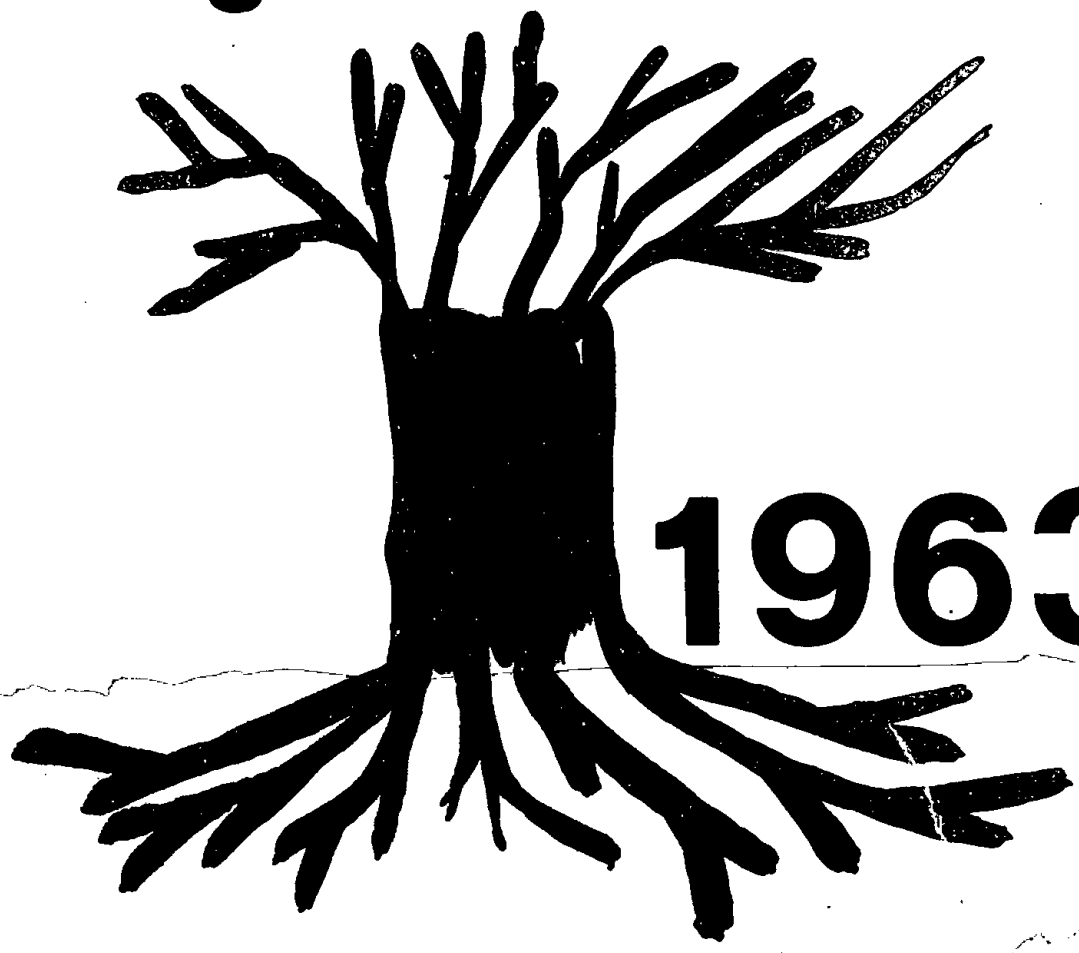
Annuario

dell'agricoltura italiana



1963

Feltrinelli

Volumi di recente pubblicazione

G. MEDICI - U. SORBI - A. CASTRATARO

LA FRAMMENTAZIONE FONDIARIA IN ITALIA

L. 6.000

I.N.E.A. - U.M.A.

LA MECCANIZZAZIONE NELLE AZIENDE AGRARIE

L. 4.000

A. ANTONIETTI - C. VANZETTI

CARTA DELLA UTILIZZAZIONE DEL SUOLO D'ITALIA

L. 3.700

C. CUPO

IL TABACCO - PROBLEMI ECONOMICI DELLA COLTURA - Vol. III: ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE

L. 6.000

M. PAGELLA

EVOLUZIONE ECONOMICA DELLE COLLINE DELL'ASTIGIANO

L. 3.500

AA. VV.

VICENDE ED ASPETTI ECONOMICI DELLA FLORICOLTURA TIRRENICA

L. 1.500

I.N.E.A.

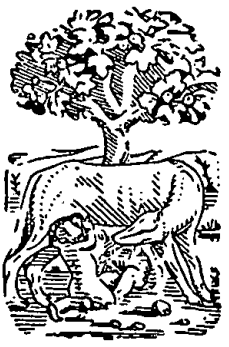
I FONDAMENTALI TIPI DI AZIENDA DELL'AGRICOLTURA ITALIANA (in: ATTI DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEL MONDO RURALE E DELL'AGRICOLTURA)

L. 2.000

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

ANNUARIO
DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

VOLUME XVI : 1962



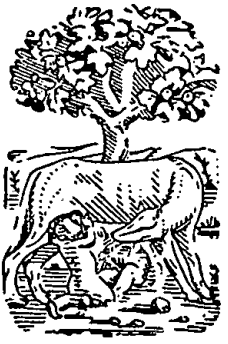
FELTRINELLI

ROMA MILANO 1963

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

ANNUARIO
DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

VOLUME XVI: 1962



FELTRINELLI

ROMA MILANO 1963

Arti Grafiche Panetto & Petrelli – Spoleto

Il valore del prodotto lordo vendibile dell'agricoltura è aumentato, nel 1962, dell'1,6 % rispetto alla precedente annata. Le vicende climatiche, relativamente buone per le colture cerealicole e per la vite, e negative invece per foraggere, frutta, ortaggi, hanno avuto un certo compenso, ed è perciò che quel saggio di incremento è da ritenere determinato da fattori economici. Esso non si distacca molto da quello medio degli anni successivi al 1958, che è da ritenere dell'ordine di grandezza del due per cento annuo.

Già nell'Annuario del 1956 le tendenze di fondo dello sviluppo agricolo erano state individuate e gli andamenti successivi, in funzione di esse, abbastanza bene previsti. La sensibile espansione della produzione agricola che aveva caratterizzato i precedenti periodi, fino al 1953, fu determinata da una più completa utilizzazione delle forze di lavoro e dei capitali esistenti. Ma per continuare il suo ritmo essa avrebbe avuto bisogno, dopo quell'epoca, di fattori nuovi, capaci di dare maggiore efficienza alle strutture produttive, e quindi di migliorare il rapporto tra costi e ricavi. La produzione andava adattata alla cangiante domanda ; i metodi di trasformazione e vendita dei prodotti andavano resi economicamente più validi ; i tipi stessi di azienda esigevano un processo di ammodernamento. Tutto ciò si è realizzato solo in alcuni settori, come quello ortofrutticolo, ma non ha investito nella sua totalità la struttura produttiva. Lo sviluppo della meccanizzazione, per quanto importante, è ancora ben lontano da equilibrare l'impressionante fenomeno dell'esodo rurale, che ormai determina e condiziona il processo produttivo. La ceralicoltura, che più di ogni altro settore ha sentito i vantaggi della meccanizzazione, ha ben resistito, ma il settore degli allevamenti, dopo un primo promettente periodo di intensificazione, va ripiegando visibilmente e mostra sintomi di difficoltà. Solo per i minori allevamenti si notano confortanti indici di progresso.

Tutto ciò ci conferma nella opinione che la struttura agricola italiana non ha ancora risolti i fondamentali problemi di adattamento alla situazione nuova che si è andata determinando. Il progressivo attuarsi del mercato comune darà

presto nuovi orientamenti di mercati e di prezzi, e ad essi l'agricoltura dovrà modellarsi, nella speranza che la méta fondamentale, quella della stabilità dei mercati, sia ormai prossima ad essere raggiunta, e che un passo decisivo venga compiuto, riducendo il grave distacco tra redditi agricoli e non agricoli dovuto, soprattutto, al troppo basso sviluppo dell'agricoltura nel Mezzogiorno.

Questo Annuario cerca di fornire alcuni fondamentali elementi di giudizio per l'interpretazione della delicata fase di adattamento agricolo e dimostra la ineluttabilità di un rapido processo di ammodernamento strutturale. Pensiamo perciò che esso, anche nel suo collegamento con i volumi precedenti, possa offrire a studiosi, organizzazioni ed agricoltori, motivi di conoscenza e di meditazione.

È doveroso da parte dell'INEA riconoscere l'opera svolta dal Prof. Giuseppe Orlando, che ha organizzato e diretto sino a ieri la serie degli Annuari. Chiamato ora egli alla Cattedra di economia e politica agraria nella università di Ancona, ha dovuto lasciare ad altri tale incarico. Il Dr. I. Sandri e i suoi collaboratori continuano a curare questa pubblicazione che, speriamo, possa essere sempre più perfezionata ed affinata nel corso degli anni prossimi.

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

La redazione è stata curata da Innocenzo SANDRI con la collaborazione di:

AGOSTINI Danilo
ALVISI Franco
BONEZZI Luigi
CIANFERONI Reginaldo
CUPO Carlo
DI BENEDETTO Sabino
FAENZA Vincenzo
FAVARETTI Giorgio
LAFEBVRE D'OVIDIO Mario
MAJNONI Francesco
MANGHISI Tommaso
MARCIANI Giovanni Enrico
MICHIELI Igino
PALIERI Michele
PANATTONI Andrea
SAVI Paolo
SCARDACCIONE Decio
SCHIFANI Carmelo
SELLA Luigi
VALDINOCI Mario

Le rilevazioni e le elaborazioni statistiche sono state eseguite a cura di CATONI ARTURO *e* HOFFMANN MAURIZIO. *Quest'ultimo ha altresì curato l'approntamento dei glossari in lingua estera.*

CORRISPONDENTI

Amministrazione dei Monopoli di Stato – Roma.
Amministrazione delle foreste e dei rimboschimenti – Palermo.
Assessorato dell'agricoltura e foreste – Cagliari.
Assessorato dell'agricoltura e delle foreste – Trento.
Associazione degli industriali mugnai e pastai d'Italia – Roma.
Associazione italiana allevatori – Roma.
Associazione italiana fra gli industriali di seme di barbabietola zuccherina – Genova.
Associazione italiana industriali prodotti alimentari – Milano.
Associazione italiana lattiero-casearia – Roma.
Associazione italiana produttori e selezionatori sementi – Bologna.
Associazione nazionale bachicoltori – Treviso.
Associazione nazionale bieticultori – Bologna.
Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari – Roma.
Associazione nazionale imprese produttrici e distributrici di energia elettrica – Roma.
Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi – Roma.

Cassa per il Mezzogiorno – Roma.
Comitato di collegamento lombardo – Unione provinciale agricoltori – Milano.
Comunità dei braccianti – Roma.
Concordato italiano grandine – Milano.
Confederazione generale dell'agricoltura italiana – Roma.
Consorzio del formaggio parmigiano – reggiano (Reggio Emilia).

Ente autonomo del Flumendosa – Cagliari.
Ente Eugenio e Claudio Faina – Roma.
Ente Maremma – Roma.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani – Roma.
Ente nazionale risi – Milano.
Ente per la colonizzazione del Delta Padano – Bologna.
Ente per la trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna – Cagliari.

Ente per la valorizzazione del Fucino – Avezzano.
Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e per la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania – Sez. speciale per la riforma fondiaria – Bari.

Federazione italiana clubs « 3P » – Roma.
Federazione italiana consorzi agrari – Roma.
Federazione regionale delle unioni agricoltori piemontesi – Torino.
Fratelli Sasso – Caltagirone.

Gaslini – Genova.

Ispettorato agrario compartimentale di: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, Napoli, Potenza, Roma, Venezia.
Ispettorato agrario regionale – Palermo.
Ispettorato regionale delle foreste di: Ancona, Bari, Cagliari, Firenze, Genova, l'Aquila, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Potenza, Reggio di Calabria, Roma, Torino, Trento.
Istituto centrale di statistica – Roma.
Istituto nazionale di cerealicoltura – Pisa.
Istituto nazionale per il commercio estero – Roma.
Istituto nazionale per le conserve alimentari – Roma.

Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale dell'alimentazione; Direzione generale della bonifica e colonizzazione; Direzione generale della produzione agricola; Direzione generale degli affari generali, dei servizi ispettivi, del coordinamento legislativo e del personale; Direzione generale dei miglioramenti fondiari, e dei servizi speciali; Direzione generale per l'economia montana e per le foreste.
Ministero del lavoro e della previdenza sociale – Direzione generale della previdenza e assistenza sociale; Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale.
Ministero della pubblica istruzione – Centro didattico per l'istruzione tecnica; Direzione generale dell'istruzione superiore; Direzione generale dell'istruzione tecnica; Servizio centrale per l'educazione popolare.
Ministero della Sanità – Direzione generale dei servizi veterinari – Roma.
Ministero delle finanze – Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.
Mostra internazionale conserve ed imballaggi – Parma.

Opera nazionale combattenti – Sezione speciale per la riforma fondiaria – Napoli.
Opera per la valorizzazione della Sila – Cosenza.

Shell italiana – Genova.
Servizio elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi unificati in agricoltura – Roma.
Stazione sperimentale di floricoltura – San Remo.
Stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari – Parma.

Unione italiana delle camere di commercio industria ed agricoltura – Roma.
Unione nazionale costruttori macchine agricole – Roma.
Utenti macchine agricole – Roma.

Basile Alfonso – Marina Franca (Taranto).
Bonadonna Telesforo – Istituto sperimentale italiano L. Spallanzani – Milano.
Borioli Angelo – Ufficio interregionale monda – Vercelli.
Bova Giovanni – Messina.

Carboni Ettore – Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte – Torino.
Conti Giuseppe – Stazione sperimentale di granicoltura per la Sicilia – Catania.
Cosma Gioacchino – Unione tabacchicoltori italiani – Roma.
Cosmo Italo – Stazione sperimentale di viticoltura e di enologia – Conegliano (Treviso).

Favero Angelo – Ente nazionale delle sementi elette – Milano.
Fenaroli Luigi – Stazione sperimentale di maiscoltura – Bergamo.
Friedman Gino – Federazione nazionale cantine sociali – Modena.

Gentile Giuseppe – Milano (Napoli).
Gentile Renato – Stazione sperimentale di olivicoltura e di oleificio – Pescara.
Giordano Pasquale – Catanzaro.
Giovannozzi Mario – Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi – Roma.
Giurato Bruno – Reggio Calabria.
Gosi Ferruccio – Milano.

Hausmann Giovanni – Stazione sperimentale di praticoltura – Lodi.

La Face Francesco – Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati degli agrumi – Reggio Calabria.
Lippi Giulio – Assessorato agricoltura e foreste – Cagliari.
Lombardi Porzia Lorenza – Stazione bacologica sperimentale – Padova.

Maiocco Francesco – Istituto nazionale di coniglicoltura – Alessandria.
Maliani Cirillo – Federazione italiana consorzi agrari – Roma.
Mattia Mario – Cantina sperimentale – Barletta.
Menapace Giovanni – Federazione italiana consorzi agrari – Roma.
Monestiroli Cesare – Istituto zootecnico agrario lombardo – Cremona.

Natali Antonio – Pescia (Pistoia).
Nicosia Giovanni – Cantina sperimentale – Milazzo.

Petruccioli Giovanni – Istituto sperimentale per l'olivicoltura e l'oleificio – Spoleto.
Piacco Romeo – Stazione sperimentale di risicoltura – Vercelli.
Porzio Giuseppe – Ispettorato compartimentale per l'agricoltura – Torino.

Robiony Daniele – Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro – Roma.
Romanelli Ovidio – Consorzio provinciale per la ortofrutticoltura – Verona.
Roncali Giorgio – Ufficio centrale di meteorologia e di ecologia agraria – Roma.

Safina Giuseppe – Palermo.
Scotton Mario – Istituto di meccanica agraria – Perugia.
Scurti Carlo – Osservatorio avicolo – Pescara.
Segre Giorgio – Torino.
Semprini Paolo – Istituto sperimentale di zootecnia – Modena.
Sibilia Cesare – Stazione di patologia vegetale – Roma.
Sindoni Antonio – Messina.
Sudario Emilio – Stazione enologica sperimentale – Asti.
† Tartufoli Amor – Ufficio seme bachi – Milano.

Villa Pietro – Ministero dei trasporti – Roma.

Zucchi Giulio – Bologna.
Zappi Recordati Antonio – Federazione apicoltori italiani – Roma.

SOMMARIO DEL VOLUME

SIMBOLI

— quando il fenomeno non esiste; quando il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;

•••• quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione;

• • per i numeri che non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;

* media.

Prefazione . . . . . pag. III
Collaboratori . . . . . » V
Sommario del volume . . . . . » XI

INTRODUZIONE

ECONOMIA NAZIONALE ED AGRICOLTURA

1. – Bilancio economico nazionale . . . . . pag. 3
2. – Aspetti della congiuntura economica nel 1962 . . . . . » 18
3. – Programmazione economica . . . . . » 22

PARTE I

I FATTORI PRODUTTIVI

CAPITOLO I

IMPIEGO DEL LAVORO

1. – Produttività del lavoro agricolo . . . . . pag. 29
2. – Movimento demografico . . . . . » 31
3. – Forze di lavoro . . . . . » 33
4. – Esodo rurale . . . . . » 38
5. – Disoccupazione agricola . . . . . » 41
6. – Circolazione della mano d'opera nella Comunità europea . . . . . » 45
7. – Emigrazione agricola . . . . . » 47
8. – Migrazioni interne stagionali . . . . . » 50
9. – Previdenza sociale . . . . . » 52
10. – Istruzione e assistenza tecnica . . . . . » 61

CAPITOLO II

IMPIEGO DEI MEZZI TECNICI

1. – Capitale fondiario . . . . . pag. 69
2. – Macchine e fonti di energia . . . . . » 76
3. – Bestiame . . . . . » 87
4. – Sementi selezionate . . . . . » 92

5. – Fertilizzanti e antiparassitari . . . . . *pag.* 95
6. – Servizi tecnici dell'agricoltura . . . . . » 98

CAPITOLO III

MERCATO DEI FATTORI PRODUTTIVI E ORGANIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI

1. – Mercato fondiario e degli affitti . . . . . *pag.* 103
2. – Mercato dei mezzi tecnici . . . . . » 114
3. – Mercato del lavoro . . . . . » 124

PARTE II

LA PRODUZIONE E I RISULTATI ECONOMICI

CAPITOLO IV

PRODUZIONI ERBACEE ED ARBOREE

1. – Generalità . . . . . *pag.* 129
2. – Cereali . . . . . » 130
3. – Leguminose da granella . . . . . » 135
4. – Patate e ortaggi . . . . . » 137
5. – Foraggere . . . . . » 140
6. – Fiori . . . . . » 143
7. – Colture industriali . . . . . » 144
8. – Olivo . . . . . » 149
9. – Vite . . . . . » 149
10. – Fruttiferi . . . . . » 151

CAPITOLO V

PRODUZIONI ZOOTECNICHE

1. – Generalità . . . . . *pag.* 157
2. – Bovini . . . . . » 160
3. – Equini . . . . . » 164
4. – Ovini e caprini . . . . . » 165
5. – Suini . . . . . » 167
6. – Pollame e conigli . . . . . » 174
7. – Bachicoltura . . . . . » 176
8. – Apicoltura . . . . . » 177

Capitolo VI

TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEI PRODOTTI

1. – Generalità . . . . . *pag.* 179
2. – Industria casearia . . . . . » 180
3. – Industria della macellazione e della lavorazione delle carni . . . . » 185
4. – Industria molitoria . . . . . » 190
5. – Industria enologica . . . . . » 195
6. – Industria di spremitura dell'olio di oliva . . . . . » 198
7. – Industria delle sanse, della raffinazione dell'olio di oliva e della estrazione dell'olio di semi . . . . . » 201
8. – Industria delle conserve vegetali . . . . . » 203
9. – Industria zuccheriera . . . . . » 207
10. – Industria del tabacco . . . . . » 212
11. – Industria agrumaria . . . . . » 215

Capitolo VII

PRODUZIONE FORESTALE

1. – Superficie boscata e specie legnose . . . . . *pag.* 219
2. – Pioppicoltura . . . . . » 222
3. – Utilizzazione, risorse e consumo . . . . . » 224
4. – Commercio con l'estero . . . . . » 232
5. – Rilievi conclusivi . . . . . » 236

Capitolo VIII

MERCATO DEI PRODOTTI ED ORGANIZZAZIONE DELLE VENDITE

1. – Andamento del mercato internazionale dei prodotti agricoli . . . . *pag.* 241
2. – Mercato interno e commercio con l'estero . . . . . » 245
3. – Cereali . . . . . » 260
4. – Prodotti zootecnici . . . . . » 267
5. – Olii vegetali . . . . . » 275
6. – Vino . . . . . » 279
7. – Ortofrutticoli . . . . . » 281
8. – Piante industriali . . . . . » 293
9. – Coltivazioni floreali . . . . . » 296

Capitolo IX

REDDITO DELL'AGRICOLTURA E DEGLI AGRICOLTORI

1. – Produzione lorda vendibile . . . . . *pag.* 297
2. – Prodotto netto a sua distribuzione . . . . . » 322

PARTE III

GLI IMPIEGHI DEL REDDITO

CAPITOLO X

PRELEVAMENTO DEL REDDITO DELL'AGRICOLTURA DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI

1. – Generalità . . . . . *pag.* 331
2. – Accertamento degli imponibili . . . . . » 332
3. – Imposte gravanti sul capitale fondiario . . . . . » 333
4. – Imposte gravanti sull'impresa . . . . . » 336
5. – Carico tributario dell'agricoltura rispetto alle entrate degli enti impositori . . . . . » 338
6. – Contributi di assistenza, di previdenza sociale e di altro genere . . » 339
7. – Imposizione indiretta . . . . . » 341

CAPITOLO XI

INVESTIMENTI

1. – Generalità . . . . . *pag.* 345
2. – Analisi degli investimenti agricoli . . . . . » 348

PARTE IV

IL FINANZIAMENTO DELL'AGRICOLTURA

CAPITOLO XII

FINANZIAMENTI PUBBLICI

1. – Generalità . . . . . *pag.* 357
2. – Finanziamenti per infrastrutture . . . . . » 361
3. – Finanziamenti per miglioramenti fondiari e capitali di scorta . . . . » 366
4. – Altri finanziamenti . . . . . » 367
5. – Riforma fondiaria. . . . . » 370
6. – Proprietà contadina . . . . . » 375

CAPITOLO XIII

FINANZIAMENTO BANCARIO E AUTOFINANZIAMENTO

1. – Generalità . . . . . *pag.* 377
2. – Impieghi del credito agrario . . . . . » 379
3. – Credito agrario di esercizio e finanziamenti per il sostegno dei mercati dei prodotti agricoli . . . . . » 380
4. – Credito agrario di miglioramento . . . . . » 385
5. – Cenni sull'indebitamento agricolo . . . . . » 388

APPENDICI

APPENDICE PRIMA:

Istruzione . . . . . *pag.* 3*

APPENDICE SECONDA:

Note ai grafici . . . . . » 23*

APPENDICE TERZA:

Cap. I – Tab. 1 – Forze di lavoro agricole accertate ai fini della previdenza sociale nel 1961; Tab. 2 – Attività dei cantieri di lavoro e di rimboschimento; Tab. 3 – Giornate operaio impiegate nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria; Tab. 4 – Movimento migratorio italiano per via marittima ed aerea con i paesi extraeuropei, per destinazione, nel 1962; Tab. 5 – Migrazioni stagionali in agricoltura nel 1961; Tab. 6. – Paghe giornaliere dei lavoratori avventizi dell'agricoltura, a fine anno; Tab. 7 – Domande di pensione di invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti e dei mezzadri nel 1962; Tab. 8 – Lavoratori agricoli assicurati contro la disoccupazione nel 1962; Tab. 9 – Assistenza malattia ai coltivatori diretti; ricoveri ospedalieri e prestazioni specialistiche nel 1962; Tab. 10 – Casi di infortunio agricolo definiti nel 1962; Tab. 11 – Casi di infortunio e malattie professionali in agricoltura, denunziati e mortali; Tab. 12 – Dati retrospettivi dei laureati per gruppi di corsi di laurea; Tab. 13 – Scuole statali di istruzione agraria e alunni frequentanti . . . . . » 33*

Cap. II – Tab. 14 – Consistenza delle trattrici per tipi; Tab. 15 – Consistenza territoriale delle trattrici; Tab. 16 – Trattrici in complesso per tipo di motore; Tab. 17 – Trattrici in complesso per classi di potenza; Tab. 18 – Applicazioni elettro-agricole; Tab. 19 – Applicazioni elettro-agricole territoriali; Tab. 20 – Forza motrice impiegata in agricoltura; Tab. 21 – Lavoro meccanico impiegato in agricoltura; Tab. 22 – Lavoro animale impiegato in agricoltura; Tab. 23 – Produzione di panelli e farine di estrazione di semi oleosi; Tab. 24 – Consumo di mangimi; Tab. 25 – Produzione di concimi chimici; Tab. 26 – Consumo di concimi chimici; Tab. 27 – Elementi fertilizzanti contenuti nei concimi chimici distribuiti nel 1961-62; per regioni e ripartizioni geografiche; Tab. 28 – Consumo di antiparassitari; Tab. 29 – Importazione di mezzi tecnici per l'agricoltura; Tab. 30 – Consistenza delle trebbiatrici azionate a motore nel 1962; Tab. 31 – Consistenza delle mietitrebbiatrici azionate a motore nel 1962; Tab. 32 – Consistenza delle sgranatrici azionate a motore nel 1962; Tab. 33 – Tori approvati e funzionanti nelle stazioni di monta nel 1961; Tab. 34 – Stazioni selezionate per la produzione cavallina e asinina nel 1961 . . . . . » 46*

Cap. III – Quotazioni dei terreni nel 1962 per tipi di azienda e per qualità di coltura – Canoni d'affitto nel 1962, per tipi d'azienda e per qualità di coltura; Tab. 35 – Superfici in affitto nel 1951 e nel 1961 . . . . . » 62*

Cap. IV – Tab. 36 – Superficie e produzione del frumento tenero e duro; Tab. 37 – Produzione foraggera . . . . . » 73*

Cap. V – Tab. 38 – Consistenza del materiale bovino selezionato nel 1961 . . . . . » 75*

Cap. VI – Tab. 39 – Prezzi del pane e della farina in alcune città; Tab. 40 – Fabbriche di olii di semi; Tab. 41 – Semi oleosi lavorati dall'industria di estrazione; Tab. 42 – Produzione di tabacco; Tab. 43 – Superficie coltivata a tabacco; Tab. 44 – Prezzi delle essenze agrumarie nel 1962 . . . . . » 76*

Cap. VII – Tab. 45 – Superficie colpita da incendi ed entità dei danni nel 1961-62; Tab. 46 – Piantine messe a dimora per rimboschimenti nel 1961-62; Tab. 47 – Piantine messe a dimora per risarcimenti e rinfoltimenti nel 1961-62; Tab. 48 – Costo medio dei rimboschimenti e di altre operazioni forestali nel 1961-62; Tab. 49 – Numero delle contravvenzioni forestali elevate nel 1961-62; Tab. 50 – Superfici colpite da attacchi parassitari, per specie di parassita nel 1961-62; Tab. 51 – Realizzazione della legge per la montagna nel 1962; Tab. 52. – Prezzi medi nazionali dei principali prodotti forestali . . . . . *pag.* 81*

Cap. IX – Tab. 53 – Indici della produzione lorda vendibile; Tab. 54 – Produzione lorda vendibile dell'agricoltura nel 1961; Tab. 55 – Produzione lorda vendibile nel 1962, per regioni; Tab. 56 – Produzione lorda vendibile nel 1961, per regioni; Tab. 57 – Indici di quantità della produzione lorda vendibile per regioni; Tab. 58 – Prezzo degli assortimenti mercantili, prezzo di macchiatico e spese di trasformazione dei principali prodotti legnosi nelle foreste demaniali nel 1961-62; Tab. 59 – Prezzo degli assortimenti mercantili, prezzo di macchiatico e spese di trasformazione dei principali prodotti legnosi nel 1961-62, per provincia e specie . . . » 88*

Cap. X – Tab. 60 – Gettito dell'imposta fondiaria e sui redditi agrari nel 1962; Tab. 61 – Ammontare dei contributi consortili di bonifica e di miglioramento fondiario; Tab. 62 – Contributi agricoli unificati riscossi di competenza 1961; Tab. 63 – Contributi agricoli unificati accertati di competenza 1962 . . . . . » 131*

Cap. XI – Tab. 64 – Provvedimenti straordinari per la Calabria . . . . . » 134*

Cap. XII – Tab. 65 – Opere in concessione eseguite ed in corso di esecuzione da parte degli Enti di riforma fondiaria al 31 dicembre 1962 . . . . . » 135*

Cap. XIII – Tab. 66 – Credito agrario – Situazione a fine anno; Tab. 67 – Credito agrario – Operazioni effettuate; Tab. 68 – Credito agrario – Operazioni effettuate ed impieghi ; Tab. 69 – Credito agrario, ammontare delle operazioni di esercizio; Tab. 70 – Credito agrario – Ammontare delle operazioni di miglioramento . . . . . » 136*

INDICE PER MATERIA . . . . . » 143*

RIASSUNTI

In lingua inglese – *Summary* . . . . . *pag.* 159*
In lingua francese – *Résumé* . . . . . » 177*
In lingua tedesca – *Zusammenfassung* . . . . . » 197*
In lingua spagnola – *Resumen* . . . . . » 219*

GLOSSARI

In lingua inglese – *Glossary* . . . . . *pag.* 241*
In lingua francese – *Glossaire* . . . . . » 277*
In lingua tedesca – *Sachregister* . . . . . » 319*
In lingua spagnola – *Glosario* . . . . . » 359*

INTRODUZIONE

ECONOMIA NAZIONALE ED AGRICOLTURA

1. - Bilancio economico nazionale

Formazione del reddito. – Taluni fondamentali fattori da cui dipende la formazione del reddito hanno agito nel sistema economico italiano, durante il 1962, con caratteristiche sensibilmente diverse da quelle dell'anno precedente. Nel 1961 la domanda estera e quella interna, sia per consumi sia per investimenti, mantennero gli elevati tassi di incremento del 1959 e del 1960 e l'andamento climatico fu favorevole per l'agricoltura; nel primo semestre del 1962 le condizioni atmosferiche hanno esercitato effetti negativi sulla produzione agricola e nella seconda metà dell'anno, al permanere di un clima poco favorevole per le campagne, si sono aggiunte le azioni frenanti dovute, soprattutto, al progressivo attenuarsi, fino all'annullamento, del ritmo di sviluppo della domanda estera e al rallentamento della domanda di beni di investimento. Il ruolo di sostegno dell'attività produttiva è stato pertanto svolto principalmente dalla domanda interna per consumi stimolata dagli aumenti salariali e da un ampio incremento dei trasferimenti alle famiglie da parte della Pubblica Amministrazione (1). Le risultanti del descritto andamento congiunturale sono state: un reddito nazionale lordo superiore del 6,1 %, in termini reali, rispetto a quello del 1961, – incremento che è pari al saggio medio del periodo 1951-61 –; una sostanziale stabilità del prodotto netto agricolo (+ 0,7 %); una espansione soddisfacente per il prodotto netto dell'industria e dei servizi privati. Alla realizzazione dei positivi risultati del settore industriale e della attività terziaria ha contribuito, nel quarto trimestre dell'anno, l'attenuarsi dei conflitti di lavoro e la ripresa degli investimenti.

Il rapido e cospicuo aumento della domanda per consumi, non scontato in tutta la sua intensità per il tempo tecnico necessario all'adeguamento della produzione e orientato per giunta, per i prodotti agricolo-alimentari, verso derrate i cui raccolti sono stati stazionari o deficitari, ha sottoposto a tensioni

---

(1) Sussidi, contributi agli enti di assistenza gratuita, contributi agli istituti previdenziali, ecc.

di una certa gravità il sistema dei prezzi il cui livello complessivo ha subìto un incremento del 5,7 %. (1)

Il reddito nazionale lordo ai prezzi correnti di mercato è salito a 23.655 miliardi di lire contro 21.083 miliardi nel 1961 (+ 12,2 %); valutato ai prezzi del 1961 esso risulta di 22.376 miliardi.

Saggi annui d'incremento del reddito nazionale lordo

(in termini reali)

Anni	%	Anni	%
1951	7,1	1957	6,5
1952	2,0	1958	4,2
1953	7,1	1959	8,1
1954	4,8	1960	7,3
1955	7,0	1961	8,1
1956	4,3	1962	6,1

Media del periodo 1951-61 6,1

Al rallentamento del saggio di sviluppo del reddito nel 1962 ha contribuito l'andamento dell'annata agraria: la produzione lorda vendibile agricola è infatti aumentata solo dell'1,9 % in termini reali. Le avverse condizioni atmosferiche hanno svolto un ruolo di notevole importanza nel determinare tali risultati influendo in modo decisamente negativo sui raccolti di foraggio, e quindi sulle produzioni zootecniche, a causa della siccità estiva, e sulle colture ortive e frutticole a causa delle eccessive piogge dell'autunno e delle gelate che hanno danneggiato seriamente alcune specie arboree non solo limitando la produzione dell'anno ma compromettendo anche i raccolti futuri.

In definitiva l'aumento del prodotto lordo agricolo è da attribuire quasi esclusivamente al buon andamento delle colture cerealicole, la cui produzione è aumentata dell'8,8 % (principalmente per una maggiore produzione del frumento del 14,7 %) e delle colture viticole, la cui produzione è aumentata del 28,9 %. Va tuttavia rilevato che ove si eliminassero gli effetti positivi e negativi dovuti alle vicende atmosferiche non si riscontrerebbe un sensibile scostamento del tasso medio di sviluppo della produzione rispetto a quello pur sempre modesto dell'ultimo quadriennio.

Di tale situazione e delle cause da cui essa deriva si tenterà una analisi nel capitolo relativo al reddito dell'agricoltura. Vanno qui messi in evidenza, intanto, due aspetti della congiuntura agricola nell'anno in esame: lo sviluppo della produttività in confronto agli altri settori e l'adeguamento dell'offerta alla domanda finale.

L'incremento del prodotto netto al costo dei fattori per occupato in agricoltura è stato tra il 1961 e il 1962 e in termini reali del 5,4 % contro il 5,0 % realizzato nel complesso degli altri settori. Esso è stato determinato in prevalenza dalla riduzione delle forze di lavoro

(1) Con riferimento al reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato.

All'espansione della domanda interna ed estera, concentrata soprattutto verso gli ortaggi, la frutta e le derrate animali, ha corrisposto una offerta nettamente deficitaria. L'aumento delle quotazioni che ne è seguito è stato notevole (+ 6,4 %) ed ha fatto salire il valore della produzione lorda vendibile a 4.141 miliardi di lire (+ 8,4% rispetto al 1961), costituendo anche una componente di rilievo della tensione verificatasi nel sistema generale dei prezzi.

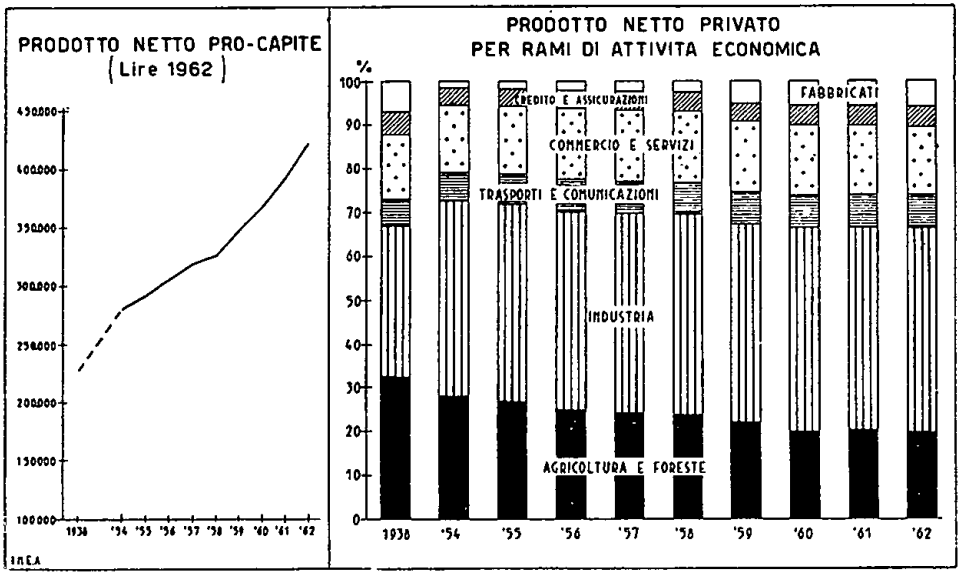


Grafico 1. – Prodotto netto pro-capite e ripartizione percentuale del prodotto netto nazionale nel 1938 e dal 1954 al 1962 (v. Appendice II).

L'elevato sviluppo nell'impiego dei mezzi tecnici da parte delle aziende agrarie (+ 8,3 % in quantità e + 10,6 % in moneta corrente rispetto all'anno precedente) e l'incremento degli ammortamenti (+ 2,5 % in quantità e + 1,7% in moneta corrente) hanno dato luogo ad un valore aggiunto di 3.514 miliardi (+ 8,0 % rispetto al 1961) e ad un prodotto netto di 3.243 miliardi (+ 0,7% in termini reali e + 8,6 % in moneta corrente) (1).

Considerando anche il settore forestale – il cui prodotto netto è diminuito leggermente in confronto all'anno precedente (106,5 miliardi contro 107,3 miliardi), e della pesca – il cui prodotto netto è aumentato da 33,3 a 35,4 miliardi –, si ha per il complesso delle attività primarie un prodotto netto di 3.385 miliardi corrispondente ad un incremento dell'8,2% in moneta corrente e dello 0,6 % ai prezzi del 1961.

(1) Dalla « Relazione generale sulla situazione economica del Paese ».

La produzione industriale è aumentata tra il 1961 e il 1962, del 9,6 % in quantità, in misura cioè poco inferiore rispetto all'aumento avutosi tra il 1960 e il 1961. La produzione delle industrie estrattive è aumentata solo dello 0,5 % mentre quella delle industrie manifatturiere si è accresciuta del 10,2% soprattutto per una forte espansione nel settore dei derivati del petrolio e del carbone (+ 18,5 %), in quello per la lavorazione dei minerali non metalliferi (+ 17,8 %), chimico (+ 14,4 %) e tessile (+ 7,2 %); le industrie elettriche e del gas hanno accresciuto la propria produzione del 6,8 %.

Tab. 1 - Formazione del reddito nazionale lordo (*a*)

(miliardi di lire)

Voci	1957	1958	1959	1960	1961	1962
1. Prodotto netto del settore privato	10.261	10.997	11.728	12.885	14.162	15.919
2. Prodotto netto della pubblica amministrazione	1.477	1.620	1.720	1.872	2.038	2.332
3. *Prodotto netto al costo dei fattori* (1 + 2)	*11.738*	*12.617*	*13.448*	*14.757*	*16.200*	*18.251*
4. *Valore aggiunto* (3 + 10)	*13.276*	*14.217*	*15.148*	*16.638*	*18.272*	*20.551*
5. Tributi erariali e locali	1.940	2.046	2.252	2.364	2.724	3.090
6. Contributi correnti alla produzione (*b*)	(218)	(202)	(240)	(357)	(274)	(388)
7. *Prodotto netto ai prezzi di mercato* (3 + 5)	*13.678*	*14.663*	*15.700*	*17.121*	*18.924*	*21.251*
8. Redditi netti dall'estero	50	55	77	76	87	104
9. *Reddito nazionale netto* (7 + 8)	*13.728*	*14.718*	*15.777*	*17.197*	*19.011*	*21.355*
10. Ammortamenti	1.538	1.600	1.700	1.881	2.072	2.300
11. *Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato* (9 + 10)	*15.266*	*16.318*	*17.477*	*19.078*	*21.083*	*23.655*

(*a*) Le differenze fra i dati della presente tabella e quelli riportati nelle precedenti edizioni dell'Annuario dell'agricoltura italiana sono dovute a rettifiche apportate alle fonti statistiche adoperate - (*b*) Già compresi nel prodotto netto del settore privato.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1962.

Nel 1962 sono stati prodotti 947 mila automezzi contro 759 mila nel 1961, di cui 878 mila autovetture (694 mila nel 1961). La produzione di ghisa è passata da 3.056 mila tonnellate del 1961 a 3.556 mila nel 1962 (+ 16,3 %), quella di acciaio da 9.124 mila a 9.488 mila tonnellate (+ 4,0 %) e quella di laminati a caldo da 7.198 mila a 7.545 mila tonnellate (+ 4,8 %). La produzione di cemento è salita da 18,0 a 20,2 milioni di tonnellate. Le raffinerie hanno lavorato 41,4 milioni di tonnellate di petrolio greggio, contro 35 milioni nel 1961 (+ 19,4 %); la loro capacità di lavorazione è salita da 53 a 66 milioni di tonnellate. La produzione elettrica, infine, è passata da 60,6 a 65,2 miliardi di Kwh.

Notevole lo sviluppo dell'industria delle costruzioni. Durante il 1962 sono state costruite oltre 359 mila abitazioni, contro 313 mila del 1961

(+ 14,6 %); i vani costruiti risultano 2.548 mila, contro 2.225 mila dell'anno precedente (+ 14,5 %); il valore aggiunto è aumentato del 20,1 %.

Tab. 2 - Valore aggiunto e prodotto netto del settore privato

(miliardi di lire)

Settori	Valore aggiunto		Prodotto netto		
	1961	1962	1961	1962	variazioni %
1. AGRICOLTURA, FORESTE E PESCA	*3.397*	*3.669*	*3.128*	*3.386*	*8,2*
2. INDUSTRIA	*8.474*	*9.566*	*7.209*	*8.131*	*12,8*
2. 1. Industrie estrattive	200	200	127	124	— 2,4
2. 2. Industrie manifatturiere	6.300	7.043	5.451	6.069	*11,3*
a) Alimentari, bevande e tabacco	898	966	820	880	*7,3*
b) Tessili e abbigliamento	768	877	678	774	*14,2*
c) Pelli e cuoio	29	30	24	25	*4,2*
d) Legno, carta e gomma	447	486	394	429	*8,9*
e) Metalmeccaniche	2.473	2.795	2.175	2.459	*13,1*
f) Materiali da costruzione e affini	276	305	197	212	*7,6*
g) Chimiche e affini	1.009	1.144	792	883	*11,5*
h) Grafiche foto-fono-cinematografiche e varie	400	440	371	407	*9,7*
2. 3. Industrie elettriche, gas, acqua	544	605	325	359	*10,5*
2. 4. Industria delle costruzioni	1.430	1.718	1.306	1.579	*20,9*
3. ATTIVITÀ TERZIARIE	*5.601*	*6.318*	*5.106*	*5.779*	*13,2*
3. 1. Trasporti e comunicazioni	1.347	1.520	1.157	1.317	*13,8*
3. 2. Commercio	1.766	1.960	1.694	1.882	*11,1*
3. 3. Credito e assicurazioni	719	820	696	795	*14,2*
3. 4. Professioni libere e servizi vari	765	822	745	800	*7,4*
3. 5. Fabbricati	1.004	1.196	814	985	*21,0*
4. TOTALE	*17.472*	*19.543*	*15.443*	*17.295*	*12,0*
5. RETTIFICHE	— 1.281	— 1.376	— 1.281	— 1.376	*7,4*
6. VALORE AGGIUNTO E PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO	*16.191*	*18.167*	*14.162*	*15.919*	*12,4*

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1962.

Nel complesso del settore industriale il valore aggiunto è risultato di 9.566 miliardi di lire, superiore del 12,9 % al valore aggiunto del 1961 e il prodotto netto di 8.131 miliardi di lire con un incremento del 12,8% in confronto al-

l'anno precedente, in moneta corrente. In termini reali si può stimare che il prodotto netto dell'industria sia aumentato di circa il 9,5 %, espansione ottenuta con una maggiore occupazione di 265 mila unità lavorative cosicché la produttività per addetto è stata del 6,0 % più elevata rispetto al 1961. Tra il 1960 e il 1961 lo sviluppo, in termini reali, del prodotto netto industriale fu del 10,7 % con un aumento di 247 mila occupati e con un incremento di produttività per addetto del 7,2 %. Nel 1962 il settore ha dunque realizzato un elevato aumento di efficienza produttiva.

Se dall'esame della situazione complessiva si passa a considerare ciò che è avvenuto nelle diverse circoscrizioni territoriali del Paese si rileva che nelle regioni meridionali l'aumento dell'occupazione nell'industria è stato del 2,1 % contro il 2,6 % nella zona del triangolo industriale e il 5,2 % nell'Italia nord-orientale e centrale.

Nel settore terziario il valore aggiunto e il prodotto netto sono risultati, in moneta corrente, rispettivamente di 6.318 e 5.779 miliardi di lire con un incremento del 12,8 % e del 13,2 % rispetto al 1961. Nei singoli rami di attività il più elevato sviluppo è stato realizzato nei fabbricati (+ 21,0%) seguiti dal credito e assicurazioni (+ 14,2 %), dai trasporti (13,8 %), dal commercio (11,1 %) e infine dalle libere professioni (+ 7,4 %).

Per il complesso del settore privato il valore aggiunto ha avuto, sempre in moneta corrente, una espansione del 12,2 % e il prodotto netto è passato da 14.162 a 15.919 miliardi di lire con un aumento del 12,4 %.

La Pubblica amministrazione ha registrato ricavi per 4.322 miliardi di lire (3.751 nel 1961) contro 1.938 miliardi di costi (1.670 nel 1961); il valore aggiunto del settore pubblico è pertanto passato da 2.081 miliardi del 1961 a 2.384 miliardi nel 1962 e il prodotto netto da 2.038 a 2.332 miliardi (+14,4%).

Conto economico del settore pubblico

	1961	1962	*Variazioni %*
	(miliardi di lire)		
Valore dei beni e servizi prodotti	*3.213*	*3.701*	*15,2*
finali (resi ai consumatori)	2.274	2.662	17,1
strumentali (resi al settore privato)	939	1.039	10,6
Formazione di capitale (investimenti pubblici diretti)	*538*	*621*	*15,4*
Totale ricavi	*3.751*	*4.322*	*15,2*
Acquisti del settore privato	*1.670*	*1.938*	*16,0*
beni e servizi correnti	1.131	1.317	16,4
capitali fissi	539	621	15,2
Valore aggiunto (°)	*2.081*	*2.384*	*14,6*
Totale costi	*3.751*	*4.322*	*15,2*
(°) *Composizione del valore aggiunto:*			
salari, stipendi e pensioni	2.019	2.312	14,5
affitti	19	20	5,3
Prodotto netto del settore pubblico	*2.038*	*2.332*	*14,4*
ammortamenti	43	52	20,9
Valore aggiunto	*2.081*	*2.384*	*14,6*

Il prodotto netto interno al costo dei fattori è salito a 18.251 miliardi di lire contro 16.200 miliardi nel 1961 (+ 12,7 %). Sommando a tale cifra i tributi non compresi nella valutazione dei beni e servizi, ovvero le imposte indirette (3.000 miliardi con un aumento del 10,1 % rispetto all'anno precedente), i redditi netti dall'estero (104 miliardi contro 87 miliardi nel 1961) e gli ammortamenti (2.300 miliardi con un incremento dell'11,0 % in confronto al 1961) si ha il reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato che ha raggiunto 23.655 miliardi di lire superando il livello dell'anno precedente del 12,2 % in moneta corrente e del 6,1 % in termini reali. Il contributo fornito dal settore agricolo-forestale e della pesca alla totale massa di beni e servizi prodotti è stato pari al 14,3 % a prezzi correnti e al 14,1 % in quantità.

L'aumento in termini reali del reddito complessivo è stato ottenuto con un incremento di occupazione di 58 mila unità (agricole e non agricole). La produttività media per occupato ha pertanto avuto uno sviluppo del 6,0 % circa.

Nell'impiego del lavoro si è riscontrato, in modo più accentuato che nel passato, un maggiore inserimento della mano d'opera femminile nelle attività direttamente produttive. Mentre per i maschi il livello di occupazione è risultato in lieve diminuzione, per le femmine si è avuto un incremento di 82 mila unità con tendenza sempre più diffusa a sostituire gli uomini nei lavori agricoli e nelle attività terziarie.

L'attuale situazione dell'occupazione mostra come nella zona del triangolo industriale si sia raggiunto praticamente il pieno impiego. I disoccupati e i giovani in cerca di prima occupazione ammontano, nella media delle rilevazioni del 1962, a 104 mila unità, pari all'1,8 % del totale delle forze di lavoro; numerose sono state le richieste di mano d'opera rimaste insoddisfatte con personale residente nelle provincie interessate: su 413 mila richieste effettuate nell'Italia settentrionale (97,8 % del totale per l'intero paese), in 390 mila casi si è dovuto ricorrere ad immigrazioni da altre provincie e il 48,8 % dei lavoratori immigrati è risultato proveniente dalle regioni meridionali.

Nelle zone dell'Italia nord-orientale e centrale e nel Mezzogiorno permane invece tuttora un livello di disoccupazione abbastanza elevato (507 mila unità pari al 3,4 % delle forze di lavoro), significativo degli squilibri territoriali esistenti aggravati in misura notevole dal recente processo di accelerata espansione economica.

Un cenno particolare merita l'influenza del commercio con l'estero sulla formazione del reddito disponibile. Le importazioni di merci e servizi sono passate da 3.760 miliardi nel 1961 a 4.389 miliardi nel 1962, con un incremento del 16,7 % in valore e del 15,2 % in quantità. Nello stesso periodo le esportazioni sono passate da 3.871 a 4.336 miliardi, con un aumento del 12,0 % in valore e dell'11,6 % in termini reali. Il saldo con l'estero della bilancia commerciale, che nel 1961 era risultato attivo per 111 miliardi, nel 1962 è diven-

tato passivo per 53 miliardi. Le risorse disponibili per uso interno sono salite da 20.972 a 23.708 miliardi, registrando un aumento maggiore di quello del reddito nazionale, e precisamente del 13,0 % a prezzi correnti e del 6,8 % in termini reali.

Conto dell'Italia con il resto del mondo

	1961	1962	Variazioni
	(miliardi di lire correnti)		%
A) *Conto transazioni correnti:*			
Esportazioni	*3.681*	*4.090*	*11,1*
merci	2.565	2.863	11,6
servizi	1.116	1.227	9,9
Redditi attivi da capitale e lavoro	*190*	*246*	*29,5*
Totale entrate	*3.871*	*4.336*	*12,0*
Importazioni	*3.657*	*4.247*	*16,1*
merci	2.912	3.413	17,2
servizi	745	834	11,9
Redditi passivi da capitale e lavoro	*103*	*142*	*37,9*
Totale uscite	*3.760*	*4.389*	*16,7*
Saldo	*111*	*— 53*	—
B) *Conto trasferimenti correnti*			
trasferimenti unilaterali attivi	234	267	14,1
trasferimenti unilaterali passivi	27	28	3,7
Saldo	*207*	*239*	*15,5*
C) *Conto capitale*			
saldo transazioni correnti	111	— 53	—
saldo trasferimenti correnti	207	239	15,5
Totale	*318*	*186*	*41,5*

Va rilevato che il saggio d'aumento in termini reali delle importazioni nel 1962 è stato superiore a quello medio del periodo 1950-61 (11,5 %), ma è risultato alquanto più basso di quello del triennio 1959-61 (19,3 %).

Il saggio d'aumento delle esportazioni (11,6 %) è stato inferiore non solo a quello del triennio 1959-61 (17,9 %) ma anche a quello del periodo 1950-58 (11,8 %) e, quindi, a quello medio dell'intero dodicennio 1950-1961 (13,5%); il rallentamento delle esportazioni va considerato e studiato con attenzione onde evitare che alla nostra economia venga meno l'importante sostegno rappresentato dalla domanda estera.

Distribuzione e redistribuzione del reddito. – Anche per quanto riguarda la distribuzione del reddito il 1962 ha avuto andamento molto diverso dall'anno precedente. Due fatti nuovi si sono verificati: un notevole aumento dei salari dei lavoratori dipendenti e una accentuata azione di redistribuzione da parte della Pubblica Amministrazione.

I redditi da lavoro dipendente si sono accresciuti in misura assai più elevata di quella del reddito nazionale, essendo passati da 9.006 a 10.505 miliardi di lire (+ 16,6 %). In particolare, i redditi dei lavoratori privati sono aumentati del 17,3 % passando da 6.987 a 8.195 miliardi, e quelli dei dipendenti pubblici sono saliti da 2.019 a 2.310 miliardi, con un aumento del 14,4 %.

Nell'ambito del settore privato, i lavoratori agricoli dipendenti, hanno percepito salari per 580 miliardi (+ 15,4 % rispetto al 1961) a causa di importanti provvidenze decise sia nel campo dei salari, sia in quello degli assegni familiari. Un aumento molto più sensibile (+ 20,0 %) hanno avuto i redditi dei lavoratori dell'industria, passati da 4.178 a 5.014 miliardi (circa la metà di tutti i redditi da lavoro dipendente), sia per l'incremento dell'occupazione sia per l'aumento delle retribuzioni. Nelle attività terziarie, le retribuzioni sono passate da 2.306 a 2.601 miliardi (+ 12,8 %).

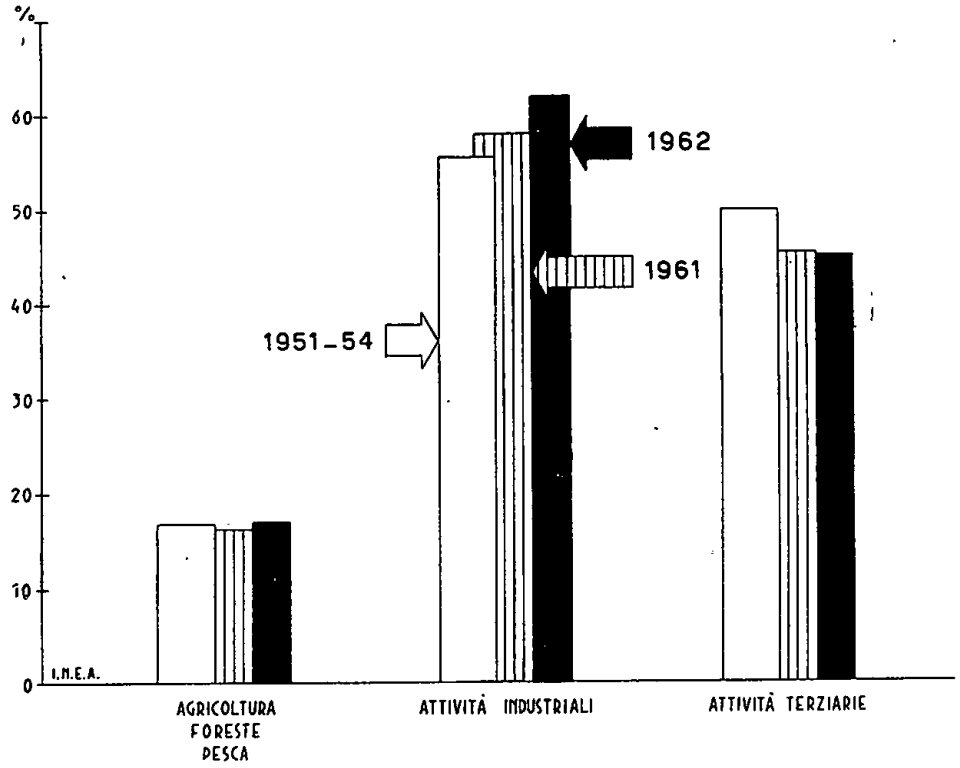


Grafico 2. – Incidenza percentuale dei redditi di lavoro dipendente sul prodotto netto, per settori di attività (v. Appendice II).

I trasferimenti correnti effettuati dalla Pubblica Amministrazione sono saliti da 2.846 miliardi del 1961 a 3.344 nel 1962 (+ 17,5 %). I trasferimenti di reddito a fini sociali (dello Stato, degli enti pubblici e delle imprese), sono aumentati, fra il 1961 e il 1962, dell'11,5 %, essendo passati da 2.613 a 2.915 miliardi di lire. Il più elevato incremento si è avuto per gli assegni familiari e per l'edilizia popolare.

Bilancio consolidato del settore pubblico

	1961	1962	Variazioni %
	(miliardi di lire correnti)		
Entrate tributarie			
imposte dirette	3.299	3.950	19,7
imposte indirette	3.176	3.587	12,9
Totale	*6.475*	*7.537*	*16,4*
Entrate extra-tributarie			
correnti	676	696	3,0
in conto capitale	917	1.037	13,1
Totale	*1.593*	*1.733*	*8,8*
Totale delle entrate	*8.068*	*9.270*	*14,9*
Spese correnti			
competenze in moneta ai dipendenti pubblici	1.951	2.237	14,7
beni e servizi acquistati	1.256	1.451	15,6
trasferimenti correnti	2.845	3.344	17,5
partite di giro	184	196	6,5
Totale	*6.235*	*7.228*	*15,9*
Uscite in conto capitale	1.803	2.089	15,9
Totale delle uscite	*8.038*	*9.317*	*15,9*
Avanzo delle partite correnti (risparmio pubblico)	916	1.005	9,7
Disavanzo in conto capitale	886	1.052	18,7
Avanzo o disavanzo di cassa	*30*	*— 47*	—

Impieghi del reddito. – Il totale delle risorse disponibili nel 1962 è stato pari a 28.044 miliardi di lire (23.655 miliardi di reddito più 4.389 miliardi di importazioni), con un aumento, rispetto al 1961, del 12,9 % in valore e del 7,5 % in termini reali. Il 15,5 % di tale importo (4.336 miliardi) è stato destinato alle esportazioni; le risorse disponibili per usi interni, pari a 23.708 miliardi di lire, sono state destinate per 17.592 miliardi (pari al 74,2% del totale) ai consumi pubblici e privati, e per 6.116 miliardi (25,8 %) agli investimenti. In particolare i consumi privati sono stati pari a 14.929 miliardi, con un aumento del 12,2 % in valore e del 6,6 % in quantità, e i consumi pubblici sono ammontati a 2.663 miliardi, con un aumento del 17,2 % a prezzi correnti e del 5,3 % in termini reali. Gli investimenti lordi sono aumentati, fra il 1961 e il 1962, del 13,4 % in valore e del 7,7 % in quantità.

L'aumento in termini reali dei consumi privati nel 1962 è stato pari al saggio medio annuo del triennio 1959-61, e superiore al saggio medio del dodicennio 1950-61.

Tra i consumi privati, quelli di generi alimentari e bevande sono aumentati del 5,1 % in quantità e dell'11,2 % in valore, essendo i prezzi saliti del 5,8 %; gli aumenti più sensibili, in termini reali, si sono avuti nei consumi di carni (+ 6,8 %), olii e grassi (+ 6,4 %), ortofrutticoli (+ 5,2 %), caffé, the e cacao (+ 10,3 %), zucchero e marmellata (+ 6,3 %), bevande alcoliche (+ 7,5 %).

Per quanto riguarda i consumi non alimentari, gli incrementi più considerevoli si sono avuti per articoli durevoli di uso domestico (+ 21,1 %), per mezzi di trasporto (+ 20,4 %), per le spese per l'igiene e la salute (+ 14,4 %),

per l'esercizio di mezzi di trasporto privati (+ 15,4 %), per le comunicazioni (+ 13,7 %), per i combustibili e l'energia elettrica (+ 11,2 %). Gli abbonamenti al telefono sono passati, fra il 1961 e il 1962, da 3.339 mila a 3.647 mila (+ 9,2 %) e quelli alla radiotelevisione da 8.488 mila a 9.037 mila, (+ 6,5 %) i nuovi abbonamenti alla televisione da 677.544 a 759.208, con un aumento del 12,1 %. Le autovetture iscritte al Pubblico registro automobilistico sono infine salite da 491.775 a 634.620, con un incremento del 29,1 %.

Tab. 3 - Composizione della spesa nazionale (*a*)

(miliardi di lire)

Voci	1957	1958	1959	1960	1961	1962
1. Consumi pubblici	1.507	1.705	1.882	2.091	2.273	2.663
2. Consumi privati	10.428	10.908	11.356	12.235	13.305	14.929
3. *Totale consumi* (1 + 2)	*11.935*	*12.613*	*13.238*	*14.326*	*15.578*	*17.592*
4. Ammortamenti	1.538	1.600	1.700	1.881	2.072	2.300
5. Investimenti netti	1.980	1.976	2.235	2.865	3.322	3.816
6. *Investimenti lordi* (4 + 5)	*3.518*	*3.576*	*3.935*	*4.746*	*5.394*	*6.116*
7. *Spesa nazionale lorda* (3 + 6)	*15.453*	*16.189*	*17.173*	*19.072*	*20.972*	*23.708*
8. Esportazioni di merci e servizi	2.373	2.467	2.755	3.357	3.871	4.336
9. Importazioni di merci e servizi	2.560	2.338	2.451	3.351	3.760	4.389
10. *Flusso netto di beni e servizi dall'estero* (8-9)	*— 187*	*129*	*304*	*6*	*111*	*—53*
11. *Reddito nazionale lordo ai prezzi di mercato* (7 + 10)	*15.266*	*16.318*	*17.477*	*19.078*	*21.083*	*23.656*
% sulla spesa nazionale lorda:						
consumi	*77,2*	*77,9*	*77,1*	*75,1*	*74,3*	*74,2*
investimenti netti	*12,8*	*12,2*	*13,0*	*15,0*	*15,8*	*16,1*
investimenti lordi	*22,8*	*22,1*	*22,9*	*24,9*	*25,7*	*25,8*

(*a*) V. nota (*a*) della tab. 1.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1962; Annuario e Compendio statistico italiano.

In complesso gli investimenti fissi lordi sono passati da 5.099 miliardi del 1961 a 5.846 miliardi nel 1962. con un aumento del 14,6 % a prezzi correnti e dell'8,9 % in termini reali. La variazione delle scorte è risultata pari a 270 miliardi, contro 295 miliardi del 1961 ed è stata determinata soprattutto dall'incremento delle giacenze di vino e di prodotti delle industrie meccaniche, tessili e delle costruzioni.

Nel settore agricolo sono stati effettuati durante il 1962, anche usufruendo dei benefici disposti dal « Piano Verde », investimenti per un ammontare di

Tab. 4 - Spesa per consumi privati

(miliardi di lire)

Voci	Ammontare		Composizione %		Variazioni %		
	1961	1962	1961	1962	quantità	prezzo	valore
Pane e cereali	1.128	1.161	8,1	7,4	1,7	1,2	2,9
Carni	1.360	1.501	9,8	9,6	6,8	3,4	10,4
Pesce	235	253	1,7	1,6	2,6	5,0	7,7
Latte, formaggi e uova	831	873	5,9	5,6	2,9	2,1	5,1
Olii e grassi	455	502	3,3	3,2	6,4	3,7	10,3
Patate, ortaggi e frutta	1.371	1.667	9,9	10,7	5,2	15,6	21,6
Caffè, tè, cacao, ecc.	213	233	1,5	1,5	10,3	—0,9	9,4
Zucchero, marmellata, miele	208	226	1,5	1,4	6,3	2,3	8,7
Altri generi alimentari	68	77	0,5	0,5	10,3	2,7	13,2
Bevande alcooliche	816	941	5,9	6,0	7,5	7,3	15,3
Totale generi alimentari	*6.685*	*7.434*	*48,1*	*47,5*	*5,1*	*5,8*	*11,2*
Tabacco	574	612	4,1	3,9	5,1	1,5	6,6
Vestiario ed altri effetti personali	1.336	1.473	9,6	9,4	6,6	3,4	10,3
Abitazione	1.018	1.207	7,3	7,7	2,7	15,5	18,6
Combustibili ed energia elettrica	375	419	2,7	2,7	11,2	0,5	11,7
Articoli durevoli di uso domestico	336	417	2,4	2,7	21,1	2,5	24,1
Articoli non durevoli di uso domestico e servizi personali vari	503	565	3,6	3,6	8,5	3,5	12,3
Spese per l'igiene e la salute	596	722	4,3	4,6	14,4	5,9	21,1
Trasporti	1.017	1.178	7,3	7,6	13,5	2,1	15,8
Comunicazioni	153	174	1,1	1,1	13,7	—	13,7
Alberghi e pubblici esercizi	374	417	2,7	2,7	9,4	2,0	11,5
Spettacoli ed altre spese di carattere ricreativo e culturale	704	770	5,1	4,9	4,3	4,9	9,4
Spese varie	229	255	1,7	1,6	6,1	4,9	11,4
Totale consumi	*13.900*	*15.643*	100,0	100,0	*7,0*	*5,2*	*12,5*
Duplicazioni	595	714	—	—	*14,3*	*5,0*	*20,0*
Totale generale	*13.305*	*14.929*	—	—	*6,6*	*5,2*	*12,2*

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1962.

597 miliardi di lire tra privati e pubblici, con un aumento, rispetto al 1961, del 7,2 % in quantità e del 13,1 % in valore corrente. L'aumento più sensibile si è avuto nell'acquisto di trattrici (+ 23,6 %) e di altre macchine e attrezzi. Gli investimenti in bonifiche, trasformazioni fondiarie, miglioramenti, ecc., sono passati da 380 miliardi del 1961 a 426 nel 1962, con un aumento del 12,1 % a prezzi correnti e del 3,7 % in termini reali.

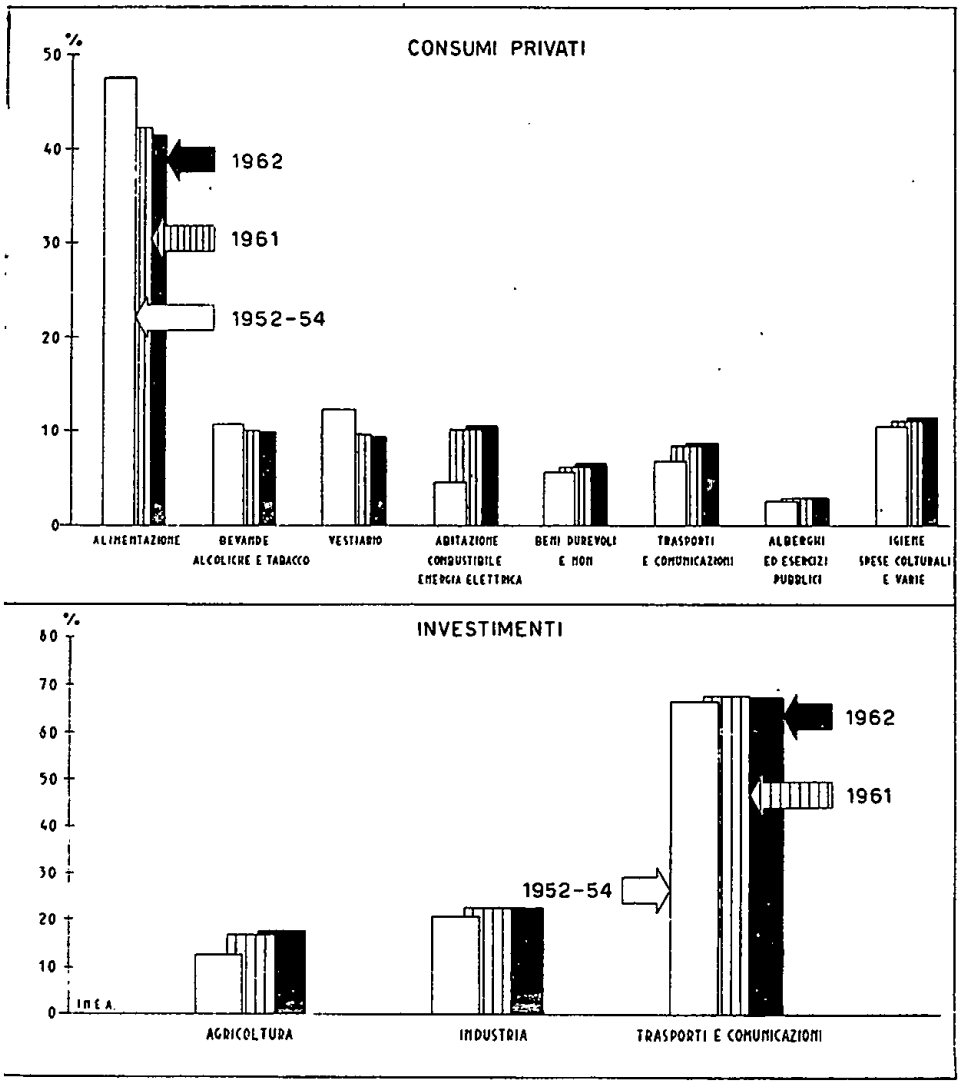


Grafico 3. – Composizione percentuale della spesa per consumi privati e incidenza percentuale degli investimenti lordi sul prodotto netto in agricoltura, nell'industria e nei trasporti e comunicazioni (v. Appendice II).

Gli investimenti del settore industriale hanno raggiunto, nel 1962, 1.817 miliardi con un aumento, rispetto all'anno precedente, del 13,1 % in valore e del 7,5 % in termini reali; di tale importo, 765 miliardi si riferiscono a impianti e attrezzature non elettriche, 207 miliardi a impianti elettrici e 845 miliardi a prodotti metallurgici. La producibilità complessiva degli impianti elettrici è passata da 66 a 70 miliardi di kWh, con un aumento del 5,8 %. Per quanto riguarda gli altri settori si notano aumenti, in termini reali, del 13,1 % negli investimenti in trasporti e comunicazioni, del 14,5 % negli investimenti in abitazioni e dell'11,1 % in quelli vari, mentre quelli in opere pubbliche sono diminuiti dell'8,2 %.

Tab. 5 - Investimenti lordi per rami di attività e risparmio nazionale

(miliardi di lire)

Settori	1957	1958	1959	1960	1961	1962
	INVESTIMENTI LORDI					
1. Agricoltura	404	414	450	538	528	597
2. Industria	1.068	1.027	1.086	1.309	1.607	1.817
3. Trasporti e comunicazioni	494	477	561	747	884	1.005
4. Abitazioni	974	998	1.069	1.101	1.236	1.528
5. Opere pubbliche	287	337	380	449	486	478
6. Varie	207	228	240	297	358	421
7. *Totale investimenti fissi* (1 ÷ 6)	*3.434*	*3.481*	*3.786*	*4.441*	*5.099*	*5.846*
8. Variazione delle scorte	84	95	149	305	295	270
9. *Totale investimenti lordi* (7 + 8)	*3.518*	*3.576*	*3.935*	*4.746*	*5.394*	*6.116*
	RISPARMIO NAZIONALE					
10. Autofinanziamento (*a*)	1.538	1.600	1.700	1.881	2.072	2.300
11. Risparmio del settore pubblico (*b*)	495	499	374	597	916	1.005
12. Indebitamento netto all'estero (*c*)	— 22	— 349	— 472	— 209	— 318	— 186
13. Risparmio netto del settore privato	1.507	1.826	2.333	2.477	2.724	2.997
14. *Risparmio lordo nazionale* (10 ÷ 13)	*3.518*	*3.576*	*3.935*	*4.746*	*5.394*	*6.116*

(*a*) Ammortamenti privati e pubblici - (*b*) Avanzo delle partite correnti del bilancio consolidato del settore pubblico - (*c*) Saldo delle partite correnti e dei trasferimenti unilaterali della bilancia dei pagamenti.

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1962; Annuario e Compendio statistico italiano.

I lavori eseguiti complessivamente in opere pubbliche e di pubblica utilità sono passati da 629 miliardi del 1961 a 633 miliardi nel 1962, con un aumento, in moneta corrente, dello 0,6 %. Sono diminuiti soprattutto i lavori eseguiti in opere marittime (— 27,6 %), idrauliche (— 18,1 %), relativi alle telecomunicazioni (— 64,9 %) e igienico sanitarie (— 2,7 %); sono invece aumen-

tati i lavori eseguiti in opere stradali (+ 1,5 %), ferroviarie (+ 8,4 %), di edilizia pubblica (+ 4,9 %). Gli investimenti delle imprese a partecipazione statale sono saliti da 511 miliardi del 1961 a 686 miliardi nel 1962 (+ 34,4 %); quelli delle aziende municipalizzate sono passati dal 46,6 a 48,7 miliardi (+ 4,5 %).

A prezzi costanti le risorse aggiuntive disponibili per uso interno sono andate per il 70,7 % ai consumi e per il 29,3 % agli investimenti; il valore dei beni e servizi scambiati è salito dal 36,2 % al 36,9 % del reddito nazionale lordo.

Tab. 6 - Bilancio economico dell'Italia

(miliardi di lire)

Voci	1957	1958	1959	1960	1961	1962
DISPONIBILITÀ						
1. Reddito nazionale netto	13.728	14.718	15.777	17.197	19.011	21.355
2. Ammortamenti	1.538	1.600	1.700	1.881	2.072	2.300
3. *Risorse interne* (1 + 2)	*15.266*	*16.318*	*17.477*	*19.078*	*21.083*	*23.655*
4. Importazioni	2.560	2.338	2.451	3.351	3.760	4.389
5. *Disponibilità totali* (3 + 4)	*17.826*	*18.656*	*19.928*	*22.429*	*24.843*	*28.044*
IMPIEGHI						
6. Consumi	11.935	12.613	13.238	14.326	15.578	17.592
7. Investimenti lordi	3.518	3.576	3.935	4.746	5.394	6.116
8. *Totale impieghi usi interni* (6 + 7)	*15.453*	*16.189*	*17.173*	*19.072*	*20.972*	*23.708*
9. Esportazioni	2.373	2.467	2.755	3.357	3.871	4.336
10. *Impieghi totali* (8 + 9)	*17.826*	*18.656*	*19.928*	*22.429*	*24.843*	*28.044*

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1962; Annuario e Compendio statistico italiano.

L'aumento del reddito nazionale lordo e dei trasferimenti netti dall'estero ha fatto salire il totale disponibile per consumi e risparmi da 19.218 a 21.594 miliardi. Il risparmio netto nazionale ha raggiunto i 4.002 miliardi, con un aumento del 9,9 % rispetto al 1961, e quello lordo i 6.302 miliardi, con un aumento del 10,3 %. L'aumento avutosi nella formazione lorda di capitale, pari a 590 miliardi, ha permesso di finanziare per l'81,7 % l'aumento degli investimenti lordi, che è stato pari a 722 miliardi.

2. - Aspetti della congiuntura economica nel 1962

Congiuntura internazionale. - Nel 1962 il prodotto nazionale lordo è aumentato, in termini reali, del 4,3 % nel complesso dei Paesi della Comunità europea, del 5,6 % in Francia, del 4,1 % in Germania, del 3,0 % nei Paesi Bassi, del 4,5 % in Danimarca, del 3,5 % nel Belgio e del 5,4 % negli Stati Uniti; ancora una volta, quindi, l'aumento del prodotto lordo italiano, che è stato, come si è detto, del 6,1 %, è risultato nettamente superiore a quello degli altri Paesi occidentali.

Tab. 7 - Principali dati sull'andamento congiunturale del 1962 in alcuni Paesi

(variazioni percentuali sul 1961)

Voci	Italia	Belgio	Francia	Germ. occid.	Paesi Bassi	Regno Unito	Stati Uniti
Prodotto nazionale lordo a prezzi correnti . .	12,2	5,6	9,5	8,5	6,2	3,9	6,8
Prodotto nazionale lordo a prezzi costanti . .	6,1	3,5	5,6	4,1	3,0	—	5,4
Popolazione occupata	0,5	1,0	1,4	2,1	1,9	0,5	1,8
Prodotto lordo per persona occupata (*a*) . .	5,6	2,5	4,1	2,0	1,1	-0,5	3,5
Andamento della produzione industriale . .	9,5	5,9	6,1	4,7	3,8	—	8,3
Prezzi dei beni e servizi dei prodotti utilizzati	5,7	2,0	3,7	4,2	3,1	3,9	1,3
Consumi privati (*a*)	6,6	2,5	5,8	5,2	4,5	1,4	4,6
Consumi pubblici (*a*)	5,3	5,0	5,2	10,2	4,0	2,2	7,0
Investimenti fissi lordi (*a*)	8,9	4,7	5,8	6,3	5,1	-2,0	8,2
Domanda interna (consumi e investimenti compresa variazione delle scorte) (*a*) . .	6,8	3,0	5,2	5,8	3,1	0,1	5,7
Esportazione di beni e servizi (*a*).	11,6	7,5	8,7	4,9	5,5	1,3	4,0
Prezzi all'ingrosso	3,0	0,8	2,7	1,1	0,9	2,3	0,3
Prezzi al consumo	4,7	1,4	4,9	3,5	3,3	4,3	1,4
Guadagni orari nell'industria manifatturiera	14,9	7,7	8,2	10,9	8,9	3,4	3,0

(*a*) In termini reali.
Fonti: Relazione del Governatore della Banca d'Italia alla Assemblea dei partecipanti tenuta il 31 maggio 1963.

L'annata agricola 1962 è stata discreta in buona parte dell'Europa occidentale, per quanto le condizioni atmosferiche abbiano impedito che venissero conseguiti risultati soddisfacenti. Analogamente a quanto è avvenuto in Italia, l'estate è stata caratterizzata in molti Paesi da una anormale siccità. Così, mentre la produzione di grano e altri cereali (escluso il granoturco) è stata quasi ovunque abbondante (si parla di un incremento medio, rispetto al 1961, dell'8-

10 %), piuttosto scarsi sono stati i raccolti di patate e barbabietole da zucchero (soprattutto in Austria, Francia e Svizzera) e assolutamente deficitaria la produzione di foraggi e altri alimenti per il bestiame.

La produzione di frutta e ortaggi, e soprattutto quella di uva, è stata soddisfacente; il vino prodotto in Europa nel 1962 è stato abbondante e di ottima qualità. La produzione di carne, principalmente di maiale, è aumentata in tutti i paesi, trovando facile sbocco nell'aumento dei consumi.

Problema di fondo per l'economia internazionale nel 1962 e nei primi mesi del 1963 è stato l'aumento dei prezzi, avvertito in tutti i principali Paesi con la sola eccezione degli Stati Uniti. Nella media dell'anno il livello generale dei prezzi all'ingrosso e al consumo è aumentato, rispetto al 1961, in misura sensibile.

Aumento (%) dei prezzi all'ingrosso e al consumo tra il 1961 e il 1962 nei principali paesi occidentali

	Prezzi all'ingrosso	*Prezzi al consumo*
Francia	2,7	4,9
Germania	1,1	3,5
Olanda	0,9	3,3
Austria	5,4	4,4
Svizzera	3,5	4,3
Gran Bretagna	2,3	4,3
Stati Uniti	0,3	1,4
Italia	3,0	4,7

Negli ultimi mesi del 1962 e nei primi mesi del 1963 i prezzi hanno mostrato tendenza ad aumentare ulteriormente in molti Paesi europei; ciò ha spinto a dichiarare che la situazione è seria e potrebbe diventare grave; infatti, se la tendenza al rincaro dovesse continuare, essa potrebbe dar luogo a un rovesciamento della situazione della bilancia dei pagamenti, che provocherebbe una diminuzione degli investimenti privati. Non solo, ma i governi dei Paesi più colpiti, e la stessa Comunità, dovrebbero prendere provvedimenti restrittivi che ineluttabilmente finirebbero col frenare l'espansione in corso.

In altre parole, come già avvenne tempo addietro per gli Stati Uniti (ne abbiamo parlato nell'Annuario di due anni fa) gli stati europei stanno attraversando una crisi di prosperità. L'aumento dei salari ha esercitato una certa pressione sui costi di produzione ripercuotendosi, nonostante la concorrenza interna e internazionale, sui prezzi finali.

La produzione industriale è aumentata, nel 1962, in tutti i principali Paesi occidentali, fatta eccezione per la Gran Bretagna in cui è rimasta stazionaria. Negli Stati Uniti e nel Canadà si è avuto un aumento, rispettivamente, dell'8,3 % e del 7,5 %; in Europa l'incremento è risultato in media del 4,9 % (Paesi della Comunità + 6,6 %; EFTA + 1,5 %). In particolare la produzione industriale è aumentata del 6,1 % in Francia, del 4,7 % in Germania, del 3,2 % in Austria, del 3,8 % nei Paesi Bassi, del 5,9 % in Belgio.

La disoccupazione è diminuita ovunque fatta eccezione per la Francia, dove è passata da 112 mila a 123 mila unità; una riduzione di 800 mila unità si è avuta negli Stati Uniti, dove tuttavia il numero dei disoccupati è rimasto eccezionalmente alto, essendosi aggirato attorno ai 4 milioni di unità. In Austria i disoccupati sono passati da 69 mila a 66 mila, in Belgio da 88 mila a 47 mila, in Germania da 161 mila a 142 mila in Italia da 433 a 344 mila. Alla diminuzione della disoccupazione si sono accompagnati un aumento delle offerte d'impiego, tranne che in Gran Gretagna, e un generale incremento dei livelli salariali, che è stato pari all'11,0 % in Germania, al 9,0 % nei Paesi Bassi e in Austria, all'8,0 % in Francia, al 6,0 % in Svizzera, al 3,0 % in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, al 15,0 % in Italia.

Nel 1962 la bilancia commerciale dei paesi europei, appartenenti all'O.E.C.D., si è chiusa con un disavanzo di 621 milioni di dollari; in particolare, quella dei paesi della Comunità Europea ha registrato un disavanzo di 122 milioni di dollari e quella dei paesi dell'EFTA un disavanzo di 348 milioni di dollari.

Sempre nel 1962, la bilancia commerciale degli Stati Uniti si è chiusa con un avanzo di 426 milioni di dollari. Fra i paesi europei solo la Germania ha registrato un saldo attivo (82 milioni di dollari) tuttavia notevolmente minore di quello dell'anno precedente.

Tra la fine del 1961 e la fine del 1962 le riserve ufficiali dei paesi dell'O.E.C.D. sono passate da 26,8 a 27,5 miliardi di dollari e quelle dei paesi della Comunità europea da 16,2 a 16,8 miliardi di dollari; nello stesso periodo, le riserve monetarie degli Stati Uniti sono scese da 17,1 a 16,1 miliardi di dollari. È pertanto proseguito anche nel 1962 il deterioramento delle riserve auree e della bilancia dei pagamenti statunitensi, determinato soprattutto dalla entità degli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Il contrasto esistente fra la debolezza della bilancia dei pagamenti statunitensi e la posizione di moneta-chiave del dollaro ha dato luogo nel 1962 e al principio del 1963 a vivaci polemiche che sono sfociate nella cosiddetta « guerra al dollaro ». Economisti europei hanno auspicato l'abbandono del « gold exchange standard », cioè di un sistema monetario internazionale basato su riserve di oro e di valute forti, come il dollaro e la sterlina, per il ritorno al « gold standard », ovvero alle riserve di solo oro. Una presa di posizione netta dei paesi europei contro il dollaro è tuttavia poco probabile, perché le monete occidentali sono ormai talmente interdipendenti che una perdita di prestigio del dollaro si ripercuoterebbe senz'altro sulle altre monete. La situazione attuale impone, al contrario, una più stretta collaborazione monetaria fra i vari Paesi, anche perché il problema del dollaro non è dissimile da quello della sterlina. Gli Stati Uniti devono rilanciare la loro economia, riassorbire la disoccupazione, riacquistare competitività sui mercati mondiali,

allo scopo di rafforzare la bilancia dei pagamenti e bloccare le perdite di oro. Importanti, all'uopo, sono le trattative in corso tra la Comunità Europea

Tab. 8 - Livello dei prezzi interni ed internazionali

(indici medi annui: 1953 = 100, salvo diversa indicazione)

Voci	1960	1961	1962	Variaz. % 1961-1962
PREZZI INTERNAZIONALI (CONFINDUSTRIA): 1958 = 100				
Indice generale	*101,71*	*99,36*	*99,49*	*0,1*
Materie per l'alimentazione	91,01	87,08	89,16	*2,4*
Metalli	108,79	108,06	109,24	*1,1*
Materiali tessili	107,05	106,29	108,76	*2,3*
Combustibili e carburanti	98,28	99,50	96,83	*— 2,7*
Materie varie per l'industria	111,01	100,85	98,58	*— 2,3*
PREZZI INTERNI (ISTAT) all'ingrosso:				
Indice generale	*98,8*	*99,0*	*102,0*	*3,0*
Beni di consumo	97,8	97,6	101,0	*4,4*
Beni d'investimento	101,7	103,6	104,6	*1,0*
Materie ausiliarie per le imprese	98,7	97,3	96,4	*— 0,9*
Prodotti agricoli	*102,0*	*103,8*	*112,8*	*8,7*
Agricoli alimentari	100,0	102,9	116,6	*13,3*
Zootecnici alimentari	109,1	109,6	114,2	*4,2*
Non alimentari	90,7	87,3	83,9	*— 3,9*
Legname da lavoro	112,7	115,4	115,7	*0,3*
Prodotti non agricoli	*97,9*	*97,7*	*99,2*	*1,5*
Al consumo				
Indice generale	*115,4*	*117,8*	*123,3*	*4,7*
Generi alimentari e affini	113,4	113,8	118,8	*4,4*
Prodotti non alimentari e servizi	117,5	122,2	128,3	*5,0*
COSTO DELLA VITA (ISTAT)				
Indice generale	*121,0*	*124,6*	*131,8*	*5,8*
Alimentazione	112,7	114,6	120,6	*5,2*

e gli Stati Uniti per l'applicazione del *Trade Expansion Act*, con il quale Kennedy intende intensificare, mediante riduzioni delle tariffe doganali, gli scambi agricoli e industriali con i paesi della Comunità.

Congiuntura italiana. – Come si è già rilevato all'inizio di questo capitolo, la congiuntura italiana è stata sostenuta nel 1962 dallo sviluppo della domanda interna per consumi. Tale sviluppo è stato tuttavia superiore alle possibilità di espansione a breve termine dell'offerta sicché ne è conseguita una tensione notevole nel sistema dei prezzi.

Tra il dicembre del 1961 e il dicembre del 1962, il livello generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato del 4,4 % per effetto di un rialzo del 6,7 % per le derrate alimentari e del 2,7% per le materie e per i prodotti industriali; quest'ultimo aumento è la risultante di una diminuzione del 2,3 % nei prezzi delle materie prime e di un aumento del 4,1% nei prezzi dei prodotti finiti. Nel periodo suddetto i prezzi dei prodotti agricoli sono aumentati del 10,1% e quelli dei prodotti non agricoli del 3,1%. In base alla destinazione economica dei prodotti, si sono avuti incrementi del 6,2% per i beni di consumo, del 2,0% per quelli di investimento e dell'1,1 % per le materie ausiliarie.

Sempre tra la fine del 1961 e del 1962, il livello generale dei prezzi al consumo è aumentato del 6,5 %; i prezzi dei prodotti alimentari e affini sono aumentati del 6,7 % e quelli dei prodotti non alimentari e dei servizi del 6,2 %. Nello stesso periodo l'indice nazionale del costo della vita ha segnato un aumento del 7,3 %; i cinque capitoli che lo compongono hanno registrato rialzi che vanno dall'1,9 % per l'elettricità e i combustibili, al 6,9% per l'alimentazione e l'abbigliamento, al 7,1 % per le spese varie, all'11, 9 % per l'abitazione.

L'incremento della domanda per consumi è stato determinato dalle modificazioni verificatesi nel mercato del lavoro. L'avvicinamento del sistema economico italiano ad una situazione di piena occupazione della mano d'opera ha favorito le azioni sindacali per l'aumento dei salari.

Nella media del 1962 i salari minimi contrattuali, compresi gli assegni familiari, sono aumentati, rispetto al 1961 del 16,5 % per l'agricoltura, dell'8,2 % per l'industria, del 5,0 % per il commercio e del 9,0 % per i trasporti; esclusi gli assegni familiari, gli aumenti salariali sono risultati pari al 15,0 % per i lavoratori agricoli, all'11,3 % per quelli dell'industria, al 6,2 % per gli addetti al commercio, e all'11,8 % per gli addetti ai trasporti.

3. – Programmazione economica

Il 6 agosto 1962 è stata costituita la *Commissione nazionale per la programmazione economica* con il compito di predisporre le linee di un piano che consenta di mantenere nel sistema economico del Paese un alto saggio di sviluppo e contemporaneamente consenta di eliminare taluni fondamentali squilibri territoriali e settoriali che la « Nota aggiuntiva » alla « Relazione sulla situazione economica del Paese », presentata nel marzo del 1962, ha indicato come problemi di fondo della società italiana degli anni 60.

Si tratta, come è ormai generalmente riconosciuto necessario, di:

– proseguire l'espansione che ha caratterizzato gli ultimi anni raggiungendo nel più breve tempo possibile la piena ed efficiente occupazione delle risorse, soprattutto di lavoro;

– realizzare un più soddisfacente assetto territoriale delle attività produttive eliminando gli squilibri nella loro localizzazione, particolarmente gravi tra il Mezzogiorno e il resto del Paese;

– realizzare una migliore distribuzione dei redditi tra le categorie economiche e in particolare ridurre il forte divario esistente tra i redditi degli occupati in agricoltura e i redditi degli occupati in altri settori;

– conseguire un più rapido sviluppo di taluni servizi essenziali in una società moderna (tra cui efficiente assetto urbanistico, scuola, ricerca scientifica, assistenza sanitaria, abitazioni).

Il generale convincimento della grande importanza e urgenza dei problemi ha dato luogo in seno alla Commissione, e anche al di fuori di essa, ad una vasta attività di ricerca – in relazione alla riconosciuta necessità di approfondire la conoscenza delle diverse realtà economiche esistenti nel Paese –, e di studio dei tempi tecnici occorrenti e degli strumenti più adatti per conseguire la eliminazione di quegli squilibri. Nel corso di tale attività non sono mancati contrasti sulle modalità e i tempi necessari per il raggiungimento degli obbiettivi.

Vi è chi ritiene che le strutture attualmente esistenti, sia della Pubblica Amministrazione come private, sono in grado di assicurare, mediante la regolazione dell'intensità e localizzazione delle tradizionali forme di intervento, il raggiungimento degli obbiettivi proposti.

Secondo altri invece i problemi economici e sociali italiani richiedono modifiche strutturali che implicano una modifica del campo delle libere scelte dei singoli.

La divergenza di fondo, che potrà essere risolta solo in sede politica, si è tradotta naturalmente in diverse formulazioni programmatiche, peraltro non tutte ancora completamente definite, circa l'azione da compiere. Per quanto riguarda il settore agricolo vi è un sostanziale accordo sugli obbiettivi da raggiungere i quali sono stati individuati:

– nella eliminazione del divario territoriale esistente nell'efficienza delle strutture produttive aziendali e di mercato;

– nell'aumento dell'efficienza produttiva delle aziende agrarie e della struttura mercantile (sia all'origine, sia nei canali distributivi) onde realizzare, per quanto è possibile, la pratica parificazione dei redditi di lavoro e di capitale impiegati in agricoltura rispetto a quelli impiegati in attività extragricole e l'adeguamento, a breve e a lungo termine, della produzione alla domanda in condizioni di competività sul piano comunitario e internazionale;

– nel pieno impiego delle forze di lavoro rurali ricorrendo, ove occorra, al loro inserimento in attività integrative dell'occupazione agricola;

– nella creazione, con opportuna localizzazione nelle campagne, di attrezzature private e collettive produttrici di servizi che assicurino alle popolazioni rurali condizioni di vita praticamente analoghe a quelle delle popolazioni cittadine.

Discordi sono le valutazioni sulle cause che hanno determinato l'attuale crisi del settore, sui tempi tecnici necessari per il superamento della crisi stessa e infine – analogamente a quanto si è verificato per la programmazione economica generale –, sulla politica e sugli strumenti da adottare per la soluzione dei probemi.

In alcuni ambienti si ritiene che le cause di maggior peso nel determinare l'insoddisfacente situazione dell'agricoltura vanno individuate nella modesta elasticità della domanda di prodotti agricoli rispetto al reddito, nella conseguente scarsa pressione del mercato sui prezzi, nel peggioramento del costo della distribuzione commerciale, il quale ha frenato lo stimolo all'incremento della produzione, e nei vincoli legislativi relativi alla mano d'opera (imponibile di mano d'opera, blocco dei contratti), alcuni dei quali ancora in vigore, che avrebbero impedito il progresso tecnico delle aziende.

Secondo detti ambienti il raggiungimento della parificazione nei redditi medi pro-capite tra settore agricolo e altri settori sarebbe possibile, considerate le tendenze della domanda e i tempi tecnici delle trasformazioni degli ordinamenti produttivi (con particolare riguardo agli ordinamenti zootecnici e frutticoli), in un periodo non inferiore a 18-20, anziché in 10-15 anni come previsto in altri studi. Per quanto attiene agli strumenti della programmazione si reputa che l'intenso esodo rurale verificatosi faciliti lo sviluppo della produttività del lavoro e dei capitali impiegati in agricoltura. È però necessario lasciare piena libertà agli imprenditori nella scelta degli ordinamenti e dei sistemi di conduzione e quindi non favorire alcuni tipi d'impresa ed ostacolarne altri; facilitare inoltre l'afflusso dei capitali privati nelle campagne senza vincolarne la destinazione.

Gli organismi a cui affidare l'attuazione del piano dovrebbero essere quelli già esistenti, opportunamente coordinati tra loro e potenziati soprattutto nel campo dell'assistenza tecnica e delle ricerche di mercato.

In altri ambienti si ritiene che la crisi economica del settore agricolo sia stata provocata essenzialmente dalla concentrazione dello sviluppo industriale in alcune zone, dal rapporto tra i prezzi dei diversi prodotti agricoli, dal mancato adeguamento, in parte del Paese, delle strutture produttive ai mutati rapporti tra risorse naturali, capitali tecnici e lavoro e all'evoluzione della domanda; e delle strutture mercantili agricole all'evoluzione nella concentrazione territoriale della domanda stessa, nonchè dalla organizzazione del sistema distributivo nella fase all'ingrosso.

Lo sviluppo dell'industrializzazione avutosi nelle zone già industrializzate dell'Italia nord-occidentale e in alcuni nuclei territoriali dell'Italia nord-orientale e centrale se ha esercitato una influenza sensibile e positiva sull'agricoltura delle stesse zone – in quanto anche per il grado di evoluzione sociale e culturale raggiunto, all'esodo è seguito rapidamente e diffusamente un nuovo stabile assetto delle strutture produttive –, nel Mezzogiorno, nella collina e montagna del Centro e in parte del territorio nord-orientale l'effetto è stato decisamente negativo essendosi concretato in un esodo talvolta di grande intensità che ha in ogni caso depauperato il settore agricolo delle forze di lavoro più giovani. Ciò, in connessione con il permanere sulla terra della parte più anziana dei nuclei famigliari, ha ostacolato sia il riordinamento fondiario – fattore essenziale in queste zone per l'incremento della produttività –, sia l'evoluzione degli ordinamenti produttivi.

Infine, di fronte alla concentrazione della domanda per consumi alimentari nei centri urbani, in conseguenza dell'esodo, e di fronte al processo di ammodernamento in atto nella struttura distributiva, specialmente nella fase all'ingrosso, che ha aumentato la forza contrattuale del commercio, è stata carente l'integrazione orizzontale delle aziende agrarie, strumento essenziale per una efficiente organizzazione delle vendite e per una più equa ripartizione dei ricavi finali tra gli operatori agricoli e gli operatori degli altri settori.

La differente evoluzione territoriale ha dato luogo a zone in espansione (o zone di sviluppo) e a zone di stasi economica (o zone in cui l'esodo con i caratteri patologici descritti continua intensamente). Tra esse i divari in termini di reddito pro-capite degli agricoltori risultano aggravati da crescenti redditi integrativi di origine extragricola nelle prime zone e dal permanere di un basso livello di tali redditi nelle seconde.

Poiché la situazione attuale e gli effetti negativi previsti per il futuro, perdurando le tendenze esistenti, sono attribuiti ai difetti strutturali descritti, la soluzione dei problemi agricoli è individuata, in detti ambienti, nella modifica delle strutture produttive e mercantili.

E poiché si ritiene che parte delle modifiche non possono essere realizzate dai singoli imprenditori privati – anche associati –, per l'alto costo o perché gli effetti si avranno almeno in certa misura solo a scadenza molto lontana (è il caso del rimboschimento delle zone montane o della creazione delle infrastrutture sociali delle zone rurali) o non sarebbero comunque realizzate per l'incertezza sull'entità dei benefici per le singole aziende (sperimentazione, assistenza tecnica, istruzione generale e professionale della mano d'opera rurale), si reputa necessario l'intervento pubblico che tuttavia si ritiene potrà essere assai più rapido ed efficace, o talvolta potrà essere semplicemente possibile, solo se attuato mediante strumenti legislativi ed organi esecutivi integrativi e talora sostitutivi di quelli esistenti.

I descritti obbiettivi ed orientamenti in tema di programmazione agricola e in tema di programmazione economica generale, costituiscono aspetti fondamentali, ma non esclusivi, di organizzazioni sociali le cui diversità si prospettano numerose anche se non ancora definibili con precisione perché non sono stati ancora formulati completi e coordinati programmi di azione da parte almeno dei principali gruppi politici.

Dopo che ciò sarà avvenuto e dopo che, nelle sedi e con gli strumenti opportuni, sarà stato formulato un dettagliato programma di azione governativa che precisi i tipi e i limiti giuridici dell'azione pubblica, le modalità per il funzionamento dei relativi organismi, i controlli sull'efficienza dei loro interventi e renda in tal modo chiari i limiti qualitativi e quantitativi delle libere scelte dei privati, sarà possibile passare all'attuazione di un piano che si sostanzi nella azione comunque consapevole dei singoli operatori e nella costante revisione critica degli obbiettivi e degli strumenti.

PARTE PRIMA

I FATTORI PRODUTTIVI

CAP. I - IMPIEGO DEL LAVORO

1. - Produttività del lavoro agricolo

Nel periodo compreso tra il 1950 ed il 1962 l'utilizzazione della mano d'opera ha subìto in Italia una radicale trasformazione.

Intorno al 1950 la formazione di nuovi posti di lavoro risultava inferiore all'aumento naturale netto delle forze di lavoro e solo il movimento migratorio verso l'estero evitava il peggioramento di una situazione resa difficile dall'esistenza di una elevata massa di disoccupati. Attualmente la formazione di nuovi posti di lavoro è circa tripla dell'aumento naturale al netto delle emigrazioni e la massa dei disoccupati si è ridotta, al 3 % circa delle forze di lavoro (1).

Il rapido avvicinamento alla piena occupazione è stato possibile per il notevole flusso migratorio e per lo sviluppo realizzato nel settore secondario e in quello terziario che hanno assorbito, oltre ai disoccupati, crescenti aliquote di forze di lavoro dal settore agricolo. La percentuale degli occupati in agricoltura, che nel 1950 era pari al 40 % del totale, è scesa al 27,8 % nel 1962.

L'esodo rurale ha stimolato il ricorso ai più moderni mezzi tecnici sostitutivi del lavoro umano e ha perciò favorito l'aumento della produttività. Significativa è l'evoluzione nell'impiego della mano d'opera nelle tradizionali colture attive.

La coltura del riso richiedeva nel 1938 circa 900 ore di lavoro per ettaro. Attualmente l'impiego di mezzi meccanici ed il diserbo chimico hanno ridotto la richiesta di lavoro nelle aziende meglio attrezzate a 120 ore. La produttività, espressa in chilogrammi di risone prodotto per giornata di lavoro, è salita da 28 a 145. Nel Tavoliere di Puglia l'impiego di mano d'opera per ettaro coltivato a frumento è sceso, con l'uso delle mietitrebbie, dalle 290 ore del 1938 alle attuali 60 ore. La produttività è salita da 45 a 285 chilogrammi di grano per giornata. Nella bassa pianura lombarda i nuovi sistemi di stabulazione e la adozione della mungitura meccanica hanno consentito di ridurre da 55 mila a 25 mila ore il fabbisogno di lavoro per la gestione di un allevamento di cento bovine da latte con la relativa dotazione di colture foraggere. La produttività è salita da 50 a 135 litri di latte per giornata.

---

(1) Secondo le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica.

Analoghi sviluppi sono stati ottenuti nel settore della frutticoltura con la meccanizzazione di diverse operazioni colturali; notevoli progressi vanno realizzandosi anche per la potatura e la raccolta con l'adozione di scale di manovra, di speciali tipi di gabbie, ecc. Nel Ferrarese i mezzi meccanici per le lavorazioni del terreno e l'uso degli atomizzatori per i trattamenti antiparassitari hanno consentito di ridurre, nel periodo 1951-1961, l'impiego del lavoro per ettaro da 253 a 165 giornate nel meleto, da 237 a 195 giornate nel pereto e da 221 a 168 giornate nel pescheto (1).

Questi fatti confermano per l'Italia quanto l'esperienza americana aveva già dimostrato e cioè che il progresso tecnologico è applicabile con ottimi risultati per l'aumento della produttività agricola.

Negli Stati Uniti, durante l'ultimo decennio, mentre la produzione agricola è aumentata del 25 %, il numero dei lavoratori è diminuito del 26 %. Si calcola che per ora di lavoro impiegata l'incremento della produzione sia stato annualmente del 6 % in agricoltura contro il 3 % negli altri settori produttivi (2).

Se nel nostro Paese nonostante l'esodo la produttività del lavoro ha progredito in agricoltura in misura ben modesta rispetto agli altri settori, ciò è dipeso in un primo tempo dal notevole eccesso di mano d'opera che permaneva nelle campagne malgrado l'avvio di un deciso processo di sviluppo dell'industria e successivamente, soprattutto negli ultimi quattro-cinque anni, dalla scarsa diffusione dello sviluppo alle regioni più povere del Paese. In esse l'esercizio agricolo, reso difficile in vaste zone dalla giacitura dei terreni e da un clima sfavorevole, ha risentito anche dell'emigrazione massiccia delle forze di lavoro più giovani emigrate nelle zone di concentrazione industriale. Sono inoltre rimaste in vita strutture aziendali inefficienti a causa di dimensioni inadeguate all'impiego dei moderni mezzi tecnici e di forme patologiche di frammentazione fondiaria, aggravate da carenze imprenditoriali.

Un sostanziale immobilismo delle strutture produttive si è però avuto anche in parte delle aziende delle regioni più progredite. La mancanza di un preciso programma di sviluppo industriale ha fatto considerare, in molti casi, non definitivo l'abbandono dell'attività agricola. Lo scarso coordinamento tra sviluppo industriale e sviluppo urbanistico, dei servizi di trasporto e degli altri servizi sociali tipici di una società evoluta, hanno ostacolato l'insediamento di molte famiglie agricole nelle città. Entrambi questi motivi hanno agito in misura determinante nell'impedire il ridimensionamento aziendale, limitando a ristrette zone la realizzazione degli effetti positivi resi possibili dal progresso tecnico.

---

(1) Secondo G. Bedetti.
(2) Dati riportati da V. Crea.

Un diffuso incremento della produttività agricola appare pertanto strettamente legato non solo alla soluzione di problemi interni al settore, ma anche, e in notevole misura, alle modalità ed ai tempi di attuazione dei programmi di sviluppo economico generale. Va in particolare considerata la vasta estensione che ha nel nostro Paese la montagna i cui terreni sono da considerarsi, dal punto di vista di molte coltivazioni, come terreni marginali.

2. – Movimento demografico

Nel 1962 il numero dei nati vivi è stato di 941.469 unità con un aumento del 2,1 % rispetto al 1961. Il quoziente di natalità, rispetto alla popolazione residente, è passato dal 18,3 % al 18,4 % confermando l'interruzione della tendenza alla diminuzione che aveva operato per oltre un secolo provocando un progressivo invecchiamento della popolazione.

Tab. 9 - Movimento demografico nelle ripartizioni geografiche

(popolazione residente al 1962)

Ripartizioni geografiche	Nati vivi		Morti		Eccedenza naturale		Eccedenza migratoria	Incremento netto	
	(n)	per mille abit.	(n)	per mille abit.	(n)	per mille abit.	(n)	(n)	per mille abit.
1961	*922.256*	*18,3*	*458.920*	*9,1*	*463.336*	*9,2*	*—28.047*	*435.289*	*8,6*
1962:									
Italia settentrionale	360.429	*15,7*	247.634	*10,8*	112.795	*4,9*	189.876	302.671	*13,2*
Italia centrale	155.644	*16,4*	88.476	*9,3*	67.168	*7,1*	29.317	96.485	*10,2*
Italia meridionale	288.879	*23,2*	110.494	*8,9*	178.385	*14,3*	-144.493	33.892	*2,7*
Italia insulare	136.517	*22,2*	54.625	*8,9*	81.892	*13,3*	- 74.105	7.787	*1,3*
Italia	*941.469*	*18,4*	*501.229*	*9,8*	*440.240*	*8,6*	*595*	*440.835*	*8,6*
Comuni con oltre 50.000 abit.	308.068	*6,0*	160.258	*3,1*	147.810	*2,9*	222.036	369.846	*7,2*
Altri comuni	633.401	*12,4*	340.971	*6,7*	292.430	*5,7*	-221.441	70.989	*1,4*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Il numero dei morti è stato di 501.229 con un aumento del 9,2 % rispetto all'anno precedente e il relativo quoziente è salito dal 9,1 % al 9,8 %.

Per effetto della più elevata mortalità, l'eccedenza naturale della popolazione è diminuita del 5,0 % con un quoziente dell'8,6 % contro il 9,2 % del 1961. Tenuto conto dell'eccedenza migratoria complessiva, positiva e pari a

595 unità, l'incremento netto della popolazione residente risulta di 440.835 abitanti.

Nelle diverse ripartizioni geografiche il movimento demografico non ha subìto notevoli variazioni in confronto alle tendenze più recenti. Permane notevole la differenza dei quozienti di natalità fra l'Italia settentrionale e centrale (15,7 % e 16,4 %) e l'Italia meridionale ed insulare (23,2 % e 22,2 %); tuttavia, rispetto al 1958, ad es., si rileva una netta riduzione del divario, dovuta all'apporto recato alla natalità del Centro-Nord dalle popolazioni del Mezzogiorno ivi immigrate.

Il più elevato tasso di natalità e il più basso quoziente di mortalità di queste ultime regioni hanno fatto sì che l'eccedenza naturale sia in esse risultata del 14,3%, del 13,3 % contro il 4,9 % del Settentrione ed il 7,1 % del Centro. Per conseguenza nel 1962 il Mezzogiorno, con una popolazione pari al 39 % circa di quella totale, ha contribuito per il 60 % all'incremento naturale complessivo.

L'immigrazione netta è aumentata nell'Italia settentrionale del 7,5% ed è diminuita del 38,5 % nelle regioni del Centro. Nel Mezzogiorno e nelle Isole si è avuta una flessione del 17,7 % e del 5,6 % del flusso migratorio che tuttavia è rimasto notevole. Tale andamento, opposto a quello che ha determinato la eccedenza naturale, ha dato luogo ad un quoziente di incremento netto della popolazione pari al 13,2 % nel Nord, al 10,2 % nel Centro, al 2,7 % nelle regioni meridionali e all'1,3 % nelle isole. Si tratta naturalmente di dati approssimativi date le difficoltà di una precisa rilevazione in tale settore.

Il fenomeno migratorio sia interregionale sia verso l'estero è stato, nell'ultimo dodicennio, di ampiezza tale da modificare profondamente la densità territoriale e soprattutto la composizione della popolazione per classi di età nelle diverse circoscrizioni. Tra il 1951 e il 1962 l'incremento netto della popolazione è stato di 3,1 milioni di abitanti, mentre l'eccedenza naturale è ammontata a 4,5 milioni di unità. Nello stesso periodo il depauperamento demografico del Mezzogiono ha raggiunto circa 2,3 milioni di unità e l'aumento effettivo di popolazione nelle regioni settentrionali e centrali ha superato di circa 750 mila unità la rispettiva eccedenza naturale.

Il fenomeno di riduzione dell'eccesso di popolazione nel Mezzogiorno sarebbe da considerare positivo in quanto facilita la soluzione del problema del riordinamento delle strutture produttive, premessa indispensabile per lo sviluppo economico di queste regioni. Purtroppo però tale riduzione ha contemporaneamente assunto la caratteristica di un aumento relativo delle più anziane classi di età. Ciò già oggi ostacola una rapida diffusione del progresso tecnologico e potrebbe, se la tendenza continuasse, compromettere il processo di sviluppo nel Sud con ripercussioni negative sull'espansione economica dell'intero Paese.



I.N.E.A.

Grafico 4. – Movimento della popolazione all'interno di ciascuna regione, nel 1959 (v. Appendice II).

3. – Forze di lavoro

In base alla media dei risultati delle quattro rilevazioni trimestrali per campione eseguite dall'Istituto centrale di statistica (1), le forze di lavoro sono diminuite nel 1962 di 39.000 unità, pari allo 0,2 % rispetto al 1961. È continuato, sia pure ad un ritmo lievemente più attenuato in confronto all'anno precedente, il trasferimento delle forze di lavoro dall'agricoltura agli altri settori.

Tab. 10 - Forze di lavoro

(migliaia di unità)

Condizioni	1961 (10 novembre)				1962 (20 ottobre)			
	complesso		agricoltura		complesso		agricoltura	
	n	%	n	%	n	%	n	%
Forze di lavoro	20.920	100,0	6.023	100,0	21.248	100,0	5.999	100,0
occupate	20.285	*97,0*	5.980	*99,3*	20.740	*97,6*	5.969	*99,5*
disoccupate	331	*1,6*	43	*0,7*	240	*1,1*	30	*0,5*
in cerca di prima occupazione	304	*1,4*			268	*1,3*		
Forze di lavoro								
a) in condizione professionale	20.616	*98,6*	6.023	*100,0*	20.980	*98,7*	5.999	*100,0*
Imprenditori e liberi professionisti, dirigenti e impiegati	2.878	*13,8*	55	*0,9*	2.864	*13,5*	36	*0,6*
Lavoratori in proprio	4.519	*21,6*	2.149	*35,7*	4.635	*21,8*	2.135	*35,5*
Lavoratori dipendenti	10.654	*50,9*	1.876	*31,1*	10.934	*51,5*	1.902	*31,7*
Coadiuvanti	2.565	*12,3*	1.943	*32,3*	2.547	*12,0*	1.926	*32,2*
b) in condizione non professionale	304	*1,4*	—	—	268	*1,3*	—	—
In cerca di prima occupazione	304	*1,4*	—	—	268	*1,3*	—	—
Popolazione non appartenente alle forze di lavoro, con attività lavorativa occasionale	707	*3,4*	441	*7,3*	462	*2,2*	270	*4,5*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Il numero degli occupati è infatti aumentato di 58.000 unità (+ 0,3 %) come risultante di una diminuzione di 250.000 unità (— 4,5 %) nel settore

(1) Dal 1959 le indagini vengono eseguite nei mesi di gennaio, di aprile, di luglio e di ottobre con riferimento alla settimana comprendente il giorno 20. Le indagini relative all'aprile ed all'ottobre 1961 furono spostate al 20 maggio ed al 10 novembre a causa, rispettivamente, del 1° Censimento generale dell'agricoltura e del X Censimento della popolazione.

agricolo e di un incremento di 318.000 unità (+ 2,3 %) negli altri settori produttivi.

Due tendenze particolarmente importanti, circa l'impiego del lavoro, si sono accentuate nel 1962: la riduzione del numero dei lavoratori indipendenti e l'aumento dell'occupazione femminile con un sempre più netto orientamento verso il settore agricolo e delle attività terziarie. Il numero dei lavoratori in

Tab. 11 - Forze di lavoro in condizione professionale, per settore di attività economica e regione statistica

(Rilevazioni: 1960 e 1962 il 20 ottobre; 1961 il 10 novembre)

Regioni statistiche	In complesso (000 unità)			Ripartizione percentuale								
				agricoltura			industria			altre attività		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962
Piemonte, Val d'Aosta, Liguria	2.525	2.525	2.602	21,3	20,2	21,3	45,9	47,5	47,4	32,8	32,3	31,3
Lombardia	3.183	3.181	3.269	12,2	11,2	11,4	58,3	59,8	59,2	29,5	29,0	29,4
Tre Venezie	2.464	2.428	2.525	27,0	24,8	25,9	41,1	42,1	41,8	31,9	33,1	32,3
Emilia-Romagna, Marche . .	2.411	2.385	2.437	40,0	38,0	36,4	33,3	33,3	34,9	26,7	28,7	28,7
Toscana, Umbria, Alto Lazio (a)	1.958	1.910	1.920	32,9	30,5	27,6	37,8	39,8	42,3	29,3	29,7	30,1
Lazio meridionale, Campania (b)	2.124	2.123	2.123	35,4	34,9	35,4	34,6	35,9	34,5	30,0	29,2	30,1
Abruzzi e Molise	759	735	729	49,5	50,6	49,1	29,5	29,7	29,9	21,0	19,7	21,0
Puglia, Basilicata, Calabria .	2.348	2.344	2.329	47,1	47,0	46,4	28,8	29,9	30,9	24,1	23,1	22,7
Sicilia	1.562	1.558	1.582	39,4	38,1	35,3	30,7	31,6	34,3	29,9	30,3	30,4
Sardegna	483	457	457	41,1	37,9	36,3	27,3	30,4	32,8	31,6	31,7	30,9
Roma provincia	908	970	1.007	8,5	8,8	8,8	31,9	32,4	30,7	59,6	58,8	60,5
Italia . . .	20.725	20.616	20.980	30,5	29,2	28,6	39,1	40,3	40,8	30,4	30,5	30,6

(a) L'Alto Lazio comprende le provincie di Viterbo e Rieti - (b) Il Lazio meridionale comprende le provincie di Frosinone e Latina.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

proprio è diminuito nel complesso del 2,2 % e quello dei coadiuvanti del 7,8 %, mentre è aumentato del 3,1 % il numero dei dipendenti. Una sensibile flessione dei primi si è avuta nell'industria (— 2,9 %) in relazione al progresso tecnico e all'evoluzione della struttura produttiva verso elevati livelli di efficienza economica, raggiungibili solo nelle medie e grandi imprese. Nel settore dei servizi si sono verificati invece un aumento dell'1,1 % per i lavoratori in proprio e una lieve contrazione (— 0,2 %) per i coadiuvanti.

Nel settore agricolo solo i « lavoratori dipendenti » hanno registrato un aumento, pari al 3,2 % circa. I « lavoratori in proprio » ed i « coadiuvanti » sono diminuiti, rispettivamente del 5,2 % e del 10,3 %.

Tali variazioni sono certamente da porre in relazione al processo di eliminazione della mano d'opera sottoccupata; in alcune zone, tuttavia, vanno manifestandosi, in modo abbastanza diffuso, casi di abbandono dell'attività agricola anche da parte di lavoratori i quali potrebbero essere pienamente occupati ma che nel confronto tra un tipo di attività indipendente che richiede un continuo impegno, e un lavoro ad orario alle dipendenze altrui, per giunta meglio remunerato, scelgono quest'ultima soluzione. Tra l'altro si segnala un cospicuo afflusso di giovani lavoratori agricoli verso le industrie agrarie che vanno sempre più sviluppandosi in modo autonomo rispetto all'attività di coltivazione e di allevamento. Lo sviluppo di tale nuova mentalità che va creandosi nei ceti rurali va presa in attenta considerazione per le nuove soluzioni che può offrire in fatto di modifica delle strutture produttive e per i problemi che pone in ordine ai tipi di insediamento della popolazione rurale.

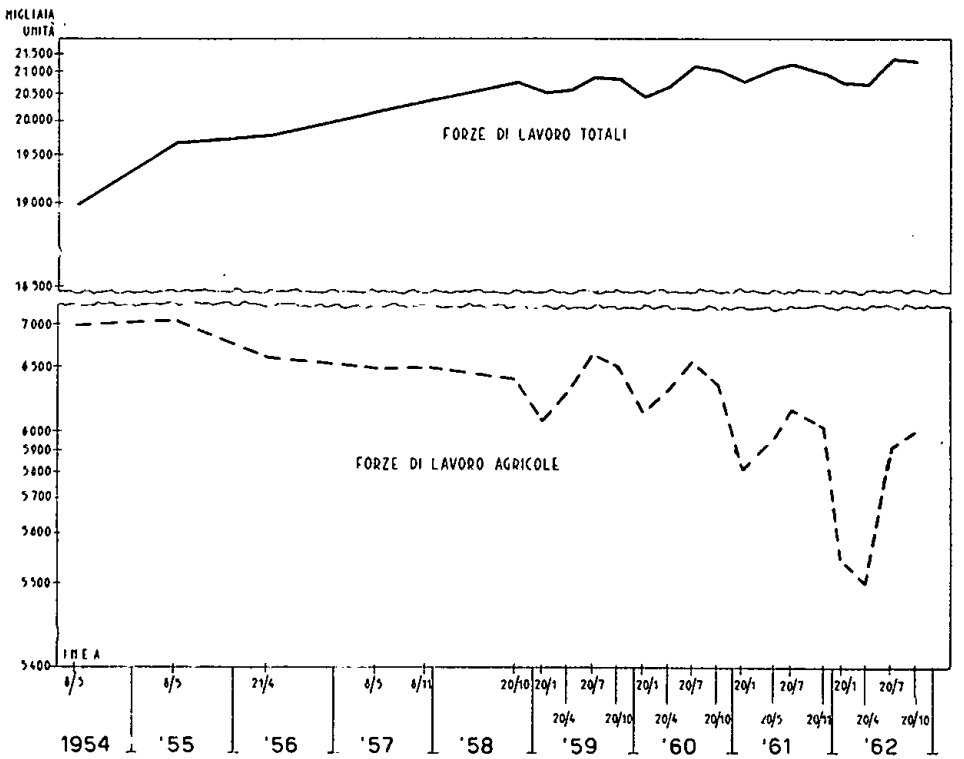


Grafico 6. – Forze di lavoro ordinarie totali ed agricole dal 1954 al 1962 (v. Appendice II).

Il numero dei disoccupati nel settore agricolo è diminuito da 77.000 a 66.000 (— 14,3 %) e la loro incidenza sul complesso delle forze di lavoro dedite all'agricoltura è scesa dall'1,3 % all'1,1 %. L'occupazione maschile nella cam-

pagna è diminuita fra il 1961 ed il 1962 di 288.000 unità, di cui 47.000 nelle regioni nord-occidentali, 143.000 nelle regioni nord-orientali e centrali e 98.000 in quelle meridionali ed insulari. Per contro la mano d'opera femminile è aumentata di 28.000 unità, sostituendosi a quella maschile specialmente nel Mezzogiorno.

Nel complesso, durante il 1962 l'incidenza delle forze di lavoro occupate nel settore agricolo è risultata pari al 27,8 % del totale delle forze di lavoro. Tale incidenza scende al 14,7 % nell'Italia nord-occidentale e sale al 39,8 % nell'Italia meridionale ed insulare.

Tab. 12 - Forze di lavoro agricole accertate ai fini della previdenza sociale

(unità)

Ripartizioni geografiche	Salariati fissi a contratto annuo	Salariati a contratto inferiore all'anno	Giornalieri di campagna	Coloni e mezzadri	Piccoli coloni	Coltivatori diretti	In complesso
				1960			
Italia settentrionale	114.384	34.783	462.622	618.874	49.978	2.291.921	3.567.557
Italia centrale	18.605	5.475	134.333	824.681	21.293	712.791	1.717.088
Italia meridionale	32.004	4.035	710.718	194.311	84.923	1.201.319	2.227.310
Italia insulare	11.451	1.828	399.976	81.989	27.026	312.615	834.885
Italia . . .	*176.444*	*46.121*	*1.707.649*	*1.714.855*	*183.125*	*4.518.646*	*8.346.840*
				1961			
Italia settentrionale	109.026	14.850	449.590	576.400	45.767	2.215.320	3.410.953
Italia centrale	20.803	442	138.828	780.749	22.665	686.110	1.649.597
Italia meridionale	31.144	3.513	736.973	192.408	86.338	1.251.459	2.301.885
Italia insulare	13.917	1.737	433.799	95.941	40.024	432.956	1.018.374
Italia . . .	*174.890*	*20.542*	*1.759.190*	*1.645.498*	*194.794*	*4.585.845*	*8.380.759*

Fonti: Servizio per i contributi agricoli unificati in agricoltura (Per i dati regionali v. Appendice III, Cap. I).

La mano d'opera maschile occupata nel settore industriale ha registrato un incremento di 270.000 unità, di cui 89.000 nelle regioni nord-occidentali, 125.000 nelle regioni nord-orientali e centrali e 56.000 in quelle meridionali e insulari. La mano d'opera femminile è diminuita complessivamente di 5.000 unità.

Ad un aumento di 59.000 unità nell'occupazione femminile nel settore terziario ha fatto riscontro una diminuzione di 6.000 unità in quella maschile.

Le forze di lavoro agricolo, esclusi i coltivatori diretti, accertate ai fini delle previdenza sociale dal Servizio per i contributi agricoli unificati ammontavano nel 1961 a 3.794.914 unità.

Tali dati, che non sono comparabili con quelli resi noti dall'Istituto centrale di statistica per i diversi criteri usati nella rilevazione (1), confermano, attraverso il confronto con i dati del 1960, la diminuzione delle forze di lavoro nelle categorie dei coloni parziari e mezzadri.

Per quanto concerne il mercato europeo del lavoro si rileva che, mentre fino al 1958 esso era caratterizzato da un eccesso di mano d'opera da occupare, attualmente in alcuni Paesi si manifestano deficienze rispetto alle esigenze dello sviluppo economico, particolarmente sensibili in Francia e nella Repubblica federale tedesca.

Per i prossimi anni il IV Piano francese di sviluppo economico prevede un incremento della produzione pari al 5,5 % annuo. Nell'ipotesi che la produttività del lavoro rimanga invariata, per raggiungere e mantenere il suddetto saggio di sviluppo sarebbe necessario un notevole incremento annuo della popolazione attiva francese. Per contro il fenomeno di espansione demografica, che ha avuto inizio dopo la fine della seconda guerra mondiale, comincerà solo fra qualche anno ad ingrossare le file dei lavoratori. Nella situazione attuale si registra un elevato carico di popolazione inattiva (126 persone a carico per ogni 100 lavoratori) anche a causa del prolungamento dell'obbligo scolastico. In attesa dell'immissione sul mercato del lavoro delle nuove leve, alla soluzione del problema, si ritiene, potranno concorrere la riduzione degli effettivi militari, il rientro in Patria di contingenti di cittadini francesi dall'Algeria, il maggior ricorso al lavoro femminile e l'immigrazione. L'apporto di quest'ultima tenderà però a ridursi sempre più poiché la mano d'opera qualificata troverà crescenti possibilità di impiego nei Paesi d'origine. Un consistente contributo potrà essere ottenuto qualificando per il lavoro industriale i lavoratori agricoli che abbandonano le campagne e che si prevede ammonteranno nel prossimo quinquennio a circa 250.000 unità.

Nella Repubblica federale tedesca il rapporto tra la popolazione attiva e la popolazione totale si presenta più favorevole, poiché per diversi anni sono affluiti sul mercato del lavoro i giovani nati nel periodo 1933-39 in cui si registrò una forte espansione demografica. Ad essi va aggiunto l'apporto di circa 3 milioni di lavoratori immigrati dalla Germania orientale, nonché di alcune centi-

---

(1) Negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli risultano iscritti anche coloro che solo occasionalmente o addirittura eccezionalmente e per breve periodo prestano opera normale in agricoltura. Non mancano, poi, lavoratori che ai fini previdenziali, risultano iscritti legittimamente due volte, ad es. una volta come braccianti ed una volta come piccoli coloni, dato che, per alcuni effetti assicurativi, si sommano le giornate prestate nelle due attività.

naia di migliaia di lavoratori stranieri. Tuttavia anche in questo paese la scarsità di mano d'opera costituisce un grave problema, poiché frena l'espansione economica riducendo altresì la capacità concorrenziale delle industrie tedesche sul mercato europeo. Secondo una relazione del Ministero federale dell'economia il numero dei disoccupati nel luglio del 1962 ammontava a 93.993 unità, rappresentate da persone che, in molti casi, non si potevano più occupare, di fronte a 631.647 posti liberi di lavoro, di cui 252.176 per donne.

Il numero delle unità lavorative in agricoltura ammontava a 3,5 milioni, nell'industria a 12,4 milioni, nel settore terziario e nei servizi pubblici a 9,8 milioni.

4. – Esodo rurale

Fra il 1951 ed il 1957 circa 1.200.000 unità lavorative si sono trasferite dal settore primario agli altri settori produttivi o all'estero con un flusso medio annuo di circa 170.000 individui. Nel biennio 1958-1960 il ritmo dell'esodo si è avvicinato alle 200 mila unità annue e nel 1961 ha toccato il punto massimo fino ad oggi registrato con 318.000 unità. Nel 1962, come si è detto nel paragrafo precedente, le forze di lavoro nel settore agricolo hanno registrato un'ulteriore diminuzione di 260.000 addetti.

Poiché la capacità di creazione di nuovi posti di lavoro nei settori secondario e terziario ha raggiunto nel nostro Paese punte annue di 500-600 mila unità, si avrà nei prossimi anni un ulteriore esodo dei sottoccupati ancora esistenti nel settore primario, esodo che potrebbe avere termine solo nel 1973-75 col raggiungimento di una situazione di pieno impiego (1). Nel 1975 le forze di lavoro del settore agricolo si ridurrebbero a 4 milioni circa di unità, pari al 18 % del totale degli occupati.

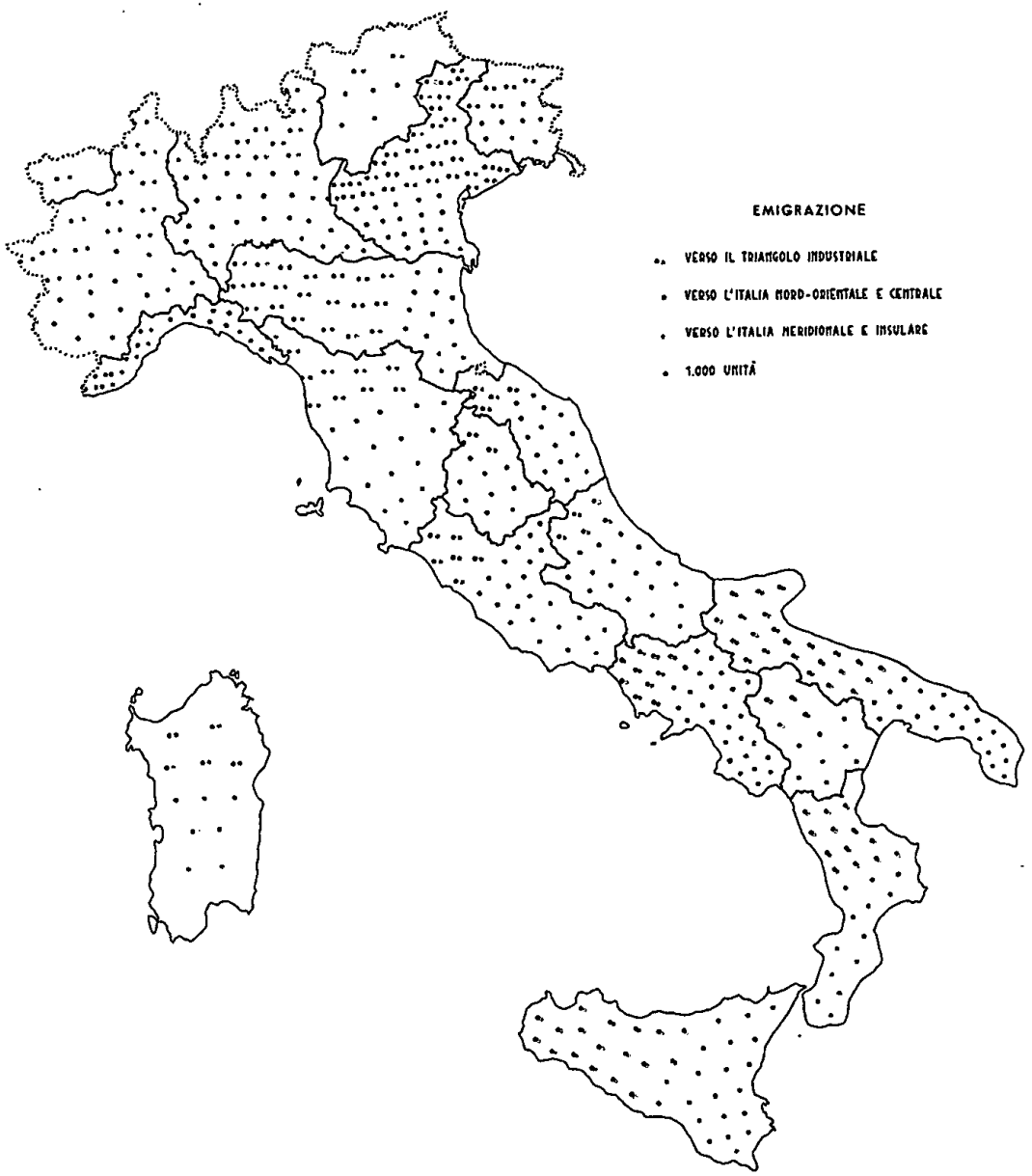
Ad alimentare l'esodo contribuirebbero prevalentemente le leve più giovani, attirate dalle nuove e più favorevoli prospettive di lavoro. Si accentuerebbero pertanto ulteriormente i fenomeni di invecchiamento e di femminilizzazione della mano d'opera agricola.

---

(1) Cfr. Pasquale Saraceno, *La struttura economica della società italiana*. Convegno di studi di S. Pellegrino, 29-9, 2-10-1962.

Variazioni delle forze di lavoro fra il 1950 ed il 1973-75

Settori	1950 milioni di unità	1950 %	1973-75 milioni di unità	1973-75 %	Variazioni % totale	Variazioni % media annua
Agricoltura	7.430	40	4.000	18	— 46	— 2,4
Altri settori	11.340	60	18.000	82	+ 59	+ 1,9
Totale	*18.770*	100	*22.000*	100	+ 17	+ 0,6



I.N.E.A.

Grafico 6. – Emigrazione della popolazione dalle diverse regioni per aree di destinazione, nel 1959 (al netto del movimento all'interno delle singole regioni) (v. Appendice II).



I.N.E.A.

Grafico 7. – Immigrazione della popolazione nelle diverse regioni per aree di provenienza, nel 1959 (al netto del movimento all'interno delle singole regioni) (v. Appendice II).

Ciò creerà, per i prossimi anni, non lievi problemi. Sarà infatti necessario, per quanto difficile, procedere alla qualificazione e all'aggiornamento professionale delle forze di lavoro di età intermedia e contemporaneamente far sì che un numero sufficiente di lavoratori delle leve più giovani rimangano nell'attività agricola, trattenuti da prospettive economiche e di tenore di vita non inferiori a quelli realizzati e realizzabili negli altri settori.

Un elevato grado di preparazione professionale, sia al livello esecutivo, sia al livello imprenditoriale, costituisce una condizione indispensabile per il raggiungimento di tale obbiettivo; ma da solo non è sufficiente. La *vocazione* per la attività agricola non potrà manifestarsi se nelle campagne permarrà la attuale situazione di arretratezza sociale e se non si creeranno talune condizioni – infrastrutture mercantili e di trasformazione dei prodotti agricoli, disponibilità di capitali e di credito a lunga dilazione, mobilità delle risorse naturali, efficiente organizzazione sindacale – che accelerino il passaggio da una agricoltura considerata essenzialmente come fonte di modesti ma sicuri redditi per la proprietà, ad una agricoltura totalmente e profondamente inserita nel mercato fonte di profitti solo per abili imprenditori.

Al fenomeno dell'esodo è connesso quello delle migrazioni interne, il cui flusso è alimentato prevalentemente dalle popolazioni agricole del Sud e da quelle di alcune zone del Veneto, delle Marche, dell'Umbria, della Toscana.

L'elevata intensità di questo fenomeno pone problemi di carattere economico e sociale. Mentre estese zone a prevalente economia agricola vedono progressivamente diminuire la loro popolazione attiva, nei centri urbani di immigrazione si determina l'urgente necessità di adeguare il numero delle abitazioni e l'entità dei servizi pubblici (scuole, strade, trasporti, fognature, rete idrica, ecc.) al crescente aumento della popolazione.

L'entità del movimento migratorio interno ha raggiunto nel 1959 circa 1,5 milioni di abitanti di cui 750-800 mila residenti nelle regioni settentrionali, 250 mila circa nel Centro, 250-300 mila nelle regioni meridionali, 150 mila circa nelle isole.

Nel periodo 1955-1959 il saldo tra cancellazioni e iscrizioni è stato positivo per 364 mila unità nel Nord e per 97 mila unità nel Centro. Dal Mezzogiorno si sono allontanate 290 mila persone e dalle isole 94 mila persone.

Con riferimento all'anno 1959 si rileva che nel Nord il movimento migratorio si è svolto in grande prevalenza all'interno delle diverse regioni. Solo per il Veneto, il Friuli, e la Valle d'Aosta si riscontra un movimento extraregionale di rilievo, diretto comunque verso le altre zone dell'Italia settentrionale. Nelle regioni centrali, Umbria e Lazio presentano un movimento interregionale assai più modesto rispetto alla Toscana e alle Marche. Nel Mezzogiorno il movimento interregionale riguarda soprattutto Campania, Sicilia e Sardegna. Le direttrici di più intensa emigrazione extraregionale risultano il Lazio per la

Campania e gli Abruzzi, la Lombardia e il Piemonte per la Puglia, il Piemonte e la Puglia per la Basilicata; Piemonte, Lombardia e Lazio per la Calabria.

L'esodo e le migrazioni interne lungo le grandi direttrici sud-nord e, per quanto riguarda l'Italia settentrionale, est-ovest, potranno essere contenuti entro limiti fisiologici, connaturati al processo di sviluppo dell'economia italiana soltanto se, si ripete, anche nelle campagne potranno essere soddisfatti quei bisogni collettivi che fino ad oggi hanno costituito appannaggio della vita cittadina.

Le migrazioni hanno interessato negli ultimi anni anche le zone di riforma fondiaria.

Da una indagine predisposta dal Ministro dell'agricoltura e foreste con la collaborazione della Società italiana di sociologia rurale (1) sulla mobilità della popolazione assegnataria di terreni espropriati dalle leggi di riforma, risulta che nel periodo compreso fra il giorno dell'insediamento e il 30 settembre 1960, il 7 % della popolazione assegnataria era stata interessata a rescissioni di contratto e un po' meno del 4 % a permute all'interno degli Enti (Fucino e Sicilia esclusi). La superficie interessata dalla risoluzione contrattuale e successiva riassegnazione ad altri coltivatori è stata di 50.335 ettari, pari al 9,1% di quella assegnata.

Risoluzioni contrattuali nell'ambito dei comprensori di riforma fondiaria

Regioni	Totale assegnatari		Contratti risolti			
	n.	superficie (ha)	assegnatari	%	superficie (ha)	%
Veneto	1.592	8.809	326	*20,5*	1.996	*22,6*
Emilia-Romagna	6.203	40.167	1.843	*29,7*	12.437	*31,0*
Toscana	10.105	124.679	935	*9,2*	14.154	*11,3*
Lazio	10.639	59.993	371	*3,5*	2.842	*4,7*
Campania	3.668	14.896	36	*1,0*	186	*1,2*
Puglia	22.461	125.716	1.236	*5,5*	8.892	*7,1*
Lucania	10.116	56.665	452	*4,5*	3.003	*5,3*
Molise	753	4.280	33	*4,4*	232	*5,4*
Calabria	19.316	77.481	414	*2,1*	1.470	*1,9*
Sardegna	4.141	37.595	557	*13,4*	5.123	*13,6*
Totale	*88.994*	*550.281*	*6.203*	7,0	*50.335*	9,1

In base a stime sembra che circa un terzo delle risoluzioni dei contratti sia dovuto a inattitudine professionale, insofferenza alla vita di campagna, neghittosità, un terzo circa alla possibilità di una occupazione alternativa ed il terzo restante ad insufficienza produttiva del fondo, ad alluvioni e a cause demografiche (famiglia insufficiente o disgregatasi).

---

(1) Cfr. C. BARBERIS, A. MAIORINO, *Mobilità degli assegnatari in comprensori di riforma fondiaria*, in « Quaderni di sociologia rurale », n. 2, 1962.

Come si è rilevato nelle precedenti edizioni dell'Annuario, il fenomeno dell'esodo rurale si verifica in tutti i Paesi a forte sviluppo economico.

Anche negli Stati Uniti la ricerca di lavoratori da parte del settore industriale, la disparità dei redditi fra gli occupati nell'agricoltura e negli altri settori produttivi e le più disagiate condizioni di vita nelle zone rurali, determinano lo spostamento delle popolazioni verso i centri urbani. Secondo il censimento del 1959 la popolazione agricola era ridotta a 21.172.000 unità con una diminuzione del 30,7 % rispetto a quella censita nel 1940. All'esodo partecipano anche qui prevalentemente le forze più giovani, la cui incidenza sulle forze occupate nel settore agricolo va sempre più riducendosi.

In base a notizie raccolte in uno studio a cura delle Nazioni Unite (1) la percentuale della popolazione attiva addetta al settore agricolo nell'Unione Sovietica è scesa dal 50,1 % nel 1939 al 38,8% nel 1959. Nel ventennio considerato l'esodo è stato caratterizzato più dall'assorbimento delle nuove leve abitanti nelle zone agricole da parte dei settori extra-agricoli, che da una diminuzione delle unità già occupate nel settore primario.

Dalla relazione annuale del Ministero dell'agricoltura della Repubblica federale tedesca risulta che le unità lavorative familiari fisse sono diminuite del 33,1 % nel periodo 1950/51-1961/62 ed i salariati fissi del 61,5 %. La loro entità nell'annata 1961-62 ammontava, rispettivamente, a 2.930.000 ed a 295.000 unità. L'esodo interessa prevalentemente le forze di lavoro occupate nelle aziende con superficie inferiore ai 10 ettari e procede in maniera diseguale nelle diverse regioni, raggiungendo le punte massime in Assia.

In Francia la Federazione dei coltivatori ha invitato le autorità governative a predisporre i provvedimenti necessari per accelerare il processo di deruralizzazione attualmente in atto. L'eccedenza delle forze di lavoro nel settore agricolo è ancora sensibile nelle regioni settentrionali e occidentali del Paese, nella Loira e nella Vandea dove determina fenomeni di sottoccupazione che non consentono un soddisfacente miglioramento del reddito familiare e della economia aziendale. In particolare l'organizzazione suddetta ha richiesto la istituzione di un fondo speciale di riclassamento della mano d'opera agricola per prepararla all'abbandono della terra, adeguandone la preparazione alle necessità delle industrie che la richiedono.

5. – Disoccupazione agricola

Secondo i dati rilevati dall'ISTAT e pubblicati nel paragrafo 3, nel 1962 si sarebbe verificata una ulteriore diminuzione della disoccupazione nel settore agricolo, scesa ad una media annua di 60.000 unità.

---

(1) Cfr. *Étude sur la situation économique de l'Europe en 1960*, Geneve, 1961.

Tale tendenza non trova conferma nei dati pubblicati dal Ministero del lavoro i quali indicano per il 1962 un aumento della media mensile degli iscritti alle liste di collocamento (1). In particolare la media mensile è risultata nel

Tab. 13 - Disoccupazione agricola nel 1962

(numero)

Mesi	Italia settentrionale								Italia centrale				
	Piemonte e Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli - Venezia G.	Emilia Romagna	totale	Marche	Toscana	Umbria	Lazio	totale
Gennaio	847	177	3.080	1.442	7.183	1.064	120.985	134.778	2.212	3.373	2.728	11.122	19.435
Febbraio	783	189	3.081	1.440	7.649	1.062	113.041	127.245	2.186	3.357	2.718	10.737	18.998
Marzo	611	175	2.746	1.348	9.162	890	107.489	122.421	2.022	3.268	2.674	10.639	18.603
Aprile	479	173	2.382	986	8.728	819	85.013	98.580	1.710	3.126	2.584	9.819	17.239
Maggio	416	142	2.073	586	6.704	724	78.048	88.693	1.672	2.903	2.310	9.294	16.179
Giugno	396	109	1.856	503	4.735	725	81.708	90.032	1.617	2.692	1.924	8.512	14.745
Luglio	365	99	1.838	452	3.817	690	70.549	77.810	1.440	2.618	1.764	8.473	14.295
Agosto	385	125	1.930	397	3.233	707	70.591	77.368	1.545	2.887	1.769	8.214	14.405
Settembre	389	110	2.069	472	3.490	834	77.644	85.008	1.625	2.887	1.777	8.169	14.458
Ottobre	436	96	2.005	494	3.969	812	75.500	83.312	1.775	2.881	1.799	8.369	14.824
Novembre	492	118	2.675	942	4.646	898	88.001	97.772	1.927	3.009	1.783	9.010	15.729
Dicembre	549	143	2.645	1.332	4.514	996	104.736	114.915	2.105	2.902	1.667	8.747	15.421
Media mensile	*512*	*138*	*2.365*	*866*	*5.653*	*852*	*89.442*	*99.828*	*1.820*	*2.992*	*2.124*	*9.258*	*16.194*
Variaz. sul 1961	*— 782*	*13*	*— 343*	*28*	*3.219*	*88*	*—40.078*	*—37.855*	*180*	*119*	*244*	*4.490*	*5.033*

Mesi	Italia meridionale						Italia insulare			In complesso
	Campania	Abruzzi e Molise	Puglia	Basilicata	Calabria	totale	Sicilia	Sardegna	totale	
Gennaio	23.486	7.094	55.305	9.663	20.304	115.852	55.650	5.917	61.567	331.632
Febbraio	22.860	7.343	59.492	9.905	20.035	119.635	50.522	5.599	56.121	321.999
Marzo	23.392	7.062	64.231	9.610	19.387	123.682	53.420	5.630	59.050	323.756
Aprile	21.745	5.539	56.333	8.798	17.646	110.061	42.803	5.684	48.487	274.367
Maggio	18.940	5.030	49.912	7.952	16.702	98.536	43.120	4.984	48.104	251.512
Giugno	16.954	4.158	51.181	6.513	16.975	95.781	37.631	4.352	41.988	242.541
Luglio	16.845	3.899	52.917	6.566	15.591	95.818	43.010	5.684	49.594	237.517
Agosto	16.146	3.873	61.189	6.912	17.167	105.287	42.826	6.900	49.726	246.786
Settembre	17.620	4.438	62.916	7.778	17.539	110.291	47.606	6.090	53.696	268.453
Ottobre	19.934	4.387	66.248	7.865	18.756	117.190	43.768	5.403	49.171	264.497
Novembre	21.634	4.263	54.209	8.095	19.531	107.822	47.566	5.708	53.274	274.597
Dicembre	22.786	5.033	53.322	9.478	19.659	110.278	45.069	5.872	50.941	291.565
Media mensile	*20.195*	*5.177*	*57.279*	*8.261*	*18.274*	*109.186*	*46.158*	*5.652*	*51.810*	*277.018*
Variaz. sul 1961	*6.376*	*1.766*	*20.017*	*1.122*	*— 1.583*	*27.698*	*9.341*	*2.376*	*11.717*	*6.593*

Fonti: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

(1) Come si è già rilevato nelle precedenti edizioni dell'Annuario, la diversità dei criteri di rilevazione seguiti dalle due diverse fonti non consente di porre a raffronto i dati rispettivamente forniti e non può essere conosciuta con esattezza l'entità reale assunta dal fenomeno. Per quanto riguarda il 1962 è probabile che l'aumento della disoccupazione in agricoltura indicata dal Ministero del lavoro dipenda dal lieve rallentamento nello sviluppo di alcune attività industriali che utilizzano manovalanza generica prevalentemente proveniente dalle campagne.

1962 di 277.018 unità con un aumento, rispetto al 1961, di 6.593 unità, pari al 2,4 % circa.

Il mese in cui si è registrato il minor numero di disoccupati è stato quello di luglio per effetto dell'intensificarsi dei lavori stagionali.

Fra le diverse circoscrizioni geografiche solo l'Italia settentrionale ha registrato una diminuzione della disoccupazione, del 27,5 % circa.

La diminuzione più rilevante della media mensile dei disoccupati si è verificata in Emilia-Romagna con 40.078 unità. Anche Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia hanno presentato una diminuzione. Nelle rimanenti regioni settentrionali e soprattutto nel Veneto la media mensile è aumentata.

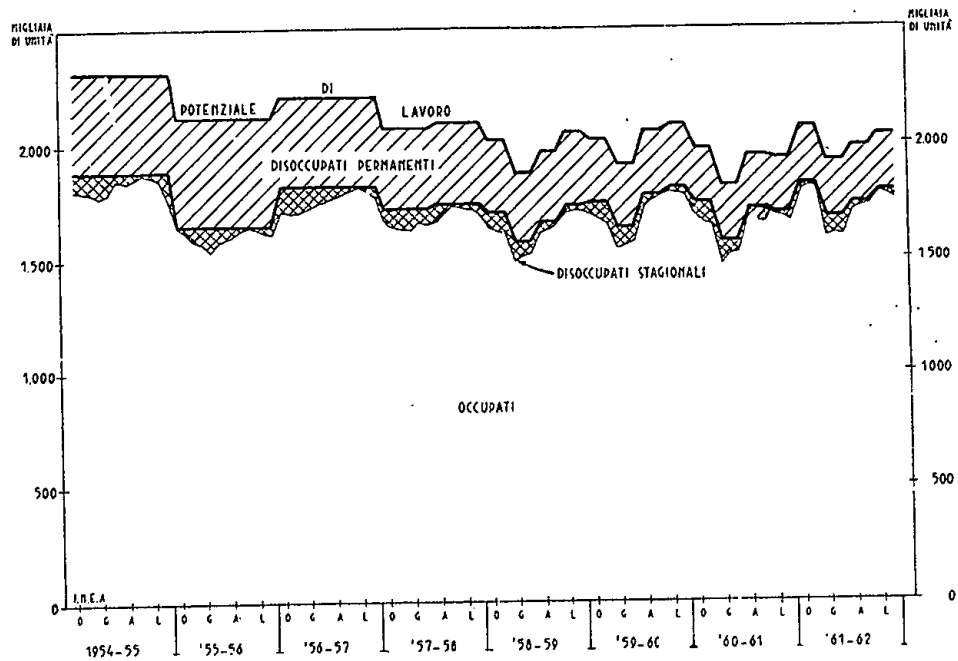


Grafico 8. – Andamento dell'occupazione e della disoccupazione agricola permanente e stagionale dal 1954-55 al 1961-62.

Nell'Italia centrale la media degli iscritti alle liste di collocamento è salita da 11.161 unità nel 1961, a 16.194 unità con un aumento del 45,1 %. Il fenomeno, generale in tutte le regioni di tale circoscrizione, è stato particolarmente sensibile nel Lazio, dove è risultato pari al 97,2 %.

Nell'Italia meridionale ed insulare la media mensile è aumentata, rispettivamente, del 34 % e del 29,2 % circa. Il fenomeno si è verificato in tutte le regioni, ad eccezione della Calabria in cui si è registrata una diminuzione di 1.583 unità (— 8 % circa).

Secondo le statistiche del Ministero del lavoro, la mano d'opera avviata al lavoro in agricoltura nel 1962 è stata di 230.332 unità con un aumento di 957 unità (0,4 %) rispetto all'anno precedente. Sia la categoria dei lavoratori già occupati, sia quella dei giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione hanno registrato diminuzioni rispettivamente, dello 0,4 % e del 15,3 %.

Tab. 14 - Mano d'opera avviata al lavoro in agricoltura

(numero)

Media annua e mesi	Lavoratori già occupati	Giovani inferiori ai 21 anni ed altre persone in cerca di prima occupazione	In complesso (a)
1957	*147.177*	*15.855*	*185.341*
1958	*140.715*	*15.101*	*174.535*
1959	*149.688*	*18.741*	*186.966*
1960	*187.439*	*17.218*	*230.885*
1961	*185.572*	*15.614*	*229.376*
1962	*184.828*	*13.223*	*230.332*
gennaio	125.522	10.674	156.674
febbraio	117.763	8.700	142.438
marzo	132.663	9.772	160.618
aprile	159.533	11.642	194.681
maggio	229.211	17.568	285.762
giugno	187.156	12.386	235.108
luglio	290.168	15.325	371.650
agosto	231.714	12.434	295.176
settembre	200.963	12.724	252.800
ottobre	223.375	15.446	278.170
novembre	190.418	20.442	234.426
dicembre	129.451	11.569	156.485

(a) Compresi le casalinghe, i pensionati in cerca di occupazione e gli occupati in cerca di altra occupazione.

Fonti: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Nel corso dell'esercizio 1961-62 i fondi impiegati per i cantieri di lavoro sono diminuiti, rispetto al 1960-61, del 19,6% circa. In confronto all'esercizio precedente il numero dei cantieri è diminuito del 9,2 %, quello dei lavoratori occupati del 23 % e quello delle giornate di presenza del 21,7 %.

Anche i fondi stanziati per i cantieri hanno registrato una diminuzione (— 10,4 %), che ha interessato tutte le ripartizioni geografiche ad eccezione

dell'Italia insulare. I lavoratori occupati e le giornate di presenza sono risultati ridotti, rispettivamente, del 21,1 % e del 12 % circa.

Ad opera del Ministero dell'agricoltura è in corso di realizzazione la istituzione di Centri di addestramento, dotati di aziende agricole efficienti sotto l'aspetto didattico e con adeguate attrezzature ricettive. Presso tali Centri verranno svolti corsi il cui indirizzo verrà scelto a seconda della specializzazione prevista per il Centro stesso e delle esigenze degli operatori agricoli. Sulla base dei nuovi programmi elaborati, i corsi di aggiornamento e di addestramento professionale per gli operatori agricoli dovranno accentuare sempre più il loro carattere di specializzazione.

La necessità di intensificare la preparazione professionale della mano di opera al duplice fine di favorire il recupero di quella disoccupata e di sopperire alle necessità del mercato del lavoro è stato posto in evidenza da un rapporto della Comunità economica europea pubblicato nel settembre del 1962. In esso sono rilevate le crescenti difficoltà incontrate dallo sviluppo del settore industriale in conseguenza della scarsità di forze di lavoro, sia come quantità sia come qualità. Il rapporto divide i Paesi del Mercato comune in due gruppi: in uno comprende quelli che denunziano una totale scarsità di mano d'opera qualificata ancora disponibile, nell'altro quelli in cui tale deficienza è relativa, soprattutto in certe zone ed in certi settori industriali. Repubblica federale tedesca, Olanda Belgio e Lussemburgo sono compresi nel primo gruppo, mentre la Francia è nel secondo. La posizione dell'Italia è considerata a parte, come un paese che ha ancora un surplus di mano d'opera.

Il rapporto della Commissione economica della Comunità suggerisce, per risolvere il problema della mancanza di mano d'opera qualificata, un progressivo decentramento delle industrie nelle zone ove sono ancora sensibili i surplus di lavoratori.

6. – Circolazione della mano d'opera nella Comunità europea

Nell'ambito della Comunità europea il processo di unificazione economica va accelerandosi notevolmente per quanto riguarda la mano d'opera, con importanti riflessi positivi sulle possibilità di unificazione politica.

La Commissione esecutiva della Comunità ha approvato un progetto di regolamento per la libera circolazione dei lavoratori nell'ambito del mercato comune. Le nuove disposizioni proposte sono destinate a sostituire, a decorrere dal 1° settembre 1963, il precedente regolamento approvato nel 1961. Il nuovo regolamento, se il progetto sarà approvato dal Consiglio dei Ministri della Comunità, sarà valido fino al termine del 1965.

Il progetto prevede, fra l'altro, l'abolizione della priorità nazionale dell'impiego, secondo la quale i posti di lavoro vacanti in un dato Paese debbono

essere riservati ai lavoratori locali. L'articolo 1 del nuovo progetto stabilisce, infatti, che ogni lavoratore, cittadino di un determinato Stato membro, può rispondere ad un'offerta di lavoro in un altro Stato membro indipendentemente dalla situazione del mercato del lavoro ivi esistente. Sono previste, tuttavia, in merito alcune misure (articoli 2 e 3) per il necessario periodo di transizione al termine del quale i lavoratori potranno circolare senza alcun ostacolo nel territorio della Comunità.

È inoltre previsto che il lavoratore dopo un anno di impiego regolare potrà far rinnovare il proprio permesso di lavoro, qualunque sia la regione o la professione nelle quali egli desideri continuare la sua attività. Dopo due anni potrà essere assimilato ai lavoratori nazionali.

Altro punto di rilievo è quello che concerne il diritto per i lavoratori di essere eletti a far parte degli organismi sindacali, purché rispondano ai requisiti fissati per i lavoratori nazionali e dimostrino di aver risieduto per almeno tre anni nel Paese in cui sono occupati.

Infine, il nuovo progetto di regolamento estende il diritto di stabilirsi nel Paese in cui opera il capofamiglia a tutti gli ascendenti e i discendenti e prevede che i figli dei lavoratori debbano essere messi in grado di seguire nel miglior modo possibile i corsi di istruzione scolastica (1).

Per quanto riguarda in particolare il settore agricolo, la Commissione esecutiva ha sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri della Comunità due progetti. Il primo riguarda le modalità di realizzazione della libertà di stabilimento su terreni agricoli abbandonati o non coltivati da più di dieci anni; il secondo concerne la facoltà per un cittadino di uno Stato membro della Comunità, che ha lavorato per due anni come salariato agricolo in un altro Stato membro, di stabilirsi in questo come coltivatore. Ciascun Paese dovrebbe riconoscere ai cittadini provenienti dagli altri paesi della Comunità gli stessi diritti accordati ai propri cittadini per quanto concerne la concessione di crediti, di sussidi e di assistenza e per quanto riguarda la possibilità di iscriversi e di assumere responsabilità direttive nelle associazioni agricole.

---

(1) Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea ha anche approvato i regolamenti concernenti la circolazione dei lavoratori stagionali e di quelli frontalieri.

Il primo regolamento prevede, fra l'altro, che al termine del periodo di occupazione il lavoratore stagionale avrà diritto a successivi rinnovi del permesso. Dopo aver effettuato trentadue mesi di lavoro stagionale, egli potrà esercitare qualunque attività a parità di condizioni con i lavoratori del paese ospitante e beneficierà delle garanzie di questi ultimi.

Il regolamento relativo ai frontalieri prevede che essi, dopo due anni di occupazione, potranno esercitare qualsiasi professione nella zona di frontiera e dopo quattro anni potranno essere assunti a parità di condizioni con i lavoratori interni in qualsiasi parte del territorio dello Stato in cui hanno prestato la loro attività.

L'attività del Fondo sociale europeo (1) ha riguardato, al 31 dicembre 1962, le richieste di contributi per oltre 36 milioni e mezzo di unità di conto (2), di cui 29 milioni per la rieducazione professionale e 7 milioni e mezzo per nuova sistemazione dei lavoratori. Circa il 47 % dell'importo richiesto, per un totale di oltre 17 milioni di unità di conto, ha già formato oggetto di esame da parte dell'apposita Commissione. Sul totale delle richieste esaminate è stato disposto, nel corso del 1962, il rimborso di oltre 12 milioni di unità di conto per le spese sostenute nei diversi Paesi della Comunità per dare un nuovo lavoro a circa 183.000 lavoratori disoccupati.

7. – Emigrazione agricola

Secondo i dati provvisori elaborati dall'Istituto centrale di statistica, nel 1962 sono espatriate 363.216 persone con una diminuzione di 16.183 unità (-4,3%) rispetto all'anno precedente. Nello stesso anno sono rimpatriate 182.313 persone con una diminuzione di 32.607 unità, pari al 15,2 % rispetto al 1961. L'eccedenza degli espatri sui rimpatri è stata quindi di 180.903 unità, con un aumento del 10 % in confronto al 1961.

Sul complesso del movimento migratorio l'incidenza percentuale di quello diretto verso i Paesi europei è ulteriormente aumentata, salendo all'86,3 % circa nel corso del 1962. Verso i Paesi della C.E.E. sono emigrate 158.900 persone con una diminuzione del 12 % circa. Tuttavia, il diminuito numero dei rimpatri ha determinato un aumento del 12,4 % circa nell'eccedenza.

Il movimento emigratorio organizzato ed assistito dal Ministero del lavoro ha riguardato nel corso del 1962 151.579 unità, di cui 143.739 lavoratori e 7.840 familiari. Rispetto al 1961 il numero dei lavoratori è diminuito del 31,8 % e quello dei familiari del 36,8 %. Il 96,4 % dell'emigrazione assistita si è diretta verso i Paesi europei e, in particolare, verso la Repubblica federale tedesca (50,5 %), verso la Svizzera (24,0 %) e verso la Francia (16,8 %).

Anche l'emigrazione dei lavoratori agricoli è diretta in prevalenza verso i Paesi europei, dove spesso assume carattere stagionale (3).

---

(1) Istituito per provvedere agli interventi finanziari a favore della rieducazione professionale e del collocamento dei disoccupati, nonché al mantenimento della retribuzione ai lavoratori lesi dalla riconversione della propria impresa.

(2) Il valore di una unità di conto corrisponde a 0,88867088 grammi di oro fino.

(3) Secondo i dati forniti dall'Ufficio federale tedesco della mano d'opera, al 30 settembre 1962 risultavano occupati nella Repubblica federale tedesca (compresa Berlino occidentale) 276.761 lavoratori italiani di cui 3.994 (1,44 %) nel settore agricolo. L'accordo di emigrazione italo-tedesco concluso nel 1955 è stato riesaminato e modificato all'inizio del 1962.

Nel 1962 sono emigrati in Francia 113.019 lavoratori permanenti stranieri dei quali 21.513 italiani (19 %). Rispetto al 1961 il numero dei lavoratori permanenti italiani è diminuito di 2.292 unità (9,6 %).

Nel corso del 1962 il numero degli espatri verso i Paesi extraeuropei si è ulteriormente ridotto (— 13,4 %). Tuttavia, il diminuito numero dei rimpatri non ha determinato variazioni sensibili nel saldo migratorio, che ha registrato un'eccedenza degli espatri sui rimpatri di 31.303 unità.

Tab. 15 – Movimento migratorio italiano per via marittima ed aerea con i paesi extraeuropei

Anni	Espatri				Rimpatri	Eccedenza
	emigranti lavoratori	emigranti familiari	emigranti per altri motivi	totale		
1960	26.287	47.278	467	74.032	25.821	— 48.211
1961	21.786	35.383	357	57.526	27.700	— 29.826
1962	17.331	32.190	295	49.816	18.513	— 31.303

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Il declino dell'emigrazione italiana verso l'America latina è dovuto alle mutate condizioni economiche di quei Paesi. Essi non sono in grado di assor-

---

Nello stesso periodo sono espatriati in Francia 11.329 bieticoli italiani, di cui 8.858 per la campagna primaverile e 2.471 per quella autunnale. Rispetto al 1961 i lavoratori bieticoli sono diminuiti del 40 % circa. La continua diminuzione è dovuta sia alla riduzione della superficie investita a bietola, sia ai continui progressi della meccanizzazione.

In base al rilevamento statistico effettuato dall'Ufficio federale svizzero dell'industria, arti e mestieri e del lavoro, i lavoratori stranieri presenti in Svizzera al 31 agosto 1962 erano 644.706 con un aumento del 40,7 % rispetto alla stessa data dell'anno precedente. I lavoratori italiani erano 454.402, con un aumento di 62.342 (+ 15,9 %) unità rispetto al 1961. I lavoratori italiani impiegati nel settore agricolo erano 7.988 (pari al 3%) fra gli annuali e 6.667 (pari al 3,8 %) fra gli stagionali. Rispetto al 1961 il loro numero è diminuito complessivamente del 26,4 %.

Nel dicembre, dopo laboriose trattative, è stato firmato fra Italia e Svizzera il testo della nuova convenzione di sicurezza sociale che stabilisce la completa eguaglianza fra lavoratori italiani e lavoratori svizzeri in materia di assicurazione vecchiaia e superstiti e che estende ai lavoratori italiani l'assicurazione contro l'invalidità, introdotta da circa due anni nella legislazione svizzera. La suddetta convenzione, inoltre, rende applicabile,in modo completo, ai lavoratori italiani la legislazione svizzera relativa agli infortuni ed alle malattie professionali ed estende ad essi le norme per la copertura degli infortuni non professionali.

Per quanto concerne la corresponsione degli assegni familiari è stato convenuto che per i lavoratori agricoli tali assegni siano a carico della Confederazione.

I lavoratori italiani entrati in Gran Bretagna sono stati, nel 1962, 7.974 con una diminuzione del 37,7 % circa rispetto al 1961.

Tab. 16 - Movimento migratorio con l'estero

Paesi di emigrazione	1960			1961			1962 (a)		
	Espatri	Rimpatri	Eccedenza	Espatri	Rimpatri	Eccedenza	Espatri	Rimpatri	Eccedenza
EUROPA	*318.274*	*174.812*	*—143.462*	*321.873*	*187.220*	*—134.653*	*313.400*	*163.800*	*—149.600*
a) C.E.E.	176.861	80.508	— 96.353	180.473	92.500	— 87.973	158.900	60.050	— 98.850
Paesi Bassi	1.277	196	— 1.081	3.800	1.500	— 2.300	2.000	250	— 1.750
Repubblica Fed. Tedesca	101.603	35.147	— 66.456	114.000	57.500	— 56.500	105.000	36.000	— 69.000
Belgio	4.943	1.809	— 3.134	2.473	800	— 1.673	800	300	— 500
Lussemburgo	5.259	3.813	— 1.446	5.500	4.200	— 1.300	6.100	4.500	— 1.600
Francia	63.779	39.543	— 24.236	54.700	28.500	— 26.200	45.000	19.000	— 26.000
b) Europa occidentale e mediterranea	140.901	94.119	— 46.782	140.937	94.409	— 46.528	144.290	96.562	— 47.728
Regno Unito	10.152	1.610	— 8.542	10.600	1.200	— 9.400	9.000	1.400	— 7.600
Svizzera	130.317	92.267	— 38.050	130.000	93.000	— 37.000	145.000	102.000	— 43.000
Austria	405	223	— 182	317	193	— 124	270	150	— 120
Grecia	27	19	— 8	20	16	— 4	15	10	— 5
c) Altri paesi	512	185	— 327	463	311	— 152	215	190	— 25
AFRICA	*1.283*	*13.095*	*11.812*	*1.022*	*14.806*	*13.784*	*706*	*11.041*	*10.335*
AMERICA	*53.042*	*11.186*	*— 41.856*	*40.006*	*12.026*	*— 27.980*	*34.444*	*6.796*	*— 27.648*
Canadà	19.011	667	— 18.344	13.461	224	— 13.237	12.528	157	— 12.371
Stati Uniti	15.208	450	— 14.758	16.293	420	— 15.873	15.348	284	— 15.064
America centrale	70	42	— 28	30	41	11	33	19	— 14
Venezuela	10.623	3.243	— 7.380	5.097	6.576	1.479	3.211	2.246	— 965
Brasile	2.976	1.579	— 1.397	2.223	1.382	— 841	1.205	1.401	196
Argentina	4.405	4.487	82	2.483	2.955	472	1.817	2.316	499
Uruguay	241	412	171	153	216	63	131	222	91
Altri paesi	508	306	— 202	266	212	— 54	171	151	— 20
ASIA	*78*	*227*	*149*	*119*	*197*	*78*	*255*	*153*	*— 102*
OCEANIA	*19.629*	*1.313*	*— 18.316*	*16.379*	*671*	*— 15.708*	*14.411*	*523*	*— 13.888*
Australia	19.606	1.312	— 18.294	16.351	671	— 15.680	14.406	521	— 13.885
Altri paesi	23	1	— 22	28	—	— 28	5	2	— 3
Totale	*392.306*	*200.633*	*—191.673*	*379.399*	*214.920*	*—164.479*	*363.216*	*182.313*	*—180.903*

(a) Per il movimento con i paesi europei i dati sono provvisori.
Fonti: Istituto centrale di statistica.

bire mano d'opera non qualificata e d'altra parte non possono incoraggiare l'immigrazione di lavoratori qualificati data l'insufficienza delle retribuzioni e la svalutazione costante della moneta.

L'emigrazione verso il Canada, gli Stati Uniti (1) e l'Australia è contingentata e quindi ridotta, anche se mantiene un certo suo ritmo.

8. – Migrazioni interne stagionali

Nel corso del 1961 il numero dei lavoratori occupati nei lavori stagionali è ammontato a 754.353 unità con una diminuzione del 7 % circa rispetto all'anno precedente. Il 67,7 % di essi è stato occupato nel settore agricolo, il 23,0 % in quello industriale ed il 9,3 % nel commercio e nei servizi.

I lavoratori occupati nel settore agricolo sono diminuiti, rispetto al 1960, di 64.410 unità, pari all'11,7 % circa. La flessione ha interessato tutte le ripartizioni geografiche, ad eccezione dell'Italia meridionale in cui si è avuto un aumento del 3,9 % circa.

Il numero dei lavoratori immigrati è diminuito del 13,7 % nel settore agricolo (— 16,8 % per gli uomini e – 11,2 % per le donne). Le migrazioni stagionali in agricoltura hanno interessato per il 32,8 % l'Italia settentrionale, per l'8,4 % quella centrale, per il 42,7 % quella meridionale e per il 16,1 % quella insulare con una diminuzione, in ogni caso, rispetto all'annata precedente.

Nell'Italia settentrionale la diminuzione si è manifestata principalmente nel settore risicolo dove si è supplito alla crescente carenza di mano d'opera con una maggior diffusione della meccanizzazione nelle operazioni di trapianto e di taglio e con l'adozione del diserbo chimico. Nei confronti del 1960 la mano d'opera immigrata per le operazioni suddette è diminuita, rispettivamente, del 19,1 % e del 28,9 %.

Secondo i dati forniti dall'Ufficio interregionale monda, durante la campagna di monda e trapianto del riso nel 1962 furono complessivamente occupate nelle provincie di Alessandria, di Mantova, di Milano, di Novara, di Pavia e di Vercelli, 41.498 mondariso, di cui 10.872 (26,2 %) provenienti da altre provincie e 30.626 (73,8%) reclutate localmente. Nella campagna di taglio e raccol-

---

(1) La legge Pastore-Walter votata nell'autunno del 1962 prevede l'ammissione fuori quota sia degli appartenenti alla prima preferenza (lavoratori tecnici specializzati richiesti da ditte americane e i cui servizi siano considerati necessari e urgenti) a favore dei quali sia stata presentata domanda entro il 1° aprile 1962, sia degli appartenenti alla quarta preferenza (fratelli, sorelle, figlie e congiunti di cittadini statunitensi, nonché figli e figliastri minorenni che accompagnino l'emigrante) registrati nelle liste di attesa dei consolati americani anteriormente al 31 marzo 1962.

Si può ritenere in via di larga approssimazione che della prima preferenza potrà beneficiare un centinaio di italiani, della quarta 6-7 mila.

ta furono complessivamente impegnati 32.263 lavoratori di cui 4.640 (14,4 %) provenienti da altre provincie e 27.623 (85,6%) reclutati localmente. Rispetto

Tab. 17 - Migrazioni interne e lavoratori occupati in lavori stagionali nel 196

(numero)

Ripartizioni geografiche	Prov. interessate	Lavoratori occupati in lavori stagionali										
		immigrati					locali			totale		
		provenienti da		complesso								
		comuni della provincia	altra provincia	MF	M	%	MF	M	%	MF	M	%
		AGRICOLTURA										
Italia settent.le	16	13.804	30.291	44.095	13.848	*19,7*	66.818	18.622	*12,6*	110.913	32.470	*14,7*
Italia centrale	14	6.713	4.600	11.313	6.526	*5,1*	23.827	10.748	*4,5*	35.140	17.274	*4,7*
Italia merid.le	18	42.076	15.136	57.212	21.016	*25,6*	249.611	121.862	*47,0*	306.823	142.878	*40,7*
Italia insulare	11	11.849	9.814	21.663	16.849	*9,7*	36.278	21.502	*6,8*	57.941	38.351	*7,7*
Italia . . .	*59*	*74.442*	*59.841*	*134.283*	*58.239*	*60,1*	*376.534*	*172.734*	*70,9*	*510.817*	*230.973*	*67,8*
		INDUSTRIA										
Italia settent.le	21	18.071	7.354	25.425	18.047	*11,4*	42.857	27.709	*8,1*	68.282	45.756	*9,1*
Italia centrale	8	2.240	417	2.657	2.074	*1,2*	9.654	6.959	*1,8*	12.311	9.033	*1,6*
Italia merid.le	15	23.206	1.619	24.825	3.698	*11,1*	62.915	11.233	*11,9*	87.740	14.931	*11,6*
Italia insulare	6	1.310	292	1.602	1.078	*0,7*	3.509	1.526	*0,8*	5.111	2.604	*0,7*
Italia . . .	*50*	*44.827*	*9.682*	*54.509*	*24.897*	*24,4*	*118.935*	*47.427*	*22,5*	*173.444*	*72.324*	*23,0*
		COMMERCIO E SERVIZI										
Italia settent.le	27	13.376	13.249	26.625	10.870	*11,9*	22.592	9.063	*4,2*	49.217	19.933	*6,5*
Italia centrale	15	3.134	2.186	5.320	2.450	*2,4*	8.619	3.566	*1,6*	13.939	6.016	*1,8*
Italia merid.le	8	1.533	571	2.104	1.578	*0,9*	2.379	1.732	*0,4*	4.483	3.310	*0,6*
Italia insulare	3	192	511	703	364	*0,3*	1.750	1.441	*0,3*	2.453	1.805	*0,3*
Italia . . .	*53*	*18.235*	*16.517*	*34.752*	*15.262*	*15,5*	*35.340*	*15.802*	*6,6*	*70.092*	*31.064*	*9,2*
		COMPLESSO										
Italia settent.le	64	45.251	50.894	96.145	42.765	*43,0*	132.267	55.394	*24,9*	228.412	98.159	*30,3*
Italia centrale	37	12.087	7.203	19.290	11.050	*8,7*	42.100	21.273	*7,9*	61.390	32.323	*8,1*
Italia merid.le	41	66.815	17.326	84.141	26.292	*37,6*	314.905	134.827	*59,3*	399.046	161.119	*52,9*
Italia insulare	20	13.351	10.617	23.968	18.291	*10,7*	41.537	24.469	*7,9*	65.505	42.760	*8,7*
Italia . . .	*162*	*137.504*	*86.040*	*223.544*	*98.398*	100,0	*530.809*	*235.963*	100,0	*754.353*	*334.361*	100,0

Fonti: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

all'annata precedente, nelle sei provincie considerate il numero dei lavoratori immigrati e adibiti alle operazioni suddette è diminuito del 32,4 %, quello dei lavoratori locali è diminuito dell'1,8 %.

Nella campagna di monda 1962 il 28,3 % della mano d'opera immigrata proveniva dal Centro-Sud e prevalentemente da Salerno, da Benevento, da Teramo e da Chieti.

Nell'Italia centrale il numero dei lavoratori immigrati e adibiti al settore agricolo è diminuito del 15,9 %. Tale diminuzione ha riguardato in particolare i lavori per la mietitura e per la trebbiatura del grano, il taglio delle piante e lavori forestali vari, ed è stata anche dovuta alla riduzione della coltura del tabacco.

Nell'Italia meridionale la contrazione della mano d'opera immigrata per i lavori agricoli (— 9,2 %) è dovuta sia allo sviluppo della meccanizzazione, sia ad un maggior impiego della mano d'opera locale.

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 1.438 sono state emanate norme per l'avviamento al lavoro degli addetti alla raccolta, selezione, incassettamento e spedizione dell'uva da tavola nell'Abruzzo e Molise. In base a tale decreto l'avviamento è organizzato a carattere interprovinciale secondo le modalità di cui al titolo secondo della legge 29 aprile 1949, n. 264.

L'esercizio delle funzioni inerenti al collocamento dei lavoratori nell'ambito della regione è attribuito all'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione con sede in Pescara (1).

9. – Previdenza sociale

Numerose proposte avanzate dal Comitato di Presidenza della « Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura » concernenti la previdenza sociale in agricoltura si sono tradotte in provvedimenti di legge approvati nel corso del 1962 o nei primi mesi del 1963. I più importanti riguardano il sistema di accertamento dei contributi unificati, l'aumento dei minimi di pensione a favore dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni; i miglioramenti nella assistenza malattia ai lavoratori agricoli; l'estensione dell'assistenza farmaceutica ai coloni ed ai mezzadri; il miglioramento delle prestazioni nel settore infortunistico.

Contributi unificati. – Una sentenza emessa dalla Corte Costituzionale ha modificato il sistema di accertamento dei contributi unificati in atto in al-

---

(1) In particolare tale ufficio dovrà:

a) disporre l'istituzione delle speciali liste di iscrizione dei lavoratori al collocamento di cui all'ultimo comma dell'articolo 10 della legge 29 aprile 1949, n. 264;

b) attuare il coordinamento delle modalità previste dalla citata legge per le iscrizioni dei lavoratori nelle speciali liste per la presentazione delle richieste di mano d'opera;

c) autorizzare il trasferimento dei lavoratori migranti ed il rilascio del relativo certificato di avviamento;

d) coordinare l'attività e i compiti degli uffici di collocamento e degli uffici del lavoro interessati per il reclutamento, la selezione e l'avviamento sia dei lavoratori locali, sia di quelli migranti.

Tab. 18 – Contributi pagati e prestazioni erogate nel settore agricolo

(milioni di lire)

Contributi e prestazioni	1961	1962
CONTRIBUTI		
Agricoli unificati (*a*)	25.798	28.133
Invalidità e vecchiaia coloni e mezzadri	6.686	5.386
Invalidità e vecchiaia coltivatori diretti (*b*)	11.792	11.140
Assistenza malattia coltivatori diretti (*b*)	16.866	15.454
Totale	*61.142*	*60.113*
Assicurazione infortuni	8.900	8.900
Impiegati aziende agricole e forestali	649	649
Totale	*9.549*	*9.549*
In complesso	*70.691*	*69.662*
PRESTAZIONI (*c*)		
Infortuni sul lavoro	*11.500*	*11.500*
Malattie professionali	*500*	*500*
Assicurazione invalidità e vecchiaia:	*167.500*	*229.000*
lavoratori subordinati	102.000	131.000
lavoratori indipendenti e associati	65.500	98.000
Indennità disoccupazione	*28.000*	*28.000*
Assicurazione tubercolosi	*13.800*	*13.800*
Assicurazione malattie:	*70.300*	*70.300*
lavoratori subordinati e associati	34.300	34.300
lavoratori indipendenti	36.000	36.000
Assegni familiari	*65.000*	*65.000*
Tutela maternità	*1.100*	*1.100*
Assistenza orfani lavoratori	*265*	*265*
Impiegati aziende agricole e forestali	*573*	*573*
In complesso	*358.538*	*420.038*
Disavanzo	287.847	350.376

(*a*) Mancando dati definitivi sulla riscossione dei c.a.u., la cifra indicata si riferisce ai contributi accertati. La somma riscossa, al netto degli sgravi e degli importi non corrisposti (circa 10 miliardi) in seguito alla sentenza n. 65 del 1962 della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'accertamento presuntivo sull'ettaro-coltura, può valutarsi sui 17 miliardi – (*b*) Vedi note in calce alle tabelle relative a questi contributi – (*c*) Dati stimati.

Fonti: Servizio per i contributi unificati in agricoltura.

cune provincie. La sentenza è basata sulla considerazione che la legge fondamentale sui contributi unificati (1) delegando il governo a fissare i criteri di accertamento « per ogni azienda agricola » non dà luogo ad un sistema previsionale fondato sull'impiego medio in determinate zone, quale è il sistema ettaro-coltura, ma stabilisce che tale impiego sia quello effettivo (2).

La carenza legislativa dovuta alla suddetta sentenza, oltre a determinare la completa sospensione dell'imposizione contributiva nelle zone in cui era in vigore il sistema dichiarato incostituzionale, ha fatto sorgere molti problemi di natura tecnica e sociale.

Infatti col sistema dell'accertamento presuntivo era facilitato l'accesso alle prestazioni previdenziali a talune categorie di popolazione che, pur gravitando nel settore rurale, non esplicavano con carattere di stabilità un vero e proprio lavoro agricolo.

Per quanto riguarda l'*assicurazione invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri*, con la L. 9 gennaio 1963, n. 9 si è stabilito di elevare il trattamento minimo di pensione e di riordinare le norme in materia di previdenza.

Il minimo di pensione è stato aumentato per le categorie suddette, a decorrere dal 1° luglio 1962, a L. 10.000 mensili più una tredicesima mensilità, di pari importo, da corrispondersi in occasione delle festività natalizie. Sono esclusi dal diritto all'assicurazione di invalidità e vecchiaia coloro i quali coltivano fondi che richiedono meno di 104 giornate lavorative-annue.

Se si tiene conto che nel 1962 risultarono iscritti 7,4 milioni di coltivatori diretti, coloni e mezzadri mentre, secondo le statistiche sulle forze di lavoro, 3,8 milioni di individui sono lavoratori agricoli indipendenti e coadiuvanti di indipendenti, vien fatto di chiedersi se quel limite di 104 giornate lavorative costituisca uno strumento idoneo a garantire una razionale distribuzione delle prestazioni assicurative.

Il nuovo provvedimento comporterà a carico dello Stato una spesa aggiuntiva di 18 miliardi e 500 milioni di lire.

Circa l'*assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione* si rileva che nel

(1) R. D. 28 novembre 1938, n. 2138.

(2) Come è noto, la legislazione lasciava alle Commissioni provinciali la facoltà di scelta tra due metodi previsti per la riscossione dei contributi previdenziali nel settore agricolo. Uno si basava sull'impiego effettivo di mano d'opera, cioè sul numero di giornate di lavoro prestate dai lavoratori agricoli nelle singole aziende e rilevate attraverso un apposito libretto sul quale venivano annotate a cura del datore di lavoro. L'altro, invece, si basava sull'impiego « presunto » di mano d'opera, dedotto applicando apposite tabelle stabilite per ciascuna coltura da una commissione provinciale. In pratica il primo sistema era stato adottato in tutte le province centro-settentrionali, il secondo nelle province meridionali ed insulari.

1962 sono stati assistiti dalla gestione INPS circa 28 mila lavoratori agricoli disoccupati. Inoltre per i lavoratori danneggiati dalla peronospora tabacina è

Tab. 19 – Contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti nel 1962

Regioni ripartizioni geografiche	Giornate di lavoro tassate (numero)			Contributi (milioni lire)
	in complesso (000)	per nucleo	per ettaro	
Piemonte e Valle d'Aosta	57.990,0	*238*	*68*	1.585,6
Liguria	7.779,0	*144*	*72*	222,5
Lombardia	48.462,7	*288*	*80*	1.344,8
Trentino-Alto Adige	9.179,6	*186*	*32*	249,9
Veneto	50.342,1	*280*	*81*	1.391,5
Friuli-Venezia Giulia	13.266,1	*230*	*73*	343,7
Emilia-Romagna	43.901,0	*368*	*74*	1.141,6
Marche	10.251,4	*235*	*64*	271,4
Toscana	18.166,9	*214*	*61*	504,0
Umbria	6.498,4	*221*	*61*	164,9
Lazio	17.882,0	*173*	*58*	509,5
Campania	28.172,2	*183*	*86*	776,5
Abruzzi e Molise	21.402,8	*172*	*62*	587,8
Puglia	20.922,5	*220*	*42*	581,6
Basilicata	7.676,9	*185*	*35*	215,3
Calabria	11.377,5	*144*	*57*	329,1
Sicilia	20.259,3	*161*	*45*	604,6
Sardegna	11.067,1	*204*	*23*	316,8
Italia settentrionale	230.920,5	*265*	*71*	6.279,6
Italia centrale	52.798,7	*202*	*57*	1.449,8
Italia meridionale	89.551,9	*182*	*56*	2.490,3
Italia insulare	31.326,4	*174*	*34*	921,4
Italia	*404.597,5*	224	60	*11.141,0*

Fonti: Servizio per i contributi unificati in agricoltura.

stata disposta, con decreto ministeriale in data 5 gennaio 1962, la concessione di un sussidio straordinario. La durata di tale sussidio è risultata di entità variabile da 30 a 180 giorni sia in relazione alla categoria professionale dei lavo-

ratori interessati, sia in base alle diverse provincie in cui essi esplicano la loro attività (1).

La *Cassa mutua malattia dei coltivatori diretti* ha erogato 3,8 milioni di prestazioni specialistiche e la frequenza delle spedalizzazioni è stata di 6,75 per ogni 100 assicurati con una durata media di ogni ricovero di 15 giornate.

Rispetto al 1961 il numero dei ricoveri effettuati risulta aumentato del 3,5 % e quello delle prestazioni specialistiche del 3,9 %. Per queste ultime il numero medio pro-capite è salito da 0,60 a 0,64.

La maggiore richiesta di assistenza specialistica si è verificata nell'Italia centrale; seguono l'Italia meridionale, le Isole ed il Nord.

Oltre ad assicurare le prestazioni suddette, le Mutue hanno esplicato una intensa attività nel settore della medicina preventiva istituendo colonie marine e montane, effettuando indagini sulle affezioni dell'apparato respiratorio, promuovendo corsi di educazione sanitaria.

Allo scopo di favorire il ricorso dei coltivatori alle prestazioni assistenziali, le Mutue hanno istituito presidii sanitari propri. Alla fine del 1961 risultavano in funzione 729 unità ambulatoriali a gestione diretta, la maggior parte delle quali risultava ubicata nelle regioni meridionali, presso gli uffici zona locali.

Lo stanziamento iscritto negli stati di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti è salito da 10.514 milioni nell'esercizio 1961-62 (2) a 12.575 milioni nell'esercizio 1962-63. L'importo delle prestazioni erogate è stato, nel 1962, di 29,3 miliardi di lire contro 27,0 miliardi nell'anno precedente (+ 8,6 %).

La Cassa nazionale di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali provvede alla gestione delle seguenti forme obbligatorie di previdenza e di assistenza a favore dei dirigenti e degli impiegati dell'agricoltura:

– assicurazione contro le malattie, le cui prestazioni sono estese ai familiari degli assicurati;

– assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra-professionali;

---

(1) *A* – Lavoratori agricoli addetti alla coltivazione del tabacco:
– 30 giorni per le provincie di Padova, Perugia, Terni, Treviso e Venezia;
– 45 giorni per le provincie di Arezzo, Avellino, Benevento, Caserta, Frosinone, Lecce, Mantova, Napoli, Roma, Rovigo, Salerno, Verona, Vicenza e Viterbo.
B – Lavoratori addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco:
– 60 giorni per le provincie di Brindisi, Cosenza, Latina, Lecce, Livorno, Matera, Padova, Potenza, Ragusa, Rieti, Roma, Rovigo, Sassari, Taranto, Trento, Udine, Venezia, Verona, Vicenza;
– 100 giorni per le provincie di Ancona, Benevento, Frosinone, Mantova, Pesaro, Pescara, Terni e Viterbo;
– 140 giorni per le provincie di Avellino e Chieti;
– 180 giorni per le provincie di Arezzo, Caserta, Napoli, Perugia e Salerno.

(2) Compresi 514 milioni quale saldo relativo agli anni 1957 e 1958.

Tab. 20 - Contributi per la Cassa mutua malattia dei coltivatori diretti nel 1962 (*a*)

Regioni	Giornate di lavoro tassate (migliaia)	Nuclei familiari		Contributi (milioni di lire)		
		accertati (migliaia)	composizione media	sulle giornate	capitario	totale
Piemonte e Valle d'Aosta	54.057,0	243,4	*2,84*	903,2	519,2	1.422,3
Liguria	6.873,2	54,0	*2,52*	270,0	102,1	372,1
Lombardia	44.010,5	168,2	*3,31*	1.561,0	417,4	1.978,5
Trentino-Alto Adige	8.813,0	49,7	*3,92*	272,4	146,3	418,7
Veneto	48.884,7	179,5	*4,14*	1.468,1	556,9	2.024,9
Friuli - Venezia Giulia	12.535,5	57,7	*3,04*	366,1	131,4	497,6
Emilia-Romagna	40.579,4	120,6	*3,84*	1.132,1	347,3	1.479,4
Marche	9.827,6	43,5	*3,58*	409,5	116,8	526,3
Toscana	16.992,7	84,8	*3,12*	702,8	202,1	904,9
Umbria	6.362,9	29,5	*3,59*	249,6	79,4	329,0
Lazio	16.918,4	103,1	*3,42*	403,9	264,4	668,3
Campania	27.117,9	154,4	*3,58*	325,4	413,9	739,3
Abruzzi e Molise	20.563,6	124,2	*3,45*	301,5	321,2	622,7
Puglia	20.976,8	95,2	*3,52*	251,7	251,3	503,0
Basilicata	7.608,2	41,6	*3,38*	82,7	105,4	188,2
Calabria	10.327,7	79,2	*3,08*	120,2	183,1	303,3
Sicilia	19.298,6	126,1	*3,09*	222,5	292,2	514,8
Sardegna	10.808,1	54,3	*3,80*	276,2	154,8	430,9
Italia	*382.555,8*	*1.809,0*	3,39	*9.318,9*	*4.605,2*	*13.924,1*

Regioni	Superficie (ettari)		Media giornate tassate per ettaro	Onere medio (lire) (*b*)	
	accertata (migliaia)	per nucleo familiare		per nucleo	per ettaro
Piemonte e Valle d'Aosta	849,1	*3,56*	*63,85*	*5.841*	*1.675*
Liguria	108,0	*2,01*	*64,37*	*6.898*	*3.444*
Lombardia	609,1	*3,67*	*74,67*	*11.760*	*3.248*
Trentino-Alto Adige	291,2	*5,94*	*30,26*	*8.420*	*1.438*
Veneto	623,2	*3,52*	*79,47*	*11.278*	*3.250*
Friuli-Venezia Giulia	182,0	*3,22*	*68,52*	*8.621*	*2.735*
Emilia-Romagna	596,2	*5,06*	*70,41*	*12.265*	*2.481*
Marche	159,0	*3,64*	*62,89*	*12.087*	*3.310*
Toscana	355,2	*4,30*	*48,44*	*10.677*	*2.548*
Umbria	107,1	*3,76*	*59,75*	*11.167*	*3.071*
Lazio	307,8	*3,03*	*55,11*	*6.483*	*2.172*
Campania	327,8	*2,16*	*83,65*	*4.790*	*2.255*
Abruzzi e Molise	342,8	*2,80*	*60,50*	*5.015*	*1.817*
Puglia	501,2	*5,44*	*42,52*	*5.286*	*1.003*
Basilicata	219,2	*5,48*	*34,91*	*4.526*	*858*
Calabria	199,2	*2,53*	*52,07*	*3.830*	*1.522*
Sicilia	457,1	*3,64*	*42,53*	*4.081*	*1.126*
Sardegna	476,7	*8,76*	*21,99*	*7.941*	*904*
Italia	*6.711,9*	3,77	57,70	7.694	2.075

(*a*) Di cui all'art. 22 lettera *c*) della L. n. 1136 del 22 novembre 1954 - (*b*) Calcolato sulla somma del contributo sulle giornate e del contributo capitario.

Fonti: Servizio per i contributi unificati in agricoltura.

3ª – trattamento di previdenza;
4ª – accantonamento dell'indennità di anzianità.

Con il 1º maggio 1962 è entrato in vigore il nuovo regolamento della Cassa. È stato ampliato al massimo il campo di applicazione delle norme vigenti, è stata abolita ogni limitazione di età per le figlie nubili ed è stata elevata a 26 anni quella dei figli che seguono regolari corsi di studio. La Cassa ha praticamente abolito anche il limite massimo di 180 giorni di durata assistibili delle malattie ed ha concesso ogni possibilità di ricorso alle prestazioni specialistiche ed ai prodotti farmaceutici, senza distinzione di qualità e di quantità.

Le modalità di richiesta e di erogazione di tutte le prestazioni sono state semplificate; il tariffario dei rimborsi delle visite generiche è stato aumentato di oltre il 40 %, il rimborso delle visite specialistiche ha subito un aumento medio del 100 %. Per la degenza in ospedale gli importi sono stati aumentati del 25 %, mentre per gli interventi di alta chirurgia, distinti in circa 400 voci, sono previsti aumenti che vanno dall'88 % al 600 % circa. Il rimborso dei medicinali è stato portato ad un livello di aumento dell'80 %.

Con la legge 29 novembre 1962, n. 1655 la suddetta Cassa ha assunto la denominazione di « Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura » (E.N.P.A.I.A.).

Inoltre la stessa legge ha determinato con maggior precisione sia i lavoratori assicurabili dall'E.N.P.A.I.A., sia i datori di lavoro tenuti ad assicurare obbligatoriamente all'Ente i propri dipendenti impiegati.

In particolare, essa ha considerato come datori di lavoro, oltre gli imprenditori agricoli singoli, anche le società, consorzi e gli enti che esercitano attività agricole o attività connesse, come pure tutti quegli enti pubblici e privati, che comunque operano nel settore della produzione agricola, quali le cooperative agricole, le cantine sociali, i consorzi produttori di latte, i caseifici sociali, i consorzi ortofrutticoli, i consorzi volontari per la viticoltura, i consorzi per le stazioni di monta taurina, i centri di fecondazione artificiale, i pollicoltori, i consorzi idraulici, i consorzi stradali vicinali e gli enti di diritto pubblico, limitatamente alle gestioni di imprese o di aziende agricole da essi esercitate.

Con la nuova legge, infine, l'Ente vede accresciuti i suoi compiti assistenziali, assumendo anche la gestione dell'assicurazione malattia a favore dei dirigenti e degli impiegati dell'agricoltura pensionati dall'I.N.P.S.. Le prestazioni erogate nel 1962 sono state di importo pari a 440 miliardi di lire contro 385 miliardi dell'anno precedente.

L'*Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura* (già Cassa di assistenza e previdenza per gli impiegati agricoli e forestali) ha istituito una nuova gestione speciale per la creazione di una particolare forma di assicurazione per gli imprenditori agricoli contro i rischi delle malattie e degli infortuni professionali ed extra-professionali.

Si ritiene che tale forma di assicurazione interesserà oltre due milioni di assistibili, costituiti dai titolari di 770 mila aziende agricole e dai loro familiari attualmente sprovvisti di qualsiasi assicurazione sociale.

La gestione di questa particolare forma assicurativa, su base volontaria, sarà amministrata da un organismo misto composto dai consiglieri dell'Ente suddetto e dai rappresentanti delle categorie interessate (1).

Va infine rilevato che con L. 26 febbraio 1963, n. 329 sono state estese a decorrere dal 1° luglio 1963 le prestazioni di malattia a tutti i lavoratori agricoli ed ai loro familiari ed è stata disposta l'estensione dell'assistenza farmaceutica ai coloni e mezzadri a decorrere dal 1° gennaio 1964.

Tab. 21 - Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali (*a*)

(milioni di lire)

Settori	1959	1960	1961	1962 (*b*)
INDUSTRIA (*c*)				
prestazioni economiche	41.503	45.237	49.183	69.650
prestazioni sanitarie	13.193	14.516	15.193	17.900
assistenza ai grandi invalidi	2.447	2.374	2.378	2.378
assistenza di malattia ai grandi invalidi, ai superstiti e loro familiari	....	....	364	364
Totale	*57.143*	*62.127*	*67.118*	*90.292*
AGRICOLTURA				
prestazioni economiche	3.940	4.282	4.632	8.565
prestazioni sanitarie	4.019	4.482	4.492	5.000
assistenza ai grandi invalidi	773	753	760	760
Totale	*8.742*	*9.467*	*9.884*	*14.325*
In complesso	*65.885*	*71.594*	*77.002*	*104.617*

(*a*) Prestazioni dell'I.N.A.I.L. - (*b*) Dati provvisori - (*c*) Comprese le gestioni per conto terzi - *Fonti*: Relazione generale sulla situazione economica del Paese, 1962.

Infortuni agricoli. - Con L. del 19 gennaio 1963, n. 15 sono stati apportati miglioramenti alle prestazioni economiche relative agli infortuni sul lavoro ed alle malattie professionali in agricoltura eliminando altresì la disparità di trat-

(1) La copertura del rischio è unica e indifferenziata per l'assicurazione di malattia (quota individuale di iscrizione « una tantum » di L. 2.000 e quota annua capitaria di lire 18.000 con impegno triennale).

Per l'assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra-professionali la copertura del rischio ed il relativo contributo sono differenziati in cinque classi con quote annue di L. 4.000, L. 8.000, L. 12.000, L. 16.000 e L. 20.000.

tamento fra uomini e donne. A decorrere dal 1° luglio 1962 l'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta al lavoro, a partire dal settimo giorno successivo all'infortunio e fino a quello della guarigione clinica, è fissata in 700 lire per i lavoratori di età superiore ai 16 anni e in 400 lire per i lavoratori di età inferiore. Per l'invalidità oltre il 90° giorno l'indennità è stabilita, rispettivamente, in 900 ed in 525 lire al giorno.

Inoltre il datore di lavoro è tenuto a corrispondere al lavoratore infortunato la normale retribuzione per il giorno dell'infortunio ed il 60 % di essa per i giorni successivi fino al sesto.

La legge prevede anche l'aumento della rendita per i casi di inabilità permanente e miglioramenti delle prestazioni per i superstiti degli infortunati deceduti.

Tab. 22 - Incidenti accaduti in agricoltura nell'uso di mezzi meccanici azionati da motore inanimato

(numero)

Anni	Incidenti				Indici (1955 = 100)			
	con invalidità		morte	totale	con invalidità		morte	totale
	temporanea	permanente			temporanea	permanente		
1955 . . .	26.901	1.931	168	29.000	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
1956 . . .	32.604	2.215	212	35.031	*121,2*	*114,7*	*126,2*	*120,8*
1957 . . .	37.548	2.323	185	40.056	*139,6*	*120,3*	*110,1*	*138,1*
1958 . . .	37.262	2.411	179	39.852	*138,5*	*124,9*	*106,5*	*137,4*
1959 . . .	38.898	2.530	145	41.573	*144,6*	*131,0*	*86,3*	*143,4*
1960 . . .	39.363	2.542	150	42.055	*146,3*	*131,6*	*89,3*	*145,0*

Fonti: Ente nazionale previdenza infortuni.

Nel 1962 i casi di infortunio agricolo sono ammontati a 261.884 con una diminuzione del 14,2 % rispetto all'anno precedente. Di essi 1.045 sono risultati mortali (— 16 % in confronto al 1961). Il totale dei casi definiti nel corso del 1962 è stato di 225.773 e quello dei casi indennizzabili di 56.804 (— 25,7 % e — 31,7 % rispetto al 1961).

Il numero delle rendite per i lavoratori invalidi nel settore agricolo è salito da 124.316 nel 1961 a 133.950 nel 1962 (+ 7,7%); nello stesso periodo il numero delle rendite ai superstiti è salito da 14.186 a 14.750 (+ 4 % circa).

Nel 1962 l'importo delle prestazioni erogate sia economiche, che sanitarie è ammontato a 13.565 milioni con un aumento del 48,7 % rispetto al 1961.

Tali dati si riferiscono agli infortuni accaduti in agricoltura con l'esclusione di quelli verificatisi con l'uso di mezzi meccanici azionati con motore inanimato. Per quest'ultimi non si posseggono notizie per gli ultimi due anni. Nel periodo 1956-1960 essi sono saliti da 35 a 42 mila. Sono soprattutto aumentati gli infortuni accaduti con l'impiego delle trattrici: da 20 mila a 29 mila. Gli infortuni mortali sono diminuiti da 212 a 150 in complesso; quelli dovuti all'impiego delle trattrici sono passati da 167 a 125.

10. – Istruzione e assistenza tecnica

È proseguita nel 1962, con maggiore intensità, l'attività della scuola popolare per il recupero degli analfabeti e l'istruzione dei braccianti e dei contadini in genere. Il numero degli allievi è aumentato, rispetto all'anno precedente, di 12.000 unità (+ 49,5 %) nei corsi di tipo A e di 6.000 unità (+ 25,0 %) nei corsi di tipo B. Una diminuzione del 46,2% si è avuta invece nei corsi speciali.

Anche nell'ambito della scuola elementare lo sforzo compiuto è stato notevole. Se sarà proseguito consentirà, in un periodo di tempo relativamente breve, di far scomparire definitivamente l'analfabetismo dalle campagne. In questo settore rimane tuttavia aperto il problema del rinnovamento delle strutture edilizie.

Uno dei più importanti problemi che il nostro Paese deve risolvere per un ordinato progresso è però oggi rappresentato dalla grave sperequazione esistente tra centri urbani e centri rurali in fatto di strutture scolastiche al livello dell'istruzione secondaria. Tale sperequazione ha due conseguenze negative fondamentali: da un lato costituisce un ostacolo rilevante alla dinamica delle categorie sociali e professionali che è fattore essenziale dello sviluppo economico generale; da un altro lato impedisce la diffusione dell'istruzione tecnica agraria e quindi impedisce o ritarda fortemente la diffusione, nell'attività agricola, delle moderne forme di organizzazione della produzione e del mercato.

Nel 1962 un primo passo avanti è stato compiuto con l'approvazione della L. 31 dicembre 1962, n. 1.859 istitutiva della scuola media unica «in tutti i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità dell'istituzione stessa». Si sono in tal modo poste le premesse perché il completamento dell'obbligo possa essere realizzato su una base di sostanziale parità per tutta la popolazione in età scolastica, eliminando le preclusioni finora esistenti per il proseguimento degli studi.

Deve essere ora affrontato il problema dell'istruzione di secondo e terzo grado. Nonostante i giovani diplomati provenienti da famiglie rurali siano aumentati in misura relativamente superiore rispetto ai diplomati provenienti da altri ambienti, il loro numero è ancora molto ridotto (11,5 % del totale).

Diplomati di scuole secondarie superiori, secondo la professione del padre, negli anni dal 1956-57 al 1958-59

	Settore di attività economica del padre						
	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale
	diplomati	% sul totale	diplomati	% sul totale	diplomati	% sul totale	diplomati
1956/57 . . .	8.142	*11,1*	20.375	*27,8*	44.845	*61,1*	73.362
1957/58 . . .	9.325	*11,6*	22.619	*28,2*	48.221	*60,2*	80.165
1958/59 . . .	10.203	*11,5*	23.920	*27,1*	54.260	*61,4*	88.383

Circa l'istruzione tecnica agraria, in particolare, è da rilevare la pressoché completa smobilitazione delle scuole tecniche, trasformate in Istituti professionali. Per questi ultimi si è avuto un notevole aumento degli allievi gran parte dei quali però frequentano i corsi preparatori e quindi non è detto continuino la carriera scolastica nell'ambito degli stessi Istituti. Anche negli Istituti tecnici agrari il numero degli allievi è, nel complesso, aumentato, come risultante tuttavia di un sensibile incremento nelle regioni meridionali, di una stazionarietà nelle isole e di una flessione nell'Italia centrale. Permane nel settore uno scarso impiego di tecnici agricoli. Gli Istituti professionali e tecnici agrari continuano in sostanza a rappresentare per gran parte dei giovani che li frequantano, un mezzo di ripiego per conseguire un titolo di studio e non scuole di preparazione per una futura attività professionale agricola.

Ciò è confermato dalle rilevazioni sulle forze di lavoro. Mentre nell'industria e nei servizi gli occupati con titolo di studio superiore all'elementare sono aumentati nel 1962 in misura rilevante (158.000 unità, contro 66.000 unità tra il 1960 e il 1961), nel settore agricolo non si è avuto alcun aumento. Ancor oggi il numero degli occupati in agricoltura con titolo di studio superiore a quello elementare è rimasto invariato rispetto al 1951.

La causa fondamentale di questo scarso progresso è da ricercare soprattutto nella attuale situazione delle strutture agricole. Un aumento dell'impiego di tecnici in agricoltura potrà aversi nella misura in cui la tecnica – nel suo duplice aspetto di applicazione di procedimenti produttivi e di norme economiche di gestione –, costituirà fattore determinante della possibilità di vita delle aziende in una agricoltura ad elevata produttività. Ciò, se richiede probabilmente una revisione dei programmi di insegnamento – secondo l'orientamento ritenuto oggi valido, per ogni tipo di istruzione tecnica, di una più articolata specializzazione da innestare tuttavia su una preparazione di base polivalente –, è però condizionato fondamentalmente da una modifica delle strutture produttive e della politica agricola che favorisca l'affermarsi delle imprese in grado di raggiungere un livello di efficienza non inferiore al livello medio degli altri settori di attività ed elimini quelle, siano esse familiari o capitalistiche, rimaste ancorate a tipi di gestione in cui predomina la figura del reddituario in luogo di quelle dell'imprenditore.

Nella azione di rinnovamento dell'organizzazione aziendale e di selezione delle risorse umane, un compito di fondamentale importanza spetterà alla assistenza tecnica la quale deve essere attuata con un maggior coordinamento dei diversi interventi e deve soprattutto penetrare profondamente, zona per zona, nelle maglie delle aziende.

Tab. 23 – Scuole statali d'istruzione agraria e alunni frequentanti

(Anno scolastico 1961-62; numero)

Regioni ripartizioni geografiche	Scuole tecniche		Istituti professionali		Istituti tecnici	
	totale	alunni	totale	alunni	totale	alunni
Piemonte	—	—	3	663	3	359
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	1	82	—	—
Lombardia	—	—	4	772	4	346
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	—	7	2.847	3	508
Friuli-Venezia Giulia	—	—	1	26	1	148
Emilia Romagna	1	12	5	1.935	6	951
Marche	1	4	1	186	4	453
Toscana	1	10	4	919	4	480
Umbria	—	—	1	172	1	116
Lazio	1	33	2	813	2	429
Campania	—	—	3	758(*a*)	4	1.298
Abruzzi e Molise	—	—	5	1.553(*b*)	3	310
Puglia	—	—	3	701	7	1.263
Basilicata	—	—	2	547	3	346
Calabria	—	—	3	1.568	3	902
Sicilia	—	—	5	1.765	6	1.773
Sardegna	—	—	4	1.493	2	839
Italia settentrionale	1	12	21	6.325	17	2.312
Italia centrale	3	47	8	2.090	11	1.478
Italia meridionale	—	—	16	5.127	20	4.119
Italia insulare	—	—	9	3.258	8	2.612
Italia	*4*	*59*	*54*	*16.800*	*56*	*10.521*

(*a*) Mancano i dati per la provincia di Avellino – (*b*) Idem, per Teramo.

Fonti: Ministero della pubblica istruzione.

Tab. 24 – Occupati per settore di attività economica e titolo di studio

(Rilevazioni: 1960 e 1962 il 20 ottobre; 1961 il 10 novembre)

Titolo di studio	Agricoltura			Industria			Altre attività			Totale		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962
	Valori assoluti (000 unità)											
Licenza elementare o nessun titolo (*a*)	6.163	5.882	5.871	6.846	7.027	7.241	3.837	3.837	3.931	16.846	16.746	17.043
Licenza di scuola media inferiore	73	70	72	768	801	867	1.118	1.129	1.175	1.959	2.000	2.114
Diploma di scuola media superiore	20	21	20	209	227	261	814	834	828	1.043	1.082	1.109
di cui: abilitazione tecnica industriale e agraria	(11)	(7)	(10)	(123)	(131)	(140)	(241)	(251)	(242)	(375)	(389)	(392)
Laurea	8	7	6	62	55	65	401	395	403	471	457	474
di cui: gruppi ingegneria e agraria	(3)	(3)	(1)	(28)	(27)	(25)	(52)	(44)	(48)	(83)	(74)	(74)
Totale	*6.264*	*5.980*	*5.969*	*7.885*	*8.110*	*8.434*	*6.170*	*6.195*	*6.337*	*20.319*	*20.285*	*20.740*
	Su 100 occupati forniti di ciascun tipo di titolo di studio											
Licenza elementare o nessun titolo (*a*)	*36,6*	*35,1*	*34,4*	*40,6*	*42,0*	*42,5*	*22,8*	*22,9*	*23,1*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Licenza di scuola media inferiore	*3,7*	*3,5*	*3,4*	*39,2*	*40,0*	*41,0*	*57,1*	*56,5*	*55,6*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Diploma di scuola media superiore	*1,9*	*1,9*	*1,8*	*20,0*	*21,0*	*23,5*	*78,1*	*77,1*	*74,7*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
di cui: abilitazione tecnica industriale e agraria	(*2,9*)	(*1,8*)	(*2,6*)	(*32,8*)	(*33,7*)	(*35,7*)	(*64,3*)	(*64,5*)	(*61,7*)	(*100,0*)	(*100,0*)	(*100,0*)
Laurea	*1,7*	*1,5*	*1,3*	*13,2*	*12,0*	*13,7*	*85,1*	*86,5*	*85,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
di cui: gruppi ingegneria e agraria	(*3,6*)	(*4,1*)	(*1,3*)	(*33,7*)	(*36,5*)	(*33,8*)	(*62,7*)	(*59,4*)	(*64,9*)	(*100,0*)	(*100,0*)	(*100,0*)
Totale	30,8	29,5	28,8	38,8	40,0	40,6	30,4	30,5	30,6	100,0	100,0	100,0
	Su 100 occupati in ciascun settore di attività economica											
Licenza elementare o nessun titolo (*a*)	*98,4*	*98,4*	*98,4*	*86,8*	*86,6*	*85,9*	*63,0*	*61,9*	*62,0*	*82,9*	*82,6*	*82,2*
Licenza di scuola media inferiore	*1,2*	*1,2*	*1,2*	*9,7*	*9,9*	*10,3*	*18,1*	*18,2*	*18,5*	*9,7*	*9,8*	*10,2*
Diploma di scuola media superiore	*0,3*	*0,3*	*0,3*	*2,7*	*2,8*	*3,1*	*13,2*	*13,5*	*13,1*	*5,1*	*5,3*	*5,3*
di cui: abilitazione tecnica industriale e agraria	(*0,2*)	(*0,1*)	(*0,2*)	(*1,6*)	(*1,6*)	(*1,7*)	(*3,9*)	(*4,1*)	(*3,8*)	(*1,8*)	(*1,9*)	(*1,9*)
Laurea	*0,1*	*0,1*	*0,1*	*0,8*	*0,7*	*0,7*	*6,5*	*6,4*	*6,4*	*2,3*	*2,3*	*2,3*
di cui: gruppi ingegneria e agraria	..	..	..	(*0,4*)	(*0,3*)	(*0,3*)	(*0,8*)	(*0,7*)	(*0,8*)	(*0,4*)	(*0,4*)	(*0,4*)
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*a*) Compresi gli analfabeti.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

La situazione attuale in questo campo; nonostante gli sforzi compiuti dai diversi enti, è ancora insoddisfacente.

Tecnici degli ispettorati agrari

	Sedi provinciali	Sezioni staccate
	n.	n.
Piemonte	62	20
Liguria	41	4
Lombardia	88	16
Veneto	107	53
Emilia	102	28
Toscana	112	35
Marche	51	29
Umbria	32	16
Lazio	67	28
Abruzzi e Molise	63	14
Campania	92	17
Puglia	71	19
Lucania	28	9
Calabria	46	21
Totale	*972*	*309*

Nel 1962 l'assistenza per circa quattro milióni di aziende è stata affidata a 1.600 tecnici degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e dei nuclei di assistenza tecnica finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno presso i Consorzi di bonifica meridionali; sono stati effettuati circa 3.000 corsi di addestramento cui hanno partecipato 84.400 agricoltori; i circoli dell'organizzazione dei Clubs 3P sono saliti da 1.801 a 2.100 con un aumento dei soci da 32.900 a 39.500.

Numero dei tecnici nei nuclei di assistenza tecnica, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, presso i Consorzi di bonifica meridionali

Regione	n.
Lazio	10
Abruzzi	34
Campania	28
Puglia	26
Basilicata	18
Calabria	72
Sicilia	26
Sardegna	67
Totale	*281*

Corsi di addestramento per agricoltori effettuati nel 1962

Enti	Durata media dei corsi giorni	N° corsi	Frequentanti
Ministero dell'agricoltura e foreste	12	2.219	62.957
Enti di riforma	18	436	13.817
Comunità braccianti	120	21	515
Utenti motori agricoli	90	16	460
Ente Faina	100	265	6.625
Clubs 3P	52	315	5.995
INIPA	...	1.067	35.000
Totale	—	*4 339*	*125.369*

Tab. 25 - Stima delle spese per assistenza tecnica in agricoltura

(migliaia di lire)

Ente erogatore e causale della spesa	1961	1962
SPESE ATTRIBUIBILI ALL'ASSISTENZA TECNICA	*2.457.882*	*3.138.171*
Ministero del lavoro	*676.922*	*635.134*
- corsi normali	650.730	615.599
- corsi per disoccupati	26.192	19.535
Ministero dell'agricoltura	*638.997*	*1.042.197*
Direz. gen. della produzione agricola		
- spese e contributi per assist. tecnica	400.000	523.083
- corsi di cooperazione	26.000	103.305
- concorsi per la produttività	203.855	396.791
Direz. gen. economia montana e foreste (*a*)		
- corsi vari e assistenza tecnica	9.142	19.018
Cassa per il ezzogiorno		
- nuclei di assistenza tecnica	468.200	605.200
Utenti motori agricoli		
- corsi di meccanica agraria	45.000	62.000
Comunità braccianti		
- corsi vari (al netto dei contributi)	2.800	10.528
Ente Faina		
- corsi vari (al netto dei contributi)	20.000	24.000
Federazione italiana Clubs «3 P»		
- assist. gioventù rurale (al netto dei contributi)	600.000	752.500
Iniziative Shell (Borgo a Mozzano)		
- assistenza aziendale	5.762	6.612
SPESE INCLUSIVE DI QUOTE DESTINATE ANCHE ALL'ASSISTENZA TECNICA	*5.115.670*	*6.113.981*
Ministero dell'agricoltura (*b*)	*1.841.943*	*2.687.402*
Direz. gen. affari generali e personale		
- stipendi ai tecnici degli I.P.A.	1.268.663	2.029.512
- indennità di missione tecnici I.P.A.	439.810	500.170
- servizi e manutenzione automezzi	133.500	157.720
Enti di riforma (*c*)	*3.273.727*	*3.426.579*
Delta Padano (assist. tecnica e istr. professionale)	350.000	....
Ente Maremma	807.777	1.005.789
Ente Fucino	141.000	145.000
Campania	27.000	25.000
Puglia, Lucania, Molise	1.300.000	1.381.000
Calabria	10.000	11.660
Sicilia (ERAS)	600.000	820.000
Sardegna (ETFAS)	37.650	18.130
Flumendosa	300	20.000
Totale	*7.583.552*	*9.252.152*

(*a*) Si è ritenuto opportuno escludere dalla tabella i contributi concessi alle «aziende speciali» che svolgono anche assistenza tecnica forestale, agraria e zootecnica, in base alla L. 25 luglio 1952, n. 991, in quanto la maggior parte dei fondi erogati a tal fine risulta utilizzata per stipendi e salari del personale di ufficio e di custodia - (*b*) Tra gli stipendi erogati dal Ministero dell'agricoltura dovrebbero, a rigor di termini, essere considerati anche quelli corrisposti ai tecnici degli Ispettorati forestali. Tuttavia la inadeguatezza quantitativa di tale personale e insieme la enorme quantità di compiti loro attribuiti dalla L. 25 luglio 1952, n. 991, fa sì che in pratica l'attività del personale forestale sia completamente assorbita da altre funzioni: di ciò è prova la esiguità della somma destinata dalla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste per attività di assistenza tecnica - (*c*) La notevole diversità nella entità delle spese sostenute dagli Enti di riforma deve con ogni probabilità essere imputata alla interpretazione più o meno rigorosa o estensiva che si conferisce all'assistenza tecnica in agricoltura, includendovi o meno forme di istruzione professionale scolastica, di assistenza sociale, ecc. - (*d*) Il totale generale non include la spesa di talune importanti istituzioni quali l'INIPA, il progetto O.E.C.E in Sardegna e le Regioni autonome.

Fonti: Nostra elaborazione su informazioni fornite dagli enti interessati.

Vanno segnalate altresì le azioni di assistenza svolte dai centri di assistenza tecnica del Ministero dell'agricoltura e foreste e quelle degli Enti di riforma.

Sono in corso di realizzazione, infine, con il finanziamento dei fondi stanziati per il Piano Verde e con quelli amministrati dalla Cassa per il Mezzogiorno, 17 centri di addestramento dotati di proprie attrezzature tecniche e residenziali che consentono una migliore formazione degli allievi.

Si tratta, si ripete, di lodevoli sforzi che tuttavia appaiono nettamente inadeguati all'imponenza del compito da svolgere. Inoltre non si è raggiunto quel coordinamento tra le varie iniziative che è essenziale perché l'azione di assistenza sia efficace.

La questione del coordinamento si è in effetti posta in sede di attuazione della delega concessa dal Governo per la trasformazione dei Consorzi di bonifica e degli Enti di riforma, allo scopo di consentire agli Enti di sviluppo di intervenire nei comprensori affidati ai consorzi quando l'azione di questi ultimi dovesse « non ritenersi adeguata, in tutto o in parte, ai fini della valorizzazione economico-sociale dei comprensori ».

CAP. II - IMPIEGO DEI MEZZI TECNICI

1. - Capitale fondiario

Nell'esame dell'impiego dei mezzi tecnici di produzione in agricoltura ha importanza fondamentale – come già si è rilevato nelle precedenti edizioni dell'Annuario (1) –, lo studio dell'evoluzione del *capitale fondiario*, evoluzione i cui essenziali aspetti problematici riguardano le dimensioni delle aziende, la continuità territoriale dei fondi, le modalità di sfruttamento in relazione alle possibilità offerte dalle risorse naturali, il costo delle immobilizzazioni tecniche o investimenti in relazione alle stesse modalità.

Dal punto di vista delle dimensioni e della continuità territoriale un duplice ordine di condizioni caratterizza la struttura fondiaria italiana: da un lato la diffusa polverizzazione e frammentazione, da un altro lato la concentrazione della proprietà terriera, che, pur moderata dalle riforme del 1950 e dagli effetti della legge a favore della proprietà contadina, è ancora notevole soprattutto nelle regioni ove più rilevanti sono la polverizzazione e la frammentazione.

Le prime elaborazioni dei dati risultanti dal « Censimento generale dell'agricoltura italiana » del 15 aprile 1961 permettono di raccogliere alcune indicazioni e di effettuare in proposito alcuni confronti temporali.

La classificazione dei circa 4,3 milioni di aziende per classi di superficie (2) permette anzitutto di rilevare l'entità dei suddetti due fenomeni di polverizzazione e concentrazione.

Il primo interessa almeno il 7,2 % dell'intera « superficie in aziende » (1,9 milioni di ettari su circa 26,6), quota comprendente 2,2 milioni di unità aziendali (pari al 52 % del totale) di dimensioni inferiori a 2 ettari (3). Il

---

(1) Vedi in particolare vol. XV, pagg. 73-82.

(2) Nella classificazione originaria dell'ISTAT la cifra di 4.294.004 aziende comprende 14.829 « aziende zootecniche senza terra ».

(3) Il limite di 2 ettari è stato convenzionalmente scelto dall'INEA come termine discriminante della « polverizzazione » fondiaria: cfr. *Polverizzazione e frammentazione della proprietà fondiaria in Italia*, a cura di G. Medici, U. Sorbi, A. Castrataro, Milano 1962.

Naturalmente non mancano le aziende, anche inferiori a 2 ettari di superficie che, lungi dal rappresentare casi di « patologia » fondiaria e dall'essere associate a condizioni

secondo sembra validamente individuato nel fatto che le aziende dotate di superficie superiore a 250 ettari (6.881), mentre rappresentano lo 0,16 % del numero totale, coprono ben il 21,4 % della totale « superficie in aziende », con circa 5,7 milioni di ettari e una estensione media di circa 827 ettari per azienda.

Superficie delle aziende agrarie per classi di ampiezza nelle regioni altimetriche

Classi di ampiezza	Montagna		Collina		Pianura		Totale	
	000 ettari	%	000 ettari	%	000 ettari	%	000 ettari	%
fino a 2 ettari	468,4	*5,1*	930,8	*8,1*	516,2	*8,7*	1.915,4	*7,2*
da 2 a 5 »	976,0	*10,6*	1.680,8	*14,8*	838,3	*14,0*	3.495,1	*13,2*
da 5 a 10 »	1.054,6	*11,5*	1.888,0	*16,6*	1.033,8	*17,3*	3.976,3	*15,0*
da 10 a 50 »	1.936,8	*21,1*	3.472,9	*30,5*	2.090,8	*35,0*	7.500,5	*28,2*
da 50 a 250 »	1.090,4	*11,8*	1.854,2	*16,3*	1.050,3	*17,6*	3.994,9	*15,0*
oltre 250 »	3.676,3	*39,9*	1.571,6	*13,7*	441,7	*7,4*	5.689,6	*21,4*
Totale	*9.202,5*	100,0	*11.398,3*	100,0	*5.971,1*	100,0	*26.571,9*	100,0

Fonti: Istat – *Censimento generale dell'agricoltura, 1961.*

Fra questi due estremi si collocano le tre classi di aziende da 2 a 10 ettari (38 % del numero e 28 % della superficie), da 10 a 75 ettari (10 % del numero e 32,6 % della superficie) e da 75 a 250 ettari (0,5 % del numero e 10,7 % della superficie): che, per quanto in diverse condizioni di produzione (livello altimetrico, forme di conduzione, indirizzi produttivi ecc.) possono tuttavia, in generale, essere distinte come classi di piccole, medie e grandi aziende. La suddetta classificazione per dimensioni aziendali prescinde dalla frammentazione, la quale si presenta anch'essa notevole. Secondo gli stessi dati dell'ISTAT, infatti le aziende costituite da un unico corpo sono soltanto 1.753.856 (41 % circa del totale), ed occupano 8.634.942 ettari, cioè il 32,5 % della totale « superficie in aziende »; le aziende in cui la frammentazione è senza dubbio assai grave, poiché il fondo è diviso in più di 5 corpi di terreno, occupano una superficie di 7.810.300 ettari, pari al 29,4 % del totale.

---

di insufficienza e di arretratezza economica sono vitali ed anche autosufficienti: tali le aziende floricole o gli orti irrigui.

È da notare che il dato statistico risultante dal censimento dell'agricoltura sulle *aziende* inferiori a 2 ettari e quello risultante dalle stime dell'INEA sulle proprietà *polverizzate* (cioè inferiori a 2 ettari) e *frammentate*, non coincidono: il primo, infatti, è pari, con 1,9 milioni di ettari, a meno della metà del secondo (4.035.000 ettari e rappresenta il 7,2 % della superficie in aziende, mentre il secondo rappresenta il 19,2 % della superficie agraria. L'indagine dell'INEA, infatti, copre anche la superficie interessata dalla frammentazione oltre che quella colpita dalla polverizzazione. Inoltre, un'azienda superiore a 2 ettari può comprendere più appezzamenti di una stessa proprietà polverizzata e frammentata, singolarmente inferiori a 2 ettari di superficie, ma complessivamente superiori a tale estensione. Infine, la superficie in azienda (censimento) è maggiore della superficie agraria (INEA), poiché comprende la superficie forestale e gli incolti produttivi in aziende private e pubbliche.

Superficie delle aziende agrarie per numero di corpi di terreno nelle regioni altimetriche

Numero dei corpi	Montagna		Collina		Pianura		Totale	
	000 ettari	%	000 ettari	%	000 ettari	%	000 ettari	%
1	1.929,6	*20,9*	4.011,0	*35,2*	2.694,3	*45,1*	8.634,9	*32,5*
2	979,5	*10,6*	1.822,8	*16,0*	1.043,3	*17,4*	3.845,6	*14,5*
3 - 5	2.045,2	*22,2*	2.977,7	*26,1*	1.258,2	*21,1*	6.281,1	*23,6*
oltre 5	4.248,2	*46,3*	2.586,8	*22,7*	975,3	*16,4*	7.810,3	*29,4*
Totale . . .	*9.202,5*	100,0	*11.398,3*	100,0	*5.971,1*	100,0	*26.571,9*	100,0

Fonti: Istat – *Censimento generale dell'agricoltura, 1961.*

Tenuto conto delle limitazioni che la polverizzazione e frammentazione impongono all'impiego dei mezzi meccanici e all'attuazione di organizzazioni produttive che consentono la piena utilizzazione del lavoro e tenuto conto altresì che al disopra di certe dimensioni fondiarie mancano spesso – specialmente nel Mezzogiorno –, gli investimenti necessari per il massimo sfruttamento delle possibilità produttive del suolo, si può affermare che attualmente in gran parte della « superficie in aziende » si presentano problemi di ridimensionamento e/o di riordinamento fondiario.

Non sono ancora noti i risultati di studi recentemente condotti al fine di individuare nelle diverse zone le dimensioni fondiarie che consentono una alta redditività dei fattori produttivi con l'impiego delle moderne tecniche di coltivazione e di allevamento, tuttavia anche sulla base dei livelli medi attuali di efficienza della organizzazione aziendale è possibile affermare in via di grossolana approssimazione che le zone in cui gli accennati problemi si presentano particolarmente accentuati sono la montagna in generale – in cui le aziende con superficie inferiore ai 10 ettari occupano 2,5 milioni di ettari pari al 27,2 % della superficie complessiva e le aziende con oltre 5 corpi di terreno interessano 4,2 milioni di ettari (46,3 % del totale) –, e gran parte della collina, in cui le aziende di ampiezza inferiore a 5 ettari si estendono su 2,6 milioni di ettari (22,9 % del totale) e quelle con oltre 5 corpi, ancora su 2,6 milioni di ettari. In pianura le aziende con superficie minore di 2 ettari interessano 516 mila ettari e quelle con oltre 5 corpi di terreno 975 mila ettari. In complesso su circa il 30 % della superficie agraria e forestale italiana esistono pertanto condizioni certamente difficili di utilizzazione del capitale fondiario.

Polverizzazione e concentrazione fondiaria si caratterizzano ulteriormente quando si considerano in relazione alla distinzione delle aziende per « forme di conduzione ». Risulta che la polverizzazione è particolarmente rilevante nella categoria di aziende « a conduzione diretta del coltivatore » (per il 56 % del numero e il 12,6 % della superficie), nella quale sono molto frequenti in genere le piccole dimensioni (1) (per il 37,1% del numero e il 43,2% della superficie). La concentrazione fondiaria, invece, assume il massimo rilievo nelle aziende condotte con salariati e/o compartecipanti: in questa ca-

(1) Superficie inferiore a 1 ettaro.

Tab. 26 – Stima dei capitali dell'agricoltura (*a*)

(miliardi di lire correnti)

Ripartizioni geografiche	Capitale agrario					Capitale fondiario	Capitali in complesso
	bestiame	macchine e attrezzi	scorte circolanti	capitale di anticipazione	totale		
				1958			
Italia settentrionale .	934	461	411	262	2.068	5.137	7.205
Italia centrale . . .	312	113	92	88	605	1.495	2.100
Italia meridionale .	201	100	74	157	532	2.772	3.304
Italia insulare . . .	122	55	35	87	299	1.473	1.772
Italia . . .	*1.569*	*729*	*612*	*594*	*3.504*	*10.877*	*14.381*
				1959 (*b*)			
Italia settentrionale .	965	487	440	271	2.163	5.151	7.314
Italia centrale . . .	311	117	103	88	619	1.484	2.103
Italia meridionale .	211	102	74	160	547	2.765	3.312
Italia insulare . . .	121	57	30	87	295	1.467	1.762
Italia . . .	*1.608*	*763*	*647*	*606*	*3.624*	*10.867*	*14.491*
				1960 (*b*)			
Italia settentrionale .	1.019	526	417	286	2.248	4.989	7.237
Italia centrale . . .	334	125	104	89	652	1.400	2.052
Italia meridionale .	226	110	72	165	573	2.705	3.278
Italia insulare . . .	128	62	28	90	308	1.432	1.740
Italia . . .	*1.707*	*823*	*621*	*630*	*3.781*	*10.526*	*14.307*
				1961 (*c*)			
Italia settentrionale .	999	515	374	275	2.163	4.915	7.078
Italia centrale . . .	331	124	124	87	666	1.371	2.037
Italia meridionale .	225	107	85	152	569	2.664	3.233
Italia insulare . . .	122	57	30	79	288	1.403	1.691
Italia . . .	*1.677*	*803*	*613*	*593*	*3.686*	*10.353*	*14.039*
				1962 (*c*)			
Italia settentrionale .	1.085	513	458	289	2.345	4.905	7.250
Italia centrale . . .	335	126	123	92	676	1.355	2.031
Italia meridionale .	238	109	91	160	598	2.667	3.265
Italia insulare. . . .	127	56	30	81	294	1.407	1.701
Italia . . .	*1.785*	*804*	*702*	*622*	*3.913*	*10.334*	*14.247*

(*a*) Riferita al settembre-ottobre dell'anno indicato – (*b*) Stima riveduta – (*c*) Stima provvisoria.
Fonti: Nostra elaborazione.

tegoria, le aziende con oltre 250 ettari di superficie rappresentano meno del 2 % del totale, ma occupano circa il 60 % della superficie interessata da tale tipo di conduzione (5,4 su 9,2 milioni di ettari). In questa medesima categoria di aziende ha un significativo rilievo anche la polverizzazione fondiaria: infatti il 50 % circa delle aziende così condotte ricade nella classe con dimensioni fino a 2 ettari ed interessa il 14,6 % della superficie coperta dalla categoria (un altro 28 % del numero e 47 % della superficie ricade nella classe da 2,01 a 10 ettari).

I dati del « Censimento dell'agricoltura » per ora disponibili non consentono di formulare documentate osservazioni intorno a variazioni del grado di frazionamento e di concentrazione della struttura fondiaria in Italia, rispetto alla situazione risultante dal Censimento agricolo del 1930, sia pure entro i limiti di confrontabilità consentiti dalle differenze di impianto fra i due censimenti (1). Soltanto qualche indicazione di massima a questo riguardo, concordante del resto con altri elementi di giudizio sui quali ci si è soffermati nelle precedenti edizioni dell'Annuario, viene offerta da alcuni primi confronti, dai quali risulta come la dimensione *media* dell'azienda agraria abbia subìto discordanti variazioni nelle grandi ripartizioni geografiche fra il 1930 e il 1961. Si rileva, infatti, una diminuzione della superficie media nelle ripartizioni nelle quali hanno operato più estesamente le prime leggi di riforma fondiaria e quelle sulla formazione della proprietà contadina e cioè nelle regioni dell'Italia centrale, meridionale, e insulare; mentre un lieve ma significativo aumento si riscontra nelle regioni dell'Italia settentrionale, ove, come si è notato varie volte, le tendenze del processo di evoluzione capitalistica della struttura agricola hanno avuto più largo campo di affermazione (2).

Numero e superficie media delle aziende agricole nel 1930 e nel 1961

	1930		1961	
	Aziende (numero)	Superficie media (ha)	Aziende (numero)	Superficie media (ha)
Settentrione	1.793.671	5,7	1.593.060	6,2
Centro	647.417	7,8	688.029	7,6
Mezzogiorno	1.104.087	5,6	1.322.037	4,9
Isole	579.163	7,3	707.008	6,2
Italia	*4.124.338*	*6,2*	*4.310.134*	*6,0*

Fonti: « Informazioni SVIMEZ », 12 luglio 1961.

(1) Come è stato osservato una approssimativa confrontabilità fra i principali risultati dei due censimenti può essere consentita. Infatti se è vero che il censimento del 1961 ha coperto anche le « aziende improprie » (unità parcellari nelle quali la produzione viene effettuata per uso familiare, ad opera di un conduttore che svolge normalmente altra attività non agricola o un'altra attività agricola extra-aziendale), è anche vero che dalla rilevazione sono stati esclusi, come lo furono nel 1930, i « piccoli orti a carattere familiare compresi entro il perimetro dei centri abitati », i piccoli allevamenti a carattere familiare utilizzati per il consumo familiare, i parchi e giardini ornamentali.

(2) Ulteriori confronti, che permettano di trarre indicazioni sulle situazioni e sulle tendenze evolutive riguardo alla rilevanza delle diverse forme di conduzione, e quindi dei tipi di organizzazione aziendale non appaiono molto significativi, o per la genericità delle classificazioni che dovrebbero esser fatte o per la discordanza fra i criteri di classificazione dei dati.

Quanto all'evoluzione delle *destinazioni colturali del suolo* esse acquistano particolare rilievo per la connessione che hanno con il processo di spopolamento delle campagne. Colpisce anzitutto – quale indice della portata dell'esodo rurale – l'aumento dei terreni « *incolti produttivi* », la cui estensione, diminuita da 1.534 a 1.006 migliaia di ettari fra il 1950 e il 1960, risultava, al giugno 1961, nuovamente cresciuta a 1.040 migliaia di ettari pari al 4,8 % della superficie agraria, contro il 4,6 % del 1960. La riespansione degli incolti si riscontra nelle regioni settentrionali (+ 30.000 ettari) e nell'Italia meridionale (+ 18.000 ettari), mentre nelle regioni centrali e insulari continua ancora la precedente tendenza alla contrazione.

Distribuzione % della superficie agraria nel 1950 e nel 1961 per ripartizioni

	Seminativi	Coltivazioni legnose spec.	Foraggere perm.ti	Incolti
1950				
Italia settentrionale	58,6	5,4	27,7	8,3
Italia centrale	73,8	6,5	14,8	4,9
Italia meridionale	56,9	19,5	18,0	5,6
Italia insulare	48,5	13,1	30,2	8,2
Italia	*58,9*	*10,9*	*23,3*	*6,9*
1961				
Italia settentrionale	57,0	7,1	29,4	6,5
Italia centrale	74,4	7,7	14,9	3,0
Italia meridionale	57,9	21,0	17,3	3,8
Italia insulare	48,1	15,1	26,8	10,0
Italia	*59,2*	*12,6*	*23,4*	*4,8*

Una ulteriore contrazione, sempre tra il 1960 e il 1961, mostrano le superfici a coltivazioni *foraggere permanenti*, nelle regioni settentrionali e meridionali mentre nelle regioni centrali si nota un aumento (+ 6.000 ettari) probabilmente dovuto allo stesso motivo che provoca l'aumento delle superfici incolte al Nord e al Sud, e cioè l'esodo rurale.

Le superfici a *coltivazioni legnose*, il più significativo indice di valorizzazione del capitale fondiario, sono passate da 2.715 a 2.746 migliaia di ettari; sono cresciute di 10.000 ettari nell'Italia settentrionale (ulteriori notevoli aumenti sono segnalati dall'Emilia), di 4.000 ettari nelle regioni centrali, di 18.000 ettari nelle isole. Nell'Italia meridionale invece, la superficie a colture legnose segna una contrazione di un migliaio di ettari.

Fra le *coltivazioni erbacee avvicendate*, in complesso in diminuzione in tutte le circoscrizioni, hanno un particolare significato le *colture ortive* e le foraggere. Quanto alle prime si è avuto un rapido incremento, rilevante anche nel 1961 (+ 21.000 ettari rispetto al 1960). L'espansione è avvenuta soprattutto nell'Italia meridionale. È degno di nota il rapido aumento delle superfici floricole.

Le superfici a *colture foraggere avvicendate*, dal canto loro, mentre nel 1961 continuarono nell'espansione che aveva caratterizzato il decennio precedente, non hanno avuto variazioni di rilievo nel 1962. Solo in Piemonte e nelle Marche si è registrato un incremento non trascurabile e in Basilicata e Calabria sono stati notati aumenti di lieve entità. Nella generalità delle altre regioni, sia settentrionali, sia centrali e meridionali, la situazione è rimasta stazionaria. In alcune regioni, come in Toscana e in Puglia, si è notato addirittura un movimento di ritorno verso la coltura granaria, dovuto alla maggiore redditività di quest'ultima, in relazione ai prezzi di mercato, ai costi di produzione e alla carenza di mano d'opera. Anche in Emilia si è avuta una diminuzione delle colture foraggere a vantaggio di altre, in particolare del frutteto. In complesso, pertanto, si delinea, e particolarmente nel Mezzogiorno, l'esaurimento del processo di riconversione cereali-bestiame, già non molto intenso e soprattutto non molto diffuso nell'ultimo quinquennio. Diversi fattori influiscono su questo arresto degli investimenti foraggeri e zootecnici. Le difficoltà dell'economia zootecnica nel 1961, conseguenti ad una sfavorevole annata foraggera (che si è ripetuta nel 1962), devono avere avuto anch'essi la loro parte nel far guardare con sfavore l'investimento a foraggi per lo sviluppo degli allevamenti aziendali ma va sottolineato che, molto probabilmente, anche gli allevamenti cominciano a risentire gli effetti della carenza di mano d'opera sia nelle regioni dove l'allevamento è poco frequente ed ha scarso peso nell'economia di aziende contadine a basso livello di sviluppo, sia anche nelle stesse regioni e zone agricole a tipica economia zootecnica (1).

In sostanza l'evoluzione relativa alle destinazioni colturali del suolo conferma che il processo di intensificazione del capitale fondiario continua ad accentuarsi nelle regioni dell'Italia settentrionale. Se ciò appare contraddetto dall'andamento decrescente del valore del capitale fondiario anche nelle regioni del Nord, la contraddizione è spiegata dalla contemporanea degradazione dei valori fondiari nelle zone di montagna anche settentrionali, conseguente, come già l'anno scorso notavamo, al diffuso abbandono delle terre.

Anche i dati disponibili sulla *fertilizzazione dei terreni* confermano la tendenza suddetta. Da essi, infatti, attraverso il confronto con il 1950 e il

(1) Già le variazioni demografiche rilevabili dal confronto fra i censimenti del 1951 e del 1961, e in particolare il contrasto fra gli aumenti di popolazione nei comuni capoluoghi di provincia e le diminuzioni nei comuni non capoluoghi, nelle regioni ove questi ultimi sono a prevalente economia agricola, offrono elementi di spiegazione, per quanto ancora generici, in questo senso: la popolazione dei comuni non capoluoghi è, infatti, diminuita nel 1961, rispetto al 1951, del 6,8 % nel Veneto, del 5,0 % in Emilia, del 4,6 % nelle Marche, del 6,3 % in Umbria, del 9,5 % negli Abruzzi, regioni tutte a vario livello interessate all'economia zootecnica.

1961, risultano aumentati i divari negli impieghi di elementi fertilizzanti per ettaro di superficie lavorabile fra le regioni settentrionali e le altre, centrali, meridionali o insulari.

Impiego di elementi fertilizzanti per ettaro di superficie lavorabile nel 1950-51 e nel 1961-62 per circoscrizione

	Azoto (chilogrammi)		Indice	Anidride fosforica (chilogrammi)		Indice	Ossido di potassio (chilogrammi)		Indice
	1950	1961	(1950 = 100)	1950	1961	(1950 = 100)	1950	1961	(1950 = 100)
Italia settentrionale .	11,9	33,1	*278,2*	24,5	40,5	*165,3*	2,5	19,5	*780,0*
Italia centrale . . .	5,6	19,4	*346,4*	13,2	22,5	*170,5*	1,0	2,5	*250,0*
Italia meridionale . .	5,3	20,3	*383,0*	8,1	18,0	*222,0*	0,1	3,3	*3.300,0*
Italia insulare. . . .	2,8	10,0	*357,1*	8,9	14,4	*161,7*	0,1	2,6	*2.600,0*
Italia . . .	*7,3*	*22,3*	305,5	*15,1*	*25,4*	168,2	*1,0*	*8,2*	820,0

In particolare per quanto riguarda le regioni dell'Italia centrale, è degna di nota, anche come ulteriore segno della crisi della collina e della montagna e del suo fattore aggravante, lo spopolamento, la più lenta dinamica che ormai si nota nello sviluppo della fertilizzazione anche rispetto a quelle meridionali, le quali oramai mostrano incrementi per ettaro decisamente più elevati rispetto alle prime; particolarmente significativa in quest'ordine di rilievi, è la stazionarietà dell'impiego di ossido potassico, contro il rapido sviluppo nelle regioni meridionali, ciò che sta ad indicare l'arresto, o quanto meno il rallentamento degli investimenti ortofrutticoli nelle regioni dell'Italia centrale.

Impiego di concimi chimici in Italia dal 1950-51 al 1961-62
(000 di quintali di elementi fertilizzanti)

Annate	Azoto	Indici	Anidride fosforica	Indici	Ossido potassico	Indici
1950-51 . .	1.546	*100,0*	3.075	*100,0*	240	*100,0*
1951-52 . .	1.613	*104,3*	2.963	*96,4*	258	*107,5*
1952-53 . .	1.813	*117,3*	3.417	*111,1*	349	*145,4*
1953-54 . .	2.101	*135,9*	3.973	*129,2*	377	*157,1*
1954-55 . .	2.379	*153,9*	4.246	*138,1*	466	*194,2*
1955-56 . .	2.539	*164,2*	4.216	*137,1*	570	*237,5*
1956-57 . .	2.739	*177,2*	3.998	*130,0*	599	*249,6*
1957-58 . .	2.687	*173,8*	2.858	*92,9*	694	*289,2*
1958-59 . .	2.983	*193,0*	3.821	*124,3*	793	*330,4*
1959-60 . .	3.508	*226,9*	3.899	*126,8*	1.082	*450,8*
1960-61 . .	3.226	*208,7*	3.794	*123,4*	1.071	*446,2*
1961-62 . .	3.477	*224,9*	3.970	*129,1*	1.273	*530,4*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

2. – Macchine e fonti di energia

Alla notevole variabilità delle caratteristiche produttive del capitale fondiario nelle diverse zone del Paese – quale appare, per un aspetto, dalla coesistenza di situazioni di concentrazione fondiaria e di polverizzazione e frammentazione, e, per altro aspetto, dal diverso grado di sviluppo degli investimenti – abbiamo associato, nelle precedenti edizioni dell'*Annuario*, l'analoga e crescente concentrazione territoriale che accompagna lo sviluppo della

consistenza e dell'impiego dei capitali tecnico-agrari. Tale concentrazione si è tanto più accentuata, nello scorso decennio – in particolare nei rapporti fra le regioni settentrionali e le altre regioni del Paese –, quanto più l'impiego dei mezzi tecnici in agricoltura si è orientato verso i mezzi e le tecniche più progrediti. È emerso in tal modo un duplice processo di concentrazione nello sviluppo dei fattori produttivi in agricoltura, nel senso che alla concentrazione della *quantità* dei mezzi di produzione si è accompagnata la concentrazione della forza produttiva dei nuovi mezzi: aspetti ambedue determinanti ai fini della localizzazione territoriale dello sviluppo agricolo e dei suoi risultati in termini di reddito.

Le considerazioni ora svolte vanno tenute presenti quando si osservino gli sviluppi della dotazione di macchine motrici e operatrici e degli impieghi di energia in agricoltura. Nel 1962 l'incremento di strumenti meccanici dell'agricoltura è stato particolarmente rilevante. Il complesso del patrimonio meccanico comprese le trattrici, è salito da 679 mila unità del 1961 a 780 mila unità. Le più larghe condizioni di liquidità delle aziende agricole – dipendenti soprattutto dall'aumento dei prezzi di vendita dei prodotti – causa principale dell'aumento dell'8,4 % nel valore del prodotto vendibile dell'annata – e l'espansione dei finanziamenti pubblici per l'acquisto di macchine e bestiame hanno offerto condizioni favorevoli alle determinanti di fondo del progresso tecnico. Si è accresciuto soprattutto il parco delle macchine motrici (trattrici e locomobili) e delle macchine motrici e operatrici (motocoltivatori, motozappatrici, motofalciatrici, mietitrebbiatrici), in misura maggiore che in ogni anno precedente: le nuove immatricolazioni di trattrici hanno raggiunto il numero di 34.667 unità contro 27.774 nel 1961, le motofalciatrici di nuovo acquisto sono ammontate a 29.370 contro 25.418, i motocoltivatori a 12.261 contro 11.524, le mietitrebbie a 1.891 contro 917 (1).

Tali dati dimostrano come tutta l'attrezzatura meccanica dell'agricoltura italiana sia entrata in un processo di generale espansione ed evoluzione sul piano qualitativo (2).

(1) Utenti motori agricoli.

(2) Per quanto l'attrezzatura meccanica segni un crescente sviluppo (basti soffermarsi sull'aumento delle trattrici da 56.000 unità nel 1950 a 305.000 nel 1962, escluse le derivate; o degli aratri a trazione meccanica passati da 48.000 a 293.000 o sulla rapida diffusione di mezzi di lavoro prima mancanti del tutto, come i motocoltivatori o le insilatrici) l'effettiva portata di tale progresso richiede di essere valutata in termini di confronto con i ritmi di incremento che si riscontrano negli altri Paesi. Da un recente studio della C.E.E. si rileva che l'Italia resta ancora all'ultimo posto fra i paesi del M.E.C. per quanto riguarda la meccanizzazione agricola. Tale divario sembra destinato ad aggravarsi, in particolare rispetto ad alcuni Paesi: nel 1960, per accrescere la meccanizzazione in agricoltura sono stati impiegati in Italia capitali pari a L. 7.130 per ettaro, contro 23.400 destinate allo stesso scopo in Germania. L'investimento addizionale per lavoratore in attrezzature meccaniche in Italia, sempre nel 1960, fu limitato a L. 24.335 (+ 10 % rispetto al 1954) mentre nella Germania Fed. raggiunse L. 91.915 (+ 260% rispetto al 1954).

Tab. 27 – Stima della consistenza delle macchine agricole al 1° gennaio 1963

Tipi	Numero (000 unità)	Peso unitario (q)	Peso complessivo (000 q)
MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL TERRENO			
Aratri a trazione animale	2.200,0	0,60	1.320
Aratri a trazione meccanica	293,0	4,00	1.172
Erpici	1.875,0	2,00	3.750
Estirpatori, coltivatori ecc.	1.362,0	1,50	2.028
Motocoltivatori	48,2	2,50	123
Rulli frangizolle e costipatori	152,5	3,00	458
Ruspe	58,5	2,50	146
Zappe rotanti	13,5	3,00	41
MACCHINE PER LE OPERAZIONI COLTURALI			
Irroratrici a mano	1.970,0	0,06	118
Irroratrici a motore e atomizzatori	91,0	1,50	137
Seminatrici semoventi	3,5	6,00	21
Seminatrici trainate e portate	417,5	4,00	1.670
Spandiconcime	39,0	2,00	78
Solforatrici	1.825,0	0,06	110
Trapiantatrici	0,6	3,00	2
MACCHINE PER RACCOLTA E ALLESTIMENTO PRODOTTI			
Elevatori di paglia	28,5	5,00	143
Essiccatori	15,6	7,70	120
Falciatrici semoventi	152,0	2,50	380
Falciatrici trainate	362,0	3,50	1.267
Falciatrici portate	97,5	0,70	68
Insilatrici	7,0	6,00	42
Mietilegatrici	70,5	7,00	494
Mietitrebbiatrici	6,9	35,00	266
Pressaforaggi a motore	21,5	30,00	645
Pressaforaggi a mano	63,2	1,50	95
Ranghinatori, rastrelli e voltafieno	401,0	3,00	1.203
Sgranatrici e sfogliatrici	7,5	20,00	150
Sgranatoi	146,0	1,00	146
Svecciatoi da semi	53,5	1,50	80
Trinciaforaggi	368,5	1,00	369
Trebbiatrici	28,0	35,00	980
Ventilatori	95,5	0,50	48
MACCHINE PER LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI			
Frantoi da olive	34,0	13,00	442
Molini per mangime	25,5	1,00	26
Pigiatrici	350,0	0,40	140
Presse e torchi da olio	65,0	13,00	845
Torchi da uva	540,0	3,00	1.620
MEZZI DI TRASPORTO			
Rimorchi agricoli di portata inferiore ai q 15	50,0	4,00	200
Rimorchi agricoli di portata superiore q 15	100,0	8,00	800
MOTORI	258,0	0,60	155
TRATTRICI	304,9	49,00	14.940
DERIVATE	11,5	37,00	426

Fonti: Unione nazionale costruttori macchine agricole.

Per quanto riguarda le trattrici, la cui consistenza – al netto delle « derivate » – ha superato con due anni di anticipo quel livello di 300.000 unità che nello schema Vanoni era indicato come obbiettivo per il 1964, gli incrementi maggiori hanno interessato, come avviene da tempo, i motori Diesel (1); fra le classi di potenza, gli acquisti più numerosi (14.384) hanno interessato i motori di media potenza (da 31 a 40 cv). La consistenza delle classi di grande e grandissima potenza, è, conseguentemente, diminuita in termini relativi sul totale.

Caratteristiche del parco trattrici

Anni	Propulsioni % di trattrici a ruote sul complesso	Ciclomotore % di trattrici Diesel sul complesso	Potenza – % di trattrici da 21 fino a 30 CV sul complesso	Fabbricazione % di trattrici nazionali sul complesso	Periodo d'uso % di trattrici con non più di 5 anni sul complesso
1955	77,4	52,0	44,0	57,8	36,7
1956	77,0	58,0	43,6	60,2	36,2
1957	77,2	62,7	41,9	62,4	38,6
1958	77,6	66,7	40,2	64,3	44,1
1959	77,8	70,1	40,3	66,0	48,8
1960	78,0	74,7	38,7	68,0	47,0
1961	77,9	77,8	37,2	69,8	46,7
1962	77.5	80.5	38.2	71.6	43.7

Fonti: Utenti motori agricoli.

I nuovi acquisti di trattrici, pur assicurando un discreto ritmo di sostituzioni e di svecchiamento del parco (2), sono andati, più che negli anni scorsi, ad incremento effettivo della consistenza, la quale ha registrato, quindi, un progresso molto maggiore che negli anni precedenti. Questo dato di fatto si inquadra fra gli altri che denotano la progressiva sostituzione della macchina al lavoro umano: si aggiunge cioè al prevalente incremento, sopra rilevato, delle trattrici di minore potenza, al quale a sua volta si affianca il notevole e crescente sviluppo degli acquisti nel campo detto della « meccanizzazione minore » e soprattutto delle macchine operatrici (le motofalciatrici, i motocoltivatori, le motozappatrici sono cresciute rispettivamente, da 122.025 a 151.396 unità, da 35.781 a 48.184 e da 2.477 a 7.202 unità fra il 1961 e il 1962 (3)). Inoltre, il campo della « motorizzazione minore » – che si presenta, date le condizioni di struttura dell'agricoltura italiana e i bassi livelli di capacità di acquisto in essa prevalenti, con le particolari attrattive di un minor costo (4) – rivela significative tendenze innovatrici,

(1) Il D.M. del 23 agosto 1963, ha esteso il regime di esenzione fiscale già goduto dal petrolio e dal gasolio per usi agricoli, anche alla benzina usata per trattrici e altre macchine motrici agricole di potenza non superiore ai 40 cv e per mietitrebbie di ogni livello di potenza. Si prevede che tale agevolazione favorirà una riespansione degli acquisti di trattrici e altre macchine con motore a scoppio.

(2) La media degli acquisti per sostituzione nel triennio 1959-1961 fu di 3.633 unità all'anno. Nel 1962, correlativamente col crescente ringiovanimento del parco, la cifra è stata di 2.623.

(3) Unione nazionale costruttori macchine agricole.

(4) Il prezzo di un motocoltivatore di 10 cv si aggira sulle 370.000 lire; quello di una motofalciatrice da 8 cv, barra 122 cm., sulle 280.000.

che qualificano in modo particolare l'espansione del processo di meccanizzazione: si sviluppano, cioè, soprattutto gli acquisti di macchine che, per potenza e adattabilità, siano suscettibili di più usi. Degna di nota, in quest'ordine di considerazioni, è anche la produzione di rimorchi adattati all'uso di spandiletame. In questo campo si sta sviluppando largamente, di conseguenza, la concorrenza di nuovi produttori, che, se non manca, a volte, di inconvenienti derivanti da una certa improvvisazione e se non si traduce direttamente in vantaggi di prezzo per gli acquirenti, prende forma soprattutto di diffusione nelle zone rurali di nuove unità produttrici, a carattere artigianale o piccolo industriale che vanno dall'attività di riparazione a quella di montaggio a quella vera e propria di fabbricazione di macchine agricole.

Tab. 28 – Nuove trattrici iscritte nel 1961 e nel 1962 per classi di potenza e per ciclo motore

(numero)

Classi di potenza cv	1961				1962			
	a scoppio	Diesel	semi-diesel	totale	a scoppio	Diesel	semi-diesel	totale
Fino a 10	9	18	—	27	2	13	—	15
Da 11 a 20	15	3.575	1	3.591	8	909	5	922
Da 21 a 30	4	7.467	8	7.479	2	9.806	9	9.817
Da 31 a 40	—	10.403	10	10.413	—	14.379	5	14.384
Da 41 a 50	—	1.750	44	1.794	2	3.967	25	3.994
Da 51 a 60	—	2.024	1	2.025	28	2.294	2	2.324
Da 61 a 70	—	1.815	—	1.815	—	2.113	—	2.113
Da 71 a 80	—	512	—	512	—	949	—	949
Da 81 a 100	—	81	—	81	—	113	—	113
Oltre 100	—	37	—	37	—	36	—	36
In complesso	*28*	*27.682*	*64*	*27.774*	*42*	*34.579*	*46*	*34.667*

Fonti: Utenti motori agricoli.

Lo sviluppo e la diffusione dell'impiego di macchine motooperatrici trova, come sopra si è accennato, un'altra componente di rilievo nell'incremento delle vendite di mietitrebbiatrici, la cui consistenza è passata da 5.000 a fine 1961 a 6.876 a fine 1962 e il cui impiego di fronte alla carenza di mano di opera nelle campagne si va estendendo anche ad aziende con modesti appezzamenti di terreno in pendio. È degna di nota, altresì, la diminuzione della consistenza delle trebbiatrici da 30.463 a 27.997 unità, dovuta esclusivamente

alla riduzione del numero delle trebbiatrici di « grano e altri prodotti » da 25.825 a 23.723; nonché delle sgranatrici a motore da 6.905 a 6.076. Nuove macchine operatrici, d'altra parte si apprestano a farsi strada in agricoltura, come ad esempio la mungitrice, che assieme alle macchine per la raccolta delle olive, comincia, sotto la sollecitazione della carenza di mano d'opera, ad attirare l'interesse degli agricoltori.

Immatricolazione, incremento e scarto delle trattrici nel periodo 1954-1962

(numero)

	Immatricolazione di unità nuove	Incremento annuo del parco	Svecchiamento
1954	25.139	24.288	851
1955	24.425	22.469	1.956
1956	23.526	20.910	2.616
1957	22.820	19.740	3.080
1958	22.080	19.084	2.996
1959	22.409	18.093	4.316
1960	26.436	23.761	2.675
1961	27.774	23.864	3.910
1962	34.667	32.044	2.623

Fonti: Utenti motori agricoli.

Come già si rilevava nelle precedenti edizioni dell'Annuario, un altro settore, nel quale si avverte, con intensità crescente, la necessità di sviluppo delle attrezzature operatrici meccaniche – oltre che di attrezzature e di impianti per la conservazione – è quello delle colture foraggere; fra tutti, attualmente, il meno meccanizzato.

Le consistenze delle motofalciatrici, delle insilatrici (7.000), dei pressaforaggi a motore (21.500) – così come quelle dei molini per mangini (25.500) – sono ancora troppo basse e soprattutto fortemente concentrate rispetto alla stessa distribuzione delle aziende interessate alla coltura foraggera. Gli stessi incrementi rilevabili da un anno all'altro – e che per il 1962 denotano tassi percentuali davvero rilevanti in alcune provincie (soprattutto lombarde) (1) – confermano questi divari di tendenza; divari la cui portata, al di là della specifica rilevanza riguardo al settore foraggero, tenuto conto dell'importanza di questo come base per l'allevamento zootecnico, fornisce una misura della crescente differenza nel ritmo del progresso tecnico e dello sviluppo

(1) In provincia di Bergamo è cresciuta del 140% la consistenza degli elevatori (rispetto al 1961), in provincia di Cremona del 250 % quella delle falcia-trincia-caricatori, in provincia di Milano del 100 % quella delle raccogli-imballatrici; in provincia di Pavia, del 460 % la consistenza delle motofalciatrici e del 215 % quella degli elevatori, in provincia di Brescia (rispetto al 1960) è cresciuta dell'833 % la consistenza delle raccogli-imballatrici e del 400 % quella delle motofalciatrici. In Emilia gli incrementi delle motofalciatrici vanno dall'8 al 25 %. Ma in Abruzzo, dove pure lo spopolamento raggiunge punte particolarmente elevate, le falciatrici crescono solo del 4,5%. Dalla Puglia gli incrementi di macchine per la fienagione sono segnalati come non rilevanti.

economico della agricoltura fra le regioni. Opportunamente viene sottolineata a questo riguardo l'importanza dell'assistenza tecnica e la necessità che il progresso tecnico nelle campagne non sia affidato al solo dinamismo delle forze spontanee, o soltanto incoraggiato con incentivi creditizi, ma sia assistito, guidato e coordinato ai fini della migliore economia e della maggiore produttività degli investimenti in agricoltura.

Distribuzione di alcune macchine operatrici azionate a motore

		Mietitrebbie		Trebbiatrici		Sgranatrici		Trattrici		Motocoltivatrici	
		n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Italia setten.le	1961	3.435	67,4	15.204	49,9	5.001	72,4	196.553	72,0	22.513	62,9
	1962	4.722	68,7	13.577	48,6	4.473	73,6	218.831	71,8	29.499	61,2
Italia centrale	1961	421	8,3	7.701	25,3	1.217	17,6	37.009	13,6	5.210	14.6
	1962	529	7,7	7.324	26,2	1.046	17,3	42.193	13,8	7.640	15,8
Italia merid.le	1961	688	13,5	5.759	18,9	683	9,9	26.280	9,6	4.552	12,7
	1962	900	13,1	5.458	19,4	557	9,1	29.845	9,8	6.341	13,2
Italia insulare.	1961	552	10,8	1.799	5,9	4	0,1	13.007	4,8	3.506	9,8
	1962	725	10,5	1.638	5,8	—	—	14.024	4,6	4.704	9,8
Italia . . .	1961	5.096	100,0	30.463	100,0	6.905	100,0	272.849	100,0	35.781	100,0
	1962	6.876	100,0	27.977	100,0	6.076	100,0	304.893	100,0	48.184	100,0

Fonti: Nostra elaborazione.

Per i motocoltivatori, le trattrici e le trebbiatrici si rileva nel 1962 un miglioramento della distribuzione tra Nord e Sud. Si tratta, però, di un miglioramento di lievissima portata. Ma a caratterizzare le condizioni di fondo, e a determinare, quindi, i limiti oggettivi dello stesso miglioramento che pur si nota nella distribuzione delle macchine agricole, sta il notevole dislivello delle capacità di accumulazione esistente nelle campagne, rispettivamente del Centro-Nord e del Sud. Non senza significato è il fatto che la stessa diffusione del motocoltivatore segna ritmi sempre più rapidi e raggiunge livelli più elevati nelle campagne dell'Italia centrale che in quelle del Mezzogiorno e delle Isole. L'impiego della mietitrebbiatrice, a sua volta, si sviluppa rapidamente ma continua a concentrarsi soprattutto nelle regioni settentrionali (68,7 % nel 1962, contro il 67,4 % nel 1961).

A questo proposito va messa in rilievo la correlazione fra concentrazione del capitale fondiario e concentrazione del capitale tecnico-agrario. L'incidenza prevalente della polverizzazione e frammentazione della proprietà fondiaria nelle campagne meridionali, riduce le possibilità di diffusione dei moderni mezzi di produzione; ad essa si aggiungono con analogo effetto i non rari casi di arretratezza tecnica e di bassi livelli di investimenti che nelle campagne meridionali e insulari tuttora si riscontrano anche nella grande e grandissima proprietà fondiaria. Gli sviluppi della consistenza di mezzi meccanici di produzione – e in generale di capitali tecnici ad alta produttività – che statisticamente si rilevano nelle regioni meridionali riguardano, pertanto, *isole* di progresso agricolo che segnano per se stesse – nelle attuali condizioni di struttura

del capitale fondiario e in generale dell'economia agricola del Mezzogiorno – limiti ben definiti all'area potenziale di espansione dell'impiego di mezzi meccanici e di tecnologie moderne nel processo di produzione agricolo in queste

Polverizzazione e frammentazione delle aziende agrarie nelle ripartizioni

	Superficie delle aziende di ampiezza fino a ha 2	1	con corpi di terreno 2	3-5	oltre 5	Totale
	dati assoluti (000 ettari)					
Italia settentrionale	644,9	3.045,0	1.254,3	2.067,0	3.640,4	10.006,7
Italia centrale	273,1	2.221,6	751,2	1.125,9	1.213,7	5.312,4
Italia meridionale	677,1	1.942,5	1.086,5	1.862,7	1.792,1	6.683,8
Italia insulare	320,4	1.425,8	753,6	1.225,5	1.164,1	4.569,0
Italia	*1.915,6*	*8.634,9*	*3.845,6*	*6.281,1*	*7.810,3*	*26.571,9*
	% sulla superficie totale					
Italia settentrionale	6,4	*30,4*	*12,5*	*20,7*	*36,4*	100,0
Italia centrale	5,1	*41,8*	*14,1*	*21,2*	*22,9*	100,0
Italia meridionale	11,3	*29,1*	*16,3*	*27,8*	*26,8*	100,0
Italia insulare	7,0	*31,2*	*16,5*	*26,8*	*25,5*	100,0
Italia	*7,2*	*32,5*	*14,5*	*23,6*	*29,4*	100,0

Fonti: Censimento generale dell'agricoltura 1961.

regioni. Isole che lasciano, ad esempio, completamente al di fuori del processo di modernizzazione delle tecniche le vaste zone ad agricoltura promiscua contadina (circa 3 milioni di ettari), oggi duramente colpite dall'esodo rurale.

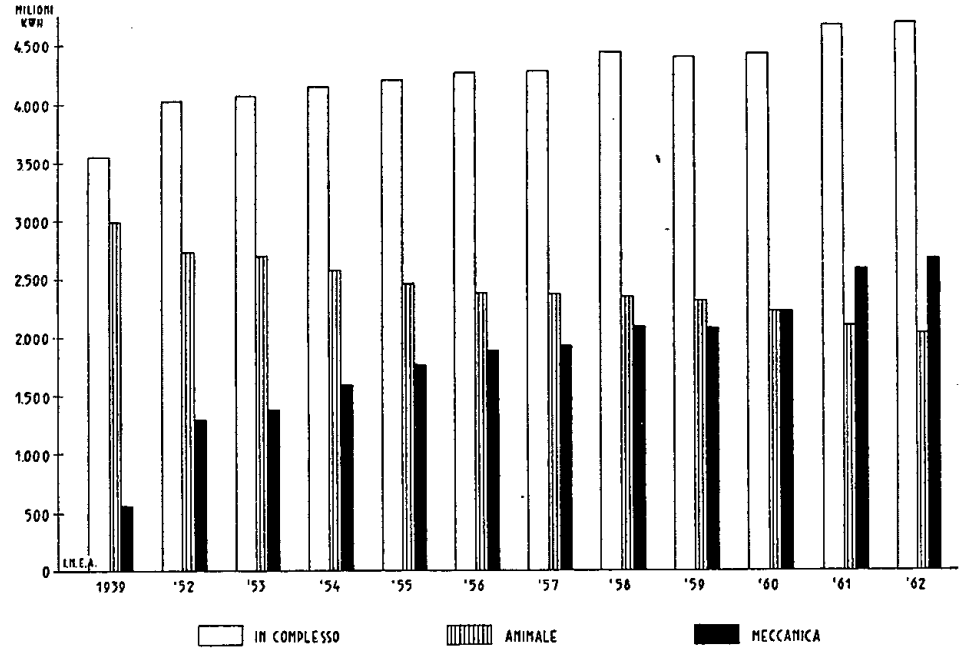


Grafico 9. – Forza motrice in complesso, di origine animale e di origine meccanica impiegata in agricoltura nel 1939 e dal 1952 al 1962.

È chiaro che di fronte a tali ostacoli derivanti da condizioni di struttura poco possono valere incentivi creditizi e politiche di prezzi. Occorrono invece profonde modifiche delle dimensioni fondiarie e dell'organizzazione aziendale.

Forza motrice impiegata in agricoltura

(distribuzione percentuale dei kWh utilizzati)

	Motori animali		Motori meccanici		
	bovini	equini	a combustione interna	elettrici	in complesso
1955	44,3	14,0	33,1	8,6	100,0
1956	42,6	13,2	35,2	9,0	100,0
1957	43,3	12,2	35,0	9,5	100,0
1958	41,5	11,4	36,2	10,9	100,0
1959	41,7	10,9	37,6	9,8	100,0
1960	39,5	10,5	38,9	11,1	100,0
1961	36,0	9,8	43,0	11,2	100,0
1962	36.1	7.1	43.1	13.7	100.0
	Indici (base 1954 = 100)				
1955	95,8	94,2	110,9	111,0	101,3
1956	73,5	90,1	119,7	117,2	102,8
1957	95,6	83,4	120,0	124,8	103,4
1958	94,8	80,5	128,4	148,5	107,0
1959	94,4	76,7	131,8	131,6	105,9
1960	89,9	73,8	137,0	150,6	106,4
1961	84,5	71,9	156,4	156,4	110,0
1962	81,8	69,6	161,3	194,5	112,9

Fonti: Nostra elaborazione.

Allo sviluppo della consistenza e degli impieghi di macchine motrici e operatrici nelle campagne si è ovviamente accompagnato, nel 1962, un ulteriore incremento e un progresso qualitativo nell'impiego di *forze motrici*. Quanto al primo aspetto, occorre dire, però, che l'impiego di energia motrice è stato – sia complessivamente, sia in particolare per le singole voci – inferiore a quello che sarebbe giustificato attendersi: l'incremento dell'energia utilizzata, infatti, da 4.558 a 4.684 milioni di kh non solo è risultato, nel 1962, notevolmente inferiore a quello registrato nel 1961 (da 4.412 a 4.558), ma appare anche del tutto inadeguato allo sviluppo avvenuto nella dotazione dei mezzi di produzione di tale energia. In particolare il lavoro complessivamente utilizzato prodotto dai motori a combustione interna è cresciuto, tra i due anni del 3,1, mentre la consistenza delle principali categorie di macchine è aumentata del 15%. In base a tali dati appare giustificato ritenere che, indipendentemente dagli effetti dell'accentuata prevalenza dei motori di minore potenza sul complesso dell'attrezzatura meccanica azionata da motori a combustione interna, sia diminuito il grado di utilizzazione di tale attrezzatura in complesso.

Composizione percentuale dei consumi di carburanti

	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Petrolio	24,4	22,4	21,1	19,8	19,6	18,4	17,5
Gasolio	75,6	77,6	78,9	80,2	80,4	81,6	82,5
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

Fonti: Utenti motori agricoli.

Un ritmo di incremento più vivace (4,6 %) ha caratterizzato, nel 1962 gli *impieghi di energia da motori elettrici*, secondo i dati provvisori, e per solito prudenziali, dell'ANIDEL. Inoltre, i dati definitivi per il 1961 mostrano che anche in quell'anno gli impieghi di energia elettrica nella produzione agricola rebbero più rapidamente di quelli di energia chimica. Occorre rilevare, pertan-

Tab. 29 - Indici delle applicazioni elettroagricole

(1954 = 100)

Utilizzazioni	Utenze			Potenza installata			Consumi		
	1959	1960	1961	1959	1960	1961	1959	1960	1961
Irrigazione	111,0	114,6	116,7	126,2	133,1	134,0	112,5	121,6	189,1
Bonifica	90,3	96,1	95,7	121,4	127,4	105,7	125,6	169,2	118,3
Trebbiatura e sgranatura	95,4	97,7	98,0	92,1	91,2	91,5	93,8	95,0	97,5
Lavorazione del terreno	111,4	114,3	122,0	8,3	50,0	50,0	45,5	18,2	27,3
Trinciatura, pressatura, ecc. (a)	156,1	158,6	185,8	198,4	211,8	243,0	199,4	230,3	257,8
Pompe per uso di fattoria	155,1	175,2	191,4	205,6	244,1	249,7	160,8	196,6	208,0
Impianti frigoriferi	73,8	86,3	88,3	125,0	150,0	162,5	145,5	145,5	209,1
Applicazioni termiche di fattoria	115,7	146,6	162,7	117,6	144,1	144,1	213,8	251,7	272,4
Mungitura e lavorazione latte	114,7	115,4	116,0	175,0	170,0	170,0	214,3	191,4	197,1
Altre applicazioni	162,6	251,3	308,8	102,4	119,9	140,8	164,2	188,2	260,2
In complesso	*130,8*	*140,1*	*153,6*	*133,6*	*142,9*	*146,0*	*131,7*	*150,6*	*187,6*

(a) Sollevamento paglia e foraggi, molitura mangimi, trinciatuberi, frantoi, pigiatrici, diraspatrici.

Fonti: Nostra elaborazione su dati dell'Associazione nazionale imprese distributrici di energia elettrica. (A.N.I.D.E.L.).

to, che mentre i motori a combustione interna continuano a fornire la quota più rilevante di energia in confronto ai motori elettrici, la parte di questi ultimi ha assunto un'importanza crescente dal 1960 in avanti: mentre nel 1959 si aveva una incidenza rispettivamente del 20,6 % e del 79,4 % tra energia da motori elettrici ed energia da motori a combustione interna, nel 1962 si è giunti ad una incidenza del 24,1 % e del 75,9 %. È da ritenere, inoltre, almeno

in base alla considerazione della limitata variazione della potenza installata fra il 1960 e il 1961, che l'incremento degli impieghi di energia elettrica in agricoltura nel 1962 sia dipeso soprattutto da una più intensa utilizzazione degli impianti.

Fra i fattori che hanno contribuito ad elevare gli impieghi di energia elettrica nel processo produttivo agricolo, va ricordato anzitutto lo sviluppo che da alcuni anni va prendendo l'irrigazione la quale assorbe la maggior quota delle forniture di energia elettrica all'agricoltura, pari a 323,7 milioni di kWh nel 1961 contro 208,2 nel 1960; in secondo luogo una maggior diffusione delle utenze per i lavori di fattoria (trinciatura, pressatura e sollevamento

Tab. 30 - Struttura della forza motrice impiegata in agricoltura

(milioni di kWh consumati)

Anni	Forze energetiche							Forze di lavoro umane impiegate in agricoltura (000 unità)
	animale		elettrica		chimica		in complesso kWh	
	kWh	% sul complesso	kWh	% sul complesso	kWh	% sul complesso		
1952	2.729	*67,8*	328	*8,2*	966	*24,0*	4.023	....
1953	2.692	*66,3*	309	*7,6*	1.059	*26,1*	4.060	....
1954	2.567	*61,9*	329	*7,9*	1.252	*30,2*	4.148	6.843
1955	2.450	*58,3*	362	*8,6*	1.388	*33,1*	4.200	6.884
1956	2.370	*55,8*	382	*9,0*	1.499	*35,2*	4.260	6.341
1957	2.377	*55,5*	407	*9,5*	1.502	*35,0*	4.286	6.260
1958	2.345	*52,9*	484	*10,9*	1.608	*36,2*	4.437	6.247
1959	2.312	*52,6*	429	*9,8*	1.650	*37,6*	4.391	6.257
1960	2.206	*50,0*	491	*11,1*	1.715	*38,9*	4.412	6.225
1961	2.090	*45,8*	510	*11,2*	1.958	*43,0*	4.558	5.907
1962	2.024	*43,2*	640	*13,7*	2.020	*43,1*	4.684	5.678

Fonti : Nostra elaborazione.

di paglia e foraggi, molitura di mangimi, trinciatura di tuberi, frangitura di olive, diraspatura e pigiatura di uve, ecc.), che hanno raggiunto nel 1961 un totale di circa 50.000 impianti (contro poco più di 25.000 nel 1951), per una totale potenza installata di 138,5 migliaia di kW, contro circa 56 nel 1951. Come si è ricordato altre volte, non mancherebbero le possibilità per un maggiore sviluppo degli impieghi di energia elettrica nella produzione agricola, specialmente nel campo dei lavori di fattoria, ma molto dipende dalla realizzazione di una adeguata politica tariffaria, che è, certo, fra i compiti più importanti cui dovrà far fronte il nuovo Ente nazionale per l'energia elettrica.

Anche per quanto riguarda la distribuzione territoriale degli impieghi di energia da motori elettrici i dati sono disponibili soltanto per il confronto tra il 1960 e il 1961: i maggiori incrementi si rilevano nelle regioni settentrionali – salvo una contrazione nel Veneto, dovuta ad una minor potenza installata –, nel Lazio, in Calabria e in Sicilia. Fra le regioni Centro-meridionali la sola Campania segna una diminuzione negli impieghi di energia elettrica in agricoltura, in conseguenza di una diminuzione della potenza installata, che nel 1961 ha fatto contrasto, al contrario di quanto accadde nel 1960, con l'aumento del numero degli impianti.

Alle variazioni in aumento degli impieghi di energia da fonte chimica (+ 62 milioni di kWh) e da fonte elettrica (+ 30 milioni di kWh) si contrappone, anche nel 1962, la continuazione della tendenza alla diminuzione degli impieghi di energia da « motori animali » (— 66 milioni di kWh), peraltro meno rapida che negli anni precedenti. Fra queste diverse variazioni, l'evoluzione della struttura complessiva dell'energia impiegata in agricoltura ha continuato a svilupparsi secondo la tendenza « naturale »: e cioè nel senso di una rilevanza sempre maggiore dell'energia chimica (che ha raggiunto nel 1962 il 43,1 % del totale, contro il 24 % nel 1952) e dell'energia elettrica (giunta al 13,7 % del totale contro l'8,2 % nel 1952) in confronto all'energia animale (discesa al 43,2 % dal livello del 67,8 % nel 1952).

3. – Bestiame

Le stime della consistenza del capitale zootecnico all'inizio del 1962 rivelano una contrazione, rispetto alla consistenza all'inizio del 1961, da 12.770 a 12.754 migliaia di capi grossi (1).

La riduzione ha investito tutte le specie, con la sola eccezione dei suini che hanno avuto durante il 1961 un lieve incremento netto pari a 20.000 capi. In particolare il *patrimonio bovino* ha subìto un decremento di 18.000 capi.

È probabile, però, che anche queste cifre richiedano una correzione. I risultati del censimento agricolo del 15 aprile 1961, hanno infatti fornito una consistenza del patrimonio bovino e bufalino pari a 9,5 milioni di capi. Anche considerando che quest'ultima cifra risente delle macellazioni avvenute fra il 1° gennaio, data della stima, e la data del censimento, nonché di incompletezze di quest'ultimo, è probabile che, comunque, i dati di stima riportati più sopra siano lievemente errati per eccesso.

I dati del censimento consentono di stabilire, con sufficiente precisione, la misura della concentrazione territoriale del capitale zootecnico. Le aziende provviste di bestiame, pari solo al 53,3 % del totale, sono concentrate per il

(1) 1 capo grosso = 1 bovino ; 1 equino ; 10 ovini o caprini ; 6 suini.

41 % nell'Italia settentrionale e per il 18,2 % nell'Italia centrale. In particolare il bestiame bovino è concentrato nel Centro-Nord per l'84,6 % dei capi contro il 15,4 % nelle regioni meridionali ed insulari. Il carico medio di bestiame bovino, *nelle aziende con bestiame*, risulta nelle regioni settentrionali pari a 0,97 capi per ettaro ed a 6,8 capi per azienda; nelle regioni centrali, rispettivamente a 0,49 ed a 4,1; nelle regioni meridionali a 0,23 ed a 1,4 e nelle isole a 0,19 e ad 1,8.

Nelle regioni meridionali ed insulari ove le percentuali della « superficie in aziende » priva di bestiame non appaiono molto più elevate della media nazionale, rispettivamente il 46,7 % e l'86,9 % del patrimonio zootecnico calcolato in capi grossi è costituito da ovini, suini ed equini.

Composizione % del patrimonio zootecnico per ripartizioni geografiche (in capi grossi) nel 1961

	bovini	equini	ovini e caprini	suini
Italia settentrionale	90,8	4,0	0,7	4,2
Italia centrale	80,2	5,8	6,6	7,4
Italia meridionale	53,0	25,4	14,7	6,5
Italia insulare	10,0	7,7	75,8	3,4
Italia	*79,1*	*9,0*	*6,3*	*4,6*

Fonti: Censimento dell'agricoltusa italiana 15 aprile 1961. Nostra elaborazione.

La contrazione delle consistenze zootecniche tra il 1961 e il 1962 è stata diversa nelle varie circoscrizioni. La maggiore sensibilità delle aziende zootecniche settentrionali e centrali alle vicende del mercato e alla variazione degli indici di convenienza – funzione della loro consistenza e del loro sviluppo organizzativo – ha fatto sì che solo in queste regioni le consistenze bovine sono diminuite in termini assoluti. Nelle regioni meridionali ed insulari si sono avuti, invece, lievi incrementi. Ciò ha portato, naturalmente, ad un tenue miglioramento delle condizioni di concentrazione territoriale degli allevamenti.

Indici della consistenza del bestiame nelle singole circoscrizioni

(base: 1954 = 100)

	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Italia settentrionale	95,2	96,8	99,6	102,4	106,8	105,8
Italia centrale	93,5	94,1	96,3	100,1	104,9	103,8
Italia meridionale	89,2	87,8	91,8	95,0	95,4	94,1
Italia insulare	93,4	95,3	94,8	94,8	97,8	91,7
Italia	*93,6*	*94,7*	*97,3*	*100,0*	*104,2*	*102,7*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

I fattori congiunturali specifici – minori disponibilità foraggere, aumento del costo dell'alimentazione del bestiame – hanno influito anche su altri aspetti della struttura degli allevamenti. E benché il ripetersi delle avversità climatiche nei confronti della produzione dei foraggi abbia influito sfavorevolmente

sulla produzione del latte – si è avuto un lieve aumento del rapporto tra la consistenza di vacche e la consistenza complessiva del patrimonio bovino, conseguenza della più rapida eliminazione dei capi maschi adulti.

Un ulteriore miglioramento si è avuto, nel Mezzogiorno, nel rapporto fra allevamenti ovini e totale delle consistenze zootecniche.

Oltre alle vicende congiunturali, anche processi di fondo, relativi all'evoluzione strutturale dell'agricoltura italiana, hanno cominciato evidentemente a manifestare influenze sfavorevoli sullo sviluppo degli allevamenti del bestiame ed in particolare dei bovini. È certo, infatti, che sulla contrazione degli allevamenti nelle aziende settentrionali e nelle zone mezzadrili ha influito la rapida diminuzione della disponibilità di forze di lavoro qualificate, in relazione alle difficoltà di meccanizzare rapidamente, specialmente nelle piccole aziende, le operazioni di raccolta e conservazione di foraggi, di alimentazione del bestiame e di mungitura.

Alcune caratteristiche del capitale zootecnico

Anni	Bovini		Equini	Ovini	
	% di animali da lavoro sul complesso	% di vacche sul complesso	% di muli e asini sul complesso	% della consistenza meridionale sul complesso	incidenza % (in capi grossi sul patrimonio zootecnico meridionale)
1955	24,0	50,7	62,7	66,0	19,2
1956	24,1	52,5	62,7	66,2	19,0
1957	23,6	52,1	65,2	69,4	20,0
1958	23,0	51,7	66,0	70,8	20,5
1959	21,8	50,1	66,6	72,3	19,9
1960	20,7	50,0	66,7	72,7	19,5
1961	19,3	50,2	67,1	72,4	18,8
1962	18,7	50,4	67,0	72,3	19,2

La tecnica dell'insilamento, ad esempio, non migliora in maniera diffusa; e di ciò si ha un segno nel fatto che i maggiori progressi nella costruzione di impianti di conservazione per i foraggi riguardano i tipi tradizionali e poco costosi (tipo a trincea, o all'aperto) o di modeste capacità (tipi a vasca, universale, ecc.), mentre i tipi più moderni (Harvestore, ad es.) o quelli che permettono anche l'essiccamento artificiale sono ancora estremamente rari e l'installazione di essi si riscontra ancor sempre concentrata quasi esclusivamente nelle regioni settentrionali. Per di più la costruzione di sili in generale, mentre nelle regioni settentrionali, in cui la consistenza numerica è già notevole, ha registrato nel 1962 tassi di incremento piuttosto elevati (dal 5 %-6 % in su), nelle regioni centro-meridionali ha segnato ritmi ben più bassi (2,5 % in Puglia, 4 % nel Lazio e negli Abruzzi, 3,7 % nelle Marche). Ciò rafforza la tendenza generale alla concentrazione delle capacità produttive, già rilevata per altri aspetti.

Tab. 31 - Indici del consumo di mangimi (*a*)

(1954 = 100)

Mangimi	1959	1960	1961	1962
PRODOTTI DIRETTI DELL'AGRICOLTURA				
Granturco	292,2	324,6	347,3	392,5
Orzo	219,6	236,0	329,3	274,4
Segale	168,1	336,1	756,3	420,2
Avena	117,9	144,1	149,4	131,0
Fave	61,2	40,8	101,9	122,3
Patate	79,4	47,6	12,7	15,9
Carrube	75,7	60,6	75,8	189,3
Sottoprodotti vari	195,6	150,5	112,9	150,5
SOTTOPRODOTTI DI CEREALI				
Pula di riso	63,1	47,3	39,4	47,3
Farinaccio di riso	84,1	75,7	50,4	58,8
Granaverde	63,2	50,4	38,0	50,6
Gemma e risina	63,3	50,5	38,0	50,3
Crusca di grano	64,2	70,7	77,1	73,9
Crusca di altri cereali	109,2	136,5	109,2	136,5
PANELLI E FARINE PREGIATE				
Arachide	1.135,3	702,4	723,5	790,2
Copra	93,6	156,5	140,4	172,3
Germe di granone	84,2	92,7	125,2	130,0
Lino	57,9	80,5	71,1	72,3
Soia	1.034,1	3.704,6	3.489,4	5.746,8
Sesamo	460,9	600,0	460,9	473,9
PANELLI E FARINE NON PREGIATE				
Colza e ravizzone	992,6	531,5	800,0	1.231,5
Cotone	109,5	46,2	42,9	35,3
Girasole	97,8	818,4	1.310,9	482,6
Pomodoro	141,0	153,8	170,5	172,1
Altri	137,9	57,3	25,8	133,0
POLPE DI BARBABIETOLA				
Zuccherine secche	279,1	232,5	186,0	162,8
Zuccherine fresche	71,2	59,3	94,0	71,2
LATTICELLO E SIERO	104,6	92,3	107,8	101,5
MISCELE DI MANGIMI	247,8	353,9	398,2	464,6
INTEGRATIVI MINERALI E VITAMINICI	447,7	465,1	581,4	476,7

(*a*) Per i valori assoluti v. Appendice III, cap. II.

Fonti: Federazione italiana dei consorzi agrari, servizio mangimi; per i panelli e le farine l'Associazione nazionale tra gli industriali degli olii di semi.

Si stima che anche durante il 1962 la consistenza del capitale zootecnico, e in particolare del patrimonio bovino, si sia ulteriormente ridotta. In tal senso hanno influito direttamente la sfavorevole campagna foraggera primaverile e la successiva siccità dell'estate (1). Queste circostanze, influenzando negativamente i ricavi netti per effetto della riduzione della produzione lattea e dell'aumento del costo di alimentazione dei soggetti da carne, ha sollecitato gli allevatori ad alleggerire le stalle; e l'appesantimento dei mercati con la conseguente flessione dei prezzi nel secondo semestre dell'anno (che ha finito con l'interessare anche il vitellame oltre che il bestiame adulto di seconda qualità, ha ulteriormente stimolato gli allevatori alla riduzione delle consistenze.

P.l.v. per capo (000 *di lire*) *e consistenza* (000 *di capi*) *delle principali specie di bestiame*

	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962(c)
bovini plv unitario (a) . . .	51,6	57,4	60,7	63,6	64,8	56,9	61.3
consistenza	8.440	8.476	8.649	9.062	9.399	9.845	9.827
indice di redditività(d) .	*101,8*	*113,2*	*119,7*	*125,4*	*127,8*	*112,2*	*120.9*
ovini e caprini plv unitario (b)	4,7	5,1	4,9	4,7	4,8	4,5	5.2
consistenza	10.247	10.133	10.175	9.864	9.783	9.612	9.914
indice di redditività (d)	*109,3*	*118,6*	*114,0*	*109,3*	*111,6*	*104,7*	*120.9*
suini plv unitario	36,9	41,5	37,3	42,5	57,4	41,7	42.2
consistenza	3.863	3.921	3.900	3.845	4.148	4.335	4.555
indice di redditività (d)	*96,3*	*103,4*	*97,4*	*111,0*	*149,9*	*108,9*	*110.2*

(a) Comprende il latte di vacca e di bufala. – (b) Comprende il latte di pecora, di capra e la lana. – (c) Provvisorio – (d) 1954 = 100.

Fonti: Nostra elaborazione.

In pari tempo si è però avuta una espansione rilevante nell'acquisto di soggetti pregiati sia da reddito immediato sia da riproduzione, ciò che ha accelerato il miglioramento qualitativo delle consistenze. Un dato indicativo in proposito è costituito dall'introduzione nelle aziende di 18.000 capi bovini selezionati, acquistati dagli agricoltori avvalendosi dei contributi previsti dal « Piano Verde ».

Le difficoltà di approvvigionamento di foraggi hanno portato, come si è detto, ad una espansione degli acquisti di *mangimi*. La tab. n. 31 mostra, come di consueto, le variazioni nel consumo di mangimi. Gli incrementi sono stati particolarmente notevoli per quanto riguarda i panelli, le farine e le cruscheː gli indici di incremento più elevati si notano per i panelli e le farine di semi oleosi. Le fabbriche di alimenti composti per il bestiame, operanti nel-

(1) La stagione pascolativa del 1962 ha avuto inizio in ritardo. La siccità estiva, inoltre, ha provocato una contrazione nella produzione di foraggi, che ha avuto punte fino a 1/3 del prodotto normale, particolarmente in provincie di intenso allevamento zootecnico (Brescia, Bergamo, Sondrio, Varese, Pavia), nonché nelle Marche, nel Veneto, in Trentino, in Piemonte, Emilia, Toscana; ciò è dimostrato dal fatto che le provincie e regioni ora elencate hanno dovuto importare dalle regioni vicine, meno danneggiate rispetto al loro fabbisogno, notevoli quantità di foraggi. Una buona annata foraggera si è avuta, invece, in Puglia.

l'ambito dell'industria degli olii di semi, hanno registrato un'attività intensa raggiungendo una produzione di circa 5,6 milioni di quintali di panelli e farine contro 4,7 milioni di quintali nel 1961. L'andamento favorevole della domanda, che risponde anche ad un processo espansivo di fondo, ha fatto sì che

Tab. 32 – Disponibilità totale di panelli e farine di estrazione di semi oleosi

(quintali)

Anni	Produzione			Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	
	da semi importati	da semi nazionali	totale			quantità	indici (1954 = 100)
1936-39*	1.439.666	1.150.016	2.589.682	4.215	298.460	2.205.437	*136,1*
1940-43*	217.952	1.030.871	1.248.823	32.492	060	1.280.655	*76,0*
1944-47*	61.571	901.983	963.554	100.936	5.289	1.059.201	*62,8*
1948-51*	606.944	1.075.605	1.682.549	67.012	370.401	1.379.160	*81,0*
1952-55*	509.618	1.308.408	1.818.026	289.956	141.704	1.966.278	*116,7*
1956-59*	1.439.097	1.285.955	2.725.052	709.691	447.908	2.986.835	*177,2*
1958	1.315.378	1.233.202	2.548.580	870.720	450.624	2.968.676	*176,1*
1959	1.783.095	1.170.173	2.953.268	851.347	720.703	3.083.912	*183,0*
1960	2.952.828	1.204.303	4.157.131	910.776	337.461	4.730.446	*280,7*
1961	3.228.269	1.432.757	4.661.026	505.117	434.590	4.731.553	*280,7*
1962	4.232.404	1.449.955	5.682.359	348.363	1.024.012	5.006.710	*297,0*

Fonti: Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi.

nel 1962 l'entrata in funzione di nuove fabbriche abbia altresì accresciuto la capacità produttiva dell'industria, in misura tuttavia più che proporzionale. rispetto alla produzione. Ciò ha determinato il permanere di un basso grado di utilizzazione degli impianti esistenti.

4. – Sementi selezionate

Se lo sviluppo dei mezzi meccanici e delle forze motrici rappresenta un fattore necessario del progresso tecnico e produttivo dell'agricoltura, non meno necessaria è la qualificazione delle colture dal punto di vista genetico.

L'impiego di sementi selezionate e controllate – di fondamentale importanza a questo fine – è, come si sa, molto limitato, in generale, e fortemente concentrato dal punto di vista della distribuzione territoriale. Anzitutto per

il *frumento*, in gran parte del territorio nazionale le semine sono effettuate col reimpiego di prodotto aziendale, senza altro criterio di scelta se non quello della tradizione o dell'uso locale. Nel 1962, la quantità commerciata di seme di frumento è stata anche minore di quella del 1961, superando di poco i 2 milioni di quintali contro 2,2 milioni, e non raggiungendo, quindi, neppure il 25 % del fabbisogno complessivo. Ma la maggior parte dello stesso seme commerciato non dà sufficienti garanzie di selezione qualitativa. Gli acquisti di sementi certificate, provenienti da colture controllate, sussidiati, com'è noto, in base alla legge 1.094 del 1954 sono ammontati in tutto a 420.000 quintali, quantità inferiore a quella del 1961 (q 470.000). Tale scarsa diffusione dell'uso di semi ad alta produttività contribuisce a spiegare i forti divari nelle rese granarie fra regioni ad agricoltura progredita ed altre regioni pur suscettibili di produzione ad alto rendimento (le rese del grano nella pianura lombarda hanno toccato in media, nel 1962 q 36 per ettaro; in Campania e in Puglia pur progredendo, esse si limitano a 17 quintali; quelle del granturco, nelle stesse regioni, rispettivamente q 52,8 per ha, contro 14,9 e 8,3.

Sulla produzione di risone-seme non si hanno che notizie generiche; essa è stata abbondante ma di scadente qualità.

La produzione di semi di mais selezionato si ritiene si sia aggirata su q 105-110.000 così ripartiti per tipi: precoci, q 20.000; medi q 70.000; tardivi q 14.000; da erbaio q 5.000. La superficie investita a sementi ha registrato, però, una riduzione rispetto al 1961, passando da 3.208 a 3.073 ettari concentrati, come sempre, in Lombardia (84%), Veneto ed Emilia; i coltivatori sono in tutto 583. L'incidenza della coltura di mais ibridi sul totale è ancora cresciuta nel 1962, passando al 38,0 % della superficie investita, contro il 37,3 % nel 1961. Gli agricoltori si sono orientati verso i tipi meno tardivi; si sono sviluppate, d'altro canto, le vendite dell'ibrido americano da foraggio «miele mais» (7.500 quintali contro 5.000 nel 1961).

Superfici sementifere e produzioni di sementi ibride di mais

Anni	Ettari	Quintali	Anni	Ettari	Quintali
1949	30	1.000	1956	2.014	92.000
1950	450	15.000	1957	2.470	98.000
1951	1.000	47.000	1958	2.812	110.000
1952	1.600	47.000	1959	2.468	100.000
1953	2.400	93.000	1960	2.555	105.000
1954	3.220	105.000	1961	3.208	112.000
1955	1.538	70.000	1962	3.073	108.000

La produzione di *sementi foraggere* è risultata buona per l'erba medica, sia per quantità che per qualità, normale per il trifoglio lodigiano, scarsa per il violetto e l'alessandrino. Anche in questo campo la produzione specializzata si afferma molto lentamente. D'altro canto le disposizioni che dovrebbero favorirne e assicurarne lo sviluppo non sono ritenute adeguate allo scopo,

tanto che la stessa estensione di superficie investita per la produzione di sementi certificate secondo il sistema OECD, il solo che fino a qualche tempo fa, desse garanzie sufficienti per i requisiti genetici delle semenzine, si è ridotta nel 1962, a 6.385 ettari, contro 11.742 nel 1961 (la contrazione è stata particolarmente forte per la coltura di semi di medica: 5.842 ettari contro 10.818).

Produzione di sementi di foraggere

(migliaia di quintali)

	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Erba medica	181	213	236	199	180	196	208
Trifoglio violetto	50	54	62	55	55	56	51
Trifoglio ladino	7	7	9	6	9	9	7
Trifoglio incarnato	35	34	37	38	34	35	29
Lupinella	36	40	44	35	34	38	36
Sulla	49	55	53	51	47	54	50
Trigonella	24	41	34	37	36	40	31

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Ha subìto una ulteriore contrazione, a causa dell'andamento siccitoso della primavera, la produzione di *patate da seme* controllata e certificata dai CE.-MO.PA.: nel 1962 sono stati prodotti q 370.000 di tuberi contro q 420.000 del 1961 e la punta massima di q 460.000 del 1960 (il fabbisogno di seme era calcolato qualche anno fa in 7 milioni di quintali).

Sempre l'andamento del clima ha influito in modo sfavorevole sulle produzioni primaverili di *sementi orticole*, specie per quanto riguarda il fagiuolo, il pisello, la fava, la carota, il prezzemolo, la barbabietola, le lattughe. Per il pomodoro viene segnalata una produzione di seme commerciale sufficiente al fabbisogno, mentre è scarsa la produzione di seme controllato.

Nel 1962 i quattro centri italiani di selezione hanno prodotto circa 28.000 quintali di seme di barbabietole, per la maggior parte di tipo diploide, e per limitati quantitativi, di tipo poliploide e autunnale. Altri 31.000 quintali sono stati importati dall'estero, sicché il totale è stato di q 52.000, di poco maggiore dell'ammontare dello scorso anno (q 51.000). Va rilevata la diffusione dello impiego del seme « monogerme » (ancora a titolo sperimentale) che presenta il vantaggio di semplificare, nella coltivazione, le operazioni di diradamento, riducendo, in tal modo, il fabbisogno di mano d'opera.

Seme di barbabietola da zucchero

(migliaia di quintali)

Anni	Produzione	Impiego di seme di produzione naz.le	importazione	totale
1955	50	47	18	65
1956	44	38	19	57
1957	22	29	26	55
1958	38	33	28	61
1959	32	36	34	70
1960	27	25	30	55
1961	22	20	31	51
1962	28	21	31	52

Quanto si è esposto ci induce a riprendere ciò che osservavamo l'anno scorso a proposito dell'utilità dell'intervento pubblico nei confronti di questo fondamentale aspetto delle condizioni di produzione in agricoltura. La diffusione dell'uso di sementi selezionate si rivela una necessità sempre più viva, di anno in anno, ai fini dell'aumento della produttività e della riduzione dei costi unitari e quindi di una maggiore competitività sul mercato internazionale. Una politica di assistenza e di controllo dell'impiego raggiungerebbero risultati senz'altro più evidenti ed efficaci di quelli alquanto stentati e pur dispendiosi, ottenuti con i mezzi finora in uso sotto forma di sussidi finanziari dello Stato nelle spese d'acquisto. L'intervento di enti pubblici a fini di sviluppo in questo settore si profila necessario, anche perché il consueto sistema dei contratti di coltivazione ad iniziativa delle ditte produttrici va anch'esso incontro alle difficoltà derivanti dall'esodo contadino dalle campagne: l'impianto di aziende agricole sotto controllo o gestione di enti pubblici, nelle diverse regioni, con vivai di essenze semenziere, permetterebbe di affrontare in maniera organica il problema dello sviluppo dell'impiego di sementi selezionate per la qualificazione delle colture.

5. – Fertilizzanti e antiparassitari

Abbiamo già visto in questo capitolo – esaminando la diffusione del processo di fertilizzazione dei terreni nel quadro del processo generale di intensificazione e valorizzazione del capitale fondiario – come si sia ulteriormente accentuata la tendenza degli impieghi di fertilizzanti ad accentrarsi sempre più nelle regioni settentrionali, tendenza sottolineata nel 1962 anche da una battuta d'arresto dell'espansione degli impieghi nelle regioni dell'Italia centrale.

Impiego di elementi fertilizzanti nelle circoscrizioni

Ripartizioni	Azoto		Anidride fosforica		Ossido di potassio	
	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62
	quintali					
Italia settentrionale	1.466.604	1.639.487	1.845.010	2.006.793	803.092	966.246
Italia centrale	590.119	630.772	752.395	732.786	87.845	81.289
Italia meridionale	868.265	925.232	708.577	819.724	118.547	150.405
Italia insulare	301.048	281.997	488.363	411.172	61.194	75.207
Italia	*3.226.036*	*3.477.488*	*3.794.345*	*3.970.475*	*1.070.678*	*1.273.146*
	indici (1953-54 = 100)					
Italia settentrionale	*137,4*	*153.6*	*88,7*	*96.6*	*235.7*	*283.6*
Italia centrale	*154,1*	*164.7*	*98,6*	*96,0*	*996,9*	*922,6*
Italia meridionale	*182,1*	*194.1*	*99,6*	*115.2*	*694,9*	*881.6*
Italia insulare	*173,3*	*162.7*	*116,3*	*97.9*	*590,7*	*726.0*
Italia	153,6	165.6	95,3	99.9	284,1	337.8

La riespansione degli impieghi di concimi – dopo la flessione del 1960-61 – ha interessato i tre principali elementi fertilizzanti pressoché in pari misura. Sia gli impieghi di azoto che quelli di fosforo e di ossido di potassio sono au-

mentati di circa 200-250 mila quintali. È degna di nota anzitutto la conferma della tendenza alla riespansione degli impieghi di anidride fosforica, soprattutto sotto forma di consumi dei concimi complessi, fosfo-azotati, fosfo-potassici, e fosfo-azotato-potassici, che ha più che compensato la continua contrazione degli impieghi di fosfati e perfosfati macinati. Ciò dovrebbe dar ragione dell'ipotesi che la contrazione degli impieghi di anidride fosforica statisticamente rilevata negli anni fra il 1955 e il 1958 fu conseguenza soprattutto della ridu-

Tab. 33 - Indici del consumo dei concimi chimici (*a*)

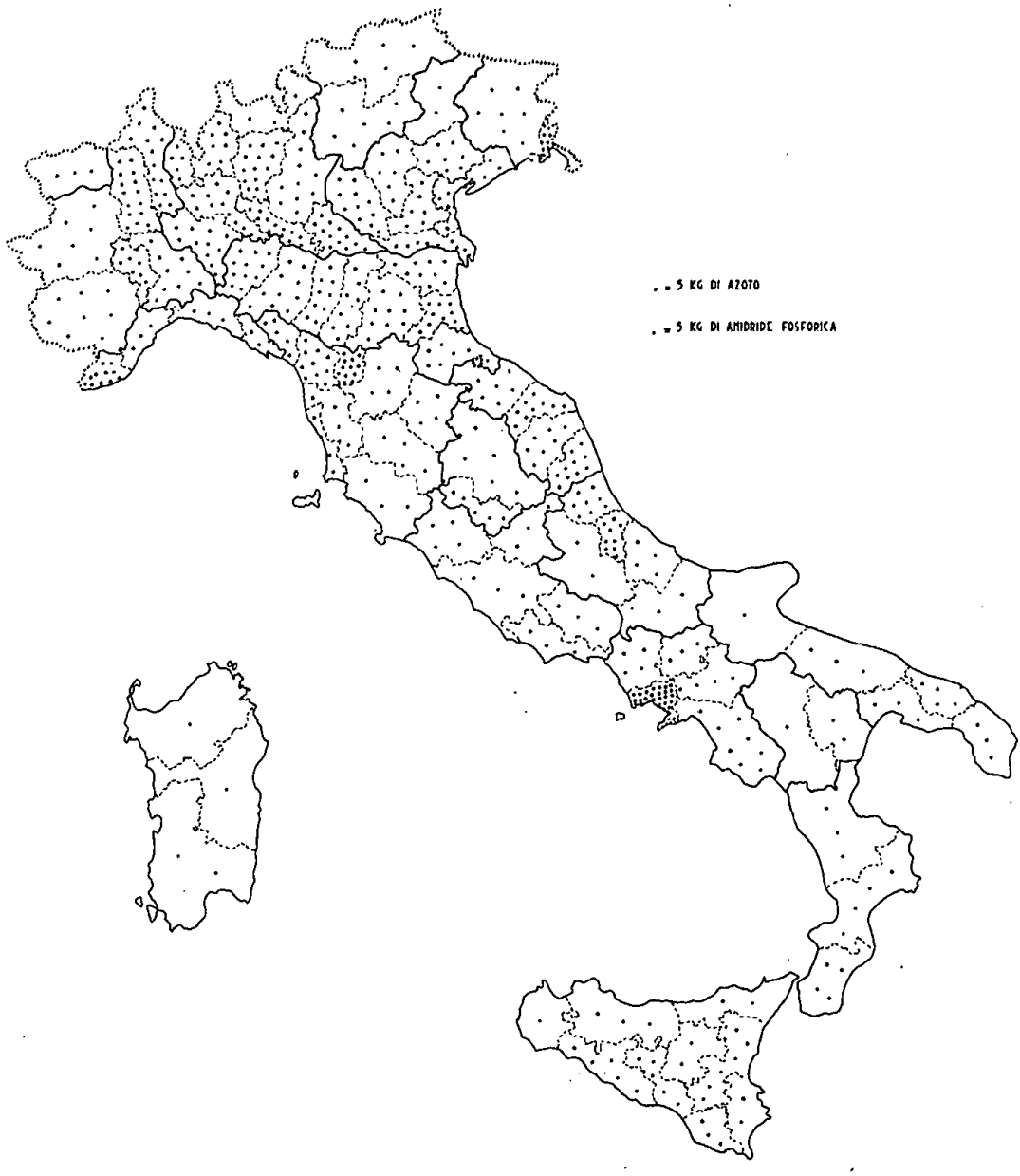
(1953-54 = 100)

Concimi	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62
FOSFATICI				
Perfosfati	73,9	63,2	61,2	57,3
Fosfati macinati	38,9	18,9	18,5	4,6
Scorie di defosforazione	112,3	91,4	86,0	102,7
AZOTATI				
Solfato ammonico 20/21	118,3	127,6	109,8	106,3
Calciocianamide 15/16	73,2	62,6	59,0	64,1
Nitrato ammonico 20/21	284,3	318,4	312,4	321,7
Nitrato di sodio 15/16	71,6	62,7	1,4	49,1
Nitrato di calcio 13/14-15,5	99,8	106,3	102,7	105,1
POTASSICI				
Sali potassici	120,0	115,7	113,2	138,8
Salino potassico	100,0	58,0	175,0	51,9
COMPLESSI BINARI				
Superfosfato ammonizzato (*b*)	265,1	405,9	335,6	364,2
Fosfo-azotati (*b*)	92,7	117,4	130,5	133,2
COMPLESSI TERNARI (*b*)	323,8	641,0	562,3	719,4

(*a*) Per i dati assoluti v. Appendice III cap. II - (*b*) 1955-56 = 100.

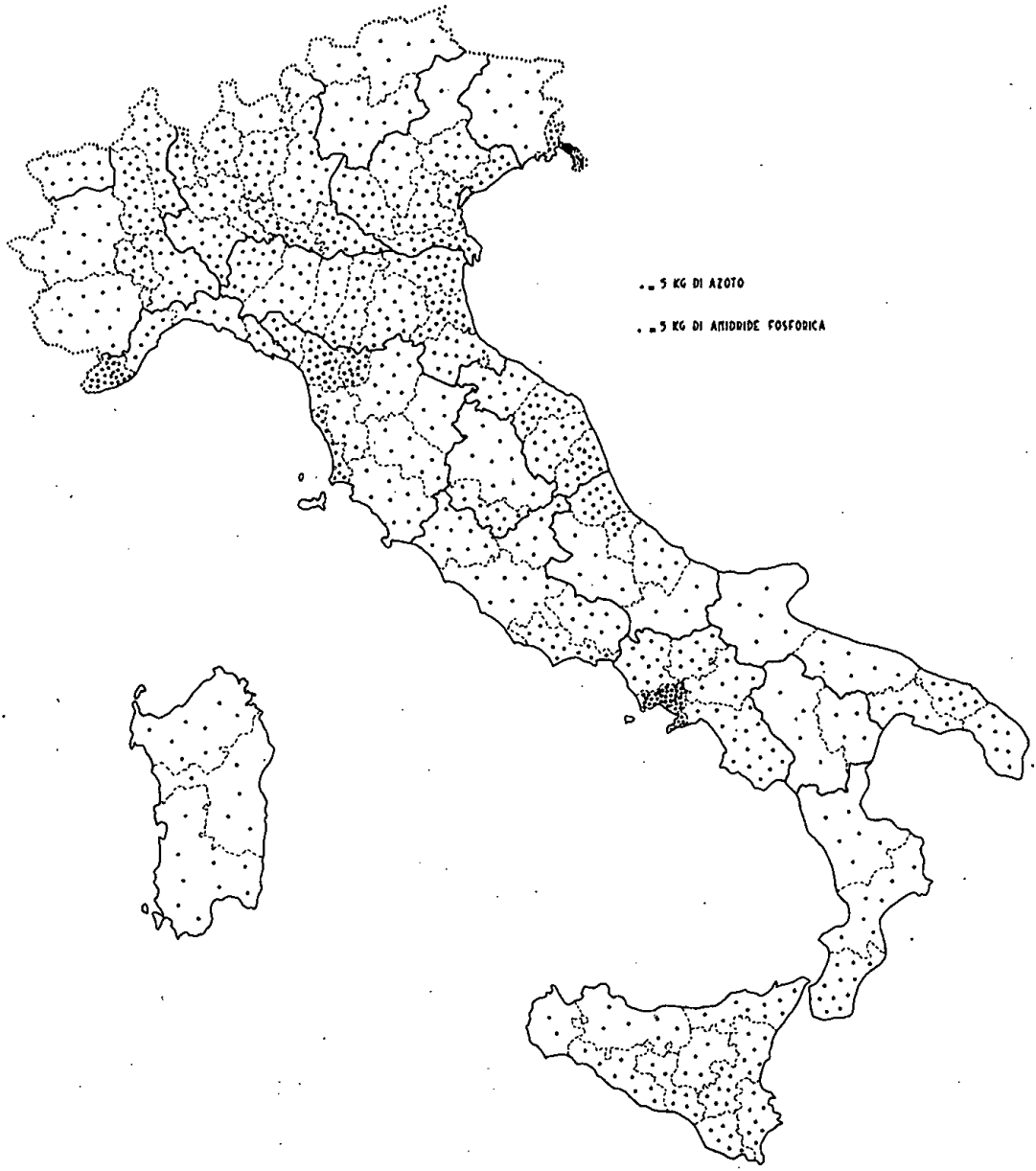
Fonti: Nostra elaborazione su dati dell'Istituto centrale di statistica.

zione delle concimazioni fosfatiche nelle aziende agricole economicamente meno provvedute, mentre nelle più avanzate avveniva, ma non acquistava rapidamente il peso necessario, la conversione tecnica verso gli impieghi di concimi complessi. In termini relativi, l'espansione più vistosa continua ad essere quella degli impieghi di potassio, legata, come si sa, allo sviluppo della ortofrutticoltura.



I.N.E.A.

Grafico 10. – Impiego di azoto e di anidride fosforica per ettaro di superficie concimabile, nel 1952 (v. Appendice II).



I.N.E.A.

Grafico 11. – Impiego di azoto e di anidride fosforica per ettaro di superficie concimabile, nel 1960 (v. Appendice II).

Tab. 34 - Indici del consumo di antiparassitari (*a*)

(1956-57 = 100)

Antiparassitari	1955-56 1958-59 *	1959-60	1960-61	1961-62
ANTICRITTOGAMICI				
INORGANICI				
Solfato di rame	103,9	116,9	107,3	80,4
Ossicloruro di rame	105,2	169,3	137,7	138,9
Altri composti del rame	101,5	230,4	45,0	28,9
Solfato di ferro	117,5	139,2	181,6	167,9
Zolfo	103,4	115,0	115,1	120,5
Zolfo ramato	102,4	131,1	137,8	131,1
Polisolfuro di calcio	108,0	102,4	73,5	138,0
Polisolfuro di bario	92,2	145,8	137,4	137,4
Altri	105,9	108,9	43,6	40,3
ORGANICI DI SINTESI a base di:				
Zineb	156,4	286,7	324,2	443,0
Altri principi attivi	90,0	134,6	132,8	165,3
INSETTICIDI				
INORGANICI				
Arseniato di piombo	100,9	79,4	76,8	62,6
Altri arseniati	110,4	64,6	31,9	49,1
Altri composti inorganici	95,1	84,2	76,9	115,4
ORGANICI NATURALI a base di:				
Olii minerali bianchi	124,0	214,7	226,5	341,1
Altri olii minerali	77,5	27,6	23,0	40,5
Olii con ortodinitro-derivati	108,8	125,5	114,4	140,9
Olii con Parathion	118,5	239,6	394,0	280,0
Altri principi vegetali	102,5	92,4	131,2	91,8
ORGANICI DI SINTESI				
A base di D.D.T.	102,0	115,6	120,9	145,5
A base di E.C.E.	96,6	92,3	85,1	88,2
A base di Lindano	116,7	137,7	128,0	143,3
A base di Esaclorо	111,9	153,6	120,4	145,7
A base di Aldrin	122,9	241,6	238,7	188,0
A base di Dieldrin	117,0	240,2	257,5	286,1
Altri clorоderivati	206,3	91,1	43,8	86,7
A base di Parathion	106,8	167,4	156,4	160,8
Altri fosfoderivati	203,0	620,9	855,6	1.407,3
Altri con principi acaricida	126,9	136,3	163,3	221,3
FUMIGANTI				
Cianuro di sodio	89,8	66,2	43,5	76,7
Solfuro di carbonio	95,8	67,7	47,5	59,7
A base di dicloroetano	95,0	69,0	25,5	128,8
Altri	128,7	370,3	475,9	681,3
ESCHE AVVELENATE				
A base di E.C.E.	99,3	88,1	39,2	31,5
Metaldeide	222,1	1.537,7	1.817,2	1.884,8
Altri principi attivi	83,8	1.044,0	1.736,1	2.799,6
Altre	90,7	14,6	22,5	155,5
DISERBANTI				
A base di clorati di sodio	188,2	548,1	689,6	617,4
2-4-D e derivati	131,5	134,1	210,2	193,8
M.C.P.A. e derivati	112,9	122,8	116,4	128,8
Altri principi attivi	71,1	123,6	206,4	181,3
Altri	92,5	37,1	88,7	127,7
FITORMONI	114,6	396,6	219,1	534,8

(*a*) Per i dati assoluti v. Appendice III, cap. II.

Fonti: Nostra elaborazione su dati dell'Istituto centrale di statistica.

Anche gli impieghi di antiparassitari hanno registrato una ripresa rispetto al 1961 (+ 5,7% in quantità); ad essa ha contribuito, oltre al miglioramento delle condizioni finanziarie, in contrasto con le difficili condizioni dell'annata predetta, un maggior fabbisogno effettivo, dipendente dall'andamento atmosferico favorevole allo sviluppo di attacchi parassitari. Gli incrementi hanno riguardato, peraltro, più gli insetticidi che gli anticrittogamici e in particolare quelli organici di sintesi. Fra gli anticrittogamici continua la contrazione degli impieghi di composti rameici, mentre prosegue lo sviluppo degli impieghi di zolfi e solfuri. È degna di nota l'espansione degli impieghi di fitormoni.

6. – Servizi tecnici dell'agricoltura

La rassegna dell'attività dei servizi tecnici per l'agricoltura costituisce, di necessità, in questo capitolo, un paragrafo lacunoso, più ricco di indicazioni di esigenze che di rendiconti di risultati. Ciò perché non si hanno notizie sufficienti e adeguate, sistematica informazione dell'attività di assistenza o delle iniziative in questo campo che pure non mancano da parte di organi pubblici e privati.

La fornitura di *servizi* all'agricoltura italiana, a parte le iniziative pubbliche e private che più specificamente si qualificano come assistenza tecnica nel senso di corsi di istruzione, di aggiornamento, di qualificazione del lavoro agricolo riguarda, come già abbiamo rilevato nelle precedenti edizioni dello Annuario, soprattutto l'impiego da parte di privati, per conto terzi, di alcuni tipi di macchine agricole (soprattutto trattrici, trebbiatrici sgranatrici) e l'opera delle stazioni di servizi per la riproduzione e la difesa sanitaria del bestiame.

Quanto ai primi, se ne sono più volte segnalati i limiti e le difficoltà, che dimostrano come la diffusione dell'impiego di mezzi meccanici per le lavorazioni fondamentali sia condizionata ad una decisa e sistematica iniziativa pubblica. In questo campo, gli unici esempi di centri organizzati per la fornitura di serzivi alle aziende agricole sono quelle della notissima iniziativa della SHELL a Borgo a Mozzano, oltre a quelli – peraltro in via di eliminazione – rappresentati dalla gestione e impiego di macchine agricole da parte degli Enti di riforma o dalle cooperative di servizi nelle zone di riforma (1).

Per quanto attiene *l'impiego di macchine per conto terzi*, l'aumento del numero delle trattrici usate per conto terzi nel 1962 non è andato al di là di una modesta oscillazione. È aumentata, invece, la potenza totale e unitaria impiegata. In rapporto al totale degli acquisti di nuove trattrici, il numero di quelle entrate in servizio per conto terzi segna un madesto incremento.

(1) Si veda l'*Annuario* per il 1957 vol. XI.

Nuove trattrici annualmente entrate in servizio per conto terzi

	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Numero	7.860	7.175	7.179	8.116	7.531	7.964
Indice (1955 = 100)	*80*	*73*	*73*	*83*	*77*	*81*
Potenza (HP)	277	253	271	320	297	352
Indice (1955 = 100)	*76*	*71*	*76*	*89*	*73*	*99*
Potenza media (HP)	35,2	35,3	37,7	39,4	39,4	44,2

Fonti: Utenti motori agricoli.

Sulla consistenza delle trebbiatrici azionate a motore, diminuita, come già si è visto, da 30.463 a 27.977, si è avuto, invece, un lieve aumento della percentuale (da 81,2 a 82,4) di quelle che hanno lavorato anche per conto di terzi. Lo stesso è accaduto per le mietitrebbiatrici (dal 72,4 % al 73,3 %) e per le sgranatrici (dall'87,2 % all'87,4 %). La consistenza di macchine che lavorano per conto di terzi è fortemente concentrata nelle regioni settentrionali: le trebbiatrici per il 44,8 %, le mietitrebbiatrici per il 73,4 %, le sgranatrici per l'80,8 %.

Per quanto riguarda i *servizi relativi alle riproduzioni e all'igiene del bestiame*, è da ricordare che i dati relativi alla prima sono conosciuti con un anno di ritardo, cioè si riferiscono al 1961.

I veterinari, pari a 7.342 in totale, sono dislocati per oltre la metà nelle regioni del Nord (3.426) contro 1.533 nelle regioni del Centro, 1.618 nel Sud e 765 nelle Isole. Il ristagno del patrimonio zootecnico, particolarmente in alcune regioni, fa si che la formazione di nuovi veterinari proceda estremamente a rilento e si sia progressivamente ridotta nel tempo. I laureati in medicina veterinaria per anno accademico da 455 nel 1951-52 sono diminuiti a 175 nel 1958-59; gli studenti (iscritti in corso), pari nel 1950-51 a 1.832, sono diminuiti a 447 nel 1958-59 e a 440 nel 1960-61. (Una lieve ripresa si nota nel 1961-62, con un totale di 468).

L'*assistenza sanitaria* nel 1962, secondo i dati comunicati dal Ministero della sanità, ha riguardato la cura e la prevenzione (vaccinazione) delle seguenti malattie: *afta epizootica* (5.233 focolai con 6.606 capi morti e 3.455 abbattuti; 3.656.119 trattamenti vaccinali; distribuzione gratuita di vaccino antiaftoso per 7.500 litri); *tubercolosi bovina* (sono state effettuate 1.452.492 prove allergiche alla tubercolina, con individuazione di 122.305 soggetti infetti di cui 27.872 abbattuti volontariamente; sono stati sottoposti a controllo periodico 138.657 allevamenti bovini, con complessivi 1.228.839 capi, pari al 12,5 % del totale patrimonio bovino al 1° gennaio 1961); *brucellosi* (1.857 focolai infettivi, con complessivi 13.348 capi infetti su 1.009.251 sottoposti ad accertamento diagnostico; vaccinati 311.000 bovini); *carbonchio ematico*, (360 focolai infettivi, con 1.484 animali colpiti e 787 morti o abbattuti; vaccinati 2.558.342 capi di cui 2.050.000 ovini e 140.000 bovini); *peste suina* (407 focolai, con 10.222 capi ammalati, di cui 5.573 morti o abbattuti; vaccinati 75.000); *mal rossino* (504 focolai con 765 soggetti ammalati e 69 morti o

abbattuti; 63.632 trattamenti immunizzanti); *peste aviaria* (segnalati 323 focolai, con 81.088 animali ammalati, 51.160 morti e 36.123 abbattuti; vaccinati contro le affezioni pestose 27.792.015 capi, contro il colera 1.287.833, contro il difterovaiolo 2.846.542).

Il Ministero della sanità-Direzione generale dei servizi veterinari – ha comunicato che il numero dei centri esistenti nel 1961 per la fecondazione

Tab. 35 – Tori approvati e funzionanti nelle stazioni di monta, nel 1961

(numero)

Razze	Tori approvati	Tori funzionanti			
		in totale	%	per la monta naturale	per la fecondazione artificiale
CON ATTITUDINE ALLA PRODUZIONE DEL LATTE	*36.002*	*42.098*	*68,55*	*41.633*	*465*
Bruno-alpina	15.528	17.170	*27,96*	16.952	218
Frisona italiana	19.173	23.625	*38,47*	23.383	242
Valdostana pezzata rossa	831	883	*1,36*	830	3
Altre	470	470	*0,76*	468	2
CON ATTITUDINE ALLA PRODUZIONE DI CARNE E LAVORO	*6.312*	*6.531*	*10,63*	*6.249*	*282*
Romagnola	1.665	1.665	*2,71*	1.561	104
Chianina	1.870	2.051	*3,34*	1.952	99
Marchigiana	1.972	2.010	*3,27*	1.931	79
Maremmana	424	424	*0,69*	424	—
Altre	381	381	*0,62*	381	—
A TRIPLICE ATTITUDINE	*10.051*	*12.788*	*20,82*	*12.591*	*197*
Piemontese	3.904	3.904	*6,36*	3.866	38
Pezzata rossa friulana	1.289	1.197	*1,94*	1.098	99
Modenese	717	802	*1,30*	788	14
Reggiana	120	2.061	*3,36*	2.052	9
Altre	4.021	4.824	*7,86*	4.787	37
In complesso	*52.365*	*61.417*	*100,00*	*60.473*	*944*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste. - Direzione generale della produzione agricola.

artificiale è di 1.388, di cui 882 nell'Italia settentrionale, 447 nell'Italia centrale, solo 59 nel Mezzogiorno. Il numero delle bovine inseminate è stato pari a 1.033.303, di cui 815.079 nelle regioni del Nord e 199.932 nel Centro. La percentuale positiva è risultata, in media, del 90 % circa.

Il numero dei tori approvati nelle stazioni di monta è diminuito, passando da 61.851 nel 1960 a 52.365 nel 1961; così pure quello dei tori funzionanti: da 64.021 a 61.417. Fra questi ultimi è aumentato il numero assoluto e la percentuale (dal 67,2 % al 68,6 %) dei capi appartenenti a razze con attitudine alla produzione del latte, in particolare la « frisona italiana ».

I *servizi assicurativi* hanno segnato nel 1962 un aumento dei valori assicurati contro la grandine (da 140,8 miliardi di lire nel 1961 a 161,3 miliardi di cui 128,6 nelle regioni settentrionali). I premi pagati sono saliti a 6,1 miliardi circa, contro 5,2 nel 1961; i risarcimenti sono aumentati anch'essi a 6,6 miliardi contro 3,7 (di cui 5,9 nell'Italia settentrionale).

Non si posseggono dati più dettagliati su questi e sugli altri servizi tecnici fondamentali in una agricoltura moderna (rifornimento dei riproduttori arborei, diffusione delle varietà pregiate, difesa fitosanitaria, ecc.).

Dalle poche notizie disponibili emerge tuttavia che le attività e le iniziative suddette non hanno un adeguato coordinamento tale da costituire capillare strumento di penetrazione del progresso tecnico e una diffusione delle aziende in tutto il territorio nazionale secondo le specifiche necessità delle singole zone agrarie.

Conseguenza di tale inorganicità e asistematicità è che iniziative e interventi di assistenza tecnica mancano spesso proprio in quelle zone e per quelle categorie di aziende nelle quali essi più sarebbero necessari. La collina – ed anche la pianura – di molte zone del Mezzogiorno, la collina dell'Italia centrale, molte zone di mezza montagna dell'Italia settentrionale sono le aree nelle quali si dovrebbero più concentrare gli interventi dei servizi tecnici nel senso anzidetto.

L'orientamento dei servizi tecnici alla produzione verso tali zone richiede, peraltro, come si osservava l'anno scorso, una modifica nel concetto di « servizio tecnico » per l'agricoltura, sicché questo sia concepito come strumento del progresso tecnico e dello sviluppo economico delle zone agricole, alimento e tessuto connettivo per il successivo, o contemporaneo, sviluppo industriale delle zone stesse. Si richiede, cioè, che lo sviluppo dei servizi tecnici sia tale da garantire il superamento degli squilibri territoriali nell'attrezzatura tecnica e nelle capacità economiche, che le distorsioni nel processo di sviluppo economico nell'ultimo quindicennio hanno contribuito a generare o hanno aggravato nella struttura produttiva del Paese. Infine, se è essenziale la formazione e organizzazione di unità economiche valide ad assorbire sul piano delle condizioni strutturali e dei processi di produzione i nuovi sviluppi delle tecniche, è pregiudiziale, o per lo meno può costituire un efficace punto di partenza, la creazione di strutture e di *centri tecnici-operativi*, che rappresentino una sorta di rete organizzativa per la fornitura e la diffusione di quelle tecniche.

CAP. III - MERCATO DEI FATTORI PRODUTTIVI E ORGANIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI

1. - Mercato fondiario e degli affitti

Mercato fondiario - Generalità. - Durante il 1962 talune tendenze riscontrate gli scorsi anni nel mercato fondiario si sono accentuate. Si è intensificato infatti da un lato l'abbandono dei terreni nelle zone di alta collina e montagna nelle quali ad una ampia offerta potenziale ha fatto riscontro una domanda di entità irrisoria, mentre si è avuta una notevole attività di compravendita nelle zone di pianura specialmente per terreni idonei alla frutticoltura e all'orticoltura o in prossimità dei centri abitati.

La recente dinamica del mercato fondiario ha pertanto dato origine a nuovi problemi connessi da un lato con l'espansione urbanistica e dall'altro lato con la valorizzazione dei terreni abbandonati. In entrambi i casi si prospetta la necessità di un intervento degli enti pubblici per un efficiente impiego di tali risorse naturali.

Determinanti sul mercato sono state ancora le decisioni dei ceti contadini sia come acquirenti, sia in quanto si siano disinteressati dell'agricoltura vendendo la terra o costringendo altri a farlo (esodo rurale). Le crescenti difficoltà di mantenere le forme di conduzione e gli indirizzi aziendali tradizionali, ricorrono sistematicamente tra le cause d'offerta di fondi agricoli in tutti gli ambienti italiani, nessuno eccettuato: dalla pianura padana alle zone mezzadrili appoderate del Centro, alle colline estensive del Mezzogiorno insulare e continentale. Con maggior frequenza che in passato si sono avute vendite stimolate da situazioni debitorie create da quelle difficoltà.

D'altra parte, le possibilità collegate con gli sviluppi del Mercato comune europeo nel campo agricolo, hanno spinto coloro che intendono continuare l'attività agricola affrontando i problemi che la nuova situazione pone, ad acquisti per ampliare le dimensioni aziendali e conferire alle aziende stesse caratteristiche idonee per una razionale meccanizzazione.

Nelle regioni settentrionali dove meno diffuse sono le strutture fondiarie patologiche e l'ambiente imprenditoriale più preparato per adottare le nuove

esigenze della gestione, l'andamento del mercato nel 1962 è stato caratterizzato da un volume d'affari decisamente scarso, a prezzi stabili o con modeste oscillazioni rispetto al 1961. Le operazioni sono state comunque effettuate per entità unitarie più ampie, rispetto agli anni precedenti. Nelle regioni centrali, e specialmente in Toscana, vi è stata, come in passato, larga eccedenza d'offerta sulla domanda e, pertanto, si sono avute quotazioni nettamente in flessione. Nel Mezzogiorno il mercato ha interessato prevalentemente entità particellari, talvolta con l'intermediazione di speculatori che hanno acquistato in blocco per rivendere a piccoli lotti ad agricoltori che intendano arrotondare i propri fondi, e a non agricoltori. L'offerta è stata tuttavia molto contenuta, specialmente per i terreni migliori e i prezzi sono risultati stabili od in lieve aumento.

Si è molto intensificato l'acquisto di piccoli appezzamenti di terreno per scopi non agricoli. È questo un fenomeno noto ormai da molti anni. Inizialmente circoscritto alle aree suburbane dei grandi centri industriali del Nord, o delle maggiori città centro-meridionali, ha gradualmente raggiunto vasti territori. Si tratta di un mercato fondiario particolare che trae origine ora dal decentramento industriale che si va attuando in tutta la zona padana, ora da prospettive turistiche che investono largamente le più amene colline del Centro, come pure gran parte delle coste peninsulari ed insulari, ancora «vergini», per la valorizzazione balneare e pertanto ricercatissime.

Andamento del mercato nelle regioni settentrionali. – Il volume d'affari conclusi è stato decisamente basso nelle provincie piemontesi. Ad eccezione di alcune aree nell'altopiano cuneese e nella pianura alessandrina, il mercato è stato poco attivo, con diffuse tendenze al ribasso, specialmente per i terreni risicoli del novarese e del vercellese. Nelle colline viticole del Monferrato e delle Langhe ha prevalso una inattività quasi assoluta. L'interesse dei compratori è apparso ancora polarizzato sui terreni idonei alla pioppicoltura o utilizzabili per destinazioni non agricole. Quest'ultimo aspetto ha avuto largo peso in Liguria nella fascia costiera, mentre nei territori montani, sul versante marittimo come su quello piemontese, le vendite sono state rarissime pur essendovi una larga offerta di terra.

Nelle provincie nord-occidentali della Lombardia (Milano, Varese, Como, Bergamo e Pavia) il mercato dei terreni agricoli ha avuto importanza marginale di fronte all'intenso movimento di compravendite di terreni dotati di suscettività extragricole. Nel milanese, in particolare, il mercato fondiario di carattere esclusivamente agricolo è praticamente scomparso. Viceversa, nel cremonese, mantovano e bresciano, ed in particolare nelle zone della pianura irrigua, sono stati effettuati acquisti di organiche aziende agricole.

Le gravi difficoltà connesse con l'esodo dei contadini hanno determinato

una persistente crisi fondiaria in tutte le zone di alta collina e montagna, nelle quali il mercato è stato del tutto fermo. Qualche eccezione si è riscontrata nella zona montana bergamasca, con l'acquisto di poderi da parte di ex-mezzadri.

Nella pianura nord-occidentale pavese, contigua a quella di Alessandria, Vercelli e Novara, la diffusione della pioppicoltura ha costituito un frequente incentivo all'acquisto.

Circa gli operatori interessati al mercato si rileva la costante presenza, tra i venditori, di non agricoli che di solito intendono destinare i capitali realizzati ad attività industriali o commerciali. Tra i compratori prevalgono i coltivatori diretti ma alcune medie e grosse aziende sono state acquistate anche da società, da istituti bancari, nonché da professionisti e industriali (Cremona, Bergamo), più di frequente durante i mesi in cui furono più gravi le preoccupazioni del ribasso in borsa.

Durante il primo semestre del 1962 il mercato nelle provincie venete ha sostato sulle precedenti posizioni, con scarsissima attività e quotazioni invariate. Alla fine dei mesi estivi si è verificata una ripresa degli scambi con una certa tendenza al rialzo. La ripresa ha interessato principalmente territori a più intensa attività economica e fondi di buona od ottima fertilità ma anche in questi casi l'aumento delle quotazioni non ha compensato la svalutazione monetaria. Una buona parte degli affari conclusi è stata promossa da risparmiatori preoccupati del ribasso della borsa e da difficoltà nel settore edilizio. Piuttosto debole è stata la domanda di terra da parte dei contadini, sia per gli impegni creditizi che molti avevano già assunto in passato, sia per l'esodo che persiste intenso e diffuso verso i maggiori centri urbani ed industriali del Veneto e della Lombardia. La formazione di proprietà contadina ha conservato un certo peso nel trevigiano, nell'alto vicentino e padovano e in alcune zone delle provincie di Udine, Venezia e Verona, in cui i proprietari hanno venduto i poderi ai coloni che li lavoravano.

In rapporto con l'esodo rurale e la minore pressione demografica sulla terra, è andato sempre più diminuendo il divario esistente fra i valori dei fondi affittati a coltivatori diretti, e quindi in regime contrattuale di proroga, e quelli dei poderi liberi; la differenza, che alcuni anni or sono superava il 50 %, oggi è contenuta entro il 15-20 %, a favore dei fondi liberi.

Nelle valli atesine il mercato è stato dominato dal consueto movimento di piccoli fondi e limitatamente ai soli terreni frutticoli e viticoli. Persistono prezzi altissimi dai quali, tuttavia, non è possibile trarre conclusioni tendenziali, trattandosi di casi particolari e non generalizzabili.

Nella montagna trentina e veronese l'esodo dei contadini ha posto in seria crisi il mercato terriero. Nella pianura irrigua nord-occidentale di Padova i valori sono allineati a quelli della contigua pianura vicentina e si è notata,

nel corso dell'anno, una certa lievitazione dei prezzi dovuta all'acquisto di piccoli poderi da parte di contadini che scendono dalle zone collinari e montane. Sensibili aumenti si sono verificati nel Polesine, in parte dovuti al diffondersi della frutticoltura (Alto Polesine), in parte, e sono stati questi i più forti aumenti, per una più decisa domanda uscita da talune incertezze che la imbrigliavano nel passato. Grossi complessi fondiari per decine e centinaia di ettari sono stati acquistati da industriali nel Basso Polesine, a prezzi compresi fra 800 mila e 900 mila lire per ettaro (in passato erano di 500-600 mila lire). Le ragioni dell'aumento sono da ricercare quindi nell'espansione della domanda che finora aveva trovato motivo d'esitazione nelle frequenti agitazioni bracciantili, ormai sopite dall'esodo. Ad intensificare il fenomeno ha concorso altresì la chiusura di pozzi metaniferi che determinavano il pericoloso movimento di bradisismo negativo. Le vicende ora esposte sono state proprie anche dei contigui territori della pianura veneziana.

Nelle pianure emiliane il mercato è stato poco attivo durante tutto l'anno nei territori appoderati e decisamente inattivo in quelli non appoderati. Ciò è dovuto al fatto che hanno comperato quasi esclusivamente ceti contadini, per la costituzione di piccole aziende, specialmente nella pianura piacentina. Gli acquisti sono stati effettuati attingendo con una certa larghezza ai mutui predisposti dalla legge speciale per la formazione della proprietà contadina ed in genere hanno riguardato fondi di ampiezze superiori a quelle medie del passato; raramente gli acquisti hanno trattato poderi di ampiezza inferiore ai 5-7 ettari. Nella pianura romagnola la quantità di operazioni concluse è stata maggiore che altrove e generalmente determinata da un diffuso interessamento per la frutticoltura. I trasferimenti fondiari sono stati influenzati in modo sostanziale dall'esodo dei contadini, tanto che nelle zone collinari e montane la domanda è rimasta ferma. Si è avuto qualche acquisto solo per finalità non agricole.

In pianura hanno venduto in primo luogo proprietari di fondi affittati e proprietari di singoli poderi concessi a mezzadria. Per questi ultimi l'abbandono del podere da parte del mezzadro crea serie difficoltà, particolarmente gravi quando le dimensioni dell'azienda non consentono il passaggio ad una forma di conduzione diretta con mano d'opera salariata, della quale, tra l'altro, molti non sono in grado di assumere le responsabilità, ben più impegnative rispetto alla gestione mezzadrile. Si tratta di un problema che investe gran parte dei territori interessati dalla crisi della mezzadria.

Anche per l'Emilia non è facile formulare un giudizio sull'andamento dei prezzi, considerata la diffusa inattività del mercato. Si può ritenere con fondamento che il livello medio sia rimasto invariato, contrapponendosi alla tendenza rialzista della pianura romagnola e piacentina la tendenza opposta

d'altri territori ed in particolare del ferrarese dove si sono accusati sensibili cedimenti.

Tab. 36 - Stima dei capitali fondiari (*a*)

Regioni ripartizioni geografiche	Valore complessivo (miliardi di lire)		Valore unitario (000 lire per ha)		
	1961	1962	1961	1962	variazioni %
Piemonte	1.124	1.105	651	640	*—1,7*
Valle d'Aosta	51	50	334	328	*—1,8*
Liguria	155	154	657	654	*—0,5*
Lombardia	1.240	1.245	789	792	*0,4*
Trentino-Alto Adige	257	258	447	449	*0,4*
Veneto	865	870	626	630	*0,6*
Friuli-Venezia Giulia	228	228	471	471	—
Emilia-Romagna	995	995	592	592	—
Marche	254	250	321	316	*—1,6*
Toscana	468	460	341	335	*—1,8*
Umbria	211	208	353	348	*—1,4*
Lazio	438	437	338	337	*—0,3*
Campania	819	819	805	805	—
Abruzzi e Molise	309	305	254	251	*—1,2*
Puglia	920	925	516	519	*0,6*
Basilicata	128	128	162	162	—
Calabria	488	490	448	450	*0,4*
Sicilia	1.058	1.060	450	451	*0,2*
Sardegna	345	347	170	171	*0,6*
Italia settentrionale	4.915	4.905	629	628	*—0,2*
Italia centrale	1.371	1.355	338	334	*—1,2*
Italia meridionale	2.664	2.667	452	452	—
Italia insulare	1.403	1.407	320	321	*0,3*
Italia	*10.353*	*10.334*	*468*	*467*	—0,2

(*a*) Riguarda esclusivamente la superficie agraria più quella coperta da incolti produttivi.
Fonti: Nostra elaborazione.

Andamento del mercato nelle regioni centrali. – Il mercato fondiario ha espresso ancora, nell'anno in esame, il regresso imponente della conduzione a

mezzadria, regresso che è messo in evidenza dai risultati del censimento agricolo del 1961. Da essi si apprende che la superficie condotta a mezzadria nelle quattro regioni centrali è passata dai 2.415 mila ettari di dieci anni or sono agli attuali 1.685 mila; oltre 700 mila ettari di terra appoderata in unità coloniche sono passati alla categoria delle aziende contadine o della conduzione diretta con salariati. Il passaggio dalla mezzadria alla conduzione con salariati ha trovato limiti solo nell'ampiezza fisica dei poderi e nella giacitura dei terreni, due condizioni essenziali per introdurre la meccanizzazione. Pertanto, anche nelle regioni centrali, i proprietari di poderi singoli in zone collinari, con terreni arborati in forme promiscue, in molti casi non hanno trovato soluzione migliore che offrire il podere ai contadini. E non v'è dubbio che se questi ultimi avessero avuto più larghe disponibilità finanziarie, il regresso della mezzadria avrebbe superato di molto i 700 mila ettari di cui sopra.

Per venire alle vicende più recenti, si può osservare che nel 1962 soltanto in Toscana si è registrata un'attività di scambio un poco più vivace, limitatamente alla zona costiera livornese, alle colline pisane, alla Val d'Elsa senese, al Valdarno aretino.

L'abbondante offerta di terre, in genere scadenti, che tuttora sussiste in montagna ed alta collina, con diffusione in tutto l'Appennino tosco-emiliano ed umbro-marchigiano, e l'esodo che prosegue a ritmo intenso stanno determinando il ritorno di ampie superfici alla destinazione pascoliva e forestale.

L'andamento dei prezzi, pur nella quasi totale assenza di contrattazioni concluse, è orientato al ribasso. Aumenti di prezzo si sono registrati per i terreni valorizzati dalle costruzioni stradali; l'autostrada del sole, attualmente in costruzione sul tronco Firenze-Roma, ha in talune zone fatto raddoppiare le quotazioni.

Acquirenti più numerosi sono stati ancora i contadini, spesso ex-mezzadri che utilizzano i mutui di favore integrandoli con risparmio proprio, generalmente d'origine extra-agricola. Solo in Toscana si è osservato qualche acquisto di non contadini (industriali e commercianti locali), motivato anche dalla decisione di formare complessi fondiari idonei alla costituzione di società anonime agricole.

L'Agro pontino è stato il solo territorio del Lazio che ha conservato una certa vivacità di contrattazioni, peraltro inferiore a quella degli anni precedenti. È una zona di immigrazione di montanari locali e provenienti dal Mezzogiorno, assai ricercata per le sue caratteristiche agricole e per la sua felice ubicazione, con molte strade che uniscono i due grandi centri di Roma e Napoli. Nel 1962, è stata poco avvertita la concorrenza di acquirenti borghesi che hanno preferito in genere fare i loro acquisti nell'Agro romano, più ricco di possibilità extra-agricole, oppure nella zona dei Castelli. Nelle zone ora dette

si è verificato anche un lieve rialzo delle quotazioni, limitato, in collina, alle aziende viticole.

Altrove il mercato è rimasto inattivo, soprattutto nella montagna frusinate e reatina in progressivo abbandono.

Andamento del mercato nelle regioni del Mezzogiorno. – Anche nelle regioni del Mezzogiorno il mercato ha attraversato un lungo periodo di stasi che solo in alcune zone è stato interrotto negli ultimi mesi del 1962. In quest'ultimo periodo dell'anno si è sviluppata una certa domanda da parte di non agricoli, motivata prevalentemente dallo scopo di immobilizzare risparmio. Si tratta di risparmi dell'industria e del commercio che vengono distolti da altre destinazioni per l'investimento terriero. Gli acquirenti hanno scelto buoni terreni prossimi alle città, di comodo accesso, offrendo cifre piuttosto elevate. I suddetti aumenti di prezzi hanno allontanato la domanda di acquirenti agricoltori che non sono in grado di offrire prezzi sproporzionati alla fruttuosità dei terreni medesimi.

Un carattere analogo si può riconoscere ad una quantità di compravendite a scopo edilizio, turistico e industriale che sono avvenute con grande frequenza in molte località tra cui quelle costiere.

Nei territori esclusivamente agricoli i prezzi sono rimasti fermi o sono diminuiti in misura talvolta notevole per i terreni di alta collina e montagna ad indirizzi estensivi. Nella pianura irrigua meccanizzabile si è avuto qualche aumento che peraltro non ha compensato la svalutazione monetaria.

Tra le cause determinanti le vicende ora accennate, in primo piano è l'esodo rurale che ha fortemente ridotto il numero dei possibili aspiranti alla proprietà della terra. Inoltre, molti fra i contadini rimasti hanno esitato a contrarre mutui per integrare i loro risparmi al fine di un eventuale acquisto. E ciò perché avendo comprato negli scorsi anni si trovano oggi in serie difficoltà per pagare i ratei d'estinzione del mutuo contratto. Si sta quindi verificando un copioso accumulo di risparmio – per lo più nella forma postale – che in passato affluiva prevalentemente alla capitalizzazione fondiaria.

Per fornire alcune illustrazioni di dettaglio a carattere territoriale, si rileva che sul versante adriatico le transazioni fondiarie non sono uscite, analogamente agli ultimi anni, dalla fascia litoranea e pedecollinare. La domanda dei contadini si è orientata verso gli orti irrigui, i pergoleti ed anche gli oliveti, mentre i poderi abbandonati dai mezzadri e per i quali è irreperibile mano d'opera salariata, sono inutilizzati e difficilmente vendibili. In Campania si sono riscontrati scambi assai numerosi nel Piano campano e nelle zone intensive vesuviane, ma uscendo da questi ambienti il mercato non ha rivelato attività alcuna. Anche nella montagna lucana si trovano ancora oasi di mercato sostenuto, che peraltro vanno esaurendosi a mano a

mano che l'esodo raggiunge queste località. Attualmente in qualche Comune sussistono differenze considerevoli, rispetto al circondario, per terreni di caratteristiche analoghe (i seminativi di montagna hanno prezzi variabili dalle 250 mila alle 500 mila lire per ettaro).

Limitato volume d'affari e prezzi cedenti hanno caratterizzato il mercato in Puglia e Calabria; frequenti eccezioni sono state riscontrate per gli oliveti, per i quali, specie se di buone caratteristiche, sussiste una richiesta abbondante. Le compravendite riguardano generalmente spezzoni acquistati per arrotondamento.

Anche in Sicilia ha prevalso un mercato alquanto fiacco; nei territori della collina interna a cerealicoltura estensiva e pascolo gli acquisti sono stati sporadici a causa della ridotta domanda contadina. Qualche attività si è riscontrata per i terreni trasformabili in vigneto (Sicilia occidentale) o in agrumeto (Sicilia orientale) e così pure per i terreni già arborati nelle stesse zone. I prezzi corrispondenti hanno conservato una sostanziale sostenutezza, salvo per i limoneti per i quali si registra una flessione di circa il 10 %, come ripercussione dei bassi prezzi spuntati dal prodotto nell'ultima campagna. Si ha notizia di acquisti di terreni effettuati da ceti non contadini anche in zone estensive, purché meccanizzabili, ma si è trattato di fatti sporadici. Compratori più frequenti sono stati i contadini, specialmente nelle nuove zone irrigue. È avvenuto in molti casi che il reperimento di acque irrigue, da scavo di pozzi o d'altra origine, abbia rapidamente creato un mercato fondiario attivo su una precedente situazione di assoluto immobilismo.

Il mercato fondiario sardo, normalmente di scarso dinamismo, ha avuto nel 1962 una ripresa di portata veramente eccezionale, connessa con la valorizzazione turistica di molte zone costiere. Terreni pascolivi in parte rocciosi, che erano quotati poche decine di migliaia di lire ad ettaro, sono balzati nel giro di pochi mesi a prezzi di alcuni milioni di lire. Le vendite sinora effettuate (e che sono tutt'ora in corso) hanno recato una capacità di acquisto ai venditori, di solito pastori, che in alcuni casi si è rivolta verso le terre migliori dell'interno. Altre cause hanno concorso a produrre una lenta evoluzione in questi territori che, sotto il profilo della mobilità fondiaria, presentano aspetti diversi. Lo spopolamento delle campagne e le rimesse dell'emigrazione sono condizioni favorevoli all'espansione della proprietà contadina, specialmente nelle zone prossime ai centri nelle quali i proprietari hanno talvolta preferito disfarsi della terra, magari in parte, per acquistare fabbricati. Nei territori più lontani e meno evoluti sussiste il tradizionale attaccamento del proprietario alla terra.

La formazione di piccola proprietà contadina ha segnato un'apprezzabile ripresa nel 1962 dopo due anni di sensibile rallentamento. Nel complesso del Paese il fenomeno ha interessato 108 mila ettari, cioè un'entità quasi pari alla

Tab. 37 – Incremento della piccola proprietà contadina (*a*)

Regioni ripartizioni geografiche	Dal 1948 al 1962			1962		
	proprietà trasferite (n)	superficie interessata (ha)		proprietà trasferite (n)	superficie interessata (ha)	
		in complesso	media per proprietà		in complesso	media per proprietà
Piemonte	76.259	74.174	*0,97*	3.358	4.784	*1,42*
Valle d'Aosta	557	1.529	*2,75*	7	29	*4,14*
Liguria	6.668	6.565	*0,98*	495	660	*1,33*
Lombardia	50.970	84.347	*1,64*	2.468	6.537	*2,65*
Trentino – Alto Adige	26.089	51.253	*1,96*	774	4.794	*6,19*
Veneto – Friuli – Venezia Giulia	101.804	168.345	*1,65*	6.582	15.183	*2,31*
Emilia – Romagna	44.840	174.297	*3,89*	2.538	13.562	*5,34*
Marche	15.394	48.446	*3,15*	855	4.329	*5,06*
Toscana	15.879	82.709	*5,21*	1.367	6.910	*5,05*
Umbria	9.552	27.000	*2,83*	746	3.209	*4,30*
Lazio	28.005	47.195	*1,69*	3.158	4.359	*1,38*
Campania	98.212	85.139	*0,87*	6.280	6.862	*1,09*
Abruzzi e Molise	57.476	63.705	*1,11*	3.214	5.365	*1,67*
Puglia	77.943	128.349	*1,65*	7.678	11.378	*1,48*
Basilicata	20.853	46.072	*2,21*	1.131	4.136	*3,66*
Calabria	16.325	22.694	*1,39*	2.972	4.247	*1,43*
Sicilia	67.666	158.910	*2,35*	6.103	11.596	*1,90*
Sardegna	3.244	12.484	*3,85*	106	452	*4,26*
Italia settentrionale	307.187	560.510	*1,82*	16.222	45.549	*2,81*
Italia centrale	68.830	205.350	*2,98*	6.126	18.807	*3,07*
Italia meridionale	270.809	345.959	*1,28*	21.275	31.988	*1,50*
Italia insulare	70.910	171.394	*2,42*	6.209	12.048	*1,94*
Italia	*717.736*	*1.283.213*	1,79	*49.832*	*108.392*	2,18

(*a*) In applicazione del D. L. 24 febbraio 1948.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali.

media dell'ultimo decennio, dopo la flessione dai 136 mila ettari del 1959 ai 98 mila nel 1960 ed agli 84 mila ettari nel 1961. Gli incrementi di maggior rilievo durante lo scorso anno si segnalano nel Veneto ed in Emilia, tra le regioni del Nord; in Toscana nel Centro, ed in misura assai più marcata in tutto il Mezzogiorno continentale ed in Sicilia.

Un particolare di rilievo è dato dall'aumento dell'ampiezza dei fondi acquistati riscontrabile nelle provincie centro-settentrionali, mentre nel Mezzogiorno prevalgono ancora gli acquisti particellari.

L'indagine sul mercato fondiario effettuata per il 1962, e di cui si riportano in Appendice i risultati, ha raccolto anche alcuni elementi sulla onerosità delle operazioni di acquisto. Su questo argomento abbiamo messo insieme un centinaio di risposte secondo le quali le spese sopportate dall'acquirente si aggirano intorno al 7 % dell'importo. Questo valore medio scende un poco al disotto (6,8 %) per acquisti effettuati da contadini mentre sale al 7,5 % per i non contadini. La differenza è veramente di scarso rilievo e dimostra che le agevolazioni previste per la formazione della proprietà contadina sono poco operanti. In particolare si è notata una forte incidenza delle spese notarili, specie in acquisti di modesta entità. Contratti stipulati per importi di poco superiori al mezzo milione di lire, comportano spese notarili che non scendono mai al disotto di qualche decina di migliaia di lire. In questi casi non è raro che il contadino debba sopportare spese di contratto che superano il 15 %, ed anche più, dell'importo globale pattuito col venditore.

Mercato degli affitti. – Il compimento del Censimento generale dell'agricoltura e l'avvenuta pubblicazione dei dati relativi ad alcuni caratteri strutturali delle aziende dimostrano che il regresso dell'affittanza tra il 1951 e il 1961 è stato più marcato di quanto risultava dalle nostre valutazioni (1). I dati medesimi rivelano che l'avanzata della proprietà contadina è avvenuta principalmente a carico dell'affitto contadino, ma che tuttavia un forte regresso si è verificato anche per l'affitto capitalistico. Ponendo a confronto la situazione esistente alle due date, si osserva che i cedimenti sono meno accentuati nelle regioni settentrionali, tuttavia anche nelle regioni tipiche del grande affitto capitalistico, come la Lombardia, il fenomeno è stato intenso. In alcune regioni del Centro (Lazio) e del Mezzogiorno (Sicilia) le superfici oggi affittate

(1) Le conoscenze statistiche delle quali si è fatto uso finora in merito alla diffusione dell'affitto in Italia, sono state ricavate in base ai dati dell'indagine che l'Istituto nazionale di economia agraria effettuò oltre dieci anni or sono. Da allora, tenendo conto delle vicende che rivelavano ovunque un continuo regresso dell'affittanza, riportammo anno per anno una superficie minore in funzione di quella passata alla proprietà contadina. Le nostre informazioni, difatti, collegavano il regresso dell'affittanza soprattutto alla espansione della proprietà contadina. Si trattava, com'è evidente, di valutazioni soggettive che volevano esprimere una tendenza piuttosto che una precisa situazione, data la insufficienza degli elementi di giudizio in possesso.

sono meno d'un terzo rispetto a dieci anni or sono. Il fatto è spiegabile tenendo conto non solo della diffusione raggiunta dalla proprietà contadina, ma anche

Tab. 38 - Importo dei canoni d'affitto pagati nel 1962

Regioni ripartizioni geografiche	Superficie		Importo		
	ettari	%	totale (milioni di lire)	%	unitario (lire per ha)
Piemonte	440.628	*11,1*	12.189	*13,0*	27.664
Valle d'Aosta	50.679	*1,3*	213	*0,2*	4.210
Liguria	39.251	*1,0*	869	*0,9*	22.150
Lombardia	698.305	*17,6*	24.287	*26,0*	34.780
Trentino - Alto Adige	39.746	*1,0*	195	*0,2*	4.920
Veneto	353.410	*8,9*	9.997	*10,7*	28.290
Friuli - Venezia Giulia	61.090	*1,5*	1.093	*1,2*	17.900
Emilia - Romagna	300.115	*7,6*	9.117	*9,7*	30.380
Marche	23.339	*0,6*	303	*0,3*	13.000
Toscana	72.625	*1,8*	1.416	*1,5*	19.500
Umbria	24.279	*0,6*	339	*0,4*	14.000
Lazio	122.091	*3,1*	1.648	*1,8*	13.500
Campania	208.913	*5,3*	10.278	*11,0*	49.200
Abruzzi e Molise	82.558	*2,1*	1.197	*1,3*	14.500
Puglia	307.461	*7,7*	6.179	*6,6*	20.100
Basilicata	173.154	*4,4*	1.331	*1,4*	7.690
Calabria	152.926	*3,9*	2.110	*2,2*	13.800
Sicilia	230.809	*5,8*	3.924	*4,2*	17.000
Sardegna	582.110	*14,7*	6.898	*7,4*	11.850
Italia settentrionale	1.983.224	*50,0*	57.960	*61,9*	29.225
Italia centrale	242.334	*6,1*	3.706	*4,0*	15.292
Italia meridionale	925.012	*23,4*	21.095	*22,5*	22.805
Italia insulare	812.919	*20,5*	10.822	*11,6*	13.312
Italia	*3.963.489*	100,0	*93.583*	100,0	*23.611*

Fonti: Nostra elaborazione.

della tendenza dei proprietari ad assumere mansioni imprenditoriali ovvero a cedere la proprietà a chi ne assume l'impresa (1).

Nel decorso anno è entrata in vigore la nuova legge sulle affittanze che prescrive tra l'altro nuove norme da seguire nella determinazione degli « equi

(1) Per i dati vedi Appendice III, cap. III.

canoni ». Conseguenze del provvedimento sono stati da un lato il ribasso degli « equi canoni » e dall'altro, nelle zone dove sussiste una certa concorrenza di fittavoli, un immediato inasprimento di quei versamenti a fondo perduto che costituiscono il conguaglio fra l'equo canone e quello espresso dal mercato. Per contratti novennali la suddetta indennità si è ragguagliata nel Cremonese ad un terzo di canone annuo. Per eludere un'altra disposizione della nuova legge sugli affitti, secondo la quale spetta all'affittuario la metà degli incrementi delle piante legnose, si tende adesso a stralciare dal fondo le superfici alberate escludendole dal contratto d'affitto.

Variazioni sostanziali nella composizione e nell'ammontare dei canoni non ve ne sono state. Spesso ha prevalso una tendenza al ribasso, specialmente in quei territori nei quali l'esodo ha quasi annullato la richiesta di terre da affittare (Varese). Di frequente si è notato che nuovi contratti sono stati stipulati con canone in denaro.

Nelle regioni centrali la stipulazione di contratti d'affitto riguarda solo casi sporadici, e ciò vale anche per il Lazio dove in passato l'affitto aveva una diffusione notevole. Accade in molti casi che il canone annuo d'affitto non sia superiore alla rata annua d'estinzione del mutuo che i coltivatori diretti possono stipulare, e questo ovviamente incoraggia gli acquisti. Contratti nuovi se ne conoscono per terreni collinari o montani abbandonati, in genere utilizzabili quasi soltanto come pascoli. Tale fenomeno sta diventando molto diffuso in tutto il Mezzogiorno, modificando la tendenza a lasciare incolti i terreni messa in evidenza in passato. La sensibile offerta dello scorso anno ha appesantito molto il mercato in alcune zone della Puglia e della Basilicata: seminativi collinari in abbandono sono stati affittati per canoni dimezzati rispetto a quelli che potevano spuntare in precedenza.

Si sono verificate tuttavia anche situazioni opposte, nelle quali la vivace richiesta degli affittuari ha fortemente sostenuto il livello dei prezzi. Ciò è avvenuto di frequente lungo il litorale adriatico per la intensa ricerca di buoni terreni da parte di contadini scesi dalle medie ed alte vallate appenniniche, e anche in molti ambienti che hanno trovato nell'orticoltura invernale di pieno campo soluzioni tecniche di alto reddito (marine ioniche).

Nel complesso nazionale la somma dei canoni d'affitto pagati risulta fortemente diminuita (35 % circa), ma solo per le variazioni di superficie di cui si è detto in precedenza.

2. – Mercato dei mezzi tecnici

Generalità. – Nel 1962 l'agricoltura ha sostenuto spese per materie prime e servigi per circa 627 miliardi di lire con un aumento del 10,6 % in confronto all'anno precedente.

Tale cifra tuttavia non esaurisce gli acquisti di mezzi tecnici; occorre infatti considerare, a questo fine, parte delle spese per ammortamenti e manutenzioni (270 miliardi di lire) e parte del valore degli investimenti netti in macchine, bestiame, miglioramenti fondiari (330 miliardi di lire circa). Queste ultime due categorie di spese sono difficilmente valutabili per la difficoltà di separare dal totale il valore degli investimenti effettuati con lavoro e materiali disponibili o prodotti nelle stesse aziende, ma non si è molto lontani dal vero se si stima che in complesso il mercato dei mezzi tecnici ha interessato beni per 1.150-1.200 miliardi, di cui il 70 % destinato al Centro-Nord e il 30 % al Mezzogiorno (1).

L'intensità dell'inserimento nel mercato delle materie prime e dei capitali tecnici in genere, da parte delle aziende agrarie, è andato rapidamente crescendo negli ultimi anni con lo sviluppo e la diffusione del progresso tecnologico. Nel 1951 gli acquisti ammontavano, considerando, come detto sopra anche gli ammortamenti e gli investimenti netti, a 550 miliardi di lire, pari al 21 % del valore della produzione lorda vendibile; nel 1954 furono di circa 670 miliardi e l'incidenza sulla produzione lorda salì al 22 %; nell'ultimo anno tale incidenza ha raggiunto il 28 %. L'evoluzione è stata però assai diversa nelle varie zone del Paese in relazione, oltre che a differenza negli ordinamenti produttivi, alle disponibilità finanziarie, alla localizzazione di alcune attrezzature produttive di servigi (energia elettrica) e alla convenienza dell'impiego di concimi, macchine, ecc. legata alla presenza di fattori talora di forte ostacolo all'incremento della produttività (polverizzazione e frammentazione fondiaria, entità delle risorse idriche utilizzabili, preparazione professionale degli agricoltori).

Limitando l'esame alle due grandi circoscrizioni territoriali si rileva che durante il periodo 1953/54-1961/62, nel Centro-Nord l'aumento degli acquisti è stato di 350 miliardi di lire (183 %) e l'incidenza degli stessi sulla produzione vendibile è passata dal 22 % al 30 % circa, mentre nel Mezzogiorno l'aumento è stato del 38 % (da 235 a 326 miliardi di lire) e la percentuale sul valore del prodotto vendibile è salita dal 22 % al 24 %. In queste ultime zone è peró prevedibile per i prossimi anni – se sarà intensificata l'azione di sviluppo dell'agricoltura con il passaggio di vaste aree da una economia di sussistenza ad una economia di mercato - un notevole aumento della richiesta di mezzi tecnici.

Il processo di espansione in corso determina naturalmente una influenza sempre maggiore del mercato di questi fattori produttivi sui risultati economici delle aziende agrarie e ciò non soltanto per effetto delle variazioni del sistema dei prezzi ma anche in relazione all'apporto che può essere dato allo sviluppo

---

(1) Si sono valutati gli investimenti lordi effettuati con lavoro e materiali aziendali pari al 20 % circa del totale.

della produttività agricola con l'adeguamento dell'offerta, dal punto di vista della qualità dei mezzi tecnici forniti, della tempestività del rifornimento ecc., alle necessità delle aziende.

Si pongono pertanto anche in questo campo, come in quello del mercato dei prodotti agricoli, i due problemi dell'efficienza (assicurare il rifornimento di mezzi tecnici a tutte le aziende al livello tecnologico da esse richiesto, con il minimo costo della distribuzione) e dell'equità (migliorare il potere contrattuale degli agricoltori al fine di assicurare ad essi più bassi prezzi di acquisto). Il primo, la cui importanza si estende all'intera economia è legato soprattutto al dimensionamento delle attrezzature mercantili (magazzini e trasporti), alla loro localizzazione territoriale, alle modalità di organizzazione della compravendita particolarmente per quanto attiene la scelta delle qualità delle merci, il loro controllo e la repressione delle frodi; il secondo è legato prevalentemente al grado di concentrazione della domanda da parte degli agricoltori, alla manovra delle scorte, alla politica di discriminazione dei prezzi, al dumping.

Considerata sotto questi aspetti la situazione attuale del mercato dei mezzi tecnici non appare soddisfacente. Se la scarsità di dati statistici disponibili non consente purtroppo di stabilire, con buona approssimazione, l'entità e la localizzazione delle situazioni di inefficienza e di squilibrio contrattuale a svantaggio degli agricoltori, tuttavia alcune notizie che si posseggono ci sembrano indicative di gravi e diffuse condizioni di disagio.

Indici dei prezzi medi dei concimi nel Mezzogiorno rispetto ai prezzi praticati nel Centro-Nord (a)

	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961
Solfato ammonico . . .	106,7	104,2	105,6	108,1	105,9	105,4	107,4	98,4	96,9	102,5
Perfosfato minerale . .	104,7	93,9	103,7	104,2	108,6	108,0	105,3	103,9	104,0	107,4
Solfato di rame	98,7	102,9	101,5	102,5	101,2	101,7	91,8	104,8	101,7	101,3
Nitrato di calcio 15-16 . .	104,7	104,1	97,0	106,0	103,9	101,6	104,3	102,2	100,8	102,4
Nitrato ammonico . . .	110,3	108,5	109,8	109,1	109,8	98,3	108,2	102,8	127,2	102,7
Arseniato di piombo . .	115,3	119,6	122,3	108,7	110,6	110,1	110,4	103,8	104,3	102,9
Calciocianamide	97,7	92,6	104,8	106,0	106,8	105,4	105,3	100,3	108,2	97,5
Fosfoammonio	—	—	—	—	106,1	112,3	113,3	114,8	111,2	102,5

(a) Indici calcolati sulla base dei prezzi indicati dall'Istituto centrale di statistica per le diverse piazze, ponderati con le quantità passate al consumo.

È noto ad esempio che il commercio di gran parte delle sementi è svolto senza garanzie sulla genuinità varietale e sulla assenza di malattie (solo il 25 % del frumento da seme commerciato proviene da coltivazioni controllate, per le patate il 20 % soltanto dei tuberi da semina è garantito dai CE.MO.PA.); circa i concimi non è raro che l'agricoltore si trovi di fronte a notevoli limitazioni nella scelta dei tipi presso i rivenditori, mentre sembra costante una sensibile differenza di prezzo per i principali tipi di concime da regione a regione e a sfa-

vore delle regioni meridionali. Non va dimenticato, inoltre, il dumping praticato nel commercio con l'estero con differenze di prezzo oscillanti dal 30 % al 40 % in confronto ai prezzi interni all'ingrosso.

Per quanto riguarda la ormai vasta gamma di macchine motooperatrici l'agricoltore non sembra, specialmente nel Mezzogiorno, a conoscenza di tutte le possibilità di scelta offerte dal mercato ed è legato, come per i concimi, ai tipi presceiti dai rivenditori locali in base a considerazioni che non possono senz'altro ritenersi coincidenti con quelle degli imprenditori agricoli. Le conseguenze sono però in questo caso ancora più gravi trattandosi di un investimento di media o lunga durata.

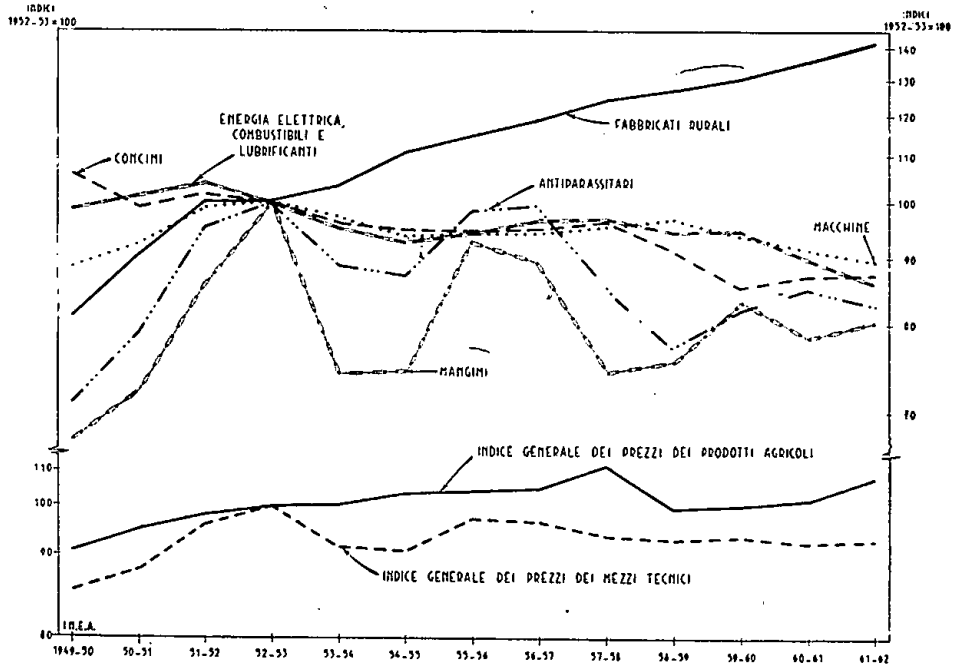


Grafico 12. – Indici dei prezzi dei mezzi tecnici acquistati e indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori dal 1949-50 al 1961-62.

Questi pochi cenni sembrano sufficienti a dimostrare la necessità che il mercato sia organizzato sulla base di due orientamenti fondamentali: garantire il rifornimento in relazione alle esigenze delle aziende agrarie, stimolare una più larga e diretta partecipazione degli imprenditori agricoli ad organismi collettivi di acquisto già creati o da costituire, per aumentare il loro potere contrattuale e renderlo più equilibrato nelle diverse zone del Paese.

Quanto all'andamento dei prezzi nella campagna 1961-62, si rileva nel complesso un lieve aumento (+ 0,7 %), risultante dalla diminuzione delle quo-

Tab. 39 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

(1952-53 = 100)

Prodotti	1953-54	1954-55	1955-56	1956-57	1957-58	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62
Concimi	96,3	94,6	94,6	94,8	96,1	91,0	85,4	87,1	87,1
Antiparassitari	88,4	86,9	98,1	99,4	84,9	77,0	82,0	84,8	82,6
Mangimi	74,0	74,1	94,5	89,1	74,3	75,4	82,7	78,4	80,3
Energia elettrica, combustibili e lubrificanti	95,6	92,3	92,7	96,4	96,3	94,4	94,4	89,8	85,8
Macchine	96,7	94,3	94,6	94,7	96,0	96,4	94,1	91,0	89,2
Fabbricati rurali (*a*)	103,0	110,5	114,3	118,2	123,8	126,8	130,0	135,0	141,5
Indice generale dei mezzi tecnici	*91,2*	*90,7*	*97,0*	*96,4*	*93,3*	*92,5*	*93,2*	*91,9*	*92,6*
Indice generale dei prodotti agricoli									
ISTAT	*100,0*	*102,6*	*103,4*	*104,1*	*111,3*	*99,2*	*100,0*	*101,1*	*107,8*
INEA (*b*)	*106,5*	*107,7*	*107,5*	*109,9*	*104,4*	*102,3*	*105,8*	*110,2*	*117,7*

(*a*) Salari per lavoratori edili e materiali da costruzione - (*b*) Base 1949-50, 1951-52 = 100; per i criteri di calcolo v. Cap. IX, Annuario 1958, vol. XII.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

tazioni degli antiparassitari, delle macchine, dei combustibili e dell'energia elettrica, e dall'aumento del prezzo dei mangimi, del costo della mano d'opera e dei materiali impiegati nelle costruzioni.

Macchine. – Nel 1962 il mercato delle macchine agricole è stato caratterizzato da una notevole espansione nell'acquisto di trattrici e, soprattutto, di motooperatrici e da una flessione dei prezzi dell'ordine del 2,0 %. La diminuzione non ha però interessato tutti i tipi di macchine. È stata notevole per le trattrici mentre per la maggioranza delle macchine operatrici le quotazioni sono rimaste stazionarie e si è avuto qualche aumento per alcuni tipi di seminatrici e falciatrici.

La produzione di macchinari per l'agricoltura avviene in Italia da parte di numerose fabbriche (da notizie non ufficiali e largamente approssimative sembrerebbero essere intorno a 1.400-1.500), con un notevole grado di specializzazione sicché si ha praticamente un numero notevole di mercati particolari con

diversa concentrazione dell'offerta all'origine. Sempre in base a dati non ufficiali e quindi solo indicativi, risulta che la quasi totalità delle fabbriche (85 %) è situata nelle regioni settentrionali.

Tab. 40 – Prezzi di vari tipi di macchine agricole (*a*)

(migliaia di lire)

Tipi	1958	1959	1960	1961	1962	Indici: 1954 = 100			
						1959	1960	1961	1962
Aratro voltaorecchio a trampolo (*b*)	28,0	28,0	28,0	28,0	28,0	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Aratro doppio brabantino (*c*)	97,2	97,2	97,2	97,2	97,2	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Aratro monovomere a trazione meccanica (*d*)	280,0	280,0	280,0	280,0	280,0	*96,6*	*96,6*	*96,0*	*96,0*
Aratro bivomere a trazione meccanica (*e*)	302,0	302,0	302,0	302,0	302,0	*95,6*	*95,6*	*95,6*	*95,6*
Erpici a zig-zag, a 40 denti (*f*)	21,0	21,0	13,5	13,5	13,5	*113,5*	*73,0*	*73,0*	*73,0*
Estirpatore 7 zappe e coltrini (*g*)	35,6	28,5	23,0	23,0	23,0	*67,7*	*54,6*	*54,6*	*54,6*
Seminatrice 7 file e falcione (*h*)	110,0	84,0	84,0	84,0	84,0	*57,1*	*57,1*	*57,1*	*57,1*
Seminatrice 13 file e falcione (*i*)	230,0	222,0	222,0	222,0	228,6	*82,2*	*82,2*	*82,2*	*84,7*
Falciatrice a trazione animale (*l*)	152,0	152,0	152,0	152,0	159,5	*104,1*	*104,1*	*104,1*	*109,2*
Voltafieno, 6 forche (*m*)	118,0	118,0	118,0	118,0	118,0	*105,4*	*105,4*	*105,4*	*105,4*
Rastrello 32 denti tondi (*n*)	76,9	76,8	80,0	80,0	71,0	*105,9*	*110,3*	*110,3*	*97,9*
Ranghinatore semplice (*o*)	162,0	162,0	162,0	162,0	164,0	*103,2*	*103,2*	*103,2*	*104,5*
Mietilegatrice (*p*)	584,0	584,0	584,0	584,0	584,0	*103,4*	*103,4*	*103,4*	*103,4*
Trebbiatrice p. l. (*q*)	1.700,0	1.700,0	1.740,0	1.740,0	1.740,0	*100,0*	*102,4*	*102,4*	*102,4*
Trebbiatrice, p. l. batt. 100 cm (*r*)	2.250,0	2.050,0	2.050,0	2.050,0	2.050,0	*91,1*	*91,1*	*91,1*	*91,1*
Trattrice a cingoli testa calda (*s*)	3.200,0	3.200,0	3.010,0	3.010,0	2.900,0	*84,2*	*79,2*	*79,2*	*76,3*
Trattrice a ruote gommate Diesel (*t*)	1.275,0	1.275,0	1.180,0	1.180,0	1.120,0	*102,0*	*94,4*	*94,4*	*89,6*

(*a*) Prezzo franco fabbrica, esclusa imposta generale entrata, nel dicembre di ogni anno – (*b*) prof. cm 24; kg 62 – (*c*) prof. cm 25; kg 207 – (*d*) prof. cm 40; kg 500 – (*e*) prof. cm 32; kg 540 – (*f*) larghezza cm 160; kg 60 – (*g*) larghezza cm 120; kg 112 – (*h*) larghezza cm 125; kg 225 per il 1958, kg 290 per il 1957 – (*i*) larghezza cm 200; kg 482 – (*l*) barra normale cm 137; kg 370 – (*m*) larghezza cm 210; kg 270 – (*n*) larghezza cm 210; kg 215 – (*o*) larghezza cm 190; kg 350 – (*p*) barra cm 182; kg 890 – (*q*) battitore cm 80; kg 2.800 – (*r*) battitore cm 100 per il 1958 e cm 107 per il 1957; kg 3.900 – (*s*) cv 50; kg 5.000 fino al 1959; per il 1960, kg. 3.500 – (*t*) cv 25; cv 27, kg 1.400.

Fonti: Nostra elaborazione.

Energia. – Per il complesso del settore si è avuta nel 1962 una diminuzione dei prezzi del 4,5 % da attribuire al gasolio e al petrolio agricolo.

Prezzi del gasolio e del petrolio per uso agricolo su alcune piazze dal 1956 al 1962

(lire per quintale)

		1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Gasolio:	Treviso	2.750	3.000	3.000	3.117	2.867	2.592	2.317
	Firenze	3.000	3.000	3.000	3.000	2.892	2.525	2.400
Petrolio:	Alessandria	3.038	3.300	2.967	3.300	3.200	2.936	2.800
	Milano	3.013	3.150	3.150	3.100	2.700	2.300	2.300
	Vicenza	2.883	3.150	2.883	3.000	3.000	2.850	2.800
	Parma	3.167	3.300	3.213	2.863	2.788	2.675	2.600
	Firenze	3.300	3.300	3.300	3.300	3.167	2.754	2.650

In questo campo rimane dominante il problema della diffusione dell'impiego dell'energia elettrica che ancora rappresenta circa il 13 % della totale energia utilizzata. Come si è detto nell'Annuario dello scorso anno, tale problema presenta due aspetti essenziali: la diffusione degli impianti di conduzione e di allacciamento dell'energia e la diminuzione delle tariffe del consumo per usi agricoli. Nonostante i provvedimenti presi nel 1961 il costo è ancora troppo elevato, specialmente nelle regioni meridionali.

Mangimi. – Il mercato dei mangimi è stato orientato nel 1962 verso un netto aumento dei prezzi (+ 5,7 % in complesso) (1) provocato da un

Tab. 41 - Prezzi di alcuni mangimi concentrati

(lire per quintale)

Prodotti	1958	1959	1960	1961	1962
Granoturco (Bergamo)	4.458	4.512	4.256	4.329	4.530
Segale (Cuneo)	4.955	5.000	5.505	5.223	6.750
Orzo (Grosseto)	4.400	5.004	4.979	4.500	4.529
Avena (Foggia)	4.635	4.684	5.086	3.938	4.002
Fave *	4.500	5.250	5.550	5.800	6.600
Carrube *	4.300	3.275	2.650	3.750	3.650
Pula di riso (Vercelli)	2.105	3.083	3.089	2.223	3.472
Farinaccio di riso (Vercelli)	3.516	3.947	4.193	3.429	4.400
Mezzagrana (Vercelli)	6.099	5.593	4.696	5.667	7.392
Crusca di frumento (Piacenza)	3.489	3.843	4.187	3.697	4.335
Panello di granoturco (Alessandria)	4.608	4.875	4.950	4.783	5.358
Panello di lino (Pavia)	6.075	7.500	7.192	6.592	7.273
Polpe zuccherine secche *	3.500	3.025	3.300	3.100	4.250
Miscele per mangimi *	6.750	6.450	6.050	6.400	6.150

Fonti: Istituto centrale di statistica, ad eccezione dei prezzi dei prodotti contrassegnati con asterisco che sono stati forniti dalla Federconsorzi.

contrazione della produzione foraggera e dall'altro lato dalla espansione della lato dalla domanda da parte degli allevatori di suini e di bassa corte. Il

(1) Con base 1961 l'aumento risulta del 3,5 %.

rialzo dei prezzi è stato particolarmente sensibile per la segale (+ 29,2 %), le fave (+ 18,8 %), i sottoprodotti del riso, i panelli di granturco e di lino (rispettivamente + 12,0 % e + 10,3 %) e le polpe zuccherine di bietole. Non si conosce quale è stato l'andamento medio del mercato delle varie miscele per mangimi la cui produzione è in continuo aumento da parte di fabbriche non molto numerose (circa un centinaio, concentrate per l'85 % nelle regioni settentrionali e per il 12-13 % nel Centro) alcune delle quali in questi ultimi anni vanno assumendo una posizione di preminenza.

Un aspetto importante del mercato in questo settore è costituito dall'aumento dei tipi di miscele e di integrativi che richiede da parte dell'agricoltore una sempre maggiore competenza per la scelta.

Sementi. – Anche per le sementi i prezzi hanno subìto nell'anno in esame un rialzo che risulta del 2,0 % in media, come conseguenza di un aumento del 5,7 % per il grano duro, dell'11 % per il sorgo zuccherino, del 25 % per le pa-

Tab. 42 - Prezzi pagati dagli agricoltori per le sementi acquistate
(000 lire per quintale)

Sementi	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Grano tenero	9,4- 9,5	9,2- 9,5	8,7- 9,0	9,5- 9,8	8,9- 9,1	9,1- 9,4
Grano duro	11,8- 12,0	10,5- 11,1	11,0- 11,5	12,2- 12,5	11,2-11,5	12,0- 13,0
Mais ibrido	17,0- 20,5	16,5- 18,5	16,5- 18,5	16,5- 18,5	16,5- 25,0	16,5- 22,0
Risone fino selezionato . .	10,3- 10,8	10,5- 11,9	10,0- 11,0	12,0- 13,0	13,5- 14,5	13,5- 14,0
Medica nostrana comune .	34,0- 38,0	29,0- 31,0	34,0- 42,0	46,0- 47,0	50,0- 54,0	43,0- 45,0
Trifoglio pratense	32,0- 34,0	41,0- 45,0	36,0- 39,0	34,0- 35,0	32,0- 36,0	60,0- 70,0
Trifoglio ladino selezionato	75,0- 84,0	100,0-110,0	135,0-190,0	120,0-200,0	100,0-140,0	100,0-130,0
Patate CEMOPA	4,5- 5,5	4,0- 4,8	3,5- 6,5	3,5- 7,5	4,1- 6,5	5,4- 7,2
Patate importate	4,0- 6,5	4,9- 8,0	5,5- 8,5	4,6- 7,5	4,9- 7,9	5,2- 9,0
Barbabietola normale naz.	27,0	27,0	27,0	25,0	25,0	25,6
Barbabietola normale imp.	41,0	41,0	41,0	39,7	39,0	40,8

Fonti: Nostra elaborazione.

tate (seme controllato), dell'81 % per il trifoglio pratense e di diminuzioni per il mais ibrido, l'erba medica (— 13,4 %), il trifoglio ladino (— 4,2 %).

Nessun mutamento apprezzabile si è avuto nella struttura e nel funzionamento del mercato che rimane caratterizzato da una offerta che se non è in genere molto concentrata presenta tuttavia il fondamentale difetto di fornire una garanzia qualitativa limitata a poche specie, e, per queste, a quantitativi modesti rispetto alla totale quantità commerciata. Va inoltre rilevata la note-

vole variabilità dei prezzi da un anno all'altro, variabilità che potrebbe essere ridotta attraverso la formazione di scorte da parte di organismi collettivi di acquisto, per le sementi conservabili, o mediante tempestive importazioni per le qualità non conservabili.

Indici (%) di variabilità dei prezzi medi annui di alcune sementi dal 1957 al 1962

Frumento tenero	3,24	Lupinella nostrana	12,42
Frumento duro	4,35	Ginestrino	32,82
Mais ibrido bianco	6,17	Sorgo gentile	11,55
Erba medica italiana	13,49	Sorgo zuccherino	23,29
Trifoglio pratense	15,83	Trifoglio incarnato	18,08
Trifoglio ladino	17,44	Trifoglio alessandrino	41,15
Sulla	17,95		

Concimi. – Sulla struttura e sul funzionamento del mercato dei concimi si hanno notizie relativamente precise e dettagliate. L'offerta all'origine avviene da parte di un centinaio di imprese, ma soltanto sette-otto di esse sono veramente importanti in quanto accentrano la quasi totalità della produzione e sono in grado pertanto di influenzare il commercio. La concentrazione della produzione nel suo complesso risulta ancora maggiore se si considera che essa è accompagnata da un elevato grado di specializzazione: vi è una ditta che ha una assoluta prevalenza nella produzione di perfosfati; due o tre imprese producono la maggior parte dei concimi azotati. Nel campo dei concimi complessi vi è un maggior grado di concorrenziabilità in relazione anche alla più ampia possibilità di produrre svariati tipi di concimi. Nel giro di due-tre anni sono stati posti in commercio non meno di una cinquantina di specie di concimi complessi fosfo-azotati, fosfo-potassici o ternari, ma la concorrenza non sembra aver determinato una apprezzabile riduzione dei prezzi i quali sono rimasti per molti tipi sensibilmente più elevati dei concimi semplici tenuto conto del titolo dei diversi elementi fertilizzanti. Essa si è manifestata e si manifesta piuttosto attraverso una intensa propaganda svolta dalle ditte produttrici direttamente presso le singole aziende i cui imprenditori non sono spesso in grado di apprezzare i limiti di convenienza nell'impiego dei fertilizzanti loro offerti.

Nel 1962 i prezzi dei fertilizzanti sono rimasti in complesso quasi invariati come risultato di una diminuzione notevole per le scorie di defosforazione (— 7,4 %), lievi flessioni per il nitrato ammonico, la calciocianamide e lievi aumenti per il solfato ammonico, il salino potassico, il fosfoammonio. I prezzi degli antiparassitari sono lievemente diminuiti (—0,6 %) per effetto di contrazioni di un certo rilievo per l'arseniato di piombo (— 2,4 %) e per il solfato di rame (— 2,9 %) cui hanno corrisposto aumenti per lo zolfo e lo zolfo ramato (+ 3,9 %).

È proseguita nell'anno in esame l'espansione dell'esportazione di concimi che ha raggiunto circa 40 miliardi di lire (+ 2,8 % rispetto al 1961). I

prezzi praticati risultano, per i fertilizzanti di maggiore importanza nelle vendite all'estero, assai inferiori ai prezzi interni. Limitatamente ai quantitativi

Tab. 43 - Prezzi di concimi chimici e degli antiparassitari

(lire per quintale, salvo diversa indicazione)

Voci	1957-58	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62
CONCIMI CHIMICI					
Solfato ammonico 20/21 (Milano)	3.710	3.409	3.042	3.125	3.133
Calciocianamide 20/21 (Vercelli)	5.137	4.801	4.445	4.835	4.820
Nitrato ammonico 20/21 (Brescia)	3.245	2.675	2.347	2.553	2.503
Nitrato di calcio 15/16 (Alessandria)	3.587	2.864	2.675	2.786	2.787
Perfosfato minerale 18/20 (Ferrara)	2.033	2.000	1.914	1.867	1.865
Scorie di defosforazione 18/20 (Ravenna)	1.831	1.869	1.862	1.903	1.763
Solfato potassico 48/50 (Verona)	4.800	4.800	4.583	4.400	4.400
Salino potassico 40/42 (Udine)	2.921	2.879	2.775	2.465	2.500
Fosfoammonico (Bologna)	3.738	3.616	3.268	3.071	3.098
ANTIPARASSITARI					
Solfato di rame 98/99 (Firenze)	13.179	12.538	13.920	14.915	14.480
Solfato ferroso (Imperia)	1.600	1.600	1.600	1.600	1.600
Zolfo raffinato (Alessandria)	7.750	7.738	7.771	8.100	8.233
Zolfo ramato (Macerata)	8.779	8.450	8.450	8.521	8.850
Arseniato di calcio (Brescia)	23.160	23.160	23.930	24.000	24.000
Arseniato di piombo (Ravenna)	32.146	35.552	35.833	36.000	35.146
Estratto di tabacco (Bologna) (*a*)	350	350	430	430	430
Solfato di nicotina (Bologna) (*a*)	1.500	1.500	1.650	1.650	1.650
Insetticidi a base di D.D.T. (Piacenza) (*a*)	820	815	790	790	790

(*a*) Lire per chilogrammo.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

esportati di solfato e nitrato ammonico e di solfato di potassio la differenza tra il valore secondo i prezzi nazionali e il valore ai prezzi all'esportazione risulta di circa 14 miliardi di lire.

Prezzi di alcuni concimi sul mercato interno e all'esportazione nel 1962

	Prezzo medio interno	Prezzo medio all'esportazione	Differenza % tra il prezzo all'esportazione e il prezzo interno
	(lire per quintale)		
Nitrato di ammonio	2.741	1.868	— *31,8*
Solfato di ammonio	3.138	1.999	— *36,3*
Solfato di potassio (*a*)	4.571	2.880	— *37,0*

(*a*) Anno 1961.

3. - Mercato del lavoro

L'impiego di lavoratori dipendenti nel settore agricolo è aumentato, nel 1962, del 3,2 % rispetto all'anno precedente (da 1.671 mila unità a 1.724 mila unità in media, secondo le rilevazioni sulle forze di lavoro) e ciò in parte a causa

Tab. 44 - Numeri indici delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti
(1938 = 1)

Media annua e mesi	Lavoratori coniugati				Lavoratori non coniugati			
	agricoltura	industria	trasporti	commercio	agricoltura	industria	trasporti	commercio
1955	89,6	80,9	78,6	80,6	86,5	69,7	60,2	65,2
1956	92,8	85,3	82,9	85,7	90,3	73,8	64,0	69,9
1957	102,0	88,4	85,2	89,1	93,2	77,1	66,2	73,3
1958	109,5	93,1	88,9	94,0	97,9	81,1	69,0	77,5
1959	112,7	94,6	93,3	96,8	99,9	82,1	73,2	79,9
1960	113,8	97,5	93,6	98,7	100,8	86,0	73,5	82,1
1961	122,5	101,2	100,0	103,7	105,9	89,5	79,2	86,4
1962	142,7	109,5	109,0	108,9	121,7	99,6	88,5	91,8
gennaio	136,6	106,1	106,3	105,7	111,3	94,8	85,5	88,9
febbraio	137,8	106,8	107,0	106,4	112,6	95,8	86,3	88,8
marzo	137,8	106,8	107,0	106,8	112,6	95,8	86,3	89,5
aprile	137,8	106,9	107,0	106,8	112,6	96,0	86,3	89,5
maggio	140,9	109,0	109,0	109,0	117,2	98,7	88,5	92,0
giugno	140,9	109,0	109,0	109,0	117,0	98,7	88,5	92,0
luglio	141,5	109,0	109,0	109,0	121,0	98,7	88,5	92,0
agosto	146,6	111,8	110,3	110,5	129,2	103,0	90,0	93,6
settembre	146,6	111,8	110,3	110,5	129,2	103,0	90,0	93,6
ottobre	146,6	111,8	110,3	110,5	129,2	103,0	90,0	93,6
novembre	149,8	112,5	111,2	111,2	134,3	104,0	91,0	94,4
dicembre	149,8	112,5	111,2	111,2	134,3	104,0	91,0	94,4

Fonti: Istituto centrale di statistica.

del passaggio dell'impresa a colonia parziaria o a mezzadria dell'impresa con salariati in prevalenza avventizi. Nelle regioni settentrionali e in alcune zone delle regioni centrali, dove la sottoccupazione è ormai molto ridotta, si sono avute, nei periodi di punta dei lavori stagionali, carenze notevoli di mano

d'opera, nonostante siano stati offerti salari sensibilmente superiori alle tariffe sindacali.

Nel Mezzogiorno la deficienza di mano d'opera si è verificata in pochi casi per i braccianti generici mentre è stata notevole per gli operai qualificati addetti all'orticoltura e alla frutticoltura (Sardegna).

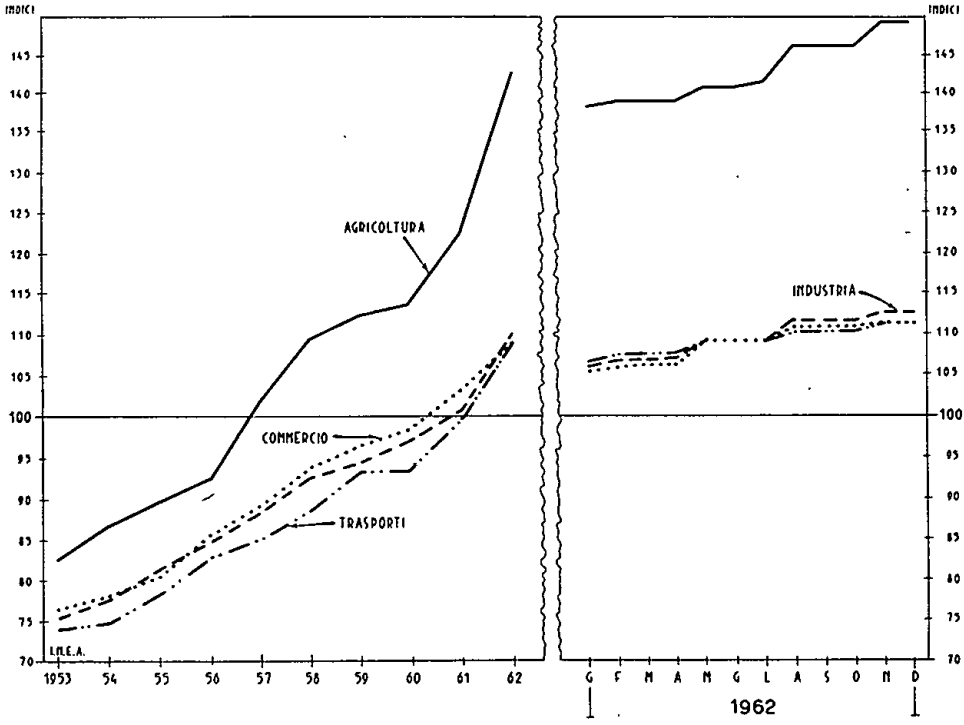


Grafico 13. – Indici delle retribuzioni dei lavoratori salariati dal 953 al 1962.

Nel giugno 1962 è stato stipulato il patto nazionale di lavoro per i braccianti avventizi e in tale occasione sono stati fissati i minimi salariati nazionali per i braccianti addetti ai lavori ordinari.

Tra il 1961 ed il 1962 i salari degli operai fissi agricoli sono aumentati del 16,6 % per i coniugati e del 10,8 % per i non coniugati; i salari degli avventizi sono aumentati rispettivamente del 15,7 % e dell'8,1 %. Per le donne l'aumento è stato del 25,6%, indice questo da un lato della difficoltà di reperimento della mano d'opera maschile e da un'altro lato della convenienza dell'impiego delle donne data la modificazione in atto nel tipo di utilizzazione del lavoro umano in agricoltura in conseguenza della progressiva abolizione dei lavori più pesanti a seguito della meccanizzazione.

PARTE SECONDA

LA PRODUZIONE E I RISULTATI ECONOMICI

CAP. IV - PRODUZIONI ERBACEE ED ARBOREE

1. - Generalità

I raccolti ottenuti nel 1962 con le coltivazioni erbacee ed arboree indicano incrementi complessivi, in confronto al 1961, rispettivamente del 3,5% e del 2,9 % cioè poco diversi da quelli medi dell'ultimo decennio. Va tuttavia rilevato che tali incrementi non sono stati congrui con l'andamento della domanda poiché hanno costituito la risultante di una rilevante espansione nella produzione di frumento e di uva, il cui consumo è stazionario o in lieve aumento, mentre per altri prodotti, richiesti in misura fortemente crescente sia dal mercato interno, sia da quello estero (granturco, ortaggi, frutta), si è avuta una stasi o una flessione talvolta rilevante.

Il mancato adeguamento dello sviluppo produttivo alle tendenze del mercato è stato in parte determinato dalle vicende climatiche che hanno esercitato azione negativa sulle rese unitarie delle coltivazioni di granturco, di alcuni importanti ortaggi (carciofo, cavolo e cavolfiore) e sulla fruttificazione dell'olivo, degli agrumi, del mandorlo, tuttavia una influenza più marcata ha avuto la mancata modifica degli ordinamenti colturali dato il troppo lieve aumento della superficie investita nelle colture ortive, un regresso notevole di quella assegnata al granturco, stasi per la barbabietola e una sensibile ripresa di quella coltivata a frumento.

L'adattamento della produzione agricola alle mutate esigenze mercantili è, quindi, in complesso, insoddisfacente. Lo squilibrio dei prezzi relativi tra il gruppo dei prodotti cerealicoli e il gruppo dei prodotti zootecnici; la più facile meccanizzazione del primo e, per contro, il lento e ancora faticoso sviluppo di moderne strutture aziendali per il secondo, non permettono quella netta svolta negli ordinamenti colturali che alcuni anni or sono sembrava imminente. Per di più alcuni territori lontani dai mercati e non suscettibili di intensificazione mantengono un ordinamento cerealicolo estensivo basato sulla meccanizzazione.

Ciò si è verificato particolarmente nei territori di alta collina o latifondistici. In talune zone meridionali l'estensione della cerealicoltura o il mancato ridimensionamento sono stati determinati dalla notevole entità raggiunta dall'esodo rurale; altrove (Appennino Centrale), essa sembra invece da attribuire alle difficoltà di modificare il tipo d'impresa dopo l'abbandono dei poderi da parte delle famiglie mezzadrili. Alla carenza di mano d'opera e alle difficoltà tecniche di meccanizzazione delle operazioni colturali è pure dovuta la contrazione della superficie investita a granturco e a barbabietola da zucchero verificatasi in alcune zone del Nord.

Notevole lo sviluppo della frutticoltura nel Veneto, in Emilia, nelle Puglie. In alcune zone della Sardegna la mancanza di mano d'opera specializzata influisce sulle possibilità di sviluppo dell'ortofrutticoltura.

Superficie investita con le principali coltivazioni nel 1955-59, nel 1961 e nel 1962 (000 ettari)

	1955-59 *	1961	1962	Variaz. % del 1962 sul 1955-59	Variaz. % del 1962 sul 1961
Cereali (escluso granturco)	5.693	5.176	5.352	— 6,0	3,4
Granturco	1.230	1.197	1.121	— 8,9	— 6,3
Ortaggi	399	458	466	16,8	1,7
Barbabietola da zucchero	246	227	225	— 8,5	— 0,9
Prati avvicendati	3.485	3.748	3.700	6,2	— 1,3
Erbai annuali	496	604	613	23,6	1,5
Erbai intercalari	808	888	892	10,4	0,5
Agrumi	76	99	104	36,8	5,1
Altri fruttiferi (esclusi vite e olivo)	385	431	450	16,9	4,4

In numerose zone del Mezzogiorno, infine, è la frammentazione delle aziende, congiunta spesso al permanere sul luogo dei componenti più anziani delle famiglie contadine smembrate dall'esodo, ad ostacolare il riordino fondiario e l'aumento dell'ampiezza dei fondi che si manifesta dovunque, in assenza di tale situazione patologica.

In contrasto con quanto sopra va rilevata una intensa azione di sviluppo, in tutte le regioni, delle attrezzature cooperative per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Tale azione, a parte gli inconvenienti a cui può dar luogo se non coordinata, costituisce un indice importante della nuova mentalità che va diffondendosi tra gli agricoltori e sembra confermare anche che la difettosa struttura produttiva al livello delle aziende sarebbe abbastanza rapidamente modificata ove non dipendesse dai suddetti ostacoli che in gran parte non è nelle possibilità dei singoli eliminare.

2. – Cereali

Frumento. – Con l'applicazione delle norme comunitarie conseguenti agli accordi raggiunti dal Consiglio dei Ministri della Comunità economica euro-

pea, il grano ha continuato ad essere difeso nel 1962 da un sistema di disciplina del mercato interno che ha assicurato ai produttori prezzi nominali poco diversi da quelli del recente passato.

Per tale motivo e per le ampie possibilità di meccanizzazione delle operazioni colturali che consentono una notevole riduzione dell'impiego di mano d'opera e quindi dei costi, il processo di ridimensionamento della coltura che già procedeva lentamente, ha subìto un arresto. La superficie che nel 1961 era ridotta ad ha 4.345.000 è risalita nell'anno in esame ad ha 4.556.000.

Va inoltre rilevato che il rapporto fra i prezzi del frumento tenero e del duro ha favorito, in relazione alle assai diverse rese unitarie, la coltivazione del primo rispetto al secondo. Tra il 1961 e il 1962 la superficie a grano tenero è infatti salita da ha 2.965.000 ad ha 3.166.000 (+ 6,8%) mentre per il duro è passata da ha 1.380.000 a ha 1.390.000.

Tab. 45 - Superficie e produzione dei cereali

Coltivazioni	Superficie (000 ha)				Produzione complessiva (000 quintali)				Produzione unitaria (q per ha)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Frumento tenero	3.324	3.441	2.965	3.166	62.537	73.830	66.138	78.464	18,8	21,5	22,3	24,8
Frumento duro	1.369	1.338	1.380	1.390	15.366	16.072	16.874	16.746	11,2	11,6	12,2	12,0
Segale	93	72	60	56	1.249	1.061	959	929	13,4	14,7	16,1	16,6
Orzo	251	231	220	210	2.844	2.878	2.787	2.854	11,3	12,5	12,7	13,6
Avena	462	420	428	411	5.448	5.441	5.846	5.972	11,8	12,9	13,6	14,5
Riso (risone)	165	141	123	119	8.380	7.344	6.908	6.520	50,8	52,3	56,8	54,9
Granoturco	1.266	1.230	1.197	1.121	26.487	35.317	39.360	32.614	20,9	28,7	32,9	29,1

Fonti: Istituto centrale di statistica.

L'andamento stagionale è stato in complesso favorevole nelle regioni settentrionali e centrali, mentre in alcune regioni del Mezzogiorno (Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia) la forte aridità ha ridotto le possibilità produttive. La produzione globale ha raggiunto i 95.210.000 quintali con un incremento del 14,7 % in confronto al 1961 e le rese unitarie sono passate da q 22,3 a q 24,8 per il tenero e da q 12,2 a q 12,0 per il grano duro: le più alte rese medie regionali raggiunte da quest'ultimo sono state rilevate nel Lazio (q 20,6) e nella Puglia (q 19,3).

È da tener presente che il nostro Paese ha un fabbisogno annuo di grano duro di circa 20 milioni di quintali e la Comunità economica europea, com-

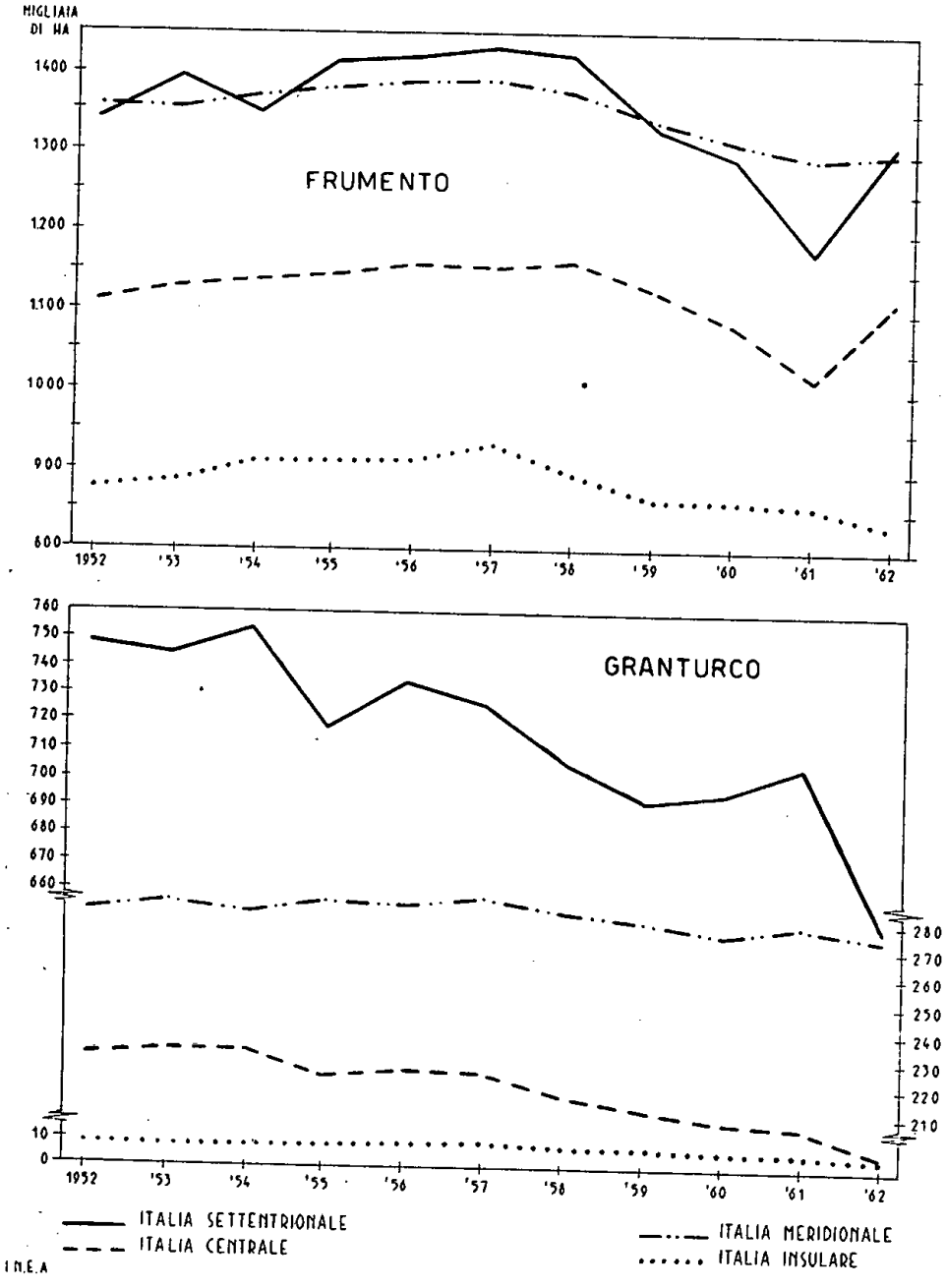


Grafico 14. – Andamento delle superfici coltivate con frumento e con granturco, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

presa l'Italia, di 30 milioni di quintali. L'introduzione di nuove varietà più produttive che la genetica mette a disposizione, fa sperare la possibilità di soddisfare alla richiesta del consumo interno e consentire di alimentare una cospicua corrente di esportazione. Le varietà di grano duro selezionate dal prof. Maliani hanno fornito buoni risultati. Esse diversificano notevolmente dalle altre varietà coltivate, in particolare per l'alta fertilità fiorale, la scarsa bianconatura, la precocità di maturazione, la resistenza alla siccità e alle ruggini.

La produzione dei grani da seme ottenuta nel 1962 è risultata oltre che qualitativamente soddisfacente, sufficiente a coprire il fabbisogno. Si è accentuata sempre più la richiesta di sementi certificate, mentre l'orientamento circa l'uso di varietà caratterizzate da maggior pregio agli effetti della panificabilità delle farine va largamente diffondendosi.

Granoturco. – L'incremento crescente del consumo delle carni, del latte, delle uova e del pollame e quindi l'aumento del fabbisogno di mangimi pone con urgenza il problema di un sensibile aumento della produzione di granoturco da realizzare sia mediante un maggior impiego di sementi ibride, sia mediante l'estensione della superficie coltivata. Purtroppo quest'ultima è passata tra il 1961 e il 1962 da ha 1.197.000 ad ha 1.121.000 con una riduzione pari al 6,3 %. La flessione, che si è verificata in tutte le regioni ita-

Tab. 46 – Coltivazione dei mais ibridi

Anni	Seme distribuito (quintali)	Superficie seminata		Aumento di produzione apportato dagli ibridi (000 quintali)
		ettari	% della superf. a granoturco	
1950	13.683	35.000	2,8	....
1951	23.000	94.000	7,5	....
1952	32.000	125.000	9,8	....
1953	50.000	197.400	15,5	....
1954	60.000	240.000	18,8	....
1955	73.500	280.000	22,7	....
1956	87.000	300.000	23,9	....
1957	91.000	353.490	28,2	10.429
1958	95.000	365.975	30,1	11.630
1959	96.500	371.683	31,1	11.471
1960	108.000	402.352	33,8	13.677
1961	112.000	444.920	37,2	14.207
1962	108.000	427.650	38,2	7.750

Fonti: Stazione sperimentale di maiscoltura. Istituto centrale di statistica.

liane, è da imputare in gran parte alla deficienza di mano d'opera cui non si è riusciti a sopperire con la meccanizzazione. La produzione totale ha raggiunto q 32.614.000, con una diminuzione di oltre 6.746.000 quintali rispetto al 1961 (— 17,1 %) alla quale hanno contribuito lo sfavorevole andamento climatico e una contrazione nella superficie investita con varietà ibride (428.000 ettari contro 445.000 ettari nel 1961).

Anche la superficie coltivata per produzione di sementi ibride è diminuita da ha 3.208 del 1961 a ha 3.073 nel 1962 accentrati per l'84,8 % in Lombardia, il 12,6 % nel Veneto ed il 2,6 % in Emilia. Le ditte operanti sotto il controllo della Stazione di maiscoltura di Bergamo hanno prodotto 88 tipi di mais per il 18 % a maturazione precoce, per il 66 % a maturazione media, per il 12 % a maturazione tardiva, per il 4 % da erbaio.

La produzione totale di seme selezionato è stata di 110 mila quintali circa.

Riso. – L'andamento stagionale nelle provincie risicole è stato in genere favorevole alla coltura: in primavera infatti ha consentito di effettuare le semine con regolarità e successivamente ha permesso una buona utilizzazione della scarsa mano d'opera disponibile ed un razionale impiego delle macchine.

Tab. 47 – Superficie e produzione del riso, per regioni

Regioni	Superficie (000 ha)				Produzione complessiva (000 q)				Produzione unitaria (q per ha)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Piemonte	84	77	71	70	4.339	4.065	4.109	3.829	51,6	52,7	57,5	55,1
Lombardia	66	52	41	38	3.270	2.629	2.285	2.107	49,1	51,2	55,9	54,8
Veneto	6	4	3	3	251	165	128	119	42,4	42,0	45,1	45,7
Emilia - Romagna	8	7	7	7	466	402	394	387	59,3	62,3	61,4	58,9
Toscana	..	..	..	..	3	5	4	4	48,2	53,4	43,2	46,4
Lazio	..	..	..	..	7	10	5	6	57,2	62,7	64,1	65,6
Puglia	..	—	—	—	1	—	—	—	25,6	—	—	—
Calabria	..	..	..	..	10	10	9	8	44,4	49,4	70,8	46,4
Sicilia	..	..	..	..	..	..	2	1	35,3	33,0	49,2	40,5
Sardegna	1	1	1	1	33	58	62	59	53,0	46,0	47,7	45,3
Italia	*165*	*141*	*123*	*119*	*8.380*	*7.344*	*6.998*	*6.520*	*50,8*	*52,3*	*56,8*	*54,9*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

La produzione è risultata di q 6.520.000 con una diminuzione del 6,8 % rispetto all'anno precedente, dovuta alla contrazione subìta sia dalla superficie, passata da ha 123.262 a ha 118.797, sia dalla resa unitaria passata da q 56,8 a q 54,9 (— 3,3 %). Soltanto nel Lazio ed in Toscana si è avuto un incremento della produzione per ettaro, rispettivamente da q 64,1 a q 65,6 (+ 2,3 %) e da q 43,2 a q 46,4 (+ 7,4 %).

Per quanto riguarda la superficie investita nelle diverse varietà si rileva che la tendenza alla riduzione dei risi comuni a beneficio dei risi fini è continuata, mentre stazionaria è rimasta la posizione dei risi semifini.

Tra le varietà comuni il *Balilla* tende a sostituire l'*Originario* perché è più resistente all'allettamento e quindi favorisce l'impiego di mietitrebbie; tra i semifini è in regresso la varietà *P. Rossi* ed in incremento la *Stirpe* 136; tra i risi fini, l'*Arborio*, *R. Bersani* e *Rizzotto* occupano circa l'80 % della superficie; la nuova cultivar *Italpatna*, ha confermato le sue buone caratteristiche.

Il settore della produzione sementiera, in virtù dell'impiego di sementi rigidamente qualificate, ha realizzato nel volgere di qualche anno una buona stabilizzazione delle vendite. Nel 1962 sono stati esportati in Francia, Grecia e Turchia, 35.000 quintali di risone da seme.

Cereali minori. – Anche per tali colture la fase iniziale del ciclo produttivo è stata ostacolata dalle condizioni climatiche (abbondanti piogge nel Nord che hanno reso difficili i lavori prepatori e di semina e scarse precipitazioni nel meridione e nelle isole) ma in seguito la situazione è migliorata.

Per tutti i cereali minori si è avuta una contrazione di superficie. Quella dell'*avena* è diminuita di 17.000 ettari ma per effetto delle maggiori rese unitarie la produzione è risultata invariata rispetto al 1961.

Anche la superficie investita ad *orzo* è diminuita da ha 219.620 ad ha 209.603 (— 4,6 %), mentre la produzione è sensibilmente aumentata perché la resa è salita a q 13,6 (+ 7,1 % rispetto al 1961).

La *segale*, invece, nonostante un incremento lieve della resa media, salita da q 16,1 a q 16,6, ha fornito una minor produzione a causa della notevole contrazione di superficie (— 6,7 %).

In aumento è l'impiego delle varietà di avena, orzo e segale adatte agli erbai intercalari. Per quanto riguarda l'orzo, particolare attenzione è stata volta ai tipi distici, utili in colture il cui prodotto é destinato all'industria della birra.

Si è rilevato, nel 1962, nel centro-meridione, un ulteriore incremento della coltura del *sorgo* per la produzione di sementi ibride.

3. – Leguminose da granella

Le principali specie (fava, fagiolo, cece, lenticchia, cicerchia, lupino e pisello) hanno interessato nel 1962 una superficie complessiva di ha 1.016.907 con una contrazione del 3,6 % rispetto all'anno precedente, dovuta principalmente al fagiolo.

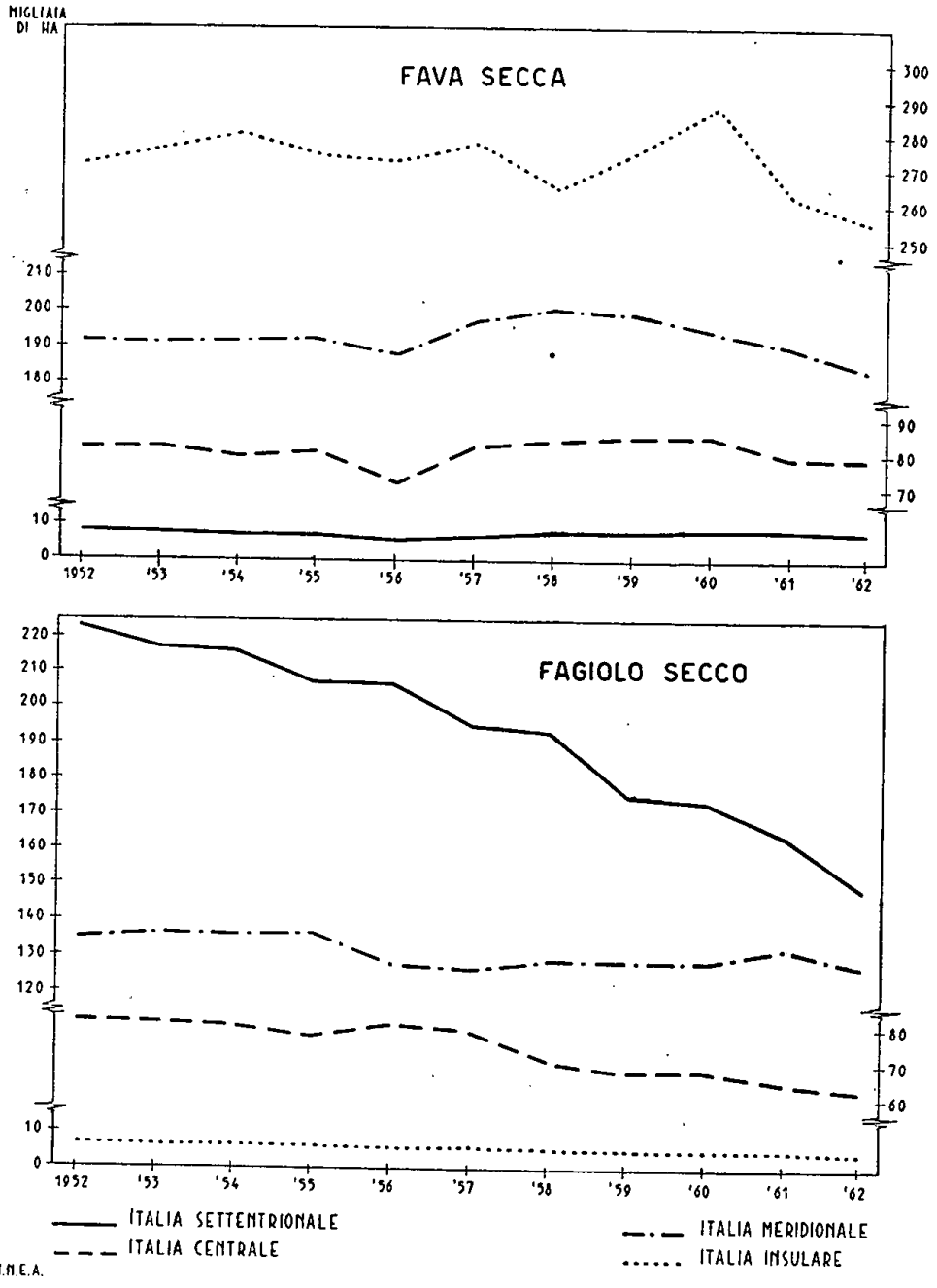


Grafico 16. – Andamento delle superfici coltivate con fava secca e fagiolo secco, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

La produzione ha registrato un lieve aumento: da 6.776.000 quintali a q 6.993.000 (+ 3,2 %), per effetto di elevate rese unitarie realizzate per la fava (+ 15,3 %) e il pisello che hanno compensato le flessioni verificatesi nei raccolti di fagioli (— 13,5 %), di ceci (— 8,0 %), di lenticchie (— 4,9 %) le cui rese sono invece rimaste stazionarie o sono diminuite.

Tab. 48 – Superficie e produzione delle leguminose da granella

Coltivazioni	Superficie (000 ha)				Produzione complessiva (000 q)				Produzione unitaria (q per ha)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Fava	554	556	537	526	4.738	4.640	3.877	4.380	8,6	8,3	7,2	8,3
Fagiolo	453	409	366	345	1.440	1.636	1.875	1.621	3,2	4,0	5,1	4,7
Cece	105	89	72	69	547	500	415	382	5,2	5,6	5,8	5,5
Lenticchia	26	26	22	21	152	147	143	136	5,8	5,8	6,5	6,5
Cicerchia	9	7	5	4	55	45	37	28	5,8	6,1	6,7	6,2
Lupino	48	40	38	37	406	386	333	333	8,5	8,4	8,6	8,9
Pisello	19	17	14	14	124	117	96	113	6,5	6,8	6,7	8,2

Fonti: Istituto centrale di statistica.

4. – PATATE E ORTAGGI

Le possibilità irrigue esistenti nel Mezzogiorno rappresentano uno degli aspetti più importanti dello sviluppo agricolo in tali regioni. I programmi in corso di attuazione nei comprensori di irrigazione interessano superfici molto estese ed impongono previsioni a lunga scadenza circa gli orientamenti colturali più convenienti. Il problema è stato discusso nel Convegno di Foggia del maggio 1962 ed è prevalso l'orientamento verso l'estensione delle colture ortofrutticole in genere e, in particolare per gli ortaggi, verso il carciofo, il finocchio, le lattughe, il peperone, la melanzana, il pomodoro, il cavolfiore i quali, in base alle tendenze della domanda e dei prezzi di vendita e in relazione ai costi di produzione, sembra consentano di realizzare i più elevati redditi netti.

Le suddette colture hanno già avuto negli ultimi anni un notevole sviluppo anche se l'andamento stagionale ha talvolta limitato il livello produttivo.

La superficie investita a *patate* ha interessato nel 1962 ha 376.589

con una diminuzione, rispetto al 1961, dello 0,5 % e la produzione è stata di q 35.566.000 (— 9,5 %) con una resa media di q 94,4 per ettaro.

Anche la produzione nazionale di *patate da semina*, di 400.000 quintali, è risultata inferiore a quella del 1961 per l'influenza decisamente sfavorevole della siccità nei mesi estivi.

Tab. 49 – Superficie e produzione della patata e degli ortaggi

Coltivazioni	Superficie (000 ha)				Produzione complessiva (000 quintali)				Produzione unitaria (q per ha)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Patata	391	387	379	377	28.633	35.200	39.315	35.566	73,4	91,0	103,8	94,4
Fava	24	23	26	27	1.249	1.008	1.090	1.259	52,0	44,0	41,3	47,1
Fagiolo	40	39	42	41	1.015	1.505	2.181	2.134	25,1	39,0	52,0	52,0
Pisello	35	41	50	53	1.355	1.535	2.143	2.196	38,7	37,0	42,7	41,7
Pomodoro	88	109	127	127	13.020	20.180	26.760	26.921	148,2	184,9	210,7	212,5
Asparago	3	4	5	5	144	252	307	323	48,5	56,2	59,8	58,8
Carciofo	22	31	46	48	1.521	2.220	4.169	3.426	69,9	71,2	89,8	70,7
Cardo, finocchio, sedano	12	15	19	20	1.876	2.718	3.616	3.202	159,7	175,6	193,8	159,2
Cavolo	52	52	46	46	6.508	7.485	8.105	6.833	125,2	143,4	175,0	149,7
Cavolfiore	29	32	35	35	4.775	5.634	6.565	4.818	164,4	173,8	185,2	136,7
Cipolla e aglio	21	25	28	29	2.536	3.507	4.273	4.498	122,0	138,0	153,8	155,4
Popone e cocomero	25	28	32	33	3.737	5.002	6.907	6.805	148,4	179,1	214,4	208,1
Patata dolce	....	....	2	2	....	....	273	292	....	....	153,9	168,0
Barbabietola da orto	....	....	2	2	....	....	374	406	....	....	212,8	217,1
Carota	....	....	6	6	....	....	1.334	1.440	....	....	231,7	234,7
Rapa	....	....	6	6	....	....	1.175	968	....	....	198,5	161,2
Bietola	....	....	3	3	....	....	497	450	....	....	180,6	152,0
Indivia, lattuga, radicchio	....	....	36	38	....	....	6.083	6.607	....	....	167,1	174,1
Spinacio	....	....	8	8	....	....	934	813	....	....	116,1	95,8
Melanzana	....	....	10	10	....	....	2.082	2.097	....	....	215,5	208,9
Peperone	....	....	14	15	....	....	2.311	2.466	....	....	164,1	169,4
Cetriolo	....	....	4	4	....	....	540	586	....	....	152,8	149,1
Zucca	....	....	15	15	....	....	2.870	2.586	....	....	197,8	174,6
Fragola	....	....	7	8	....	....	456	512	....	....	63,0	63,8
Orti familiari	....	....	67	59	....	....	8.770	7.274	....	....	—	—

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tra gli ortaggi il *carciofo* ha coperto 48.433 ettari (+ 4,4 % rispetto al 1961), ma anche per esso la produzione, di 3.426.000 quintali, è stata sensibilmente inferiore in confronto a quella dell'anno precedente (— 17,8 %) per effetto delle gelate verificatesi nel periodo primaverile.

Un lieve incremento ha avuto la produzione del *pomodoro* salita da q 26.760.000 a q 26.921.000 (+ 0,6 %) con una resa unitaria di q 212,5 contro q 210,7 nel 1961. La primavera piuttosto fredda e l'estate molto calda e « lunga » hanno avuto effetti contrastanti con un ritardo considerevole nella maturazione dei primi frutti e quindi nell'inizio della raccolta. Va rilevato che in provincia di Parma, in alcune coltivazioni irrigue ben condotte, sono state raggiunte produzioni dell'ordine di 1.200-1.300 quintali per ettaro.

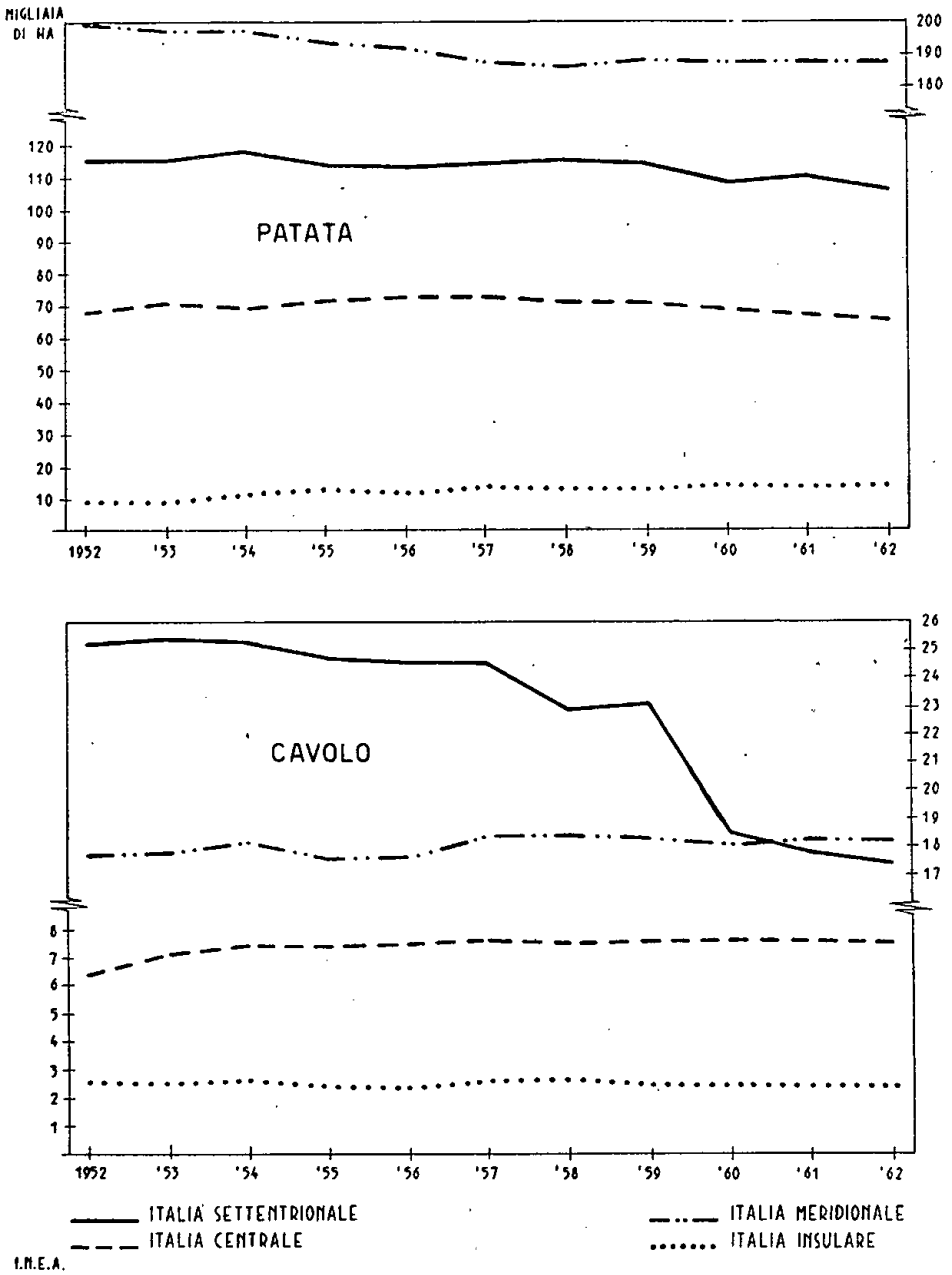


Grafico 16. – Andamento delle superfici coltivate con patata e con cavolo, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

L'assenza totale di precipitazioni per un lungo periodo ha ostacolato le infezioni parassitarie, mentre frequenti sono stati gli attacchi di virosi. Le elevate temperature estive hanno avuto anche qualche effetto negativo sulla regolarità della maturazione e sulla resistenza delle bacche al trasporto.

Tab. 50 – Superficie e produzione del pomodoro nelle zone tipiche

Zone tipiche	Superficie (000 ha)				Produzione complessiva (000 quintali)				Produzione unitaria (q per ha)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Emilia – Romagna	13	15	18	18	3.137	4.588	6.545	6.581	235,9	300,6	354,3	358,6
di cui: Parma .	3	3	4	4	763	1.089	1.464	1.497	250,6	326,6	365,9	393,9
Piacenza	6	8	10	10	1.506	2.449	3.483	3.518	253,0	319,0	362,8	367,2
Campania	15	22	25	27	2.020	4.644	6.145	8.097	138,6	214,2	248,8	304,1
Sicilia	18	23	28	27	2.448	3.615	4.508	2.958	135,1	153,8	159,6	109,0
Italia .	*88*	*109*	*127*	*127*	*13.020*	*20.180*	*26.760*	*26.921*	*148,2*	*184,9*	*211,3*	*212,5*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Per il *cetriolo* si sono verificati aumenti di superficie e di produzione; per il *cocomero* e il *popone* si è invece registrata una flessione nel raccolto (— 1,5%). Anche la *melanzana* ed il *peperone* hanno interessato una maggior superficie, con incrementi di prodotto dello 0,7 % e del 6,7 %. In aumento risultano i raccolti di *indivia, lattuga* e *radicchio.*

Tra gli altri ortaggi si sono avuti aumenti nelle superfici in genere di lieve entità, per *finocchi, sedani, cipolle* e per i *legumi freschi,* escluso il fagiolo; diminuzioni si sono avute per *cavoli,* e *cavolfiori.*

5. – Foraggere

L'andamento climatico siccitoso ha determinato un sensibile regresso della produzione foraggera. Dei 46 milioni di quintali di fieno ottenuti in meno rispetto al 1961 (— 11,2 %), il 60 % circa è da attribuire al minore raccolto dai prati avvicendati. Una notevole flessione si è verificata anche nella produzione degli erbai intercalari (da 42,8 a 39,1 milioni di quintali di fieno). La superficie investita è rimasta praticamente stazionaria per gli erbai intercalari, i prati permanenti irrigui e i pascoli. Un lieve aumento (1,5 %), si è avuto per gli erbai annuali e una diminuzione dell'1,3 % (48.000 ettari)

per i prati avvicendati, dovuta soprattutto alla contrazione dei nuovi impianti (— 37.000 ettari). Su quest'ultimo fatto ha influito l'andamento climatico ma anche la maggiore convenienza – considerati i prezzi di vendita dei prodotti e i costi – di altre coltivazioni, fra cui principalmente il frumento. A mantenere elevati i costi nel settore foraggero contribuisce in misura notevole la scarsa meccanizzazione.

Tab. 51 – Superficie e produzione delle coltivazioni foraggere

Coltivazioni	Superficie (000 ha)				Produzione complessiva (000 quintali)				Produzione unitaria (q per ha)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Prato avvicendato	3.362	3.485	3.748	3.700	156.801	178.189	206.522	175.600	46,6	51,1	55,1	47,5
di cui: 1° anno d'impianto	1.212	1.258	1.342	1.305	23.249	28.115	33.026	26.922	19,2	24,8	26,4	24,0
Erbaio annuale	392	496	604	613	13.849	19.495	25.765	23.574	35,3	39,3	42,6	38,4
Erbaio intercalare	680	808	888	892	24.536	35.091	42.815	39.126	36,1	43,4	48,2	43,9
Prato permanente asciutto	609	594	592	584	21.406	23.656	25.364	19.707	35,1	39,8	42,8	33,8
Prato permanente irriguo	286	286	287	289	23.452	25.775	27.201	26.328	82,0	90,0	94,9	91,2
Prato pascolo permanente	270	286	301	305	3.091	4.189	5.081	4.269	13,7	14,7	16,9	14,0
Pascolo permanente	3.914	3.917	3.822	3.834	24.252	25.288	24.899	22.740	6,2	6,5	6,5	5,9
Produzione accessoria di foraggio	—	—	—	—	52.635	55.698	53.051	53.493	—	—	—	—

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Quanto alle variazioni dell'estensione delle colture nelle diverse zone si rileva nel 1962 un progresso non trascurabile in Piemonte e una situazione stazionaria in Lombardia, Trentino, Abruzzo e Campania; aumenti di lieve entità, specie negli erbai, si registrano nella Puglia, in Basilicata e Calabria.

La produzione di sementi foraggere è stata buona qualitativamente per quanto riguarda l'*erba medica* e sufficiente al fabbisogno nazionale; scarsa invece, come lo scorso anno, per il *trifoglio violetto* ed *alessandrino*. Quasi inesistente la produzione di sementi di *veccia* e di *vigna sinensis* per cui si è dovuto procedere all'acquisto di importanti quantitativi dall'estero; sufficiente quella della *lupinella* e del *ginestrino*.

Per quanto concerne la tecnica della conservazione, l'incremento dei sili si è mantenuto costante nel Nord, mentre nel Sud, particolarmente in Puglia, si è avuto un certo sviluppo anche se la capacità dei sili rimane molto inferiore al fabbisogno.

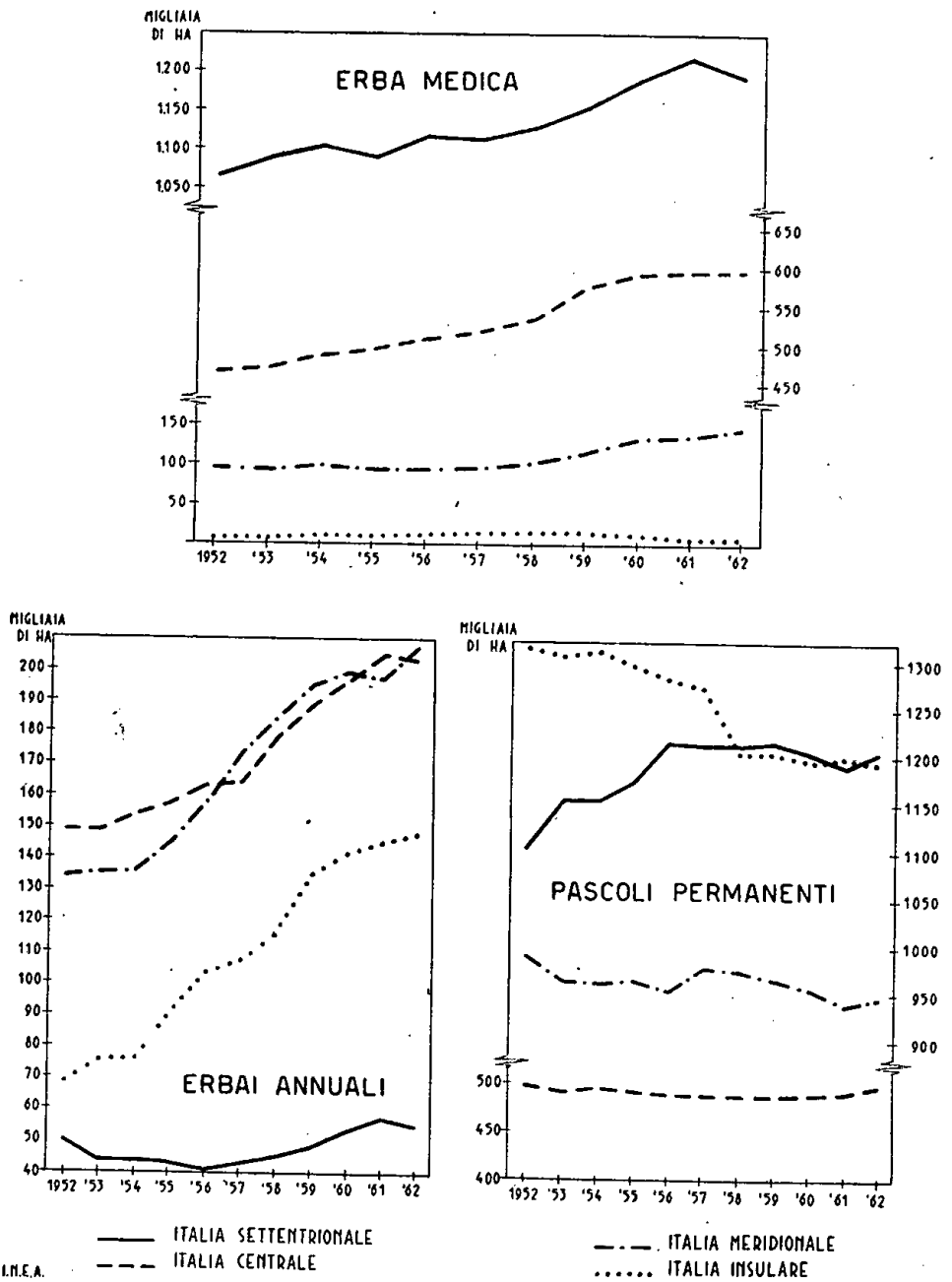


Grafico 17. – Andamento delle superfici di alcune coltivazioni foraggere, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

6. – Fiori

La superficie coltivata a fiori e piante ornamentali è salita nel 1962 a 11.369 ettari, con un lieve incremento, pari allo 0,5%, rispetto all'anno precedente. Una notevole variazione si è però verificata nella estensione della superficie in coltura specializzata, passata da ha 7.555 a ha 7.788 (+ 3,1 %) e di quella in coltura promiscua che è diminuita da 3.755 a 3.581 ettari (— 4,6 %).

Lo sviluppo della superficie specializzata ha riguardato prevalentemente le piante per fiori da recidere e si è manifestata per la quasi totalità dell'aumento in Liguria, Veneto, Emilia e Campania. Elevata è stata l'espansione della coltura sotto vetro o attrezzature similari (plastica) nella prima regione.

Nel 1961 la produzione commerciata aveva raggiunto i 47 miliardi e 804 milioni di lire: nel 1962 ha avuto un nuovo aumento fino a 52 miliardi e 459 milioni di lire (+ 9,7 %), distribuiti per l'83,7 % in Italia settentrionale, per l'11,5 % in Italia centrale e per il 4,8 % nel Sud e isole.

Il valore della sola produzione ligure ha rappresentato l'80 % della produzione totale; seguono la Toscana (6,4 %) e il Lazio (5,0 %).

Tra le numerose varietà di nuova introduzione hanno avuto maggior diffusione la *Super Marte*, la *Lux*, la *Paola*, la *Marte*, la *Venere*, la *White Sim*, e la *Cardinal Sim*, per il garofano; la *Baccarat*, la *Rouge Mailland* e la *Super Star* per le rose.

Tab. 52 – Valore della produzione floreale commerciata
(migliaia di lire)

Ripartizioni geografiche	1959	1960	1961	1962
Italia settentrionale	34.495.050	37.116.349	40.035.559	43.919.382
di cui: Liguria	32.894.992	35.324.588	38.172.433	41.893.755
Italia centrale	4.955.243	5.190.720	5.630.514	6.030.961
di cui: Toscana	2.207.032	2.563.796	2.862.966	3.340.225
Lazio	2.708.332	2.555.610	2.692.621	2.607.295
Italia meridionale	863.325	1.113.777	1.493.575	1.635.790
Italia insulare	594.535	618.022	644.432	872.655
Italia	*40.908.153*	*44.038.868*	*47.804.080*	*52.458.788*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

La penuria di mano d'opera ha stimolato la diffusione della lavorazione meccanica dei terreni; i prezzi remunerativi dei prodotti pregiati, sempre più richiesti fuori stagione, hanno determinato un notevole incremento delle serre (1)

(1) Nelle provincie di Pistoia e di Lucca la superficie coltivata sotto serra ha raggiunto i 10 ettari circa contro 4 ettari nel 1961.

– in cui, tra l'altro, si diffonde rapidamente il sistema di radicazione delle talee di garofano per nebulizzazione –, e del numero degli impianti per la produzione di piante ornamentali.

Notevole è lo sviluppo della floricoltura nel meridione in relazione anche alla qualificazione di giovani agricoltori, provenienti dalle zone di riforma, presso aziende floricole del Nord. La produzione commerciata è passata nelle regioni del Sud da 1,5 miliardi nel 1959 a 2,5 miliardi nel 1962 (+ 66,7 %).

La prolungata siccità e i tempestivi interventi anticrittogamici e antiparassitari hanno contenuto entro limiti di normalità le fitopatie. Gli attacchi di *fusarium*, *verticillium* e *rhizoctonia*, costituiscono sempre un problema grave per le difficoltà di lotta.

7. – Colture industriali

Barbabietola da zucchero. – L'andamento stagionale variabile nel periodo primaverile (piovosità eccessiva, freddi e nevicate tardive) e le alte temperature nel mese di giugno, hanno ostacolato le operazioni colturali ed hanno

Tab. 53 – Superficie e produzione delle piante industriali

Coltivazioni	Superficie (000 ha)				Produzione complessiva (000 q)				Produzione unitaria (q per ha)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Tabacco	53	51	46	36	731	781	250	463	13,8	15,2	5,4	13,0
Barbabietola da zucchero	206	246	227	225	58.298	83.116	70.709	71.473	283,5	338,4	311,5	317,0
Canapa – tiglio	50	26	13	15	633	267	122	141	12,7	10,2	9,7	9,7
Canapa – seme					30	15	9	10	0,6	0,6	0,7	0,7
Lino – tiglio	18	12	7	7	37	18	5	4	2,1	1,4	0,7	0,6
Lino – seme					116	84	59	51	6,4	6,9	8,0	7,6
Cotone – fibra	33	42	22	22	68	99	53	40	2,1	2,3	2,4	1,8
Cotone – seme					112	158	86	65	3,4	3,7	3,9	3,0
Semi oleosi	21	18	17	17	267	268	299	283	—	—	—	—

Fonti: Istituto centrale di statistica.

rallentato lo sviluppo vegetativo provocando altresì una maturazione precipitata. Risultato di tale andamento climatico è stata una produzione unitaria di radici discreta (317,0 quintali per ettaro) con un contenuto zuccherino elevato. La resa indicata ha determinato una produzione totale di q 71.473.000,

superiore dell'1,1 % a quella del 1961, nonostante una lieve contrazione della superficie passata da ha 226.960 ad ha 225.471 (— 0.6 %).

Quest'ultimo fatto è legato, analogamente a quanto avviene per altre colture, da un lato all'elevato costo della mano d'opera e dall'altro lato alle difficoltà di meccanizzare le operazioni colturali ed alla concorrenza di altre colture come ad es. il pomodoro. Nelle zone dove più forte è stata la riduzione della superficie si è creata talvolta una situazione difficile anche per gli stabilimenti industriali, parte dei quali non aveva seguito l'estensione della coltivazione nelle zone suscettibili di fornire elevati rendimenti unitari ma lo aveva preceduto, dando luogo a coltivazioni bieticole anche in zone non adatte, e dove non hanno potuto resistere al recente e rapido aumento dei costi del lavoro.

Tabacco. – La crisi conseguente all'infezione peronosporica, manifestatasi nel 1960 ed acuitasi nel 1961, ha causato un'ulteriore riduzione della superficie coltivata a tabacco, che nel 1962 è risultata di ha 35.615, con una diminuzione del 22,6 % rispetto all'anno precedente. Della crisi hanno maggiormente risentito le coltivazioni di manifesto, per le quali la riduzione di superficie coltivata è stata di oltre il 50 % rispetto al 1961.

Superficie coltivata a tabacco
(ettari)

Anni	Concessioni speciali	Concessioni di manifesto	totale
1958	44.543	7.921	52.464
1959	47.728	8.729	56.457
1960	45.038	8.029	53.067
1961	39.785	6.408	46.193
1962	32.528	3.087	35.615

Nell'anno in esame si sono tuttavia manifestati i sintomi di una rapida e pressocché totale ripresa della produttività in quanto le rese unitarie sono risultate assai prossime a quelle normali: q 13,0 per ettaro, contro q 5,4 nel 1961 e q 15,6 nel 1958-59.

La produziane complessiva è pertanto raddoppiata in confronto all'anno precedente raggiungendo 463 mila quintali.

Le provvidenze finanziarie, il miglioramento genetico, i provvedimenti fitosanitari e organizzativi, la viva partecipazione alla lotta antiperonosporica di tutte le categorie interessate, hanno consentito il raggiungimento di questo notevole risultato. In particolare, hanno contribuito in misura preponderante al superamento della grave crisi l'introduzione della linea australiana A2-2-27-2'

coltivata su circa 7.000 ettari, in sostituzione di circa il 70 % delle linee italiane di Burley, di Bright e di Beneventano, e l'istituzione di 128 centri di produzione di piantine, su una superficie di mq 71.787 con una produzione di n 37.874.030 piantine vigorose e perfettamente sane.

Tab. 54 – Superficie e produzione del tabacco per tipo (*a*)

Tipi	1960			1961			1962 (*b*)		
	Superficie (ettari)	Produzione (q)		Superficie (ettari)	Produzione (q)		Superficie (ettari)	Produzione (q)	
		complessiva	per ettaro		complessiva	per ettaro		complessiva	per ettaro
TABACCHI PESANTI:									
Kentucky	6.222	95.869	*15,4*	4.633	40.935	*8,8*	4.108	67.185	*16,3*
Beneventano . . .	3.674	38.400	*10,5*	2.750	870	*0,2*	930	10.850	*11,6*
Nostrano	4.415	72.695	*16,5*	3.542	42.440	*11,9*	2.809	51.500	*18,3*
Subtropicali	769	13.542	*17,6*	667	7.695	*11,5*	520	8.470	*16,2*
TABACCHI LEGGERI:									
Levantini	23.423	210.028	*9,0*	21.014	75.145	*3,5*	17.636	135.129	*7,6*
Bright Italia . . .	6.885	119.082	*17,3*	5.986	41.490	*6,9*	5.422	84.994	*15,6*
Burley	5.871	172.564	*29,4*	5.996	20.340	*3,4*	3.680	80.168	*21,7*
Maryland	1.704	70.770	*41,5*	1.563	4.800	*3,0*	474	12.485	*26,3*
TABACCHI DIVERSI:									
(fiuto, sughi, impiego misto)	104	2.250	*21,6*	42	720	*17,1*	36	807	*22,4*
In complesso . . .	*53.067*	*795.200*	*15,0*	*46.193*	*234.435*	*5,0*	*35.615*	*451.588*	*12,6*

(*a*) Tabacco allo stato sciolto a « riscontro del carico » – (*b*) I dati delle produzioni sono da considerare provvisori.

Fonti: Amministrazione dei monopoli di stato.

Se non si verificheranno fatti nuovi, nel corso di un paio di anni la tabacchicoltura italiana dovrebbe raggiungere di nuovo i 50.000 ettari di superficie e la produzione di circa 800.000 quintali di tabacco sciolto. E ciò anche se i costi di produzione risulteranno maggiori di quelli sostenuti negli anni scorsi per l'onere non trascurabile imposto dai trattamenti antiperonosporici.

Fibre tessili. – Invariata è rimasta la superficie investita a *cotone* mentre una forte contrazione ha subìto la produzione. Contro q 53.000 di fibra e q 86.000 di seme raccolti nel 1961, nel 1962 si sono ottenuti rispettivamente q 40.000 (— 24,5 %) e q 65.000 (— 24,4 %).

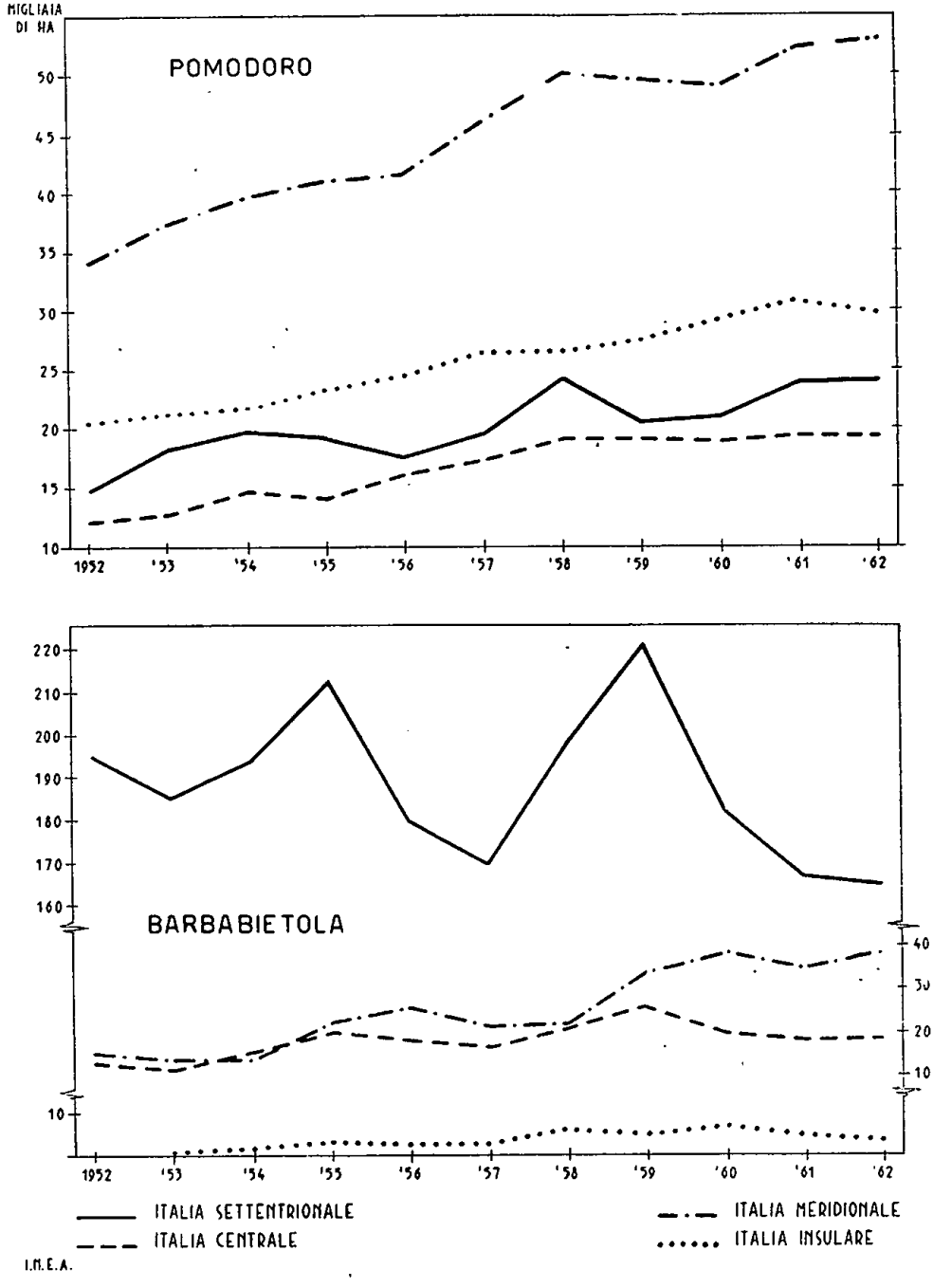


Grafico 18. – Andamento delle superfici coltivate con pomodoro e con barbabietola da zucchero, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

Forti riduzioni di superficie si sono avuti negli Abruzzi e Molise (— 41,4 %) ed in Puglia (— 26,2 %) compensati da aumenti in Basilicata (+ 8,1 %) ed in Sicilia (+ 4,0 %). Un sensibile incremento si è verificato nella superficie investita a *canapa* passata da ha 12.601 ad ha 14.605 (+ 15,9 %). La produzione totale è stata di q 141.000 di tiglio e q 9.700 di seme con una resa unitaria stazionaria rispetto all'anno precedente vale a dire q 9,7 per il tiglio e q 0,7 per il seme.

Tab. 55 – Superficie coltivata a tabacco nel 1962

(ettari)

Tipi	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia		
					totale	concessioni speciali	concessioni di manifesto
TABACCHI PESANTI:	*3.426*	*2.819*	*2.122*	—	*8.367*	*6.336*	*2.031*
Kentucky	458	2.723	927	—	4.108	2.892	1.216
Beneventano	—	17	913	—	930	255	675
Nostrano	2.809	—	—	—	2.809	2.669	140
Subtropicali	159	79	282	—	520	520	—
TABACCHI LEGGERI:	*2.643*	*7.414*	*17.094*	*61*	*27.212*	*26.192*	*1.020*
Levantini	—	3.169	14.428	39	17.636	16.920	716
Bright Italia	2.188	3.206	6	22	5.422	5.252	170
Burley	455	832	2.393	—	3.680	3.554	126
Maryland	—	207	267	—	474	466	8
TABACCHI DIVERSI:	—	*6*	—	*30*	*36*	—	*36*
Tabacchi da fiuto	—	6	—	30	36	—	36
Tabacchi da impiego misto	—	—	—	—	—	—	—
In complesso	*6.069*	*10.239*	*19.216*	*91*	*35.615*	*32.528*	*3.087*

Fonti: Amministrazione dei monopoli di stato.

Non è possibile finora stabilire se, e in che misura, l'aumento della superficie sia dovuto al processo di assestamento in atto da qualche anno nel settore, sia nella fase agricola, sia in quella industriale. Sembra che le imprese trasformatrici siano oggi in grado di sostenere meglio che in passato la concorrenza delle altre fibre, tuttavia va considerato che le possibilità di un sensibile incremento della produzione sia di fibra grezza, sia di manufatti sono fortemente limitate dall'aumento del costo della mano d'opera.

8. – Olivo

Le nevicate, anche tardive, e la siccità, hanno avuto influenza negativa sulla produzione dell'annata in tutte le regioni, tranne che in ristrette zone dove precipitazioni sparse hanno migliorato nell'ultimo periodo la situazione. In genere quindi si è avuto un raccolto scarso, ma buono qualitativamente che ha fornito elevate rese in olio di bassa acidità. In Puglia le rese medie si sono aggirate intorno al 17 % con punte minime del 13-14,5 % nel tarantino e massime del 20-22 % nel brindisino e 24 % nel basso Tavoliere. Anche nel Lazio, benché l'accrescimento e la maturazione delle drupe siano stati ritardati dalla siccità estiva, le rese sono state buone (20-21 % nelle provincie di Frosinone, 21-22 % nel reatino, 15-16 % nel Viterbese). Notevoli danni ha subìto l'olivo in Calabria, dove si rileva una sensibile contrazione produttiva dovuta soprattutto alle nevicate del gennaio.

Tab. 56 – Superficie dell'olivo e produzione delle olive e dell'olio

Superficie e produzione	1950-54*	1955-59*	1961	1962 (a)
Superficie (000 ha)				
Olivo in coltura specializzata	868	894	920	924
Olivo in coltura promiscua	1.379	1.359	1.397	1.397
Produzione (000 q)				
Olive prodotte	15.821	14.563	22.505	16.850
Olive destinate al consumo diretto	290	297	461	334
Olive oleificate	15.531	14.266	22.044	16.516
Olio (000 q)	2.730	2.519	3.941	3.000

(a) Dati provvisori.
Fonti: Istituto centrale di statistica.

In conseguenza della siccità gli attacchi di mosca olearia si sono avuti tardivamente (nel mese di ottobre) e sono stati di modesta entità anche perché prontamente contenuti dai trattamenti antiparassitari effettuati.

In complesso la produzione è stata inferiore del 25,1% rispetto all'anno precedente, avendo raggiunto q 16.850.000.

9. – Vite

La produzione totale di uva nel 1962 è stata di q 109.139.000 di cui circa 9 milioni di quintali sono stati destinati al consumo diretto (5,7 milioni di quintali di uva da tavola e 3,3 milioni di quintali di uva da vino). Si è avuto perciò un incremento del 28,9 % rispetto alla produzione del 1961.

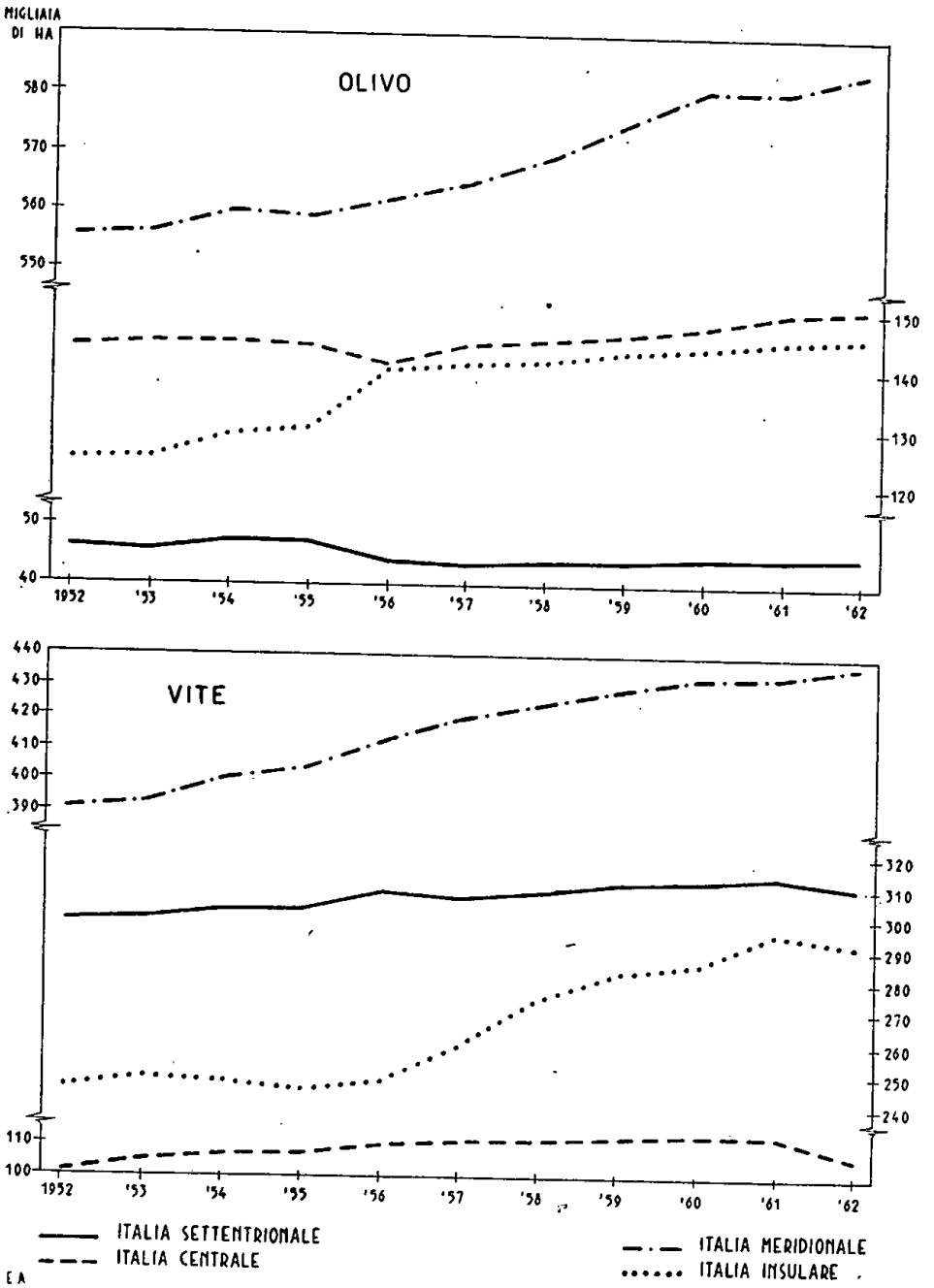


Grafico 19. – Andamento delle superfici in coltura specializzata dell'olivo e della vite, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

I 100 milioni di quintali avviati alla vinificazione hanno fornito 69.569.000 ettolitri di vino contro i 52.482.000 ettolitri prodotti nel precedente anno. All'aumento del raccolto hanno contribuito il clima asciutto della primavera-estate che ha ostacolato lo sviluppo di malattie crittogamiche, e le piogge autunnali che hanno favorito un buona maturazione. In particolare l'eccezionale scarsità di piogge registrata dopo un germogliamento primaverile ritardato per i freddi persistenti, ha ostacolato gli attacchi di peronospora contro la quale sono stati sufficienti pochi e sporadici interventi. Tuttavia in alcune regioni e specialmente nel Lazio e in Puglia le piogge tardive hanno danneggiato l'uva da tavola che in parte si è dovuta avviare alla vinificazione.

Tab. 57 – Superficie della vite e produzione di uva e di vino

Superfici e produzioni	1950-54*	1955-59*	1961	1962
SUPERFICIE (000 ha):				
Vite in coltura specializzata	1.040	1.098	1.138	1.147
Vite in coltura promiscua	2.869	2.715	2.538	2.484
PRODUZIONE (000 q):				
Uva prodotta	76.392	93.660	84.666	109.139
Uva da tavola per consumo diretto	2.290	3.629	5.083	5.656
Uva da vino destinata al consumo diretto	3.022	3.284	3.111	3.318
Uva destinata all'appassimento	100	61	62	65
Uva vinificata	70.980	86.686	76.410	100.100
VINO (000 hl)	47.323	59.727	52.482	69.569

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Sono continuati nel 1962 l'incremento della superficie specializzata (+ 9.000 ettari) e la diminuzione della coltura promiscua (— 54.000 ettari).

10. – FRUTTIFERI

Per i fruttiferi l'andamento atmosferico della primavera è stato sfavorevole. La piovosità e le basse temperature hanno ostacolato la fecondazione dei fiori e quindi la formazione dei frutti per cui l'aumento quantitativo riscontrato in molte specie è da ascriversi soprattutto all'entrata in produzione dei nuovi impianti. La qualità è in genere risultata buona per effetto della comparsa di nuove varietà di pregio ricercate sui mercati, del miglioramento della tecnica colturale, specie per quanto riguarda le concimazioni ed i sistemi di potatura, e infine per la assenza quasi totale di attacchi parassitari. In au-

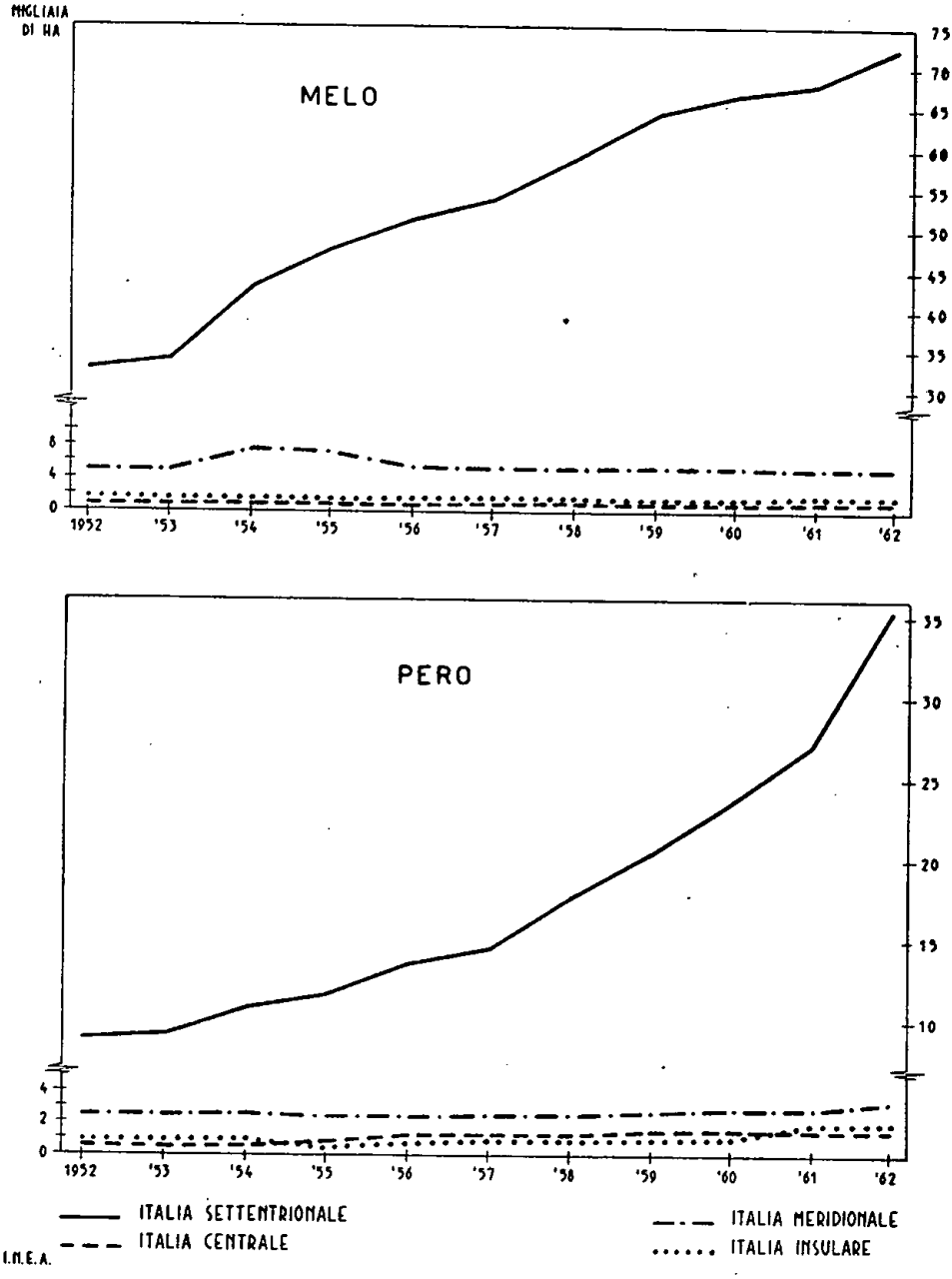


Grafico 20. – Andamento delle superfici in coltura specializzata del melo e del pero, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

mento considerevole nei confronti del 1961 è stata la produzione del melo, pero, ciliegio, pesco; in forte regresso quella del mandorlo, del carrubo, dell'albicocco.

Tab. 58 – Superficie e produzione delle piante da frutto

Coltivazioni	Superficie della coltura specializzata (000 ha)				Produzione della coltura specializzata (000 quintali)				Produzione complessiva (000 quintali)			
	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962	1950-54*	1955-59*	1961	1962
Arancio (a)	40	48	63	67	5.164	6.053	7.406	6.880	5.510	6.521	7.992	7.363
Limone (a)	24	22	28	29	2.780	3.235	4.584	3.211	3.050	3.512	4.945	3.524
Mandarino (a)	5	6	8	8	633	666	803	798	922	1.084	1.275	1.170
Melo	41	64	76	81	4.046	8.618	14.646	15.505	8.268	14.049	21.674	22.087
Pero	13	20	33	41	914	1.643	3.619	4.787	3.663	4.663	7.906	9.130
Ciliegio	—	—	—	—	—	—	—	—	1.197	1.472	2.025	2.164
Pesco	36	51	73	78	2.596	4.083	7.911	8.336	3.696	5.492	10.150	10.369
Albicocco	3	3	4	5	100	137	248	203	322	359	600	482
Susino	2	2	2	3	163	164	219	227	950	861	1.188	1.075
Mandorlo	156	168	168	168	1.173	863	1.876	540	1.955	1.501	3.285	989
Noce	1	1	1	1	12	16	16	14	485	585	713	655
Nocciuolo	31	33	36	37	217	276	381	366	317	369	539	525
Carrubo	8	8	7	7	108	160	223	94	548	683	1.052	483
Fico	42	35	31	29	1.062	780	695	598	3.618	3.071	3.191	3.167

(a) Per il 1962 i dati sono provvisori.
Fonti: Istituto centrale di statistica.

Nel complesso, la produzione ha segnato un decremento del 2,3 % rispetto al precedente anno.

Nell'area della Comunità europea l'Italia ha realizzato negli ultimi anni il maggiore sviluppo della frutticoltura producendo attualmente il 55-60 % del quantitativo totale, mentre la Germania è retrocessa dal 25 % al 20-21 % e la Francia è rimasta sul 14-16 %.

Considerando l'andamento dell'annata separatamente per le singole specie si rileva per gli *agrumi* una produzione diminuita a causa delle gelate che hanno influito negativamente specialmente sul limone. I danni sono stati tuttavia nel nostro Paese più limitati che nelle altre aree agrumicole europee. Il raccolto spagnuolo infatti ha subìto una contrazione assai forte.

Per il *melo* si è avuto un incremento di superficie, nella coltura specializzata, pari al 6,6 % e la produzione è stata di 22.087.000 quintàli contro q 21.674.000 del 1961 (+ 1,9%) e q 18.345.000 del 1960. Le varietà in espan-

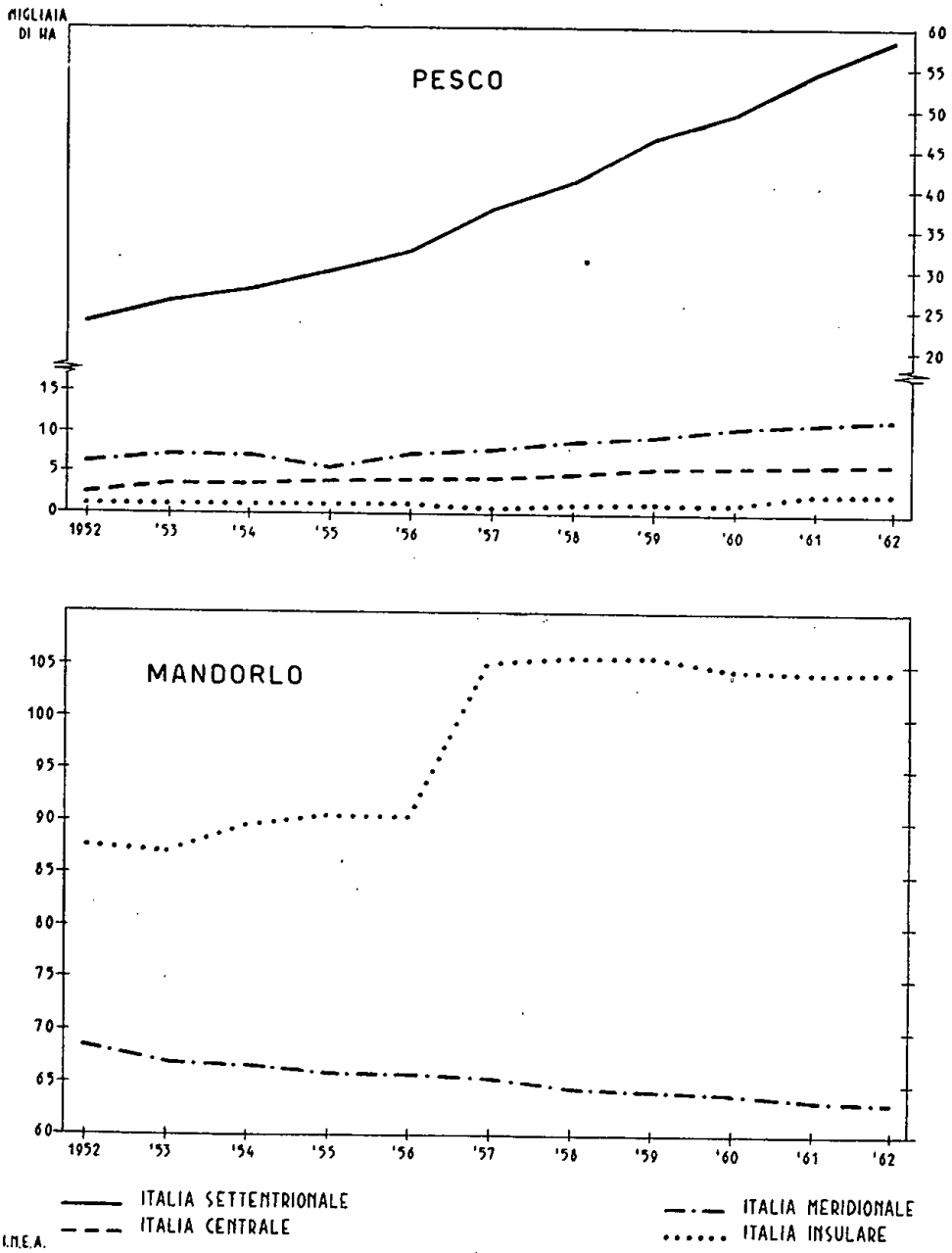


Grafico 21. – Andamento delle superfici in coltura specializzata del pesco e del mandorlo, nelle varie ripartizioni, dal 1952 al 1962.

sione sono la *Golden Delicious*, la *Stark Delicious*, *Jonathan* e *Renetta del Canadà*. Considerevoli danni hanno causato, in alcune zone, la *ticchiolatura*, il *cemiostoma* e soprattutto le *arvicole*.

Anche per il *pero* si registra un ulteriore notevole incremento della superficie a coltura specializzata (+ 24,2 %) cui ha corrisposto un aumento di produzione del 15,5 %. La maggiore espansione del raccolto si è avuta in Emilia-Romagna (+ 32,2 %), nel Trentino-Alto Adige (+ 43,9 %) ed in Puglia (+ 115,8 %). Si diffondono sempre più le varietà *Kaiser*, *Williams*, *Butirra precoce Morettini*, *Abate Fetel*.

Il raccolto di *ciliegie* è risultato di q 2.164.000 contro q 2.025.000 del 1961 (+ 6,9 %). Nel Veneto, in Lombardia e in Campania si sono registrati incrementi sensibili, rispettivamente del 29,0 %, del 12,5% e dell'8,0 %. Qualche danno ha causato la mosca delle ciliegie nel veronese e nel napoletano.

Nonostante le avversità stagionali del periodo della fioritura, la produzione di *pesche* è aumentata del 2,2 % in virtù dell'estendersi della superficie specializzata passata da 73.000 a 78.000 ettari (+ 6,8 %). Prevalgono varietà di pregio, tra cui la *Dixired*, la *Red Haven*, la *Cardinal*, la *Morettini* 1°, l'*Aurora*, l'*Impero*, la *J. H. Hale*. In genere la coltura non ha subìto danni per attacchi parassitari, ad eccezione che in Campania dove la *ceratitis* ha attaccato le varietà a media e tardiva maturazione.

Dopo due annate favorevoli il raccolto del *mandorlo* ha avuto una fortissima flessione (— 69,9 %) avvicinandosi, con 989.000 quintali, alla produzione del 1958 (850.000 quintali). In Sicilia e in Puglia – dove la coltivazione è concentrata per il 75 % – gli effetti negativi sul reddito degli agricoltori sono stati assai gravi.

Anche il livello produttivo del *nocciuolo* è diminuito (— 2,6 %), malgrado l'incremento della superficie (+ 1,1 %). In Campania e in Sicilia – regioni di maggiore produzione –, si è avuta una contrazione del raccolto pari al 2,5 % e al 22,4 %, mentre nel Lazio si è realizzato un aumento del 33,5 % dovuto in parte alla maggior superficie investita sia in coltura specializzata, sia in coltura promiscua.

Il nocciuolo sta acquistando una notevole importanza per l'industria alimentare per le possibilità di collocamento sul mercato interno ed estero. L'elevato pregio delle varietà coltivate nel nostro Paese consente di rivalutare sensibilmente questa coltivazione.

Per il *noce* è diminuita sia la superficie specializzata (— 9,3 %), sia quella in coltura promiscua scesa da ha 144.819 ad ha 140.950; ne è derivato un notevole decremento del raccolto (— 8,1 %); nella Campania. la diminuzione è stata del 2,9 %.

Anche la coltivazione specializzata del *carrubo* è in flessione, nonostante l'impiego sempre più esteso dei frutti nell'industria farmaceutica.

CAP. V - PRODUZIONI ZOOTECNICHE

1. - Generalità

Nel 1962 la produzione zootecnica è stata nel complesso poco diversa in confronto all'anno precedente (— 0,6 % in termini reali). È questo, tuttavia, il risultato di andamenti differenti da tipo a tipo di allevamento.

Gli allevamenti bovini hanno fornito una produzione di carne nettamente inferiore a quella del 1961 e anche per il latte si è avuta una contrazione; è aumentata la produzione di carne ovina e suina, di carne di bassa corte e di uova. In flessione è stata la produzione di latte ovino e caprino; stazionario o in diminuzione il livello produttivo degli allevamenti minori.

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente di alcune produzioni zootecniche dal 1956 al 1962

	Carne bovina	Carne suina	Carne di bassa corte	Uova
1956	14,6	10,3	2,5	1,0
1957	7,7	18,2	10,7	1,1
1958	11,2	—11,9	9,5	3,0
1959	12,8	10,4	9,0	— 3,5
1960	4,5	13,0	22,7	5,6
1961	1,9	— 4,2	8,6	3,9
1962	— 4,3	2,7	3,2	2,7
1954/55-1961/62**	*4,6*	*4,5*	*9,1*	*1,5*

La cattiva annata foraggera ha contribuito, per la seconda volta consecutiva, a determinare il non soddisfacente risultato dell'allevamento bovino, ma va subito aggiunto che soprattutto essa ha messo in risalto la critica situazione del settore la quale ha origine da difetti di natura strutturale e si era già manifestata negli anni precedenti con un sensibile rallentamento del ritmo di sviluppo che contrasta con la notevole e ininterrotta espansione degli allevamenti di bassa corte e con la tendenza di fondo ascendente nella produzione suinicola. Tale contrasto costituisce la nota più saliente degli ultimi anni nel settore zootecnico. Esso appare dovuto essenzialmente ad una differente evoluzione in fatto di progresso tecnico e organizzativo degli allevamenti per quanto attiene la resa in carne dei mangimi utilizzati e l'impiego della mano d'opera, nonchè ai differenti legami esistenti tra gli allevamenti, le strutture fondiarie e gli ordinamenti colturali con particolare riguardo alle colture cerealicole e soprattutto al frumento.

Negli allevamenti di bassa corte la selezione delle razze adatte alla produzione di carne e di uova ha conseguito risultati soddisfacenti; il progresso dei sistemi di alimentazione, le possibilità di concentrare la produzione in spazi ristretti e di organizzare il ciclo produttivo con scarso impiego di mano d'opera hanno consentito di realizzare una attività simile a quella delle industrie manifatturiere, suscettibile di rapidi adattamenti alle variazioni della domanda.

Nella produzione suinicola l'espansione di fondo è stata nettamente minore per effetto soprattutto di una domanda di carne fresca che mantiene uno spiccato carattere di stagionalità. Anche in questo caso, però, la possibilità di attuare allevamenti concentrati in ristrette superfici, svincolati dagli ordinamenti produttivi dell'azienda agraria e organizzati con una totale meccanizzazione del ciclo di ingrasso e quindi con notevole risparmio di mano d'opera, consentono una riduzione dei costi. Se congiuntamente si avrà una ben condotta attività di selezione delle razze a carne magra, tale da rendere la domanda più regolare nel tempo, si potrà realizzare una forte espansione produttiva.

Tab. 59 – Consistenza del bestiame all'inizio dell'anno
(migliaia di capi)

Specie	1948-51*	1952-55*	1956-59*	1960	1961	1962
	NUMERO					
Bovini	8.176	8.794	8.657	9.417	9.845	9.827
Equini	1.936	1.795	1.424	1.290	1.241	1.226
Suini	3.971	4.022	3.882	4.148	4.335	4.555
Ovini	10.267	9.597	8.532	8.343	8.231	8.087
Caprini	2.463	1.906	1.572	1.440	1.381	1.327
Capi grossi (a)	*12.047*	*12.410*	*11.738*	*12.376*	*12.770*	*12.764*
Pollame	65.230	76.250	83.350	90.000	93.000	98.000
	INDICI					
Bovini	*100,0*	*107,6*	*105,9*	*115,2*	*120,4*	*120,2*
Equini	*100,0*	*92,7*	*73,6*	*66,6*	*64,1*	*63,3*
Suini	*100,0*	*101,3*	*97,8*	*104,5*	*109,2*	*114,7*
Ovini	*100,0*	*93,5*	*83,1*	*81,3*	*80,2*	*78,8*
Caprini	*100,0*	*77,4*	*63,8*	*58,5*	*56,0*	*53,9*
Capi grossi (a)	*100,0*	*103,0*	*97,4*	*102,7*	*106,0*	*105,9*
Pollame	*100,0*	*116,9*	*127,8*	*138,0*	*142,6*	*150,2*

(a) Vengono calcolati capi grossi: 1 bovino; 1 equino; 6 suini; 10 ovini; 10 caprini.
Fonti: Istituto centrale di statistica.

In situazione molto diversa si trovano invece gli allevamenti bovini. Ai fondamentali ostacoli allo sviluppo rappresentati da una poco diffusa azione di miglioramento genetico e di difesa sanitaria delle diverse razze, altri se ne sono

aggiunti, costituiti essenzialmente dall'esodo rurale, dalla mancata modifica della struttura fondiaria, dalla possibilità di riduzione dei costi per le colture cerealicole, concorrenti con le foraggere nell'ordinamento produttivo delle aziende.

Le possibilità della meccanizzazione della coltura del frumento e la conseguente riduzione dei costi hanno aggravato notevolmente la situazione relativa del settore.

Tab. 60 - Produzioni zootecniche (*a*)
(migliaia di quintali, salvo diversa indicazione)

Prodotti	1949-51 *	1952-55 *	1961	1962 (*b*)	Variaz. % 1961-1962
CARNE (*c*)	*12.898*	*14.241*	*20.168*	*19.956*	*— 1,1*
bovina	6.634	7.414	11.114	10.639	*— 4,3*
suina	3.640	4.166	5.045	5.179	*2,7*
ovina e caprina	760	745	668	741	*10,9*
equina	334	477	435	397	*— 8,7*
bassa corte	1.530	1.439	2.906	3.000	*3,2*
UOVA (1.000.000 pezzi)	5.133	5.763	6.690	6.871	*2,7*
LATTE (*d*) (*e*) (*f*)	*58.212*	*66.054*	*77.033*	*75.668*	*— 1,8*
consumato fresco (*f*)	21.844	23.809	31.139	31.500	*1,2*
venduto all'industria (*f*)	18.022	21.552	21.843	20.488	*— 6,2*
trasformato dall'agricoltura (*f*)	18.346	20.693	24.051	23.680	*— 1,5*
BURRO (*f*)	566	618	652	628	*— 3,7*
FORMAGGIO (*f*)	2.500	3.038	3.604	3.476	*— 3,6*
LANA	159	144	127	130	*2,4*
BOZZOLI	133	127	68	52	*—23,5*
MIELE E CERA	89	61	72	72	—

(*a*) I dati esprimono la produzione complessiva, indipendentemente dal fatto che sia stata ottenuta in aziende agrarie o in stabilimenti industriali; taluni di essi, quindi, differiscono da quelli considerati nel calcolo della produzione lorda vendibile (cap. IX) che tiene conto soltanto delle produzioni realizzate nelle aziende agrarie – (*b*) Dati provvisori – (*c*) Si tenga presente che la produzione di carne è costituita dalle macellazioni di bestiame proveniente da allevamenti nazionali più l'incremento del peso vivo verificatosi nella consistenza durante l'annata. La parte macellata rappresenta la quota della produzione consumata, mentre l'incremento in peso vivo della consistenza costituisce la quota della produzione risparmiata e reinvestita – (*d*) Migliaia di ettolitri – (*e*) Al netto dell'alimentazione dei redi – (*f*) Questi dati non coincidono con quelli riportati nel Cap. VI, par. 1 cu « L'industria casearia » a causa della diversità delle fonti; sulla ragione della differenza v. nota (*a*), pag. 115, dell'Annuario 1958, vol. XII.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Il rapporto esistente tra prezzo di mercato del frumento tenero e prezzo di trasformazione del fieno in prodotti animali oscilla attualmente tra 3,5 e 4,5. Ciò significa che in termini di ricavi lordi si ha convenienza a coltivare le foraggere

avvicendate e ad allevare bestiame bovino laddove la produzione di fieno per ettaro è da 4 a 5 volte circa quella del frumento, situazione questa che si riscontra nelle zone irrigue ma che è poco diffusa nelle zone asciutte. In termini di ricavi netti la riduzione dei costi di produzione del frumento ha reso, nelle zone ad agricoltura progredita e negli ultimi anni, ancora più accentuato il divario. Nelle zone – tra cui quelle dell'Italia centrale – dove il rapporto tra produttività e costi è meno favorevole al frumento e dove fino al 1958-59 si era avuto il più elevato incremento produttivo, soprattutto di carne, l'esodo rurale ha recentemente determinato un rovesciamento di tendenza in connessione con la esistenza di una maglia delle proprietà fondiarie di ampiezza inadeguata alla attuazione di moderni sistemi di allevamento intensamente meccanizzati.

La situazione, anche nelle sue prospettive, non è né facile, né chiara. I rapporti tra i prezzi dei vari gruppi di prodotti saranno ormai determinati dall'attuazione dei regolamenti comunitari dei mercati ma è ovvio che il problema base è quello della maggiore reddività comparativa del settore zootecnico che è da realizzare con più efficienti strutture produttive e mercantili e quindi con riduzioni dei costi piuttosto che con un aumento dei prezzi al consumo che non appare, per ovvie ragioni, possibile.

2. – Bovini

Di fronte ad una forte espansione della domanda l'andamento produttivo degli allevamenti bovini è stato, nel 1962, nettamente inadeguato essendosi avute rispetto al 1961 diminuzioni sia nella produzione di carne (— 4,3 %), sia in quella di latte (— 1,8 %).

Per quanto riguarda in particolare la carne, la flessione è risultata assai accentuata nelle regioni del Centro e soprattutto in Toscana; nel Nord è stata minore nel complesso ma ha raggiunto una elevata intensità nelle zone asciutte del Piemonte, nel Trentino e nel Veneto. Nel Meridione si è invece realizzato un generale e notevole incremento con punte massime in Campania e in Puglia; nelle isole infine, alla diminuzione piuttosto sensibile verificatasi in Sicilia, ha corrisposto una forte incremento in Sardegna che ha determinato una espansione complessiva del 5 %.

Produzione di latte bovino e di carne nel 1961 e nel 1962

	Latte			Carne		
	1961	1962 (000 ettolitri)	variaz. %	1961	1962 (000 quintali di peso vivo)	variaz. %
Italia settentrionale	60.135	59.140	— 1,7	7.274	6.870	— 5,6
Italia centrale	4.938	4.717	— 4,6	2.125	1.884	—11,3
Italia meridionale	3.880	3.932	1,3	1.135	1.276	12,4
Italia insulare	2.485	2.379	— 4,3	580	609	5,0
Italia	*71.438*	*70.168*	— 1,8	*11.114*	*10.639*	— 4,3

Anche la diminuzione della produzione di latte ha raggiunto la massima intensità nell'Italia centrale e in particolare nel Lazio; nel Nord ancora il

Piemonte, il Trentino e soprattutto il Veneto e il Friuli sono state le regioni dove si è avuta la maggiore flessione. Nell'Italia meridionale gli aumenti di rilievo ottenuti in Puglia e Calabria hanno più che compensato la contrazione

Tab. 61 – Consistenza del patrimonio bovino e bufalino all'inizio dell'anno

Regioni ripartizioni geografiche	Numero				Indici (1952-55 * = 100)			
	in complesso		vacche		in complesso		vacche	
	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962
Piemonte	1.274.400	1.267.000	633.400	633.000	*110,9*	*110,2*	*115,1*	*115,0*
Valle d'Aosta	45.600	45.000	27.100	27.000	*88,7*	*87,5*	*97,7*	*97,4*
Liguria	81.200	80.000	52.600	52.000	*89,1*	*87,7*	*97,0*	*95,9*
Lombardia	1.895.600	1.886.000	939.900	940.000	*113,4*	*112,9*	*115,4*	*115,4*
Trentino-Alto Adige	208.800	207.000	123.000	123.000	*97,6*	*96,7*	*99,4*	*99,4*
Veneto	1.258.200	1.253.000	599.900	599.000	*117,7*	*117,2*	*114,0*	*113,8*
Friuli-Venezia Giulia	273.800	272.000	147.400	147.000	*95,9*	*95,3*	*91,8*	*91,5*
Emilia-Romagna	1.589.800	1.585.000	802.500	806.000	*106,0*	*105,7*	*112,8*	*112,6*
Marche	588.600	587.000	272.700	273.000	*116,5*	*116,2*	*117,8*	*118,0*
Toscana	535.900	531.000	259.800	259.000	*105,9*	*104,9*	*128,1*	*127,7*
Umbria	264.100	261.000	130.700	130.000	*117,2*	*115,8*	*155,4*	*154,5*
Lazio	355.700	357.000	201.300	202.000	*121,8*	*122,2*	*126,9*	*127,3*
Campania	323.700	327.000	169.000	170.000	*132,0*	*133,4*	*111,1*	*111,8*
Abruzzi e Molise	276.500	280.000	148.200	150.000	*129,2*	*130,8*	*115,6*	*117,0*
Puglia	123.900	126.000	64.800	66.000	*124,5*	*126,6*	*121,6*	*123,9*
Basilicata	75.100	77.000	37.300	38.000	*101,7*	*104,3*	*117,3*	*119,5*
Calabria	139.300	142.000	78.700	80.000	*93,0*	*94,8*	*112,1*	*113,9*
Sicilia	310.100	316.000	148.500	152.000	*126,6*	*129,0*	*113,0*	*115,7*
Sardegna	224.500	228.000	107.100	109.000	*108,5*	*110,2*	*130,5*	*132,8*
Italia settentrionale	6.627.400	6.595.000	3.325.800	3.321.000	*109,9*	*109,3*	*112,0*	*111,9*
Italia centrale	1.744.300	1.736.000	864.500	864.000	*114,1*	*113,5*	*127,7*	*127,6*
Italia meridionale	938.500	952.000	498.000	504.000	*120,0*	*121,7*	*114,3*	*115,7*
Italia insulare	534.600	544.000	255.600	261.000	*118,3*	*120,4*	*119,7*	*122,2*
Italia	*9.844.800*	*9.827.000*	*4.943.900*	*4.950.000*	*112,0*	*111,8*	*115,1*	*115,3*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

verificatasi in Abruzzo. Nelle isole si è avuto nel complesso un decremento pari all'incirca, sempre in termini relativi, a quello delle regioni del Centro: l'aumento produttivo realizzato in Sardegna non ha potuto compensare che in modesta misura la diminuzione subita in Sicilia.

La critica situazione in cui si sono venute a trovare le imprese zootecniche per carenza di disponibilità foraggere di produzione aziendale e per gli alti prezzi raggiunti dal fieno (fino a L. 4.000 al quintale) ha causato, in misura forse più elevata che nel 1961, l'eliminazione di una parte del bestiame adulto destinato alla produzione. Non si posseggono in questo momento i dati sulle macellazioni complessive nell'anno in esame. Secondo le statistiche sulle macellazioni nei comuni con oltre 5.000 abitanti si sarebbe avuto tra il 1961 e il 1962 un aumento del numero delle vacche avviate alla mattazione di circa 100.000 unità.

Nell'ipotesi, che sembra abbastanza valida, di un rapporto costante nel 1961 e 1962 tra capi macellati nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti e totale dei capi macellati, e tenuto conto di un incremento delle importazioni di soli 4.000 capi, si sarebbe avuto un alleggerimento delle stalle corrispondente a 120.000 vacche.

La causa immediata di maggior rilievo che ha influito sulla contrazione produttiva sembra costituita dal diminuito raccolto di foraggi (— 11,2 % rispetto al 1961) provocato a sua volta prevalentemente dalla siccità estiva. Se tuttavia si esaminano più a fondo le vicende dell'annata non è difficile scorgere l'influenza di altre cause ben più importanti, perché di natura strutturale, che hanno in definitiva reso possibile l'azione dei fattori negativi a breve termine e che, soprattutto, minacciano di dar luogo ad un regresso del settore o comunque di arrestare lo sviluppo della produttività molto al disotto del limite consentito dal migliore impiego delle risorse esistenti. Tra queste cause le più importanti sono la carenza della organizzazione aziendale in fatto di disponibilità foraggera durante il ciclo produttivo, l'esistenza di sistemi di allevamento che mantengono alto l'impiego di mano d'opera e quindi i costi, e infine la ancor poco diffusa azione di risanamento e di selezione del bestiame.

La produzione foraggera è risultata nel 1962 sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente nelle zone asciutte e particolarmente nelle Alpi, nell'alta Valle padana, nell'Appennino toscano, umbro-marchigiano, in Basilicata e in Sicilia.

Va tuttavia rilevato che, tranne in alcune zone in cui l'andamento climatico fu persistentemente sfavorevole, la prima parte dell'estate consentì una discreta produzione foraggera che, se fosse stata destinata alla formazione di scorte, anziché dar luogo ad un aumento transitorio e precario della consistenza avrebbe certamente evitato la crisi verificatasi nella seconda metà dell'estate e nel primo periodo autunnale. Tale rilievo va mosso anche per quanto concerne le variazioni delle disponibilità foraggere tra un anno e l'altro. Il mancato dimensionamento degli allevamenti alle normali possibilità aziendali ha in alcune zone determinato la svendita non solo dei soggetti all'ingrasso ma anche di vacche da latte di buona qualità con evidente distruzione di ricchezza. La formazione di scorte di sicurezza assume tanto maggiore importanza

negli allevamenti soprattutto di lattifere in quanto non possono essere sostituite in larga misura da altri mangimi e ciò sia per ragioni legate alle caratteristiche fisiologiche del bestiame bovino che richiede in grande prevalenza una alimentazione foraggera, sia per ragioni economiche poiché il valore di trasformazione degli altri mangimi risulta di norma sensibilmente più elevato con altri tipi di allevamento.

Ad aggravare le conseguenze della crisi foraggera è intervenuto l'esodo rurale che specialmente in Toscana e nell'Umbria ha determinato una forte carenza di mano d'opera favorendo, talvolta, l'aumento della superficie investita a frumento, anziché l'attuazione di nuovi sistemi di allevamento. La causa della mancata ristrutturazione aziendale in queste e in altre zone dipende in gran parte da una maglia poderale di dimensioni insufficienti per consentire allevamenti di ampiezza tale da rendere conveniente l'impiego di attrezzature per meccanizzare il governo del bestiame (dalla mungitura all'alimentazione).

Se queste sono le principali difficoltà per lo sviluppo degli allevamenti bovini nella collina e nella montagna dove per il futuro non si prospettano solu-

Tab. 62 – Consistenza del materiale bovino selezionato nel 1961

(numero)

Razze	Aziende con bestiame iscritto	Capi iscritti ai libri genealogici				Torelli prodotti in selezione	Capi sottoposti ai controlli funzionali:	
		tori	vacche	bestiame giovane	totale		per il latte	per la carne
Con prevalente attitudine alla produzione di latte . . .	17.931	4.344	112.579	112.652	229.575	14.911	149.384	—
Con attitudine alla produzione di carne e lavoro .	4.670	883	31.743	21.821	54.447	1.871	—	30.310
A triplice attitudine	5.446	898	15.430	14.920	31.248	817	15.083	11.424
In complesso	*28.047*	*6.125*	*159.752*	*149.393*	*315.279*	*17.599*	*164.467*	*41.734*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale della produzione agricola.

zioni alternative oltre il rimboschimento, non mancano altri ostacoli che investono la generalità delle imprese zootecniche. Tra essi è tuttora fondamentale la scarsa azione di risanamento e di miglioramento genetico. L'afta epizootica, la brucellosi, la tubercolosi continuano ad esercitare una sensibile influenza negativa sulla redditività degli allevamenti e la loro eliminazione non può essere effettuata se non ricorrendo ad una capillare e coordinata azione di con-

trollo delle vendite dei soggetti da allevamento e di isolamento e progressiva eliminazione dei riproduttori malati. Nel 1962 l'afta epizootica ha colpito 25.260 bovini e sono risultati affetti da tubercolosi 122.305 soggetti.

Anche l'attività di miglioramento genetico del bestiame permane in una situazione non soddisfacente. Nel 1961 la consistenza del materiale bovino iscritto nei libri genealogici ammontava a 315 mila capi. Le vacche iscritte erano 160 mila, pari ad appena il 3,2% del totale; per le vacche di razza frisona la percentuale sale a 6,4. I capi sottoposti ai controlli funzionali erano solo 164 mila per la produzione di latte e 42 mila circa per la produzione di carne. La necessità di intensificare l'azione in questo campo ha portato alla creazione di un Comitato per il miglioramento zootecnico delle razze bovine da latte che ha fissato tra i suoi compiti l'elaborazione di un regolamento valido in tutto il territorio nazionale per le indagini genetiche sui riproduttori e per i controlli funzionali.

Un notevole contributo al miglioramento del bestiame bovino può essere apportato con la diffusione della fecondazione artificiale che, sorta come mezzo di lotta contro la sterilità bovina, ha avuto finora scarsa applicazione per finalità di progresso genetico. Nel 1961 sono state fecondate artificialmente 1.033 mila bovine pari al 22 % circa della consistenza totale. Tale incidenza è sensibilmente inferiore al livello raggiunto in altri paesi: Danimarca 90%, Inghilterra 64 %, Francia 52 %, Germania 33 %.

3. – Equini

La consistenza degli equini è ulteriormente diminuita passando da 1.240.550 capi nel 1961 e 1.226.000 capi e così la produzione di carne che è scesa a 397.000 quintali (– 8,7 % in confronto all'anno precedente). Poiché il consumo è in aumento, è stato necessario aumentare le importazioni. Nel 1962 su 287.000 equini macellati, 130.000 erano costituiti da bestiame acquistato all'estero.

Nelle zone più impervie del Paese gli equini in genere e gli asini e i muli in particolare mantengono tuttora un ruolo di notevole importanza per i lavori di trasporto.

In relazione a questi due fatti, nelle nuove disposizioni per l'utilizzazione dei fondi del 3° esercizio del Piano Verde è stata messa in evidenza l'utilità di concentrare l'attività di miglioramento sulle razze equine più idonee alle funzioni di trasporto e alla produzione della carne. Tale attività dovrebbe riguardare soprattutto la razza avelignese, la razza murgese e le razze asinine di Martina Franca.

Tra gli interventi finanziari degli organi pubblici sono compresi premi di allevamento per il materiale femminile nato in selezione, contributi per l'acqui-

sto di materiale femminile di razza pura per la graduale sostituzione di produzioni meticce di scarso pregio, e contributi ai Consorzi stalloni per l'acquisto di soggetti pregiati.

Tab. 63 - Consistenza del patrimonio equino all'inizio dell'anno

Regioni ripartizioni geografiche	Numero				Indici (1952-55 * = 100)			
	in complesso		cavalli		in complesso		cavalli	
	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962
Piemonte	50.390	50.000	34.200	34.000	64,5	64,0	61,4	61,0
Valle d'Aosta	1.660	2.000	180	..	75,5	90,9	60,0	..
Liguria	9.180	9.000	1.500	2.000	66,4	65,1	54,1	72,1
Lombardia	115.870	116.000	86.140	84.000	62,3	62,4	59,8	58,3
Trentino-Alto Adige	11.370	11.000	9.060	9.000	74,3	71,9	77,3	76,8
Veneto	43.770	43.000	23.080	23.000	62,6	61,5	55,5	55,3
Friuli-Venezia Giulia	21.460	21.000	14.420	14.000	81,1	79,4	75,6	73,4
Emilia-Romagna	43.790	43.000	25.050	25.000	61,5	60,4	56,5	56,4
Marche	5.700	6.000	1.290	2.000	46,4	48,9	25,9	40,2
Toscana	30.310	30.000	6.090	6.000	54,3	53,7	36,6	36,0
Umbria	14.500	14.000	2.980	3.000	54,9	53,0	45,2	45,5
Lazio	83.950	82.000	17.870	18.000	69,1	67,5	66,1	66,5
Campania	113.210	112.000	32.940	32.000	72,6	71,8	62,7	60,9
Abruzzi e Molise	86.800	87.000	15.720	17.000	72,1	72,3	61,2	66,2
Puglia	128.460	127.000	52.680	52.000	67,8	67,0	57,4	56,6
Basilicata	63.870	63.000	10.830	11.000	80,9	79,8	68,8	69,8
Calabria	71.400	71.000	5.330	5.000	74,9	74,5	59,1	55,4
Sicilia	285.950	282.000	47.430	47.000	71,8	70,8	59,4	58,8
Sardegna	58.910	57.000	21.400	20.000	76,0	73,6	67,3	62,9
Italia settentrionale	297.490	295.000	193.630	191.000	64,3	63,7	60,6	59,8
Italia centrale	134.460	132.000	28.230	29.000	62,2	61,1	51,1	52,5
Italia meridionale	463.740	460.000	117.500	117.000	72,5	71,9	60,3	60,0
Italia insulare	344.860	339.000	68.830	67.000	72,4	71,2	61,6	60,0
Italia	*1.240.550*	*1.226.000*	*408.190*	*404.000*	69,1	68,3	59,9	59,3

Fonti: Istituto centrale di statistica.

4. - OVINI E CAPRINI

La siccità del 1962 non sembra aver influito sui risultati produttivi degli allevamenti ovini e caprini. Malgrado la diminuzione della consistenza (144 mila capi ovini e 54 mila caprini, pari rispettivamente all'1,7 % e al 3,9 %

del totale) la produzione di carne è aumentata di 73 mila quintali in peso vivo (+ 10,9 % in confronto al 1961) e quella di lana del 2,4 %.

L'incremento della produzione carnea appare in gran parte conseguenza

Tab. 64 – Consistenza del patrimonio ovino all'inizio dell'anno

Regioni ripartizioni geografiche	Numero			Indici (1952-55* = 100)	
	1952-55*	1961	1962	1961	1962
Piemonte	163.000	102.600	102.000	*62,9*	*62,6*
Valle d'Aosta	9.975	4.950	5.000	*49,6*	*50,1*
Liguria	56.875	34.890	34.000	*61,3*	*59,8*
Lombardia	108.925	74.870	75.000	*68,7*	*68,9*
Trentino-Alto Adige	79.175	57.270	56.000	*72,3*	*70,7*
Veneto	84.425	47.970	47.000	*56,8*	*55,7*
Friuli-Venezia Giulia	23.475	8.520	8.000	*36,3*	*34,1*
Emilia-Romagna	181.225	128.410	127.000	*70,9*	*70,1*
Marche	300.600	214.090	210.000	*71,2*	*69,9*
Toscana	682.725	492.470	483.000	*72,1*	*70,7*
Umbria	369.975	199.050	197.000	*53,8*	*53,2*
Lazio	1.264.000	907.080	898.000	*71,8*	*71,0*
Campania	515.575	419.570	412.000	*81,4*	*79,9*
Abruzzi e Molise	848.375	799.730	781.000	*94,3*	*92,1*
Puglia	874.675	792.340	776.000	*90,6*	*88,7*
Basilicata	501.875	530.080	525.000	*105,6*	*104,6*
Calabria	473.775	371.150	365.000	*78,3*	*77,0*
Sicilia	695.150	660.130	648.000	*95,0*	*93,2*
Sardegna	2.363.050	2.384.800	2.338.000	*100,9*	*98,9*
Italia settentrionale	707.075	459.480	454.000	*65,0*	*64,2*
Italia centrale	2.617.300	1.812.690	1.788.000	*69,3*	*68,3*
Italia meridionale	3.214.275	2.912.870	2.859.000	*90,6*	*88,9*
Italia insulare	3.058.200	3.044.930	2.986.000	*99,6*	*97,6*
Italia	*9.596.850*	*8.229.970*	*8.087.000*	*85,8*	*84,3*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

di nuovi orientamenti basati sull'allevamento di agnelli ottenibili sia da riproduttori esteri (Berrichon du Cher, île de France, Suffolk), sia da pecore nostrane.

Nonostante il soddisfacente andamento della produzione, permangono notevoli difficoltà. Esse riguardano l'adattamento delle imprese pastorali

alle nuove condizioni create dall'aumento dei canoni d'affitto delle erbe in pianura e dall'esodo rurale, la scelta delle razze più adatte ai nostri ambienti, il miglioramento qualitativo e la tipizzazione dei prodotti di trasformazione del latte.

La pastorizia può svolgere un ruolo fondamentale per la utilizzazione di terreni di montagna e di alta collina dove, oltre il bosco, non si prospettano altre alternative. D'altra parte è proprio in queste zone che l'esodo rurale ha raggiunto la massima intensità e ha dato luogo, nell'anno in esame, a situazioni di notevole penuria di mano d'opera. Si presenta pertanto anche in questo campo, come in quello bovino, la necessità di ricorrere a tecniche di allevamento e a dimensioni aziendali che riducano al minimo l'impiego del lavoro. L'orientamento prevalente è quello dell'allevamento stanziale con ampiezza tale da rendere conveniente la lavorazione del latte su scala cooperativa, la selezione aziendale dei soggetti per la produzione di carne (cercando di aumentare i parti bigemini) e la meccanizzazione delle operazioni di mungitura. Sono state tuttavia poste allo studio anche le possibilità di formare greggi collettivi per l'esercizio della transumanza.

La scelta di un numero limitato di razze da conservare è essenziale per la successiva azione di selezione. Fino a quando vi saranno le 80 razze e sottorazze circa attualmente esistenti, sarà impossibile ottenere il miglioramento massale dei soggetti.

La tipizzazione e un maggior pregio qualitativo dei formaggi pecorini, nonché le garanzie igieniche circa la lavorazione sono importanti sia per il mercato interno sia, e ancor più, per l'esportazione. Per ottenere ciò è necessario abbandonare la lavorazione di tipo casalingo e passare su larga scala a quella di tipo industriale.

Il più elevato incremento relativo nella produzione di carne è stato ottenuto, nel 1962, nelle regioni del Centro, seguite dal Meridione e dalle Isole.

Produzioni di carne, latte e lana degli allevamenti ovini e caprini nel 1962

	Carne (000 q di p.v.)	Var. % rispetto al 1961	Latte (000 hl)	Var. % rispetto al 1961	Lana (000 q)	Var. % rispetto al 1961
Italia settentrionale . . .	52	*6,1*	352	— *1,9*	10	—
Italia centrale	160	*14,0*	690	— *2,2*	40	*2,5*
Italia meridionale	269	*14,4*	1.907	— *1,6*	48	*2,1*
Italia insulare	260	*8,3*	2.551	— *1,7*	32	—
Italia . .	*741*	10,9	*5.500*	— 1,7	*130*	2,4

5. – SUINI

Nel 1962 la produzione suinicola ha raggiunto 5.180.000 quintali di carne in peso vivo, con un incremento del 2,7 % in confronto all'anno precedente. Tale incremento è tuttavia la risultante di variazioni assai diverse nelle singole zone di allevamento.

Nelle regioni settentrionali si è avuto un aumento modesto (+ 1,3 %) media di uno sviluppo notevole in Lombardia (+ 5,3 %) e nel Friuli, di una stasi in Emilia e in Liguria, di una flessione nel Piemonte, nel Trentino, nel Veneto.

Nelle regioni del Centro l'aumento della produzione (+ 2,1 %) è stato ottenuto in seguito ad una forte espansione degli allevamenti nelle Marche (+ 12,2 %) e nel Lazio che ha compensato la contrazione verificatasi in Toscana e in Umbria.

Nel Mezzogiorno l'incremento ha avuto carattere più generale: salvo che in Campania e in Puglia, si sono riscontrati aumenti variabili dall'1 % (Sicilia) al 21 % (Calabria).

Produzione di carne suina nel 1961 e nel 1962
(000 quintali di peso vivo)

	1961	1962	Variazioni %
Italia settentrionale	2.580	2.614	1,3
Italia centrale	1.445	1.475	2,1
Italia meridionale	800	860	7,5
Italia insulare	220	230	4,5
Italia	*5.046*	*5.179*	2,7

Il difforme andamento della produzione è dovuto a fattori di natura congiunturale e strutturale che hanno agito con intensità e senso diversi. Tra i primi hanno avuto importanza essenziale lo sviluppo della domanda e i prezzi dei lattonzoli, dei mangimi e dei suini grassi; tra i secondi hanno influito soprattutto il proseguimento dell'esodo rurale e il mutamento dei sistemi di allevamento.

Nel Nord i prezzi del granturco e dei cruscami sono aumentati sensibilmente (del 10-15 %). Tenuto conto di un quantitativo di 4 unità foraggere per ottenere un chilogrammo di carne in peso vivo, ne è derivato un aumento notevole dei costi di alimentazione che in aggiunta al maggior prezzo dei lattonzoli (aumentato fino a L. 20.000 al quintale) e in confronto al più modesto aumento prevedibile per i ricavi lordi – dato l'alto prezzo già raggiunto dalla carne suina –, ha frenato pressoché ovunque l'espansione degli allevamenti. L'incremento produttivo verificatosi in Lombardia è dovuto alla particolare situazione di questa regione in cui sono concentrati gli allevamenti organizzati con criteri industriali che si sono giovati dell'andamento favorevole del mercato dei derivati nonché di ampie disponibilità di materie alimentari di origine diversa (tra cui importanti i sottoprodotti del caseificio). Inoltre trattandosi in gran parte di imprese a ciclo completo di lavorazione (che partono cioè dalle scrofe per arrivare al suino grasso) hanno risentito assai meno che altrove degli alti prezzi dei lattonzoli. La stasi riscontrata in Emilia sembra sia stata deter-

minata da una diminuita produzione di giovani soggetti compensata da un aumento di quella di suini grassi. Alla contrazione verificatasi altrove e soprattutto in Piemonte e nel Veneto ha contribuito la riduzione degli allevamenti

Tab. 65 – Consistenza del patrimonio suino all'inizio dell'anno

Regioni ripartizioni geografiche	Numero			Indici (1952-55* = 100)	
	1952-55*	1961	1962	1961	1962
Piemonte	230.150	203.620	211.000	*88,5*	*91,7*
Valle d'Aosta	1.975	1.600	2.000	*81,0*	*101,3*
Liguria	12.675	9.680	10.000	*76,4*	*78,9*
Lombardia	537.350	657.470	685.000	*122,4*	*127,5*
Trentino-Alto Adige	49.375	46.810	49.000	*94,8*	*99,2*
Veneto	310.000	259.870	275.000	*83,8*	*88,7*
Friuli-Venezia Giulia	100.750	90.340	95.000	*89,7*	*94,3*
Emilia-Romagna	661.675	836.890	871.000	*126,5*	*131,6*
Marche	310.075	353.110	373.000	*113,9*	*120,3*
Toscana	313.550	330.280	347.000	*105,3*	*110,7*
Umbria	326.050	387.840	411.000	*119,0*	*126,1*
Lazio	196.975	199.490	210.000	*101,3*	*106,6*
Campania	242.650	230.890	245.000	*95,2*	*101,0*
Abruzzi e Molise	200.875	184.530	196.000	*91,9*	*97,6*
Puglia	55.075	48.190	51.000	*87,5*	*92,6*
Basilicata	101.675	91.880	97.000	*90,4*	*95,4*
Calabria	189.025	172.760	183.000	*91,4*	*96,8*
Sicilia	76.200	108.460	115.000	*142,3*	*150,9*
Sardegna	105.800	120.890	129.000	*114,3*	*121,9*
Italia settentrionale	1.903.950	2.106.280	2.198.000	*110,6*	*115,4*
Italia centrale	1.146.650	1.270.720	1.341.000	*110,8*	*116,9*
Italia meridionale	789.300	728.250	772.000	*92,3*	*97,8*
Italia insulare	182.000	229.350	244.000	*126,0*	*134,1*
Italia	*4.021.900*	*4.334.600*	*4.555.000*	*107,8*	*113,3*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

familiari in seguito all'esodo rurale. Questo ha agito con una certa intensità anche in Toscana e nell'Umbria dove è diminuita la produzione di lattonzoli e modesto è stato lo sviluppo degli allevamenti per l'ingrasso. Nelle Marche, invece, si è avuta una abbondante offerta di giovani soggetti ricercati attivamente dagli allevamenti industriali delle altre regioni.

Nell'Italia meridionale ed insulare l'andamento della produzione è stato influenzato soprattutto dalla forte pressione della domanda. In Campania e in Abruzzo i costi di alimentazione sono aumentati in misura assai superiore all'aumento dei prezzi dei suini grassi mentre nelle altre regioni si è verificato un andamento opposto (Basilicata) o comunque si è avuto un maggior equilibrio.

Circa la distribuzione della produzione nel tempo, rilevabile in via approssimativa dalle macellazioni nei diversi mesi e nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, non si sono riscontrate, per l'intero territorio nazionale, differenze notevoli in confronto al 1961. Le macellazioni sono state effettuate per il 74 % del totale nei mesi da ottobre a febbraio, contro il 76 % circa nell'anno precedente.

La lieve diminuzione della concentrazione produttiva è la risultante di un aumento delle macellazioni nei mattatoi annessi agli stabilimenti industriali, che abbattono quantitativi poco variabili nei diversi mesi, e di una flessione nei mattatoi pubblici e a domicilio degli allevatori in cui le macellazioni sono concentrate per oltre l'80 % nel periodo novembre-febbraio.

Durante il 1962 sono proseguite due importanti tendenze: lo sviluppo degli allevamenti su scala industriale e la differenziazione delle produzioni per il consumo allo stato fresco (maiale di 100-110 chilogrammi) e per la trasformazione (suino di 150-160 chilogrammi). Nei comuni con oltre 5.000 abitanti le macellazioni nei mattatoi annessi agli stabilimenti industriali hanno riguardato il 47,1 % del totale peso vivo mattato, contro il 44,0 % nel 1961 e il 39,1 % nel 1959. Il peso vivo medio dei capi macellati in tali comuni è risultato variabile da q 0,53 in Sardegna a q 1-1,10 nella maggior parte delle altre regioni; solo in Lombardia, in Emilia e nelle Marche sono stati macellati soggetti di peso variabile da q 1,40 a q 1,50 adatti alla produzione di insaccati o comunque di carni lavorate. In ogni caso è sempre più diffusamente sentita l'esigenza di aumentare la percentuale di carne a scapito del grasso e pertanto la domanda di lattonzoli e magroni si orienta verso i soggetti di alcuni tipi di razza Large White e verso la razza Landrace. Ciò costituisce una manifestazione dell'interesse che va delineandosi per l'allevamento suino in relazione al crescente consumo di carni e alle caratteristiche del ciclo produttivo.

L'evoluzione che, sia pure lentamente e, finora, soprattutto spontaneamente, va realizzandosi nelle nostre strutture agricole, favorisce un notevole sviluppo della produzione suinicola la quale, analogamente al pollame, non è legata necessariamente alle coltivazioni e in ogni caso non vincola in modo determinante l'impresa agricola in cui si attua ad un dato ordinamento colturale. L'alimentazione, in grande prevalenza basata sull'impiego di granaglie (specialmente granturco) e di sottoprodotti (dagli scarti degli ortaggi ai cruscami, al siero di latte), elimina infatti la necessità delle colture foraggere. Ciò sembra particolarmente importante per il Mezzogiorno dove nelle zone asciutte

non è altrimenti possibile dar vita ad una attività zootecnica che non sia quella estensiva mentre nelle zone irrigue non è conveniente, in genere, sottrarre alla orticoltura e alla frutticoltura terreno da destinare alle foraggere occorrenti per il bestiame.

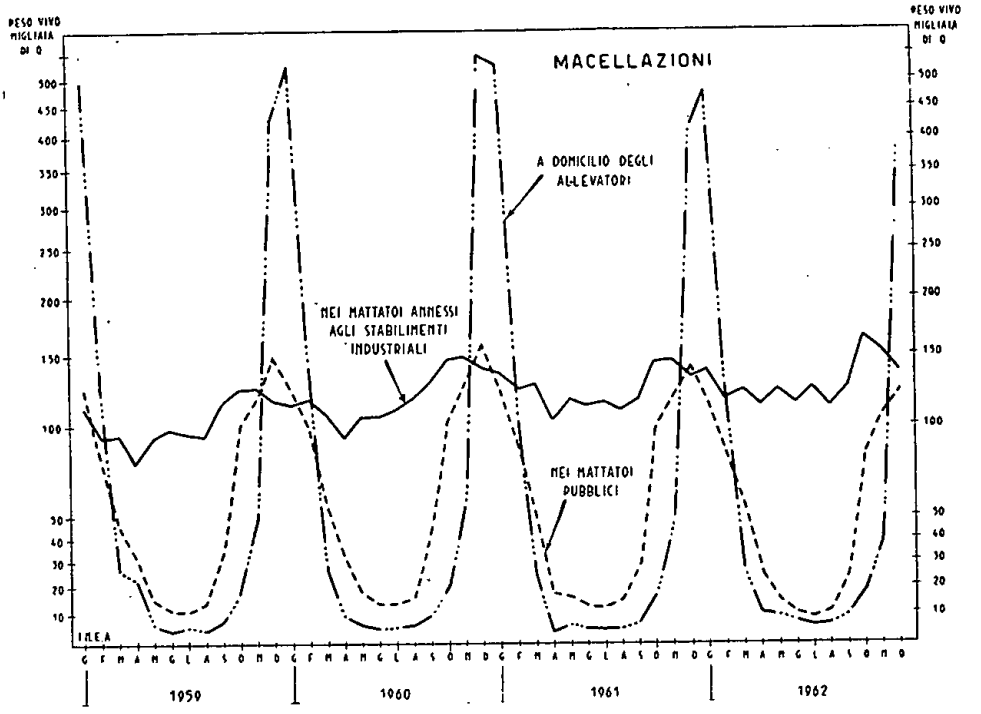


Grafico 22. – Macellazioni suine presso gli stabilimenti industriali, nei mattatoi pubblici e a domicilio degli allevatori dal 1959 al 1962 nei comuni con oltre 5.000 abitanti (v. Appendice II).

Per contro, soprattutto nelle aziende orticole, i suini possono fornire, con il letame, un prezioso contributo all'economia delle coltivazioni. Va inoltre considerato che l'allevamento può essere attuato con ricoveri a carattere provvisorio e con un basso impiego di capitali fissi e che il sistema di alimentazione a volontà consente di ridurre di molto l'impiego della mano d'opera. Questo ultimo fatto assume importanza rilevante anche nella collina e montagna dell'Italia centrale ad intenso esodo rurale.

Tre ostacoli si oppongono d'altra parte allo sviluppo degli allevamenti: il perdurare in larga misura della produzione di soggetti ancora troppo ricchi di grasso, che frena l'aumento della domanda per il consumo diretto al di fuori del periodo invernale e la struttura del mercato che determinando le caratteristiche oscillazioni cicliche dei prezzi distoglie molti imprenditori dall'intensi-

ficare l'allevamento; infine il livello dei prezzi relativamente elevato in confronto alle altre carni.

La modifica della qualità del prodotto è un'esigenza fortemente sentita che ha recentemente indotto alla creazione di una Associazione nazionale allevatori suini con il compito di creare e regolamentare il libro genealogico delle varie razze e migliorare la regolamentazione dei controlli funzionali e genetici.

Attualmente esistono, e non dovunque, libri genealogici provinciali che hanno valore ufficioso e i controlli funzionali sono piuttosto limitati.

Gli ostacoli più importanti all'espansione del settore restano tuttavia la stagionalità della domanda, soprattutto di carne fresca, e la struttura degli allevamenti e del mercato che determinano le variazioni cicliche delle macellazioni e dei prezzi.

Una indagine condotta nel 1962 (1) ha precisato le fondamentali caratteristiche della domanda e dell'attività produttiva e mercantile. La domanda presenta una sensibilità assai differente alle variazioni dei prezzi e del reddito per i diversi tipi di derivati e per i differenti livelli di reddito. Per la carne fresca l'elasticità media rispetto al reddito risulta di 0,88, contro 1,53 per la carne bovina ma a bassi livelli di reddito (quali si hanno in genere nel Mezzogiorno e nelle categorie rurali) essa aumenta fino a 1,10 e a 1,12.

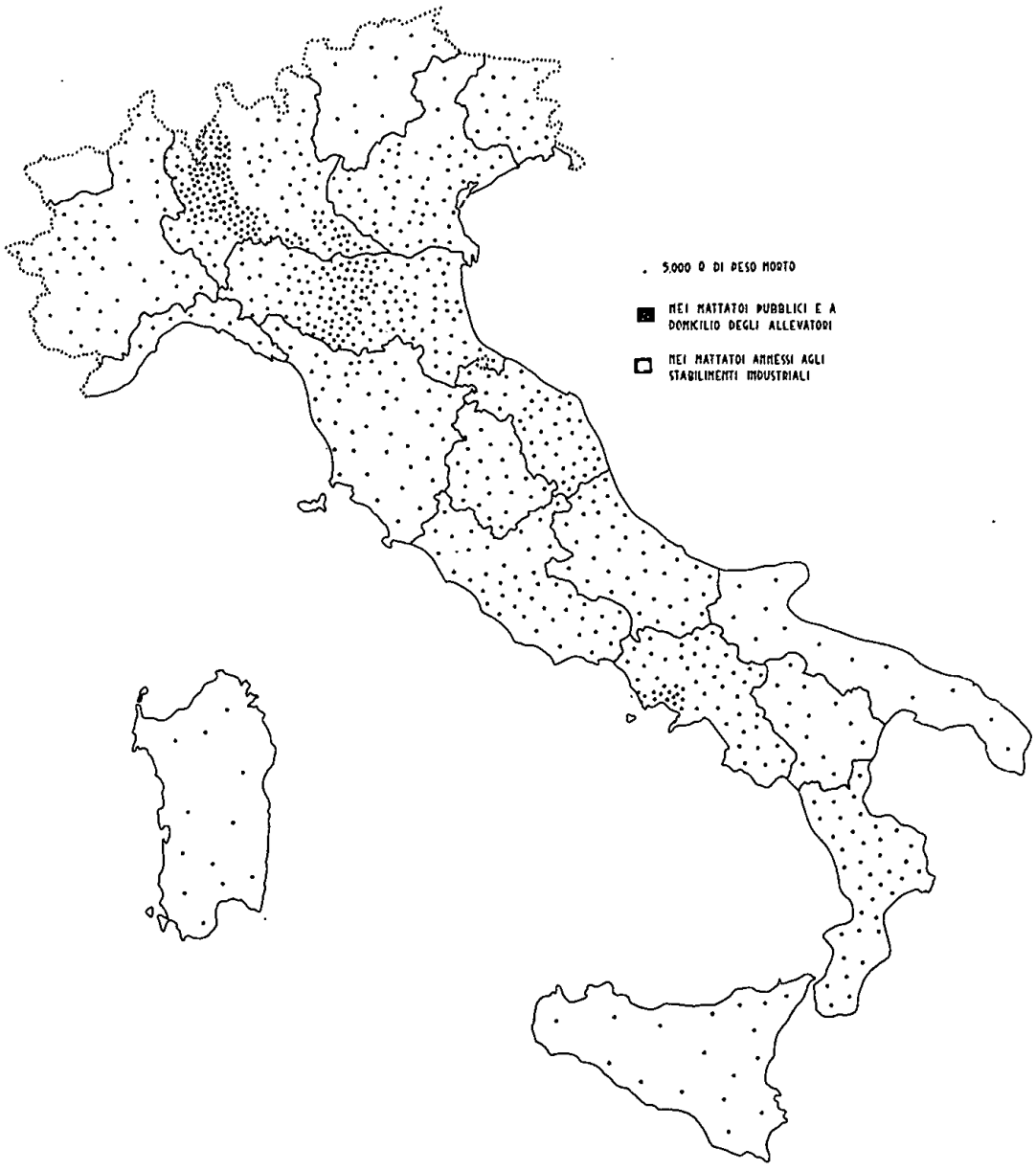
Per gli altri derivati in genere l'elasticità della domanda rispetto al reddito è ancora minore (0,56). Più elevata risulta l'elasticità rispetto al prezzo per il complesso dei derivati (0,98), con l'eccezione tuttavia del prosciutto per il quale invece la domanda è rigida rispetto al prezzo mentre presenta un effetto reddito positivo. In sostanza la carne suina fresca e alcuni derivati di minor pregio costituiscono ancora, nel nostro Paese, alimenti caratteristici delle categorie meno abbienti, mentre il prosciutto è consumato prevalentemente dai percettori di redditi più elevati.

In ogni caso si ha un basso consumo di carne fresca (circa il 10 % del totale prodotto, nel 1955) contro una alta richiesta di derivati, al contrario di quanto avviene in altri Paesi (Francia, Olanda, Damimarca, Stati Uniti) in cui la domanda di carne fresca oscilla dal 30 % al 50 % del totale. Inoltre da noi il consumo di carne è concentrato nel periodo invernale (prevalentemente da novembre a febbraio).

Tale comportamento, come è chiarito nella citata indagine, è determinato dalla convinzione dei consumatori che la carne di maiale sia una carne di difficile digestione, adatta all'alimentazione solo nei mesi freddi o, nel caso di insaccati, come complemento dei pasti. La produzione, finora, di maiali ancora abbastanza ricchi di grasso di deposito che guarnisce la carne ha accentuato tale giudizio.

Deriva da ciò un consumo di carne suina inferiore di almeno il 50 %-

(1) G. ORLANDO, *Due fondamentali problemi del mercato suino*, in «Suinicoltura», Anno III, n. 9, settembre 1962.



I.N.E.A.

Grafico 23. – Macellazioni suine presso gli stabilimenti industriali, nei mattatoi pubblici e a domicilio degli allevatori nel 1960, per provincia (v. Appendice II).

60 % rispetto a quello che si avrebbe qualora il prodotto fosse privo di grasso e fosse considerato, secondo quanto hanno dimostrato le più recenti ricerche dietetiche, di valore nutritivo ed igienico pari alle altre carni.

I modesti risultati finora conseguiti per ottenere maiali privi o con pochissimo grasso da destinare al consumo diretto e la mancanza di una adeguata azione di educazione del consumatore sono pertanto alla base del permanere di una domanda stagionale e, quindi, di un basso livello produttivo.

Quest'ultimo appare altresì legato, anche se in misura minore, alla struttura produttiva e mercantile che determina forti oscillazioni dei prezzi da un anno all'altro e ostacola, nelle piccole e medie aziende, la formulazione di piani di produzione a medio e a lungo termine.

La questione è di notevole interesse se si tiene conto che, nonostante lo sviluppo verificatosi negli allevamenti di tipo industriale durante gli ultimi anni, il piccolo e medio allevamento forniscono tuttora il 60 % circa della produzione e potranno in futuro costituire un conveniente settore di attività per molte aziende agrarie.

Dall'indagine citata risulta che l'oscillazione ciclica dei prezzi è determinata dallo « spostamento nel tempo tra le decisioni di allevare di più perché le condizioni sono favorevoli e il risultato di tale decisione, cioè la maggiore vendita di capi allevati... se per un qualsiasi evento, sul mercato si va manifestando una situazione crescentemente favorevole, con il prezzo della carne suina che tende sempre più ad aumentare, accadrà che gli allevatori agricoltori saranno via via indotti a diminuire i capi all'ingrasso per destinare un maggior numero di femmine alla riproduzione; non solo ma a mano a mano che il prezzo diverrà sempre più remunerativo, la schiera degli allevatori andrà ingrossandosi ».

Al termine di 2 anni circa, quando si otterrà il prodotto aggiuntivo dovuto alla nuove scrofe, si avrà un eccesso di offerta di lattonzoli con conseguente crollo dei prezzi che darà luogo alla macellazione di una parte delle scrofe e al ritorno, dopo altri due anni circa, ad una situazione di alti prezzi. La profondità dell'oscillazione ciclica media delle quotazioni è stata stimata dall'Orlando, per il periodo 1949-59, in 68 lire al chilogrammo per i suini grassi (19,1 % sul prezzo medio) e in lire 203 per i lattonzoli (43,9 % sul prezzo medio).

Il crollo dei prezzi dei lattonzoli, determinando l'espansione degli allevamenti – probabilmente soprattutto di quelli di tipo casalingo –, dà luogo dopo circa 7-8 mesi al crollo dei prezzi dei suini grassi di cui risentono soprattutto i piccoli e medi allevatori. Infatti le imprese industriali, data la maggiore conoscenza del mercato e le possibilità di manovra consentite dalla lavorazione industriale, acquistano i lattonzoli quando il prezzo è basso destinando la produzione ad insaccati e vendono invece la carne fresca ottenuta dai lattonzoli prodotti dall'impresa quando il prezzo è alto.

La concentrazione delle vendite da parte delle imprese familiari in soli 4-5 mesi rende invece molto più marcati gli effetti dell'oscillazione dei prezzi sui ricavi netti dell'allevamento.

Una stima compiuta per il periodo 1958-1962 in una zona a tipico allevamento familiare della Toscana ha mostrato che nella fase di massima offerta si è avuta una riduzione dei ricavi netti (ricavi lordi meno costo dei lattonzoli e dei mangimi) pari al 54 % in confronto al momento di prezzi elevati.

Stima dei ricavi lordi, dei costi e dei ricavi netti dell'allevamento suino in una zona ad allevamento familiare nell'Italia centrale dal 1958 al 1962

	Macellazioni (quintali)	Ricavi lordi	Costi (a)	Ricavi netti	Indice dei ricavi netti
		(lire per q di peso vivo)			
Ottobre 1958-marzo 1959 . .	24.584	34.476	25.336	9.140	*100,0*
Ottobre 1959-marzo 1960 . .	26.797	32.660	25.735	6.924	*75,8*
Ottobre 1960-marzo 1961 . .	30.212	28.556	22.860	5.696	*62,3*
Ottobre 1961-marzo 1962 . . .	26.371	34.733	24.154	10.579	*115,7*

(a) Per i costi di alimentazione si sono considerati 4 quintali di granturco per ogni quintale di peso vivo.

Poiché l'oscillazione dei prezzi dei lattonzoli e dei suini grassi dipende essenzialmente dalla impossibilità per le singole aziende di poter prevedere l'entità dell'offerta complessiva, essa potrà essere ridotta sensibilmente mediante la diffusione degli allevamenti a ciclo completo che partano cioè dalla produzione di lattonzoli e arrivino fino alla produzione di suini grassi, o mediante il collegamento, zona per zona, delle aziende che producano lattonzoli con le altre, e mediante un servizio informativo sull'andamento del mercato che consenta di individuare per tempo le tendenze ad una eccessiva espansione o contrazione della produzione.

Va infine messa in rilievo l'importanza che ha il prezzo dei mangimi sul costo dell'allevamento. Anche considerando un allevamento che utilizzi i sotto prodotti dell'azienda e limiti il consumo di granturco a soli 3 quintali, il costo di alimentazione ammonta al 40 % circa del totale (L. 12.000-15.000). Una riduzione del conto dei mangimi pari al 20 % potrebbe tradursi in una diminuzione del prezzo dell'8-10 % circa con effetti non indifferenti specialmente su una domanda che andasse gradualmente perdendo il suo carattere di stagionalità.

6. – Pollame e conigli

La rapidità e continuità del ciclo produttivo e il progresso nella tecnica di alimentazione e in genere nei sistemi di allevamento, costituiscono i principali fattori di successo della *pollicoltura* italiana che ha raggiunto traguardi insperabili alcuni anni or sono. Anche nel 1962, si è verificato un soddisfacente in-

cremento quantitativo e un miglioramento qualitativo sia nella produzione della carne, sia nella produzione delle uova.

Nel settore della carne l'autosufficienza è ormai a portata di mano. Tra il 1961 e il 1962 si è avuto un aumento del 3,2 % con una produzione di circa 3 milioni di quintali di peso vivo mentre l'importazione si è ridotta a meno di 40.000 quintali contro circa 220.000 quintali nel 1955-56.

Nella produzione delle uova l'incremento è stato del 2,7 % con 6,9 miliardi di pezzi pari a 3,6 milioni di quintali, ancora insufficienti al fabbisogno sicché le importazioni sono passate da q 779.950 nel 1961 a q 873.884. Anche in questo settore tuttavia le prospettive di sviluppo sono confortanti. Infatti negli ultimi anni sono stati realizzati progressi notevoli nell'attività di selezione delle popolazioni in allevamento, nella produzione delle uova da cova e dei pulcini, e sono sorti, a fianco dell'allevamento rurale, allevamenti intensivi da uova, così come è avvenuto per il pollame da carne.

L'attività di selezione è stata favorita dall'istituzione, cinque anni or sono, presso l'Associazione italiana allevatori e sotto gli auspici del Ministero dell'agricoltura, dell'Albo avicolo nazionale dei selezionatori, dei moltiplicatori ed incubatori: nel 1961-62 le imprese iscritte agli albi erano costituite da 51 selezionatori, 527 moltiplicatori, 113 incubatori. Esse forniscono materiale selezionato alle aziende rurali per il miglioramento genetico e massale delle popolazioni avicole. Ultimamente è stata presa l'iniziativa di distribuire a prezzo agevolato, con i contributi del Piano Verde, circa 2 milioni di pulcini provenienti dagli incubatori, che a loro volta sono forniti di uova da cova dagli allevamenti di moltiplicazione iscritti all'Albo avicolo.

Due problemi fondamentali impegnano ancora gli allevatori di ovaiole: limitare l'alternanza stagionale della produzione diffondendo la pratica della rimonta annuale del pollame e aumentare la produzione unitaria fino a raggiungere almeno 140-150 pezzi all'anno per ovaiola, il che può essere ottenuto aumentando i soggetti selezionati.

L'incremento degli allevamenti intensivi di ovaiole, con criteri industriali che consentono di realizzare produzioni unitarie di 200 uova per capo, costituisce un fattore essenziale per il conseguimento di quegli obbiettivi. Tali allevamenti vanno aumentando non solo nell'Emilia, nel Veneto, nella Lombardia e nel Lazio, ma anche nel Mezzogiorno e particolarmente negli Abruzzi e in Campania.

Alla fine del 1962 funzionavano nel Sud circa 200 aziende a carattere industriale così suddivise: 30 incubatoi per una capacità complessiva di oltre un milione di uova, 10 pollai di selezione con capacità complessiva di 30.000 capi, 160 pollai di moltiplicazione con una popolazione di circa 100.000 capi, 50 pollai per la produzione di uova da consumo con circa 100.000 ovaiole. La consistenza nei pollai industriali va da 1.000 a 10.000 capi.

Anche la produzione *conigliera* ha segnato, nell'anno in esame, un ulteriore sensibile incremento, tuttavia non è ancora sufficiente a soddisfare la domanda. La coniglicoltura è stata finora di tipo familiare e la sua pur rilevante produzione quasi totalmente consumata direttamente. Solo negli ultimi anni, in relazione alla crescente richiesta di carni bianche, ha cominciato a svilupparsi la produzione a tipo industriale, sollecitata e talvolta attuata dagli stessi commercianti con criteri di allevamento e impiego di attrezzature (conigliere in metallo a più piani tipo batteria) analoghi a quelli esistenti per il pollame.

Contemporaneamente si è intensificata l'attività sperimentale per il miglioramento delle razze.

Anche in tale settore, come per il pollame, è soprattutto da questi nuovi orientamenti che è da attendersi una consistente espansione della produzione. I moderni sistemi di allevamento consentono dovunque lo sviluppo della produzione di bassa corte. Ciò è particolarmente importante per il Mezzogiorno dove ancora nel 1962 la produzione della carne rappresentava solo il 18 % del totale e quella delle uova il 29 %.

Produzione di carne di bassa corte e di uova nel 1962

	Carne 000 quintali	%	Uova milioni di pezzi	%
Italia settentrionale	1.821	*60,7*	3.491	*50,8*
Italia centrale	643	*21,4*	1.379	*20,0*
Italia meridionale	401	*13,3*	1.410	*20,8*
Italia insulare	135	*4,6*	591	*8,4*
Italia	*3.000*	100,0	*6.871*	100,0

7. – Bachicoltura

Fattori climatici negativi nel periodo più importante che è quello primaverile e il diminuito interessamento per la bachicoltura hanno provocato una sensibile diminuzione nella produzione di bozzoli.

L'onciato allevato nella primavera 1962 è risultato di telaini 151.188 di seme bachi così ripartito:

	telaini (n)	%
seme poliibrido di produzione nazionale	137.921	*91,3*
seme poliibrido originario del Giappone	13.214	*8,7*
seme tradizionale bigiallo	53	..

La caduta degli allevamenti è stata rilevante: mentre nel 1961 vi era stato un incremento rispetto al 1960 dell'11,5 %, nel 1962 rispetto al 1961 vi è stata una riduzione in bozzoli del 23,5 % (52 mila quintali contro 68 mila quintali)

La contrazione è stata di oltre il 62 % nelle Marche, di oltre il 45 % nel cremonese e mantovano, del 30 % nel bresciano, del 7 % a Venezia, del 14 % nel padovano, del 15 % a Treviso, del 16 % a Udine e del 23 % circa nel vicentino. La produzione di bozzoli consegnati nel 1962 è stata insufficiente a coprire le necessità di seta tratta per il consumo.

La produzione per telaino è risultata di kg 34,37 contro i kg 34,90 del

1961 e i kg 36,23 del 1960. La qualità è tuttavia migliorata in confronto agli anni precedenti.

Anche l'allevamento estivo è diminuito. Nel 1962 sono stati distribuiti 1.062 telaini contro 1.175 dell'annata precedente e 102 telaini per l'allevamento della tarda estate, contro i 149 dello scorso anno (1).

L'ammasso volontario ha realizzato un conferimento di circa 4.100.000 chilogrammi di bozzoli e cioè poco meno dell'80 % della produzione globale. Lo Stato ha stanziato ai sensi della L. 2 giugno 1961, n. 454, la somma di lire 400 milioni per contributi nelle spese di raccolta e essicazione e per interessi. All'atto del conferimento la Federconsorzi ha concesso anticipazioni di 900 lire per i bozzoli mercantili, da 500 a 600 lire per i bozzoli macchiati e da 400 a 600 lire per gli scarti e i doppi.

La differenza tra il dato di ammasso di kg 4.100.000 e la produzione globale presunta di kg 5.200.000 è dovuta per circa il 50 % alla vendita diretta dei bozzoli dagli agricoltori ai filandieri e per il restante 50% ad alcuni essicatoi cooperativi della provincia di Udine che hanno mantenuto la propria autonomia di ammasso.

Allo scopo di sostenere e di incoraggiare un'attività che rappresenta per alcune zone una cospicua fonte di reddito si stanno escogitando nuove tecniche produttive aventi lo scopo di aumentare i rendimenti unitari. Uno dei sistemi adottati è il metodo dell'allevamento combinato, o come si dice, a catena, che consente un lavoro non di giorni 30 ma di 90 e anche di 140-160 giorni; si raggiunge così una elevata economia di ambienti e di mano d'opera. Gelsetti specializzati a basso fusto, assoggettati a razionali potature, assicurano la foglia necessaria per gli allevamenti continuati che si avvalgono inoltre di ibridi giapponesi i quali vanno bene in varie epoche dell'anno.

8. – Apicoltura

Anche nel 1962 il raccolto di miele è stato di q 58.000 e la produzione di cera è rimasta ferma a circa 14.000 quintali.

Le difficoltà di espansione dell'apicoltura sono in gran parte legate ai trattamenti antiparassitari effettuati alle colture frutticole con sostanze che sono venefiche per le api. I danni subiti dagli alveari vengono d'altra parte risentiti anche dalla frutticoltura data l'importanza che le api hanno nell'impollinazione e quindi nella produzione di frutta. Il passaggio dalla lotta con sostanze venefiche a quella con sostanze innocue per gli alveari o alla lotta biologica costituisce un fattore importante per la normalizzazione degli allevamenti agricoli.

(1) L'unità di misura è in « telaino da 20.000 uova », che ha sostituito quella a base di once. Per ragguaglio si tenga presente che tre telaini sono equivalenti ad once $1 + \frac{1}{8}$.

CAP. VI - TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE DEI PRODOTTI

1. - Generalità

Nel corso del 1962 il settore della trasformazione industriale dei prodotti agricoli non ha manifestato nel complesso una intensa espansione. Ciò sia in conseguenza di particolari fatti di congiuntura che hanno influito negativamente sulla possibilità di sviluppo di alcune branche, sia anche perché il settore, nel suo insieme, è stato partecipe, in una certa misura, del minor ritmo di incremento degli investimenti, verificatosi durante l'anno per l'industria in generale.

Malgrado un simile andamento, in esso è continuata, senza attenuazione, la tendenza, già posta in rilievo nel precedente Annuario, all'adozione di tecnologie sempre più complesse e ad una crescente automazione dei sistemi di lavorazione, oltre che al dimensionamento degli impianti secondo parametri sempre maggiori.

Tale tendenza, anche se nel corso dell'anno non si è concretamente espressa in realizzazioni di rilievo, si è potuta tuttavia manifestare, da un lato attraverso gli orientamenti degli operatori del settore nei programmi e nelle decisioni di investimento, dall'altro attraverso l'accresciuta attenzione rivolta ad alcune attività di trasformazione da parte del capitale finanziario alla ricerca di convenienti destinazioni di finanziamento. È evidente che la scala secondo cui si verifica l'immissione di tale nuovo capitale nel settore è di gran lunga superiore a quella delle piccole e medie iniziative che hanno caratterizzato lo sviluppo fino agli anni appena trascorsi.

L'immissione del nuovo capitale, in quanto si è risolta prevalentemente nella partecipazione ad iniziative industriali già in atto ha comportato essenzialmente il consolidamento e l'espansione di aziende preesistenti; in parte, però, sta dando luogo anche a nuove iniziative. Comunque, sia nell'uno come nell'altro caso, essa si va traducendo nella formazione di grandi unità produttive, anche per il concorso di capitale straniero.

Tale tendenza evolutiva del settore ha interessato, però, soltanto alcune branche che hanno dimostrato una maggiore capacità di sviluppo, come l'in-

dustria di conservazione degli ortaggi e della frutta, quella di estrazione dell'olio di semi, ed alcune industrie alimentari non di prima trasformazione. Altre branche, impossibilitate da circostanze di vario ordine ad esprimere una ulteriore dinamica espansiva; come l'industria molitoria e l'industria zuccheriera, ne sono state partecipi limitatamente o non ne sono state interessate affatto.

Effetto della dinamica generale del settore della trasformazione dei prodotti agricoli è, fra l'altro, il suo distacco sempre maggiore dall'attività agricola; i legami, come si è osservato nel precedente Annuario, sono ormai limitati al rifornimento della materia prima. La stessa industria enologica e quella olearia, che più a lungo erano rimaste legate all'organizzazione aziendale agricola se ne sono rese largamente autonome. Infatti si può constatare un crescente orientamento delle aziende agricole verso la vendita o il conferimento ad impianti cooperativi, piuttosto che verso la trasformazione diretta, delle uve e delle olive. Tale orientamento si va affermando anche nelle zone in cui non esistono imprese di trasformazione extraziendali, per cui queste zone sono divenute fornitrici di altre ove maggiormente si concentrano tali imprese.

La partecipazione degli agricoltori alle attività di trasformazione appare in progressiva contrazione sul piano delle iniziative interne all'azienda, mentre ha cominciato a mostrare promettenti sintomi di ripresa, soprattutto in alcuni settori, attraverso la cooperazione. In particolare, nell'industria enologica si è avuto, nel corso del 1962, un notevolissimo sviluppo dell'attività delle imprese collettive che non solo sono aumentate di numero ma hanno altresì accresciuto la propria capacità lavorativa. Nel settore delle conserve vegetali, inoltre, buoni risultati sembra promettere una nuova formula imprenditoriale composita – di cui è in via di realizzazione qualche primo esempio nel Mezzogiorno – secondo la quale cooperative di produttori agricoli riunite in consorzi possono partecipare per il 50 % – beneficiando degli incentivi e delle agevolazioni finanziarie previsti per le cooperative stesse – ad imprese industriali assunte per l'altro 50 % da gruppi privati non agricoli.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle industrie trasformatrici di prodotti agricoli è da rilevare che mentre le iniziative più modeste tendono tuttora a rimanere legate alle aree di tradizionale concentrazione, per le iniziative maggiori, soprattutto nel Mezzogiorno, si è consolidata ulteriormente la tendenza alla localizzazione in zone nuove.

2. – Industria casearia

Anche nel 1962 si è verificata nel settore lattiero-caseario una situazione di diffuso disagio, originata dalla struttura stessa del mercato del latte industriale ed aggravata dai mediocri risultati di un'annata agraria in cui si è avuta una sia pur lieve contrazione della produzione lattiera nazionale.

Il mercato del latte industriale, come è noto, funziona prevalentemente attraverso un sistema di determinazione del prezzo che tende ad addossare agli agricoltori le perdite o i minori utili della trasformazione, cioè le variazioni di prezzo dei prodotti derivati. Si tratta del metodo di determinazione del prezzo cosiddetto « a riferimento », il quale, collegando il valore della materia prima a quello dei prodotti trasformati – secondo rapporti variabili, da zona a zona, con le rese tradizionali in burro e formaggio – provoca inevitabilmente oscillazioni, spesso di non lieve entità, nelle entrate degli agricoltori. Il sistema non presenterebbe inconvenienti vistosi se, accanto alla sostanziale stabilità, durante una stessa campagna, dei prezzi all'ingrosso dei formaggi, non si verificassero forti oscillazioni nei prezzi del burro. Per il burro, infatti, la produzione nazionale è nettamente insufficiente a coprire i fabbisogni e, inoltre, essa viene ottenuta a costi assai più elevati dei prezzi del mercato internazionale. L'elevato prezzo del prodotto nazionale è, perciò, soggetto a subire ampie oscillazioni ogni volta che le necessità dell'approvvigionamento richiedono acquisti sul mercato internazionale. Gli effetti di tali oscillazioni sono, naturalmente, subìti dagli agricoltori.

Per avere un'indicazione della misura in cui l'agricoltura può essere danneggiata dall'andamento del mercato del burro, si consideri che una diminuzione di 10 lire del prezzo all'ingrosso del burro stesso si ripercuote sul prezzo del latte industriale, attraverso la formula del « riferimento », con riduzioni variabili tra 20 e 34 centesimi per litro, pari nel complesso ad una perdita per il settore agricolo di 1-1,3 miliardi. È da tener presente, però, per una valutazione dell'entità della perdita, che i prezzi del burro subiscono ordinariamente oscillazioni di 70-80 lire per chilogrammo durante una stessa campagna casearia.

Una soluzione realistica del problema, che consideri cioè gli interessi dei produttori agricoli, degli industriali e dei consumatori, è tutt'altro che agevole. La stabilizzazione dei prezzi del burro deve, infatti, essere attuata tenendo conto della necessità (e della tendenza) di accrescere i consumi interni che sono tuttora assai al di sotto di quelli medi europei.

Un aumento della produzione appare difficile almeno fino a quando non sarà possibile comprimere i costi, per cui non resta che il ricorso al mercato estero, sia pure agendo, nel contempo, per fornire una protezione alla meno favorita produzione nazionale. Questa via è quella che in effetti è stata prescelta già da qualche anno con l'introduzione del sistema delle licenze di importazione e con la creazione (L. 28 luglio 1961, n. 832) dell'ammasso volontario del burro prodotto da agricoltori singoli o associati (1).

(1) La gestione dell'ammasso (che funziona anche per determinati tipi di formaggio) è affidata alla Federconsorzi: il prezzo di ritiro del burro fissato per la campagna 1960-61 fu di lire 750 al chilogrammo.

Il fatto nuovo verificatosi nel 1962, è rappresentato dal raggiungimento di un accordo fra produttori di latte e industriali caseari per la fissazione di un prezzo minimo del burro, da valere come base del « riferimento » durante l'intera annata. Nel 1962, infatti, le categorie interessate hanno dato vita ad un Comitato interprofessionale con il compito di mediare i contrastanti interessi delle parti. Tale Comitato risulta tuttavia soltanto parziale in quanto ad esso è mancata l'adesione del settore commerciale la cui influenza sul mercato attraverso le importazioni è essenziale.

L'accordo raggiunto in materia di prezzo fra agricoltori e industriali innova, in una certa misura, il sistema del prezzo a riferimento. Si è convenuto, infatti, che ai fini della formazione del prezzo del latte industriale, la quotazione del burro non deve essere inferiore a L. 830 per chilogrammo durante la intera campagna. Per garantire ai produttori il prezzo convenuto, gli industriali si obbligano a ritirare tutto il burro che sul mercato non riuscisse a spuntare una quotazione almeno pari a quella fissata.

Sebbene alcuni punti dell'accordo restino tuttora non ben chiariti – come, ad esempio, quelli relativi all'organismo d'ammasso degli industriali – esso appare di un'importanza non trascurabile.

Le conseguenze dell'accordo non si limitano, in ogni caso, alla stabilizzazione dei prezzi del prodotto nazionale e alla regolamentazione dell'ammasso volontario; esso presuppone anche una modifica della vigente disciplina delle importazioni, nel senso che queste ultime devono risultare integrative della produzione nazionale e non devono, attraverso movimenti speculativi, turbare il mercato interno. Su questo punto la discussione è tuttora aperta fra coloro che richiedono un più severo controllo amministrativo dello Stato e il Comitato interprofessionale che si ritiene l'organo più idoneo a fornire un giudizio in materia.

È augurabile che, anche attraverso accordi parziali, si possa in un prossimo futuro giungere ad una revisione generale del sistema del prezzo a riferimento per introdurre il concetto del valore caseario del latte industriale (titolo in grasso e caseina) che costituisce la norma nei Paesi europei. Ciò del resto si rende necessario anche in vista dell'approvazione dei regolamenti della C. E. E. per il latte e i derivati.

Durante il 1962 nessun accordo sulla regolamentazione del settore lattiero-caseario ha potuto essere raggiunto, in sede comunitaria, per i contrastanti interessi dei vari Paesi. La posizione italiana, avversa allo schema di regolamento proposto, è motivata dal fatto che tale schema, prevedendo speciali protezioni per il burro, favorisce i Paesi maggiori produttori, nei quali sono in vigore una serie di provvedimenti per il sostegno del prezzo. Sembra, quindi, giustificata la richiesta di considerare nel suo complesso l'intero settore dei derivati del latte, così come non appare infondata quella di prendere in adeguata con-

siderazione tutto il settore dei grassi vegetali sostitutivi del burro, per i quali i Paesi della Comunità sono tuttora deficitari.

Non sembrano, invece, giustificate le critiche rivolte alla proposta di considerare a base dei prezzi indicativi, il contenuto in grassi e caseina dei prodotti lattieri. Pur ammettendo che per alcune produzioni tipiche possano valere altri elementi di valutazione, pare che l'obiezione italiana derivi dalla preoccupazione di dover scontare il più basso livello qualitativo di alcune produzioni. È ormai dimostrato, infatti, il valore degli indici grasso-caseina anche nel caso di produzioni di alto pregio come quella del parmigiano-reggiano. Lo stabilire dei criteri di valutazione dei prodotti su base uniforme potrà forse ingenerare momentanei periodi di crisi dei prodotti meno pregiati o meno accurati, ma non potrà che favorire, in definitiva, il miglioramento qualitativo della produzione.

Tab. 66 – Stima della produzione casearia

(migliaia di quintali)

Prodotti	1952-55*	1956-59*	1961	1962
Grana	934	927	1.251	1.199
Gorgonzola	358	335	330	330
Provoloni e similari	261	310	405	401
Asiago e similari	120	115	144	137
Sbrinz ed Emmenthal	103	91	48	28
Fontina e altri semicotti	80	109	151	149
Montasio	160	163	200	190
Italico, Quartirolo, ecc.	678	780	1.032	1.120
Altri formaggi freschi	165	289	487	480
Pecorino genuino romano	82	80	75	75
Pecorino sardo	57	59	58	58
Altri pecorini	274	264	297	319
Caprini	35	35	35	31
In complesso	*3.307*	*3.557*	*4.513*	*4.517*
Burro	610	633	715	677
Latte in polvere, condensato, ecc.	170	187	211	202
Caseina	62	62	56	41

Fonti: Associazione italiana lattiero-casearia.

Passando ad esaminare i risultati produttivi realizzati nel settore lattiero-caseario nel 1962, si deve innanzitutto notare che, secondo le stime dell'Associazione italiana lattiero-casearia, la produzione di latte ha manifestato una

contrazione, rispetto al 1961, di oltre un milione di quintali. Per il 1962, infatti, le stime indicano una produzione complessiva di 103,6 milioni di quintali, contro i 105 milioni di quintali del 1961. La diminuzione va attribuita per la quasi totalità al latte bovino (passato da 97,5 milioni di quintali a 96,3 milioni), dato che la produzione di latte ovino e caprino non ha subìto in termini assoluti che una riduzione modesta (7,2 milioni di quintali nel 1962 e 7,5 nel 1961).

Sempre secondo le valutazioni dell'Assolatte, la produzione complessiva di latte sarebbe stata utilizzata per 24,9 milioni di quintali per l'allevamento dei redi, per 27 milioni circa per il consumo diretto e per 51,6 milioni dall'industria di trasformazione.

La produzione dell'industria casearia, nel 1962, è stata complessivamente solo di poco inferiore a quella del 1961; la diminuzione più sensibile è quella verificatasi nella produzione di burro, che si è contratta di circa il 5,5 %, passando da q 715.000 a q 677.000. La produzione complessiva di formaggio è, al contrario, sia pure di poco, aumentata – da q 4.513.000 a q 4.517.000 – mentre una lieve diminuzione hanno segnato gli altri prodotti (latte in polvere, condensato, caseine, ecc.), passati da q 267.000 a q 243.000.

Produzione casearia nel comprensorio di produzione del « parmigiano-reggiano » nel 1961 e 1962

Provincie	Annate	Latte lavorato	Formaggio prodotto	Burro prodotto	Caseifici attivi
		(in migliaia di quintali)			n
Reggio nell'Emilia	1961	3.500	245	63	604
	1962	3.230	225	58	587
Parma	1961	2.250	158	40	533
	1962	2.150	150	38	518
Modena	1961	3.100	215	55	675
	1962	2.900	200	52	655
Mantova (destra Po)	1961	1.100	77	20	221
	1962	1.000	70	18	214
Bologna (sinistra Reno)	1961	400	28	7	90
	1962	370	26	7	85
Totali	*1961*	*10.350*	*723*	*185*	*2.123*
	1962	*9.650*	*671*	*173*	*2.059*

Per quanto riguarda l'attività del Consorzio del parmigiano-reggiano, cui si è fatto cenno anche nei precedenti Annuari, è da segnalare, come, nonostante i notevoli risultati raggiunti, esso si trovi a dover affrontare ancora gravi problemi di mercato, legati innanzitutto alla ricerca di una migliore protezione del livello qualitativo del formaggio, protezione che non si limiti soltanto alla garanzia della provenienza dalla zona tipica, ma che assicuri al consumatore la genuinità e l'eccellenza di ogni partita immessa sul mercato. La questione è ormai annosa ma non sembra ancora avviata a soluzione. L'attività del Consorzio, di indubbia efficacia dal punto di vista dello stimolo della domanda e

della azione pubblicitaria, oltre che da quello del controllo della rispondenza dei metodi di lavorazione, non ha potuto finora esplicarsi anche in un'azione di controllo e marchiatura del prodotto giunto a termine del processo di stagionatura.

Durante la campagna casearia 1961-62 si è riscontrata una diminuzione della produzione del parmigiano-reggiano pari a circa 50.000 quintali; tale diminuzione è stata causata essenzialmente da una minore disponibilità di latte, dovuta a sua volta a condizioni stagionali avverse alle produzioni foraggere. L'andamento del mercato è risultato soddisfacente per quanto attiene ai prezzi, non così per l'assorbimento del prodotto fresco da parte degli stagionatori tradizionali: circa il 40 % delle partite prodotte sono rimaste invendute e quindi a carico dei produttori per la stagionatura. Tale circostanza ha costituito motivo per richiedere la concessione del concorso statale negli interessi sulle anticipazioni ai produttori e un contributo sulle spese di stagionatura, nel quadro delle disposizioni della L. 2 giugno 1961, n. 454 (Piano Verde).

3. – Industria della macellazione e della lavorazione delle carni

Nel corso del 1962 le macellazioni hanno segnato un notevole incremento dopo la battuta di arresto verificatasi nel 1961. Alla maggiore domanda di carni si è fatto fronte attingendo essenzialmente alle risorse del patrimonio zootecnico nazionale.

Per quanto riguarda i bovini, durante il 1962 nei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, sono stati macellati 1.191.378 capi per complessivi q 2.109.380 di peso morto e nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti sono stati abbattuti 3.130.592 capi che hanno fornito q 5.551.078 di peso morto (1).

Il confronto di tali dati con quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente consente di rilevare, per il primo gruppo di comuni un aumento delle macellazioni pari a 55.814 capi per q 115.377; per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, si rileva, invece, un aumento di 143.281 capi per q 301.456.

L'aumento delle macellazioni nei centri maggiori, sembra modesto in confronto alla espansione verificatasi nel consumo. Ciò dipende probabilmente

---

(1) Il peso vivo medio dei bovini macellati è stato di circa kg 315; il peso morto di kg 165. Per i vitelli il peso vivo ed il peso morto sono stati rispettivamente di kg 120 e kg 70. Per i vitelloni i due pesi sono risultati di kg 370 e kg 200. Il peso vivo delle vacche si è aggirato attorno ai kg 450 e quello morto attorno ai kg 205. Il peso vivo dei buoi è stato di kg 600 il peso morto di kg 290. Il maggior apporto alla macellazione è stato dato dalle razze da latte.

dal fatto che anche nel 1962 il *circuito morto* si è consolidato a spese del *circuito vivo* (1).

Il rilevante peso assunto dalle carni foranee – cioè introdotte attraverso

Tab. 67 – Macellazione locale e foranea, di carne bovina e suina, nei principali centri urbani, nel 1962

(quintali di peso morto)

Centri urbani	Carne bovina				Carne suina			
	macellazione			% carne foranea	macellazione			% carne foranea
	locale	foranea	totale		locale	foranea	totale	
Bari	10.591	31.671	42.262	*74,9*	3.020	772	3.892	*19,8*
Bologna	97.729	19.542	117.271	*16,7*	1.133	9.621	10.754	*89,5*
Cagliari	12.472	22.345	34.817	*64,2*	5.627	908	6.535	*13,9*
Firenze	72.474	103.304	175.778	*58,8*	3.439	5.065	8.504	*59,6*
Genova (*a*)	95.675	108.581	204.256	*53,2*	7.909	3.747	11.656	*32,1*
Milano (*a*)	117.833	346.386	524.219	*66,1*	1.762	36.122	37.884	*95,3*
Napoli	57.266	132.635	189.901	*69,8*	11.549	14.880	26.429	*60,9*
Palermo	25.575	56.008	81.583	*68,7*	2.756	1.735	4.491	*38,6*
Roma	69.448	447.833	517.281	*86,6*	46.371	17.302	63.673	*27,2*
Torino	182.974	37.477	220.451	*16,7*	9.138	32.644	41.782	*78,1*
Venezia	36.218	40.612	76.814	*52,9*	7.488	4.022	11.510	*34,9*

(*a*) I dati si riferiscono al 1961.
Fonti: Ministero della sanità.

il circuito morto – nel consumo complessivo di alcune tra le principali città italiane è desumibile, per quanto riguarda le carni bovine e suine dai dati della tab. 67.

(1) Particolarmente rappresentativo della progressiva affermazione del circuito morto sul circuito vivo è il caso del comune di Roma per il quale si riportano per alcuni anni i dati relativi alla macellazione locale e all'introduzione di carni foranee.

Macellazione locale e introduzione di carni foranee bovine nel comune di Roma negli anni dal 1955 al 1962

Anni	Macellazione locale		Carni foranee	
	capi	peso morto	nazionali	estere
	(n)	(q)	(q)	(q)
1955	32.047	100.662	227.741	822
1956	25.191	99.202	255.118	2.737
1957	26.002	83.768	264.120	22.817
1958	24.304	77.219	277.063	43.494
1959	26.639	83.929	329.192	21.795
1960	22.645	69.251	354.192	40.338
1961	22.433	67.324	426.495	584
1962	23.918	69.448	430.411	17.422

Il circuito morto determina un traffico molto attivo che si sovrappone, in larga parte sostituendolo, al trasporto degli animali vivi. Il traffico delle carni dai Paesi extraeuropei (America del Sud, Australia, Nuova Zelanda) è assicurato, ovviamente, da mezzi marittimi; le ferrovie sono utilizzate soprattutto per il bestiame vivo proveniente dai Paesi europei; per il commercio interno sono, invece, i trasporti su strada che hanno ormai preso il sopravvento.

In questo particolare settore, all'attrezzatura esistente per il trasporto degli animali vivi, si somma quella dei veicoli specificamente adibiti al trasporto delle carni. Risultano autorizzati a tale impiego oltre 4.500 automezzi, di cui la metà circa nell'Italia settentrionale, il 25 % nell'Italia centrale ed il rimanente 25 % nelle regioni meridionali. La maggior parte di questi veicoli risponde a generici requisiti igienici, ma non presenta le caratteristiche tecniche indispensabili per quella razionale catena del freddo che dovrebbe essere alla base dell'organizzazione dei trasporti di un prodotto deperibile come la carne.

Analoghe deficienze presenta la rete dei macelli, sia pubblici sia privati. Il loro numero eccessivo è il principale motivo della povertà dell'attrezzatura dei singoli impianti, nei quali solo raramente sono soddisfatti i principali requisiti tecnici di efficienza e funzionalità. In particolare essi difettano di adeguate installazioni frigorifere.

Tuttora pochi sono i mercati di carne esistenti nel Paese. Sono da segnalare quelli di Bergamo, Brescia, Genova, Milano, Pavia, Roma, Venezia e Vicenza, cui è da aggiungere un nuovo mercato in via di realizzazione a Firenze. Anche i mercati difettano in genere delle attrezzature per realizzare quel regime frigorifero continuo che dovrebbe essere garantito al ciclo distributivo delle carni.

Nel sistema dell'approvvigionamento delle carni, e soprattutto di quelle bovine che coprono una parte prevalente del consumo carneo del Paese, esistono deficienze e lacune che contribuiscono ad appesantire il mercato e che si ripercuotono negativamente, sia sui produttori agricoli, sia sui consumatori.

Tutto il sistema è ancora in attesa di un esame approfondito che consenta di impostare in maniera organica i molti problemi ancora insoluti e di predisporre un piano di dislocazione funzionale degli impianti di macellazione, procurando che certe attrezzature, anziché ripetersi e sovrapporsi inutilmente come oggi accade, corrispondano, luogo per luogo, alle risorse zootecniche ed alle esigenze dei mercati e dei vari centri di consumo da essi serviti.

Dalla liberalizzazione dei mercati, disposta dalla L. 25 marzo 1959, n. 125, che tendeva a porre a diretto contatto produttori e dettaglianti e che indirettamente mirava ad incoraggiare il sorgere di cooperative di macellazione fra allevatori, non sono derivati finora risultati notevoli. Particolare rilievo acquisterebbe, invece, l'inserimento dei produttori nei processi di macel-

lazione del bestiame e della distribuzione delle carni, inserimento che potrebbe essere facilitato dalle possibilità di finanziamento, offerte dal Piano Verde (artt. 20 e 21) alle organizzazioni destinate alla raccolta, alla conservazione, alla lavorazione, alla trasformazione ed alla vendita di prodotti agricoli e zootecnici.

In effetti in alcune provincie si è avuta la costituzione di cooperative per la macellazione di bestiame che hanno dato vita ad iniziative di indubbio interesse, anche se tuttora modeste per numero e volume di produzione (1).

Per quanto riguarda la macellazione di animali non appartenenti alla specie bovina, nel 1962, nei comuni con popolazione oltre i 50.000 abitanti sono stati abbattuti 834.588 ovini e caprini per un peso morto di q 74.725; nei comuni con più di 5.000 abitanti sono stati macellati, nello stesso periodo, 3.042.828 capi per un peso morto di q 267.539. Anche in questo settore e specialmente per le carni di agnello, che rappresentano la parte prevalente, ha dominato il circuito morto.

La macellazione dei suini, nei comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti è stata, sempre nel 1962, di 480.632 capi per un peso morto di q 515.027; nei comuni con più di 5.000 abitanti i capi abbattuti sono stati 2.416.610 per un peso morto di q 2.562.423.

Il mercato delle carni suine destinate al consumo diretto è, come quello delle carni bovine ed ovine, regolato dal circuito morto, e ciò specialmente nell'Italia settentrionale e centrale. Le carni suine foranee sono in gran parte rappresentate da tagli di pregio provenienti dagli stabilimenti di conservazione. Tali tagli, di cui è più conveniente la vendita allo stato fresco, non rappresentano che il 10 % del peso vivo complessivo dei capi macellati negli stabilimenti di lavorazione di carni suine.

---

(1) Sono attualmente in funzione i seguenti impianti cooperativi:
Consorzio produttori agricoli cremonesi macellazione bestiame di Cremona, con 500 soci e 5.000 capi annui macellati;
Consorzio produttori carne di Padova, con 350 soci e 3.300 capi annui macellati;
Consorzio produttori carne di Vicenza, con 300 soci e 3.000 capi annui macellati;
Consorzio produttori agricoli macellazione carni di Rovigo, con 250 soci e 3.000 capi annui macellati;
Consorzio produttori agricoli macellazione carni di Carignano di Vigatto (Parma), con 1.500 soci e 15.000 capi annui macellati;
Azienda cooperativa macellazione e lavorazione carni di Reggio Emilia, con 6.000 soci e 24.000 capi annui macellati;
Consorzio produttori agricoli macellazione carni di Reggio Emilia, con 4.000 soci e 15.000 capi annui macellati;
Consorzio produttori carni di Follonica (Grosseto), con 18 soci e 700 capi annui macellati;
Gruppo di agricoltori di Filottrano (Ancona), con 50 soci e 2.500 capi annui macellati.
Si sono, inoltre, costituiti consorzi tra produttori a Rieti, Alessandria, S. Donà di Piave, Bologna, Arezzo, Siena, Abbadia di Montepulciano, Perugia, Macerata, Caserta, Foggia, Lecce e Cosenza.

Altro settore che ha assunto una notevole importanza nel quadro generale dell'industria della macellazione è quello del pollame, la cui produzione è enormemente aumentata negli ultimi anni, dando vita ad una rilevante attività zootecnica ed alimentando un interessante movimento commerciale nella fase di distribuzione.

Il consumo pro-capite dai kg 1,4 circa del 1951 è passato a kg 4,0 nel 1962 ed è prevedibile un ulteriore incremento, essendo esso tuttora su medie relativamente modeste rispetto a quelle di altri paesi (ad es. negli U.S.A. kg 17,1). La produzione nazionale è parallelamente aumentata per cui l'Italia sembra destinata a raggiungere rapidamente l'autosufficienza e probabilmente ad affacciarsi sui mercati internazionali quale Paese esportatore, grazie soprattutto alla buona qualità di gran parte della produzione.

Per quanto si riferisce all'attività di lavorazione delle carni, essa è svolta da circa 150 imprese industriali vere e proprie (di cui una decina effettuano la lavorazione di carni bovine per la produzione di carni in scatola ed il rimanente la lavorazione di carni suine per la preparazione di salumi), che per l'80 % sono localizzate nell'Italia settentrionale, per il 13 % nell'Italia centrale, e per il restante 7 % nell'Italia meridionale e insulare. Agli impianti a carattere industriale vanno aggiunti i piccoli laboratori artigianali (salumieri, norcini, luganegari) il cui numero supera le 4.000 unità.

Le carni suine sono attinte di preferenza dall'allevamento nazionale ricorrendo all'estero solo quando la produzione interna non è sufficiente. In quest'ultimo caso si preferisce importare animali vivi, date le caratteristiche dell'industria salumiera italiana che ha bisogno, per le sue specialità (prosciutti stagionati, salumi a lunga stagionatura, ecc.), di poter lavorare le carni « calde ». Anche per tale ragione i suini vengono generalmente macellati negli appositi impianti annessi ai laboratori ed agli stabilimenti di lavorazione.

Limitatissimo è, invece, il numero delle aziende industriali che procede direttamente alla macellazione dei bovini per ricavarne le carni per la propria attività. In parte ciò è dovuto al fatto che generalmente le aziende trasformatrici, sia per esigenze tecniche sia per convenienza economica, utilizzano i quarti anteriori, ma soprattutto al fatto che la materia prima è stata sempre prevalentemente rappresentata da carni di provenienza estera, specie dei Paesi dell'America latina e, in modo particolare, dell'Argentina. Le disponibilità nazionali di carni adatte alla trasformazione industriale sono infatti quantitativamente limitate. Per di più, mentre vi è una disrceta offerta nei mesi autunnali, in coincidenza con il periodo di rimonta delle stalle, negli altri periodi dell'anno i quantitativi che si possono repeiire sono modestissimi.

Non è possibile stabilire con esattezza il volume della produzione dell'industria delle carni, ma in via di larga massima si può ritenere che esso tocchi i 4 milioni di quintali.

4. – Industria molitoria

Nel 1962 l'industria molitoria ha subìto una lieve diminuzione del potenziale di lavorazione installato. Secondo le statistiche della Direzione generale

Tab. 68 – Consistenza dei molini ad alta macinazione al 31 dicembre 1962 (a)

Regioni ripartizioni geografiche	Da grano tenero		Da grano duro		Alternati		In complesso	
	esercizi n	capacità lavorativa annua (1000 q)	esercizi n	capacità lavorativa annua (1000 q)	esercizi n	capacità lavorativa annua (1000 q)	esercizi n	capacità lavorativa annua (1000 q)
Piemonte	140	6.128	3	654	39	2.320	182	11.648
Liguria	9	1.127	4	1.443	4	215	17	2.994
Lombardia	131	9.368	1	138	21	1.691	153	12.706
Trentino-Alto Adige	10	747	—	—	—	—	10	747
Veneto	245	9.157	—	—	9	803	254	10.759
Friuli-Venezia Giulia	3	158	—	—	2	270	5	608
Emilia-Romagna	321	14.662	6	930	21	1.663	348	18.950
Marche	155	6.674	7	1.033	9	685	171	9.144
Toscana	150	5.184	—	—	—	—	150	5.184
Umbria	47	1.927	2	298	7	632	56	3.489
Lazio	65	3.131	6	1.299	19	1.232	90	6.806
Campania	25	773	4	361	14	557	43	2.345
Abruzzi e Molise	30	3.733	3	706	39	3.128	72	11.242
Puglia	47	2.066	22	4.265	20	1.259	89	8.989
Basilicata	—	—	2	150	17	337	19	894
Calabria	33	1.168	2	215	14	414	49	2.247
Sicilia	9	971	77	6.173	39	1.846	125	11.201
Sardegna	5	999	23	735	16	773	44	3.309
Italia settentrionale	859	41.347	14	3.165	96	6.962	969	58.412
Italia centrale	417	16.916	15	2.630	35	2.548	467	24.593
Italia meridionale	135	7.740	33	5.697	104	5.695	272	25.717
Italia insulare	14	1.970	100	6.908	55	2.619	169	14.510
Italia	*1.425*	*67.973*	*162*	*18.400*	*290*	*17.823*	*1.877*	*123.232*

(a) Potenziale espresso all'anno e riferito a 24 ore lavorative giornaliere per 300 giorni.
Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'alimentazione.

dell'alimentazione, gli impianti ad alta macinazione sono passati ad una capacità di lavorazione annua complessiva di 123,2 milioni di quintali contro

125,5 milioni di quintali nell'anno precedente (— 1,9 %). Tale diminuzione rappresenta il decremento netto di potenziale dovuto alla cessazione di attività di 31 impianti (1), che solo in parte è stata compensata dalla creazione di impianti nuovi e dalla riattivazione o dal potenziamento di impianti già esistenti (2).

È da osservare che la riduzione di potenziale si registra in un periodo in cui vi è stata una abbondante disponibilità di grano sul libero mercato. La coincidenza può essere considerata come un'ulteriore conferma delle riserve, già avanzate nei precedenti Annuari (3), sull'aderenza alla realtà delle variazioni di potenziale molitorio che annualmente possono desumersi dalle risultanze statistiche. Sembra, cioè, convalidata l'ipotesi che esse riflettano i mutamenti annuali delle possibilità e delle convenienze di rifornimento sul libero mercato più che quelli della capacità di lavorazione del settore.

In ogni caso, però, la riduzione registrata è di entità così modesta che non possono esserne derivati riflessi positivi apprezzabili sulla situazione di crisi in cui tuttora ristagna il settore per l'eccedenza del potenziale di lavorazione e per la conseguente bassa utilizzazione di esso. Nel 1962 l'utilizzazione del potenziale molitorio può calcolarsi infatti, come nel 1961, dell'ordine del 48 %.

Il quantitativo di grano lavorato nel corso della campagna 1961-62 è stimabile in 59,8 milioni di quintali. Di tale quantitativo 48,0 milioni di quintali derivano dalla disponibilità del libero mercato (41,1 milioni di quintali) e dell'ammasso volontario (6,9 milioni di quintali), mentre 11,8 milioni di quintali sono rappresentati dalle assegnazioni del grano di gestione statale (4).

Rispetto alla campagna precedente risulta fortemente aumentato il primo

---

(1) Il potenziale complessivo dei 31 impianti per i quali è risultata la cessazione di attività (15 impianti a tenero, 9 alternati e 7 a duro) è pari complessivamente a q 3.993.000.

(2) Il potenziale dei nuovi impianti che risultano entrati in funzione nel 1962 (in numero di 14) è pari a q 852.900 annui; quello degli impianti riattivati (in numero di 4) a q 183.600; l'aumento di potenziale degli impianti che hanno accresciuto la loro capacità di lavorazione (in numero di 14) è pari a q 633.500.

(3) V. *Annuario dell'Agricoltura italiana*, vol. XIV, 1960, pag. 166 e segg., e vol. XV, 1961, pag. 198.

(4) L'utilizzazione degli impianti ad alta macinazione con grano di assegnazione statale è stata, per i diversi tipi di lavorazione, la seguente:

Percentuali di utilizzazione degli impianti molitori con grano di gestione statale nel 1961-62

(Rapporto fra potenzialità dei molini e assegnazioni)

Ripartizioni geografiche	tenero	duro	totale
Italia settentrionale	5,6	8,0	6,0
Italia centrale	7,6	7,9	7,7
Italia meridionale	23,5	0,1	16,6
Italia insulare	43,7	2,0	15,2
Italia	*10,9*	*6,8*	*9,6*

tipo di approvvigionamento e sensibilmente diminuito il secondo (1). Tali variazioni sono state determinate dalla buona produzione nazionale di grano del 1961, che ha raggiunto gli 83,0 milioni di quintali (2).

Tab. 69 - Assegnazioni di grano tenero e duro, nazionale ed estero, ai molini ad alta macinazione dall'1-VIII-1961 al 31-VII-1962

(quintali)

Regioni ripartizioni geografiche	Grano tenero			Grano duro		
	nazionale	estero	totale	nazionale	estero	totale
Piemonte	91.652	308.754	400.406	143.944	72.822	216.766
Liguria	28.100	47.991	76.091	238.006	125.066	363.072
Lombardia	183.688	431.162	614.850	27.980	17.420	45.400
Veneto	336.240	675.431	1.011.671	15.186	8.200	23.386
Emilia-Romagna	206.536	380.528	587.064	111.315	50.550	161.865
Marche	311.129	507.138	818.267	156.527	86.425	242.952
Toscana	1.170	2.137	3.307	—	—	—
Umbria	48.276	158.204	206.480	39.749	16.862	56.611
Lazio	183.425	262.848	446.273	72.229	34.807	107.036
Campania	20.055	28.153	48.208	50.904	17.591	68.495
Abruzzi e Molise	830.814	1.141.976	1.972.790	122.729	75.547	198.276
Puglia	311.671	467.800	779.471	567.117	250.804	817.921
Basilicata	23.326	38.798	62.124	23.332	6.962	30.294
Calabria	116.223	174.421	290.644	1.800	1.201	3.001
Sicilia	443.087	831.936	1.275.023	41.292	11.119	52.411
Sardegna	22.966	707.577	730.543	142.052	—	142.052
Italia settentrionale	846.216	1.843.866	2.690.082	536.431	274.058	810.489
Italia centrale	544.000	930.327	1.474.327	268.505	138.094	406.599
Italia meridionale	1.302.089	1.851.148	3.153.237	765.882	352.105	1.117.987
Italia insulare	466.053	1.539.513	2.005.566	183.344	11.119	194.463
Italia	*3.158.358*	*6.164.854*	*9.323.212*	*1.754.162*	*775.376*	*2.529.538*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'alimentazione.

(1) L'andamento della distribuzione del grano di gestione statale negli ultimi 5 anni è stato, in quintali, il seguente:

	tenero	duro	totale
1957-58	5.039.457	1.515.558	6.555.015
1958-59	587.428	3.652.832	4.240.260
1959-60	4.862.086	4.025.835	8.887.921
1960-61	20.977.058	5.234.133	26.211.191
1961-62	9.323.212	2.529.538	11.852.750

(2) Degli 83,0 milioni di quintali di grano prodotti nel 1961 (66,1 milioni di quintali di grano tenero e 16,9 milioni di quintali di grano duro) si stima che circa 28,0 milioni

Le importazioni di grano della campagna 1961-62 sono ammontate a q 6.375.000 contro q 23.355.000 della campagna 1960-61. Esse si sono limitate al solo grano tenero, dato che il grano duro di produzione nazionale è stato sufficiente al fabbisogno.

Tab. 70 - Movimento del grano all'ammasso dall'1-VIII-1961 al 31-VII-1962

(migliaia di quintali)

Regioni ripartizioni geografiche	Giacenze al 1-8-1961		Conferimenti		Trasferimenti netti (— in uscita)		Uscite varie (*a*)		Ritiri da parte dei molini		Giacenze al 31-7-1962	
	tenero	duro	tenero	duro	tenero	duro	tenero	duro	tenero	duro	tenero	duro
Piemonte . . .	283	1	304	—	—	22	—	—	92	23	495	—
Liguria	..	14	1	—	—	243	—	—	1	243	—	—
Lombardia . . .	852	—	912	—	—	—	—	—	222	—	1.542	—
Tre Venezie . .	425	—	564	—	—	—	—	—	328	—	661	—
Emilia-Romagna	851	..	985	..	—	56	44	—	361	56	1.431	—
Marche	264	..	615	—	—	—	—	—	537	..	342	—
Toscana . . .	170	1	335	18	—	98	—	—	334	116	171	1
Umbria	40	—	77	—	—	—	—	—	66	—	51	—
Lazio	227	39	457	66	—	—	—	—	409	69	275	36
Campania . . .	3	28	64	50	—	—	—	—	64	50	3	28
Abruzzi e Molise	105	52	353	106	—	—	4	—	321	106	133	52
Puglia	25	157	126	207	—	—	—	—	122	207	29	157
Basilicata . .	26	147	134	247	—	—	—	—	134	247	26	147
Calabria . . .	5	85	94	99	—	—	..	—	93	102	6	82
Sicilia	..	512	1	515	—	—	—	8	1	387	—	632
Sardegna . . .	..	509	23	514	—	— 419	..	8	22	135	1	461
Italia settentrionale . .	2.411	15	2.766	..	—	321	44	..	1.004	322	4.129	14
Italia centrale	701	40	1.484	84	—	98	—	..	1.346	185	839	37
Italia meridionale	164	469	771	709	—	—	4	..	734	712	197	466
Italia insulare	..	1.021	24	1.029	—	— 419	—	16	23	522	1	1.093
Italia . . .	*3.276*	*1.545*	*5.045*	*1.822*	—	—	*48*	*16*	*3.107*	*1.741*	*5.166*	*1.610*

(*a*) Assistenza, semina, ecc.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'alimentazione.

di quintali siano stati accantonati dai produttori per le semine e per i fabbisogni familiari ed aziendali.

Dei rimanenti 55,0 milioni di quintali, 6,9 sono stati conferiti all'ammasso obbligatorio statale per contingente, 6,9 sono stati conferiti all'ammasso volontario e 41,2 sono affluiti sul mercato libero.

Per quanto riguarda i fatti salienti intervenuti nel corso del 1962, per il secondo semestre, che si riferisce alla campagna 1962-63 ancora in corso, è da porre in rilievo l'entrata in vigore delle norme della Comunità europea per l'organizzazione del mercato dei cereali.

Tab. 71 - Rapporto percentuale tra il prezzo del pane e il prezzo della farina in alcune città (a)

Città	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Torino	135,8	136,0	139,2	143,5	147,4	156,4	157,3	152,2	162,0
Genova	134,0	151,5	159,6	158,5	153,4	168,6	163,7	158,2	163,8
Milano	132,3	146,5	155,5	150,5	155,1	162,9	161,8	153,8	162,0
Trento	124,3	117,0	126,4	131,0	126,4	148,6	139,2	127,9	166,7
Venezia	139,4	130,9	140,4	149,7	150,6	164,6	158,5	150,3	155,2
Bologna	142,5	134,0	144,6	149,7	149,7	166,7	153,1	141,7	145,5
Ancona	106,2	106,5	112,6	112,9	112,9	119,0	122,1	106,8	121,2
Firenze	133,0	133,3	142,0	139,7	144,4	154,3	152,4	141,2	150,3
Perugia	106,8	108,7	111,1	109,2	105,6	118,8	121,0	112,4	118,3
Roma	132,1	132,2	144,6	137,8	137,8	154,0	160,0	145,9	154,8
Napoli	109,3	105,8	114,9	119,6	117,0	135,0	124,3	114,8	115,4
L'Aquila	111,7	115,8	123,6	119,5	122,7	136,7	128,3	119,3	125,4
Bari	106,5	106,2	113,3	110,5	113,6	125,0	124,2	115,6	121,6
Potenza	107,7	100,0	111,6	112,1	114,6	124,4	121,9	116,3	116,3
Reggio di Calabria	119,3	118,3	120,9	123,5	123,6	137,5	131,3	126,5	132,5
Palermo	117,6	115,2	120,9	114,3	111,1	125,0	121,2	116,3	119,8
Cagliari	120,9	115,0	119,8	121,0	122,3	126,4	136,9	130,7	125,0

(a) I dati si riferiscono ai tipi di pezzatura di più diffuso consumo. L'epoca di rilevazione è la prima settimana del mese di gennaio di ogni anno.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'alimentazione.

Il passaggio ad un sistema di mercato più libero ha determinato un certo disorientamento delle aziende molitorie, ed in particolare delle aziende delle regioni deficitarie che non hanno potuto procedere ad acquisti di grano estero a seguito della decisione della Commissione della Comunità con cui il Governo italiano è stato autorizzato (1) a mantenere fino al 30 giugno 1963 il monopolio delle importazioni di grano.

L'intervento a tutela dei produttori, esteso alla produzione granaria senza limiti di quantità, sulla base dei prezzi che venivano garantiti in passato per

(1) In deroga all'art. 23 del Regolamento n. 19 del Consiglio.

il solo contingente di ammasso obbligatorio, si è tradotto praticamente in un aumento del prezzo del grano, al quale aumento sono da aggiungere le maggiorazioni mensili di L. 50 per quintale per 8 mesi della campagna di commercializzazione.

Di contro i prezzi delle farine non hanno potuto sopportare gli aumenti del prezzo del grano soprattutto a causa della rigidità del consumo e per la concorrenza tra le aziende molitorie, resa sempre più aspra dall'eccedenza di capacità di lavorazione.

Ad attenuare lievemente tale situazione di disagio, ha concorso un favorevole andamento del prezzo dei cruscami, nonché un miglioramento delle esportazioni di farina (1) determinato dal fatto che le norme comunitarie hanno posto su uno stesso piano le industrie dei vari Paesi della C.E.E. per l'esportazione verso i Paesi terzi.

Il problema del ridimensionamento del potenziale molitorio, da un lato, e quello dell'incremento dell'esportazione per ovviare alla rigidità del consumo interno, dall'altro, rappresentano ancora i punti cardine per il risanamento economico del settore. Se il secondo problema sembra avviarsi, sia pure lentamente, a soluzione, non altrettanto può dirsi del primo che è indubbiamente il principale. Mentre negli altri Paesi membri della Comunità le industrie molitorie, con l'appoggio diretto ed indiretto dei rispettivi Governi sono in fase di ridimensionamento, in Italia, nonostante le sollecitazioni da parte della Associazione di categoria del settore, la soluzione del problema non è stata finora affrontata.

5. – Industria enologica

Nel 1962 si è avuta una vendemmia particolarmente abbondante che si è conclusa con risultati produttivi (69,6 milioni di ettolitri di vino) superiori anche a quelli elevatissimi raggiunti nel 1959 (66,4 milioni di ettolitri) e nel 1958 (68,0 milioni di ettolitri).

L'eccezionale abbondanza della produzione del 1962 è stata determinata da un andamento stagionale che, per quanto relativamente avverso in una prima fase, si è poi modificato favorevolmente alla coltura viticola consentendo un raccolto ottimo dal punto di vista quantitativo, anche se non altrettanto buono sotto il profilo qualitativo.

---

(1) Nel periodo dal 1 agosto 1961 al 31 luglio 1962 il commercio estero dei prodotti della macinazione e delle paste alimentari è stato il seguente:

	Importazioni (q)	Esportazioni (q)
Farina di frumento	34.679	592.652
Semola e semolini	13	303.356
Paste alimentari	2.784	252.064

Alla vinificazione sono stati destinati poco più di 100 milioni di quintali di uva che hanno dato una resa in vino (69,5 %) leggermente superiore a quella media degli anni scorsi. Il contenuto zuccherino è stato però mediamente di circa due gradi inferiori.

Tab. 72 – Produzione di vino

Regioni ripartizioni geografiche	1950-54*		1955-59*		1961		1962	
	Produzione (000 hl)	Resa dell'uva in vino (hl)	Produzione (000 hl)	Resa dell'uva in vino (hl)	Produzione (000 hl)	Resa dell'uva in vino (hl)	Produzione (000 hl)	Resa dell'uva in vino (hl)
Piemonte	5.907	66,7	6.675	67,8	4.425	65,7	7.468	67,8
Valle d'Aosta	17	61,2	23	64,8	35	65,0	49	65,0
Liguria	478	65,1	544	64,3	374	67,7	443	68,3
Lombardia	2.927	67,5	3.022	69,3	1.990	65,4	3.232	67,8
Trentino-Alto Adige	961	71,1	1.186	68,4	983	63,6	1.350	63,6
Veneto	4.453	65,8	6.997	69,9	6.455	71,4	7.785	70,1
Friuli-Venezia Giulia	498	69,8	712	67,6	570	67,3	754	68,5
Emilia-Romagna	3.442	62,4	4.310	67,5	5.071	69,4	7.167	69,7
Marche	1.960	66,7	2.886	67,8	2.100	66,6	2.622	66,7
Toscana	4.365	68,3	4.250	70,6	3.122	67,8	4.191	68,7
Umbria	911	68,1	900	66,7	654	65,3	827	65,2
Lazio	3.027	65,1	4.180	68,4	3.340	69,5	4.622	70,0
Campania	2.431	65,9	3.208	66,2	3.135	64,1	3.211	65,9
Abruzzi e Molise	1.251	63,8	1.719	66,8	1.567	67,9	2.135	68,5
Puglia	7.010	69,2	9.026	72,3	7.239	74,7	11.896	74,0
Basilicata	443	64,7	609	64,9	806	66,6	751	66,9
Calabria	1.122	65,1	1.287	65,7	1.184	67,6	1.389	66,6
Sicilia	5.553	67,3	6.756	69,7	7.693	68,5	7.352	69,8
Sardegna	567	62,3	1.437	65,9	1.730	71,1	2.325	71,4
Italia settentrionale	18.683	66,0	23.469	68,7	19.903	68,3	28.248	68,7
Italia centrale	10.263	66,8	12.216	68,9	9.225	67,9	12.262	68,5
Italia meridionale	12.257	67,4	15.849	68,9	13.931	70,2	19.382	71,1
Italia insulare	6.120	66,8	8.193	69,0	9.423	69,0	9.677	70,2
Italia	*47.323*	*66,7*	*59.727*	*68,9*	*52.482*	*68,7*	*69.569*	*69,5*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Se si prescinde dalle deficienze qualitative, che sia pure limitatamente a determinate zone (come, ad esempio alcune zone dell'Emilia) hanno creato

delle condizioni anormali ripercuotendosi sulle quotazioni delle uve e dei mosti, l'abbondante produzione del 1962, non ha provocato quegli squilibri di mercato e quelle apprensioni che con produzioni anche meno abbondanti si verificarono dopo la vendemmia del 1958 e dopo quella del 1959.

Il fatto che essa sia sopraggiunta in una situazione di forte assottigliamento delle scorte ed in una fase di espansione del consumo interno e delle esportazioni, nonché l'avvio in Italia di una più consapevole politica vitivinicola (sollecitata, fra l'altro, dagli impegni scaturenti dalla comune politica del vino nell'ambito della C.E.E.), rassicurano sulla possibilità di evitare le influenze negative che finora si erano verificate sul mercato vinicolo ogni volta che si fosse determinata una abbondante disponibilità. In effetti attualmente sembra realizzabile una difesa del mercato vinicolo attraverso una più accorta gradualizzazione delle vendite. Possibilità in questo senso nascono del resto anche dal fatto che quest'anno le cantine cooperative sono in condizione di assolvere rispetto agli altri anni un ruolo molto più determinante, avendo assunto nel settore vinicolo un peso rilevante, superiore anche alle più ottimistiche previsioni.

È interessante a questo proposito rilevare come nel 1962 le cantine sociali abbiano pressoché raddoppiata la loro attività rispetto al 1961. Esse, infatti, hanno vinificato 21 milioni di quintali di mosti ed uve, contro i 10,8 milioni di quintali del 1961 (1). Inoltre la produzione vinicola delle cantine sociali, grazie alle migliori tecniche di vinificazione, ha risentito molto meno, rispetto alla produzione diretta dei viticoltori, delle deficienze qualitative delle uve.

La loro accresciuta attività può essere solo in parte attribuita a fatti contingenti, favorevoli alle lavorazioni collettive, quali l'abbondante vendemmia e l'andamento del mercato delle uve, o ai buoni risultati dei bilanci sociali chiusi nel giugno o luglio 1962. Essa è da considerare soprattutto come l'effetto di un nuovo orientamento dei viticoltori, che, sempre più diffusamente, vedono nella cooperazione il più valido strumento per la difesa dei loro interessi.

Il numero delle cantine sociali attive è ulteriormente aumentato. Durante la vendemmia 1962 hanno funzionato 540 cantine sociali, di cui 325 nelle regioni settentrionali e 170 nel Mezzogiorno.

È interessante altresì rilevare che, sia per gli sviluppi della cooperazione, sia per il moltiplicarsi delle iniziative industriali nel settore enologico, il quantitativo di vino prodotto in impianti non gestiti dalle imprese agricole ha rag-

---

(1) Nelle singole ripartizioni geografiche i quantitativi di uva e mosto affluiti alle cantine ed enopoli sociali nel 1961 e nel 1962 sono stati i seguenti:

	1961 (q)	1962 (q)
Italia settentrionale	7.301.565	13.208.861
Italia centrale	595.660	1.049.596
Italia meridionale	1.699.720	4.550.440
Italia insulare	1.238.846	2.281.257
Italia	*10.853.791*	*21.090.154*

giunto una percentuale molto elevata, che, se si considera anche il vino prodotto direttamente nelle aziende agricole ma conferito a cantine di conservazione cooperative o consortili, tocca quasi il 50 %.

Nel settore vinicolo si nota indubbiamente la tendenza ad un progressivo e generale miglioramento, tuttavia non può dirsi si sia già prossimi ad un sufficiente riassetto ed al raggiungimento di un vero e proprio equilibrio tra produzione e consumo e di una definitiva stabilizzazione del mercato. L'istituzione della denuncia obbligatoria della produzione e delle giacenze, la nuova disciplina relativa alla produzione e al commercio delle sostanze alimentari e delle bevande (1), l'accordo raggiunto in sede C.E.E. per l'istituzione del catasto viticolo e per la tutela dei vini di qualità prodotti in regioni determinate, costituiscono indubbiamente dei progressi notevoli. Per una più completa regolamentazione del settore restano però ancora da stabilire le norme per l'aggiornamento della disciplina della produzione e del commercio dei vini e dei mosti (2), sono da rivedere quelle relative all'impiego degli antifermentativi, degli scambiatori ionici e del ferrocianuro di potassio per la stabilizzazione dei vini, da riesaminare le disposizioni relative alle denuncie della produzione e delle giacenze – per evitare il loro collegamento con quelle concernenti l'imposizione dell'I.G.E. sul vino (3) –, da emettere le disposizioni concernenti la tutela della denominazione di origine (4). In riferimento a quest'ultimo provvedimento, è da segnalare il moltiplicarsi delle iniziative per la preventiva costituzione di consorzi di tutela dei vini tipici, quali strumenti di applicazione e di utilizzazione del provvedimento stesso.

6. – Industria di spremitura dell'olio di oliva

La decorsa campagna olearia, che ha fatto seguito a due annate di abbondante produzione, si è conclusa con risultati produttivi quantitativamente modesti. Il volume della produzione olearia realizzata nel 1962 è infatti tra i più limitati che si siano registrati dopo il 1956.

Una scarsa produzione si è avuta, per di più, oltre che in Italia, anche nella maggior parte degli altri Paesi olivicoli del Mediterraneo. Tale circostanza, che è da porre in relazione all'alternanza produttiva dell'olivo, rischia di arrestare quel promettente sviluppo del consumo dell'olio di oliva, che si era manifestato con un ritmo insperato negli ultimi anni. Nonostante si fosse temuto

(1) Stabilita con L. 30 aprile 1962, n. 283.

(2) L'esame della relativa legge da parte della Commissione agricoltura della Camera è stato rinviato per poterne stabilire le connessioni con il Decreto presidenziale 14 dicembre 1961, n. 1315, relativo all'imposizione dell'I.G.E. sui vini.

(3) V. *Annuario dell'agricoltura italiana*, Vol. XV, 1961, pag. 205.

(4) Con la L. 3 febbraio 1963, n. 116, è stata delegata al Governo l'emanazione di tali disposizioni.

che – a seguito delle polemiche sulle sofisticazioni, spesso sproporzionate rispetto alla realtà dei fatti – il consumatore italiano finisse per rivolgersi verso altri olii vegetali o altri grassi animali, l'orientamento del consumo verso

Tab. 73 – Produzione di olio di oliva

Regioni ripartizioni geografiche	1950-54*		1955-59*		1961		1962 (a)	
	Produzione (000 q)	Resa delle olive in olio (q)	Produzione (000 q)	Resa delle olive in olio (q)	Produzione (000 q)	Resa delle olive in olio (q)	Produzione (000 q)	Resa delle olive in olio (q)
Liguria	113	*19,3*	107	*21,2*	54	*17,9*	172	*21,7*
Lombardia	6	*21,1*	7	*19,9*	2	*18,0*	7	*16,8*
Trentino-Alto Adige	2	*22,2*	2	*22,7*	..	*18,8*	3	*20,9*
Veneto	9	*18,5*	10	*19,3*	2	*15,6*	20	*15,2*
Emilia-Romagna	6	*17,6*	5	*17,6*	6	*17,3*	7	*13,9*
Marche	25	*18,3*	14	*17,7*	32	*19,1*	33	*18,3*
Toscana	238	*19,7*	150	*21,2*	183	*19,0*	212	*19,3*
Umbria	93	*20,0*	26	*21,0*	41	*20,0*	81	*20,3*
Lazio	188	*19,1*	83	*18,8*	190	*18,6*	274	*18,9*
Campania	203	*17,3*	190	*17,5*	389	*16,1*	183	*17,5*
Abruzzi e Molise	153	*18,4*	99	*18,8*	291	*20,1*	229	*18,3*
Puglia	903	*17,5*	837	*17,4*	1.439	*17,2*	1.074	*17,3*
Basilicata	60	*16,6*	52	*17,3*	72	*18,6*	60	*17,5*
Calabria	300	*15,5*	467	*16,2*	664	*18,5*	306	*18,0*
Sicilia	386	*16,8*	403	*17,7*	470	*18,6*	303	*18,6*
Sardegna	45	*16,5*	67	*16,2*	106	*17,8*	32	*17,0*
Italia settentrionale	136	*19,3*	131	*20,8*	64	*17,8*	209	*20,3*
Italia centrale	544	*19,5*	273	*20,2*	446	*18,9*	600	*19,2*
Italia meridionale	1.619	*17,1*	1.645	*17,1*	2.885	*17,8*	1.852	*17,6*
Italia insulare	431	*16,8*	470	*17,5*	576	*18,4*	335	*18,4*
Italia	*2.730*	17,6	*2.519*	17,7	*3.941*	17,9	*2.996*	18,1

(a) Per il 1962 i dati sono provvisori
Fonti: Istituto centrale di statistica.

l'olio di oliva si è, invece, consolidato e la domanda ha registrato una progressiva espansione. Per il soddisfacimento del fabbisogno nazionale si è dovuto attingere, oltre che alle disponibilità del mercato interno, anche a quelle del mercato internazionale.

Gli inconvenienti della scarsa produzione si sono ripercossi sull'industria

di prima spremitura delle olive, che ha lavorato, nel 1962, a ritmo molto ridotto, specie in alcune delle più importanti regioni produttrici, quali la Puglia – ove si è avuta una riduzione del 26 % della materia prima lavorata –, nonché in altre regioni come la Calabria, la Sicilia, la Campania e la Sardegna, che hanno accusato rispettivamente flessioni produttive del 53,9 %, del 35,5 %, del 53,0 % e del 69,8 %. Tali flessioni non sono state che in minima parte compensate dagli incrementi avutisi nel Lazio (44,2 %), in Toscana (15,8 %), in Umbria (97,6 %), in Liguria (218,5 %) e nelle altre regioni del Centro-Nord, dato il limitato peso della loro produzione sulla produzione nazionale: in complesso il raccolto viene stimato di circa un quarto inferiore a quello del 1961.

L'alternanza della produzione olivicola, cui non si è ancora riusciti ad ovviare, malgrado gli indubbi progressi tecnici realizzati sia nel campo della fertilizzazione sia in quello antiparassitario, non solo mette in gravi difficoltà l'equilibrio economico delle aziende olivicole, ma costituisce un ostacolo al consolidamento e ad un più rapido progresso tecnologico dell'industria di prima spremitura delle olive, la quale, pur avendo fatto un notevole passo avanti soprattutto nel campo meccanico, permane tuttora in una situazione di precarietà economica per l'instabilità del volume annuo di lavorazione.

Risulta infatti molto difficile ammortizzare attrezzature costose quando gli impianti non possono essere utilizzati che per un breve periodo stagionale, il quale, per di più, non è di durata costante tutti gli anni. Ne derivano costi elevatissimi di trasformazione che, uniti agli alti costi della materia prima, mettono l'olio d'oliva in difficile posizione di concorrenzialità rispetto agli altri olii vegetali, la cui industria si è notevolmente ammodernata negli ultimi anni, attuando, fra l'altro, una notevole concentrazione di impianti (1) e creando una efficiente organizzazione commerciale che si avvale di una sempre più intensa azione pubblicitaria. Per una valida tutela dell'olio di oliva non basta perciò che si vieti l'esterificazione degli olii di semi; occorre anche impedire che questi vengano offerti al consumo con denominazioni fantasiose e molto spesso ingannevoli (che non sono invece consentite all'olio di oliva) e con la pubblicità di non documentate qualità terapeutiche.

Nonostante le difficoltà dell'olivicoltura che si riflettono sull'industria di spremitura, ostacolandone una più regolare attività, questa ha continuato nel suo processo d'ammodernamento, secondo indirizzi disparati e che spesso non hanno superato un severo collaudo sperimentale. Recentemente sono stati introdotti nuovi sistemi di estrazione dell'olio, sia a ciclo continuo che discontinuo

(1) Pur avendo accresciuto il proprio potenziale di lavorazione complessivo, l'industria degli olii di semi e frutti oleosi ha ridotto notevolmente il numero degli impianti. Questi sono passati da 653 nel 1948 a 233 (quasi tutti localizzati nell'Italia settentrionale) nel 1962.

con o senza impiego di materiale filtrante, sui quali, però, non si dispone finora di sufficienti e probanti elementi di giudizio all'infuori di quelli forniti dalle ditte costruttrici.

Le preferenze degli operatori industriali del settore continuano, tuttavia, a rivolgersi verso il sistema della pressione unica con presse di grande potenza. Per il materiale filtrante sono stati sperimentati favorevolmente fiscoli e diaframmi in plastica, che, oltre al vantaggio della resistenza, offrono quello di poter essere facilmente lavati e ripuliti.

Indubbiamente una soluzione integrale del problema della lavorazione delle olive, che uscisse dagli schemi tradizionali della pressa, dei dischi e dei fiscoli, come quella realizzata da alcune ditte, contribuirebbe a dare un carattere di vera industria a questa attività, sempreché, però, il costo degli impianti non fosse tale da renderne difficile l'ammortamento.

7. – Industria delle sanse, della raffinazione dell'olio di oliva e della estrazione dell'olio di semi

La produzione olearia del 1962, che è stata molto scarsa dal punto di vista quantitativo, è stata, invece, ottima sotto il profilo qualitativo, anche perché l'andamento stagionale non ha favorito gli attacchi dachici, d'altronde contenuti con i nuovi sistemi di lotta. La qualità è stata buona anche nelle zone che di solito producono olii lampanti.

Ciò, naturalmente ha significato una minore attività per gli impianti di raffineria, date fra l'altro le difficoltà di attingere al mercato estero. Difficoltà ancora maggiori, per la scarsa disponibilità di materia prima, ha incontrato l'attività dei sansifici, sulla quale più direttamente si è ripercosso il disagio dell'industria frantoiana, costretta anche a frequenti interruzioni delle lavorazioni, a causa delle intemperie che hanno ostacolato la raccolta ed il trasporto delle olive disponibili. I prezzi delle sanse si sono mantenuti su livelli piuttosto elevati, sia per la concorrenza esistente fra gli industriali in cerca dello stretto necessario al mantenimento in attività dei propri impianti, la cui potenzialità è di gran lunga superiore alla disponibilità di materia prima, sia per l'andamento del mercato oleario che ha segnato quotazioni progressivamente crescenti, già a partire dall'inizio della campagna.

Dati gli alti prezzi raggiunti, la disciplina del commercio delle sanse (stabilita con la L. 21 dicembre 1961, n. 1527) non ha impedito che sorgessero contestazioni. Anzi da parte degli operatori industriali del settore dell'estrazione dalle sanse si è ravvisata in tale disciplina una lesione di interessi, tanto che vi sono stati ricorsi al Consiglio di Stato per impugnare i criteri di determinazione dei prezzi, stabiliti, secondo il disposto di legge, dal Comitato intermi-

nisteriale prezzi. Anche la fissazione delle caratteristiche delle sanse nelle diverse provincie, da parte dei Comitati provinciali dei prezzi, ha dato luogo a contestazioni, in quanto gli industriali acquirenti non hanno accettato la determinazione sulla base dei prezzi pagati nel corso della campagna, sostenendo che tali prezzi non riflettevano il reale valore della sansa vergine, essendo influenzati dalla concorrenza tra gli acquirenti, oltre che dalla possibilità che alcuni operatori hanno di svolgere ancora la propria attività di estrazione e di raffinazione in dispregio delle vigenti disposizioni di legge.

In presenza di tali contestazioni, i frantoiani hanno spesso preferito vendere alla giornata.

Nel settore dell'estrazione, nonostante numerosi impianti siano rimasti inattivi, si è avuta qualche nuova iniziativa industriale, come a Gioia Tauro in Calabria, oltre che l'ampliamento o l'ammodernamento di impianti già esistenti con l'installazione di essiccatoi moderni e talora con la trasformazione della lavorazione al solfuro o alla trielina in quella ad esano.

In notevole aumento sono risultati i costi industriali, specie per i trasporti e le difficoltà nascenti dal reperimento della sansa soltanto per piccole partite; in compenso la qualità degli olii è stata buona grazie alla qualità delle olive e alla possibilità di lavorare le sanse a fresco, consentita proprio dalle scarse disponibilità.

Anche l'attività di raffinazione è stata caratterizzata da notevoli difficoltà nel rifornimento della materia prima (olio d'oliva lampante) per il duplice motivo della scarsità del raccolto olivicolo e della buona qualità delle olive che ha consentito di produrre olio già pronto per il consumo.

Determinante, inoltre, è stato l'irregolare andamento del mercato internazionale, tradizionale fonte di rifornimento per l'industria italiana, sia per la scarsità della produzione verificatasi in tutti i Paesi del bacino mediterraneo, sia per la continua ascesa dei prezzi sul mercato interno, che, se ha invogliato gli importatori ad aumentare le richieste di prodotto estero, ha indotto, proprio per tale motivo, i Governi dei Paesi esportatori a limitare l'esportazione per non creare difficoltà al rifornimento del mercato locale.

Analogamente alle raffinerie di olio d'oliva di pressione lampante, in una situazione difficile si sono trovate anche le raffinerie che, di norma, lavorano olii di sansa greggi.

Per tali olii i prezzi sono stati elevatissimi, e spesso sproporzionati rispetto alle quotazioni dell'olio rettificato, per cui persino aziende di estrazione aventi impianti di raffinazione propri hanno trovato conveniente vendere il greggio prodotto dalle sanse, piuttosto che raffinarlo direttamente. Sui mercati di consumo si è verificata, perciò, un'assenza quasi totale delle più note tra le ditte produttrici di olio di sansa rettificato, mentre sono state presenti, con quantitativi notevoli di prodotto, ditte prima quasi sconosciute.

È evidente l'anormalità di una tale situazione. Essa sottolinea ulteriormente l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge relativo alla disciplina della lavorazione delle sanse e della raffinazione dell'olio d'oliva (1).

La scarsa produzione dell'olio d'oliva si risolve indubbiamente a vantaggio dell'industria degli olii di semi, anche se gli industriali del settore lamentano incertezze che li indurrebbero a contenere lo slancio della loro attività. Già prima che si prospettasse lo scarso raccolto olivicolo l'industria dell'olio di semi aveva notevolmente accresciuto la propria attività; la scarsità della produzione di olio di oliva ha aperto nuove possibilità di espansione produttiva. La capacità produttiva del settore è, del resto, aumentata nel corso del 1962, nonostante la riduzione del numero delle fabbriche. Sono stati chiusi, infatti, alcuni impianti, ma ne sono entrati in funzione altri più moderni e di maggiore capacità lavorativa. Sia la lavorazione delle materie oleose nazionali, sia la disoleazione di semi e frutti oleosi di provenienza estera hanno potuto, perciò accrescersi sensibilmente.

8. – Industria delle conserve vegetali

L'espansione produttiva che da alcuni anni si manifesta nel settore della industria conserviera è continuata, sia pure con una certa attenuazione, nel 1962.

Negli ultimi anni l'industria conserviera ha trovato condizioni decisamente favorevoli al suo sviluppo per il concorso di molteplici circostanze tra cui, in primo luogo, l'estendimento della coltura ortofrutticola (che ha accresciuto la disponibilità di materia prima), il progressivo aumento dei consumi (che ha assicurato più ampie possibilità di collocamento), nonché l'afflusso di capitale nel settore ed il conseguente potenziamento della capacità produttiva.

Gli sviluppi del settore, e soprattutto le nuove caratteristiche che – per l'introduzione di tecnologie sempre più complesse e per l'accresciuta dimensione media delle unità produttive – esso è andato assumendo, se ne hanno reso possibile un progressivo consolidamento, hanno però ulteriormente accentuato le esigenze, cui si è fatto cenno già nel precedente Annuario (1), relative alle condizioni del rifornimento della materia prima e ai requisiti qualitativi di essa, nonché alla disponibilità di mano d'opera.

Mentre, per quanto riguarda le prime, non sono da segnalare, per il 1962, importanti fatti nuovi (2), per quanto si riferisce, invece, al reperimento della mano d'opera, va posto in rilievo come, parallelamente all'accentuarsi delle dif-

(1) V. *Annuario dell'agricoltura italiana*, Vol. XV, 1961, pagg. 214 e 215.
(2) È tuttavia da segnalare che in provincia di Piacenza, per la fornitura di pomodoro

ficoltà nel far fronte al fabbisogno nei periodi stagionali di più intensa attività, si verifichi un notevole sforzo riorganizzativo mirante sia alla polivalenza degli impianti – e quindi alla lavorazione di prodotti diversi in maniera da ampliare il periodo annuale di attività –, sia ad una più completa meccanizzazione di al-

Tab. 74 - Produzione di conserve vegetali

(Quantità: migliaia di quintali; valore: milioni di lire)

Prodotti	1961			1962		
	Prodotti agricoli impiegati (q)	Prodotti finiti		Prodotti agricoli impiegati (q)	Prodotti finiti	
		quantità	valore		quantità	valore
Concentrato di pomodoro e salsine	9.450	1.400	22.600	9.450	1.400	23.000
Pomidoro pelati	2.260	1.900	19.000	2.260	1.900	19.500
Succhi di pomodoro	110	90	1.440	110	90	1.440
Ortaggi conservati:						
— al naturale	310	370	5.950	400	450	7.400
— all'aceto, in salamoia, all'olio (a)	210	235	6.150	225	250	6.500
Confetture e marmellate	425	500	9.200	450	530	9.800
Frutta conservata all'acqua e allo sciroppo	510	570	13.680	520	585	14.000
Mostarda di frutta	32	35	875	32	35	975
Ortaggi e frutti surgelati	23	22	320	23	22	320
Succhi di frutta (nettari)	420	350	10.050	480	400	11.100
Succhi di uva	350	250	1.850	350	250	1.850
Antipasti		20	1.200	25	23	1.450
Salse, condimenti composti	100	11	270	30	13	325
Minestre e preparazioni per minestre a base di sostanze vegetali		80	970	80	92	1.100
In complesso	*14.210*	*5.833*	*93.555*	*14.435*	*6.040*	*98.760*

(a) Anche in fusti.
Fonti: Stime dell'Associazione italiana industriali prodotti alimentari.

cunelinee tecniche di produzione. In particolare, nelle aziende industriali dell'Italia centro-settentrionale, dove le carenze di mano d'opera sono maggiormente avvertite, si è avuta una notevole diffusione di pelatrici meccaniche per pomodoro.

---

all'industria, si è giunti ad una importante svolta nei rapporti tra agricoltori ed industriali. È caduta, cioè, la commissione paritetica che stabiliva il prezzo da applicare al pomodoro industriale; i contratti aperti hanno ceduto il posto a contratti chiusi con prezzo predeterminato al momento della stipulazione.

Passando ad esaminare l'andamento della decorsa campagna, è da notare anzitutto come per il pomodoro si sia avuto, in conseguenza di una ritardata maturazione, uno spostamento di 10-15 giorni nell'inizio delle lavorazioni, la cui durata è stata pertanto sensibilmente inferiore a quella delle annate normali. In alcune regioni, come ad esempio in Sicilia, si è avuta addirittura una contrazione di attività per mancanza di materia prima da lavorare (1).

Nel complesso, tuttavia, la produzione di pomodoro da industria non è stata inferiore a quella del 1961 per cui la produzione di derivati è rimasta pressoché sullo stesso livello. Inoltre è da porre in rilievo che il pomodoro da industria è risultato generalmente di qualità soddisfacente e che, pertanto, anche il prodotto trasformato è risultato di buona qualità.

In sensibile aumento è risultata la lavorazione degli ortaggi conservati, che ha assorbito rilevanti quantitativi di prodotto fresco. La produzione ottenuta nel 1962 viene valutata (stime dell'Associazione italiana industriali prodotti alimentari) nei seguenti quantitativi:

Ortaggi al naturale	Quintali	Ortaggi all'aceto, all'olio, in salamoia	Quintali
piselli	290.000 (a)	cetrioli in salamoia	40.000
fagiolini	80.000	cetrioli all'aceto	10.000
fagioli lessati in grani	50.000	peperoni	15.000
asparagi	10.000	peperoni verdi	13.000
spinaci	8.000	olive	30.000
peperoni	6.000	carciofi all'olio	18.000
funghi	1.500	cavolfiori	34.000
altri	4.500	giardiniera	70.000
		cipolline ed altri	18.000 (a)
Totale	*450.000*	*Totale*	*250.000*

(a) Per i piselli conservati e per le cipolline il dato riportato non corrisponde alla valutazione della Associazione italiana industriali prodotti alimentari secondo la quale le produzioni sarebbero rispettivamente di q 300.000 e di q 55.000.

In aumento risulta anche la produzione di conserve di frutta, anche se il reperimento del prodotto fresco da industria ha presentato, per alcune specie, qualche difficoltà. Nel 1962 si è avuta per le albicocche una produzione inferiore a quella del 1961. Per contro è stata abbondante la produzione di pere e mele, mentre è risultata invariata quella di ciliege (2).

La produzione di marmellate e confetture è ammontata a 530.000 quin-

---

(1) Per la prolungata siccità primaverile-estiva nelle coltivazioni di pomodoro in asciutto si sono avute produzioni unitarie molto basse, inoltre è andata quasi perduta la produzione di pomodoro precoce delle zone di Siracusa e di Agrigento. Alcune fabbriche sono rimaste inattive.

(2) I prezzi di acquisto della frutta per la produzione di marmellate sono stati mediamente i seguenti: L. 50 al chilogrammo per le ciliege, L. 100-120 per le albicocche, L. 50 per le pesche, L. 70-90 per le more, L. 15-20 per le prugne, L. 50-55 per le cotogne, L. 12-14 per le mele.

La frutta per inscatolamento ha avuto prezzi di L. 120-140 per le ciliege, di L. 130-150 per le albicocche, di L. 40-70 per le pere, di L. 80-100 per le pesche duracine.

tali (contro i 500.000 del 1961), quella di frutta conservata a 250.000 quintali (contro 235.000 nel 1961), quella di succhi a 400.000 quintali (contro 350.000

Tab. 75 - Prezzi delle conserve alimentari vegetali nel 1962

(lire per chilogrammo) (*a*)

Mesi	Doppio concentrato in scatola da kg 5		Doppio concentrato in scatola da kg 0,5		Pomidoro pelati in scatola da gr 1.200 (*b*)		Marmellata monotipica scatola da kg 1		Marmellata mista in mastelli		Piselli in scatola da kg 1		Fagiolini in scatola da kg 1/2 e kg 1	
	prezzo	% sul 1961	prezzo	% sul 1961	prezzo	% sul 1961	prezzo	% sul 1961	prezzo	% sul 1961	prezzo	% sul 1961	prezzo	% sul 1961
Gennaio	158	— 6,0	183	— 6,2	115	—17,9	255	9,9	185	5,7	155	— 3,1	205	3,5
Febbraio	160	— 7,5	185	— 6,6	115	—15,4	245	4,3	185	6,3	155	—10,4	205	0,5
Marzo	163	— 6,9	185	— 8,9	115	—11,5	245	4,3	185	5,1	155	—13,4	205	— 0,5
Aprile	165	— 8,8	185	—11,5	114	—15,6	235	—	185	5,1	156	—13,3	205	— 1,4
Maggio	165	—10,8	185	— 9,8	110	—14,7	235	— 1,7	185	2,2	160	— 5,9	205	2,5
Giugno	165	—10,3	188	— 5,1	115	— 8,7	230	— 6,1	185	6,3	158	— 4,2	205	3,5
Luglio	165	— 9,8	188	— 3,1	115	— 8,7	232	— 5,3	186	7,5	161	— 2,4	215	8,0
Agosto	165	—10,3	188	— 3,6	115	— 5,0	220	— 8,7	190	6,7	165	7,1	215	12,6
Settembre	165	— 5,7	188	— 1,6	115	— 4,2	220	—11,3	190	8,0	163	7,9	215	10,3
Ottobre	175	8,0	205	9,6	115	— 0,9	230	— 8,4	185	6,3	150	— 2,6	230	16,2
Novembre	178	9,9	210	13,5	125	8,7	240	— 5,9	185	7,6	153	— 0,6	230	15,0
Dicembre	178	11,9	205	12,0	125	8,7	245	— 3,9	185	—	155	— 1,9	232	13,2

(*a*) Dal grossista al dettagliante, a Milano - (*b*) Prezzo per scatola.

Fonti: Camera di commercio, industria e agricoltura di Milano.

nel 1961). Le percentuali di composizione delle conserve di frutta, per singole specie, sono state le seguenti:

	Marmellate e confetture	Frutta conservata all'acqua e allo sciroppo	Succhi di frutta (nettari)
ciliege	32	5	—
amarene	3	—	—
albicocche	23	3	30
pesche	21	34	27
prugne	4	—	—
pere	—	47	27
arance	4	—	—
more	2	—	—
miste	8	—	—
macedonia	—	8	—
altre	3	3	16
Totale	*100*	*100*	*100*

9. - Industria zuccheriera

La situazione del settore zuccheriero ha subìto nel 1962 un vero e proprio rovesciamento rispetto a qualche anno fa.

Nel 1960 l'esistenza di eccezionali giacenze (1) aveva costretto ad applicare il contingentamento della coltivazione a bietola (2), e aveva determinato una caduta del prezzo al di sotto del livello fissato dal C.I.P. (3).

Con il 1961 si era avuto, con la coltivazione a bietola di una superficie inferiore a quella assegnata e con una produzione di zucchero inferiore all'accresciuto fabbisogno nazionale (4), un primo mutamento. Alla insufficienza della produzione del 1961, fu tuttavia agevole far fronte con l'utilizzazione delle giacenze.

Nel 1962 la produzione di zucchero è stata, secondo i primi accertamenti, di circa 9,5 milioni di quintali (5), mentre il consumo interno si è ulteriormente accresciuto, toccando gli 11,2 milioni di quintali. Le rimanenze dell'anno precedente (che al 30 giugno 1962 ammontavano a 2,6 milioni di quintali) sono risultate, d'altra parte, insufficienti a coprire, fino alla saldatura del raccolto 1963, la deficienza della produzione rispetto al fabbisogno interno (6).

In tale situazione si è dovuto ricorrere nei primi mesi del 1963 all'importazione di zucchero estero (7).

---

(1) Nella campagna 1959-60 si era avuta una produzione di zucchero di circa 13 milioni di quintali, mentre il consumo superava di poco i 9 milioni di quintali.

(2) La disciplina della coltivazione e cessione delle barbabietole all'industria saccarifera era stata stabilita con la L. 7 luglio 1959, n. 490. Il D. M. 25 gennaio 1961 aveva successivamente fissato i quantitativi e la superficie a bietola, assegnati per il 1961 alle varie provincie, e la procedura per le assegnazioni ai singoli bieticoltori e alle fabbriche. La L. 7 luglio 1959 ha cessato tuttavia di avere validità con la sentenza del 9 giugno 1961 della Corte Costituzionale che ne ha dichiarato la illegittimità costituzionale.

(3) Nella campagna 1960-61 si sono verificate riduzioni del prezzo al consumo oscillanti fra L. 40 e L. 65 per chilogrammo.

(4) La produzione di zucchero del 1961 è stata di soli 9,1 milioni di quintali, mentre il consumo, anche per effetto dei più bassi prezzi, si è accresciuto fortemente, superando largamente i 10 milioni di quintali.

(5) Di cui q 8.990.000 prodotti direttamente dalla bietola e q 495.000 da melasso. La produzione dei sottoprodotti è stata la seguente:

melasso q 3.200.000 (di cui q 1.100.000 utilizzati per la produzione dei q 495.000 di zucchero da melasso);

polpa allo stato fresco o insilata (base 6 % di sostanza secca) q 48.060.000; polpe secche q 180.600;

panelli e polpe melassate q 77.200;

polpe Energicos (contenenti il 33 % di saccarosio) q 91.500.

(6) Alla data del 30 giugno 1963 è prevista una rimanenza intorno ai q 900.000, che non risulta sufficiente a coprire il fabbisogno fino al nuovo raccolto, il quale inizia – se non vi sono ritardi dovuti all'andamento stagionale – alla fine di luglio. Vanno tenute presenti, inoltre, non solo la necessità di rifornire i dettaglianti con un certo anticipo rispetto alla distribuzione al minuto, ma anche l'impossibilità di ridurre, oltre certi limiti minimi, i tempi tecnici del rifornimento con la nuova produzione.

(7) Nel febbraio 1963 il Ministero del commercio con l'estero ha autorizzato l'importazione di 1,5 milioni di quintali di zucchero e il 15 maggio ha deliberato un ulteriore

Quanto alle cause della contrazione della produzione va subito detto che non si tratta di circostanze transitorie, dovute a particolari avversità climatiche o parassitarie che possono aver influito sul raccolto bieticolo. Infatti, l'andamento climatico del 1962, pur non essendosi dimostrato molto favorevole alla coltura, non è stato neppure decisamente avverso (1). Inoltre, l'assenza di cercospora, soprattutto nel mese di agosto, ha permesso la conservazione dell'intero apparato fogliare delle bietole, per cui si è resa possibile una buona concentrazione di saccarosio nelle radici. Risultato dell'andamento stagionale è stata una produzione unitaria di radici (pari a q 317 per ettaro) leggermente inferiore a quella media degli ultimi anni, ma con contenuto zuccherino elevato, per cui la produzione unitaria in zucchero non è da considerare diversa da quella delle annate normali.

La contrazione della produzione complessiva è dovuta unicamente alla diminuzione della superficie coltivata a bietola, verificatasi nonostante lo aumentato consumo dello zucchero. Dopo l'adozione del contingentamento – determinato soprattutto dal fatto che nel 1959, contro una previsione di 250.000 ettari, si ebbe una superficie destinata a bietola di 287.000 ettari – si è avuta, anche indipendentemente da esso, una diminuzione progressiva di superficie. La superficie coltivata a bietola è stata, infatti, di 247.154 ettari nel 1960, di 226.960 nel 1961 e di 225.471 nel 1962.

La contrazione trae origine da motivi di natura economica, che per di più vanno via via accentuandosi tanto che nel 1963 la superficie seminata a bietola sarebbe ulteriormente diminuita, mentre il fabbisogno nazionale di zucchero giustifica il raggiungimento dei 300.000 ettari.

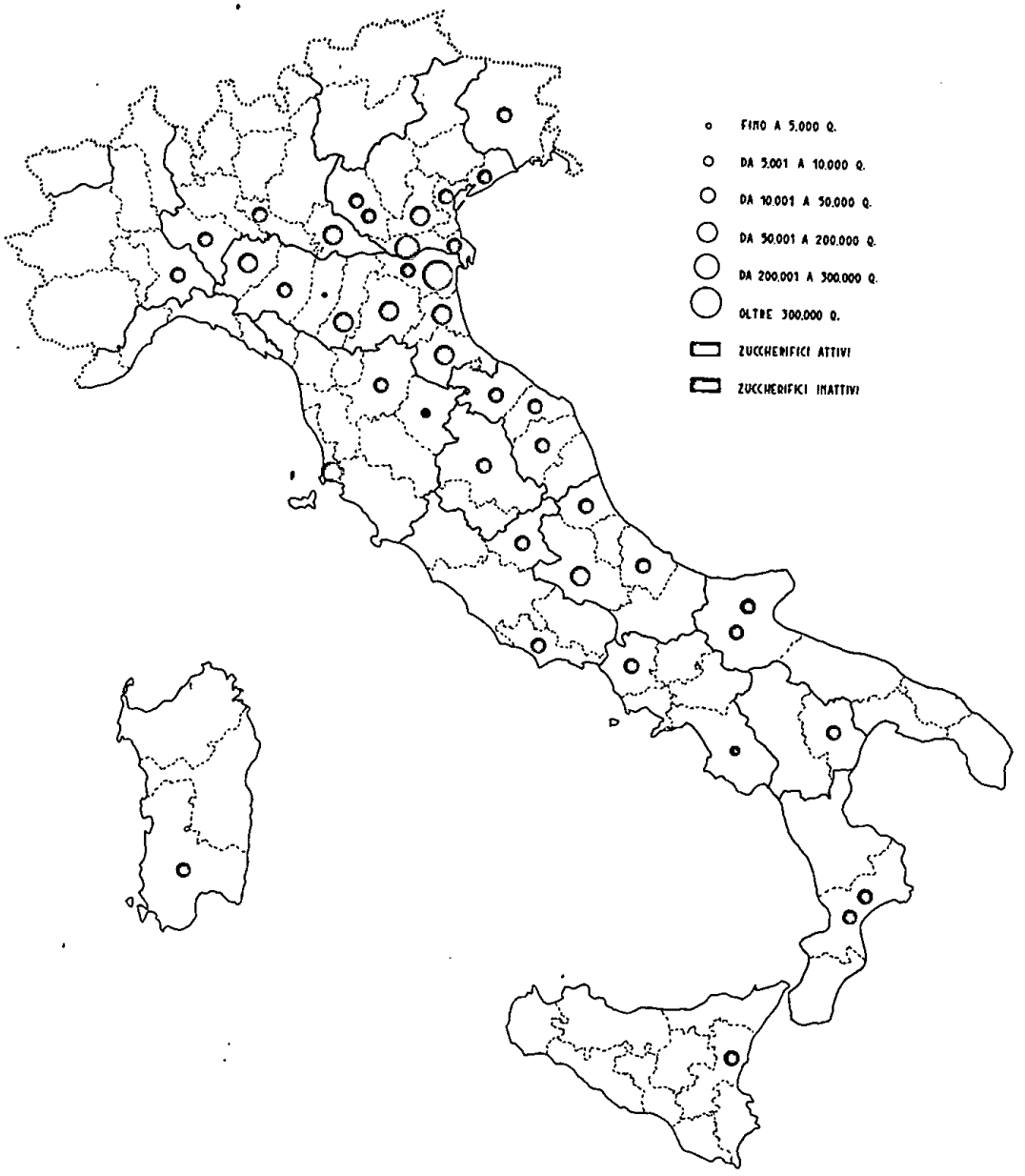
Il motivo fondamentale della diminuzione di superficie va ricercato nella progressiva contrazione della disponibilità di mano d'opera e nell'aumento dei salari agricoli (2) che accresce i costi di produzione. All'aumento dei costi non ha fatto riscontro un aumento del prezzo della barbabietola, che è stato confermato, nel 1962, allo stesso livello delle precedenti campagne e cioè in lire

---

contingente di 1,2 milioni di quintali. Nello stesso tempo si è verificato però un fortissimo rialzo dei prezzi sul mercato internazionale, per cui, ad evitare che tale rialzo possa influire sui prezzi interni, il Governo italiano ha chiesto ed ottenuto dalla C.E.E. l'autorizzazione ad importare – fino al 30 giugno 1963 – in esenzione doganale i contingenti autorizzati. Anche con l'esenzione doganale, il raffronto tra il prezzo interno e le attuali quotazioni internazionali ha dimostrato, tuttavia, l'impossibilità di immettere al consumo zucchero di importazione senza superare i prezzi fissati dal C.I.P. (dopo la metà di maggio sul mercato di New York lo zucchero ha raggiunto e superato prezzi di 12 cents per libbra; similmente sul merçato di Londra si sono avute quotazioni anche superiori alle 92 sterline per tonnellata). È stata decisa, pertanto, la istituzione di una cassa di conguaglio con cui provvedere al riassorbimento delle differenze tra il prezzo interno e quello internazionale.

(1) V. cap. IV.

(2) In particolare nelle regioni settentrionali, ove si concentra il grosso della coltivazione, si calcola tra il 1961 ed il 1962 un aumento del 16 % nel costo della manodopera impiegata su ogni ettaro coltivato a bietola.



I.N.E.A.

Grafico 24. – Capacità produttiva degli zuccherifici, nel 1962 (v. Appendice II).

55,8426 a grado, riferito ad una polarizzazione media di campagna del 13,20 %. Al contrario i prodotti di alcune colture, che sono in grado di sostituire la barbabietola nell'avvicendamento colturale, hanno beneficiato di aumenti dei prezzi.

Per la bieticoltura si pone oggi un urgente problema di riduzione dei costi (1), per la cui soluzione indubbio rilievo assume la meccanizzazione della coltivazione, soprattutto in considerazione del fatto che per gli anni futuri sono da prevedere un'ulteriore diminuzione della disponibilità di mano di opera e un ulteriore aumento dei salari (2).

I programmi relativi alla meccanizzazione, almeno in parte, sono tuttora in una fase di sperimentazione; la loro realizzazione richiede tempo e presenta anche delle difficoltà, nonostante l'urgenza e l'impegno che vi si pone, sia da parte dei singoli bieticoltori, sia da parte delle organizzazioni di categoria. Al momento attuale – se si ravvisa l'utilità di una ripresa della produzione bieticola – sembra, perció, che la soluzione più efficace sia rappresentata da un aumento del prezzo, malgrado la scelta di una tale soluzione, in vista della comune politica dello zucchero nell'ambito della Comunità europea possa non apparire la più opportuna.

D'altra parte si può osservare che, con l'espansione del consumo interno di zucchero, i termini del problema posto alla nostra bieticoltura con l'attuazione della politica comune si sono in parte modificati.

Infatti è da rilevare che anche se il prezzo italiano della bietola è, dopo quello della Germania, il più elevato tra i prezzi della Comunità, le differenze in cifre assolute sono modeste e comunque hanno scarso peso sul costo dello zucchero, per il quale risultano invece determinanti i costi della lavorazione industriale e le imposte. Secondo un studio riferito alla campagna 1959-60 (3) il prezzo della bietola risulta avere un'incidenza solo del 26 % sul prezzo finale dello zucchero immesso al consumo.

L'analisi di tale costo (4) pone in rilievo, fra l'altro, come, nella compo-

(1) La riduzione dei costi ha, del resto, fondamentale importanza anche in rapporto ai problemi scaturenti dall'adozione di una comune politica dello zucchero nell'ambito della C.E.E. (si veda *Annuario dell'agricoltura italiana*, vol. XV, 1961, pagg. 222 e 223).

(2) In effetti, la meccanizzazione delle operazioni colturali non è stata in passato oggetto d'attenzione in quanto, per l'abbondanza e per il basso costo della mano d'opera non ne era sentita l'esigenza; attualmente è allo studio un piano tecnico e finanziario mirante a facilitare il raggiungimento di opportune soluzioni. In particolare sono all'esame le soluzioni tecnico-meccaniche relative alle operazioni di raccolta e all'impiego di seme monogerme con seminatrici di precisione per l'alleggerimento dei lavori primaverili di diradamento.

(3) U. Sorbi, «La distribuzione dello zucchero di barbabietola in Italia», *Rivista di economia agraria* fasc. II, 1962.

(4) L'analisi dei costi è riferita ad uno zuccherificio moderno, del tipo prevalente tra quelli esistenti in Italia, che impiega circa q 900.000 di barbabietola e produce q 130 mila di zucchero con un periodo di lavorazione di 50 giorni.

nente rappresentata dalla lavorazione industriale, gli oneri costanti incidano in misura di gran lunga maggiore rispetto ai costi proporzionali. È evidente quindi che, accrescendo la lavorazione in misura corrispondente alla recente espansione del consumo nazionale, gli oneri costanti si distribuirebbero su una maggior quantità di prodotto e potrebbe aversi una non trascurabile riduzione del costo unitario della trasformazione.

Attualmente gli impianti sono utilizzati notevolmente al disotto della loro piena capacità produttiva come dimostra la brevità del periodo di lavorazione che è limitata a poco più di 40 giorni all'anno (1).

Numero e capacità lavorativa degli zuccherifici

Classi di capacità giornaliera di lavorazione degli impianti	1956 (n)	1956 capacità giornaliera (000 q)	1956 %	1961 (n)	1961 capacità giornaliera (000 q)	1961 %	1962 (n)	1962 capacità giornaliera (000 q)	1962 %
Fino a q 10.000 . .	16	108	*8,0*	14	123	*6,7*	12	103.000	*5,3*
da q 10.000 a q 20.000	45	630	*47,3*	39	617	*33,7*	40	612.500	*31,6*
da q 20.000 a q 30.000	11	245	*18,4*	20	491	*26,9*	20	507.000	*26,2*
oltre q 30.000 . . .	10	349	*26,3*	15	597	*32,7*	19	715.000	*36,9*
In complesso . . .	*82*	*1.332*	100,0	*88 (a)*	*1.828*	100,0	*91 (b)*	*1.937.500*	100,0

(*a*) Di cui inattivi, ma efficienti, n. 12 per q 133.000 – (*b*) Di cui inattivi, ma efficienti, n. 13 per q 169.000.

A questo proposito è, anzi, da rilevare che nel 1962 per molti impianti si è verificata, rispetto al 1961, una ulteriore riduzione del periodo di utilizzazione. Infatti, pur essendo rimasto pressochè invariato il quantitativo di barbabietole lavorate (2), la capacità complessiva giornaliera di lavorazione degli zuccherifici è passata tra il 1961 ed il 1962 da q 1.827.500 a q 1.937.500.

Per spiegare le cause di tale situazione bisogna tener conto della struttura oligopolistica dell'industria italiana dello zucchero.

Negli scorsi anni, fin quando la produzione di barbabietola è aumentata – fermo restando il prezzo di cessione all'industria – in misura tale da assicurare il collocamento al consumo dello zucchero ottenuto senza diminuirne il prezzo, gli industriali hanno mantenuto almeno inalterati i profitti unitari nonostante l'aumento degli impianti e la loro non piena utilizzazione. Allora infatti sarebbe stata possibile l'espansione del consumo, fino alla piena utilizzazione delle attrezzature, con un abbassamento del prezzo più che proporzionale rispetto alla diminuzione del costo medio e quindi con riduzione dei profitti. Le controversie tra industriali e bieticoltori nella campagna 1959-60, in cui si ebbe una eccezionale produzione di bietola, sono significative al riguardo.

(1) In altri Paesi si raggiungono periodi di lavorazione molto più lunghi, ad es.: 80-90 giorni in Belgio e Francia, 120 giorni in Germania, 150 giorni negli U.S.A.

(2) I quantitativi di barbabietole lavorati nel 1961 e nel 1962 sono stati pari rispettivamente a q 67.562.000 e a q 68.051.000.

L'evoluzione non prevista nel consumo, fortemente aumentato in relazione allo sviluppo del reddito, e quella verificatasi nella coltivazione della barbabietola, ha modificato rapidamente la situazione portando gli impianti ad un grado di utilizzazione troppo basso. L'attuale politica dei prezzi risulta pertanto ormai dannosa oltre che per gli agricoltori e i consumatori, anche per la stessa industria.

È d'altra parte evidente che sarebbe del tutto inopportuno, se nella situazione recentemente determinatasi, si reagisse nella maniera più comoda cercando di aumentare il prezzo di cessione dello zucchero da parte dell'industria; ciò non porterebbe che a ripetere gli inconvenienti accennati e sarebbe particolarmente svantaggioso quando fossero attuati, anche per lo zucchero, i principi della Comunità europea. È molto più conveniente, per soddisfare le esigenze del consumo, evitare onerose importazioni e utilizzare al massimo i capitali investiti nell'attività di trasformazione, che si stimoli la concorrenza fra i diversi gruppi industriali per l'approvvigionamento di barbabietola, concorrenza di cui del resto, già nel 1962, si sono avuti alcuni sintomi iniziali.

Nella formazione del prezzo dello zucchero al consumo, scarso peso ha la distribuzione del prodotto, sia nella fase del commercio all'ingrosso, sia in quella della vendita al dettaglio (circa l'8 %); un peso rilevantissimo hanno, invece, le imposte, e in particolare l'imposta di fabbricazione: cumulativamente il carico fiscale incide in media per il 37 %.

L'imposta di fabbricazione italiana è, fra l'altro, la più elevata dei sei Paesi della Comunità (1). Una riduzione di essa potrebbe andare a vantaggio sia dei bieticoltori, sia del prezzo dello zucchero al consumo.

Per quanto riguarda il consumo italiano di zucchero, questo, pur rimanendo notevolmente al di sotto del livello degli altri Paesi della C.E.E., si è tuttavia notevolmente accresciuto, superando anche le previsioni più ottimistiche. Da un consumo pro-capite di 7-8 chilogrammi degli anni pre-bellici, si è passati in Italia a 23 chilogrammi nel 1962. In tal modo si sono create per l'agricoltura e per l'industria zuccheriera nuove possibilità che, con la soluzione dei non pochi problemi di cui si è fatto cenno, potrebbero essere sfruttate adeguatamente.

Le prospettive dell'intero settore zuccheriero sono ora più che mai legate alla politica che si vorrà seguire nei suoi confronti. Senza dubbio un mancato intervento a sostegno della bieticoltura rischia di compromettere la produzione bieticola e con essa la sopravvivenza di una parte dell'industria. In questo caso verrebbe a presentarsi la necessità dell'importazione che presenta, per il periodo antecedente alla prossima regolamentazione comunitaria e per quello

(1) Contro L. 6.200 al quintale in Italia, si ha in Olanda l'equivalente di L. 3.275, in Germania di L. 1.550, in Belgio di L. 750). In Francia l'imposta di fabbricazione non è applicata affatto.

che seguirà, aspetti diversi. Nel primo periodo si potrebbe acquistare dai Paesi terzi con i vantaggi che, a parte momenti eccezionali, offre il mercato mondiale dello zucchero; nel secondo, dopo la fissazione delle norme comunitarie che favoriranno gli scambi nell'ambito della Comunità, non sarebbe conveniente acquistare da Paesi terzi per l'applicazione del meccanismo dei prelevamenti. In questo periodo successivo verrebbero quindi meno anche tali vantaggi (1).

10. – Industria del tabacco

La tabacchicoltura italiana ha avuto nel 1962 una confortante ripresa, dopo la grave crisi, verificatasi nel 1961 con l'improvvisa diffusione della peronospera tabacina e la distruzione della maggior parte delle coltivazioni.

Tab. 76 – Produzione di tabacco al riscontro del carico

(quintali)

Tipi	1961			1962		
	Concessioni speciali	Concessioni di manifesto	Totale	Concessioni speciali	Concessioni di manifesto	Totale
Tabacchi pesanti:	*83.365*	*8.575*	*91.940*	*107.395*	*30.610*	*138.005*
Kentucky	34.430	6.505	40.935	46.975	20.210	67.185
Beneventano	200	670	870	2.950	7.900	10.850
Nostrano	41.040	1.400	42.440	49.000	2.500	51.500
Subtropicali	7.695	—	7.695	8.470	—	8.470
Tabacchi leggeri:	*136.435*	*5.340*	*141.775*	*301.064*	*11.712*	*312.776*
Levantini	71.245	3.900	75.145	128.707	6.422	135.129
Bright Italia	40.840	650	41.490	83.094	1.900	84.994
Burley	19.750	590	20.340	77.028	3.140	80.168
Maryland	4.600	200	4.800	12.235	250	12.485
Tabacchi diversi:	—	*720*	*720*	—	*807*	*807*
Tabacchi da fiuto	—	720	720	—	807	807
Tabacchi da impiego misto	—	—	—	—	—	—
In complesso	*219.800*	*14.635*	*234.435*	*408.459*	*43.129*	*451.588*

Fonti: Amministrazione dei monopoli di stato.

(1) In effetti il Governo italiano, riducendo temporaneamente (con D.P.R. 26 agosto 1962) del 10 % il dazio doganale, ha per ora cercato di favorire l'importazione, anche se la riduzione ha lo scopo di ostacolare l'aumento dei prezzi interni.

Il dazio doganale sullo zucchero, ripristinato con la L. 23 dicembre 1955, n. 1280, del 105 % ad valorem, segue le norme del Trattato di Roma che ne fissano riduzioni pe-

Nel 1962, il decorso stagionale non è stato favorevole, come nel 1961, allo sviluppo dell'infezione. La ripresa, tuttavia, è dovuta in larga misura all'efficacia ed alla tempestività dell'azione svolta nel predisporre la lotta antiperonosporica.

Tab. 77 - Produzione di tabacco confezionato in colli (*a*)

(quintali)

Tipi	1961			1962		
	Concessioni speciali	Concessioni di manifesto	Totale	Concessioni speciali	Concessioni di manifesto	Totale
TABACCHI PESANTI:	*132.774*	*61.065*	*193.839*	*60.452*	*7.676*	*68.128*
Kentucky	55.815	27.519	83.334	28.683	5.689	34.372
Beneventano	3.725	30.743	34.468	131	431	562
Nostrano	61.074	2.803	63.877	22.944	1.556	24.500
Subtropicali	12.160	—	12.160	8.694	—	8.694
TABACCHI LEGGERI:	*443.900*	*38.045*	*481.945*	*138.409*	*4.132*	*142.541*
Levantini	153.389	10.887	164.276	72.705	3.240	75.945
Bright Italia	99.776	5.745	105.521	43.172	498	43.670
Burley	133.236	18.294	151.530	19.546	354	19.900
Maryland	57.499	3.119	60.618	2.986	40	3.026
TABACCHI DIVERSI:	—	*1.976*	*1.976*	—	*637*	*637*
Tabacchi da fiuto	—	1.973	1.973	—	637	637
Tabacchi da impiego misto	—	3	3	—	—	—
In complesso	*576.674*	*101.086*	*677.760*	*198.861*	*12.445*	*211.306*

(*a*) I tabacchi confezionati in colli nel 1961 e nel 1962 furono prodotti rispettivamente nelle annate 1960 e 1961.

Fonti: Amministrazione dei monopoli di stato.

La produzione di tabacco del 1962 è risultata, al riscontro del carico, di q 451.588, quasi doppia, cioè, di quella dell'anno precedente, nonostante la superficie coltivata fosse inferiore di oltre un quinto. Il riaccostamento ad una situazione di normalità è stato indubbiamente notevole, soprattutto se si considera che esso è avvenuto già l'anno successivo a quello in cui si è verificato il crollo della produzione.

---

riodiche. Con decorrenza dal 1° gennaio 1962 esso risultava del 97,5 % nei confronti dei Paesi esterni alla C.E.E. e del 68,2 % nei confronti dei Paesi membri. Dopo l'ulteriore riduzione temporanea dell'agosto 1962 esso risulta rispettivamente dell'87,7 % e del 61,3 % nei confronti degli uni e degli altri Paesi.

Ove si assuma come termine di confronto la produzione del 1959 (che è quella massima raggiunta nel periodo di espansione della nostra tabacchicoltura), la produzione del 1962 risulta diminuita del 50 %.

Se si considerano i diversi tipi di tabacco, si rileva che al riscontro del carico, nel 1962, per il Bright e per il Nostrano è risultata una produzione del 29 % e del 32 % inferiore a quella del 1959. Per i Levantini, per il Kentucky e per il Burley è risultata una produzione inferiore rispettivamente del 44,5 %, del 49 % e del 51,5 %. Per i Subtropicali, per il Beneventano e per il Maryland la produzione del 1962 è stata inferiore a quella del 1959 addirittura del 62 %, dell'83 % e dell'84 %. È evidente, quindi, che nei prossimi anni gli sforzi per aumentare la produzione dovranno essere intensificati soprattutto per questi tre ultimi tipi di tabacchi; in particolare potrà essere rivolta l'attenzione ai Subtropicali per i quali esistono le maggiori possibilità di collocamento anche nell'ambito della C.E.E.

Mentre veniva avviata la manipolazione del tabacco prodotto nel 1962, negli stabilimenti industriali delle Concessioni speciali e delle Agenzie del Monopolio si concludevano le cure ai tabacchi prodotti nel 1961. Al condizionamento in colli sono risultati q 198.861 di tabacco, ottenuti dai q 234.435 di prodotto allo stato sciolto rilevati all'atto del riscontro del carico nel 1961, con una differenza del 15 % circa che va considerata pressoché normale.

Nel 1962 la disponibilità di tabacco da curare e lavorare è stata quindi pari a circa un quarto rispetto a quella degli anni normali (1), sicché l'occupazione delle maestranze femminili è risultata anch'essa notevolmente inferiore.

Nella Puglia, in particolare, le 50.000 tabacchine hanno trovato lavoro per circa un mese contro i tre mesi di occupazione degli anni precedenti. L'esiguità dei quantitativi lavorati nel 1962, ha creato inoltre difficoltà notevoli alle Agenzie del Monopolio ed ai Concessionari speciali, in quanto ha fatto emergere, più che negli altri anni, gli inconvenienti della limitata dimensione di molti impianti delle Concessioni speciali e quelli derivanti dall'occupazione a turno delle tabacchine (2).

---

(1) I danni arrecati dalla peronospora tabacina nel 1961 sono stati calcolati nell'ordine di 15 miliardi di lire di minor realizzo, dei quali il 60 % circa ha riguardato la Campania e la Puglia.

(2) Allo scopo di garantire un minimo di occupazione ad una manodopera femminile largamente eccedente rispetto alle esigenze della lavorazione, i concessionari pugliesi sono costretti ad alternare a gruppi le operaie. Tale sistema ha riflessi negativi sulle possibilità di addestramento e di qualificazione delle operaie stesse ed incide, quindi, sulla qualità, oltre che sul risultato quantitativo della loro prestazione di lavoro.

In effetti, i brevi periodi di occupazione nei tabacchifici, non consentono alle operaie che di realizzare un reddito trascurabile. Tali periodi di occupazione rappresentano, tuttavia, la sola opportunità che loro si offra per acquisire il diritto a prestazioni previdenziali che nei loro bilanci familiari assumono un peso assai spesso molto rilevante.

Alla stessa esigenza di conservare il sistema dei turni di occupazione è legata in alcuni casi l'impossibilità di passare a dimensioni più funzionali degli impianti. Infatti, anche quei

11. – Industria agrumaria

Per l'industria dei derivati agrumari i fatti di maggior rilievo, avvenuti nel corso del 1962, si riferiscono ad alcuni aspetti della problematica generale del settore.

In merito all'annoso problema della tutela qualitativa dei succhi – tuttora in attesa di norme disciplinatrici della produzione e del commercio che possano portarlo a soluzione – è da segnalare una notevole intensificazione delle ricerche per stabilire le caratteristiche dei succhi genuini di arancia e di limone. Tali ricerche hanno proceduto parallelamente agli studi (condotti dagli esperti del Comité de liaison de l'agrumiculture mediterranéenne) per la messa a punto

Tab. 78 – Produzione dei derivati agrumari

(quintali)

Prodotti	Quantità				Indice (1949-52* = 100)		
	1949-52*	1953-56*	1961	1962	1953-56*	1961	1962
Essenze di:							
Arancia	500	612	800	650	*122,4*	*160,0*	*130,0*
Bergamotto	1.600	1.825	1.500	2.100	*114,1*	*93,8*	*131,3*
Limone	3.075	3.250	5.200	4.500	*105,7*	*169,1*	*146,3*
Mandarino	187	337	650	500	*180,2*	*347,6*	*267,4*
Altri agrumi	268	225	—	—	*84,0*	—	—
Succhi di (*a*):							
Arancia	58.500	75.000	160.000	125.000	*128,2*	*273,5*	*213,7*
Limone e cedro	242.750	243.750	350.000	300.000	*100,4*	*144,2*	*123,6*
Altri derivati:							
Citrato di calcio (*b*)	8.250	4.287	6.300	7.000	*52,0*	*76,4*	*84,8*
Scorze salmoiate	83.750	117.500	120.000	120.000	*140,3*	*143,3*	*143,3*

(*a*) Quantitativi espressi in succo naturale, riducendo a tale il succo concentrato con il coefficiente 5 – (*b*) Di produzione nazionale.

Fonti: Nostra valutazione.

dei metodi di analisi e dei criteri di accertamento della genuinità, che saranno adottati dai laboratori dei Paesi interessati alla produzione o al consumo.

Concessionari speciali che sono titolari di più concessioni in comuni diversi e che potrebbero accentrare le lavorazioni in un unico impianto, ne sono praticamente impediti per il fatto che, con la soppressione degli impianti minori, le operaie dei comuni ove questi sono ubicati sarebbero private delle loro attuali possibilità di occupazione.

Per quanto riguarda il commercio delle essenze, si è avuta, da parte della Corte Costituzionale, dichiarazione di illegittimità dell'ammasso obbligatorio dell'essenza di bergamotto che era affidato, fin dal 1936, al Consorzio del bergamotto di Reggio Calabria (1). In attesa che venga approvato dal Parlamento il progetto di una nuova legge già presentato dal Ministero dell'agricoltura, la

Tab. 79 - Esportazione dei derivati agrumari

Prodotti	Quantità (q)			Valore (000 lire)		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962
ESSENZE DI:						
Arancia	666	602	715	169.443	182.887	195.787
Bergamotto	2.048	1.702	1.738	2.953.430	2.396.552	2.395.476
Limone	3.149	5.794	5.308	1.724.086	2.588.063	2.659.962
Mandarino	678	681	562	308.765	351.429	382.238
Altri agrumi	22	18	15	12.383	12.452	11.762
Deterpenate	57	45	59	80.267	81.008	110.836
SUCCHI DI:						
Arancia (a)	59.652	160.726	167.111	2.038.164	3.385.318	3.703.539
Limone e cedro	97.480			1.242.854		
ALTRI DERIVATI:						
Acido citrico	167	235	(b) 5.656	9.310	12.309	(b) 137.551
Cedri e cedrati	2.798	581	190	35.938	10.488	3.824
Scorze fresche e secche	88.696	94.874	105.031	518.377	629.775	669.940
Pectina	761	1.107	1.241	101.254	133.662	151.064

(a) Esclusi i succhi con aggiunta di zucchero non superiore al 15 % - (b) Compresi i sali e gli esteri dell'acido citrico.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

maggior parte dei produttori – in considerazione della necessità di mantenere la disciplina del commercio dell'essenza – ha, tuttavia, aderito alla proposta di

(1) L'obbligo di sottoporre al controllo della Stazione sperimentale delle essenze e dei derivati agrumari di Reggio di Calabria tutte le partite di essenze destinate ai mercati esteri è rimasto inalterato e con le stesse modalità finora prescritte, relative al suggello dei bidoni, con il timbro della Stazione sperimentale, e alla piombatura delle casse ad opera della dogana. Nessun mutamento è avvenuto, altresì, per quanto riguarda l'obbligo del certificato di purezza per le altre essenze di agrumi in esportazione.

conferimento volontario ed è prevedibile che tale conferimento raggiungerà, per la produzione 1962-63, l'80-85 %.

Altro fatto importante da segnalare si riferisce, infine, ad un non trascurabile aumento dei costi di produzione: anche l'industria dei derivati agrumari, ha risentito dell'aumentato costo della manodopera, malgrado gli sforzi fatti per la meccanizzazione delle lavorazioni. L'esigenza di contenimento dei costi di produzione, insieme con la spinta del progresso tecnico e delle concorrenze, ha costituito però un ulteriore stimolo alla modernizzazione del settore sia sul piano tecnologico, sia sul piano organizzativo. Da alcune aziende sono state, fra l'altro, adottate nuove macchine ad elevata potenzialità per l'estrazione delle essenze e nuove attrezzature per la purificazione e concentrazione dei succhi.

Tab. 80 - Esportazione di derivati agrumari per i principali paesi di destinazione, nel 1962

(quintali)

Paesi di destinazione	Essenze				Succhi di agrumi	Scorze di agrumi
	arancia	bergamotto	limone	mandarino		
Francia	84	682	769	—	—	—
Germania occidentale	—	226	601	—	34.274	—
Regno Unito	169	181	2.021	165	77.095	33.096
Stati Uniti	—	394	940	—	—	—
Altri paesi	462	255	977	249	55.742	71.935
In complesso	*715*	*1.483*	*5.308*	*562*	*167.111*	*105.031*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Per quanto riguarda l'attività produttiva del settore nel 1962, può stimarsi un assorbimento di materia prima quasi pari a quello del 1961, cioè dell'ordine di 1.900.000 quintali. Di tale quantitativo il 57 % è stato costituito da limoni, il 20 % da bergamotti, il 18 % da arance ed il 5 % da mandarini e cedri.

Rispetto al 1961 risulta un incremento nella lavorazione dei bergamotti – conseguenza di una maggiore disponibilità di prodotto fresco legata all'alternanza produttiva della coltura-, una sostanziale stabilità per i limoni, i cedri e mandarini ed un decremento, invece, per le arance. Sulla disponibilità di arance per l'industria hanno influito sia la concorrenza della domanda del prodotto per consumo fresco, sia una minore produzione di arance amare.

Le quantità di derivati agrumari prodotte nella campagna 1962 (1) risul-

(1) Alle quantità indicate nella tab. 78 vanno aggiunti q 1.500 di pectina.

tano in aumento, rispetto al 1961, solo per l'essenza di bergamotto, ma nel confronto vanno tenuti presenti i forti incrementi registrati in tale anno rispetto agli anni precedenti, sia nella produzione delle altre essenze che in quella dei succhi.

L'industria, tranne che per le arance amare, non ha avuto problemi di approvvigionamento della materia prima. Infatti ha potuto acquistare i limoni – data l'abbondante produzione avutasi in alcune zone, e particolarmente nel Palermitano – a prezzi molto convenienti, tanto da compensare gli aumenti del costo della mano d'opera.

CAP. VII - PRODUZIONE FORESTALE

1. - Superficie boscata e specie legnose

Il panorama forestale italiano è ampio e complesso per la varietà delle specie, delle zone altimetriche, delle tendenze colturali, onde si può dire che il volto della selvicoltura italiana cambia radicalmente mano a mano che dalle fredde regioni alpine si scende, lungo la penisola, verso la dorsale centrale dell'Appennino e ancor più verso l'Italia meridionale e le isole. Nell'insieme del Paese sono poche però le zone che conservano un buon manto boschivo; e se non vi fossero le innumerevoli piante di olivo, le estese superfici occupate da vigneti, agrumeti o frutteti, il suolo del nostro Paese presenterebbe evidente una notevole carenza di piantagioni legnose.

Nel 1962 la superficie considerata boschiva occupava 5.877.552 ettari, pari al 21 % della superficie produttiva e al 19 % della superficie territoriale. Va ricordato che la Francia ha investito a boschi e foreste circa il 21 % della superficie territoriale, la Germania occidentale il 29 %, la Jugoslavia quasi il 37 %, l'Austria più del 36 % e si tratta di Paesi il cui clima è favorevole alle coltivazioni erbacee.

Nell'ultimo anno la superficie boscata in Italia ha registrato un altro incremento di 30.179 ettari dovuto alla lenta e faticosa ricostituzione del patrimonio forestale che non ha ancora raggiunto la massima estensione del 1942, che era di 5.954.802 ettari. Le distruzioni operate nel periodo bellico, la mancanza di nuovi impianti e di cure adeguate provocarono una netta diminuzione della superficie scesa nel 1949 al livello minimo di 5.617.213 ettari. Da tale anno la ripresa è stata continua e l'incremento è andato aumentando, specie negli anni più recenti, anche per lo sviluppo delle piantagioni di pioppi e di eucalipti. Tenuto conto della *vocazione forestale* dei terreni e dell'evoluzione in atto nell'estensione e localizzazione delle coltivazioni agrarie è da ritenere che la superficie boscata potrebbe ancora sensibilmente estendersi, con generale vantaggio ad onta dell'elevato costo.

Il 61 % del patrimonio silvano è concentrato in montagna e per più di un terzo nelle montagne dell'arco alpino, lasciando alla zona collinare il 34 % della superficie boscata, mentre la pianura ne è interessata solo per il 5 %, costituito in gran parte dalle colture a pioppo della Lombardia e del Piemonte.

Considerando le tre fondamentali forme di governo, circa il 40 % della superficie boscata risulta nel 1962 occupato da fustaie di resinose e di latifoglie, con modestissime superfici a fustaia mista.

Tab. 81 – Superficie boscata al 31 marzo 1962

(ettari)

Ripartizioni geografiche e zone altimetriche	Fustaie				Cedui composti		Cedui semplici	In complesso
	di resinose	di latifoglie	di resinose e latifoglie	totale	totale	di cui con fustaia di resinose		
Italia settentrionale .	936.629	308.099	62.873	1.307.601	397.507	126.687	997.736	2.702.844
montagna	884.712	174.054	52.863	1.111.629	295.480	108.968	676.993	2.084.102
collina	42.805	54.141	7.564	104.510	83.492	16.334	274.194	462.196
pianura	9.112	79.904	2.446	91.462	18.535	1.385	46.549	156.546
Italia centrale . . .	69.880	226.705	21.316	317.901	460.161	30.628	756.852	1.534.914
montagna	24.415	147.144	9.807	181.366	75.310	5.761	351.937	608.613
collina	29.219	68.378	9.162	106.759	367.954	15.584	383.818	858.531
pianura	16.246	11.183	2.347	29.776	16.897	9.283	21.097	67.770
Italia meridionale . .	84.870	431.725	40.514	557.109	185.659	4.286	442.024	1.184.792
montagna	56.564	315.803	29.487	401.854	131.068	2.328	204.100	737.022
collina	20.577	111.005	8.657	140.239	51.178	1.772	216.844	408.261
pianura	7.729	4.917	2.370	15.016	3.413	186	21.080	39.50
Italia insulare . . .	22.069	136.391	35.185	193.645	127.600	4.327	133.727	454.972
montagna	6.363	52.624	11.756	70.743	37.480	3.521	52.290	160.513
collina	12.970	81.274	20.036	114.280	84.344	766	69.230	267.854
pianura	2.736	2.493	3.393	8.622	5.776	40	12.207	26.605
Italia	*1.113.448*	*1.102.920*	*159.888*	*2.376.256*	*1.170.927*	*165.928*	*2.330.339*	*5.877.522*
montagna	*972.054*	*689.625*	*103.913*	*1.765.592*	*539.338*	*120.578*	*1.285.320*	*3.590.250*
collina	*105.571*	*314.798*	*45.419*	*465.788*	*586.968*	*34.456*	*944.086*	*1.996.842*
pianura	*35.823*	*98.497*	*10.556*	*144.876*	*44.621*	*10.894*	*100.933*	*290.430*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Per l'80 % le resinose sono localizzate nelle foreste alpine, specie nel Trentino-Alto Adige, mentre delle latifoglie poco più del 60 % trovasi in montagna – soprattutto nel Mezzogiorno –; il 30 % occupa la collina ed il restante 10 % è distribuito nella pianura. In conclusione i boschi allevati a fustaia si esten-

dono con 1.765.592 ettari in montagna e con 465.788 ettari lungo la fascia collinare.

Le superfici a ceduo composto interessano 1.170.927 ettari, pari al 20 % circa dell'intera superficie boscata, accentrati prevalentemente nelle colline dell'Italia centrale e nelle montagne del versante alpino. La terza fondamentale forma di governo, cioè il ceduo semplice, si estende su una superficie di 2.330.339 ettari pressoché pari a quella a fustaia; più di metà è presente nelle montagne, specie in quelle dell'arco alpino.

Risaltano da tali dati due importanti caratteristiche del nostro patrimonio silvano: una eccessiva superficie a ceduo e una troppo ristretta area ricoperta dalle resinose. Emerge perciò l'urgenza della trasformazione di molti cedui in fustaie miste e di resinose, capaci di soddisfare la crescente richiesta di legname da lavoro e da industria. La conversione delle forme di governo dovrebbe accompagnarsi ad una sensibile estensione della superficie boscata specie in montagna, ove si presenta sempre più frequente e talora grave il problema dell'utilizzazione dei terreni abbandonati o non più coltivati perché troppo declivi o sassosi, asciutti o superficiali.

Inoltre i tagli boschivi dovrebbero obbedire ad un criterio di oculato risparmio assumendo carattere di diradamento colturale per quanto riguarda i boschi di resinose e di ripulitura nei boschi cedui per il loro avvio all'alto fusto.

Durante il 1962 la tendenza ad adottare altre forme di governo, già evidente negli anni precedenti, si è mantenuta, anzi accentuata, per le mutate prospettive del mercato. L'aumento della produzione potrà però aversi solo a distanza di anni o, meglio, di decenni, tuttavia si cerca di abbreviare il ciclo produttivo impiegando specie di rapido accrescimento, in particolare di latifoglie e conifere di legno tenero il cui consumo, in fortissimo aumento, ha raggiunto livelli assai elevati che costringono ad ingenti ed onerose importazioni per il fabbisogno delle industrie del compensato, della carta e degli imballaggi.

Tra tali essenze un rapido incremento ha avuto di recente l'eucalipto che ha trovato un ambiente adatto nell'Italia meridionale e insulare ma sopratutto in Sicilia, estendendosi in totale su circa 20.000 ettari, compresi gli impianti a fasce o filari frangiventi. Attualmente il prezzo di vendita dell'eucalipto non supera in genere quello della paleria, fatta eccezione dei tronchetti che possono trovare utilizzazione come pannelli e traverse, tuttavia si calcola che nei prossimi dieci anni la superficie ad eucalipti dovrebbe estendersi su altri 50.000 ettari, in gran parte costituiti da superfici rimboschite ma anche da impianti a fini protettivi.

Una promettente novità sembra essere costituita dall'introduzione, nella moderna arboricoltura da legno, del salice bianco (salix alba), destinato a colture specializzate ad alto fusto come il pioppo e adatto a valorizzare i ter-

reni acquitrinosi o quelli esposti a periodici allagamenti o non ancora bonificati idraulicamente.

Una grave crisi contrassegna invece i cedui di castagno estendentisi per oltre 300.000 ettari: essa è conseguenza del cancro della corteccia che ha falcidiato le piante, del basso prezzo del legname e dalla fortissima riduzione nel consumo di farina di castagne; a ciò si aggiunge la frequente difficoltà di reperire la mano d'opera – specialmente nell'Italia settentrionale – necessaria alla loro utilizzazione. La precaria situazione in cui si trova la pianta trova attualmente soluzione trasformando il castagneto in seminativo o in coltura legnosa specializzata, o in fustaie di conifere.

Nell'ambito delle resinose resta spiccata la tendenza ad estendere dalla zona del castagno a quella del faggio, l'abete odoroso d'America, detto anche douglasia o abete di Douglas, specialmente nell'Appennino centro-settentrionale; anche per il pino strobo proveniente dagli Stati Uniti si intravvedono possibilità di larga diffusione nei cedui di castagno. Altre resinose ampiamente diffuse nella penisola restano il cipresso dell'Arizona, il pino insigne, caratterizzato da un ritmo vegetativo assai elevato, il pino selvatico (pinus pinaster), uno dei più diffusi ed apprezzati pini mediterranei, accanto al pino d'Aleppo e al pino laricio di Calabria, noti per la rapidità dell'incremento legnoso. Nell'arco alpino invece mantengono il predominio le tipiche resinose indigene di alta montagna: pino silvestre, abete rosso, larice e pino cembro. Il pino silvestre, pianta assai frugale, è presente con tanta frequenza e in tante e così differenti condizioni ambientali da essere diventato uno degli alberi più noti e familiari dell'arco alpino; non molti sono i boschi allevati in purezza, perché tale pianta prospera meglio in mescolanza con il larice e l'abete rosso. Quest'ultimo cresce in fitte ed altissime fustaie con fogliame denso, duro e persistente, mentre il larice è pianta quasi esclusiva delle Alpi ed è caratterizzato da una accentuata adattabilità alle maggiori altitudini ove molto spesso si accompagna al pino cembro.

2. – Pioppicoltura

Nel recente e rapido sviluppo dell'arboricoltura intensiva il pioppo ha assunto importanza di anno in anno maggiore poiché è in grado di fornire, nel limitato periodo di 10-15 anni, legname richiesto in misura crescente dall'industria dei compensati, dei pannelli, dei tranciati e della carta.

La pioppicoltura tradizionale si è trasformata rapidamente in una coltura agrario-industriale altamente specializzata e praticata con criteri razionali. L'idea che bastasse impiantare il pioppo e tornare dopo dieci anni a tagliarlo è stata necessariamente abbandonata. È sorta e si è affermata invece una valida sperimentazione agricola che ha realizzato con successo l'opera di selezione

clonale sì da ottenere soggetti adattabili ai vari ambienti naturali e resistenti alle malattie, quali la batteriosi, la defogliazione primaverile, il cancro, il marciume radicale. L'attuale indirizzo tende sempre più ad inserire la pioppicoltura nell'avvicendamento dell'azienda, occupando fertili terreni.

Inoltre la pioppicoltura sta ormai affermandosi ovunque sia possibile e conveniente, anche come alberatura lungo le strade, scarpate, confini, aie coloniche, golene, ecc.

La selvicoltura di questo tipo, pur estendendosi, dovrebbe essere però contenuta nei terreni e negli ambienti dove non è possibile la selvicoltura tradizionale che, a lungo termine, non comporta alcuno sfruttamento del terreno, ripristina il ciclo dell'azoto e consente nel tempo una più sicura e regolare produzione legnosa. È evidente altresì che l'aumento della superficie occupata e della produzione legnosa non deve andare a svantaggio della qualità; il legname scadente serve poco e realizza sul mercato prezzi poco remunerativi: occorre perciò puntare su una produzione caratterizzata dai migliori requisiti tecnologici e da alto indice di resistenza alle malattie. Un impianto che esige un turno di circa dieci anni non può non richiedere la più attenta cura: in caso di insuccesso, il danno sarebbe di troppo grave entità.

Un aspetto particolare riveste la pioppicoltura di ripa la quale rappresenta circa il 70 % del totale. È noto che la introduzione di ibridi di pioppo euro-americani, con il conseguente forte incremento legnoso,ha indotto molti proprietari e conduttori agricoli a sostituire, nelle coltivazioni di ripa, il pioppo ad alto fusto alle sue consociazioni con capitozze tuttora diffuse. La sostituzione delle vecchie alberature di ripa – costituite in prevalenza da filari di salici od ontani che danneggiano le colture limitrofe e producono una pressoché inutile legna da ardere – è stata attuata in molte aziende della zona irrigua padana ed ha trovato applicazione anche in numerosi poderi affittati. Senonché essendo le colture arboree di ripa di spettanza del proprietario e tenendo conto che il pioppo ad alto fusto allunga la zona ombreggiata e soprattutto si inserisce nel terreno con radici voracissime, si è ricercata una ragionevole via d'uscita, concretatasi nella legge del 2 aprile 1962, n. 171, la quale stabilisce che i benefici dovuti agli incrementi del patrimonio legnoso di alto fusto siano ripartiti a metà tra proprietario e conduttore, innovando a questo riguardo quanto stabilisce lo stesso codice civile. La legge tuttavia ha provocato lagnanze dei conduttori per i danni che questa coltura reca alle altre e irrigidimento dei proprietari che hanno chiesto ai conduttori di partecipare oltre all'incremento legnoso, anche alle spese ed agli oneri colturali. Inoltre, poiché i contratti di affitto durano 6-9 anni ed il pioppo va abbattuto d'ordinario dopo 10 anni e più, è sentita tuttora la necessità e l'urgenza di un'equa e completa regolamentazione della materia che elimini gli ostacoli che intralciano lo sviluppo e la diffusione della coltura.

D'altra parte, a dimostrare la grande importanza che la pioppicoltura è andata assumendo basti pensare all'ingentissimo apporto che dà alla totale produzione fuori foresta, la quale non è rilevabile con esattezza ma si può ragionevolmente ritenere dell'ordine di 2,8 milioni di metri cubi. A tale quantitativo il pioppo contribuisce con oltre 1,2 milioni di metri cubi che vanno aggiunti alla sua già notevole produzione forestale vera e propria. Inoltre il pioppo fornisce gran parte della materia prima impiegata nel settore della pasta di legno di cui il nostro Paese ha fortemente aumentato le importazioni: da 2,5 milioni di quintali nel 1953 a oltre 6 milioni di quintali nel 1961 per un valore rispettivamente di 20,7 e di 53,5 miliardi. Da questa situazione hanno tratto ammonimento tutti i Paesi mediterranei in genere. La Turchia, la Jugoslavia, Israele e altri moltiplicano le iniziative per incrementare e potenziare la produzione del pioppo. Occorre che anche in Italia si provveda in merito.

3. – Utilizzazione, risorse e consumo

Il 1962 è stato caratterizzato, come il 1961, da un andamento climatico non molto favorevole alla vegetazione forestale. La primavera, in genere molto variabile, è stata seguita da un'estate eccessivamente calda e siccitosa che ha influito in modo negativo sulle piantagioni giovani ed ha altresì contribuito al diffondersi degli incendi. Anche l'autunno ha avuto un andamento climatico irregolare. Nonostante ciò non si sono verificati danni alla vegetazione, anche se l'incremento legnoso longitudinale e diametrale è stato inferiore al normale.

Un aumento del 7 %, rispetto all'anno precedente, si è avuto nel numero degli incendi, propagatisi su una superficie superiore, rispetto al 1961,del5,5 % per i cedui e i cespugliati, anche per il non raro abbandono in cui sono lasciati molti castagneti intaccati dal cancro corticale. La causa degli incendi è costituita soprattutto dalla mancanza di cautela e precauzione degli abitanti e turisti; il pericolo maggiore si presenta nel mese di agosto e si estende circa fino alle prime piogge settembrine (1). I rimboschimenti ed i risarcimenti (1) anche nel 1962 hanno riguardato soprattutto l'abete rosso, il pino nero e laricio tra le conifere, le robinie, i pioppi e l'orniello tra le latifoglie.

Superficie colpita da incendi ed entità dei danni

Anno	Incendi n	Superficie colpita (ettari)			Entità del danno (1000 lire)			Danno per ettaro (lire)		
		ceduo	fustaia	totale	ceduo	fustaia	totale	ceduo	fustaia	totale
1961 (2) .	3.585	24.003	10.573	34.576	552.525	806.326	1.358.851	23.019	76.263	39.300
1962 . . .	3.886	38.294	12.664	51.561	812.328	657.952	2.049.315	21.213	51.955	39.745

(1) Per i dati regionali V. Appendice III, cap. VII.

(2) Esclusa la Sicilia per la quale si hanno soltanto i dati relativi al totale degli incendi (n. 159), alla superficie colpita (ha 2.029), all'entità del danno (L. 83.294.620) e al danno totale per ettaro (L. 41.052).

Le contravvenzioni elevate (1) nel 1962 – per un totale di 16.990 – sono diminuite di quasi il 20 % rispetto al 1961 e questo attesta un maggior rispetto della legge, nonché la possibilità di una migliore salvaguardia del patrimonio silvano; solo le contravvenzioni per incendi sono leggermente aumentate. Un

Tab. 82 – Produzione legnosa complessiva dei boschi nel 1961-62

Assortimenti	Unità di misura	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
				MONTAGNA		
Legname da lavoro	m³	1.315.851	229.196	562.533	27.866	2.135.466
Legna da ardere (*a*)	q	10.415.380	4.611.362	3.045.728	509.335	18.581.805
Carbone (*b*)	q	17.470	97.851	215.356	40.897	371.574
				COLLINA		
Legname da lavoro	m³	240.971	211.509	237.777	10.801	701.058
Legna da ardere (*a*)	q	3.736.459	7.223.650	1.351.113	1.007.205	13.318.427
Carbone (*b*)	q	5.411	181.109	182.865	21.050	390.435
				PIANURA		
Legname da lavoro	m³	356.929	34.354	17.184	5.193	413.660
Legna da ardere (*a*)	q	1.416.741	429.249	183.202	121.192	2.150.384
Carbone (*b*)	q	46	7.153	18.328	13.231	38.758
				TOTALE		
Legname da lavoro	m³	*1.913.751*	*475.059*	*817.514*	*43.860*	*3.250.184*
Legna da ardere (*a*)	q	*15.568.580*	*12.264.261*	*4.580.043*	*1.637.732*	*34.050.616*
Carbone (*b*)	q	*22.927*	*286.113*	*413.549*	*75.178*	*800.767*

(*a*) Compreso il fasciname – (*b*) Compresa la carbonella.
Fonti: Istituto centrale di statistica.

altro elemento positivo è dato dalla diminuzione generale, rispetto al 1961, delle superfici colpite da attacchi parassitari, anche per quel che riguarda il cancro del castagno ancora diffuso, però, su una superficie di 113.360 ettari (1).

Passando ad esaminare l'utilizzazione, si rileva innanzi tutto che anche nel 1962 si è rimasti lontani dall'auspicato equilibrio che occorrerebbe realizzare tra consistenza forestale, produzione ed utilizzazione legnosa, pur se la situa-

(1) Per i dati regionali v. Appendice III, cap. VII

zione è notevolmente migliorata rispetto agli anni del dopoguerra che registrarono una utilizzazione eccessiva con un massimo di mc 2,3 per ettaro di superficie forestale nel 1953. Infatti, nel 1962 l'utilizzazione è stata di mc 1,5. Esaminando tuttavia le varie forme di utilizzazione, risulta che la diminuzione – a vantaggio dell'arricchimento del patrimonio forestale – è stata pressoché nulla per quanto riguarda il legname da lavoro, la produzione del quale è risultata di 3.250.184 metri cubi, rispetto ai 3.255.197 metri cubi dell'anno precedente; più accentuata appare invece la diminuzione della produzione della legna da ardere, scesa da 37.869.240 quintali del 1961 a 34.050.616 quintali nel 1962.

La causa di tale decremento va cercata, come è noto, in gran parte nel fatto che la legna da ardere è sempre più sostituita dai combustibili liquidi e gassosi nonché dall'energia elettrica. Influisce però anche la diminuita disponibilità di boschi utilizzabili a questo scopo, in conseguenza sia delle eccessive riprese effettuate nel periodo bellico e post bellico, sia per la contrazione delle superfici di cedui trasformati in fustaie. Ne è conferma l'aumento, negli anni più recenti, delle importazioni di legna da ardere.

Il decremento è risultato ben più notevole nel settore del carbone vegetale, con una produzione, nel 1962, di 800.767 quintali, rispetto a 1.064.526 quintali del 1961 e a 4.647.266 quintali del 1952, anno di massima utilizzazione.

Il legname da lavoro prodotto nel 1962 è stato fornito per il 61 % dalle latifoglie e per il 39 % dalle resinose. Per queste ultime il grado di utilizzazione è stato di mc 1,14 per ettaro di superficie forestale, non scostandosi perciò sensibilmente dal coefficiente dell'anno scorso. Se si è lontani dai 2.097.654 metri cubi di legname da lavoro utilizzati dalla produzione delle resinose nel 1952, pari a mc 2 per ettaro di superficie forestale, tuttavia si ritiene che il grado di utilizzazione delle resinose è ancora troppo elevato rispetto all'attuale consistenza, sì da ostacolare la ricostituzione di un patrimonio forestale equilibrato. Circa il 48 % delle resinose utilizzate proviene dai boschi del Trentino-Alto Adige e quasi il 90 % del totale dall'Italia settentrionale. Tra le varie specie l'abete concorre col 66 % alla complessiva utilizzazione, il pino con quasi il 21 % ed il larice con il 13 % circa.

Nel 1962 l'utilizzazione del legname da lavoro delle latifoglie è salita a mc 1.981.428 senza forti spostamenti nell'utilizzazione normale oscillante attorno ai 2 milioni di metri cubi annui pari a mc 1,9-1,7 per ettaro.

Le latifoglie dell'Italia settentrionale hanno fornito il 41 % del prodotto utilizzato, la Campania ha fornito 324.792 metri cubi di legname da lavoro, la Calabria e la Toscana circa mc 215.000 ciascuna ed infine le latifoglie della Lombardia hanno fornito mc 158.075 di legname da lavoro.

Tra le varie destinazioni la più importante è quella costituita dal tondame da sega con una produzione nel 1962 di mc 1.474.277, cioè con una leggera di-

Tab. 83 – Produzione di legname da lavoro nel 1961-62 secondo la specie legnosa

(metri cubi)

Specie legnose	Tondame da sega	Legname da trancia e per compensati	Legname da travame asciato	Legname per traverse e scambi ferroviari	Legname per doghe	Legname per pasta
RESINOSE	*842.466*	*419*	*134.112*	*293*	*233*	*56.370*
Abete	577.910	354	102.640	12	194	40.429
Larice	105.822	—	18.645	3	—	571
Pino	157.470	65	12.794	278	39	15.370
Altre	1.255	—	33	—	—	—
LATIFOGLIE	*631.811*	*122.757*	*32.630*	*161.431*	*67.279*	*102.185*
Quercia	45.232	57	1.287	88.146	611	4
Castagno	116.773	2.244	26.781	597	66.265	511
Faggio	282.299	5.481	885	71.872	100	954
Pioppo	163.196	114.771	3.506	—	35	99.921
Altre	24.311	204	171	816	268	795
In complesso	*1.474.277*	*123.176*	*166.742*	*161.724*	*67.512*	*158.555*

Specie legnose	Paleria			Legname per estratti tannici	Legname per altri assortimenti e destinazioni	Totale
	puntelli e puntoni da miniera	altra				
		grossa	minuta			
RESINOSE	*32.711*	*51.925*	*34.349*	*40*	*115.838*	*1.268.756*
Abete	994	26.093	19.616	—	65.143	833.385
Larice	1.788	14.541	6.354	—	16.971	164.695
Pino	29.923	11.291	8.359	40	33.622	269.260
Altre	6	—	20	—	102	1.416
LATIFOGLIE	*13.204*	*80.363*	*334.102*	*233.997*	*201.669*	*1.981.428*
Quercia	2.272	2.185	2.908	320	13.033	156.055
Castagno	5.885	64.428	263.896	233.647	69.985	851.012
Faggio	—	7.544	12.363	—	68.430	449.928
Pioppo	6	136	1.733	—	30.344	413.648
Altre	5.041	6.070	53.202	30	19.877	110.785
In complesso	*46.915*	*132.288*	*368.451*	*234.037*	*317.507*	*3.250.184*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Tab. 84 – Produzione di legname da lavoro nel 1961-62 per regioni e ripartizioni geografiche

(metri cubi)

Regioni ripartizioni geografiche	Tondame da sega	Legname da trancia e per compensati	Legname per travame asciato	Legname per traverse e scambi ferroviari	Legname per pasta
Piemonte	158.958	64.467	9.475	440	66.392
Valle d'Aosta	15.318	95	5.128	—	464
Liguria	27.567	—	1.376	60	3.072
Lombardia	140.402	32.814	7.351	205	23.422
Trentino - Alto Adige	401.670	118	73.929	3	23.940
Veneto	132.990	6.780	21.732	10	10.128
Friuli-Venezia Giulia	56.522	1.916	11.803	5	15.699
Emilia-Romagna	27.245	9.081	3.496	313	4.918
Marche	4.566	—	—	503	360
Toscana	67.409	3.367	8.668	13.487	4.072
Umbria	2.426	—	513	12.152	100
Lazio	46.140	—	12.449	17.880	1.071
Campania	103.523	2.300	1.347	55.714	—
Abruzzi e Molise	58.178	720	220	11.576	739
Puglia	4.911	275	—	5.665	4.148
Basilicata	39.568	—	45	28.495	—
Calabria	168.134	1.240	8.170	11.550	30
Sicilia	16.561	3	1.040	—	—
Sardegna	2.189	—	—	3.666	—
Italia settentrionale	960.672	115.271	134.290	1.036	148.035
Italia centrale	120.541	3.367	21.630	44.022	5.603
Italia meridionale	374.314	4.535	9.782	113.000	4.917
Italia insulare	18.750	3	1.040	3.666	—
Italia	*1.474.277*	*123.176*	*166.742*	*161.724*	*158.555*

Regioni ripartizioni geografiche	Paleria			Legname per estratti tannici	Legname per altri assortimenti e destinazioni	Totale
	puntelli e puntoni da miniera	altra grossa	altra minuta			
Piemonte	770	17.809	57.112	66.528	55.714	497.665
Valle d'Aosta	1.568	4.790	2.305	90	2.597	32.355
Liguria	10.553	3.826	41.620	25.145	10.413	123.632
Lombardia	45	11.522	24.289	9.067	19.376	269.093
Trentino - Alto Adige	1.348	28.010	20.159	—	56.018	605.195
Veneto	197	5.727	15.787	27	19.649	213.027
Friuli-Venezia Giulia	379	2.968	9.677	3.205	959	103.133
Emilia-Romagna	285	890	13.555	6.803	3.065	69.651
Marche	180	567	812	—	1.702	8.690
Toscana	13.560	8.133	38.738	93.940	22.475	273.849
Umbria	1.406	605	1.332	—	2.107	20.641
Lazio	782	17.529	38.874	—	37.154	171.879
Campania	48	21.350	82.060	300	59.166	325.808
Abruzzi e Molise	2	2.613	1.874	—	14.860	90.782
Puglia	—	—	204	—	3.591	18.794
Basilicata	—	679	1.833	—	13.072	83.692
Calabria	8.677	2.994	11.620	28.332	57.691	298.438
Sicilia	720	1.255	4.907	—	3.162	27.648
Sardegna	5.395	1.021	1.693	—	2.248	16.212
Italia settentrionale	15.145	75.542	184.504	111.465	167.791	1.913.751
Italia centrale	15.928	26.834	79.756	93.940	63.438	475.059
Italia meridionale	8.727	27.636	97.591	28.632	148.380	817.514
Italia insulare	6.115	2.276	6.600	—	5.410	43.860
Italia	*45.915*	*132.288*	*368.451*	*234.037*	*385.019*	*3.250.184*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

minuzione rispetto al 1961. Circa il 40 % di esso è fornito dalle abetine dell'Italia settentrionale. La quasi totalità del legname da trancia e per compensati è rica-

Tab. 85 - Produzione di legna, fasciname, carbone e carbonella nel 1961-62

Regioni ripartizioni geografiche	Legname da lavoro (m^3)		Combustibili (quintali)						
			legna da ardere		fasciname		carbone		carbonella
	resinose	latifoglie	resinose	latifoglie	resinose	latifoglie	resinose	latifoglie	
Piemonte	73.361	424.304	138.270	3.655.730	23.225	505.558	—	2.500	—
Valle d'Aosta	29.434	2.921	89.592	116.610	20.788	28.194	—	—	—
Liguria	32.590	91.042	61.785	1.303.134	23.418	166.595	—	8.570	132
Lombardia	111.018	158.075	299.805	2.240.941	81.245	848.837	—	6.700	600
Trentino-Alto Adige	603.007	2.188	673.525	666.356	129.165	152.380	900	600	—
Veneto	159.295	53.732	317.801	826.497	41.563	234.259	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	79.732	23.401	49.500	700.707	15.919	79.322	—	—	50
Emilia-Romagna	11.074	58.577	17.775	1.792.787	5.294	262.003	20	2.845	10
Marche	720	7.970	2.638	674.093	1.043	165.170	—	5.876	—
Toscana	62.605	211.244	130.244	5.313.108	49.467	579.579	892	175.514	52.510
Umbria	1.603	19.038	2.110	1.807.625	442	267.430	—	3.290	1.330
Lazio	1.482	170.397	7.163	3.002.985	3.580	257.584	—	39.587	7.114
Campania	1.016	324.792	3.087	597.471	7.670	172.462	—	125.018	14.755
Abruzzi e Molise	4.801	85.981	6.944	1.895.790	4.618	272.556	—	29.309	6.801
Puglia	7.531	11.263	28.142	353.022	18.186	35.934	568	21.512	7.526
Basilicata	327	83.365	—	615.220	—	102.847	—	55.406	13.029
Calabria	81.259	217.179	58.657	325.294	21.800	60.337	1.454	138.343	2.828
Sicilia	6.419	21.229	8.314	53.339	5.129	23.620	1.300	37.224	3.728
Sardegna	1.482	14.730	7.956	1.173.100	27.466	338.808	—	32.641	285
Italia settentrionale	1.099.511	814.240	1.648.053	11.302.762	340.617	2.277.148	920	21.215	792
Italia centrale	66.410	408.649	142.155	10.797.811	54.532	1.269.763	892	224.267	60.954
Italia meridionale	94.934	722.580	96.830	3.786.803	52.274	644.136	2.022	369.588	44.939
Italia insulare	7.901	35.959	16.270	1.226.439	32.595	362.428	1.300	69.865	4.013
Italia	*1.268.756*	*1.981.428*	*1.903.308*	*27.113.815*	*480.018*	*4.553.475*	*5.134*	*684.935*	*110.698*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

vata dai pioppeti, mentre il legname per travame asciato proviene nella maggior parte dalle foreste di resinose delle Alpi; alla produzione di legname per pasta contribuiscono in maggioranza le colture a pioppo e, in minor quantità,

le abetine. Le variazioni riguardanti le varie destinazioni del legname da lavoro sono state, rispetto al 1961, nell'insieme modeste.

Assortimenti mercantili del legname da lavoro nel 1962

Assortimenti	000 mc	%
Tondame da sega	1.474	45,4
Legname da trancia e per compensati	123	3,8
» da travame asciato	167	5,1
» per traverse e scambi ferroviari	162	5,0
» per doghe	67	2,1
» per pasta	159	4,9
Paleria	547	16,8
Legname per estratti tannici	234	7,2
Legname per altre destinazioni	317	9,7
In complesso	*3.250*	100,0

Per l'armamento delle proprie linee le Ferrovie dello Stato hanno ricevuto nel 1962 un quantitativo di traverse e di legnami da scambi e ponti sensibil-

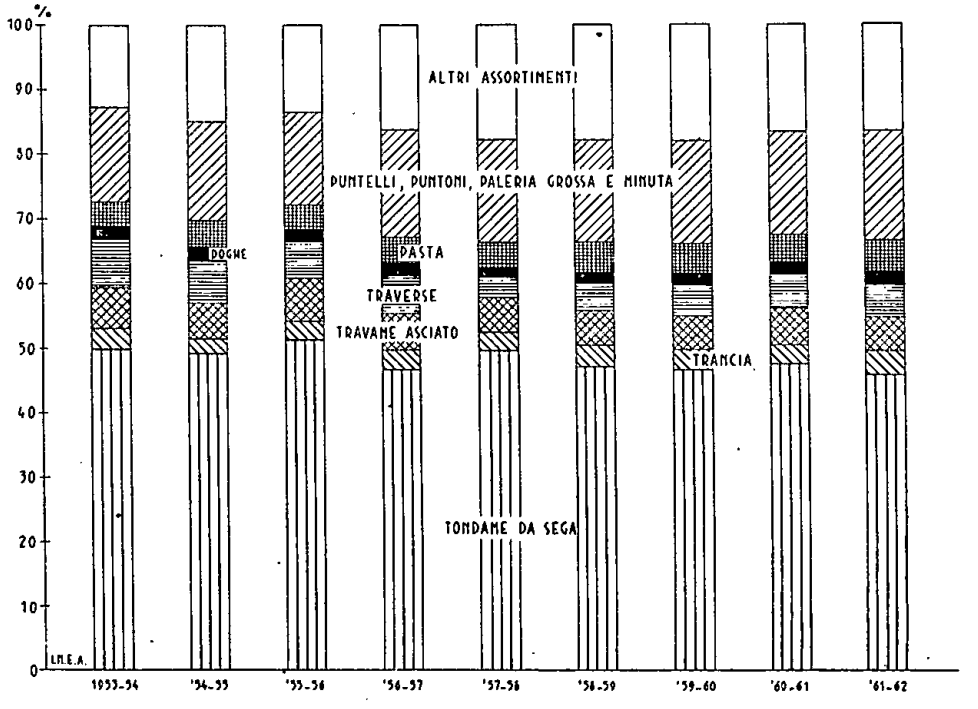


Grafico 25. – Distribuzione percentuale dei prelievi dei vari assortimenti di legname da lavoro dal 1953-54 al 1961-62 (v. Appendice II).

mente inferiore all'anno precedente. Mentre il diminuito fabbisogno dei legnami da scambi è stato integralmente soddisfatto dalla produzione nazionale, non altrettanto può dirsi per quanto riguarda le traverse, per le quali si è do-

vuto sopperire con l'importazione. La considerevole diminuzione delle consegne delle traverse deve attribuirsi in parte alla minore massa legnosa destinata a tale assortimento ed in parte all'incremento dato alla produzione delle traverse di prima categoria – con dimensioni non inferiori a m 2,60 × 0,26 × 0,15 – incremento che è stato del 10 % rispetto al 1961. L'importazione ha riguardato 308.406 traverse acquistate dalla Jugoslavia e dalla Francia, contro le 191.281 importate nel 1961.

In particolare la produzione interna ha fornito alle Ferrovie i seguenti quantitativi:

	Traverse		Legnami da scambi e ponti	
	n	%	n	%
rovere ed eucalipto senza alburno	89.922	*6,3*	6.545	*6,5*
rovere ed eucalipto con alburno	437.883	*30,5*	36.261	*35,9*
cerro e leccio	502.104	*35,0*	19.263	*19,0*
faggio	396.959	*27,7*	39.056	*38,6*
pino	7.841	*0,5*	—	—
In complesso	*1.434.709*	100,0	*101.125*	100,0

È già stato rilevato il forte declino della produzione della legna da ardere, il 90 % della quale è fornito dalle latifoglie, in primo luogo della Toscana con 5,3 milioni di quintali, seguita dal Piemonte con 3,7 e dal Lazio con 3 milioni di quintali. Nell'insieme l'Italia settentrionale e centrale forniscono la massima parte della legna da ardere. Su 1,9 milioni di quintali di legna ri-

Tab. 86 – Produzione non legnosa dei boschi nell'anno 1961-62 (escluse le foraggere)

(quintali)

Ripartizioni geografiche	Sughero e sugherone	Castagne	Ghiande	Pinoli	Altri prodotti non legnosi	Totale
Italia settentrionale	—	323.980	11.770	1.131	40.809	377.690
Italia centrale	16.220	301.980	209.270	31.042	33.641	592.153
Italia meridionale	7.470	384.250	218.670	732	19.323	630.445
Italia insulare	74.000	17.890	91.260	1.016	3.500	187.666
Italia	*97.690*	*1.028.100*	*530.970*	*33.921*	*97.273*	*1.787.954*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

cavata da boschi di resinose un terzo circa è fornito dal Trentino-Alto Adige con 673.525 quintali. Il 31 % del fasciname è ottenuto dalle latifoglie del Piemonte, Toscana e Sardegna con 1,4 milioni di quintali su un totale di 4,6 milioni, mentre il carbone vegetale è ricavato nella massima parte dai cedui di latifoglie dell'Italia centro-meridionale. Infine la produzione non legnosa for-

nita dai boschi è diminuita di quasi 500.000 quintali, scendendo nel 1962 a 1,8 milioni di quintali rispetto ai 2,3 milioni di quintali registrati nel 1961. Ad essa il sughero e il sugherone hanno contribuito con 97.690 quintali ottenuti su una superficie di circa 90.000 ettari, con una diminuzione di circa il 60 % rispetto al 1961. Il sughero è stato prodotto per circa l'80 % nelle bellissime sugherete della Sardegna ed è ancora ben quotato sui mercati europei per elasticità, omogeneità, finezza di tessitura e porosità; nondimeno il suo spessore relativamente modesto – non superiore ai 30 millimetri – costringe le nostre industrie ad una notevole importazione di sughero di maggiore calibratura.

Le altre produzioni non legnose sono costituite da 1 milione di quintali di castagne, da 530.970 quintali di ghiande, da 33.921 quintali di pinoli i quali trovano impiego nell'industria dei dolciumi ed alimentano anche una certa esportazione. Tra gli altri prodotti va ricordata la resina, che non può competere con quella francese ed americana per l'esiguità e la frammentarietà del nostro patrimonio pinicolo.

La rassegna dell'utilizzazione non può infine ignorare l'apporto che ad essa hanno recato le due note leggi a favore della montagna del 25 luglio 1952, n. 991 e 2 giugno 1961, n. 454. L'intervento dello Stato (1) si è concretato nell'erogazione di contributi per 9,7 miliardi, in confronto ai 9,9 dell'anno scorso. Ne hanno fruito soprattutto la Basilicata (2,6 miliardi), l'Emilia (1.030 milioni), la Campania (821 milioni). La metà delle somme erogate è stata impiegata nella costruzione e nel riattamento dei fabbricati rurali. Tutt'altro andamento ha invece avuto la concessione dei mutui il cui ammontare nel 1962 è stato di 2,0 miliardi di contro i 3,3 miliardi dell'anno precedente. Il 70 % dell'importo è stato assorbito dai selvicoltori dell'Italia settentrionale, anche qui con una netta prevalenza dell'impiego in costruzione e riattamento dei fabbricati.

4. – Commercio con l'estero

Benché l'utilizzazione delle risorse boschive sia in Italia certamente eccessiva e portata spesso al limite delle possibilità offerte dal patrimonio silvano, il nostro Paese è tributario verso l'estero di una crescente importazione di legname a cui si contrappone una ben modesta, seppur migliorata, corrente di esportazione. Nel 1961 le importazioni complessive (prodotti forestali e prodotti dell'industria del legno e del sughero) hanno raggiunto 11,6 milioni di metri cubi per un importo di 231 miliardi. Nel 1962 sono stati sfiorati i 250 miliardi. È da rilevare poi che gli acquisti divengono sempre più costosi in quanto i Paesi esportatori tendono a cedere anziché legname

(1) Per i dati regionali relativi ai mutui e contributi v. Appendice III, Cap. VII.

grezzo prodotti semilavorati o finiti, ostacolando l'espansione della nostra industria del legno. Tali difficoltà di approvvigionamento riguardano tutti i Paesi della Comunità economica europea, la quale nel settore del legname da lavoro registra una carenza di circa 70 milioni di metri cubi di legname grezzo, carenza destinata ad aumentare.

Per quel che concerne l'Italia il prodotto più importante, per quantità e valore dell'importazione, è il legno comune rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia: i quantitativi importati sono saliti di anno in anno dai 4,3 milioni di quintali nel 1953 ai 19 milioni nel 1962 per un importo di 42,7 miliardi di lire (6,7 miliardi nel 1953). Anche più ingente è stato l'aumento relativo dell'importazione di legno fino che è passata tra il 1953 e il 1962 da q 458.320 a oltre 4 milioni di quintali e da 2,5 a 12,6 miliardi di lire.

Cospicua è anche l'importazione della legna da ardere e del carbone vegetale, aumentata anch'essa dal 1953 al 1962 da 4,8 a 6,8 milioni di quintali e da 3,4 a 5,9 miliardi di lire. Notevole è pure l'acquisto di gomma elastica greggia che è aumentato fino a raggiungere nel 1962 un valore di 29,5 miliardi di lire.

Tra i prodotti semi-lavorati dell'industria il posto di gran lunga più importante è tenuto dalle importazioni di legno comune segato, salite nel decennio 1953-62, da 8,5 a 17,6 milioni di quintali e da circa 33 ad oltre 84 miliardi di lire. Sensibile è stato l'incremento delle importazioni di lavori di legno in giunchi e vimini, salite nel decennio considerato e in valore da 2,2 a 6,4 miliardi di lire. Infine per la pasta di legno gli acquisti nel 1962 hanno riguardato 6,9 milioni di quintali dai 2,5 del 1953; il valore è stato di oltre 57 miliardi di lire contro 20,6 miliardi nel 1953. Nel complesso l'importazione dei prodotti forestali e dell'industria del legno e del sughero nel periodo 1953-62 è quasi triplicata in valore: da 89 a circa 248 miliardi nel 1962.

Paesi fornitori sono principalmente quelli dell'Europa centro-settentrionale – compresa la Russia, – gli Stati Uniti, il Canadà, l'Africa. In particolare, l'Austria è la principale fornitrice di tondame, segati e pasta di legno, prodotto che ci è fornito anche dalla Svezia, mentre la Jugoslavia invia in Italia segati e combustibili vegetali. Pasta meccanica, tronchi di legno pregiati e segati provengono principalmente dagli Stati Uniti, dalla Finlandia, Francia, Russia, Germania occidentale, Cecoslovacchia, Canadà. Un fatto nuovo è l'attuale orientamento non solo dell'Italia ma anche di parecchi altri Paesi europei, verso il legname dell'Africa e dell'Asia dove foreste ancora pressoché intatte contengono grandiose riserve di legnami pregiati. L'Africa nel 1962 ha fornito il 94 % della totale importazione europea di tronchi di origine tropicale con un incremento del 250 % rispetto al 1960. Per quel che concerne l'Italia le importazioni di tronchi di origine tropicale sono quintuplicate dal 1955 al 1960, anno in cui sono stati acquistati circa 900.000 metri cubi forniti dall'Africa occidentale (soprattutto Ghana, Gabon e Nigeria) ma anche dal Borneo, dalle

Tab. 87 - Commercio con l'estero dei prodotti forestali

Esportazioni

Voci	1953	1954	1955	1960	1961	1962
	QUANTITÀ (quintali)					
PRODOTTI DELLE FORESTE						
Legno comune, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	17.457	443	1.916	4.108	9.919	8.211
Legno fino, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	31	367	673	541	3.070	—
Legna da ardere	28.161	22.759	49.161	40.101	75.679	80.875
Carbone vegetale	64.266	87.881	91.332	23.198	26.199	15.587
Sughero greggio	22	14	22	2.914	2.149	1.336
Gomma elastica greggia	722	1.032	849	1.488	1.279	2.532
Gomme, resine e balsami	44.344	43.809	46.859	36.623	37.742	60.315
Prodotti forestali per la tinta e la concia	16.069	12.265	23.618	9.118	6.426	6.886
Prodotti forestali da intreccio e da intaglio	56.206	59.549	45.794	41.739	39.747	26.198
Altri prodotti forestali						
INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO						
Legno comune, segato	235.631	130.896	165.820	179.327	185.583	197.727
Legno fino, segato	10.273	14.409	23.623	44.559	56.191	9.937
Legno compensato	39.965	54.889	97.724	103.033	122.805	150.224
Mobili di legno, di giunchi, di vimini	16.975	12.998	22.806	58.950	70.877	80.058
Altri lavori di legno, di giunchi, di vimini	137.342	117.223	143.436	208.264	201.596	194.408
Lavori di sughero	7.259	11.617	10.671	37.288	58.567	72.186
Pasta di legno	2.361	67.152	66.212	36.392	20.734	15.443
	VALORE (milioni di lire)					
PRODOTTI DELLE FORESTE						
Legno comune, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	55	2	7	47	50	28
Legno fino, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	1	3	5	6	19	—
Legna da ardere	77	113	110	112	179	139
Carbone vegetale	1.152	2.120	1.945	91	434	308
Sughero greggio	1	1	3	466	95	49
Gomma elastica greggia	21	24	51	133	44	65
Gomme, resine e balsami	711	688	911	68	1.144	1.831
Prodotti forestali per la tinta e la concia	56	53	96	1.015	37	43
Prodotti forestali da intreccio e da intaglio	855	875	676	68	563	425
Altri prodotti forestali				560		
INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO						
Legno comune, segato	1.375	1.379	1.579	1.276	1.387	5.354
Legno fino, segato	886	872	1.192	2.577	3.295	573
Legno compensato	839	1.145	2.066	2.193	2.533	3.162
Mobili di legno, di giunchi, di vimini	1.447	1.314	2.226	5.942	7.164	8.284
Altri lavori di legno, di giunchi, di vimini	5.386	5.221	6.669	13.709	14.996	14.919
Lavori di sughero	313	535	480	988	1.364	1.896
Pasta di legno	19	785	764	398	204	60

Segue: **Tab. 87 – Commercio con l'estero dei prodotti forestali**

Importazioni

Voci	1953	1954	1955	1960	1961	1962
PRODOTTI DELLE FORESTE			QUANTITÀ (quintali)			
Legno comune, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	4.297.159	6.071.544	6.318.615	13.883.511	14.808.192	19.052.241
Legno fino, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	458.320	564.401	718.728	3.079.885	4.993.052	4.022.787
Legna da ardere	4.755.272	4.666.767	3.239.935	8.006.036	8.228.383	6.814.105
Carbone vegetale				277.285		
Sughero greggio	20.017	13.292	15.137	73.694	44.414	87.390
Gomma elastica greggia	507.594	591.924	601.648	758.353	864.741	873.985
Gomme, resine e balsami	57.597	58.329	52.762	88.318	71.979	79.701
Prodotti forestali per la tinta e la concia	2.940	8.369	6.577	18.926	17.103	29.109
Prodotti forestali da intreccio e da intaglio	25.000	16.299	29.589	51.982	50.788	47.974
Altri prodotti forestali	36.778	43.117	58.118	71.705	55.701	98.854
INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO						
Legno comune segato	8.522.970	10.095.457	10.146.228	15.297.207	15.945.849	17.638.549
Legno fino segato	23.464	55.039	77.224	179.899	202.121	113.739
Legno compensato	7.898	5.383	4.786	15.461	19.593	33.431
Mobili di legno, di giunchi, di vimini	1.393	1.954	3.223	15.327	14.315	17.569
Altri lavori di legno, di giunchi, di vimini	535.506	508.234	646.053	723.280	770.396	893.843
Lavori di sughero	7.783	7.734	7.508	16.717	19.077	20.437
Pasta di legno	2.539.119	3.142.973	3.306.066	6.295.325	6.053.235	6.930.266
PRODOTTI DELLE FORESTE			VALORE (milioni di lire)			
Legno comune, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	6.755	8.847	10.024	26.754	33.817	42.692
Legno fino, rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia	2.471	2.907	3.663	13.573	16.794	12.551
Legna da ardere	3.486	3.590	2.793	6.479	7.423	5.929
Carbone vegetale				717		
Sughero greggio	341	241	366	889	563	1.047
Gomma elastica greggia	17.028	16.854	26.868	36.295	30.130	29.460
Gomme, resine e balsami	1.279	1.381	1.671	2.325	1.932	2.084
Prodotti forestali per la tinta e la concia	186	333	313	672	587	680
Prodotti forestali da intreccio e da intaglio	283	294	406	824	747	798
Altri prodotti forestali	893	862	943	1.291	1.155	1.646
INDUSTRIE DEL LEGNO E DEL SUGHERO						
Legno comune, segato	32.937	38.807	45.376	68.037	75.452	84.488
Legno fino, segato	255	428	509	999	1.217	730
Legno compensato	106	85	105	218	315	507
Mobili di legno, di giunchi, di vimini	70	137	253	1.212	1.150	1.428
Altri lavori di legno, di giunchi, di vimini	2.205	2.488	3.062	5.065	5.603	6.384
Lavori di sughero	200	253	290	550	532	616
Pasta di legno	20.699	28.169	30.167	52.074	53.561	57.447

Filippine, dall'America centrale e dall'America latina. Alcune essenze, come il wawa, limba, ramin, okoumé, ilomba, obeche e mogano, sono già state introdotte con successo e per altre vi sono vaste possibilità di impiego.

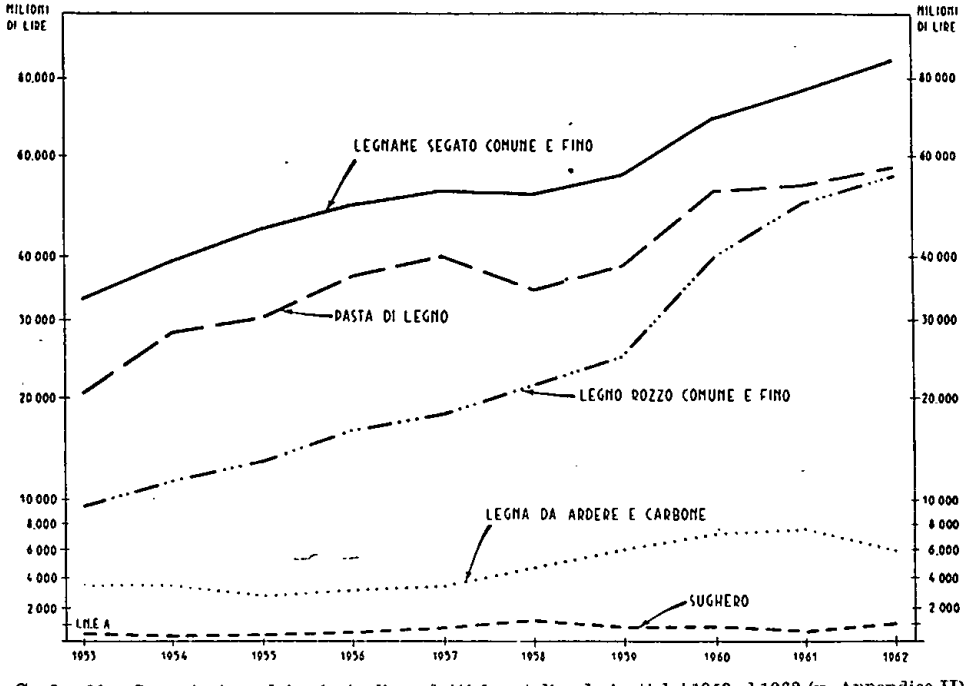


Grafico 26. - Importazione dei principali prodotti forestali e derivati dal 1953 al 1962 (v. Appendice II).

Contro questa ingente importazione, le prospettive delle nostre esportazioni restano oltremodo modeste. Le vendite all'estero che nel 1953 erano di 13 miliardi sono salite a 37 miliardi nel 1962. In tale anno circa il 40 % di tale importo è stato fornito da lavori in legno, in giunchi e in vimini. Le esportazioni di maggior rilievo hanno riguardato, nel 1962, il legno comune segato per 5,4 miliardi di lire, il legno compensato per 3,2 miliardi di lire e i prodotti per la tinta e per la concia (tannino di castagno, sommacco) per 1,8 miliardi di lire.

Nei valori sopra riportati delle esportazioni non è stata considerata la pasta di legno per la quale dopo un aumento fino a 1,2 miliardi di lire nel 1958, si è avuta una rapida flessione fino a 500 milioni nel 1959, a 400 nel 1960 e a 60 milioni di lire nel 1962.

5. - Rilievi conclusivi

I dati e gli elementi che emergono dall'esame dell'andamento produttivo del 1962 sono chiaramente indicativi della situazione attuale della nostra selvi-

coltura e confermano l'urgenza di interventi per far fronte alle crescenti esigenze del consumo. In Italia la quantità totale, disponibile per il consumo, di legname da lavoro e per combustibile è salita da circa 18 milioni di metri cubi nel 1954-55 a oltre 29 milioni nel 1959-60. Poiché la produzione nazionale annua si aggira ancora sui 10 milioni di metri cubi, è imponente il divario tra produzione e consumo. Non è pensabile che prima di parecchi decenni si possa consistentemente ridurre lo squilibrio; occorrerebbe però cercare di aumentare l'utilizzazione, senza compromettere anzi migliorando la consistenza del patrimonio. Ciò è realizzabile mediante il miglioramento delle essenze, un più adeguato assestamento e governo ed una più razionale utilizzazione. È stato certamente utile che questa negli anni più recenti sia risultata contenuta, dato che le nostre fustaie di resinose e latifoglie, che forniscono la massima parte del legname da lavoro, sono attualmente ancora in condizioni di depauperamento sia in conseguenza del degradamento dei boschi, sia, soprattutto, per gli eccessivi tagli ai quali per troppo tempo sono state sottoposte. Inoltre l'eccessivo squilibrio tra incremento e riprese ha avuto per conseguenza la diminuzione dei diametri del tronco e quindi la minor disponibilità di essenze pregiate nelle dimensioni richieste dalla tecnica della impiallacciatura. L'attuale situazione impone quindi un aggiornamento degli indirizzi silvani ed una politica di restaurazione forestale di vasta portata a cui si può tendere per varie vie ed in più modi. Essa è necessaria inoltre per la difesa del suolo dalle erosioni delle acque e dei venti, per la protezione delle colture, per la regimazione dei corsi d'acqua. Nell'ambito della restaurazione fisica il patrimonio silvano deve essere incrementato ed esteso ai terreni marginali che per vari decenni furono sottratti alla produzione forestale per far posto ad un'agricoltura estremamente povera.

Trattasi di superfici certamente molto estese, costituite o da terreni ormai negati alle colture agricole o da terreni anomali o troppo accidentati, o da relitti di proprietà determinati dagli espropri per strade, ferrovie, oleodotti, metanodotti, canali, industrie varie. Inoltre anche l'abbandono costante e progressivo della montagna, con l'inurbamento della popolazione o il suo rivolgersi ad altre attività, comporta il processo di conversione delle terre abbandonate per evitare fenomeni di degradazione e di disordine idrogeologico di irreparabile gravità.

Siffatti terreni, pur prestandosi anche ad una selvicoltura di tipo naturalistico, sono generalmente i più idonei ad accogliere una selvicoltura intensiva, accelerata, di tipo industriale, come confermano i numerosissimi impianti boschivi perfettamente riusciti in terreni abbandonati, imperniati su essenze dotate di buone doti di adattabilità all'ambiente climatico, nonché sulle latifoglie cosiddette *nobili*, in crescente diffusione.

La restaurazione forestale, che già, se si traducessero in realtà le proposte indicate, potrebbe restituire al bosco una notevole superficie, va però cer-

cata anche per altre vie, a cominciare dal migliore governo del soprassuolo arboreo, con l'impiego di determinate specie legnose adatte tanto alla natura del terreno da rivestire quanto alle condizioni climatiche dell'ambiente in cui devono vegetare. A questo proposito va sottolineata la necessità della trasformazione in fustaie da legno di 200-250 mila ettari di castagneto da frutto, oggi pressoché improduttivi, sia per l'abbandono in cui sono lasciati, sia per il danno provocato dal cancro della corteccia.

Un altro importante obiettivo da realizzare è la ricostituzione dei boschi degradati, la cui superficie è stata calcolata in 350.000 ettari. È noto infatti che il soprassuolo di molte fustaie è stato gravemente o irrimediabilmente compromesso per l'effetto depauperante del pascolo, senza possibilità di rinnovazione per l'isterilimento del suolo. La degradazione però ha investito anche molti cedui ridotti a magri cespugliati, per i quali si impone la conversione in cedui composti od in fustaie, oppure di coniferare le superfici a ceduo, occupando le radure e le aree nude con essenze resinose a rapido accrescimento. In tal modo si contribuirebbe a contenere e a ridurre due tra le maggiori deficienze della nostra selvicoltura, consistenti nell'eccessiva diffusione del bosco ceduo e nella forte carenza delle fustaie di resinose. In definitiva si può calcolare che circa la metà dei 3 milioni di ettari ricoperti con cedui da combustibili richiede un parziale cambiamento della specie legnosa oltre che la conversione in fustaia.

Strettamente connesso ai problemi tecnici, è il problema dei costi e dei redditi. I prezzi del legname non sono aumentati sensibilmente ma il bosco è divenuto sempre meno redditizio per gli alti costi della mano d'opera specializzata in utilizzazioni boschive, dato che le maestranze preferiscono il lavoro continuo e meglio retribuito negli stabilimenti a quello stagionale e disagiato delle lavorazioni in bosco. Si sono rivelate altresì antieconomiche le attrezzature rudimentali del tradizionale lavoro forestale ove spesso si continuano ad impiegare i mezzi di trasporto animali. Occorre ridurre i costi di trasporto che tanto incidono sul prezzo di macchiatico dei prodotti forestali e di conseguenza sul bilancio delle aziende; è inoltre necessario dotare di maggiori capitali e di mezzi tecnici le aziende forestali se si vogliono perfezionare le tecniche di abbattimento e della prima lavorazione del legname, per realizzare minor spreco di materia prima ed una più completa gamma di prodotti commerciali. I vantaggi sarebbero certamente consistenti, nonostante la maggior parte delle aziende dedite alla lavorazione del legno siano di modestissime dimensioni. Infatti sono all'incirca 300.000 i dipendenti occupati in ben 110.000 aziende, delle quali quelle di maggior ampiezza sono concentrate nell'Italia settentrionale. Né va taciuto poi che una volta riconosciuto essere di interesse nazionale l'aumento dei boschi e della produzione legnosa, gli organi dello Stato si sono impegnati a fornire oltre l'assistenza tecnica ai selvicoltori, anche vari contributi, mutui ed esenzioni

fiscali. È qui da notare che l'aiuto dello Stato dovrebbe essere rivolto specialmente ai comuni, proprietari di un terzo dell'intera area boschiva nazionale, per facilitare il ripristino delle necessarie periodicità dei tagli. Del resto le iniziative tendenti ad estendere la superficie boscata, a migliorare il soprassuolo dei boschi degradati e alla ricostituzione di un'adeguata provvigione sono in genere ben visti sia dai singoli che dalle amministrazioni comunali.

L'assistenza tecnica dello Stato, poi, oltre che concretarsi nelle forme sopraricordate, si è valsa anche dell'azione del Corpo forestale, cui sono assegnati molti ed importanti compiti in un settore, come quello silvano, nel quale è frequente la scarsa conoscenza degli impianti boschivi più adatti, specie quelli di conifere a rapido ciclo vegetativo.

Concludendo, l'andamento del 1962 non si è scostato sensibilmente dall'anno precedente, né d'altra parte poteva essere altrimenti, data la naturale lentezza e gradualità dei mutamenti nell'ambito forestale. Attualmente il nostro Paese risente ancora del depauperamento e degli innumerevoli danni connessi alle vicende belliche. Saggia politica forestale è perciò quella che congiunge l'utile del momento con quello futuro: a ciò dovrebbe mirare la nostra selvicoltura, soprattutto aumentando la provvigione legnosa degli alti fusti, attualmente tra le più basse di Europa, accentuando il trattamento disetaneo delle fustaie, ritornando soprattutto al concetto naturalistico della selvicoltura. Il sensibile deprezzamento della produzione legnosa nei boschi cedui per il crescente consumo dei combustibili gassosi e liquidi e dell'energia elettrica nell'uso domestico ed industriale, induce a rialzare i turni minimi dei boschi cedui verso un prodotto legnoso di più conveniente collocamento sul mercato e, successivamente, a trasformare i cedui semplici in composti e questi in fustaie; inoltre è sempre più necessario coniferare i cedui di latifoglie, restituendo, pur con le dovute cautele, molti terreni alla loro naturale destinazione boschiva

CAP. VIII - MERCATO DEI PRODOTTI ED ORGANIZZAZIONE DELLE VENDITE

1. - Andamento del mercato internazionale dei prodotti agricoli

Il 1962 è stato caratterizzato, sul piano economico internazionale, da un affievolimento del ritmo espansivo rispetto al precedente biennio. L'anno si è chiuso, tuttavia, in genere, con consuntivi migliori del previsto e con buone prospettive di sviluppo per il 1963.

Per gli Stati Uniti il 1962 può considerarsi - dal punto di vista dei risultati produttivi globali - un anno normale, mentre nella maggior parte dei Paesi dell'Europa occidentale si è avuto un rallentamento del tasso di espansione. In Asia, solo il Giappone ha continuato a realizzare un elevato incremento produttivo. Nell'America Latina, infine, l'instabilità politica e l'inflazione sono stati ancora i fondamentali ostacoli del progresso economico.

I risultati della campagna agricola mondiale non sembrano essersi discostati nel complesso da quelli dell'anno precedente. La diminuzione verificatasi nell'Europa occidentale, nell'America del Nord, nel Medio Oriente e in Africa è stata compensata da incrementi nell'Europa orientale, nell'America Latina, in Australia e nell'Estremo Oriente.

In Russia l'entità complessiva dei raccolti e il livello produttivo degli allevamenti sono stati ancora insoddisfacenti rispetto ai bisogni delle popolazioni.

Numeri indici della produzione agricola nel 1960-61 e nel 1961-62 rispetto al 1952-53/1956-57

Regioni	Produzione alimentare		Produzione agricola totale	
	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62
Europa occidentale	120	119	120	118
Europa orientale ed U.R.S.S.	134	137	132	135
Nord-America	111	110	109	108
America Latina	118	120	120	124
Oceania	119	119	122	123
Estremo Oriente (escl. Cina continentale)	120	120	119	120
Medio Oriente	119	117	121	118
Africa	111	108	114	111
Media mondiale	*119*	*119*	*119*	*119*

Fonti: Bulletin mensuel economie et statistique agricoles, FAO, n. 7/8, 1962.

Il commercio mondiale è aumentato, in valore, del 6,2 % per le importazioni e del 13,9 % per le esportazioni. I prezzi internazionali sono rimasti stazionari nel complesso, come risultato di una flessione del 7,9 % per le materie varie per l'industria e dell'1,4 % per i combustibili e i carburanti contro un incremento dell'1,2 % per i prodotti alimentari.

L'attività di scambio dei cereali e degli altri più importanti prodotti agricoli si è intensificata nella quasi totalità dei Paesi.

Le disponibilità mondiali di *grano* sono diminuite rispetto all'anno precedente, data la flessione della produzione; tuttavia la domanda di importazione ha potuto essere soddisfatta agevolmente.

Nel corso della campagna gli scambi normali e le transazioni speciali di grano e di farina sono aumentati, anche se in misura inferiore al 16 % registrato tra il 1960 e il 1961. I più forti accrescimenti si sono verificati negli Stati Uniti ed in Australia che hanno esportato ciascuno circa un milione di tonnellate in più rispetto all'anno precedente.

È da segnalare, per quanto riguarda l'Australia, l'aumento delle vendite all'Italia e alla Cina continentale e, per quanto concerne gli U.S.A., l'accrescimento delle forniture all'Europa occidentale e le vendite a condizioni di favore all'Africa del Nord ed alla Turchia.

Le vendite da parte del Canadà, specialmente alla Cina continentale e all'Europa occidentale, sono pure aumentate; per contro, le esportazioni della Francia, dell'Argentina e dell'U.R.S.S. sono state inferiori a quelle del 1960-61.

Per il grano duro le disponibilità dei Paesi mediterranei, che sono i fornitori tradizionali, sono state ancora insufficienti e l'offerta canadese debole. Per tali ragioni, il commercio delle varietà che possono sostituire il grano duro, si è sviluppato.

Commercio mondiale del grano nel 1960-61 e 1961-62

	1960-61	1961-62	Variazioni
Esportazioni	(milioni di tonnellate)		%
Stati Uniti	18,0	19,0	*5,6*
di cui a titolo di programmi speciali	12,5	14,0	*12,0*
Altri principali esportatori (*a*)	18,5	19,0	*2,7*
U.R.S.S.	5,0	4,5	— *10,0*
Totale mondiale	*42,7*	*43,5*	1,9
Importazioni			
Europa occidentale	14,1	14,0	— *0,7*
Asia	12,4	13,5	*8,9*

(*a*) Argentina, Australia, Canadà, Francia.
Fonti: Bulletin mensuel economie et statistique agricoles, FAO, n. 7/8, 1962.

Le importazioni nette della Repubblica Federale Tedesca sono considerevolmente aumentate, mentre anche l'Italia e la Spagna, due Paesi esportatori nel quadro dell'accordo internazionale sul grano, hanno effettuato note-

voli acquisti. Fra i Paesi dell'Estremo Oriente, il Giappone ha nuovamente accresciute le sue importazioni, benché il raccolto del 1961 abbia raggiunto un livello senza precedenti; i bisogni di importazione dell'India sono stati invece minori, dato che il raccolto è stato buono nel 1961 ed eccellente nel 1962.

Fra i Paesi dell'America Latina, il Brasile ha superato il livello già elevato delle importazioni dell'anno precedente, nel quadro di accordi recenti con gli Stati Uniti e di altri contratti con l'Argentina e l'.UR.S.S.

Di grande interesse è l'ingresso della Cina continentale tra i grandi Paesi importatori di grano; la quantità assorbita nel 1961-62 sembra abbia oltrepassato i 3 milioni di tonnellate.

Esportazione mondiale di cereali nel 1960-61 e 1961-62

Prodotti	1960-61	1961-62	Variazioni
	(milioni di tonnellate)		%
Grano	32,90	37,00	*12,5*
Farina di grano	6,00	6,50	*8,3*
Mais	12,12	16,28	*34,3*
Orzo	5,80	6,98	*20,3*
Sorgo e miglio	2,77	3,35	*20,9*
Avena	1,18	1,41	*19,5*
Segala	1,01	0,93	— 7,9
Totale	*61,78*	*72,45*	17,3

Fonti: Bulletin mensuel economie et statistique agricoles, FAO, n. 11, 1962.

Il prezzo internazionale del *riso* sul libero mercato ha subito un rialzo nell'aprile e maggio 1962, raggiungendo il più alto livello dopo il 1954, a causa dell'offerta piuttosto ridotta.

I prezzi concordati nella maggior parte delle transazioni fra Governi sono, invece, diminuiti sensibilmente.

Le esportazioni di altri cereali hanno proseguito nel loro movimento ascendente sino ad oltrepassare di oltre 6 milioni di tonnellate il volume del 1960-61. Tale espansione è dovuta al fatto che nel 1961 i raccolti di tali cereali e delle foraggere sono stati piuttosto scarsi, nell'Europa occidentale, nel Nord-Africa ed in Giappone. Il maggiore fabbisogno è stato soddisfatto prevalentemente dagli Stati Uniti in special modo per quanto riguarda il granturco.

La tendenza all'aumento degli stocks, manifestatasi dal 1952 in poi, si è così invertita per la prima volta alla fine della campagna 1961-62.

L'abbondante disponibilità di *olii vegetali* ha determinato sul mercato internazionale una sensibile flessione delle quotazioni.

L'indice FAO dei prezzi degli olii, con esclusione dell'olio d'oliva, è stato in media pari a 78 (1952-54 = 100) per i primi nove mesi del 1962, contro 94 per l'anno precedente.

Il prezzo dell'olio d'oliva invece è aumentato del 9 % essendo diminuita la produzione.

Nel 1961-62 la produzione mondiale di *zucchero* è stata di 52,5 milioni di tonnellate contro 56,3 milioni di tonnellate nell'anno precedente. La riduzione ha interessato soprattutto lo zucchero di barbabietola (— 12 %). La tendenza al ribasso del prezzo mondiale dello zucchero che, tranne una breve sosta nella primavera, era continuata in tutto il 1961 raggiungendo un minimo alla fine del gennaio del 1962 si è rapidamente invertita e al gennaio 1963 il prezzo risultava pari a L. 106 per chilogrammo, di poco inferiore cioè al nostro prezzo interno franco fabbrica.

Commercio mondiale di cereali minori nel 1960-61 e 1961-62

Esportazioni	1960-61 (milioni di	1961-62 tonnellate)	Variazioni %
Stati Uniti	11,7	12,0	*2,6*
di cui a titolo di programmi speciali	2,8	—	—
Altri grandi esportatori (*a*)	4,7	5,2	*10,6*
Europa orientale	1,0	1,0	—
U.R.S.S.	2,4	—	—
Totale mondiale	*22,9*	*28,9*	4,3
Importazioni			
Europa occidentale	16,7	17,5	*4,8*
Asia	3,6	4,0	*11,1*
Europa orientale	1,3	—	—

(*a*) Argentina, Australia, Canadà.
Fonti: Bulletin mensuel economie et statistique agricoles, FAO, n. 7/8, 1962.

Nel 1961 la produzione *lattiera* è ancora aumentata nei principali Paesi ad eccezione dell'Argentina, della Svizzera e della Polonia; questa espansione è dovuta soprattutto al miglioramento delle rese per capo, specialmente in Francia, ed alle condizioni atmosferiche molto favorevoli nell'Europa occidentale in genere, mentre non è imputabile che in piccola entità ad un aumento delle consistenze di lattifere. Nel 1962 sembra vi sia stata, anzi, una netta diminuzione dovuta in gran parte alle vicende climatiche sfavorevoli.

La crisi di mercato del *burro* ha prolungato al 1962 il ricorso, da parte dei principali paesi, a misure di contingentamento delle importazioni. La Repubblica Federale Tedesca e l'Italia hanno autorizzato la importazione di burro sotto un regime di licenze; i paesi principalmente interessati al mercato britannico hanno proceduto ad una serie di consultazioni nel quadro dell'accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio (GATT), ma non sono giunti ad un accordo ed in seguito il Governo britannico ha sottoposto a contingentamento le importazioni per il periodo 1° ottobre 1961-31 marzo 1962. Si trattava di una soluzione temporanea ma una nuova serie di contingentamenti è stata attuata per i 12 mesi compresi fra l'aprile 1962 ed il marzo 1963.

La produzione di *carne bovina* ha sorpassato nel primo trimestre del 1962 il livello raggiunto nel 1961 ma l'aumento è stato concentrato in alcuni Paesi

e, pertanto, gli scambi sono stati più attivi. Durante tale periodo le importazioni degli Stati Uniti hanno registrato un forte aumento con provenienza prevalentemente dall'Australia; la Francia ha esportato 28.000 tonnellate nell'U.R.S.S. e 9.000 tonnellate in Ungheria. In Inghilterra le importazioni di carne bovina effettuate tra gennaio ed aprile non sono variate in rapporto al livello medio del 1961 e la diminuzione degli acquisti dall'Argentina e dall'Uruguay è stata compensata dall'aumento di quelli dall'Australia e dalla Jugoslavia.

L'espansione degli scambi tuttavia non è proseguita poiché le disponibilità esportabili sono risultate limitate.

La produzione di *uova* ha avuto un ulteriore sviluppo nell'Europa occidentale e nel Nord-America durante il secondo semestre del 1961 e nel primo trimestre del 1962. Sotto la forte pressione dell'offerta i prezzi sono caduti, nel gennaio e febbraio, al più basso livello dalla fine della guerra ad oggi. A causa di un prolungato inverno, verso la fine di marzo la diminuzione delle esportazioni ha causato un rialzo delle quotazioni. È probabile che in certi Paesi esportatori l'accrescimento delle consistenze delle ovaiole sia stato frenato dallo sfavorevole rapporto tra i prezzi delle uova e quelli degli alimenti per il pollame e che esista ora un migliore equilibrio tra domanda ed offerta a favore di quest'ultima.

2. – Mercato interno e commercio con l'estero

Mercato interno. – La quota di reddito nazionale destinata alla spesa per consumi è salita nel 1962 a 14.929 miliardi di lire, con un incremento del 12,2% in moneta corrente e del 6,6% in quantità rispetto all'anno precedente.

La spesa per consumi alimentari è aumentata, in quantità, del 5,1% e la sua incidenza sulla spesa totale per consumi è ulteriormente diminuita, passando dal 48,1 % al 47,5 %.

L'offerta interna è stata tuttavia nettamente inadeguata allo sviluppo della domanda. In relazione all'aumento del reddito pro-capite e all'elasticità della domanda rispetto ad esso, si è avuto un sensibile incremento della richiesta di carni, di ortaggi, di frutta. – Purtroppo invece sono stati proprio questi i settori deficitari per la produzione e mentre per le carni si è ricorsi in misura abbastanza ampia alle importazioni, per gli ortofrutticoli la maggiore domanda si è tradotta in un forte rialzo dei prezzi all'origine.

All'incirca dello stesso ordine dell'aumento dei prezzi all'azienda è stata la variazione dei prezzi all'ingrosso e al consumo dei prodotti agricolo-alimentari, ma il parallelo movimento ascendente dei prezzi all'origine e al dettaglio ha determinato, dato il loro diverso livello (il rapporto è di circa 1 : 1,90) un

incremento del margine commerciale in valore assoluto notevolmente superiore all'aumento degli introiti degli agricoltori.

In moneta corrente il valore della produzione alimentare disponibile all'origine è stimabile in 4.300 miliardi di lire (1); quello della produzione al consumo in 8.475 miliardi di lire (2). La differenza in più in confronto al 1961 risulta rispettivamente di 235 e 839 miliardi di lire.

Tab. 88 - Bilancia del settore agricolo-alimentare nel 1962

(miliardi di lire)

Prodotti	Offerta								disponibilità totale al consumo interno di beni e servizi finali
	della produzione nazionale					delle importazioni			
	all'interno				all'estero (c)	alla frontiera (d)	valore aggiunto trasf. industr. - commercio, trasp.	offerta al consumo (b)	
	produzione lorda vendibile all'origine (a)		valore aggiunto trasf. industr., commercio, trasp.	offerta al consumo (b)					
	totale	di cui all'interno							
Cereali	665	652	468	1.120	27	23	87	110	1.230
Legumi e ortaggi	651	610	290	900	106	15	9	24	924
Frutta fresca e secca	491	331	369	700	206	22	55	77	777
Vino e liquori	477	452	443	895	35	6	5	11	906
Olii	189	184	51	235	6	89	76	165	400
Prodotti zootecnici	1.366	1.348	778	2.126	27	172	175	347	2.473
Colture industriali e altri (b)	87	77	433	510	23	114	474	588	1.098
Forestali	15	13	14	27	3	—	—	—	27
Pesca e caccia	59	58	85	143	1	46	57	103	246
In complesso	*4.000*	*3.725*	*2.931*	*6.656*	*434*	*487*	*938*	*1.425*	*8.081*

(a) Ai prezzi alla produzione - (b) Ai prezzi al consumo - (c) I dati di questa colonna non coincidono necessariamente con la differenza tra quelli della col. 1 e i dati della col. 2, che tuttavia rappresenta anch'essa esportazione, perché mentre questi ultimi sono espressi in prodotti naturali e ai prezzi alla produzione, i primi rappresentano l'effettivo flusso esportatorio in prodotti naturali e finiti e ai prezzi alla frontiera - (d) Prezzi alla frontiera.

Fonti: Nostra elaborazione: v. l'Annuario 1954 per i criteri di calcolo.

L'esame delle variazioni verificatesi tra il 1961 e il 1962 nel valore della produzione all'origine (1), e al dettaglio (2) passata al consumo rivela - pur considerando il largo margine di approssimazione della valutazione -, un fortissimo aumento del costo della distribuzione commerciale e dei trasporti, la

(1) Produzione lorda vendibile e importazioni ai prezzi alla frontiera.
(2) Disponibilità per il consumo interno ed esportazioni ai prezzi alla frontiera.

Tab. 89 - Valore della produzione alimentare, bevande e tabacco all'origine e al consumo e costo di distribuzione (*a*)

Anni	Offerta all'origine (*b*)	Valore aggiunto delle industrie alimentari (*c*)	Costo della distribuzione			Produzione al consumo		
			imposte indirette (*d*)	commercio e trasporti	totale	all'interno	all'estero	totale
	MILIARDI DI LIRE							
1953	2.899	714	649	731	1.380	4.775	218	4.993
1954	3.086	745	687	777	1.464	5.059	236	5.295
1955	3.187	791	732	911	1.648	5.371	250	5.621
1956	3.331	811	804	1.065	1.869	5.713	298	6.011
1957	3.440	857	842	1.140	1.982	5.907	372	6.279
1958	3.464	923	887	1.195	2.082	6.158	311	6.469
1959	3.656	952	926	1.137	2.063	6.347	324	6.671
1960	3.830	1.022	971	1.227	2.198	6.708	342	7.050
1961	4.069	1.078	1.025	1.464	2.489	7.259	377	7.636
1962	4.304	1.160	1.140	1.871	3.011	8.046	429	8.475
	INDICI							
1953	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
1954	*106,5*	*104,3*	*105,9*	*106,3*	*106,1*	*105,9*	*108,3*	*106,0*
1955	*109,9*	*110,8*	*112,8*	*124,6*	*119,1*	*112,5*	*114,7*	*112,6*
1956	*114,9*	*113,6*	*123,9*	*145,7*	*135,4*	*119,6*	*136,7*	*120,4*
1957	*118,7*	*120,0*	*129,7*	*156,0*	*143,6*	*123,7*	*170,6*	*125,8*
1958	*119,5*	*129,3*	*136,7*	*163,5*	*150,9*	*129,0*	*142,7*	*129,6*
1959	*126,1*	*133,3*	*142,7*	*155,5*	*149,5*	*132,9*	*148,6*	*133,6*
1960	*132,1*	*143,1*	*149,6*	*167,9*	*159,3*	*140,5*	*156,9*	*141,2*
1961	*140,4*	*151,0*	*157,9*	*200,3*	*180,4*	*152,0*	*172,9*	*152,9*
1962	*148,5*	*162,5*	*175,7*	*256,0*	*218,2*	*168,5*	*196,8*	*169,7*

a) Dati revisionati; differiscono da quelli della tab. 88 perchè al netto del valore dei prodotti impiegati nell'alimentazione del bestiame. –

b) Il valore dell'offerta all'origine è stato ricavato sommando alla produzione vendibile agricolo-alimentare la produzione vendibile della pesca e le importazioni, e tenendo conto delle variazioni delle scorte sia delle aziende agrarie che statali –

c) Il valore aggiunto delle industrie alimentari comprende anche il valore delle materie prime acquistate dai settori extragricoli (al netto delle spese di trasporto e commercio) che si incorporano nei prodotti finiti. La valutazione di tali materie prime è stata eseguita sulla base dei dati riportati nella Relazione sulla situazione economica del Paese dell'anno 1954, nella tavola relativa ai « flussi di beni e servizi nella economia italiana nel 1953 » adottando, per gli anni 1954-1962, il rapporto esistente nel 1953 tra il valore aggiunto e il valore delle materie prime extragricole e tenendo conto per queste ultime della variazione dei prezzi –

d) Il valore relativo alle imposte indirette è stato ricavato sommando al valore riportato nel capitolo degli Annuari relativo al « Prelevamento del reddito », il valore dell'imposta sui tabacchi, sul consumo del sale, del caffè, del cacao e l'ammontare dei dazi sulle importazioni determinati sulla base delle tariffe doganali per i principali gruppi di prodotti.

cui incidenza sul valore finale dei beni alimentari risulta del 22,1 % contro il 19,2 % nel 1961, il 17,4 % nel 1960, il 14,6% nel 1953. Tale aumento è dovuto all'espansione delle quantità commerciate, all'aumento dei prezzi finali trasferitosi sui prezzi all'origine solo in misura del 50 % circa e, infine, allo sviluppo dei servizi necessari per il trasferimento dei prodotti al consumo, sviluppo che negli ultimi anni ha interessato non solo le grandi e medie città ma si è diffuso ai piccoli centri abitati, il cui approvvigionamento avveniva fino a poco tempo fa, prevalentemente ricorrendo alla produzione locale.

I problemi dell'aumento dell'efficienza nella distribuzione dei prodotti agricoli – cioè dello sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi di commercializzazione e della trasformazione, con il minimo di costo –, e i problemi di una maggiore equità nei rapporti di scambio tra produttori agricoli, commercianti e industriali trasformatori – cioè aumento della quota percepita dagli agricoltori sul prezzo finale e miglioramento del potere d'acquisto dei consumatori –, sono così ormai diffusi praticamente a tutto il Paese e hanno assunto, anche per questo motivo, carattere di grande urgenza.

Per quanto riguarda l'efficienza sono in corso di realizzazione progressi di rilievo nelle grandi industrie trasformatrici di prodotti alimentari e nelle più importanti imprese per il commercio all'ingrosso. Una analoga evoluzione avviene – sia pure più lentamente e per ora, limitatamente ai maggiori centri di consumo –, nel commercio al dettaglio essenzialmente mediante la creazione di supermercati.

Una coordinata azione degli enti pubblici, specialmente nel settore dei trasporti e della dislocazione ed entità delle attrezzature collettive di mercato, è tuttavia necessaria perché tali progressi si estendano dal livello aziendale al livello settoriale.

Nelle aziende agrarie per contro lo sviluppo dell'efficienza mercantile è finora assai più modesto e per di più concentrato su alcuni prodotti – cereali, vino, lattiero-caseari – e in alcune zone soprattutto del Centro-Nord. Due settori di fondamentale importanza per l'economia agricola – carni e ortofrutticoli –, sono rimasti sostanzialmente al di fuori di un apprezzabile progresso per la grave carenza di attrezzature di prima lavorazione e selezione dei prodotti e di servizi di informazioni sull'andamento a breve e a lungo termine del mercato. Per quanto attiene l'equità dei rapporti di scambio tra le diverse categorie economiche, gli squilibri sono ancora maggiori. Di fronte ad una struttura oligopolistica sempre più accentuata, e favorita dal progresso tecnico, nelle industrie trasformatrici e nel commercio all'ingrosso e di fronte al processo di integrazione verticale in atto in questi due settori – favorito dalla crescente potenza finanziaria e dalle capacità organizzative di quei gruppi oligopolistici –, il mercato all'origine dei prodotti agricoli è rimasto, dal lato dell'offerta, ancora in gran parte frammentato e con scarse conoscenze sulle

tendenze del consumo. Sul mercato finale si sono poi aggravati, dal lato della domanda, i due fondamentali problemi delle garanzie al consumatore sulla qualità dei diversi prodotti – con riferimento sia al prezzo sia ai requisiti sanitari –, e della difesa del consumatore contro la politica di quantità e di prezzi realizzabile dalle imprese distributrici.

Nel quadro di un programma di riorganizzazione del mercato dei prodotti agricoli che miri a conseguire una maggiore efficienza della distribuzione, ha pertanto importanza preminente lo sviluppo delle attrezzature di trasformazione, prima lavorazione e conservazione dei prodotti gestite in forma associata dagli imprenditori agricoli.

Per il raggiungimento dell'obbiettivo dell'equità, sono condizionanti, al livello del mercato all'origine, ancora l'integrazione orizzontale delle aziende agrarie nella fase di vendita e, al livello del mercato al consumo, una più diffusa e meglio coordinata azione pubblica di controllo della qualità delle derrate e la creazione di organismi, articolati anche per comuni o gruppi di comuni, per seguire l'andamento dei mercati di approvvigionamento e in grado di intervenire con una propria offerta contro manovre speculative.

Commercio con l'estero – Il commercio con l'estero dei prodotti agricoli e alimentari si è svolto nel 1962 con risultati che possono considerarsi soddisfacenti, tenuto conto dell'andamento dell'offerta interna. Le importazioni sono aumentate del 7,4 % in moneta corrente in confronto al 1961, ma anche le esportazioni hanno realizzato un incremento notevole (+ 14,2 %) passando da 414 a 473 miliardi di lire. Il saldo passivo della bilancia commerciale agricola e delle industrie alimentari è così restato praticamente invariato (475 miliardi contro 468 miliardi nel 1961). Includendo anche i prodotti forestali, esaminati in dettaglio nel capitolo VII, si ha un deficit di 705 miliardi, superiore del 4,1 % in confronto all'anno precedente.

Poiché, tuttavia, il disavanzo della bilancia commerciale complessiva è salito, tra il 1961 e il 1962, da 651 a 869 miliardi di lire, la posizione del settore agricolo nel quadro degli scambi con l'estero è sensibilmente migliorata. Nel 1961 il deficit relativo ai prodotti agricoli, delle industrie alimentari e forestali (677 miliardi di lire) superava il disavanzo totale; nel 1962 esso ne ha rappresentato l'81 %.

Le tendenze manifestatesi durante gli scorsi anni nelle principali provenienze e destinazioni non hanno subìto modificazioni di rilievo. I Paesi del Mercato comune europeo hanno assorbito il 50,4 % delle nostre esportazioni (contro il 46,6 % nel 1961) e hanno fornito l'11,7 % del totale dei nostri acquisti dall'estero (11,6 % nel 1961).

L'espansione di questi ha riguardato specialmente il granturco (da 62,7 a 97,2 miliardi di lire), i semi e frutti oleosi (da 38,9 a 45,6 mi-

liardi), le carni fresche e refrigerate (da 20,9 a 47,6 miliardi di lire), i tabacchi greggi (da 6,3 a 23,5 miliardi), la lana in massa (da 104,0 a 123,7 miliardi), il legname, il burro. Si sono avute diminuzioni nel valore delle importazioni di frumento (da 105,0 a 22,4 miliardi) e di cotone.

Tab. 90 - Commercio con l'estero dei prodotti interessanti l'alimentazione l'agricoltura e le foreste

(miliardi di lire)

GRUPPI DI PRODOTTI	Importazione			Esportazione			Saldo		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962
1. - Prodotti dell'agricoltura, degli allevamenti, della caccia e della pesca	**828,1**	**833,3**	**879,2**	**297,3**	**319,9**	**376,4**	**— 530,8**	**— 513,4**	**— 502,8**
1.1. - PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE ALIMENTARE	*470,6*	*497,1*	*511,6*	*252,9*	*271,1*	*323,5*	*— 217,7*	*— 226,0*	*— 188,1*
1.1.1 - di tipica produzione nazionale	367,4	386,8	399,8	252,3	270,5	322,2	*— 115,1*	*— 116,3*	*— 77,6*
1.1.2. - altri	103;2	110,3	111,8	0,6	0,6	1,3	*— 102,6*	*— 109,7*	*— 110,5*
1.2. - PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE NON ALIMENTARE	*357,5*	*336,2*	*367,6*	*44,4*	*48,8*	*52,9*	*— 313,1*	*— 287,4*	*— 314,7*
1.2.1. - di tipica produzione nazionale	129,4	121,0	141,5	43,0	47,3	51,1	*— 86,4*	*— 73,7*	*— 90,4*
1.2.2. - altri	228,1	215,2	226,1	1,4	1,5	1,8	*— 226,7*	*— 213,7*	*— 224,3*
2. - Prodotti forestali	**216,1**	**225,9**	**246,8**	**14,3**	**17,4**	**16,9**	**— 201,8**	**— 208,5**	**— 229,9**
2.1. - PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE ALIMENTARE	*3,3*	*2,6*	*3,4*	*10,9*	*14,7*	*14,4*	*7,6*	*12,1*	*11,0*
2.1.1. - di tipica produzione nazionale	0,2	0,1	0,7	10,9	14,7	14,3	*10,7*	*14,6*	*13,6*
2.1.2. - altri	3,1	2,5	2,7	..	..	0,1	*— 3,1*	*— 2,5*	*— 2,6*
2.2. - PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE NON ALIMENTARE	*212,8*	*223,3*	*243,4*	*3,4*	*2,7*	*2,5*	*— 209,4*	*— 220,6*	*— 240,9*
2.2.1. - di tipica produzione nazionale	153,7	168,2	192,2	2,8	2,2	1,6	*— 150,9*	*— 166,0*	*— 190,6*
2.2.2. - altri	59,1	55,1	51,2	0,6	0,5	0,9	*— 58,5*	*— 54,6*	*— 50,3*
3. - Prodotti delle industrie alimentari	**57,7**	**49,2**	**68,4**	**80,4**	**94,2**	**96,5**	**22,7**	**45,0**	**28,1**
3.1. - di tipica produzione nazionale	29,5	18,0	34,7	78,0	92,3	94,4	*49,1*	*74,3*	*59,7*
3.2. - altri	28,2	31,2	33,7	1,8	1,9	2,1	*— 26,4*	*— 29,3*	*— 31,6*
Totale generale	**1.101,9**	**1.108,4**	**1.194,4**	**392,0**	**431,5**	**489,8**	**— 709,9**	**— 676,9**	**— 704,6**
di cui: *Prodotti agricoli e forestali di tipica produzione nazionale (a)*	*650,7*	*676,1*	*734,2*	*309,0*	*334,7*	*389,2*	*— 341,7*	*— 341,4*	*— 345,0*
Prodotti a prevalente destinazione alimentare:									
1) in complesso (*b*)	*531,6*	*548,9*	*583,4*	*344,2*	*380,0*	*434,4*	*— 187,4*	*— 168,9*	*— 149,0*
2) di tipica produzione nazionale (*c*)	*397,1*	*404,9*	*453,2*	*341,8*	*377,5*	*430,9*	*— 55,3*	*— 27,4*	*— 4,3*

(*a*) 1.1.1. + 1.2.1. + 2.1.1. + 2.2.1. - (*b*) 1.1. + 2.1. + 3. - (*c*) 1.1.1. + 2.1.1. + 3.1.
Fonti: Nostra elaborazione su dati dell'Istituto centrale di statistica.

Lo sviluppo delle esportazioni è stato sostenuto pressoché interamente dai legumi, patate e ortaggi freschi (da 37,2 a 61,9 miliardi) e dalle frutta fresche (da 103,7 a 124,3 miliardi). Assai più modesto è stato l'incremento, in valore, delle vendite di altri prodotti (vini, formaggi).

Tab. 91 – Commercio con l'estero dei prodotti interessanti l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste

Prodotti	Importazione			Esportazione		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962
1. – Prodotti dell'agricoltura, degli allevamenti, della caccia e della pesca						
1.1. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE ALIMENTARE	A) QUANTITÀ (quintali)					
1.1.1. – di tipica produzione nazionale:						
Frumento	5.827.165	24.343.098	4.507.242	1.581.757	8.233	1.258
Orzo	3.643.326	5.772.200	4.358.284	—	—	284
Avena	1.235.454	1.375.943	808.975	—	595	196
Segale	2.192.346	1.316.120	256.383	—	—	—
Risone	—	34	6	591.304	674.510	740.664
Granoturco ed altri cereali	17.186.642	17.582.295	27.635.241	65.063	50.241	112.278
Farine di cereali, semole e semolini	14.520	107.382	107.736	1.099.523	444.461	1.157.012
Crusca	147.449	57.915	39.403	140.208	73.713	95.453
Patate	805.336	1.706.458	2.099.157	2.295.912	1.765.128	2.308.249
Legumi e ortaggi freschi	76.895	169.988	204.272	4.696.170	4.211.941	4.894.901
Legumi e ortaggi secchi	527.335	319.152	447.091	109.771	144.682	124.639
Agrumi	7.676	5.321	6.666	4.024.656	4.639.873	4.425.424
Altra frutta fresca	78.687	38.032	49.476	10.982.145	12.703.582	13.263.460
Carrube	4.511	6.628	32.063	2.169	677	1.580
Frutta secca	157.322	146.644	183.474	415.130	594.719	461.304
Succhi di frutta e di ortaggi	8.505	8.765	10.404	247.291	270.481	340.595
Scorze di agrumi	250	1.048	4.356	88.949	94.874	105.032
Olive, semi e frutti oleosi	2.533.936	2.708.072	4.406.692	2.273	2.680	309
Olio di oliva alimentare	1.280.828	990.187	1.122.301	101.263	133.659	126.763
Olio di semi alimentare	414.551	134.078	419.521	2.010	1.764	2.159
Panelli e residui della estraz. degli olii vegetali	922.117	506.867	416.766	365.077	484.968	1.075.634
Vini	45.771	47.964	57.239	1.830.768	1.746.969	1.916.451
Vermut	265	1.484	269	325.542	366.032	396.563
Birra (hl)	88.245	102.213	131.523	15.044	14.911	15.999
Alcool etilico (hl)	91.245	55.122	83.521	12.134	96.694	67.677
Bovini vivi	1.399.485	1.024.998	1.129.354	8	59	54
Suini vivi	124.523	37.930	181.149	37.338	7.271	2
Pollame vivo	47.878	39.101	36.686	2.774	270	222
Altri animali vivi	435.348	414.057	496.229	374	142	152
Carni fresche e refrigerate	1.617.209	650.730	1.205.621	3.212	5.869	5.706
Pollame morto	55.846	86.687	66.277	4.326	3.234	8.424
Budella fresche o salate	57.368	46.903	48.357	7.928	12.040	9.080
Uova in guscio o sgusciate	790.683	836.487	872.907	4.371	3.257	4.485
Pesce fresco	660.864	652.755	742.196	8.971	10.482	6.998
Pesce conservato	354.465	321.278	357.851	8.472	10.894	8.808
Altre merci	198.724	227.411	387.023	254.285	175.679	103.579
1.1.2. – Altri:						
Frutta tropicali	908.973	1.083.168	1.383.458	1.835	1.112	2.663
Cacao in grani	280.358	360.076	368.031	—	—	—
Caffè crudo	991.813	1.052.157	1.119.438	22	22	30
Thé e maté	15.272	16.740	19.859	13	11	18
Pepe e spezie	21.874	25.027	27.870	1.259	663	736
Semi e frutti oleosi	1.390.212	1.905.722	1.410.549	2.442	3.434	4.832
Baccalà	405.931	478.709	450.553	658	391	195
Stoccafisso	81.854	76.865	80.748	92	247	75
Altro pesce conservato	121.958	91.535	131.133	4.128	3.161	3.692
Grassi e olii di pesce	95.562	103.504	131.773	202	194	195
Altre merci	33.329	38.175	44.587	2.115	3.594	14.854
1.2. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE NON ALIMENTARE						
1.2.1. – di tipica produzione nazionale:						
Canapa	70.675	76.329	117.271	73.912	55.457	42.941
Lino	203.952	227.586	246.345	5.655	17.520	16.155
Tabacchi greggi	82.747	83.608	347.731	134.329	166.187	189.085
Steli di saggina e radiche per spazzole	67.707	51.254	94.158	41.325	39.733	26.189
Piante vive e parti di piante	44.461	44.225	50.671	75.452	57.773	72.674
Fiori	704	988	1.834	97.794	95.691	101.741
Semi oleosi	163.285	136.259	159.614	16.293	16.225	15.584
Semi da prato	251.581	270.060	312.544	132.339	81.909	68.552
Olio di semi	852.466	706.289	336.430	732	3.820	1.330

Segue: **Tab. 91 – Commercio con l'estero dei prodotti interessanti l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste**

Prodotti	Importazione			Esportazione		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962
	segue: A) QUANTITÀ (quintali)					
Tabacchi lavorati	11.642	14.255	23.904	1.770	1.584	1.936
Equini da tiro e da sella	128.115	142.234	16.105	8.003	9.785	8.139
Pelli non buone da pellicceria, crude	1.292.109	1.275.831	1.406.580	96.583	135.402	151.923
Pelli da pellicceria, crude	7.141	8.874	11.645	1.415	1.367	400
Crino, peli e setole	40.207	41.357	54.479	28.303	31.135	9.617
Piume e penne	4.886	4.867	5.894	7.211	5.291	4.463
Seta tratta semplice	12.374	11.549	14.201	540	343	660
Cascami e avanzi della macellazione	105.263	122.095	137.958	320.526	328.251	272.867
Sevo animale	1.489.895	1.089.981	1.076.298	580	108	269
Altre merci	20.775	17.478	46.725	112.303	68.627	94.989
1.2.2. – Altri:						
Cotone greggio	2.758.004	2.384.713	2.196.388	—	163	163
Juta greggia	574.931	410.954	513.787	5.444	3.517	5.218
Semi oleosi	110.300	100.585	97.634	272	—	218
Lana in massa	1.265.750	1.184.507	1.407.378	24.162	25.748	31.672
Altre merci	34.551	50.721	64.327	1.089	831	1.919
2. – Prodotti forestali						
2.1. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE ALIMENTARE						
2.1.1. – di tipica produzione nazionale						
Nocciole	3.354	—	6.080	195.862	235.785	190.303
Castagne	—	597	236	255.624	209.390	202.531
Funghi e tartufi	63	711	30	212	135	376
Altre merci	11.358	15.910	32.150	2.934	3.083	4.468
2.1.2. – Altri:						
Copra	217.742	194.429	237.170	—	—	—
Altre merci	11.100	14.938	19.750	277	833	1.355
2.2. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE NON ALIMENTARE						
2.2.1. – di tipica produzione nazionale:						
Legname in tronchi, comune	9.071.792	9.753.538	11.764.659	2.827	7.217	6.004
Legname da pasta	4.477.960	4.883.413	7.335.803	—	—	—
Legname squadrato, comune	804.218	677.814	651.730	2.517	2.748	2.257
Legname segato, comune	15.212.946	15.649.111	17.246.021	42.815	63.627	65.417
Sughero	71.306	40.793	83.169	19.368	19.020	10.587
Legna da ardere	5.160.563	4.133.494	5.874.711	39.882	45.092	65.548
Carbone di legna	277.285	229.961	172.740	23.198	30.587	15.156
Pasta di legno meccanica	381.035	240.837	275.079	1.033	807	13.898
Pasta di legno chimica	5.914.288	5.823.997	6.655.188	36.138	20.519	1.546
Altre merci	60.357	61.397	53.786	124.488	52.841	34.534
2.2.2. – Altri:						
Gomma	756.291	862.322	872.604	2.783	1.591	1.337
Gomme e gommoresine	85.489	67.970	68.018	1.139	965	2.443
Legname tropicale, rozzo	3.074.251	4.987.240	4.019.367	511	3.070	—
Legname tropicale, squadrato	5.927	5.813	3.420	30	—	—
Legname tropicale, segato	175.983	200.246	113.175	12.449	19.928	2.281
Canne d'India, bambù, ecc.	47.015	48.733	46.946	8.783	6.141	6.768
Altre merci	420.434	387.729	453.048	14.750	7.782	20.363
3. – Prodotti delle industrie alimentari						
3.1. – di tipica produzione nazionale:						
Pasta di frumento	2.185	2.531	3.132	185.255	230.122	270.009
Riso lavorato	16.070	1.140	5.106	729.477	1.511.448	1.067.363
Conserva di pomodoro	—	—	226	2.435.023	2.919.472	2.759.152
Altri legumi, ortaggi e frutti preparati	112.137	64.616	86.240	137.734	124.810	130.376
Idem, con aggiunta di zuccheri	30.597	37.563	46.029	120.983	187.162	203.397
Zucchero	191.616	236.622	245.747	646	20.110	3.850

Segue: **Tab. 91 – Commercio con l'estero dei prodotti interessanti l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste**

Prodotti	Importazione			Esportazione		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962
	segue: A) QUANTITÀ (quintali)					
Caramelle, confetti, ecc.	20.630	22.098	21.461	19.603	34.378	43.455
Cacao lavorato e cioccolata	8.415	6.302	8.242	37.801	71.946	73.187
Carni salate, secche, affumicate, ecc.	35.018	7.305	82.997	82.927	97.331	92.282
Burro	267.858	63.979	279.889	371	219	304
Formaggi di pasta molle	9.020	7.086	5.952	59.755	62.785	66.154
Altri formaggi	32.876	16.469	11.968	161.237	156.205	183.386
Altre merci	878.407	706.298	914.410	388.252	311.565	515.158
3.2. – ALTRI:						
Malto	229.433	298.908	390.322	19	126	393
Estratti di carne	12.700	11.924	10.920	2.626	257	225
Giallo d'uovo	32.449	31.000	24.201	444	56	351
Formaggi fusi	69.260	100.437	106.523	4.666	2.219	2.251
Altri formaggi	275.639	328.425	378.773	8.882	11.782	14.923
Altre merci	50.194	49.097	58.289	7.684	8.562	10.836
	B) VALORE (milioni di lire)					
1. – Prodotti dell'agricoltura, degli allevamenti, della caccia e della pesca	**828.083,2**	**833.274,1**	**879.176,7**	**297.283,2**	**319.931,3**	**376.388,7**
1.1. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE ALIMENTARE	470.608,9	497.136,3	511.625,7	252.886,3	271.120,0	323.534,0
1.1.1. – di tipica produzione nazionale:	*367.396,4*	*386.853,0*	*399.764,9*	*252.319,5*	*270.512,6*	*322.212,1*
Frumento	26.019,2	105.038,2	22.371,1	6.013,7	97,8	14,7
Orzo	13.411,5	18.279,3	15.779,5	—	—	4,0
Avena	4.826,1	4.407,0	2.826,1	—	4,6	1,2
Segale	7.219,2	4.030,5	981,1	—	—	—
Risone	—	0,1	0,1	4.410,2	5.100,0	6.508,9
Granoturco ed altri cereali	62.045,3	62.728,5	97.154,5	747,0	786,5	1.345,9
Farine di cereali, semole e semolini	94,0	467,6	595,2	4.333,5	2.587,5	6.540,5
Crusca	510,3	169,1	139,6	393,5	235,1	365,4
Patate	2.707,8	4.907,9	7.895,9	11.597,8	7.829,1	18.463,6
Legumi e ortaggi freschi	674,1	1.523,5	2.378,1	30.825,4	29.394,9	43.479,9
Legumi e ortaggi secchi	3.836,2	2.840,9	4.620,6	2.079,2	2.503,2	2.586,3
Agrumi	62,8	48,3	59,8	34.902,9	38.862,0	34.129,2
Altra frutta fresca	998,6	462,9	629,1	93.115,4	103.723,7	124.281,8
Carrube	14,3	20,9	102,3	13,6	5,8	11,0
Frutta secca	3.077,5	2.980,8	3.359,1	18.557,8	30.473,4	28.512,8
Succhi di frutta e di ortaggi	114,8	145,6	146,6	4.321,2	4.585,7	5.937,4
Scorze di agrumi	6,0	22,7	56,3	521,7	628,7	669,9
Olive, semi e frutti oleosi	15.035,9	18.082,4	28.023,6	67,6	105,8	3,9
Olio di oliva alimentare	40.328,6	31.378,2	39.415,4	4.577,7	6.121,3	5.961,3
Olio di semi alimentare	6.036,5	2.292,7	6.038,0	53,8	59,9	65,0
Panelli e residui della estraz. degli olii vegetali	4.949,8	2.628,9	2.311,7	1.277,5	1.440,2	4.086,0
Vini	1.640,9	1.828,7	2.356,5	18.395,4	19.474,5	23.584,4
Vermut	8,6	49,1	11,0	8.367,8	9.271,8	9.978,2
Birra (hl)	876,8	959,7	1.210,4	180,5	164,7	176,9
Alcool etilico (hl)	533,3	329,4	540,2	120,2	670,1	467,2
Bovini vivi	38.151,8	30.368,8	33.617,7	0,5	3,0	3,5
Suini vivi	3.233,1	1.024,1	5.383,0	1.189,8	236,8	0,2
Pollame vivo	3.111,3	2.549,0	2.341,7	143,3	193,4	174,5
Altri animali vivi	7.642,1	7.581,4	9.733,8	82,8	35,7	21,0
Carni fresche e refrigerate	64.220,3	20.882,3	47.553,4	181,7	221,3	209,1
Pollame morto	2.299,4	3.300,7	2.874,1	259,1	203,8	433,0
Budella fresche o salate	1.232,3	1.088,7	1.303,5	287,0	568,7	403,5
Uova in guscio o sgusciate	25.634,0	27.590,2	26.301,3	234,5	234,3	207,4
Pesce fresco	13.519,3	14.456,4	17.936,0	490,6	508,8	492,2
Pesce conservato	11.106,9	9.896,2	10.468,6	526,1	683,3	604,4
Altre merci	2.217,8	2.492,3	3.250,0	4.050,7	3.497,2	2.487,9

Segue: **Tab. 91 – Commercio con l'estero dei prodotti interessanti l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste**

Prodotti	Importazione			Esportazione		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962
	segue: B) VALORE (milioni di lire)					
1.1.2. – Altri:	*103.212,5*	*110.283,3*	*111.860,8*	*566,8*	*607,4*	*1.321,9*
Frutta tropicali	11.303,4	13.900,4	16.018,3	25,4	16,8	58,8
Cacao in grani	11.437,7	12.367,1	11.837,7	—	—	—
Caffè crudo	43.824,5	40.941,0	41.772,8	3,5	3,9	3,7
Thè e matè	1.329,8	1.456,7	1.626,8	1,7	3,4	3,6
Pepe e spezie	1.815,3	1.875,9	1.726,7	109,3	104,1	99,3
Semi e frutti oleosi	14.240,6	18.642,3	15.184,8	45,5	97,5	184,4
Baccalà	7.882,4	9.551,3	9.225,7	18,8	11,6	7,7
Stoccafisso	4.213,5	4.168,4	4.663,0	7,5	14,9	4,9
Altro pesce conservato	3.196,2	2.470,6	3.950,8	258,4	210,8	271,5
Grassi e olii di pesce	1.338,6	1.469,1	1.516,5	6,9	4,3	5,6
Altre merci	2.630,5	3.440,5	4.337,7	89,8	140,1	682,4
1.2. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE NON ALIMENTARE	357.474,3	336.137,8	367.551,0	44.396,9	48.811,3	52.854,7
1.2.1. – di tipica produzione nazionale:	*129.387,5*	*121.008,7*	*141.520,8*	*42.954,6*	*47.340,6*	*51.040,8*
Canapa	1.411,1	1.986,5	2.902,1	2.492,4	1.994,4	1.685,8
Lino	3.364,6	4.429,4	5.445,3	62,9	260,2	363,4
Tabacchi greggi	6.402,6	6.304,6	23.536,9	9.542,3	11.382,2	13.121,6
Steli di saggina e radiche per spazzole	844,1	717,8	1.242,4	558,9	557,6	423,6
Piante vive e parti di piante	2.138,1	2.273,9	2.768,3	1.745,0	1.401,6	1.837,0
Fiori	173,1	248,0	429,9	11.455,7	11.909,4	14.581,0
Semi oleosi	1.501,6	1.173,8	1.535,7	284,2	268,0	259,3
Semi da prato	4.076,0	4.790,2	4.608,8	3.172,5	2.921,2	3.005,5
Olio di semi	14.701,1	11.197,5	5.694,3	26,6	70,0	68,6
Tabacchi lavorati	2.767,1	3.471,3	5.982,8	261,3	279,0	313,2
Equini da tiro e da sella	2.601,5	3.145,6	784,1	630,3	496,6	351,7
Pelli non buone da pellicceria, crude	53.339,5	47.860,8	49.473,2	7.629,7	10.521,8	10.020,7
Pelli da pellicceria, crude	4.906,5	5.531,7	6.312,2	153,3	126,3	38,3
Crino, peli e setole	6.991,0	6.200,2	7.386,2	2.025,5	2.252,7	1.412,7
Piume e penne	84,2	112,3	151,2	919,9	991,8	718,2
Seta tratta semplice	7.227,6	7.569,0	9.968,2	284,2	221,1	441,5
Cascami e avanzi della macellazione	1.993,9	1.940,2	1.847,3	1.229,7	1.106,7	1.165,9
Sevo animale	13.494,6	10.588,6	9.593,5	12,4	1,9	4,4
Altre merci	1.369,3	1.467,3	1.858,4	467,8	578,1	1.228,4
1.2.2. – Altri:	*228.086,8*	*215.129,1*	*226.030,2*	*1.442,3*	*1.470,7*	*1.813,9*
Cotone greggio	100.099,8	100.033,6	92.204,7	—	4,9	24,1
Juta greggia	7.634,5	7.994,0	6.851,6	32,4	36,0	43,9
Semi oleosi	1.156,3	1.086,2	888,4	2,0	—	20,4
Lana in massa	117.300,1	104.019,2	123.736,7	1.365,3	1.381,2	1.685,9
Altre merci	1.896,1	1.996,1	2.348,8	42,6	48,6	39,6
2. – Prodotti forestali	**216.103,9**	**225.946,6**	**246.852,5**	**14.322,9**	**17.388,9**	**16.870,9**
2.1. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE ALIMENTARE	3.337,7	2.649,6	3.446,9	10.926,5	14.730,4	14.363,7
2.1.1. – di tipica produzione nazionale:	*197,2*	*145,4*	*722,1*	*10.919,6*	*14.700,6*	*14.319,0*
Nocciole	123,6	—	515,6	7.939,0	11.618,8	11.191,6
Castagne	—	2,3	2,0	2.762,5	2.933,1	2.923,3
Funghi e tartufi	4,8	61,5	10,8	71,7	57,2	85,4
Altre merci	68,8	81,6	193,7	96,4	91,5	118,7
2.1.2. – Altri:	*3.140,5*	*2.504,2*	*2.724,8*	*6,9*	*29,8*	*44,7*
Copra	3.019,2	2.357,1	2.463,5	—	—	—
Altre merci	121,3	147,1	261,3	6,9	29,8	44,7
2.2. – PRODOTTI A PREVALENTE DESTINAZIONE NON ALIMENTARE	212.766,2	223.297,0	243.405,6	3.396,4	2.658,5	2.507,2
2.2.1. – di tipica produzione nazionale:	*153.657,2*	*168.240,5*	*192.196,4*	*2.811,9*	*2.225,0*	*1.631,5*
Legname in tronchi, comune	18.749,7	24.280,3	31.613,5	23,2	29,7	18,1
Legname da pasta	6.639,1	8.794,6	10.857,1	—	—	—
Legname squadrato, comune	2.557,3	2.175,1	2.253,5	36,6	21,1	10,4

Segue: **Tab. 91 – Commercio con l'estero dei prodotti interessanti l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste**

Prodotti	Importazione			Esportazione		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962
	segue: B) VALORE (milioni di lire)					
Legname segato, comune	67.576,9	74.520,4	83.267,3	268,4	441,4	488,2
Sughero	869,6	535,8	1.012,1	380,3	382,3	271,0
Legna da ardere	3.955,7	3.166,1	4.601,6	104,3	52,7	85,0
Carbone di legna	716,9	660,5	524,2	90,6	126,8	53,6
Pasta di legno meccanica	1.588,6	1.112,3	1.271,1	3,8	3,6	44,4
Pasta di legno chimica	50.485,7	52.323,6	56.157,5	396,7	203,6	15,3
Altre merci	517,7	671,8	638,5	1.508,0	963,8	645,5
2.2.2. – Altri:	*59.109,0*	*55.056,5*	*51.209,2*	*584,5*	*433,5*	*875,7*
Gomma	36.190,2	30.044,2	29.420,1	125,2	56,3	49,4
Gomme e gommoresine	2.243,3	1.845,1	1.800,7	56,7	32,8	38,8
Legname tropicale, rozzo	13.551,1	16.759,3	12.527,7	5,4	19,0	—
Legname tropicale, squadrato	22,3	34,9	23,0	0,2	—	—
Legname tropicale, segato	912,7	1.163,9	713,6	143,1	192,1	26,1
Canne d'India, bambù, ecc.	1.182,7	1.005,8	1.021,7	65,3	36,4	42,4
Altre merci	5.006,7	4.203,3	5.702,4	188,6	96,9	719,0
3. – Prodotti delle industrie alimentari	**57.727,8**	**49.223,9**	**68.419,9**	**80.373,8**	**94.214,5**	**96.547,4**
3.1. – Di tipica produzione nazionale:	*29.532,2*	*18.014,7*	*34.673,3*	*78.597,2*	*92.355,2*	*94.409,6*
Pasta di frumento	38,2	32,5	46,4	2.820,9	3.641,5	4.442,0
Riso lavorato	81,5	9,0	35,9	6.190,9	10.970,4	9.932,8
Conserva di pomodoro	—	—	4,2	32.617,7	37.517,1	35.265,7
Altri legumi, ortaggi e frutti preparati	1.714,0	1.363,9	1.651,9	2.891,3	2.815,6	3.189,7
Idem, con aggiunta di zuccheri	616,2	770,5	858,7	2.517,3	3.848,5	4.230,7
Zucchero	1.299,4	1.330,2	1.275,2	11,5	123,7	30,1
Caramelle, confetti, ecc.	817,8	818,8	848,1	1.178,4	1.929,1	2.349,3
Cacao lavorato e cioccolata	404,9	391,9	453,8	1.984,7	2.644,6	2.835,5
Carni salate, secche, affumicate, ecc.	579,2	327,6	3.789,3	6.867,3	6.981,5	7.617,3
Burro	11.531,7	2.900,1	11.607,2	30,7	21,2	24,4
Formaggi di pasta molle	430,8	327,5	249,7	4.020,6	3.677,6	3.994,8
Altri formaggi	1.043,0	588,3	368,7	13.413,1	12.805,7	13.812,0
Altre merci	10.975,5	9.154,4	13.484,2	4.052,8	5.378,7	6.679,5
3.2. – Altri:	*28.195,6*	*31.209,2*	*33.746,6*	*1.776,6*	*1.859,3*	*2.137,8*
Malto	1.855,3	2.267,7	2.880,4	0,6	1,2	4,0
Estratti di carne	3.981,1	3.409,3	3.295,8	72,3	34,9	28,5
Giallo d'uovo	2.270,7	2.419,4	1.793,7	36,2	5,5	20,8
Formaggi fusi	4.230,7	5.706,4	5.907,0	202,8	116,6	115,6
Altri formaggi	14.167,5	15.728,2	17.642,1	606,3	763,8	901,7
Altre merci	1.690,3	1.678,2	2.227,6	858,4	937,3	1.067,2

Fonti: Nostra elaborazione sui dati dell'Istituto centrale di statistica.

I valori unitari all'importazione dei prodotti alimentari sono aumentati del 2 % circa, media di rialzi per il frumento, la segale, l'orzo, l'avena, i bovini vivi, le carni fresche e congelate, il burro, l'olio d'oliva, e di diminuzioni più o meno sensibili per il granturco, il cacao, il caffè, le spezie, i tabacchi greggi, le uova.

Tab. 92 – Esportazione di alcuni prodotti agricoli per campagne di vendita

(quintali)

Prodotti	1957-58	1958-59	1959-60	1960-61	1961-62
Riso semigreggio	401.911	818.865	568.978	590.381	784.461
Riso lavorato	1.542.123	797.939	534.880	1.468.944	1.222.248
Fagioli secchi	16.969	53.166	187.069	65.429	127.450
Pomidoro	751.513	760.726	587.277	647.269	724.547
Pomidoro pelati	1.254.623	839.888	1.176.619	1.420.865	1.596.983
Pomidoro in conserva	951.966	942.320	924.248	1.197.360	1.423.180
Cavolfiori	1.451.001	1.296.502	1.480.425	1.301.124	1.184.963
Cipolle	693.706	640.391	583.810	251.691	270.313
Agli	83.932	134.269	148.014	152.798	106.741
Tabacchi greggi in foglie	94.454	118.713	134.454	156.438	216.538
Semi non oleosi, altri	20.322	23.566	22.987	22.125	(a) 19.410
Semi da prato, altri	3.970	1.549	18.624	14.902	
Semi di erba medica	9.704	5.827	7.508	2.286	1.005
Semi di trifoglio	23.393	10.968	17.805	32.241	15.371
Fieno	3.935	3.928	192.665	40.184	39.554
Uva da tavola	960.155	1.704.838	1.206.034	1.514.385	1.688.560
Aranci	1.665.963	1.622.094	1.701.706	1.654.128	1.515.715
Mandarini	425.443	532.677	477.330	330.989	421.990
Limoni	1.613.795	2.424.175	2.141.441	2.399.978	2.730.933
Mele	4.377.291	3.150.420	7.112.897	3.704.683	8.501.050
Pere	682.061	778.512	1.041.012	1.059.791	1.309.621
Pesche	1.032.375	1.128.940	2.226.028	2.169.043	2.353.157
Albicocche	107.827	10.380	93.723	6.142	97.863
Ciliege	233.536	359.106	356.903	489.314	421.595
Susine	198.075	24.716	200.517	114.410	215.851
Mandorle col guscio	20.107	8.135	20.929	9.824	19.398
Mandorle senza guscio	292.233	130.913	282.953	205.699	429.405
Nocciole col guscio	120.495	111.382	124.120	120.775	126.900
Nocciole senza guscio	65.822	41.262	57.817	80.439	114.221
Noci	73.779	123.690	127.028	161.076	136.056
Castagne	183.016	274.269	222.505	258.015	210.696
Fichi secchi	31.594	55.337	23.268	32.494	31.782
Olio d'oliva	121.176	118.077	99.898	127.856	122.229
Scorze di agrumi	95.584	108.434	95.682	96.670	101.978
Sughero greggio	7.044	16.508	22.890	14.902	10.555

(a) Conseguenza della nuova nomenclatura.

Fonti: Nostra elaborazione su dati dell'Istituto centrale di statistica.

Circa i valori unitari dei principali prodotti agricoli venduti all'estero vi è stato in genere un aumento, notevole per gli ortaggi, le frutta fresche e secche, i vini, il riso.

Tab. 93 – Interscambio di prodotti agricolo-alimentari, bevande e tabacco tra i paesi della Comunità economica europea nel 1961 (*a*)

Paesi esportatori	Paesi importatori					
	Belgio e Lussemburgo	ancia	Germania occidentale	Italia	Paesi Bassi	Totale
	valori assoluti (migliaia di dollari)					
Belgio e Lussemburgo	—	26.658	47.365	5.920	50.376	130.319
Francia	49.773	—	108.524	62.607	33.157	344.061
Germania occidentale	15.255	19.652	—	23.828	45.932	104.667
Italia	15.750	42.283	244.456	—	12.836	315.325
Paesi Bassi	116.670	56.769	341.802	34.809	—	550.050
Totale	*197.448*	*145.362*	*832.147*	*127.164*	*142.301*	*1.444.422*
	valori percentuali: – importazioni					
Belgio e Lussemburgo	—	*18,3*	*5,7*	*4,7*	*35,4*	*9,0*
Francia	*25,2*	—	*23,8*	*49,2*	*23,3*	*23,8*
Germania occidentale	*7,7*	*13,5*	—	*18,7*	*32,3*	*7,3*
Italia	*8,0*	*29,1*	*29,4*	—	*9,0*	*21,8*
Paesi Bassi	*59,1*	*39,1*	*41,1*	*27,4*	—	*38,1*
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	esportazioni					
Belgio e Lussemburgo	—	*20,5*	*36,3*	*4,5*	*38,7*	*100,0*
Francia	*14,5*	—	*57,7*	*18,2*	*9,6*	*100,0*
Germania occidentale	*14,6*	*18,8*	—	*22,7*	*43,9*	*100,0*
Italia	*5,0*	*13,4*	*77,5*	—	*4,1*	*100,0*
Paesi Bassi	*21,2*	*10,3*	*62,2*	*6,3*	—	*100,0*
Totale	13,7	10,1	57,6	8,8	9,8	100,0

(*a*) Esclusi i territori d'oltremare.

Fonti: Nostra elaborazione su dati del «Trade by Commodities» de l'O.E.C.E., Commerce extericur, serie C, 1961.

Variazioni % dei valori unitari all'importazione e all'esportazione per i principali prodotti agricolo-alimentari

Importazioni		Esportazioni	
Frumento	11	Legumi e ortaggi freschi	37
Segale, orzo e avena	14	Agrumi	— 8
Granturco	— 2	Altra frutta fresca	15
Frutta tropicali	— 9	Altra frutta secca	20
Semi e frutti oleosi	— 7	Conserva di pomidoro e pomidoro pelati	— 1
Caffè	— 4	Conserve e succhi di frutta	3
Cacao	— 8	Formaggi di pasta dura e semidura	— 8
Thè, droghe, spezie	— 12	Formaggi di pasta molle e fusi	3
Tabacchi greggi	— 10	Vini	10
Bovini vivi	32	Riso semigreggio	17
Uova	— 10	Riso lavorato	28
Carni fresche e congelate	22		
Burro	26		
Formaggi di pasta dura e semidura	— 3		
Formaggi di pasta molle e fusi	— 3		
Olio di oliva alimentare	17		
Altri olii e grassi per uso alimentare	— 12		

Per quanto riguarda la *Comunità europea* va segnalata la elaborazione, e in parte l'attuazione, nel 1962, dei regolamenti per la progressiva unificazione dei mercati nazionali dei cereali, delle carni suine, delle uova, del pollame, del vino, degli ortofrutticoli.

La regolamentazione relativa ai *cereali* (escluso il riso) riflette, più che per gli altri prodotti, la preoccupazione di evitare che i divari di partenza tra i diversi paesi in fatto di produttività e di prezzi o fatti stagionali di superproduzione in alcune regioni, determinino crisi di redditi nelle zone meno favorite.

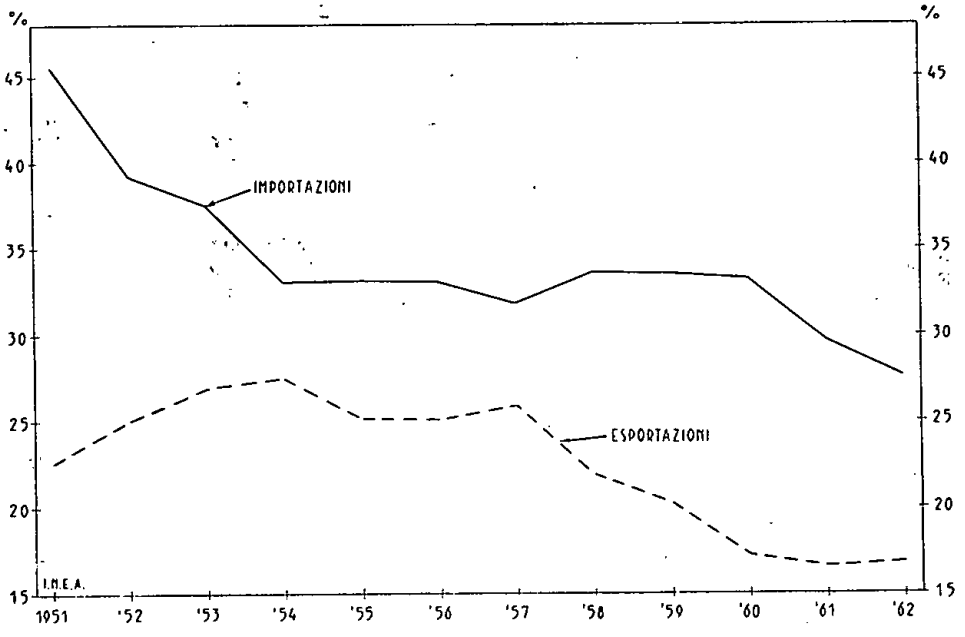


Grafico 27. – Incidenza percentuale delle importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli ed alimentari sulle importazioni ed esportazioni complessive (v. Appendice II).

È previsto, pertanto, che ciascun Paese fissi, prima delle semine autunnali, *un prezzo indicativo di base* valevole nel centro di commercializzazione della zona più deficitaria ed, eventualmente, *prezzi indicativi derivati* valevoli in singole regioni (quando la differenza dei prezzi tra la zona più eccedentaria e la zona più deficitaria superi il 5 %). Oltre al prezzo indicativo, ciascuno Stato membro stabilisce, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, un *prezzo d'intervento* (inferiore dal 5 % al 10 % rispetto al prezzo indicativo) al quale lo Stato si obbliga ad acquistare qualsiasi quantitativo venga offerto dai produttori. Durante il periodo transitorio possono inoltre essere applicate clau-

sole di salvaguardia contro importazioni che sono causa di perturbamenti gravi nel mercato interno di uno Stato membro. Sempre durante il periodo transitorio, negli scambi tra Paesi membri, il Paese importatore stabilisce dei *prelievi* per le merci acquistate. L'ammontare dei prelievi è all'incirca pari alla differenza tra il prezzo di vendita del Paese esportatore e il *prezzo indicativo di base* del Paese inportatore. Per le importazioni da Paesi terzi il *prelievo* (che resterà in vigore anche dopo il periodo transitorio) è calcolato sulla base del più favorevole prezzo di acquisto sul mercato mondiale.

Al termine del periodo transitorio (1970), all'interno della Comunità dovrà aversi un unico prezzo indicativo, un unico prezzo di entrata dai Paesi terzi, un unico metodo di determinazione dei prezzi d'intervento.

Per le *carni suine, le uova, il pollame*, la gradualità nella instaurazione del mercato unico è affidata ai *prelievi* – calcolati in base alle differenze delle incidenze sui costi di alimentazione dei prezzi dei cereali da foraggio e in base ai diversi altri costi di trasformazione o in base ai dazi doganali –, ai *prezzi minimi all'importazione* (per la durata massima di un anno), alle clausole di salvaguardia. I prelievi e i prezzi minimi vengono aumentati, per provenienze da Paesi terzi, di una aliquota idonea a mantenere la preferenza per gli scambi intercomunitari. Per gli *ortofrutticoli* il regolamento prevede una progressiva liberalizzazione sulla base delle qualità e una progressiva diminuzione delle tariffe doganali tra i Paesi membri fino alla completa abolizione nel 1970. Al 30 luglio 1962 è avvenuta la liberalizzazione degli scambi per la qualità *extra*; al 1° gennaio 1964 dovrebbero essere liberalizzati i prodotti di qualità *prima* e al 1° gennaio 1966 i prodotti di qualità *seconda*. Sono previste clausole di salvaguardia e tasse di compensazione all'importazione proveniente da Paesi terzi quando i prezzi del Paese esportatore siano inferiori ad un *prezzo di riferimento* calcolato sulla base dei prezzi praticati nei mercati alla produzione della Comunità in cui i prezzi stessi sono più bassi. Il regime dei prelievi abolisce le restrizioni quantitative e i dazi doganali o tasse equivalenti. Le protezioni relative alle clausole di salvaguardia per gli ortofrutticoli non possono superare il livello di protezione esistente alla data di entrata in vigore del regolamento e hanno valore per tutti i Paesi membri.

Scopi dichiarati dei provvedimenti citati sono: sviluppare gli scambi tra i Paesi della Comunità; elevare il grado di produttività del settore agricolo dei Paesi membri stimolando la specializzazione delle diverse zone; consentire una graduale evoluzione degli ordinamenti produttivi al fine di evitare crisi di redditi.

Nelle regioni dei Paesi membri, tra cui gran parte dell'Italia, nelle quali il reddito per occupato agricolo è più basso si pone tuttavia altresì il problema di realizzare il più elevato possibile sviluppo della produttività del lavoro, il che implica un intenso sforzo nel campo degli investimenti, dell'assistenza tecnica

e dell'istruzione professionale, del ridimensionamento fondiario. Ove tale azione dovesse difettare, al raggiungimento del mercato unico, con prezzi certamente inferiori ai prezzi attuali interni per il frumento, le carni, le uova e anche taluni ortaggi, il divario dei redditi per occupato in confronto agli altri Paesi risulterebbe ancor più aggravato.

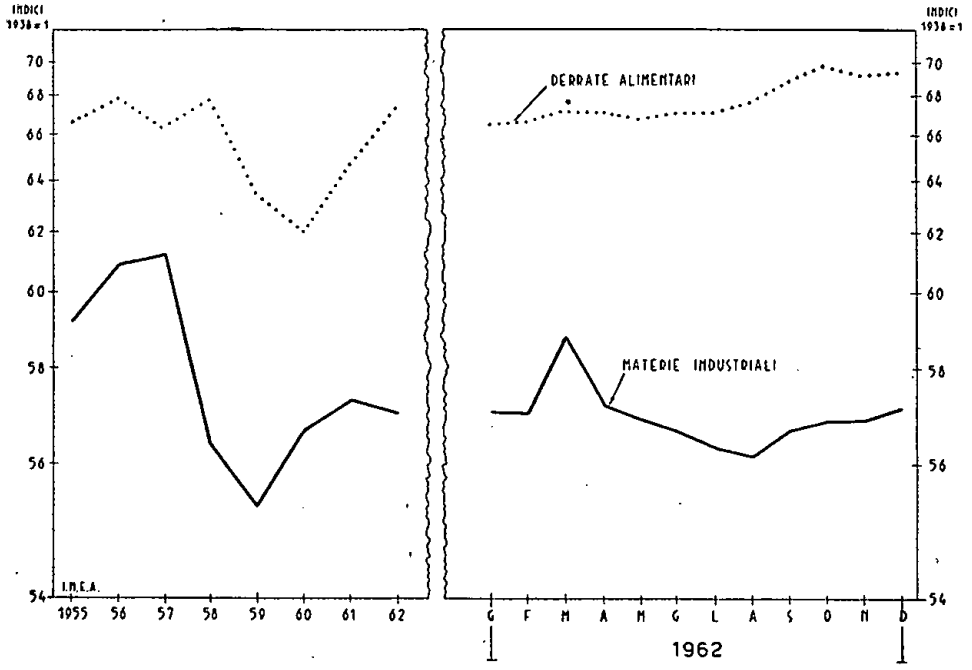


Grafico 28. - Indici dei prezzi delle derrate alimentari e delle materie prime industriali dal 1955 al 1962 (v. Appendice II).

3. – Cereali

Frumento. – La caratteristica essenziale del mercato del frumento nel 1962 è costituita da una più accentuata azione di intervento degli organi pubblici e consortili per regolare l'offerta al fine di mantenere sostenuto il prezzo ed evitarne le oscillazioni stagionali.

I prezzi sono stati infatti sempre superiori, anche dopo il raccolto, a quelli d'intervento, fissati nella misura di L. 6.200, L. 6.450 e L. 6.700 il quintale per il grano tenero, rispettivamente per il Centro-Nord, per il Sud e per le Isole e di L. 8.050, L. 8.300 e L. 8.550 il quintale per il grano duro sempre nelle tre zone suddette.

Il prezzo di intervento, come è noto, fa parte del congegno concordato agli inizi del 1962 dai sei Paesi della Comunità per attuare la politica agricola

comune. Tale congegno è simile alle norme cui è tenuta, negli Stati Uniti, la Riserva Federale circa l'acquisto dell'oro. L'agricoltore sa che scendendo il prezzo di mercato al di sotto d'un certo minimo (prezzo d'intervento), lo Stato si obbliga ad acquistare qualsiasi quantitativo gli venga offerto. È evidente che la quantità di cereale che lo Stato finirà per acquistare in ciascuna campagna dipenderà dal prezzo d'acquisto fissato in relazione all'equilibrio fra la domanda e l'offerta sul mercato su cui influisce anche il prelievo sulle importazioni.

Tab. 94 – Prezzi ufficiali del grano (*a*)

(lire per quintale; indice 1948 - 51° = 100)

Anni	Grano tenero					Grano duro					Italia indice generale
	Italia sett.le	Italia cent.le	Italia mer.le	Italia insul.re	Italia indice	Italia sett.le	Italia cent.le	Italia mer.le	Italia insul.re	Italia indice	
1948–51° . . .	5.688	5.688	5.950	6.213	*100,0*	6.375	6.375	6.638	6.900	*100,0*	*100,0*
1956–57 . . .	6.800	6.800	7.050	7.300	*119,3*	7.550	7.550	7.800	8.050	*117,1*	*118,1*
1957–58 . . .	6.700	6.700	6.950	7.200	*117,6*	8.050	8.050	8.300	8.550	*124,1*	*118,4*
1958–59 . . .	6.200	6.200	6.450	6.700	*108,9*	8.050	8.050	8.300	8.550	*124,1*	*118,4*
1959–60 . . .	6.200	6.200	6.450	6.700	*108,9*	8.050	8.050	8.300	8.550	*124,1*	*118,4*
1960–61 . . .	6.200	6.200	6.450	6.700	*108,9*	8.050	8.050	8.300	8.550	*124,1*	*118,4*
1961–62 . . .	6.200	6.200	6.450	6.700	*108,9*	8.050	8.050	8.300	8.550	*124,1*	*118,4*

(*a*) Prezzi per prodotto sano, secco, leale, mercantile, consegnato insaccato franco magazzino d'ammasso, tela a rendere, al netto delle quote per spese inerenti la gestione ammassi. I prezzi sono altresì al netto dei premi concessi per anticipato conferimento.

Fonti: Comitato interministeriale dei prezzi: provv. n 229 (16-6-1950); n 297 (15-3-1951); n 326 (30-6-1952); n 375 (30-6-1953); n 430 (31-5-1954); n 489 (4-6-1955); n 564 (14-6-1956); n 655 (3-7-1957); n 721 (13-6-1958); n 751 (14-11-1959); n 858 (10-6-1960).

Prezzi all'ingrosso del frumento sulla piazza di Milano

Mesi	Tenero		Duro	
	1961	1962	1961	1962
Gennaio	7.100	6.750	9.050	8.850
Febbraio	7.300	6.750	9.000	8.850
Marzo	7.200	6.750	8.900	8.850
Aprile	7.025	6.750	8.800	8.850
Maggio	6.975	6.800	8.800	8.850
Giugno	6.800	7.050	8.700	8.850
Luglio	6.550	6.450	8.500	—
Agosto	6.575	6.475	8.500	8.900
Settembre . . .	6.650	6.525	8.500	8.900
Ottobre	6.650	6.600	8.750	8.925
Novembre . . .	6.750	6.850	8.850	9.100
Dicembre . . .	6.750	6.850	8.850	9.250

Fonti: G. De Marzi – *Bilancio consuntivo nel settore dei cereali* – Progresso Agricolo, marzo 1963.

Il passaggio ad un libero mercato interno allargato alla Comunità dovrebbe implicare un graduale avvicinamento a livelli di prezzi alquanto inferiori a quelli attualmente vigenti da noi. Contro un prezzo di L. 6.800 per

il grano tenero in Italia, v'è un prezzo di L. 5.000 in Francia e in Olanda; la Germania tocca le 7.000 lire. Tale avvicinamento, tuttavia, dovrà manifestarsi negli anni prossimi.

In applicazione della regolamentazione comune, l'Italia ha abolito l'ammasso per contingente e porrà termine, col 1° luglio 1963, all'accentramento delle importazioni da parte della gestione statale.

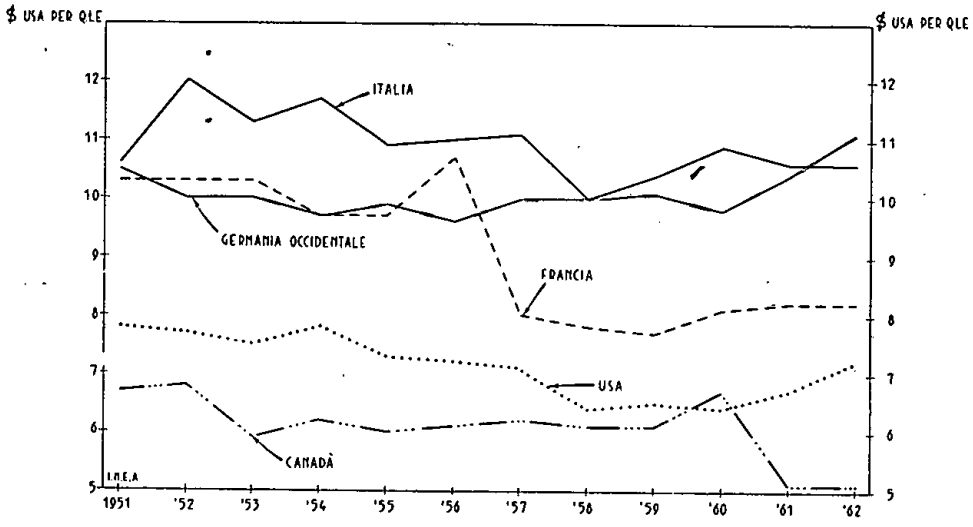


Grafico 29. - Andamento dei prezzi del frumento in alcuni Paesi dal 1951 al 1962 (v. Appendice II).

In conseguenza della aumentata disponibilità sul libero mercato, le importazioni di frumento sono scese da 23,3 milioni di quintali del 1960-61 a 8,2 milioni di quintali nell'ultima campagna.

Importazione di frumento nell'ultimo dodicennio, per campagna

(quintali)

1950–51	15.321.070	1956–57	6.760.390
1951–52	14.996.560	1957–58	2.622.280
1952–53	13.852.890	1958–59	280.220
1953–54	2.576.900	1959–60	612.640
1954–55	8.107.320	1960–61	23.354.760
1955–56	5.954.980	1961–62	8.166.810

Fonti: G. DE MARZI – *Bilancio consuntivo nel settore dei cereali* – Progresso Agricolo, marzo 1963.

Con riferimento all'anno 1962 gli acquisti dall'estero – 4,5 milioni di quintali provenienti prevalentemente dagli U.S.A. –, sono costituiti per la maggior parte da grano tenero. Il prezzo medio ponderato per quintale è risultato di poco inferiore a quello dello scorso anno: L. 4.356 contro L. 4.400.

Le esportazioni sono state di sole 1,2 migliaia di quintali contro 8,2 migliaia nel 1961; in valore esse sono state di 14,7 milioni di lire contro 97,8 milioni nell'annata precedente.

Va infine rilevato che sul mercato interno, contro una sostanziale stabilità dei prezzi all'ingrosso del frumento si è avuto un aumento del 3 % nei prezzi del pane e dello 0,7 % nelle quotazioni della farina.

Riso. – Per la prima volta dopo molti anni di disciplina, l'Ente nazionale risi ha lasciato nel 1962 ai risicoltori la decisione sulla superficie da investire, con l'avvertenza di limitare la superficie coltivata con varietà fini. Inoltre, il Ministero dell'agricoltura ha disposto l'attuazione dell'ammasso volontario del risone di produzione dell'anno con contributi statali ed ha ridotto da 1.070 a 600 lire al quintale il diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 1962-63.

Tab. 95 – Importazioni di grano tenero per paesi di provenienza nel 1961-62

(tonnellate)

Mesi	Australia	U.S.A.	Totale
1961 – Agosto	—	—	—
Settembre	—	—	—
Ottobre	—	205.156	205.156
Novembre	15.789	134.682	150.471
Dicembre	67.805	55.106	122.911
1962 – Gennaio	27.453	27.055	54.508
Febbraio	57.226	—	57.226
Marzo	47.236	—	47.236
Aprile	—	—	—
Maggio	—	—	—
Giugno	—	—	—
Luglio	—	—	—
In complesso	*215.509*	*421.999*	*637.508*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'alimentazione.

Ai risicoltori, che hanno consegnato all'ammasso la produzione, è stato concesso un anticipo sul prezzo pari a L. 5.000 il quintale per i risoni comuni e, rispettivamente, di L. 5.300 e di L. 5.600 per quelli semifini e fini; all'atto della consegna fisica del risone il prezzo base, comprese le citate quote di anticipazione, è stato fissato in L. 6.000 il quintale, salvo le maggiorazioni o le decurtazioni derivanti dalle caratteristiche merceologiche di ogni singola partita. Detto prezzo base ha subìto un aumento mensile di L. 30 a partire dal 1° gennaio 1962 e fino al 31 luglio dello stesso anno, raggiungendo così il sovrapprezzo un massimo valore di L. 210 il quintale. Per i risoni fini e semifini, però, oltre le maggiorazioni e le decurtazioni derivanti dalle carat-

teristiche del prodotto, il prezzo base di L. 6.000 ha subito altro aumento, di entità diversa secondo il pregio.

Il prezzo del risone comune ceduto all'industria trasformatrice e destinato al mercato interno ha avuto le maggiorazioni e le decurtazioni derivanti dalle caratteristiche merceologiche di ogni singola partita, con aumenti, nel tempo, identici a quelli stabiliti per l'ammasso.

All'inizio della campagna 1961-62 la totale disponibilità di risone, ammontava a circa 7.200.000 quintali. Essa era costituita per circa 6.650.000 quintali dal raccolto 1961 al netto dei fabbisogni aziendali e da 550.000 quintali circa di rimanenze della precedente campagna.

Poiché era prevedibile che il consumo interno per l'alimentazione umana si sarebbe ancora mantenuto sui 4,2-4,3 milioni di quintali, l'eccedenza da collocare sui mercati esteri risultava di 2,9-3 milioni di quintali espressi in risone.

Esportazione di riso

(000 quintali)

	1959-60	1960-61	1961-62
Greggio	26,1	24,2	22,9
Semigreggio	656,7	634,6	851,5
Semiraffinato	54,7	610,2	15,0
Lavorato mercantile	115,7	165,3	173,1
Lavorato primario	342,9	823,2	959,0
Rotture	56,6	64,4	54,8
Totale	*1.252,7*	*2.321,9*	*2.076,3*

Poiché le esportazioni hanno raggiunto, sempre espresse in risone, 2,8 milioni di quintali, le giacenze sono state ridotte al minimo.

Le principali destinazioni sono state l'Austria, la Svizzera, la Germania, la Polonia, la Finlandia e la Bulgaria.

Tale andamento soddisfacente è in parte derivato da condizioni generali del mercato mondiale del riso in cui, a partire dai primi mesi del 1961, la domanda si è fatta molto vivace. L'andamento dei prezzi è via via divenuto più favorevole per i venditori e perciò l'Ente ha prima ridotto il premio di esportazione (nel mese di febbraio 1962), per poi abolirlo completamente dall'aprile sino alla fine di campagna.

Prezzi all'ingrosso del riso nel 1961 e nel 1962

	1961	1962	Variazioni %
Riso comune	(lire per quintale)		
Vercelli	6.000	6.140	*2,3*
Riso semifino			
Vercelli (Maratelli)	6.785	6.655	— *1,9*
Mantova (P. R.)	7.491	7.206	— *3,8*
Risone fino			
Vercelli (Borsani)	7.938	7.044	— *11,3*
Milano (Vialone)	7.623	6.748	— *11,5*
Ferrara (Borsani)	8.245	8.002	— *2,9*

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Il valore complessivo delle vendite di riso per l'anno 1962 è stato di 16,4 miliardi di lire contro 16 miliardi dell'anno precedente. Va sottolineato, però, che mentre nel 1961 il riso lavorato ha costituito il 70 % della totale esportazione, nel 1962 esso ha rappresentato solo il 60 %: fatto importante, questo, per l'industria risiera nazionale, la cui capacità lavorativa non è stata impegnata con la stessa intensità dell'anno precedente.

Il riso semigreggio è stato venduto a prezzi superiori in media del 20 % rispetto all'anno precedente; per il riso lavorato l'aumento è stato ancora maggiore: 31 % circa.

Tab. 96 - Prezzo del grano importato in Italia per paesi di provenienza nel 1961-62 (*a*)

Paesi di provenienza	Prezzo *fob* ($ per t)	Prezzo *cif*		Prezzo di vendita ai molini nazionali (L per q)
		($ per t)	(L per q)	
U.S.A.	62,46	70,61	4.382	—
Australia	—	69,38	4.306	—
Prezzo medio ponderato	—	*70,19*	*4.356*	—
Grano duro - base kg 78 di peso specifico	—	—	—	*8.700*
Grano tenero - base kg 75 di peso specifico	—	—	—	*6.790*

(*a*) Grano tenero. Il grano australiano è stato acquistato alla condizione costo e nolo. I prezzi *cif* - peso sbarco - sono stati determinati in base agli effettivi costi contrattuali ed ai costi dei servizi assicurativi. I costi espressi in dollari sono stati convertiti in lire italiane al cambio di L 620,60 per dollaro ed è stato assunto per la parità dollaro-sterlina il rapporto di 1: 2,81.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'alimentazione.

Il mercato interno, invece, è stato caratterizzato da un lieve rialzo delle quotazioni all'ingrosso per il riso comune e da flessioni per le varietà semifini (— 2, — 3 %) e soprattutto fini (— 11 %) la cui produzione è stata eccedente rispetto al consumo. Il prezzo medio al dettaglio è aumentato dell'1 % circa.

Allo scopo di meglio tutelare i risi tipici italiani, con recente provvedimento legislativo è stato disposto che sulle partite di risone acquistate per la preparazione di riso lavorato e semilavorato da esportare possono essere concesse diminuzioni di prezzo in relazione alla differenza fra i livelli dei prezzi all'interno e sul mercato internazionale. Ciò sempreché l'esportazione abbia effettivamente luogo ed essa si attenga alle disposizioni impartite dal Ministero dell'agricoltura e foreste, su proposta dell'Ente nazionale risi.

Inoltre, il Ministero dell'agricoltura fisserà annualmente i quantitativi massimi esportabili di risone da seme delle varietà suddette e i Paesi verso i quali è ammessa l'esportazione, salvo in ogni caso l'osservanza degli impegni internazionali.

. Altri provvedimenti atti a facilitare l'esportazione del riso dall'Italia sono stati deliberati dall'Ente nazionale risi. Essi consistono nella completa libertà di collocamento, senza discriminazione di mercati e nel sistema elastico di fissazione mensile dei « rimborsi » accordabili sulle operazioni agevolate. Tale nuova politica si inquadra nella situazione generale e tiene conto dei diversi elementi congiunturali nonché delle direttive che si ritiene saranno prese in applicazione dal regolamento che sta per essere approvato dalla Comunità europea. Il progetto della Commissione Economica prevede per il riso un « prezzo indicativo », ma a differenza di quanto è stato stabilito con la regolamentazione per il grano, non prevede un « prezzo d'intervento ». Manca così la garanzia di un prezzo minimo da parte dello Stato del paese produttore, il che richiederà una efficiente organizzazione dei produttori per ridurre al minimo, attraverso la manovra delle scorte, le oscillazioni congiunturali delle quotazioni.

Granoturco e cereali minori. – La scarsa produzione (— 17,1 % rispetto al 1961) e l'accresciuto impiego del granoturco nell'alimentazione del bestiame, specialmente di quello di bassa corte, sono state le cause che hanno determinato un'ulteriore espansione delle importazioni, già abbastanza elevate negli anni precedenti. Per far fronte alle maggiori richieste le importazioni sono aumentate nel 1962 del 61,8 %, passando da 17,3 e 27,4 milioni di quintali.

Produzione, importazione, esportazione e disponibilità di granoturco dal 1955 al 1962

(000 quintali)

Anni	Produzione	Importazione	Esportazione	Saldo	Disponibilità
1955	32.040,0	1.821,2	336,3	1.484,9	33.524,9
1956	34.106,0	4.558,1	172,6	4.385,5	38.491,5
1957	34.935,0	3.458,3	96,7	3.361,6	38.296,6
1958	36.740,0	6.694,5	17,5	6.677,0	43.417,0
1959	38.797,0	10.653,5	24,8	10.628,7	49.425,7
1960	38.130,0	17.054,8	36,1	17.018,7	55.148,7
1961	39.360,0	17.295,7	11,7	17.282,8	56.683,8
1962	32.614,0	27.439,9	79,4	27.360,5	59.974,5

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

I prezzi interni hanno subito un aumento del 3-6 % mentre quelli all'importazione sono diminuiti dall'1% all'8%. Il prezzo « soglia » è stato fissato in L. 3.812 il quintale per il prodotto proveniente da Paesi terzi. Si sottolinea che l'Italia, avendo la maggiore produzione nell'ambito della Comunità (la Francia è al secondo posto con 25 milioni di quintali) ed avendo il prezzo più basso, non ha avuto bisogno di dichiarare il prezzo d'intervento e quello indicativo è stato fissato in L. 3.900 il quintale.

Prezzi all'ingrosso del granoturco nel 1961 e nel 1962

Prezzi interni	1961 (lire per quintale)	1962 (lire per quintale)	Variazioni %
Milano	3.907	4.030	*3,1*
Cremona	3.935	4.089	*3,9*
Bologna	4.050	4.293	*6,0*
Prezzi medi alla importazione			
Granoturco bianco	3.784	3.474	— *8,2*
Altri tipi	3.519	3.488	— *0,9*

Fonti: Bollettini mensili di statistica e *statistica del commercio con l'estero* dell'Istituto centrale di statistica.

Il mercato dei cereali minori, segale; orzo e avena, è stato caratterizzato da una scarsa attività. Le importazioni complessive, sensibilmente diminuite (— 35,9 %), sono scese ad un valore di 19,6 miliardi di lire (26,7 miliardi nel 1961). I prezzi all'ingrosso del prodotto nazionale hanno avuto un andamento al rialzo in genere per l'avena e per la segale, mentre hanno segnato un regresso per l'orzo.

Prezzi all'ingrosso dell'orzo e dell'avena nel 1961 e nel 1962

	1961 (lire per quintale)	1962 (lire per quintale)	Variazioni %
Orzo vestito			
Grosseto	4.500	4.529	*0,6*
Palermo	4.746	4.744	— *0,1*
Roma	4.442	4.676	*5,5*
Avena			
Milano	4.355	4.637	*6,5*
Roma	4.376	4.294	— *1,9*
Foggia	3.938	4.002	*1,6*
Cagliari	4.732	4.573	— *3,4*

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Nell'ambito comunitario anche questi prodotti hanno avuto la loro regolamentazione. Per essi, però, il prezzo di « soglia » in Italia è sembrato un pò alto: L. 3.962 il quintale per l'avena, L. 3.912 per l'orzo e L. 6.162 per la segale.

4. – Prodotti zootecnici

Generalità. – Nel 1962, come già nelle annate precedenti, il mercato dei prodotti zootecnici è stato caratterizzato da una vigorosa espansione della domanda. L'offerta è invece diminuita sia pure in misura lieve.

Il consumo delle carni, come è noto, è tra quelli che negli ultimi anni hanno subìto un elevato sviluppo, in conseguenza sia dell'incremento del reddito pro-capite sia della sua distribuzione tra le diverse categorie sociali e sia, infine, in conseguenza del basso livello di partenza del consumo stesso. In particolare i maggiori incrementi si sono registrati nei consumi della carne

bovina e di quella di pollame; in lieve aumento invece, la domanda di carne suina e ovina.

Di fronte a tale andamento dei consumi l'offerta interna, negli ultimi anni, è stata sufficientemente adeguata per quanto riguarda la carne ovina, quella di pollame e, sia pure attraverso sfasamenti ciclici, quella suina. Per la carne bovina, invece, è andato progressivamente accentuandosi il ricorso alle importazioni.

Tab. 97 - Interscambio commerciale di carne fresca, congelata e preparata tra i paesi della Comunità economica europea nel 1961

(migliaia di dollari)

Paesi esportatori	Paesi importatori							
	Belgio e Lussemburgo	Francia	Germania occid.	Italia	Paesi Bassi	totale valore	totale %	altri paesi (% esportazioni comples.) (a)
Belgio e Lussemburgo	—	7.139	4.856	539	1.276	13.810	*9,2*	*6,1*
Francia	311	—	32.682	3.664	3.782	40.439	*27,0*	*61,9*
Germania occidentale	254	3.727	—	257	413	4.651	*3,1*	*71,7*
Italia	236	2.023	159	—	31	2.449	*1,7*	*80,7*
Paesi Bassi	8.854	20.530	57.331	1.621	—	88.336	*59,0*	*54,1*
Totale	*9.655*	*33.419*	*95.028*	*6.081*	*5.502*	*149.685*	*100,0*	—
Percento	*6,4*	*22,3*	*63,5*	*4,1*	*3,7*	*100,0*	—	—
Altri paesi (% sulle importazioni complessive) (a)	*67,0*	*47,1*	*58,0*	*87,2*	*74,8*	—	—	—

(a) I dati sono stati ricavati per differenza con le esportazioni e le importazioni totali.
Fonti: v. tab. 93.

La mancata espansione dell'offerta è stata determinata oltre che da difetti nell'organizzazione degli allevamenti, dalla scarsa efficienza del mercato.

Bilancia commerciale dei principali prodotti degli allevamenti nel 1961 e nel 1962

(miliardi di lire)

	Importazione		Esportazione		Saldo	
	1961	1962	1961	1962	1961	1962
Animali vivi	45,3	52,5	1,0	0,6	— 44,3	— 51,9
Carni fresche e congelate	23,7	50,0	0,4	0,6	— 23,3	— 49,4
Carni preparate	2,3	6,4	8,4	9,3	6,1	2,9
Latte e burro	4,0	13,3	0,1	0,1	— 3,9	— 13,2
Formaggi	22,3	24,2	17,4	18,8	— 4,9	— 5,4
Uova in guscio e sgusciate	27,6	26,4	0,2	0,2	— 27,4	— 26,2
Lana sudicia	94,1	112,9	1,0	0,5	— 93,1	— 112,4
Altri	66,5	72,1	15,0	14,4	— 51,5	— 57,7
Totale	*285,8*	*357,8*	*43,5*	*44,5*	— *242,3*	— *313,3*

Fonti: Statistica del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Per favorire gli allevamenti bovini è stato sostituito, con l'inizio del 1962, il sistema dei contingenti al sistema dei prezzi minimi all'importazione. Ne è derivata per tutto l'anno una sufficiente stabilità dei prezzi che si è mantenuta anche durante il periodo della rimonta delle stalle. I provvedimenti mercantili decisivi per stimolare l'espansione dell'offerta sono tuttavia costituiti dalla organizzazione del mercato all'origine – essenzialmente mediante l'*integrazione orizzontale* delle vendite – che aumenti il potere contrattuale degli allevatori e la riorganizzazione del mercato all'ingrosso che faciliti dal punto di vista qualitativo e quantitativo l'adeguamento dell'offerta alle caratteristiche della domanda delle diverse zone.

Rapporto tra gli indici dei prezzi al minuto e dei prezzi all'ingrosso di alcuni prodotti zootecnici

	1960	1961	1962
Carne bovina	96,1	101,2	100,5
Carne suina	128,5	110,6	111,2
Uova	108,1	110,4	114,0
Latte	112,5	114,1	110,9

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Carni. – Per quanto concerne l'offerta di *carne bovina* si può dire che essa è aumentata notevolmente (+ 6-7 % in confronto al 1961) soddisfacendo l'80 % della domanda, ma purtroppo ciò è avvenuto a spese del patrimonio che è stato sensibilmente intaccato nel corso dell'anno. La diminuzione ha interessato anche le razze da latte, che negli ultimi anni avevano registrato continui incrementi.

Consumi di carni nel 1961

	totale (000 q)	pro-capite (Kg)	%
Carni bovine	7.052,1	14,2	*49,9*
Carni suine	2.351,7	4,7	*16,6*
Carni ovine e caprine	440,3	0,9	*3,1*
Carni equine	478,1	1,0	*3,4*
Frattaglie	1.313,8	2,6	*9,3*
Pollame e selvaggina	2.089,6	4,2	*14,8*
Conigli	410,2	0,8	*2,9*
Totale	*14.135,8*	*28,4*	100,0

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Le quotazioni delle carni bovine di qualità si sono mantenute nel corso dell'anno in esame su livelli sufficientemente remunerativi, anche nel periodo di maggiore offerta. L'abbondanza del bestiame nazionale da macello nei mesi autunnali ha tuttavia determinato un certo ribasso nei tipi di scadente qualità.

In media l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato del 4,1 % circa e al consumo del 3,5 %.

Il difficile collocamento nelle macellerie del bestiame di II e III qualità crea il problema di un diverso utilizzo di queste carni, attraverso accordi diretti con l'industria di trasformazione. La produzione di carni pregiate non riesce invece a mantenere il passo con le richieste del consumo.

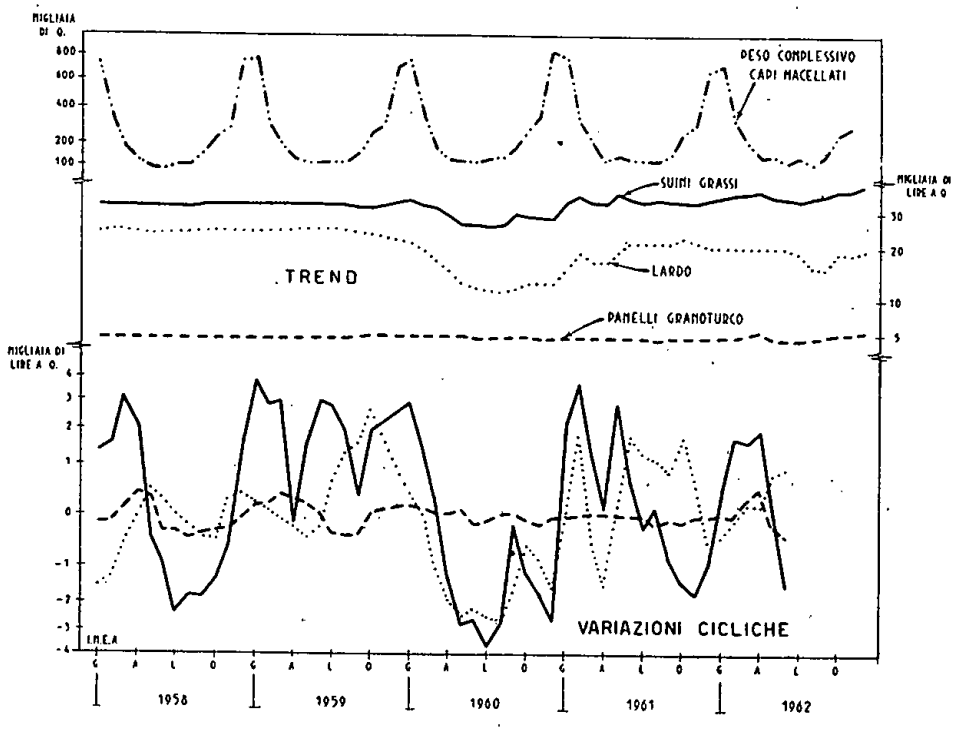


Grafico 30. – Macellazioni suine e prezzi del granturco, del lardo e dei suini grassi dal 1958 al 1962.

Le importazioni di bestiame da allevamento sono aumentate del 12 % nei confronti del 1961.

Importazione delle principali specie di carni nel 1961 e nel 1962

	1961		1962		Variazioni %	
	Quantità (000 q)	Valore (miliardi di lire)	Quantità (000 q)	Valore (miliardi di lire)	della quantità	del valore
Carni bovine fresche, congelate e refrigerate	538	16,1	947	36,5	*76,0*	*126,7*
Carni suine	85	5,6	224	9,5	*163,5*	*69,6*
Carni ovine e caprine	21	0,9	26	1,1	*23,8*	*22,2*
Frattaglie	6	0,3	9	0,3	*50,0*	—
Pollame macellato	76	2,8	48	2,0	— *36,8*	— *28,6*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Indici dei prezzi della carne bovina

(1953 = 100)

Periodo	Bovini da macello all'ingrosso	Carni bovine al dettaglio (a)	Periodo	Bovini da macello all'ingrosso	Carni bovine al dettaglio (a)
1961*	124,2	125,7	giugno	134,5	129,6
1962*	129,3	129,9	luglio	133,1	131,0
gennaio	122,7	126,6	agosto	129,5	132,1
febbraio	124,5	126,7	settembre	127,1	132,2
marzo	128,0	126,7	ottobre	128,3	132,6
aprile	129,3	127,1	novembre	130,2	133,0
maggio	133,1	127,7	dicembre	131,5	133,5

(a) Gli indici si riferiscono alle carni senz'osso.

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Il mercato della *carne suina* si è svolto favorevolmente per i produttori, come nell'annata precedente. I prezzi all'ingrosso, grazie al blocco delle importazioni dall'estero, sono saliti da 350 lire al chilogrammo nel primo semestre a 400 lire alla fine dell'anno. In media, l'aumento, rispetto al 1961, è stato del 7 % circa, contro un incremento nei prezzi al consumo dell'8 % per la carne fresca e dell'1,5 % per gli insaccati.

La nuova regolamentazione comunitaria, che ha interessato il settore in esame dalla fine del mese di luglio, ha favorito gli allevatori. I prelievi, infatti, sono risultati, in valore, superiori ai dazi precedentemente in vigore. Per i suini vivi, ad esempio, si è passati dalle 43 lire al chilo del dazio alle 96 lire del prelievo, nei confronti dei Paesi terzi.

Nel complesso dell'anno in esame, le importazioni di suini vivi, che avevano subìto una forte contrazione nel 1961, si sono sensibilmente riprese passando da 37.930 a 181.149 quintali (+ 377,6).

Macellazioni nel 1961 e nel 1962 nei comuni con più di 5.000 abitanti (a)

(000 q di peso morto)

	Carni bovine	Carni suine	Carni ovine e caprine	Carni equine	Totale
1961					
Centro-Nord	3.360	1.601	77	251	5.289
Mezzogiorno	993	323	138	121	1.575
Italia	*4.353*	*1.924*	*215*	*372*	*6.864*
1962					
Centro-Nord	3.528	1.603	79	246	5.456
Mezzogiorno	1.101	315	143	128	1.687
Italia	*4.629*	*1.918*	*222*	*374*	*7.143*
Variazioni %					
Centro-Nord	*5,0*	*0,1*	*2,6*	*— 2,0*	*3,2*
Mezzogiorno	*10,9*	*— 2,5*	*3,6*	*5,8*	*7,1*
Italia	*6,3*	*— 0,3*	*3,3*	*0,5*	*4,1*

(a) Periodo gennaio-settembre dell'anno indicato.

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

L'espansione della domanda di carni *ovine* e *caprine* e la flessione dell'offerta interna hanno provocato un ulteriore incremento delle importazioni dall'estero. Le quotazioni sono state generalmente intonate al rialzo.

Per le carni *equine*, invece, non si sono registrate nei prezzi variazioni degne di rilievo.

Il mercato del *pollame* è stato caratterizzato da una notevole espansione della domanda cui ha corrisposto un elevato aumento dell'offerta; si è avuta cosi una diminuzione delle importazioni, passate da 86.687 quintali di pollame morto nel 1961 a 66.277 quintali nel 1962 con un decremento, del 30,8 %. Le esportazioni sono salite da 3.234 a 8.424 quintali (+ 283,9 %). I prezzi all'ingrosso sono leggermente aumentati (+ 3,2 %).

Prezzi all'ingrosso delle carni nel 1961 e nel 1962

	1961	1962	Variazioni %
	(lire per quintale)		
Vitelli di I qualità			
Milano	57.757	59.000	2,2
Modena	55.073	58.756	6,7
Perugia	44.792	47.146	5,3
Vitelli di II qualità			
Milano	50.238	51.288	2,1
Bologna	46.375	47.967	3,4
Vitelloni di I qualità			
Firenze	38.142	41.128	7,8
Benevento	34.583	33.000	— 4,6
Vitelloni di II qualità			
Firenze	36.163	38.562	6,6
Benevento	33.583	32.000	— 4,7
Vacche di I qualità			
Milano	26.163	28.563	9,2
Roma	27.391	22.409	— 18,2
Vacche di II qualità			
Milano	21.428	22.914	6,9
Roma	21.333	17.825	— 16,4
Buoi di I qualità			
Milano	32.230	—	—
Parma	31.800	34.108	7,3
Buoi di II qualità			
Milano	25.538	26.821	5,0
Parma	27.758	28.817	3,8
Suini grassi			
Milano (oltre 180 Kg)	33.923	36.371	7,2
Modena (da 151 a 180 Kg)	35.100	37.185	5,9
Agnelli			
Grosseto	42.781	48.750	14,0
Polli			
Padova	67.008	69.784	4,1

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Prodotti lattiero-caseari e uova. – Una offerta in leggera diminuzione ed una domanda interna in espansione hanno caratterizzato anche il mercato dei prodotti lattiero-caseari.

Si è avuto pertanto un cospicuo sviluppo delle importazioni da 53,9 a 63,7 miliardi di lire ed un modesto aumento delle esportazioni da 17,7 a 19,1 miliardi di lire.

Le importazioni di burro sono passate da 64 a 280 mila quintali (+ 337,5 %), con una spesa salita da 2,9 a 11,6 miliardi di lire (+ 300,0 %). Per quanto concerne i formaggi, invece, il saldo passivo in quantità è sensibilmente diminuito. Rispetto al 1961, infatti, mentre le importazioni hanno subìto un incremento dell'11,0 %, le vendite all'estero sono aumentate del 15,0 % circa.

Commercio con l'estero di burro, formaggi e uova nel 1961 e nel 1962

	1961			1962			Variazioni %		
	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	valore medio unitario (lire)	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	valore medio unitario (lire)	della quantità	del valore	del valore medio unitario
				Importazione					
Formaggi a pasta dura	329	15.742	47.848	379	17.644	46.554	*15,2*	*12,1* —	*2,7*
Formaggi a pasta molle	124	6.608	53.290	124	6.523	52.605	*0,0* —	*1,3* —	*1,3*
Tipo fontina	16	574	35.875	12	367	30.583	*25,0* —	*36,1* —	*14,8*
Emmenthal	244	12.979	53.193	273	14.245	52.179	*11,9*	*9,8* —	*1,9*
Burro	64	2.900	45.313	280	11.607	41.454	*337,5*	*300,2* —	*8,5*
Uova in guscio	780	25.252	32.374	808	23.804	29.460	*3,6* —	*5,7* —	*9,0*
				Esportazione					
Formaggia pasta dura	166	13.470	81.145	197	14.634	74.284	*18,7*	*8,6* —	*8,5*
Formaggi a pasta molle	67	3.893	58.104	70	4.190	59.857	*4,5*	*7,6*	*3,0*
Parmigiano	60	4.949	82.483	69	5.460	79.130	*15,0*	*10,3* —	*4,1*
Pecorino	60	5.234	87.233	78	5.693	72.987	*30,0*	*8,8* —	*16,3*
Gorgonzola	25	1.456	58.240	27	1.674	62.000	*8,0*	*15,0*	*6,5*

Fonti : Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Nella graduatoria dei dieci mercati principali di collocamento della produzione lattiero-casearia italiana figurano: gli Stati Uniti, la Svizzera, la Francia, il Canadà, il Regno Unito, il Panama, la Germania occidentale, il Belgio-Lussemburgo, l'Australia e la Grecia. Risulta evidente come gran parte delle vendite di formaggi e latticini siano dirette verso Paesi al di fuori dell'area comunitaria europea. In complesso tali mercati hanno assorbito nel 1962 l'84 % del valore delle nostre esportazioni.

Circa i prezzi al consumo si rileva un aumento del 5%, rispetto al 1961, per il latte per uso industriale e del 6,1 % per il burro.

Il mercato dei *formaggi*, dopo un primo periodo di debolezza, ha trovato nel corso dell'anno posizioni di maggiore tranquillità, con una apprezzabile rivalutazione delle quotazioni per tutti i tipi di produzione. Nella media del 1962 i prezzi al consumo risultano aumentati dell'1-2 %.

Prezzi all'ingrosso del burro, dei formaggi e delle uova nel 1961 e nel 1962

(lire per quintale)

	1961	1962	Variazioni %
Burro di affioramento			
Milano	73.827	84.275	*14,2*
Cremona	72.598	82.083	*13,1*
Burro di centrifuga			
Milano	79.842	86.485	*8,3*
Belluno	85.917	95.083	*10,7*
Formaggio grana fresco			
Reggio Emilia	63.881	65.659	*2,8*
Mantova	61.409	61.682	*0,4*
Formaggio grana stagionato			
Reggio Emilia	76.193	74.783	— *1,8*
Mantova	72.417	68.708	— *5,1*
Pecorino			
Viterbo (romano)	81.583	62.500	— *23,4*
Nuoro (fiore)	80.250	62.083	— *22,6*
Fontina			
Aosta	45.500	53.117	*16,7*
Gorgonzola			
Milano	29.984	33.045	*10,2*
Provolone			
Cremona	49.569	50.688	*2,3*
Uova (al mille)			
Milano	28.865	26.761	— *7,3*
Padova	26.707	25.729	— *3,7*

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Tab. 98 – Interscambio commerciale di prodotti lattiero-caseari e uova fra i paesi della Comunità economica europea nel 1961

(migliaia di dollari)

Paesi esportatori	Paesi importatori							
	Belgio e Lussemburgo	Francia	Germania occid.	Italia	Paesi Bassi	totale valore	totale %	altri paesi (% esportazioni compl.) (*a*)
Belgio e Lussemburgo	—	1.705	10.896	2.044	1.994	16.639	*7,6*	*39,0*
Francia	3.001	—	24.047	4.394	1.944	33.386	*15,1*	*72,6*
Germania occidentale	1.887	271	—	6.968	341	9.467	*4,3*	*15,8*
Italia	595	2.886	937	—	50	4.468	*2,0*	*84,3*
Paesi Bassi	16.909	3.814	126.128	9.960	—	156.811	*71,0*	*50,5*
Totale	*22.392*	*8.676*	*162.008*	*23.366*	*4.329*	*220.771*	*100,0*	—
Percento	*10,1*	*3,9*	*73,4*	*10,6*	*2,0*	*100,0*	—	—
Altri paesi (% sulle importazioni complessive) (*a*)	*42,2*	*58,1*	*39,4*	*74,3*	*30,1*	—	—	—

(*a*) Cfr. nota (*a*) alla tab. 97.
Fonti: v. tab. 93.

Per quanto riguarda le *uova*, anche nel 1962 l'incremento della produzione nazionale non è stato proporzionato all'aumento del consumo. L'equilibrio si è potuto raggiungere facendo ricorso a massiccie importazioni dall'estero: da 836 a 873 mila quintali (+ 4,3 %), con una spesa diminuita del 4,7 % (da 27,6 a 26,3 miliardi di lire) per effetto di una notevole flessione dei prezzi. Le quotazioni sul mercato interno hanno subìto una lieve flessione all'ingrosso (— 1,2%) e un aumento al dettaglio (+ 2,1%).

Per la *lana*, si sono avuti aumenti nelle importazioni (+ 19,0 %) e nelle esportazioni (+ 23 %). L'indice dei prezzi all'ingrosso non ha subìto oscillazioni di rilievo.

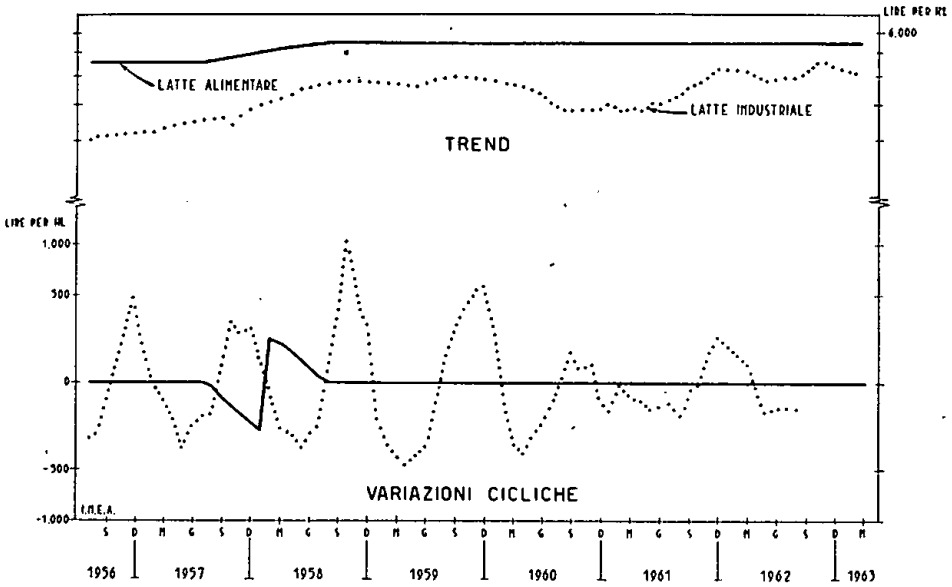


Grafico 31. – Prezzi del latte per uso alimentare e per uso industriale dal 1956 al 1962 (v. Appendice II).

5. – Olii vegetali

La produzione di olio di oliva realizzata nel 1961, che ha alimentato in prevalenza il commercio durante l'anno in esame, ha segnato un aumento del 3,2 % rispetto a quella ottenuta nel 1960. L'offerta non è stata tuttavia adeguata alla domanda e le importazioni sono aumentate del 13,3 % salendo da 990 a 1.122 mila quintali tra il 1961 e il 1962.

Produzione e disponibilità di olii vegetali nel 1961 e nel 1962

	1961	1962	Variazioni
	(000 quintali)		%
Olio di oliva			
produzione (a)	3.815	3.941	*3,1*
importazione	990	1.122	*13,3*
esportazione	134	127	— *12,7*
disponibilità	4.671	4.936	*6,6*
Olii di semi			
produzione	1.988	2.255	*18,9*
importazione	840	757	— *12,3*
esportazione	6	4	*50,0*
disponibilità	2.822	3.008	*5,8*
Disponibilità complessiva	7.493	7.936	— *5,9*
olio di oliva	4.671	4.936	— *6,6*

(a) Produzione 1960 per l'anno 1961 e produzione 1961 per l'anno 1962.

Fonti: Nostra elaborazione sui dati della *Statistica mensile del commercio con l'estero* dell'Istituto centrale di statistica e sui dati forniti dall'Associazione nazionale fra gli industriali degli olii di semi.

Tenuto conto della leggera flessione delle esportazioni (da 134 a 127 mila quintali), la disponibilità nazionale di olio di oliva per l'annata 1962 può quindi essere valutata a 4,9 milioni di quintali, con un aumento di circa il 6,5 % rispetto all'annata precedente. Tale disponibilità risulta costituita per l'80 % circa dalla produzione nazionale e per la restante parte da olio di provenienza estera.

Tab. 99 - Importazione di semi oleosi, di olii e di grassi
(quintali)

Prodotti	1958	1959	1960	1961	1962
SEMI ALIMENTARI	*2.062.515*	*2.833.584*	*4.120.884*	*4.765.296*	*5.952.714*
Cotone	258	38.130	6.052	381	5.286
Soja	41.326	587.828	2.137.133	2.046.458	3.373.009
Colza e ravizzone	770.395	819.558	391.737	648.550	1.033.641
Copra	147.560	128.501	217.741	194.428	237.170
Arachide	909.389	1.039.429	570.904	746.283	774.483
Girasole	18.169	30.553	540.195	931.545	322.253
Sesamo	175.418	189.585	257.122	197.651	206.872
OLII ALIMENTARI	*283.864*	*503.954*	*410.354*	*130.746*	*48.739*
Soja	242.082	336.797	159.996	103.886	21.461
Colza e ravizzone	25.384	156.071	226.207	8.236	16.734
Arachide	16.111	6.047	9.010	845	9.053
Sesamo	247	1.425	687	236	136
Girasole	13	3.614	14.331	17.502	1.355
SEMI NON ALIMENTARI	*220.672*	*127.960*	*249.502*	*224.451*	*234.931*
Lino	147.999	86.765	152.036	130.090	140.293
Ricino	72.673	41.195	97.466	94.361	94.638
OLII NON ALIMENTARI	*593.568*	*581.620*	*824.783*	*687.632*	*670.549*
Palma	186.041	205.769	307.964	247.546	255.251
Cocco e altri	247.807	207.146	338.616	284.813	255.513
Lino crudo	159.720	168.705	178.203	155.273	159.785
GRASSI E GRASSETTI ANIMALI	*1.311.431*	*1.063.178*	*1.540.303*	*1.091.092*	*1.044.687*

Fonti: Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi - Istituto centrale di statistica.

La produzione e le importazioni di olio di semi sono anch'esse aumentate. Queste ultime hanno raggiunto, nel 1962, 757 mila quintali (— 12,3 %). Gli acquisti dall'estero di semi oleosi hanno toccato i 6,1 milioni di quintali,

con un incremento del 25 % circa rispetto al 1961. È da notare che la composizione qualitativa è sensibilmente modificata essendo aumentate notevolmente le importazioni di alcuni semi a basso rendimento in olio e diminuiti, per contro, gli acquisti di semi a rese elevate.

Prezzi all'ingrosso dell'olio d'oliva nel 1961 e nel 1962

	1961	1962	Indice
	(lire per quintale)		(1961 = 100)
Olio di oliva vergine (Lucca)	65.375	72.552	*111,0*
Olio di oliva fino (Firenze)	52.458	55.998	*106,7*
Olio di oliva comune (Brindisi)	44.854	52.300	*116,6*

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

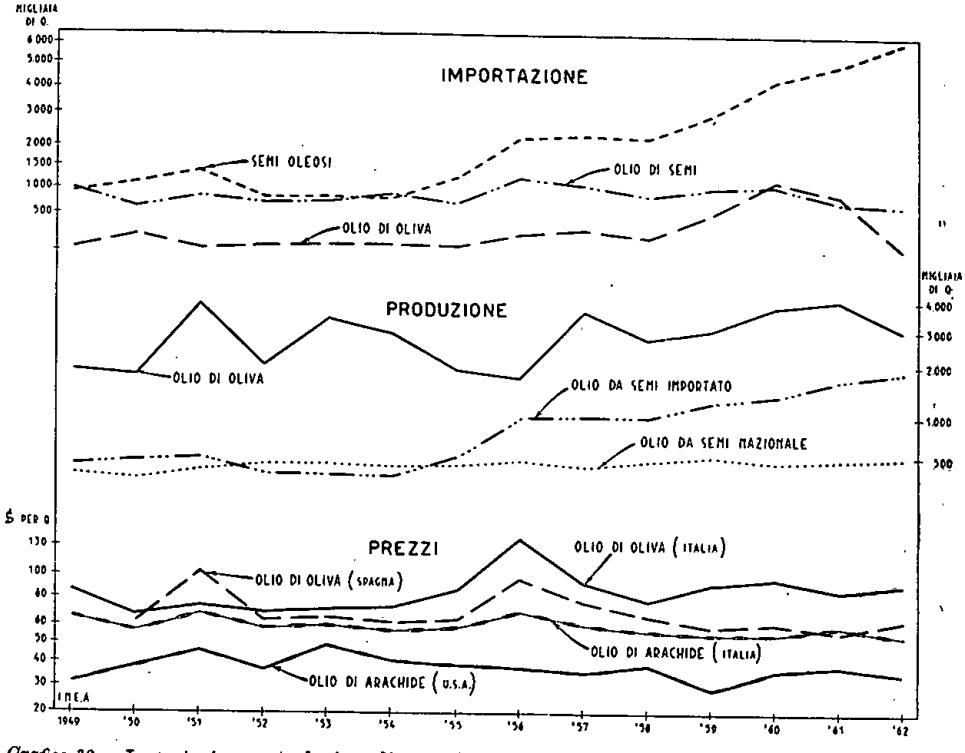


Grafico 32. - Importazione e produzione di semi oleosi e di olio di oliva; prezzi dell'olio di oliva e dell'olio di semi, nazionale ed estero, dal 1949 al 1962 (v. Appendice II).

Il mercato dell'olio di oliva, che sin dall'inizio della scorsa campagna di vendita si era svolto con prezzi fermi e favorevoli ai produttori, ha reagito allo scarso raccolto con quotazioni particolarmente elevate sopratuttto nell'ultimo trimestre. L'indice dei prezzi all'ingrosso che era di 123,3 in gennaio (base 1953 = 100) e di 127,7 in aprile è salito a 130,3 in giugno, a 136,5 in settembre, a 147,5 in novembre, trascinando al rialzo anche le quotazioni degli olii di semi.

Per i prezzi al consumo il rialzo è stato di minore entità. Rispetto al 1961, l'aumento è risultato del 13,4 % per l'olio di oliva sopraffino vergine (Imperia), del 4,2 % per l'olio di oliva fino (Firenze) e dell'11,9 % per l'olio di oliva comune (Brindisi).

Il consumo pro-capite di olio d'oliva nel 1962 ha superato i kg 10; quello degli altri olii vegetali ha toccato i kg 6. Il nostro Paese ha raggiunto, in tal modo, il livello dei Paesi maggiori consumatori di olii vegetali.

Tab. 100 - Produzione e disponibilità degli olii di semi

(quintali)

Anni	Produzione			Olii importati	Olii esportati	Disponibilità totale
	da semi importati	da semi nazionali	totale			
1936-39*	982.033	288.204	1.270.237	357.744	7.636	1.620.345
1940-43*	121.537	310.338	431.875	39.639	1.641	469.873
1944-47*	58.167	281.671	339.845	52.612	15	392.442
1948-51*	395.713	322.582	718.295	685.914	7.460	1.396.749
1952-55*	352.361	355.416	707.777	792.980	5.315	1.495.442
1956	913.378	389.357	1.302.735	1.344.961	5.256	2.642.440
1957	953.389	350.807	1.304.196	1.168.010	848	2.471.358
1958	913.620	389.514	1.303.134	909.153	1.668	2.210.619
1959	1.135.665	409.902	1.545.567	1.095.503	4.019	2.637.051
1960	1.275.731	401.015	1.676.746	1.258.479	4.254	2.930.971
1961	1.564.433	423.856	1.988.289	840.058	2.387	2.825.960
1962	1.788.032	466.536	2.254.568	756.805	2.671	3.008.702

Fonti: Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi.

La preferenza del consumatore italiano è sempre diretta verso l'olio d'oliva, anche se tale prodotto è più costoso e disponibile soltanto in quantità limitata, non potendosene almeno finora facilmente espandere la produzione, come è possibile invece per gli altri olii vegetali ottenuti da semi e frutti provenienti da piante a ciclo vegetativo annuo (1). Non è facile però stabilire se per l'annata 1963 sarà possibile attingere sul mercato mondiale i maggiori quantitativi necessari al consumo italiano, specie se si tiene conto che alcuni Paesi, oltre

(1) È, ad esempio, il caso dell'olio di soja, la cui produzione ha potuto essere decuplicata negli Stati Uniti d'America in pochi lustri, dell'olio di colza, di ravizzone, di girasole, tutte piante adatte anche ai climi temperati ed in rapida espansione. La produzione dell'olio d'oliva è, invece, praticamente statica e limitata solo a pochi Paesi.

ad avere elevato fortemente il prezzo all'origine (che è stato portato fino a 1.200 dollari la tonnellata), hanno anche limitato l'esportazione, come, ad esempio, la Spagna che ha autorizzato la vendita all'estero d'un contingente mensile di non più di 5.000 tonnellate. Ove si consideri la scarsità della produzione interna, ne deriverà certamente un arresto nell'espansione del consumo dell'olio d'oliva, a tutto vantaggio di quello degli altri grassi vegetali.

Prospettive immediate di questo tipo inducono a previsioni poco ottimistiche anche per gli anni successivi. Negli ambienti interessati ci si chiede, infatti, se l'olio d'oliva, che finora ha potuto fronteggiare, nonostante il più alto prezzo, la concorrenza degli altri olii vegetali, sarà ancora oggetto della preferenza del consumatore, quando questo si sarà abituato agli altri olii con cui avrà dovuto sostituire l'olio di oliva per la insufficiente disponibilità attuale.

6. – Vino

Il mercato vinicolo del 1962 è stato caratterizzato da un andamento sostenuto a causa della modesta produzione del 1961, della scarsa disponibilità delle scorte e dell'espansione della domanda interna ed estera. La produzione, superiore di circa il 28,3 % a quella dell'anno precedente, consentirà, molto probabilmente, la ricostituzione delle normali giacenze.

Esportazione di vino dal 1954 al 1962

	Quantità		Valore		Valore medio unitario	
	(000 hl)	variaz. % sull'anno preced.te	milioni di lire	variaz. % sull'anno preced.te	lire per hl	variaz. % sull'anno preced.te
1954	964	—	10.798	—	11.201	—
1955	960	— 0,4	11.481	6,3	11.959	6,8
1956	1.654	72,3	17.229	50,1	10.417	— 12,9
1957	1.670	1,0	16.906	— 1,9	10.123	— 2,8
1958	1.570	— 5,9	18.390	8,8	11.713	15,7
1959	1.561	— 0,6	16.565	— 9,9	10.612	— 9,4
1960	1.829	17,2	18.389	11,0	10.054	— 5,3
1961	1.747	— 4,5	19.474	5,9	11.147	10,9
1962	1.916	9,7	23.585	21,1	12.309	10,4

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Nel commercio con l'estero si è avuta una ripresa che ha interessato sia la corrente di esportazione, sia quella di importazione. Infatti le esportazioni sono passate da 19,5 a 23,6 miliardi di lire, con un incremento del 21,0 % circa e le importazioni sono salite da 1,8 a 2,4 miliardi di lire con un aumento del 27,7 %. Abbastanza soddisfacente l'andamento della domanda estera anche per il vermut di cui si sono esportati 397 mila ettolitri per un valore di 10,0 miliardi di lire (+ 7,6 % rispetto all'anno precedente). I prezzi all'ingrosso del vino hanno subìto un progressivo rialzo da

gennaio a maggio, seguito da una brusca flessione – soprattutto nelle regioni meridionali – nei mesi estivi e da una ripresa in autunno. Nel complesso, tra il 1961 e il 1962, essi sono aumentati del 28 %, con minimi del 25 % per le qualità comuni e da taglio e massimi del 50 % per i tipi pregiati. Le quotazioni al consumo, invece, sono aumentate in misura inferiore rispetto ai prezzi all'ingrosso (6,3 %).

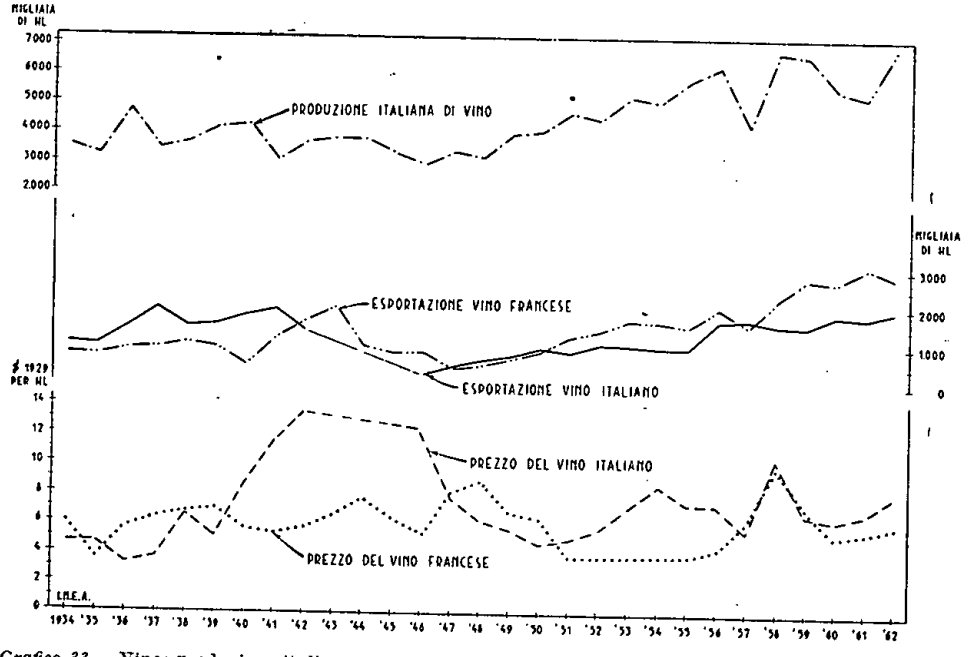


Grafico 33. – Vino: produzione italiana, esportazione e prezzi del vino italiano e francese dal 1934 al 196 (v. Appendice II).

Per quanto concerne l'organizzazione del mercato, l'annata 1962 ha trovato al suo inizio l'ambiente vinicolo italiano ancora inquieto per il decreto presidenziale relativo all'imposizione dell'I.G.E. sul vino, provvedimento abbinato alla denuncia delle giacenze al 31 gennaio.

Prezzi medi all'ingrosso del vino in alcune piazze nel 1961 e nel 1962

	1961	1962	Variazioni %
	(lire per ettolitro)		
Vini pregiati			
Asti	9.296	12.508	*34,6*
Siena	8.970	11.260	*25,5*
Roma	10.104	10.103	—
Vini comuni			
Alessandria	5.398	6.825	*26,4*
Firenze	5.300	7.775	*46,7*
Foggia	5.236	7.390	*41,1*
Lecce	6.818	8.366	*22,7*
Trapani	5.967	7.204	*26,5*

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Nel corso dell'anno in esame è stato raggiunto l'accordo, in sede di Comunità economica europea, per un primo regolamento che riguarda principalmente:

1) l'istituzione entro il 30 giugno 1963 di un catasto viticolo da mantenere aggiornato;

Tab. 101 – Interscambio commerciale di bevande alcooliche tra i paesi della Comunità economica europea nel 1961

(migliaia di dollari)

Paesi esportatori	Paesi importatori							
	Belgio e Lussemburgo	Francia	Germania occid.	Italia	Paesi Bassi	totale		altri paesi (% esport. comp.) (a)
						valore	%	
Belgio e Lussemburgo	—	1.250	521	22	2.376	4.169	5,0	17,4
Francia	16.175	—	28.632	3.851	3.880	52.538	62,7	77,3
Germania occidentale	2.759	1.264	—	741	1.244	6.008	7,2	82,5
Italia	1.725	2.025	12.956	—	1.609	18.315	21,9	62,2
Paesi Bassi	1.670	449	326	277	—	2.722	3,2	90,7
Totale	*22.329*	*4.988*	*42.435*	*4.891*	*9.109*	*83.752*	*100,0*	—
Percento	*26,6*	*6,0*	*50,7*	*5,8*	*10,9*	*100,0*	—	—
Altri paesi (% sulle importazioni complessive) (a)	*37,4*	*98,1*	*30,8*	*46,8*	*35,8*	—	—	—

(a) V. nota (a) alla tab. 97.
Fonti: v. tab. 93.

2) la dichiarazione obbligatoria, a partire dal 1962, delle produzioni dei mosti e dei vini ottenuti nell'annata da parte dei produttori, nonché, da parte di questi e dei commercianti all'ingrosso, delle giacenze dei mosti e vini;

3) la regolamentazione comunitaria entro il 31 dicembre 1962 dei « vini di qualità prodotti in regioni determinate ».

Sul piano degli scambi vinicoli intercomunitari si è avuta l'apertura dei primi contingenti di importazione da parte italiana e francese e la delimitazione dei contingenti di vini non liberalizzati, da parte tedesca.

7. – Ortofrutticoli

Generalità. – La produzione complessiva degli ortofrutticoli è risultata stazionaria rispetto all'anno precedente. Infatti, mentre è diminuita del 3 % per gli ortaggi, per le coltivazioni legnose è aumentata del 2,9 %.

La sostenutezza della domanda determinata sia dalla espansione del mercato interno sia dal buon andamento delle esportazioni ha causato un sensibile rialzo dei prezzi all'ingrosso ed al consumo.

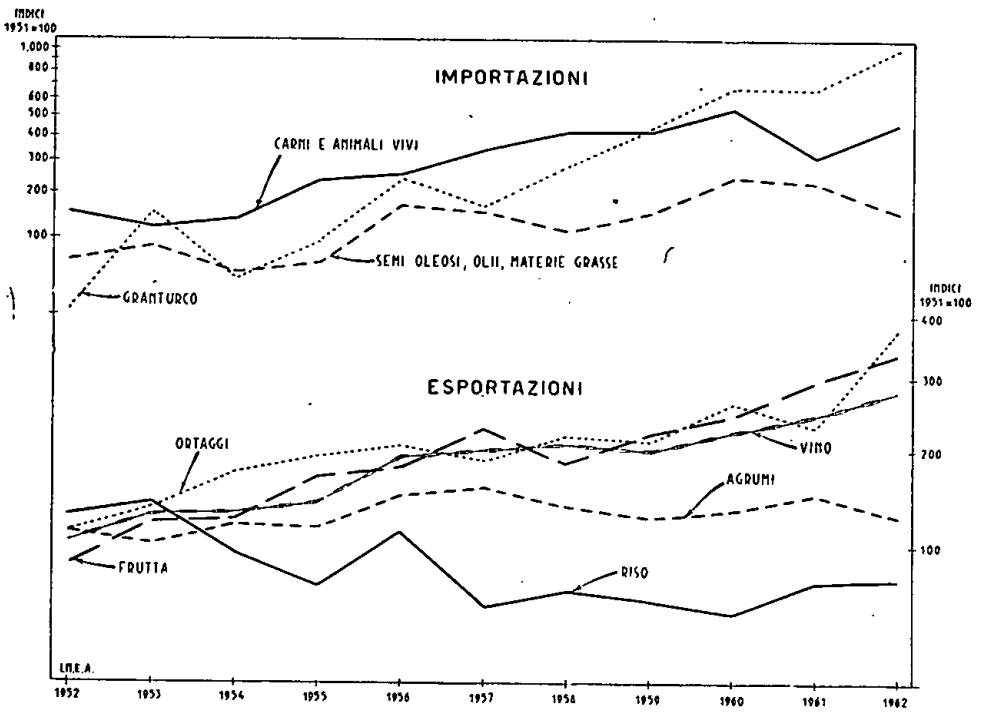


Grafico 34. - Indici delle importazioni e delle esportazioni di alcuni prodotti agricoli dal 1952 al 1962 (v. Appendice II).

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è risultato superiore del 3 % in confronto a quello dello scorso anno, con una tendenza all'aumento costante da gennaio a dicembre. L'aumento, inoltre, è stato più forte per gli ortaggi che per la frutta. Infatti, mentre l'indice dei prezzi dei legumi, patate e ortaggi è salito da 112,3 a 150,3 (+ 38,0), quello della frutta fresca e secca è passato da 100,3 del 1961 a 114,4 nel 1962 (+ 14,1).

In forte rialzo anche i prezzi al consumo. L'indice degli ortaggi è salito da 124,7 a 151,1 (+ 26,4), quello della frutta fresca e secca da 121,9 a 128,0 (+ 6,1). Nel complesso, quindi, gli incrementi dei prezzi al consumo sono stati inferiori a quelli dei prezzi all'ingrosso, per tutti e due i gruppi di prodotti, ma in valore assoluto, dato il loro diverso livello, la differenza risulta modesta o nulla.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero si è avuto un ulteriore incremento che ha interessato sia le importazioni, sia le esporta-

zioni; le prime hanno avuto uno sviluppo del 26,3 % in quantità e del 49,5 % in valore, le seconde sono aumentate, rispettivamente, del 5,5 % e del 16,9 %.

Tab. 102 – Indice dei prezzi all'ingrosso ed al consumo dei prodotti ortofrutticoli

Media annua e mesi	Indice dei prezzi all'ingrosso			Indice dei prezzi al consumo	
	indice generale	legumi, patate e ortaggi	frutta fresca e secca	legumi, patate e ortaggi	frutta fresca e secca
1953 – 56*	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1958*	100,7	100,7	127,1	111,5	138,4
1959*	97,7	90,7	100,4	109,1	112,9
1960*	98,6	99,9	100,9	116,9	120,4
1961*	98,8	112,3	100,3	124,7	121,9
1962*	101,8	150,3	114,4	151,1	128,0
– I *semestre*	101,1	152,3	109,1	148,0	126,0
– II *semestre*	102,6	148,2	119,6	154,3	130,0
– gennaio	99,8	120,9	107,6	133,4	122,0
– febbraio	100,4	129,1	106,6	138,8	122,9
– marzo	101,2	163,1	109,0	147,9	124,2
– aprile	101,5	164,4	111,2	160,1	126,6
– maggio	101,7	169,3	110,2	154,1	129,2
– giugno	101,7	167,1	110,0	154,1	130,0
– luglio	101,4	144,4	114,4	159,1	131,9
– agosto	101,6	145,5	118,9	154,2	131,7
– settembre	102,1	147,6	118,3	154,5	130,0
– ottobre	103,0	156,6	119,6	151,5	126,8
– novembre	103,3	144,1	122,5	151,1	128,4
– dicembre	104,1	150,9	123,9	155,0	131,3

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Esportazione di ortofrutticoli e di conserve vegetali nel 1961 e nel 1962

	1961	1962	Variazioni
	(milioni di lire)		%
Legumi e ortaggi secchi	2.503	2.586	*3,3*
Legumi, ortaggi freschi e patate	37.280	62.029	*66,4*
Agrumi	38.862	34.129	— *12,2*
Frutta fresca	103.741	124.341	*19,7*
Frutta secca	45.091	42.638	— *5,4*
Conserva di pomidoro e pomidoro pelati	37.517	35.266	— *6,0*
Ortaggi e frutta conservati	11.900	14.034	*11,9*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

In termini assoluti l'esportazione complessiva di agrumi, frutta fresca e secca, ortaggi, patate e derivati è stata di 29,4 milioni di quintali per 315 miliardi di lire.

Tab. 103 - Esportazione di alcuni prodotti ortofrutticoli

Prodotti	1948-51*		1952-55*			1961		1962	
	000 q	% sulla prod.ne	000 q	% sulla prod.ne	Indice 1948-51* = 100	000 q	Indice 1948-51* = 100	000 q	Indice 1948-51* = 100
POMIDORO E DERIVATI									
Pomidoro freschi	363,9	(a) *8,0*	611,6	*9,0*	*168*	723,1	*199*	647,7	*178*
Pomidoro conservati pelati	600,3	*75,4*	901,1	*81,5*	*151*	1.574,6	*262*	1.480,1	*247*
Conserva di pomidoro	278,3	*35,7*	554,9	*58,3*	*199*	1.334,0	*479*	1.279,0	*460*
ORTAGGI									
Cavoli	11,8	*0,2*	1,7	—	*14*	5,1	*43*	39,9	*338*
Cavolfiori	539,9	*11,9*	1.016,2	*21,7*	*188*	1.144,5	*212*	1.193,6	*221*
Agli	134,2	*32,2*	99,6	*18,2*	*74*	105,0	*78*	101,5	*76*
Cipolle	275,9	*14,3*	376,0	*16,9*	*136*	246,6	*89*	591,7	*214*
Altri	372,2	*5,8*	1.077,2	*14,8*	*289*	2.058,9	*553*	2.420,7	*650*
FRUTTA FRESCA									
Uva da tavola	368,5	*18,2*	550,4	*20,9*	*149*	1.689,1	*458*	1.852,3	*503*
Mele	935,2	*13,1*	2.057,4	*21,2*	*227*	6.292,2	*695*	6.792,1	*750*
Pere	560,2	*18,1*	546,5	*13,7*	*98*	1.281,7	*229*	1.597,3	*285*
Pesche	365,7	*13,7*	975,0	*22,5*	*267*	2.363,2	*646*	2.024,4	*554*
Albicocche	80,8	*32,0*	143,2	*41,3*	*177*	98,6	*122*	59,8	*74*
Ciliege (b)	94,2	*8,7*	188,9	*14,8*	*201*	249,4	*265*	317,9	*337*
Susine	17,8	*21,4*	189,4	*19,4*	*106*	216,4	*1.216*	105,2	*591*
Altri	69,8	*1,8*	96,9	*2,5*	*139*	286,1	*410*	423,0	*606*
AGRUMI									
Aranci	1.151,4	*26,2*	1.508,0	*26,0*	*131*	1.724,4	*150*	1.444,9	*125*
Mandarini	335,9	*39,9*	305,7	*31,7*	*91*	419,2	*125*	308,9	*92*
Limoni	1.277,4	*44,9*	1.734,6	*56,7*	*136*	2.494,2	*195*	2.669,7	*209*
Altri	5,2	*1,8*	8,9	*3,2*	*171*	1,8	*35*	1,9	*37*
FRUTTA SECCA									
Mandorle (c)	973,2	*69,5*	1.024,3	*56,4*	*105*	1.408,4	*145*	991,6	*102*
Nocciole (c)	166,9	*55,7*	242,0	*76,2*	*145*	394,7	*236*	308,9	*185*
Noci	122,3	*24,8*	122,2	*24,6*	*100*	162,2	*133*	127,8	*104*
Fichi	91,6	*2,4*	71,9	*2,1*	*79*	55,3	*60*	53,4	*58*
Castagne	236,4	*8,3*	235,1	*9,2*	*100*	208,3	*88*	202,5	*86*

(a) Percentuale calcolata sulla sola quantità destinata al consumo diretto - (b) Escluse le ciliege soli forate - (c) Sono inclusi sia i frutti esportati con guscio sia quelli sgusciati; sia i freschi che i secchi; espressi tutti in frutti con guscio (secondo i seguenti rapporti: mandorle, 3,7; nocciole, 2,5) o freschi (rapporto per i fichi: 1,6).

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Per aree economiche, il traffico si è ripartito per il 68,7 % verso il Mercato Comune, per il 25,6 % verso i Paesi dell'EFTA e per il 6,26 % verso altre destinazioni.

Le importazioni hanno raggiunto 4,6 milioni di quintali per un importo di 38,3 miliardi di lire. Gli incrementi rispetto al 1961 sono stati dell'ordine del 23,0 % in quantità e del 60,1 % in valore per le patate, del 20,2 % e del 56,1 % per i legumi ed ortaggi freschi, del 40,1 % e del 65,2 % per i legumi ed ortaggi secchi, del 25,3 % e del 25,0 % per gli agrumi, del 30,1 % e del 35,8 % per la frutta fresca e del 25,1 % e del 12,7 % per la frutta secca.

Tab. 104 – Interscambio commerciale di frutta e ortaggi tra i paesi della Comunità economica europea nel 1961

(migliaia di dollari)

Paesi esportatori	Paesi importatori							
	Belgio e Lussemburgo	Francia	Germania occid.	Italia	Paesi Bassi	totale		altri paesi (% esportazioni comples.) (a)
						valore	%	
Belgio e Lussemburgo	—	6.627	11.973	742	11.887	31.229	6,5	27,4
Francia	4.544	—	33.214	2.028	2.196	41.982	8,7	63,3
Germania occidentale	1.262	1.550	—	2.244	1.793	6.849	1,4	65,3
Italia	11.296	31.140	214.684	—	8.225	265.339	55,1	41,0
Paesi Bassi	23.826	8.740	100.777	2.834	—	136.177	28,3	37,6
Totale	*40.928*	*48.051*	*360.648*	*7.848*	*24.101*	*481.576*	*100,0*	—
Percento	*8,5*	*10,0*	*74,9*	*1,6*	*5,0*	*100,0*	—	—
Altri paesi (% sulle importazioni complessive) (a)	*58,2*	*86,4*	*53,5*	*84,4*	*72,5*	—	—	—

(a) V. nota (a) alla tab. 97.
Fonti: v. tab. 93.

Le possibilità future circa l'espansione delle nostre esportazioni, a seguito della applicazione del Regolamento n. 23 e della integrazione dei mercati CEE, vanno messe in relazione con due fattori:

1) l'andamento della produzione e del consumo negli altri Paesi CEE;

2) l'integrazione dei mercati comunitari con la liberalizzazione degli interscambi, l'eliminazione dei dazi interni e la costituzione di una tariffa esterna comune.

In tutti i Paesi CEE sono in corso processi di espansione nelle colture di ortofrutticoli, di riconversione di varietà e di sistemi di produzione. Questi processi che in genere possono inquadrarsi nel perenne lavoro di rinnovamento dei vari settori hanno particolare significato, perché legate a maggiori capacità intrinseche e maggiori possibilità di riuscita, nella vicina Francia.

Naturalmente questi processi tengono conto delle mutate e mutabili condizioni in cui opera e opererà la concorrenza negli scambi tra i Paesi CEE ed alle sempre maggiori possibilità che vengono offerte al consumatore sotto l'aspetto *prezzi* e sotto l'aspetto *qualità*.

Anche il consumo verosimilmente è destinato ancora ad aumentare ed a diversificarsi.

Il maggiore e più diffuso benessere economico farà aumentare il consumo pro-capite, determinerà maggiori esigenze nei consumatori con conseguente spinta alla scelta di prodotti più pregiati sia nell'ambito delle differenti specie sia tra le diverse varietà di una stessa specie.

Vale la pena di sottolineare, in proposito, il caso delle nostre mele «Abbondanza» che vedono ridotto di anno in anno il loro mercato di consumo sia all'estero (Germania e Francia), sia all'interno e per le quali sono in corso le necessarie operazioni di riconversioni (Ferrarese) dei frutteti.

In questo senso, pertanto, le possibilità italiane dipendono molto dalle capacità di adattamento alle mutevoli esigenze del consumo e dalla cura cui il progresso tecnico interverrà nel processo distributivo per migliorare la presentazione dei prodotti.

Fatte queste premesse, sembra opportuno sottolineare che le nostre prospettive sono in rapporto con la liberalizzazione degli scambi da un lato e con la concorrenza che sui mercati CEE verrà esercitata anche dalle importazioni dai Paesi terzi.

I maggiori vantaggi naturalmente sono da attendersi per quei prodotti o gruppi di prodotti attualmente non liberati (ove si escluda la liberalizzazione della qualità extra, intervenuta al 30 luglio), e verso quei paesi che non hanno liberato.

Nel processo di integrazione comunitaria i vantaggi dell'annullamento dei dazi interni saranno infatti notevolmente accresciuti con la liberalizzazione degli scambi che seppure progressiva e per categorie di qualità, è destinata a far mutare aspetto a molte situazioni anormali che si sono determinate e più o meno consolidate con il regime di importazione chiuso.

Già con la liberalizzazione dei prodotti di qualifica extra che mediamente ha interessato solamente un 15-20 % degli scambi, si sono avvertiti i primi sintomi di questo processo (vedi uva da tavola in Belgio); maggiori se ne verificheranno quando, con il 1° gennaio 1964, anche la qualità «prima» (che interessa il 50-60 degli scambi) sarà liberata.

È prevedibile, ad esempio, un ridimensionamento e un riassetto su nuove basi della coltura delle mele in Germania, dove per la maggior concorrenza estera, con la estensione delle norme di qualità ai mercati interni, molta parte di tale coltura scomparirà o dovrà avviare la sua produzione ad altri usi che non il consumo allo stato fresco.

Ora se si considera che la esportazione italiana di mele (e soprattutto quella diretta nella Repubblica Federale Tedesca) costituisce, in annate ordinarie, gran parte delle nostre esportazioni frutticole, è facile prevedere quale potrà essere l'effetto generale di questa liberalizzazione.

Nel Belgio-Lussemburgo, ad esclusione degli agrumi, cicoria witloof, albicocche e carciofi, tutti gli altri prodotti non sono ancora liberati e la loro importazione è soggetta al regime dei prezzi minimi.

Sono da attendersi vantaggi non indifferenti soprattutto nel settore della frutta in genere.

In Francia, sono liberati soltanto gli agrumi, le ciliege, i piselli e la cicoria witloof; per gli altri prodotti l'importazione è soggetta al regime dei prezzi minimi. Si tratta di un mercato che offre buone prospettive, comunque si deve tenere conto delle capacità intrinseche e del lavoro di potenziamento e di ammodernamento di tutto il settore per cui la concorrenza francese si farà notevolmente sentire.

L'Olanda infine, è un paese produttore-esportatore capace di esercitare una forte concorrenza nel settore orticolo e delle pomacee ad alcune nostre produzioni.

L'importazione è completamente liberalizzata.

Pomodoro. – Un andamento stagionale favorevole ha permesso di conseguire, su una superficie invariata, una produzione soddisfacente, lievemente superiore (0,6 %) a quella dell'anno precedente.

La domanda è stata notevolmente attiva e i prezzi generalmente in sensibile rialzo: del 33 % all'origine, del 4,8 % all'esportazione.

Il prezzo è stato sostenuto anche per le conserve, i pelati, il succo di pomodoro.

Le esportazioni di pomidoro freschi e di derivati nel complesso hanno segnato, nel 1962, un aumento in volume del 14,6 %. Le vendite di pomidoro freschi sono passate da 647,3 a 724,5 mila quintali (+ 11,9 %), quelle di pomidoro pelati da 1,4 a 1,6 milioni di quintali (+ 12,4 %) ed infine quelle di pomidoro in conserva da 1,2 a 1,4 milioni di quintali (+ 18,9 %).

Esportazione di pomidoro e derivati nel 1961 e nel 1962

	1961 (in milioni di lire)	1962 (in milioni di lire)	indici (1961 = 100) valore	quantità	prezzo medio
Pomidoro freschi	5.163	4.929	*95,5*	*89,6*	*106,6*
Pomidoro pelati	15.238	14.056	*92,2*	*94,0*	*98,1*
Conserva di pomidoro	21.553	21.209	*98,4*	*98,2*	*100,2*
Succo di pomidoro	756	1.406	*186,0*	*171,4*	*108,5*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Per quanto riguarda le destinazioni si rileva che in generale le esportazioni sono aumentate verso i Paesi facenti parte della Comunità europea, mentre sono rimaste invariate nei confronti dei Paesi terzi.

Per i pelati, tuttavia, il Regno Unito ha occupato il primo posto, tenuto nel 1961 dagli Stati Uniti, seguito dagli Stati Uniti d'America e dal Canadà. Gli Stati Uniti sono anche al secondo posto come importatori di conserva di pomidoro, preceduti, come nello scorso anno, dal Regno Unito e seguiti dalla Germania occidentale.

Tab. 105 - Prezzi medi all'esportazione delle patate e di alcuni ortaggi

(lire per quintale)

Mesi	Patate		Cavolfiori		Cipolle		Pomidoro	
	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62
Ottobre	—	—	5.638	7.397	—	—	—	—
Novembre	—	—	4.475	7.841	—	—	—	—
Dicembre	—	—	3.819	6.414	—	—	—	—
Gennaio	—	—	5.207	5.867	8.106	8.907	—	—
Febbraio	—	—	3.505	4.677	9.667		—	—
Marzo	—	—	3.002	5.973	9.314	10.892	—	—
Aprile	7.452	9.869	3.978	7.190	6.877	11.066	—	—
Maggio	5.583	9.148	5.167	5.884	7.107	6.771	11.897	18.572
Giugno	2.945	7.924	—	—	6.126	5.942	7.614	11.979
Luglio	3.061	6.119	—	—	6.011	5.203	5.909	7.228
Agosto	3.416	5.372	—	—	5.729	4.018	6.405	4.884
Settembre	3.634	6.406	—	—	6.403	4.038	5.689	5.643
Ottobre		6.511	—	—	5.242	5.328	8.897	9.034
Novembre	4.023	7.127	—	—	9.100	5.252	8.263	7.865
Dicembre		8.323	—	—	10.320	6.230	8.658	
Media annua	*4.358*	*8.003*	*3.865*	*5.953*	*6.489*	*5.612*	*7.109*	*7.532*
Indice (1938 = 1)	*91,0*	*167,1*	*48,4*	*74,5*	*90,0*	*77,8*	*80,2*	*85,0*

Fonti: Nostra elaborazione; dati calcolati sulla base dei valori e delle quantità esportate indicate dalla statistica del commercio con l'estero. La media annuale è stata calcolata ponderando ciascun prezzo medio mensile con le quantità esportate nei singoli mesi.

Ortaggi. – La produzione della maggior parte dei prodotti compresi nel gruppo degli ortaggi ha segnato nel 1962 un aumento rispetto a quella ottenuta nel 1961. Tali aumenti sono stati in alcuni casi ottenuti con l'espansione delle superfici investite, come nel caso dei legumi freschi e degli ortaggi minori; più spesso, sono stati conseguiti in virtù degli incrementi ottenuti nelle rese unitarie (legumi freschi, pomidoro ed ortaggi minori). Hanno registrato una contrazione la produzione dei carciofi (— 17,8 %), di patate (— 9,5 %),

di cavoli (— 6,3 %), e cavolfiori (— 3,0 %), di fagiuolo fresco (— 2,2 %) e di popone e cocomero (— 1,5 %).

L'offerta è stata in ogni caso nettamente inferiore alla domanda sia interna sia estera.

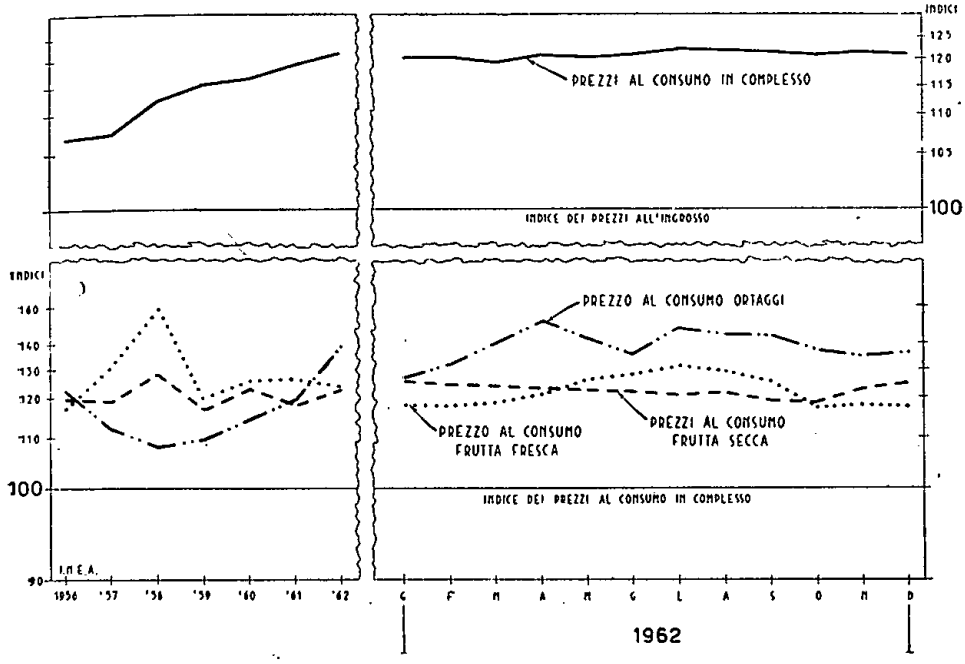


Grafico 35.- Indici dei prezzi al consumo in complesso (fatto = 100 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso) e indice dei prezzi al consumo dei prodotti ortofrutticoli (fatto = 100 l'indice dei prezzi al consumo in complesso) dal 1956 al 1962 (v. Appendice II).

Le esportazioni complessive di legumi ed ortaggi freschi hanno raggiunto il livello di 4,9 milioni di quintali, con un aumento del 16,2 % rispetto al 1961. Il valore è salito del 48,0 % circa raggiungendo i 43,5 miliardi di lire. Le esportazioni dei legumi ed ortaggi secchi, invece, hanno subìto una riduzione del 6,5 % in volume cui ha fatto riscontro un aumento del 3,6 % in valore. La sola Repubblica Federale Tedesca ha assorbito il 45 % delle nostre vendite.

Esportazione di alcuni ortaggi freschi nel 1961 e nel 1962

	1961			1962			Indici (1961 = 100)		
	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	prezzo medio (lire)	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	prezzo medio (lire)	quantità	valore	prezzo medio
Patate	1.771	7.847	4.431	2.308	18.464	8.000	*130,3*	*235,3*	*180,6*
Cipolle	247	1.600	6.478	592	3.320	5.608	*239,7*	*207,6*	*86,6*
Agli	105	2.164	20.610	101	3.377	33.436	*96,2*	*156,1*	*162,2*
Cavolfiori . .	1.144	4.815	4.209	1.194	7.233	6.058	*104,4*	*150,2*	*143,9*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Le esportazioni di legumi ed ortaggi conservati, infine, hanno avuto un incremento del 24,0 % in volume (da 71,4 a 88,6 mila quintali) e del 36,6 % in valore (da 1,8 a 2,5 miliardi di lire circa). I principali Paesi acquirenti sono stati quelli dell'Europa e dell'America settentrionale. Ciò in virtù anche del progresso realizzato in fatto di sanità del prodotto oltre che delle caratteristiche organolettiche.

L'indice dei prezzi all'esportazione è stato, per la quasi totalità dei prodotti, nettamente superiore a quello del 1961; altrettanto è avvenuto nel mercato interno in cui si è avuto un incremento del 22 % circa nei prezzi all'origine e del 21 % nelle quotazioni al dettaglio.

Agrumi. – Il mercato degli agrumi è stato caratterizzato da una sensibile riduzione dell'offerta, di aranci (— 9,8%), mandarini (— 8,7 %) e limoni (— 32,7 %).

Tab. 106 – Prezzi medi all'esportazione degli agrumi

(lire per quintale)

Mesi	Aranci		Limoni		Mandarini	
	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62
Ottobre	6.070	6.846	12.164	10.383	—	—
Novembre			9.220	7.533	10.897	10.012
Dicembre	7.446	7.775	9.158	6.742	9.580	8.346
Gennaio	7.648	7.775	9.668	6.117	9.700	8.051
Febbraio	7.486	7.692	9.534	5.256	10.808	8.403
Marzo	8.173	7.558	8.362	5.018	10.436	9.439
Aprile	10.322	9.765	7.196	5.419	—	—
Maggio	12.962	10.663	7.574	5.165	—	—
Giugno	13.229	13.060	7.267	5.502	—	—
Luglio	—	—	8.116	7.585	—	—
Agosto	—	—	8.043	10.973	—	—
Settembre	—	—	10.449	15.031	—	—
Media annua	*8.436*	*7.899*	*8.730*	*6.580*	*9.870*	*8.364*
Indice (1938 = 1)	*53,6*	*50,2*	*59,3*	*44,7*	*56,1*	*47,5*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

I prezzi medi all'origine, abbastanza sostenuti all'inizio di campagna, sono successivamente crollati soprattutto per quanto riguarda i limoni, sia per il frutto da consumo, sia per il frutto di scarto utilizzato per l'industria.

Le esportazioni complessive di agrumi hanno segnato una diminuzione del 6,4 % passando da 4,6 a 4,4 milioni di quintali. Tale flessione è media di

variazione in diminuzione per le arance (— 16,2 %) e in aumento per i limoni (+ 7,1 %). In termini monetari, si è avuta una riduzione del 12,2 % (da 38,9 a 34,1 miliardi di lire), in quanto i prezzi medi sono stati sensibilmente inferiori a quelli dell'anno precedente. L'indice (1938 = 1) è sceso da 53,6 a 50,2 per le arance, da 59,3 a 44,7 per i limoni e da 56,1 a 47,5 per i mandarini.

Esportazione di agrumi nel 1961 e nel 1962

	1961			1962			Indici (1961 = 100)		
	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	prezzo medio (lire)	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	prezzo medio (lire)	quantità	valore	prezzo medio
Arance	1.724	14.545	8.437	1.445	11.854	8.203	*83,8*	*81,5*	*97,2*
Limoni	2.494	20.396	8.178	2.670	19.369	7.254	*107,1*	*95,0*	*88,7*
Mandarini . .	419	3.885	9.272	309	2.880	9.320	*73,7*	*74,1*	*100,5*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Per contro le importazioni hanno segnato un aumento del 25,3% in volume (da q 5.321 a q 6.666) e del 25,0 % in valore (da 48,3 a 59,8 milioni di lire).

Il mercato dei derivati agrumari ha avuto andamento diverso per i vari prodotti, ma, nell'insieme, ha mostrato una certa flessione dei prezzi. Il prezzo dell'essenza di limone, in conseguenza del minore costo della materia prima, ha segnato ribassi sensibili rispetto al 1961. In gennaio le quotazioni erano di poco superiori a L. 5.000 per chilogrammo, ma sono discese fino a L. 3.500 in giugno e solo con l'inizio della nuova campagna, in previsione di una minore produzione, sono risalite ad un massimo di circa L. 6.000.

L'essenza di arancio dolce ha realizzato prezzi oscillanti fra L. 2.350 e L. 3.400 con punte di L. 4.000. Nella media le quotazioni non sono risultate inferiori a quelle dello scorso anno, ma sono state, tuttavia, anche nel 1962, influenzate dalle massicce importazioni a basso prezzo dagli U.S.A. (Florida), dalla Germania e dalla Francia. Più favorevole è stato il prezzo dell'essenza di arance amare (da un minimo di L. 4.250 in gennaio a un massimo di L. 9.500 in settembre) e dell'essenza di mandarino. I prezzi dei succhi sono stati in genere inferiori a quelli del 1961. In complesso il valore delle esportazioni dei derivati agrumari (escluse le essenze deterpenate e l'acido citrico) ammonta a 10,2 miliardi di lire con un aumento del 4,8 % in confronto al 1961.

Frutta fresca e secca. – La produzione di frutta nel 1962 ha avuto un andamento differente a seconda dei prodotti. Mentre il gruppo della frutta fresca ha segnato un aumento, per la frutta secca, si è invece registrata una forte contrazione. Tra la frutta fresca è aumentata la produzione del melo, passata da 21,7 a 22,1 milioni di quintali (+ 2 % circa), del pero, passata da 7,9 a 9,1 milioni di quintali (+ 15,5 %), del pesco (+ 2,2 %) e del ciliegio

(+ 6,9 %). Una sensibile riduzione, invece, ha registrato la produzione dell'albicocco, scesa da 600 e 482 mila quintali (— 19,7 %).

Tra la frutta secca la contrazione produttiva è stata dell'ordine del 69,9 % per il mandorlo, dell'8,1 % per il noce e del 2,6 % per il nocciuolo.

Tab. 107 – Prezzi medi all'esportazione della frutta fresca

(lire per quintale)

Mesi	1961	1962	1961	1962	1961	1962
	PERE		MELE		UVA	
Giugno	9.256	9.971	8.906	8.427	—	—
Luglio	7.796		8.847	8.851	14.608	16.907
Agosto	8.503	8.580	10.074	12.812	9.059	11.849
Settembre	9.189	9.424	8.469	7.731	8.811	10.408
Ottobre	9.756	7.369	4.887	7.024	9.033	8.832
Novembre	10.794	8.747	5.132	5.843	10.084	9.185
Dicembre	11.113	9.915	5.565	6.129	11.971	
Media annua	*8.808*	*8.872*	*6.069*	*7.711*	*9.314*	*9.982*
Indice (1938 = 1)	*61,8*	*62,2*	*37,6*	*47,8*	*57,2*	*61,3*
	ALBICOCCHE		SUSINE		PESCHE	
Giugno	9.948	15.814	8.467	14.392	9.544	13.131
Luglio	8.507	15.669	8.383	14.260	7.758	10.905
Agosto	9.153	15.706	7.844	10.381	9.184	10.159
Settembre	—	—	5.963	9.781	9.468	14.036
Ottobre	—	—	—	—	9.333	—
Media annua	*8.788*	*15.687*	*8.293*	*12.643*	*8.758*	*11.236*
Indice (1938 = 1)	*47,6*	*85,0*	*56,8*	*86,6*	*51,3*	*65,8*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

I prezzi all'origine hanno subìto una lieve flessione per mele e pere a causa della forte espansione dell'offerta; in notevole aumento invece, i prezzi per le albicocche (+ 79 %), le pesche (+ 24 %) e le susine (+ 64 %). Anche i prezzi al dettaglio hanno subìto aumenti per molte voci, e l'indice dei prezzi al consumo della frutta fresca e secca, nel complesso, è passato da 121,9 del 1961 a 128,0 nel 1962.

Le esportazioni di frutta fresca hanno interessato 13,3 milioni di quintali, con un incremento del 4,7 % rispetto al 1961 e hanno raggiunto un valore di

124,3 miliardi di lire (+ 19,8 %). I maggiori sviluppi sono stati registrati nelle esportazioni di albicocche, di mele, di pere, di susine. Le esportazioni di ciliegie sono scese da 489,3 a 421,6 migliaia di quintali (— 13,9 %), quelle di noci da 161,1 a 136,1 mila quintali (— 15,2 %) e quelle di castagne da 258,9 a 210,7 mila quintali (— 18,7 %).

Esportazione di alcune qualità di frutta nel 1961 e nel 1962

	1961			1962			Indici (1961 = 100)		
	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	prezzo medio (lire)	quantità (000 q)	valore (milioni di lire)	prezzo medio (lire)	quantità	valore	prezzo medio
Uva da tavola . .	1.689	15.732	8.314	1.852	18.490	9.984	*109,7*	*117,5*	*120,1*
Mele	6.292	39.887	6.339	6.792	52.599	7.744	*107,9*	*131,9*	*122,2*
Pere	1.282	11.476	8.952	1.597	14.461	9.055	*124,6*	*126,0*	*101,2*
Pesche	2.363	20.702	8.761	2.024	22.395	11.065	*85,7*	*108,2*	*126,3*
Albicocche	99	868	8.768	60	936	15.600	*60,6*	*107,8*	*177,9*
Ciliege	249	4.350	17.470	318	5.304	16.679	*127,7*	*121,9*	*95,5*
Fragole.	189	3.403	18.005	146	3.496	23.945	*77,2*	*102,7*	*133,0*
Mandorle sgusciate	375	22.888	61.035	263	21.615	82.186	*70,1*	*94,4*	*134,7*
Nocciole con guscio	129	4.149	32.163	111	4.456	40.144	*86,0*	*107,4*	*124,8*
Nocciole sgusciate .	106	7.445	70.236	79	6.736	85.266	*74,5*	*90,5*	*121,4*
Noci con guscio .	137	4.804	35.066	122	3.958	32.443	*89,1*	*82,4*	*92,5*
Noci sgusciate . .	10	646	64.600	6	410	68.333	*60,0*	*63,5*	*105,8*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Le esportazioni di frutta secca si sono ridotte del 17,8 % in volume (da 1.041 a 856 mila quintali) e del 5,3% in valore (da 45,0 a 42,6 miliardi di lire).

Per quanto riguarda i prezzi medi all'esportazione vi è da rilevare che per tutte le specie, sia di frutta fresca sia di frutta secca, si sono avuti incrementi sensibili.

Le esportazioni delle polpe e paste di frutta, della frutta sciroppata e marmellate e dei succhi di frutta, esclusi quelli di uva, sono passate da 312,5 a 393,5 migliaia di quintali, con un incremento del 26,2 % circa; in valore l'aumento è stato del 26,7 % (da 4,9 a 6,2 miliardi di lire). Le vendite all'estero di ciliegie solforate, invece, hanno subìto una contrazione del 47,8 % scendendo ad un livello di 115,5 mila quintali.

8. – Piante industriali

Barbabietola da zucchero. – La produzione di barbabietola da zucchero nel 1962 è stata all'incirca pari a quella del 1961. Notevolmente più elevato è risultato invece, il titolo zuccherino: in media circa un grado polarimetrico in più. Nel complesso, si sono ottenuti circa 9,5 milioni di quintali di zucchero.

L'espansione nel consumo dello zucchero, che negli ultimi anni si stà verificando nel nostro Paese ad un ritmo medio pro-capite di Kg. 1-1,2, fa valutare il consumo interno attuale sui 13 milioni di quintali. Tenuto conto delle scorte residue (1,7-1,8 milioni di quintali), si ritiene che nel 1963 debbano essere importati, per giungere alla saldatura con la prossima campagna, circa 1,5-1,7 milioni di quintali di zucchero.

Produzione nazionale di zucchero

(quintali)

	da bietole	da melasso	totale
1960	8.640.000	517.740	9.158.738
1961	8.455.647	500.000	8.955.647
1962 (*a*)	8.990.000	495.000	9.485.000

(*a*) Dati provvisori.

Fonti: Statistiche finanziarie del Ministero delle finanze e della Associazione nazionale bieticoltori.

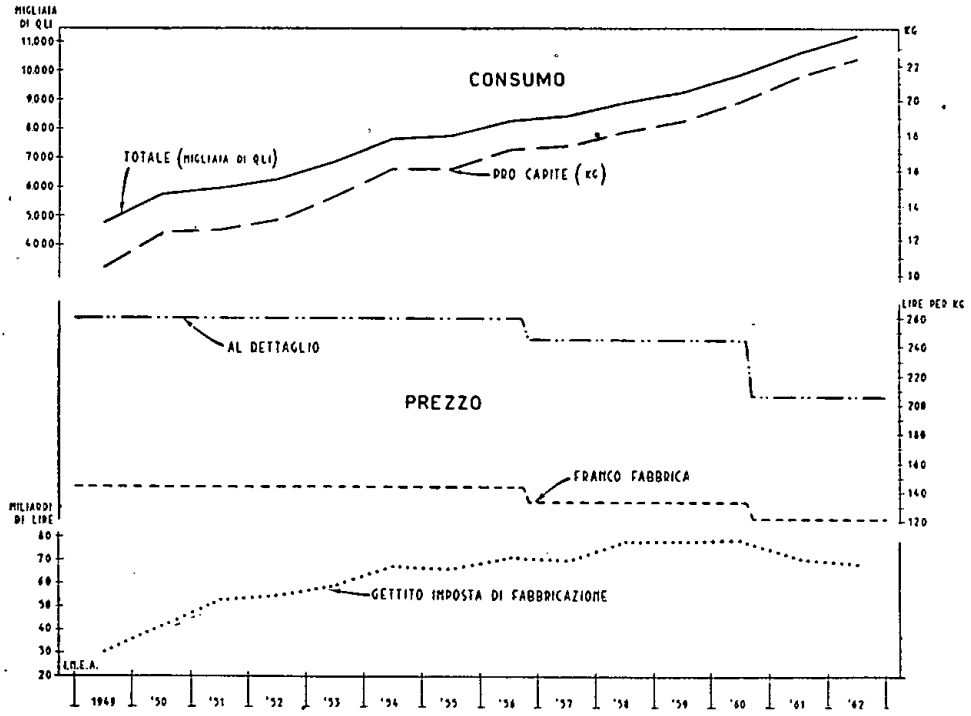


Grafico 36. — Zucchero: consumo complessivo e pro-capite, prezzo franco fabbrica ed al dettaglio, e ammontare del gettito dell'imposta di fabbricazione dal 1949 al 1962 (v. Appendice II).

La situazione di eccedenza che aveva preoccupato soprattutto gli industriali trasformatori due-tre anni or sono si è pertanto invertita e le ragioni della inversione sono da ricercare in gran parte nella diminuzione della superficie investita per effetto di difficoltà relative al reperimento della mano d'opera e della convenienza a sostituire la barbabietola con colture più redditizie. Una ripresa della coltivazione di bietola è pertanto affidata da un lato alla possibilità di meccanizzare le operazioni colturali e dall'altro lato alla revisione del prezzo di cessione all'industria, prezzo che nel 1962 è stato superiore del 4 % rispetto al 1961, ma solo in virtù del più elevato titolo di zucchero.

Altre colture industriali. – La produzione di *tabacco* ha registrato un incremento dell'80,0 %, raggiungendo il livello di 450.000 quintali circa; tale aumento è dovuto esclusivamente al miglioramento delle rese unitarie, dopo la crisi determinata dall'infestione peronosporica, passate da q 5,4 del 1961 a q 11,8 nel 1962. La superficie investita a tabacco, infatti, ha segnato una contrazione di circa 8.000 ettari (38 mila contro 46 mila ettari).

Esportazione di tabacco

	Quantità (q)		Variazioni %	Valore (milioni di lire)		Variazioni %
	1961	1962		1961	1962	
Tabacchi greggi . .	166.187	189.086	*13,8*	11.382	13.122	*15,3*
Tabacchi lavorati .	1.584	1.936	*22,2*	279	313	*12,2*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

Per quanto riguarda il commercio con l'estero va rilevato che nel 1962 si sono avute delle sensibili riprese sia nelle correnti di importazione che in quelle di esportazione che hanno interessato tanto i tabacchi greggi quanto i tabacchi lavorati. Le prime sono passate da 9,3 a 29,3 miliardi di lire.

Nel settore delle fibre tessili si è avuto, nel corso del 1962, un lieve aumento delle produzioni dovute in gran parte alle migliori rese unitarie, soprattutto di canapa.

La produzione di *canapa tiglio* ha raggiunto 141 mila quintali con un incremento, rispetto al 1961, del 15,5 % che va attribuito per il 7,4 % all'aumento di superficie coltivata e per l'8,1 % all'incremento delle rese. L'esportazione ha avuto una ulteriore contrazione (22,6 % in quantità e del 15,5 % in valore). Per contro le importazioni hanno subìto un incremento, rispettivamente, del 54,0 % e del 45,0 % circa.

Esportazione di canapa greggia e pettinata, stoppa e cascami di canapa nel 1961 e nel 1962

	Quantità (q)		Variazioni %	Valore (milioni di lire)		Variazioni %	Prezzo medio (lire)		Variazioni %
	1961	1962		1961	1962		1961	1962	
Canapa greggia .	17.450	12.655	— *27,5*	606	487	— *19,6*	34.728	38.483	*10,8*
Canapa pettinata	15.158	11.149	— *26,4*	926	791	— *14,6*	61.090	70.948	*16,1*
Stoppa di canapa	10.450	13.495	*29,1*	330	186	— *43,6*	31.580	13.783	— *56,4*
Cascami	12.397	5.640	*54,5*	133	222	*66,9*	10.728	39.362	*266,9*
In complesso .	*55.455*	*42.939*	— *22,6*	*1.995*	*1.686*	— *15,5*	*35.254*	*39.265*	*11,4*

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

In regresso, invece, la produzione di *lino tiglio* e di *cotone.* Va anzi rilevato che la produzione di cotone, scesa nel 1961 a 53 mila quintali, si è contratta di altri 13 mila quintali.

Una riduzione, infine, si è avuta anche nella produzione delle *oleaginose,* che sono passate da 299 mila quintali del 1961 a 283 mila quintali nel 1962

(— 5,6 %). Tale contrazione, però, è dovuta esclusivamente alle minori rese unitarie. Per far fronte alle esigenze nazionali, pertanto, si è dovuto far ricorso a più massicce importazioni che sono aumentate del 25,3 % in quantità e del 17,0 % in valore.

9. – Coltivazioni floreali

La floricoltura italiana ha continuato ad essere caratterizzata dalla tendenza espansionistica manifestatasi da qualche anno.

La produzione, soprattutto quella ottenuta in coltivazione specializzata, è aumentata sensibilmente e così i prezzi, i quali tuttavia hanno presentato notevoli oscillazioni.

Superficie e valore della produzione di fiori commerciata

(ettari; milioni di lire)

	1960		1961		1962	
	superf.	prod. totale	superf.	prod. totale	superf.	prod. totale
Coltivazione specializzata. .	7.505	44.039	7.555	47.804	7.788	52.459
Coltivazione promiscua . .	4.787		3.755		3.581	

Fonti: Bollettini mensili di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Il commercio con l'estero ha subìto una rilevante espansione all'importazione che è passata da 248 a circa 430 milioni di lire (+ 73,3 %). Anche le esportazioni sono salite: da 11,9 a 14,6 miliardi di lire circa (+ 22,7).

Il Paese che ha assorbito la maggior parte della nostra esportazione è stato la Germania, seguita dalla Svizzera e dalla Svezia.

Valore del commercio di fiori con l'estero

(milioni di lire)

	1959	1960	1961	1962
Importazioni	39,1	173,1	248,0	429,9
Esportazioni	8.711,8	11.457,1	11.909,4	14.581,0

Fonti: Statistica mensile del commercio con l'estero dell'Istituto centrale di statistica.

La produzione esportata in Germania è rappresentata per il 95 % da garofani e per il 5 % da verde ornamentale, gladioli e altri fiori da bulbo, ecc.; i mesi di più forti spedizioni sono stati luglio, settembre e novembre per la Germania e luglio e settembre per la Svizzera.

CAP. IX – REDDITO DELL'AGRICOLTURA E DEGLI AGRICOLTORI (*)

1. – Produzione lorda vendibile

Nell'andamento della produzione lorda agricola durante il 1962 si riscontra, in termini reali e nel complesso, un incremento dell'1,6% (1) rispetto all'anno precedente, inferiore al modesto tasso medio annuo di espansione che ha caratterizzato il settore durante gli ultimi anni. Tale aumento è la risultante di un cospicuo raccolto di cereali (+ 8,8 %), della parziale ripresa delle colture industriali (+ 4,8 %), di un lievissimo incremento dei raccolti delle colture arboree (+ 0,7 %) e di una flessione produttiva sensibile per i legumi secchi (– 9,5 %) e gli ortaggi (– 4,0 %) e di lieve entità per gli allevamenti (– 0,5 %).

Un esame più dettagliato delle modificazioni verificatesi in confronto all'anno precedente mostra che gli aumenti di produzione sono concentrati in due coltivazioni – il frumento e l'uva –, le quali hanno contribuito per l'80 % circa a determinare il complesso delle variazioni positive, valutabili, in termini reali, a 190 miliardi di lire. Per contro le diminuzioni di più forte entità sono attribuibili ad un maggior numero di derrate – olive, mandorle, agrumi, granturco, patate, carne bovina, latte –, a cui si deve una flessione produttiva, sempre in termini reali, di 130 miliardi di lire.

Variazioni annue (%) *della produzione lorda vendibile*

	Quantità	Prezzo	Valore
1950	6,1	2,7	8,8
1951	5,5	0,3	5,8
1952	1,9	— 0,1	1,8
1953	10,7	2,3	13,3
1954	— 4,0	3,7	— 0,5
1955	5,3	1,1	6,4
1956	— 1,6	— 0,2	— 1,8
1957	1,3	2,2	3,5
1958	11,6	— 5,0	6,0
1959	2,8	— 2,0	0,7
1960	— 2,1	3,4	1,2
1961	6,4	4,2	10,1
1962	1,6	6,8	8,5
1949-62	3,3	1,5	4,8
1949-54	4,0	1,8	5,8
1954-57	1,6	1,0	2,7
1958-62	2,0	3,0	5,1

(*) I dati contabili di aziende agrarie riportati nell'Annuario fino al 1961 non figurano in questa edizione dell'Annuario poichè sono stati inclusi, a partire dal 1962, in una pubblicazione in corso relativa ad una indagine a carattere continuativo iniziata dall'Inea su circa 1.300 aziende. In tale pubblicazione saranno indicate le aziende che già risultavano nei precedenti annuari, in modo da rendere possibile il confronto nel tempo.

(1) Valutazione con base 1949-52; con base 1961 l'incremento è dell'1,9 %.

Una notevole difformità di risultati si rileva tra le varie circoscrizioni territoriali. Nelle regioni settentrionali la produzione lorda è aumentata, in quantità, del 4,3 % dato il buon andamento dei raccolti di cereali e di uva e frutta i quali hanno più che compensato le diminuzioni verificatesi per i legumi, gli ortaggi e i prodotti animali. Nelle regioni del Centro si è avuta una flessione produttiva di rilievo solo per i legumi secchi (– 19 %) e gli allevamenti (– 2,7%); negli altri settori l'aumento dei raccolti è stato cospicuo sicché è risultata una espansione del prodotto lordo globale dell'8 % circa. Decisamente insoddisfacente il consuntivo dell'annata nel Sud del Paese. Nelle regioni meridionali l'aumento realizzato nei raccolti di cereali, ortaggi, colture industriali e derrate di origine animale è stato annullato della sensibile contrazione subìta nel settore delle colture arboree (–7,2 %) che forniscono circa il 40 % della totale produzione vendibile; nel complesso il livello produttivo è rimasto quasi fermo in confronto all'anno precedente.

Nelle Isole, fatta eccezione degli aumenti – peraltro di assai modesta incidenza, – registrati per i fiori e le derrate di origine animale, vi è stata una generale diminuzione dei raccolti e il volume globale della produzione ha subìto una flessione del 12 % circa. Mentre nel Centro-Nord si è avuta una espansione produttiva del 5,2 %, nel Mezzogiorno si è verificata una contrazione del 4,0 %.

Variazioni (%) *della produzione tra il 1961 e il 1962 per settori e circoscrizioni*
(in termini reali)

	Italia settent.le	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
Colture erbacee	4,2	17,1	5,1	—14,3
di cui: cereali	7,5	24,6	4,4	—12,6
legumi secchi	—15,6	— 8,8	—18,5	— 8,9
patate e ortaggi	— 1,8	8,6	5,7	—18,3
colture industriali	— 2,0	13,5	22,6	—21,3
fiori e piante ornamentali	9,7	7,1	9,6	35,3
Colture arboree	21,3	8,7	— 7,2	—17,5
Allevamenti	— 0,9	— 2,7	2,5	1,0
In complesso	*4,3*	*7,8*	*— 0,2*	*—12,0*

Sui citati risultati hanno influito le vicende climatiche, ma anche modificazioni nei fattori produttivi, modificazioni che, data l'accelerata dinamica dell'attività economica nel nostro Paese, hanno una sempre maggiore importanza nel breve periodo quale è quello di una annata agraria.

Non vi è dubbio che l'andamento climatico ha influito negativamente su alcune produzioni. Le gelate del periodo invernale e dell'inizio della primavera hanno infatti notevolmente danneggiato le colture ortive (soprattutto i carciofi) e frutticole (specialmente gli agrumi, il mandorlo, l'olivo), e la siccità primaverile-estiva ha ostacolato la produzione foraggera, del granturco, della barbabietola e dei fruttiferi. Gli effetti negativi delle vicende atmosferiche sono

stati risentiti maggiormente nel Mezzogiorno dove quasi tutte le suddette coltivazioni hanno un peso elevato sulla totale produzione. In particolare va rilevato che nelle Isole, e soprattutto in Sicilia, la coltivazione del frumento è stata ostacolata in un primo tempo dalle eccessive piogge autunnali che hanno determinato un ritardo nelle semine e, successivamente, dalle scarse precipitazioni in primavera. Queste ultime hanno altresì causato la diminuzione della produzione del mandorlo e dell'allegagione dell'olivo.

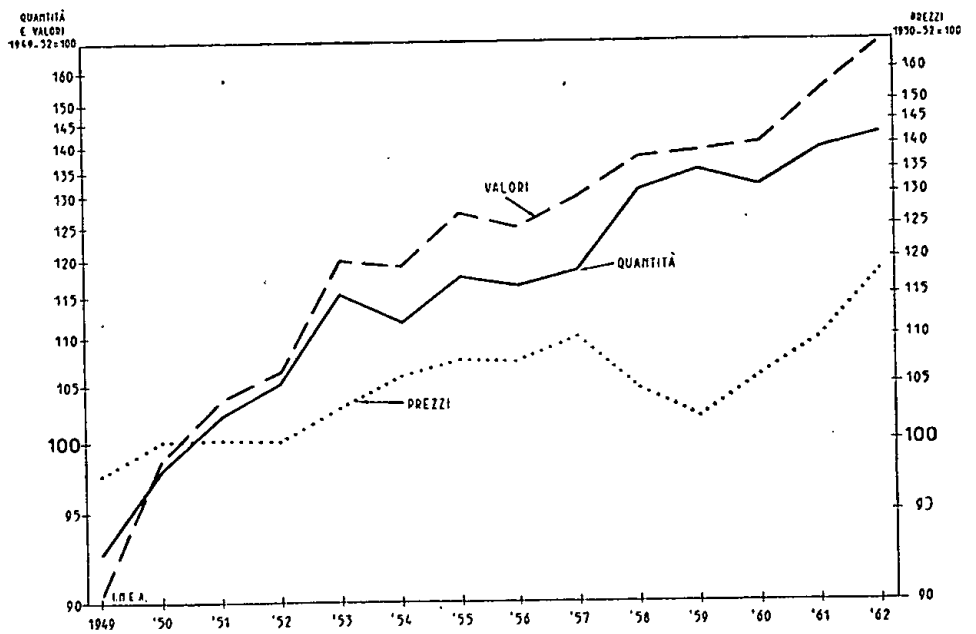


Grafico 37. – Indici della produzione lorda vendibile (in quantità e valore) e dei prezzi realizzati dagli agricoltori nel periodo 1949-62.

Se tuttavia si prescinde dal clima si rileva che il livello della produzione complessiva non sarebbe comunque aumentato in misura superiore a quel 2 % circa che ha costituito il saggio medio annuo di sviluppo nell'ultimo quinquennio.

Va rilevato, inoltre, che taluni squilibri tra produzione e domanda sarebbero rimasti inalterati.

Ciò è desumibile dalle variazioni delle superfici investite nelle diverse colture tra il 1961 e il 1962.

Nell'ultimo anno si è avuta infatti una espansione sensibile della superficie coltivata a frumento (per i cui derivati alimentari l'elasticità della domanda rispetto alla spesa totale per consumi è bassa), modesta per gli ortaggi (per i quali invece l'elasticità della domanda è abbastanza elevata), mentre è dimi-

nuita la superficie investita a foraggere avvicendate e a granturco (contro un forte incremento della domanda di prodotti animali) e a barbabietola (contro un cospicuo aumento del consumo di zucchero).

Variazioni della superficie investita nelle principali coltivazioni tra il 1961 e il 1962

	000 di ha	%		000 di ha	%
Frumento	216,7	*5,0*	Prati permanenti	— 2,2	*— 0,3*
Granturco	—78,0	*— 6,5*	Prati pascoli e pascoli	27,2	*0,7*
Ortaggi (*a*)	8,9	*2,0*	Vite (*b*)	— 8,4	*— 0,7*
Barbabietola da zucchero	— 1,1	*— 0,5*	Olivo (*b*)	4,4	*0,6*
Prati avvicendati	—57,4	*— 1,5*	Frutta e agrumi (*b*)	28,9	*5,5*
Erbai annuali e intercalari	12,6	*0,8*			

(*a*) Escluse patate; (*b*) Superficie in coltura specializzata.

Si tratta di variazioni che in parte costituiscono il proseguimento di tendenze del recente passato e in parte sembrano rappresentare fatti nuovi. In ogni caso esse appaiono come la manifestazione di una accelerata modifica del complesso delle condizioni in cui si è svolta negli ultimi anni l'attività economica del settore.

Nelle regioni settentrionali è notevolmente aumentata la superficie coltivata a frumento contro una flessione di rilievo di quella investita a granturco e a prati avvicendati. È proseguita l'espansione dei frutteti ed è aumentato il ritmo di incremento delle coltivazioni ortive.

Nell'Italia centrale la modifica degli ordinamenti produttivi tra il 1961 e il 1962 risulta caratterizzata, analogamente al Nord, da un sensibile aumento della coltivazione di frumento (specialmente in Toscana e nel Lazio) ma va notato che la riduzione della superficie a foraggere avvicendate è stata assai modesta ed è stata equilibrata dallo sviluppo di quella ad erbai e a prati e pascoli permanenti. Notevole la contrazione della coltura del granturco e della vite, di minima entità l'incremento degli ortaggi e degli impianti delle colture arboree da frutto.

Variazioni delle superfici delle principali coltivazioni tra il 1961 e il 1962, nelle circoscrizioni geografiche

	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare	
	000 ha	%	000 ha	%	000 ha	%	000 ha	%
Frumento	132,6	*11,3*	91,4	*9,0*	11,5	*0,9*	—18,8	*— 3,2*
Granturco	—58,7	*— 0,3*	—12,2	*— 5,9*	— 5,8	*— 2,1*	— 1,3	*—18,0*
Ortaggi (*a*)	3,0	*2,9*	0,6	*0,7*	5,7	*3,4*	— 0,4	*— 0,5*
Barbabietola da zucchero	— 2,5	*— 1,5*	0,2	*1,0*	3,1	*8,9*	— 1,9	*—37,1*
Prati avvicendati	—44,7	*— 2,1*	— 1,7	*— 0,2*	— 1,3	*— 0,4*	— 9,7	*— 4,8*
Erbai annuali e intercalari	— 7,6	*— 1,5*	2,4	*0,5*	15,2	*4,0*	2,6	*1,7*
Prati permanenti	— 2,4	*— 0,3*	0,2	*0,6*	—	*— 0,2*	—	—
Prati pascoli e pascoli	14,9	*1,1*	7,0	*1,3*	6,9	*0,7*	— 1,6	*— 0,1*
Vite (*b*)	— 2,7	*— 0,9*	— 5,2	*— 4,6*	4,2	*1,0*	— 4,7	*— 1,6*
Olivo (*b*)	0,2	*0,4*	0,8	*0,5*	2,8	*0,6*	0,6	*0,4*
Frutta e agrumi (*b*)	17,0	*10,9*	0,6	*3,2*	— 2,1	*— 1,4*	13,4	*6,8*

(*a*) Escluse patate e orti familiari; (*b*) Superficie in coltura specializzata.

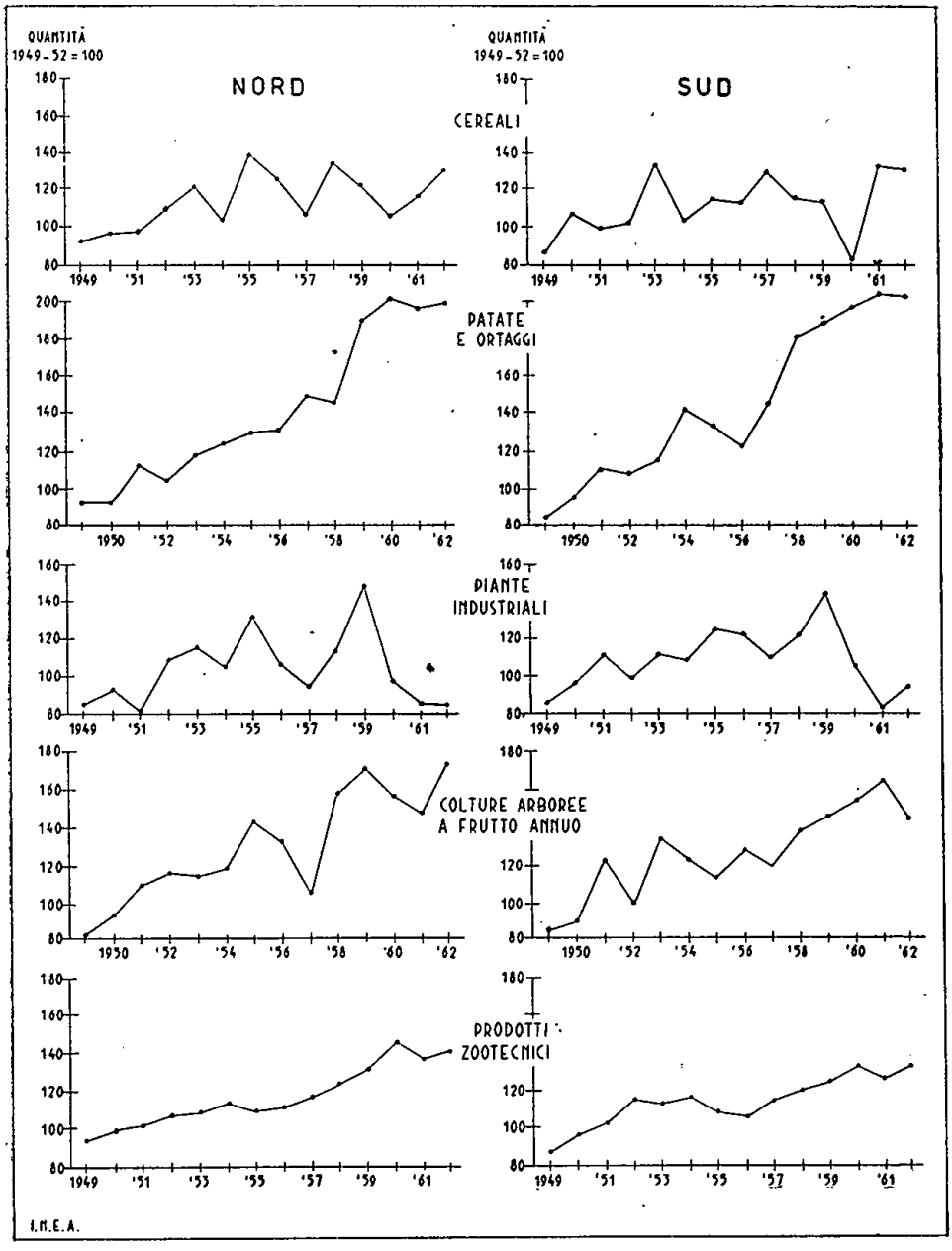


Grafico 38. – Indici della produzione lorda vendibile per alcuni gruppi di prodotti nel Nord e Sud, in quantità, dal 1949 al 1962 (v. Appendice II).

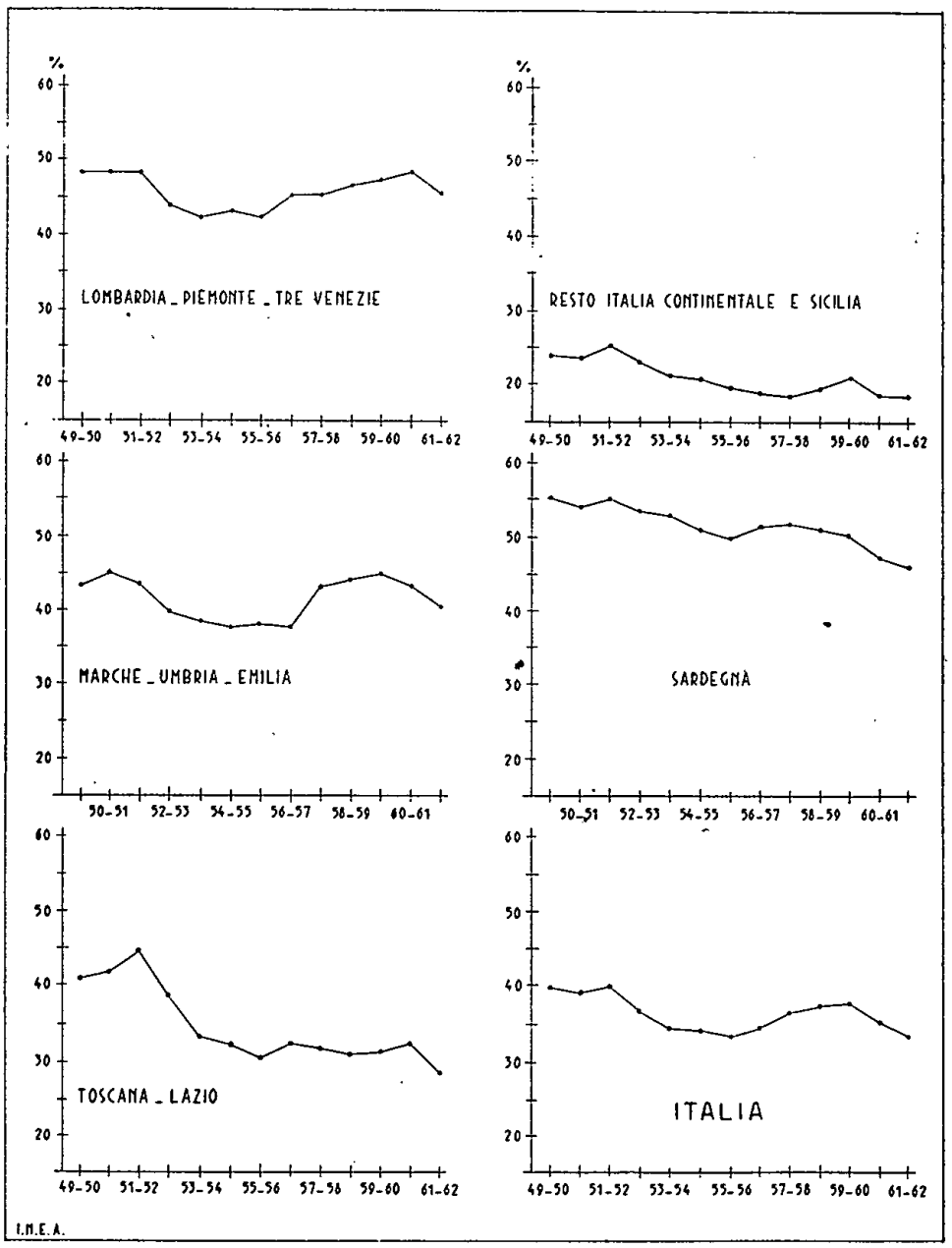


Grafico 39. – Incidenza percentuale del valore della produzione zootecnica sulla produzione lorda vendibile complessiva per gruppi di regioni, dal 1949 al 1962 (v. Appendice II).

Tab. 108 - Produzione lorda vendibile dell'agricoltura nel 1961 e nel 1962 (*a*)

(Quantità: 000 q salvo diversa indic.; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

Prodotti	1961				1962				Indici (*b*)		
	Quantità		Prezzo	Valore	Quantità		Prezzo	Valore			
	prodotte	vendibili			prodotte	vendibili			quantità	prezzo	valore
I. - PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	—	—	—	*1.376.895*	—	—	—	*1.568.291*	*137,6*	*120,0*	*165,1*
1. *Cereali*	—	—	—	*670.502*	—	—	—	*735.438*	*129,4*	*97,7*	*126,4*
Frumento	83.012	77.300	6.986	540.022	95.210	89.083	6.929	617.295	*137,0*	*98,6*	*135,1*
Segale	959	553	5.155	2.851	929	466	6.248	2.912	*57,8*	*116,1*	*67,1*
Orzo	2.787	421	4.616	1.943	2.854	435	5.345	2.325	*164,8*	*113,6*	*187,2*
Avena	5.846	502	3.960	1.988	5.972	503	4.688	2.039	*104,8*	*141,9*	*148,8*
Risone	6.998	6.680	6.447	43.066	6.520	6.217	6.581	40.914	*110,3*	*97,0*	*107,0*
Granoturco	39.360	16.753	4.271	71.552	32.614	13.096	4.625	60.569	*119,9*	*80,4*	*96,4*
Cereali minori	371	103	7.223	744	281	79	7.050	557	*38,5*	*112,3*	*43,3*
Prodotti trasformati:											
Riso lavorato	77	77	12.788	985	77	77	13.044	1.004	*8,8*	*145,1*	*12,7*
Paglia di cereali	145.835	7.278	1.010	7.351	163.832	7.223	1.000	7.223	*65,2*	*150,1*	*98,0*
2. *Leguminose da granella*	—	—	—	*24.688*	—	—	—	*24.963*	*95,4*	*114,9*	*109,6*
Fave secche	3.877	75	8.227	617	4.380	166	8.605	1.428	*17,5*	*177,6*	*31,1*
Fagiuoli secchi	1.875	1.610	11.033	17.763	1.621	1.370	12.258	16.793	*141,4*	*95,1*	*134,6*
Piselli secchi	96	44	10.664	469	113	60	8.712	523	*75,0*	*150,2*	*112,7*
Ceci	415	357	8.625	3.079	382	327	10.169	3.325	*80,5*	*155,9*	*125,6*
Cicerchie	37	20	4.692	94	28	13	5.294	69	*43,6*	*97,5*	*42,3*
Lenticchie	143	121	17.299	2.093	136	115	20.344	2.340	*105,5*	*143,8*	*151,8*
Lupini	333	108	3.447	372	333	107	4.100	439	*62,2*	*80,7*	*50,2*
Veccia	246	43	4.300	185	212	6	5.000	30	—	—	—
Leguminose minori	3	2	8.000	16	3	2	8.200	16	*100,0*	*100,0*	*100,0*
3. *Patate e ortaggi*	—	—	—	*519.900*	—	—	—	*626.535*	*181,3*	*166,6*	*302,1*
Patate	39.315	28.072	3.503	98.354	35.566	24.187	5.221	126.303	*138,6*	*189,7*	*262,9*
Fave fresche	1.090	1.090	4.681	5.102	1.259	1.259	4.040	5.086	*105,7*	*158,9*	*167,9*
Fagiuoli freschi	2.181	2.181	11.406	24.876	2.134	2.134	11.751	25.077	*229,7*	*155,4*	*356,9*
Piselli freschi	2.143	2.143	8.221	17.618	2.196	2.196	7.683	16.872	*184,7*	*144,4*	*266,8*
Pomodori	26.760	26.760	2.141	57.293	26.921	26.921	2.848	76.671	*230,8*	*126,6*	*292,2*
Cardi	348	348	5.890	2.050	370	370	8.829	3.267	*248,4*	*196,1*	*486,9*
Finocchi	2.340	2.340	5.286	12.369	2.500	2.500	6.533	16.333	*207,8*	*287,7*	*597,8*
Sedani	927	927	6.218	5.764	1.000	1.000	7.524	7.524	*250,6*	*160,7*	*402,8*
Cavoli	8.108	7.135	4.609	32.885	7.599	6.687	6.185	41.359	*106,8*	*265,1*	*283,0*
Cavolfiori	6.565	6.565	3.794	24.908	6.365	6.365	4.773	30.380	*138,3*	*190,2*	*263,1*
Cipolle	3.703	3.703	6.745	24.977	3.939	3.939	5.888	23.193	*209,9*	*226,5*	*475,3*
Agli	574	532	18.310	9.741	559	516	28.747	14.833	*123,4*	*485,7*	*599,6*
Poponi	2.396	2.348	3.365	7.901	2.358	2.311	4.105	9.487	*172,5*	*172,6*	*297,6*
Cocomeri	4.511	4.466	2.007	8.963	4.447	4.403	2.711	11.937	*190,0*	*126,1*	*239,6*
Asparagi	307	307	17.542	5.385	323	323	22.662	7.320	*244,7*	*94,4*	*231,0*
Carciofi	4.169	4.169	6.408	26.715	3.426	3.426	8.625	29.549	*254,3*	*271,9*	*691,6*
Rape	1.175	1.057	3.277	3.464	1.130	1.017	4.121	4.191	*79,0*	*137,4*	*108,5*
Barbabietole da orto	374	374	3.628	1.357	406	406	5.530	2.245	*126,5*	*145,5*	*184,0*
Carote	1.334	1.334	6.973	9.302	1.283	1.283	5.913	7.586	*112,9*	*147,8*	*166,9*
Batate	273	225	3.731	839	292	245	4.350	1.066	*125,0*	*145,3*	*181,6*
Spinaci	934	934	8.279	7.733	898	898	11.011	9.888	*108,3*	*196,1*	*212,5*
Cetrioli	540	540	5.821	3.143	586	586	5.417	3.174	*130,8*	*169,2*	*221,3*
Fragole	456	456	27.900	12.722	512	512	33.320	17.060	*204,0*	*121,2*	*247,1*
Melanzane	2.082	2.082	4.098	8.532	2.097	2.097	5.540	11.617	*105,6*	*178,7*	*188,8*
Peperoni	2.311	2.311	3.304	7.636	2.466	2.466	4.632	11.423	*118,7*	*173,4*	*205,7*
Zucchine	2.389	2.389	5.612	13.407	2.139	2.139	7.996	17.103	*108,8*	*181,7*	*197,7*

(*a*) Per i criteri di calcolo V. Appendice III, *Annuario dell'agricoltura italiana*, 1949 - (*b*) Quantità e valore 1949-52° = 100; prezzo 1950-52° = 100. Per le voci da *rape* ad *orti familiari* gli indici sono calcolati con base 1958 = 100.

Fonti: Nostra elaborazione in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica.

Segue: **Tab. 108 - Produzione lorda vendibile dell'agricoltura nel 1961 e nel 1962**

Prodotti	1961				1962						
	Quantità		Prezzo	Valore	Quantità		Prezzo	Valore	Indici (*a*)		
	prodotte	vendibili			prodotte	vendibili			quantità	prezzo	valore
Zucche	481	476	3.596	1.712	443	439	4.013	1.762	*75,7*	*364,9*	*276,2*
Indivia	1.766	1.766	8.326	14.704	1.882	1.882	8.184	14.993	*111,7*	*134,6*	*150,4*
Lattuga	2.908	2.908	5.677	16.509	3.233	3.233	6.500	21.015	*111,6*	*96,9*	*108,1*
Radicchio	1.409	1.409	7.790	10.976	1.542	1.542	9.114	14.054	*128,9*	*143,7*	*185,3*
Bietola	497	497	3.509	1.744	359	359	4.935	1.772	*82,9*	*130,6*	*105,9*
Orti familiari	8.770	8.770	4.700	41.219	8.479	8.479	5.000	42.395	*98,0*	*114,0*	*111,7*
4. *Piante industriali*	—	—	—	*88.841*	—	—	—	*103.110*	*88,9*	*139,0*	*123,6*
Barbabietola da zucchero	70.709	67.708	904	61.262	70.800	67.500	960	64.800	*139,5*	*123,0*	*172,3*
Tabacco	250	250	46.941	11.735	450	450	50.000	22.500	*59,7*	*223,2*	*133,2*
Canapa tiglio	122	122	32.625	3.980	141	141	33.000	4.653	*20,8*	*129,4*	*26,9*
Canapa seme	8	6	40.000	240	10	8	45.000	360	*114,5*	*190,9*	*218,2*
Lino tiglio	5	5	5.850	29	4	4	6.100	24	*8,8*	*93,5*	*8,2*
Lino seme	58	52	10.914	568	51	45	11.263	507	*45,4*	*80,9*	*36,8*
Cotone fibra	53	53	16.475	873	39	39	17.430	680	*84,8*	*68,9*	*58,4*
Cotone seme	86	82	4.185	343	65	61	4.482	273	*92,4*	*86,5*	*79,8*
Colza	63	60	11.132	668	69	66	11.000	726	*97,0*	*85,4*	*82,9*
Ravizzone	29	28	11.132	312	31	30	11.000	330	*59,9*	*85,4*	*51,2*
Arachide	128	124	12.250	1.519	123	119	14.000	1.666	*170,0*	*93,0*	*158,1*
Girasole	62	62	7.200	446	45	45	7.100	320	*83,4*	*80,6*	*67,4*
Ricino	..	..	11.700	..	..	..	11.900	..	..	*82,4*	..
Sesamo	15	15	20.500	308	11	11	21.000	231	*219,2*	*100,9*	*222,1*
Soja	3	3	7.300	22	4	4	7.500	30	*36,1*	*85,6*	*30,9*
Coltiv.ni industr. minori compreso le spontanee	583	508	12.866	6.536	531	455	13.208	6.010	—	—	*202,8*
5. *Foraggi (in fieno)*	—	*10.000*	*2.516*	*25.160*	—	*9.480*	*2.720*	*25.786*	*86,8*	*124,0*	*107,6*
6. *Fiori e piante ornamentali*	—	—	—	*47.804*	—	—	—	*52.459*	—	—	*297,6*
II. - PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	—	—	—	*1.098.279*	—	—	—	*1.193.365*	*153,5*	*143,5*	*220,2*
1. *A frutto annuo*	—	—	—	*1.077.064*	—	—	—	*1.172.348*	*164,9*	*147,5*	*243,3*
Uva da tavola	5.776	5.083	7.870	40.003	8.116	5.623	8.270	46.502	*279,1*	*124,0*	*346,1*
Uva da vino per consumo diretto	3.111	3.111	4.950	15.399	3.307	3.307	4.800	15.874	*115,7*	*157,1*	*181,4*
Uva da vino per vinificazione	76.410	7.640	4.850	37.054	98.071	9.800	4.700	46.060	*198,9*	*191,9*	*381,6*
Olive per consumo diretto	461	461	15.756	7.264	300	300	22.000	6.600	*116,7*	*498,1*	*581,5*
Olive da olio	21.994	4.794	7.060	33.846	16.826	3.706	7.900	29.277	*148,8*	*197,2*	*293,4*
Arance	7.706	7.683	4.877	37.470	7.410	7.388	5.850	43.220	*164,9*	*100,3*	*155,4*
Mandarini	1.235	1.224	6.940	8.495	1.127	1.117	8.050	8.992	*129,9*	*133,8*	*173,8*
Limoni	4.935	4.805	6.366	30.589	3.321	3.231	7.590	24.523	*113,1*	*107,1*	*121,0*
Bergamotti	514	104	7.300	759	500	100	7.300	730	*142,8*	*307,8*	*439,8*
Chinotti	0,3	0,3	14.100	4	0,3	0,3	14.100	4	*25,0*	*116,7*	*33,3*
Cedri	41	41	12.800	525	40	40	12.800	512	*87,2*	*179,5*	*156,1*
Limette	4	4	3.500	14	4	4	3.500	14	*140,0*	*110,0*	*140,0*
Mele	21.674	20.157	4.822	97.197	22.087	20.320	4.465	90.729	*278,2*	*100,4*	*279,4*
Pere	7.906	7.590	8.261	62.701	9.130	8.673	7.328	63.556	*263,7*	*164,6*	*392,2*
Pesche	10.150	10.150	5.353	54.333	10.369	10.369	7.335	76.057	*334,5*	*99,0*	*331,2*
Albicocche	600	600	6.760	4.056	482	482	13.425	6.471	*171,6*	*195,0*	*334,6*
Ciliege	2.025	2.025	9.743	19.730	2.164	2.164	9.020	19.519	*185,8*	*166,6*	*309,5*
Susine	1.188	1.136	3.143	3.570	1.075	1.028	5.840	6.004	*117,0*	*172,5*	*201,8*

(*a*) Quantità e valore 1949-52* = 100; prezzo 1950-52* = 100.

Segue: **Tab. 108 - Produzione lorda vendibile dell'agricoltura nel 1961 e nel 1962**

Prodotti	1961				1962						
	Quantità		Prezzo	Valore	Quantità		Prezzo	Valore	Indici (*a*)		
	prodotte	vendibili			prodotte	vendibili			quantità	prezzo	valore
Cotogne	139	139	2.550	354	119	119	4.250	506	*82,5*	*172,9*	*142,9*
Melograne	63	63	3.150	198	52	52	3.200	166	*82,2*	*105,8*	*86,9*
Fichi freschi	3.191	1.768	2.260	3.996	3.167	2.070	4.125	8.539	*113,1*	*226,7*	*256,3*
Loti	707	707	5.160	3.648	728	728	5.100	3.713	*66,0*	*220,5*	*145,6*
Mandorle	3.285	3.285	13.755	45.185	989	989	23.067	22.813	*61,6*	*203,4*	*125,3*
Nocciole	539	539	32.823	17.692	525	525	39.322	20.644	*176,8*	*174,4*	*308,2*
Noci	713	713	32.250	22.994	655	655	31.508	20.638	*127,4*	*187,6*	*238,9*
Carrube	1.052	800	3.269	2.615	483	338	3.302	1.116	*121,6*	*120,0*	*145,9*
Gelso	5.472	—	—	—	4.942	—	—	—	—	—	—
Altre legnose a frutto annuo	—	—	—	6.737	—	—	—	5.149	—	—	*130,9*
Prodotti trasformati:											
Fichi secchi	444	444	6.124	2.719	366	366	7.000	2.562	*59,6*	*118,6*	*70,7*
Prugne secche	13	13	23.000	299	12	12	25.000	300	*201,9*	*288,5*	*576,9*
Uva passa	18	18	18.000	324	20	20	18.700	374	*62,5*	*113,3*	*70,8*
Vino (000 hl)	47.180	47.180	7.246	341.866	61.215	61.215	7.036	430.709	*157,1*	*161,0*	*253,0*
Vinacce	8.252	1.238	760	941	10.593	1.593	750	1.195	*73,6*	*118,5*	*87,3*
Feccia	660	660	2.500	1.650	857	857	2.500	2.143	*630,6*	*65,0*	*409,8*
Cremor tartaro	47	47	24.000	1.128	61	61	24.000	1.464	*138,6*	*112,3*	*155,7*
Olio	3.073	3.073	52 694	161.929	2.385	2.385	65.470	156.150	*131,1*	*161,7*	*212,1*
Sanse	5.648	4.970	1.000	4.970	4.330	3.810	1.300	4.953	*124,1*	*93,2*	*115,7*
Derivati agrumari	—	—	—	4.810	—	—	—	4.570	—	—	*234,5*
2. *Legna, legname e altre*	—	—	—	*21.215*	—	—	—	*21.007*	*37,2*	*89,2*	*33,2*
Legna da ardere	51.185	20.474	730	14.946	49.649	19.860	740	14.696	*33,0*	*96,1*	*31,7*
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	891	622	6.280	3.906	873	611	6.350	3.880	*98,5*	*94,1*	*92,8*
Canne e vimini	1.374	275	3.500	963	1.333	267	3.600	961	*26,8*	*42,5*	*11,4*
Vivai	—	—	—	1.400	—	—	—	1.470	—	—	*550,6*
III - PRODOTTI ANIMALI	—	—	—	*1.344.427*	—	—	—	*1.379.027*	*138,6*	*100,8*	*139,7*
Bovini (peso vivo)	11.114	11.118	32.478	360.970	10.639	10.639	33.572	357.183	*158,3*	*101,2*	*160,2*
Equini » »	435	435	24.205	10.529	397	397	24.713	9.809	*95,7*	*117,9*	*112,8*
Suini » »	5.045	5.045	35.434	178.772	5.179	5.179	37.142	192.370	*138,0*	*97,0*	*133,8*
Ovini e caprini (peso vivo)	668	668	30.542	20.405	741	741	32.078	23.770	*90,3*	*129,0*	*116,4*
Animali di bassa corte (peso vivo)	2.906	2.906	57.403	166.813	3.000	3.000	58.637	175.911	*178,7*	*98,0*	*175,1*
Latte di vacca e di bufala (000 hl)	71.600	50.836	4.674	237.607	70.168	49.818	4.916	244.905	*130,5*	*106,8*	*139,5*
Latte di pecora e capra (000 hl)	5.433	2.146	8.489	18.217	5.500	2.170	8.410	18.250	*90,2*	*115,8*	*104,4*
Lana	129	129	49.210	6.328	130	130	49.702	6.461	*82,8*	*65,9*	*54,5*
Uova (1.000.000 pezzi)	6.690	6.623	27.071	179.291	6.871	6.802	26.475	180.083	*130,7*	*94,6*	*123,6*
Miele e cera	72	72	34.597	2.491	72	72	35.458	2.553	*87,8*	*170,4*	*149,6*
Altri	—	—	—	670	—	—	—	680	—	—	*123,4*
Prodotti trasformati:											
Formaggi	2.213	2.213	56.969	126.072	2.180	2.180	58.718	128.005	*127,0*	*94,8*	*120,3*
Burro	322	322	77.954	25.101	315	315	88.900	28.004	*117,5*	*104,1*	*122,3*
Ricotta	201	201	28.285	5.685	203	203	29.134	5.914	*101,5*	*126,2*	*128,1*
Bozzoli	66	66	83.349	5.476	56	56	91.850	5.129	*40,6*	*256,1*	*103,6*
TOTALE	—	—	—	*3.819.601*	—	—	—	*4.140.673*	*141,8*	*117,7*	*166,9*

(*a*) Quantità e valore 1949-52* = 100; prezzo 1950-52* = 100. Per le voci da *rape* ad *orti familiari*, gli indici sono calcolati con base 1958 = 100.

Per il complesso delle regioni del Mezzogiorno le variazioni consistono principalmente nella diminuzione della superficie coltivata a granturco e a prati avvicendati. Risultano in aumento le superfici investite con ortaggi, con barbabietola da zucchero, con olivi, con erbai; quasi stazionarie quelle a vite e a fruttiferi. Va però rilevato che nelle Isole e particolarmente in Sicilia, ad ecce-

Tab. 109 - Produzione lorda vendibile nel 1962, per regioni (*a*)
(milioni di lire)

Regioni	Colture erbacee							Coltivazioni legnose			Prodotti zootecnici	Totale	
	cereali	leguminose	patate e ortaggi	colture industriali	colture foraggere	coltivazioni floreali	totale	a frutto annuo	legna, legnami ed altri	totale		in complesso	per ha (000 lire)
Piemonte	94.743	1.967	39.037	1.499	3.660	830	141.736	83.331	1.090	84.421	122.968	349.125	*221,0*
Valle d'Aosta	79	19	246	—	64	—	408	595	15	610	5.679	6.697	*60,3*
Liguria	1.062	97	20.980	—	137	41.894	64.170	24.323	107	24.430	14.747	103.347	*501,7*
Lombardia	97.385	22	35.009	3.047	5.147	645	141.255	28.582	1.858	30.440	280.075	451.770	*310,9*
Trentino-A. Adige	2.383	229	9.264	143	632	—	12.651	25.749	679	26.428	24.350	63.429	*119,2*
Veneto	73.710	1.555	50.792	20.422	3.278	219	149.976	109.530	1.652	111.182	141.434	402.592	*318,2*
Friuli-Ven. Giulia	11.216	150	6.761	1.182	625	109	20.043	6.075	606	6.681	36.794	63.518	*133,7*
Emilia-Romagna	90.169	581	68.443	34.317	3.683	222	197.415	147.550	1.068	148.618	223.117	569.150	*353,6*
Marche	44.650	174	18.252	2.190	1.148	36	66.450	25.691	506	26.197	66.212	158.859	*209,0*
Toscana	48.901	1.225	34.725	5.115	1.283	3.340	94.589	55.261	1.766	57.027	70.546	222.162	*171,2*
Umbria	20.721	538	6.228	2.831	552	48	30.918	11.676	248	11.924	38.084	80.926	*141,7*
Lazio	42.398	2.126	60.428	2.857	898	2.607	111.314	70.452	658	71.110	59.734	242.158	*200,0*
Campania	20.478	6.060	102.499	11.298	837	609	150.781	102.329	1.501	103.830	62.263	316.874	*329,4*
Abruzzi e Molise	37.962	4.134	32.772	4.828	660	33	80.389	45.896	316	46.212	48.095	174.696	*156,7*
Puglia	54.031	2.246	52.922	8.606	682	239	118.726	191.525	2.394	193.919	29.476	342.121	*197,2*
Basilicata	19.463	670	8.971	1.474	308	—	30.886	12.003	2.611	14.614	17.368	62.868	*84,2*
Calabria	11.481	1.665	19.184	1.091	435	755	34.611	47.728	660	48.388	34.769	117.768	*118,5*
Sicilia	42.874	1.223	44.749	1.314	811	623	91.594	160.564	1.365	161.929	49.672	303.195	*135,3*
Sardegna	19.006	1.454	15.273	896	946	250	37.825	23.488	1.907	25.395	53.644	116.864	*64,3*
Italia	*735.438*	*24.963*	*626.535*	*103.110*	*25.786*	*52.459*	*1.568.291*	*1.172.348*	*21.007*	*1.193.355*	*1.379.027*	*4.140.673*	*200,2*

(*a*) La somma delle produzioni lorde vendibili delle singole regioni non coincide con la produzione lorda vendibile nazionale in quanto nel computo della produzione lorda regionale non sono detratti i reimpieghi di prodotti importati da altre regioni, i quali figurano invece tra le spese. Di conseguenza anche la somma delle spese per singoli regioni non coincide con le spese di produzione dell'agricoltura nazionale.

Fonti: Nostra elaborazione in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica.

zione degli agrumeti che hanno subìto una rilevante espansione, si è avuta una generale contrazione delle coltivazioni.

L'aumento dei salari e degli stipendi nel corso del 1962 ha determinato

un aumento del reddito destinato all'alimentazione superiore, ai prezzi dell'anno precedente, all'incremento dell'offerta all'interno. Mentre per taluni prodotti (carni, formaggi, zucchero) si è evitato – attraverso le importazioni–, che lo squilibrio assumesse dimensioni notevoli, per altri prodotti e particolarmente per alcuni ortaggi e alcune specie di frutta la carenza, dovuta in gran parte al clima, verificatasi improvvisamente, non si è potuta eliminare. Ne è seguito pertanto un rialzo delle quotazioni al consumo che si è trasferito, pur con la ben nota vischiosità, sul mercato all'origine e che si è accentuato nel 1963.

Nel complesso l'aumento dei prezzi all'azienda dei prodotti agricoli è stato, tra il 1961 e il 1962, del 6,8 %, media di un rialzo del 25,6 % per gli ortaggi (sono salite soprattutto le quotazioni delle patate, dei cardi, finocchi, carciofi, insalate, peperoni), dell'8,3 % per la frutta (i maggiori incrementi si sono avuti per albicocche, pesche, susine, agrumi, uva da tavola, mandorle), del 3,2 % per i prodotti animali (modesti aumenti per le carni, notevoli per il latte bovino e il burro), del 4,2 % per le colture industriali, dell'1 % circa per i cereali (dovuto specialmente al granoturco, segale, orzo, avena).

Poiché i più elevati aumenti di prezzo si sono manifestati per le derrate la cui produzione ha nel Mezzogiorno un peso prevalente, il divario nell'incremento produttivo tra tali regioni e quelle del Centro-Nord, sensibile in termini reali, è risultato assai attenuato in termini di ricavi in moneta corrente. Questi infatti sono aumentati del 10,0 % nel Centro-Nord (contro uno sviluppo del 5,2 % a prezzi costanti) e del 4,9 % nel Sud-Isole (contro una flessione del 4,0 % a prezzi costanti). Nell'insieme del Paese il valore della produzione vendibile ha avuto, in moneta corrente, un incremento dell'8,5 % raggiungendo i 4.140 miliardi di lire.

La produzione agricola commerciata all'origine durante il 1962 sarebbe stata, secondo la relazione presentata all'Assemblea della Banca d'Italia, di 3.117 miliardi con un aumento del 10 % circa in confronto all'anno precedente, superiore all'incremento del valore della produzione lorda vendibile (8,5 %).

Lo sviluppo degli introiti monetari degli agricoltori è stato realizzato per oltre due terzi del totale nel secondo semestre ed è stato determinato soprattutto dall'aumento dei prezzi degli ortaggi, della frutta, dei prodotti di trasformazione vegetale.

Tenuto conto dell'indicato ammontare dei ricavi monetari, l'autoconsumo sarebbe stato, nel 1962, di circa 1.020 miliardi di lire, cioè superiore del 2 %, in valore, a quello del 1961. Secondo la nostra stima effettuata sulla base dell'indagine eseguita in occasione della Conferenza nazionale del mondo rurale e dell'agricoltura (1), il valore dell'autoconsumo risulta di 720 miliardi di lire con un aumento del 3,0 % rispetto all'anno precedente.

(1) v. Annuario 1960, pag. 262.

Tab. 110 - Produzione lorda vendibile del 1961, per zone altimetriche

Prodotti	Valori (milioni di lire)					Percentuali				
	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
				Montagna						
Cereali	11.486	15.505	28.814	11.590	67.395	*4,5*	*13,9*	*18,0*	*20,2*	*11,6*
Ortofrutticoli	53.307	13.288	43.938	13.380	123.913	*21,1*	*11,0*	*27,4*	*23,4*	*21,3*
Vite e olivo	15.444	12.363	22.349	6.833	56.989	*6,1*	*11,1*	*13,9*	*11,9*	*9,8*
Prodotti zootecnici	166.000	65.440	56.272	23.800	311.512	*65,7*	*58,7*	*35,1*	*41,5*	*53,5*
Altri	6.436	4.850	8.889	1.734	21.909	*2,6*	*4,4*	*5,6*	*3,0*	*3,8*
Totale	*252.673*	*111.446*	*160.262*	*57.337*	*581.718*	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
				Collina						
Cereali	59.383	95.644	74.924	43.893	273.844	*13,7*	*23,7*	*16,9*	*16,8*	*17,8*
Ortofrutticoli	83.313	68.210	121.108	92.252	364.883	*19,2*	*16,9*	*27,3*	*35,3*	*23,7*
Vite e olivo	68.941	82.766	131.262	59.748	342.817	*15,9*	*20,5*	*29,6*	*22,9*	*22,2*
Prodotti zootecnici	174.305	142.567	94.391	59.500	470.763	*40,2*	*35,3*	*21,3*	*22,8*	*30,5*
Altri	47.367	14.371	21.691	5.643	89.072	*11,0*	*3,6*	*4,9*	*2,2*	*5,8*
Totale	*433.309*	*403.558*	*443.476*	*261.036*	*1.541.379*	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
				Pianura						
Cereali	268.078	16.016	37.648	11.078	332.820	*23,5*	*14,4*	*11,6*	*9,0*	*19,6*
Ortofrutticoli	238.909	48.344	124.476	50.065	461.794	*20,9*	*43,5*	*38,3*	*40,7*	*27,1*
Vite e olivo	73.622	12.408	118.147	42.391	246.568	*6,4*	*11,2*	*36,3*	*34,5*	*14,5*
Prodotti zootecnici	489.717	25.709	30.859	15.867	562.152	*42,9*	*23,1*	*9,5*	*12,9*	*33,0*
Altri	72.354	8.667	14.008	3.529	98.558	*6,3*	*7,8*	*4,3*	*2,9*	*5,8*
Totale	*1.142.680*	*111.144*	*325.138*	*122.930*	*1.701.892*	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
				In complesso						
Cereali	338.445	125.666	140.425	65.966	670.502	*18,5*	*20,1*	*15,2*	*15,0*	*17,6*
Ortofrutticoli	375.529	129.842	289.522	155.697	950.590	*20,6*	*20,8*	*31,2*	*35,3*	*24,9*
Vite e olivo	158.007	107.537	271.858	108.972	646.374	*8,6*	*17,2*	*29,3*	*24,7*	*16,9*
Prodotti zootecnici	830.022	233.716	181.522	99.167	1.344.427	*45,4*	*37,5*	*19,6*	*22,5*	*35,2*
Altri	125.874	27.595	43.333	10.906	207.708	*6,9*	*4,4*	*4,7*	*2,5*	*5,4*
Totale	*1.827.877*	*624.356*	*926.660*	*440.708*	*3.819.601*	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Un altro fatto va messo in evidenza: lo sviluppo della produzione è stato ottenuto con una contrazione del 4,5 % nel numero dei lavoratori occupati. In confronto all'anno precedente il prodotto lordo per occupato è così aumentato del 6,9 % in quantità e del 13,6 % in moneta corrente.

Non si posseggono i dati sulle forze di lavoro agricole nelle quattro circoscrizioni (1), tuttavia sulla base della consistenza calcolata dall'Istituto centrale di statistica per le tre ripartizioni dell'Italia Nord-occidentale, Nord-orientale-centrale e Meridionale-insulare (2), e tenuto conto della composizione delle forze di lavoro agricole all'interno di tali zone, tra le regioni, si può stimare in via approssimativa che il prodotto lordo per occupato è aumentato, tra il 1961 e il 1962, del 10 % circa in termini reali e del 15-16 % in moneta corrente nel Nord, del 20 % e 25 % nelle regioni centrali, del 14 % e del 16 % circa nel Centro-Nord in complesso, dove si è avuta una contrazione del 7,7 % nelle forze di lavoro.

Nel Mezzogiorno, invece, gli occupati agricoli sono diminuiti dello 0,6 % e il prodotto lordo per occupato ha subìto una flessione del 3,5 % in termini reali, mentre l'aumento in moneta corrente è stato limitato al 5,5 %.

Concludendo si può affermare che le caratteristiche salienti dell'andamento economico del settore agricolo nel 1962 sono costituite da un modesto incremento nella quantità di beni prodotti, da un sensibile sviluppo della produttività del lavoro in complesso, da un accentuato squilibrio tra offerta e domanda per alcune importanti derrate, da un aggravamento del divario nella produzione complessiva e per occupato tra le regioni Centro-settentrionali e il Mezzogiorno. Tali fatti sembrano dipendere, come si è già accennato, oltre che da vicende climatiche, anche da variazioni nei fattori produttivi le quali in parte costituiscono il proseguimento di tendenze esistenti e in parte sembrano rappresentare fatti nuovi dovuti ad una più celere modifica di condizioni interne ed esterne al settore, che influiscono sull'attività agricola.

Il rapido e intenso sviluppo industriale e il conseguente forte esodo rurale, il progressivo inserimento del Paese nel Mercato Comune, l'andamento del prezzo del grano, le variazioni della domanda di generi alimentari sono, tra i fattori esterni, quelli da prendere maggiormente in considerazione. Essi infatti hanno dato luogo a profondi mutamenti sia nelle prospettive di collocamento dei diversi prodotti agricoli, sia nelle possibilità di riduzione dei costi per i vari settori produttivi.

Basti pensare, per quanto riguarda il primo aspetto, allo sviluppo della domanda interna ed estera di ortofrutticoli, all'espansione del consumo interno di prodotti animali, all'influenza esercitata dal livello del prezzo del frumento

(1) In occasione dell'ultimo censimento della popolazione i dati sulle forze di lavoro sono stati rettificati ma non sono state ancora pubblicate le statistiche regionali.
(2) Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1962.

Tab. 111 – Spese e prodotto netto al costo dei fattori nel 1961, per regioni agrarie

Fattori produttivi	Valori (milioni di lire)					Percentuali				
	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia	Italia sett.le	Italia centr.le	Italia merid.le	Italia insul.re	Italia
Montagna										
Produzione vendibile	252.673	111.446	160.262	57.337	581.718	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spese	72.751	29.341	22.381	8.520	132.993	28,8 100,0	26,3 100,0	14,0 100,0	14,9 100,0	22,9 100,0
Concimi	5.010	2.466	2.910	1.183	11.569	6,9	8,4	13,0	13,9	8,7
Antiparassitari	3.231	1.045	844	307	5.427	4,5	3,6	3,8	3,6	4,1
Sementi selezionate	1.867	2.328	3.251	1.023	8.469	2,6	7,9	14,5	12,0	6,3
Mangimi	27.278	12.525	7.451	2.188	49.442	37,5	42,7	33,3	25,7	37,2
Spese varie per il bestiame	3.666	1.392	720	438	6.216	5,0	4,7	3,2	5,1	4,7
Altre spese	11.300	4.304	3.000	1.370	19.974	15,5	14,7	13,4	16,1	15,0
Ammortamenti	20.399	5.281	4.205	2.011	31.896	28,0	18,0	18,8	23,6	24,0
Prodotto netto al costo dei fattori	179.922	82.105	137.881	48.817	448.725	71,2	73,7	86,0	85,1	77,1
Collina										
Produzione vendibile	433.309	403.558	443.476	261.036	1.541.379	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spese	116.558	100.721	63.164	32.670	313.113	26,9 100,0	25,0 100,0	14,2 100,0	12,5 100,0	20,3 100,0
Concimi	11.920	13.662	12.402	5.617	43.601	10,2	13,6	19,6	17,2	13,9
Antiparassitari	7.212	5.163	3.863	1.613	17.851	6,2	5,1	6,1	4,9	5,7
Sementi selezionate	3.707	5.402	4.162	2.198	15.469	3,2	5,3	6,6	6,7	4,9
Mangimi	28.360	25.178	9.901	5.471	68.910	24,3	25,0	15,7	16,8	22,0
Spese varie per il bestiame	3.850	3.033	1.249	1.095	9.227	3,3	3,0	2,0	3,4	3,0
Altre spese	26.668	22.425	12.895	6.604	68.592	22,9	22,3	20,4	20,2	21,9
Ammortamenti	34 841	25.858	18.692	10.072	89.463	29,9	25,7	29,6	30,8	28,6
Prodotto netto al costo dei fattori	316.751	302.837	380.312	228.366	1.228.266	73,1	75,0	85,8	87,5	79,7
Pianura										
Produzione vendibile	1.142.680	111.144	325.138	122.930	1.701.892	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spese	328.294	17.415	33.819	12.408	391.936	28,7 100,0	15,7 100,0	10,4 100,0	10,1 100,0	23,0 100,0
Concimi	31.717	2.137	6.407	2.303	42.564	9,7	12,3	19,0	18,6	10,9
Antiparassitari	10.957	760	3.564	796	16.077	3,3	4,4	10,6	6,4	4,1
Sementi selezionate	8.156	779	2.312	699	11.946	2,5	4,5	6,8	5,6	3,0
Mangimi	80.197	4.540	3.427	1.494	89.658	24,4	26,1	10,1	12,0	22,9
Spese varie per il bestiame	10.816	547	432	292	12.087	3,3	3,1	1,3	2,4	3,1
Altre spese	61.168	3.371	7.723	2.817	75.079	18,6	19,3	22,8	22,7	19,1
Ammortamenti	125.283	5.281	9.954	4.007	144.525	38,2	30,3	29,4	32,3	36,9
Prodotto netto al costo dei fattori	814.386	93.729	291.319	110.522	1.309.956	71,3	84,3	89,6	89,9	77,0
In complesso										
Produzione vendibile	1.827.877	624.356	926.660	440.708	3.819.601	100,0	110,0	100,0	100,0	100,0
Spese	516.818	145.685	117.148	53.003	832.654	28,3 100,0	23,3 100,0	12,6 100,0	12,0 100,0	21,8 100,0
Concimi	48.647	18.265	21.719	9.103	97.734	9,4	12,5	18,5	17,2	11,7
Antiparassitari	21.400	6.968	8.271	2.716	39.355	4,1	4,8	7,1	5,1	4,7
Sementi selezionate	13.730	7.685	9.248	3.360	34.023	2,7	5,3	7,9	6,3	4,1
Mangimi	135.050	41.275	19.040	9.118	204.483	26,1	28,3	16,3	17,2	24,6
Spese varie per il bestiame	18.332	4.972	2.401	1.825	27.530	3,6	3,4	2,0	3,4	3,3
Altre spese	99.136	30.100	23.618	10.791	163.645	19,2	20,7	20,2	20,4	19,7
Ammortamenti	180.523	36.420	32.851	16.090	265.884	34,9	25,0	28,0	30,4	31,9
Prodotto netto al costo dei fattori	1.311.059	478.671	809.512	387.705	2.986.947	71,7	76,7	87,4	88,0	78,2

sui ricavi delle aziende. Per quanto riguarda il secondo aspetto, l'esodo rurale ha facilitato l'introduzione di più efficienti tecniche di produzione attraverso la meccanizzazione.

Tuttavia mentre i mutamenti, soprattutto qualitativi, della domanda sono stati abbastanza diffusi a tutte le zone del Paese – in gran parte per le rimesse degli emigrati all'estero inviate in prevalenza nel Mezzogiorno –, il progresso

Tab. 112 – Introiti monetari lordi degli agricoltori dal 1959 al 1962
(miliardi di lire)

Gruppi di prodotti	1959	1960	1961	1962	Variazioni % tra il 1959 e il 1960	Variazioni % tra il 1960 e il 1961	Variazioni % tra il 1961 e il 1962
Cereali	423	332	416	455	— 21,5	25,3	9,4
I semestre	—	—	—	—	—	—	—
II semestre	423	332	416	455	— 21,5	25,3	9,4
Ortaggi e coltivazioni legnose	634	685	857	946	8,0	25,1	10,4
I semestre	128	147	180	205	14,8	22,4	13,9
II semestre	506	538	677	741	6,3	25,8	9,5
Coltivazioni industriali e floreali	176	146	137	156	— 16,6	— 6,2	13,9
I semestre	21	21	23	25	—	9,5	8,7
II semestre	154	125	114	131	— 18,8	— 8,8	14,9
Prodotti vegetali trasformati	300	302	351	430	0,7	16,2	22,5
I semestre	105	107	190	214	1,2	13,8	12,6
II semestre	135	135	161	216	—	19,3	34,2
Prodotti zootecnici	935	970	1.064	1.130	3,7	9,7	6,2
I semestre	458	472	527	551	3,1	11,7	4,6
II semestre	477	498	537	579	4,4	7,8	7,8
In complesso	2.467	2.435	2.825	3.117	— 1,3	16,0	10,3
I semestre	772	807	920	995	4,5	14,0	8,2
II semestre	1.695	1.628	1.905	2.122	— 4,0	17,0	11,4

Fonti: Relazioni all'Assemblea generale ordinaria dei partecipanti della Banca d'Italia.

tecnologico è stato conseguito in misura assai variabile da zona a zona. E ciò in relazione essenzialmente alla concentrazione territoriale dello sviluppo industriale e quindi alle modalità con cui è avvenuto l'esodo, e anche in relazione all'influenza dei fattori della produzione, interni al settore, quali l'ambiente naturale, la struttura fondiaria, la preparazione tecnica e imprenditoriale degli operatori agricoli. Ne sono derivate nelle varie zone del Paese diverse modificazioni dell'organizzazione produttiva.

Nelle regioni settentrionali il notevole sviluppo industriale ha esercitato un effetto positivo sull'incremento dell'efficienza delle aziende agrarie di vaste zone, poiché l'esodo che esso ha determinato si è verificato in una struttura fondiaria che ha consentito in larga misura – data la non rilevante entità di gravi

Tab. 113 - Prodotto agricolo, al costo dei fattori e ai prezzi di mercato, autoconsumo e variazioni delle scorte

Voci	Valori (miliardi di lire)			Variazioni %		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962
Introiti monetari, esclusi salari in natura	2.735	3.056	3.331	2,2	11,7	9,0
Autoconsumo, compresi salari in natura	720	700	720	2,9	— 2,8	2,9
Produzione vendibile, al netto delle variazioni degli stocks	3.455	3.756	4.051	2,3	8,7	7,9
Variazioni degli stocks in complesso	— 49	64	90	—	—	—
di cui animali	110	— 18	— 20	—	—	—
Produzione vendibile totale	3.406	3.820	4.141	— 0,4	12,1	8,4
Spese d'esercizio	548	567	627	5,8	3,5	10,6
Prodotto lordo al costo dei fattori, o valore aggiunto	2.858	3.253	3.514	— 1,4	13,8	8,0
Ammortamenti	258	266	270	3,2	3,1	1,5
Prodotto netto al costo dei fattori	2.600	2.987	3.244	— 1,9	14,9	8,6
Tributi non compresi nelle valutazioni di beni e servizi	454	473	495	1,6	4,2	4,7
Contributi diretti alla produzione	— 4	— 4	— 4	—	—	—
Prodotto netto ai prezzi di mercato	3.050	3.456	3.735	— 1,4	13,3	8,1
Ammortamenti	258	266	270	3,2	3,1	1,5
Prodotto lordo ai prezzi di mercato	3.308	3.722	4.005	— 1,0	12,5	7,6

Fonti: Nostra elaborazione; v. Annuario 1954 per i criteri di calcolo.

fenomeni di polverizzazione e frammentazione –, l'incremento della meccanizzazione. In pari tempo, anche per l'evoluzione della domanda interna e di quella estera, specialmente nell'ambito della Comunità Europea, i rapporti tra ricavi e costi per i vari prodotti sono mutati a favore di colture ad alto reddito

(frutticole e orticole) che, dove condizioni di ambiente fisico e preparazione professionale degli agricoltori lo hanno consentito, hanno subìto una rilevante espansione. Tra il 1955 e il 1962 ad es. la superficie investita con colture arboree da frutto è aumentata dell'84,5 %. Più forte è stato lo sviluppo della produzione in virtù del perfezionamento dei metodi di coltivazione che ha elevato notevolmente le rese unitarie.

Diversa è stata la dinamica di due altri fondamentali settori: cerealicolo e zootecnico. Fino al 1960 la mano d'opera occupata in agricoltura costituiva ancora un freno ad una spinta della meccanizzazione della coltivazione e quindi alla riduzione dei costi del frumento, rendendo conveniente in molte zone l'intensificazione dell'allevamento bovino anche per le previsioni di una certa riduzione dei prezzi del grano.

L'intenso esodo verificatosi negli ultimi due anni (gli occupati in agricoltura sono diminuiti di oltre 200 mila unità) e il forte incremento dei salari unitari (l'aumento medio annuo per i lavoratori coniugati e non coniugati è stato, tra il 1960 e il 1962 rispettivamente dell'11,9 % e del 9,9 % contro il 4,9 % e il 3,1 % tra il 1955 e il 1960) hanno rapidamente modificato l'equilibrio tra i due gruppi di prodotti. La possibilità di una pressoché completa meccanizzazione del processo produttivo relativo al frumento e la stabilizzazione del prezzo hanno ridotto notevolmente l'area di convenienza dell'allevamento bovino che, nelle aziende con salariati, risente pure delle difficoltà di reperimento di mano d'opera qualificata.

Indici delle superfici e della produzione lorda vendibile dal 1955 al 1962, nelle regioni settentrionali

	Superficie (base 1950 = 100)			Produzione vendibile (base 1950/51 = 100)	
	1955	1961	1962	1955/56	1961/62
Frumento	101,6	84,2	93,7	123,3	109,8
Granturco	99,7	98,0	89,9	128,7	95,3
Ortaggi (*a*)	98,5	99,8	102,6	121,4	255,7
Frutta (*b*)	154,6	257,3	285,3	207,1	419,0
Prati avvicendati ed erbai	104,0	117,2	114,8	—	—
Produzione vendibile totale	—	—	—	130,2	158,2
Prod. vendibile per occupato (*c*)	—	—	—	*100,0*	*154,6*

(*a*) Escluse patate; (*b*) Compresi agrumi, ma escluse vite e olivo; (*c*) Base 1955-56 = 100

In alcune zone (anche collinari e montane) le condizioni favorevoli alla coltura del frumento; nelle aziende familiari, in confronto all'allevamento, sono state determinate altresì dalle occasioni, saltuarie ma frequenti, di lavoro extragricolo che mentre sono compatibili con un ordinamento cerealicolo mal si conciliano con l'attività zootecnica. Alla concorrenza esercitata sui prodotti animali dal rapporto costi-ricavi del grano si è, cioè, sommata la concorrenza dei settori extragricoli, più pericolosa date le assai maggiori difficoltà di ridurre il divario tra le redditività del lavoro nei due tipi di attività.

In sintesi, la situazione del settore agricolo nelle regioni settentrionali sembra essere attualmente caratterizzata dalla diffusione delle moderne tec-

niche ma limitatamente ad alcuni settori (cereali, ortaggi, frutta), da un elevato incremento della produttività del lavoro (nel 1962 il prodotto lordo agricolo-forestale per occupato ha toccato oltre un milione di lire), da un profondo inserimento nel mercato e quindi da una notevole sensibilità degli ordinamenti alle variazioni dei prezzi dei prodotti e dei fattori produttivi.

Nella nuova fase evolutiva che si è iniziata acquistano pertanto importanza fondamentale i problemi del massimo sviluppo del progresso tecnico in tutti i settori produttivi e dell'organizzazione mercantile, quest'ultima considerata nel duplice aspetto di organizzazione delle vendite e commercializzazione dei prodotti e di adeguamento del sistema dei prezzi alle tendenze della domanda entro i limiti resi possibili dall'attuazione del Mercato Comune.

Per la soluzione di tali problemi l'azione pubblica deve svolgere un ruolo insostituibile: di stimolo, soprattutto mediante un più ampio intervento finanziario dello Stato, nella creazione di attrezzature mercantili collettive e nelle facilitazioni fiscali e di credito per la loro gestione ; di partecipazione diretta per quanto riguarda lo sviluppo del progresso tecnologico mediante il potenziamento dei servizi di assistenza tecnica e di sperimentazione sia per le colture, sia per gli allevamenti (il personale tecnico addetto alla sperimentazione negli istituti sperimentali per l'agricoltura situati nelle regioni settentrionali non supera attualmente le 80 unità) e anche per quanto riguarda i prezzi delle colture cerealicole e dei prodotti animali, modificando il livello del prezzo per le derrate le cui quotazioni sono sottoposte a controllo pubblico (frumento e latte).in modo da spostare i limiti di convenienza delle produzioni adattandole alle tendenze della domanda pur tenendo conto della necessità di mantenere aperto il mercato nei confronti della Comunità europea.

L'azione da compiere non è facile, nè di breve durata. Occorre infatti creare una maggiore convenienza per la produzione di derrate animali nel quadro dell'incremento del reddito per occupato addetto all'agricoltura e senza gravare sul livello complessivo dei prezzi al consumo. Indipendentemente dalla soluzione del problema dell'efficienza della trasformazione industriale dei prodotti agricoli e della distribuzione, ciò significa che alla riduzione del prezzo del frumento dovrebbe corrispondere un più che proporzionale incremento del reddito degli allevamenti. Questo vincolo porta il discorso sull'ammodernamento delle strutture zootecniche legato oltre che ad una ampiezza fondiaria che consenta un razionale sfruttamento dei prati e dei pascoli, anche al miglioramento genetico e sanitario dei soggetti e al miglioramento dell'alimentazione da cui dipende l'incremento della produzione per capo.

Ove ciò non si verificasse, un diverso rapporto tra il prezzo delle derrate animali e il prezzo dei cereali determinerebbe si un migliore adattamento della produzione al consumo, ma si tradurrebbe in un trasferimento di reddito all'interno del settore e non anche in un incremento di efficienza.

Per quanto riguarda le regioni centrali se si esamina l'andamento delle superfici negli ultimi 10-12 anni si rileva che dal 1950 al 1955-56 si è avuto in queste regioni un elevato incremento per le coltivazioni arboree specializzate, per la barbabietola, e per gli ortaggi, fatti questi che sono il risultato dei tentativi di adeguamento degli ordinamenti alle tendenze del mercato, mediante l'impiego di una ancora abbondante mano d'opera. Dal 1955 al 1961, in connessione con l'inizio di un esodo rurale di una certa entità, il conseguente sviluppo

Tab. 114 – Spese di produzione dell'agricoltura

(miliardi di lire)

Capitoli di spesa	1960	1961	1962	Variazioni %		
				tra il 1961 e il 1960	tra il 1962 e il 1961	media ponderata 1953-1962
Concimi	105,5	97,7	105,7	— 7,4	8,2	3,0
Antiparassitari	38,0	39,4	41,3	3,7	4,8	5,6
Sementi	31,9	34,0	35,7	6,6	5,0	6,8
Mangimi	195,4	204,5	244,0	4,7	19,3	8,3
Spese per stalla	27,9	27,5	27,2	— 1,4	— 1,1	— 2,2
Energia motrice	28,7	32,6	32,0	13,6	— 1,8	2,8
Spese per noleggio	32,6	35,6	36,9	9,2	3,7	6,6
Spese per trasporti	35,1	36,6	38,6	4,3	5,5	3,5
Spese per acque irrigue	32,4	36,0	41,2	11,1	14,4	7,0
Spese varie e assicurazioni	20,5	22,9	24,3	11,7	6,1	4,8
Totale spese, esclusi ammortamenti	*548,0*	*566,8*	*626,9*	*3,4*	*10,6*	*5,4*
Ammortamenti	257,6	265,9	270,4	3,2	1,7	3,3
Totale spese, compresi ammortamenti	*805,6*	*832,7*	*897,3*	*3,4*	*7,8*	*6,0*

Fonti: Nostra elaborazione in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica.

della meccanizzazione, lo sviluppo dell'irrigazione, le buone prospettive mercantili del settore zootecnico, si estende notevolmente la superficie a foraggere, si ha la contrazione di quella a frumento e della coltura arborea promiscua mentre si riduce il ritmo di incremento delle coltivazioni arboree specializzate. Negli ultimi due anni la forte diminuzione degli occupati in agricoltura (tra il 1961 e il 1962 la diminuzione è stata superiore del 60% a quella tra il 1960 e il 1961) e il livello del prezzo del frumento hanno portato, nelle zone ove è possibile la meccanizzazione, ad una ripresa di tale coltura.

Indici delle superfici e della produzione lorda vendibile dal 1955 al 1962 nelle regioni centrali

	Superficie (base 1950 = 100)			Produzione vendibile (base 1950/51 = 100)	
	1955	1961	1962	1955/56	1961/62
Frumento	103,8	92,2	100,5	154,0	151,0
Granturco	95,6	88,1	82,9	378,6	500,0
Ortaggi (*a*)	124,4	165,1	166,4	181,5	345,4
Frutta (*b*)	181,0	236,7	244,3	157,3	205,4
Prati avvicendati ed erbai	108,0	122,8	122,9	—	—
Produzione vendibile totale	—	—	—	130,2	163,0
Prod. vendibile per occupato (*c*)	—	—	—	*100,0*	*147,0*

(*a*) Escluse patate; (*b*) Compresi agrumi, ma escluse vite e olivo; (*c*) Base 1955-56 = 100

Ma l'esodo rurale non sembra, come si è detto, aver inciso sulla coltivazione dei prati avvicendati e degli erbai. E ciò probabilmente perché esso ha notevolmente migliorato le possibilità di una ristrutturazione fondiaria e della creazione di vitali aziende zootecniche o cerealicolo-zootecniche, ossia con ordinamenti che appaiono i più consoni a vaste zone collinari e ad alcune zone montane di tali regioni. Tuttavia, come si è notato nella precedente edizione dell'Annuario, la conversione colturale ha assunto in molti casi « l'aspetto di una sostituzione dell'allevamento poderale precedente l'abbandono con imprese estensive di tipo pastorale le quali se dal punto di vista della immediata convenienza privata possono non soltanto permettere di superare la crisi ma anche addirittura rappresentare forme di investimento reddituario al riparo da grossi rischi e di sicura convenienza per il privato – una specie di nuovo latifondismo industrializzato – possono però rappresentare soluzioni problematiche dal punto di vista della convenienza sociale; specie se, come osserva il Rossi Doria, si sono attuate in zone caratterizzate da fitto insediamento e da agricoltura di media efficienza » (1).

In tale situazione un duraturo sviluppo degli allevamenti è conseguibile se l'ampliamento territoriale delle aziende (ingrandimento dell'azienda familiare e fusione dei poderi nelle proprietà a mezzadria), è coordinato con investimenti nel campo delle irrigazioni (ove ancora possibile) e delle attrezzature di conservazione dei foraggi che rendano conveniente l'intensivazione colturale.

Dall'esame delle variazioni degli ordinamenti produttivi nel Mezzogiorno durante gli ultimi anni si constata una lieve tendenza alla flessione per il frumento e il granturco, un aumento per i prati avvicendati e soprattutto per gli erbai annuali e intercalari, un incremento sensibile per gli ortaggi, per i fruttiferi (concentrato però in Sicilia), la vite e l'olivo.

Tali modificazioni positive che attestano una tendenza di fondo ascendente nella produzione agricola complessiva, sembrano tuttavia concentrate in prevalenza nelle zone dove si è attuata l'opera di riforma agraria e l'irrigazione, o (specialmente per gli ortaggi), nelle zone sede di una tradizionale coltura intensiva. Nei restanti territori permangono prevalenti condizioni critiche

(1) v. Annuario 1961, vol. XV, pag. 327.

di una agricoltura tecnicamente arretrata e con una struttura aziendale caratterizzata da diffusa polverizzazione e frammentazione e quindi incapace di valorizzare gli investimenti in infrastrutture che pure sono stati creati con ingente impiego di mezzi tecnici e finanziari negli ultimi lustri.

La causa immediata di questa insoddisfacente situazione è da ricercare nelle variazioni verificatesi nella popolazione rurale.

Tab. 115 - Spese e prodotto netto dell'agricoltura nel 1962, per regioni (*a*)
(milioni di lire)

Regioni	Produzione lorda vendibile	Spese						Prodotto netto
		concimi e antiparassitari	sementi selezionate	mangimi e spese per il bestiame	ammortamenti	altre spese	totale	
Piemonte	349.125	16.163	3.215	35.708	31.421	20.544	107.051	242.074
Valle d'Aosta	6.697	175	40	1.103	81	612	2.011	4.686
Liguria	103.347	2.063	237	3.819	2.541	2.960	11.620	91.727
Lombardia	451.770	15.831	3.296	48.955	35.774	29.372	133.228	318.542
Trentino-Alto Adige	63.429	3.436	383	5.437	9.194	2.359	20.809	42.620
Veneto	402.592	14.507	2.929	35.673	38.586	21.910	113.605	288.987
Friuli-Venezia Giulia	63.518	3.017	602	7.822	5.841	3.753	21.035	42.483
Emilia-Romagna	569.150	22.185	6.643	42.767	60.219	25.476	157.290	411.860
Marche	158.859	6.183	1.990	18.692	7.382	6.598	40.845	118.014
Toscana	222.162	8.638	2.640	16.495	13.358	9.790	50.921	171.241
Umbria	80.926	2.899	1.512	9.172	5.489	6.526	25.598	55.328
Lazio	242.158	7.792	2.231	10.435	10.978	9.402	40.838	201.320
Campania	316.874	10.936	2.656	9.423	11.466	7.726	42.207	274.667
Abruzzi e Molise	174.696	5.463	3.125	6.751	5.706	4.571	25.616	149.080
Puglia	342.121	10.204	2.033	3.267	11.168	5.612	32.284	309.837
Basilicata	62.868	1.641	1.094	2.217	1.514	1.811	8.277	54.591
Calabria	117.768	3.979	1.203	4.412	3.515	3.548	16.657	101.111
Sicilia	303.195	9.606	2.707	7.627	10.384	7.485	37.809	265.386
Sardegna	116.864	2.338	984	5.054	5.787	2.877	17.040	99.824
Italia	*4.140.673*	*147.056*	*35.702*	*271.201*	*270.404*	*172.932*	*897.295*	*3.243.378*

(*a*) V. nota (*a*), tab. 109.
Fonti: Nostra elaborazione in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica.

Tra il 1957 e il 1962 il complesso degli occupati in agricoltura non ha subìto sostanziali mutamenti quantitativi, ma in realtà negli ultimi anni si è avuto un sensibile esodo, verso altre regioni, di forze di lavoro in età giovanile

– e quindi più attive e più recettive al progresso tecnico –, provenienti dalle famiglie coltivatrici, mentre sembra essere aumentato il numero dei lavoratori dipendenti (in gran prevalenza braccianti). Questi fatti hanno portato, talvolta, specialmente nelle vaste zone di latifondo contadino non interessate dalla riforma agraria, alla contrazione territoriale delle imprese familiari le quali, essendo in gran parte imprese precarie, hanno abbandonato i terreni non in proprietà.

Il progressivo invecchiamento della popolazione occupata nelle imprese familiari, che però ha lasciato inalterata la difettosa struttura fondiaria, e, d'altra parte, il permanere di una massa notevole di salariati non qualificati, ha ostacolato in queste zone la diffusione del progresso tecnico e ha frenato l'evoluzione tecnologica delle stesse zone di riforma in quanto tale evoluzione è condizionata dall'ampliamento delle dimensioni aziendali.

Indici delle superfici e della produzione lorda vendibile dal 1955 al 1962 nel Mezzogiorno

	Superficie (base 1950 = 100)			Produzione vendibile (base 1950-51 = 100)	
	1955	1961	1962	1955-56	1961-62
Frumento	103,1	96,7	96,4	142,3	159,1
Granturco	103,0	100,6	97,6	109,7	108,1
Ortaggi (*a*)	182,9	229,1	234,0	165,8	347,5
Frutta (*b*)	100,6	113,8	117,5	136,0	185,2
Prati avvicendati ed erbai	108,0	128,2	129,1	—	—
Produzione vendibile totale	—	—	—	129,7	176,8
Produz. vendibile per occupato (*c*)	—	—	—	*100,0*	*151,8*

(*a*) Escluse patate; (*b*) Compresi agrumi ma escluse vite e olivo; (*c*) Base 1955-56 = 100.

In sintesi l'agricoltura del Mezzogiorno presenta oggi su una vasta superficie una popolazione agricola in progressivo invecchiamento ma ancora in forte eccesso rispetto alle esigenze di una agricoltura moderna. In pari tempo vanno aumentando le proprietà fondiarie in cui la coltivazione subisce l'estensivazione su livelli di bassa efficienza o viene abbandonata ma delle quali si mantiene il possesso giuridico – anche senza la capacità tecnica e finanziaria di assumere una efficiente gestione diretta –, a causa delle difficoltà di inserimento in una diversa attività (è il caso dei componenti anziani delle famiglie coltivatrici smembrate dall'esodo) o dell'incertezza circa la redditività futura di altri investimenti effettuabili con il ricavo della vendita dei fondi.

In queste condizioni una ristrutturazione agricola che si volesse compiere agendo solo all'interno del settore potrebbe consistere solo in un riordinamento fondiario per eliminare la diffusa frammentazione e dispersione o in una redistribuzione di terre per alleviare i casi più gravi di polverizzazione e per ridurre la piaga del bracciantato, ma i risultati sarebbero ben modesti sia in termini di aumento dei redditi della popolazione rurale, sia in termini di produttività.

Una ristrutturazione che non sia un espediente deve poter ridurre, sia pur con la necessaria gradualità nel tempo e nello spazio, l'occupazione agricola ai livelli richiesti dalle strutture aziendali efficienti attraverso la formazione di un ceto imprenditoriale e di maestranze qualificate che trovino nell'attività delle campagne possibilità di redditi soddisfacenti.

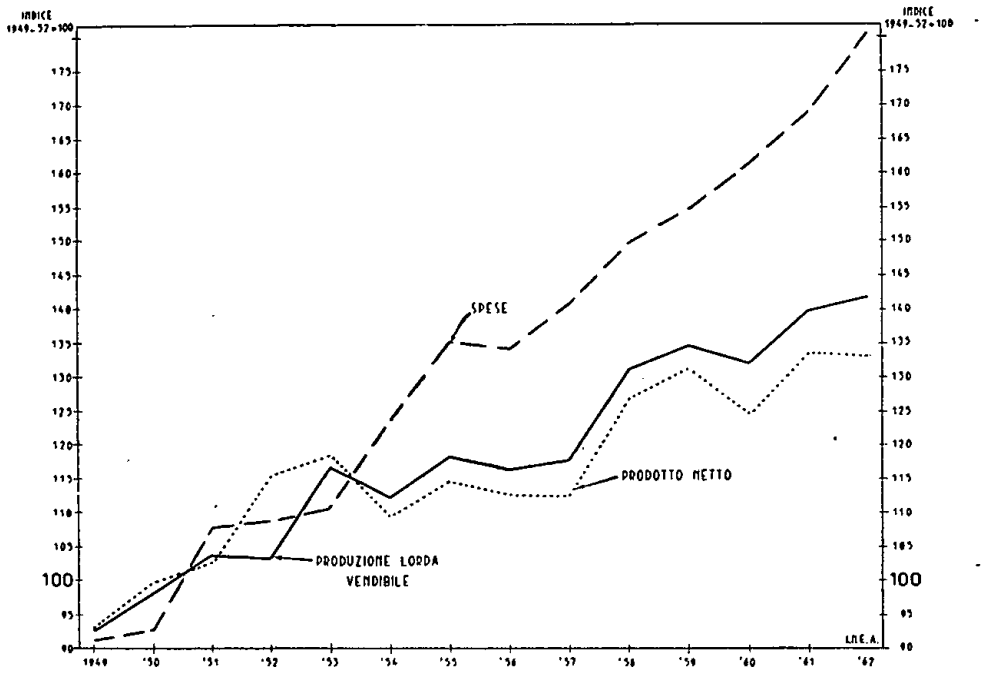


Grafico 40. – Indici della produzione lorda vendibile, delle spese e del prodotto netto, in quantità, dal 1949 al 1962 (v. Appendice II).

Il mezzo fondamentale per raggiungere tale obbiettivo è costituito dalla industrializzazione del Mezzogiorno, industrializzazione che finora è stata insufficiente e la cui utilità non consiste solo nell'alleggerimento della pressione della popolazione sull'agricoltura ma anche in una espansione *locale* della domanda di prodotti agricoli assai più elevata di quella realizzabile attraverso le rimesse degli emigrati all'estero o in altre zone del Paese; nel dar luogo alla creazione di infrastrutture (strade, trasporti, elettrificazioni) utilizzabili anche dalle aziende agrarie con sensibile riduzione dei costi, e quindi non meno importanti dell'ammodernamento delle strutture aziendali, anche al fine di trattenere

nelle campagne quella aliquota di forze di lavoro di buona capacità necessaria per il progresso tecnico (1).

Risulta, in base a quanto si è esaminato in queste brevi note, che i problemi dell'agricoltura italiana, che sono essenzialmente problemi strutturali, sono andati aggravandosi negli ultimi tempi. Essi riguardano soprattutto il Mezzogiorno ma non mancano anche nelle altre regioni; nè sono problemi la

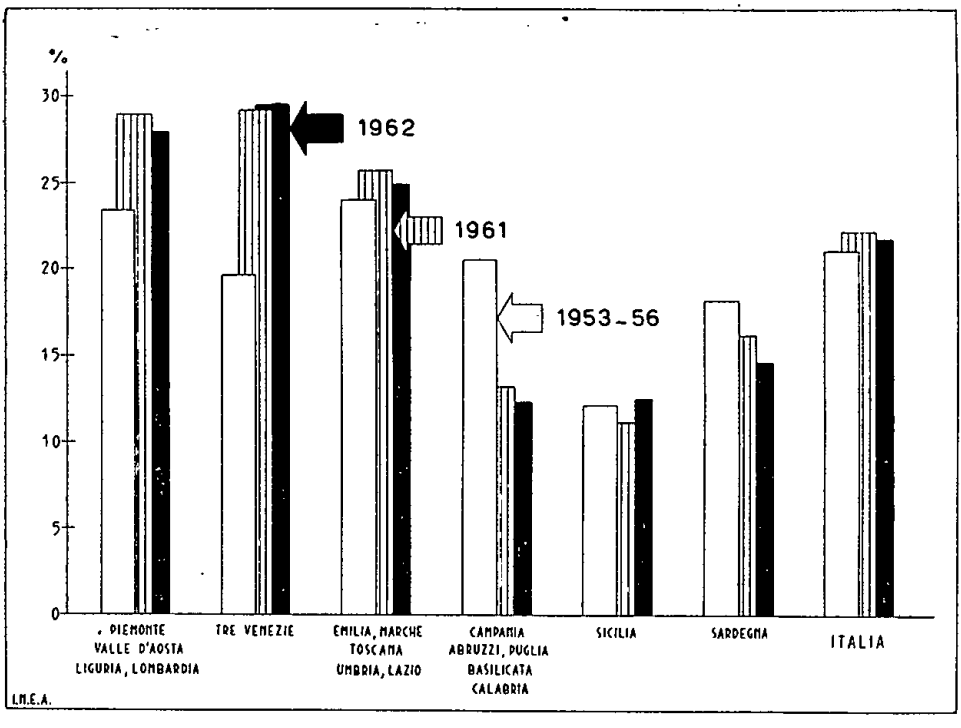


Grafico 41. – Incidenza percentuale delle spese sulla produzione lorda vendibile complessiva, per gruppi di regioni, nel 1953-56, 1961 e 1962 (v. Appendice II).

cui soluzione può essere cercata, in via autonoma, all'interno del settore agricolo, il cui sviluppo è in misura crescente condizionato da fattori esterni (dallo sviluppo industriale, all'organizzazione mercantile, all'evoluzione agricola degli altri Paesi) tra i quali l'intervento pubblico ha importanza decisiva per la

(1) Nel quadro di tali interventi sarebbero facilitate le soluzioni dei problemi del riaccorpamento e dell'ampliamento delle dimensioni aziendali. E ciò sia per gli aumentati incentivi alla vendita che verrebbero a crearsi in molti casi per i fondi oggi in via di abbandono, sia per la convenienza di sopportare il costo relativo ad un soddisfacente insediamento diverso dall'attuale da offrire, analogamente a quanto è stato realizzato in Francia, a quei coltivatori anziani non in grado di inserirsi nella nuova situazione dell'agricoltura, ma i cui terreni costituiscono, per la loro localizzazione, un ostacolo al riordinamento.

sempre maggiore necessità di strutture produttive e servizi ai quali spesso le singole imprese agrarie, anche associate, non possono provvedere o per l'entità degli investimenti occorrenti o per l'incertezza circa la misura dei benefici che esse possono trarne o, infine, per la impossibilità di intervenire in altri settori economici.

Non si vede perciò come l'ammodernamento delle strutture agricole possa essere conseguito senza un programma generale che miri a realizzare quell'equilibrata espansione economica che costituisce uno degli obbiettivi essenziali della società del nostro tempo.

Produzione lorda vendibile delle foreste. – Nel 1962 la produzione lorda vendibile delle foreste è stata di 113,4 miliardi di lire con un lieve aumento (0,11 %) rispetto al 1961.

I valori della produzione di legname da lavoro e di legna destinata alla carbonizzazione sono risultati superiori, in confronto all'anno precedente, rispettivamente del 2,4 % e del 5,1 % mentre per la legna da ardere si è avuta una modesta flessione e per i prodotti non legnosi una contrazione del 9,0 %.

Incidenza (%) delle principali produzioni sul totale prodotto lordo delle foreste

	1951	1954	1960	1961	1962	Indice 1962 (1961 = 100)
Legname da lavoro	38,1	43,4	47,0	46,3	47,3	102,4
Legna da ardere	33,0	33,3	33,3	34,1	34,0	99,9
Carbone vegetale	13,0	10,1	5,8	5,8	6,2	105,1
Produzioni non legnose	15,9	13,2	13,9	13,8	12,5	91,0
Totale	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*

Nel 1962 è continuata l'ascesa dei prezzi alla produzione sia degli assortimenti di legname da lavoro, sia del legname destinato a combustibili vegetali: e ciò conferma una tendenza che già si era manifestata negli anni precedenti. Le variazioni per i singoli assortimenti di legname da lavoro sono risultate alquanto modeste e contenute entro limiti compresi fra il 2 % circa ed il 4 % con la sola eccezione dei prezzi delle traverse per ferrovie in cui si è accertata una leggera flessione.

Circa i combustibili vegetali, mentre per la legna da ardere si sono verificati prezzi inferiori all'anno precedente, per il carbone vegetale i prezzi sono risultati aumentati del 2 %.

Per i prodotti non legnosi la diminuzione di 1 miliardo e 400 milioni è dovuta alla minore produzione soprattutto di castagne e di sughero e sugherone.

Da quest'anno oltre a determinare il prodotto netto, si è provveduto a calcolare il « Valore aggiunto » della produzione forestale, dato dal valore della produzione lorda vendibile al netto delle spese correnti (esclusi gli ammortamenti). Tali spese, per il settore in esame, sono rappresentate dai costi, soste-

nuti nell'anno, per la manutenzione e sorveglianza dei boschi; dalle spese per la prevenzione degli incendi (costruzione di viali parafuoco, ecc.) e per la organizzazione di un efficiente servizio antincendi.

Numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti legnosi (1953 = 100)

ANNI	Legname da lavoro							Combustibili		
	totale	tondame da sega	travame asciato	traverse ferroviarie	legname per pasta	legname per tannino	puntellame da miniera	totale	legname da ardere	carbone vegetale
1956	120,4	122,5	126,9	99,4	133,6	97,7	131,8	103,2	104,3	99,8
1957	123,6	127,1	126,3	92,3	142,5	106,0	132,7	104,2	104,3	103,9
1958	119,8	122,8	122,7	95,9	124,0	102,2	124,1	100,6	100,1	102,4
1959	115,1	117,2	118,8	96,8	115,8	101,9	118,1	101,4	100,7	103,6
1960	114,8	116,1	117,4	106,1	116,4	99,8	118,0	101,2	101,3	100,8
1961	118,5	120,2	119,3	106,5	131,4	110,2	119,4	108,2	103,3	108,0
1962	121,4	123,5	123,3	104,7	135,1	103,7	126,9	108,7	108,1	110,4

2. – Prodotto netto e sua distribuzione

Spese e prodotto netto dell'agricoltura. – Nel 1962 l'impiego di mezzi tecnici e servizi extraziendali e l'ammortamento dei capitali fissi ha superato del 6,3%, in termini reali, il livello raggiunto nell'anno precedente.

L'aumento è stato determinato in prevalenza dal maggiore acquisto di mangimi (+ 15,3 %), di concimi (+ 7,2 %), di antiparassitari (+ 5,7 %); modesto l'incremento nell'impiego di sementi selezionate (+ 2,0 %).

L'andamento dei prezzi – in rialzo per i mangimi e le sementi, pressoché stazionario per i concimi, in flessione per l'energia motrice –, ha determinato una espansione delle spese, in moneta corrente, pari al 10,6 % escludendo gli ammortamenti e del 7,7 % includendo questi ultimi. Il prodotto netto agricolo al costo dei fattori è in tal modo aumentato dell'8,6 % in moneta corrente (in misura cioè pari al tasso di incremento della produzione vendibile) mentre è lievemente diminuito in quantità in confronto al 1961 (– 0,5 %).

Variazioni (%) *annue della produzione lorda vendibile, delle spese e del prodotto netto dal 1950 al 1962* (a)

	P.l.v.	Spese	P.n.
1950	6,1	1,4	6,9
1951	5,5	16,7	3,1
1952	1,9	1,0	2,5
1953	10,7	1,9	12,6
1954	– 4,0	11,4	– 7,8
1955	5,3	9,7	5,0
1956	– 1,6	– 1,1	– 1,9
1957	1,3	5,1	– 0,1
1958	11,6	6,4	12,8
1959	2,8	3,3	3,3
1960	– 2,1	4,2	– 4,8
1961	6,4	4,8	7,1
1962	1,6	6,9	– 0,5

(a) Base 1949-52 = 100.

	P.l.v.	Spese	P. n.
Media del periodo 1949-62	3,3	5,4	2,8
Media del periodo 1949-54	4,0	6,2	3,3
Media del periodo 1954-57	1,6	4,5	1,0
Media del periodo 1958-62	2,0	4,8	1,4

L'aumento della spesa è stato determinato soprattutto dall'acquisto di mangimi e di concimi e dalle spese per l'irrigazione, ed è stato concentrato, dal punto di vista territoriale, per il 77 % circa nelle regioni settentrionali, per il 19 % nel Centro, per il 4 % nel Mezzogiorno.

È pertanto continuata la tendenza ad un maggiore ritmo di aumento nell'impiego dei mezzi tecnici nel Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno. In confronto al 1953-54 la spesa (esclusi gli ammortamenti) è salita, nel 1962, del 71,3 % nelle prime zone e solo del 5,6 % nel Sud-Isole.

Composizione percentuale delle spese di produzione, indici e incidenze delle spese totali sulla produzione lorda vendibile nel 1953-54 e nel 1962

	Centro-Nord			Sud-Isole		
	Compos.ne 1953-54	% 1962	Indice (1953-54-100	Compos.ne 1953-54	% 1962	Indice (1953-54-100)
Concimi e antiparassitari	19,5	14,2	124,1	17,5	24,6	146,6
Sementi	3,8	3,5	156,8	2,8	7,7	290,7
Mangimi e altre spese per il bestiame	26,9	32,6	205,2	16,6	21,5	138,3
Altre spese	49,8	49,7	172,4	63,1	46,2	77,4
Totale	*100,0*	*100,0*	*171,3*	*100,0*	*100,0*	*105,6*
Incidenza % delle spese (*a*) sulla p.l.v.	22,1	26,4	—	13,5	9,1	—

(*a*) Esclusi ammortamenti.

La differente dinamica ha cause legate alla varia composizione della produzione, alle difformità delle condizioni climatiche, alla diversa diffusione del progresso tecnico presso le categorie imprenditoriali.

Il più basso livello di impiego dei concimi nel Mezzogiorno rispetto al Centro e soprattutto al Nord è ad esempio dipendente da una scarsa conoscenza, nelle prime zone, delle migliori tecniche d'impiego, ma anche in notevole misura dallo scompenso tra la distribuzione delle precipitazioni nel corso dell'anno e le esigenze nutritive delle coltivazioni nelle varie fasi vegetative; il più basso ritmo d'aumento nel consumo di mangimi deriva da una scarsa diffusione delle tecniche di razionale alimentazione del bestiame, ma anche dall'importanza che ha nel Mezzogiorno l'allevamento di tipo pastorale.

Se si tiene conto degli sforzi che si compiono, nell'Italia meridionale e insulare, per l'estendimento della superficie irrigua è prevedibile che nei prossimi anni si avranno mutamenti sensibili nella tendenza attuale della spesa complessiva anche se assumerà importanza preminente il problema di

Tab. 116 – Distribuzione del prodotto netto dell'agricoltura fra i fattori produttivi

(miliardi di lire)

Ripartizioni geografiche	Prodotto netto al costo dei fattori	Imposte e contributi consortili	Oneri sociali	Prodotto netto aziendale al netto di oneri sociali	Redditi di capitale		Redditi di lavoro	
					fondiario (*a*)	agrario	dipendente	indipendente e associato (*b*)
				1959				
Italia settentrionale . .	1.275,3	73,6	37,1	1.164,6	180,3	129,8	190,0	664,5
Italia centrale	481,2	31,5	16,0	433,7	75,1	37,1	29,2	292,3
Italia meridionale . . .	675,1	41,6	14,2	619,3	155,4	32,8	122,9	308,2
Italia insulare	321,1	22,3	6,3	292,5	87,9	17,7	83,1	103,8
Italia . . .	*2.752,7*	*169,0*	*73,6*	*2.510,1*	*498,7*	*217,4*	*425,2*	*1.368,8*
				1960				
Italia settentrionale . .	1.284,2	70,8	37,7	1.175,7	174,8	134,9	195,5	670,5
Italia centrale	462,2	30,1	15,9	416,2	69,1	39,1	34,0	274,0
Italia meridionale . . .	650,1	39,7	11,9	598,5	144,0	34,4	134,1	286,0
Italia insulare	308,1	21,4	5,1	281,6	81,5	18,5	85,8	95,8
Italia . . .	*2.704,6*	*162,0*	*70,6*	*2.472,0*	*469,4*	*226,9*	*449,4*	*1.326,3*
				1961				
Italia settentrionale . .	1.359,8	60,4	32,6	1266,8	170,3	129,8	204,6	762,1
Italia centrale	504,9	26,7	13,9	464,3	64,2	40,0	40,5	319,6
Italia meridionale . . .	836,1	36,3	10,6	789,2	135,2	34,1	142,1	477,8
Italia insulare	393,5	22,0	4,4	367,1	78,4	17,3	96,4	175,0
Italia . . .	*3.094,3*	*145,4*	*61,5*	*2.887,4*	*448,1*	*221,2*	*483,6*	*1.734,5*
				1962 (*c*)				
Italia settentrionale . .	1.492,0	64,1	30,2	1 397,7	180,3	140,7	213,3	863,4
Italia centrale	572,1	24,3	12,8	535,0	68,0	40,6	44,1	382,3
Italia meridionale . . .	915,8	33,2	10,3	872,3	143,1	35,9	197,5	495,8
Italia insulare	370,0	19,7	4,3	346,0	83,0	17,6	106,6	138,8
Italia . . .	*3.349,9*	*141,3*	*57,6*	*3.151,0*	*474,4*	*234,8*	*561,5*	*1.880,3*

(*a*) Comprende anche la quota del reddito d'impresa percepita dai proprietari che concedono i loro fondi a mezzadria. (*b*) Comprende anche il reddito d'impresa degli imprenditori capitalisti (esclusi quelli con fondi a mezzadria). (*c*) Dati provvisori.

una migliore qualificazione della spesa stessa, cioè del più conveniente impiego dei mezzi tecnici.

In base alle variazioni del valore della produzione vendibile e delle spese,

Tab. 117 – Prodotto lordo e netto delle foreste nel 1962 (*a*)
(milioni di lire)

Regioni circoscrizioni geografiche	Prodotti legnosi				Prodotti non legnosi	Prodotto lordo	Spese	Valore aggiunto	Ammortamenti	Prodotto netto
	legname da lavoro	legna da ardere	carbone vegetale	totale						
Piemonte	4.105	5.341	12	9.458	1.554	11.012	659	10.353	194	10.159
Valle d'Aosta	804	267	—	1.071	30	1.101	63	1.038	22	1.016
Liguria	1.464	1.517	108	3.089	831	3.920	166	3.754	49	3.705
Lombardia	3.726	4.415	72	8.213	339	8.552	273	8.279	83	8.196
Trentino-Alto Adige	9.572	2.632	7	12.211	221	12.432	381	12.051	111	11.940
Veneto	2.790	2.175	1	4.966	213	5.179	143	5.036	42	4.994
Friuli-Venezia Giulia	1.956	1.943	11	3.910	52	3.962	252	3.710	75	3.635
Emilia-Romagna	809	4.187	309	5.305	407	5.712	264	5.448	76	5.372
Marche	167	1.074	242	1.483	411	1.894	192	1.702	58	1.644
Toscana	4.068	6.327	1.359	11.754	2.495	14.249	661	13.588	197	13.391
Umbria	489	1.152	333	1.974	639	2.613	119	2.494	35	2.459
Lazio	4.964	2.684	584	7.632	1.387	9.019	272	8.747	79	8.668
Campania	4.642	1.111	677	6.430	1.840	8.270	141	8.129	46	8.083
Abruzzi e Molise	3.164	1.387	400	4.951	223	5.174	426	4.748	125	4.623
Puglia	369	394	112	875	173	1.048	132	916	38	878
Basilicata	1.879	732	249	2.860	202	3.062	258	2.804	74	2.730
Calabria	6.583	1.185	1.585	9.353	1.453	10.806	489	10.317	137	10.180
Sicilia	575	95	187	857	543	1.400	284	1.116	83	1.033
Sardegna	1.517	534	720	2.771	1.175	3.946	123	3.823	35	3.788
Italia settentrionale	25.226	22.477	520	48.223	3.647	51.870	2.201	49.669	652	49.017
Italia centrale	9.688	10.637	2.518	22.843	4.932	27.775	1.244	26.531	369	26.162
Italia meridionale	16.637	4.809	3.023	24.469	3.891	28.360	1.446	26.914	420	26.494
Italia insulare	2.092	629	907	3.628	1.718	5.346	407	4.939	118	4.821
Italia	*53.643*	*38.552*	*6.968*	*99.163*	*14.188*	*113.351*	*5.298*	*108.053*	*1.559*	*106.494*

(*a*) La ripartizione dell'incremento legnoso è stata fatta sulla base delle utilizzazioni nel 1960-61.
Fonti: Istituto centrale di statistica.

il prodotto netto in moneta corrente è aumentato sensibilmente rispetto al 1961 nel Centro-Nord e nelle regioni meridionali, mentre si è avuta una contrazione di rilievo nelle isole.

Prodotto netto agricolo nel 1961 e nel 1962 per circoscrizioni

(miliardi di lire correnti)

	1961	1962	Variazioni %
Italia settentrionale	1.311,1	1.443,0	10,1
Italia centrale	478,7	545,9	14,0
Italia meridionale	809,5	889,3	9,9
Italia insulare	387,7	365,1	— 5,8
Centro – Nord	1.789,8	1.988,9	11,1
Mezzogiorno	1.197,2	1.254,4	5,6
Italia	*2.986,9*	*3.243,3*	*8,6*

Tab. 118 - Prodotto netto delle foreste dal 1955 al 1962

(milioni di lire)

Regioni ripartizioni geografiche	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Piemonte	9.227	10.120	10.609	9.522	9.908	9.910	10.352	10.159
Valle d'Aosta	1.085	1.147	1.272	1.202	1.146	1.057	1.042	1.016
Liguria	3.540	3.629	3.559	3.278	3.502	3.377	3.501	3.705
Lombardia	7.797	8.314	8.556	7.887	7.819	8.018	8.155	8.196
Trentino-Alto Adige	11.991	12.289	12.387	11.999	11.632	11.317	11.704	11.940
Veneto	4.955	5.092	5.202	5.002	5.159	5.086	4.960	4.994
Friuli-Venezia Giulia	3.505	3.640	3.625	3.280	2.992	3.171	3.516	3.635
Emilia-Romagna	4.794	5.180	5.183	4.939	5.123	5.138	5.496	5.372
Marche	1.392	1.568	1.487	1.268	1.349	1.571	1.547	1.644
Toscana	12.173	12.506	13.446	12.697	12.525	13.521	13.457	13.391
Umbria	1.961	2.049	2.159	2.038	2.232	2.300	2.474	2.459
Lazio	7.637	8.225	8.085	7.851	8.555	8.432	8.728	8.668
Campania	7.179	7.061	7.062	6.852	7.400	7.929	8.007	8.083
Abruzzi e Molise	4.182	4.679	4.547	4.465	4.529	4.709	4.629	4.623
Puglia	766	788	809	812	789	819	810	878
Basilicata	2.500	2.620	2.439	2.435	2.600	2.537	2.704	2.730
Calabria	10.265	10.839	10.552	10.354	10.108	9.690	10.346	10.180
Sicilia	1.306	1.358	1.015	947	1.075	1.080	1.024	1.033
Sardegna	4.451	4.465	4.128	3.944	4.563	4.263	4.827	3.788
Italia settentrionale	46.894	49.411	50.393	47.109	47.281	47.074	48.726	49.017
Italia centrale	23.163	24.348	25.177	23.854	24.661	25.824	26.206	26.162
Italia meridionale	24.892	25.987	25.409	24.918	25.426	25.684	26.556	26.494
Italia insulare	5.757	5.823	5.143	4.891	5.638	5.343	5.851	4.821
Italia	*100.706*	*105.569*	*106.122*	*100.772*	*103.006*	*103.925*	*107.339*	*106.494*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

Spese e prodotto netto delle foreste. – Le spese sostenute nel settore forestale, compresi gli ammortamenti, sono state, nel 1962, di 6,9 miliardi di lire, con un aumento del 16,5 % in confronto al 1961. Essendo rimasta praticamente

invariata la produzione lorda vendibile, si è avuta una flessione del prodotto netto di circa 850 milioni di lire (– 0,7 % rispetto all'anno precedente). Tale risultato è media di un lieve aumento nelle regioni settentrionali e di diminuzioni nelle altre circoscrizioni. La più forte contrazione si è avuta in Sardegna (– 21,5 %) ed è da attribuire esclusivamente alla bassa produzione di sughero che però ha carattere transitorio.

Rispetto al 1952 i più elevati incrementi del prodotto netto si riscontrano negli Abruzzi, nel Trentino-Alto Adige, nel Lazio, nel Friuli.

Variazioni (%) del prodotto netto forestale nel 1962 in confronto al 1952

Piemonte	7,7	Umbria	17,2
Valle d[Aosta	— 1,7	Lazio	22,8
Liguria	— 2,2	Campania	17,6
Lombardia	17,3	Abruzzi e Molise	34,6
Trentino-A. Adige	29,8	Puglia	— 11,3
Veneto	13,8	Basilicata	4,0
Friuli-V. Giulia	21,6	Calabria	17,3
Emilia-Romagna	13,5	Sicilia	3,3
Marche	4,2	Sardegna	11,2
Toscana	— 4,4	*Italia*	*12,9*

Distribuzione del prodotto netto agricolo-forestale. – Nell'anno in esame il prodotto netto agricolo-forestale al costo dei fattori è risultato di 3.350 miliardi di lire con un aumento dell'8,3 % in confronto al 1961. Di tale valore il 4,2 % è stato prelevato dagli enti pubblici per imposte dirette, l'1,7 % è stato assorbito dal pagamento degli oneri sociali.

Dei 3.151 miliardi di lire che hanno rappresentato il prodotto netto distribuito tra i fattori produttivi aziendali (+ 9,1 % rispetto all'anno precedente), 474 miliardi (15,1 %) avrebbero costituito il presumibile reddito fondiario nell'ipotesi di un reddito per i proprietari pari al canone dei terreni affittati depurato delle spese, 235 miliardi di lire costituirebbero il reddito derivante dall'impiego del capitale di esercizio e circa 2.442 miliardi di lire, pari al 77,5 % del totale, rappresenterebbero il reddito di lavoro e d'impresa. In confronto all'anno precedente quest'ultimo avrebbe realizzato un incremento del 10,1 %. Il prodotto netto aziendale per occupato (escluse cioè le imposte e gli oneri sociali) risulta di 571 mila lire con un sensibile divario tra le diverse circoscrizioni.

Indici del prodotto netto per occupato nel 1957-58 e nel 1961-62
(Italia settentrionale = 100)

	1957-58	1961-62
Italia centrale	70,0	70,0
Italia meridionale	69,9	65,2
Italia insulare	93,6	75,7

PARTE TERZA

GLI IMPIEGHI DEL REDDITO

CAP. X - PRELEVAMENTO DEL REDDITO DELL'AGRICOLTURA DA PARTE DEGLI ENTI PUBBLICI

1. - Generalità

Il problema delle imposte in agricoltura ha continuato ad interessare vivamente, nel 1962, gli organi di governo e gli imprenditori. Nello scorso anno, infatti, sono stati condotti studi in merito alla revisione degli estimi catastali, revisione della massima importanza dato che il nostro sistema tributario si vale dei redditi catastali per la determinazione di una lunga serie di tributi il cui valore dipende dalla misura del reddito e delle aliquote delle imposte. Attualmente sono commisurate al reddito dominicale e agrario l'imposta fondiaria e sui redditi agrari, l'imposta complementare sui redditi, l'imposta di ricchezza mobile per gli affittuari, il contributo per l'ente comunale di assistenza e quello per l'assicurazione contro gli infortuni. Infine, dal 1954, anche l'imposta di successione viene commisurata al valore patrimoniale, determinato moltiplicando il reddito dominicale con coefficienti elaborati dalla Commissione censuaria centrale.

Sempre nel 1962, il Ministero delle finanze ha esaminato la questione della cosiddetta personalizzazione delle imposte sull'agricoltura, facendone il centro degli studi sulla riforma fiscale agricola.

È stato detto che la personalizzazione delle imposte in agricoltura, eliminando la tassazione sulla base dei redditi accertati dal Catasto ed introducendo in sua vece la tassazione fondata sui principi che attualmente reggono l'imposta di ricchezza mobile, è da considerare come una misura di equiparazione delle aziende agricole alle imprese industriali e commerciali. In tal senso è stato predisposto, nel giugno 1962, un disegno di legge che provvedeva ad estendere al settore agricolo le suddette norme. Il catasto terreni avrebbe dovuto mantenere la sua validità, ai fini fiscali, nel caso in cui gli agricoltori non intendessero avvalersi del sistema della denuncia del reddito aziendale. Al progetto amministrativo furono a suo tempo mosse critiche, che sono state ritenute però di scarsa validità, basate in massima parte sulla considerazione che la tipica natura dell'azienda agraria non consentirebbe una contabilizzazione dei ricavi e dei costi, non avendo, tra l'altro, il produttore agricolo, anche in base

al vigente codice civile, obblighi per la tenuta di libri contabili e per la conservazione di note, fatture ed altri documenti commerciali.

A questa attività di studio si è affiancata una azione di alleggerimenti fiscali in favore degli agricoltori. Come si è già detto nel precedente Annuario, si è cominciato con l'alleggerimento delle addizionali sul reddito agrario, si è poi decisa l'abolizione dell'imposta sul bestiame, sono diminuiti i contributi unificati che gravano pesantemente sul bilancio delle aziende e si è abolita, a partire dal primo gennaio del 1962, l'imposta di consumo sul vino.

Nelle pagine che seguono, vedremo – attraverso l'esame dei dati da noi raccolti ed elaborati secondo i noti criteri (1) – di quale entità è stata la contrazione del carico tributario nel 1962 che segue quella attuata nell'anno precedente.

Come al solito, riteniamo opportuno mettere sull'avviso il lettore circa la approssimazione dei nostri elaborati, approssimazione dovuta al fatto che i tributi che colpiscono il settore agricolo non sono tutti ad esso specifici e che, pertanto, per molte imposte si è dovuto ricorrere a stime.

2. – Accertamento degli imponibili

Salvo che per le zone per le quali è stato formato in anni relativamente recenti, il catasto è ben lungi dal riprodurre il reale stato di coltivazione dei terreni, trattandosi di rilevazioni effettuate svariate decine di anni fa.

I lavori di revisione destinati ad ovviare in parte a questi inconvenienti si vanno svolgendo attraverso operazioni di qualificazione e di classificazione che, alla data del 30 giugno 1962, avevano interessato una superficie di 2.571.587 ettari, appartenenti a 1.162 comuni. Alla stessa data, erano state effettuate operazioni di classamento in 1.031 comuni per un superficie complessiva pari a 2.340.893 ettari, come risulta dal seguente prospetto:

Lavori di revisione del catasto terreni al 30 giugno 1962

	Comuni (n)	Superficie (ha)
Territorio in corso di revisione	1.162	2.571.587
Qualificazione e classificazione	1.162	2.571.587
Classamento	1.031	2.340.893

Alla fine del primo semestre del 1962 il Catasto presentava una consistenza di 30.122.398 ettari, ripartiti in 8.037 comuni, di cui la maggior parte, e più precisamente 28.602.902 ettari, appartenenti a 7.644 comuni conservati nel nuovo catasto, mentre i rimanenti 1.519.496 ettari, facenti parte della giurisdizione territoriale di 393 comuni, sono conservati nel catasto fondiario.

(1) V. Annuario 1961, Vol. XV, pag. 364.

L'imponibile catastale attribuito al totale dei terreni conservati alla data del 30 giugno 1962 era di 8.152 miliardi di lire di reddito dominicale e di 2,676 miliardi di lire di reddito agrario.

Conservazione nei catasti terreni al 30 giugno 1962

Tipo di catasto	Comuni	Superficie	Imponibile (migliaia di lire) reddito dominicale	reddito agrario
Catasto fondiario (*a*)	393	1.519.496	130.010	37.099
Nuovo catasto	7.644	28.602.902	8.022.030	2.638.435
Totale territorio nazionale	*8.037*	*30.122.398*	*8.152.040*	*2.675.534*

(*a*) In vigore nelle terre redente e collegato con l'Istituto del libro fondiario (catasto ex austriaco).
Fonti: Ministero delle finanze.

3. – Imposte gravanti sul capitale fondiario

Come è noto, la più importante delle imposte dirette che colpiscono il settore agricolo è l'*imposta sul reddito dominicale dei fondi rustici*, data l'entità del prelievo complessivo che deriva allo Stato, alle provincie ed ai comuni dalla percezione, rispettivamente, dell'imposta erariale e delle due sovrimposte, quella provinciale e quella comunale. Se si tien conto anche dell'addizionale E.C.A., nonché degli aggi esattoriali, si raggiunge il 70 % circa del carico tributario gravante sul settore agricolo.

Nel 1962, il carico complessivo sopportato dai proprietari di fondi rustici per tale imposta è stato pari a 89.365 milioni di lire, con una contrazione di 5.204 milioni – ossia del 5,8 % – rispetto al 1961. La diminuzione è dovuta sia alla flessione delle tangenti accessorie (aggi esattoriali), ridottesi di 8.329 milioni, sia alla diminuzione dell'imposta erariale e della sovrimposta comunale, probabile conseguenza anche di sostituzioni delle qualità di coltura allibrate in catasto con altre di minore reddito imponibile, e di diminuzione della capacità produttiva dei fondi in dipendenza di cause varie.

Un cenno particolare merita l'addizionale E.C.A. che – essendo passata dal 5 % al 10 % – ha assunto proporzioni così ragguardevoli da superare l'imposta erariale. In tal modo, la quota del gettito totale assegnata ai comuni ha raggiunto, nel 1962, la cifra di 44.248 milioni di lire pari al 49,5 % del prelievo complessivo.

Imposta sui terreni

(milioni di lire)

	1960	1961	1962
Imposta erariale	8.012	7.983	7.456
Sovrimposta provinciale	32.139	31.628	32.865
Sovrimposta comunale	37.042	37.954	36.560
Addizionale E.C.A. (*a*)	3.860	3.879	7.688
Aggi di riscossione, varie e rettifiche	12.601	13.125	4.796
In complesso	*93.654*	*94.569*	*89.365*

(*a*) 5 % fino al 1961 compreso; 10 % dal 1962 in poi.
Fonti: Ministero delle finanze; Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

Le due imposte straordinarie sul patrimonio da noi prese in considerazione (come è noto, escludiamo dal nostro calcolo l'imposta sul patrimonio di società e di enti morali, poiché riteniamo che essa attinga in misura così modesta nel settore agricolo da poter essere trascurata in una indagine approssimativa) hanno registrato, nel 1962, una forte contrazione del gettito, che è sceso a 11.125 milioni di lire, dai 19.439 milioni del 1961: conseguentemente la quota parte da noi attribuita al settore agricolo è passata dai 3.735 milioni a 2.192 milioni di lire.

In particolare l'*imposta straordinaria progressiva sul patrimonio delle persone fisiche*, essendo passata da 18.970 milioni nel 1961 a 10.670 milioni di lire nel 1962, ha fatto scendere da 3.510 a 1.974 milioni di lire la quota di partecipazione dell'agricoltura al suo gettito poiché tale quota viene da noi calcolata, come di consueto e con i soliti criteri, nel 18,50 % del totale.

L'*imposta proporzionale* 4 % *sul patrimonio* ha poi fornito un gettito assolutamente trascurabile, come del resto accade già da parecchi anni, dato che il tributo è in fase di estinzione. La determinazione della partecipazione dell'agricoltura a questo tributo è ottenuta partendo dal presupposto che tale partecipazione si aggiri intorno al 48 %, dato che nell'imposta ordinaria presa a modello per l'istituzione del tributo in esame la ripartizione degli imponibili ne assegnava il 52 % ai fabbricati ed il 48 % ai terreni, e tenendo conto del fatto che il coefficiente di rivalutazione a suo tempo stabilito è più elevato per i terreni che non per i fabbricati.

Nel 1962, il gettito dell'imposta proporzionale è stato di 455 milioni di lire contro i 469 milioni del 1961. Conseguentemente, il gettito presunto del settore agricolo è sceso da 225 a 218 milioni di lire.

Imposte sul patrimonio

(milioni di lire)

	1960		1961		1962	
	Gettito comples.	Gettito presunto settore agricolo	Gettito comples.	Gettito presunto settore agricolo	Gettito comples.	Gettito presunto settore agricolo
Proporzionale 4 % (*a*)	407	195	469	225	455	218
Progressiva (*b*) . . .	18.269	3.380	18.970	3.510	10.670	1.974
In complesso . . .	*18.676*	*3.575*	*19.439*	*3.735*	*11.125*	*2.192*

(*a*) Settore agricolo: 48 % del totale – (*b*) Settore agricolo: 18,50 % del totale.

Fonti: Ragioneria generale dello Stato (incassi di bilancio).

Per quanto riguarda l'*imposta complementare progressiva sul reddito complessivo*, ricordiamo ancora una volta che la nostra inclusione di essa fra le imposte gravanti sull'agricoltura ha un carattere puramente indicativo, es-

sendo impossibile una valutazione degna di fede della quota di gettito da attribuire ad un determinato settore per un tributo applicato con aliquote progressive e che manda esenti gli imponibili inferiori ad una quota minima.

Tab. 119 – Tributi gravanti sul capitale fondiario
(miliardi di lire)

Voci	1938	1947	1950	1959	1960	1961	1962
Imposta e sovrimposta terreni .	1,0	23,3	40,9	84,0	77,2	77,6	76,9
Imposte straordinarie sul patrimonio	0,2	24,2	7,2	4,2	3,5	3,7	2,2
Imposta complementare sul reddito	0,1	5,4	2,5	8,0	8,4	9,4	7,3
Addizionale E.C.A. (*a*) e aggi esattoriali	0,2	3,3	6,5	12,0	11,1	11,3	15,5
In complesso . . .	*1,5*	*56,2*	*57,1*	*108,2*	*100,2*	*102,0*	*101,9*
Indice . . .	*1,0*	*37,5*	*38,1*	*72,1*	*66,8*	*68,0*	*67,9*

(*a*) Fino al 1961 5 %, dal 1962 10 %.
Fonti: Nostra elaborazione.

Ciò premesso, abbiamo attribuito al settore agricolo dapprima il 25 % del gettito complessivo di questo tributo, riducendo poi tale quota a partire dal 1962, al 15 %.

Questa percentuale è stata poi da noi suddivisa fra il capitale fondiario e le imprese agricole in ragione del 50 % per ciascuna parte. Pertanto, secondo le nostre stime, i proprietari terrieri avrebbero versato nelle casse dello Stato – a titolo di imposta complementare per il reddito prodotto dal loro capitale fondiario –, circa 7.273 milioni di lire nel 1962, contro 9.419 milioni nel 1961.

* * *

I gruppi di imposte che sono stati esaminati nelle pagine precedenti ai fini del calcolo del carico tributario sopportato dai proprietari fondiari, sono dunque tre: imposta e sovrimposta sul reddito dominicale di fondi rustici, imposte straordinarie sul patrimonio, imposta complementare.

Come risulta in riepilogo nella tabella 119 il carico complessivo sopportato dai proprietari terrieri è passato da 102,0 miliardi nel 1961 a 101,9 miliardi di lire nel 1962. Il totale dei soli tributi veri e propri è sceso da 90,7 miliardi nel 1961 a 86,4 miliardi di lire nel 1962.

4. – Imposte gravanti sull'impresa

Il carico tributario sopportato dalle imprese agricole continua a diminuire essenzialmente per opera della forte contrazione dell'imposta sui redditi agrari.

Il carico complessivo relativo a tale imposta dopo esser giunto alla sua punta massima nel 1960 con 13.754 milioni di lire, è sceso a 4.192 milioni nel 1961 e a 2.550 milioni nel 1962. Il fenomeno è conseguente al già segnalato provvedimento di soppressione della addizionale provinciale e della addizionale comunale che ha portato nel 1961 a 1.533 milioni – dai 10.282 milioni di lire del 1960 – il totale del gettito delle due addizionali (derivante, con ogni probabilità, da residui contabili di anni precedenti andati in riscossione nel 1961), per poi ridursi a zero nel 1962. Nell'anno in esame, anche l'imposta erariale è diminuita a 1.902 milioni di lire. Per conseguenza – e malgrado il raddoppio dell'addizionale E.C.A., passata dal 5 % al 10 % –, il prelievo complessivo operato sulle aziende agricole a titolo di imposta sui redditi agrari è diminuito tra il 1961 e il 1962 del 39,2 %.

Imposta sui redditi agrari

(milioni di lire)

	1960	1961	1962
Imposta erariale	2.063	2.066	1.902
Addizionale provinciale	5.088	1.018	—
Addizionale comunale	5.194	515	—
Addizionale E.C.A. (*a*)	617	180	190
Aggi di riscossione, varie e rettifiche	792	413	458
Totale . . .	*13.754*	*4.192*	*2.550*

(*a*) 5 % fino al 1961 compreso; 10 % dal 1962 in poi.

Fonti: Ministero delle finanze; Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

L'*imposta di ricchezza mobile sulle affittanze e sulle industrie agricole* viene da noi calcolata, come è noto, partendo da una valutazione arbitraria che attribuisce il 20 % circa del gettito dei contribuenti di categoria alle attività del settore agricolo. La nostra stima – tenuto conto del fatto che essa già peccava forse per eccesso negli anni precedenti e delle note vicende del settore agricolo – ha abbassato da 9 a 8 miliardi di lire la quota di tributo attribuito alle affittanze ed alle industrie agricole. Ripetiamo ancora una volta che si tratta di una valutazione basata su elementi soggettivi alla quale il lettore dissenziente può sostituirne con grande facilità un'altra che sia, a suo giudizio, più indicativa dell'effettivo carico sopportato a tale titolo dalle aziende agricole.

Per quanto riguarda l'*imposta complementare progressiva sul reddito complessivo*, abbiamo più volte segnalato l'impossibilità di ricavare, dalle rilevazioni statistiche sul gettito del tributo, la quota afferente al settore agricolo ed abbiamo già accennato ai motivi che ci hanno portato, negli anni precedenti, ad attribuire il 25 % del gettito complessivo dell'imposta complementare al

settore agricolo, suddividendo poi tale ammontare in due parti eguali, imputabili l'una al capitale fondiario e l'altra all'impresa agricola. Ma la forte diminuzione dei coefficienti di calcolo – portati da 36 a 30 per il reddito dominicale e da 48 a 40 per il reddito agrario – ci ha consigliato di ridurre al 15 % la quota di imposta complementare da attribuire al settore agricolo: infatti, non solo il provvedimento ha fatto diminuire l'incidenza del tributo sui redditi di origine agricola, ma ha anche provocato la discesa al disotto del minimo imponibile di moltissimi contribuenti minori, provocando una riduzione di certo sensibile del gettito complessivo di origine agricola.

L'imposta complementare sul reddito ha fornito all'erario, nello scorso anno, 96.978 milioni di lire, con un aumento, rispetto al 1961, di 21.653 milioni pari al 28,7 % . Viceversa, il gettito presunto del settore agricolo si è contratto – sempre, secondo le nostre valutazioni – da 18.838 milioni nel 1961 a 14.547 milioni di lire nel 1962, con una diminuzione di 4.291 milioni, pari al 22,8 %. Il gettito anzidetto è stato da noi attribuito come, al solito, per il 50 % al capitale fondiario e per il 50 % alle imprese agricole.

Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo

(milioni di lire)

Anni solari	Gettito complessivo	Gettito presunto del settore agricolo (*a*)
1956	39.563	9.890
1957	47.300	11.825
1958	54.496	13.624
1959	63.626	15.906
1960	66.985	16.746
1961	75.325	18.838
1962	96.978	14.547

(*a*) 25 % del totale, fino al 1961; dal 1962 in poi, 15 % del totale.
Fonti: Conto riassuntivo del Tesoro (incassi di bilancio, ridotti ad anno solare).

I *tributi locali minori* sono in fase di diminuzione, essendone stati aboliti alcuni che interessano direttamente l'agricoltura: per questo motivo abbiamo abbassato da 3 a 2 miliardi di lire la cifra del loro gettito, ricordando che si tratta di un dato indicativo, più che di una valutazione vera e propria.

Riepilogando si ha che, nel 1962, i quattro gruppi di tributi gravanti sulle imprese agricole – e cioè l'imposta e le addizionali sui redditi agrari, l'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze e sulle industrie agricole, l'imposta complementare sul reddito, i tributi locali minori – hanno fornito un gettito di soli 19,2 miliardi di lire, che salgono però a 23,0 miliardi a causa di 3,8 miliardi prelevati per l'addizionale E.C.A. e per gli aggi esattoriali. Rispetto al 1961 si è avuta una diminuzione pari al 16,1 %.

Il relativo numero indice – calcolato con base 1938 = 1 – è così disceso dai 39,6 punti del 1961 a 32,9 punti nel 1962, e cioè ad un livello inferiore a quello raggiunto nell'immediato dopoguerra (35,3 nel 1947). Il fenomeno di con-

trazione del carico tributario gravante sulle imprese agricole è in realtà più accentuato di quanto queste cifre possano mostrare. Infatti, basti ricordare che

Tab. 120 – Tributi gravanti sulle imprese agricole

(miliardi di lire)

Voci	1938	1947	1950	1959	1960	1961	1962
Imposta e addizionale sui redditi agrari	0,2	5,3	6,5	12,9	12,3	3,6	1,9
Imposta di ricchezza mobile sulle affittanze e industrie agricole	0,1	4,2	9,5	9,0	9,0	9,0	8,0
Imposta complementare sul reddito	0,1	5,4	2,4	8,0	8,4	9,4	7,3
Imposta sul bestiame	0,2	7,0	11,5	10,1	9,9	—	—
Tributi locali minori	—	1,0	2,0	3,0	3,0	3,0	2,0
Addizionale E.C.A. (*a*) e aggi esattoriali	0,1	1,8	4,1	5,4	5,3	2,7	3,8
In complesso	*0,7*	*24,7*	*36,0*	*48,4*	*47,9*	*27,7*	*23,0*
Indice	*1,0*	*35,3*	*51,4*	*69,1*	*68,4*	*39,6*	*32,9*

(*a*) V. nota (*a*) tab. 119.
Fonti: Nostra elaborazione.

il potere d'acquisto della lira calcolato in base all'indice del costo della vita è diminuito del 60 % circa negli ultimi quindici anni.

5. – Carico tributario dell'agricoltura rispetto alle entrate degli enti impositori

Esaminiamo ora come si inquadrano le cifre da noi ottenute – rappresentative, in via di larga approssimazione, del carico tributario sopportato dalla agricoltura durante il 1962 – nel complesso dei tributi prelevati nello stesso anno dagli enti impositori.

Dei 4.606,4 miliardi di lire che nel 1962 hanno costituito le entrate tributarie dello Stato, appena lo 0,8 % – e, più precisamente, 36,5 miliardi di lire – proviene dal settore agricolo. Gli agricoltori, per contro, hanno fornito il 7,7 % delle entrate tributarie dei comuni (38,6 miliardi, al netto dell'addizionale E.C.A. e degli aggi esattoriali, su 5.008 miliardi) e il 34,5 % delle entrate tributarie delle provincie (32,9 miliardi su un totale di 95,5 miliardi di lire).

Il carico tributario complessivo sopportato dal settore agricolo è stato pari,

nel 1962, a 108,0 miliardi di lire, che hanno rappresentato il 2,1 % del complesso delle entrate tributarie dello Stato, delle regioni, delle provincie e dei comuni: entrate che sono ammontate, nel 1962, a 5.203,9 miliardi.

Tab. 121 - Entrate fiscali effettive (*a*)

(miliardi di lire)

Voci	1957	1958	1959	1960	1961	1962
	Totali					
Erario (*b*)	2.615,6	2.868,0	3.158,4	3.465,7	3.780,0	4.606,4
Amministrazioni provinciali . .	74,7	78,6	79,0	84,1	91,6	96,7
Amministrazioni comunali	366,0	390,1	422,2	438,8	470,7	500,8
In complesso . . .	*3.056,3*	*3.336,7*	*3.659,6*	*3.988,6*	*4.342,3*	*5.203,9*
	Attinte dal settore agricolo					
Erario (*b*)	38,6	40,9	39,2	39,4	40,6	36,5
Amministrazioni provinciali . . .	36,8	38,3	40,9	37,2	32,6	32,9
Amministrazioni comunali	51,7	53,0	58,9	55,1	38,4	38,6
In complesso . . .	*132,1*	*132,2*	*139,0*	*131,7*	*111,6*	*108,0*
	Percento di contributo dell'agricoltura					
Erario (*b*)	*1,4*	*1,4*	*1,2*	*1,1*	*1,1*	*0,8*
Amministrazioni provinciali . . .	*49,0*	*48,4*	*50,5*	*43,9*	*35,6*	*34,0*
Amministrazioni comunali	*14,1*	*13,6*	*13,9*	*12,5*	*8,2*	*7,7*
In complesso . . .	4,2	3,9	3,8	3,3	2,6	2,1

(*a*) Al netto di aggi esattoriali e di addizionale E.C.A. - (*b*) Dai bilanci di previsione (entrate effettive ordinarie e straordinarie).

Fonti: Nostra elaborazione sulle statistiche della « Relazione generale sulla situazione economica del Paese ».

6. - Contributi di assistenza, di previdenza sociale e di altro genere

Come di consueto, in questo paragrafo vengono succintamente riportati i dati relativi al cosiddetto carico parafiscale - e cioè ai contributi per i servizi di sicurezza sociale - integrati dai dati sui contributi consortili di bonifica. Né gli uni, né ancor meno gli altri entrano a far parte dei tributi veri e propri, ma, come abbiamo più volte ripetuto e come riteniamo opportuno di sottoli-

neare ancora, i contributi annualmente prelevati nel settore agricolo hanno raggiunto un'entità tale da rendere accettabile la tendenza a tener conto, nel calcolare la pressione tributaria, sia del carico fiscale che di quello parafiscale.

Tab. 122 - Contributi pagati dall'agricoltura (*a*)
(miliardi di lire)

Contributi	1959	1960	1961	1962
A CARICO DELLA PROPRIETÀ	*19,3*	*20,0*	*21,6*	*23,0*
Contributi consortili di bonifica (*b*)	12,4	13,9	15,7	16,4
Contributi unificati (*c*)	2,9	2,1	1,4	2,2
Contributi assicurazione infortuni sul lavoro (*d*)	4,0	4,0	4,5	4,4
A CARICO DELL'IMPRESA	*65,4*	*64,9*	*56,2*	*63,0*
Contributi unificati (*c*)	33,9	24,6	15,8	25,9
Contributi assicurazione infortuni sul lavoro (*d*)	4,0	4,0	4,4	4,5
Altri contributi	27,5	36,3	36,0	32,6
Totale	*84,7*	*84,9*	*77,8*	*86,0*

(*a*) Al lordo delle spese di riscossione. – (*b*) Contributi di consorzi di bonifica, di miglioramento fondiario, idrico e di sistemazione fondiaria. – (*c*) Contributi di competenza di cui l'8 % si calcola sia corrisposto dal capitale fondiario e il 92% dall'impresa; per il 1962, contributi accertati. – (*d*) Si calcola che il 50 % sia corrisposto dal capitale fondiario e il 50 % dall'impresa.

Fonti: Nostra elaborazione, su dati forniti dagli organi competenti.

Tab. 123 - Tributi e contributi pagati dall'agricoltura (*a*)
(miliardi di lire)

Voci	1959		1960		1961		1962	
	Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%	Ammontare	%
Tributi gravanti sul capitale fondiario	108,2	*44,8*	100,2	*43,0*	102,0	*49,4*	101,9	*48,5*
Tributi gravanti sull'impresa agricola	48,4	*20,1*	47,9	*20,6*	27,7	*13,4*	23,0	*11,0*
Contributi gravanti sul capitale fondiario	19,3	*8,0*	20,0	*8,6*	21,5	*10,2*	23,0	*10,8*
Contributi gravanti sull'impresa agricola	65,4	*27,1*	64,9	*27,8*	56,2	*27,0*	63,0	*29,7*
Totale tributi e contributi gravanti sul capitale fondiario	127,5	*52,8*	120,2	*51,6*	123,5	*59,6*	124,9	*59,3*
Totale tributi e contributi gravanti sulla impresa agricola	113,8	*47,2*	112,8	*48,4*	83,9	*40,4*	86,0	*40,7*
Totale tributi gravanti sull'agricoltura	156,6	*64,9*	148,1	*63,6*	129,7	*62,8*	124,9	*59,5*
Totale contributi gravanti sull'agricoltura	84,7	*35,1*	84,9	*36,4*	77,8	*37,2*	86,0	*40,5*
In complesso	*241,3*	100,0	*233,0*	100,0	*207,5*	100,0	*210,9*	100,0

(*a*) Compresi aggi esattoriali ed addizionale E.C.A.

Fonti: Nostra elaborazione.

Conservando la ripartizione già adottata nei precedenti paragrafi, abbiamo provveduto a suddividere il totale dei contributi prelevati nel settore agricolo per opere di bonifica, per previdenza ed assistenza (i cosiddetti contributi unificati) e per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, fra le due categorie di contribuenti costituite dai proprietari fondiari e dagli imprenditori

agricoli. Ai primi sono stati attribuiti, oltre ai contributi consortili di bonifica, anche l'8 % dei contributi unificati ed il 50 % dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, e ai secondi il 92 % dei contributi unificati e il 50 % dei contributi per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro.

Il complesso dei contributi pagati dal capitale fondiario è salito da 21,6 miliardi del 1961 a 23,0 miliardi nel 1962 e il totale dei contributi a carico delle imprese è passato da 56,2 miliardi del 1961 a 63,0 miliardi di lire nel 1962.

A tale valore si è pervenuti aggiungendo ai contributi considerati fino allo scorso anno, l'ammontare dei contributi previdenziali gravanti sulle aziende agrarie per invalidità e vecchiaia ai coloni e mezzadri, assistenza malattia e invalidità e vecchiaia al coltivatori diretti e assistenza agli impiegati delle aziende agricole e forestali. Si raggiungono in tal modo 69.662 milioni di lire con un aumento del 14,1 % rispetto al 1961.

7. – Imposizione indiretta

Come di consueto, in questo paragrafo calcoliamo, approssimativamente, l'ammontare delle imposte indirette sui prodotti agricoli e sui mezzi tecnici.

Tab. 124 – Principali voci della imposizione indiretta nel settore agricolo

(miliardi di lire)

Voci	1958	1959	1960	1961	1962
ERARIALI	*301*	*315*	*336*	*349*	*376*
Imposta generale sull'entrata	92	98	112	123	135
Imposta sugli spiriti	20	19	21	22	25
Imposta sulla birra	8	10	11	11	15
Imposta sugli zuccheri	76	75	75	70	68
Imposta sulla nafta	37	41	42	45	48
Imposta sugli affari	50	52	54	56	60
Altri tributi	18	20	21	22	25
PROVINCIALI E COMUNALI	*124*	*132*	*118*	*124*	*119*
Imposte di consumo:					
bevande	49	50	30	30	15
carni	42	44	49	51	54
commestibili	22	26	27	29	20
Altri tributi	11	12	12	14	20
Totale	*425*	*447*	*454*	*473*	*495*

Fonti: Nostra elaborazione sulle statistiche della «Relazione generale sulla situazione economica del Paese».

L'approssimazione della nostra indagine è dovuta, come abbiamo più volte sottolineato, alla circostanza che il gettito delle singole imposte viene

rilevato (e non potrebbe essere altrimenti) nel suo complesso e non per settore di provenienza. Ricordiamo, però, che i dati delle nostre valutazioni sono ricavati elaborando le statistiche ufficiali, pubblicate – fra l'altro – anche dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese. Il punto di partenza è dunque a disposizione dei lettori, i quali potranno benissimo effettuare nuove elaborazioni statistiche, nel caso non condividano gli orientamenti da noi seguiti.

Nel 1962, stando ai nostri calcoli, il gettito complessivo delle imposte indirette prelevate nel settore agricolo ha fornito allo Stato ed agli enti locali, 495 miliardi di lire, con un aumento di 12 miliardi – pari al 2,5 % – rispetto al 1961. Tale cifra è risultata costituita da 376 miliardi di tributi erariali e da 119 miliardi di lire di tributi comunali e provinciali. Mentre il totale delle imposte dello Stato ha segnato un incremento rispetto al 1961 (in cui si ebbe un gettito di 349 miliardi), il totale delle imposte degli enti locali ha accusato una contrazione di 5 miliardi. Ciò è dovuto unicamente all'avvenuta soppressione dell'imposta sul vino.

Il gettito delle imposte indirette che hanno colpito nel 1962 il settore agricolo è cresciuto dunque – in base alle nostre valutazioni – del 2,5 %. Poiché, però, nello stesso tempo il gettito complessivo di tutte le imposte indirette non comprese nella valutazione dei beni prodotti dalle attività produttive italiane passando da 2.724 miliardi nel 1961 a 3.000 miliardi di lire nel 1962 è cresciuto del 10,1 %, si ha che il contributo dell'agricoltura alla formazione di tale gettito complessivo ha continuato a diminuire: esso infatti – come risulta dalla relativa tabella – è sceso dal 17,4 % nel 1961 al 16,5 % nel 1962.

Incidenza del gettito dell'agricoltura sul totale dei tributi non compresi nella valutazione di beni prodotti

(miliardi di lire)

	1960	1961	1962
(1) Gettito complessivo	2.363	2.724	3.000
(2) Gettito (presunto) del settore agricolo	454	473	495
Incidenza % di (2) su (1)	*19,2*	*17,4*	*16,5*

L'aver ottenuto – sia pure attraverso stime e valutazioni mancanti di esatti riferimenti statistici – il totale delle imposte indirette che hanno interessato nel 1962 il settore agricolo, ci permette di effettuare un altro calcolo: quello cioè del prodotto netto dell'agricoltura ai prezzi di mercato, ricavandolo dal prodotto netto al costo dei fattori (fornitoci dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese), maggiorato dei tributi non compresi nella valutazione dei beni prodotti, e cioè delle anzidette imposte indirette.

Abbiamo così che il prodotto netto ai prezzi di mercato, che per l'intero settore privato è passato da 16.886 miliardi nel 1961 a 18.919 miliardi nel 1962, per l'agricoltura è salito da 3.460 a 3.738 miliardi di lire (+ 8,0 % contro il 12,0 % per gli altri settori).

Tab. 125 - Incidenza dei tributi non compresi nella valutazione dei beni prodotti, sul prodotto netto al costo dei fattori

(miliardi di lire)

Anni	Settore privato				Agricoltura			
	prodotto netto al costo dei fattori	tributi (non compresi nei beni e servizi)	prodotto netto ai prezzi di mercato (*a*)	incidenza %	prodotto netto al costo dei fattori	tributi (non compresi nei beni e servizi)	prodotto netto ai prezzi di mercato (*a*)	incidenza %
	1	2	3	4 = 2 : 1	1	2	3	4 = 2 : 1
1959 . . .	11.728	2.252	13.980	*19,2*	2.650	447	3.097	*16,9*
1960 . . .	12.885	2.363	15.248	*18,9*	2.601	454	3.055	*17,3*
1961 . . .	14.162	2.724	16.886	*19,0*	2.987	473	3.460	*15,8*
1962 . . .	15.919	3.000	18.919	*18,8*	3.243	495	3.738	*15,3*

(*a*) Esclusa la pubblica amministrazione.

Fonti: Nostra elaborazione sulle statistiche della « Relazione generale sulla situazione economica del Paese ».

CAP. XI - INVESTIMENTI

1. - Generalità

Nel 1962, pur mantenendosi inalterata la tendenza di fondo dell'economia italiana, si sono verificati sensibili rallentamenti nel tasso di sviluppo di alcuni settori produttivi. Ciò pare dovuto, oltre che a fattori intrinseci al sistema economico – si è verificata, infatti, una naturale perdita di « velocità » nel ritmo dello sviluppo che ha fatto scendere il tasso di aumento dagli elevatissimi valori registrati negli ultimi anni a valori più allineati con quelli consueti alle economie europee con equivalenti gradi di sviluppo –, anche a motivi esterni e contingenti cui non sono estranei fenomeni di incertezza che si sono generati nelle categorie imprenditoriali. Le maggiori risorse per usi interni resesi disponibili nel 1962, hanno superato di 2.736 miliardi in lire correnti e 1.418 miliardi in termini reali quelle del 1961. Della massa aggiuntiva di disponibilità in lire correnti, 2.014 miliardi (73,6 %) sono stati assorbiti da consumi pubblici e privati e 722 (26,4 %) hanno alimentato nuovi investimenti.

Valutate a prezzi costanti, le maggiori risorse disponibili sono state destinate per il 70,7 % ai consumi e per il 29,3 % ad aumento del capitale nazionale.

Anche gli investimenti fissi hanno registrato, in termini reali, una flessione del ritmo d'incremento manifestato dopo il 1960; tuttavia il tasso dell'8,9 % dell'ultimo anno è risultato uguale alla media del decennio 1953-62 e superiore, sia pure di poco, a quello del decennio 1952-61.

Variazioni percentuali del prodotto nazionale lordo e degli investimenti dal 1952 al 1961 (a)

(in termini reali)

Anni	Prodotto nazionale lordo	Investimenti lordi fissi	Anni	Prodotto nazionale lordo	Investimenti lordi fissi
1952	2,0	10,8	1957	6,5	9,2
1953	7,2	8,1	1958	4,2	1,4
1954	4,7	8,3	1959	6,9	8,4
1955	7,0	10,3	1960	6,8	14,5
1956	4,3	8,2	1961	7,9	11,2
			1962	6,1	8,9
tasso medio annuo del quinquennio 1952-56	5,0	7,3	tasso medio annuo del decennio 1952-1961	5,8	8,1
tasso medio annuo del quinquennio 1957-61	6,5	8,9	tasso medio annuo del decennio 1953-62	6,2	8,9

(a) Variazioni rispetto all'anno precedente.

Concludendo questo sintetico esame di carattere generale, dobbiamo ancora osservare come il rallentamento degli investimenti si sia manifestato principalmente nel settore delle opere pubbliche e in quello industriale.

In campo agricolo la tendenza all'investimento ha manifestato, al contrario, un andamento opposto a quello registrato nel 1961. L'aumentato interesse alla formazione di nuovo capitale agricolo (+ 7,2 % in termini reali) non deve, tuttavia, essere giudicato come fenomeno che indichi un cambiamento nella tendenza, ormai tradizionale, di orientamento dell'investimento

Tab. 126 – Variazioni percentuali degli investimenti lordi fissi per settori produttivi

(in termini reali)

Anni	Agricoltura	Industria	Trasporti e comunicazioni	Abitazioni	Opere pubbliche	Varie	Totale
1951	33,8	10,7	- 9,3	12,2	- 1,0	14,9	9,3
1952	- 2,2	9,8	14,8	24,2	14,4	- 2,3	10,8
1953	12,6	- 4,6	18,5	20,5	18,5	6,3	8,1
1954	10,5	2,0	15,3	19,9	- 8,0	10,0	8,3
1955	7,1	10,9	4,6	21,1	- 1,2	6,1	10,3
1956	- 1,9	8,7	15,2	12,6	- 5,9	11,4	8,2
1957	5,4	9,2	- 2,4	13,6	15,6	23,7	9,2
1958	1,6	- 3,9	- 1,9	2,5	17,3	9,8	1,4
1959	7,7	6,6	20,5	6,6	3,0	5,2	8,4
1960	17,6	20,6	33,7	- 0,5	3,7	19,2	14,5
1961	- 2,0	17,4	20,1	5,0	4,7	18,5	11,2
1962	7,2	7,5	18,1	14,5	- 8,2	11,2	8,9

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

verso i settori secondario e terziario. Il fenomeno, piuttosto, si spiega con motivi di ordine organizzativo e finanziario, quei motivi, cioè, che hanno ritardato nello scorso anno l'entrata in funzione del Piano quinquennale di sviluppo agricolo e che, perciò, hanno concentrato nel 1961-62 le disponibilità di bilancio previste per due esercizi finanziari.

Nel 1962 gli investimenti agricoli lordi sono aumentati a 597 miliardi, contro i 528 dell'anno precedente. Tale sensibile aumento è stato, tuttavia, in parte dovuto all'aumento dei prezzi per cui il valore degli investimenti valutato a prezzi 1961 ammonta a 566 miliardi di lire. Considerando i grandi capitoli di spesa si rileva nel 1962, rispetto all'anno precedente, che l'investimento in trattrici è aumentato del 23,6 %) tale aumento resta costante in

termini reali data la stabilità dei prezzi), quello in altre macchine e attrezzature è aumentato del 10,8 % in lire correnti e dell'11,8 % in moneta 1961 – grazie ad una riduzione dei prezzi –, quello in opere di bonifica, trasformazioni e miglioramenti fondiari è aumentato del 12,1 % in termini monetari ma soltanto del 3,7 % a prezzi costanti. Per quanto riguarda gli investimenti fondiari, nel 1962 si è verificato un andamento analogo a quello già riscontrato lo scorso anno: infatti, mentre le opere di bonifica hanno registrato un aumento dell'ordine del 15 % (6,6 % circa a prezzi 1961) e i miglioramenti fondiari un

Tab. 127 – Investimenti agricoli dal 1952 al 1962

Anni	Macchine e attrezzature		Bonifiche e miglioramenti fondiari		Totale	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
1952	95	*35,2*	175	*64,8*	270	*100*
1953	131	*42,3*	179	*57,7*	310	*100*
1954	145	*43,0*	192	*57,0*	337	*100*
1955	146	*39,6*	226	*60,4*	372	*100*
1956	137	*36,7*	236	*63,3*	373	*100*
1957	128	*31,7*	276	*68,3*	404	*100*
1958	125	*30,2*	289	*69,8*	414	*100*
1959	129	*28,7*	321	*71,3*	450	*100*
1960	144	*26,8*	394	*73,2*	538	*100*
1961	148	*28,0*	380	*72,0*	528	*100*
1962	171	*28,6*	426	*71,4*	597	*100*
1952-62	*1.400*	32,6	*3.094*	67,4	*4.593*	100

Fonti: Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

incremento del 13,6 % (4,9 % in termini reali), gli investimenti degli Enti di riforma sono diminuiti del 7,6 % in lire correnti e del 14,8 % in quantità.

Concludendo, si può osservare che nel 1962 si è ancor maggiormente caratterizzata la tendenza degli agricoltori all'investimento in macchine e attrezzature, rispetto agli interventi sul capitale fondiario.

Il rapporto tra gli investimenti agricoli e il totale degli investimenti fissi, nonostante la ripresa segnalata nel settore primario, è rimasto praticamente costante, passando dal 10,3 % del 1961 al 10,2 % del 1962. Per contro, il rapporto marginale capitale-reddito per l'intera economia nazionale si è mantenuto su valori molto elevati ed è anzi ulteriormente aumentato, passando dal 24,1 % del 1961 al 26,4 % del 1962.

2. – Analisi degli investimenti agricoli

Una analisi approfondita dei singoli aspetti dell'investimento agricolo si presenta particolarmente difficile perché ad essa sfuggono alcune importanti voci dell'investimento stesso, e cioè quelle opere che sono eseguite dagli agricoltori attraverso una capitalizzazione di lavoro o con autofinanziamento. Ciò posto va innanzi tutto rilevato che nel 1962 l'investimento agricolo complessivo si è all'incirca così ripartito percentualmente fra i principali gruppi di interventi tra il Centro-Nord ed il Mezzogiorno:

	Centro-Nord	Sud-Isole	Italia
Bonifiche	4,7	33,0	16,3
Miglioramenti fondiari	51,3	41,8	47,4
Bestiame	9,1	5,6	7,7
Macchine	34,9	19,6	28,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Come si può osservare le carenze infrastrutturali tipiche delle regioni meridionali hanno richiesto una cospicua parte dell'investimento effettuato al Sud e ciò anche in concomitanza con i vasti programmi di irrigazione in corso. Nel Centro-Nord il settore in cui si è diretta la maggior parte degli investimenti è quello dei miglioramenti fondiari, ma una forte aliquota della spesa è stata assorbita in tali regioni dalle macchine e in parte dal risanamento e miglioramento del patrimonio zootecnico.

Da un punto di vista generale, perciò, si può asserire che nel 1962 non si sono verificati fatti nuovi nella direzione degli investimenti ma che continua, sia pure con una certa lentezza, quel processo di trasformazione strutturale che dovrebbe condurre le regioni meridionali a livelli « fondiari » simili a quelli già acquisiti dal Nord. Nelle regioni settentrionali prosegue con ritmo sostenuto la « corsa » alla meccanizzazione. Il fenomeno, di per sé altamente positivo, è da porre in relazione con l'aumentata scarsità di manodopera e con il ritmo sempre sostenuto dell'esodo rurale.

Di fronte a tale rapido incremento dei mezzi meccanici, tuttavia, non si può non rilevare che ciascuna macchina che sostituisca lavoro umano, infatti, da strumento di produttività può trasformarsi in carico passivo se il suo impiego è inferiore ad un certo grado di sfruttamento.

Ciò può accadere in quelle aziende ove, ad esempio, l'uso del trattore non superi una media annua di almeno 700 ore. Questo fatto fa risaltare l'importanza che hanno, sull'incremento della produttività agricola:

a) il progresso tecnologico della meccanizzazione nel senso di porre a disposizione degli agricoltori macchine ad usi multipli;

b) gli interventi per facilitare il ridimensionamento dell'ampiezza fondiaria nei diversi ordinamenti produttivi;

c) la diffusione dei servizi interaziendali per il noleggio di macchine il cui impiego nelle singole aziende è troppo modesto.

Una grossolana analisi degli investimenti agricoli nel 1962 è riportata nella tabella seguente. Essa consente di porre in luce alcuni aspetti tecnici del problema.

Il complesso degli investimenti agricoli si è ripartito, tra il Centro-Nord e il Sud, con valori percentuali che ricalcano molto da vicino quelli relativi

Tab. 128 – Investimenti agricoli lordi nel 1962, nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno

Categorie di investimento	Centro-Nord		Sud-Isole		Italia	
	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%
1 – Opere pubbliche di bonifica e sistemazioni montane	16.592	*17,1*	80.491	*82,9*	97.083	*100,0*
2 – Miglioramenti fondiari . . .	181.142	*64,0*	102.087	*36,0*	283.229	*100,0*
3 – Macchine	123.120	*72,0*	47.880	*28,0*	171.000	*100,0*
di cui: trattrici	54.000	*79,4*	14.000	*20,6*	68.000	*100,0*
4 – Bestiame e altre scorte . . .	31.961	*70,0*	13.727	*30,0*	45.688	*100,0*
Totale . . .	*352.815*	59,1	*244.185*	40,9	*597.000*	100,0

Fonti: Nostra elaborazione su dati della «Relazione generale sulla situazione economica del Paese», l Ministero dell'agricoltura e delle foreste e della Cassa per il Mezzogiorno.

alla superficie agraria e forestale; il 59,1 % degli investimenti si è, cioè, sviluppato su quel 57,7 % della superficie agraria del Paese che è situata nelle regioni Centro-settentrionali.

Questa prima constatazione è già di per sé sintomatica di uno squilibrio tra le esigenze di nuovo capitale agricolo e la reale formazione del capitale stesso. È vero, però, che la stragrande parte delle spese per infrastrutture si è localizzata nel Sud e che quelle destinate a trasformazioni e miglioramenti fondiari sono state anch'esse, in tali zone abbastanza elevate. A ben guardare, in realtà, ciò significa che l'agricoltura meridionale non ha ancora superato la fase iniziale di ammodernamento cui dovranno seguire gli investimenti agrari.

Per quanto riguarda il settore delle opere pubbliche di bonifica, si deve sottolineare come esse siano prevalentemente indirizzate alla sistemazione idraulica e all'estensione dell'irrigazione. Una stima di larga massima porta a valutare in 2.200-2.500 gli ettari serviti da nuove irrigazioni finanziate dal solo Piano Verde. A tutto il 30 giugno 1962, la Cassa per il Mezzogiorno aveva

finanziato e provocato – direttamente o indirettamente – un complesso di investimenti in opere irrigue, sufficienti a dominare una superficie di circa 210.000 ettari.

Nel campo dei miglioramenti fondiari, l'investimento degli agricoltori è stato, in larga parte, sostenuto dall'intervento del Piano quinquennale di sviluppo agricolo.

La tabella seguente fornisce un dettaglio delle spese affrontate in opere di miglioramento fondiario con i contributi suddetti. La maggior parte degli

Tab. 129 – Investimenti provocati in opere di miglioramento in conseguenza della applicazione del Piano Verde al 30 giugno 1962

Tipi di investimento	Centro-Nord		Sud-Isole		Italia	
	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%
Fabbricati, impianti irrigui, sistemazioni, ecc. con contributo in conto capitale (art. 8)	47.550	*72,6*	17.950	*27,4*	65.500	*100,0*
Fabbricati, impianti irrigui, sistemazioni, ecc. con concorso sui mutui (art. 9)	32.923	*94,6*	1.877	*5,4*	34.800	*100,0*
Case e fabbricati per coltivatori diretti (art. 10)	15.910	*74,3*	5.490	*25,7*	21.400	*100,0*
Laghetti collinari (art. 11)	7.140	*77,6*	2.060	*22,4*	9.200	*100,0*
Miglioramenti fondiari nelle zone montane (art. 13)	16.438	*74,4*	5.662	*25,6*	22.100	*100,0*
Miglioramento produzioni pregiate (art. 14)	1.225	*73,5*	441	*26,5*	1.666	*100,0*
Impianti cooperativi di conservaz. e trasform. prodotti (art. 20)	15.546	*88,5*	2.006	*11,5*	17.552	*100,0*
Miglioramenti fondiari sulle proprietà contadine (art. 27)	4.523	*75,9*	1.437	*24,1*	5.960	*100,0*
Totale	*141.255*	79,3	*36.923*	20,7	*178.178*	*100,0*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e foreste – Direzione generale dei miglioramenti fondiari.

investimenti che hanno usufruito dei contributi e delle facilitazioni concesse dal Piano Verde, sono stati operati da coltivatori diretti e in aziende di piccole dimensioni (1).

Senza voler qui entrare in una approfondita discussione intorno ai principi di fondo del Piano stesso, non si può fare a meno di osservare che i risultati dei primi esercizi hanno dimostrato l'inadeguatezza delle somme stanziate.

(1) Vedi capitolo sui finanziamenti pubblici.

Si ritiene opportuno inoltre segnalare che ogni doveroso e necessario aiuto alle imprese a coltivazione diretta, può rischiare di diventare scarsamente produttivo se non è economicamente finalizzato alla creazione e al consolidamento di quella « azienda familiare » – da individuare zona per zona nelle sue caratteristiche essenziali –, che, nell'economia agricola europea, rappresenta una unità sostanzialmente autonoma e autosufficiente. In caso contrario, gli interventi pubblici potrebbero mantenere in vita situazioni di inefficienza tecnica ed economica e bloccare il corso di mutamenti strutturali che conducono alla ormai indilazionabile eliminazione di manifestazioni fondiarie patologiche.

La tab. 130 esamina, nel dettaglio tecnico e quantitativo, le opere di miglioramento fondiario ammesse a sussidio con il Piano Verde al 30 giugno 1962.

Per quanto riguarda il settore della meccanizzazione, già si è detto che, nel 1962, sono stati investiti 171 miliardi. La ripartizione fra i vari tipi di macchine semoventi, nelle regioni Centro-settentrionali e in quelle del Sud, è riportato nel seguente prospetto.

Variazione assoluta e percentuale della consistenza delle macchine tra il 1961 e il 1962

	Centro-Nord		Sud-Isole		Italia	
	n	%	n	%	n	%
Trattrici	27.462	*11,8*	4.582	*11,7*	32.044	*11,7*
Derivate	– 979	*–7,9*	– 8	*–7,1*	– 987	*–7,9*
Macchine operatrici semoventi	43.953	*27,1*	5.567	*47,0*	49.520	*28,4*
Motori vari	5.110	*3,5*	6.086	*7,9*	11.196	*4,7*

L'incremento più considerevole, nell'ultimo anno, deve essere segnalato per le motofresatrici che sono aumentate, rispetto al 1961, del 28,4 %. Sempre in termini relativi, l'aumento è stato molto marcato nel Meridione (47 %) sebbene il 90 % circa delle nuove operatrici sia stato immatricolato nel Centro-Nord. Per quanto attiene le trattrici si deve segnalare che i considerevoli incrementi osservati si sono, ancora una volta, realizzati a prevalente vantaggio delle regioni settentrionali. Tale considerazione vale, in generale, per tutti i mezzi meccanici semoventi immatricolati nel 1962 e testimonia che, nonostante i progressi compiuti, il divario Nord-Sud, in tale campo, è ben lontano dall'essere colmato.

Per i principali capitoli d'investimento, sia nelle infrastrutture fondiarie, sia nelle strutture aziendali sia nelle scorte, abbiamo calcolato i valori unitari per ettaro di superficie agrario-forestale e per lavoratore occupato nel Centro-Nord e nelle regioni meridionali. Come si può osservare esiste un certo equilibrio nelle due circoscrizioni per l'investimento medio per ettaro, mentre molto forte risulta il divario della spesa sostenuta per unità lavorativa occupata. Par-

Tab. 130 – Opere di miglioramento fondiario ammesse a sussidio in base al Piano Verde, al 30 giugno 1962

Categorie di opere	Unità di misura	Centro-Nord	Sud-Isole	Italia
FABBRICATI RURALI (costruiti ex novo):				
1) Case di abitazione	vani	26.545	7.280	33.825
2) Stalle a stabulazione fissa	capi	48.221	10.169	58.390
3) Stalle a stabulazione libera	capi	13.965	172	14.137
4) Porcili ed ovili	capi	30.247	8.146	38.393
5) Silos e fienili	mc	907.712	125.346	1.033.058
6) Annessi rustici	mq	867.887	153.123	1.021.010
FABBRICATI RURALI (riattati ed ampliati):				
1) Case di abitazione	vani	15.159	3.709	18.868
2) Stalle a stabulazione fissa	capi	24.293	4.679	28.972
3) Stalle a stabulazione libera	capi	2.383	94	2.477
4) Porcili ed ovili	capi	3.640	3.064	6.704
5) Silos e fienili	mc	228.566	28.904	257.470
6) Annessi rustici	mq	226.076	69.150	295.226
7) Miglioramenti igienico-ricettivi delle case rurali di abitazione	n	81	12	93
PROVVISTE DI ACQUA POTABILE:				
1) Pozzi e cisterne	n	1.116	3.012	4.128
2) Allacciamenti	n	538	105	643
SISTEMAZIONE IDRAULICO-AGRARIA DEI TERRENI	ha	6.544	450	6.994
PIANTAGIONI ARBOREE:				
1) Olivicoltura	ha	36	—	36
2) Agrumicoltura	ha	10	—	10
3) Frutticoltura	ha	167	—	167
4) Viticoltura	ha	2	—	2
IMPIANTI IRRIGUI:				
1) Per aspersione	ha	6.141	1.392	7.533
2) Per scorrimento ed altri	ha	5.271	1.089	6.360
ACQUEDOTTI RURALI	abitanti serviti	48.330	23.077	71.407
ELETTRODOTTI	abitanti serviti	40.749	2.253	43.002
STRADE:				
1) Costruite ex novo	km	402,8	233,9	636,7
2) Riattate	km	223,2	86,5	309,7

Fonti: Ministero dell'agricoltura e foreste – Direzione generale dei miglioramenti fondiari.

ticolarmente elevato appare, nel Centro-Nord, il livello di 42.050 lire raggiunto dall'investimento in macchine per ciascun lavoratore agricolo. Elevatissima è, sempre in rapporto all'unità di lavoro occupato, la quota di quasi 62.000 lire raggiunta, nel Centro-Nord, dai miglioramenti fondiari. Considerando che tale tipo di investimento interessa le strutture fondiarie aziendali, ma soprattutto il settore dei fabbricati, può sorgere qualche perplessità sulla produttività, sia pure indiretta, di tali ultimi investimenti, in assenza di indicazioni – anche soltanto di massima – sulla prevedibile entità e localizzazione dei diversi tipi d'insediamento delle popolazioni rurali che risulteranno in seguito allo sviluppo economico generale delle diverse zone del Paese.

Tab. 131 – Spese unitarie per investimenti nel 1962

Categorie di investimento	Centro-Nord		Sud-Isole	
	lire per ettaro	lire per occupato	lire per ettaro	lire per occupato
Bonifiche	1.035	5.670	6.850	25.825
Miglioramenti fondiari	11.315	61.860	8.680	32.125
Bestiame	2.000	10.920	1.170	4.310
Macchine	7.690	42.050	4.070	15.100
Totale	*22.030*	*120.500*	*20.770*	*76.850*

Concludendo queste sommarie note di commento, non si può trascurare un breve cenno a quello che è uno dei problemi più urgenti ma anche più trascurati della nostra agricoltura, e cioè il settore dell'assistenza tecnica. Le informazioni di cui attualmente disponiamo sono troppo limitate e parziali per poter tentare una stima dell'investimento in questo settore, ma esse sono tuttavia sufficienti a denunciare gravi carenze. L'assistenza tecnica – o meglio l'investimento umano –, rappresenta il passaggio obbligato affinché sia garantita la migliore redditività dei capitali impiegati nelle trasformazioni strutturali e colturali.

È certo, infatti, che nel tempo nostro si assiste ad una diminuzione nella « creazione » di nuove terre coltivabili e ad una ben più forte diminuzione del lavoro impiegato, ciò che significa necessità di specializzazione del lavoro stesso per garantire la migliore utilizzazione non di « forza » – fornita oggi dalle macchine –, ma di consapevole intelligenza. Purtroppo una verità può essere assiomatica senza per questo essere accolta, quanto merita, in programmi. Basti ricordare che le somme stanziate per l'assistenza tecnica complessiva (assi-

stenza tecnica propriamente detta, ricerche di mercato, sperimentazione) non raggiungono il 6 % dei finanziamenti totali.

Riassumendo si può affermare che gli investimenti agricoli, nel 1962, pur avendo raggiunto un livello ragguardevole, sono tuttora inadeguati e soprattutto non ancora corrispondenti alle obbiettive esigenze dello sviluppo agricolo. In particolare non sembra ancora acquisito un soddisfacente equilibrio tra investimenti fondiari e di esercizio. È certo che, in Italia, le necessità di creare infrastrutture e strutture aziendali è ancora molto sentita e più lo sarà nel prossimo futuro. È certo che l'intervento pubblico deve facilitare, anche nelle zone più progredite, i mutamenti tuttora in corso. Ma è altrettanto certo che l'adozione di un « piano » deve rispondere a precise esigenze programmatiche. Gli interventi congiunturali e suppletivi hanno un sicuro valore occasionale ma non possono corrispondere alle necessità del settore agricolo che sono necessità di profonde modifiche strutturali.

PARTE QUARTA

IL FINANZIAMENTO DELL'AGRICOLTURA

CAP. XII - FINANZIAMENTI PUBBLICI

1 - Generalità

Nell'esercizio finanziario 1961/62 si è registrato, prevalentemente per la iniziata attuazione del Piano Verde, un notevole incremento dei finanziamenti pubblici nel settore agricolo.

Per quanto riguarda i finanziamenti all'attività direttamente produttiva si stima che l'intervento pubblico abbia raggiunto circa 330 miliardi di lire, con un aumento del 20 % rispetto all'anno precedente. L'80 % di tale somma (264 miliardi) è costituito da contributi in conto capitale, il 17 % (57 miliardi) da mutui e prestiti concessi alle aziende agrarie, il 3 % (10 miliardi) da contributi sul pagamento di interessi passivi a carico degli agricoltori.

Stima dei finanziamenti pubblici all'attività produttiva agricola nell'esercizio 1961/62 (a)

Finanziamenti	Contributi in conto capitale		Mutui e prestiti		Contributi su interessi passivi	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Per infrastrutture, in complesso (b)	*157,2*	*59,8*	*9,9*	*17,4*	*0,3*	*3,0*
bonifiche, sistemazioni montane e strutture interaziendali	136,0	*51,7*	1,6	*2,8*	—	—
attrezzature collettive di mercato e per la trasformazione dei prodotti	21,2	*8,0*	8,3	*14,5*	0,3	*3,0*
Per strutture aziendali, in complesso (c)	*87,5*	*33,4*	*47,2*	*81,2*	*1,2*	*12,1*
miglioramenti fondiari	78,1	*29,6*	14,5	*25,5*	0,5	*5,0*
macchine e attrezzi	*4,4*	*1,7*	31,7	*55,5*	—	—
bestiame	*5,0*	*1,9*	1,0	*1,9*	0,7	*7,1*
Per prestiti di conduzione	—	—	—	—	*3,1*	*31,3*
Per difesa fitosanitaria	*3,3*	*1,3*	—	—	—	—
Per sperimentazione, assistenza tecnica, istruzione professionale (d)	*14,2*	*5,3*	—	—	—	—
Per interventi sul mercato	*0,3*	*0,1*	—	—	*4,5*	*45,5*
Per formazione proprietà coltivatrice	*0,2*	*0,1*	*0,8*	*1,6*	*0,7*	*8,1*
Totale	*262,7*	100,0	*57,9*	100,0	*9,8*	100,0

(a) La valutazione è stata eseguita sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dagli Enti di riforma, dal Ministero del lavoro.

Per quanto riguarda i dati forniti dal Ministero dell'agricoltura la valutazione ha fatto riferimento ai contributi prevedibili sulla base delle spese ammesse a contributo nell'esercizio 1961/62; per i dati della Cassa per il Mezzogiorno si è fatto riferimento ai contributi relativi ai progetti esecutivi approvati. I finanziamenti degli Enti di riforma sono stati calcolati in base al valore delle opere eseguite e in corso di esecuzione.

(b) Sono state comprese tra le infrastrutture, oltre alle opere di bonifica e le attrezzature collettive di mercato, le opere interaziendali costituite da strade, acquedotti, elettrodotti, borghi di servizio, centri residenziali, rimboschimenti considerati dagli enti finanziatari tra le opere di miglioramento fondiario. Sono state altresì inclusi tra le infrastrutture i servizi interaziendali di noleggio macchine e fecondazione del bestiame.

(c) Compresi 19 miliardi di lire di stanziamenti effettuati con la legge sul Piano Verde per le regioni autonome per il biennio 1960/61 e 1961/62.

(d) Comprende gli stanziamenti effettuati con la legge del Piano Verde per la sperimentazione (4 miliardi) e l'attività dimostrativa e assistenza tecnica (4 miliardi) per il biennio 1960/61 e 1961/62, le spese direttamente attribuibili all'assistenza tecnica sostenute dal Ministero dell'agricoltura, dal Ministero del lavoro e dalla Cassa per il Mezzogiorno e le spese sostenute dagli Enti di riforma.

Considerando anche l'altra fondamentale forma di intervento, di carattere prevalentemente sociale, costituita dai contributi previdenziali (saldo tra contributi pagati dagli agricoltori e prestazioni erogate agli stessi e alle loro famiglie, pari a 350 miliardi) il finanziamento all'agricoltura, sia pubblico sia attraverso la redistribuzione dei redditi, raggiunge per il 1961/62 la cifra approssimativa di 680 miliardi di lire.

Dall'esame delle destinazioni della spesa pubblica tra i diversi tipi di intervento nell'attività direttamente produttiva risulta che dei 264 miliardi di contributi in conto capitale la parte prevalente è stata stanziata per l'esecuzione di investimenti in infrastrutture; seguono i contributi per l'attuazione di miglioramenti fondiari, per l'acquisto di capitali di scorta e per le spese relative alla sperimentazione e assistenza tecnica, interventi sul mercato, formazione della proprietà contadina, difesa fitosanitaria.

Tab. 132 - Finanziamenti pubblici per miglioramenti fondiari nell'esercizio 1961-62 (*a*)

Tipi di finanziamento	Centro-Nord		Mezzogiorno		Italia	
	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%
Contributi in conto capitale	*26.527*	100,0	*51.598*	100,0	*78.125*	100,0
Ministero agricoltura	23.848	*89,9*	22.876	*44,3*	46.724	*59,8*
di cui: con fondi del Piano Verde (*b*)	18.862	*71,1*	17.145	*33,2*	36.007	*46,1*
Cassa per il Mezzogiorno . . .	1.791	*6,8*	25.615	*49,6*	27.406	*35,1*
Enti di Riforma	888	*3,3*	3.107	*6,1*	3.995	*5,1*
Mutui e prestiti	*11.199*	100,0	*3.299*	100,0	*14.498*	100,0
di cui: con fondi del Piano Verde (*b*)	800	*7,1*	61	*2,0*	861	*5,9*
Contributi su interessi passivi	*368*	100,0	*182*	100,0	*550*	100,0
di cui: con fondi del Piano Verde (*b*)	353	*95,9*	112	*61,5*	465	*84,5*

(*a*) Nostra elaborazione su dati forniti dagli Enti interessati – Sono escluse le opere relative a « pluralità di aziende » (Cfr. nota al prospetto di pag. 357). – (*b*) Compresi gli stanziamenti in favore delle regioni autonome per il biennio 1960/62 e 1961/62.

La concessione di mutui e prestiti risulta concentrata nel settore dei miglioramenti fondiari e in quello delle scorte; i contributi per il pagamento di interessi passivi, infine, sono stati assorbiti soprattutto dai prestiti di conduzione e dal sostegno dei prezzi.

Circa il rapporto tra finanziamenti e investimenti in infrastrutture e strutture aziendali si stima che il finanziamento in conto capitale (245 miliardi) dia luogo ad investimenti per 340 miliardi. Al finanziamento con mutui e prestiti (57 miliardi) dovrebbero corrispondere investimenti per 74 miliardi

e il finanziamento con contributo sugli interessi passivi (1,5 miliardi) dovrebbe provocare un investimento di 75 miliardi.

Particolare interesse rivestono gli interventi per le infrastrutture in relazione agli attuali fondamentali obbiettivi della politica agraria costituiti dall'incremento del livello di efficienza tecnica e dal miglioramento dell'efficienza mercantile delle imprese agricole che vengono a trovarsi sempre più profondamente ed estesamente inserite nell'attività commerciale, esposte ad una crescente azione competitiva da parte dell'agricoltura di altri Paesi sia nell'area del Mercato Comune, sia nel mercato internazionale e di fronte, inoltre, ad un settore distributivo in cui vanno rapidamente sviluppandosi organizzazioni dotate di sempre maggiore forza contrattuale.

Il raggiungimento di tali obiettivi deve avvenire partendo da situazioni difficili. Sono note infatti le deficienze ancora esistenti nelle infrastrutture produttive in gran parte delle aziende del Mezzogiorno, in genere aggravate

Tab. 133 - Finanziamenti pubblici per acquisto di capitali di scorta nell'esercizio 1961-62 (*a*)

Tipi di finanziamento	Centro-Nord		Mezzogiorno		Italia	
	milioni di lire	%	milioni di lire	%	milioni di lire	%
Contributi in conto capitale . .	*2.470*	*100,0*	*6.888*	*100,0*	*9.358*	*100,0*
Ministero agricoltura . . .	2.401	*97,2*	4.741	*68,8*	7.142	*76,3*
di cui: con fondi del Piano Verde (*b*)	2.083	*84,3*	2.840	*41,2*	4.923	*52,6*
Cassa per il Mezzogiorno . .	69	*2,8*	361	*5,2*	430	*4,6*
Enti di Riforma	—	—	1.786	*26,0*	1.786	*19,1*
Mutui e prestiti	*28.374*	*100,0*	*4.358*	*100,0*	*32.732*	*100,0*
Contributi su interessi passivi	*236*	*100,0*	*383*	*100,0*	*619*	*100,0*

(*a*), (*b*) Cfr. tab. 132.

da strutture fondiarie patologiche, e le carenze che investono tutte le regioni per quanto attiene l'organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli e dei mezzi tecnici e le relative attrezzature. Un sostanziale progresso in queste due direzioni richiede notevoli investimenti di capitali in attrezzature collettive di bonifica, di irrigazione e mercantili che costituiscono l'intelaiatura indispensabile per una agricoltura di elevata produttività.

Ora se si considera che dei 167 miliardi di lire destinati nel 1961/62 al finanziamento delle infrastrutture solo 30 miliardi riguardano attrezzature mercantili si deve riconoscere che rispetto al recente passato vi è stato un notevole incremento ma che tuttavia si è lontani dal raggiungere una intensità soddisfacente. È indubbio, invero, che la creazione su tutto il territorio

nazionale di nuove attrezzature per l'integrazione orizzontale e verticale del mercato all'origine dei prodotti agricoli e di ammodernamento delle attrezzature esistenti richiede investimenti per molte centinaia di miliardi di lire, da eseguire in un periodo relativamente breve (ritenuto non superiore a 10-15 anni), se si vuole ridurre sensibilmente il divario di produttività oggi esistente tra l'agricoltura e gli altri settori.

Per ciò che concerne gli interventi per l'esecuzione dei miglioramenti fondiari e l'incremento delle scorte fisse aziendali (macchine e bestiame), lo sviluppo verificatosi con l'entrata in vigore delle norme sul Piano Verde è stato molto elevato. Su un totale di 136 miliardi di lire impegnati al 30 giugno 1962, ben 44 miliardi (32 %) erano tratti dai fondi del piano. Si tratta di una azione di vasta portata alla cui buona riuscita può contribuire, in misura notevole, un più deciso orientamento in senso strettamente produttivistico delle norme per la concessione dei sussidi – pur mantenendo il criterio della priorità delle aziende familiari nel finanziamento –, e una maggiore elasticità nella distribuzione delle somme tra i diversi capitoli di spesa.

Il primo aspetto si riferisce ad una auspicabile maggiore concentrazione della spesa pubblica nei casi che presentano, in genere attraverso la trasformazione di indirizzi produttivi arretrati, il più alto rendimento degli investimenti. Il secondo aspetto si riferisce essenzialmente alla eliminazione degli squilibri manifestatisi nel primo anno di attuazione del Piano Verde, tra le richieste di contributi e mutui e le disponibilità finanziarie per i diversi tipi di interventi. Si è infatti avuta una deficienza di stanziamenti per la meccanizzazione rispetto alla domanda, mentre per altri investimenti si è verificata una scarsa utilizzazione di fondi.

Finanziamenti pubblici all'agricoltura nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno (a)

(esercizio 1961/62)

Finanziamenti	Centro-Nord		Mezzogiorno		Italia	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
Contributi in conto capitale						
Per infrastrutture in complesso	64,8	*41,2*	92,4	*58,8*	157,2	*100,0*
di cui: attrezzature collettive di mercato	11,5	*54,2*	9,7	*45,8*	21,2	*100,0*
Per strutture aziendali in complesso	29,0	*33,1*	58,5	*66,9*	87,5	*100,0*
di cui: miglioramenti fondiari	26,5	*33,9*	51,6	*66,1*	78,1	*100,0*
macchine e attrezzi	1,0	*22,7*	3,4	*67,3*	4,4	*100,0*
Altri finanziamenti	—	—	—	—	18,8	—
di cui: difesa fitosanitaria	1,0	*30,3*	2,3	*69,7*	3,3	*100,0*
Mutui e prestiti						
Per infrastrutture in complesso	7,8	*78,8*	2,1	*21,2*	9,9	*100,0*
di cui: attrezz. collett. di mercato	7,3	*88,0*	1,0	*12,0*	8,3	*100,0*
Per strutture aziendali in complesso	39,6	*83,9*	7,6	*16,1*	47,2	*100,0*
di cui: miglioramenti fondiari	11,2	*77,2*	3,3	*22,8*	14,5	*100,0*
macchine e attrezzi	27,7	*87,4*	4,0	*12,6*	31,7	*100,0*
Contributi su interessi passivi						
Per infrastrutture in complesso	0,3	*100,0*	—	—	0,3	*100,0*
Per strutture az.li in complesso	0,6	*50,0*	0,6	*50,0*	1,2	*100,0*
Altri finanziamenti	—	—	—	—	—	—
di cui: prestiti di conduzione	1,6	*51,6*	1,5	*48,4*	3,1	*100,0*

(a) Nostra elaborazione su dati forniti dagli enti interessati.

Circa la ripartizione territoriale dei finanziamenti non si è avuta nel complesso una sensibile variazione in confronto al recente passato, salvo una piú intensa meccanizzazione nel Centro-Nord.

2. - FINANZIAMENTI PER INFRASTRUTTURE

Bonifiche e sistemazioni montane – Gli stanziamenti per opere di bonifica nell'esercizio finanziario 1961-62 ammontano a 30 miliardi di lire così suddivisi:

	Fondi stanziati (milioni di lire)
L. 10 agosto 1950, n. 647, per la esecuzione di opere pubbliche nelle aree depresse centro-settentrionali	5.500
L. 9 luglio 1957, n. 600, per il finanziamento e la riorganizzazione degli Enti di riforma e per la bonifica dei terreni vallivi del Delta Padano	4.000
L. 30 luglio 1957, n. 677, per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica	6.400
L. 2 giugno 1961, n. 454, Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura (art. 22 - Irrigazione e bonifica)	8.000
L. 25 gennaio 1962, n. 11, Piano di attuazione per la sistematica regolazione dei corsi d'acqua naturali	6.000

Nell'esercizio in esame si sono pertanto avuti gli stessi stanziamenti del precedente esercizio 1960-61, più 6 miliardi in base alla legge 25 gennaio 1962, n. 11, relativa alla regolazione dei corsi d'acqua naturali.

L'ammontare delle opere pubbliche di bonifica autorizzate ha raggiunto 38,7 miliardi di lire nell'esercizio 1961/62 e 17,8 miliardi nel 1° semestre dell'esercizio 1962/63.

Negli stessi periodi il valore delle opere eseguite e liquidate su stanziamenti ordinari del Ministero dell'agricoltura e delle Regioni autonome, è risultato rispettivamente di 15,6 e 5,8 miliardi di lire.

Come già si è fatto rilevare nei precedenti Annuari, questi dati vanno considerati come largamente indicativi dello sviluppo della bonifica in quanto le opere autorizzate, eseguite anche oltre i limiti del relativo esercizio finanziario, differiscono spesso da quanto viene effettivamente speso per la loro esecuzione; d'altra parte le opere eseguite e liquidate si riferiscono a spese autorizzate nei precedenti esercizi. Rispetto al 1960-61 si nota un incremento delle autorizzazioni di spesa di oltre il 26 %; i maggiori aumenti si sono avuti nel Settentrione con il 45 % e nel Meridione con il 38%; nelle Isole invece si è avuta una diminuzione di oltre il 58 %. Va però rilevato che in queste ultime ripartizioni estende la sua opera la Cassa per il Mezzogiorno che nell'e-

Progetti approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno (*a*)
(milioni in lire)

	Opere di bonifica	Sistemazione montana	In complesso
		(esercizio 1961-62)	
Italia centrale	2.614	395	3.009
Italia meridionale (*a*)	48.117	2.481	50.598
Italia insulare	17.276	1.098	18.374
Italia (*a*)	*68.007*	*3.974*	*71.981*
		(I° semestre 1962-63)	
Italia centrale	1.632	360	1.992
Italia meridionale (*a*)	29.452	1.529	30.981
Italia insulare	6.248	455	6.703
Italia (*a*)	*37.332*	*2.344*	*39.676*

(*a*) Escluse le opere finanziate con la legge speciale per la Calabria.

sercizio 1961-62 e nella prima parte del 1962-63 ha approvato progetti rispettivamente per 71.981 e per 39.676 milioni di lire.

Nell'esercizio finanziario 1961-62, tenuto conto degli interventi della Cassa per il Mezzogiorno, sono state quindi autorizzate spese per opere di bonifica per complessivi 110.712 milioni di lire.

Al fine di rendere più agevoli i confronti con altre serie di dati economici e finanziari si riportano qui di seguito per anno solare l'ammontare delle opere autorizzate:

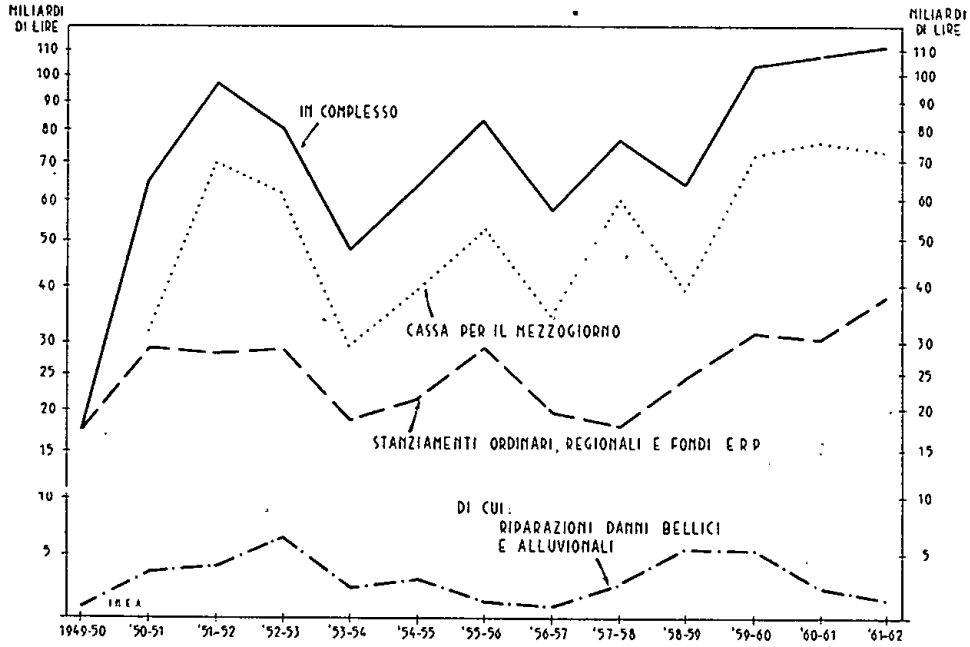


Grafico 42. – Opere di bonifica autorizzate dal 1949-50 al 1961-62 su stanziamenti ordinari e della Cassa per il Mezzogiorno (v. Appendice II).

Opere di bonifica e di sistemazione montana autorizzate dal 1957 al 1962

(milioni di lire)

	1957	%	1958	%	1959	%	1960	%	1961	%	1962	%
Italia sett. .	10.658	*15,0*	13.439	*14,7*	15.771	*17,5*	16.871	*13,8*	25.975	*20,9*	28.482	*20,7*
Italia centr.	6.346	*8,9*	8.481	*9,2*	7.439	*8,3*	11.140	*9,1*	8.313	*6,7*	11.451	*8,3*
Italia merid.	35.547	*50,0*	50.529	*55,0*	46.613	*51,7*	65.572	*53,7*	64.937	*52,4*	80.659	*58,6*
Italia insul.	18.548	*26,1*	19.413	*21,1*	20.306	*22,5*	28.599	*23,4*	24.769	*20,0*	17.138	*12,4*
Italia . .	*71.099*	100,0	*91.862*	100,0	*90.129*	100,0	*122.182*	100,0	*123.994*	100,0	*137.730*	100,0

Nel 1962 il numero degli aderenti all'Associazione nazionale bonifiche è salito a 419 rappresentanti con 8.202.903 ettari compresi in Consorzi di bonifica, di miglioramento fondiario, idraulici e montani.

Questa Associazione ha curato, nel corso del 1962, n. 52 mutui presso

la Cassa Depositi e Prestiti a favore dei Consorzi per un importo complessivo di 2.339 milioni di lire.

Particolare menzione merita il XXI Congresso dell'Associazione nazionale bonifiche tenutosi a S. Donà di Piave nel mese di novembre come manifestazione celebrativa del quarantennio del Congresso del 1922, tenuto nella stessa località.

Tab. 134 - Investimenti pubblici e privati per bonifiche, miglioramenti e trasformazioni fondiarie finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno nel periodo 1951-62

(milioni di lire)

Settori	1951-55	1956-62	1951-62	1957	1958	1959	1960	1961	1962
	IN COMPLESSO								
Bonifiche	140.800	271.200	412.000	30.800	33.600	37.400	40.800	51.000	50.000
Bacini montani	23.900	26.400	50.300	4.000	3.100	2.900	3.300	4.200	2.800
Miglioramenti fondiari e pascoli montani	83.900	299.300	383.200	32.400	47.200	45.300	49.000	48.100	49.400
Riforma agraria	141.400	126.300	267.700	41.600	27.700	17.500	1.000	—	—
Totale	*390.000*	*723.200*	*1.113.200*	*108.800*	*111.600*	*103.100*	*94.100*	*103.300*	*102.200*
Legge per la Calabria (*a*)	—	97.700	97.700	4.400	10.000	14.600	19.200	24.100	24.300
Totale settore agricolo	390.000	820.900	1.210.900	113.200	121.600	117.700	113.300	127.400	126.500
Totale Cassa Mezzogiorno	609.900	1.789.400	2.399.300	174.600	197.200	225.500	261.400	375.000	385.000
% totale settore agricolo sul totale Cassa Mezzogiorno (*b*)	*63,9*	*40,4*	*50,5*	*62,3*	*56,6*	*45,7*	*36,0*	*27,5*	*26,5*
	DI CUI A CARICO DELLO STATO								
Bonifiche	126.720	246.780	373.500	27.820	30.240	33.660	36.720	45.900	47.600
Bacini montani	23.900	26.400	50.300	4.000	3.100	2.900	3.300	4.200	2.800
Miglioramenti fondiari e pascoli montani	31.560	121.120	152.680	12.960	18.880	18.120	19.600	19.000	21.400
Riforma agraria	141.400	126.300	267.700	41.600	27.700	17.500	1.000	—	—
Totale	*323.580*	*520.600*	*844.180*	*86.380*	*79.920*	*72.180*	*60.620*	*69.100*	*71.800*
Legge per la Calabria	—	79.342	79.342	3.215	7.995	11.920	15.100	20.000	20.300
Totale settore agricolo	*323.580*	*599.942*	*923.522*	*89.595*	*87.915*	*84.100*	*75.720*	*89.100*	*92.100*

(*a*) Per maggiore dettaglio vedere all'App. III, Cap. XI. - (*b*) Totale settore agricolo, al netto della legge per la Calabria.
Fonti: Cassa per il mezzogiorno

Delle relazioni svolte alcune hanno tracciato il cammino percorso dalla bonifica negli ultimi 40 anni, altre si sono soffermate sull'avvenire della bonifica riconfermandone la validità e necessità, nel quadro dei più vasti e complessi interventi che potranno essere decisi in sede di programmazione economica.

Tab. 135 – Ammontare delle opere pubbliche di bonifica autorizzate e delle opere eseguite e liquidate nell'esercizio finanziario 1961-62 e nel primo semestre dell'esercizio 1962-63

(milioni di lire)

Regioni e ripartizioni geografiche	Esercizio finanziario 1961-62					Primo semestre dell'esercizio finanz. 1962-63				
	opere di bonifica e irrigazione	riparazione danni bellici e alluvionali	sistemazioni montane	opere complessive	%	opere di bonifica e irrigazione	riparazione danni bellici e alluvionali	sistemazioni montane	opere complessive	%
A) OPERE AUTORIZZATE										
Piemonte-V. Aosta	650	—	733	1.383	*3,6*	227	—	538	765	*4,3*
Liguria	—	—	356	356	*0,9*	106	—	181	287	*1,6*
Lombardia . . .	1.226	2	810	2.038	*5,3*	490	—	205	695	*3,9*
Venezie (*a*) . . .	(*b*) 5.307	689	574	(*b*) 6.570	*17,0*	2.569	298	926	3.793	*21,3*
Emilia-Romagna .	(*b*) 16.373	218	805	(*b*) 17.396	*44,9*	5.396	100	1.339	6.835	*38,3*
Marche	257	—	1.320	1.577	*4,1*	271	—	293	564	*3,2*
Toscana	1.850	—	253	2.103	*5,4*	1.029	—	948	1.977	*11,1*
Umbria	177	5	683	865	*2,2*	78	—	300	378	*2,1*
Lazio	1.214	—	20	1.234	*3,2*	537	15	226	778	*4,3*
Campania . . .	971	4	—	975	*2,5*	225	63	—	288	*1,6*
Abruzzi e Molise .	719	4	3	726	*1,9*	615	96	20	731	*4,1*
Puglia	478	29	—	507	*1,3*	436	25	—	461	*2,6*
Basilicata . . .	396	279	—	675	*1,7*	173	10	—	183	*1,0*
Calabria	326	105	170	601	*1,5*	98	13	—	111	*0,6*
Sicilia	1.120	—	—	1.120	*2,9*	—	—	—	—	—
Sardegna	605	—	—	605	*1,6*	—	—	—	—	—
Italia settent.le .	23.556	909	3.278	27.743	*71,6*	8.788	398	3.189	12.375	*69,3*
Italia centrale . .	3.498	5	2.276	5.779	*14,9*	1.915	15	1.767	3.697	*20,7*
Italia meridionale	2.890	421	173	3.484	*9,0*	1.547	207	20	1.774	*10,0*
Italia insulare . .	1.725	—	—	1.725	*4,5*	—	—	—	—	—
Italia . . .	*31.669*	*1.335*	*5.727*	*38.731*	100,0	*12.250*	*620*	*4.976*	*17.846*	100,0
B) OPERE ESEGUITE E LIQUIDATE										
Italia settent.le .	8.270		2.407	10.677	*68,3*	2.795		1.194	3.989	*69,1*
Italia centrale . .	2.299		697	2.996	*19,2*	854		296	1.150	*19,9*
Italia meridionale	1.846		—	1.846	*11,8*	609		—	609	*10,6*
Italia insulare . .	115		—	115	*0,7*	22		—	22	*0,4*
Italia . . .	*12.530*		*3.104*	*15.634*	100,0	*4.280*		*1.490*	*5.770*	100,0

(*a*) Non sono compresi gli stanziamenti fatti con i fondi della Regione Trentino-Alto Adige, per la quale esistono solamente i dati relativi all'anno solare 1962, che si riportano a titolo indicativo: opere autorizzate L. 533.500.000, di cui opere di bonifica L. 99.500.000, sistemazioni montane L. 434.000.000; opere eseguite e liquidate L. 498 milioni, di cui opere di bonifica L. 64.000.000, sistemazioni montane L. 434.000.000. - (*b*) Comprese alcune rettifiche riguardanti gli esercizi 1958/59 e seguenti.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e foreste. Regioni autonome.

Tab. 136 - Opere di bonifica e di sistemazione montana approvate e appaltate dalla Cassa per il Mezzogiorno

(milioni di lire)

Regioni ripartizioni geografiche	Dall'inizio dell'attività al 31 dicembre 1962			Nel 1962		
	opere pubbliche di bonifica	sistemazione dei bacini montani	in complesso	opere pubbliche di bonifica	sistemazione dei bacini montani	in complesso
	PROGETTI APPROVATI					
Toscana	332	602	934	39	40	79
Lazio	37.976	9.067	47.043	3.322	499	3.821
Abruzzi, Molise e bacino del Tronto	53.306	9.788	63.094	5.565	1.106	6.671
Campania	69.789	9.166	78.955	14.181	1.105	15.286
Puglia	86.891	2.887	89.778	18.327	108	18.435
Basilicata	90.306	4.010	94.316	12.840	527	13.367
Calabria (*a*)	162.264	10.438	172.702	24.095	216	24.311
Sicilia	109.798	6.317	116.115	10.226	560	10.786
Sardegna	103.968	6.743	110.711	6.036	316	6.352
Italia centrale	38.308	9.669	47.977	3.361	539	3.900
Italia meridionale	462.556	36.289	498.845	75.008	3.062	78.070
Italia insulare	213.766	13.060	226.826	16.262	876	17.138
Italia	*714.630*	*59.018*	*773.648*	*94.631*	*4.477*	*99.108*
	OPERE APPALTATE					
Toscana	332	602	934	39	40	79
Lazio	36.631	8.875	45.506	2.555	573	3.128
Abruzzi, Molise e bacino del Tronto	52.297	9.336	61.633	7.053	815	7.868
Campania	68.750	8.771	77.521	14.243	916	15.159
Puglia	73.625	2.887	76.512	6.791	120	6.911
Basilicata	87.526	3.699	91.225	13.723	263	13.986
Calabria (*a*)	154.455	10.340	164.795	22.008	142	22.150
Sicilia	104.922	6.232	111.154	7.943	572	8.515
Sardegna	102.522	6.743	109.265	7.753	316	8.069
Italia centrale	36.963	9.477	46.440	2.594	613	3.207
Italia meridionale	436.653	35.033	471.686	63.818	2.256	66.074
Italia insulare	207.444	12.975	220.419	15.696	888	16.584
Italia	*681.060*	*57.485*	*738.545*	*82.108*	*3.757*	*85.865*

(*a*) Sono comprese le opere finanziate con la legge per la Calabria (L. 26 novembre 1955, n 1177).

Fonti: Cassa per il Mezzogiorno.

I finanziamenti pubblici hanno interessato nel 1961/62 una parte importante degli investimenti in attrezzature collettive per gran parte eseguite in attuazione del Piano Verde.

Si è trattato di investimenti in attrezzature interaziendali per la prima lavorazione, conservazione e vendita dei prodotti, di acquedotti, strade, allacciamenti elettrici. Il contributo statale in conto capitale è stato di circa 50 miliardi di lire (18,8% del finanziamento complessivo); sono stati concessi mutui per 8,6 miliardi e contributi sugli interessi passivi per 300 milioni di lire

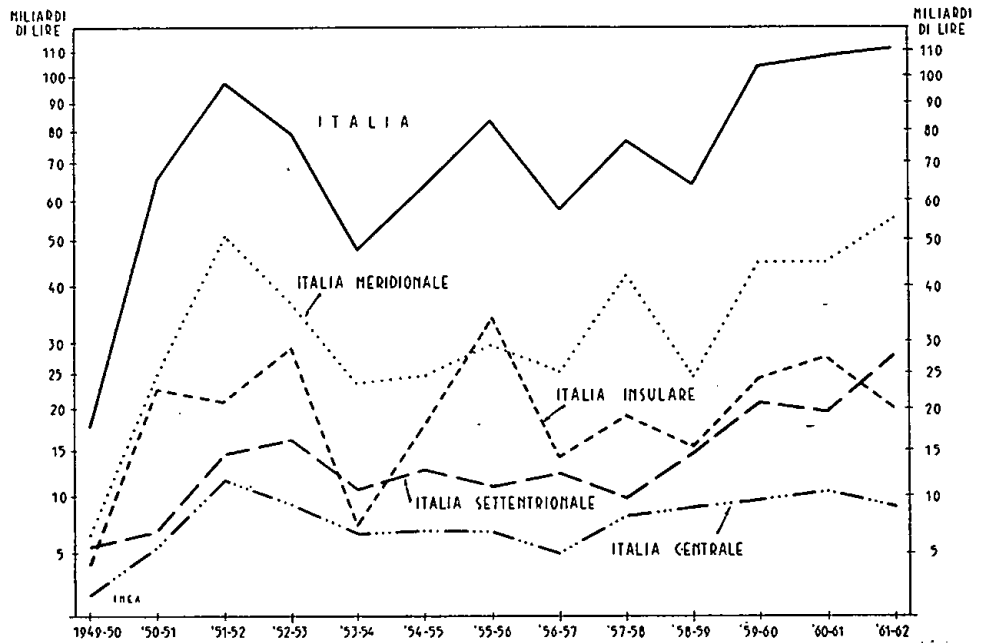


Grafico 43. — Opere di bonifica autorizzate nelle diverse ripartizioni geografiche dal 1949-50 al 1961-62 (v. Appendice II).

3. - Finanziamenti per miglioramenti fondiari e capitali di scorta

Nell'esercizio 1961-62 sono state ammesse a usufruire del finanziamento pubblico strutture aziendali per 136 miliardi di lire. Il finanziamento è avvenuto per 88 miliardi mediante contributi in conto capitale, per 47 miliardi con la concessione di mutui, per 1,2 miliardi con la concessione di contributi sugli interessi passivi.

Sul totale dei contributi in conto capitale, quelli concessi in applicazione del Piano Verde hanno rappresentato la quota predominante (47 %); seguono quelli erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno e dalla legge 991 del 25 luglio 1952 relativa al Piano dodecennale di sviluppo dell'agricoltura.

I contributi concessi con la legge sul Piano Verde hanno riguardato so-

prattutto la costruzione di fabbricati rurali. La spesa ammessa a finanziamento ha raggiunto in tale settore 35,3 miliardi di lire su un totale, per miglioramenti fondiari, di 77,2 miliardi (1). Per gli impianti irrigui (compresi i laghetti collinari), la sistemazione del terreno, il miglioramento dei pascoli, le trasformazioni arboree, la spesa ammessa (e quindi il relativo contributo) è stata sensibilmente minore. Probabilmente l'ammissione degli investimenti in fabbricati alla concessione del mutuo, in luogo del contributo in conto capitale, avrebbe dirottato su investimenti più direttamente produttivi una notevole quota di finanziamenti. In particolare la spesa ammessa per la costruzione di case di abitazione è stata stimata, al 30 giugno 1962, in 13,6 miliardi di lire, pari al 17,6 % del totale.

Per opere di miglioramento fondiario nel 1962 la Cassa per il Mezzogiorno ha concesso sussidi per 27,4 miliardi (2). Anche in questo caso i contributi in conto capitale hanno riguardato in prevalenza i fabbricati rurali.

Gli investimenti per miglioramenti fondiari effettuati dagli Enti di riforma nel 1962 sono stati limitati a circa 4 miliardi di lire. Di tale somma circa il 50 % è stato destinato ad opere di sistemazione dei terreni e di messa a coltura, il 22 % è stato impiegato per la creazione di impianti arborei e il 24 % alla costruzione di fabbricati (2).

In complesso i contributi in conto capitale per miglioramenti fondiari sono stati destinati per il 34 % al Centro-nord e per il 66 % al Mezzogiorno.

Le opere di miglioramento fondiario ammesse alla concessione del mutuo sono state finanziate in gran parte attraverso la legge 949 del 25 luglio 1952. Sono stati ammessi a finanziamento fabbricati rurali per 9,6 miliardi di lire e impianti irrigui per 261 milioni di lire.

I contributi in conto interessi assegnati in base alla legge 454 del 26 giugno 1961 (Piano Verde) sono stati pari a 465 milioni di lire (1).

Nel settore degli investimenti in scorte il finanziamento mediante contributi in conto capitale è avvenuto prevalentemente tramite il Piano Verde, quello mediante la concessione di mutui prevalentemente avvalendosi dei fondi assegnati con la legge 949 e quello mediante la concessione di contributi sugli interessi passivi ancora quasi esclusivamente attraverso il Piano Verde. In ogni caso hanno prevalso le richieste per la meccanizzazione sia nelle regioni Centro-Settentrionali, sia nel Mezzogiorno, in luogo di quelle per l'incremento e il miglioramento del patrimonio zootecnico.

4. - Altri finanziamenti

L'intervento pubblico per il finanziamento delle spese sostenute nel settore agricolo, al di fuori degli investimenti, è stato concentrato prevalente-

(1) Esclusi gli investimenti per pluralità di aziende, enti, assicurazioni ecc.
(2) Escluse le opere intraziendali (borgate, centri di servizio, strade, acquedotti, elettrodotti, impianti collettivi per trasformazione dei prodotti).

mente nel campo della sperimentazione, assistenza tecnica e istruzione professionale e nella difesa fitosanitaria per quanto riguarda la partecipazione diretta alle spese; nei prestiti di conduzione, formazione della proprietà

Tab. 137 – Prestiti e mutui approvati con il Piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura (fondo di rotazione) (*a*)

(milioni di lire)

Regioni ripartizioni geografiche	A tutto il 31 dicembre 1961				Esercizio finanziario 1961-62			
	macchine agricole	impianti irrigui	edifici rurali	totale	macchine agricole	impianti irrigui	edifici rurali	totale
Piemonte	19.657,6	457,1	7.765,5	27.880,2	5.698,6	7,4	833,9	6.539,0
Liguria	715,4	199,2	3.294,2	4.208,8	166,4	12,8	833,2	1.012,4
Lombardia	26.476,9	932,0	13.258,7	40.667,6	5.130,6	14,0	1.529,2	6.673,8
Venezie	26.439,2	1.547,3	32.705,0	60.691,5	5.659,6	44,8	2.694,7	8.399,1
Emilia - Romagna	33.495,2	2.134,6	36.755,3	72.385,1	6.139,5	67,4	2.073,9	8.280,8
Marche	6.805,2	660,7	11.298,3	18.764,2	1.153,7	4,1	482,0	1.639,8
Toscana	13.370,9	905,8	9.802,4	24.079,1	1.994,9	2,6	428,0	2.425,5
Umbria	4.504,2	449,2	4.039,3	8.992,7	407,7	—	139,6	547,3
Lazio	12.024,5	1.578,7	8.796,6	22.399,8	1.312,5	17,0	436,3	1.765,8
Campania	5.329,1	206,5	1.578,7	7.114,3	771,2	24,6	85,9	881,7
Abruzzi e Molise	4.899,8	69,6	1.251,1	6.220,5	562,8	1,7	—	564,5
Puglia	9.605,5	456,5	1.875,0	11.937,0	1.771,6	26,0	29,0	1.826,6
Basilicata	2.681,5	1,0	59,2	2.741,7	69,4	—	—	69,4
Calabria	4.087,2	131,5	370,6	4.589,3	358,7	—	4,2	362,9
Sicilia	3.264,4	627,6	909,1	4.801,1	449,3	29,1	31,9	510,3
Sardegna	2.176,5	74,7	504,4	2.755,6	15,5	9,0	34,2	58,7
Italia settentrionale	106.784,3	5.270,2	93.778,7	205.833,2	22.794,7	146,4	7.964,9	30.906,0
Italia centrale	36.704,8	3.594,4	33.936,6	74.235,8	4.868,8	23,7	1.485,9	6.378,4
Italia meridionale	26.603,1	865,1	5.134,6	32.602,8	3.533,7	52,3	119,1	3.705,1
Italia insulare	5.440,9	702,3	1.413,5	7.556,7	464,8	38,1	66,1	569,0
Italia	*175.533,1*	*10.432,0*	*134.263,4*	*320.228,5*	*31.662,0*	*260,5*	*9.636,0*	*41.558,5*

(*a*) Legge 5 luglio 1952, n 949.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e foreste – Direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali.

coltivatrice e sostegno dei prezzi per quanto concerne i contributi sugli interesse passivi a carico delle aziende agrarie.

In confronto all'esercizio precedente un più forte incremento si è regi-

strato per i finanziamenti alla sperimentazione, assistenza tecnica e istruzione professionale, passati a 14,2 miliardi di lire. È auspicabile che questa forma di intervento pubblico venga intensificata nei prossimi anni e che si realizzi

Tab. 138 - Situazione degli espropri e delle assegnazioni di terre nei comprensori di riforma, al 31 dicembre 1962

A) Espropri di terreni

(ettari)

Comprensori di riforma	Previsioni originarie	Decreti di esproprio pubblicati (*a*)	Acquisti e permute (*b*)	Totale	Vincolati per terzo residuo	
					quota ente	quota proprietario
Delta Padano	30.000	43.767	5.214	48.981	1.282	1.488
Maremma	160.000	177.433	4.646	182.079	10.670	14.168
Fucino	14.000	15.866	111	15.977	2	11
Campania	17.000	8.328	8.066	16.394	636	721
Puglia-Lucania-Molise	160.000	189.458	12.193	201.651	8.898	9.918
Calabria	87.000	75.423	10.585	86.008	—	—
Sicilia	150.000	114.248	1.032	115.280	—	—
Sardegna	25.000	48.352	52.322	100.674	33	89
In complesso	*643.000*	*672.875*	*94.169*	*767.044*	*21.521*	*26.395*

B) Assegnazioni di terre

Comprensori di riforma	Superfici assegnate (ha)	Famiglie assegnatarie (n)	Poderi		Quote		Altre assegnazioni	
			superficie totale (ha)	famiglie assegnatarie (n)	superficie totale (ha)	famiglie assegnatarie (n)	a istituzioni (ha)	pro indiviso (ha)
Delta Padano	37.185	4.768	(*c*) 31.796	4.419	356	349	—	5.033
Maremma	173.268	19.477	129.623	8.010	39.240	11.467	574	3.831
Fucino	15.300	9.026	—	—	13.495	9.026	—	1.805
Campania	15.422	3.734	11.635	1.696	3.149	2.038	226	412
Puglia-Lucania-Molise	189.642	31.131	137.027	16.077	38.900	15.054	1.060	12.655
Calabria	83.631	18.262	70.320	11.557	12.304	6.705	439	568
Sicilia	93.075	23.043	(*d*)	—	(*d*)	—	—	—
Sardegna	74.058	3.625	43.602	2.781	3.560	844	725	26.171
In complesso	*681.581*	*113.066*	*424.003*	*44.540*	*111.004*	*45.483*	*3.024*	*50.475*

(*a*) Compresa la quota spettante agli Enti della superficie vincolata per terzo residuo – (*b*) Terreni acquistati, differenze positive o negative per permute effettuate e acquisizioni di superfici per disposizioni legislative (patrimonio terriero ex Ente sardo di colonizzazione, demanio militare, ecc.) – (*c*) Comprese n 193 quote di partecipazione a n 34 comunioni risicole, assimilabili ai poderi perché autosufficienti. – (*d*) Secondo la legislazione regionale i terreni espropriati devono essere assegnati in lotti di superficie compresa tra un minimo di 3 e un massimo di 6 ettari. Poiché non è noto quanti di tali lotti, per essere autosufficienti, siano assimilabili ai poderi, non è possibile inquadrare la superficie assegnata con quella degli altri Enti.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale della bonifica e della colonizzazione

un sempre più stretto coordinamento nelle iniziative in un campo la cui importanza per lo sviluppo della produttività agricola è fondamentale.

Il finanziamento della difesa antiparassitaria ha riguardato in parti pressoché eguali le spese sostenute da singoli agricoltori, enti e consorzi. Esso

risulta concentrato per il 70 % nel Mezzogiorno avendo interessato in prevalenza la olivicoltura.

5. - RIFORMA FONDIARIA

Nel 1962 sono stati assegnati 51.719 ettari con un notevole aumento rispetto agli anni precedenti. Nel complesso dall'inizio della riforma sono stati

Tab. 139 - Consistenza e valore delle scorte vive e morte, delle macchine e degli attrezzi acquistati dagli Enti di riforma, al 31 dicembre 1962

(consistenza: numero; valore: milioni di lire)

A) Scorte vive e morte

Comprensori di riforma	Bovini		Equini		Suini		Ovini		Valore					
									scorte vive		scorte morte circolanti		totale	
	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)
Delta Padano	14.469	12.958	840	748	—	—	170	—	1.864	1.713	501	195	2.365	1.908
Maremma	26.344	26.231	816	814	6.974	6.974	21.075	21.075	4.422	4.410	2.186	2.170	6.608	6.580
Fucino	1.917	1.917	93	93	3.687	3.687	—	—	332	331	442	232	774	563
Campania	2.455	2.455	—	—	288	288	—	—	532	532	—	—	532	532
Puglia-Lucania-Mol.	12.590	12.027	10.351	9.788	236	236	26.905	24.618	3.519	3.362	4.454	1.409	7.973	4.771
Calabria	7.088	6.834	6.870	6.851	193	193	1.918	1.668	1.643	1.608	2.747	2.747	4.390	4.355
Sicilia	—	—	10.000	10.000	—	—	—	—	1.083	1.083	1.125	1.125	2.208	2.208
Sardegna	6.605	6.142	272	220	330	240	9.427	8.547	1.067	984	1.252	1.076	2.319	2.060
In complesso	*71.468*	*68.564*	*29.242*	*28.514*	*11.708*	*11.618*	*59.495*	*55.908*	*14.462*	*14.023*	*12.707*	*8.954*	*27.169*	*22.977*

B) Macchine e attrezzi

(numero e milioni di lire)

Comprensori di riforma	Trattori		Macchine per lavorazione terreno		Macchine per semina e raccolta prodotti		Mezzi di trasporto uso campagna		Altre macchine ed attrezzi		Valore macchine ed attrezzi	
	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)
Delta Padano	339	207	1.362	1.064	1.150	834	3.268	2.306	82	6	2.159	1.253
Maremma	1.289	975	12.970	9.768	11.160	10.702	3.426	2.833	4	3	9.910	5.956
Fucino	81	26	320	123	114	75	202	122	121	4	646	63
Campania	145	46	569	313	210	161	171	163	93	40	800	145
Puglia-Lucania-Molise	1.202	904	6.069	4.939	1.179	941	12.982	12.394	3.197	2.760	9.196	3.145
Calabria	520	453	1.028	436	288	228	2.752	2.752	10.257	9.854	4.778	1.391
Sicilia	252	54	288	32	11	—	228	4	105	—	2.118	325
Sardegna	564	27	2.125	64	530	59	1.218	790	861	26	7.017	158
In complesso	*4.392*	*2.692*	*24.731*	*16.739*	*14.642*	*13.020*	*24.247*	*21.364*	*14.720*	*12.693*	*36.624*	*12.436*

(a) Scorte acquistate dagli enti in complesso – (b) Di cui consegnate agli assegnatari. Tra le macchine sono comprese anche quelle cedute alle cooperative ed a terzi.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale della bonifica e della colonizzazione.

assegnati circa 682 mila ettari, superando di 39 mila ettari quelle che erano le previsioni originarie.

In Sicilia e in Campania il numero di famiglie assegnatarie è aumen-

tato; nel Delta Padano e nelle Puglie si è avuta una diminuzione delle famiglie assegnatarie sia di poderi che di quote. Questo fenomeno è da mettere in relazione con la dinamica delle forze di lavoro in atto in quasi tutti i comprensori. Conseguentemente, in certi ambienti, si vanno allargando le maglie poderali, come pure si assiste al fenomeno del trasferimento degli assegnatari da un podere ad un altro, spostamento che in certi comprensori ha raggiunto valori elevati.

Tab. 140 – Consistenza del bestiame e della bassa corte nelle aziende della riforma al 1 gennaio 1962

(consistenza: numero; peso vivo: quintali)

Comprensori di riforma	Bovini	Equini	Suini	Ovini e caprini	Bassa corte	Peso vivo	
						complessivo	per ha di superficie agraria
Delta Padano . . .	25.844	1.327	6.898	902	322.629	116.208	*3,45*
Maremma	55.369	2.531	28.744	54.401	649.926	294.709	*2,05*
Fucino	5.689	3.248	6.661	21.895	224.500	50.840	*3,27*
Campania	14.067	1.400	7.735	1.595	80.680	61.876	*4,14*
Puglia-Lucania-Molise	18.941	16.234	7.067	53.488	263.871	162.327	*0,91*
Calabria	12.337	8.875	21.113	33.562	110.624	93.899	*1,20*
Sardegna	13.585	564	2.284	19.438	104.095	65.837	*0,80*
Totale . . .	*145.832*	*33.679*	*80.502*	*185.271*	*1.756.325*	*845.696*	*1,56*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale della bonifica e della colonizzazione.

Le opere di trasformazione eseguite a tutto il 1962 hanno raggiunto la somma di 286.511 milioni di lire con un incremento rispetto allo scorso anno di circa 22 miliardi di lire. Le opere in corso di esecuzione ammontano a 21 miliardi.

Secondo la natura delle opere eseguite, gli investimenti principali hanno riguardato fino al 31 dicembre 1962 la costruzione di case per 121 miliardi, le opere di trasformazione e sistemazione dei terreni per 55 miliardi, e le strade per circa 29 miliardi.

Quanto alle scorte vive e morte circolanti acquistate dagli Enti si è avuto, rispetto al precedente anno, un modesto incremento in dipendenza del fatto che è in atto un processo di autofinanziamento da parte degli assegnatari.

Per le macchine e attrezzi si è avuto un incremento di 1,6 miliardi di lire e tale incremento è superiore di circa 6 volte a quello avutosi nel 1961.

Per quanto riguarda la consistenza del bestiame vi è stato, rispetto al 1961, un certo aumento nel numero dei bovini, suini e ovini, mentre pressoché immutato è rimasto il numero degli equini.

Tab. 141 - Opere eseguite o in corso di esecuzione dagli Enti di riforma al 31 dicembre 1962

Natura delle opere e comprensori di riforma	Opere eseguite			Opere in corso di esecuzione		
	n, km, ha	superficie servita o trasformata ha	importo (milioni di lire)	n, km, ha	superficie servita o trasformata ha	importo (milioni di lire)
BORGHI RESIDENZIALI	*152*	*300.003*	*10.058*	*13*	*10.006*	*986*
Delta Padano . .	8	11.207	354	—	—	15 (*a*)
Maremma	19	46.885	1.304	1	1.200	29
Fucino	8	72	1.513	—	—	—
Campania	8	10.900	640	1	1.800	110
Puglia-Lucania-Mol.	52	109.966	2.464	—	—	—
Calabria	22	56.770	1.393	2	2.100	76
Sicilia	17	23.382	999	8	4.106	683
Sardegna	18	40.821	1.391	1	800	73
BORGHI DI SERVIZIO	*336*	*217.515*	*2.835*	*2*	—	*19*
Delta Padano . .	68	1.408	612	—	—	—
Maremma	127	80.419	1.036	1	—	11
Fucino	1	—	10	—	—	—
Campanie	4	13.180	62	—	—	—
Puglia-Lucania .	42	74.355	696	—	—	—
Calabria	16	27.153	135	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	38	21.000	284	1	—	8
CASE SPARSE	*42.117*	*339.569*	*121.084*	*1.180*	*9.311*	*4.148*
Delta Padano . .	6.087	39.541	17.643	15	168	67
Maremma	(*b*) 6.983	89.130	(*c*) 22.685	153	2.085	771
Fucino	(*d*) 129	1.500	443	5	20	24
Campania	(*e*) 1.527	10.974	5.184	45	260	157
Puglia-Lucania-Mol.	(*f*) 14.874	109.303	34.274	(*g*) 358	2.880	748
Calabria	(*h*) 5.439	20.955	17.764	114	422	341
Sicilia	4.469	23.000	13.373	425	2.400	1.282
Sardegna	2.609	45.166	9.718	65	1.076	758
STRADE	*7.846*	*337.666*	*28.514*	*594*	*45.730*	*3.894*
Delta Padano . .	662	7.101	2.168	2	—	46
Maremma	1.524	119.000	(*l*) 6.140	133	16.000	787
Fucino	1.914	14.005	(*m*) 2.658	11	—	64
Campania	301	12.160	1.134	—	—	—
Puglia-Lucania-Mol.	1.408	99.400	(*n*) 5.196	198	18.600	921
Calabria	1.045	51.000	4.585	210	9.500	1.190
Sicilia	505	35.000	4.820	28	—	836
Sardegna	487	47.060	1.813	12	1.630	50
TRASFORMAZ. FONDIARIA, SIST. TERRENI E MESSA A CULTURA	—	(*o*) *565.264*	*57.075*	—	*4.400*	*1.232*
Delta Padano . .	—	38.982	7.356	—	—	—
Maremma	—	142.450	(*p*) 6.035	—	—	346
Fucino	—	14.005	1.647	—	—	13
Campania	—	14.830	1.215	—	—	9
Puglia-Lucania-Mol.	—	168.650	22.455	—	1.400	203
Calabria	—	62.680	6.062	—	3.000	661
Sicilia	—	76.000	5.063	—	—	—
Sardegna	—	47.667	7.242	—	—	—

(*a*) Integrazione servizi in borgata già costruita – (*b*) Comprese n 706 case costruite dagli assegnatari con l'assistenza tecnica e finanziaria dell'Ente per L 2.652,8 milioni – (*c*) Compreso l'importo di L 679,1 milioni di contributi erogati dell'Ente agli assegnatari per ampliamenti eseguiti alle case ed agli annessi colonici – (*d*) Comprende n 30 case costruite dagli assegnatari con l'assistenza tecnica e finanziaria dell'Ente per circa 50 milioni di lire – (*e*) Compresi L 531 milioni per contributi della Sezione agli assegnatari che hanno provveduto ad ampliamenti alle case ed agli annessi colonici – (*f*) Comprese n 4.069 case e n 1.715 casette appoggio costruite dagli assegnatari con l'assistenza tecnica e finanziaria della Sezione rispettivamente per L 7.626 milioni e L 851 milioni – (*g*) Numero delle case in corso di costruzione da parte degli assegnatari con la assistenza tecnica e finanziaria della Sezione – (*h*) Comprese n. 386 case costruite dagli assegnatari con l'assistenza tecnica e finanziaria dell'Opera per L 645,2 milioni – (*i*) Strade principali, interpoderali e poderali – (*l*) Compresi L 222,8 milioni per opere di manutenzione – (*m*) Compresi L 220 milioni per opere di manutenzione – (*n*) Compresi L 689 milioni per opere di manutenzione – (*o*) Stima – (*p*) Compreso l'importo di L 565 milioni per contribuzioni erogate dall'Ente agli assegnatari per l'esecuzione di opere di trasformazione agraria.

Segue: **Tab. 141 - Opere eseguite o in corso di esecuzione dagli Enti di riforma al 31 dicembre 1962**

Natura delle opere e comprensori di riforma	Opere eseguite			Opere in corso di esecuzione		
	n, km, ha	superficie servita o trasformata (ha)	importo (milioni di lire)	n, km, ha	superficie servita o trasformata (ha)	importo (milioni di lire)
IMPIANTI ARBOREI	(a) *145.353*	*95.808*	*19.514*	(a) *9.490*	*3.946*	*1.005*
Delta Padano	938	1.713	129	—	—	—
Maremma	2.701	6.444	856	1.907	2.441	385
Fucino	405	21	250	—	—	—
Campania	440	201	100	—	—	—
Puglia-Lucania-Mol.	88.842	72.888	11.738	—	—	—
Calabria	10.177	8.813	1.751	7.583	1.505	620
Sicilia	13.458	—	699	—	—	—
Sardegna	28.392	5.728	3.991	—	—	—
OPERE IRRIGUE	*382*	*34.997*	*5.584*	—	*3.558*	*720*
Delta Padano	3	8.628	565	—	—	18
Maremma	91	2.861	439	—	40	7
Fucino	32	2.500	259	—	1.880	434
Campania	75	7.542	276	—	—	—
Puglia-Lucania-Mol.	74	4.178	(b) 2.651	—	—	—
Calabria	11	6.602	826	—	1.164	179
Sicilia	1	501	80	—	204	11
Sardegna	95	2.185	488	—	270	71
ACQUEDOTTI E ALLACCIAMENTI IDRICI	*1.587*	*58.314*	*4.035*	*150*	*2.277*	*695*
Delta Padano	407	11.544	564	—	—	101
Maremma	375	17.310	920	84	1.177	287
Fucino	20	1.800	128	—	—	9
Campania	31	860	85	—	—	—
Puglia-Lucania-Mol.	138	12.000	563	15	600	67
Calabria	103	5.000	240	5	—	31
Sicilia	70	1.800	286	17	—	78
Sardegna	443	8.000	1.249	29	500	122
ELETTRODOTTI ED ALLACC. ELETTRICI	*2.110*	*135.386*	*2.955*	*277*	*22.600*	*414*
Delta Padano	33	592	86	—	—	—
Maremma	8	215	13	2	—	3
Fucino	—	—	80	—	—	—
Campania	202	8.400	422	—	—	—
Puglia-Lucania-Mol.	1.410	105.000	1.717	197	20.000	241
Calabria	299	9.000	309	41	1.000	20
Sicilia	46	3.300	146	10	—	114
Sardegna	112	8.879	182	27	1.600	36
IMPIANTI PER LA CONSERVAZ., VALORIZZAZIONE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI	*105*	—	*8.681*	*22*	—	*3.808*
Delta Padano	9	—	3.118	3	—	1.733
Maremma	10	—	772	3	—	269
Fucino	5	—	590	—	—	—
Campania	—	—	—	1	—	252
Puglia-Lucania-Mol.	38	—	3.151	11	—	1.111
Calabria	31	—	247	4	—	443
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	12	—	803	—	—	—
OPERE VARIE	(c) *416*	—	*17.495*	(c) *11*	—	*383*
Delta Padano	55	—	2.220	—	—	3
Maremma	129	—	1.022	—	—	166
Fucino	29	—	3.382	2	—	106
Campania	4	—	406	—	—	—
Puglia-Lucania-Mol.	134	—	8.555	—	—	—
Calabria	20	—	457	5	—	64
Sicilia	3	—	143	2	—	33
Sardegna	41	—	1.250	2	—	11
IN COMPLESSO	—	—	*277.830*	—	—	*17.304*
Delta Padano	—	—	*34.815*	—	—	*1.983*
Maremma	—	—	41.222	—	—	3.061
Fucino	—	—	10.960	—	—	650
Campania	—	—	9.584	—	—	528
Puglia-Lucania-Mol.	—	—	93.460	—	—	3.291
Calabria	—	—	33.769	—	—	3.625
Sicilia	—	—	25.609	—	—	3.037
Sardegna	—	—	28.411	—	—	1 129

(*a*) Numero delle piante messe a dimora espresso in migliaia – (*b*) Compresa la spesa di L 1975,3 milioni relativa alla trivellazione di n 1.602 pozzi e ai motori per il sollevamento acqua potabile, utilizzabile per irrigazione di soccorso – (*c*) Numero degli edifici a carattere pubblico-sociale oltre quelli costruiti nelle borgate rurali, per servire le popolazioni insediate in campagna, al di fuori della possibilità di utilizzare i servizi dei borghi.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale della bonifica e della colonizzazione.

La produzione lorda vendibile ha raggiunto un valore medio nel 1961 di circa 142 mila lire per ettaro di superficie agraria con punte massime di

Tab. 142 - Valore della produzione lorda vendibile nei comprensori della riforma agraria

(migliaia di lire)

Comprensori	Produzioni erbacee		Produzioni arboree		Produzioni zootecniche		Produzione lorda vendibile		
	ammontare	%	ammontare	%	ammontare	%	ammontare	%	per ha di superf. agr.
					1958				
Delta Padano	6.473.800	70,7	297.500	3,3	2.380.200	26,0	9.151.500	100,0	250,8
Maremma	10.304.000	65,0	960.200	6,1	4.578.100	28,9	15.842.300	100,0	111,4
Fucino	4.745.400	79,2	57.600	1,0	1.184.000	19,8	5.987.000	100,0	385,2
Campania	2.987.800	71,0	108.800	2,6	1.109.300	26,4	4.205.900	100,0	284,4
Puglia-Lucania-Molise	8.454.900	53,7	5.341.400	33,9	1.959.500	12,4	15.755.800	100,0	90,0
Calabria	5.585.600	71,9	558.300	7,2	1.628.400	20,9	7.772.000	100,0	99,5
Sardegna: Flumendosa	86.300	55,7	15.600	10,1	53.000	34,2	154.900	100,0	39,8
» : E.T.F.A.S.	1.746.300	45,5	274.100	7,1	1.820.900	47,4	3.841.300	100,0	49,7
Totale	*40.384.100*	64,4	*7.613.500*	12,1	*14.713.400*	23,5	*62.711.000*	100,0	*115,4*
					1959				
Delta Padano	6.061.500	67,6	290.500	3,3	2.609.500	29,1	8.961.500	100,0	264,9
Maremma	9.442.400	58,6	1.162.800	7,2	5.513.500	34,2	16.118.700	100,0	113,9
Fucino	4.347.500	77,6	35.400	0,6	1.217.300	21,8	5.600.200	100,0	360,3
Campania	3.240.200	70,5	125.100	2,7	1.232.800	26,8	4.598.100	100,0	306,7
Puglia-Lucania-Molise	11.887.800	60,0	5.557.100	28,0	2.385.200	12,0	19.830.100	100,0	112,3
Calabria	4.865.500	65,8	697.200	9,4	1.828.200	24,8	7.390.900	100,0	94,7
Sardegna: Flumendosa	85.600	48,9	20.900	12,0	68.500	39,1	175.000	100,0	45,0
» : E.T.F.A.S.	1.700.500	42,2	282.500	7,0	2.044.900	50,8	4.027.900	100,0	52,9
Totale	*41.631.000*	62,4	*8.171.500*	12,3	*16.899.900*	25,3	*66.702.400*	100,0	*123,4*
					1960				
Delta Padano	5.064.000	61,0	319.700	3,9	2.914.500	35,1	8.298.200	100,0	252,8
Maremma	8.041.800	50,9	1.337.000	8,5	6.405.200	40,6	15.784.000	100,0	110,5
Fucino	4.718.300	78,5	36.500	0,6	1.257.400	20,9	6.012.200	100,0	386,8
Campania	3.471.000	68,4	132.300	2,6	1.469.500	29,0	5.072.800	100,0	339,4
Puglia-Lucania-Molise	8.315.600	49,1	5.718.900	33,8	2.892.700	17,1	16.927.200	100,0	95,1
Calabria	5.195.200	65,7	665.700	8,4	2.044.800	25,9	7.905.700	100,0	101,3
Sardegna: Flumendosa	97.600	46,6	28.200	13,5	83.600	39,9	209.400	100,0	53,5
» : E.T.F.A.S.	1.593.300	37,0	296.300	6,9	2.410.700	56,1	4.300.300	100,0	57,6
Totale	*36.496.800*	56,6	*8.534.600*	13,2	*19.478.400*	30,2	*64.509.800*	100,0	*119,3*
					1961				
Delta Padano	5.545.300	58,3	546.300	5,8	3.415.400	35,9	9.507.000	100,0	282,7
Maremma	9.548.700	53,7	1.389.700	7,8	6.844.100	38,5	17.782.500	100,0	123,4
Fucino	4.920.800	77,5	39.800	0,6	1.387.000	21,9	6.347.600	100,0	408,4
Campania	3.276.400	65,0	159.000	3,1	1.607.800	31,9	5.043.200	100,0	337,8
Puglia-Lucania-Molise	13.217.900	55,7	7.331.100	30,9	3.190.600	13,4	23.739.600	100,0	133,4
Calabria	6.651.100	67,5	1.024.600	10,4	2.181.000	22,1	9.856.700	100,0	126,3
Sardegna: Flumendosa	100.700	40,6	48.600	19,6	98.900	39,8	248.200	100,0	62,7
» : E.T.F.A.S.	1.293.600	29,5	423.300	9,6	2.672.900	60,9	4.389.800	100,0	58,8
Totale	*44.554.500*	57,9	*10.962.400*	14,3	*21.397.700*	27,8	*76.914.600*	100,0	*141,7*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della bonifica e della colonizzazione.

408 mila lire nel Fucino e minime di 59 mila lire in Sardegna. In termini assoluti, rispetto al 1960, l'incremento di produzione è stato di oltre 12 miliardi di lire.

Nel settore delle cooperative si rileva un aumento di quelle di trasformazione passate da 91, nel 1961, a 122 nel 1962, mentre le cooperative di servizio sono diminuite rispetto all'anno precedente di 7 unità, il che conferma come già si era fatto rilevare nei precedenti Annuari, che il settore più promettente della cooperazione è quello delle trasformazioni dei prodotti agricoli.

Tab. 143 - Consistenza delle cooperative nei comprensori di riforma al 31 dicembre 1962

Comprensori di riforma	Cooperative						Consorzi fra cooperative	
	di servizi		di trasformazione	mutue bestiame		totale		
	n	soci	n	n	soci	n	n	coop. assoc.
Delta Padano	23	3.934	16	—	—	39	1	26
Maremma (*a*)	130	17.865	10	86	5.569	226	1	140
Fucino	33	6.511	1	—	—	34	1	34
Campania (*b*)	21	4.850	2	14	1.210	37	2	21
Puglia-Lucania-Molise (*c*)	152	21.633	65	57	9.750	274	7	254
Calabria (*d*)	59	6.349	11	27	487	97	1	59
Sicilia	143	8.446	7	—	—	150	—	—
Sardegna	57	3.027	10	16	1.199	83	1	53
Totale	*618*	*72.615*	*122*	*200*	*18.215*	*940*	*14*	*587*

(*a*) Inoltre l'Ente Maremma ha costituito: 1 Federazione tosco-laziale mutue assicurazione bestiame; 1 Associazione interprovinciale cooperative Ente Maremma; 1 Comunità «Valloncelle» e «Pampanore», 2 Casse rurali artigiane; 51 spacci; 54 circoli bar; 1 latteria; 3 macellerie e 33 rivendite generi di monopolio; - Dai dati sono esclusi n 15 Cooperative poste in liquidazione. (*b*) Inoltre la Sezione ha costituito 1 Federazione che raggruppa le 14 Mutue bestiame (*c*) Inoltre sono state costituite n 3 Casse rurali. (*d*) Inoltre l'O.V.S. ha istituito 1 Associazione tra le mutue bestiame.

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle Foreste - Direzione generale della bonifica e della colonizzazione.

Notevole è stata anche nel 1962 l'attività di assistenza tecnica e dei servizi sociali in genere svolta dagli Enti. Detta attività ha riguardato essenzialmente lo sviluppo di corsi di istruzione professionale e di aggiornamento, per gli agricoltori e l'istituzione di campi e stalle sperimentali oltre ad altre iniziative a carattere igienico-sociale.

5. - Proprietà contadina

Con la legge n. 454 del 2 giugno 1961 (Piano Verde) il finanziamento pubblico ha interessato sia la formazione di nuova proprietà contadina, sia i miglioramenti fondiari per proprietà già costituite ai sensi della legge 24 febbraio 1948, n. 114.

L'intervento per la formazione di nuova proprietà contadina si è realizzato soprattutto mediante la creazione di aziende vitali ma è stata anche facilitata la creazione di imprese ad economia mista agricola e non agricola. Al 30 giugno 1962 sono stati concessi contributi in conto capitale per 208 milioni di lire corrispondenti ad acquisti per 2,6 miliardi circa. Gli acquisti provocati sono stati effettuati prevalentemente in Emilia, Toscana, Abruzzi.

Le agevolazioni per la formazione di proprietà contadina mediante contributi negli interessi passivi hanno interessato compravendite per 18,7 miliardi di lire, con un presumibile contributo totale annuo di 620 milioni.

Per quanto attiene i miglioramenti fondiari al 30 giugno 1962 erano stati concessi a proprietà contadine contributi per 1,9 miliardi corrispondenti ad investimenti di 4,5 miliardi di lire.

CAP. XIII – FINANZIAMENTO BANCARIO E AUTOFINANZIAMENTO

1. – Generalità

Il finanziamento agli agricoltori tramite gli Istituti bancari esercenti il credito agrario ha avuto, nel corso del 1962, notevole espansione. Le somme erogate nel corso dell'anno sono state di 427,1 miliardi di lire con un incremento del 23,5 % in confronto al 1961. L'aumento risulta del 26,0 % per il credito agrario di esercizio (da 281,4 a 354,5 miliardi di lire) e del 12,9 % per il credito di miglioramento (da 64,3 a 72,6 miliardi). Tenuto conto dei rientri che sono stati pari a 355 miliardi di lire (317 miliardi per il credito di esercizio e 38 miliardi per quello di miglioramento), l'importo delle operazioni in essere ha raggiunto alla fine dell'anno in esame 671,3 miliardi di lire (+ 12,0 % rispetto al 31 dicembre 1961). Di tale cifra, 249 miliardi (37,1 %) costituiscono l'apporto statale in fondi di anticipazione, sicché il finanziamento diretto da parte degli Istituti di credito agrario alle aziende risulta di 422,3 miliardi di lire.

Considerando infine l'incremento delle operazioni in essere per mutui fondiari garantiti da fondi rustici e per gli interventi sul mercato – da parte dello Stato e di enti o associazioni agricole – a sostegno dei prezzi, l'ammontare degli impieghi degli istituti speciali di credito nel settore dell'agricoltura ha raggiunto, sempre alla fine del 1962, 1.287 miliardi di lire.

Impieghi degli Istituti speciali di credito nel settore agricolo a fine anno

	Credito agrario					
	in complesso	con anticipazioni dello Stato	con fondi degli Istituti	Credito fondiario	Interventi nel mercato	Totale impieghi degli Istituti speciali di credito
	(miliardi di lire)					
1958	401,0	157,0	244,0	35,5	585,2	864,7
1959	454,9	178,0	276,9	41,6	607,2	925,7
1960	545,2	205,0	340,2	51,4	593,0	984,6
1961	599,2	218,0	381,2	60,6	663,4	1.105,2
1962	671,3	249,0	422,3	65,1	799,5	1.286,9
	Indice (1958 = 100)					
1959	*113,4*	*113,4*	*113,5*	*117,2*	*103,8*	*107,1*
1960	*136,0*	*130,6*	*139,4*	*144,8*	*101,3*	*113,9*
1961	*149,4*	*138,9*	*156,2*	*170,7*	*113,4*	*127,8*
1962	*167,4*	*158,6*	*173,1*	*183,4*	*136,6*	*148,8*

Nel 1961 erano stati perfezionati gli adempimenti stabiliti dalla legge per il Piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura; nel 1962 si è potuto dare inizio alla fase applicativa.

Al 30 giugno 1962 gli stanziamenti disponibili ammontavano ad un totale di 221 miliardi. Tale cifra suddivisa tra vari tipi di finanziamento è stata poi ripartita, secondo quanto disposto dalla legge e dai provvedimenti amministrativi, per regioni, per provincie e, in alcuni casi per tipo di aziende o categorie di richiedenti. Successivamente si è avuta (1) una integrazione di 10 miliardi.

Essendo venuti a scadere al 30 giugno 1962 gli stanziamenti previsti dalla L. 991 del 25 luglio 1952 per lo sviluppo dell'economia montana, è stata prorogata (2) la validità del provvedimento originario, e, tra l'altro, sono state disposte anticipazioni di 2 miliardi annui per 15 anni agli Istituti di credito agrario per la concessione di finanziamenti, al tasso dell'1,20 % destinati, oltreché allo sviluppo delle aziende agricole situate nelle zone montane, all'impianto di imprese trasformatrici di materie prime e a migliorie delle abitazioni ai fini dello sviluppo del turismo.

Sono state inoltre autorizzate proroghe di 24 mesi alla scadenza delle operazioni di credito agrario di esercizio in numerose provincie colpite da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dall'ottobre 1961 al giugno 1962.

Sul finire dell'anno sono state concesse nuove autorizzazioni ad esercitare il credito agrario a breve termine a varie aziende di credito ordinario tra cui le banche di interesse nazionale. A tale proposito è stato rilevato, ancora una volta, che l'estensione del credito agrario non può costituire una valvola finanziaria da aprire quando la liquidità si fa esuberante e da richiudere nell'opposta congiuntura, ma deve essere inteso come una continua forma di assistenza.

Un contributo notevole alla penetrazione del credito nelle zone rurali potrebbe essere dato dalla diffusione delle Casse rurali,

L'esperienza del primo periodo di applicazione delle norme sul finanziamento relativo al piano quinquennale, ha rivelato che al decentramento amministrativo e al criterio della priorità nelle assegnazioni in base alle categorie di richiedenti non ha sempre corrisposto la necessaria rapidità nell'adattamento dei finanziamenti assegnati alla domanda. Infatti mentre in alcune zone si sono verificate eccedenze inutilizzate di fondi, in altre zone non è stato possibile far fronte alle richieste, specialmente per i prestiti di conduzione.

Deriva da ciò la necessità che gli stanziamenti nelle diverse zone siano tra loro meglio coordinati.

Circa l'andamento delle richieste a seconda dei tipi di destinazione del

---

(1) Legge n 22 del 14 gennaio 1963.
(2) Legge n 1360 del 18 agosto 1962.

credito si è rilevato un forte concentramento verso i mutui di miglioramento, per l'acquisto e l'arrotondamento della proprietà contadina, per l'acquisto di macchine agricole; debole invece la domanda di fondi per il finanziamento dello sviluppo zootecnico.

Per quanto riguarda l'andamento della domanda nelle diverse circoscrizioni, si segnala uno scarso ricorso al credito nell'Italia meridionale e centrale dove d'altra parte opera la Cassa per il Mezzogiorno, e un notevole sviluppo nell'Italia settentrionale, dove sono assai più diffuse le strutture aziendali che consentono un rapido adattamento all'evoluzione del mercato e al progresso tecnologico.

2. – Impieghi del credito agrario

Il complesso degli impieghi tramite gli Istituti esercenti il credito agrario ha raggiunto alla fine del 1962 1.470,8 miliardi, con un incremento di 208,2 miliardi (16,5 %) rispetto al 1961, che è il più sensibile negli ultimi anni.

Nell'ammontare degli impieghi assumono parte preponderante quelli relativi alla difesa della produzione, (1) pari a 799,5 miliardi (54,4 %). Tale settore ha subìto anche il più elevato aumento sia in valore assoluto (136,1 miliardi) che in valore relativo (20,5 %). Seguono i prestiti di esercizio con un aumento di 37,5 miliardi, pari al 13,9 %, e i mutui di miglioramento con 34,6 miliardi (+ 10,5 %).

I prestiti di esercizio sono aumentati in misura assai più sensibile che negli anni precedenti a motivo soprattutto delle agevolazioni recate dal « Piano Verde » per i crediti di conduzione, mentre i mutui di miglioramento hanno subìto un aumento meno consistente, causato in buona parte dal più lento avvio delle operazioni a lunga scadenza perfezionate in base al suddetto Piano.

La partecipazione al totale dei finanziamenti è dovuta per il 53,4 % (784,7 miliardi) agli Istituti speciali; per il rimanente 46,6 % (686,1 miliardi) alle altre aziende di credito e agli enti intermediari. È ancora da notare che gli Istituti speciali hanno impiegato il 55,8 % (contro il 58,9 % nel 1961) dei loro impieghi nei prestiti di esercizio e nei mutui di miglioramento, le altre aziende il 34,0 % (contro il 34,6 % nel 1961); i residui impieghi sono da ascrivere al finanziamento degli ammassi e della campagna di commercializzazione del grano.

L'apporto dello Stato, come fondi di anticipazione erogati tramite gli Istituti esercenti il credito agrario corrispondeva, come si è visto, alla data in esame, a 249 miliardi, dei quali 158 per mutui di miglioramento e 91 per cre-

(1) Finanziamento ammassi e campagne di commercializzazione.

diti di esercizio, di cui 41 miliardi concessi alla Federconsorzi per finanziare l'acquisto di macchine agricole in base al capo III della L. 25 luglio 1952, n 949. L'intervento statale è aumentato nel 1962 di 31 miliardi rispetto all'anno precedente (+ 14,2 %).

Tab. 144 - Credito agrario - Situazione a fine anno

(miliardi di lire)

Impieghi	Istituti speciali		Altri istituti		Totale	
	1961	1962	1961	1962	1961	1962
Credito agrario di esercizio (*a*) . . .	109,5	127,2	159,8	179,6	269,3	306,8
Credito agrario di miglioramento .	284,2	311,0	45,7	53,5	329,9	364,5
Totale	*393,7*	*438,2*	*205,5*	*233,1*	*599,2*	*671,3*
Finanziamento ammassi (*b*)	275,0	271,3	388,4	367,4	663,4	638,7
Finanziamento campagna commercializzazione grano (*c*)	—	75,2	—	85,6	—	160,8
In complesso	*668,7*	*784,7*	*593,9*	*686,1*	*1.262,6*	*1.470,8*

(*a*) I dati relativi al credito di esercizio sono stati depurati delle altre operazioni di impiego - (*b*) Comprende gli ammassi per contingente e quelli volontari - (*c*) In relazione all'entrata in vigore dei regolamenti comunitari per il settore granario, dalla campagna 1962-63 è stato abolito l'ammasso per contingente del grano e, al suo posto, è stata introdotta la « campagna di commercializzazione » basata sull'acquisto - effettuato dallo Stato ma finanziato dal sistema creditizio - del grano ad un « prezzo d'intervento » fissato dalla C.E.E.

Fonti: Relazione della Banca d'Italia, 1962.

Nel settore degli impieghi a lungo termine l'apporto dei fondi propri risulta particolarmente sensibile negli Istituti speciali in quanto ha raggiunto il 63,4 % (194 miliardi) del complesso, mentre negli Istituti autorizzati continua ad essere largamente prevalente l'apporto dei capitali forniti dal Tesoro (78,7 %).

3. - Credito agrario di esercizio e finanziamenti per il sostegno dei mercati dei prodotti agricoli

L'ammontare dei prestiti di esercizio concessi nel 1962 ha subìto un rilevante aumento rispetto alla precedente annata (73 miliardi pari al 25,9 %). L'aumento è stato concentrato in larghissima misura nell'Italia settentrionale (59,3 miliardi), mentre variazioni assai meno sensibili in valore assoluto, anche se consistenti in termini relativi, si sono avute nel Mezzogiorno e nelle Isole; nessuna variazione nell'Italia centrale.

I crediti agevolati concessi in base al « Piano Verde » per la conduzione aziendale hanno subìto il più forte incremento. Esso è tuttavia concentrato (con l'82,7 %) nell'Italia settentrionale. Anche i prestiti erogati con fondi statali, in base alla legge 949, per finanziare l'acquisto di macchine agricole, sono aumentati in misura cospicua, passando da 19 a 35 miliardi e a ciò ha contribuito, per la prima volta, un vivace andamento della domanda per la meccanizzazione nel Mezzogiorno. I finanziamenti per la conduzione sono passati

Tab. 145 - Credito agrario - Prestiti di esercizio secondo la natura degli investimenti nel 1962 (*a*)

(milioni di lire)

Ripartizioni geografiche	Conduzione		Acquisto macchine e bestiame		Anticipazione su pegno di prod.agr.		Enti, coop., consorzi		Totale	
	ammontare	%	ammontare	%	ammontare	%	ammontare	%	ammontare	%
	SOMME PAGATE									
Italia settentrionale	107.008	*56,3*	31.626	*16,6*	289	*0,2*	51.128	*26,9*	190.051	*100,0*
Italia centrale	15.623	*43,1*	9.605	*26,5*	34	*0,1*	10.968	*30,3*	36.230	*100,0*
Italia meridionale	33.632	*69,8*	8.872	*18,4*	403	*0,8*	5.291	*11,0*	48.198	*100,0*
Italia insulare	60.549	*75,7*	11.900	*14,9*	1.034	*1,3*	6.507	*8,1*	79.990	*100,0*
Italia	*216.812*	61,2	*62.003*	17,5	*1.760*	0,5	*73.894*	20,8	*354.469*	100,0
	OPERAZIONI IN ESSERE									
Italia settentrionale	72.541	*46,5*	53.165	*34,1*	87	*0,1*	30.108	*19,3*	155.901	*100,0*
Italia centrale	12.323	*34,5*	16.353	*45,8*	27	*0,1*	6.979	*19,6*	35.682	*100,0*
Italia meridionale	30.756	*65,3*	12.646	*26,8*	219	*0,5*	3.490	*7,4*	47.111	*100,0*
Italia insulare	51.923	*76,3*	10.893	*16,0*	400	*0,6*	4.852	*7,1*	68.068	*100,0*
Italia	*167.543*	54,6	*93.057*	30,3	*733*	0,3	*45.429*	14,8	*306.762*	100,0

(*a*) Escluso il finanziamento ammassi.
Fonti: Bollettino della Banca d'Italia.

dal 56,6 % al 61,2 % del totale e i prestiti per acquisto di bestiame e macchine dal 17,0 % al 17,5 %. In lieve aumento le anticipazioni su pegno – che rappresentano una aliquota minima del totale (0,5 %) – e i prestiti a enti e associazioni agricole.

Particolarmente elevato (772.672) il numero delle operazioni. L'importo medio è stato di L 458.757, come risultante di importi più modesti nel Mezzogiorno e più consistenti nel Centro-Nord. In particolare, nell'Italia insulare sono state autorizzate 430.423 operazioni per un importo medio di L 185.840 (L 214.124 nel 1961), nel Mezzogiorno continentale 154.589 operazioni per un

importo medio di L 311.782 (L 203.157 nel 1961), nel Settentrione 142.681 operazioni per un importo medio di L 1.331.999 (L 1.142.842 nel 1961) e nell'Italia centrale 44.959 operazioni per un importo medio di L 805.845 (L 628.601 nel 1961). Le medie più modeste, come nelle precedenti annate, si sono registrate nell'Italia meridionale per i finanziamenti concessi dagli enti intermediari (L 112.869).

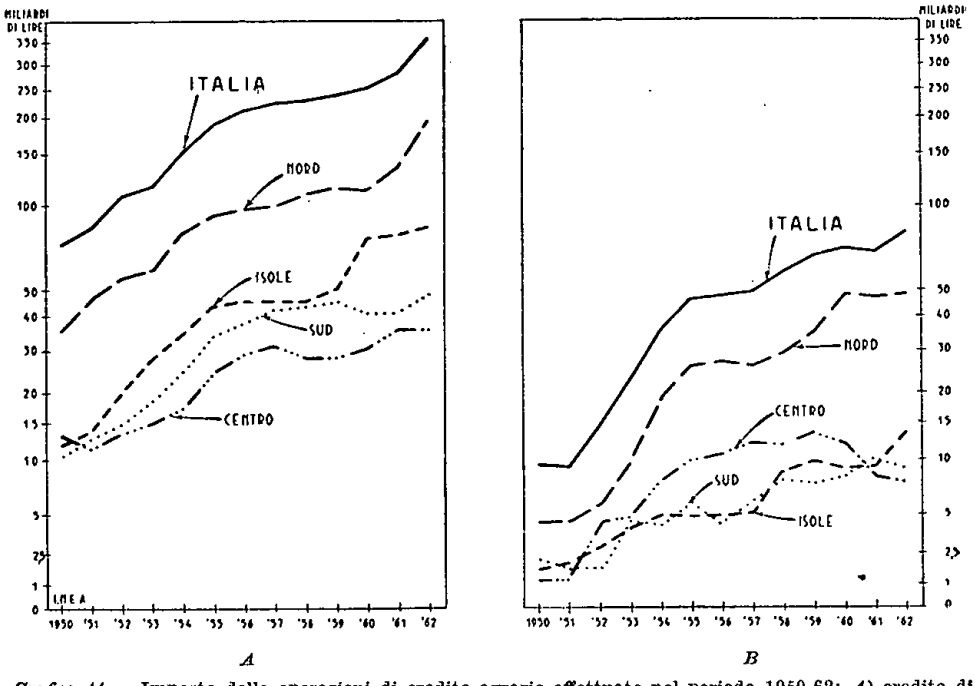


Grafico 44. – Importo delle operazioni di credito agrario effettuate nel periodo 1950-62: *A*) credito di esercizio; *B*) credito di miglioramento (v. Appendice III, Cap. XIII).

La ripartizione degli impieghi fra le tre categorie di Istituti esercenti il credito a breve termine è stata la seguente: Istituti speciali 39,9 %, Istituti autorizzati 40,9 %, enti intermediari 19,2 %. Rispetto allo scorso anno si è avuto un notevole incremento negli Istituti speciali e in quelli autorizzati, mentre gli enti intermediari hanno registrato una flessione sia in valore assoluto che percentuale.

Le operazioni di finanziamento del nuovo sistema comunitario di tutela del mercato granario hanno richiesto 160,8 miliardi, determinando così il notevole incremento degli impieghi nel settore della difesa dei mercati. Poiché il grano invenduto esistente presso la vecchia gestione dell'ammasso per contingente (1,9 milioni di quintali, per un valore di 12 miliardi) è passato nella

nuova gestione, con la chiusura della campagna 1961-62, i crediti risultanti a favore del sistema bancario dalle cessate operazioni del suddetto ammasso rappresentano unicamente perdite che lo Stato dovrà assumere a suo carico. Il debito statale ammonta a 595 miliardi, cui vanno aggiunti circa 9 miliardi rappresentanti i saldi di conto corrente a favore degli enti ammassatori (1).

Tab. 146 - Credito agrario - Operazioni di esercizio effettuate nel 1962 per categorie di istituti

(importo in milioni di lire)

Ripartizioni geografiche	Istituti speciali		Istituti autorizzati		Enti intermediari		Totale	
	n	importo	n	importo	n	importo	n	importo
	DATI ASSOLUTI							
Italia settentrionale .	41.360	69.627	47.011	92.497	54.310	27.927	142.681	190.051
Italia centrale . . .	6.974	5.420	17.113	20.907	22.872	9.903	44.959	36.230
Italia meridionale . .	34.665	22.394	16.503	14.131	103.421	11.673	154.589	48.198
Italia insulare	262.694	44.054	41.114	17.390	126.615	18.546	430.423	79.990
Italia . . .	*343.693*	*141.495*	*121.741*	*144.925*	*307.218*	*68.049*	*772.672*	*354.469*
	DATI PERCENTUALI							
Italia settentrionale .	*29,0*	36,6	*32,9*	48,7	*38,1*	14,7	*100,0*	100,0
Italia centrale . . .	*11,1*	15,0	*38,0*	57,7	*50,9*	27,3	*100,*	100,0
Italia meridionale . .	*22,4*	46,5	*10,6*	29,3	*67,0*	24,2	*100,0*	100,0
Italia insulare . . .	*61,0*	55,1	*9,6*	21,7	*29,4*	23,2	*100,0*	100,0
Italia . . .	44,5	*39,9*	15,8	*40,9*	39,7	*19,2*	100,0	*100,0*

Fonti: Bollettino della Banca d'Italia.

Sul complesso di 799 miliardi – (595 miliardi vecchie campagne ammasso del grano per contingente, 161 campagna di commercializzazione 1962-63, 34 ammassi volontari e 9 saldi a favore degli enti ammassatori) – gli effetti riscontrati dalla Banca d'Italia hanno raggiunto l'importo di 588,1 miliardi con un aumento di 106,5 miliardi rispetto alla precedente annata. La gestione degli ammassi obbligatori si è aggravata in un anno di 49,8 miliardi, dovuti per

(1) Relazione della Banca d'Italia, 1962, pagg. 390, 391.

circa 10 miliardi alle perdite di gestione sulla campagna ammassi 1961-62 e, per la differenza, al maturarsi degli interessi.

Nel 1962 il peggioramento della gestione per le vecchie campagne non è stato temperato dai rimborsi dello Stato, ammontanti a poco più di 100 milioni, mentre nel 1961 avevano raggiunto la cifra di 7 miliardi circa (1).

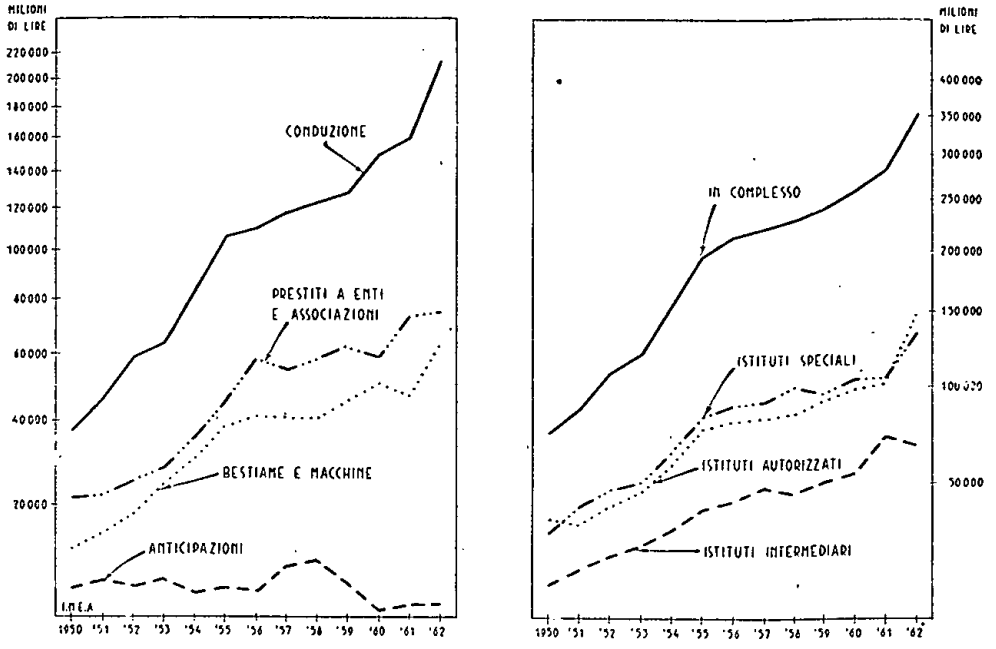


Grafico 45. – Importo delle operazioni di credito agrario di esercizio effettuate nel periodo 1950-62, per finalità delle operazioni e per tipo di Istituto (v. Appendice III, cap. XIII).

Per la campagna di commercializzazione del grano, sono stati conferiti 21.933.548 quintali, dei quali 19.332.602 di grano tenero e 2.600.946 di grano duro. Nella zona A i conferimenti hanno superato i 16 milioni di quintali, mentre nella zona B sono stati pari a 5,6 milioni di quintali.

Nel settore degli ammassi volontari si è avuta una notevole flessione dei finanziamenti (da 52,3 a 47,7 miliardi), che sarebbe risultata ben maggiore se, a seguito di una sentenza della Corte costituzionale, l'ammasso del risone – il cui finanziamento è stato pari a 35,8 miliardi –, non fosse stato effettuato in forma volontaria e, pertanto, compreso statisticamente in questo settore.

(1) Relazione della Banca d'Italia, 1962, pag. 282.

Tab. 147 - Operazioni di finanziamento della campagna di commercializzazione del grano e degli ammassi volontari effettuate nel 1962 (*a*)

(milioni di lire)

Zone	Campagna di commercializzazione grano	Ammassi volontari (*b*)	Totale
ZONA A			
(Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia e Romagna, Marche, Toscana, Umbria)	114.849	40.964	155.813
ZONA B			
(Marche, Toscana, Lazio, Campania, Abruzzi, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)	45.951	6.784	52.735
Italia . . .	*160.800*	*47.748*	*208.548*

(*a*) Per la ripartizione delle zone vedi provvedimento C.I.P. n 1002 del 16-7-62; i prezzi fissati per l'acquisto del prodotto sono stati i seguenti: Zona A grano tenero L 6.200; grano duro L 8.300. Zona B, grano tenero L 6.400; grano duro L 8.550. Per le vendite effettuate dal 1° settembre detti prezzi sono stati maggiorati di L 50 mensili – (*b*) In tale cifra sono comprese L 35.851 milioni relative al finanziamento ammasso del risone di produzione 1962, conferito nella campagna di ammasso 1962-63 (a tutto il 30 maggio 1963).

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli. Per gli ammassi: Federazione italiana dei consorzi agrari.

4. – Credito agrario di miglioramento

Le numerose richieste, da tempo giacenti o presentate nel primissimo periodo di applicazione del « Piano Verde », per l'ottenimento di mutui a tasso agevolato in base al Piano stesso, non hanno potuto trovare totale accoglimento sia per l'insufficienza dei contributi statali, sia per il tempo necessario all'espletamento delle operazioni da parte degli agricoltori. Si è tuttavia verificato un consistente aumento (8,3 miliardi, pari al 12,9 %) nelle erogazioni, che hanno raggiunto 72,6 miliardi di lire.

È peraltro da rilevare che soprattutto la voce « altre opere » ha contribuito all'incremento in questione, voce che comprende sia finanziamenti a consorzi di bonifica, sia anticipazioni su contributi in conto capitale in corso di concessione da parte dello Stato, della Cassa per il Mezzogiorno o delle Regioni a statuto speciale, sia ratizzazioni di precedenti esposizioni consentite nelle Isole in base a leggi regionali (a circa 8 miliardi ammonta l'aumento delle « altre opere » nelle regioni insulari).

Si può pertanto affermare che l'operatività del « Piano Verde » per il settore del miglioramento ha inciso – almeno in questa prima fase di applicazione – soprattutto nell'Italia insulare. Nell'Italia centrale si è avuta un'ulteriore flessione, sia rispetto al 1961, sia al 1960.

Per la prima volta, dopo vari anni, risultano in flessione, sia in valore assoluto, sia in percentuale, i finanziamenti per le costruzioni rurali, che sono passati da 34,2 e 32,6 miliardi (dal 53,1 % al 44,9 % del totale). Tale fatto è ascrivibile in una certa misura alle diminuite disponibilità del « fondo di rota-

Tab. 148 - Credito agrario - Mutui di miglioramento secondo la natura degli investimenti nel 1962

(milioni di lire)

Ripartizioni geografiche	Costruzioni rurali	Piantagioni	Irrigazioni	Sistemazione terreni	Form.ne piccola proprietà contadina	Altre opere	Totale
	SOMME PAGATE: dati assoluti						
Italia settentrionale	21.898	238	774	126	10.099	5.241	38.376
Italia centrale	5.036	368	162	129	1.240	900	7.835
Italia meridionale	3.640	597	791	799	1.244	2.279	9.350
Italia insulare	2.006	663	1.121	1.077	213	12.001	17.081
Italia	*32.580*	*1.866*	*2.848*	*2.131*	*12.796*	*20.421*	*72.642*
	dati percentuali						
Italia settentrionale	*57,1*	*0,6*	*2,0*	*0,3*	*26,3*	*13,7*	*100,0*
Italia centrale	*64,3*	*4,7*	*2,1*	*1,6*	*15,8*	*11,5*	*100,0*
Italia meridionale	*38,9*	*6,4*	*8,5*	*8,5*	*13,3*	*24,4*	*100,0*
Italia insulare	*11,7*	*3,9*	*6,6*	*6,3*	*1,2*	*70,3*	*100,0*
Italia	44,9	2,6	3,9	2,9	17,6	28,1	100,0
	OPERAZIONI IN ESSERE: dati assoluti						
Italia settentrionale	128.907	2.420	8.616	3.396	50.847	21.486	215.771
Italia centrale	38.185	5.737	3.311	1.059	11.250	6.505	66.047
Italia meridionale	16.860	2.234	4.403	2.515	7.157	10.719	43.888
Italia insulare	5.284	2.717	5.073	2.535	3.851	19.283	38.743
Italia	*189.326*	*13.117*	*21.403*	*9.505*	*73.105*	*57.993*	*364.449*
	dati percentuali						
Italia settentrionale	*59,8*	*1,1*	*4,0*	*1,6*	*23,6*	*9,9*	*100,0*
Italia centrale	*57,8*	*8,7*	*5,0*	*1,6*	*17,0*	*9,9*	*100,0*
Italia meridionale	*38,4*	*5,1*	*10,0*	*5,8*	*16,3*	*24,4*	*100,0*
Italia insulare	*13,6*	*7,0*	*13,1*	*6,5*	*10,0*	*49,8*	*100,0*
Italia	51,9	3,6	5,9	2,6	20,1	15,9	100,0

Fonti: Bollettino della Banca d'Italia.

zione » per il settore delle costruzioni (l'aumento in quello delle macchine è infatti stato reso possibile anche per lo storno di parte delle disponibilità normalmente assegnate alle costruzioni rurali).

Per quanto riguarda le altre destinazioni, assai scarse risultano le variazioni rispetto alla precedente annata. In leggero aumento la formazione di proprietà contadina, in flessione sensibile i finanziamenti per la sistemazione dei terreni, lieve per le piantagioni e per le irrigazioni.

I rientri per capitali affluiti nel corso del 1962 sono stati pari a 38,1 miliardi, il che rappresenta l'11,6 % rispetto alla consistenza alla fine del precedente periodo (nel 1961 tale percentuale era stata del 10,4 %).

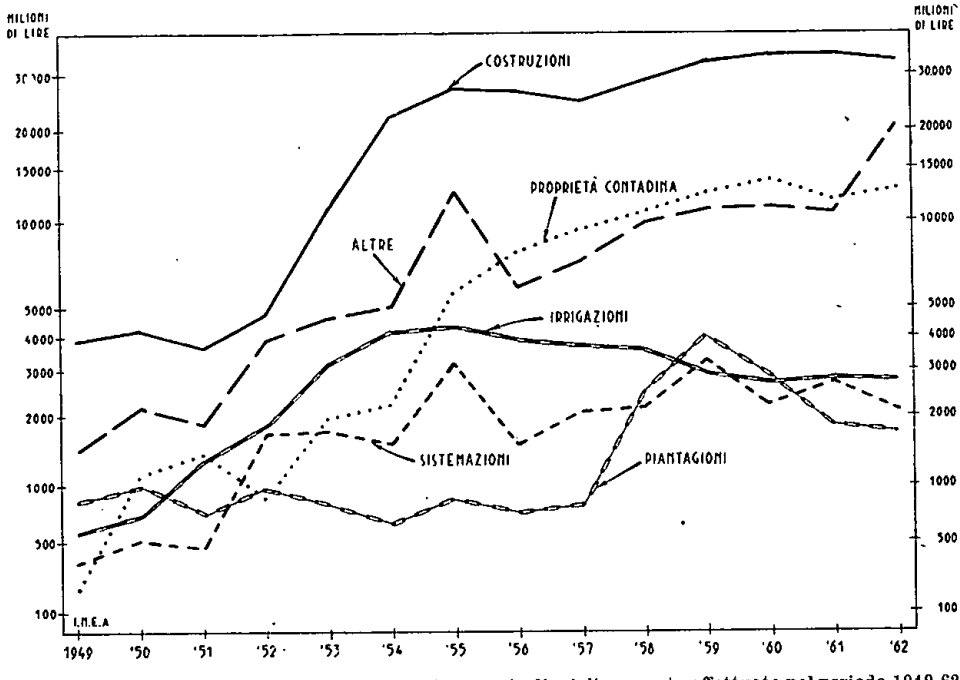


Grafico 46. - Importo delle operazioni di credito agrario di miglioramento effettuate nel periodo 1949-62, per finalità delle operazioni. (v. Appendice III, Cap. XIII).

Il complesso delle nuove erogazioni effettuate nel 1962 è stato finanziato per il 73,2 % (contro il 64,2 % nel 1961) dalle disponibilità proprie del settore bancario, in particolare da quelle degli Istituti speciali. L'importo cui si riferisce la suddetta percentuale è di 53,2 miliardi, con un aumento, rispetto alla precedente annata, di 11,9 miliardi. Il totale erogato sia con fondi propri che con fondi statali è pari, come si è visto, a 72,6 miliardi e così si ripartisce quanto all'origine dei mezzi (1):

a) per il 56,2 % (40,8 miliardi), mutui con fondi degli Istituti, ai sensi della L. 5 luglio 1928, n 1760;

(1) Rilevazione dell'Associazione nazionale fra gli Istituti di credito agrario.

b) per il 17,1 % (12,4 miliardi), mutui con fondi degli Istituti per la formazione della proprietà contadina, ai sensi del D. L. 24 febbraio 1948, n 114 e successive modificazioni e integrazioni;

c) per il 16,8 % (12,2 miliardi), mutui con fondi statali, ai sensi del capo III della legge 25 luglio 1952, n 949;

d) per il 6,4 % (4,6 miliardi), mutui con fondi anticipati dalla Cassa per il Mezzogiorno;

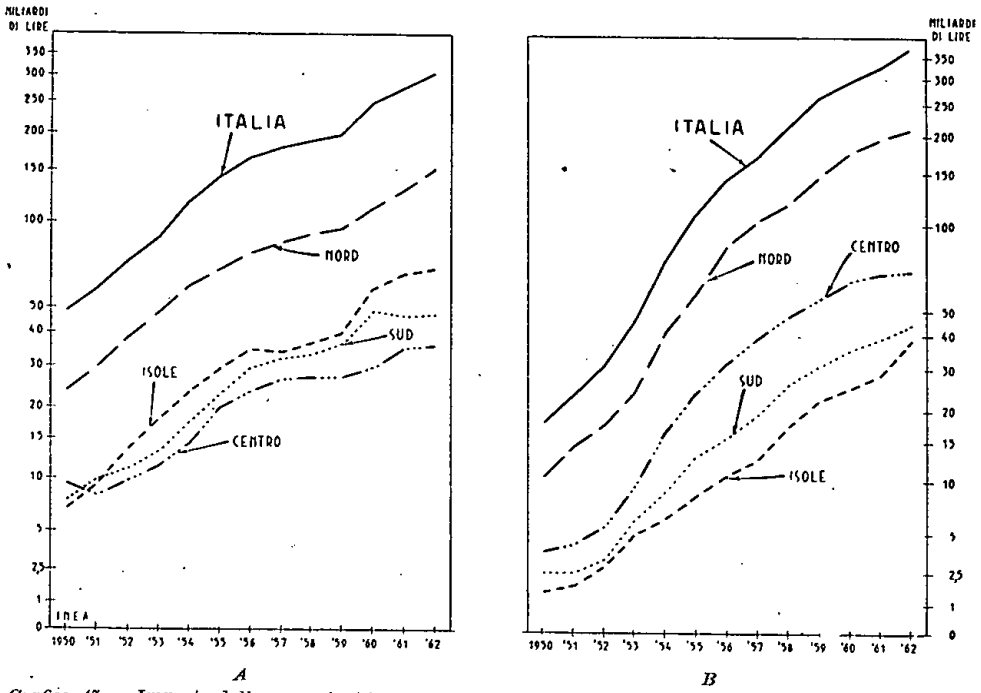


Grafico 47. – Importo delle operazioni in essere alla fine di ogni anno: *A*) credito agrario di esercizio; *B*) credito agrario di miglioramento (v. Appendice III, cap. XIII).

e) per il 2,9 % (2,1 miliardi), mutui con fondi statali ai sensi della legge 25 luglio 1952, n 991;

f) per lo 0,6 % (0,5 miliardi), mutui con fondi statali per la formazione della proprietà contadina, ai sensi delle L. 1 febbraio 1956, n 53 e 20 febbraio 1958, n 189.

5. – Cenni sull'indebitamento agricolo

La posizione debitoria degli agricoltori nei settori del credito a breve, medio e lungo termine è aumentata di 76,5 miliardi, pari all'11,6 %, rispetto al 1961, dovuti in parte pressoché uguale ai prestiti di esercizio e ai mutui a lungo termine.

L'andamento è analogo a quello degli anni precedenti, salvo per quanto riguarda i prestiti di esercizio nell'Italia settentrionale che hanno avuto un aumento assai marcato.

Tab. 149 - Indebitamento agricolo verso gli Istituti di credito agrario e verso gli Istituti di credito fondiario al 31 dicembre 1962

(milioni di lire)

Ripartizioni geografiche	Prestiti a breve e medio termine (*a*)		Mutui a lungo termine (*b*)		Totale		Percentuale territoriale
	ammontare	%	ammontare	%	ammontare	%	
Italia settentrionale	155.901	*38,3*	251.487	*61,7*	407.388	*100,0*	*55,3*
Italia centrale	35.682	*30,8*	80.297	*69,2*	115.979	*100,0*	*15,8*
Italia meridionale	47.111	*47,6*	51.909	*52,4*	99.020	*100,0*	*13,4*
Italia insulare	68.068	*59,7*	45.892	*40,3*	113.960	*100,0*	*15,5*
Italia . . .	*306.762*	41,7	*429.585*	58,3	*736.347*	100,0	100,0

(*a*) Consistenza dei prestiti agrari di esercizio, escluso il finanziamento ammassi - (*b*) Consistenza dei mutui agrari di miglioramento e dei mutui fondiari con garanzia su fondi rustici.
Fonti: Bollettino della Banca d'Italia.

Ciò ha portato ad un'incidenza ancora maggiore delle regioni settentrionali sul totale dell'indebitamento, incidenza che ha raggiunto il 55,3 %, contro il 15,8 % del Centro, il 15,5 % delle Isole e il 13,4 % del Mezzogiorno continentale. È infine da notare che nell'Italia continentale le operazioni a lungo termine gravano per oltre il 60 % del totale (il 69,2 % nel Centro), mentre nell'Italia meridionale ed insulare l'incidenza maggiore è sempre data dai prestiti a breve e medio termine.

APPENDICE PRIMA

ISTRUZIONE

1. – Generalità

Due eventi legislativi di notevole importanza per la scuola in generale e per i problemi dell'istruzione in agricoltura in particolare si sono verificati nel 1962. Essi sono costituiti dalle approvazioni delle leggi 24 luglio 1962, n. 1073, relativa allo stralcio triennale del piano della scuola, e 31 dicembre 1962, n. 1859, istitutiva della scuola media unica.

Con la istituzione della scuola media unica si sono poste le premesse perché il completamento dell'obbligo possa essere conseguito su una base di sostanziale parità sia nei centri urbani, sia nei centri rurali. Fino ad ora la scuola dagli 11 ai 14 anni, preclusiva di certe carriere e predeterminante l'orientamento degli alunni, accentuava, soprattutto nei centri rurali, le già grandi difficoltà delle popolazioni agricole ad avere una formazione di base comune con le popolazioni cittadine. E ciò perché, oltre ai difetti insiti nella sua natura, la scuola di completamento dell'obbligo nel suo vecchio ordinamento oltre a trascurare le zone rurali tendeva a localizzare le sue diverse articolazioni nelle varie zone soprattutto in rapporto alle strutture esistenti, come fu dimostrato in una ricerca pubblicata sull'Annuario del 1959. Questo fatto ha costituito per lungo tempo un ostacolo rilevante alla mobilità sociale dei ceti rurali e alla dinamica professionale nella misura richiesta dalle esigenze di sviluppo economico e di progresso civile.

Tali remore sono ora superate, sul piano legislativo, dall'ordinamento della scuola media unica la cui istituzione è prevista, entro il 1° ottobre 1966, « in tutti i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, ed in ogni altra località in cui si ravvisi la necessità dell'istituzione stessa ».

Potranno, inoltre, essere istituiti corsi e classi distaccati in comuni viciniori. Infine, « per località prive di idonee comunicazioni » potranno essere realizzate « iniziative atte a consentire il compimento dell'istruzione obbligatoria ». È chiaro che queste disposizioni hanno un interesse preponderante per le popolazioni rurali e in particolare per quelle che vivono in insediamenti sparsi. Nel vasto quadro della programmazione degli interventi educativi, questo è

dunque uno degli interventi che dovrà essere considerato con particolare priorità per lo sviluppo culturale degli ambienti rurali.

È, pertanto, di fondamentale interesse, ai fini dello sviluppo che potranno avere gli interventi educativi in agricoltura nei prossimi anni, la conoscenza delle conclusioni – previste per il luglio del 1963 – della Commissione nazionale d'indagine sulla scuola a cui, come è noto, la citata legge numero 1.073, ha affidato il compito di « individuare le linee di sviluppo della pubblica istruzione » nonché « il fabbisogno finanziario e le modifiche di ordinamento necessarie per lo sviluppo della scuola italiana ».

Intanto si può riaffermare la esigenza di prendere piena coscienza – cosa che ancor oggi non è stata fatta – della entità e vastità degli squilibri culturali che dividono la popolazione urbana da quella rurale.

Da questa necessaria sensibilizzazione preliminare si può prendere l'avvio per formulare un piano adeguato di interventi educativi nel mondo rurale che, oltre a raggiungere determinati obiettivi culturali e a colmare concrete carenze scolastiche, tenga conto anche degli interventi necessari per superare i condizionamenti posti dalle strutture agrarie alla evoluzione culturale e professionale delle popolazioni agricole.

In sostanza, quando si parla di sviluppo dell'istruzione, è necessario tenere presente che nel mondo rurale il problema non è tutto e non è soltanto un compito di politica scolastica; è anche, in parte, un compito di politica economica e di politica agraria, le quali debbono realizzare i loro interventi in un quadro preordinato, in modo che i rendimenti possano essere i massimi, pari cioè alle esigenze, alle attese e agli obiettivi di sviluppo della intera società.

2. – Aspetti economico-sociali dell'istruzione

Occupazione per settore di attività economica e grado di istruzione. – In attesa di conoscere i dati relativi all'istruzione riportati tra i risultati del censimento 1961, si fa riferimento alla periodica rilevazione nazionale delle forze di lavoro dell'ISTAT, aggiornata al 20 novembre 1962, la quale consente di rilevare, innanzitutto, le caratteristiche che va assumendo il trasferimento degli occupati dall'agricoltura ad altri settori.

Nel corso del 1962 gli occupati in agricoltura sono ulteriormente diminuiti, sia pure di poco. La composizione culturale delle nuove leve sta in complesso lentamente migliorando: ciò è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che la percentuale delle forze di lavoro con licenza elementare o nessun titolo è passata dall'82,6% all'82,2%. La gradualità del progresso è indubbiamente lentissima: sta di fatto che, ancora quest'anno, gli occupati con licenza elementare o nessun titolo sono aumentati di ben 297.000 unità; però deve anche essere rilevato che

Tab. 1 – Occupati per settore di attività economica e titolo di studio.

(Rilevazioni: 1960 e 1962 il 20 ottobre; 1961 il 10 novembre)

Titolo di studio	Agricoltura			Industria			Altre attività			Totale		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962
	Valori assoluti (000 unità)											
Licenza elementare o nessun titolo (*a*)	6.163	5.882	5.871	6.846	7.027	7.241	3.837	3.837	3.931	16.846	16.746	17.043
Licenza di scuola media inferiore	73	70	72	768	801	867	1.118	1.129	1.175	1.959	2.000	2.114
Diploma di scuola media superiore	20	21	20	209	227	261	814	834	828	1.043	1.082	1.109
di cui: abilitazione tecnica industriale e agraria	(11)	(7)	(10)	(123)	(131)	(140)	(241)	(251)	(242)	(375)	(389)	(392)
Laurea	8	7	6	62	55	65	401	395	403	471	457	474
di cui: gruppi ingegneria e agraria	(3)	(3)	(1)	(28)	(27)	(25)	(52)	(44)	(48)	(83)	(74)	(74)
Totale	*6.264*	*5.980*	*5.969*	*7.885*	*8.110*	*8.434*	*6.170*	*6.195*	*6.337*	*20.319*	*20.285*	*20.740*
	Su 100 occupati forniti di ciascun tipo di titolo di studio											
Licenza elementare o nessun titolo (*a*)	*36,6*	*35,1*	*34,4*	*40,6*	*42,0*	*42,5*	*22,8*	*22,9*	*23,1*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Licenza di scuola media inferiore	*3,7*	*3,5*	*3,4*	*39,2*	*40,0*	*41,0*	*57,1*	*56,5*	*55,6*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
Diploma di scuola media superiore	*1,9*	*1,9*	*1,8*	*20,0*	*21,0*	*23,5*	*78,1*	*77,1*	*74,7*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
di cui: abilitazione tecnica industriale e agraria	*(2,9)*	*(1,8)*	*(2,6)*	*(32,8)*	*(33,7)*	*(35,7)*	*(64,3)*	*(64,5)*	*(61,7)*	*(100,0)*	*(100,0)*	*(100,0)*
Laurea	*1,7*	*1,5*	*1,3*	*13,2*	*12,0*	*13,7*	*85,1*	*86,5*	*85,0*	*100,0*	*100,0*	*100,0*
di cui: gruppi ingegneria e agraria	*(3,6)*	*(4,1)*	*(1,3)*	*(33,7)*	*(36,5)*	*(33,8)*	*(62,7)*	*(59,4)*	*(64,9)*	*(100,0)*	*(100,0)*	*(100,0)*
Totale	30,8	29,5	28,8	38,8	40,0	40,6	30,4	30,5	30,6	100,0	100,0	100,0
	Su 100 occupati in ciascun settore di attività economica											
Licenza elementare o nessun titolo (*a*)	*98,4*	*98,4*	*98,4*	*86,8*	*86,6*	*85,9*	*63,0*	*61,9*	*62,0*	*82,9*	*82,6*	*82,2*
Licenza di scuola media inferiore	*1,2*	*1,2*	*1,2*	*9,7*	*9,9*	*10,3*	*18,1*	*18,2*	*18,5*	*9,7*	*9,8*	*10,2*
Diploma di scuola media superiore	*0,3*	*0,3*	*0,3*	*2,7*	*2,8*	*3,1*	*13,2*	*13,5*	*13,1*	*5,1*	*5,3*	*5,3*
di cui: abilitazione tecnica industriale e agraria	*(0,2)*	*(0,1)*	*(0,2)*	*(1,6)*	*(1,6)*	*(1,7)*	*(3,9)*	*(4,1)*	*(3,8)*	*(1,8)*	*(1,9)*	*(1,9)*
Laurea	*0,1*	*0,1*	*0,1*	*0,8*	*0,7*	*0,7*	*6,5*	*6,4*	*6,4*	*2,3*	*2,3*	*2,3*
di cui: : ruppi ingegneria e agraria	..	..	..	*(0,4)*	*(0,3)*	*(0,3)*	*(0,8)*	*(0,7)*	*(0,8)*	*(0,4)*	*(0,4)*	*(0,4)*
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*a*) Compresi gli analfabeti.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

i nuovi occupati con titolo di studio superiore all'elementare sono stati 158.000, contro l'incremento di 66.000 registrato nel 1961 rispetto al 1960.

Nel settore agricolo, invece, non si vedono – al di sopra del grado d'istruzione elementare – i sintomi di un pur modesto progresso. Ancor oggi, a distanza di undici anni dal censimento del 1951 il numero degli occupati con titolo di studio superiore all'elementare è di 98.000, pari cioè a quello riscontrato nel 1951.

Restano, invero, da valutare i progressi compiuti nell'istruzione elementare che certamente sono cospicui, per quanto il forte incremento registrato nei settori extra-agricoli nella categoria dei « licenziati di scuola elementare e sprovvisti di titolo di studio » lasci supporre che rilevanti quote di licenziati dalla scuola primaria provenienti da famiglie rurali abbiano trovato occupazione nei settori extra-agricoli.

Ma, soprattutto, a lato dell'aspetto quantitativo, restano da affrontare in tutta la loro estensione i problemi delle differenziazioni qualitative che distinguono la scuola elementare urbana da quella rurale.

L'adeguamento didattico dei programmi agli ambienti in cui vengono svolti, le questioni relative alla residenza dell'insegnante nel luogo d'insegnamento, non sono che alcuni fra i molteplici problemi che debbono essere affrontati per correggere la sperequazione culturale tra popolazioni rurali e quelle cittadine, non solo sul piano quantitativo ma anche su quello qualitativo.

Studenti delle scuole secondarie superiori, secondo il settore di attività economica del padre. – Il proseguimento della indagine dell'ISTAT sulla provenienza dei diplomati delle scuole secondarie superiori riveste sempre un particolare interesse in quanto consente di valutare l'affluenza agli istituti tecnici dei giovani provenienti dagli ambienti rurali, rispetto a quella dei giovani provenienti da altri settori produttivi.

Qui di seguito si riportano i dati relativi a tre anni scolastici e i relativi indici d'incremento.

Diplomati di scuole secondarie superiori, secondo il settore di attività economica del padre negli anni 1956/57-1957/58-1958/59

(Attività economica del padre)

Anni	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale	
	n	indice	n	indice	n	indice	n	indice
1956/57 . .	8.142	*100,0*	20.375	*100,0*	44.845	*100,0*	73.362	*100,0*
1957/58 . .	9.325	*114,5*	22.619	*111,0*	48.221	*107,5*	80.165	*109,6*
1958/59 . .	10.203	*125,6*	23.920	*117,4*	54.260	*120,9*	88.383	*120,0*

Per quanto i giovani diplomati provenienti da famiglie rurali abbiano registrato un incremento percentuale superiore a quello riscontrato per i diplomati provenienti da altri ambienti, il loro numero in assoluto è ancora molto ridotto, soprattutto se si raffronta alla massa di giovani lavoratori che, pre-

Tab. 2 – Diplomati di scuole secondarie superiori secondo il settore d'attività economica del padre per specie di diploma nel 1958-59

Specie di diploma	Attività economica del padre			
	agricoltura, caccia e pesca	industria	altre attività	totale
	DATI ASSOLUTI (numero)			
ABILITAZIONE TECNICA	*3.640*	*10.734*	*19.158*	*33.532*
di cui: Industriale	520	2.272	3.111	5.903
Nautica	91	342	747	1.180
Agraria	673	263	612	1.548
Commerciale	1.687	5.053	11.972	19.612
Per geometri	669	1.904	2.716	5.289
DIPLOMA ISTITUTI FEMMINILI	*275*	*658*	*1.505*	*2.438*
MATURITÀ E ABILITAZIONE MAGISTRALE	*6.288*	*12.528*	*33.597*	*52.413*
di cui: Maturità scientifica	599	2.260	4.869	7.728
Maturità classica	2.351	4.562	15.547	22.460
Abilitazione magistrale	3.338	5.706	13.181	22.225
Totale	*10.203*	*23.920*	*54.260*	*88.383*
	SU 100 DIPLOMATI di ciascun tipo di diploma			
ABILITAZIONE TECNICA	10,9	32,0	57,1	100,0
di cui: Industriale	*8,8*	*38,5*	*52,7*	*100,0*
Nautica	*7,7*	*29,0*	*63,3*	*100,0*
Agraria	*43,5*	*17,0*	*39,5*	*100,0*
Commerciale	*8,6*	*30,4*	*61,0*	*100,0*
Per geometri	*12,6*	*36,0*	*51,4*	*100,0*
DIPLOMA ISTITUTI FEMMINILI	11,3	27,0	61,7	100,0
MATURITÀ E ABILITAZIONE MAGISTRALE	12,0	23,9	64,1	100,0
di cui: Maturità scientifica	*7,8*	*29,2*	*63,0*	*100,0*
Maturità classica	*10,5*	*20,3*	*69,2*	*100,0*
Abilitazione magistrale	*15,0*	*25,7*	*59,3*	*100,0*
Totale	11,5	27,1	61,4	100,0
	SU 100 DIPLOMATI aventi il padre in ciascun settore di attività economica			
ABILITAZIONE TECNICA	35,7	44,9	35,3	37,9
di cui: Industriale	*5,1*	*9,5*	*5,7*	*6,7*
Nautica	*0,9*	*1,4*	*1,4*	*1,3*
Agraria	*6,6*	*1,1*	*1,1*	*1,8*
Commerciale	*16,5*	*24,9*	*22,1*	*22,1*
Per geometri	*6,6*	*8,0*	*5,0*	*6,0*
DIPLOMA ISTITUTI FEMMINILI	2,7	2,7	2,8	2,8
MATURITÀ E ABILITAZIONE MAGISTRALE	61,6	52,4	61,9	59,3
di cui: Maturità scientifica	*5,9*	*9,4*	*9,0*	*8,7*
Maturità classica	*23,0*	*19,1*	*23,6*	*25,4*
Abilitazione magistrale	*32,7*	*23,9*	*24,3*	*25,2*
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonti: Istituto centrale di statistica – Annuario statistico dell'istruzione italiana 1962.

venendo dall'agricoltura, affluiscono ai settori produttivi extra-agricoli senza disporre di una sia pur elementare qualificazione. In ultima analisi, per quanto negli ultimi anni sia riscontrabile una certa maggiore partecipazione del mondo rurale agli studi superiori, le ridotte proporzioni di tale partecipazione confermano che il problema dell'istruzione nel mondo rurale potrà trovare compiuta risoluzione solo se è affrontato con uno sforzo organico e sistematico, a tutti i livelli, da quello dell'orientamento professionale, a quello dell'addestramento e della qualificazione, a quello della istruzione tecnica ed universitaria.

3. – Istruzione scolastica

Istruzione primaria. – È in atto nel settore della scuola elementare statale uno sforzo notevole, il quale, se convenientemente prolungato, consentirà in periodi di tempo relativamente brevi, di risolvere compiutamente il problema della scuola elementare per lo meno nei suoi aspetti quantitativi: infatti, di fronte a un numero di alunni costante negli anni scolastici 1960-61 e 1961-62, il numero delle scuole è aumentato, e più sensibilmente ancora è aumentato il numero degli insegnanti, il cui incremento è stato, in un anno, pari a circa 4.000 unità: si vanno quindi creando, sia pure con un ritmo che può essere certamente accelerato, le condizioni perché si abbiano situazioni ottimali sia nel rapporto alunni-aule sia nel rapporto alunni-insegnanti.

Tab. 3 – Scuole elementari statali, alunni e docenti (*a*)

(numero)

Ripartizioni geografiche	Scuole		Alunni		Insegnanti	
	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62	1960-61	1961-62
Italia settentrionale	16.905	16.934	1.529.260	1.542.030	73.505	74.555
Italia centrale	9.039	9.111	649.224	643.971	34.422	35.060
Italia meridionale	9.264	9.437	1.253.270	1.237.072	50.166	51.118
Italia insulare	2.776	2.780	592.483	580.300	23.238	23.544
Italia . . .	*37.984*	*38.262*	*4.024.237*	*4.003.373*	*181.331*	*184.277*

(*a*) Escluse le scuole sussidiate.

Fonti: Istituto centrale di statistica – Annuario statistico dell'istruzione italiana 1961 e 1962.

Come si è segnalato nell'Annuario dello scorso anno, i problemi più gravi in questo settore vanno ormai trasferendosi – in seguito al massiccio esodo rurale – dalle campagne alle città e in particolare ai più grandi centri urbani in cui l'impetuoso aumentare della popolazione ha proposto bruscamente, tra i mol-

teplici problemi urbanistici, anche quello di un tempestivo aumento delle strutture scolastiche. A tale esigenza si è cercato di sopperire con la costruzione di nuove aule prevalentemente nei centri urbani. Così, mentre nei centri rurali non si è registrato un aumento del numero assoluto di aule, nei centri urbani l'aumento è stato di circa 3.000 unità localizzate prevalentemente nei centri con popolazione superiore ai 50.000 abitanti. Peraltro tale numero è costituito dal complesso delle aule – quelle costruite ad hoc, quelle localizzate in locali adattati e quelle situate in locali di fortuna.

Tab. 4 – Situazione delle aule delle scuole elementari secondo la ruralità e le classi di ampiezze demografiche dei comuni

(Anno scolastico 1960-61)

Classi di ampiezza demografica dei comuni (abitanti)	Aule nei comuni urbani				Aule nei comuni rurali				Totale delle aule			
	costruite appositamente	adattate	in locali di fortuna	totale	costruite appositamente	adattate	in locali di fortuna	totale	costruite appositamente	adattate	in locali di fortuna	totale
	Dati assoluti (numero)											
Fino a 3.000	2.147	298	92	2.537	18.514	5.735	4.910	29.159	20.661	6.033	5.002	31.696
da 3.001 a 5.000	1.421	205	102	1.728	14.008	3.508	4.177	21.693	15.429	3.713	4.279	23.421
» 5.001 » 10.000	3.339	435	212	3.986	17.150	4.433	4.384	25.967	20.489	4.868	4.596	29.953
» 10.001 » 50.000	10.678	2.186	1.184	14.048	18.572	4.902	4.235	27.709	29.250	7.088	5.419	41.757
» 50.001 » 100.000	7.611	1.783	807	10.201	851	169	113	1.133	8.462	1.952	920	11.334
» 100.001 » 300.000	6.301	1.079	387	7.767	—	—	—	—	6.301	1.079	387	7.767
oltre 300.000	16.153	3.039	916	20.108	—	—	—	—	16.153	3.039	916	20.108
Totale	*47.650*	*9.025*	*3.700*	*60.375*	*69.095*	*18.747*	*17.819*	*105.661*	*116.745*	*27.772*	*21.519*	*166.036*
	Dati percentuali											
Fino a 3.000	*84,6*	*11,8*	*3,6*	*100,0*	*63,5*	*19,7*	*16,8*	*100,0*	*65,2*	*19,0*	*15,8*	*100,0*
da 3.001 a 5.000	*82,2*	*11,9*	*5,9*	*100,0*	*64,6*	*16,2*	*19,2*	*100,0*	*65,9*	*15,9*	*18,2*	*100,0*
» 5.001 » 10.000	*83,8*	*10,9*	*5,3*	*100,0*	*66,0*	*17,1*	*16,9*	*100,0*	*68,4*	*16,3*	*15,3*	*100,0*
10.001 » 50.000	*76,0*	*15,6*	*8,4*	*100,0*	*67,0*	*17,7*	*15,3*	*100,0*	*70,0*	*17,0*	*13,0*	*100,0*
» 50.001 » 100.000	*74,6*	*17,5*	*7,9*	*100,0*	*75,1*	*14,9*	*10,0*	*100,0*	*74,7*	*17,2*	*8,1*	*100,0*
» 100.001 » 300.000	*81,1*	*13,9*	*5,0*	*100,0*	—	—	—	—	*81,1*	*13,9*	*5,0*	*100,0*
oltre 300.000	*80,3*	*15,1*	*4,6*	*100,0*	—	—	—	—	*80,3*	*15,1*	*4,6*	*100,0*
Totale	*78,9*	*15,0*	*6,1*	*100,0*	*65,4*	*17,7*	*16,9*	*100,0*	*70,3*	*16,7*	*13,0*	*100,0*

Fonti: Istituto centrale di statistica – Annuario statistico dell'istruzione italiana 1962.

Scuola popolare. – L'aumentata disponibilità di fondi concessi al settore della scuola per adulti, per effetto sia degli incrementi registrati nelle ordinarie assegnazioni di bilancio, sia delle dotazioni straordinarie effettuate con la legge 14 febbraio 1961, n. 53, ha consentito di intensificare le attività educative ri-

volte ai contadini e ai braccianti e soprattutto quelle rivolte al recupero degli analfabeti. Il numero dei frequentanti i corsi di tipo A è così aumentato, nel-

Tab. 5 - Distribuzione delle scuole elementari secondo la ruralità dei comuni

(Anno scolastico 1960-61; numero

Regioni ripartizioni geografiche	Comuni urbani			Comuni rurali		
	scuole	alunni		scuole	alunni	
		totale	per scuola		totale	per scuola
Piemonte	998	143.471	144	2.538	97.387	38
Valle d'Aosta	37	3.564	96	144	4.429	31
Liguria	618	81.484	132	738	18.607	25
Lombardia	1.449	299.499	207	2.676	234.944	88
Trentino-Alto Adige	288	34.126	118	877	42.396	48
Veneto	529	96.288	182	2.387	244.273	102
Friuli-Venezia Giulia	276	37.168	135	757	45.809	61
Emilia-Romagna	710	99.078	140	3.005	151.102	50
Marche	284	30.429	107	1.809	78.661	43
Toscana	836	98.368	118	2.809	118.924	42
Umbria	222	18.037	81	1.114	46.387	42
Lazio	847	200.706	237	1.874	138.093	74
Campania	900	254.768	283	2.345	249.119	106
Abruzzi e Molise	280	31.784	114	2.010	118.849	59
Puglia	258	86.975	337	1.141	268.030	235
Basilicata	59	9.088	154	779	66.445	85
Calabria	228	37.830	166	2.016	217.851	108
Sicilia	685	171.565	250	1.480	291.480	197
Sardegna	192	46.515	242	849	125.998	148
Italia settentrionale	4.905	794.678	162	13.122	838.920	64
Italia centrale	2.189	347.540	159	7.606	382.065	50
Italia meridionale	1.725	420.445	244	8.291	920.294	111
Italia insulare	877	218.080	249	2.329	417.478	179
Italia	*9.696*	*1.780.743*	*184*	*31.348*	*2.558.757*	*82*

Fonti: Istituto centrale di statistica - Annuario statistico dell'istruzione italiana, 1962.

l'anno scolastico 1961-62, di oltre 12.000 unità rispetto al precedente anno, mentre nei corsi di tipo B gli allievi sono aumentati di 6.000 unità. Una minore

consistenza nèl numero degli allievi si è invece registrato nel settore dei corsi speciali.

Scuola secondaria. – Nell'anno scolastico 1961-62 gli allievi della scuola

Tab. 6 - Contadini e braccianti frequentanti i corsi di scuola popolare

(Anno scolastico 1961-62)

Regioni ripartizioni geografiche	Contadini e braccianti frequentanti corsi			
	di tipo			in totale
	A: per analfabeti	B: per semialfabeti	C: di aggiornamento (*a*)	
Piemonte	84	161	290	535
Valle d'Aosta	—	2	—	2
Liguria	45	120	168	333
Lombardia	22	149	374	545
Trentino-Alto Adige	3	6	47	56
Veneto	1.128	858	174	2.160
Friuli-Venezia Giulia	—	11	39	50
Emilia-Romagna	233	1.074	1.109	2.416
Marche	474	768	1.242	2.484
Toscana	639	944	562	2.145
Umbria	142	394	1.278	1.814
Lazio	4.938	3.133	1.719	9.790
Campania	5.577	7.332	4.570	17.479
Abruzzi e Molise	1.876	1.690	1.031	4.597
Puglia	7.722	5.416	4.016	17.154
Basilicata	4.957	1.033	749	6.739
Calabria	4.010	2.265	1.391	7.666
Sicilia	4.326	4.774	3.675	12.775
Sardegna	1.269	1.543	1.020	3.832
Italia settentrionale	1.515	2.381	2.201	6.097
Italia centrale	6.193	5.239	4.801	16.233
Italia meridionale	24.142	17.736	11.757	53.635
Italia insulare	5.595	6.317	4.695	16.607
Italia	*37.445*	*31.313*	*23.454*	*92.572*

(*a*) Di aggiornamento e completamento dell'istruzione primaria.
Fonti: Ministero della pubblica istruzione

secondaria di 1° grado (scuola media e di avviamento) sono stati 1.390.554, distribuiti in misura pressoché uguale nella scuola media (680.310) e nella scuola di avviamento (710.244).

Le dimensioni che va rapidamente assumendo l'accrescimento della popolazione scolastica nel settore del completamento dell'obbligo sono rilevantissime. Nel quinquennio trascorso la scuola secondaria inferiore ha infatti aumentato i suoi effettivi di oltre mezzo milione di alunni, pari al 61 % del totale della popolazione scolastica di 11-14 anni rispetto al 1957/58. La vastità e rapidità dell'aumento indicano l'entità dello sforzo che è stato necessario compiere per adeguare le strutture scolastiche alle esigenze in continua espansione; nel quinquennio 1957-58/1961-62 sono state istituite 2.536 nuove scuole secondarie di 1° grado, tanto che i comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti – nei quali la legge prescrive la istituzione obbligatoria della scuola media unica – sono ormai meno di 300.

Nel settore dell'istruzione tecnica e professionale agraria, è da rilevare innanzitutto l'avvenuto pressoché totale completamento della smobilitazone delle scuole tecniche.

Nel settore degli istituti professionali i dati indicano un considerevole aumento di frequentanti. Essi sono però, comprensivi degli alunni frequentanti i corsi preparatori, che non sempre, come è noto, continuano la loro carriera scolastica nell'ambito degli istituti professionali agricoli.

Tab. 7 – Corsi popolari speciali

(anno 1961-62; numero)

Corsi popolari speciali	Corsi istituiti	Alunni						Insegnanti	
		iscritti		frequentanti		promossi			
		MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
Famiglia	568	9.643	3.421	8.597	2.948	6.393	2.056	577	69
Zona	798	13.937	6.122	11.837	5.201	8.315	3.444	798	86
Itineranti	37	701	453	619	399	308	209	37	17
Televisivi	2.247	39.223	21.503	34.964	19.028	25.076	13.154	2.287	303
Totale	*3.650*	*63.504*	*31.499*	*56.017*	*27.576*	*40.092*	*18.863*	*3.699*	*475*

Fonti: Ministero della pubblica istruzione.

In definitiva ci sembra che, malgrado l'aumento degli alunni – di cui deve esser preso atto –, il problema del rendimento dell'istituto professionale agrario non possa essere ancora accantonato, ma debba essere esaminato in tutti i suoi aspetti, a cominciare dalle condizioni di struttura nelle quali l'istituto professionale può avere maggiore successo e dalle qualificazioni che, esistendo le opportune condizioni, è necessario far conseguire agli allievi. Intanto potrebbe essere opportuno cominciare a condurre sistematiche rilevazioni, istituto per

istituto, intese a conoscere la destinazione professionale dei qualificati e la concreta utilizzazione nella vita professionale delle nozioni apprese nell'ambito degli istituti stessi.

Tab. 8 – Scuole statali d'istruzione agraria e alunni frequentanti

(Anno scolastico 1961-62; numero)

Regioni ripartizioni geografiche	Scuole tecniche		Istituti professionali		Istituti tecnici	
	totale	alunni	totale	alunni	totale	alunni
Piemonte	—	—	3	663	3	359
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	1	82	—	—
Lombardia	—	—	4	772	4	346
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	—	7	2.847	3	508
Friuli-Venezia Giulia	—	—	1	26	1	148
Emilia-Romagna	1	12	5	1.935	6	951
Marche	1	4	1	186	4	453
Toscana	1	10	4	919	4	480
Umbria	—	—	1	172	1	116
Lazio	1	33	2	813	2	429
Campania	—	—	3	758(*a*)	4	1.208
Abruzzi e Molise	—	—	5	1.553(*b*)	3	310
Puglia	—	—	3	701	7	1.263
Basilicata	—	—	2	547	3	346
Calabria	—	—	3	1.508	3	902
Sicilia	—	—	5	1.765	6	1.773
Sardegna	—	—	4	1.493	2	839
Italia settentrionale	1	12	21	6.325	17	2.312
Italia centrale	3	47	8	2.090	11	1.478
Italia meridionale	—	—	16	5.127	20	4.119
Italia insulare	—	—	9	3.258	8	2.612
Italia	*4*	*59*	*54*	*16.800*	*56*	*10.521*

(*a*) Mancano i dati per la provincia di Avellino – (*b*) Idem, per Teramo.

Fonti: Ministero della pubblica istruzione.

Un aumento nel numero degli allievi, sia pure di modesta entità, è da registrare anche nel settore degli istituti tecnici agrari: in particolare tale au-

mento è stato marcato nelle regioni meridionali. mentre diminuzioni si sono riscontrate in quelli dell'Italia centrale. Certo è che un rinnovamento si va imponendo anche nel settore degli istituti tecnici. Si è perciò parlato dell'opportunità di ridurre il numero degli istituti e di specializzarne i programmi in rapporto all'agricoltura delle varie zone in cui essi operano. Indubbiamente è una tesi che presenta aspetti di particolare interesse: tuttavia la validità di essa

Tab. 9 – Laureati nel 1958-59 per gruppi di corsi di laurea e secondo il diploma presentato per l'immatricolazione

Gruppi di corsi di laurea	Abilitazione tecnica		Maturità classica e scientifica	Abilitazione magistrale	Altro titolo o titolo non indicato	Totale
	totale	di cui agraria				
	DATI ASSOLUTI (numero)					
Gruppo agrario	107	107	429	—	17	660
scienze agrarie	(102)	(102)	(275)	—	(3)	(482)
scienze forestali	(5)	(5)	(10)	—	(4)	(24)
medicina veterinaria	—	—	(144)	—	(10)	(154)
Gruppo economico	969	24	935	14	67	2.009
Gruppo letterario	23	—	2.339	1.301	64	3.727
Altri	3	—	12.470	—	371	12.844
Totale	*1.102*	*131*	*16.173*	*1.315*	*519*	*19.240*
	DATI PERCENTUALI					
Gruppo agrario	*9,7*	*81,7*	*2,7*	—	*3,3*	*3,4*
scienze agrarie	*(9,2)*	*(77,9)*	*(1,7)*	—	*(0,6)*	*(2,5)*
scienze forestali	*(0,5)*	*(3,8)*	*(0,1)*	—	*(0,8)*	*(0,1)*
medicina veterinaria	—	—	*(0,9)*	—	*(1,9)*	*(0,8)*
Gruppo economico	*87,9*	*18,3*	*5,8*	*1,1*	*12,9*	*10,4*
Gruppo letterario	*2,1*	—	*14,4*	*98,9*	*12,3*	*19,4*
Altri	*0,3*	—	*77,1*	—	*71,5*	*66,8*
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonti: Istituto centrale di statistica – Annuario statistico dell'istruzione italiana 1962.

è sempre condizionata da termini più generali, quelli, cioè, costituiti dal coordinamento tra politica agraria e politica scolastica, i cui vari aspetti richiedono ancor oggi di essere concretamente affrontati.

Istruzione universitaria. – La indisponibilità dei dati relativi al 1961-62. non ci consente di conoscere le variazioni di consistenza della popolazione studentesca nelle varie Facoltà italiane.

In linea generale, però, sembra che mentre nelle Facoltà settentrionali è

in corso una progressiva diminuzione degli allievi, in quelle meridionali si verifica un fenomeno opposto. Ciò contribuisce a mantenere costante, in complesso, il numero dei laureati, sebbene con tendenze diverse nelle varie circoscrizioni: dai dati che si posseggono sembra che l'incidenza dei laureati in agraria sul totale dei laureati, dopo la flessione registratasi nel dopo guerra, tenda a rimanere costante sul 2,8 % circa.

Perché, però, la modesta aliquota dei laureati in scienze agrarie dia un più specifico contributo al progresso della vita economica del Paese, è ormai necessario che la riforma delle facoltà non venga ulteriormente dilazionata.

L'orientamento che trova maggiori consensi è quello che prevede la istituzione di vari corsi di specializzazione nell'ambito delle singole Facoltà da attuarsi dopo un biennio propedeutico. In attesa di una siffatta riforma, viene auspicata – come misura transitoria e di immediata possibile attuazione – la istituzione di corsi di specializzazione post-laurea di durata annuale o biennale. La frequenza a tali corsi dovrebbe essere facilitata dalla concessione agli allievi di borse di studio.

4. – Personale esplicante attività educative

Insegnanti. – Con la istituzione della scuola media unica, – nel cui piano di studi, come è noto, non è previsto l'insegnamento di materie agrarie – si è andato ponendo il problema di inserire nel nuovo ordinamento gli insegnanti di materie tecniche agrarie delle Scuole di avviamento professionale agrario.

È stato giustamente richiesto che questo capitale di esperienze tecniche e didattiche non vada disperso con lo scioglimento delle scuole di avviamento. Gli insegnanti di materie agrarie potrebbero essere utilizzati, prima ancora che nell'ambito degli istituti professionali e degli istituti tecnici, nella stessa scuola media unica come insegnanti di « osservazioni ed elementi di scienze naturali » che, come è noto, costituiscono un insegnamento fondamentale del piano di studi della scuola media unica. La partecipazione di esperti in materie agrarie all'insegnamento secondario di 1° grado nelle zone rurali supera, d'altra parte, gli aspetti contingenti connessi alla modificazione degli ordinamenti per costituire un requisito di primaria importanza ai fini dell'adeguamento dei programmi alle specifiche esigenze degli ambienti agricoli. I programmi scolastici sono, infatti, predisposti secondo modelli pedagogici elaborati pressoché esclusivamente in ambienti urbani. Il loro trasferimento puro e semplice negli ambienti rurali può determinare non trascurabili inconvenienti nella formazione degli alunni. In tale quadro, è evidente che l'apporto del personale con specifica conoscenza degli aspetti biologici, scientifici, tecnici del mondo agricolo – sempre che sia opportunamente integrato da specifiche esperienze in cam-

po didattico e pedagogico – può essere di particolare utilità ai fini dell'adeguamento della scuola alle esigenze particolari degli ambienti rurali.

A livello degli istituti professionali deve essere ancora menzionata l'azione svolta dalla « Cassa per il Mezzogiorno » per l'aggiornamento degli insegnanti, azione che si è esplicata nel corso del 1962 con l'istituzione di 10 corsi della durata media di 22 giorni, con la partecipazione complessiva di 250 insegnanti. D'altra parte, come è noto, con la istituzione della scuola-convitto e magistero di Latina entrerà in funzione una sede permanente per la formazione e per l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole agrarie, soprattutto del Mezzogiorno.

Tecnici. – La consistenza dei tecnici in servizio presso gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura nel 1961-62 è stata pari a 1.281 unità, di cui 687 laureati e 594 diplomati. Rispetto all'anno precedente si è cioè registrato un incremento di 35 unità presso le sedi centrali e una diminuzione di 11 unità presso le Sezioni staccate. La loro distribuzione regionale è specificata nel seguente prospetto:

Tecnici degli Ispettorati agrari

Regioni	Sedi provinciali	Sezioni staccate
	n	n
Piemonte	62	20
Liguria	41	4
Lombardia	88	16
Veneto	107	53
Emilia	102	28
Toscana	112	35
Marche	51	29
Umbria	32	16
Lazio	67	28
Abruzzi e Molise	63	14
Campania	92	17
Puglia	71	19
Basilicata	28	9
Calabria	56	21
Italia settentrionale	400	121
Italia centrale	262	108
Italia meridionale	310	80
Totale	*972*	*309*

Un incremento molto più consistente, soprattutto in relazione alla più ridotta area di competenza, si registra nel numero dei tecnici che prestano servizio nei nuclei di assistenza tecnica finanziati dalla « Cassa per il Mezzogiorno », presso i Consorzi di bonifica meridionali. Dai 193 tecnici del 1951 si è passati ai 281 del 1962, così distribuiti per regione:

Regioni	numero	Regioni	numero
Lazio	10	Calabria	72
Abruzzi	34	Sicilia	26
Campania	28	Sardegna	67
Puglie	26	*Totale*	*281*
Basilicata	18		

A ciò deve essere aggiunto che nel corso del 1962 la « Cassa » ha organizzato dei servizi di consulenza, per gruppi di nuclei affidati a persone di partico-

lare competenza tecnica e scientifica. In seguito a tale innovazione i nuclei possono essere coordinati e assistiti, anche grazie a un sistematico rapporto con i centri superiori di insegnamento e di ricerca.

5. – Assistenza tecnica

Generalità. – In sede di attuazione della delega concessa al Governo per la trasformazione dei Consorzi di bonifica e degli Enti di riforma si è riproposto, sul piano politico, anche il problema del coordinamento delle varie iniziative di assistenza tecnica attualmente attribuite, come è noto, alle più diverse competenze.

Una tra le varie possibili alternative era costituita dalla devoluzione agli Enti di sviluppo del coordinamento dell'assistenza tecnica. Peraltro ciò avrebbe implicato il potere, da parte degli Enti di sviluppo, di controllare anche la attività svolta dai Consorzi di bonifica.

A ciò si sono frapposte notevoli difficoltà, cosicché l'auspicato coordinamento non è stato raggiunto. In ogni caso è stato previsto che gli Enti di sviluppo possano intervenire nei comprensori affidati ai Consorzi quando l'azione di questi ultimi dovesse « non ritenersi adeguata, in tutto o in parte, ai fini della valorizzazione economico-sociale dei comprensori ».

In ultima analisi, il problema, nei suoi termini essenziali, è stato rinviato: sono state però poste delle premesse perché, sia pure in limiti territoriali piuttosto ristretti, gli Enti di sviluppo possano avviare una moderna attività di assistenza tecnica, con particolare riferimenti alle zone più depresse.

Spese per attività di assistenza tecnica. – Dalla tab. 10 che riporta le spese sostenute dai principali Enti pubblici e privati per attività di assistenza tecnica si rileva che si è ridotto il concorso del Ministero del lavoro per il finanziamento dei corsi in materie agricole, nelle due articolazioni dei « Corsi normali » e dei « Corsi per disoccupati », i quali ultimi assorbono ormai una cifra praticamente trascurabile. Sta di fatto però che le esigenze di qualificazione in professioni extra-agricole sono talmente vaste e pressanti che ad esse non può non essere riservata l'assoluta priorità.

Alle esigenze del settore agricolo è stato, invece, fatto fronte con maggiori impegni sulle disponibilità affidate all'amministrazione del Ministero dell'agricoltura e foreste, nel cui bilancio possono essere registrati sostanziosi incrementi sia nel capitolo relativo alle spese e contributi per attività di assistenza tecnica, sia in quelli riguardanti i corsi di cooperazione e il concorso per la produttività, sia, infine, nelle spese sostenute per l'attività degli Ispettorati.

Rilevante è stato anche l'incremento di spesa sostenuta dalla « Cassa per

Tab. 10 - Stima delle spese per assistenza tecnica in agricoltura

(migliaia di lire)

Ente erogatore e causale della spesa	1961	1962
SPESE ATTRIBUIBILI ALL'ASSISTENZA TECNICA	*2.457.882*	*3.138.171*
Ministero del lavoro	*676.922*	*635.134*
- corsi normali	650.730	615.599
- corsi per disoccupati	26.192	19.535
Ministero dell'agricoltura	*638.997*	*1.042.197*
Direz. gen. della produzione agricola		
- spese e contributi per assist. tecnica	400.000	523.083
- corsi di cooperazione	26.000	103.305
- concorsi per la produttività	203.855	396.701
Direz. gen. economia montana e foreste (*a*)		
- corsi vari e assistenza tecnica	9.142	19.018
Cassa per il ezzogiorno		
- nuclei di assistenza tecnica	468.200	605.200
Utenti motori agricoli		
- corsi di meccanica agraria	45.000	62.000
Comunità braccianti		
- corsi vari (al netto dei contributi)	2.800	10.528
Ente Faina		
- corsi vari (al netto dei contributi)	20.000	24.000
Federazione italiana Clubs «3 P»		
- assist. gioventù rurale (al netto dei contributi)	600.000	752.500
Iniziative Shell (Borgo a Mozzano)		
- assistenza aziendale	5.762	6.612
SPESE INCLUSIVE DI QUOTE DESTINATE ANCHE ALL'ASSISTENZA TECNICA	*5.115.670*	*6.113.981*
Ministero dell'agricoltura (*b*)	*1.841.943*	*2.687.402*
Direz. gen. affari generali e personale		
- stipendi ai tecnici degli I.P.A.	1.208.663	2.029.512
- indennità di missione tecnici I.P.A.	439.810	500.170
- servizi e manutenzione automezzi	133.500	157.720
Enti di riforma (*c*)	*3.273.727*	*3.426.579*
Delta Padano (assist. tecnica e istr. professionale)	350.000	....
Ente Maremma » » » »	807.777	1.005.789
Ente Fucino » » » »	141.000	145.000
Campania » » » »	27.000	25.000
Puglia, Lucania, Molise » » » »	1.300.000	1.381.000
Calabria » » » »	10.000	11.660
Sicilia (ERAS) » » » »	600.000	820.000
Sardegna (ETFAS) » » » »	37.650	18.130
Flumendosa » » » »	300	20.000
Totale	*7.583.552*	*9.252.152*

(*a*) Si è ritenuto opportuno escludere dalla tabella i contributi concessi alle «aziende speciali» che svolgono anche assistenza tecnica forestale, agraria e zootecnica, in base alla L. 25 luglio 1952, n. 991, in quanto la maggior parte dei fondi erogati a tal fine risulta utilizzata per stipendi e salari del personale di ufficio e di custodia - (*b*) Tra gli stipendi erogati dal Ministero dell'agricoltura dovrebbero, a rigor di termini, essere considerati anche quelli corrisposti ai tecnici degli Ispettorati forestali. Tuttavia la inadeguatezza quantitativa di tale personale e insieme la enorme quantità di compiti loro attribuiti dalla L. 25 luglio 1952, n. 991, fa sì che in pratica l'attività del personale forestale sia completamente assorbita da altre funzioni: di ciò è prova la esiguità della somma destinata dalla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste per attività di assistenza tecnica - (*c*) La notevole diversità nella entità delle spese sostenute dagli Enti di riforma deve con ogni probabilità essere imputata alla interpretazione più o meno rigorosa o estensiva che si conferisce all'assistenza tecnica in agricoltura, includendovi o meno forme di istruzione professionale scolastica, di assistenza sociale, ecc. - (*d*) Il totale generale non include la spesa di talune importanti istituzioni quali l'INIPA, il progetto O.E.C.E in Sardegna e le Regioni autonome.

Fonti: Nostra elaborazione su informazioni fornite dagli enti interessati.

il Mezzogiorno » per il finanziamento dei suoi nuclei: a tale maggiore spesa ha in parte contribuito l'aumento numerico dei nuclei e in parte l'assunzione a totale carico della « Cassa » dell'onere relativo ai nuclei stessi, il quale precedentemente era, per una modesta aliquota, a carico degli Enti di bonifica.

Tale provvedimento, adottato nel 1962, si è palesato particolarmente opportuno sia per non appesantire ulteriormente la situazione finanziaria dei Consorzi di bonifica, sia anche per consentire alla « Cassa » di esercitare una più diretta ed efficace azione di controllo e di assistenza sull'attività dei nuclei.

Il Ministero dell'agricoltura anche nel 1962 ha curato lo svolgimento del concorso per la produttività che, per l'anno in esame, si è imperniato sul riordinamento produttivo e sulla commercializzazione dei prodotti agricoli.

Alle due gare – di cui la prima su base nazionale e la seconda su base provinciale – hanno partecipato in complesso circa 12 mila operatori. Di esse la parte maggiore (oltre 8.500) è costituita da piccoli coltivatori.

Sono inoltre continuate le gare a premi per i giovani contadini, a cui, peraltro, ha partecipato un numero di concorrenti minore rispetto al 1961 (8.023 contro circa 8.900).

Nel settore operativo sono da segnalare gli sviluppi delle iniziative già ricordate nei precedenti Annuari.

Nel settore dell'*assistenza aziendale* le iniziative di maggiore importanza, oltre a quelle tradizionali svolte dagli Ispettorati, possono essere ormai ricondotte a quelle degli Enti di sviluppo, della Cassa per il Mezzogiorno tramite i nuclei funzionanti presso gli Enti di bonifica e del Ministero dell'agricoltura e foreste tramite i Centri di assistenza tecnica.

Le tre iniziative partono da diversi criteri informatori: quelle del Ministero dell'agricoltura sono assistite finanziariamente per il periodo di avviamento e svolgono un'assistenza concentrata su un numero limitato di aziende (150-200): esse possono svilupparsi con favorevoli prospettive in zone evolute e in condizioni di relativa omogeneità strutturale; quelle della « Cassa per il Mezzogiorno » appoggiate ai consorzi di bonifica, in fase di rapida e progressiva evoluzione soprattutto per ciò che riguarda la loro struttura istituzionale e organizzativa, possono svolgere una funzione determinante nel facilitare i processi di trasformazione fondiaria; quelle infine degli Enti di sviluppo, che traggono la loro esperienza dagli Enti di riforma, sono particolarmente qualificate a tutelare gli interessi della agricoltura contadina di quelle zone in cui, per diverse cause, la evoluzione di essa è stata ostacolata o impedita.

Lo sviluppo dei servizi dell'assistenza aziendale sta evidentemente assumendo delle proporzioni soddisfacenti non essendo più limitati, come in passato, ad alcune sia pur molto pregevoli, ma ridotte iniziative come quella della Shell di Borgo a Mozzano, della ICTA sull'Appennino bolognese o delle cooperative di Castelfranco Veneto, le quali tutte hanno però avuto il merito incontestabile di

costituire esempi di grande valore ai fini dello sviluppo di iniziative di più vasta portata.

Il problema che si andrà ponendo nel futuro non sarà quindi, più solo quello di sviluppare queste attività, ma anche di organizzarle in modo da costituire dei servizi organici, solidi e diffusi, adeguati, cioè alle esigenze degli ambienti agricoli, considerate nella loro integralità.

Per ciò che concerne il settore dell'*addestramento*, è da mettere in evidenza un progressivo adeguamento dei corsi alle esigenze della produzione, sia sotto il profilo dei programmi che sotto quello più propriamente didattico. Per ciò che riguarda i programmi, deve essere rilevato lo sviluppo assunto dai corsi per promuovere la formazione di dirigenti di cooperative, a cura del Ministero della agricoltura e foreste: ad essi hanno partecipato, nel 1961-62 circa 2.000 allievi. Per ciò che riguarda gli aspetti didattici deve essere segnalato il crescente rilievo che vanno assumendo i Centri di addestramento, dotati di proprie strutture tecniche e residenziali, atte a consentire la migliore formazione dei partecipanti: in complesso, sui fondi assegnati dal Piano Verde e su quelli amministrati dalla Cassa per il Mezzogiorno, sono in corso di realizzazione 17 Centri di addestramento. A tale azione di qualificazione, si affiancherà sempre la più semplice, ma pur essa importantissima, azione di aggiornamento svolta con i corsi tradizionali, di durata più limitata. A tale proposito si riportano, i corsi svolti nel 1962 dai principali Enti :

Enti	Durata corsi (giorni)	Corsi (n)	Frequentanti (n)
Ministero dell'agricoltura e foreste	12	2.219	62.957
Enti di riforma	18	436	13.817
INIPA	—	1.067	35.000
Comunità braccianti	120	21	515
U.M.A.	90	16	460
Ente Faina	100	265	6.625
Clubs 3 P	52	315	5.995

Le iniziative nel settore dell'assistenza per la *economia domestica* sono ancora molto limitate e non risulta ve ne siano state, nel corso del 1962, di particolare importanza.

È continuato, invece, intensamente lo sviluppo delle attività nel settore dell'*assistenza per i giovani contadini* che nella maggior parte sono concentrate intorno all'organizzazione dei Clubs 3P: dai 1.801 circoli del 1961 si è passati ai 2.100 del 1962 con un aumento di 6.600 soci (da 32.900 a 39.500).

È in atto una progressiva evoluzione delle associazioni da forme semplici a quelle più complesse come le cooperative. È auspicabile che tale indirizzo sia sempre più intensificato nel futuro in modo che le nuove leve le quali entrano nell'attività produttiva possano contribuire alla diffusione e al consolidamento della cooperazione.

APPENDICE SECONDA

NOTE AI GRAFICI

Per i criteri di elaborazione e per le fonti dei grafici che già facevano parte dei precedenti Annuari, si rimanda all'Appendice dei voll. II-XV dal 1948 al 1961: qui si riportano le serie di aggiornamento dal 1959 al 1962 ed eventualmente per gli anni precedenti se revisionate.

GRAFICO 1. – *Prodotto netto pro-capite e ripartizione percentuale del prodotto nazionale nel 1938 e dal 1954 al 1962.*

Prodotto netto pro-capite

Anni	lire 1962
1938	225.933
1954	280.961
1955	291.732
1956	305.219
1957	319.789
1958	325.178
1959	347.245
1960	366.696
1961	390.909
1962	422.678

Ripartizione (%) del prodotto netto per settori

Settori	1961	1962
Agricoltura e foreste	*20,2*	*19,6*
Industria	*46,7*	*47,0*
Trasporti e comunicazioni	*7,5*	*7,6*
Commercio e servizi	*15,8*	*15,5*
Credito e assicurazioni	*4,5*	*4,6*
Fabbricati	*5,3*	*5,7*

GRAFICO 2. – *Incidenza percentuale dei redditi di lavoro dipendente sul prodotto netto, per settori di attività, nel 1951-54, 1961 e 1962.*

Anni	Agricoltura, foresta, pesca			Attività industriali			Attività terziarie		
	Redditi di lavoro	Prodotto netto	%	Redditi di lavoro	Prodotto netto	%	Redditi di lavoro	Prodotto netto	%
	(miliardi di lire)			(miliardi di lire)			(miliardi di lire)		
1959	464	2.753	*16,9*	3.325	5.812	*57,2*	1.921	4.166	*46,1*
1960	479	2.733	*17,5*	3.766	6.513	*57,5*	2.100	4.673	*44,9*
1961	503	3.128	*16,1*	4.178	7.209	*58,0*	2.306	5.106	*45,2*
1962	580	3.385	*17,1*	5.014	8.131	*61,7*	2.601	5.779	*45,0*

GRAFICO 3. – *Spese per consumi privati e incidenza percentuale degli investimenti lordi sul prodotto netto, in agricoltura, nell'industria e nei trasporti e comunicazioni.*

Voci	Spesa per consumi privati			
	miliardi di lire		distribuzione %	
	1961	1962	1961	1962
Alimentazione	5.869	6.493	*42,3*	*41,5*
Bevande e tabacco	1.390	1.553	*10,0*	*9,9*
Vestiario	1.336	1.473	*9,6*	*9,4*
Abitazione, combustibile, energia elettrica	1.393	1.626	*10,0*	*10,4*
Beni durevoli e non d'uso domestico	839	982	*6,6*	*6,3*
Trasporti e comunicazioni	1.170	1.352	*8,4*	*8,6*
Alberghi ed esercizi pubblici	374	417	*2,7*	*2,7*
Igiene, spese culturali e varie	1.529	1.747	*11,0*	*11,2*

Investimenti e prodotto netto
(miliardi di lire)

Anni	Agricoltura, foreste, pesca			Industria			Trasporti e comunicaz.		
	investimenti	prodotto netto	%	investimenti	prodotto netto	%	investimenti	prodotto netto	%
1959	450	2.780	*16,2*	1.086	5.812	*18,7*	561	915	*61,3*
1960	538	2.733	*19,7*	1.309	6.513	*20,1*	747	1.049	*71,2*
1961	528	3.128	*16,9*	1.607	7.209	*22,3*	884	1.157	*76,4*
1962	597	4.485	*17,6*	1.817	8.131	*22,3*	1.005	1.317	*76,3*

GRAFICO 4. – *Movimento della popolazione all'interno di ciascuna regione, nel 1959.*

Criteri di elaborazione: Per ciascuna regione amministrativa sono state calcolate le iscrizioni (o cancellazioni) della popolazione per i movimenti avvenuti tra i comuni della regione stessa.

Fonti: Istituto centrale di statistica: *Annuario di statistiche demografiche, 1959.*

Regioni	Numero	Regioni	Numero
Piemonte	99.242	Umbria	13.080
Valle d'Aosta	1.186	Lazio	42.690
Liguria	20.991	Campania	77.826
Lombardia	185.027	Abruzzi e Molise	24.679
Trentino-A. Adige	12.817	Puglia	40.351
Veneto	80.111	Basilicata	6.860
Friuli-Venezia G.	18.588	Calabria	27.999
Emilia-Romagna	109.233	Sicilia	79.167
Marche	29.749	Sardegna	32.405
Toscana	69.553		

GRAFICO 5. – *Forze di lavoro ordinarie totali ed agricole dal 1954 al 1962* (in migliaia di unità)

Rilevazioni	Forze di lavoro		Rilevazioni	Forze di lavoro	
	totali	agricole		totali	Agricole
20- 1-1961	20.750	5.805	20- 1-1962	20.690	5.542
20- 5-1961	21.101	5.972	20- 4-1962	20.685	5.499
20- 7-1961	21.193	6.142	20- 7-1962	21.318	5.913
20-11-1961	20.920	6.023	20-10-1962	21.248	5.999

GRAFICO 6. – *Emigrazione della popolazione dalle diverse regioni per aree di destinazione, nel 1959.*

GRAFICO 7. – *Immigrazione della popolazione nelle diverse regioni per aree di provenienza, nel 1959.*

Criteri di elaborazione: I cartogramma rappresentano i movimenti di emigrazione ed immigrazione regionali per e dalle seguenti aree geografiche: triangolo industriale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia); Italia nord orientale e centrale (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia G., Emilia-Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio); Sud e Isole (le rimanenti regioni).

Fonti: Istituto centrale di statistica: *Annuario di statistiche demografiche*, 1959.

Regioni di provenienza o destinazione	Emigrazione – Aree di destinazione			Immigrazione – Aree di provenienza		
	triangolo industriale	Italia nord orientale e centrale	Sud e isole	triangolo industriale	Italia nord orientale e centrale	Sud e isole
Piemonte	15.408	9.106	5.918	11.879	21.929	26.623
Valle d'Aosta	702	172	97	965	602	527
Liguria	6.529	5.934	3.397	10.137	11.225	12.999
Lombardia	11.860	19.274	7.790	11.518	48.647	37.643
Trentino-A. Adige	2.470	3.703	786	1.818	3.346	1.355
Veneto	33.811	14.852	3.029	9.759	11.914	5.844
Friuli-Venezia G.	5.221	6.458	1.621	2.445	6.248	2.750
Emilia-Romagna	19.662	10.256	3.881	8.809	14.598	9.306
Marche	3.666	11.868	2.517	1.203	4.934	3.405
Toscana	9.600	10.531	5.053	4.928	11.174	13.008
Umbria	1.509	7.925	1.259	389	4.057	1.706
Lazio	6.464	11.085	11.937	5.135	20.407	34.622
Campania	10.538	17.580	8.881	3.754	7.494	10.795
Abruzzi e Molise	4.745	12.966	3.582	956	5.107	3.267
Puglia	23.211	12.028	8.652	3.458	4.875	9.049
Basilicata	3.544	2.696	4.652	469	695	3.682
Calabria	12.699	7.299	6.407	2.201	2.285	5.176
Sicilia	18.399	14.336	7.364	4.677	6.982	7.245
Sardegna	4.836	5.091	2.081	1.687	2.645	2.405

GRAFICI 10 e 11. – *Impiego di azoto e di anidride fosforica per ettaro di superficie concimabile, nel 1952 e nel 1960.*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

GRAFICO 22. – *Macellazioni suine presso gli stabilimenti industriali, nei mattatoi pubblici e a domicilio degli allevatori, dal 1959 al 1962* (migliaia di quintali di peso vivo).

Fonti: Istituto centrale di statistica: *Bollettini mensili di statistica.*

Mesi	Presso gli stabilimenti industriali	Nei mattatoi pubblici	A domicilio degli allevatori	Presso gli stabilimenti industriali	Nei mattatoi pubblici	A domicilio degli allevatori
	Anno 1959			Anno 1960		
Gennaio	112	124	495	114	125	523
Febbraio	91	81	124	117	99	145
Marzo	93	46	26	108	53	27
Aprile	80	32	22	91	32	9
Maggio	91	15	6	106	17	6
Giugno	97	12	5	106	13	5
Luglio	95	11	6	110	13	5
Agosto	93	14	5	119	16	5
Settembre	116	34	8	131	42	9
Ottobre	124	100	17	147	103	21
Novembre	126	119	49	149	129	59
Dicembre	117	150	427	441	161	546
	Anno 1961			Anno 1962		
Gennaio	137	125	534	140	114	475
Febbraio	124	85	107	119	84	122
Marzo	129	51	23	124	55	27
Aprile	103	18	3	112	24	10
Maggio	118	17	7	124	13	9
Giugno	114	12	5	114	10	8
Luglio	115	12	5	125	10	7
Agosto	110	15	5	112	11	7
Settembre	117	30	7	127	23	10
Ottobre	143	98	16	165	83	18
Novembre	146	119	46	152	108	38
Dicembre	134	141	414	137	123	354

GRAFICO 23. – *Macellazioni suine presso gli stabilimenti industriali, nei mattatoi pubblici e a domicilio degli allevatori nel 1960, per provincia.*

Fonti: Istituto centrale di statistica: *Annuario di statistiche zootecniche,* 1960.

GRAFICO 24. – *Capacità produttiva degli zuccherifici nel 1962* (quintali di capacità lavorativa giornaliera).

Fonti: Associazione nazionale bieticultori.

Province	Zuccherifici attivi	Zuccherifici inattivi	Province	Zuccherifici attivi	Zuccherifici inattivi
Alessandria	22.000	—	Firenze	24.000	—
Cremona	25.000	—	Livorno	9.000	—
Mantova	56.000	—	Ancona	11.000	—
Pavia	35.000	—	Macerata	20.000	—
Padova	92.500	—	Pesaro	25.000	—
Rovigo	239.500	18.000	Perugia	17.000	—
Venezia	31.500	24.000	Latina	16.000	—
Verona	11.000	27.000	Rieti	12.500	—
Udine	16.000	—	Caserta	12.000	—
Bologna	167.500	—	Salerno	8.000	—
Ferrara	341.000	30.500	Chieti	13.000	—
Forlì	91.000	—	L'Aquila	62.000	—
Modena	66.000	—	Teramo	10.500	—
Parma	48.000	—	Foggia	50.000	32.000
Piacenza	62.000	—	Matera	15.000	—
Ravenna	92.500	—	Catanzaro	30.000	17.500
Reggio nell'Emilia	—	5.000	Catania	—	15.000
Arezzo	10.000	—	Cagliari	27.000	—

GRAFICO 25. – *Distribuzione percentuale dei prelievi dei vari assortimenti di legname da lavoro dal 1953-54 al 1961-62,*

	1959-60	1960-61	1961-62
Tondame da sega	46,5	47,4	45,6
Legname da trancia e compensati	3,1	2,9	3,8
Legname da travame asciato	5,3	5,8	5,2
Legname per traverse e scambi	4,8	5,2	5,0
Legname per doghe	1,8	2,0	2,1
Legname per pasta	4,7	4,2	4,9
Puntelli, puntoni e palerie	15,9	15,8	16,9
Altri	17,9	16,7	16,5

GRAFICO 26. – *Importazione dei principali prodotti forestali e derivati dal 1953 al 1962* (in milioni di lire).

Anni	Legno rozzo comune e fino	Legna da ardere e carbone	Sughero	Legname segato comune e fino	Pasta di legno
1953	9.226,0	3.486,1	341,1	33.191,1	20.698,8
1954	11.753,2	3.589,9	241,1	39.234,6	28.169,3
1955	13.687,2	2.793,0	365,7	45.884,5	30.166,8
1956	16.586,0	3.198,2	486,9	49.853,7	36.620,1
1957	18.186,1	3.495,6	723,8	52.485,5	40.003,4
1958	21.639,7	4.758,4	1.176,6	51.731,1	34.350,1
1959	25.027,0	6.076,9	837,5	55.300,8	38.588,8
1960	40.326,4	7.195,7	888,7	69.036,1	52.074,3
1961	50.611,0	7.423,0	563,0	76.669,0	53.561,0
1962	55.243,0	5.929,0	1.047,0	85.218,0	57.447,0

GRAFICO 27. – *Incidenza percentuale delle importazioni ed esportazioni di prodotti agricoli ed alimentari sulle importazioni ed esportazioni complessive* (in miliardi di lire).

Anni	Importazioni			Esportazioni		
	agricolo-alim.	totali	%	agricolo-alim.	totali	%
1959	707,9	2.105,3	33,6	368,6	1.820,5	20,2
1960	980,9	2.953,2	33,2	391,1	2.280,2	17,2
1961	970,1	3.264,5	29,7	432,4	2.614,3	16,5
1962	1.038,5	3.785,2	27,4	490,1	2.916,3	16,8

GRAFICO 28. – *Indici dei prezzi delle derrate alimentari e delle materie prime industriali dal 1955 al 1962.*

Periodi	Indici dei prezzi delle materie industriali	Indici dei prezzi delle derrate alimentari
1959 (media annua)	55,38	67,88
1960 (media annua)	56,64	63,26
1961 (media annua)	57,24	64,57
1962 (media annua)	56,92	67,63
gennaio	57,00	66,46
febbraio	56,93	66,57
marzo	58,86	67,10
aprile	57,08	67,07
maggio	56,86	66,81
giugno	56,59	67,03
luglio	56,22	67,10
agosto	56,14	67,62
settembre	56,63	68,74
ottobre	56,81	69,80
novembre	56,89	69,16
dicembre	57,04	69,32

GRAFICO 29. – *Andamento dei prezzi del frumento in alcuni Paesi dal 1951 al 1962* (dollari per quintale).

Anni	Italia	Francia	Germania	Canadà	Stati Uniti
1959	10,4	7,7	10,1	6,1	6,5
1960	10,9	8,1	9,8	6,7	6,4
1961	10,6	8,2	10,4	5,1	6,7
1962	10,6	8,2	11,1	5,1	7,2

GRAFICO 30. – *Macellazioni suine e prezzi del granturco, del lardo e dei suini grassi dal 1958 al 1962.*

Il grafico riprende l'analoga serie pubblicata sino al 1960.

Mesi	Prezzo al quintale dei suini grassi	del lardo	dei panelli di granturco	Peso vivo dei capi macellati (comuni con oltre 5.000 abitanti)
1961 - gennaio	34.130	15.700	4.600	795.247
febbraio	36.625	18.375	4.600	315.078
marzo	34.625	16.500	4.600	202.414
aprile	34.000	16.500	4.600	129.239
maggio	37.250	18.900	4.600	141.696
giugno	35.600	21.000	4.600	131.402
luglio	34.900	21.000	4.600	132.560
agosto	35.625	21.000	4.400	130.389
settembre	34.700	21.000	4.600	153.764
ottobre	34.500	22.200	4.600	257.184
novembre	34.250	21.250	4.700	310.982
dicembre	35.000	20.000	4.700	689.198
1962 - gennaio	36.437	20.000	4.700	728.403
febbraio	37.750	20.000	4.700	324.940
marzo	37.762	20.000	5.000	205.677
aprile	38.230	20.000	5.200	146.460
maggio	36.650	20.000	4.700	146.135
giugno	35.450	20.000	4.500	132.122
luglio	34.770	18.600	4.500	141.927
agosto	35.875	16.750	4.700	129.493
settembre	36.333	16.000	4.950	159.867
ottobre	38.050	18.500	5.000	265.639
novembre	38.625	18.500	5.000	297.706
dicembre	40.290	19.500	5.200	—

GRAFICO 31. – *Prezzi del latte per uso alimentare e per uso industriale dal 1956 al 1962.*

Mesi	Latte per uso alimentare	Latte per uso industriale	Mesi	Latte per uso alimentare	Latte per uso industriale
1962 - gennaio	5.700	5.111	luglio	5.700	4.911
febbraio	5.700	5.082	agosto	5.700	4.908
marzo	5.700	5.061	settembre	5.700	5.059
aprile	5.700	4.934	ottobre	5.700	5.207
maggio	5.700	4.878	novembre	5.700	5.219
giugno	5.700	4.908	dicembre	5.700	5.100

GRAFICO 32. – *Importazione e produzione di semi oleosi e di olio di oliva; prezzi dell'olio di oliva e dell'olio di semi, nazionale ed estero, dal 1949 al 1962.*

Anni	Importazione (migliaia di quintali) semi oleosi	olio di oliva	olio di semi	Produzione olio da semi nazionali	olio da semi importati	olio di oliva
1959	3.070	540	1.096	410	1.136	2.913
1960	4.415	1.281	1.258	401	1.276	3.815
1961	5.044	990	840	424	1.564	3.941
1962	6.312	64	737	467	1.788	3.000

Anni	Prezzi (in dollari per quintale) dell'olio di oliva italiano	spagnolo	dell'olio di arachide italiano	estero (U.S.A.)
1959	89,1	58,8	55,7	27,8
1960	90,7	58,5	54,3	33,3
1961	83,0	56,1	57,4	38,4
1962	92,0	65,7	54,3	36,2

GRAFICO 33. – *Vino: produzione italiana, esportazione e prezzi del vino italiano e francese dal 1934 al 1962.*

Anni	Produzione italiana di vino (000 di hl)	Esportazione di vino italiano (000 di hl)	Esportazione di vino francese (000 di hl)
1959	66.379	1.561	2.785
1960	55.339	1.831	2.695
1961	52.482	1.747	3.068
1962	69.569	1.916	2.802

	Prezzi per ettolitro del vino italiano		Prezzi per ettolitro del vino francese	
	in lire correnti	in $ con potere d'acquisto 1929	in franchi correnti	in $ con potere d'acquisto 1929
1959	6.479	6,61	6.319	7,15
1960	6.195	6,26	4.801	5,27
1961	6.818	6,88	5.110	5,52
1962	8.366	8,17	5.680	5,91

GRAFICO 34. – *Indici delle importazioni e delle esportazioni di alcuni prodotti agricoli dal 1952 al 1962.*

Anni	Importazione			Esportazione				
	gran-turco	semioleosi olii e grassi	carni e animali vivi	frutta	ortaggi	agrumi	riso	vino
	(milioni di lire)							
1959	38.939	54.493	98.324	104.383	35.747	33.765	12.908	24.237
1960	61.281	84.399	125.353	119.152	43.856	34.903	10.601	26.764
1961	61.093	77.609	71.323	145.183	37.787	38.859	16.070	28.746
1962	95.724	55.827	108.896	163.190	62.674	34.129	16.442	33.563

Indici: base 1951 = 100

Anni	Importazione			Esportazione				
	gran-turco	semioleosi olii e grassi	carni e animali vivi	frutta	ortaggi	agrumi	riso	vino
	(milioni di lire)							
1959	437,9	162,1	429,3	214,6	212,7	126,3	54,8	202,8
1960	689,2	250,6	547,3	245,0	255,0	130,6	45,0	223,9
1961	687,1	230,5	311,4	298,5	224,9	145,4	68,2	240,5
1962	1.076,5	165,8	475,5	335,5	373,0	127,7	69,8	280,8

GRAFICO 35. – *Indice dei prezzi al consumo in complesso (fatto = 100 l'indice generale dei prezzi all'ingrosso) e indice dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli (fatto = 100 l'indice dei prezzi al consumo in complesso) dal 1956 al 1962*

Indici dei prezzi al consumo, fatto = 100 l'indice dei prezzi all'ingrosso

1962 – gennaio	120,1	luglio	121,8
febbraio	120,1	agosto	121,6
marzo	119,8	settembre	121,4
aprile	120,5	ottobre	120,8
maggio	120,2	novembre	121,4
giugno	120,6	dicembre	121,3

Indice dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, fatto = 100 l'indice generale dei prezzi al consumo

	Frutta secca	Frutta fresca	Ortaggi
1962-gennaio	125,4	117,9	126,6
febbraio	124,1	117,8	131,5
marzo	124,1	118,4	140,1
aprile	123,2	120,8	150,9
maggio	122,8	126,0	141,5
giugno	121,6	127,9	136,9
luglio	120,3	130,6	147,7
agosto	120,7	129,6	144,4
settembre	119,6	125,9	144,2
ottobre	119,3	117,6	137,8
novembre	121,8	117,8	135,0
dicembre	124,7	117,6	137,0

GRAFICO 36. – *Zucchero: consumo complessivo e pro-capite, prezzo franco fabbrica ed al dettaglio e ammontare del gettito dell'imposta di fabbricazione.*

Anni	Consumo complessivo (1.000 q)	Consumo pro-capite (kg)	Prezzo al consumo (L/kg)	Prezzo f.co fabbrica (L/kg)	Gettito imposta fabbricazione (milioni L)
1958	8.888	18,3	244,10 (*a*)	132,00 (*a*)	76.764
1959	9.222	18,8	»	»	76.579
1960	9.875	20,0	205,00 (*b*)	121,50 (*b*)	77.641
1961	10.635	21,4	»	»	70.478
1962	11.206	22,4	»	»	67.817

(*a*) Dal 1° ottobre – (*b*) Dal 1° settembre.

GRAFICO 38. – *Indici della produzione lorda vendibile per alcuni gruppi di prodotti nel Nord e nel Sud, in quantità, dal 1949 al 1962.*

	Cereali		Patate e ortaggi		Piante industriali		Colture arboree		Zootecnici	
Anni	Nord	Sud	Nord	Sud	Nord	Sud	Nord	Sud	Nord	Sud
1959	122,4	115,7	190,8	189,9	149,6	143,3	171,3	144,5	131,5	122,7
1960	106,3	83,2	201,4	197,3	96,7	104,4	157,5	153,1	144,9	131,9
1961	116,9	131,6	195,4	202,1	85,9	82,2	146,9	163,4	137,1	124,3
1962	130,8	130,6	198,8	201,5	85,7	94,8	173,3	145,7	140,1	132,6

GRAFICO 39. – *Incidenza percentuale del valore della produzione zootecnica sulla produzione lorda vendibile complessiva, per gruppi di regioni, dal 1949 al 1962.*

	Lombardia Piemonte Tre Venezie	Emilia Marche Umbria	Toscana Lazio	Resto Italia cont. e Sicilia	Sardegna	Italia
1958-59	46,7	43,4	31,1	19,4	50,7	37,0
1959-60	47,3	45,0	31,4	20,9	50,1	37,2
1960-61	48,4	43,6	32,2	18,5	47,0	35,2
1961-62	45,5	40,5	28,1	18,4	45,9	33,3

GRAFICO 40. – *Indice della produzione lorda vendibile, delle spese e del prodotto netto, in quantità, dal 1949 al 1962 (base 1950-52 = 100)*

	Produzione lorda vendibile	Spese	Prodotto netto
1959	134,9	154,8	131,0
1960	132,0	161,3	124,6
1961	139,6	169,0	133,2
1962	141,8	180,6	132,7

GRAFICO 41. – *Incidenza percentuale delle spese sulla produzione lorda vendibile complessiva, per gruppi di regioni, nel 1953-56, 1961 e 1962.*

Regioni	1953-56 (media)	1961	1962
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia	23,3	28,9	27,9
Tre Venezie	19,7	29,2	29,4
Emilia, Marche, Toscana, Umbria, Lazio	24,0	25,7	24,8
Campania, Abruzzi, Puglie, Basilicata, Calabria	20,5	13,2	12,3
Sicilia	12,1	11,2	12,5
Sardegna	18,2	16,2	14,6
Italia	*21,1*	*22,2*	*21,7*

GRAFICO 42. – *Opere di bonifica autorizzate dal 1949-50 al 1961-62 su stanziamenti ordinari e della Cassa per il Mezzogiorno* (in milioni di lire).

Esercizi	Stanziamenti ordinari, regionali a fondi E.R.P.	Cassa per il Mezzogiorno	In complesso	di cui: riparazione danni bellici e alluvionali
1958-59	24.179	39.040	63.219	5.306
1959-60	31.674	71.864	103.538	5.103
1960-61	30.713	76.902	107.615	2.074
1961-62	38.731	71.981	110.712	1.335

GRAFICO 43. – *Opere di bonifica autorizzate nelle diverse ripartizioni geografiche dal 1949-50 al 1961-62* (in milioni di lire).

Esercizi	Italia settentrionale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare	Italia
1958-59	14.308	8.437	24.888	15.586	63.219
1959-60	21.694	9.656	43.800	28.388	103.538
1960-61	19.145	10.552	43.905	34.013	107.615
1961-62	27.743	8.788	54.082	20.099	110.712

APPENDICE TERZA

TAB. 1 – FORZE DI LAVORO AGRICOLE ACCERTATE AI FINI DELLA PREVIDENZA SOCIALE NEL 1961

Regioni ripartizioni geografiche	Salariati fissi a contratto annuo	Salariati a contratto inferiore all'anno	Giornalieri di campagna	Coloni e mezzadri	Piccoli coloni	Coltivatori diretti	Totale generale
Piemonte	12.570	1.257	41.736	48.024	4.327	536.320	644.234
Valle d'Aosta	210	—	2.568	3	1	17.330	20.112
Liguria	804	6	6.953	12.869	4.082	115.630	140.344
Lombardia	62.818	4.438	81.298	51.396	1.746	412.372	614.068
Trentino-Alto Adige	4.538	6.608	14.138	6.714	2.765	137.993	172.756
Veneto	9.488	439	72.685	119.471	26.251	508.016	736.350
Friuli-Venezia Giulia	1.966	120	8.019	26.059	2.847	133.319	172.930
Emilia-Romagna	16.632	1.982	222.193	311.264	3.748	354.340	910.159
Marche	1.491	61	12.369	274.216	1.574	119.358	409.069
Toscana	7.245	124	36.581	310.031	7.202	210.831	572.014
Umbria	2.396	123	12.360	139.915	1.088	82.602	238.484
Lazio	9.671	134	77.518	56.587	12.801	273.319	430.030
Campania	3.056	368	144.691	30.833	12.466	423.831	615.245
Abruzzi e Molise	1.312	341	28.824	92.106	8.466	321.485	452.534
Puglia	15.583	1.424	342.919	37.209	41.293	235.926	674.354
Basilicata	5.368	887	42.503	7.402	1.763	98.602	156.525
Calabria	5.825	493	178.036	24.858	22.350	171.615	403.177
Sicilia	8.726	277	342.691	88.559	35.944	286.693	762.890
Sardegna	5.191	1.460	91.108	7.382	4.080	146.263	255.484
Italia settentrionale	109.096	14.850	449.590	576.400	45.767	2.215.320	3.410.953
Italia centrale	20.803	442	138.828	780.749	22.665	686.110	1.649.597
Italia meridionale	31.144	3.513	736.973	192.408	86.338	1.251.459	2.301.835
Italia insulare	13.917	1.737	433.799	95.941	40.024	432.956	1.018.374
Italia	*174.890*	*20.542*	*1.759.190*	*1.645.498*	*194.794*	*4.585.845*	*8.380.759*

Fonti: Servizio per i contributi agricoli unificati.

TAB. 2 – ATTIVITÀ DEI CANTIERI DI LAVORO E DI RIMBOSCHIMENTO

Regioni ripartizioni geografiche	Cantieri di lavoro				Cantieri di rimboschimento			
	numero	lavoratori occupati	giornate (migliaia)	importo (milioni di lire)	numero	lavoratori occupati	giornate (migliaia)	importo (milioni di lire)
				1959-60				
Nord	3.400	63.715	5.145,6	6.111,3	1.147	23.310	2.026,8	2.324,0
Sud	3.353	66.520	5.213,2	6.176,3	709	15.250	1.220,8	1.411,9
Italia	*6.753*	*130.235*	*10.358,8*	*12.287,6*	*1.856*	*38.560*	*3.247,6*	*3.735,9*
				1960-61				
Nord	4.028	76.425	6.446,4	7.819,7	648	16.915	1.236,5	1.452,7
Sud	3.651	73.440	6.093,5	7.346,8	519	11.265	925,2	1.091,5
Italia	*7.679*	*149.865*	*12.539,9*	*15.166,5*	*1.167*	*28.180*	*2.161,7*	*2.544,2*
				1961-62				
Piemonte	262	4.135	415,3	522,6	37	595	67,0	81,3
Valle d'Aosta	14	265	20,1	25,2	4	70	5,3	6,8
Liguria	264	3.460	270,9	336,6	5	60	3,4	4,4
Lombardia	410	5.550	537,6	670,8	93	1.200	119,5	142,1
Trentino-Alto Adige	195	3.615	236,2	291,8	44	790	42,2	52,8
Veneto	359	6.695	596,0	733,9	30	640	46,0	53,3
Friuli-Venezia Giulia	129	2.035	176,9	219,5	33	535	51,2	60,0
Emilia-Romagna	638	9.905	890,5	1.116,2	115	2.110	195,2	230,2
Marche	181	2.750	237,2	295,8	39	555	43,7	54,8
Toscana	560	8.870	711,2	874,0	222	4.725	335,4	399,9
Umbria	332	4.475	359,4	452,3	64	550	88,9	105,2
Lazio	356	6.430	541,2	670,0	59	1.375	127,3	152,8
Campania	858	13.215	1.269,2	1.576,9	78	1.150	83,8	104,5
Abruzzi e Molise	334	7.130	485,2	584,5	56	1.140	72,2	82,5
Puglia	545	11.215	874,7	1.062,9	30	645	46,7	54,0
Basilicata	189	2.515	271,0	338,8	52	1.015	77,1	95,1
Calabria	526	8.365	687,5	859,3	13	235	19,7	24,7
Sicilia	689	12.400	1.014,8	1.275,7	70	1.760	160,5	190,2
Sardegna	126	2.310	221,6	278,3	143	3.060	314,1	379,7
Isole minori	9	115	8,0	10,2	3	35	3,4	4,4
Italia settentrionale	2.271	35.660	3.143,5	3.916,6	361	6.000	529,8	630,9
Italia centrale	1.429	22.525	1.849,0	2.292,1	384	7.205	595,3	712,7
Italia meridionale	2.452	42.440	3.587,6	4.422,4	229	4.185	299,5	360,8
Italia insulare	824	14.825	1.244,4	1.564,2	216	4.855	478,0	574,3
Italia	*6.976*	*115.450*	*9.824,5*	*12.195,3*	*1.190*	*22.245*	*1.902,6*	*2.278,7*

Fonti: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

TAB. 3 - GIORNATE-OPERAIO IMPIEGATE NEI LAVORI DI BONIFICA E DI TRASFORMAZIONE FONDIARIA

(migliaia)

Anni, regioni e ripartizioni geografiche	Bonifiche					Trasformazioni fondiarie			
	Ministero			Cassa per il Mezzogiorno	in complesso	Ministero		Cassa per il Mezzogiorno	in complesso
	dell'agricoltura e delle foreste	del lavoro	altri			dell'agricoltura e delle foreste	del lavoro		
1959	2.583	3.840	23	8.628	15.074	2.815	62	14.468	17.345
1960	2.651	3.295	12	8.570	14.528	6.549	23	16.159	22.731
1961	2.340	2.350	59	8.905	13.654	2.114	17	16.869	19.000
1962 (a)	1.995	2.150	35	6.806	10.986	2.000	9	16.604	18.613
	1962								
Piemonte	79	56	12	—	147	143	—	—	143
Valle d'Aosta	2	15	—	—	17	11	—	—	11
Liguria	57	27	—	—	84	117	—	—	117
Lombardia	124	122	18	—	264	60	—	—	60
Venezie	343	191	—	—	534	166	—	—	166
Emilia - Romagna	595	262	1	—	858	442	—	—	442
Marche	102	43	2	47	194	250	1	311	562
Toscana	293	327	..	20	640	139	—	472	611
Umbria	141	38	—	—	179	23	—	—	23
Lazio	74	114	—	325	513	72	5	738	815
Campania	29	140	2	693	864	209	1	2.295	2.505
Abruzzi e Molise	50	81	—	476	607	38	—	2.905	2.943
Puglia	24	60	—	444	528	12	2	1.547	1.561
Basilicata	33	73	—	1.138	1.244	18	—	2.718	2.736
Calabria	29	59	—	2.111	2.199	165	—	3.500	3.665
Sicilia	1	248	—	750	999	7	—	916	923
Sardegna	19	294	—	802	1.115	128	—	1.202	1.330
Italia settentrionale	1.200	673	31	—	1.904	939	—	—	939
Italia centrale	610	522	2	392	1.526	484	6	1.521	2.011
Italia meridionale	165	413	2	4.862	5.442	442	3	12.965	13.410
Italia insulare	20	542	—	1.552	2.114	135	—	2.118	2.253
Italia	*1.995*	*2.150*	*35*	*6.806*	*10.986*	*2.000*	*9*	*16.604*	*18.613*

(a) Dati provvisori.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 4 – MOVIMENTO MIGRATORIO ITALIANO PER VIA MARITTIMA ED AEREA CON I PAESI EXTRAEUROPEI, PER DESTINAZIONE, NEL 1962

Paesi di emigrazione	Espatri				Rimpatri	Eccedenza
	emigranti lavoratori	emigranti familiari	emigranti per altri motivi	totale		
AFRICA	*274*	*430*	*2*	*706*	*11.041*	*10.335*
Tunisia	22	14	1	37	6.863	6.826
Libia	43	1	—	44	1.519	1.475
R.A.U. (Egitto)	—	—	—	—	1.145	1.145
Rhodesia e Nyassaland	4	5	—	9	7	— 2
Unione Sud-Africana	172	353	—	525	340	— 185
Altri paesi	33	57	1	91	1.167	1.076
AMERICA	*11.058*	*23.128*	*258*	*34.444*	*6.796*	*— 27.648*
Canada	4.248	8.237	43	12.528	157	— 12.371
Stati Uniti	4.780	10.370	198	15.348	284	— 15.064
America centrale	18	14	1	33	19	— 14
Venezuela	704	2.441	6	3.211	2.246	— 965
Brasile	501	700	4	1.205	1.401	196
Uruguay	42	89	—	131	222	91
Argentina	646	1.165	6	1.817	2.316	499
Altri paesi	59	112	—	171	151	— 20
ASIA	*232*	*23*	—	*255*	*153*	*—102*
OCEANIA	*5.767*	*8.609*	*35*	*14.411*	*523*	*— 13.888*
Australia	5.765	8.606	35	14.406	521	—13.885
Altri paesi	2	3	—	5	2	— 3

Fonti: Istituto centrale di statistica

Tab. 5 - MIGRAZIONI STAGIONALI IN AGRICOLTURA NEL 1961

Natura dei lavori	Mese o mesi nei quali avviene l'immigrazione	Lavoratori immigrati		Lavoratori dei comuni di immigrazione occupati in lavori stag.		Totale lavoratori occupati in lavori stag.	
		n	%	n	%	n	%
ITALIA SETTENTRIONALE:							
Mietitura e trebbiatura grano	Da maggio ad agosto	1.895	1,4	3.655	1,0	5.550	1,1
Campagna monda e trapianto riso	Maggio, giugno, luglio	20.326	15,1	27.161	7,2	47.487	9,3
Campagna taglio e raccolta riso	Settembre, ottobre, novembre	9.973	7,4	25.067	6,7	35.040	6,8
Raccolta prodotti orticoli ed operazioni connesse	Da marzo a novembre	4.912	3,7	1.675	0,4	6.587	1,3
Varie		6.989	5,2	9.260	2,5	16.249	3,2
Totale		*44.095*	*32,8*	*66.818*	*17,8*	*110.913*	*21,7*
ITALIA CENTRALE:							
Mietitura e trebbiatura grano	Da maggio a settembre	1.405	1,0	4.128	1,1	5.533	1,1
Raccolta e lavorazione uva da vino	Da agosto a novembre	879	0,7	2.902	0,8	3.781	0,7
Raccolta olive ed oleificazione	Gennaio – da ottobre a dicembre	1.894	1,4	7.657	2,0	9.551	1,9
Taglio piante e lavori forestali vari	Da gennaio a dicembre	2.957	2,2	2.670	0,7	5.627	1,1
Varie		4.178	3,1	6.470	1,7	10.648	2,1
Totale		*11.313*	*8,4*	*23.827*	*6,3*	*35.140*	*6,9*
ITALIA MERIDIONALE:							
Mietitura e trebbiatura grano	Da maggio a settembre	11.574	8,6	24.641	6,5	36.215	7,1
Raccolta e cernita uva da tavola	Luglio, agosto, settembre, ottobre	5.452	4,1	4.719	1,3	10.171	2,0
Raccolta e lavorazione uva da vino	Da luglio a novembre	2.906	2,2	21.010	5,6	23.889	4,7
Raccolta olive ed oleificazione	Da gennaio a maggio – da settembre a dicembre	27.228	20,3	111.302	29,5	138.530	27,1
Varie		10.052	7,5	87.939	23,4	98.018	19,2
Totale		*57.212*	*42,7*	*249.611*	*66,3*	*306.823*	*60,1*
ITALIA INSULARE							
Mietitura e trebbiatura grano	Giugno, luglio, agosto	9.056	6,7	11.236	3,0	20.292	4,0
Raccolta e lavorazione uva da vino	Da agosto a novembre	2.127	1,6	3.420	0,9	5.547	1,1
Raccolta agrumi ed altre operazioni connesse	Da gennaio a maggio – da settembre a dicembre	2.680	2,0	4.972	1,3	7.652	1,5
Raccolta e lavorazione pomodoro	Maggio, giugno	1.441	1,1	1.565	0,4	3.006	0,6
Varie		6.359	4,7	15.085	4,0	21.444	4,1
Totale		*21.663*	*16,1*	*36.278*	*9,6*	*57.941*	*11,3*
Italia		*134.283*	100,0	*376.534*	100,0	*510.817*	100,0

Fonti: Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

TAB. 6 - PAGHE GIORNALIERE DEI LAVORATORI AVVENTIZI DELL'AGRICOLTURA, A FINE ANNO

(lire)

Provincie	1961	1962	Provincie	1961	1962	Provincie	1961	1962
Alessandria	1.680,—	1.808,—	Bologna	1.584,—	1.869,—	L'Aquila	1.079,20	1.233,—
Asti	1.435,23	1.330,—	Ferrara	1.568,—	1.824,—	Pescara	997,50	1.030,73
Cuneo	1.510,40	1.751,—	Forlì	1.472,—	1.760,—	Teramo	1.104,—	1.183,10
Novara	1.566,90	1.809,60	Modena	1.616,—	1.728,—	Avellino	930,30	1.307,30
Torino	1.640,—	1.754,—	Parma	1.608,—	1.855,04	Benevento	888,—	—
Vercelli	1.570,34	1.802,70	Piacenza	1.793,80	1.911,20	Caserta	1.106,26	1.373,60
Genova	1.821,20	1.294,—	Ravenna	1.576,—	1.896,—	Napoli	1.113,68	1.572,95
Imperia	1.970,—	1.700,—	Reggio nell'Emilia	1.647,68	1.768,—	Salerno	1.059,30	1.240,—
La Spezia	1.131,30	1.556,65	Arezzo	1.426,—	1.612,—	Bari	1.081,—	1.482,32
Savona	1.359,60	1.566,—	Firenze	1.470,—	1.656,—	Brindisi	1.342,90	1.640,—
Bergamo	1.542,20	1.654,—	Grosseto	1.425,—	1.599,—	Foggia	1.150,—	1.503,45
Brescia	1.447,20	1.592,—	Livorno	1.397,50	1.615,—	Lecce	1.100,26	1.648,—
Como	1.424,30	1.537,10	Lucca	1.213,—	1.566,—	Taranto	1.015,—	1.442,—
Cremona	1.624,—	1.872,—	Massa - Carrara	1.269,—	1.400,—	Matera	1.032,—	1.432,—
Mantova	1.508,40	1.794,—	Pisa	1.417,—	1.645,—	Potenza	1.013,35	1.161,76
Milano	1.880,—	2.000,—	Pistoia	1.330,50	1.626,—	Catanzaro	920,—	1.310,—
Pavia	1.697,05	1.822,40	Siena	1.506,—	1.700,—	Cosenza	882,93	—
Sondrio	1.461,75	1.671,85	Ancona	1.258,74	1.351,—	Reggio di Calabria	963,—	1.452,—
Varese	1.464,30	1.806,85	Ascoli Piceno	1.087,—	1.239,—	Agrigento	957,29	1.141,—
Belluno	1.204,40	1.396,50	Macerata	1.062,60	1.233,—	Caltanissetta	1.090,—	1.179,—
Padova	1.372,—	1.556,—	Pesaro e Urbino	1.195,—	1.372,—	Catania	1.054,93	1.365,—
Rovigo	1.160,80	1.376,—	Perugia	1.121,—	1.372,—	Enna	1.078,—	1.158,—
Treviso	1.069,68	1.402,48	Terni	1.060,—	1.121,—	Messina	945,68	1.130,—
Venezia	1.236,—	1.520,—	Frosinone	1.234,24	1.330,—	Palermo	1.002,61	1.096,—
Verona	1.162,65	1.402,—	Latina	1.035,—	1.190,—	Ragusa	1.131,88	1.401,—
Vicenza	1.250,51	1.422,50	Rieti	1.275,—	1.159,20	Siracusa	1.145,93	1.230,—
Bolzano	1.228,48	1.320,—	Roma	1.012,80	1.376,—	Trapani	1.243,52	1.418,95
Trento	1.299,15	1.561,15	Viterbo	1.091,—	1.310,—	Cagliari	1.074,02	1.125,—
Gorizia	1.278,88	1.518,80	Campobasso	1.076,—	1.137,20	Nuoro	1.026,—	1.188,—
Udine	1.236,88	1.397,—	Chieti	999,73	1.180,30	Sassari	943,60	1.180,—

Fonti: Confederazione generale dell'agricoltura italiana.

TAB. 7 - DOMANDE DI PENSIONE DI INVALIDITÀ E VECCHIAIA DEI COLTIVATORI DIRETTI E DEI MEZZADRI NEL 1962

Regioni ripartizioni geografiche	Domande trasmesse all'I.N.P.S. con certificazione positiva			Domande ancora in istruttoria
	coltivatori diretti	mezzadri	totale	
Piemonte	29.064	1.632	30.696	4.743
Valle d'Aosta	795	—	795	—
Liguria	6.737	622	7.359	980
Lombardia	27.900	2.943	30.843	1.735
Trentino-Alto Adige	6.242	372	6.614	117
Veneto	25.532	4.049	29.581	1.479
Friuli-Venezia Giulia	7.993	1.119	9.112	150
Emilia - Romagna	29.472	20.764	50.236	3.396
Marche	17.372	27.358	44.730	9.900
Toscana	19.121	24.915	44.036	3.096
Umbria	7.439	10.047	17.486	8.450
Lazio	27.849	5.277	33.126	9.638
Campania	37.480	1.693	39.173	6.494
Abruzzi e Molise	27.736	5.750	33.486	4.781
Puglia	17.892	1.173	19.065	443
Basilicata	11.490	347	11.837	2.235
Calabria	10.677	897	11.574	477
Sicilia	20.912	4.185	25.097	3.164
Sardegna	8.806	204	9.010	161
Italia settentrionale	133.737	31.501	165.236	12.600
Italia centrale	71.781	67.597	139.378	31.084
Italia meridionale	105.275	9.860	115.135	14.430
Italia insulare	29.718	4.389	34.107	3.325
Italia	*340.509*	*113.347*	*453.856*	*61.439*

Fonti: Servizio contributi unificati in agricoltura.

TAB. 8 - LAVORATORI AGRICOLI ASSICURATI CONTRO LA DISOCCUPAZIONE NEL 1962 (a)

Regioni ripartizioni geografiche	In complesso	Indennizzabili	
		n	%
Piemonte e Valle d'Aosta	58.341	8.671	*14,9*
Liguria	7.764	1.474	*19,0*
Lombardia	148.654	14.186	*9,6*
Trentino-Alto Adige	25.284	982	*3,9*
Veneto	82.612	24.577	*39,8*
Friuli-Venezia Giulia	10.105	748	*7,4*
Emilia - Romagna	240.807	122.362	*50,8*
Marche	13.935	3.274	*23,5*
Toscana	43.909	2.793	*6,4*
Umbria	14.879	1.310	*8,8*
Lazio	87.329	27.432	*31,4*
Campania	148.860	66.658	*44,8*
Abruzzi e Molise	30.477	7.091	*23,3*
Puglia	359.926	188.718	*24,7*
Basilicata	50.709	11.689	*23,1*
Calabria	184.354	73.364	*39,8*
Sicilia	351.594	187.432	*53,3*
Sardegna	97.769	34.327	*35,1*
Italia settentrionale	573.567	173.000	*30,2*
Italia centrale	160.052	34.809	*21,7*
Italia meridionale	774.326	347.520	*44,9*
Italia insulare	449.363	221.759	*49,3*
Italia	*1.957.308*	*777.088*	39,7

(a) Dati provvisori.
Fonti: Servizio contributi unificati in agricoltura.

TAB. 9 - ASSISTENZA MALATTIA AI COLTIVATORI DIRETTI; RICOVERI OSPEDALIERI E PRESTAZIONI SPECIALISTICHE NEL 1962 (*a*)

(numero)

Regioni ripartizioni geografiche	Assistibili	Ricoveri effettuati		Giornate di degenza		Prestazioni specialistiche	
		totali	% sugli assistibili	totali (*b*)	durata media	totale	% sugli assistibili
Piemonte	660.479	44.213	*6,69*	623.875	*14,28*	338.489	*51,25*
Valle d'Aosta	20.799	1.334	*6,41*	21.333	*17,18*	9.007	*43,30*
Liguria	135.640	8.023	*5,91*	129.113	*16,14*	49.346	*36,38*
Lombardia	503.471	44.987	*8,93*	710.079	*15,94*	318.719	*63,30*
Trentino-Alto Adige	193.945	16.157	*8,33*	221.072	*14,04*	130.481	*67,28*
Veneto	730.093	68.723	*9,41*	1.077.908	*15,84*	437.414	*59,91*
Friuli - Venezia Giulia	169.082	14.717	*8,70*	247.428	*16,81*	68.409	*40,46*
Emilia - Romagna	461.796	39.751	*8,61*	584.576	*14,84*	449.488	*97,33*
Marche	154.055	13.845	*8,99*	186.814	*14,06*	107.208	*69,59*
Toscana	265.953	24.202	*9,10*	359.729	*15,69*	172.203	*64,75*
Umbria	103.863	9.715	*9,35*	134.434	*13,97*	75.017	*72,23*
Lazio	352.554	23.378	*6,63*	307.690	*13,85*	256.616	*72,79*
Campania	584.500	29.156	*5,31*	356.406	*12,88*	420.675	*76,69*
Abruzzi e Molise	438.345	28.799	*6,57*	369.894	*13,10*	264.695	*60,38*
Puglia	334.088	18.393	*5,50*	227.037	*12,58*	267.373	*80,03*
Basilicata	139.206	7.931	*5,70*	99.950	*12,89*	54.701	*39,29*
Calabria	238.159	11.835	*4,97*	155.334	*13,39*	89.728	*37,67*
Sicilia	386.598	17.976	*4,61*	215.912	*12,97*	266.141	*68,31*
Sardegna	203.554	10.729	*5,27*	169.680	*16,15*	96.972	*47,64*
Italia settentrionale	2.875.305	237.905	*8,27*	3.615.384	*15,36*	1.801.353	*62,65*
Italia centrale	876.425	71.135	*8,12*	988.667	*14,53*	611.044	*69,72*
Italia meridionale	1.698.298	96.114	*5,66*	1.208.621	*12,95*	1.097.172	*64,60*
Italia insulare	593.152	28.705	*4,84*	385.592	*14,23*	363.113	*61,22*
Italia	*6.043.180*	*433.859*	7,18	*6.198.264*	14,62	*3.873.682*	64,08

(*a*) Dati provvisori. - (*b*) Le giornate di degenza sono state calcolate tenendo conto degli ammalati dimessi durante l'anno.

Fonti: Relazione del Presidente della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti al XVII Congresso nazionale. Roma, 1963.

TAB. 10 – CASI DI INFORTUNIO AGRICOLO DEFINITI NEL 1962
(numero)

Regioni ripartizioni geografiche	Infortuni definiti									
	con indennità				senza indennità					
						altri infortuni (b)				
	temporanea e provvisoria	permanente	morte	totale	franchigia (a)	non mortali	mortali	categoria professionale (c)	totale	Totale
Piemonte	1.649	274	53	1.976	626	1.255	48	10.134	12.063	14.039
Valle d'Aosta	14	8	—	22	28	31	1	206	266	288
Liguria	195	110	8	313	125	415	8	1.561	2.109	2.422
Lombardia	6.646	423	57	7.126	1.057	2.069	42	8.181	11.349	18.475
Trentino-Alto Adige	588	124	11	723	110	719	17	2.644	3.490	4.213
Veneto	3.041	501	33	3.575	731	2.016	32	15.053	17.832	21.407
Friuli-Venezia Giulia	325	130	16	471	111	521	14	4.419	5.065	5.536
Emilia-Romagna	4.996	734	49	5.779	1.556	2.615	28	18.401	22.600	28.379
Marche	161	338	32	531	197	1.185	23	15.937	17.342	17.873
Toscana	1.770	652	23	2.445	1.792	2.149	18	17.896	21.855	24.300
Umbria	475	494	12	981	374	654	5	9.337	10.370	11.351
Lazio	1.255	264	12	1.531	449	1.232	11	6.427	8.119	9.650
Campania	6.307	556	40	6.903	377	1.125	11	5.581	7.094	13.997
Abruzzi e Molise	3.583	383	22	3.988	457	1.062	13	10.580	12.112	16.100
Puglia	3.098	252	25	3.375	482	819	18	2.290	3.609	6.984
Basilicata	534	108	9	651	76	384	7	1.228	1.695	2.346
Calabria	4.260	207	12	4.479	240	563	16	2.028	2.847	7.326
Sicilia	9.307	543	32	9.882	1.293	1.626	12	4.141	7.072	16.954
Sardegna	1.979	69	5	2.053	255	571	9	1.245	2.080	4.133
Italia settentrionale	17.454	2.304	227	19.985	4.344	9.641	190	60.599	74.774	94.759
Italia centrale	3.661	1.748	79	5.488	2.812	5.220	57	49.597	57.686	63.174
Italia meridionale	17.782	1.506	108	19.396	1.632	3.953	65	21.707	27.357	46.753
Italia insulare	11.286	612	37	11.935	1.548	2.197	21	5.386	9.152	21.087
Italia	*60.183*	*6.170*	*451*	*66.804*	*10.336*	*21.011*	*333*	*137.289*	*168.969*	*225.773*

(a) Per infortuni che causano una inabilità al lavoro di giorni inferiori a 6 non si da luogo, per legge, alla corresponsione di alcuna indennità, mentre spettano agli infortunati le prestazioni sanitarie – (b) Infortuni avvenuti per motivi extra-lavorativi o infortuni ancora in corso di accertamento – (c) Categorie professionali (proprietari, affittuari, mezzadri e loro familiari) che, per legge, non hanno diritto alle indennità per invalidità temporanea.

Fonti: Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

TAB. 11 - CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI IN AGRICOLTURA, DENUNZIATI E MORTALI

(numero)

Regioni ripartizioni geografiche	Casi denunziati					Casi mortali				
	1958	1959	1960	1961	1962	1958	1959	1960	1961	1962
Piemonte	16.782	18.777	19.118	19.012	16.501	149	134	149	152	132
Valle d'Aosta	393	348	403	389	433	7	2	3	2	4
Liguria	3.332	3.553	3.431	3.702	2.962	25	29	22	20	21
Lombardia	26.603	27.813	27.130	25.672	21.336	140	139	143	145	123
Trentino-Alto Adige	4.362	4.651	4.872	5.040	4.871	42	50	50	49	30
Veneto	33.078	31.607	28.992	28.952	25.376	102	101	117	106	90
Friuli-Venezia Giulia	7.118	7.702	7.286	7.507	6.441	49	39	49	39	34
Emilia-Romagna	37.146	37.583	36.374	35.808	31.612	120	90	100	91	94
Marche	21.978	23.132	22.181	22.018	19.629	65	72	79	63	61
Toscana	35.112	37.989	37.317	35.396	28.986	95	83	87	78	60
Umbria	14.688	15.955	15.579	15.452	12.923	35	45	35	22	21
Lazio	12.072	12.929	13.139	12.978	11.193	52	58	48	53	37
Campania	16.763	18.008	18.750	18.830	16.090	62	90	92	93	68
Abruzzi e Molise	19.375	20.982	21.625	21.096	18.867	54	60	55	64	48
Puglia	10.682	10.898	11.866	10.842	9.348	78	87	89	64	60
Basilicata	3.340	3.465	3.532	3.342	3.084	21	29	27	30	23
Calabria	10.451	11.302	12.421	10.970	8.706	48	48	47	44	29
Sicilia	24.227	27.294	26.207	23.129	18.778	115	100	94	95	81
Sardegna	4.584	5.078	5.625	5.173	4.748	40	33	39	26	29
Italia settentrionale	128.814	132.034	127.606	126.082	109.532	640	584	633	613	528
Italia centrale	83.850	90.005	88.216	85.844	72.731	247	258	249	216	179
Italia meridionale	60.611	64.655	68.194	65.080	56.095	263	314	310	295	228
Italia insulare	28.811	32.372	31.832	28.302	23.526	155	133	133	121	110
Italia	*302.086*	*319.066*	*315.848*	*305.308*	*261.884*	*1.305*	*1.289*	*1.325*	*1.245*	*1.045*

Fonti: Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

TAB. 12 – DATI RETROSPETTIVI DEI LAUREATI PER GRUPPI DI CORSI DI LAUREA

Anni accademici	Scientifico	Medico	Ingegneria	Agrario	Economico	Giuridico	Letterario	Totale (a)
	DATI ASSOLUTI (numero)							
1917-18	254	221	182	52	125	1.230	341	2.405
1927-28	1.445	1.518	1.479	379	834	1.900	824	8.435
1937-38	1.305	2.179	1.013	442	1.750	2.824	2.096	11.909
1947-48	3.646	2.782	2.592	1.155	1.897	3.583	5.583	21.453
1953-54	4.290	3.710	2.358	764	1.465	4.290	3.700	20.874
1957-58	3.799	3.079	2.256	658	2.075	4.491	3.790	20.634
1958-59	3.544	2.767	2.446	580	2.288	4.838	3.819	20.842
1959-60	3.436	2.710	2.462	593	2.492	4.969	3.961	21.142
	DATI PERCENTUALI							
1917-18	*10,6*	*9,2*	*7,5*	*2,2*	*5,2*	*51,1*	*14,2*	*100,0*
1927-28	*17,1*	*18,0*	*17,5*	*4,5*	*9,9*	*22,5*	*9,8*	*100,0*
1937-38	*11,0*	*18,3*	*8,5*	*3,7*	*14,7*	*23,7*	*17,6*	*100,0*
1947-48	*17,0*	*13,0*	*12,1*	*5,4*	*8,8*	*16,7*	*26,0*	*100,0*
1953-54	*20,6*	*17,8*	*11,3*	*3,7*	*7,0*	*20,5*	*17,7*	*100,0*
1957-58	*18,4*	*14,9*	*10,9*	*3,2*	*10,1*	*21,8*	*18,4*	*100,0*
1958-59	*17,0*	*13,3*	*11,7*	*2,8*	*11,0*	*23,2*	*18,3*	*100,0*
1959-60	*16,3*	*12,8*	*11,6*	*2,8*	*11,8*	*23,5*	*18,7*	*100,0*
	INDICI (1913-14 = 100)							
1917-18	*56*	*34*	*26*	*32*	*58*	*74*	*96*	*57*
1927-28	*316*	*231*	*215*	*235*	*384*	*114*	*233*	*201*
1937-38	*286*	*332*	*147*	*287*	*806*	*170*	*592*	*284*
1947-48	*798*	*424*	*376*	*717*	*874*	*215*	*1.577*	*511*
1953-54	*939*	*566*	*342*	*475*	*675*	*258*	*1.045*	*497*
1957-58	*831*	*469*	*327*	*409*	*956*	*270*	*1.071*	*492*
1958-59	*775*	*422*	*355*	*360*	*1.054*	*291*	*1.079*	*497*
1959-60	*752*	*413*	*357*	*368*	*1.148*	*299*	*1.119*	*504*

(a) Compresi i diplomi.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 13 - SCUOLE STATALI DI ISTRUZIONE AGRARIA E ALUNNI FREQUENTANTI

(Anno scolastico 1960-61; numero)

Regioni ripartizioni geografiche	Scuole tecniche		Istituti professionali		Istituti tecnici	
	scuole	alunni	scuole	alunni	scuole	alunni
Piemonte	—	—	3	447	3	334
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	1	40	1	146
Lombardia	—	—	1	45	—	—
Trentino-Alto Adige	—	—	3	581	4	325
Veneto	—	—	—	—	—	—
Friuli-V. Giulia	1	13	5	1.811	3	492
Emilia Romagna	—	—	1	160	1	154
Marche	1	13	4	663	6	987
Toscana	1	13	1	105	4	518
Umbria	2	25	4	846	5	493
Lazio	1	33	2	720	2	456
Campania	—	—	4	1.207	3	253
Abruzzi e Molise	—	—	2	411	4	1.374
Puglia	—	—	3	428	5	980
Basilicata	—	—	2	407	3	224
Calabria	—	—	3	959	3	856
Sicilia	—	—	5	1.936	6	1.822
Sardegna	—	—	3	835	2	791
Italia settentrionale	2	26	17	3.587	17	2.284
Italia centrale	4	71	8	1.831	12	1.621
Italia meridionale	—	—	14	3.412	18	3.687
Italia insulare	—	—	8	2.771	8	2.613
Italia	*6*	*97*	*47*	*11.601*	*55*	*10.205*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 14 – CONSISTENZA DELLE TRATTRICI PER TIPI
(numero)

Tipi	1940	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Nazionali	13.037	68.899	85.218	101.294	117.405	133.169	148.639	169.225	190.529	218.187
Estere	29.323	56.029	62.179	67.013	70.642	73.962	76.585	79.760	82.320	86.706
Derivate	—	15.369	15.350	15.357	14.931	14.507	14.020	13.270	12.517	11.530
In complesso	*42.360*	*140.297*	*162.747*	*183.664*	*202.978*	*221.638*	*239.244*	*262.255*	*285.366*	*316.423*
% trattrici estere sul totale	*69,2*	*42,1*	*38,2*	*36,5*	*34,8*	*33,4*	*32,0*	*30,4*	*28,8*	*27,4*

Fonti: Utenti motori agricoli.

TAB. 15 – CONSISTENZA TERRITORIALE DELLE TRATTRICI
(numero)

Regioni e ripartizioni geografiche	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Piemonte	24.940	28.793	32.174	35.537	39.541	43.362	48.579
Valle d'Aosta	14	32	47	57	73	83	90
Liguria	245	292	361	406	477	522	617
Lombardia	28.665	32.134	35.163	37.910	42.025	45.326	49.075
Trentino – Alto Adige	2.222	2.869	3.854	4.495	5.262	6.011	7.010
Veneto	25.102	27.515	30.075	32.602	36.338	40.462	45.263
Friuli – Venezia Giulia	3.847	4.408	5.098	5.790	6.756	7.741	8.875
Emilia – Romagna	31.258	35.407	39.700	43.720	48.637	53.046	59.322
Marche	4.362	4.750	5.023	5.390	5.859	6.617	7.979
Toscana	9.151	9.858	10.474	11.048	11.910	13.102	15.209
Umbria	3.444	3.860	4.121	4.403	4.727	5.216	5.801
Lazio	8.216	8.089	9.598	10.236	11.078	12.074	13.204
Campania	3.197	3.836	4.404	4.818	5.270	5.762	6.488
Abruzzi e Molise	3.441	3.817	4.151	4.426	4.798	5.232	6.158
Puglia	6.169	6.367	6.784	7.169	7.954	8.765	10.214
Basilicata	2.474	2.577	2.623	2.687	2.760	2.930	3.149
Calabria	2.686	2.887	3.101	3.307	3.426	3.591	3.836
Sicilia	4.701	5.089	5.477	5.920	6.537	7.074	7.719
Sardegna	4.173	4.567	4.903	5.303	5.557	5.933	6.305
Italia settentrionale	116.293	131.450	146.472	160.517	179.109	196.553	218.831
Italia centrale	25.173	27.457	29.216	31.077	33.574	37.009	42.193
Italia meridionale	17.967	19.484	21.063	22.407	24.208	26.280	29.845
Italia insulare	8.874	9.656	10.380	11.223	12.094	13.007	14.024
Italia	*168.307*	*188.047*	*207.131*	*225.224*	*248.985*	*272.849*	*304.893*

Fonti Utenti motori agricoli.

TAB. 16 - TRATTRICI IN COMPLESSO PER TIPO DI MOTORE

(numero)

Tipo di motore	Trattrici a ruote			Trattrici a cingoli			In complesso
	nazionali	estere	totale	nazionali	estere	totale	
	ANNO 1961						
A scoppio	9.604	17.998	27.602	4.577	599	5.176	32.778
Semidiesel	25.281	1.850	27.131	997	154	1.151	28.282
Diesel	99.867	57.970	157.837	48.935	3.740	52.675	210.512
A bassa compressione	24	9	33	1.244	—	1.244	1.277
In complesso	*134.776*	*77.827*	*212.603*	*55.753*	*4.493*	*60.246*	*272.849*
	ANNO 1962						
A scoppio	9.161	16.123	25.284	4.459	554	5.013	30.297
Semidiesel	25.064	1.772	26.836	918	131	1.049	26.068
Diesel	119.786	64.366	184.152	57.646	3.737	61.383	245.535
A bassa compressione	24	9	33	1.143	—	1.143	1.176
In complesso	*154.035*	*82.270*	*236.305*	*64.166*	*4.422*	*68.588*	*304.893*

Fonti: Utenti motori agricoli.

TAB. 17 - TRATTRICI IN COMPLESSO PER CLASSI DI POTENZA

(numero)

Classi di potenza CV (*a*)	1961			1962		
	a ruote	a cingoli	totale	a ruote	a cingoli	totale
Fino a 10	3.466	330	3.796	3.389	327	3.716
Da 11 a 20	44.052	4.039	48.091	37.843	4.175	42.018
Da 21 a 30	79.204	22.369	101.573	93.032	23.572	116.604
Da 31 a 40	59.873	12.204	72.077	68.246	17.386	85.632
Da 41 a 50	16.841	6.351	23.192	20.029	7.224	27.253
Da 51 a 60	6.559	10.014	16.573	8.849	10.022	18.871
Da 61 a 70	2.241	2.222	4.463	4.384	2.195	6.579
Da 71 a 80	355	1.496	1.851	340	2.422	2.762
Da 81 a 100	2	516	518	184	509	693
Oltre 100	10	705	715	9	756	765
In complesso	*212.603*	*60.246*	*272.849*	*236.305*	*68.588*	*304.893*

(*a*) Sono considerate trattrici: piccolissime, fino a 10 CV; piccole, da 11 a 20 CV; medio-piccole, da 21 a 30 CV; medie, da 31 a 40 CV; medio-grandi, da 41 a 60 CV; grandi, da 61 a 100 CV; grandissime, oltre 100 CV.

Fonti: Utenti motori agricoli.

TAB. 18 – APPLICAZIONI ELETTRO-AGRICOLE

Applicazioni	Impianti n		Potenza installata (000 kW)		Energia consumata (000 000 kWh)	
	1960	1961 (a)	1960	1961 (a)	1960	1961 (a)
Irrigazione	55.191	56.198	291,7	293,6	208,2	323,7
Bonifica	494	492	85,6	71,0	88,0	61,5
Trebbiatura e sgranatura	4.270	4.283	30,0	30,1	15,2	15,6
Lavorazione del terreno	40	43	0,6	0,6	0,2	0,3
Trinciatura, pressatura, ecc. (b)	42.416	49.674	120,7	138,5	82,9	92,8
Pompe per uso di fattoria	20.303	22.178	43,2	44,2	34,6	36,6
Impianti frigoriferi	214	219	1,2	1,3	1,6	2,3
Applicazioni termiche varie di fattoria	1.167	1.295	4,9	4,9	7,3	7,9
Mungitura e lavorazione del latte	1.012	1.017	3,4	3,4	6,7	6,9
Altre applicazioni non comprese nelle precedenti	12.805	15.734	40,3	47,3	46,3	64,0
In complesso	*137.912*	*151.133*	*621,6*	*634,6*	*491,0*	*611,6*

(a) Dati provvisori. (b) Sollevamento paglia e foraggi, molitura di mangimi, trinciatuberi, frantoi, pigiatrici, diraspatrici, ecc.
Fonti: Associazione nazionale imprese distributrici di energia elettrica (A.N.I.D.E.L.).

TAB. 19 – APPLICAZIONI ELETTRO-AGRICOLE TERRITORIALI

Regioni ripartizioni geografiche	Impianti n		Potenza installata (000 kW)		Energia consumata (000 000 di kW)	
	1960	1961 (a)	1960	1961 (a)	1960	1961 (a)
Piemonte	16.641	18.844	54,1	54,8	44,8	58,8
Valle d'Aosta	35	93	0,1	0,1	0,1	0,1
Liguria	6.880	6.985	13,5	13,9	8,5	11,0
Lombardia	12.226	14,120	77,6	78,2	78,1	93,4
Trentino-Alto Adige	13.496	13.560	26,4	36,4	7,9	14,8
Veneto	2.694	2.984	55,4	47,1	56,1	54,1
Friuli-Venezia Giulia	728	688	10,4	8,6	5,7	7,4
Emilia-Romagna	7.907	8.332	85,6	81,9	65,6	87,9
Marche	8.531	9.048	19,4	21,4	14,8	19,0
Toscana	19.294	22.983	53,1	59,6	32,1	35,9
Umbria	2.161	2.344	6,9	7,0	6,5	7,3
Lazio	8.006	8.613	42,7	47,1	41,8	49,6
Campania	7.897	8.607	39,6	36,1	32,1	31,6
Abruzzi e Molise	1.709	2.193	6,0	7,5	7,9	12,3
Puglia	6.660	6.672	30,1	28,6	22,8	23,5
Basilicata	465	505	2,0	2,2	1,0	1,4
Calabria	3.829	4.221	13,4	15,1	7,9	12,2
Sicilia	14.305	15.140	73,5	76,2	46,9	79,1
Sardegna	4.448	5.201	11,8	13,1	10,4	12,2
Italia settentrionale	60.607	65.606	323,1	321,0	266,8	327,5
Italia centrale	37.992	42.988	122,1	135.1	95,2	111,8
Italia meridionale	20.560	22.198	91,1	89,5	71,7	81,0
Italia insulare	18.753	20.341	85,3	89,3	57,3	91,3
Italia	*137.912*	*151.133*	*621,6*	*634,9*	*491,0*	*611,6*

(a) Dati provvisori.
Fonti: Associazione nazionale imprese distributrici di energia elettrica. (A.N.I.D.E.L.).

TAB. 20 - FORZA MOTRICE IMPIEGATA IN AGRICOLTURA

Anni	Forza motrice impiegata		Prodotta da motori animali		Prodotta da motori meccanici		Rapporto percentuale fra la forza motrice	
	milioni di kWh	indice	milioni di kWh	indice	milioni di kWh	indice	animale	meccanica
1939	3.547	*100,0*	2.989	*100,0*	558	*100,0*	*84,3*	*15,7*
1952	4.023	*113,4*	2.729	*91,3*	1.294	*231,9*	*67,8*	*32,2*
1953	4.060	*114,5*	2.692	*90,1*	1.368	*245,2*	*66,3*	*33,7*
1954	4.145	*116,9*	2.567	*85,9*	1.578	*282,8*	*61,9*	*38,1*
1955	4.200	*118,4*	2.450	*82,0*	1.750	*313,6*	*58,2*	*41,7*
1956	1.258	*120,0*	2.379	*79,6*	1.881	*336,7*	*55,9*	*44,1*
1957	4.286	*120,8*	2.377	*79,5*	1.909	*343,1*	*55,5*	*44,5*
1958	4.437	*125,1*	2.345	*78,5*	2.092	*363,4*	*52,9*	*47,1*
1959	4.391	*123,8*	2.312	*77,4*	2.079	*372,6*	*52,7*	*47,3*
1960	4.412	*124,4*	2.206	*73,8*	2.206	*395,3*	*50,0*	*50,0*
1961	4.660	*131,4*	2.090	*69,9*	2.570	*460,6*	*44,9*	*55,1*
1962	4.684	*132,1*	2.024	*67,7*	2.660	*476,7*	*43,2*	*56,8*

Fonti: Nostra elaborazione.

TAB. 21 - LAVORO MECCANICO IMPIEGATO IN AGRICOLTURA

Anni	Motori a combustione interna						Motori elettrici		Rapporto percentuale fra lavoro utilizzato	
	trattrici, derivate e locomobili		motori vari		lavoro complessivamente utilizzato		lavoro complessivamente utilizzato			
	numero	indice	numero	indice	milioni di kWh	indice	milioni di kWh	indice	mot. a scoppio	motori elettrici
1939	41.004	*100,0*	34.863	*100,0*	413	*100,0*	145	*100,0*	*74,0*	*26,0*
1950	69.390	*169,2*	—	—	726	*175,8*	283	*195,2*	*72,0*	*28,0*
1953	119.229	*290,8*	113.978	*326,9*	1.059	*256,4*	309	*213,1*	*77,4*	*22,6*
1954	144.757	*353,0*	133.343	*382,5*	1.252	*303,1*	326	*224,8*	*79,3*	*20,7*
1955	168.540	*411,0*	158.833	*455,6*	1.388	*336,2*	362	*249,7*	*79,3*	*20,7*
1956	190.698	*465,1*	181.808	*521,5*	1.499	*362,9*	382	*263,4*	*79,7*	*20,3*
1957	210.227	*512,7*	210.149	*602,8*	1.502	*363,7*	407	*280,7*	*78,7*	*21,3*
1958	229.822	*560,5*	249.036	*714,3*	1.608	*389,3*	484	*333,8*	*76,9*	*23,1*
1959	249.939	*609,5*	292.166	*838,0*	1.650	*399,5*	429	*295,9*	*79,4*	*20,6*
1960	276.831	*675,1*	348.559	*999,8*	1.715	*415,0*	491	*338,6*	*77,7*	*22,3*
1961	301.713	*735,8*	395.518	*1.134,5*	1.958	*474,1*	612	*422,0*	*76,2*	*23,8*
1962	341.867	*833,7*	447.137	*1.282,6*	2.020	*489,1*	(640)	*441,4*	*75,9*	*24,1*

Fonti: Nostra elaborazione.

TAB. 22 - LAVORO ANIMALE IMPIEGATO IN AGRICOLTURA

Anni	Bestiame presumibilmente impiegato						Massa di lavoro utilizzato				Rapporto percentuale fra lavoro	
	bovini		cavalli		muli, asini e bardotti		dai bovini		dagli equini			
	migliaia di capi	indice	migliaia di capi	indice	migliaia di capi	indice	milioni di kWh	indice	milioni di kWh	indice	dei bovini	degli equini
1939 . .	2.465	*100,0*	469	*100,0*	729	*100,0*	2.204	*100,0*	785	*100,0*	*73,7*	*26,3*
1950 . .	2.333	*94,6*	414	*88,3*	608	*83,4*	2.086	*94,6*	702	*89,4*	*74,8*	*25,2*
1953 . .	2.290	*92,9*	367	*78,3*	590	*80,9*	2.048	*92,9*	644	*82,0*	*76,1*	*23,9*
1954 . .	2.170	*88,0*	354	*75,5*	580	*79,6*	1.941	*88,1*	626	*79,7*	*75,6*	*24,4*
1955 . .	2.080	*84,8*	336	*71,6*	540	*74,1*	1.860	*84,4*	590	*75,2*	*75,9*	*24,1*
1956 . .	2.030	*82,4*	320	*68,2*	520	*71,3*	1.815	*82,4*	564	*71,8*	*76,3*	*23,7*
1957 . .	2.000	*81,1*	281	*59,9*	520	*71,3*	1.855	*84,2*	522	*66,5*	*78,0*	*22,0*
1958 . .	1.985	*80,5*	270	*57,6*	505	*69,3*	1.841	*83,5*	504	*64,2*	*78,5*	*21,5*
1959 . .	1.976	*80,2*	257	*54,8*	481	*66,0*	1.832	*83,1*	480	*61,1*	*79,2*	*20,8*
1960 . .	1.950	*79,1*	245	*52,2*	472	*64,7*	1.744	*79,1*	462	*58,9*	*79,0*	*21,0*
1961 . .	1.900	*77,1*	230	*49,0*	450	*61,7*	1.640	*74,4*	450	*57,3*	*78,5*	*21,5*
1962 . .	1.840	*74,6*	225	*48,0*	435	*59,7*	1.588	*72,0*	436	*55,5*	*78,5*	*21,5*

Fonti: Nostra elaborazione.

TAB. 23 - PRODUZIONE DI PANELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI

(migliaia di quintali)

Semi oleosi	1936-39*	1940-43*	1944-47*	1948-51*	1952-55*	1956-59*	1958	1959	1960	1961	1962
Arachide	477,8	18,1	23,8	77,3	121,0	608,0	554,5	578,6	358,8	368,7	402,7
Colza e ravizzone .	114,3	19,3	63,5	118,6	72,0	368,8	553,4	536,3	287,1	431,8	665,1
Copra	91,0	10,1	20,9	79,0	36,3	46,3	50,2	48,7	73,9	66,1	80,6
Cotone	77,8	85,3	28,3	41,6	122,9	119,3	89,4	161,1	67,7	62,7	51,5
Gemma di riso .	47,5	47,2	29,0	40,7	54,7	41,5	44,2	43,5	39,2	41,0	39,9
Germe di granone	929,9	704,3	561,5	695,0	883,2	859,8	789,3	734,4	807,8	1.092,4	1.183,7
Girasole	100,0	35,8	68,3	75,6	42,5	47,9	40,9	44,7	373,6	603,1	221,9
Lino	402,3	150,9	56,2	207,4	205,0	203,7	137,9	91,8	128,5	112,8	114,6
Pomodoro	40,5	42,2	33,5	48,0	53,1	83,7	102,5	86,2	94,4	104,4	105,1
Soja	221,9	101,6	26,4	171,0	18,5	142,2	38,5	485,0	1.755,9	1.639,7	2.701,3
Altri	125,1	31,7	25,1	120,3	214,1	203,9	147,8	147,1	170,2	138,3	166,0
In complesso . . .	*2.628,1*	*1.246,5*	*936,5*	*1.674,5*	*1.823,3*	*2.725,1*	*2.548,6*	*2.953,3*	*4.167,1*	*4.661,0*	*5.682,4*

Fonti: Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi.

TAB. 24 - CONSUMO DI MANGIMI

(migliaia di quintali)

Prodotti	1958	1959	1960	1961	1962
PRODOTTI DIRETTI DELL'AGRICOLTURA					
Frumento	....	2.500	486	563	620
Granoturco	30.000	38.700	43.000	46.000	52.000
Orzo	3.500	4.000	4.300	6.000	5.000
Segale	500	400	800	1.800	1.000
Avena	4.300	4.500	5.500	5.700	5.000
Fave	2.200	1.500	1.000	2.500	3.000
Patate	3.000	2.500	1.500	400	500
Carrube	100	100	80	100	250
Sottoprodotti vari	2.400	2.600	2.000	1.500	2.000
SOTTOPRODOTTI DI CEREALI					
Pula di riso	600	400	300	250	300
Farinaccio di riso	150	100	90	60	70
Grana verde	50	50	40	30	40
Gemma e risina	100	100	80	60	80
Crusca di grano	13.000	10.000	11.000	12.000	11.500
Crusca di altri cereali	2.000	2.000	2.500	2.000	2.500
PANELLI E FARINE PREGIATE					
Arachide	554	579	359	369	403
Copra	50	44	74	66	81
Germe di granone	789	734	808	1.092	1.134
Lino	138	92	128	113	115
Soja	38	486	1.756	1.640	2.701
Sesamo	98	106	138	106	109
PANELLI E FARINE NON PREGIATE					
Colza e ravizzone	553	536	287	432	665
Cotone	89	161	68	63	52
Girasole	41	45	374	603	222
Pomodoro	102	86	94	104	105
Altri	248	171	71	32	66
POLPE DI BARBABIETOLA					
Zuccherine secche	700	600	500	400	350
Zuccherine fresche	35.000	30.000	25.000	40.000	30.000
LATTICELLO E SIERO	34.000	34.000	30.000	35.000	33.000
MISCELE DI MANGIMI	4.600	5.600	8.000	9.000	10.500
INTEGRUTIVI MINERALI E VITAMINICI	220	385	400	410	500

Fonti: Federazione italiana dei consorzi agrari, servizio mangimi; per i panelli e le farine, Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi

TAB. 25 - PRODUZIONE DI CONCIMI CHIMICI

Concimi	1952-55*	1956-59*	1961	1962
	CONCIMI (000 q)			
FOSFATICI				
Superfosfato minerale	18.614	18.149	15.312	14.161
Scorie di defosforazione	494	732	1.174	1.253
Superfosfato d'ossa	245	158	65	46
Altri superfosfati di origine organica	269	248	226	185
AZOTATI				
Solfato ammonico 20/21	6.445	9.114	13.644	13.323
Nitrato ammonico 20/21	1.513	4.125	7.110	6.917
Nitrato di calcio 13/14	107	72	15	26
Nitrato di calcio 15/16	3.113	3.001	3.381	3.275
Calciocianamide 15/16	2.020	1.706	787	1.212
COMPLESSI BINARI				
Superfosfato ammonizzato	11	1.188	1.084	1.236
Fosfo-azotati	806	2.098	2.470	3.450
Fosfo-potassici	2	66	205	221
COMPLESSI TERNARI	202	3.321	7.359	8.861
	ELEMENTI FERTILIZZANTI (000 q)			
FOSFATICI (espressi in P_2O_5)				
Superfosfato	3.542	3.500	3.036	2.806
Scorie di defosforazione	94	133	211	225
Superfosfato d'ossa	48	31	12	9
Altri superfosfati di origine organica	30	27	22	18
AZOTATI (espressi in N_2)				
Solfato ammonico 20/21	1.321	1.869	2.797	2.731
Nitrato ammonico 20/21	310	948	1.458	1.418
Nitrato di calcio 13/14	14	10	2	4
Nitrato di calcio 15/16	482	465	524	508
Calciocianamide 15/16	313	264	122	188
COMPLESSI BINARI				
Superfosfato ammonizzato — espresso in N_2	..	52	33	37
Superfosfato ammonizzato — espresso in P_2O_5	2	237	172	197
Fosfo-azotati — espressi in N_2	103	204	413	596
Fosfo-azotati — espressi in P_2O_5	228	365	581	759
Fosfo-potassici — espressi in P_2O_5	..	9	26	28
Fosfo-potassici — espressi in K_2O	..	6	19	22
COMPLESSI TERNARI — espressi in N_2	14	250	543	692
COMPLESSI TERNARI — espressi in P_2O_5	24	413	861	1.098
COMPLESSI TERNARI — espressi in K_2O	20	229	728	897
	INDICI (1952-55* = 100)			
FOSFATICI				
Superfosfato	*100,0*	*97,5*	*82,3*	*76,1*
Scorie di defosforazione	*100,0*	*143,2*	*237,7*	*253,6*
Superfosfato d'ossa	*100,0*	*64,5*	*26,5*	*18,8*
Altri superfosfati di origine organica	*100,0*	*92,2*	*84,0*	*68,8*
AZOTATI				
Solfato ammonico 20/21	*100,0*	*141,4*	*211,7*	*206,7*
Nitrato ammonico 20/21	*100,0*	*272,6*	*469,9*	*457,2*
Nitrato di calcio 13/14	*100,0*	*67,3*	*14,0*	*24,3*
Nitrato di calcio 15/16	*100,0*	*94,4*	*108,6*	*105,2*
Calciocianamide 15/16	*100,0*	*84,5*	*39,0*	*60,0*
COMPLESSI BINARI				
Superfosfato ammonizzato	*100,0*	*10.800,0*	*9.845,5*	*5.581,8*
Fosfo-azotati	*100,0*	*260,3*	*306,5*	*428,0*
Fosfo-potassici	*100,0*	*3.300,0*	*10.250,0*	*11.050,0*
COMPLESSI TERNARI	*100,0*	*1.644,1*	*3.643,1*	*4.386,6*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 26 – CONSUMO DI CONCIMI CHIMICI

Concimi	1951-52 1954-55*	1955-56 1958-59*	1960-61	1961-62
	CONCIMI (000 q)			
FOSFATICI				
Superfosfati	17.240	15.542	11.275	10.549
Fosfati macinati	97	53	20	5
Scorie di defosforazione	945	1.476	1.126	1.344
AZOTATI				
Solfato ammonico 20/21	4.402	5.127	5.142	4.979
Calciocianamide 15/16	2.029	1.716	1.211	1.316
Nitrato ammonico 20/21	815	2.109	2.749	2.831
Nitrato ammonico 26,5	—	—	240	312
Nitrato di sodio 15/16	391	433	7	237
Nitrato di calcio 13/14-15,5	2.842	3.280	3.154	3.228
Urea agricola 15/16	—	—	725	808
POTASSICI				
Sali potassici	787	981	912	1.119
Salino potassico	43	42	91	27
COMPLESSI BINARI				
Superfosfato ammonizzato	—	852	1.356	1.431
Fosfo-azotati	—	1.569	1.986	2.027
Fosfo-potassici	—	—	202	239
Azoto-potassici	—	—	23	36
COMPLESSI TERNARI	—	2.219	5.994	7.669
	ELEMENTI FERTILIZZANTI (000 q)			
FOSFATICI				
Superfosfati	3.300	2.964	2.178	2.084
Fosfati macinati	26	14	5	1
Scorie di defosforazione	180	280	214	255
AZOTATI				
Solfato ammonico 20/21	903	1.051	1.054	1.021
Calciocianamide 15/16	314	266	188	204
Nitrato ammonico 20/21	127	438	563	580
Nitrato ammonico 26,5	—	—	64	83
Nitrato di sodio 16	61	69	1	38
Nitrato di calcio 13/14-15,5	439	507	489	500
Urea agricola 15/16	—	—	112	125
POTASSICI				
Sali potassici	335	415	407	490
Salino potassico	17	17	36	11
COMPLESSI BINARI				
Superfosfato ammonizzato	—	176	280	290
Fosfo-azotati	—	463	681	748
Fosfo-potassici	—	—	47	55
Azoto-potassici	—	—	9	14
COMPLESSI TERNARI	—	667	1.728	2.222
	INDICI (1951-52/1954-55* = 100)			
FOSFATICI				
Superfosfati	*100,0*	*90,1*	*65,4*	*61,2*
Fosfati macinati	*100,0*	*54,6*	*20,6*	*5,2*
Scorie di defosforazione	*100,0*	*156,2*	*119,2*	*142,2*
AZOTATI				
Solfato ammonico 20/21	*100,0*	*116,5*	*116,8*	*113,1*
Calciocianamide 15/16	*100,0*	*84,5*	*59,7*	*64,9*
Nitrato ammonico 20/21	*100,0*	*258,8*	*337,3*	*347,4*
Nitrato di sodio 15/16	*100,0*	*110,7*	*1,8*	*60,6*
Nitrato di calcio 13/14-15,5	*100,0*	*115,4*	*111,0*	*113,6*
POTASSICI				
Sali potassici	*100,0*	*124,7*	*115,9*	*142,2*
Salino potassico	*100,0*	*97,7*	*211,6*	*62,8*
COMPLESSI BINARI				
Superfosfato ammonizzato (a)	—	*270,8*	*335,6*	*354,2*
Fosfo-azotati (a)	—	—	*130,5*	*133,2*
COMPLESSI TERNARI (a)	—	*208,2*	*562,3*	*719,4*

(a) 1955-56 = 100.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 27 – ELEMENTI FERTILIZZANTI CONTENUTI NEI CONCIMI CHIMICI DISTRIBUITI NEL 1961-62

Regioni ripartizioni geografiche	Azoto		Anidride fosforica		Ossido potassico	
	totale (q)	per ha (kg) (a)	totale (q)	per ha (kg) (a)	totale (q)	per ha (kg) (a)
Piemonte	413.979	*35,4*	393.053	*33,7*	267.409	*22,9*
Valle d'Aosta	2.939	*10,3*	4.031	*14,2*	2.017	*7,1*
Liguria	31.224	*23,9*	25.215	*19,3*	20.246	*15,5*
Lombardia	439.091	*37,7*	402.337	*34,6*	230.396	*19,8*
Trentino – Alto Adige	39.463	*21,4*	56.170	*30,5*	45.999	*25,0*
Veneto	288.096	*27,6*	363.024	*34,8*	179.255	*17,2*
Friuli – Venezia Giulia	67.401	*22,3*	86.598	*28,6*	58.953	*19,5*
Emilia – Romagna	357.294	*25,4*	676.365	*48,1*	161.970	*11,5*
Marche	155.018	*29,7*	224.376	*43,0*	15.897	*3,0*
Toscana	218.828	*21,7*	211.752	*21,0*	30.625	*3,0*
Umbria	65.289	*14,9*	93.740	*21,3*	9.298	*2,1*
Lazio	191.637	*20,3*	202.918	*21,5*	25.469	*2,7*
Campania	351.218	*45,4*	193.915	*25,1*	17.420	*2,3*
Abruzzi e Molise	136.017	*16,6*	189.336	*23,1*	21.755	*2,7*
Puglia	273.028	*18,8*	247.016	*17,0*	78.053	*5,4*
Basilicata	40.781	*9,6*	50.691	*11,9*	6.864	*1,6*
Calabria	124.188	*18,9*	138.766	*21,1*	26.313	*4,0*
Sicilia	240.736	*13,4*	313.210	*17,5*	68.745	*3,8*
Sardegna	41.261	*9,4*	97.962	*22,2*	6.462	*1,5*
Italia settentrionale	1.639.487	*30,2*	2.006.793	*37,0*	966.246	*17,8*
Italia centrale	630.772	*21,7*	732.786	*25,1*	81.289	*2,8*
Italia meridionale	925.232	*22,4*	819.724	*19,9*	150.405	*3,7*
Italia insulare	281.997	*12,6*	411.172	*18,4*	75.207	*3,4*
Italia	*3.477.488*	23,7	*3.970.475*	27,0	*1.273.146*	8,7

(a) Di superficie concimabile.
Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 28 – CONSUMO DI ANTIPARASSITARI

(quintali)

Prodotti	1955-56 1958-59*	1959-60	1960-61	1961-62
ANTICRITTOGAMICI				
INORGANICI				
Solfato di rame	709.562	797.826	732.727	548.764
Ossicloruro di rame	59.646	95.967	78.058	78.759
Altri composti del rame	2.039	4.626	904	578
Solfato di ferro	51.969	61.594	80.313	74.255
Zolfo	507.099	560.910	564.443	590.510
Zolfo ramato	67.879	86.893	91.293	86.857
Polisolfuro di calcio	77.903	68.833	53.032	99.580
Polisolfuro di bario	40.307	63.788	60.075	62.527
Altri	486	500	199	185
ORGANICI DI SINTESI a base di:				
Zineb	50.756	93.040	105.222	143.765
Ziram	—	9.303	16.395	20.676
Altri principi attivi	5.760	8.616	8.499	10.580
INSETTICIDI				
INORGANICI				
Arseniato di piombo	12.393	9.749	9.428	7.691
Altri arseniati	957	560	277	426
Altri composti inorganici	560	496	453	680
ORGANICI NATURALI a base di:				
Olii minerali bianchi	13.008	22.519	23.764	35.790
Altri olii minerali	4.557	1.622	1.353	2.380
Olii con ortodinitroderivati	6.521	7.525	6.858	8.448
Olii con Parathion	3.839	7.765	12.769	9.076
Altri principi vegetali	1.585	1.430	2.030	1.420
ORGANICI DI SINTESI a base di				
D.D.T.	6.986	7.918	8.286	9.969
E.C.E.	26.539	25.366	23.386	24.227
Lindano	10.742	12.676	11.780	13.192
Eftacloro	13.051	17.906	14.039	16.989
Aldrin	10.676	20.999	20.739	16.339
Dieldrin	777	1.595	1.710	1.900
Altri cloroderivati	1.089	481	231	458
Parathion	7.883	12.355	11.539	11.865
Altri fosfoderivati	1.866	5.706	7.862	12.934
Altri con principi acaricidi	3.760	4.039	4.839	6.559
FUMIGANTI				
Cianuro di sodio	3.581	2.637	1.732	3.057
Solfuro di carbonio	7.750	5.473	3.840	4.101
A base di dicloroetano	10.661	7.744	2.859	14.448
Altri	861	2.477	3.184	4.558
ESCHE AVVELENATE				
A base di E.C.E.	2.486	2.205	980	789
Metaldeide	453	3.137	3.707	3.845
Altri principi attivi	223	2.777	4.618	7.447
Altre	3.784	608	979	6.487
DISERBANTI				
A base di clorati di sodio	1.323	3.855	4.848	4.340
2-4-D e derivati	2.344	2.391	3.748	3.456
M.C.P.A. e derivati	1.307	1.422	1.348	1.491
Altri principi attivi	1.846	3.212	5.362	4.711
Altri	1.186	475	856	1.637
FITORMONI	102	353	195	476

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 29 – IMPORTAZIONE DI MEZZI TECNICI PER L'AGRICOLTURA

(quintali)

Prodotti	1930-34*	1935-39*	1949-53*	1954-59*	1959	1960	1961	196
CONCIMI								
Perfosfato minerale e di ossa	245.730	88.546	2.375	64.569	81.138	97.850	9.726	4.179
Scorie di defosforazione . . .	415.234	136.152	386.272	761.527	574.486	22.759	117.759	236.199
Nitrato di sodio (*a*)	477.034	623.856	265.113	458.754	383.703	86.118	33.400	55.190
Nitrato di calcio	41.642	157.484	60.247	21.013	—	—	—	—
Nitrato di ammonio	194	—	31.194	19.143	33.371	23.788	33.366	34.514
Solfato di ammonio (*b*) . . .	54.628	230.636	2.242	12.923	16.115	1.159	8.677	8.638
Calciocianamide	47.536	144.758	51.596	30	8	351	—	3.295
Concimi chimici potassici .	358.988	403.530	424.876	652.842	1.178.140	1.971.036	1.276.567	2.072.859
Altri concimi chimici	6.134	1.012	26.214	143.702	155.747	94.188	84.786	57.909
Concimi organici	64.692	36.018	6.810	23.149	11.964	17.317	7.603	11.324
ANTIPARASSITARI								
Solfato di rame	72.516	9.323	72.281	34.228	41.647	21.993	21.062	14.119
Solfato ferroso	10	4	5.922	292	46	155	53	78
Solfuro di carbonio.	10	4	2	74	5.215	6.815	16.181	18.188
Solfuro di sodio e di potassio .	17.297	2.155	1.735	835	3.378	6.300	3.001	1.733
Arseniati e arseniti	83	71	856	128	103	235	32	481
Piretro	(*c*)	(*d*) 634	218	235	784	822	446	2.719
Estratto di piretro	—	—	54	114	184	180	204	432
Sugo di tabacco	46	2	377	1	—	—	—	—
MANGIMI								
Panelli di semi oleosi . . .	20.890	16.790	12.385	151.102	183.439	419.073	506.709	416.766
Crusca	135.526	57.480	97.134	4.738	1.574	145.930	86.021	39.403
Fieno ed altri foraggi . . .	73.140	51.630	2.934	32.078	55.156	35.099	31.934	153.565
MACCHINE								
Mietitrici e loro parti. . . .	6.569	7.535	23.171	42.633	36.793	36.328	30.184	64.320
Falciatrici e loro parti. .	24.924	12.099	20.406	12.105	3.499	3.930	2.146	3.187
Aratri e loro parti	9.476	3.492						
Altri apparecchi per la lavor. del suolo			(*e*) 6.429	11.510	6.363	10.721	10.747	5.557
Spandifieno, rastrelli, ecc. .	3.052	2.501	7.786	11.286	15.202	18.509	20.504	24.364
Trinciaforaggi e loro parti .	145	37	1.668	2.785	2.805	3.585	3.107	3.646
Trebbiatrici e loro parti .	7.689	8.013	1.364	3.175	434	663	1.542	613
Presse da paglia e da foraggi	9.338	4.564	5.057	10.338	21.935	23.231	27.262	44.323
Altre macchine agricole .						15.679	21.053	42.726
Trattrici	(*f*) 14.004	13.095	101.861	119.990	86.890	114.251	139.134	162.848
Motocoltivatori	—	—	—	3.757	3.587	4.643	3.293	3 579

(*a*) Naturale e sintetico – (*b*) Compreso il solfonitrato d'ammonio – (*c*) Non indicata separatamente – (*d*) Anno 1939 – (*e*) Indicate sotto un'unica voce secondo la nuova nomenclatura basata sulla tariffa doganale 1950 – (*f*) Media 1931-34.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 30 - CONSISTENZA DELLE TREBBIATRICI AZIONATE A MOTORE NEL 1962 (*a*)

(numero)

Regioni ripartizioni geografiche	In complesso	%	Hanno trebbiato				
			grano e altri prodotti	solo riso	semi minuti e leguminose	per conto	
						proprio	proprio e terzi
Piemonte	2.802	*10,0*	1.725	785	292	938	1.864
Valle d'Aosta	2	..	2	—	—	—	2
Liguria	117	*0,4*	117	—	—	4	113
Lombardia	3.110	*11,1*	2.499	350	261	1.186	1.924
Trentino-Alto Adige	47	*0,2*	47	—	—	4	43
Veneto	3.489	*12,5*	3.291	30	168	561	2.928
Friuli-Venezia Giulia	411	*1,5*	384	—	27	41	370
Emilia-Romagna	3.599	*12,9*	2.932	41	626	502	3.097
Marche	1.965	*7,0*	1.238	—	727	55	1.910
Toscana	2.709	*9,7*	2.327	—	382	819	1.890
Umbria	1.120	*4,0*	842	—	278	172	948
Lazio	1.530	*5,5*	1.442	—	88	206	1.324
Campania	1.374	*4,9*	1.345	—	29	29	1.345
Abruzzi e Molise	1.465	*5,2*	1.309	—	156	28	1.437
Puglia	1.189	*4,2*	1.176	—	13	133	1.056
Basilicata	829	*3,0*	829	—	—	91	738
Calabria	601	*2,1*	601	—	—	48	553
Sicilia	1.102	*3,9*	1.102	—	—	74	1.028
Sardegna	536	*1,9*	515	2	19	26	510
Italia settentrionale	13.577	*48,6*	10.997	1.206	1.374	3.236	10.341
Italia centrale	7.324	*26,2*	5.849	—	1.475	1.252	6.072
Italia meridionale	5.458	*19,4*	5.260	—	198	329	5.129
Italia insulare	1.638	*5,8*	1.617	2	19	100	1.538
Italia	*27.997*	100,0	*23.723*	*1.208*	*3.066*	*4.917*	*23.080*
percento	*100,0*	—	*84,7*	*4,3*	*11,0*	*17,6*	*82,4*

(*a*) Con licenza di esercizio.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 31 - CONSISTENZA DELLE MIETITREBBIATRICI AZIONATE A MOTORE NEL 1962 (a)

(numero)

Regioni ripartizioni geografiche	In complesso	%	Hanno trebbiato			
			grano e altri prodotti	solo riso	per conto	
					proprio	proprio e terzi
Piemonte	1.142	*16,4*	1.014	128	370	772
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	—	—	—	—
Lombardia	1.623	*23,2*	1.583	40	507	1.116
Trentino-Alto Adige	—	—	—	—	—	—
Veneto	613	*8,8*	612	1	126	487
Friuli-Venezia Giulia	87	*1,2*	87	—	18	69
Emilia-Romagna	1.506	*21,6*	1.504	2	188	1.318
Marche	29	*0,4*	29	—	8	21
Toscana	233	*3,3*	233	—	109	124
Umbria	22	*0,3*	22	—	7	15
Lazio	274	*3,9*	274	—	180	94
Campania	11	*0,2*	11	—	3	8
Abruzzi e Molise	35	*0,5*	35	—	6	29
Puglia	625	*9,0*	625	—	219	406
Basilicata	73	*1,0*	73	—	22	51
Calabria	126	*1,8*	126	—	47	79
Sicilia	204	*2,9*	204	—	25	179
Sardegna	385	*5,5*	385	—	32	353
Italia settentrionale	4.971	*71,2*	4.800	171	1.209	3.762
Italia centrale	558	*7,9*	558	—	304	254
Italia meridionale	870	*12,5*	870	—	297	573
Italia insulare	589	*8,4*	589	—	57	532
Italia	*6.988*	100,0	*6.817*	*171*	*1.867*	*5.121*
percento	*100,0*		*97,6*	*2,4*	*26,7*	*73,3*

(a) Con licenza di esercizio.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 32 - CONSISTENZA DELLE SGRANATRICI AZIONATE A MOTORE NEL 1962 (a)

Regioni ripartizioni geografiche	In complesso	%	Hanno lavorato per conto		Con sfogliatrice
			proprio	proprio e terzi	
Piemonte	941	*15,5*	24	917	480
Valle d'Aosta	—	—	—	—	—
Liguria	11	*0,2*	1	10	7
Lombardia	2.159	*35,5*	481	1.678	1.360
Trentino - Alto Adige	1	..	—	1	1
Veneto	757	*12,5*	83	674	211
Friuli - Venezia Giulia	5	*0,1*	4	1	5
Emilia - Romagna	599	*9,8*	39	560	408
Marche	320	*5,3*	11	309	115
Toscana	450	*7,4*	107	343	306
Umbria	52	*0,9*	6	46	35
Lazio	224	*3,7*	7	217	68
Campania	267	*4,4*	—	267	43
Abruzzi e Molise	207	*3,4*	2	205	17
Puglia	38	*0,6*	—	38	—
Basilicata	30	*0,5*	—	30	—
Calabria	15	*0,2*	—	15	2
Sicilia	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—
Italia settentrionale	4.473	*73,6*	632	3.841	2.472
Italia centrale	1.046	*17,3*	131	915	524
Italia meridionale	557	*9,1*	2	555	62
Italia insulare	—	—	—	—	—
Italia	*6.076*	100,0	*765*	*5.311*	*3.058*
percento	*100,0*	—	*12,6*	*87,4*	*50,3*

(a) Con licenza di esercizio.

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 33 – TORI APPROVATI E FUNZIONANTI NELLE STAZIONI DI MONTA NEL 1961

(numero)

Regioni ripartizioni geografiche	Tori approvati	Tori funzionanti			
		in totale	%	per la monta naturale	per la fecondazione artificiale
Piemonte	7.498	7.502	*12,2*	7.450	52
Valle d'Aosta	637	637	*1,0*	637	—
Liguria	494	466	*0,8*	466	—
Lombardia	13.500	14.561	*23,7*	14.469	92
Trentino-Alto Adige	1.841	2.041	*3,3*	2.022	19
Veneto	5.915	6.220	*10,1*	5.938	282
Emilia-Romagna	8.814	14.443	*23,5*	14.241	202
Marche	1.354	1.354	*2,2*	1.285	69
Toscana	1.821	1.959	*3,2*	1.844	115
Umbria	695	695	*1,1*	668	27
Lazio	1.895	1.898	*3,1*	1.881	17
Abruzzi e Molise	643	649	*1,1*	624	25
Campania	871	993	*1,6*	973	20
Puglia	821	829	*1,4*	818	11
Basilicata	570	570	*0,9*	563	7
Calabria	624	618	*1,0*	618	—
Sicilia	2.665	2.696	*4,4*	2.692	4
Sardegna	1.707	3.286	*5,4*	3.284	2
Italia settentrionale	38.699	45.870	*74,6*	45.223	647
Italia centrale	5.765	5.906	*9,6*	5.678	228
Italia meridionale	3.529	3.659	*6,0*	3.596	63
Italia insulare	4.372	5.982	*9,8*	5.976	6
Italia	*52.365*	*61.417*	100,0	*60.473*	*944*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola.

TAB. 34 - STAZIONI SELEZIONATE PER LA PRODUZIONE CAVALLINA E ASININA NEL 1961

(numero)

Istituti	Stazioni	Stalloni che hanno funzionato	Fattrici iscritte	Puledri di 6-18-30 mesi vincolati per conserv.
		CAVALLI		
Crema	3	4	98	38
Reggio nell'Emilia	1	3	46	24
Ferrara	10	19	508	265
Pisa	5	8	274	71
S.M. Capua Vetere	8	13	369	245
Foggia	7	21	423	329
Catania	8	13	422	184
Ozieri	8	26	269	209
Totale	*50*	*107*	*2.409*	*1.365*
		ASINI		
Pisa	7	9	366	41
Foggia	2	8	241	149
Catania	4	7	126	44
Totale	*13*	*24*	*733*	*234*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della produzione agricola.

Cap. III

QUOTAZIONI DEI TERRENI NEL 1962 PER TIPI DI AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	migliaia di lire ad ettaro	
	minimo	*massimo*
PIEMONTE		
prati e seminativi irrigui della pianura canavesana	1.300	2.600
azienda mista della pianura torinese	1.500	2.000
azienda a seminativo vitato delle colline di Pinerolo	1.000	1.300
cascine irrigue della pianura di Saluzzo	1.800	2.500
piccoli fondi irrigui dell'altopiano cuneese	2.500	3.000
piccola azienda frutticola e viticola della bassa Langa di Alba	800	1.000
azienda viticola del medio Monferrato	900	1.700
media azienda cerealicolo-zootecnica della pianura alessandrina	1.200	1.500
grande azienda della pianura casalese	500	850
media azienda della pianura fra Tanaro e Bormida	1.000	1.700
grande azienda della bassa val Bormida	450	700
media-grande azienda risicola della pianura novarese	780	1.300
piccola azienda risicola della pianura novarese	1.200	1.500
azienda risicola della pianura vercellese	800	1.400
azienda risicola della Baraggia vercellese	730	840
azienda a cereali e prato della pianura fra Elvo e Cervo	900	1.500
LOMBARDIA		
seminativi di montagna della Valtellina	100	200
prati irrigui di fondo-valle dell'alto Lario e bassa Valtellina	1.000	3.000
piccoli appezzamenti di seminativo della bassa Brianza	500	1.500
piccoli fondi della montagna bergamasca	400	800
media azienda vitata della collina bergamasca	550	1.100
piccola azienda irrigua della media pianura bergamasca	1.100	1.600
media irrigua della bassa pianura bergamasca	1.200	1.900
cascina irrigua della pianura centrale bresciana	800	1.800
cascina irrigua della pianura orientale bresciana	800	1.200
podere viticolo-cerealicolo delle colline del Garda	500	800
cascina irrigua del basso milanese	2.600	2.800
piccoli fondi irrigui dell'alto milanese	2.500	4.000
cascina irrigua della pianura pavese	1.500	2.250
azienda viticola dell'Oltrepò pavese	450	600
vigneti dell'Oltrepò pavese	1.000	1.500
piccola azienda irrigua della pianura casalasca	1.200	1.500
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura cremonese-soresinese	1.000	1.800
piccola-media azienda cerealicolo-zootecnica della pianura di Mantova	960	1.500
azienda cerealicolo-zootecnica ed a colture industriali della pianura mantovana fra Oglio e Pò	1.000	1.500
piccola azienda cerealicolo-zootecnica vitata dell'Oltrepò mantovano	1.200	2.000
azienda frutticola della val Venosta e Passiria (Bolzano)	6.000	15.000
seminativi della montagna di Bolzano	1.000	2.000
vigneti nei dintorni di Bolzano-Merano	6.000	12.000
piccola azienda viticola della val d'Adige (Trento)	3.000	6.000
vigneti specializzati della val d'Adige Trentina	5.000	11.000
azienda zootecnica, boschiva e pascoliva della montagna trentina (val di Fiemme)	250	1.000
frutteto specializzato della val d'Adige trentina	7.000	14.000
seminativi arborati del basso Sarca (Rovereto)	2.600	3.500
piccole aziende della montagna bellunese	300	700
piccola azienda dell'alto Friuli	700	1.000
pascoli della montagna friulana e bellunese	50	150
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura friulana meridionale	800	1.000
media azienda a mezzadria cerealicolo-zootecnica della media e bassa pianura friulana occidentale	700	900
podere mezzadrile della pianura orientale di Treviso	1.700	1.800

Segue: QUOTAZIONI DEI TERRENI NEL 1962 PER TIPI DI AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	migliaia di lire ad ettaro	
	minimo	*massimo*
podere delle colline settentrionali di Treviso	200	250
piccola azienda contadina della pianura trevigiana occidentale	800	900
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura trevigiana occidentale inferiore (sinistra Piave)	1.000	1.400
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura del Livenza e Tagliamento (Venezia)	1.100	1.500
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura lagunare veneziana	800	900
podere irriguo dell'alta pianura padovana	1.600	2.000
piccola azienda parzialmente arborata dell'alta pianura padovana	800	1.000
piccola azienda zootecnica viticola della bassa pianura padovana	1.200	2.400
piccola azienda cerealicolo-zootecnica con bosco dei Colli Berici	50	100
podere mezzadrile della pianura meridionale di Padova	1.000	1.500
azienda cerealicolo-viticola zootecnica della pianura trevigiana inferiore (fra Piave e Livenza)	1.100	1.500
seminativi irrigui della pianura orientale vicentina	1.800	2.000
podere mezzadrile delle colline dell'Astico (Vicenza)	1.000	1.500
azienda cerealicolo-viticolo ed a colture industriali della bassa pianura vicentina	1.000	1.800
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura veronese del Tartaro	800	1.000
podere dell'alta collina veronese	150	300
azienda mista con frutteto dell'alta pianura veronese	1.600	2.200
podere viticolo ed a coltura mista della collina veronese fra l'Adige ed il Mincio	1.000	1.500
azienda viticola della collina Gardesana (Verona)	800	1.300
podere misto con viticoltura della collina veronese in destra Adige	1.000	1.500
azienda cerealicolo-zootecnica con bieticoltura dell'alto Polesine	1.100	1.300
azienda frutticola del Polesine	1.800	2.000
piccola azienda cerealicola zootecnica con bietola, del basso Polesine	800	900
LIGURIA		
appezzamenti di collina irrigua sistemati per la coltura floricola (Sanremo)	20.000	30.000
terreni incolti, oliveti degradati, con possibilità irrigue e idonei alla trasformazione per colture floricole (riviere liguri)	6.000	12.000
terreni orticoli della piana di Albenga	10.000	20.000
piccola azienda ortofrutticola pedemontana della riviera	4.000	8.000
oliveto specializzato della riviera di ponente	1.000	1.800
piccola azienda seminativa, boschiva e pascoliva della montagna di Genova	200	350
prati permanenti della montagna	300	600
vigneto su terrazze della riviera di levante (La Spezia)	1.500	2.000
podere olivato e vitato della riviera di Levante	700	1.000
podere a seminativo, in parte vitato, dell'alta collina di La Spezia	300	700
terreni irrigui della pianura sarzanese (La Spezia)	1.800	3.000
EMILIA-ROMAGNA		
piccola media azienda della pianura piacentina-parmense, mediamente vitata	800	1.200
piccola media azienda, parzialmente irrigua ed arborata, della pianura piacentina-parmense	1.200	1.800
grande azienda asciutta o parzialmente irrigua ed arborata, della pianura piacentina-parmense	800	850
piccola azienda mediamente vitata della pianura reggiana-modenese	1.000	1.500
piccola azienda irrigua, arborata e vitata ed a prato, della pianura reggiana-modenese	1.200	1.600
media azienda irrigua arborata ed a prato della pianura reggiana-modenese	700	1.000
piccola media azienda asciutta, parzialmente arborata, della valle del Panaro	450	850
piccola azienda non appoderata, prevalentemente a «larga» della bassa mirandolese	450	450

Segue: QUOTAZIONI DEI TERRENI NEL 1962 PER TIPI DI AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	migliaia di lire ad ettaro *minimo*	*massimo*
podere irriguo, frutticolo e viticolo della pianura reggiana-modenese	2.400	2.400
piccola media azienda asciutta, arborata e vitata, del modenese	550	1.200
podere irriguo, frutticolo e orticolo della pianura bolognese	1.300	2.000
piccola media azienda asciutta, arborata e vitata della pianura bolognese	700	1.300
grande azienda « a larga » della pianura bolognese non appoderata	500	500
piccola media azienda con il 10-20 % a frutteto fiel ferrarese	1.200	1.600
media e grande azienda appoderata con impianti frutticoli e viticoli, del ferrarese	550	550
podere asciutto parzialmente arborato del ferrarese	750	950
piccola media azienda del ferrarese centrale (semplice, doppio, triplo, versuro)	750	800
grande azienda « a larga » della bonifica ferrarese	450	600
piccola azienda asciutta, frutticola e viticola del ravennate	1.400	1.600
podere arborato con fruttiferi e viti della pianura romagnola (Forlì, Cesena, Rimini)	800	1.300
piccola media azienda asciutta, parzialmente arborata, della pianura ravennate faentina	500	1.350
grande azienda « a larga » della bonifica ravennate	600	650
piccola media azienda parzialmente arborata della collina emiliana	100	150
piccola azienda seminativa, pascoliva e boschiva della montagna emiliana	50	50
TOSCANA		
podere della montagna aretina (alta val tiberina)	70	180
podere del monte colle del Casentino	100	150
podere irriguo di pianura della val Tiberina (Arezzo)	1.000	1.400
podere della pianura asciutta della bassa val di Chiana	700	900
podere della collina aretina dell'alta val di Chiana	450	550
podere della collina aretina del Valdarno superiore	260	450
poderi con seminativi arborati e irrigui della pianura del Mugello	650	1.000
podere irriguo arborato ed a coltura promiscua della bassa val d'Ombrone e Bisenzio (Firenze)	1.000	2.000
podere della montagna fiorentina	100	150
podere vitato ed olivato delle colline del Chianti fiorentino	150	400
podere vitato del piano colle del Valdarno superiore	500	900
podere vitato del piano del medio Valdarno (Empoli)	800	1.500
podere vitato ed olivato del piano colle della val d'Elsa (Firenze)	300	500
podere vitato ed olivato del piano colle della val di Pesa (Firenze)	300	500
podere vitato ed olivato delle colline della val di Sieve (Firenze)	400	700
piccoli appezzamenti irrigui per colture ortofloricole della pianura pistoiese-pesciatina	4.500	6.500
podere irriguo ed arborato della bassa collina della val di Nievole (Pistoia)	1.500	3.500
podere asciutto della pianura pistoiese	2.000	2.500
terreni collinari dell'Ombrone pistoiese	1.600	2.300
podere arborato di collina della bassa val di Bisenzio (Pistoia)	400	700
podere a seminativi nudi della montagna appenninica pistoiese	50	120
podere a seminativo nudo della montagna bassa Garfagnana (Lucca)	100	200
podere irriguo del piano-colle della media valle del Serchio	700	1.600
podere vitato irriguo della bassa Garfagnana (Lucca)	450	800
podere vitato della collina appenninica lucchese	350	600
podere vitato ed olivato della bassa collina della val di Nievole (Lucca)	700	1.200
oliveto specializzato delle colline lucchesi	800	1.300
podere olivicolo dell'alta collina dei monti pisani	1.000	1.600
piccoli appezzamenti di seminativo irriguo orto-frutticolo della pianura versiliese (Lucca)	2.000	5.000
seminativi della zona floricola versiliese	3.000	6.000
piccoli fondi a frutteto nell'alta pianura irrigua lucchese	2.500	4.000

Segue: QUOTAZIONI DEI TERRENI NEL 1962 PER TIPI DI AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	migliaia di lire ad ettaro	
	minimo	*massimo*
appezzamenti di seminativo in parte a frutteto nella pianura versiliese	3.500	6.000
appezzamenti di seminativo arborato asciutto del litorale di Massa	1.500	4.000
appezzamenti di seminativo arborato nella pianura irrigua carrarina	2.500	4.500
vigneto specializzato della collina versiliese (Massa-Carrara)	1.500	3.000
podere della Lunigiana	500	700
vigneti specializzati per la produzione di uva da tavola delle colline pisane	900	1.500
podere orticolo della pianura pisana	1.700	2.500
podere vitato della pianura Valdarno inferiore	700	1.100
podere olivato e vitato della alta e media collina della val di Cecina (Pisa)	400	650
podere a seminativo nudo della val d'Era e Sterza (Pisa)	150	200
podere vitato ed olivato del piano colle del Valdarno inferiore	500	850
podere vitato ed olivato della bassa collina della val d'Era e Sterza (Pisa)	300	350
podere estensivo delle colline livornesi centro-meridionali	180	400
podere arborato nella pianura della val di Cornia (Livorno)	1.000	1.400
podere arborato irriguo nella pianura livornese	1.400	1.900
podere arborato delle colline livornesi settentrionali	450	800
podere dell'alta val di Cecina	50	80
podere vitato ed olivato del Chianti senese	100	200
podere vitato ed olivato delle colline della Chiana	400	550
podere vitato della pianura della Chiana	750	950
podere vitato di collina della Montagnola senese	160	300
podere vitato ed olivato delle colline di Montepulciano (Siena)	500	700
podere a seminativo arborato della collina in val d'Elsa (Siena)	400	600
podere a seminativo scarsamente arborato della collina estensiva senese	250	300
podere a seminativo vitato del piano della val d'Elsa (Siena)	700	1.200
podere cerealicolo-zootecnico della val di Chiana senese	750	900
podere a seminativo nudo della pianura grossetana	600	800
podere a seminativo arborato della pianura grossetana	600	850
podere a seminativo nudo della media e alta collina della val d'Ombrone	200	250
podere a seminativo nudo della montagna maremmana	100	200
pascoli cespugliati dell'alta collina e montagna dell'Amiata	25	50
UMBRIA E MARCHE		
podere cerealicolo-zootecnico ed a colture industriali, nella val tiberina umbra	500	1.000
podere cerealicolo-viticolo-zootecnico ed a colture industriali della vallata folignate ed assisana	400	1.300
podere cerealicolo-vitiolivicolo zootecnico delle colline del Trasimeno	250	700
podere cerealicolo-zootecnico, parzialmente vitato ed olivato, dell'alta e media collina umbra (Gubbio-Gualdo)	80	300
podere irriguo cerealicolo-zootecnico della conca ternana	250	900
podere arborato della collina di Terni (Monteleone, Ficulle)	130	450
terreni cerealicolo pastorali della val nerina (Terni)	120	380
podere cerealicolo-zootecnico, con viti ed olivi, sulle colline di Terni e basso Nera	100	400
podere a colture industriali ed orticole della pianura litoranea irrigua pesarese	600	1.300
podere arborato asciutto della collina litoranea di Pesaro	500	750
podere cerealicolo-zootecnico scarsamente vitato dell'alta collina di Pesaro	180	280
podere silvo pastorale dell'Appennino umbro-marchigiano (Pesaro)	60	70
podere cerealicolo-zootecnico della collina di Pesaro	200	550
podere misto, cerealicolo, zootecnico viticolo della bassa collina di Ancona (Osimo)	550	700
podere cerealicolo-zootecnico con viti e olivi della collina interna anconetana (Castelpiano)	250	700

Segue: QUOTAZIONI DEI TERRENI NEL 1962 PER TIPI DI AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	migliaia di lire ad ettaro *minimo*	*massimo*
podere cerealicolo-zootecnico della alta collina anconetana (Fabriano)	200	400
potere irriguo cerealicolo-zootecnico e a colture arboree, della valle del Chienti	1.200	200
podere misto a coltura industriale del litorale maceratese	800	1.600
podere irriguo zootecnico, a coltura industriale e orticola del piano colle del Tronto	1.200	2.000
podere ortofrutticolo del litorale marchigiano	2.500	3.500
podere cerealicolo-zootecnico ed a produzione viticole delle colline ascolane	300	750
terreni cerealicoli-pastorali dei Monti Sibillini (Ascoli)	100	350
LAZIO		
vigneti del piano colle viterbese	600	900
oliveti del piano colle viterbese	700	1.200
podere cerealicolo-zootecnico del piano colle della maremma viterbese	300	600
seminativi cerealicoli della maremma interna viterbese	250	500
podere olivicolo del colle piano di Vetralla (Viterbo)	700	1.200
azienda viticola dei colli Laziali	4.000	4.600
azienda cerealicolo-zootecnica dell'Agro romano (in parte irrigua)	1.100	1.500
terreni orticoli dell'Agro romano	2.000	3.000
seminativi di piano colle della val tiberina (Rieti)	350	1.000
azienda cerealicolo-zootecnica del monte piano reatino	850	1.200
podere irriguo con orticoltura dell'Agro pontino	900	2.000
podere cerealicolo-zootecnico con frutta e ortaggi dell'Agro pontino	500	1.100
podere viticolo specializzato (Terracina)	1.200	2.000
seminativi vitati della Valle del Sacco (Frosinone)	400	1.000
seminativi arborati parzialmente irrigui dell'alta valle del Liri	600	1.000
ABRUZZI E MOLISE		
media grande azienda cerealicolo pastorale del litorale molisano	100	350
podere misto dell'alta collina di Penne (Pescara)	300	400
podere del fondovalle litoranco di Pescara	700	1.200
seminativi della alta collina di Chieti	150	300
podere della pianura di Chieti	500	800
podere a seminativi in parte arborati nelle colline di Teramo	300	400
terreni irrigui del litorale di Teramo	600	1.500
pergoleti del litorale abruzzese	1.200	1.800
oliveti delle colline del basso Molise	600	1.000
seminativi cerealicolo-pastorali della pianura litoranea di Campobasso	250	300
CAMPANIA		
oliveti della collina dell'Alifano (Caserta)	600	900
frutteti dell'Agro nocerino (Salerno)	3.600	6.000
orti irrigui dell'Agro nocerino	5.000	7.000
agrumenti dell'Agro nocerino	6.000	9.000
seminativi irrigui della pianura dell'Alifano	700	1.800
seminativi asciutti di piano dell'Alifano	700	1.000
seminativi nudi della collina casertana (Alife)	300	500
seminativi asciutti della pianura di Sessa Aurunca	900	1.400
seminativi irrigui della pianura di Sessa Aurunca	1.200	2.100
frutteti del piano campano	1.600	2.000
noccioleti dell'Agro acerrano-nolano	2.200	2.500
seminativi dell'Agro di Villa Literno (Napoli)	800	1.450
seminativi asciutti del piano campano	1.100	1.400
seminativi irrigui con fruttiferi del piano campano	1.500	1.800
seminativi irrigui canapicoli del piano campano	1.150	1.400

Segue: QUOTAZIONI DEI TERRENI NEL 1962 PER TIPI DI AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	migliaia di lire ad ettaro	
	minimo	*massimo*
seminativi irrigui dell'Agro acerrano e nolano	1.700	2.100
vigneti specializzati della montagna sorrentina	2.000	2.500
agrumeti della penisola sorrentina	4.000	6.000
agrumeti della collina subvesuviana	4.500	6.000
frutteti misti del colle vesuviano	2.000	2.500
seminativi asciutti arborati del colle vesuviano	2.000	2.400
piccola azienda irrigua (con fabbricati) della zona sub-vesuviana	3.000	3.500
seminativi irrigui della zona subvesuviana	2.500	3.300
seminativo arborato della bassa collina di Napoli-Pozzuoli	2.000	2.500
piccola azienda irrigua (con fabbricati) del litorale di Torre del Greco	3.800	4.200
seminativi arborati della montagna di Agerola (Sorrento)	1.800	2.000
seminativi arborati della penisola sorrentina	1.600	2.000
vigneti olivetati della valle Telesina (Benevento)	1.200	1.400
seminativi irrigui con fruttiferi della valle Caudina (Benevento)	1.500	2.000
seminativi nudi ed arborati delle colline dell'alta val Fortore	300	400
seminativi nudi del piano beneventano	420	550
meleti irrigui della valle Caudina (Avellino)	1.800	2.300
seminativi collinari dell'alta Irpinia	180	220
oliveti dell'alta valle del Sele (Salerno)	1.400	1.700
agrumenti del basso Sele	4.000	7.000
seminativi irrigui dell'alta valle del Sele	2.400	2.600
seminativi asciutti dell'alta valle del Sele	300	450
PUGLIA		
seminativi nudi del Tavoliere di Foggia (S. Severo)	250	450
vigneti del Tavoliere di Foggia (Cerignola)	560	1.500
oliveti specializzati del Tavoliere di Foggia	1.000	2.500
seminativi delle colline di Altamura	250	450
orti del litorale barese (Barletta)	2.700	4.300
azienda a seminativo, pascolo e bosco delle Murge baresi	140	300
oliveti mandorleti delle Murge (Acquaviva)	260	380
oliveti delle Murge (Casamassima-Andria)	1.200	2.500
vigneti delle Murge (Noci-Acquaviva)	1.050	2.000
pascoli delle Murge	20	150
oliveti specializzati del brindisino	650	2.500
vigneti-oliveti delle colline di Ostuni	800	1.250
seminativi della pianura di Lecce	400	900
oliveti del leccese	700	1.300
seminativi della pianura di Galatina	400	820
oliveti della pianura di Gallipoli	650	1.200
masseria del Salento a seminativo prevalentemente nudo	90	250
seminativi orticoli del litorale salentino	1.500	3.500
seminativi arborati con vite, olivo e mandorlo del leccese	450	700
BASILICATA		
seminativi irrigui della pianura dell'Ofanto	300	400
terreni a seminativo della collina di Matera	50	200
seminativi della piana di Metaponto	500	600
seminativi della montagna di Potenza	250	300
pascoli della montagna di Potenza	100	150
oliveti della piana di Metaponto	800	1.000
terreni a seminativo della media valle dell'Agri	150	180
terreni a seminativo di collina del medio Ofanto	180	250

Segue: QUOTAZIONI DEI TERRENI NEL 1962 PER TIPI DI AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	migliaia di lire ad ettaro	
	minimo	*massimo*
CALABRIA		
seminativi irrigui (S. Eufemia Val Neto)	1.000	1.600
seminativi asciutti della piana di Sibari	400	600
appezzamenti di seminativo nel Marchesato di Crotone	300	700
oliveti della collina calabra di Rossano e Corigliano	900	1.300
seminativi del litorale di S. Eufemia	500	750
oliveti del litorale di S. Eufemia	1.000	1.800
vigneti del litorale di S. Eufemia	900	1.500
seminativi della collina interna tirrenica	120	350
oliveti della collina interna tirrenica	650	1.800
seminativi della pianura del litoraneo reggino	800	1.000
terreni irrigui della costa ionica calabrese, idonei all'impianto agrumicolo	1.800	2.500
oliveto del reggino	800	1.200
SICILIA		
orti irrigui del versante ionico dei Peloritani	5.200	6.600
orti irrigui del versante tirrenico dei Peloritani	5.000	7.600
agrumeti del versante ionico dei Peloritani	8.600	11.800
vigneti del versante ionico dei Peloritani (Messina)	1.000	1.700
vigneti del versante tirrenico dei Peloritani	1.000	2.000
oliveto del versante tirrenico dei Peloritani	800	1.700
seminativi delle Madonie	180	400
terreni cerealicoli pastorali della montagna delle Madonie	70	100
seminativi dell'alta val Simeto	150	300
seminativi della piana di Catania (Palermo)	1.300	1.500
aranceti della zona di Caltagirone	8.000	13.000
seminativi della zona di Lentini-Francoforte	150	300
seminativi della zona frumentaria di Corleone (Palermo)	100	350
pascoli della zona frumentaria di Monreale	20	50
seminativi della zona frumentaria di Monreale (Palermo)	130	350
seminativi collinari del Belice (Trapani) per l'impianto di vigneti	600	750
seminativi collinari degli Iblei (Ragusa)	350	700
seminativi della collina litoranea di Siracusa	250	600
vigneti della collina del Salso (Agrigento)	800	1.400
SARDEGNA		
seminativi del Campidano di Cagliari	180	500
orti irrigui del cagliaritano	800	1.800
vigneti del cagliaritano (Decimomannu)	500	1.000
agrumenti del cagliaritano	2.500	5.000
oliveti del cagliaritano	500	1.500
mandorleti del cagliaritano	300	600
pascoli del campidano	100	200
seminativi del Campidano di Serrenti e S. Gavino	180	450
seminativi asciutti del Campidano di Oristano	180	550
seminativi irrigui del Campidano di Oristano	400	1.000
vigneti del Campidano di Oristano	600	1.000
oliveti delle colline della Marmilla	600	1.800
vigneti delle colline della Marmilla	500	800
pascoli delle colline della Trexenta	130	250
agrumeti del litorale del Sarrabus	3.000	5.000
seminativi del litorale del Sarrabus, idonei all'impianto di agrumeti (Muravera, Villaputzu, Castiadas)	800	1.600
mandorleti dell'Iglesiente	400	700
seminativi collinari del Sarcidano	400	450
pascoli e seminativi della Barbagia	120	300
frutteti irrigui della pianura litoranea dell'Ogliastro (Tortolì)	1.300	2.500
seminativi collinari della Gallura	400	600
seminativi-pascoli dell'Anglona	200	400
pascoli dell'alto Tirso	200	400

CANONI D'AFFITTO NEL 1962, PER TIPI D'AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	canone annuo in q di prodotti per ha di superficie totale			migliaia di lire per ettaro		
	min.	*med.*	*max.*	*min.*	*med.*	*max.*
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura di Marengo (Alessandria)	...	...	...	...	40,0	...
azienda cerealicola, bieticola zootecnica della pianura irrigua alessandrina (grano)	...	9,0	...	...	56,7	...
azienda viticola e cerealicola nelle colline della val d'Orba (uva, grano)	...	5,5	...	...	17,5	...
media grande azienda cerealicolo-zootecnica del novarese (riso, latte, grano 3/5, 1/5, 1/5	...	11,2	...	...	46,8	...
piccola azienda cerealicolo-zootecnica del basso vercellese (riso)	10,0	...	15,0	40,0	...	60,0
azienda cerealicolo-zootecnica della pianura torinese transpadana (grano, mais, latte; 1/2, 1/4, 1/4)	7,0	...	10,0	55,0	...	75,0
prati irrigui della media e bassa collina delle Langhe	—	—	—	...	60,0	100,0
piccola azienda mista parzialmente irrigua, vitata, nella bassa langa di Alba (grano, mais, latte 1/3	...	6,0	...	...	68,5	...
piccola azienda a policoltura e prato nell'Altipiano cuneese	—	—	—	...	65,6	...
cascina irrigua del milanese (grano, mais, latte 1/3)	9,7	...	14,0	40,8	...	59,0
media azienda irrigua del basso milanese (grano, latte, mais, riso)	...	11,2	...	...	46,9	...
cascina irrigua dell'alto milanese (latte, grano, mais, riso)	.	11,2	...	...	44,0	...
affittanza contadina della Brianza monzese (grano)	...	6,4	...	...	28,0	...
media azienda irrigua della pianura cremasca (grano, latte, mais 1/3	15,0	...	18,0	60,0	...	70,0
piccola azienda irrigua della pianura casalasca (grano, latte, mais 1/3)	11,9	...	18,5	45,8	...	69,3
cascina irrigua del basso cremonese (grano, latte, mais 1/3)	12,0	...	12,6	49,2	...	51,7
grande affittanza della pianura soresinese (Cremona (grano, latte, mais 1/3)	11,4	...	12,0	46,7	...	49,2
piccole aziende della collina brianzola	—	—	—	18,0	...	23,0
seminativi dell'alto Lario	—	—	—	30,0	...	50,0
pascoli estivi della Valtellina (a capo grosso)	—	—	—	2,0	...	3,0
cascina irrigua della pianura bresciana (grano, fieno, latte, mais)	13,4	...	14,5	47,4	...	59,4
azienda irrigua della bassa pianura bergamasca (grano, mais, latte 1/3)	...	11,0	...	...	42,8	...
azienda semi-irrigua della media pianura bergamasca (grano, mais, latte 1/3)	...	8,6	...	...	33,4	...
azienda a coltura promiscua della pianura asciutta bergamasca (grano, mais)	...	7,8	...	...	28,0	...
piccola affittanza della Lomellina, (latte, grano, riso 1/3)	11,2	...	12,7	51,9	...	58,8
cascina irrigua pavese (latte, grano, mais, riso 1/4)	10,5	...	11,2	42,9	...	46,2
azienda asciutta dell'Oltrepò pavese (grano)	7,5	...	9,0	35,6	...	42,8
aziende viticole dell'Oltrepò pavese (uva)	...	15,0	...	...	82,5	...
pascoli della montagna bergamasca (latte a capo)	0,6	...	1,0	2,7	...	4,5
piccole aziende della collina di Varese	—	—	—	18,0	—	23,0
piccoli appezzamenti della montagna di Varese	—	—	—	...	10,0	...
aziende a seminativo della pianura veronese	—	—	—	42,0	...	55,0
aziende a seminativo della pianura vicentina	—	—	—	40,0	...	50,0

Segue: CANONI DI AFFITTO NEL 1962, PER TIPI D'AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	canone annuo in q di prodotti per ha di superficie totale			migliaia di lire per ettaro		
	min.	*med.*	*max.*	*min.*	*med.*	*max*
terreni del basso Polesine	—	—	—	...	30,0	...
terreni del medio Polesine	—	—	—	35,0	...	40,0
terreni dell'alto Polesine	—	—	—	40,0	...	45,0
grande azienda della bassa pianura venaziana	—	—	—	30,0	...	35,0
azienda vitata del basso padovano	—	—	—	40,0	...	50,0
piccola affittanza dell'Alto Padovano e Trevigiano	—	—	—	25,0	...	45,0
seminativi e prati di montagna dell'alto Adige	—	—	—	25,0	...	50,0
pascoli estivi della montagna Alto-atesina	—	—	—	1,5	...	7,0
terreni viticoli e frutticoli della val d'Adige bolzanina	—	—	—	70,0	...	250,0
piccola affittanza della pianura piacentina arborata ed irrigua (grano, mais, latte 1/3)	13,5	...	17,9	51,9	...	71,2
media affittanza della pianura piacentina, arborata ed irrigua (grano, mais, latte 1/3)	11,8	...	16,0	47,0	...	63,8
piccola affittanza della pianura piacentina, arborata e scarsamente irrigua (grano, mais, latte 1/3)	11,3	...	16,5	45,1	...	65,7
media affittanza della pianura piacentina, arborata e scarsamente irrigua (grano, mais, latte 1/3)	9,9	...	14,6	39,3	...	58,1
grande affittanza della pianura piacentina, arborata, e parzialmente irrigua (grano, mais, latte 1/3)	...	...	12,7	...	...	50,7
piccola affittanza della pianura parmense, arborata in coltura asciutta (grano, mais, latte 1/3)	9,9	...	14,6	39,3	...	58,1
grande affittanza della pianura piacentina, arborata e parzialmente irrigua (grano, mais, latte 1/3)	...	...	12,7	...	...	50,7
piccola affittanza della pianura parmense, arborata, in coltura asciutta (grano, mais, latte 1/3)	9,9	...	16,0	39,3	...	63,8
media affittanza della pianura parmense arborata in coltura asciutta (grano, mais, latte 1/3)	8,0	...	14,1	32,0	...	56,2
grande affittanza della pianura parmense arborata in coltura asciutta (grano, mais, latte 1/3)	...	8,0	...	...	32,0	...
seminativi della valle del Liri (grano)	3,0	...	3,5	21,0	...	24,5
piccole affittanze dell'Agro pontino	—	—	—	15,0	...	70,0
piccola azienda vitiolivicola della Ciociaria	—	—	—	20,0	...	25,0
terreni cerealicolo-pastorali della Ciociaria	—	—	—	8,0	...	10,0
podere arborato cerealicolo delle colline della Sabina (grano)	5,0	...	10,0	32,0	...	64,0
azienda cerealicolo-zootecnica del monteplano reatino (grano)	...	6,0	...	...	40,0	...
seminativi della maremma viterbese (grano, tenero, duro 1/2)	3,0	...	5,0	21,3	...	35,5
media-grande azienda dell'Agro romano	—	—	—	15,0	...	60,0
seminativi del piano colle litoranco di Pescara	3,0	—	4,0	15,0	...	30,0
vigneti specializzati del pescarese	—	—	—	50,0	...	100,0
oliveti specializzati del chietino	—	—	—	30,0	...	40,0
terreni asciutti della collina di Chieti e Pescara (grano)	2,0	...	4,0	13,0	...	25,0
terreni irrigui del litorale abruzzese	—	—	—	20,0	...	48,0
affittanze dell'alta collina abruzzese (Penne) (grano)	1,0	...	2,0	6,5	...	13,0
orti irrigui del pescarese (Popoli)	—	—	—	50,0	...	70,0

Segue: CANONI DI AFFITTO NEL 1962, PER TIPI D'AZIENDA E PER QUALITÀ DI COLTURA

	canone annuo in q di prodotti per ha di superficie totale			migliaia di lire per ettaro		
	min.	*med.*	*max.*	*min.*	*med.*	*max.*
medie affittanze cerealicolo-pastorali della collina del basso Molise (grano)	2,4	...	4,0	16,8	...	28,0
orti irrigui dell'Agro nocerino	—	—	—	300,0	...	400,0
frutteti misti dell'Agro nocerino	—	—	—	270,0	...	360,0
agrumeti dell'Agro nocerino	—	—	—	370,0	...	450,0
seminativi nudi della zona vesuviana	—	—	—	65,0	...	120,0
seminativi arborati della zona vesuviana	—	—	—	120,0	...	200,0
seminativi irrigui della zona vesuviana	—	—	—	210,0	...	270,0
seminativi asciutti della piana di Caserta	—	—	—	36,0	...	65,0
seminativi della zona di Villa Literno (canapa, grano 1/2)	10,0	...	12,4	90,0	...	120,0
seminativi irrigui del casertano (grano, mais fagioli 1/2, 1/4, 1/4)	11,0	...	13,0	75,0	...	150,0
seminativi asciutti dell'avellinese	—	—	—	15,0	...	27,0
seminativi irrigui dell'avellinese	—	—	—	50,0	...	95,0
orti irrigui dell'avellinese	—	—	—	60,0	...	140,0
seminativi dell'alta valle del Sele	—	—	—	15,0	...	30,0
seminativi del Tavoliere di Foggia (grano)	3,0	...	4,3	23,4	...	33,5
oliveti del Tavoliere (olive a pianta)	...	0,09	...	...	0,09	...
pascoli delle Murge baresi (carne, formaggio, lana)	0,06	...	0,08	3,4	...	4,6
oliveti del barese (Corato) (olive)	6,0	...	9,0	60,0	...	90,0
orti irrigui del litorale (Barletta-Margherita)	—	—	—	100,0	150,0	250,0
seminativi asciutti del barese (grano duro e tenero)	3,0	...	4,0	20,0	...	30,0
seminativi asciutti del versante ionico pugliese	—	—	—	10,0	...	25,0
seminativi asciutti orticoli del versante ionico pugliese	—	—	—	90,0	...	150,0
aziende a seminativo e pascolo della media valle dell'Agri (grano, fave)	0,6	...	1,2	3,5	...	6,0
piccole affittanze della collina materana (grano)	0,7	...	1,6	5,4	...	12,5
piccole affittanze della piana di Metaponto (grano duro)	2,0	...	4,0	15,6	...	31,2
grandi affittanze cerealicolo-pastorali del potentino (S. Arcangelo) (grano)	0,4	...	1,3	3,2	...	10,4
seminativi del Marchesato di Crotone (grano)	1,8	...	3,6	14,5	...	24,0
seminativi della piana di Sibari (grano)	3,6	...	4,5	24,5	...	30,6
pascoli in Sicilia	—	—	—	3,0	...	10,0
terreni cerealicolo-pastorali delle Madonie (grano)	...	2,6	...	...	20,8	...
aziende cerealicolo-zootecniche dell'alta collina di Siracusa	...	5,0	...	...	40,0	...
seminativi del Logudoro (grano)	1,0	...	3,0	8,0	...	24,0
terreni pascolivi del Logudoro (latte)	1,6	...	3,0	12,8	...	24,0
seminativi del Sarrabus e Gerrei (grano)	1,0	...	2,0	8,0	...	16,0
pascoli dei Campidani (latte)	0,9	...	2,4	5,0	...	20,0
terreni pascolivi su stoppie, o riposo, nei Campidani (formaggio)	0,04	...	0,06	3,0	...	5,0
vigneti del Campidano di Cagliari (uva)	30,0	...	60,0	90,0	...	180,0
seminativi del Campidano di Oristano (grano)	2,0	...	4,0	16,0	...	32,0
seminativi collinari del Gerrei e Sarrabus (grano)	1,0	...	2,0	8,0	...	16,0

TAB. 35 - SUPERFICI IN AFFITTO NEL 1951 E NEL 1961

(ettari)

Regioni ripartizioni geografiche	1951	1961	Variazioni %
Piemonte - Valle d'Aosta	725.625	491.307	*—32,3*
Liguria	61.276	39.251	*—35,8*
Lombardia	937.046	693.305	*—25,6*
Trentino-Alto Adige	172.634	39.746	*—77,0*
Veneto-Friuli	642.682	414.500	*—35,5*
Emilia-Romagna	359.640	300.115	*—16,6*
Marche	44.756	23.339	*—47,9*
Toscana	88.062	72.625	*—17,6*
Umbria	61.413	24.279	*—60,5*
Lazio	368.353	122.091	*—66,9*
Campania	392.554	208.913	*—46,8*
Abruzzi e Molise	240.519	82.558	*—65,7*
Puglia	647.496	307.461	*—52,5*
Basilicata	388.601	173.154	*—55,5*
Calabria	382.860	152.926	*—60,1*
Sicilia	754.605	230.809	*—69,4*
Sardegna	997.366	582.110	*—41,6*
Italia settentrionale	2.898.903	1.983.224	*—31,6*
Italia centrale	562.584	242.334	*—57,0*
Italia meridionale	2.052.030	925.012	*—54,9*
Italia insulare	1.751.971	812.919	*—53,6*
Italia	*7.265.488*	*3.963.489*	—45,5

Fonti: INEA – *I tipi di impresa nell'agricoltura italiana* – Roma, 1951; ISTAT – 1° *Censimento generale dell'agricoltura*, Vol. II.

TAB. 36 - SUPERFICIE E PRODUZIONE DEL FRUMENTO TENERO E DURO

(Superficie: migliaia di ettari; produzione complessiva: migliaia di quintali; per ettaro: quintali)

Regioni ripartizioni geografiche	1961						1962					
	Frumento tenero			Frumento duro			Frumento tenero			Frumento duro		
	superficie	produzione		superficie	produzione		superficie	produzione		superficie	produzione	
		complessiva	per ettaro		complessiva	per ettaro		complessiva	per ettaro		complessiva	per ettaro
Piemonte	246	7.135	29,0	—	—	—	283	9.454	33,4	—	—	—
Valle d'Aosta	—	5	16,0	—	—	—	—	5	14,8	—	—	—
Liguria	11	166	15,7	—	—	—	11	174	16,6	—	—	—
Lombardia	235	8.195	34,8	—	—	—	268	9.613	35,9	—	—	—
Trentino-Alto Adige	5	112	20,7	—	—	—	5	116	21,5	—	—	—
Veneto	243	7.605	31,3	—	—	—	275	8.867	32,3	—	—	—
Friuli-Venezia Giulia	27	741	27,6	—	—	—	42	1.281	30,3	—	—	—
Emilia-Romagna	406	12.503	30,8	—	—	—	423	13.951	33,0	—	—	—
Marche	262	6.341	24,2	—	—	—	263	7.008	26,6	—	—	—
Toscana	310	4.877	15,7	10	151	14,7	360	7.258	20,2	11	195	18,1
Umbria	168	3.059	18,2	—	—	—	174	3.360	19,3	—	—	—
Lazio	236	3.793	16,1	33	511	15,7	261	5.150	19,7	42	874	20,6
Campania	174	2.478	14,2	83	1.045	12,6	176	2.854	16,2	84	1.000	11,9
Abruzzi e Molise	217	3.568	16,5	98	1.617	16,5	216	3.758	17,4	98	1.565	16,0
Puglia	185	2.568	13,9	176	2.916	16,6	185	3.188	17,2	186	3.601	19,3
Basilicata	83	1.118	13,4	113	1.648	14,6	73	826	11,2	122	1.594	13,0
Calabria	104	1.394	13,4	57	783	13,7	104	1.141	11,0	58	611	10,6
Sicilia	32	272	8,5	618	6.735	10,9	31	235	7,5	609	5.247	8,6
Sardegna	16	143	9,1	190	1.444	7,6	16	225	13,7	180	2.059	11,4
Italia settentrionale	1.173	36.462	31,1	—	—	—	1.307	43.461	33,3	—	—	—
Italia centrale	976	18.070	18,5	43	602	15,4	1.058	22.776	21,5	53	1.069	20,2
Italia meridionale	763	11.126	14,6	527	8.009	15,2	754	11.767	15,6	548	8.371	15,3
Italia insulare	48	415	8,6	808	8.179	10,1	47	460	9,9	789	7.306	9,3
Italia	*2.960*	*66.073*	22,3	*1.378*	*16.860*	12,2	*3.166*	*78.464*	24,8	*1.390*	*16.746*	12,0

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 37 - PRODUZIONE FORAGGERA

Media annua anni	Totale	Prati artificiali e naturali	Erbai	Prati e prati pascoli permanenti	Prati permanenti irrigui	Pascoli permanenti	Produzione accessoria
	DATI ASSOLUTI (000 q)						
1911-20*	293.188	128.214	17.101	39.025	30.208	33.637	44.943
1921-30*	280.686	121.417	17.182	37.831	27.754	32.940	43.592
1931-40*	302.026	137.970	25.694	32.300	24.444	25.427	56.191
1941-50*	251.283	116.954	25.653	20.164	19.033	18.712	49.867
1951-55*	332.925	163.855	41.750	26.197	24.352	24.032	52.739
1956-60*	386.860	189.832	59.617	28.881	26.221	26.655	55.654
1959	426.565	212.795	68.359	31.667	27.851	28.891	57.002
1960	441.983	225.956	73.886	31.625	28.274	28.616	53.626
1961	410.698	206.522	68.580	30.445	27.201	24.899	53.051
1962	364.837	175.600	62.700	23.976	26.328	22.740	53.493
	DATI PERCENTUALI						
1911-20*	*100,0*	*43,8*	*5,8*	*13,3*	*10,3*	*11,5*	*15,3*
1921-30*	*100,0*	*43,3*	*6,1*	*13,5*	*9,9*	*11,7*	*15,5*
1931-40*	*100,0*	*45,7*	*8,5*	*10,7*	*8,1*	*8,4*	*18,6*
1941-50*	*100,0*	*46,5*	*10,2*	*8,0*	*7,9*	*7,5*	*19,9*
1951-55*	*100,0*	*49,2*	*12,5*	*7,9*	*7,3*	*7,2*	*15,9*
1956-60*	*100,0*	*49,0*	*15,4*	*7,5*	*6,8*	*6,9*	*14,4*
1959	*100,0*	*49,9*	*16,0*	*7,4*	*6,5*	*6,8*	*13,4*
1960	*100,0*	*51,1*	*16,7*	*7,2*	*6,4*	*6,5*	*12,1*
1961	*100,0*	*50,3*	*16,7*	*7,4*	*6,6*	*6,1*	*12,9*
1962	*100,0*	*48,1*	*17,2*	*6,6*	*7,2*	*6,2*	*14,7*

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 38 - CONSISTENZA DEL MATERIALE BOVINO SELEZIONATO NEL 1961

Regioni ripartizioni geografiche	Aziende con bestiame iscritto	Capi iscritti ai libri genealogici				Torelli prodotti in selezione	Capi sottoposti ai controlli funzionali	
		tori	vacche	bestiame giovane	totale		per il latte	per la carne
Piemonte	495	148	4.528	4.971	9.647	713	5.777	764
Valle d'Aosta	1.276	102	3.972	2.839	6.913	77	3.924	—
Lombardia	3.172	1.215	33.418	43.507	78.140	7.658	46.584	—
Trentino-Alto-Adige	4.834	352	12.941	8.964	22.257	1.082	14.491	—
Veneto	9.069	1.636	29.364	26.708	57.708	2.037	28.539	9.496
Emilia-Romagna	3.807	1.172	30.664	25.861	57.697	3.335	34.612	5.386
Marche	2.519	408	9.521	6.828	16.757	596	439	9.784
Toscana	732	175	9.708	8.270	18.153	805	2.595	9.034
Umbria	48	29	1.166	1.075	2.270	126	—	846
Lazio	546	385	9.964	10.316	20.659	530	14.171	1.837
Campania	1.119	112	3.800	2.382	6.294	117	993	2.509
Abruzzi e Molise	22	25	2.030	1.435	3.490	125	2.101	1.568
Puglia	181	83	2.052	1.558	3.693	234	2.364	—
Basilicata	—	—	—	—	—	—	1.265	150
Calabria	—	—	—	—	—	—	702	360
Sicilia	104	87	1.823	1.446	3.356	42	1.907	—
Sardegna	153	186	4.821	3.238	8.245	122	4.003	—
Italia settentrionale	22.623	4.625	114.887	112.850	232.362	14.902	133.927	16.646
Italia centrale	3.845	997	30.359	26.489	57.839	2.057	17.205	21.501
Italia meridionale	1.322	220	7.882	5.375	13.477	467	7.425	4.587
Italia insulare	257	273	6.644	4.684	11.601	164	5.910	—
Italia	*28.047*	*6.115*	*159.772*	*149.398*	*315.279*	*17.599*	*164.467*	*41.734*

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale della produzione agricola.

TAB. 39 - PREZZI DEL PANE E DELLA FARINA IN ALCUNE CITTÀ

(lire per chilogrammo)

Città	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
TORINO									
Farina	95,00	99,25	97,00	92,00	95,00	89,50	89,00	92,00	89,50
Pane	129	135	135	132	140	140	140	140	145
GENOVA									
Farina	93,25	99,00	94,00	91,50	94,50	86,00	85,50	88,50	88,50
Pane	125	150	150	145	145	145	140	140	145
MILANO									
Farina	93,00	99,00	93,25	93,00	93,50	89,00	86,50	91,00	89,50
Pane	123	145	145	140	145	145	140	140	145
TRENTO									
Farina	88,50	94,00	87,00	84,00	87,00	74,00	79,00	86,00	87,00
Pane	110	110	110	110	110	110	110	110	145
VENEZIA									
Farina	87,50	95,50	89,00	83,50	83,00	79,00	82,00	86,50	87,00
Pane	122	125	125	125	125	130	130	130	135
BOLOGNA									
Farina	90,00	95,50	88,50	87,00	87,00	78,00	81,00	87,50	85,25
Pane	128	128	128	130	130	130	124	124	124
ANCONA									
Farina	88,50	92,00	87,00	85,00	85,00	79,00	77,00	88,00	82,50
Pane	94	98	98	96	96	94	94	94	100
FIRENZE									
Farina	94,00	97,50	91,00	89,50	90,00	81,00	82,80	88,50	86,50
Pane	125	130	130	125	130	125	125	125	130
PERUGIA									
Farina	88,00	92,00	90,00	87,00	90,00	80,00	78,50	84,50	84,50
Pane	94	100	100	95	95	95	95	95	100
ROMA									
Farina	92,35	96,85	88,50	90,00	90,00	80,50	77,50	85,00	84,00
Pane	122	128	128	124	124	124	124	124	130
NAPOLI									
Farina	91,50	94,50	87,00	92,00	94,00	81,50	84,50	91,50	91,00
Pane	100	100	100	110	110	110	105	105	105
L'AQUILA									
Farina	89,50	95,00	89,00	87,00	88,00	79,00	79,50	85,50	84,50
Pane	100	110	110	104	108	108	102	102	106
BARI									
Farina	92,00	96,00	90,00	86,00	88,00	80,00	88,50	86,50	85,50
Pane	98	102	102	95	100	100	100	100	104
POTENZA									
Farina	91,00	98,00	95,00	91,00	89,00	82,00	82,00	86,00	86,00
Pane	98	98	106	102	102	102	100	100	100
REGGIO di CALABRIA									
Farina	88,00	93,00	91,00	85,00	89,00	80,00	80,00	83,00	83,00
Pane	105	110	110	105	110	110	105	105	110
PALERMO									
Farina	93,50	95,50	91,00	87,50	90,00	80,00	82,50	86,00	83,50
Pane	110	110	110	100	100	100	100	100	100
CAGLIARI									
Farina	91,00	100,00	96,00	95,00	94,00	91,00	84,00	88,00	92,00
Pane	110	115	115	115	115	115	115	115	115

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste – Direzione generale dell'alimentazione.

Cap. VI

TAB. 40 - FABBRICHE DI OLII DI SEMI

(numero)

Regioni ripartizioni geografiche	1948	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Piemonte-Valle d'Aosta . .	153	37	37	25	14	19	19	16	15	13	13	14
Liguria	5	6	4	3	4	3	2	2	2	2	2	2
Lombardia	216	177	144	142	131	122	119	114	108	104	101	100
Venezia Tridentina	5	3	4	5	4	4	3	3	3	3	3	4
Veneto	79	51	49	45	39	36	41	43	42	44	44	47
Emilia - Romagna.	50	46	42	38	37	33	40	39	33	39	39	34
Marche	27	22	19	15	11	10	10	8	10	7	6	5
Toscana	26	18	15	11	10	10	11	9	8	10	10	11
Umbria	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	7	4	5	4	5	3	3	3	4	5	6	4
Campania	20	13	8	5	4	3	4	3	4	4	4	3
Abruzzi e Molise.	3	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Puglia	15	14	12	11	7	5	5	6	5	5	5	4
Basilicata	1	1	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	3	2	1	1	2	1	1	1	1	1	—
Sicilia	24	15	13	10	11	12	9	6	9	8	8	4
Sardegna	3	1	1	—	—	—	—	—	1	2	1	1
Italia settentrionale . .	508	320	280	258	229	217	224	217	203	205	202	201
Italia centrale	61	45	39	30	26	23	24	20	22	22	22	20
Italia meridionale . . .	39	32	23	18	12	10	10	10	10	11	10	7
Italia insulare	27	16	14	10	11	12	9	6	10	10	9	5
Italia . . .	*653*	*413*	*356*	*316*	*278*	*262*	*267*	*253*	*245*	*248*	*243*	*233*

Fonti: Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi.

TAB. 41 - SEMI OLEOSI LAVORATI DALL'INDUSTRIA DI ESTRAZIONE

(quintali)

Materia prima impiegata	1959		1960		1961		1962	
	Complesso	Importati	Complesso	Importati	Complesso	Importati	Complesso	Importati
Arachide	1.152.012	1.055.122	696.306	570.906	(a) 708.957	708.957	774.483	774.483
Canapa	10.950	150	18.961	10.461	13.245	4.745	14.296	4.596
Colza e ravizzone	916.079	819.559	494.739	391.739	739.950	648.550	1.134.241	1.033.641
Copra	128.501	128.501	217.742	217.742	194.429	194.429	237.170	237.170
Cotone	219.031	38.131	93.553	6.053	86.281	381	70.186	5.286
Girasole	74.753	30.553	579.896	540.196	993.046	931.546	366.953	322.253
Lino	150.566	86.766	208.136	152.036	188.590	130.090	191.193	140.293
Papavero	211	211	259	259	3.478	3.478	—	—
Palma e palmisti	28.837	28.837	12.565	12.565	2.542	2.542	2.996	2.996
Ricino	41.556	41.196	97.537	97.467	94.422	94.362	94.688	94.638
Senape	53.738	53.738	16.753	758	16.800	1.276	18.220	3.133
Sesamo	207.715	189.585	272.223	257.123	212.301	197.051	217.872	206.872
Soja	593.069	587.829	2.141.783	2.137.133	2.049.909	2.046.459	3.376.859	3.373.009
Altri	30.171	30.171	26.382	26.382	28.958	28.958	59.995	59.995
Totale semi	*3.607.189*	*3.070.349*	*4.894.835*	*4.420.820*	*5.332.908*	*4.993.424*	*6.559.152*	*6.258.365*
Gemma di riso	56.800	—	51.200	—	53.600	—	52.160	—
Germe di granone	960.000	—	1.056.000	—	1.428.000	—	1.482.000	—
Pomodoro	129.360	—	141.800	—	156.720	—	157.800	—
Vinaccioli	1.330.000	—	1.089.000	—	1.350.000	—	1.764.000	—
In complesso	*6.083.349*	*3.070.349*	*7.232.835*	*4.420.820*	*8.321.228*	*4.993.424*	*10.015.112*	*6.258.365*
Indici 1957 = 100	*118,8*	*126,6*	*141,3*	*182,3*	*162,5*	*205,9*	*195,6*	*258,1*

(a) Non è compresa la produzione interna di arachidi (q 127.000) che è in gran parte destinata al consumo diretto.

Fonti: Associazione nazionale tra gli industriali degli olii da semi.

Cap. VI

TAB. 42 - PRODUZIONE DI TABACCO (*a*)

(quintali)

Tipi	Produzione		Resa per ettaro	
	1959-61*	1962	1959-61*	1962
TABACCHI PESANTI	*201.389*	*138.005*	*14,1*	*16,5*
Kentucky	89.188	67.185	*14,5*	*16,3*
Beneventano	34.189	10.850	*8,8*	*11,6*
Nostrano	63.823	51.500	*15,9*	*18,3*
Subtropicali	14.189	8.470	*16,1*	*16,2*
TABACCHI LEGGERI	*440.631*	*312.776*	*11,7*	*11,5*
Levantini	176.539	135.129	*7,3*	*7,6*
Bright Italia	93.077	84.994	*13,9*	*15,6*
Burley	119.949	80.168	*21,2*	*21,7*
Maryland	51.067	12.485	*27,7*	*26,3*
TABACCHI DIVERSI	*2.053*	*807*	*21,0*	*22,4*
(fiuto, sughi, impiego misto)	2.053	807	*20,1*	*22,4*
In complesso	*644.073*	*451 588*	12,4	12,6

(*a*) Tabacco allo stato sciolto al «riscontro del carico».
Fonti: Amministrazione dei monopoli di stato.

TAB. 43 - SUPERFICE COLTIVATA A TABACCO

(ettari)

Tipi	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare		Italia		
	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962	1961	1962	Indice (1961 = 100)
TABACCHI PESANTI	4.323	3.426	3.304	2.819	3.965	2.122	—	—	11.592	8.367	*72,1*
Kentucky	542	458	3.168	2.723	923	927	—	—	4.633	4.108	*88,6*
Beneventano	—	—	21	17	2.729	913	—	—	2.750	930	*33,8*
Nostrano	3.538	2.809	4	—	—	—	—	—	3.542	2.809	*79,3*
Subtropicali	243	159	111	79	313	282	—	—	667	520	*77,9*
TABACCHI LEGGERI	2.841	2.646	9.119	7.414	22.557	17.094	42	61	34.559	27.212	*78,7*
Levantini	—	—	3.768	3.169	17.208	14.428	38	39	21.014	17.636	*83,9*
Bright Italia	2.042	2.188	3.937	3.206	3	6	4	22	5.896	5.422	*91,9*
Burley	799	455	1.142	832	4.055	2.393	—	—	5.996	3.680	*61,5*
Maryland	—	—	272	207	1.291	267	—	—	1.563	474	*30,3*
TABACCHI DIVERSI	—	—	6	6	—	—	36	30	42	36	*85,7*
Tabacchi da fiuto	—	—	6	6	—	—	36	30	42	36	*85,7*
Tabacchi da impiego misto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
In complesso	*7.164*	*6.069*	*12.429*	*10.239*	*26.522*	*19.216*	*78*	*91*	*46.193*	*35.615*	77,1

Fonti: Amministrazione dei monopoli di stato.

TAB. 44 - PREZZI DELLE ESSENZE AGRUMARIE NEL 1962

(lire per chilogrammo)

Mesi	Limone	Arance dolci	Arance amare	Mandarino
Gennaio	5.150	3.250	4.250	5.750
Febbraio	4.850	3.000	5.850	6.500
Marzo	4.250	3.000	5.750	6.500
Aprile	3.950	2.900	6.700	6.150
Maggio	3.950	2.350	6.750	6.400
Giugno	3.500	2.450	7.000	6.500
Luglio	3.980	2.800	7.500	7.750
Agosto	4.050	3.250	8.500	7.250
Settembre	3.900	3.400	9.500	7.000
Ottobre	4.200	3.100	8.750	6.750
Novembre	4.850	2.900	8.500	9.000
Dicembre	5.750	2.900	8.750	8.750

Fonti: Stazione sperimentale per l'industria delle essenze e dei derivati agrumari.

TAB. 45 – SUPERFICIE COLPITA DA INCENDI ED ENTITÀ DEI DANNI NEL 1961-62

Regioni ripartizioni geografiche	Incendi	Superficie colpita (ettari)			Entità del danno (000 lire)			Danno per ettaro (lire)		
		ceduo	fustaia	totale	ceduo	fustaia	totale	ceduo	fustaia	totale
Piemonte	244	6.988	820	7.808	103.785	69.333	173.118	14.852	84.552	22.172
Valle d'Aosta	14	13	91	104	982	12.633	13.615	75.538	138.824	130.913
Liguria	432	2.222	2.241	4.463	35.725	100.035	135.760	16.078	44.639	30.419
Lombardia	255	4.613	838	5.451	36.283	57.166	93.449	7.865	68.217	17.143
Trentino-Alto Adige	98	445	188	633	8.223	43.997	52.220	18.479	234.027	82.496
Veneto	109	1.299	236	1.535	37.310	18.002	55.312	28.722	76.280	36.034
Friuli-Venezia Giulia	140	550	604	1.154	10.440	63.070	73.510	18.982	104.421	63.700
Emilia-Romagna	135	494	94	588	6.207	7.841	14.048	12.565	83.415	23.891
Marche	67	218	55	273	4.971	21.521	26.492	22.803	391.291	97.040
Toscana	865	12.076	2.579	14.655	299.356	123.183	422.539	24.789	47.764	28.832
Umbria	139	1.266	96	1.362	52.651	7.653	60.304	41.588	79.719	44.276
Lazio	197	1.364	248	1.612	32.001	16.525	48.526	23.461	66.633	30.103
Campania	219	1.682	177	1.859	59.701	13.033	72.734	35.494	41.266	39.125
Abruzzi-Molise	64	322	27	349	5.679	1.759	7.438	17.637	65.148	21.312
Puglia	108	291	351	642	5.120	11.527	16.647	17.595	32.840	25.930
Basilicata	97	357	262	619	6.002	7.864	13.866	16.812	30.015	22.401
Calabria	372	2.070	665	2.735	76.695	20.078	96.773	37.051	30.192	35.383
Sicilia	102	408	1.347	(a)2.358	18.619	31.083	(a)68.335	45.604	23.069	28.976
Sardegna	229	1.616	1.745	3.361	12.578	31.649	44.227	7.783	18.137	13.159
Italia settentrionale	1.292	16.130	5.018	21.148	232.748	364.236	596.984	14.430	72.586	28.229
Italia centrale	1.403	15.418	3.072	18.490	395.186	176.723	571.909	25.631	57.527	30.931
Italia meridionale	860	4.722	1.482	6.204	153.197	54.261	207.458	32.443	32.748	33.439
Italia insulare	331	2.024	3.092	5.719	31.197	62.732	112.562	15.414	20.288	19.682
Italia	*3.856*	*38.294*	*12.664*	*51.561*	*812.328*	*657.952*	*2.049.315*	*21.213*	*51.955*	*39.745*

(a) Di cui relativi ai nuovi rimboschimenti: ha 603, per un valore totale di L. 18.632.470 e per un danno per ettaro di L. 30.916.

Fonti: Nostra elaborazione su dati degli Ispettorati regionali delle foreste.

TAB 46 - PIANTINE MESSE A DIMORA PER RIMBOSCHIMENTI NEL 1961-62

(migliaia)

Regioni	Superficie (ettari) (a)	Conifere												
		abete		larice	cipresso	pino							cedri	douglasia
		rosso	bianco			domestico	marittimo	aleppo	nero e laricio	silvestre	altri			
Piemonte	1.415	313	165	621	1	—	—	—	18	75	29		1	15
Valle d'Aosta	55	14	—	31	—	—	—	—	21	—	21		—	—
Liguria	137	15	84	4	6	1	—	1	110	33	1		7	12
Lombardia	1.375	357	37	329	7	—	—	—	56	46	33		2	15
Trentino-Alto Adige	691	1.226	44	568	1	—	—	—	130	106	119		4	..
Veneto	1.535	1.888	20	449	8	18	4	—	127	425	22		6	—
Friuli-Venezia Giulia	634	291	97	138	..	—	—	—	165	606	—		6	9
Emilia-Romagna	1.047	279	297	2	68	56	10	—	796	14	90		14	1
Marche	108	3	6	8	19	—	—	—	125	12	8		5	4
Toscana	1.287	325	567	80	110	24	6	90	786	15	47		20	181
Umbria	480	—	55	—	55	—	6	—	688	—	176		10	4
Lazio	91	—	—	—	1	—	—	3	190	—	2		—	—
Campania	383	15	27	4	27	120	75	—	130	—	10		—	—
Abruzzi e Molise	207	13	60	5	23	—	—	16	219	2	4		6	2
Puglia	306	—	—	—	96	24	12	517	1	—	2		3	—
Basilicata	581	—	12	—	484	3	—	426	93	9	—		—	—
Calabria	2.509	—	185	—	103	—	—	—	2.371	—	198		—	35
Sicilia	3.101	—	—	—	309	607	110	517	172	1	65		66	—
Sardegna	39	—	—	—	—	—	—	—	29	—	—		1	6
Italia	*15.981*	*4.739*	*1.656*	*2.239*	*1.318*	*853*	*223*	*1.579*	*6.236*	*1.344*	*827*		*151*	*284*

Regioni	Latifoglie									Totale	
	orniello	frassino maggiore	eucalipti	pioppi	robinia	aceri	carpini	faggio	quercia	altre	conifere	latifoglie
Piemonte	—	12	—	251	30	17	—	15	—	69	1.238	394
Valle d'Aosta	—	—	—	4	30	—	—	—	—	—	87	34
Liguria	..	9	—	1	13	3	—	—	33	11	283	70
Lombardia	10	12	—	305	24	10	30	4	—	40	882	435
Trentino-Alto Adige	3	..	—	—	213	6	—	1	—	3	2.198	226
Veneto	34	19	—	222	50	8	50	32	—	21	2.967	436
Friuli-Venezia Giulia	3	7	—	111	44	12	35	42	—	25	1.312	270
Emilia-Romagna	18	31	—	22	524	28	—	4	—	64	1.627	691
Marche	3	—	—	13	20	16	3	—	—	44	190	99
Toscana	93	3	—	17	272	57	10	23	—	406	2.260	881
Umbria	91	7	—	—	153	66	—	—	—	5	994	322
Lazio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	196	—
Campania	30	—	—	30	878	20	12	—	—	180	408	1.150
Abruzzi e Molise	49	11	—	11	162	18	36	—	—	19	350	306
Puglia	14	—	2	—	3	—	—	—	—	5	655	24
Basilicata	5	7	120	—	330	10	2	—	—	—	1.027	474
Calabria	—	—	603	41	7.164	17	—	—	—	668	2.892	8.493
Sicilia	305	161	1.144	79	494	141	20	—	—	389	1.847	2.733
Sardegna	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	36	11
Italia	*658*	*279*	*1.880*	*1.107*	*10.404*	*429*	*198*	*121*	*33*	*1.949*	*21.449*	*17.058*

(a) Riguarda sia le conifere che le latifoglie.
Fonti: Nostra elaborazione su dati degli Ispettorati regionali delle foreste.

TAB. 47 - PIANTINE MESSE A DIMORA PER RISARCIMENTI E RINFOLTIMENTI NEL 1961-62

(migliaia)

Regioni	Superficie (ettari) (a)	Conifere												
		abete		larice	cipresso	pino						cedri	douglasia
		rosso	bianco			domestico	marittimo	alepo	nero e laricio	silvestre	altri		
Piemonte	1.691	460	187	618	1	—	—	—	24	28	375	3	22
Valle d'Aosta	180	55	—	175	—	—	—	—	40	16	31	—	—
Liguria	161	6	44	—	6	3	1	6	82	—	12	1	2
Lombardia	6.485	484	31	451	5	—	—	—	64	4	92	—	9
Trentino-A. Adige	1.982	1.150	59	622	1	29	—	—	437	87	72	11	5
Veneto	603	427	17	258	12	8	3	3	67	8	12	—	5
Friuli-Venezia G.	289	68	14	16	—	—	—	—	92	38	—	—	—
Emilia Romagna	1.419	229	227	3	24	11	1	—	399	6	61	4	2
Marche	—	11	2	5	9	—	—	—	72	4	9	10	1
Toscana	1.988	227	333	47	82	5	13	46	727	—	233	11	147
Umbria	286	—	—	—	16	—	—	—	136	—	112	—	1
Lazio	1.109	21	15	—	423	120	—	1	730	—	52	—	—
Campania	2.563	3	18	—	550	100	—	—	453	—	131	16	27
Abruzzi e Molise	2.118	33	53	16	44	—	—	29	971	12	13	—	4
Puglia	1.020	—	—	—	70	17	10	322	60	—	—	4	—
Basilicata	3.664	14	50	—	316	4	—	152	938	58	—	—	—
Calabria	3.978	—	101	—	101	—	99	—	2.373	—	97	—	18
Sicilia	12.821	—	6	—	744	991	167	697	613	—	76	165	—
Sardegna	10.977	—	1	—	53	65	3	32	80	—	1	10	—
Italia	*53.334*	*3.188*	*1.158*	*2.211*	*2.457*	*1.353*	*297*	*1.288*	*8.358*	*261*	*1.379*	*235*	*243*

Regioni	Latifoglie										Totale	
	orniello	frassino maggiore	eucalipti	pioppi	robinia	aceri	carpini	faggio	noce	altre	conifere	latifoglie
Piemonte	—	2	—	131	41	13	—	5	—	32	1.718	224
Valle d'Aosta	—	—	—	3	362	—	—	—	—	25	317	390
Liguria	3	2	—	—	5	—	—	—	—	12	163	22
Lombardia	6	7	—	42	12	10	6	2	—	58	1.140	143
Trentino-A. Adige	41	8	—	1	49	25	3	1	—	5	2.473	133
Veneto	6	9	—	1	5	2	13	41	—	27	820	104
Friuli-Venezia G.	1	—	—	—	—	—	4	17	—	6	228	28
Emilia-Romagna	5	41	—	31	173	57	—	9	—	100	907	416
Marche	7	3	—	2	244	19	11	—	—	186	123	472
Toscana	16	4	4	—	246	36	5	21	—	412	1.871	744
Umbria	19	—	—	—	12	12	—	—	4	—	265	47
Lazio	30	2	—	—	96	—	—	—	10	5	1.362	143
Campania	233	5	7	42	1.059	—	—	—	—	222	1.298	1.568
Abruzzi e Molise	67	11	—	6	137	50	89	—	—	85	1.175	445
Puglia	20	15	3	2	42	1	—	—	—	47	483	130
Basilicata	110	60	135	13	690	50	100	35	2	108	1.532	1.303
Calabria	6	—	382	91	547	7	—	—	—	565	2.789	1.598
Sicilia	327	374	982	898	240	135	9	—	—	745	3.459	3.710
Sardegna	—	8	108	13	16	5	—	—	1	967	245	1.118
Italia	*897*	*551*	*1.621*	*1.276*	*3.976*	*422*	*240*	*131*	*17*	*3.607*	*22.428*	*12.738*

(a) Riguarda sia le conifere che le latifoglie.

Fonti: Nostra elaborazione su dati degli Ispettorati regionali delle foreste.

TAB. 48 - COSTO MEDIO DEI RIMBOSCHIMENTI E DI ALTRE OPERAZIONI FORESTALI NEL 1961-62

(migliaia di lire per ettaro)

Regioni	Semina	Piantagione	Lavorazione a buche	Lavorazione a piazzole	Lavorazione a strisce	Lavorazione a gradoni	risarcimenti e rinfoltimenti	Ripulitura terreno boscato	Inerbimento terreno non boscato	Rimbosc. con pioppi in filari di 100 m	Rimbosc. con pioppi in coltura specializ.	Rimboschim. terreni franosi
Piemonte	192	222	670	365	—	590	420	229	245	29	510	940
Valle d'Aosta	—	65	—	—	—	185	120	76	—	—	—	—
Liguria	103	258	619	335	695	579	201	355	85	—	—	1.506
Lombardia	140	611	1.235	450	440	1.381	395	408	18	231	638	1.729
Trentino-Alto Adige	68	129	502	50	55	515	355	80	—	8	66	360
Veneto	—	284	739	—	—	—	394	143	75	26	275	703
Friuli-Venezia Giulia	85	170	350	60	120	250	195	50	40	7	200	500
Emilia-Romagna	300	599	753	695	278	1.255	659	272	295	135	460	1.415
Marche	170	182	414	742	—	685	102	30	—	5	157	2.159
Toscana	376	598	996	1.212	823	2.247	916	549	1.097	108	289	4.216
Umbria	—	—	330	390	—	530	200	120	85	15	—	1.350
Lazio	69	160	425	284	95	944	349	192	92	—	—	993
Campania	82	172	394	270	485	485	179	124	239	45	310	436
Abruzzi e Molise	57	254	586	70	167	1.340	233	191	272	10	180	576
Puglia	—	320	1.170	280	250	1.000	275	200	110	—	—	750
Basilicata	25	77	93	243	229	473	106	141	259	170	270	935
Calabria	72	145	334	195	310	560	227	52	54	30	160	2.480
Sicilia	33	68	63	77	—	168	622	35	48	—	—	434
Sardegna	227	193	989	677	748	845	172	272	—	18	325	462

Fonti: Nostra elaborazione su dati degli Ispettorati regionali delle foreste.

TAB. 49 - NUMERO DELLE CONTRAVVENZIONI FORESTALI ELEVATE NEL 1961-62

Regioni ripartizioni geografiche	Tagli irregolari	Tagli abusivi	Pascolo ovino e bovino	Pascolo caprino	Incendi	Dissodamenti	Altre	Totale
Piemonte	217	16	32	20	248	38	91	671
Valle d'Aosta	26	24	5	2	47	2	33	139
Liguria	102	17	10	3	346	17	168	663
Lombardia	127	117	41	73	214	10	82	664
Trentino-Alto Adige	198	235	88	19	87	4	217	848
Veneto	63	35	18	1	92	7	33	249
Friuli-Venezia Giulia	62	15	2	3	157	2	30	271
Emilia-Romagna	105	75	45	—	64	18	70	377
Marche	105	108	183	21	51	5	111	584
Toscana	211	107	99	25	614	37	238	1.331
Umbria	304	156	244	21	16	7	447	1.195
Lazio	223	308	475	83	188	86	185	1.548
Campania	127	285	395	173	219	51	165	1.415
Abruzzi e Molise	240	336	376	70	64	4	292	1.382
Puglia	8	62	68	30	108	11	95	382
Basilicata	151	208	288	181	97	28	270	1.223
Calabria	352	134	317	320	379	73	522	2.097
Sicilia	95	32	688	118	140	12	84	1.169
Sardegna	59	124	205	112	120	7	155	782
Italia settentrionale	900	534	241	130	1.255	98	724	3.882
Italia centrale	843	679	1.001	150	869	135	981	4.658
Italia meridionale	878	1.025	1.444	774	867	167	1.344	6.499
Italia insulare	154	156	893	230	260	19	239	1.951
Italia	*2.775*	*2.394*	*3.579*	*1.284*	*3.251*	*419*	*3.288*	*16.990*

Fonti: Nostra elaborazione su dati degli Ispettorati regionali delle foreste.

TAB. 50 - SUPERFICI COLPITE DA ATTACCHI PARASSITARI, PER SPECIE DI PARASSITA NEL 1961-62

(ettari)

Regioni ripartizioni geografiche	Cancro del castagno	Cancro del larice	Mal inchiostro castagno	Processionaria pino quercee	Bostrico	Tarlo del pioppo	Ghiro	Elvetia	Eucosma D.	Blastofago	Altri
Piemonte	15.032	—	2.303	4.006	7	44	—	—	1.321	410	142
Valle d'Aosta	513	72	361	280	—	—	—	—	1.446	—	915
Liguria	5.785	—	322	1.080	—	—	—	—	—	—	52
Lombardia	6.083	—	10	1.856	1	4.250	—	—	—	—	20
Trentino-A. Adige	—	—	—	5.746	—	—	50	—	—	—	150
Veneto	737	—	—	1.253	1	330	546	—	—	—	100
Friuli-Venezia G.	7.616	—	—	2.088	55	52	—	—	—	—	70
Emilia-Romagna	—	—	—	1.533	—	—	—	—	—	—	31
Marche	6	—	—	1.344	—	28	—	—	—	—	1.075
Toscana	53.455	—	2.377	2.652	13	82	—	—	—	17	311
Umbria	—	—	—	509	—	—	—	—	—	—	75
Lazio	1.196	—	28	1.351	—	24	—	—	—	—	30
Campania	20.841	—	—	112	—	—	—	—	—	45	—
Abruzzi e Molise	—	—	—	801	—	—	—	—	—	—	46
Puglia	—	—	—	72	—	—	—	—	—	—	130
Basilicata	526	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2.116
Calabria	70	—	130	435	110	—	—	—	—	—	150
Sicilia	—	—	—	460	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	3.210	—	—	—	—	—	—	33.082
Italia settentrionale	37.266	72	3.086	17.842	64	4.676	596	—	2.767	410	1.480
Italia centrale	54.657	—	2.405	5.856	13	134	—	—	—	17	1.491
Italia meridionale	21.437	—	131	1.420	110	—	—	—	—	45	2.442
Italia insulare	—	—	—	3.670	—	—	—	—	—	—	33.082
Italia	*113.360*	*72*	*5.622*	*28.788*	*187*	*4.810*	*596*	—	*2.767*	*472*	*38.495*

Fonti: Nostra elaborazione su dati degli Ispettoratri regionali delle foreste.

TAB. 51 - REALIZZAZIONE DELLA LEGGE PER LA MONTAGNA NEL 1962 (*a*)

Regioni ripartizioni geografiche	Contributi				Mutui			
	domande (n)	superf. interessata (ha)	importo (000 lire) del progetto	importo (000 lire) liquidato	domande (n)	superf. interessata (ha)	importo (000 di lire) del progetto	importo (000 di lire) liquidato
Piemonte	420	4.667	496.816	246.562	169	609	768.560	464.887
Valle d'Aosta	21	3.552	80.224	40.111	7	236	34.981	19.595
Liguria	391	731	279.707	128.182	56	158	137.111	87.827
Lombardia	1.080	8.234	758.593	340.707	92	459	501.082	221.706
Trentino-Alto Adige	273	2.018	422.126	163.027	128	693	426.613	341.295
Veneto	709	31.522	970.753	574.281	34	113	165.260	97.433
Friuli-Venezia Giulia	987	6.069	1.484.062	683.656	16	84	94.650	70.200
Emilia-Romagna	2.465	18.367	2.589.265	1.030.007	82	570	365.930	268.317
Marche	528	5.338	1.273.435	655.492	42	236	150.707	116.188
Toscana	1.954	15.515	1.268.526	585.266	48	265	237.925	171.699
Umbria	213	—	841.347	341.068	6	—	27.960	20.660
Lazio	449	2.645	697.875	324.806	2	—	11.688	9.350
Campania	2.261	3.380	1.807.544	821.048	28	55	113.727	67.382
Abruzzi e Molise	3.913	13.570	720.422	363.863	—	—	—	—
Puglia	481	29.391	700.379	352.779	—	—	—	—
Basilicata	3.144	26.407	5.763.279	2.648.729	—	—	—	—
Calabria	392	1.587	94.506	38.902	1	12	9.345	7.476
Sicilia	200	—	304.289	146.260	—	—	—	—
Sardegna	539	2.878	425.306	216.902	15	89	53.123	41.917
Italia settentrionale	6.346	75.160	7.081.546	3.206.533	584	2.922	2.494.187	1.571.260
Italia centrale	3.144	23.498	4.084.183	1.906.632	98	501	428.280	317.897
Italia meridionale	10.191	74.338	9.086.130	4.225.321	29	67	123.072	74.858
Italia insulare	739	2.878	729.416	362 162	15	89	53.123	41.917
Italia	*20.420*	*175.874*	*20.981.275*	*9.700.648*	*726*	*3.579*	*3.098.662*	*2.005.932*

(*a*) In base alle L: 25 luglio 1952, n. 991, e 2 giugno 1961, n. 454.
Fonti: Nostra elaborazione su dati degli Ispettorati regionali delle foreste

TAB. 52 - PREZZI MEDI NAZIONALI DEI PRINCIPALI PRODOTTI FORESTALI

(lire per m³ salvo diversa indicazione)

Prodotti	1958	1959	1960	1961	1962
	LEGNAME DA LAVORO				
TONDAME DA SEGA					
Abete	19.340	18.317	18.071	18.829	19.447
Larice	19.689	18.975	18.842	19.703	20.068
Pino	14.322	12.573	13.280	13.847	14.569
Faggio	14.435	14.587	14.104	14.580	14.898
Castagno	14.358	14.057	13.965	13.606	13.427
Pioppo	9.452	9.371	9.077	9.474	9.478
TRAVAME ASCIATO					
Abete	16.612	16.071	15.943	16.591	17.173
Larice	17.540	17.509	16.508	16.398	17.048
Pino	15.672	15.194	15.333	14.618	15.344
Castagno	17.669	16.671	16.343	16.323	16.309
TRAVERSE FERROVIARIE (prezzo per unità)					
Rovere	1.456	1.316	1.575	1.610	1.617
Cerro	1.548	1.442	1.671	1.672	1.616
Faggio	1.401	1.625	1.611	1.597	1.565
PEZZAME PER PASTA					
Abete	9.498	8.235	8.226	9.580	9.907
Pino	7.183	7.013	7.000	6.945	7.134
Pioppo	6.966	7.167	7.265	8.087	8.246
PEZZAME PER TANNINO (prezzo per quintale)	436	435	426	428	443
LEGNAME PER DOGHE	13.360	13.096	13.097	13.133	12.872
PUNTELLI E PUNTONI DA MINIERA					
Abete	13.934	13.929	13.740	13.829	14.632
Larice	13.281	12.688	12.763	13.334	15.002
Pino	10.856	10.242	10.237	10.304	10.820
	LEGNAME DA ARDERE (al quintale)				
LEGNA					
Essenza dolce	584	563	566	590	603
Essenza forte	715	731	733	787	782
FASCINAME					
Essenza dolce	435	401	426	462	461
Essenza forte	439	456	454	494	485
	CARBONE VEGETALE (al quintale)				
CARBONE					
Essenza dolce	2.174	2.202	2.133	2.134	2.114
Essenza forte	2.793	2.825	2.765	2.966	3.027
CARBONELLA					
Essenza dolce	1.363	1.391	1.387	1.420	1.600
Essenza forte	1.207	1.236	1.170	1.363	1.465
	ALTRI PRODOTTI				
Sughero gentile	12.917	14.143	13.764	10.398	9.475
Sugherone	3.850	4.577	3.701	5.617	3.829
Corteccia e cortecciolo per concia	1.714	2.221	1.400	1.781	1.840

Fonti: Istituto centrale di statistica.

TAB. 53 - INDICI DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE (*a*)

Anni	Prodotti di piante erbacee							Prodotti di piante arboree			Prodotti animali	In complesso
	totale	cereali	leguminose da granella	patate ed ortaggi	piante industriali	foraggi in fieno	fiori e piante ornam.	totale	a frutto annuo	legna legname ed altre		
	INDICE DI QUANTITÀ (1949-52* = 100)											
1952	104,4	107,3	86,2	101,3	107,5	69,3	—	100,6	101,1	97,4	108,6	103,5
1953	123,7	129,4	150,0	112,8	113,2	93,3	—	123,4	125,8	101,7	105,7	116,8
1954	109,7	104,5	138,5	124,0	106,4	91,2	—	116,3	117,8	102,9	111,2	112,1
1955	131,1	134,9	125,2	125,3	130,6	92,0	—	116,6	119,3	90,9	106,4	118,0
1956	120,4	121,3	96,5	126,9	113,4	88,6	—	117,7	121,5	80,4	110,6	116,1
1957	120,5	115,5	136,7	142,9	100,9	83,3	—	112,1	119,8	36,2	118,1	117,6
1958	140,2	134,8	132,5	172,7	110,0	82,9	—	132,7	142,3	40,4	121,5	131,2
1959	135,6	121,3	139,5	173,9	145,3	86,0	—	143,4	153,8	44,3	129,1	134,9
1960	122,1	98,3	108,4	183,4	110,9	91,5	—	138,3	148,6	39,1	137,8	132,0
1961	131,9	118,9	105,4	188,9	84,8	91,4	—	152,4	163,7	38,2	139,3	139,6
1962	137,6	129,4	95,4	181,3	88,9	86,8	—	153,5	164,9	37,2	138,6	141,8
	INDICE DEI PREZZI (1950-52* = 100)											
1952	103,4	102,9	109,0	107,6	94,4	105,6	—	97,1	97,1	106,4	98,6	100,4
1953	104,1	102,3	108,7	111,0	95,5	113,4	—	115,5	117,3	99,4	93,4	102,7
1954	102,4	100,2	82,9	110,6	95,4	118,6	—	131,7	135,3	100,1	96,0	106,5
1955	102,8	101,5	99,1	107,1	102,7	104,7	—	134,8	138,5	100,6	96,8	107,7
1956	106,5	100,5	98,4	119,0	113,4	120,9	—	129,4	132,6	102,7	95,9	107,5
1957	104,7	99,8	103,0	115,6	114,0	92,1	—	145,2	148,9	100,2	95,1	109,9
1958	97,7	92,2	96,9	103,7	123,4	101,7	—	129,7	132,5	94,6	96,4	104,4
1959	98,9	94,9	98,5	105,1	111,1	87,8	—	117,5	120,1	86,5	96,6	102,3
1960	106,3	98,3	104,7	114,0	117,0	87,8	—	122,6	125,5	86,4	96,1	105,8
1961	109,6	96,9	102,9	132,6	133,4	114,7	—	132,7	136,2	87,9	97,7	110,2
1962	120,0	97,7	114,9	166,6	139,0	124,0	—	143,5	147,5	89,2	100,8	117,7
	INDICE DI VALORE (1949-52* = 100)											
1952	107,9	110,4	94,0	100,0	101,5	73,2	116,5	98,7	98,2	103,6	107,1	105,9
1953	128,8	132,4	163,1	109,0	108,1	105,8	120,9	142,5	147,6	101,1	98,7	120,0
1954	112,3	104,7	121,7	125,2	101,5	108,2	134,9	153,2	159,4	103,0	106,8	119,4
1955	134,7	136,9	136,9	137,1	134,1	93,3	158,9	157,2	165,2	91,4	103,0	127,1
1956	123,2	121,9	95,4	134,2	128,6	107,1	151,3	152,3	161,1	82,6	106,1	124,8
1957	126,2	155,3	140,8	151,0	115,0	76,7	212,8	162,8	178,4	37,0	113,0	129,2
1958	137,0	124,3	128,4	165,0	135,7	84,3	216,1	172,1	188,5	38,2	117,1	137,0
1959	134,1	115,1	137,4	179,1	161,4	76,3	237,5	168,5	184,7	38,3	124,7	138,0
1960	129,8	96,6	113,5	209,1	129,8	80,3	249,8	169,6	186,5	33,8	132,4	139,7
1961	144,6	115,2	108,4	250,6	113,1	104,8	271,2	202,2	222,9	33,6	136,1	153,8
1962	165,1	126,4	109,6	302,1	123,6	107,6	297,6	220,2	243,3	33,2	139,7	166,9

(*a*) Per i criteri di elaborazione v. cap. VIII, vol. X, 1956.
Fonti: Nostra elaborazione.

TAB. 54 – PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELL'AGRICOLTURA NEL 1961

(Numeri indici definitivi) (*a*)

PRODOTTI	INDICI quantità	prezzo	valore
I. – PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*131,9*	*109,6*	*144,6*
1. *Cereali*	*118,3*	*96,9*	*115,2*
Frumento	118,9	99,4	118,2
Segale	68,6	95,8	65,7
Orzo	159,5	98,1	156,4
Avena	93,5	119,9	112,1
Risone	118,5	95,0	112,6
Granoturco	153,4	74,3	113,9
Cereali minori	50,3	115,1	57,8
Prodotti trasformati:			
Riso lavorato	8,8	142,3	12,5
Paglia di cereali	65,7	151,7	99,7
2. *Leguminose da granella*	*105,4*	*102,9*	*108,4*
Fave secche	7,9	169,8	13,4
Fagiuoli secchi	166,2	85,6	142,2
Piselli secchi	55,0	183,8	101,1
Ceci	87,9	132,3	116,3
Cicerchie	66,9	86,5	57,7
Lenticchie	111,0	122,3	135,7
Lupini	62,8	67,8	42,6
Veccia	—	—	—
Leguminose minori	100,0	100,0	100,0
3. *Patate e ortaggi*	*188,9*	*132,6*	*250,6*
Patate	160,8	127,2	204,7
Fave fresche	91,5	184,1	168,4
Fagiuoli freschi	234,8	150,8	354,0
Piselli freschi	180,3	154,5	278,5
Pomodori	229,4	95,2	218,4
Cardi	233,7	130,8	305,5
Finocchi	194,5	232,8	452,7
Sedani	232,3	132,8	308,6
Cavoli	113,9	197,5	225,1
Cavolfiori	142,6	151,2	215,7
Cipolle	197,3	259,4	511,8
Agli	127,3	309,4	393,7
Poponi	175,2	141,4	247,8
Cocomeri	192,7	93,3	179,9
Asparagi	232,6	73,1	169,9
Carciofi	309,5	202,0	625,2
Rape	82,1	109,2	89,6
Barbabietole da orto	116,5	95,5	111,2
Carote	117,4	174,3	204,7
Batate	114,8	124,5	142,9
Spinaci	112,7	147,5	166,2
Cetrioli	120,5	181,9	219,2
Fragole	181,7	101,4	184,3
Melanzane	104,9	132,2	138,6
Peperoni	111,2	123,7	137,5
Zucchine	121,5	127,5	155,0
Zucche	82,1	327,0	268,3
Indivia	107,7	137,0	147,5
Lattuga	100,3	84,6	84,9
Radicchio	117,8	122,9	144,7
Bietola	114,8	92,8	104,2
Orti familiari	101,3	107,2	108,6
4. *Piante industriali*	*84,8*	*133,4*	*113,1*
Barbabietola da zucchero	140,0	116,3	162,9
Tabacco	33,2	209,6	69,5
Canapa tiglio	18,0	127,9	23,0
Canapa seme	85,5	169,7	145,5
Lino tiglio	11,2	89,5	9,9
Lino seme	52,5	78,4	41,2
Cotone fibra	115,3	65,1	75,0
Cotone seme	124,0	80,7	100,3
Colza	88,2	86,4	76,3
Ravizzone	56,1	86,5	48,4
Arachide	177,1	81,4	144,1
Girasole	114,9	81,9	93,9
Ricino	...	81,1	...
Sesamo	299,0	99,0	296,2
Soja	26,8	82,5	22,7
Colt. industr. minori	—	—	220,6
5. *Foraggi (in fieno)*	*91,4*	*114,7*	*104,8*
6. *Fiori e piante ornamentali*	—	—	*271,2*
II. – PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*152,4*	*132,7*	*202,2*
1. *A frutto annuo*	*163,7*	*136,2*	*222,9*
Uva da tavola	252,3	118,0	297,7
Uva da vino per cons. dir.	108,9	162,0	176,4
Uva da vino per vinif.	155,0	198,0	307,0
Olive per consumo diretto	179,5	356,7	640,0
Olive da olio	192,5	176,2	339,2
Aranci	161,1	83,6	134,7
Mandarini	142,3	115,3	164,2
Limoni	168,1	89,8	151,0
Bergamotti	148,2	307,8	457,2
Chinotti	25,0	116,7	33,3
Cedri	89,3	179,5	160,0
Limette	140,0	110,0	140,0
Mele	275,9	108,5	299,3
Pere	222,1	174,2	386,9
Pesche	327,4	72,3	236,6
Albicocche	213,5	98,2	209,7
Ciliege	173,8	180,0	312,8
Susine	129,2	92,9	120,0
Cotogne	96,6	103,7	100,0
Melograne	100,0	103,7	103,7
Fichi freschi	96,6	124,2	119,9
Loti	64,1	223,1	143,0
Mandorle	204,7	121,3	248,3
Nocciole	181,5	145,5	264,1
Noci	138,7	191,9	266,2
Carrube	287,7	118,8	341,8
Gelso	—	—	—
Altre a frutto annuo	—	—	171,2
Prodotti trasformati:			
Fichi secchi	72,3	103,8	75,0
Prugne secche	219,2	265,4	575,0
Uva passa	56,2	109,1	61,4
Vino	121,1	165,8	200,8
Vinacce	57,3	120,1	68,7
Feccia	485,7	65,0	315,5
Cremor tartaro	106,8	112,3	120,0
Olio	168,9	130,2	219,9
Sanse	161,9	71,7	116,1
Derivati agrumari	—	—	246,8
2. *Legna, legname, altre*	*38,2*	*87,9*	*33,6*
Legna da ardere	34,0	94,8	32,6
Legname da lav. e pasta	100,3	93,1	93,4
Canne e vimini	27,6	41,3	11,4
Vivai	—	—	524,3
III. PRODOTTI ANIMALI	*139,3*	*97,7*	*136,1*
Bovini	165,4	97,9	161,9
Equini	104,8	115,5	121,1
Suini	134,4	92,5	124,4
Ovini e caprini	81,4	122,8	99,9
Animali di bassa corte	173,1	96,0	166,1
Latte di vacca e di bufala	133,2	101,6	135,3
Latte di pecora e capra	89,1	116,9	104,2
Lana	82,2	65,2	53,4
Uova	127,2	96,7	123,0
Miele e cera	87,8	166,2	145,9
Altri	—	—	121,6
Prodotti trasformati:			
Formaggi	128,9	91,9	118,5
Burro	120,1	91,3	109,7
Ricotta	100,5	122,5	123,1
Bozzoli	47,8	232,4	110,6
TOTALE	*139,6*	*110,2*	*153,8*

(*a*) In sostituzione degli indici pubblicati nell'Annuario del 1961, vol. XV; quantità e valore 1949-52* = 100; prezzo 1950-52* = 100. Per le voci da *rape* ad *orti familiari*, gli indici sono calcolati con base 1958=100.

TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	PIEMONTE				VALLE D'AOSTA				LIGURIA			
I. - PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*122.951*			*141.736*	*398*			*408*	*57.491*			*64.170*
1. *Cereali*	*82.811*			*94.713*	*83*			*79*	*1.082*			*1.062*
Frumento	44.273	8.938	6.503	58.131	26	4	6.520	26	972	154	6.512	1.003
Segale	906	132	6.660	879	37	5	6.200	31	5	1	6.300	6
Orzo	— 41	— 8	5.500	— 44	5	1	5.570	6	5	1	5.580	6
Avena	332	— 46	4.371	— 201	4	1	4.500	5	4	1	4.510	5
Risone	25.065	3.661	6.487	23.754	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	10.958	2.120	5.045	10.695	4	2	4.640	9	55	6	4.600	28
Cereali minori	199	26	6.692	174	—	—	—	—	—	—	—	—
Prodotti trasformati:												
Riso lavorato	443	35	12.886	451	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia di cereali	635	581	1.134	659	7	2	1.100	2	41	13	1.077	14
2. *Leguminose da granella*	*1.899*			*1.967*	*6*			*19*	*103*			*97*
Fave secche	— 72	— 29	6.600	— 191	6	1	6.500	7	— 7	— 1	6.500	— 7
Fagiuoli secchi	1.868	151	12.800	1.933	—	1	12.000	12	94	7	12.400	87
Piselli secchi	— 11	— 1	8.300	— 8	—	—	—	—	— 11	— 1	8.300	— 8
Ceci	27	3	10.100	30	—	—	—	—	9	1	10.200	10
Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	4	1	4.200	4	—	—	—	—	—	—	—	—
Veccia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. *Patate e ortaggi*	*32.406*			*39.037*	*242*			*216*	*17.993*			*20.980*
Patate	7.259	1.591	5.600	8.910	178	32	5.500	176	2.182	567	5.039	2.857
Fave fresche	138	18	3.200	57	—	—	—	—	605	94	3.000	282
Fagiuoli freschi	2.836	234	11.650	2.726	11	1	11.000	11	1.697	138	11.400	1.573
Piselli freschi	706	82	8.100	664	8	1	8.100	8	590	68	8.400	571
Pomodori	624	252	3.100	781	2	1	3.200	3	1.364	643	3.230	2.078
Cardi	174	33	8.697	287	—	—	—	—	72	13	8.770	114
Finocchi	270	59	6.400	378	—	—	—	—	545	108	6.100	659
Sedani	1.573	261	7.850	2.049	—	—	—	—	338	73	6.900	504
Cavoli	2.971	621	7.495	4.655	5	1	6.500	7	1.999	418	5.900	2.466
Cavolfiori	160	37	5.000	185	—	—	—	—	330	99	4.300	426
Cipolle	2.250	349	5.580	1.948	—	—	—	—	458	63	5.900	372
Agli	792	35	34.500	1.208	—	—	—	—	168	7	33.000	231
Poponi	59	18	4.030	73	—	—	—	—	10	2	4.050	8
Cocomeri	64	25	2.500	63	—	—	—	—	4	2	2.400	5
Asparagi	824	41	25.500	1.046	—	—	—	—	655	41	21.600	886
Carciofi	6	1	8.500	9	—	—	—	—	691	109	8.600	937
Rape	123	35	4.190	147	—	—	—	—	59	17	4.160	71
Barbabietole da orto	204	84	5.640	474	—	—	—	—	28	8	5.500	44
Carote	1.208	176	5.700	1.003	—	—	—	—	797	119	5.300	631
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	1.072	124	11.016	1.366	—	—	—	—	456	51	11.157	569
Cetrioli	11	2	5.200	10	—	—	—	—	11	2	5.170	10
Fragole	1.625	59	33.424	1.972	—	—	—	—	112	4	33.500	134
Melanzane	76	18	6.040	115	—	—	—	—	151	34	5.680	193
Peperoni	1.218	423	5.000	2.115	—	—	—	—	33	10	4.900	49
Zucchine	401	62	8.000	496	—	—	—	—	1.024	175	8.130	1.423
Zucche	46	11	4.090	45	—	—	—	—	114	35	3.857	135
Indivia	546	77	8.200	631	—	—	—	—	777	98	8.450	828
Lattuga	1.186	195	7.113	1.387	—	—	—	—	767	136	6.750	918
Radicchio	330	52	9.100	473	—	—	—	—	437	56	9.300	521
Bietola	148	30	5.300	159	—	—	—	—	245	50	4.500	225
Orti familiari	3.506	721	5.000	3.605	38	8	5.100	41	1.224	247	5.100	1.260

Fonti: Nostra elaborazione in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica.

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	PIEMONTE				VALLE D'AOSTA				LIGURIA			
4. *Piante industriali*	*1.424*			*1.499*	—			—	—			—
Barbabietola da zucchero	1.239	1.330	960	1.277	—	—	—	—	—	—	—	—
Tabacco	82	2	51.000	102	—	—	—	—	—	—	—	—
Canapa tiglio	23	1	32.800	23	—	—	—	—	—	—	—	—
Canapa seme	23	1	44.000	31	—	—	—	—	—	—	—	—
Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lino seme	4	..	11.200	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Colza	4	1	10.800	8	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravizzone	48	5	10.800	54	—	—	—	—	—	—	—	—
Arachide	1	..	13.500	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Girasole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Soja	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coltivazioni industriali minori comprese le spontanee	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5. *Foraggi (in fieno)*	*3.601*	*1.262*	*2.900*	*3.660*	*67*	*26*	*2.450*	*64*	*141*	*56*	*2.440*	*137*
6. *Fiori e piante ornamentali*	*810*	—	—	*830*	--	—	—	—	*38.172*	—	—	*41.894*
II. - PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*62.413*			*84.421*	*564*			*610*	*12.430*			*24.431*
1. *A frutto annuo*	*61.287*			*83.331*	*548*			*595*	*12.316*			*24.324*
Uva da tavola	475	66	9.000	594	—	—	—	—	126	19	9.000	171
Uva da vino per consumo diretto	1.960	422	5.000	2.110	5	1	4.700	5	310	64	4.900	314
Uva da vino per vinificazione	3.216	853	5.600	4.777	13	5	4.100	21	95	28	4.180	117
Olive per consumo diretto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	18.800	37
Olive da olio	—	—	—	—	—	—	—	—	692	307	8.400	2.579
Arance	—	—	—	—	—	—	—	—	64	14	4.300	60
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	52	8	6.600	53
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	143	19	7.300	139
Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	4	..	14.100	4
Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele	6.653	946	5.300	5.014	178	30	5.100	153	482	65	5.050	328
Pere	4.056	498	6.700	3.337	117	15	6.650	100	413	44	6.600	290
Pesche	4.399	795	7.700	6.122	12	2	7.700	15	3.186	589	7.200	4.241
Albicocche	84	11	10.200	112	2	..	9.500	2	586	74	10.000	740
Ciliege	1.834	197	9.100	1.793	1	..	8.900	1	375	45	8.900	401
Susine	181	52	5.920	308	1	..	5.870	2	69	19	6.100	116
Cotogne	5	2	3.800	8	—	—	—	—	—	—	—	—
Melograne	—	..	3.200	1	—	—	—	—	—	..	3.150	..
Fichi freschi	5	2	4.400	9	—	—	—	—	99	41	4.150	170
Loti	35	7	5.000	35	—	—	—	—	194	38	5.090	193
Mandorle	—	—	—	—	1	..	20.300	2	13	1	20.400	20

91*

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	PIEMONTE				VALLE D'AOSTA				LIGURIA			
Nocciole	1.755	59	38.900	2.295	—	—	—	—	447	14	38.800	543
Noci	2.027	57	31.250	1.781	6	..	30.670	3	192	6	31.300	188
Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	3.300	3
Gelso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre legnose a frutto annuo	1	—	—	1	—	—	—	—	81	—	—	43
Prodotti trasformati:												
Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	1	..	7.070	1
Prugne secche	18	1	24.900	22	—	—	—	—	—	—	—	—
Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vino (000 hl)	34.248	6.645	8.200	54.489	211	46	6.300	290	2.430	423	6.600	2.792
Vinacce	85	177	750	133	1	1	710	1	8	11	750	8
Feccia	154	93	2.600	240	—	—	—	—	12	6	2.400	14
Cremor tartaro	96	6	24.000	144	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio	—	—	—	—	—	—	—	—	2.172	170	61.700	10.489
Sanse	—	—	—	—	—	—	—	—	68	208	1.300	270
Derivati agrumari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Legna, legname e altre	*1.126*			*1.090*	*16*			*15*	*114*			*107*
Legna da ardere	599	735	770	566	—	—	—	—	82	99	750	74
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	299	44	6.660	293	12	2	5.550	11	12	2	6.400	13
Canne e vimini	105	29	3.500	102	4	1	3.800	4	7	2	3.600	7
Vivai	123	—	—	129	—	—	—	—	13	—	—	13
III. - PRODOTTI ANIMALI	*122.213*			*122.969*	*5.572*			*5.679*	*14.744*			*14.748*
Bovini (peso vivo)	39.970	1.061	37.532	39.814	1.830	51	34.953	1.797	3.280	94	33.577	3.150
Equini » »	757	28	25.854	712	12	1	25.854	14	78	3	24.114	63
Suini » »	8.493	214	37.730	8.082	61	2	36.342	66	422	12	36.339	422
Ovini e caprini (peso vivo)	404	13	37.357	476	16	1	37.181	20	112	4	35.174	131
Animali di bassa corte (peso vivo)	21.089	374	58.224	21.747	586	11	56.962	615	4.610	86	55.436	4.748
Latte di vacca (000 hl)	25.837	5.829	4.516	26.324	760	163	4.877	795	3.145	750	4.280	3.208
Latte di bufala (000 hl)												
Latte di pecora (000 hl)	204	26	8.204	210	23	3	8.423	24	171	21	8.299	171
Latte di capra (000 hl)												
Lana	125	3	48.053	125	4	..	48.063	4	33	1	49.427	33
Uova (000.000 pezzi)	16.554	631	25.159	15.867	967	36	25.252	909	2.417	90	25.764	2.322
Miele e cera	302	9	35.212	313	5	..	35.037	5	41	1	35.132	42
Altri	91	—	—	92	—	—	—	—	—	—	—	—
Prodotti trasformati:												
Formaggi	6.566	145	48.906	7.085	1.078	24	49.559	1.183	348	7	48.567	364
Burro	1.750	23	90.057	2.044	230	3	88.936	247	64	1	88.487	70
Ricotta	62	2	31.808	66	—	—	—	—	23	1	32.060	24
Bozzoli (q.)	9	54	105040	6	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	*307.577*			*349.126*	*6.534*			*6.697*	*84.665*			*103.349*

Segue: TAB. 55 – PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	LOMBARDIA				TRENTINO ALTO ADIGE				VENETO			
I. – PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*125.879*			*141.255*	*8.869*			*12.556*	*140.654*			*150.071*
1. *Cereali*	*88.889*			*97.385*	*2.061*			*2.383*	*72.200*			*73.710*
Frumento	51.528	9.103	6.559	59.707	668	105	6.520	685	47.682	8.411	6.503	54.698
Segale	406	42	6.864	287	643	119	6.050	779	57	8	6.300	50
Orzo	50	1	5.700	6	154	26	5.800	151	—	— 3	5.400	— 16
Avena	— 694	— 257	4.515	— 1.157	— 4	— 4	4.600	— 18	— 24	— 10	4.580	— 46
Risone	14.038	2.001	6.668	13.343	—	—	—	—	863	116	6.750	783
Granoturco	21.454	5.031	4.496	22.619	586	165	4.500	743	22.870	4.082	4.304	17.569
Cereali minori	165	8	9.375	75	— 132	— 23	4.783	— 110	5	—	—	—
Prodotti trasformati:												
Riso lavorato	516	40	13.175	527	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia di cereali	732	810	1.038	841	10	24	1.042	25	723	609	1.002	610
2. *Leguminose da granella*	*39*			*22*	*186*			*229*	*1.748*			*1.555*
Fave secche	— 7	— 1	6.600	— 7	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli secchi	30	1	12.400	12	175	18	12.200	220	1.681	118	12.800	1.510
Piselli secchi	—	— 1	8.300	— 8	11	1	8.500	9	67	5	9.000	45
Ceci	9	1	10.200	10	—	—	—	—	—	—	—	—
Cicerchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veccia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. *Patate e ortaggi*	*28.350*			*35.009*	*5.883*			*9.169*	*44.165*			*50.887*
Patate	6.029	1.734	5.205	9.025	4.346	1.493	5.000	7.465	7.475	2.020	4.900	9.898
Fave fresche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli freschi	1.752	169	12.000	2.028	90	8	11.200	90	4.405	332	12.170	4.040
Piselli freschi	1.046	103	8.200	845	16	2	7.500	15	1.738	199	7.150	1.423
Pomodori	1.263	491	3.200	1.571	17	8	2.750	22	922	617	2.899	1.789
Cardi	46	8	10.875	87	—	—	—	—	37	6	8.833	53
Finocchi	132	29	6.400	186	5	1	6.400	6	60	14	6.100	85
Sedani	278	50	7.350	368	20	3	8.000	24	485	92	6.900	635
Cavoli	3.561	741	7.300	5.414	643	130	6.300	819	2.998	563	5.800	3.267
Cavolfiori	86	21	4.524	95	23	6	4.833	29	1.232	288	4.799	1.382
Cipolle	1.337	210	5.910	1.241	27	4	5.750	23	1.156	244	5.300	1.294
Agli	275	11	39.500	435	—	—	—	—	1.655	75	30.900	2.318
Poponi	331	109	4.100	447	—	—	—	—	352	99	4.150	411
Cocomeri	615	354	2.500	885	—	—	—	—	1.323	535	2.400	1.284
Asparagi	79	5	22.100	111	46	3	21.500	65	669	39	23.200	905
Carciofi	—	—	—	—	—	—	—	—	83	11	8.600	95
Rape	13	4	4.100	16	—	—	—	—	7	2	4.160	8
Barbabietole da orto	128	34	5.700	194	—	—	—	—	70	21	5.640	118
Carote	1.433	191	6.300	1.203	203	25	5.500	138	1.928	247	5.400	1.334
Batate	—	—	—	—	—	—	—	—	588	127	5.000	635
Spinaci	723	84	10.904	916	8	1	11.100	11	851	95	11.368	1.080
Cetrioli	116	23	5 140	118	—	—	—	—	344	66	5.710	377
Fragole	56	2	32.500	65	—	—	—	—	4.182	158	33.220	5.249
Melanzane	234	56	5.560	311	—	—	—	—	281	76	5.680	432
Peperoni	248	71	4.900	348	—	—	—	—	388	138	4.200	580
Zucchine	684	121	8.240	997	6	1	8.050	8	437	79	7.975	636
Zucche	58	15	4.067	61	—	—	—	—	312	88	4.148	365
Indivia	815	86	8.210	706	8	1	7.900	8	577	37	7.770	287
Lattuga	813	125	6.704	838	21	4	7.500	30	341	104	8.240	857
Radicchio	1.524	187	9.200	1.729	8	1	8.000	8	2.465	328	9.500	3.116
Bietola	224	46	5.200	239	—	—	—	—	45	9	4.840	44
Orti familiari	4.421	890	5.100	4.539	396	85	4.800	408	6.759	1.390	5.000	6.950

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	LOMBARDIA				TRENTINO ALTO ADIGE				VENETO			
4. *Piante industriali*	*2.888*			*3.047*	*117*			*143*	*18.997*			*20.422*
Barbabietola da zucchero	2.335	2.779	910	2.529	—	—	—	—	13.206	15.160	900	13.644
Tabacco	343	7	50.500	354	116	3	47.600	143	3.192	85	50.000	4.250
Canapa tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—
Canapa seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	..	44.000	4
Lino tiglio	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Lino seme	—	—	—	—	—	—	—	—	12	1	11.100	11
Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Colza	129	9	10.800	100	—	—	—	—	217	28	11.100	307
Ravizzone	55	4	10.800	38	—	—	—	—	204	21	11.100	234
Arachide	8	1	13.500	9	—	—	—	—	31	2	13.700	33
Girasole	—	—	—	—	—	—	—	—	210	22	7.100	168
Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Soja	—	—	—	—	—	—	—	—	21	4	7.500	29
Coltivazioni industriali minori comprese le spontanee	18	—	—	17	—	—	—	—	1.901	—	—	1.752
5. *Foraggi (in fieno)*	*5.117*	*1.806*	*2.850*	*5.147*	*622*	*260*	*2.430*	*632*	*3.350*	*1.150*	*2.850*	*3.278*
6. *Fiori e piante ornamentali*	*596*	—	—	*645*	—	—	—	—	*194*	—	—	*219*
II. - PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*24.252*			*30.440*	*27.209*			*26.428*	*93.901*			*111.186*
1. *A frutto annuo*	*22.371*			*28.582*	*26.513*			*25.719*	*92.263*			*109.534*
Uva da tavola	151	28	8.500	238	37	6	7.600	46	301	39	8.750	341
Uva da vino per consumo diretto	721	157	4.250	667	541	124	4.600	570	1.164	241	5.000	1.205
Uva da vino per vinificazione	1.338	448	4.300	1.926	144	43	3.900	168	4.504	985	5.200	5.122
Olive per consumo diretto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olive da olio	36	16	8.000	128	—	4	8.200	33	45	31	8.250	256
Arance	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele	3.344	607	4.320	2.622	14.054	2.683	4.300	11.537	22.311	3.952	5.880	23.238
Pere	1.578	190	6.650	1.264	5.084	924	5.100	4.712	3.677	694	5.450	3.782
Pesche	1.369	241	7.350	1.771	35	5	7.350	37	8.454	2.246	6.800	15.273
Albicocche	61	8	10.200	82	210	19	12.500	238	28	4	12.800	51
Ciliege	1.018	125	9.100	1.138	284	30	9.800	294	2.699	367	9.600	3.523
Susine	120	33	5.850	193	143	19	5.650	107	118	34	5.600	190
Cotogne	—	—	—	—	—	—	—	—	19	7	4.350	30
Melograne	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	3.300	3
Fichi freschi	28	12	4.180	50	—	—	—	—	48	20	4.050	81
Loti	109	17	5.150	88	—	—	—	—	564	106	5.140	545
Mandorle	13	1	20.450	20	—	—	—	—	26	2	21.000	42

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	LOMBARDIA				TRENTINO ALTO ADIGE				VENETO			
Nocciole	10	..	39.250	12	—	—	—	—	93	3	38.800	116
Noci	446	13	31.120	405	254	8	30.950	248	665	20	30.920	618
Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gelso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre legnose a frutto annuo	—	—	—	—	—	—	—	—	21	—	—	17
Prodotti trasformati:												
Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prugne secche	—	—	—	—	34	..	24.800	10	—	—	—	—
Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vino (000 hl)	11.830	2.714	6.450	17.505	5.618	1.320	5.700	7.524	47.008	6.984	7.700	53.777
Vinacce	37	73	750	55	20	38	750	29	115	180	750	135
Feccia	63	38	2.500	95	31	18	2.400	43	205	98	2.500	245
Cremor tartaro	48	3	24.000	72	24	1	24.000	24	144	7	24.000	168
Olio	51	4	60.800	243	—	2	62.700	125	53	12	62.500	750
Sanse	—	7	1.200	8	—	3	1.300	4	1	20	1.300	26
Derivati agrumari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Legna, legname e altre	*1.881*			*1.858*	*696*			*679*	*1.638*			*1.652*
Legna da ardere	863	1.073	770	826	360	496	720	357	659	953	700	667
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	924	143	6.500	930	287	44	6.450	284	749	123	6.050	744
Canne e vimini	32	10	3.700	37	15	3	3.800	11	47	13	3.700	48
Vivai	62	—	—	65	25	—	—	27	183	—	—	193
III. - PRODOTTI ANIMALI	*266.455*			*280.075*	*24.820*			*24.351*	*142.122*			*141.433*
Bovini (peso vivo)	66.410	2.127	32.001	68.076	7.270	205	33.458	6.866	43.580	1.228	33.474	41.116
Equini » »	1.821	68	26.103	1.785	187	7	26.867	183	574	23	25.896	587
Suini » »	30.399	883	38.138	33.684	1.701	46	36.597	1.687	10.462	290	38.807	11.256
Ovini e caprini (peso vivo)	257	8	35.796	300	190	7	32.547	226	167	6	33.560	195
Animali di bassa corte (peso vivo)	20.526	371	58.551	21.735	2.240	43	55.915	2.377	23.967	434	58.080	25.209
Latte di vacca (000 hl)	100.070	20.429	5.145	105.105	5.175	1.087	4.646	5.049	23.150	5.379	4.335	23.317
Latte di bufala (000 hl)												
Latte di pecora (000 hl)												
Latte di capra (000 hl)	171	20	8.250	164	181	20	8.247	168	167	21	8.240	172
Lana	112	2	47.443	112	46	1	47.411	46	56	1	49.018	57
Uova (000.000 pezzi)	21.898	830	26.068	21.634	2.024	76	26.388	2.011	21.199	827	25.124	20.784
Miele e cera	252	7	34.392	257	111	3	35.258	116	229	7	35.250	236
Altri	78	—	—	80	—	—	—	—	99	—	—	101
Prodotti trasformati:												
Formaggi	17.625	341	58.078	19.782	4.528	77	56.960	4.410	12.168	205	58.672	12.039
Burro	5.993	76	87.471	6.677	1.156	14	87.652	1.202	3.146	37	88.324	3.308
Ricotta	26	1	32.056	29	11	..	32.054	10	15	1	31.730	16
Bozzoli (q)	817	6.272	104391	655	—	—	—	—	3.143	31.508	96.472	3.040
Totale	*416.586*			*451.770*	*60.898*			*63.335*	*376.677*			*402.690*

Segue: TAB. 55 – PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	FRIULI – VENEZIA G.				EMILIA – ROMAGNA				MARCHE			
I. – PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*20.592*			*20.043*	*173.133*			*197.415*	*59.987*			*66.450*
1. *Cereali*	*11.816*			*11.216*	*82.475*			*90.169*	*40.499*			*44.650*
Frumento	4.670	1.219	6.526	7.955	78.873	13.266	6.522	86.527	39.495	6.623	6.605	43.744
Segale	268	62	6.200	384	—	— 3	6.600	— 20	10	2	6.100	12
Orzo	205	28	5.620	157	172	10	5.500	6	83	26	5.300	138
Avena	39	6	4.600	27	— 39	— 32	4.650	— 149	20	7	4.620	32
Risone	—	—	—	—	2.611	367	7.000	2.569	—	—	—	—
Granoturco	6.569	556	4.340	2.413	— 2.038	— 634	4329	— 2.745	534	11	4.500	50
Cereali minori	—	3	5.333	16	—	—	—	—	183	41	4.927	202
Prodotti trasformati:												
Riso lavorato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia di cereali	65	263	1.004	264	819	1.035	1.031	1.067	174	481	981	472
2. *Leguminose da granella*	*348*			*150*	*571*			*581*	*253*			*174*
Fave secche	—	—	—	—	— 95	— 32	7.000	—224	— 540	— 90	7.000	— 630
Fagiuoli secchi	348	12	12.500	150	479	41	12.800	525	202	11	12.400	136
Piselli secchi	—	—	—	—	— 11	—	—	—	— 11	— 1	8.400	— 8
Ceci	—	—	—	—	60	5	10.000	50	43	3	10.000	30
Cicerchie	—	—	—	—	10	1	5.600	6	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veccia	—	—	—	—	22	—	—	—	—	—	—	—
Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	8	1	8.200	8
3. *Patate e ortaggi*	*6.710*			*6.761*	*53.916*			*68.443*	*15.777*			*18.252*
Patate	3.522	658	5.404	3.556	8.874	2.594	5.300	13.748	3.910	828	5.000	4.140
Fave fresche	—	—	—	—	46	5	5.600	28	229	51	5.000	255
Fagiuoli freschi	80	4	11.450	46	2.346	214	11.900	2.547	249	24	11.000	264
Piselli freschi	63	7	7.800	55	1.351	180	6.800	1.224	394	47	8.000	376
Pomodori	86	27	2.850	77	13.845	6.581	2.822	18.577	2.343	884	3.200	2.829
Cardi	—	—	—	—	423	73	9.000	657	123	21	9.000	189
Finocchi	—	—	—	—	191	42	6.400	269	1.292	307	6.170	1.894
Sedani	23	4	7.000	28	392	67	7.600	509	89	16	7.150	114
Cavoli	359	64	6.297	403	768	140	6.300	882	475	98	6.204	608
Cavolfiori	122	26	4.615	120	564	129	4.504	581	2.792	694	4.772	3.312
Cipolle	54	8	5.875	47	7.472	1.173	5.935	6.962	211	28	5.893	165
Agli	40	2	31.400	63	1.088	65	26.700	1.736	100	4	31.400	126
Poponi	36	8	4.030	32	744	208	4.500	936	73	19	4.100	78
Cocomeri	68	18	2.400	43	1.688	762	2.200	1.676	120	46	2.300	106
Asparagi	45	3	20.500	62	2.012	120	22.800	2.736	15	1	20.600	21
Carciofi	—	—	—	—	139	23	8.500	195	163	26	8.700	226
Rape	7	2	4.160	8	13	4	4.190	17	56	16	4.160	67
Barbabietole da orto	7	1	5.550	6	56	15	5.550	83	29	7	5.500	39
Carote	17	2	6.700	13	420	58	6.100	354	28	5	6.000	30
Batate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	49	6	11.167	67	204	27	10.407	281	63	8	10.875	87
Cetrioli	6	1	5.640	6	67	13	5.690	74	97	15	5.640	85
Fragole	—	—	—	—	5.217	222	33.355	7.405	30	1	37.000	37
Melanzane	12	3	5.560	17	181	43	5.560	239	137	32	5.800	186
Peperoni	7	1	4.300	4	80	29	4.400	128	155	55	4.500	248
Zucchine	34	4	8.250	33	435	98	8.100	794	336	43	8.093	348
Zucche	—	—	—	—	431	105	4.048	425	—	—	—	—
Indivia	25	2	8.300	17	382	65	8.160	530	623	77	8.060	621
Lattuga	40	4	6.500	26	247	68	6.794	462	378	66	6.894	455
Radicchio	138	12	8.900	107	329	37	10.100	374	126	18	10.000	180
Bietola	18	4	4.900	20	124	25	4.900	123	42	9	4.850	44
Orti familiari	1.852	381	5.000	1.905	3.787	763	5.100	3.891	1.090	229	4.900	1.122

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	FRIULI - VENEZIA G.				EMILIA - ROMAGNA				MARCHE			
4. Piante industriali	*1.038*			*1.182*	*32.450*			*34.317*	*2.291*			*2.190*
Barbabietola da zucchero	445	497	880	437	30.746	34.333	955	32.788	2.130	1.940	980	1.901
Tabacco	243	8	49.800	398	225	5	48.000	240	107	5	49.500	248
Canapa tiglio	—	—	—	—	150	4	32.000	128	49	1	32.900	36
Canapa seme	—	—	—	—	12	..	44.000	13	4	..	44.000	4
Lino tiglio	—	—	—	—	4	1	6.150	4	1	..	6.100	1
Lino seme	—	—	—	—	110	9	11.260	100	—	—	—	—
Cotone fibra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cotone seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Colza	93	15	11.200	168	224	13	10.800	140	—	—	—	—
Ravizzone	3	..	11.200	2	2	..	10.800	2	—	—	—	—
Arachide	—	—	—	—	127	9	13.900	118	—	—	—	—
Girasole	234	22	7.100	159	—	..	7.100	1	—	—	—	—
Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Soja	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coltivazioni industriali minori comprese le spontanee	20	—	—	18	850	—	—	783	—	—	—	—
5. Foraggi (in fieno)	*598*	*250*	*2.500*	*625*	*3.540*	*1.270*	*2.900*	*3.683*	*1.144*	*410*	*2.800*	*1.148*
6. Fiori e piante ornamentali	*82*	—	—	*109*	*181*	—	—	*222*	*23*	—	—	*36*
II. - PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*5.768*			*6.681*	*124.537*			*148.619*	*22.591*			*26.197*
1. A frutto annuo	*5.167*			*6.075*	*123.406*			*147.551*	*22.069*			*25.691*
Uva da tavola	23	3	7.700	23	1.260	151	8.400	1.268	205	26	8.000	208
Uva da vino per consumo diretto	104	31	4.450	138	791	211	3.850	812	626	143	4.500	644
Uva da vino per vinificazione	72	29	3.900	113	4.368	1.336	3.900	5.210	443	119	4.200	500
Olive per consumo diretto	—	—	—	—	—	—	—	—	33	1	20.500	21
Olive da olio	—	—	—	—	52	9	8.200	74	245	38	8.450	321
Arance	—	—	—	—	—	—	—	—	1	..	4.300	1
Mandarini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele	308	45	4.250	191	37.022	8.904	3.950	35.171	1.310	278	4.100	1.140
Pere	233	27	5.900	159	25.006	3.665	8.350	30.603	1.705	186	7.550	1.404
Pesche	486	76	7.200	547	21.557	3.995	7.600	30.362	1.226	189	7.100	1.342
Albicocche	7	1	13.400	13	311	28	16.000	448	7	1	15.000	15
Ciliege	275	26	11.300	294	3.608	335	11.400	3.819	244	22	10.700	235
Susine	34	7	5.700	40	1.387	411	6.400	2.630	192	55	5.750	316
Cotogne	—	..	4.100	..	5	2	3.900	8	2	1	4.250	2
Melograne	—	—	—	—	1	..	3.350	1	1	..	3.200	..
Fichi freschi	16	4	4.200	17	58	28	4.150	116	161	69	4.030	278
Loti	—	—	—	—	227	47	5.150	242	50	9	5.000	45
Mandorle	3	..	20.900	2	50	4	20.800	83	63	4	20.700	83

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	FRIULI - VENEZIA G.				EMILIA - ROMAGNA				MARCHE			
Nocciole	32	1	38.700	39	63	2	38.200	76	—	—	—	—
Noci	95	2	30.800	62	384	11	31.250	344	355	10	31.570	316
Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gelso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre legnose a frutto annuo	—	—	—	—	6	—	—	6	—	—	—	—
Prodotti trasformati:												
Fichi secchi	—	—	—	—	—	—	—	—	3	..	7.100	2
Prugne secche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vino (000 hl)	3.448	733	6.000	4.398	26.654	6.002	5.900	35.412	13.696	2.539	6.600	16.757
Vinacce	11	19	750	14	84	156	740	115	42	69	750	52
Feccia	20	10	2.500	25	150	84	2.500	210	70	36	2.500	90
Cremor tartaro	—	—	—	—	96	6	24.000	144	48	2	24.000	48
Olio	—	—	—	—	257	6	63.600	382	1.300	27	67.000	1.809
Sanse	—	—	—	—	10	11	1.400	15	41	44	1.400	62
Derivati agrumari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. Legna, legname e altre	*601*			*606*	*1.131*			*1.068*	*522*			*506*
Legna da ardere	218	278	780	217	882	1.112	730	812	358	496	710	352
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	375	52	7.300	380	101	18	5.850	105	116	18	6.000	108
Canne e vimini	4	1	3.700	4	35	9	3.600	32	14	3	3.500	11
Vivai	4	—	—	5	113	—	—	119	34	—	—	35
III. - PRODOTTI ANIMALI	*36.813*			*36.795*	*217.283*			*223.113*	*65.045*			*66.211*
Bovini (peso vivo)	9.520	272	32.922	8.955	59.380	1.832	32.280	59.131	25.380	651	34.903	22.722
Equini » »	329	12	25.943	299	625	21	27.982	591	37	2	24.678	38
Suini » »	3.243	100	37.220	3.706	37.844	1.064	37.425	39.829	15.445	498	36.768	18.296
Ovini e caprini (peso vivo)	28	1	32.505	33	378	13	34.609	450	583	22	31.511	685
Animali di bassa corte (peso vivo)	4.715	90	56.287	5.065	22.981	412	58.339	24.021	12.404	232	57.185	13.249
Latte di vacca (000 hl)	6.970	1.451	4.719	6.849	31.356	6.665	4.837	32.238	1.390	318	4.097	1.302
Latte di bufala (000 hl)												
Latte di pecora (000 hl)	40	5	8.273	38	893	108	8.419	908	208	24	8.321	203
Latte di capra (000 hl)												
Lana	7	..	49.259	7	102	2	49.728	104	171	4	45.806	174
Uova (000.000 pezzi)	3.472	138	24.926	3.437	22.307	863	25.704	22.192	8.113	334	24.799	8.271
Miele e cera	28	1	35.292	30	567	16	35.347	567	143	4	34.695	148
Altri	—	—	—	—	89	—	—	90	63	—	—	64
Prodotti trasformati:												
Formaggi	5.558	98	54.939	5.388	31.105	533	59.894	31.906	901	16	58.013	903
Burro	1.519	18	91.736	1.621	9.621	124	89.185	11.050	—	—	—	—
Ricotta	14	..	31.353	13	35	1	31.730	33	104	4	30.491	109
Bozzoli (q)	1.370	13.851	97.758	1.354	—	—	—	—	103	442	105185	47
Totale	*63.173*			*63.519*	*514.953*			*569.147*	*147.623*			*158.858*

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	TOSCANA				UMBRIA				LAZIO			
I. - PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*76.578*			*94.589*	*27.619*			*30.918*	*92.993*			*111.314*
1. *Cereali*	*34.714*			*48.901*	*19.291*			*20.721*	*31.162*			*42.398*
Frumento	31.430	6.934	6.644	46.067	18.331	3.116	6.450	20.111	27.942	5.617	6.989	39.257
Segale	95	19	6.700	127	17	3	6.300	19	53	11	6.000	66
Orzo	585	130	5.310	690	211	47	5.350	251	155	41	5.300	217
Avena	349	129	4.660	593	97	23	4.500	104	432	140	4.382	613
Risone	29	4	6.800	27	—	—	—	—	29	5	6.900	35
Granoturco	1.967	125	5.696	712	270	— 38	5.500	— 209	2.112	341	5.150	1.756
Cereali minori	139	23	6.217	143	42	— 3	5.000	— 15	—	— 12	5.000	— 60
Prodotti trasformati:												
Riso lavorato	—	—	—	—	—	—	—	—	13	1	13.100	13
Paglia di cereali	120	545	995	542	323	232	1.017	236	426	454	971	441
2. *Leguminose da granella*	*1.464*			*1.225*	*614*			*538*	*2.095*			*2.126*
Fave secche	—	20	7.150	143	249	30	8.000	240	226	43	8.500	366
Fagiuoli secchi	1.222	70	12.500	875	320	22	11.500	253	1.374	102	11.500	1.173
Piselli secchi	— 11	— 1	8.400	— 8	—	—	—	—	— 11	— 1	8.400	— 8
Ceci	142	14	10.200	143	16	2	10.000	20	140	15	10.200	153
Cicerchie	23	1	5.500	6	5	—	—	—	5	1	5.500	6
Lenticchie	18	1	21.000	21	16	1	21.000	21	237	14	22.300	312
Lupini	34	7	4.100	29	4	1	4.000	4	87	26	3.900	101
Veccia	17	—	—	—	4	—	—	—	26	3	5.100	15
Leguminose minori	8	1	8.200	8	—	—	—	—	—	—	—	—
3. *Patate e ortaggi*	*31.377*			*34.725*	*5.772*			*6.228*	*53.692*			*60.428*
Patate	6.529	1.249	5.809	7.256	1.639	324	5.000	1.620	7.101	1.361	5.119	6.967
Fave fresche	133	36	4.650	168	85	24	4.500	108	900	198	5.150	1.020
Fagiuoli freschi	1.688	132	11.700	1.544	124	10	11.800	118	1.653	150	11.350	1.703
Piselli freschi	689	75	7.900	593	49	6	8.000	48	1.359	146	8.000	1.168
Pomodori	2.573	1.037	3.170	3.287	1.073	394	2.800	1.103	3.304	1.194	3.016	3.602
Cardi	401	72	8.694	626	18	3	8.900	27	270	48	8.890	427
Finocchi	474	109	6.300	687	71	15	6.480	97	2.844	506	7.400	3.744
Sedani	343	61	7.400	451	40	8	6.900	55	923	153	7.900	1.209
Cavoli	1.372	245	6.200	1.519	249	54	6.100	329	4.979	821	5.607	4.603
Cavolfiori	3.039	619	4.800	2.971	482	138	4.500	621	2.371	565	4.818	2.722
Cipolle	1.321	178	5.898	1.050	109	15	5.530	83	1.700	276	5.900	1.628
Agli	828	32	36.100	1.155	98	4	30.600	122	1.102	59	29.800	1.758
Poponi	342	94	4.150	390	30	9	4.100	37	510	155	3.800	589
Cocomeri	494	180	2.400	432	36	15	2.250	34	1.426	680	2.800	1.904
Asparagi	339	26	20.900	543	15	1	20.700	21	640	39	21.500	839
Carciofi	1.651	213	8.500	1.811	87	13	8.350	109	5.473	758	8.700	6.595
Rape	30	9	4.180	38	26	8	4.160	33	1.076	313	4.150	1.299
Barbabietole da orto	59	18	5.600	101	25	8	5.500	44	492	118	5.520	651
Carote	299	42	6.100	256	35	5	6.200	31	1.068	151	6.300	951
Batate	—	—	—	—	—	—	—	—	39	12	3.400	41
Spinaci	1.765	206	10.903	2.246	81	10	10.900	109	1.894	218	11.087	2.417
Cetrioli	151	32	5.600	180	85	14	5.640	79	190	48	5.700	274
Fragole	81	3	33.050	99	27	1	34.000	34	1.148	50	33.400	1.670
Melanzane	74	20	5.560	111	8	2	5.560	11	748	154	5.430	836
Peperoni	129	43	4.600	198	20	9	4.600	41	598	149	4.800	715
Zucchine	633	117	8.197	959	17	3	7.950	24	2.455	397	8.176	3.246
Zucche	28	8	4.100	32	—	—	—	—	206	45	4.022	181
Indivia	1.394	155	8.100	1.256	17	2	8.200	16	1.537	196	8.400	1.646
Lattuga	949	150	6.600	990	27	5	6.800	34	2.159	370	6.400	2.368
Radicchio	511	63	10.100	636	15	2	9.500	19	275	31	9.600	298
Bietola	154	32	4.890	156	28	6	4.900	29	324	68	5.100	347
Orti familiari	2.904	585	5.100	2.984	1.156	246	4.850	1.192	2.928	602	5.000	3.010

Segue: TAB. 55 – PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	TOSCANA				UMBRIA				LAZIO			
4. *Piante industriali*	*4.924*			*5.115*	*1.345*			*2.831*	*2.478*			*2.857*
Barbabietola da zucchero	894	926	1.000	926	236	221	935	207	903	711	1.000	711
Tabacco	997	29	48.000	1.392	1.078	53	49.000	2.597	863	26	50.400	1.310
Canapa tiglio	13	..	32.800	13	13	..	32.800	10	16	..	32.900	10
Canapa seme	—	..	44.000	4	—	—	—	—	4	..	44.000	4
Lino tiglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lino seme	12	1	11.200	10	18	2	11.200	17	50	3	11.250	35
Cotone fibra	2	..	17.400	2	—	—	—	—	15	..	17.400	7
Cotone seme	1	..	4.400	1	—	—	—	—	5	1	4.400	3
Colza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arachide	84	5	14.150	75	—	—	—	—	622	56	13.970	777
Girasole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Soja	1	..	7.500	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Coltivazioni industriali minori comprese le spontanee	2.920	—	—	2.691	—	—	—	—	—	—	—	—
5. *Foraggi (in fieno)*	*1.236*	*475*	*2.700*	*1.283*	*545*	*233*	*2.370*	*552*	*873*	*382*	*2.350*	*898*
6. *Fiori e piante ornamentali*	*2.863*	—	—	*3.340*	*52*	—	—	*48*	*2.693*	—	—	*2.607*
II. – PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*46.105*			*57.028*	*7.372*			*11.924*	*57.968*			*71.111*
1. *A frutto annuo*	*44.313*			*55.262*	*7.113*			*11.676*	*57.266*			*70.453*
Uva da tavola	952	136	10.000	1.360	—	—	—	—	3.270	526	8.100	4.261
Uva da vino per consumo diretto	1.677	307	5.000	1.535	220	58	4.400	255	1.290	256	5.000	1.280
Uva da vino per vinificazione	1.222	301	5.000	1.505	92	29	4.100	119	4.419	927	6.000	5.562
Olive per consumo diretto	33	2	20.500	41	—	—	—	—	449	25	21.000	525
Olive da olio	1.486	229	8.500	1.947	314	83	8.450	701	1.769	308	8.180	2.519
Arance	12	3	4.300	13	—	—	—	—	1.742	297	4.480	1.331
Mandarini	2	..	6.300	3	—	—	—	—	83	12	6.580	79
Limoni	7	1	7.300	7	—	—	—	—	72	10	7.300	73
Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele	639	111	4.200	466	62	13	3.850	50	952	176	4.100	722
Pere	1.640	164	7.300	1.197	158	19	7.350	140	2 381	213	7.250	1.544
Pesche	2.202	260	7.200	1.872	73	16	7.060	113	1.447	181	7.260	1.314
Albicocche	90	5	15.200	76	7	1	15.000	15	79	8	15.300	122
Ciliege	852	77	10.700	824	29	3	9.400	28	901	128	8.000	1.024
Susine	161	29	6.000	174	13	5	6.000	30	118	28	5.600	157
Cotogne	2	1	4.300	4	1	..	4.150	1	12	4	4.200	17
Melograne	1	..	3.350	1	—	..	3.200	..	6	1	3.250	3
Fichi freschi	259	102	4.050	413	18	14	4.300	60	192	82	4.150	340
Loti	40	11	5.100	56	—	—	—	—	55	11	5.000	55
Mandorle	66	3	21.700	65	13	1	21.300	21	154	8	21.400	171

Segue: TAB. 55 – PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	TOSCANA				UMBRIA				LAZIO			
Nocciole	32	..	38.200	15	—	—	—	—	1.675	67	39.800	2.667
Noci	773	19	31.450	598	65	2	31.700	63	549	16	31.750	508
Carrube	—	—	—	—	—	—	—	—	108	30	3.370	101
Gelso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre legnose a frutto annuo	16	—	—	16	—	—	—	—	87	—	—	83
Prodotti trasformati:												
Fichi secchi	6	1	7.200	7	6	—	—	—	30	4	6.900	28
Prugne secche	12	..	25.000	8	—	—	—	—	7	..	25.200	5
Uva passa	4	..	18.700	7	—	—	—	—	5	..	18.700	6
Vino (000 hl)	23.376	3.913	7.500	29.348	4.205	807	6.360	5.132	26.248	3.642	9.100	33.142
Vinacce	61	103	760	78	14	22	750	17	60	95	750	71
Feccia	103	55	2.500	138	23	11	2.500	28	96	51	2.400	122
Cremor tartaro	72	4	24.000	96	24	1	24.000	24	72	4	24.000	96
Olio	8.282	181	72.000	13.032	1.724	70	67.750	4.743	8.709	176	69.000	12.144
Sanse	234	267	1.350	360	52	97	1.400	136	231	282	1.350	381
Derivati agrumari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. *Legna, legname e altre*	*1.792*			*1.766*	*259*			*248*	*702*			*658*
Legna da ardere	1.300	1.728	730	1.261	205	259	740	192	494	675	670	452
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	151	24	6.150	148	38	6	6.450	39	111	17	6.200	105
Canne e vimini	32	9	3.600	32	3	1	3.500	4	56	16	3.600	58
Vivai	309	—	—	325	13	—	—	13	41	—	—	43
III. – PRODOTTI ANIMALI	*70.364*			*70.545*	*38.494*			*38.084*	*59.813*			*59.733*
Bovini (peso vivo)	21.750	545	37.732	20.579	10.920	291	35.799	10.400	13.210	401	29.333	11.748
Equini » »	207	8	26.671	216	91	4	25.545	96	800	25	25.366	630
Suini » »	13.565	354	38.538	13.657	13.237	381	34.202	13.036	8.061	244	36.664	8.950
Ovini e caprini (peso vivo)	1.039	38	35.797	1.355	474	17	34.632	588	2.087	75	34.010	2.547
Animali di bassa corte (peso vivo)	11.715	197	62.941	12.397	5.261	96	57.432	5.512	6.476	118	58.097	6.870
Latte di vacca (000 hl)	7.347	1.434	4.946	7.090	1.455	296	4.620	1.366	11.958	2.099	5.544	11.634
Latte di bufala (000 hl)												
Latte di pecora (000 hl)	484	59	8.359	492	107	13	8.275	107	325	39	8.836	345
Latte di capra (000 hl)												
Lana	344	8	46.402	351	124	3	46.994	127	1.135	26	44.985	1.160
Uova (000.000 pezzi)	10.940	395	28.675	11.313	5.638	215	26.685	5.734	10.557	395	27.288	10.789
Miele e cera	162	4	37.279	167	118	3	36.019	122	16	..	35.978	16
Altri	70	—	—	71	49	—	—	50	60	—	—	61
Prodotti trasformati:												
Formaggi	2.450	40	63.348	2.548	970	15	59.899	895	4.279	64	63.600	4.084
Burro	148	2	91.501	161	—	—	—	—	352	4	92.369	383
Ricotta	143	5	30.868	148	50	2	30.491	51	497	17	29.844	516
Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	*193.047*			*222.162*	*73.485*			*80.926*	*210.774*			*242.158*

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	CAMPANIA				ABRUZZI E MOLISE				PUGLIA			
I. - PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*114.147*			*150.781*	*74.110*			*80.389*	*87.819*			*118.726*
1. *Cereali*	*26.586*			*29.478*	*37.022*			*37.962*	*41.194*			*54.031*
Frumento	22.622	3.540	7.077	25.054	34.043	4.883	7.133	34.832	40.138	6.528	7.822	51.065
Segale	221	48	4.810	222	35	7	5.500	39	—	—	—	—
Orzo	— 155	— 45	5.000	— 225	— 116	— 26	4.900	— 127	253	130	5.320	691
Avena	— 811	— 217	4.305	— 933	360	94	4.260	400	145	349	4.339	1.514
Risone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	3.417	717	5.480	3.929	1.840	444	4.980	2.211	97	40	4.700	188
Cereali minori	— 22	— 3	4.000	— 12	99	17	6.882	117	—	—	—	—
Prodotti trasformati:												
Riso lavorato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia di cereali	326	280	975	275	645	381	953	363	561	584	981	573
2. *Leguminose da granella*	*5.793*			*6.060*	*4.439*			*4.134*	*1.600*			*2.246*
Fave secche	496	28	9.000	252	502	41	9.200	377	— 938	35	9.100	319
Fagiuoli secchi	4.852	405	13.100	5.306	3.079	250	10.960	2.740	181	15	12.650	190
Piselli secchi	— 32	— 3	8.600	— 26	—	—	—	—	277	39	9.150	357
Ceci	320	35	10.200	357	612	63	11.000	693	215	30	10.500	315
Cicerchie	—	—	—	—	23	4	5.300	21	9	3	5.100	15
Lenticchie	18	1	22.000	22	206	13	22.500	293	767	47	19.500	917
Lupini	103	30	4.100	123	—	—	—	—	51	31	4.300	133
Veccia	4	—	—	—	17	2	5.000	10	—	—	—	—
Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. *Patate e ortaggi*	*74.858*			*102.499*	*27.690*			*32.772*	*39.351*			*52.922*
Patate	18.009	4.944	5.223	25.821	12.232	2.850	4.913	14.003	1.013	324	6.500	2.106
Fave fresche	935	241	2.820	680	163	39	2.000	78	564	194	3.900	757
Fagiuoli freschi	4.469	406	12.000	4.872	555	49	11.100	544	302	33	11.400	376
Piselli freschi	2.747	338	7.850	2.653	361	43	7.900	340	1.820	278	8.100	2.251
Pomodori	12.830	8.097	2.820	22.822	2.146	1.109	2.718	3.014	2.764	1.202	2.740	3.295
Cardi	11	2	8.600	17	52	10	8.600	86	89	17	8.580	146
Finocchi	1.679	332	6.750	2.241	495	96	6.800	653	1.591	327	6.100	1.995
Sedani	269	45	7.750	349	126	22	7.650	168	323	55	7.700	424
Cavoli	2.919	656	6.100	4.002	635	150	6.100	915	3.512	773	5.900	4.564
Cavolfiori	6.527	1.927	4.748	9.157	941	272	4.698	1.278	1.568	423	4.714	1.994
Cipolle	2.873	458	6.068	2.779	968	136	5.897	802	1.729	312	6.060	1.891
Agli	1.036	78	22.500	1.755	748	43	27.500	1.182	414	26	28.300	736
Poponi	1.088	336	4.130	1.388	323	91	4.100	373	2.046	693	4.100	2.841
Cocomeri	646	369	3.100	1.144	507	287	3.000	861	705	483	3.100	1.497
Asparagi	46	4	21.200	85	—	—	—	—	—	—	—	—
Carciofi	2.035	326	8.600	2.804	121	22	8.550	188	2.937	459	8.800	4.039
Rape	362	103	4.210	434	114	34	4.210	143	1.260	376	4.060	1.527
Barbabietole da orto	124	44	5.300	233	10	2	5.400	11	97	35	5.300	186
Carote	789	111	6.200	688	28	4	6.200	25	959	134	6.250	838
Batate	5	2	3.200	6	—	—	—	—	126	73	3.700	270
Spinaci	360	43	10.907	469	103	12	10.833	130	16	2	10.500	21
Cetrioli	506	94	5.350	503	123	21	5.210	109	1.076	185	5.430	1.005
Fragole	109	4	33.000	132	27	1	33.000	33	27	2	33.400	66
Melanzane	2.861	710	5.560	3.948	164	40	5.560	222	1.038	324	5.310	1.720
Peperoni	1.538	477	5.100	2.433	541	162	4.600	745	1.327	528	4.100	2.165
Zucchine	426	84	7.702	647	62	12	8.000	96	1.594	287	7.934	2.277
Zucche	78	21	3.952	83	50	14	3.928	55	116	34	3.853	131
Indivia	5.296	662	8.200	5.428	465	67	8.200	549	896	124	8.000	992
Lattuga	2.028	397	6.000	2.382	896	187	6.401	1.197	4.501	1.045	6.335	6.620
Radicchio	1.095	142	9.500	1.349	234	39	8.900	347	3.215	514	8.600	4.420
Bietola	122	26	4.780	124	7	1	4.900	5	153	31	4.850	150
Orti familiari	1.040	212	5.050	1.071	4.493	924	5.000	4.620	1.573	331	4.900	1.622

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	CAMPANIA				ABRUZZI E MOLISE				PUGLIA			
4. *Piante industriali*	*5.575*			*11.298*	*4.296*			*4.828*	*4.972*			*8.606*
Barbabietola da zucchero	812	1.062	1.050	1.115	3.450	3.917	1.060	4.152	1.792	2.684	1.100	2.952
Tabacco	519	103	49.000	5.047	440	6	50.300	302	2.630	99	52.000	5.148
Canapa tiglio	3.661	134	33.010	4.410	23	1	32.800	23	—	—	—	—
Canapa seme	185	6	45.400	291	8	..	44.000	9	—	—	—	—
Lino tiglio	1	..	5.900	1	8	1	6.100	7	—	—	—	—
Lino seme	—	..	11.100	1	6	1	11.000	6	197	19	11.300	216
Cotone fibra	21	1	17.400	19	7	..	17.400	4	131	5	17.450	87
Cotone seme	8	2	4.400	7	4	..	4.400	2	50	8	4.500	36
Colza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arachide	368	28	14.340	407	—	—	—	—	13	1	13.700	16
Girasole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Soja	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coltivazioni industriali minori comprese le spontanee	—	—	—	—	350	—	—	323	159	—	—	151
5. *Foraggi (in fieno)*	*754*	*356*	*2.350*	*837*	*638*	*275*	*2.400*	*660*	*618*	*284*	*2.400*	*682*
6. *Fiori e piante ornamentali*	*581*	—	—	*609*	*25*	—	—	*33*	*184*	—	—	*239*
II. - PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*101.669*			*103.830*	*44.622*			*46.212*	*176.172*			*193.924*
1. *A frutto annuo*	*100.174*			*102.329*	*44.306*			*45.896*	*173.851*			*191.530*
Uva da tavola	640	103	7.600	783	6.744	797	8.100	6.456	17.435	2.766	8.350	23.096
Uva da vino per consumo diretto	1.266	257	4.700	1.208	134	23	4.950	114	485	158	4.900	774
Uva da vino per vinificazione	1.042	243	4.200	1.021	521	164	4.300	705	9.298	2.873	4.520	12.986
Olive per consumo diretto	209	9	18.500	167	196	11	19.700	217	2.432	94	25.800	2.425
Olive da olio	2.686	252	7.750	1.953	2.268	235	7.800	1.833	14.588	1.511	7.750	11.710
Arance	3.038	643	4.750	3.054	32	6	4.600	28	891	130	5.600	728
Mandarini	1.014	141	6.925	976	—	—	—	—	895	131	6.900	904
Limoni	1.530	226	7.900	1.785	—	—	—	—	516	58	7.400	429
Bergamotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cedri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele	5.155	1.374	3.950	5.427	3.251	675	4.100	2.768	37	212	4.200	890
Pere	5.437	652	7.770	5.066	4.027	366	7.200	2.635	2.141	580	7.250	4.205
Pesche	7.188	1.205	7.570	9.122	640	160	7.190	1.150	402	80	6.800	544
Albicocche	2.044	245	14.800	3.626	28	4	13.600	54	130	19	10.900	207
Ciliege	4.061	474	7.530	3.569	892	91	7.500	683	1.029	104	7.800	811
Susine	556	204	4.700	959	35	10	5.400	54	68	17	5.720	97
Cotogne	43	17	4.250	72	21	9	4.100	37	194	60	4.250	255
Melograne	19	6	3.200	19	3	1	3.100	3	71	20	3.150	63
Fichi freschi	754	370	4.130	1.528	692	531	4.500	2.390	470	238	4.700	1.119
Loti	2.301	468	5.060	2.382	10	3	5.100	15	10	2	5.000	10
Mandorle	197	17	23.150	394	556	25	23.050	576	19.529	220	23.620	5.196

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	CAMPANIA				ABRUZZI E MOLISE				PUGLIA			
Nocciole	10.044	296	39.440	11.674	—	—	—	—	—	—	—	—
Noci	13.813	402	31.650	12.723	610	19	31.050	590	354	13	31.570	410
Carrube	39	14	3.280	46	—	—	—	—	65	11	3.300	36
Gelso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altre legnose a frutto annuo	416	—	—	455	—	—	—	—	188	—	—	181
Prodotti trasformati:												
Fichi secchi	415	60	7.900	474	146	17	5.600	95	1.119	155	7.120	1.104
Prugne secche	212	10	25.000	240	—	—	—	—	—	—	—	—
Uva passa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vino (000 hl)	19.263	3.041	6.400	19.462	10.209	2.043	6.670	13.627	42.967	9.747	6.800	66.280
Vinacce	63	83	755	63	30	54	750	41	104	235	740	174
Feccia	103	43	2.500	108	53	29	2.500	73	199	137	2.400	329
Cremor tartaro	72	3	24.000	72	24	2	24.000	48	144	10	24.000	240
Olio	15.968	211	63.600	13.420	12.852	170	67.000	11.390	56.286	851	64.000	54.464
Sanse	589	370	1.300	481	332	242	1.300	314	1.810	1.433	1.300	1.863
Derivati agrumari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2. *Legna, legname e altre*	*1.495*			*1.501*	*316*			*316*	*2.321*			*2.394*
Legna da ardere	1.214	1.509	810	1.222	239	358	660	236	2.031	2.661	790	2.102
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	187	30	6.200	186	18	3	6.000	18	18	3	6.050	18
Canne e vimini	60	16	3.600	58	44	13	3.500	46	210	58	3.600	209
Vivai	34	—	—	35	15	—	—	16	62	—	—	65
III. - PRODOTTI ANIMALI	*60.085*			*62.261*	*44.895*			*48.095*	*27.848*			*29.475*
Bovini (peso vivo)	13.090	455	30.502	13.888	13.680	375	40.121	15.029	4.710	172	31.476	5.426
Equini » »	541	20	23.211	472	495	20	22.755	447	1.250	49	21.270	1.034
Suini » »	10.123	262	38.136	9.998	7.347	235	35.510	8.353	1.729	48	36.664	1.755
Ovini e caprini (peso vivo)	1.076	39	32.899	1.276	1.812	63	32.880	2.076	2.195	81	31.166	2.531
Animali di bassa corte (peso vivo)	8.372	147	60.515	8.907	5.047	95	56.658	5.377	3.165	55	61.384	3.374
Latte di vacca (000 hl)	6.216	1.266	5.224	6.614	1.605	292	5.540	1.618	3.301	683	5.273	3.599
Latte di bufala (000 hl)												
Latte di pecora (000 hl)												
Latte di capra (000 hl)	1.033	121	8.577	1.038	1.118	134	8.452	1.130	899	109	8.331	905
Lana	207	5	42.457	212	576	12	50.014	589	1.038	19	55.239	1.060
Uova (000.000 pezzi)	12.791	447	29.349	13.111	9.210	354	26.813	9.497	5.354	201	26.688	5.440
Miele e cera	39	1	35.716	40	151	4	35.512	157	16	..	35.879	16
Altri	57	—	—	57	—	—	—	—	—	—	—	—
Prodotti trasformati:												
Formaggi	5.976	101	59.585	6.023	3.345	55	59.941	3.281	3.365	60	57.208	3.448
Burro	298	4	89.878	349	131	2	89.676	148	71	1	89.676	91
Ricotta	266	10	27.689	276	378	14	27.689	393	755	26	30.922	796
Bozzoli (q)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	*275.901*			*316.872*	*163.627*			*174.696*	*291.839*			*342.125*

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	BASILICATA				CALABRIA				SICILIA			
I. - PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*31.408*			*30.886*	*36.682*			*34.611*	*102.227*			*91.594*
1. *Cereali*	*21.823*			*19.463*	*14.913*			*11.481*	*53.854*			*42.874*
Frumento	18.795	2.145	7.909	16.965	13.576	1.489	7.230	10.766	52.965	4.888	8.685	42.450
Segale	14	2	5.500	11	79	8	4.970	40	5	—	—	—
Orzo	349	51	5.300	270	247	21	5.700	120	— 34	— 13	4.682	— 61
Avena	1.808	392	4.350	1.705	— 9	— 48	4.500	— 22	228	5	4.550	23
Risone	—	—	—	—	46	6	6.400	38	13	1	6.500	7
Granoturco	449	68	4.700	320	488	82	4.700	385	34	— 1	4.500	— 5
Cereali minori	—	—	—	—	—	—	—	—	66	2	13.500	27
Prodotti trasformati:												
Riso lavorato	—	—	—	—	13	1	13.100	13	—	—	—	—
Paglia di cereali	408	212	906	192	464	139	856	119	543	401	915	367
2. *Leguminose da granella*	*704*			*670*	*2.086*			*1.665*	*1.893*			*1.223*
Fave secche	— 105	— 3	7.800	— 23	223	—	—	—	335	—	—	—
Fagiuoli secchi	147	13	10.800	140	1.278	102	11.400	1.163	318	22	12.000	264
Piselli secchi	32	2	8.500	17	— 11	— 2	8.200	— 16	21	1	8.500	9
Ceci	339	33	9.800	323	466	45	9.800	441	547	49	9.600	470
Cicerchie	5	1	5.100	5	—	—	—	—	5	—	—	—
Lenticchie	164	9	19.500	176	34	1	19.500	20	585	24	20.000	480
Lupini	4	1	4.200	4	85	10	4.100	41	—	—	—	—
Veccia	13	1	5.000	5	—	—	—	—	82	—	—	—
Leguminose minori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3. *Patate e ortaggi*	*7.067*			*8.971*	*16.670*			*19.184*	*43.277*			*44.749*
Patate	925	234	5.100	1.193	3.244	681	5.269	3.588	3.023	462	5.857	2.706
Fave fresche	110	20	4.300	86	396	103	4.300	443	601	184	4.750	874
Fagiuoli freschi	100	10	11.100	111	677	57	11.200	638	1.446	122	11.400	1.391
Piselli freschi	176	21	8.100	170	648	70	8.150	570	3.264	402	7.500	3.015
Pomodori	540	249	2.650	660	1.385	643	2.700	1.736	9.116	2.958	2.720	8.037
Cardi	—	—	—	—	6	1	8.800	9	234	46	8.610	396
Finocchi	103	21	6.500	137	385	75	6.800	510	1.956	405	6.000	2.430
Sedani	31	5	7.400	37	19	3	7.500	23	293	53	7.250	384
Cavoli	2.645	624	5.700	3.557	1.219	260	5.700	1.482	1.193	254	5.700	1.448
Cavolfiori	215	60	4.900	294	333	84	4.709	395	3.448	822	4.861	3.996
Cipolle	170	25	5.920	148	1.013	172	5.900	1.015	1.812	241	6.108	1.472
Agli	188	12	26.800	322	85	5	26.700	134	1.054	54	26.700	1.442
Poponi	141	36	4.000	144	250	61	4.150	253	1.099	248	4.030	999
Cocomeri	63	30	3.000	90	401	215	3.100	667	440	220	3.100	682
Asparagi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carciofi	877	120	8.600	1.032	82	11	8.500	94	5.894	759	8.600	6.527
Rape	39	11	4.090	45	266	79	4.070	322	—	—	—	—
Barbabietole da orto	14	4	5.400	22	—	—	—	—	—	1	5.500	6
Carote	7	1	6.100	6	7	1	6.100	6	21	3	7.500	23
Batate	—	—	—	—	75	29	3.700	107	—	—	—	—
Spinaci	—	—	—	—	8	1	10.900	11	72	9	10.778	97
Cetrioli	11	2	4.910	10	111	21	4.910	103	185	38	4.910	187
Fragole	—	1	33.300	33	—	—	—	—	54	4	32.750	131
Melanzane	96	23	5.430	125	959	213	5.550	1.182	1.270	293	5.660	1.658
Peperoni	102	41	4.500	185	611	160	4.600	736	579	152	4.300	654
Zucchine	17	4	7.750	31	610	115	8.183	941	4.100	505	7.720	3.899
Zucche	13	4	3.750	15	83	19	3.947	75	155	34	4.100	136
Indivia	50	6	8.150	49	907	112	8.150	913	243	34	7.950	270
Lattuga	59	12	6.167	74	1.172	194	6.598	1.280	761	141	6.398	902
Radicchio	83	12	8.000	96	79	33	8.100	267	92	11	8.200	90
Bietola	7	1	4.840	5	64	13	4.800	62	21	4	4.920	20
Orti familiari	285	60	4.900	294	1.575	338	4.800	1.622	851	179	4.900	877

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	BASILICATA				CALABRIA				SICILIA			
4. *Piante industriali*	*1.513*			*1.474*	*1.935*			*1.091*	*1.822*			*1.314*
Barbabietola da zucchero	470	445	1.110	494	1.625	745	1.110	827	222	1	1.000	1
Tabacco	799	16	51.700	827	59	1	48.700	49	34	1	47.000	47
Canapa tiglio	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Canapa seme	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—
Lino tiglio	—	—	—	—	7	1	6.100	6	5	1	5.700	3
Lino seme	103	5	11.400	55	2	..	11.000	1	50	5	11.100	50
Cotone fibra	33	2	17.400	35	—	—	—	—	664	30	17.430	526
Cotone seme	15	4	4.470	16	—	—	—	—	260	47	4.480	208
Colza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravizzone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arachide	—	—	—	—	237	15	13.700	207	24	1	13.500	19
Girasole	1	..	7.000	1	1	..	7.000	1	—	—	—	—
Ricino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sesamo	—	—	—	—	—	—	—	—	308	11	21.000	231
Soja	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Coltivazioni industriali minori comprese le spontanee	63	—	—	40	—	—	—	—	255	—	—	229
5. *Foraggi (in fieno)*	*301*	*130*	*2.370*	*308*	*375*	*185*	*2.350*	*435*	*777*	*306*	*2.650*	*811*
6. *Fiori e piante ornamentali*	—	—	—	—	*703*	—	—	*755*	*604*	—	—	*623*
II. - PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*15.874*			*14.614*	*64.834*			*48.392*	*183.962*			*161.936*
1. *A frutto annuo*	*13.221*			*12.003*	*64.192*			*47.732*	*182.586*			*160.571*
Uva da tavola	699	75	7.950	596	277	72	7.000	547	7.041	717	8.150	5.844
Uva da vino per consumo diretto	55	11	4.600	51	184	87	4.500	392	3.577	688	5.050	3.474
Uva da vino per vinificazione	220	43	4.400	189	760	206	4.100	845	4.577	962	4.500	4.329
Olive per consumo diretto	98	4	16.000	64	583	22	20.500	451	3.105	123	20.650	2.540
Olive da olio	531	58	7.650	444	5.782	370	7.650	2.831	2.634	206	7.650	1.576
Arance	529	124	5.300	657	9.591	1.451	5.750	8.343	20.461	4.551	6.140	27.941
Mandarini	24	4	6.500	26	676	81	8.500	689	5.371	711	8.420	5.987
Limoni	24	3	7.300	22	944	122	7.570	923	27.259	2.769	7.580	20.989
Bergamotti	—	—	—	—	759	100	7.300	730	—	—	—	—
Chinotti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cedri	—	—	—	—	438	33	12.900	425	87	7	12.500	87
Limette	—	—	—	—	14	4	3.500	14	—	—	—	—
Mele	243	38	4.000	152	704	75	4.500	338	370	111	3.800	422
Pere	844	73	7.050	515	1.794	104	7.150	744	875	147	7.250	1.066
Pesche	304	65	6.850	445	389	63	6.880	433	699	133	6.750	898
Albicocche	52	7	12.500	88	88	11	12.000	132	183	26	13.000	338
Ciliege	135	12	7.800	94	643	52	7.750	403	474	46	7.700	354
Susine	31	8	5.350	43	73	19	5.750	109	170	40	6.550	262
Cotogne	1	..	4.250	2	5	2	4.400	9	28	9	4.200	38
Melograne	1	..	3.100	1	19	5	..000	15	58	14	3.150	44
Fichi freschi	100	40	4.000	160	640	207	3.400	1.010	328	158	3.600	569
Loti	—	—	—	—	46	7	5.100	36	z	..	5.100	1
Mandorle	476	25	23.400	585	149	11	21.700	239	21.035	532	22.950	12.209

Segue: TAB. 55 – PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			1961	1962			1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	BASILICATA				CALABRIA				SICILIA			
Nocciole	33	1	38.900	39	261	4	39.200	157	3.182	77	38.600	2.972
Noci	515	9	31.500	284	1.097	26	31.470	818	734	20	31.180	624
Carrube	16	4	3.300	15	7	1	3.320	3	2.351	267	3.300	881
Gelso	—	—	—	—	—	—	–	–	—	—	—	—
Altre legnose a frutto annuo	5	—	—	2	451	—	—	383	5.225	—	—	3.709
Prodotti trasformati:												
Fichi secchi	78	12	7.400	89	718	86	6.400	550	180	28	6.900	193
Prugne secche	2	—	—	—	—	—	—	—	12	1	25.300	13
Uva passa	—	—	—	—	4	..	18.700	2	306	19	18.700	355
Vino (000 hl)	5.166	721	6.700	4.830	6.644	1.245	6.100	7.595	48.567	6.728	6.950	46.760
Vinacce	16	20	750	15	21	31	750	26	138	174	750	131
Feccia	27	10	2.500	25	38	17	2.500	13	245	94	2.560	241
Cremor tartaro	24	1	24.000	24	24	1	24.000	24	168	8	24.000	192
Olio	2.883	39	63.080	2.460	25.920	223	64.800	14.450	21.419	210	67.200	14.112
Sanse	89	68	1.300	88	804	360	1.300	468	589	338	1.200	405
Derivati agrumari	—	—	—	—	3.650	—	—	3.555	1.160	—	—	1.015
2. Legna, legname e altre	*2.653*			*2.611*	*642*			*660*	*1.376*			*1.365*
Legna da ardere	2.609	3.515	730	2.566	538	715	770	551	466	675	670	452
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	19	3	6.550	20	48	8	6.550	52	393	63	6.000	378
Canne e vimini	22	6	3.700	22	43	12	3.700	44	189	53	3.600	191
Vivai	3	—	—	3	13	—	—	13	528	—	—	344
III. – PRODOTTI ANIMALI	*16.201*			*17.368*	*32.493*			*34.769*	*49.594*			*49.671*
Bovini (peso vivo)	2.860	89	34.154	3.035	5.690	184	29.602	5.444	10.860	315	32.410	10.209
Equini	424	19	23.860	445	357	13	25.051	334	1.583	63	24.220	1.515
Suini	3.011	104	35.194	3.648	6.099	211	36.497	7.687	3.573	107	35.393	3.787
Ovini e caprini (peso vivo)	1.184	47	29.257	1.369	1.033	40	29.598	1.184	2.497	93	30.200	2.796
Animali di bassa corte (peso vivo)	1.091	20	58.614	1.187	4.718	84	60.554	5.103	5.540	95	62.372	5.919
Latte di vacca (000 hl)	637	141	5.070	712	1.151	272	5.068	1.379	3.516	749	5.274	3.950
Latte di bufala (000 hl)												
Latte di pecora (000 hl)	826	100	8.338	835	1.395	166	8.482	1.404	1.899	229	8.319	1.908
Latte di capra (000 hl)												
Lana	326	7	49.344	332	267	5	50.293	273	436	8	55.157	447
Uova (000.000 pezzi)	2.689	95	29.298	2.784	7.339	284	26.887	7.635	10.336	375	28.399	10.658
Miele e cera	27	1	36.026	28	76	2	35.899	79	178	5	36.372	184
Altri	—	—	—	—	—	—	—	—	14	—	—	14
Prodotti trasformati:												
Formaggi	2.789	44	60.390	2.645	3.257	54	57.400	3.118	8.081	122	58.900	7.180
Burro	65	1	88.780	64	144	2	88.724	152	214	2	90.264	203
Ricotta	271	9	30.922	284	939	33	29.250	953	861	30	29.447	896
Bozzoli (q)	—	—	—	—	28	224	105185	24	6	48	105185	5
Totale	*63.483*			*62.868*	*134.009*			*117.772*	*335.783*			*303.201*

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore: milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	SARDEGNA			
I. - PRODOTTI DI PIANTE ERBACEE	*29.898*			*37.825*
1. *Cereali*	*12.694*			*19.006*
Frumento	11.993	2.120	8.609	18.252
Segale	—	—	—	—
Orzo	— 185	17	5.259	89
Avena	— 249	30	4.800	144
Risone	372	56	6.400	358
Granoturco	— 114	— 21	4.700	— 99
Cereali minori	—	—	—	—
Prodotti trasformati:				
Riso lavorato	—	—	—	—
Paglia di cereali	329	177	921	163
2. *Leguminose da granella*	*820*			*1.454*
Fave secche	344	124	6.500	806
Fagiuoli secchi	115	9	11.500	104
Piselli secchi	170	23	7.650	176
Ceci	134	28	10.000	280
Cicerchie	9	2	5.200	10
Lenticchie	48	4	19.500	78
Lupini	—	—	—	—
Veccia	—	—	—	—
Leguminose minori	—	—	—	—
3. *Patate e ortaggi*	*14.704*			*15.273*
Patate	855	241	5.261	1.268
Fave fresche	197	52	4.800	250
Fagiuoli freschi	396	41	11.100	455
Piselli freschi	593	128	6.900	883
Pomodori	1.096	534	2.600	1.388
Cardi	94	17	8.590	146
Finocchi	276	54	6.700	362
Sedani	149	29	6.650	193
Cavoli	383	84	5.700	479
Cavolfiori	675	155	5.303	822
Cipolle	317	47	5.810	273
Agli	70	4	27.500	110
Poponi	467	125	3.900	488
Cocomeri	333	182	3.100	564
Asparagi	—	—	—	—
Carciofi	6.476	575	8.500	4.888
Rape	13	4	4.040	16
Barbabietole da orto	14	6	5.500	33
Carote	55	8	7.000	56
Batate	6	2	3.400	7
Spinaci	8	1	10.850	11
Cetrioli	53	9	4.910	44
Fragole	27	—	—	—
Melanzane	242	56	5.560	311
Peperoni	62	18	4.400	79
Zucchine	136	32	7.750	248
Zucche	22	6	3.833	23
Indivia	146	31	7.950	246
Lattuga	164	30	6.500	195
Radicchio	20	4	8.300	33
Bietola	18	4	4.950	20
Orti familiari	1.341	288	4.800	1.382
4. *Prodotti di piante industriali*	*776*			*896*
Barbabietola da zucchero	757	749	1.120	839
Tabacco	8	1	46.000	46
Canapa tiglio	—	—	—	—
Canapa seme	—	—	—	—
Lino tiglio	2	..	5.700	2
Lino seme	4	..	11.000	2
Cotone fibra	—	—	—	—
Cotone seme	—	—	—	—
Colza	1	..	10.800	3
Ravizzone	—	—	—	—
Arachide	4	..	13.500	4
Girasole	—	—	—	—
Ricino	—	—	—	—
Sesamo	—	—	—	—
Soja	—	—	—	—
Coltivazioni industriali minori comprese le spontanee	—	—	—	—
5. *Foraggi (in fieno)*	*863*	*364*	*2.600*	*946*
6. *Fiori e piante ornamentali*	*41*	—	—	*250*
II. - PRODOTTI DI PIANTE ARBOREE	*26.036*			*25.395*
1. *A frutto annuo*	*24.102*			*23.488*
Uva da tavola	367	93	7.200	670
Uva da vino per consumo diretto	289	68	4.800	326
Uva da vino per vinificazione	710	206	4.100	845
Olive per consumo diretto	126	7	16.000	112
Olive da olio	718	49	7.600	372
Arance	1.109	169	6.300	1.064
Mandarini	378	29	9.500	275
Limoni	114	23	6.780	156
Bergamotti	—	—	—	—
Chinotti	—	—	—	—
Cedri	—	—	—	—
Limette	—	—	—	—
Mele	113	25	4.000	100
Pere	1.535	112	7.080	793
Pesche	265	68	6.700	456
Albicocche	59	10	11.200	112
Ciliege	376	30	7.700	231
Susine	100	38	5.700	217
Cotogne	16	6	3.900	23
Melograne	15	4	3.100	12
Fichi freschi	128	62	3.700	229
Loti	5	2	5.100	10
Mandorle	2.841	135	23.000	3.105

Segue: TAB. 55 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1962, PER REGIONI

(Quantità: migliaia di quintali; prezzo: lire; valore; milioni di lire)

PRODOTTI	1961	1962			PRODOTTI	1961	1962		
	valore	quantità vendibili	prezzo	valore		valore	quantità vendibili	prezzo	valore
	SARDEGNA					SARDEGNA			
Nocciole	63	1	38.500	39	III. - PRODOTTI ANIMALI	*49.573*			*53.643*
Noci	60	2	27.500	55	Bovini (peso vivo)	7.580	293	33.404	9.801
Carrube	26	10	3.300	33	Equini » »	361	14	24.262	345
Gelso	—	—	—	—	Suini » »	3.957	125	35.846	4.463
Altre legnose a frutto annuo	274	—	—	277	Ovini e caprini (peso vivo)	4.873	175	31.636	5.532
Prodotti trasformati:					Animali di bassa corte (peso vivo)	2.310	41	61.172	2.498
Fichi secchi	17	3	6.300	19	Latte di vacca (000 hl)	2.568	518	5.316	2.755
Prugne secche	2	..	24.000	2	Latte di bufala (000 hl)				
Uva passa	5	..	18.700	4	Latte di pecora (000 hl)	8.073	954	8.417	8.026
Vino (000 hl)	10.081	1.922	6.030	11.589	Latte di capra (000 hl)				
Vinacce	31	49	750	37	Lana	1.219	24	52.344	1.248
Feccia	58	27	2.500	68	Uova (000.000 pezzi)	5.486	213	26.708	5.695
Cremor tartaro	48	2	24.000	48	Miele e cera	29	1	36.351	30
Olio	4.053	33	64.750	2.137	Altri	—	—	—	—
Sanse	120	60	1.200	72	Prodotti trasformati:				
Derivati agrumari	—	—	—	—	Formaggi	11.683	179	65.603	11.715
2. *Legna, legname e altre*	*1.934*			*1.907*	Burro	199	3	92.587	234
Legna da ardere	1.820	2.523	710	1.791	Ricotta	1.235	48	27.348	1.301
Legname da lavoro e da pasta (000 m³)	48	8	6.000	48	Bozzoli (q)	—	—	—	—
Canne e vimini	41	12	3.400	41	*Totale*	*105.507*			*116.863*
Vivai	25	—	—	27					

Tab. 56 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NEL 1961, PER REGIONI

(Dati definitivi; milioni di lire)

Regioni	Colture erbacee							Coltivazioni legnose			prodotti zootecnici	Totale	
	cereali	leguminose	patate e ortaggi	industriali	foraggere	floreali	totale	a frutto annuo	legna, legnami ed altri	totale		in complesso	per ha (000 lire)
Piemonte	82.811	1.899	32.406	1.424	3.601	810	122.951	61.287	1.126	62.413	122.213	307.577	*194,7*
Valle d'Aosta	83	6	242	—	67	—	398	548	16	564	5.572	6.534	*58,9*
Liguria	1.082	103	17.993	—	141	38.172	57.491	12.316	114	12.430	14.744	84.665	*411,0*
Lombardia	88.889	39	28.350	2.888	5.117	596	125.879	22.371	1.881	24.252	266.455	416.586	*286,7*
Trentino-A. Adige	2.061	186	5.883	117	022	—	8.869	26.513	696	27.209	24.820	60.898	*114,4*
Veneto	72.200	1.748	44.165	18.997	3.350	194	140.654	92.263	1.638	93.901	142.122	376.677	*297,8*
Friuli-Ven. Giulia	11.816	348	6.710	1.038	598	82	20.592	5.167	601	5.768	36.813	63.173	*133,0*
Emilia-Romagna	82.475	571	53.916	32.450	3.540	181	173.133	123.406	1.131	124.537	217.283	514.953	*319,8*
Marche	40.499	253	15.777	2.291	1.144	23	59.987	22.069	522	22.591	65.045	147.623	*194,2*
Toscana	34.714	1.464	31.377	4.924	1.230	2.863	76.578	44.313	1.792	46.105	70.364	193.047	*148,7*
Umbria	19.291	614	5.772	1.345	545	52	27.619	7.113	259	7.372	38.494	73.485	*128,7*
Lazio	31.162	2.095	53.692	2.478	873	2.693	92.993	57.266	702	57.968	59.813	210.774	*174,0*
Campania	26.586	5.793	74.858	5.575	754	581	114.147	100.174	1.495	101.669	60.085	275.901	*286,8*
Abruzzi e Molise	37.022	4.439	27.690	4.296	638	25	74.110	44.306	316	44.622	44.895	163.627	*146,8*
Puglia	41.194	1.500	39.351	4.972	618	184	87.819	173.851	2.321	176.172	27.848	291.839	*168,2*
Basilicata	21.823	704	7.067	1.513	301	—	31.408	13.221	2.653	15.874	16.201	63.483	*85,0*
Calabria	14.913	2.086	16.670	1.935	375	703	36.682	64.192	642	64.834	32.493	134.009	*134,8*
Sicilia	53.854	1.893	43.277	1.822	777	604	102.227	182.586	1.376	183.962	49.594	335.783	*149,8*
Sardegna	12.694	820	14.704	776	863	41	29.898	24.102	1.934	26.036	49.573	105.507	*58,0*
Italia	*670.502*	*24.688*	*519.900*	*88.841*	*25.160*	*47.804*	*1.376.895*	*1.077.064*	*21.215*	*1.098.279*	*1.344.427*	*3.819.601*	184,7

Fonti Nostra elaborazione in collaborazione con l'Istituto centrale di statistica.

TAB. 57 - INDICI DI QUANTITÀ DELLA PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PER REGIONI

(1949-52* = 100)

Regioni	1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958	1959	1960	1961	1962
Piemonte	107,8	122,4	114,9	122,6	121,3	115,6	127,9	129,1	133,5	126,4	135,9
Valle d'Aosta	106,4	133,0	121,9	130,1	139,1	148,5	154,4	154,1	150,6	150,8	150,0
Liguria	114,8	120,4	120,0	123,8	111,8	130,0	143,8	144,5	160,4	147,8	163,3
Lombardia	108,4	108,5	106,8	120,8	124,2	112,8	129,5	139,1	133,4	127,8	137,9
Trentino - Alto Adige	103,6	102,6	110,8	123,0	131,9	115,5	129,1	121,4	126,3	114,8	122,5
Veneto	104,1	113,1	105,6	130,3	116,1	120,2	130,3	136,0	139,1	140,7	145,9
Friuli - Venezia Giulia	113,8	119,1	115,5	136,0	113,5	115,7	125,1	131,6	132,9	136,9	129,7
Emilia - Romagna	112,0	107,5	118,7	129,9	119,1	115,7	138,6	150,4	151,7	158,8	168,8
Marche	106,4	108,5	110,4	134,1	116,4	116,9	133,4	140,4	155,3	140,8	146,7
Toscana	107,5	121,7	115,3	114,3	103,7	101,8	115,7	127,6	122,1	114,6	132,7
Umbria	101,7	118,3	106,8	112,8	103,3	96,5	128,4	133,6	134,5	140,7	145,0
Lazio	111,7	123,3	128,7	120,6	129,5	118,3	145,9	150,7	148,6	152,3	162,0
Campania	109,2	113,1	117,8	112,7	122,3	123,0	141,6	143,5	135,4	150,1	153,4
Abruzzi e Molise	109,9	111,7	110,1	117,9	111,6	100,6	120,1	128,6	121,7	149,5	152,4
Puglia	104,7	134,6	130,4	101,9	107,3	109,4	122,3	139,8	132,8	150,2	164,5
Basilicata	95,9	120,3	125,1	123,5	125,2	127,3	120,9	128,9	110,8	166,1	153,8
Calabria	91,4	114,9	88,5	103,5	113,7	124,8	116,7	116,7	112,7	139,5	114,2
Sicilia	100,5	137,1	119,2	123,6	115,2	132,6	130,3	123,8	108,1	135,0	112,5
Sardegna	109,4	109,7	117,4	112,5	122,4	134,1	155,1	146,4	147,4	151,2	161,8

Fonti: Nostra elaborazione.

TAB. 58 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NELLE FORESTE DEMANIALI NEL 1961-62

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire)			Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile							
				di macchiatico		mercantile	taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contributi vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
				del progetto	realizzato alle aste									
GENOVA														
Abete bianco	q	Legname da opera	2.604	2.122.390	3.005.000	1.200	4	7	—	3	1	13	10	—
Abete bianco	q	Legna da ardere	246	73.956		600	17	9	—	10	2	7	10	—
Faggio	q	Legname da opera	827	388.502	588.000	1.100	6	25	9	4	2	6	5	—
Faggio	q	Legna da ardere	1.068	197.646		850	14	33	11	9	3	3	5	—
Faggio	q	Legna da ardere	1.198	225.000	451.050	725	14	28	—	22	3	4	5	—
Pino silvestre	m^3	Legname da opera	249	721.000	1.021.000	9.500	10	26	—	17	3	3	5	—
Pino silvestre	m^3	Legname da opera	86	248.000	333.333	9.500	10	26	—	17	3	3	5	—
TREVISO														
Faggio	m^3	Tronchi	748	14.300	14.700	18.700	2	5	3	4	2	2	1	3
Faggio	m^3	Bottoli	563	11.800	12.150	16.150	2	6	3	5	2	2	2	3
Faggio	mst	Legna da ardere	1.214	360	400	4.000	8	20	12	17	7	9	5	12
Abete	m^3	Tronchi	579	12.800	13.250	17.250	2	5	3	4	2	2	1	3
Abete	m^3	Bottoli	494	9.950	10.300	14.300	3	6	4	5	2	3	2	4
Abete	m^3	Travi	199	9.750	9.950	13.950	3	6	4	5	2	3	2	4
Abete	mst	Paleria	345	3.200	3.500	7.100	5	11	7	9	4	5	3	7
Abete	mst	Legna da carta	286	1.250	1.400	5.000	7	16	9	13	5	7	4	10
REGGIO EMILIA														
Faggio	m^3	Tronchettame	345	4.940	5.000	10.000	7	21	—	11	2	6	5	—
Faggio	m^3	Legna da ardere	1.760	1.400	1.400	4.000	9	28	—	16	3	4	5	—
BOLOGNA														
Faggio	q	Legna da ardere	9.424	205	205	750	18	18	—	25	3	3	5	—
Faggio	m^3	Legname tronchi	92	5.067	5.071	10.000	12	11	—	15	2	5	5	—
FERRARA														
Farnia, olmo, frassino	m^3	Legname tronchi	75.240	9.322	9.985	12.500	5	4	—	4	1	7	3	—
Leccio misto	q	Legna da ardere	9.010	505	541	1.000	17	8	—	12	4	5	3	—
Leccio misto	q	Fascine	2.340	37	40	200	42	—	—	27	7	2	3	—
LUCCA														
Cerro	q	Legna da ardere	12.366	177	177	680	21	24	—	16	5	4	4	—
Faggio	q	Legna da ardere	9.769	255	270	750	17	23	—	14	4	4	4	—
PISTOIA														
Faggio	m^3	Tondame da sega	72	18.412	22.278	22.000	3	3	2	2	—	1	2	3
Faggio	m^3	Bottolame	2	14.642	17.716	18.000	3	3	2	3	1	1	3	3
Faggio	m^3	Tronchettame	25	8.996	10.885	12.000	5	5	3	4	1	1	2	3
Faggio	mst	Legna da ardere	455	1.507	1.823	3.500	14	11	9	12	2	3	3	3
Abete bianco	m^3	Tondame da sega	350	14.447	15.016	18.000	3	2	2	2	—	1	3	7
Abete bianco	m^3	Bottolame	38	11.759	12.205	15.000	3	2	3	3	1	1	2	7
Abete bianco	m^3	Tronchettame	9	6.710	6.964	9.000	6	3	4	4	1	1	2	3
Abete bianco	mst	Legna da ardere	52	720	824	2.500	20	12	8	15	3	3	4	6
Faggio	m^3	Tondame da sega	73	18.171	21.020	22.000	32	27	23	27	5	7	25	28
Faggio	m^3	Tronchettame	41	9.031	10.417	12.000	5	5	4	4	1	1	2	3

Segue: TAB. 58 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NELLE FORESTE DEMANIALI NEL 1961-62

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contributi vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: PISTOIA														
Faggio	*mst*	Legna da ardere	230	1.656	1.862	3.500	*14*	*14*	*11*	*4*	*2*	*2*	*3*	*2*
Cerro	*m³*	Tondame da sega	77	6.170	6.975	9.000	*7*	*8*	*3*	*6*	*1*	*1*	*2*	*3*
Cerro	*m³*	Tronchettame	53	4.290	4.850	7.000	*9*	*10*	*4*	*7*	*2*	*2*	*2*	*3*
Cerro	*mst*	Legna da ardere	155	1.288	1.470	3.500	*17*	*13*	*9*	*13*	*1*	*3*	*3*	*3*
Pino	*m³*	Tondame	60	12.857	11.700	17.000	*6*	*5*	*2*	*1*	*1*	*1*	*1*	*7*
Pino	*m³*	Tronchettame	150	9.265	8.339	13.000	*8*	*7*	*3*	*1*	*1*	*1*	*2*	*7*
Pino	*mst*	Legna da ardere	180	202	180	1.600	*38*	*25*	*13*	*1*	*4*	*3*	*2*	*4*
Faggio e nocciolo	*mst*	Legna da ardere	2.500	885	1.035	2.625	*19*	*13*	*8*	*15*	*3*	*2*	*5*	*1*
FIRENZE														
Abete con pino	*m³*	Legname da asciati di abete	282	13.000	15.100	17.400	—	—	—	—	—	*10*	*3*	—
Abete con pino	*n*	Abetelle	120	800	800	950	—	—	—	—	—	*11*	*5*	—
Abete con pino	*n*	Abetelle	466	800	1.100	1.250	—	—	—	—	—	*8*	*4*	—
Abete con pino	*m³*	Legname di asciati di abete e pino	98	12.000	15.800	17.920	—	—	—	—	—	*9*	*3*	—
Abete con pino	*mst*	Legna di abete in cataste	182	3.500	3.600	5.500	—	—	—	—	—	*25*	*9*	—
Abete con pino	*m³*	Legname di abete con poco pino	230	13.000	16.510	18.810	—	—	—	—	—	*9*	*3*	—
LIVORNO														
Forteto	*q*	Carbone	5.160	135	144	2.850	*47*	*4*	—	*5*	*2*	*8*	*7*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	1.960	810	867	2.430	*23*	*18*	—	*13*	*5*	*10*	*4*	*5*
Forteto	*q*	Carbone	1.084	175	230	2.800	*45*	*6*	—	*26*	*8*	*7*	*5*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	1.305	1.160	1.520	2.700	*20*	*14*	—	*12*	*5*	*10*	*5*	*5*
Forteto	*q*	Carbone	340	135	220	2.850	*44*	*4*	—	*30*	*8*	*7*	*5*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	660	810	1.330	2.430	*22*	*18*	—	*9*	*6*	*10*	*5*	*5*
Forteto	*q*	Carbone	2.398	285	478	2.800	*45*	*3*	—	*26*	*8*	*7*	*5*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	1.153	1.300	2.180	2.720	*20*	*10*	—	*12*	*4*	*10*	*5*	*5*
Forteto	*q*	Carbone	4.010	175	176	2.800	*45*	*6*	—	*26*	*8*	*7*	*5*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	1.375	1.160	1.165	2.700	*20*	*14*	—	*12*	*5*	*10*	*5*	*5*
Forteto	*q*	Carbone	2.303	175	302	2.800	*45*	*6*	—	*26*	*8*	*7*	*5*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	865	1.160	2.005	2.700	*20*	*14*	—	*12*	*5*	*10*	*5*	*5*
Forteto	*q*	Carbone	2.577	175	315	2.800	*45*	*6*	—	*26*	*8*	*7*	*5*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	1.162	1.160	2.095	2.700	*20*	*14*	—	*12*	*5*	*10*	*5*	*5*
Forteto	*q*	Carbone	1.113	285	452	2.800	*45*	*3*	—	*26*	*8*	*7*	*5*	—
Forteto	*mst*	Legna da ardere	2.512	1.250	1.985	2.700	*20*	*11*	—	*12*	*4*	*10*	*5*	*5*
Pino domestico	*m³*	Legname	100	9.300	10.300	12.000	*10*	*10*	—	*6*	*2*	*10*	*10*	*2*
Pino domestico	*m³*	Tronchetti	8	5.430	6.530	8.000	*12*	*12*	—	*6*	*3*	*8*	*10*	*3*
Pino domestico	*mst*	Legna da ardere	60	1.010	2.010	2.600	*25*	*20*	—	*20*	*5*	*8*	*10*	*5*
Pino domestico	*m³*	Legname	120	9.300	12.100	11.800	*10*	*10*	—	*6*	*2*	*10*	*10*	*2*
Pino domestico	*m³*	Tronchetti	40	5.430	10.000	7.800	*12*	*12*	—	*6*	*3*	*10*	*10*	*3*
Pino domestico	*mst*	Legna da ardere	150	1.010	4.500	2.400	*25*	*20*	—	*20*	*5*	*8*	*10*	*5*
Pino domestico	*m³*	Legname	35	7.950	16.000	11.800	*10*	*10*	—	*6*	*2*	*10*	*10*	*2*
Pino domestico	*m³*	Tronchetti	10	5.150	16.200	7.500	*12*	*12*	—	*6*	*3*	*10*	*10*	*3*
Pino domestico	*mst*	Legna da ardere	60	1.000	5.300	2.400	*25*	*20*	—	*20*	*5*	*8*	*10*	*5*

Segue: TAB. 58 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NELLE FORESTE DEMANIALI NEL 1961-62

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contributi varî	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. cap. e rischi	spese eventuali
AREZZO														
Abete bianco	m^3	Tondo scarto da sega	42	13.000	13.050	17.800	—	—	4	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo scarto da sega	47	14.000	14.200	19.000	—	—	4	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo scarto da sega	33	14.500	14.550	19.700	—	—	4	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo scarto da sega	20	12.000	13.010	16.500	—	—	5	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo scarto da sega	21	12.000	12.700	16.500	—	—	5	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	19	18.500	18.500	24.800	—	—	3	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	23	17.000	17.000	23.000	—	—	3	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	28	18.500	18.500	24.800	—	—	3	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	37	18.500	18.500	24.800	—	—	3	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo scarto da sega	43	14.500	14.500	19.700	—	—	4	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	19	16.000	16.600	21.500	—	—	4	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	32	17.500	17.510	23.600	—	—	3	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	46	17.500	17.510	23.600	—	—	3	1	—	10	10	—
Abete bianco	n	Antennelle	1.533	1.350	1.585	2.100	—	4	10	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da trav.	36	17.500	18.730	23.500	—	—	3	1	—	10	10	—
Abete bianco	n	Antennelle	505	2.500	3.417	3.600	—	3	6	1	—	10	10	—
Abete bianco	n	Antennelle	1.188	1.250	1.651	1.900	—	4	9	1	—	10	10	—
Abete bianco	n	Antennelle	1.408	2.500	2.855	3.600	—	3	6	1	—	10	10	—
Abete bianco	n	Antennelle	1.165	3.600	3.600	5.100	—	3	4	1	—	10	10	—
Abete bianco	m^3	Tondo da sega	78	18.000	18.000	24.300	—	—	3	1	—	10	10	—
SIENA														
Cerro, rovere, carpino, ecc.	mst	Legna da ardere	1.254	914	1.428	2.500	24	12	—	14	4	3	5	1
Cerro, rovere, carpino, ecc.	mst	Legna da ardere	2.303	814	842	2.500	24	16	—	14	4	3	5	1
GROSSETO														
Leccio, cerro, roverella, corbezzolo, ecc.	q	Legna da ardere	106.620	249	290	600	22	6	—	10	5	2	5	1
Leccio, cerro, roverella corbezzolo ecc.	q	Carbone vegetale	14.350	330	340	2.500	45	6	—	22	5	2	5	1
L'AQUILA														
Cerro	m^3	Tronchi per traverse ferroviarie	1.088	8.025	—	11.000	7	14	—	3	2	2	—	—
Cerro	q	Legna da ardere	43.000	165	—	550	27	32	—	4	4	3	—	—
Faggio	q	Tronchetti da sega	453	340	—	850	10	29	—	8	2	5	6	—
Cerro	q	Legna da ardere	19.116	224	273	560	14	23	—	10	3	5	5	—
Cerro	q	Carbone vegetale	690	522	641	2.500	36	5	—	27	4	2	5	—

Segue: TAB. 58 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NELLE FORESTE DEMANIALI NEL 1961-62

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contributi vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
CATANZARO														
Castagno, ontano e pino	m^3	Legname da opera in genere	410	7.610	9.893	12.000	4	1	12	6	1	7	3	2
Castagno, ontano e pino	m^3	Tronchettame	308	4.770	6.202	9.000	7	3	17	7	2	6	2	3
Castagno, ontano e pino	m^3	Paleria minuta	1.128	3.565	4.634	8.000	10	3	19	10	2	5	2	3
Castagno, ontano e pino	q	Legna da ardere	2.050	70	90	450	13	6	33	16	4	1	2	8
Castagno, ontano, acero e pioppo	m^3	Legname da opera in genere	682	7.345	9.034	12.000	4	4	11	5	2	7	3	2
Castagno, ontano, acero e pioppo	m^3	Tronchettame	455	4.605	5.664	9.000	7	6	15	8	2	6	2	3
Castagno, ontano, acero e pioppo	m^3	Paleria minuta	910	3.400	4.182	8.000	10	6	17	11	2	6	2	3
Castagno, ontano, acero e pioppo	q	Legna da ardere	2.280	55	68	450	13	11	30	18	1	1	1	8
Abete e faggio	m^3	Tronchi da sega di abete	105	11.400	15.390	18.000	3	4	7	4	1	11	5	1
Abete e faggio	m^3	Travatura di abete	35	4.235	5.717	9.000	7	6	13	8	2	8	5	3
Abete e faggio	m^3	Tronchi da sega di faggio	1.239	8.930	12.055	14.000	4	4	8	5	1	7	5	2
Abete e faggio	m^3	Tronchettame di faggio	744	4.530	6.115	9.000	7	6	13	8	2	6	5	3
Abete e faggio	q	Carbone	956	735	992	2.500	28	2	5	22	3	3	5	2
Castagno, faggio, robinia, ontano	m^3	Legname da opera in genere	1.060	8.550	7.439	13.000	5	2	7	6	1	9	3	2
Castagno, faggio, robinia, ontano	*cent*	Pali da reticolato	530	3.230	2.810	7.500	13	3	12	13	2	6	3	3
Castagno, faggio, robinia, ontano	*fasc*	Listelli sottotetto (cervoni)	16.550	255	222	750	30	1	5	20	3	5	3	2
Castagno, faggio, robinia, ontano	*fasc*	Paletti da vigna	10.600	140	122	500	30	1	4	23	3	4	3	3
Castagno, faggio, robinia, ontano	q	Legna da ardere	1.330	90	79	400	15	6	22	17	3	3	3	7
Faggio	m^3	Tronchi da sega	219	9.145	10.974	14.000	5	6	4	6	1	9	2	2
Faggio	q	Tronchettame	2.920	405	486	850	9	10	7	10	2	7	2	5
Faggio	q	Carbone	324	650	780	2.500	36	3	2	25	3	4	2	2

TAB. 59 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
TORINO														
Larice	m^3	Tronchi da sega, travatura per costruzioni, paleria	120	8.380	8.641	13.500	7	4	—	10	1	14	3	—
Pino silvestre	m^3	Tronchi da sega	285	4.763	4.765	12.000	5	21	—	18	3	8	5	—
Abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura per costruzioni	173	8.260	10.200	16.000	11	20	—	23	2	11	5	—
Pioppo	m^3	Tronchi da trancia	40	14.700	15.515	18.000	3	—	—	2	—	9	4	—
Pioppo	m^3	Tronchi da sega	145	7.800	8.615	10.000	5	—	—	4	1	9	4	—
Pioppo	m^3	Tronchi da cartiera	79	6.500	7.315	8.500	5	—	—	5	1	9	4	—
Pioppo	q	Legna da ardere	210	140	153	350	26	—	—	23	3	4	4	—
Faggio	q	Legna da ardere	4.680	332	384	900	11	19	—	23	2	3	7	—
VERCELLI														
Abete bianco	m^3	Tondame da sega	899	12.946	13.512	20.000	8	11		4	1	3	7	1
Faggio ceduo	q	Tronchetti da opere	131	500	522	1.100	15	19		7	2	2	8	2
Faggio ceduo	q	Legna da ardere	1.141	221	233	900	27	22		12	3	1	8	2
Pioppo	q	Tronchi, trancia	610	1.517	1.700	2.000	5	7	(a)	2	1	8	1	—
Pioppo	q	Tronchi da sega	1.069	800	1.000	1.200	9	11		4	1	7	1	1
Pioppo	q	Tronchi da cantiere	1.375	660	850	1.950	10	13		4	1	6	1	1
Pioppo	q	Legna da ardere	720	120	170	500	33	33		11	4	2	1	—
NOVARA														
Abete bianco e rosso	m^3	Tondame da sega	959	9.580	12.741	18.000	3	11	4	7	1	13	7	1
Abete bianco e rosso	q	Tronchetti da cartiera	775	270	359	1.000	8	29	4	19	3	3	7	1
Pioppo	m^3	Legname da trancia	43	14.080	17.086	18.000	2	—	3	1	—	14	2	—
Pioppo	m^3	Tondame da sega	58	9.900	12.014	13.000	3	—	4	2	—	13	2	—
Pioppo	m^3	Legname per cartiera	25	6.555	7.954	9.000	4	—	6	3	1	13	2	—
Tiglio, quercia, rovere, frassino e pioppo	m^3	Legname da opera	58	16.200	17.784	21.000	2	2	3	3	1	9	4	—
Tiglio, quercia, rovere, frassino e pioppo	q	Legna da ardere (dolce)	1.189	450	494	850	12	4	6	11	3	6	4	2
Pioppo, salice, ontano e robinia	m^3	Legname da trancia	36	12.990	15.270	18.000	2	3	5	3	1	10	3	—
Pioppo, salice, ontano e robinia	m^3	Tondame da sega	152	10.440	12.272	15.000	2	4	6	4	1	10	3	—
Pioppo, salice, ontano e robinia	m^3	Legname da cartiera	57	5.340	6.277	9.000	4	7	10	7	1	8	3	—

(a) Non è stata calcolata la percentuale di trasformazione relativa al trasporto su strada rotabile, in quanto il prezzo mercantile si riferisce a porto di carro o autocarro.

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. varî	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: NOVARA														
Pioppo, salice, ontano e robinia	q	Legna da ardere	620	185	217	700	21	9	14	18	4	4	3	—
Abete e larice	m³	Tondame da sega	135	9.040	9.492	17.000	5	9	5	9	2	14	3	1
Pioppo, ontano	m³	Legname da trancia	39	15.440	17.138	19.000	1	—	3	1	—	9	3	—
Quercia, frassino, platano, tiglio	m³	Tondame da sega	126	11.960	13.276	15.000	2	—	4	2	—	9	3	—
Pioppo, ontano, quercia, frassino, platano e tiglio	m³	Legname cartiera	44	6.740	7.481	9.000	3	1	7	3	1	8	3	—
Pioppo, ontano, quercia, frassino, platano e tiglio	q	Legna da ardere	249	350	388	700	15	1	10	12	2	6	3	1
Faggio	q	Legna da ardere	4.725	320	353	1.000	12	17	—	19	4	5	10	1
Abete bianco	m³	Tondame da sega e paleria grossa	1.058	7.130	7.611	19.000	5	17	5	19	3	9	5	—
Castagno	q	Legna da ardere	1.691	100	103	600	22	11	13	22	4	2	8	1
Abete rosso e pino silvestre	m³	Tondame da sega	820	10.800	12.810	19.000	3	10	4	7	2	11	5	1
Abete, larice, Faggio e ceduo di ontano e nocciolo	m³	Tondame da sega resinoso	268	6.655	7.457	17.500	4	12	17	9	2	5	10	3
	mc	Tondame da sega di faggio	153	4.260	4.773	14.500	5	15	21	10	3	4	10	3
Abete, faggio, larice e ceduo di ontano e nocciolo	q	Legna da ardere di faggio	1.050	205	230	850	8	15	24	13	4	3	10	—
Abete, faggio, larice e ceduo di ontano e nocciolo	q	Legna da ardere ontano e nocciolo	723	85	95	700	10	18	29	15	4	1	10	—
Abete bianco, abete rosso, larice	m³	Legname da opera	1.124	11.000	13.500	19.000	4	8	4	8	2	12	4	1
Pino silvestre, faggio	q	Legna da ardere di faggio	11.223	300	360	1.000	12	19	7	19	4	4	5	—
Faggio	q	Legname per torneria	400	648	721	1.250	10	11	3	13	2	3	5	1
Faggio	q	Legna da ardere	1.500	471	524	1.050	11	14	4	15	2	3	5	1
Abete bianco	m³	Tondame da sega	1.692	8.650	9.300	18.000	4	10	4	8	2	12	10	1
Abete bianco	q	Tronchetti	890	250	255	1.000	8	22	8	16	4	7	10	1
Pioppo, quercia, frassino, ciliegio, olmo, ecc.	m³	Legname da opera	124	15.000	15.938	20.000	3	2	3	4	1	8	3	—
Pioppo, quercia, frassino, ciliegio, olmo, ecc.	q	Legna da ardere mista	1.737	385	409	750	16	6	1	15	4	3	3	1
Pino silvestre ed abete rosso	m³	Tronchi da sega	404	10.300	11.310	19.000	4	10	4	8	2	14	3	—

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1962, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventual
CUNEO														
Faggio ecc. . .	q	Legna da ardere e Legname da lavoro	13.272	236	252	940	18	10	16	16	3	3	6	3
Abete bianco e larice	m^3	Toppi da sega e travame . . .	543	9.825	11.447	17.000	7	6	4	7	2	11	5	1
Abete bianco .	m^3	Toppi da sega e travame . . .	800	10.157	14.060	18.000	6	4	8	8	2	12	5	1
Abete, pino, larice	m^3	Toppi da sega e travame . . .	461	6.150	7.660	16.000	10	8	15	10	5	5	6	2
ALESSANDRIA														
Pioppo	m^3	Trancia, tondame, cartiera, ecc. .	226	9.130	9.150	11.600	5	—	2	4	1	7	3	—
Pioppo	m^3	Trancia, tondame, cartiere, ecc. .	243	9.090	9.110	12.300	6	1	4	5	2	5	4	—
Pioppo	m^3	Trancia, tondame, cartiera, ecc. .	197	9.400	11.650	11.900	5	—	3	4	1	6	3	—
Pioppo	m^3	Trancia, tondame, cartiera, ecc. .	343	11.210	11.700	13.250	4	—	—	3	1	5	2	—
Pioppo	m^3	Trancia, tondame, cartiera, ecc. .	120	9.900	10.200	13.000	7	—	3	4	1	6	4	—
ASTI														
Pioppo	m^3	Trancia, tondame, cartiera, ecc. .	184	11.900	11.930	14.000	4	1	2	2	1	4	2	—
Pioppo	m^3	Trancia, tondame, cartiera, ecc. .	129	7.026	8.300	9.500	6	2	3	4	1	6	3	—
Rovere e robinia	m^3	Tondame, ecc. . .	53	8.250	8.850	11.500	7	2	4	5	1	7	3	—
Robinia . . .	q	Legna da ardere .	1.385	450	480	800	15	5	4	8	3	6	3	—
SAVONA														
Alto fusto di faggio	m^3	Legname opera .	145	6.850	6.441	13.000	6	17	—	7	1	7	7	—
	q	Legna da ardere ricavata dai cimali e rami	774	108	102	700	20	32	—	8	3	2	7	—
Alto fusto di abete	m^3	Legname opera .	189	9.662	9.662	17.000	4	11	—	5	1	11	9	—
	q	Pali da vigna . .	441	100	100	650	23	27	—	19	3	1	9	—
Ceduo, castagno	q	Legna dolce . . .	—	44	44	580	2	31	—	21	3	—	8	—
Ceduo matricinato-castagno .	q	Pali da vigna . .	5.091	211	211	700	15	25	—	14	2	2	9	—
	q	Legna dolce . .	1.272	41	41	500	22	36	—	14	3	—	9	—
LA SPEZIA														
Pino marittimo .	m^3	Tondame da sega, puntellame per miniera e legna per pasta. . . .	196	1.520.000	1.715.500	12.500	8	7	—	6	1	7	10	—
Piante di castagno	q	Legna da ardere .	1.600			00	25	28	—	19	4	2	10	—

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1962, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: LA SPEZIA														
Cerro, leccio, castagno, ecc. . .	q	Legna da ardere .	3.411	573.000	573.000	700	14	39	—	14	3	3	5	—
	q	Paleria minuta .	1.022			600	17	46	—	17	4	1	5	—
Castagno . . .	q	Legna da ardere .	6.398	512.000	562.000	400	20	35	—	17	4	2	3	—
Faggio	q	Legna da ardere .	2.790	450.000	—	700	19	32	—	16	3	3	5	—
Pino marittimo	m^3	Puntellame da miniera e legna da pasta.	45	300.000	—	11.000	9	16	—	8	2	6	7	—
COMO														
Larice	m^3	Travame e tavolame	55	10.200	16.500	18.000	5	6	3	11	1	13	3	1
Abete bianco .	m^3	Travame e tavolame	85	11.400	15.800	17.500	4	2	1	11	1	12	3	1
Faggio	q	Tondello	4.200	230	235	900	23	12	6	21	3	4	6	—
Castagno, carpino, ontano e nocciolo	q	Tondello	3.500	243	245	800	25	9	5	21	2	3	5	—
SONDRIO														
Abete rosso e bianco	m^3	Tondame da sega e travame asciato	1.165	11.425	12.190	20.000	5	8	—	7	1	1	9	—
Abete rosso, pino cembro, larice	m^3	Tondame da sega e travame asciato	515	10.500	14.220	20.000	3	8	—	6	1	1	10	—
Abete rosso, larice, pino silvestre	m^3	Tondame da sega e travame asciato	1.042	11.400	11.405	19.000	2	11	—	9	1	1	9	—
Abete rosso . .	m^3	Tondame da sega e travame asciato	1.110	11.415	11.650	20.000	5	12	—	9	1	1	10	—
MILANO														
Pioppo	q	Tondame da sega, trancia, fiammiferi e cartiera .	8.400	920	960	1.460	16	3	2	4	2	3	5	—
PAVIA														
Pioppo	q	Tondame da sega, trancia, fiammiferi e cartiera .	2.865	1.000	1.035	1.500	13	3	3	4	2	2	5	—
Pioppo.	q	Tondame da sega, trancia, fiammiferi e cartiera .	13.080	900	950	1.400	15	3	2	4	2	2	5	—

Segue: TAB. 59 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
BERGAMO														
Abete rosso e abete bianco	m^3	Tondame da sega	740	12.945	13.800	20.000	23	13	(a)	16	3	8	14	23
Abete bianco e abete rosso	m^3	Tondame da sega	785	12.800	13.260	20.000	17	12	(a)	15	2	13	14	27
Abete rosso	m^3	Tondame da sega	360	13.925	15.820	20.000	15	6	8	14	2	16	16	23
Abete rosso e abete bianco	m^3	Tondame da sega	390	13.500	14.450	20.000	23	15	(a)	16	3	15	10	18
Abete rosso	m^3	Tondame da sega	470	11.200	11.700	18.000	18	13	(a)	15	2	13	13	26
Carpino, faggio, nocciolo	q	Legna da ardere	8.600	200	215	800	31	18	(a)	26	4	8	8	6
Carpino, castagno	q	Legna da ardere	3.000	150	160	850	29	23	(a)	25	4	8	10	1
Rovere	q	Legna da ardere,	3.500	265	950.000	900	39	17	(a)	26	3	7	7	1
Rovere	q	Tondello fascina	1.000	50		600	40	19	(a)	26	4	5	5	1
Faggio	q	Legna da ardere	10.200	240	149	800	36	14	(a)	28	4	7	7	4
Carpino, frassino, rovere, ecc.	q	Legna da ardere,	9.000	245	258	800	38	15	(a)	28	4	7	7	1
Carpino, frassino rovere, ecc.	q	Tondello fascina	3.800	35	39	540	39	17	(a)	29	4	5	5	1
BOLZANO														
Abete rosso	m^3	Assortimento unico	130	15.000	15.588	21.680	11	5	—	—	—	2	1	—
Abete rosso	m^3	Tronchi da sega	94	14.500	16.205	21.905	6	2	2	4	1	2	3	—
	m^3	Altri assortimenti	56	8.700	9.723	14.103	7	4	4	5	1	2	2	—
Abete rosso	m^3	Tronchi da sega	134	14.000	13.347	10.160	8	7	3	1	2	2	2	—
	m^3	Stanghe	74	10.000	8.588	13.760	10	10	4	2	4	2	3	—
	m^3	Imballaggi	57	5.000	5.315	10.050	13	13	7	3	3	3	2	—
Pino silvestre	m^3	Assortimento unico	200	10.000	11.275	14.650	8	2	—	1	2	2	3	—
Abete rosso, larice, pino silvestre, pino comune	m^3	Assortimento unico	226	11.500	12.140	18.800	7	18	—	1	—	2	1	—
Abete rosso, larice, pino silvestre	m^3	Assortimento unico	276	12.000	10.480	13.700	7	3	1	1	—	1	—	—
Faggio	q	Legna da ardere in tondello	500	700	740	1.000	15	2	5	1	—	—	—	—
TRENTO														
Abete rosso e bianco	m^3	Tondame da sega e travatura	386	15.000	15.900	24.000	4	3	2	3	2	12	6	1
Abete rosso, bianco e larice	m^3	Tondame da sega e travatura	393	13.000	15.180	22.000	3	3	2	3	2	11	6	1
Abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura	635	15.000	16.250	22.000	5	3	3	2	1	9	2	1
Abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura	300	13.000	16.730	24.800	6	4	3	5	2	10	3	1
Abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura	210	14.000	16.650	24.000	5	4	3	4	1	11	4	1
Abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura	300	17.000	18.580	23.500	3	3	3	3	1	9	—	—
Abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura	272	16.000	17.630	24.500	4	2	2	2	1	12	4	2
Abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura	285	13.000	15.750	23.000	5	3	5	3	1	9	4	1

(a) Nessuna spesa di trasporto su rotabile in quanto per piazza di smercio è stato tenuto conto del luogo di arrivo del materiale su rotabile.

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico: del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico: realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: TRENTO														
Abete rosso e bianco	m^3	Tondame da sega e travatura	312	14.500	16.011	21.000	3	4	2	2	1	12	1	—
Larice, pino silvestre, abete rosso	m^3	Tondame da sega e travatura	120	12.000	12.700	19.000	6	3	2	3	2	10	5	2
Abete rosso e bianco, larice	m^3	Tondame da sega e travatura	430	15.000	16.172	23.000	6	4	4	2	1	10	3	—
Faggio, carpino, ecc.	q	Legna da ardere	3.000	320	437	1.000	18	6	6	7	3	8	6	2
BELLUNO														
Picea	m^3	Tronchi	375	15.000	18.450	25.000	4	3	2	6	1	6	3	1
Picea, Larix	m^3	Tronchi	300	15.000	18.892	24.000	4	3	2	5	1	5	2	—
Picea	m^3	Tronchi	332	15.201	15.460	23.000	3	6	4	7	1	6	4	1
Picea	m^3	Tronchi	400	13.000	14.585	21.000	5	5	3	7	1	6	2	1
Picea, Abies	m^3	Tronchi	565	17.000	17.180	21.750	4	2	2	5	—	7	1	1
Picea, Abies	m^3	Tronchi	300	19.000	19.660	23.600	3	2	2	3	—	7	1	1
Picea	m^3	Tronchi	192	20.450	19.880	26.500	3	2	—	4	—	11	1	2
Picea, Abies e Larix	m^3	Tronchi	798	19.000	19.520	24.500	4	2	2	3	—	11	1	—
Picea	m^3	Tronchi	375	16.900	17.600	23.600	4	4	—	4	—	10	1	6
Picea	m^3	Tronchi	310	21.500	21.310	26.000	3	1	1	3	—	8	1	—
Picea, Larix	m^3	Tronchi	146	14.500	14.900	20.900	4	3	2	5	1	10	3	2
Picea, Larix	m^3	Tronchi	195	14.950	15.105	20.500	5	2	3	4	1	11	1	1
Picea, Larix	m^3	Tronchi	210	14.500	14.100	18.800	4	2	1	3	1	11	1	—
Picea, Abies	m^3	Tronchi	600	14.660	15.200	24.000	5	4	4	6	2	8	2	1
GORIZIA														
Pioppo	l	Tondame da sega	1.701	800	850	1.100	7	4	—	3	3	1	5	—
PIACENZA														
Faggio	q	Legna da ardere	50.000	208	333	850	17	45	—	12	2	7	10	—
Cerro e carpino	q	Legna da ardere	5.250	450	450	850	25	9	—	12	2	7	10	—
Cerro e carpino	q	Legna da ardere	3.945	130	130	850	23	11	—	12	2	7	10	—
Cerro e carpino	q	Legna da ardere	3.312	167	167	800	25	37	—	12	2	7	10	—
PARMA														
Faggio	q	Legna da ardere	3.696	232	229	800	11	29	10	8	3	9	2	—
Faggio	q	Legna da ardere	1.250	495	500	850	13	9	(a)	8	1	8	1	1
Castagno	n	Paleria telegraf.	312	1.270	1.289	2.500	4	18	(a)	10	2	9	3	2
Castagno	q	Paleria minuta	80	420	430	900	12	12	(a)	8	2	10	2	2
REGGIO EMILIA														
Faggio	m^3	Legna da ardere	1.539	1.287	1.287	7.020	14	45	—	14	—	3	6	—
Pioppo	m^3	Tronchi da tranciа	502	15.518	15.623	17.040	2	2	—	3	—	—	2	—

a) Non viene considerata la spesa di trasporto perché, nella stima, si è tenuto conto del prezzo mercantile agli imposti.

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Corso di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue:														
REGGIO EMILIA														
Pioppo	m^3	Tronchi da imballaggio	361	7.586	7.638	8.945	4	4	—	5	1	—	2	—
Pioppo	m^3	Tronchi da trancia	326	14.752	14.875	16.265	2	2	—	3	—	—	2	—
Pioppo	m^3	Tronchi da imballaggio	186	7.202	7.262	8.560	4	4	—	5	1	—	2	—
MODENA														
Faggio matricinato	q	Legna da ardere	4.425	316	332	750	16	11	—	15	3	6	5	3
Faggio matricinato	q	Legna da ardere	4.321	188	192	750	19	24	—	17	3	7	5	—
Faggio matricinato	q	Legna da ardere	3.550	225	228	750	16	24	—	16	3	6	5	—
Faggio matricinato	q	Legna da ardere	16.340	280	280	750	20	13	—	16	3	6	5	—
BOLOGNA														
Abete rosso e bianco	m^3	Legname da lavoro	135	8.200	9.184	14.500	9	8	1	11	6	16	7	5
Pino nero e silvestre	m^3	Legname da lavoro	101	6.000	6.720	12.000	9	9	*1	12	6	12	6	5
Legna da ardere di abete e pino	mst	Legna da ardere	32	580	650	1.200	2	2	1	1	—	—	1	—
Faggio	m^3	Legname da lavoro	17	5.650	(a) 750	12.000	6	6	15	15	4	3	6	6
Faggio	q	Legna da ardere	3.624	180		700	1	1	1	1	—	—	—	—
RAVENNA														
Alto fusto di pino domestico e marittimo	m^3	Paleria grossa	38	(a) 317	(a) 463	460	7	8	(b)	3	1	4	2	8
	m^3	Paleria media	153	(a) 877	(a) 877	1.275	10	9	(b)	4	1	4	2	6
	m^3	Paleria minuta	3	(a) 14	(a) 26	23	10	11	(b)	5	1	4	2	6
	q	Legna da ardere	130	(a) 33	(a) 48	78	17	25	(b)	9	3	2	2	1
	q	Ramaglia	80	(a) 6	(a) 8	32	25	37	(b)	13	4	1	2	1
Alto fusto di pino domestico e marittimo	m^3	Paleria media	234	(a) 1.788	(a) 1.789	2.813	10	9	(b)	5	1	2	5	6
	m^3	Paleria minuta	126	(a) 618	(a) 619	1.136	13	12	(b)	7	2	2	5	5
	m^3	Pasta meccanica	65	(a) 329	(a) 330	589	13	12	(b)	7	2	2	5	3
	q	Legna da ardere	331	(a) 79	(a) 79	199	17	36	(b)	9	3	1	5	1
FORLÌ														
Cerro e carpino	mst	Legna da ardere	503	1.000	—	3.500	5	12	12	4	3	3	10	2
PESARO														
Carpino	q	Legna da ardere	3.254	130	130	750	16	20	12	15	5	10	5	—
Carpino, acero e leccio	q	Legna da ardere	11.886	90	90	700	16	24	12	15	5	10	5	—
Carpino	q	Legna da ardere	2.868	108	101	700	16	20	12	15	5	10	5	—
ANCONA														
Carpino misto a roverella, acero, orniello	q	Legna da ardere	2.100	(a) 210	—	600	26	13	11	18	5	5	5	—

(*a*) Vendita a corpo (migliaia di lire) – (*b*) Il costo di trasporto su strada è compreso in quello di esbosco.

Segue: TAB. 59 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: ANCONA														
Faggio misto a acero. carpino, sorbo	q	Legna da ardere	6.130	(a) 640	—	700	23	20	12	17	4	5	4	—
MACERATA														
Roverella e carpino	q	Legna da ardere	3.251	220	180	600	26	10	—	9	4	5	4	—
Faggio	m^3	Legname	334	4.576	4.740	12.000	10	10	21	7	6	6	6	—
Faggio	q	Legna da ardere	1.670	183	189	600	20	10	15	14	5	5	5	—
Carpino, cerro, acero e faggio	q	Carbone vegetale	770	821	833	3.000	44	4	—	14	5	6	5	—
ASCOLI PICENO														
Alto fusto di faggio	m^3	Tondame da sega	40	(a) 263	(a) 700	12.000	5	17	(b)	7	2	5	10	—
	m^3	Tronchi da imb.	90	(a) 370		9.000	7	22	(b)	9	2	4	10	—
	q	Legna da ardere	1.011	(a) 177		650	12	31	(b)	15	3	2	10	—
Alto fusto di acero, faggio, pioppo e ceduo	m^3	Tondame di faggio e acero	455	(a) 1.142	(a) 1.142	12.000	8	38	(b)	15	3	7	6	3
	q	Tronchi per imballaggio di faggio-pioppo	690	(a) 38	(a) 38	9.000	8	50	(b)	17	4	7	6	2
	q	Legna da ardere	3.385	(a) 246	246	500	12	30	(b)	29	4	7	6	4
Ceduo matricinato	q	Legna da ardere	8.658	(a) 1.437	(a) 1.300	625	12	32	(b)	15	3	6	5	—
Cerro e castagno	m^3	Tondame da sega di castagno	4	(a) 32	(a) 37	12.000	5	5	(b)	5	1	5	2	—
	m^3	Tondame da sega di cerro	37	(a) 246	(a) 286	9.000	7	6	(b)	6	1	5	2	—
	q	Legna da ardere	1.076	(a) 453	(a) 526	680	11	9	(b)	9	2	5	2	—
Ceduo matricinato	q	Legna da ardere	2.980	(a) 308	(a) 308	600	20	33	(b)	18	4	5	3	—
MASSA CARRARA														
Castagno	q	Legna da tannino	2.452	107	91	420	21	26	—	15	6	3	3	—
Castagno	q	Legna da ardere	1.051	53		320	22	35	—	15	7	2	2	—
Castagno	q	Legna da tannino	2.368	84	81	400	23	31	—	18	6	2	2	—
Castagno	q	Legna da ardere	641	65		360	25	39	—	18	7	2	2	—
Castagno	q	Paleria minuta	1.299	358		935	18	19	—	12	5	5	3	—
Castagno	q	Legna da tannino	3.154	93	146	480	19	36	—	13	7	2	4	—
Castagno	q	Legna da ardere	1.504	66		430	19	43	—	13	7	2	4	—
Rovere	q	Legna da ardere	359	355		700	13	13	—	8	4	6	5	—
Rovere	m^3	Legname da opera	43	5.923		9.000	8	7	—	5	2	7	5	—
Castagno	q	Legna da tannino	398	98	336	420	24	22	—	17	6	3	5	—
Castagno	q	Legna da ardere	227	30		320	28	29	—	20	7	1	5	—
Cerro	q	Legna da ardere	366	355		700	14	13	—	8	4	6	5	—
Castagno	q	Legna da lavoro	332	218		520	13	22	—	9	4	5	5	—
Castagno	q	Legna da tannino	4.714	83	88	400	23	28	—	16	5	2	5	—
Castagno	q	Legna da ardere	1.456	6.516		360	22	32	—	10	6	2	5	—

(a) Vendita a corpo. (migliaia di lire) - (b) Il costo di trasporto su strada è compreso in quello di esbosco.

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
LUCCA														
Cerro	*q*	Legna da ardere	12.882	(a) 3.415	(a) 3.625	700	17	25	—	14	2	3	3	—
Faggio	*q*	Legna da ardere	6.498	(a) 2.359	(a) 2.600	700	14	11	—	10	2	5	3	—
Faggio	m^3	Tronchetti	42.600			10.000	10	7	—	7	2	5	3	—
Castagno	*q*	Legna da ardere	7.623	(a) 1.318	(a) 2.388	450	22	20	—	16	2	3	3	—
Castagno	*q*	Tronchetti	720			900	9	10	—	7	2	3	3	—
Pino marittimo	m^3	Tronchetti	19.630	(a) 125	(a) 155	11.000	9	17	—	8	—	3	—	—
FIRENZE														
Abete bianco	m^3	Travame	420	—	14.000	19.100	5	2	4	8	2	3	3	—
Pino marittimo	m^3	Tondame da sega	280	—	8.800	13.000	6	3	6	10	2	3	2	—
Rovere	m^3	Tronchi per usi vari	160	—	11.120	16.000	6	3	6	9	2	2	3	—
Rovere	m^3	Traverse ferroviarie	150	—	10.000	14.500	7	4	6	9	2	2	1	—
Cipresso	m^3	Tondame da sega	130	—	16.500	22.000	4	3	4	7	1	4	2	—
Rovere	*q*	Legna da ardere	600	—	300	750	12	12	10	18	4	1	3	—
PISA														
Cerro, leccio e specie secondarie	*q*	Legna da ardere	5.600	230	—	650	20	15	—	12	2	—	3	12
Pino domestico	m^3	Tondame da sega	500	10.710	—	12.000	4	4	—	1	1	—	2	—
	mst	Legna da ardere	1.000	1.025	—	2.000	26	20	—	—	1	—	2	—
	mst	Cellulosa	1.000	1.935	—	3.500	31	11	—	—	1	—	2	—
Pino domestico	m^3	Tondame da sega	300	10.434	—	12.000	5	6	—	1	1	—	2	—
	mst	Legna da ardere	400	953	—	2.000	28	22	—	—	1	—	2	—
SIENA														
Rovere	*n*	Traverse ferroviarie	235	(a) 1.885	(a) 2.000	12.200	6	3	2	5	1	5	4	—
Rovere e leccio	*n*	Traverse ferroviarie	227	(a) 1.975	(a) 2.121	12.500	5	2	2	4	1	4	4	—
Rovere	*n*	Traverse ferroviarie	48	(a) 392	(a) 450	12.500	5	2	2	4	1	4	4	—
Rovere	*n*	Traverse ferroviarie	95	(a) 885	(a) 905	12.500	6	1	3	4	1	3	3	—
Rovere	*n*	Traverse ferroviarie	62	(a) 562	(a) 565	12.000	6	1	2	4	1	3	3	—
GROSSETO														
Faggio	*a corpo*	Legna da ardere	13.889	89	110	650	99	300	—	91	25	5	32	8
	m^3	Tondame da trancia	329	19.175		22.000	4	4	—	3	—	8	5	—
	m^3	Tondame da sega	205	8.775	11.000.000	12.000	5	4	—	3	1	8	5	—
	q	Legna da ardere	33	294		500	25	10	—	14	2	4	5	—
Faggio	m^3	Tondame da trancia	413	17.630		25.000	4	1	—	2	1	7	5	—
	m^3	Tondame da sega	262	8.239	16.256.000	14.000	4	2	—	3	1	8	5	—
	q	Legna da ardere	30	294		500	24	10	—	13	2	5	5	—

(*a*) Vendita a corpo (migliaia di lire).

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: GROSSETO														
Abete	m^3	Tondame da sega	476	14.765	9.650.000	20.000	4	1	—	3	1	15	5	—
	m^3	Travame	111	11.507		18.000	4	1	—	3	1	18	5	—
	m^3	Puntellame e ponteggi	30	11.507		15.000	4	1	—	4	1	19	5	—
Faggio	m^3	Tondame scelto	197	15.445	9.562.000	20.000	4	5	—	3	1	9	5	—
	m^3	Tondame da sega	258	12.880		16.000	5	5	—	3	1	9	5	—
	m^3	Tondame da sega	325	8.609		12.000	5	6	—	3	1	9	5	—
	q	Legna da ardere	3.645	306		600	23	9	—	13	2	4	5	—
TERNI														
Cerro e rovere	n	Traverse ferroviarie	888	936	1.214	1.800	17	3	—	14	2	6	5	1
	q	Legna da ardere	2.824	133	172	500	24	12	—	22	3	3	5	4
Carpino, leccio e rovere	q	Legna da ardere	7.507	115	104	500	22	20	—	19	3	4	5	4
Leccio e roverella	q	Legna da ardere	8.308	126	131	500	20	18	—	18	3	5	5	6
Cerro e rovere	n	Traverse ferroviarie	879	626	865	1.600	22	5	—	17	2	7	5	2
	q	Legna da ardere	4.690	143	198	580	22	16	—	19	3	5	5	5
Cerro, rovere, leccio	q	Legna da ardere	4.060	150	185	580	17	21	—	17	5	4	6	4
RIETI														
Leccio, faggio e carpino	q	Carbone	420	348	435	3.000	40	9	—	25	4	7	5	1
	q	Legna	15.695	95	119	610	13	44	—	15	4	7	5	—
	n	Traverse ferroviarie	848	1.043	1.305	2.000	15	13	2	12	2	7	5	2
	n	Traverse ferroviarie	208	623	780	1.600	18	16	2	15	3	7	5	3
	n	Traverse ferroviarie	194	403	504	1.400	21	19	2	17	3	7	5	3
	m^3	Legname da lavoro	243.074	10.016	12.534	14.000	5	19	—	6	1	7	5	—
	m^3	Legname da lavoro	33.330	7.814	9.778	12.000	6	22	—	7	2	7	5	—
	m^3	Legname da lavoro	18.221	5.271	6.596	9.000	6	27	—	8	2	7	5	—
	q	Tronchetti	234	333	417	850	12	31	—	12	3	7	5	—
Faggio	q	Legna	9.720	178	236	570	15	26	—	13	3	7	5	—
	q	Tronchetti	2.345	339	450	830	15	18	—	12	2	7	5	—
	m^3	Legname da lavoro	788.848	9.191	12.200	14.000	7	9	—	6	1	7	5	—
	m^3	Legname da lavoro	2.085.056	4.791	6.359	9.000	11	13	—	9	2	7	5	—
Cerro, roverella e carpino	q	Carbone vegetale	239	176	194	3.000	47	3	1	28	4	7	5	—
	q	Legna	8.509	135	149	550	25	14	6	15	3	7	5	—
	q	Legname da lavoro	335.655	7.932	8.733	11.000	6	2	3	4	1	7	5	—
Faggio	q	Legna	13.658	255	256	550	18	9	—	12	2	7	5	—
Faggio	q	Tronchetti	1.404	475	477	800	13	6	—	9	1	7	5	—
	m^3	Legname da lavoro	40.602	6.682	6.703	9.000	6	6	—	1	1	7	5	—
Cerro e roverella	q	Carbone vegetale	276	330	330	3.000	40	7	—	25	4	7	5	2
	q	Legna	9.705	151	151	580	12	34	—	12	3	7	5	—

Segue: TAB. 59 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
ROMA														
Alto fusto	*n*	Traverse	7.128	1.285	2.200	—	*9*	*6*	*4*	*13*	*2*	*3*	*5*	—
Alto fusto	m^3	Scambi ferroviari	219	16.830	26.500	—	*7*	*5*	*4*	*11*	*1*	*3*	*5*	—
Alto fusto	m^3	Legna da ardere	872	3.990	6.500	—	*12*	*5*	—	*12*	*1*	*3*	*5*	—
Castagno	*n*	Filagne	4.944	69	150	—	*13*	*7*	*3*	*9*	*4*	*10*	*7*	—
Castagno	m^3	Rocchi, doghe	61	5.351	10.000	—	*10*	*6*	*3*	*7*	*4*	*10*	*7*	—
Castagno	m^3	Toppi da sega	15	9.066	15.000	—	*7*	*5*	*3*	*6*	*3*	*10*	*7*	—
Castagno	*n*	Bombe	7	151	350	—	*11*	*11*	*2*	*10*	*5*	*10*	*7*	—
Castagno	m^3	Palombelli	19.776	39	100	—	*15*	*10*	*3*	*11*	*5*	*10*	*7*	—
FROSINONE														
Faggio	m^3	Tondame da sega	1.743	8.322	8.388	12.000	*6*	*12*	—	*3*	*1*	*4*	*5*	—
Faggio	m^3	Tondame da sega	611	5.616	5.660	9.000	*8*	*16*	—	*4*	*2*	*3*	*6*	—
Faggio	*q*	Tronchetti	7.289	357	360	800	*10*	*28*	—	*7*	*3*	*2*	*5*	—
Faggio	*q*	Legna da ardere	22.749	210	212	550	*18*	*25*	—	*8*	*4*	*2*	*5*	—
Farnia, cerro, rovere	*q*	Legna da ardere	18.144	200	206	550	*18*	*14*	—	*17*	*3*	*4*	*5*	*3*
	q	Fasciname	3.420	160	165	400	*13*	*19*	—	*13*	*3*	*5*	*5*	*3*
Carpino, cerro, faggio, acero	*q*	Carbone	4.172	608	623	2.600	*35*	*5*	—	*24*	*3*	*3*	*5*	*2*
Castagno, farnia e cerro	m^3	Tronchi da sega	48	12.273	12.273	18.000	*4*	*5*	*2*	*5*	*1*	*9*	*5*	*1*
	m^3	Legname per tronchetti	131	5.428	5.428	12.000	*16*	*7*	*3*	*14*	*2*	*6*	*5*	*2*
	q	Tronchetti per doghe	1.123	372	372	800	*11*	*11*	*4*	*11*	*2*	*6*	*5*	*3*
	n	Pali telegrafici	298	2.035	2.035	3.000	*5*	*4*	*2*	*5*	*1*	*9*	*5*	*1*
	n	Pali per vigna	4.405	31	31	80	*19*	*6*	*6*	*15*	*3*	*5*	*5*	*3*
	n	Passoni per staccionate	2.181	66	66	120	*8*	*7*	*7*	*8*	*2*	*8*	*5*	*2*
	q	Legna da ardere	870	194	194	550	*13*	*16*	*6*	*13*	*3*	*5*	*5*	*4*
	n	Frasconi agricoli	4.157	5	5	10	—	—	—	—	—	—	—	—
CASERTA														
Faggio	*pezzo*	Traverse ferroviarie	20.000	750	800	1.800	*270*	*275*	—	*150*	*30*	*72*	*160*	*10*
Faggio	*q*	Tronchetti	9.000	400	425	800	*100*	*270*	—	*70*	*18*	*42*	*92*	*10*
Faggio	*q*	Carbone vegetale	5.000	650	625	2.800	*950*	*290*	—	*380*	*60*	*100*	*105*	*5*
Castagno	*pezzo*	Pali telegrafici e telefonici	1.500	1.600	1.650	3.500	*275*	*460*	—	*210*	*55*	*260*	*195*	*3*
Castagno	*q*	Tronchetti per doghe	3.000	500	410	850	*125*	*210*	—	*90*	*16*	*46*	*72*	*10*
Castagno	*q*	Paleria minuta, listelli, ecc.	12.000	380	400	800	*115*	*170*	—	*70*	*16*	*46*	*76*	*5*
Leccio, rovere, carpino, ecc.	*q*	Carbone vegetale	15.000	650	620	2.700	*850*	*300*	—	*445*	*70*	*115*	*125*	*10*
AVELLINO														
Faggio	m^3	Tondame da sega	583	12.586	13.101	18.000	*5*	*4*	*6*	*4*	*2*	*3*	*4*	*3*
Faggio	*q*	Tronchetti da sega	1.982	730	790	1.200	*7*	*8*	*4*	*10*	*2*	*3*	*6*	*4*
Faggio	*q*	Legna da ardere	1.655	254	310	650	*10*	*11*	*10*	*13*	*5*	*3*	*4*	*1*
Faggio	m^3	Toppi per trancia	482	18.635	15.223	23.000	*6*	*4*	*6*	*4*	*3*	*2*	*2*	*2*

Segue: TAB. 59 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: AVELLINO														
Faggio	m^3	Tronchi da sega	683	13.225	9.813	17.000	8	8	1	9	4	3	7	2
Faggio	m^3	Tronchi da sega	712	8.443	5.031	13.000	5	4	5	12	3	5	3	3
Faggio	m^3	Toppi per trancia	1.166	17.177	17.697	22.000	7	4	5	4	2	4	3	2
Faggio	m^3	Tronchi da sega	1.364	11.762	12.282	16.000	6	7	5	6	4	2	5	2
Faggio	m^3	Tronchi da sega	667	7.884	8.404	12.000	5	4	4	8	6	5	3	2
Faggio	q	Legna da ardere	10.405	266	318	600	9	10	10	10	3	3	6	3
Faggio	m^3	Tronchi da sega	219	12.295	12.366	18.000	8	5	5	3	2	4	2	3
Faggio	m^3	Tronchi da sega	669	5.979	6.050	11.000	6	6	4	6	4	3	6	2
	m^3	Tronchi per travature	1.630	5.025	5.096	12.000	4	4	3	8	5	5	3	4
	m^3	Legna da ardere	974	1.500	1.570	6.000	7	10	7	10	3	2	5	2
Castagno e ontano	q	Tronchi da sega	320	440	447	700	7	3	3	7	2	2	3	2
Castagno e ontano	q	Tronchetti castagno per doghe	3.044	513	520	800	9	7	11	6	3	2	5	4
Castagno e ontano	q	Tronchetti castagno	1.600	423	430	700	8	8	9	5	3	2	3	6
Castagno e ontano	*pezzo*	Barre castagno	2.378	46	48	90	11	9	8	2	2	3	4	3
Castagno e ontano	*pezzo*	Paletti castagno	4.930	30	31	56	7	8	8	6	4	1	3	1
Castagno e ontano	q	Legna da ardere	1.542	223	230	460	3	3	5	6	2	1	3	1
Ceduo castagno misto	q	Tronchetti castagno per doghe	5.380	463	395	900	6	2	3	3	2	2	1	4
Ceduo castagno misto	q	Tronchetti css. miste	833	372	304	800	3	3	10	4	4	3	4	3
Ceduo castagno misto	*pezzo*	Gincile castagno	2.530	26	24	60	7	5	8	2	2	5	6	5
Ceduo castagno misto	*pezzo*	Paletti castagno	2.530	27	25	65	8	8	5	5	3	4	3	2
	q	Legna ardere mista	2.770	119	52	500	8	4	4	3	2	2	5	1
SALERNO														
Faggio	m^3	Tronchi da sega	1.842	9.200	11.754	15.000	5	15	—	5	1	7	5	—
Faggio	n	Traverse ferroviarie	5.416	800	936	2.000	23	10	2	14	2	4	5	—
Faggio	q	Tronchetti da sega	19.387	390	456	900	11	24	—	9	2	5	5	—
Ontano	m^3	Tronchi da sega	52	8.400	9.828	14.000	6	16	—	5	1	7	5	—
Ontano	q	Tronchetti da sega	917	390	456	900	11	24	—	9	2	5	5	—
Acero	m^3	Tronchi da sega	141	8.400	9.828	14.000	6	16	—	5	1	7	5	—
Acero	q	Tronchetti da sega	3.932	300	351	800	13	28	—	10	3	4	5	1
Specie suddette	q	Carbone	4.987	400	468	2.700	41	8	—	25	4	2	5	1
	m^3	Tronchi da compensato	778	15.400	15.577	23.000	3	13	—	3	1	7	5	—
Faggio	m^3	Tronchi da sega	1.221	6.800	6.878	13.000	6	23	—	6	2	6	5	1
Faggio	q	Tronchetti da sega	11.356	400	405	925	11	27	—	6	2	5	5	1
Cerro	n	Traverse ferroviarie	13.477	750	759	2.000	20	11	6	13	3	4	5	1

Segue: TAB. 59 – PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: SALERNO														
Cerro	q	Tronchetti da sega	15.368	340	344	850	12	29	—	7	2	4	5	—
Ontano	m^3	Tronchi da sega	182	6.800	6.878	13.000	6	23	—	6	2	6	5	1
Ontano	q	Tronchetti da sega	2.875	470	475	1.000	10	25	—	6	2	5	5	—
Acero e perastro	m^3	Tronchi da sega	107	6.800	6.878	13.000	6	23	—	6	2	6	5	1
Specie suddette	q	Carbone	8.568	390	394	2.700	41	9	—	25	4	2	5	—
Faggio	m^3	Tronchi da sega	1.794	8.000	10.320	14.000	6	19	—	5	1	6	5	—
Faggio	n	Traverse ferroviarie	7.750	740	954	2.000	23	12	3	14	3	4	5	—
Faggio	q	Tronchetti da sega	12.430	350	451	900	11	29	—	9	2	4	5	—
Faggio	q	Carbone	5.092	380	490	2.700	41	10	—	26	4	2	5	—
Faggio	m^3	Tronchi da compensato	1.077	16.000	18.080	23.000	3	10	—	3	1	8	5	—
Faggio	m^3	Tronchi da sega	1.762	8.300	9.379	14.000	6	17	—	5	1	7	6	—
Faggio	q	Tronchetti da sega	15.940	410	463	900	9	26	—	8	2	5	5	—
Faggio	q	Carbone	2.807	640	723	2.800	36	8	—	22	3	3	5	—
Castagno	m^3	Tavolame	135	8.973	11.216	20.000	25	3	—	16	2	5	5	—
Castagno	q	Tronchetti da sega	6.122	577	721	900	10	6	—	7	1	7	6	—
Castagno	n	Pali per chiudenda	40.395	50	62	90	16	6	—	10	2	6	5	—
Castagno	n	Pali per sostegno	79.135	20	25	45	22	7	—	15	2	5	5	—
Castagno	q	Legname per ceste	2.454	406	507	700	13	7	—	9	1	6	5	—
PESCARA														
Faggio	m^3	Tronchi da sega	468	9.299	—	15.000	9	4	10	6	1	4	5	—
Faggio	q	Tronchetti per imballaggio	7.500	529	—	1.200	9	12	15	10	2	3	5	1
Faggio	q	Legna ardere	7.620	100	—	720	15	18	25	16	4	1	5	1
CAMPOBASSO														
Fustaia di faggio	m^3	Tondame da sega	2.045	7.000	7.100	12.000	13	14	—	8	3	12	7	—
Fustaia di faggio	q	Tronchetti da sega	4.675	400	430	800	14	17	—	9	4	6	5	—
Fustaia di faggio	q	Legna da ardere	10.925	150	160	500	17	13	—	9	3	4	6	—
Fustaia di cerro	n	Traverse ferroviarie	4.610	810	810	2.000	20	8	8	17	4	8	6	—
Fustaia di cerro	q	Legna da ardere	3.705	198	198	550	18	14	—	11	3	5	7	—
Ceduo di cerro	q	Legna da ardere	10.175	275	275	600	19	14	—	10	2	4	7	—
Ceduo di cerro	n	Fascine	9.746	30	30	30	—	—	—	—	—	—	—	—
POTENZA														
Faggio puro	m^3	Tronchi da sega faggio	564	7.175	7.335	12.000	7	6	8	5	2	5	5	3
	n	Traverse ferroviarie	3.664	826	844	1.700	18	4	6	11	2	5	5	—
	q	Tronchetti di faggio	3.327	378	386	860	12	8	12	9	3	5	5	3
	q	Legna da ardere	4.727	144	147	600	17	12	17	12	4	5	5	5
Cerro, faggio, carpino, perastro ecc.	m^3	Tronchi da sega di faggio	432	6.228	6.300	11.000	5	12	7	5	2	5	5	3
	n	Traverse faggio e cerro	17.198	691	699	1.600	19	7	7	13	2	5	5	—

Segue: TAB. 59 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire) di macchiatico del progetto	Prezzo (lire) di macchiatico realizzato alle aste	Prezzo (lire) mercantile	Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile: taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
Segue: POTENZA														
Cerro, faggio carpino, perastro, ecc.	q	Tronchetti di faggio	1.014	302	306	800	8	19	13	8	3	5	5	3
	q	Tronchetti di cerro	4.291	212	215	700	9	21	15	9	3	5	5	3
	q	Tronchetti altre spec.	354	168	170	650	9	23	16	10	3	5	5	3
	q	Carbone	3.023	444	449	1.800	28	8	6	18	3	5	5	2
Cerro e farnetto	n	Traverse ferroviarie	16.534	735	800	1.610	14	6	5	11	3	8	8	—
	q	Legna da ardere	11.155	212	230	700	10	17	14	9	3	8	8	—
MATERA														
Cerro e roverella	q	Carbone vegetale	2.172	(a) 1.390	(a) 1.668	3.000	33	3	4	24	3	5	5	—
Cerro e roverella	q	Tronchetti	6.000	(a) 900	(a) 1.084	600	15	13	20	15	2	5	5	—
Cerro e roverella	n	Travame	7.000	(a) 7.550	(a) 9.060	2.000	18	4	6	13	1	5	5	—
Cerro e roverella	n	Travame	13.000	(a) 9.490	(a) 1.388	1.750	20	5	7	15	2	5	5	—
PALERMO														
Castagno	m^3	Legna da lavoro	449	—	—	22.000	15	10	13	12	10	—	8	5
Leccio e rovere	q	Legna da ardere	3.592	—	—	850	20	10	15	12	10	10	10	5
Leccio e rovere	q	Carbone e carbonella	2.858	—	—	3.000	20	5	10	12	5	10	8	5
MESSINA														
Faggio	q	Carbone vegetale	6.564	832	—	4.000	38	—	10	17	3	—	5	3
Faggio	m^3	Tronchetti	1.780	2.699	—	8.500	12	—	41	5	3	—	5	2
Faggio	m^3	Tronchi	2.634	4.192	—	11.000	11	—	36	5	3	—	5	2
Faggio-cerro	q	Carbone vegetale	1.881	779	—	3.500	43	—	7	19	3	—	5	—
Faggio-cerro	m^3	Tronchetti	21	4.707	—	9.000	9	—	28	4	2	—	5	—
Faggio	m^3	Tronchetti	838	5.657	—	10.000	8	—	25	4	2	—	5	—
Faggio	m^3	Tronchi	55	7.032	—	12.000	6	—	25	3	2	—	5	—
Pino, ontano	q	Carbone vegetale	259	1.090	—	3.600	33	—	11	15	3	—	5	3
Pino, ontano	m^3	Tronchetti	78	2.544	—	9.000	13	—	42	6	3	—	5	2
Pino, ontano	m^3	Tronchi	311	5.180	—	12.000	11	—	32	5	2	—	5	2
Quercia	q	Carbone vegetale	23.572	879	—	3.500	40	—	9	18	3	—	5	—
Quercia	m^3	Tronchetti	1.465	4.707	—	9.000	9	—	28	4	2	—	5	—
Faggio	q	Carbone vegetale	2.897	793	—	3.200	44	—	2	21	3	—	5	—
Faggio	m^3	Tronchetti	1.207	5.117	—	10.000	12	—	24	6	2	—	5	—
Faggio	q	Carbone vegetale	446	864	—	3.000	30	8	10	14	3	3	6	2
Faggio	m^3	Tronchetti	149	4.228	—	8.000	16	5	4	8	4	6	6	1
Faggio	m^3	Tronchi	99	5.959	—	10.500	14	5	3	7	7	10	6	1
Faggio	q	Carbone vegetale	4.086	896	12.000.000	3.200	38	3	8	17	2	—	5	—
Faggio	m^3	Tronchetti	1.384	5.972		10.000	8	2	20	4	2	—	5	—
SASSARI														
Sughero	q	Sughero	54			20.000	3	2	1	3	—	—	1	—
	q	Sughero	133	3.529.320	2.400.000	15.500	4	2	1	3	1	1	1	1
	q	Sughero, macina	191			6.000	11	4	3	11	1	1	1	1

(a) Vendita a corpo (migliaia di lire).

Segue: TAB. 59 - PREZZO DEGLI ASSORTIMENTI MERCANTILI, PREZZO DI MACCHIATICO E SPESE DI TRASFORMAZIONE DEI PRINCIPALI PRODOTTI LEGNOSI NEL 1961-62, PER PROVINCIA E SPECIE

Provincia e specie legnosa	Unità di misura	Assortimento retraibile	Quantità	Prezzo (lire)			Costo di trasformazione in % del prezzo mercantile							
				di macchiatico		mercantile	taglio e allestimento	esbosco fino a str. rot.	trasporto su str. rot.	assic. e contrib. vari	direz. e sorveglianza	contratti e collaudi	int. capit. e rischi	spese eventuali
				del progetto	realizzato alle aste									
Segue: SASSARI														
Carbone	q	Carbone	719	125.000	—	2.500	15	18	26	26	3	1	9	6
Carbone	q	Carbone	12.570	6.270.000	4.545.000	3.000	27	10	8	25	2	1	6	5
Sughero	q	Sughero	37	1.813.054	—	18.000	4	2	1	3	—	—	1	—
	q	Sughero	116			9.000	7	4	2	6	1	—	2	1
	q	Sugherone	180			4.700	17	15	9	21	1	1	5	3
Legna	q	Legna	3.459	9.968.000	—	500	15	10	3	15	2	—	4	5
Sughero	q	Sughero	17	745.000	850.000	16.000	4	1	2	4	1	—	1	1
	q	Sughero	42			11.500	5	1	3	6	2	—	1	1
	q	Sugherone	50			4.700	13	3	6	14	3	—	4	2
Sughero	q	Sughero	94	9.195.000	7.750.000	16.000	17	2	3	6	2	—	3	2
	q	Sughero	1.091			11.500	26	3	2	8	2	—	4	2
	q	Sugherone, macina	911			4.700	21	6	5	14	2	1	4	5

TAB. 60 - GETTITO DELL'IMPOSTA FONDIARIA E SUI REDDITI AGRARI NEL 1962
(migliaia di lire)

Regioni ripartizioni geografiche	Imposta sui terreni			Imposta sui redditi agrari		
	erariale	sovrimposte locali, aggi esattoriali, ecc.	totale	erariale	sovrimposte locali, aggi esattoriali, ecc.	totale
Piemonte	791.776	5.042.717	5.834.493	244.805	35.628	280.433
Valle d'Aosta	264	24.950	25.214	130	21	151
Liguria	44.300	628.014	672.314	16.736	2.699	19.435
Lombardia	1.031.485	8.160.981	9.192.466	205.827	30.570	236.397
Trentino - Alto Adige	11.728	400.754	412.482	3.642	577	4.219
Veneto	787.661	7.909.138	8.696.799	183.407	31.654	215.061
Friuli - Venezia Giulia	178.521	1.481.570	1.660.091	62.492	12.538	75.030
Emilia - Romagna	936.243	9.976.713	10.912.956	264.732	103.549	368.281
Marche	232.568	3.474.741	3.707.309	88.764	13.875	102.639
Toscana	419.294	4.802.759	5.222.053	170.112	26.228	196.340
Umbria	132.100	1.809.692	1.941.792	60.880	9.715	70.595
Lazio	368.172	4.461.542	4.829.714	105.750	24.473	130.223
Campania	429.232	4.542.479	4.971.711	81.450	56.856	138.306
Abruzzi e Molise	177.075	2.986.307	3.163.382	54.585	9.428	64.013
Puglia	753.970	8.022.820	8.776.790	123.665	24.312	147.977
Basilicata	64.577	1.145.005	1.209.582	15.740	2.795	18.535
Calabria	232.147	3.909.907	4.142.054	43.102	160.540	203.642
Sicilia	792.015	11.613.414	12.405.429	144.377	93.056	237.433
Sardegna	73.270	1.515.050	1.588.320	31.630	9.707	41.337
Italia settentrionale	3.781.978	33.624.837	37.406.815	981.771	217.236	1.199.007
Italia centrale	1.152.134	14.548.734	15.700.868	425.506	74.291	499.797
Italia meridionale	1.657.001	20.606.518	22.263.519	318.542	253.931	572.473
Italia insulare	865.285	13.128.464	13.993.749	176.007	102.763	278.770
Italia	*7.456.398*	*81.908.553*	*89.364.951*	*1.901.826*	*648.221*	*2.550.047*

Fonti: Ministero delle finanze.

TAB. 61 - AMMONTARE DEI CONTRIBUTI CONSORTILI DI BONIFICA E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO
(milioni di lire)

Regioni ripartizioni geografiche	Consorzi di bonifica			Consorzi di miglioramento fondiario			Consorzi idraulici e di sistemazione fondiaria		
	1960	1961	1962	1960	1961	1962	1960	1961	1962
Piemonte	—	35,1	36,0	1.289,6	1.289,6	1.326,9	—	—	—
Liguria	16,0	16,0	16,5	16,5	16,5	17,9	1,2	—	1,3
Lombardia	884,5	1.031,3	1.062,3	471,3	441,3	563,3	—	—	—
Veneto	2.804,4	3.145,3	3.239,7	309,5	309,5	385,4	32,2	42,2	43,5
Emilia - Romagna	3.577,6	3.712,9	3.824,3	50,0	61,0	62,8	93,4	107,8	111,0
Marche	101,6	94,6	97,4	—	—	—	—	—	—
Toscana	436,3	449,8	464,7	5,9	5,9	6,1	75,0	74,7	76,9
Umbria	62,9	80,2	91,0	17,0	—	—	—	—	—
Lazio	818,0	1.088,4	1.121,1	3,1	4,6	6,6	—	—	—
Campania	806,9	881,3	907,7	91,	8,2	16,4	—	—	—
Abruzzi e Molise	222,0	247,9	255,3	3,5	3,7	3,8	8,3	8,5	8,8
Puglia	453,0	717,8	739,3	—	—	—	—	—	—
Basilicata	198,0	371,3	382,4	—	—	—	—	—	—
Calabria	286,6	262,6	270,5	—	1,2	1,2	—	—	—
Sicilia	630,0	849,1	874,6	24,6	25,9	27,9	—	—	3,9
Sardegna	150,0	319,6	329,2	—	—	—	—	—	—
Italia settentrionale	7.282,5	7.940,6	8.178,8	2.136,9	2.117,9	2.356,3	126,8	150,0	155,8
Italia centrale	1.418,8	1.713,0	1.774,2	26,0	10,5	12,7	75,0	74,7	76,9
Italia meridionale	1.966,5	2.480,9	2.555,2	12,6	13,1	21,4	8,3	8,5	8,8
Italia insulare	830,0	1.168,7	1.203,8	24,6	25,9	27,9	—	—	3,9
Italia	*11.497,8*	*13.303,2*	*13.712,0*	*2.200,1*	*2.167,4*	*2.418,3*	*210,1*	*233,2*	*245,4*

Fonti: Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari.

TAB. 62 - CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI RISCOSSI DI COMPETENZA 1961

(migliaia di lire)

Regioni ripartizioni geografiche	Assicurazione malattie	Invalidità e vecchiaia	Tubercolosi	Disoccupazione	Assistenza orfani lavoratori (E.N.A.O.L.I.)	Tutela maternità	Assegni familiari	Addizionale spese	Totale
Piemonte - V. d'Aosta	75.000	182.558	19.703	41.916	1.181	5.870	234.169	57.624	618.021
Liguria	11.259	35.248	3.062	4.782	195	690	27.629	7.822	90.677
Lombardia	729.529	568.560	93.824	221.935	5.379	29.613	1.251.253	265.165	3.165.258
Trentino-Alto Adige	15.995	30.305	4.153	7.469	235	1.053	42.784	10.271	112.265
Veneto	251.630	542.542	67.432	86.694	4.089	14.305	475.518	146.894	1.589.104
Friuli-Venezia Giulia	35.514	87.526	9.724	11.673	582	1.635	64.595	22.497	233.746
Emilia-Romagna	860.440	1.211.876	152.592	235.672	9.343	32.628	1.141.730	369.765	4.014.046
Marche	186.441	758.608	52.779	8.175	2.806	1.182	43.018	104.786	1.157.795
Toscana	273.288	761.415	73.745	53.516	4.217	8.023	297.731	156.018	1.627.953
Umbria	100.453	302.437	26.663	12.800	1.458	1.835	66.984	57.943	570.573
Lazio	162.845	268.236	43.866	76.397	2.720	11.311	430.771	111.900	1.108.046
Campania	65.186	110.403	17.935	31.985	1.162	4.900	182.932	47.882	462.385
Abruzzi e Molise	50.873	176.477	14.256	5.916	774	872	30.381	29.939	309.488
Puglia	162.392	204.364	42.721	69.188	2.776	12.776	351.011	116.453	961.681
Basilicata	2.929	6.667	712	4.443	58	352	17.225	7.347	39.733
Calabria	39.763	60.556	9.331	22.480	753	3.422	93.667	38.367	268.339
Sicilia	55.799	118.276	15.350	24.986	1.384	4.807	144.577	66.672	431.851
Sardegna	55.814	90.457	15.932	31.204	1.040	4.588	175.899	43.795	418.729
Italia settentrionale	1.979.367	2.658.615	350.490	610.141	20.994	85.794	3.287.678	880.038	9.823.117
Italia centrale	723.027	2.090.696	197.053	150.888	11.201	22.351	838.504	430.647	4.464.367
Italia meridionale	321.143	558.467	84.955	134.012	5.523	22.322	675.216	239.988	2.041.626
Italia insulare	111.613	208.733	31.282	56.190	2.424	9.395	320.476	110.467	850.580
Italia	*3.135.150*	*5.516.511*	*663.780*	*951.231*	*40.142*	*139.862*	*5.071.874*	*1.661.140*	*17.179.690*

Fonti: Servizio contributi unificati in agricoltura.

TAB. 63 - CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI ACCERTATI DI COMPETENZA 1962

(migliaia di lire)

Regioni ripartizioni geografiche	Assicurazione malattia	Invalidità e vecchiaia	Tubercolosi	Disoccupazione	Assistenza orfani lavoratori (ENAOLI)	Tutela maternità	Assegni familiari	Addizionali spese	Totale
Piemonte V. d'Aosta	170.016	356.574	44.214	102.017	2.700	13.923	591.160	124.454	1.405.058
Liguria	15.882	52.487	4.284	6.982	254	1.003	40.462	11.518	132.872
Lombardia	553.330	901.929	139.805	344.491	8.054	45.952	1.996.230	393.821	4.383.612
Trentino-Alto Adige	19.931	39.503	5.174	9.836	294	1.376	56.997	13.343	146.454
Veneto	317.798	710.826	86.464	131.283	5.300	20.709	760.751	195.783	2.228.914
Friuli-Venezia Giulia	48.420	135.368	13.242	19.866	781	2.778	115.118	31.745	367.318
Emilia-Romagna	645.097	1.588.674	173.648	277.579	10.479	38.704	1.455.191	412.552	4.601.424
Marche	208.523	883.266	58.940	10.660	3.124	1.497	61.770	114.127	1.341.907
Toscana	356.965	1.162.599	101.758	85.125	5.780	12.600	493.278	207.311	2.425.416
Umbria	140.670	483.298	39.457	21.140	2.160	3.007	122.552	77.340	889.633
Lazio	223.689	388.647	60.963	108.144	3.754	15.957	626.669	142.006	1.569.829
Campania	117.615	198.578	32.855	56.609	2.091	8.651	328.035	76.535	820.969
Abruzzi e Molise	75.776	246.720	21.287	11.680	1.184	1.850	67.682	41.890	468.069
Puglia	453.714	623.568	128.794	195.882	8.348	37.425	1.135.085	262.046	2.844.862
Basilicata	49.006	77.535	13.362	27.353	837	4.015	158.502	32.783	363.393
Calabria	166.673	251.578	46.376	78.759	2.999	13.412	456.392	101.027	1.117.216
Sicilia	351.511	639.882	102.799	141.043	6.584	25.115	817.398	215.388	2.299.720
Sardegna	97.925	154.556	27.787	54.294	1.790	8.020	314.617	67.192	726.181
Italia settentrionale	1.770.474	3.785.361	466.831	892.054	27.862	123.945	5.015.909	1.183.216	13.265.052
Italia centrale	929.847	2.917.810	261.118	225.078	14.818	33.061	1.304.269	540.784	6.226.785
Italia meridionale	862.784	1.397.079	242.674	370.283	15.459	65.353	2.745.696	514.281	5.614.509
Italia insulare	449.436	794.438	130.586	195.837	8.374	33.135	1.132.015	282.580	3.026.901
Italia	*4.012.541*	*8.895.588*	*1.101.209*	*1.682.752*	*66.613*	*255.494*	*9.597.889*	*2.520.861*	*28.132.847*

Fonti: Servizio contributi unificati in agricoltura.

TAB. 64 - PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LA CALABRIA (*a*)

(milioni di lire)

Settore di investimento	1958		1959		1960		1961		1962	
	totale	a carico dello Stato	totale	a carico dello Stato	totale	a carico dello Stato	totale	a carico dello Stato	totale	a carico dello Stato
Opere pubbliche di bonifica .	1.700	1.550	2.700	2.500	4.900	4.500	8.800	8.400	8.950	8.350
Sistemazioni montane . . .	3.000	3.000	5.000	5.000	3.900	3.900	4.900	4.900	5.450	5.450
Miglioramenti fondiari . . .	5.300	3.445	6.900	4.420	10.400	6.700	10.400	6.700	9.900	6.500
Totale . . .	*10.000*	*7.995*	*14.600*	*11.920*	*19.200*	*15.100*	*24.100*	*20.000*	*24.300*	*20.300*

(*a*) Legge 26 novembre 1955, n. 1177.
Fonti: Cassa per il Mezzogiorno.

TAB. 65 - OPERE IN CONCESSIONE ESEGUITE ED IN CORSO DI ESECUZIONE DA PARTE DEGLI ENTI DI RIFORMA FONDIARIA AL 31 DICEMBRE 1962

Natura delle opere e comprensori di riforma	Opere eseguite			Opere in corso di esecuzione		
	n km ha	superficie servita o trasformata (ha)	importo (milioni di lire)	n km ha	superficie servita o trasformata (ha)	importo (milioni di lire)
BORGATE	*9*	*36.785*	*858*	*8*	*2.600*	*647*
Delta Padano	—	—	—	2	2.600	126
Maremma	3	15.900	285	—	—	—
Fucino	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	1	—	53	6	—	421
Calabria	5	20.885	520	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—
EDIFICI SCOLASTICI	*22*	—	*311*	*29*	—	*718*
Delta Padano	—	—	—	1	—	25
Maremma	—	—	—	—	—	—
Fucino	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	16	—	219	23	—	466
Calabria	4	—	63	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	2	—	29	5	—	227
STRADE PRINCIPALI	*634*	*4.380*	*10.160*	*248*	*2.330*	*3.983*
Delta Padano	124	—	1.792	—	—	—
Maremma	—	—	—	—	—	—
Fucino	—	—	—	27	—	134
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	65	—	362	66	—	945
Calabria	393	—	7.797	126	—	2.787
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	52	4.380	209	29	2.330	117
ACQUEDOTTI	*616*	—	*7.691*	*388*	—	*4.774*
Delta Padano	(a) 12	—	1.437	(a) —	—	1.561
Maremma	309	—	3.224	118	—	2.432
Fucino	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	—	—	16	—	—	45
Calabria	295	—	3.014	270	—	736
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—
ELETTRODOTTI	*1.336*	*42.649*	*2.036*	*321*	*11.026*	*715*
Delta Padano	640	—	942	—	—	—
Maremma	—	—	—	—	—	—
Fucino	—	—	—	—	—	—
Campania	60	—	43	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	—	—	72	—	—	—
Calabria	168	—	307	205	—	594
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	468	42.649	672	116	11.026	121
TRASFORMAZIONE IDRAULICO FORESTALE	*30.873*	—	*9.708*	*13.817*	—	*4.796*
Delta Padano	26.072	—	7.866	—	—	—
Maremma	—	—	—	—	—	—
Fucino	—	—	104	—	—	189
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	—	—	—	—	—	89
Calabria	4.801	—	1.738	13.817	—	4.518
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—
OPERE IRRIGUE	*6.315*	—	*2.637*	*13.450*	—	*2.975*
Delta Padano	4.577	—	1.379	—	—	—
Maremma	—	—	—	—	—	—
Fucino	—	—	—	—	—	—
Campania	—	—	—	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	423	—	—	238
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	1.738	—	835	13.450	—	2.737
IN COMPLESSO	—	—	*33.401*	—	—	*18.508*
Delta Padano	—	—	13.416	—	—	1.712
Maremma	—	—	3.509	—	—	2.432
Fucino	—	—	104	—	—	333
Campania	—	—	43	—	—	—
Puglia, Lucania e Molise	—	—	722	—	—	1.966
Calabria	—	—	13.862	—	—	8.873
Sicilia	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	1.745	—	—	3.202

(a) Mancano le unità relative agli acquedotti « Argenta-Portomaggiore » e « Delta Po ».

Fonti: Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale della bonifica e della colonizzazione.

TAB. 66 - CREDITO AGRARIO - SITUAZIONE A FINE ANNO

(Ammontare: milioni di lire; indici: 1938-40* = 1)

Anni	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare		Italia	
	ammontare	indici	ammontare	indici	ammontare	indici	ammontare	indici	ammontare	indici
	ESERCIZIO									
1938-40*	450	*1*	229	*1*	125	*1*	281	*1*	1.085	*1*
1952	37.149	*83*	10.087	*44*	11.134	*89*	14.369	*51*	72.739	*67*
1953	46.695	*104*	12.283	*54*	13.137	*105*	18.775	*67*	90.980	*84*
1954	60.566	*135*	15.013	*66*	17.362	*139*	24.733	*88*	117.674	*108*
1955	69.830	*155*	21.034	*92*	23.734	*190*	29.972	*107*	144.570	*133*
1956	76.747	*171*	23.938	*105*	30.016	*240*	34.201	*122*	64.902	*152*
1957	85.284	*190*	26.868	*117*	33.327	*267*	34.035	*121*	179.514	*165*
1958	90.738	*202*	27.183	*119*	44.613	*277*	35.745	*127*	188.279	*174*
1959	95.234	*212*	27.402	*120*	36.848	*295*	39.996	*142*	199.480	*184*
1960	111.637	*248*	30.868	*135*	48.984	*392*	57.414	*204*	248.903	*229*
1961	122.722	*273*	34.949	*153*	46.792	*374*	64.838	*231*	269.301	*248*
1962	155.901	*346*	35.682	*156*	47.111	*377*	68.068	*242*	306.762	*283*
	MIGLIORAMENTO									
1938-40*	742	*1*	491	*1*	275	*1*	194	*1*	1.702	*1*
1952	18.661	*25*	6.057	*12*	3.459	*13*	3.341	*17*	31.518	*19*
1953	25.613	*35*	9.893	*20*	6.451	*23*	5.275	*27*	47.232	*28*
1954	41.464	*56*	16.305	*33*	8.728	*32*	7.077	*36*	73.547	*43*
1955	62.452	*84*	23.853	*49*	13.108	*48*	9.101	*47*	108.514	*64*
1956	83.448	*112*	31.575	*64*	16.027	*58*	11.108	*57*	142.158	*84*
1957	102.134	*138*	39.612	*81*	20.091	*73*	13.138	*68*	174.975	*103*
1958	122.606	*165*	47.017	*96*	25.839	*94*	17.238	*89*	212.700	*125*
1959	146.561	*198*	54.970	*112*	30.663	*112*	23.233	*120*	255.427	*150*
1960	173.798	*234*	61.441	*125*	35.049	*127*	25.987	*134*	296.275	*174*
1961	196.912	*265*	64.798	*132*	39.630	*144*	28.524	*147*	329.864	*194*
1962	215.771	*291*	66.047	*135*	43.888	*160*	38.743	*200*	364.449	*214*

Fonti: Bollettino della Banca d'Italia; Annuari di statistica agraria (per gli anni 1938, 1939, 1940).

TAB. 67 - CREDITO AGRARIO - OPERAZIONI EFFETTUATE

(Ammontare: milioni di lire; indici: 1939-40* = 1)

Anni	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia meridionale		Italia insulare		Italia	
	ammontare	indici	ammontare	indici	ammontare	indici	ammontare	indici	ammontare	indici
	ESERCIZIO									
1939-40*	828	1	271	1	247	1	608	1	1.954	1
1951	46.085	56	12.538	46	13.923	56	14.747	24	87.293	45
1952	57.749	70	14.138	52	15.699	64	20.442	34	108.028	51
1953	60.250	73	15.224	56	18.140	73	26.623	44	120.237	62
1954	77.230	93	18.202	67	24.060	97	34.938	57	154.430	76
1955	92.212	111	26.226	97	32.641	132	44.895	74	195.974	100
1956	97.926	118	30.696	113	37.913	153	46.120	76	212.655	109
1957	98.693	119	32.123	119	44.298	179	45.472	75	220.586	113
1958	110.328	133	29.512	109	44.519	180	45.634	75	229.993	118
1959	114.010	138	29.032	107	46.673	189	50.367	83	240.082	123
1960	112.949	136	30.905	114	43.331	175	71.541	118	258.726	132
1961	130.724	158	36.203	134	42.690	173	71.819	118	281.436	144
1962	190.051	230	36.230	134	48.198	195	79.990	132	354.469	181
	MIGLIORAMENTO'									
1939-40*	146	1	92	1	35	1	7	1	281	1
1951	4.475	31	1.470	16	1.612	46	1.762	252	9.319	33
1952	5.828	40	4.071	44	1.525	44	2.757	394	14.181	50
1953	10.130	70	4.663	51	4.674	134	3.898	557	22.366	83
1954	19.158	131	7.758	84	3.974	114	4.471	639	35.361	126
1955	26.062	179	9.794	106	5.524	375	4.617	660	45.997	191
1956	27.229	186	10.155	110	4.156	119	4.664	666	46.204	164
1957	25.937	178	11.455	125	5.557	159	5.408	773	48.557	172
1958	29.529	202	11.307	123	7.559	216	7.919	1.131	56.314	200
1959	34.072	233	12.747	139	7.490	214	9.674	1.382	63.983	228
1960	38.729	265	11.560	126	8.005	229	8.252	1.176	66.526	237
1961	37.285	255	8.991	98	9.491	271	8.552	12.222	64.319	229
1962	38.376	263	7.835	85	9.350	267	17.081	24.401	72.642	259

Fonti : Bollettino della Banca d'Italia; Annuari di statistica agraria (per il 1939 e 1940).

TAB. 68 - CREDITO AGRARIO - OPERAZIONI EFFETTUATE ED IMPIEGHI

(Dati percentuali)

Anni	Esercizio				Miglioramento			
	Italia sett.	Italia centr.	Italia merid.	Italia insul.	Italia sett.	Italia centr.	Italia merid.	Italia insul.
	OPERAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO							
1939	40,5	16,3	11,8	31,4	56,0	32,7	10,1	1,2
1940	45,3	10,3	13,9	30,5	47,8	32,9	15,4	3,9
1951	52,8	14,3	15,9	17,0	48,2	15,7	17,2	18,9
1952	53,5	13,0	14,6	18,9	41,2	28,7	10,7	19,4
1953	50,1	12,6	15,2	22,1	43,3	19,9	20,2	16,6
1954	50,0	11,8	15,6	22,6	54,2	21,9	11,3	12,6
1955	47,0	13,4	16,6	22,9	48,6	18,3	24,5	8,6
1956	46,0	14,5	17,8	21,7	58,9	22,0	10,1	9,0
1957	44,7	14,6	20,1	20,6	53,6	23,7	11,5	11,2
1958	48,0	12,8	19,4	19,8	52,4	20,0	13,4	14,0
1959	47,5	12,1	19,4	21,0	53,3	19,9	11,7	15,1
1960	43,7	11,2	17,5	27,6	58,2	17,4	12,9	12,4
1961	45,6	13,0	17,4	24,0	59,7	19,6	12,0	8,7
1962	50,8	11,6	15,4	22,2	59,3	18,1	12,0	10,6
	IMPIEGHI - SITUAZIONE A FINE ANNO							
1939	40,2	20,5	11,5	27,8	43,2	29,5	16,3	11,0
1940	42,8	21,7	13,1	22,4	43,6	29,6	15,9	10,9
1951	51,7	15,3	17,0	16,0	60,9	19,2	11,3	8,6
1952	51,1	13,9	15,3	19,7	59,2	19,2	11,0	10,6
1953	51,4	13,5	14,4	20,7	54,2	20,9	13,6	11,3
1954	51,5	12,7	11,8	21,0	56,4	22,2	11,9	9,5
1955	48,3	14,5	16,4	20,8	57,5	22,0	12,1	8,4
1956	46,5	14,5	18,2	20,8	58,7	22,2	11,3	7,8
1957	47,8	14,6	18,6	19,0	58,4	22,6	11,4	7,6
1958	48,2	14,4	18,4	19,0	57,6	22,1	12,1	8,1
1959	47,7	13,7	18,5	20,1	57,4	21,5	12,0	9,1
1960	44,8	12,4	19,7	23,1	58,7	20,7	11,8	8,8
1961	46,4	12,9	15,2	25,5	57,9	14,0	14,8	13,3
1962	53,6	10,2	13,6	22,6	52,8	10,8	12,9	23,5

Fonti: Bollettino della Banca d'Italia; Annuari di statistica agraria (per il 1939 e 1940).

TAB. 69 - CREDITO AGRARIO - AMMONTARE DELLE OPERAZIONI DI ESERCIZIO

(milioni di lire)

Anni	Conduzione	Bestiame e macchine	Anticipazioni	Prestiti a Enti e Associazioni	Totale	Concesso da istituti		
						speciali	autorizzati	intermediari
1951	46.160	14.328	5.091	21.824	87.403	39.643	32.579	15.181
1952	59.770	18.642	4.807	24.810	108.029	47.573	40.348	20.108
1953	63.041	24.310	5.540	27.346	120.237	50.176	46.822	23.239
1954	85.793	30.405	3.550	34.682	154.430	64.533	59.042	30.855
1955	108.891	38.806	4.338	43.939	195.974	81.473	76.226	38.275
1956	110.224	41.132	3.834	57.465	212.655	89.813	80.734	42.108
1957	118.706	40.506	7.259	54.115	220.586	91.272	81.618	47.696
1958	122.433	40.690	8.909	57.901	229.993	99.034	85.450	45.509
1959	128.086	45.485	4.947	61.564	240.082	96.829	92.655	50.598
1960	149.211	50.289	807	58.419	258.726	104.540	99.720	54.466
1961	159.270	47.704	1.546	72.916	281.436	105.969	103.131	72.336
1962	216.812	62.003	1.760	73.894	354.469	141.495	144.925	68.049

Fonti: Bollettino della Banca d'Italia.

TAB. 70 - CREDITO AGRARIO - AMMONTARE DELLE OPERAZIONI DI MIGLIORAMENTO

(milioni di lire)

Anni	Conduzioni rurali	Nuove piantagioni	Irrigazioni	Sistemazioni terreni	Piccola proprietà contadina	Altre	Totale	Concesso da istituti	
								speciali	autorizzati
1951	3.739	726	1.252	479	1.310	1.813	9.319	8.989	330
1952	4.986	985	1.884	1.659	878	3.790	14.182	13.720	462
1953	11.193	771	3.036	1.791	1.936	4.647	23.374	21.208	2.166
1954	21.953	647	4.058	1.561	2.163	4.979	35.361	30.370	4.991
1955	27.545	891	4.310	3.362	5.506	11.983	53.597	46.711	6.886
1956	26.779	678	3.902	1.580	7.581	5.684	46.204	40.614	5.590
1957	25.334	717	3.697	2.044	9.436	7.129	48.357	43.469	4.888
1958	28.454	2.835	3.565	2.184	10.256	9.520	56.314	48.812	7.502
1959	31.088	4.050	2.977	3.161	12.120	10.587	63.983	53.054	10.929
1960	34.129	2.917	2.800	2.246	13.422	11.012	66.526	55.734	10.792
1961	34.216	1.963	2.881	2.886	11.614	10.761	64.319	52.369	11.950
1962	32.580	1.866	2.848	2.131	12.796	20.421	72.642	57.756	14.886

Fonti: Bollettino della Banca d'Italia.

*INDICE PER MATERIA**

* *I numeri indicano la pagina cui si fa riferimento.*

Abete, produzione, 227 t.
Abitazioni, investimenti, 16, 16 t.
—, spesa per consumi, 13 t.
Acciaio, 6.
Acque irrigue, spesa, 315 t.
Acquisti di materie prime, 115.
Addizionale ECA, 333, 335.
Afta epizootica, 99, 164.
Affitto, canoni, 113 t, 114, 69*-71*.
—, superfici, 72* t.
Aggi esattoriali, 335 t.
Aglio, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 289.
Agricoltura, investimenti, 14, 16 t.
—, prodotto netto, 3, 5.
—, valore aggiunto, 5, 312 t.
Agricoltura, foreste, pesca, prodotto netto, 7 t.
—, —, —, valore aggiunto, 7 t.
Agrumi, 153.
—, superficie, 130.
—, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 284 t.
Alberghi, spese per consumi, 13 t.
Albicocche, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 292 t, 293.
—, prezzi, 292.
Albicocco, produzione, 292.
—, superficie e produzione, 153 t.
Alcol etilico, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Alimentazione, indice del costo, 21 t, 22.
America latina, andamento dell'annata, 241.
Ammassi, finanziamenti, 380 t, 382, 383, 384, 385 t.
—, movimento del frumento, 193 t.
Ammortamenti, 5, 6 t, 12 t, 17 t.
—, delle foreste, 325 t.
—, in agricoltura, 312 t, 317 t.
—, spese, 315 t, 317 t.
Animali vivi, altri, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 268.
Anticipazione, capitale, 72 t.
Antiparassitari, 95, 97 t, 118 t, 55* t.
—, prezzi, 123 t.
—, spesa, 315 t, 317 t, 323.
Antipasti, produzione, 204 t.
Apicoltura, 177.
Arachide, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Aranci, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 290 t, 291 t.
Arancio, superficie e produzione, 153 t.
Aratri, prezzi, 119 t.
Articoli durevoli, spesa per consumi, 13, 14.
Asia, andamento dell'annata, 241.
Asiago e similari, produzione, 183 t.
Asparago, superficie e produzione, 138 t.
Assicurazione invalidità e vecchiaia coltivatori diretti, coloni, mezzadri, 54, 55 t, 39* t.
— obbligatoria contro la disoccupazione, 54, 40° t.
Assicurazioni, spese varie, 315 t.
Assistenza aziendale, 19*.
Assistenza malattie ai coltivatori diretti 41*.
— tecnica, 61, 17*.
— —, finanziamenti, 357, 369.
— —, spese, 66 t, 18* t.
Associazione nazionale delle bonifiche, 362, 363.
Attività primarie, prodotto netto, 5.

Attività terziarie, prodotto netto 7 t, 8.
— —, valore aggiunto 7 t, 8.
Attrezzature di mercato, finanziamenti, 357, 359, 360.
Autoconsumo 307, 312 t.
Automezzi, 6.
Autovetture. iscritte al P.R.A., 14.
Avena, 135.
—, commercio con l'estero, 251 t, 253 t,
—, mangime, 90 t, 120, 51* t.
—, prezzi, 267.
—, superficie e produzione, 131 t.
Aziende, bestiame, 87, 88.
—, per classi di superficie, 69, 70, 71, 73.
—, per forme di conduzione 71, 73 . . .

Baccalà, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Bachicoltura, 176, 177.
Bacini montani, investimenti, 363 t.
Barbabietola da orto, superficie e produzione, 138 t.
— da zucchero, andamento della produzione, 19.
— —, costo della manodopera, 208, 208 n.
— —, lavorata dall'industria, 210 n.
— —, meccanizzazione, 294.
— —, prezzo, 121 t, 207 n, 209.
— —, sementi, 94.
— —, superficie e produzione, 130, 144, 144 t, 145, 208, 293.
Bassa corte, produzione, 157.
Beni di consumo, indici dei prezzi all'ingrosso, 21 t.
Beni d'investimento, indici dei prezzi all'ingrosso, 21 t.
Bestiame, 87, 88.
—, capitale 72 t.
—, finanziamenti, 357.
—, investimenti, 349 t.
—, —, per ettaro, 353 t.
—, —, per occupato, 353 t.
Bevande alcooliche, spesa per consumi, 13 t, 14.
Benzina, esenzione fiscale, 79 n.
Bietola, superficie e produzione, 138 t.
Bilancia commerciale, 249, 250.
— —, di alcuni paesi, 20.
—, del settore agricolo-alimentare, 246 t.
Bilancio economico, 3, 17 t.
Birra, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Bonifica, investimenti, 15, 363 t.
— —, per occupato, 353 t.
— —, per ettaro, 353 t.
— e sistemazioni montane, finanziamenti, 357, 361.
— — —, opere antorizzate, 362, 364 t.
— — —, opere eseguite e liquidate, 364 t, 365 t.
— e trasformazione fondiaria, giornate operaie, 35* t.
Bonifiche e miglioramenti fondiari, investimenti, 347 t, 349 t.
Boschi, contravvenzioni, 225, 84* t.
—, incendi, 224, 81* t.
—, produzione non legnosa, 231 t, 232.
—, rimboschimenti, 224, 82* t.
—, —, costo medio, 84* t.
—, risarcimenti, 224, 83* t.
—, superficie, 219, 220 t.
—, — colpita da attacchi parassitari, 85* t.
—, utilizzazione 225, 226.
Bovini, 87, 88, 89, 91, 160.
—, acquisti con il Piano Verde, 91.
—, consistenza, 158 t, 161 t.
—, — del materiale selezionato, 75* t.
—, macellazioni, 185, 186, 186 t.
—, selezionati, 163 t, 164.
— vivi, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Bozzoli, produzione, 159 t.
Brucellosi, 99.
Budella fresche e salate, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Burro, commercio con l'estero, 253 t, 255 t, 268, 273.
—, mercato, 181, 182.
—, — internazionale, 244.
—, prezzi, 274.
—, produzione, 159 t, 183 t.

Cacao, in grani, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
—, lavorato, commercio con l'estero, 253 t, 255 t.

Caffè crudo, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Caffè, tè, cacao, spesa per consumi, 13 t, 14.
Canapa, cascami, commercio con l'estero, 295.
—, commercio con l'estero, 251 t, 254 t, 295.
—, produzione, 295.
—, stoppa, commercio con l'estero, 295.
—, superficie e produzione, 144 t, 148.
Canne d'India, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
Canoni di affitto, 113 t, 114, 69*-71*.
Cantine sociali, 197, 197 n, 198.
Cantieri di lavoro e di rimboschimento, 43 t, 34*.
Capitale agrario, 72 t.
— fondiario, 69, 72 t, 107 t, 335 t, 340 t.
Capitali dell'agricoltura, 72 t.
— di scorta, finanziamenti, 359 t.
Caprini, consistenza, 158 t.
—, formaggi, produzione, 183 t.
Caramelle, confetti, commercio con l'estero, 253 t, 255 t.
Carbone, derivati, produzione, 6.
Carbone di legna, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
Carbonchio ematico, 99.
Carbone, produzione, 225 t, 226, 229 t, 231 t.
Carbonella, produzione, 229 t.
Cardo, finocchio, sedano, superficie e produzione, 138 t, 140.
Carciofo, superficie e produzione, 138 138 t.
Carne, andamento della produzione, 19.
—, automezzi per il trasporto, 187.
—, commercio internazionale, 245.
—, consumi, 269.
—, industrie per la lavorazione, 189.
—, prezzi, 272.
—, produzione, 157, 159 t.
—, spesa per consumi, 13 t, 14.
Carni bovine, commercio con l'estero, 270.
— —, macellazioni, 271.
— —, prezzi 271.
— —, produzione, 159 t, 160.
— —, — mondiale, 244.
— di bassa corte, produzione, 159 t, 176.
— equina, macellazione, 271.
— —, produzione, 159 t.
— ovina, commercio con l'estero, 270.
— — e caprina, macellazione, 271.
— — —, produzione, 159 t, 167.
— suina, commercio con l'estero, 270.
— —, domanda, 172.
— —, macellazione, 271.
— —, produzione, 159 t, 167, 168.
Carni fresche e refrigerate, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 268, 268 t.
Carni salate, secche, affumicate, commercio con l'estero, 253 t, 255 t.
Carota, superficie e produzione, 138 t.
Carrube, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
—, mangime, 90 t, 120, 51* t.
Carrubo, superficie e produzione, 153 t, 155.
Cascami, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
Caseina, produzione, 183 t.
Cassa mutua malattia coltivatori diretti, 56, 57 t.
Cassa nazionale di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali, 56.
Cassa per il Mezzogiorno, bonifica e sistemazione montana, 361, 365 t.
— —, investimenti, 363 t.
— —, progetti approvati, 361
— —, tecnici, 65, 16 *.
Casse rurali, 378.
Castagne, commercio con l'estero, 252 t, 254 t, 256 t.
—, produzione, 231 t.
Castagno, 222.
—, cancro, 225.
—, produzione, 227 t.
Catasto fondiario, 332.
— terreni, 332, 333.
Cavolo, commercio con l'estero, 284 t.
—, superficie e produzione, 138 t, 140.
Cavolfiori, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 288 t, 289.
—, superficie e produzione, 138 t, 140.
Cece, superficie e produzione, 137 t.
Cedui, superficie, 220, 220 t, 221.
Cemento, 6.
Censimento generale dell'agricoltura italiana, 69, 87.

Centri di addestramento, 43.
Cereali, andamento della produzione, 5, 18.
—, commercio internazionale, 243, 244.
—, superficie, 130.
Cetriolo, superficie e produzione, 138 t.
Cicerchia, superficie e produzione, 137 t.
Ciliege, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 293.
—, produzione, 153 t, 155, 291.
Cioccolato, commercio con l'estero, 253 t, 255 t.
Cipolle, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 288, 289.
— e aglio, superficie e produzione, 138 t, 140.
Classamento, 332.
Clubs 3P, 65.
Colza, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Commercio, prodotto netto, 7 t.
Commercio con l'estero, 9-10.
—, mondiale, 242.
—, valore aggiunto, 7 t.
Comunicazioni, spese per consumi, 13 t, 14.
Combustibili e carburanti, indici dei prezzi internazionali, 21 t.
— ed energia elettrica, spesa per consumi, 13 t, 14.
Concimi chimici, 76.
— —, consumo, 96 t, 53* t.
— —, mercato, 122.
— —, prezzi, 116, 118 t, 123, 123 t.
— —, produzione, 52 * t.
— —, spesa, 315 t. 317 t, 323.
Conduzione, finanziamenti, 357, 360.
Confetture e marmellate, produzione, 204 t, 205, 206.
Congiuntura economica, 18.
— internazionale, 18.
Conigli, produzione, 176.
Conserve vegetali, prezzi, 206 t.
— —, produzione 204, t.
Conserva di pomidoro, commercio con l'estero, 252 t, 255 t, 284 t, 287 t.
Consorzio del parmigiano reggiano, 184, 185.
Consumi, 17 t.
—, disponibilità, 17.
—, domanda, 3.
—, spesa, 245.
— alimentari, spesa, 245.
— privati, 12, 12 t, 13 t.
— —, in alcuni paesi, 18 t.
— pubblici, 12, 12 t.
— —, in alcuni paesi, 18 t.
Contributi, 339, 340 t.
— a carico della proprietà, 340 t. 341.
— a carico dell'impresa, 340 t, 341.
— assicurazioni infortuni sul lavoro, 340 t.
— consortili di bonifica, 340 t, 131* t.
— correnti alla produzione, 6 t.
— diretti alla produzione, 312 t.
— e prestazioni, ammontare, 53 t.
— in conto capitale, 357, 360.
— previdenziali, 358.
— su interessi passivi, 357, 360.
Contributi unificati, 52, 340 t, 132* t, 133* t.
Cooperative nelle zone di riforma, 375 t.
— per la macellazione, 188.
Copra, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
—, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Corsi di addestramento, 67.
— popolari speciali, 12* t.
Costo della vita, indice, 21 t, 22.
Cotone, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
—, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
—, superficie e produzione 144 t, 146, 148.
Credito agrario, 377, 379.
— — di esercizio, 377-380, 380 t, 381 t, 382, 383 t, 136* t - 139 t *.
— — di miglioramento, 377, 379, 380 t, 381 t, 382, 385, 386, 136* t, 139* t.
Credito e assicurazioni, prodotto netto, 7 t.
— —, valore aggiunto, 7 t.
Credito fondiario, 377.
Crino, peli e setole, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
Crusca, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
—, di altri cereali, mangime, 90 t.
—, di frumento, mangime, 90 t, 51* t.
— —, prezzo, 120 t.

Derivati agrumari, 215 t, 217.
— —, ammasso, 215, 216.

Derivati agrumari, commercio con l'estero, 216 t, 216 n, 217 t, 291.
— —, costi di produzione, 216.
— —, prezzi, 291.
Derrate animali, 5.
Difesa fitosanitaria, finanziamenti, 357, 360.
Disoccupazione, 9, 35, 36.
—, agricola, 41, 42 t, 43.
—, assicurazione obbligatoria, 54.
—, in alcuni paesi, 20.
Disponibilità, 17 t.
Distribuzione commerciale, costo, 246 t, 247 t, 248.
Domanda interna, 3.
— —, in alcuni paesi, 18 t.
— estera, 3.

Elementi fertilizzanti 76, 95, 54* t.
Emigrazione, 47, 47 t, 48 t, 49.
Energia, 84, 87, 119.
— chimica, impieghi, 87.
— elettrica, 6.
— —, combustibili, lubrificanti, prezzi, 118.
— —, impieghi, 85, 85 t, 86, 87, 48* t.
— motrice, spesa, 315 t.
Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura, 58.
Entrate fiscali, 338, 339 t.
Equini, 88, 89.
—, commercio con l'estero 252 t, 254 t.
—, consistenza, 158 t, 164, 165 t.
Erbai, superficie e produzione, 141 t.
—, annuali, superficie, 130.
—, intercalari, superficie, 130.
Erpici, prezzi, 119 t.
Esodo rurale, 38-41, 163.
Esportazioni, 12 t.
— in alcuni paesi, 18 t.
Essenze agrumarie, prezzi, 80* t.
Estratti di carne, commercio con l'estero, 253 t, 255 t.
Eucalipto, 221.
Europa occidentale, andamento dell'annata, 241.

Fabbricati, prodotto netto 7 t.
—, valore aggiunto, 7 t.
—, rurali, prezzi, 118.
Faggio, produzione, 227 t.
Fagioli secchi, commercio con l'estero, 256 t.
Fagiolo fresco, superficie e produzione, 138 t, 140.
— secco, superficie e produzione, 137 t.
Falciatrice, prezzi, 119 t.
Farina, commercio con l'estero, 195 n, 251 t, 253 t.
—, prezzo, 194 t, 76* t.
Fasciname, produzione, 229 t.
Fava fresca, superficie e produzione, 138 t.
—, mangime, 90 t, 120, 51* t.
—, secca, superficie e produzione, 137 t.
Fecondazione artificiale, 100, 164.
Fertilizzanti, 95.
Fichi secchi, commercio con l'estero, 256 t, 284 t.
Fico, superficie e produzione, 153 t.
Fieno, commercio con l'estero, 256 t.
—, prezzi, 162.
Finanziamenti pubblici, 357, 360.
Fiori, commercio con l'estero, 251 t, 254 t, 296.
—, fitopatie, 144.
—, superficie e produzione, 143, 144, 296
—, valore della produzione, 143 t, 296.
Fontina, produzione, 183 t.
Foraggere, sementi, 93, 94, 141.
—, superficie e produzione, 140.
Foraggi, 4.
—, andamento della produzione, 19.
—, produzione, 162, 163, 74* t.
—, — accessoria, 141 t.
Foreste, prodotto netto, 5.
—, spese, 325 t, 326.
Formaggio, commercio con l'estero, 253 t, 255 t, 268, 273.
—, mercato, 273.
—, prezzi, 274.
—, produzione, 159, 183 t.
Forza motrice, impiego in agricoltura, 84, 86 t, 49* t.
Forze di lavoro, 33-38, 33 t, 34 t, 38.
— — agricole, accertate ai fini della previdenza sociale, 36, 36 t, 33* t.
Fragola, commercio con l'estero, 293.
—, superficie e produzione, 138 t.

Frammentazione, 70, 70 n, 71, 83.
Francia, esodo rurale, 41.
—, piano di sviluppo economico, 37.
Frattaglie, commercio con l'estero, 270.
Frumento, 5, 130, 131.
—, andamento della produzione, 18.
—, assegnazione ai molini, 192 t.
—, commercio con l'estero, 193, 251 t, 253 t, 262, 263 t.
—, commercio internazionale, 242.
—, destinazione della produzione, 192 n.
—, disponibilità mondiali, 242.
, fabbisogno, 131.
—, lavorato dall'industria molitoria, 191.
—, mangime, 51* t.
—, mercato, 260.
—, movimento degli ammassi, 193 t.
—, prezzi, 258, 259, 261, 261 t, 265, 265 t.
—, produttività del lavoro, 29.
—, produzione, 131 t, 73* t.
—, sementi, 93, 121 t.
Frutta, 5.
—, andamento della produzione, 19.
—, prezzi pagati dall'industria, 205 n.
—, produttività del lavoro, 30.
—, succhi, produzione, 204 t.
Frutta conservata, produzione, 204 t, 205, 206.
— —, marmellate, succhi di frutta, commercio con l'estero, 293.
Frutta fresca, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 284 t, 292.
— —, prezzi, 292.
Frutta secca, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 284 t.
— —, prezzi, 292.
Frutta tropicali, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Fruttiferi, 151.
—, superficie, 130.
Funghi e tartufi, commercio con l'estero 252 t, 254 t.
Fustaie, superficie, 220, 220 t, 221.

Gasolio, 79 n, 85.
—, prezzi, 120.
Gemma e risina, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Generi alimentari, prezzi al consumo, 21 t, 22.
— —, spese per consumi, 13 t, 14.
Germania, esodo rurale, 41.
—, mercato del lavoro, 38.
Germe di granone, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Ghiande, produzione, 231 t.
Ghisa, 6.
Giallo d'uovo, commercio con l'estero, 253 t, 255 t.
Girasole, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Gomma, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
Gorgonzola, produzione, 183 t.
Grana (v. parmigiano).
Granaverde, mangime, 90 t, 51* t.
Grano (v. frumento).
Grandine, assicurazione, 101.
Granoturco, 133.
—, commercio, con l'estero, 251 t, 253 t, 266.
Granturco, mangime, 90 t, 51* t.
—, prezzi, 120 t, 121 t, 266, 267.
—, sementi ibride, 93.
—, superficie e produzione 130, 131 t, 133 t, 266.
Grassi e olii di pesce, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Guadagni orari nell'industria manufatturiera, in alcuni paesi 18 t.

Igiene, spese per consumi, 13 t, 14'
Immigrazione, 32.
Impieghi, 17 t.
— degli Istituti di credito, 377, 380.
— di energia, 85, 85 t, 86.
Imponibile catastale, 333.
Importazioni 12 t, 17 t.
Imposizione indiretta, 341, 341 t, 342.
Imposta complementare progressiva sul reddito complessivo, 334, 335 t, 336, 337.
— di consumo, 341 t.
— di ricchezza mobile sulle affittanze e sulle industrie agricole, 336, 337.
— fondiaria, 131* t.
— generale sull'entrata, 341 t.
— straordinaria progressiva sul patrimonio delle persone fisiche, 334.

— sugli affari, 341 t.
— sugli spiriti, 341 t.
— sugli zuccheri, 341 t.
— sui redditi agrari, 336, 337, 131* t.
— sui terreni, 333, 335 t, 131* t.
— sulla birra, 341 t.
— sulla nafta, 341 t.
— sul patrimonio, 334, 335 t.
— sul reddito dominicale dei fondi rustici, 333.
Imposte e contributi, 324 t.
— indirette, 9.
Imprese agricole, tributi, 338 t, 340 t.
Indebitamento agricolo, 388, 389 t.
Indivia, lattuga, radicchio, superficie e produzione, 138 t, 140.
Industria, 6.
— agrumaria, 215.
— alimentari, bevande, tabacco, prodotto netto, 7 t.
— — — —, valore aggiunto, 7 t, 247 t.
— casearia, 180.
— chimica, 6.
— — e affini, prodotto netto, 7 t.
— — —, valore aggiunto, 7 t.
—, conserviera, 180, 203.
— della macellazione e della lavorazione delle carni, 185.
— delle costruzioni, 6.
— del legno, carta e gomma, prodotto netto, 7 t.
— — — —, valore aggiunto, 7 t.
— dei materiali da costruzione e affini, prodotto netto, 7 t.
— — — —, valore aggiunto, 7 t.
— dei derivati del petrolio e del carbone, 6.
— delle pelli e del cuoio, prodotto netto, 7 t.
— — —, valore aggiunto, 7 t.
— del tabacco, 212.
—, di conservazione degli ortaggi, 180.
— di raffinazione, 201, 202.
— di spremitura dell'olio di oliva, 198, 200.
— elettrica e del gas, 6.
— —, gas e acqua, prodotto netto, 7 t.
— — — —, valore aggiunto, 7 t.
— enologica, 180, 195.
— estrattiva, 6.
— —, prodotto netto, 7 t.
— —, valore aggiunto, 7 t.
— di estrazione degli olii di semi, 180, 201, 202, 203.
— grafica, prodotto netto, 7 t.
— —, valore aggiunto, 7 t.
—, investimenti, 16, 16 t.
— manufatturiera, 6.
— —, prodotto netto, 7 t.
— —, valore aggiunto, 7 t.
— metalmeccanica, prodotto netto, 7 t.
— —, valore aggiunto, 7 t.
— molitoria, 180, 190.
— olearia, 180.
— per la lavorazione dei minerali non metalliferi, 6.
—, prodotto netto, 3, 7 t.
— tessile, 6.
— — e abbigliamento, prodotto netto, 7 t.
— — —, valore aggiunto, 7 t.
—, prodotto netto, 7 t.
—, valore aggiunto, 7 t.
— zuccheriera, 180, 207.
Infortuni, 59, 59 t, 60, 60 t, 42* t, 43* t.
Infrastrutture, finanziamenti, 357, 358, 360, 361.
Insegnanti, 15*, 16*.
Insilatrici, consistenza 81.
Integratrivi minerali e vitaminici, mangime, 90 t, 51* t.
Investimenti (v. singoli settori), 12, 12 t, 14, 16 t, 17 t, 18 t.
—, spesa per ettaro, 352, 353, 353 t.
—, per occupato, 353, 353 t.
—, agricoli, 346, 347 t, 348, 349 t.
— fissi per settori produttivi, 345, 346 t.
Introiti monetari, 307, 311 t, 312 t.
Irrigazione, 86.
—, finanziamento con il Piano verde, 349.
—, finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, 349, 350.
Ispettorati agrari, tecnici, 65, 16*.
Istruzione, 61, 3*.
—, primaria, 8*.
—, secondaria, 11*.
—, professionale, 357, 369.
—, universitaria, 14*.
Italico, quartirolo, produzione, 183 t.
Iuta, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.

Laminati a caldo, 6.
Lana, commercio con l'estero, 252 t, 254 t, 268.
—, produzione, 159 t, 167.
Larice, produzione, 227 t.
Latifoglie, superficie, 220, 220 t.
Latte bovino, produzione, 160.
—, formaggio, uova, spesa per consumi, 13 t.
— in polvere, condensato, produzione, 183 t.
—, mercato, 180, 181, 182.
— ovino, e caprino, produzione, 157, 167.
—, produzione, 159 t, 184, 204.
—, utilizzazione, 184.
Latticello e siero, mangime 90 t, 51* t.
Laureati, 44* t.
Lavoro animale, impiego in agricoltura, 50* t.
Legge per la Calabria, 363 t, 134* t.
— per la montagna, 86* t.
Legna da ardere, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
Legname da ardere, produzione, 225 t, 229 t, 231.
— da lavoro, produzione, 225 t, 226, 227 t, 228 t, 229 t, 230.
— da pasta, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
— da trancia e compensati, produzione, 227 t, 228 t.
— da travame asciato, produzione, 227 t, 228 t.
— in tronchi, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
— per altri assortimenti, produzione, 227 228 t.
— per doghe, produzione, 227 t.
— per estratti tannici, produzione 227 t, 228 t.
— per pasta, produzione, 227 t, 228 t.
— per traverse e scambi ferroviari, 227 t, 228 t, 231.
— segato, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
— squadrato, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
— tropicale, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
Legumi e ortaggi conservati, commercio con l'estero, 290.
— —, freschi, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 284 t.
— — e frutti preparati, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
— — secchi, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Leguminose da granella, 135.
Lenticchia, superficie e produzione, 137 t.
Limone, superficie e produzione, 153 t.
Limoni, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 290 t, 291.
Lino, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
—, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Lupino, superficie e produzione, 137 t.

Macchine, 118.
— agricole, 76-82.
— —, consistenza, 78 t.
— —, prezzi, 119 t.
— e attrezzi, capitale, 72 t.
— —, finanziamenti, 357, 360.
—, investimenti, 15, 347 t, 349 t.
—, impiego per conto terzi, 98.
—, investimento per ettaro, 353 t.
—, — per occupato, 353 t.
—, prezzi, 118.
Macellazioni bovine, 185, 186, 186 t.
—, cooperative, 188.
— ovine e caprine, 188.
— suine, 186, 186 t, 188.
Macelli, 187.
Mais (v. granturco).
Mal rossino, 99.
Malto, commercio con l'estero, 253 t, 255 t.
Mandarini, commercio, con l'estero 256 t, 285 t, 290 t, 291.
Mandarino, superficie e produzione, 153 t.
Mandorle, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 293.
Mandorlo, superficie e produzione, 153 t, 155, 292.
Mangimi, 90 t, 91, 51* t.
—, mercato, 120, 121.
— prezzi, 118 t, 174.
—, spesa, 315 t, 315 t, 323.
Mano d'opera, 125.

— — avviata al lavoro in agricoltura 43, 44 t.
— —, circolazione nella Comunità europea 45-47.
Materie ausiliarie, indici dei prezzi all'ingrosso, 21 t.
— per l'alimentazione, indici dei prezzi internazionali, 21 t.
— tessili, indici dei prezzi internazionali, 21 t.
— varie per l'industria, indici dei prezzi internazionali, 21 t.
Meccanizzazione, capitali impiegati, 77 n.
—, investimenti, 351 t.
Medica nostrana, prezzo sementi, 121 t.
Melanzana, superficie e produzione, 138 t, 140.
Mele, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 292 t, 293.
—, prezzi 292.
Melo, superficie e produzione, 153 t, 153, 291.
Mercato comune europeo, regolamentazione dei prodotti, 258, 259.
Mercato, dei cereali, norme della Comunità, 194.
— del lavoro, 22, 37, 124.
— delle carni, liberalizzazione, 185, 187.
— degli affitti, 112, 114.
—, finanziamenti, 357.
— fondiario, 103-110, 62*-68*.
— internazionale dei prodotti agricoli, 241.
— interno, 245.
—, interventi finanziari, 377.
Metalli, indici dei prezzi internazionali, 21 t.
Mezzagrana, prezzo, 120 t.
Mezzi tecnici, impiego, 5.
— —, importazione, 56* t.
— —, mercato, 114.
— —, prezzi, 118.
Miele e cera, produzione, 159 t.
Mietilegatrici, prezzo, 119 t.
Mietitrebbie, consistenza, 80, 82, 58* t.
—, immatricolazioni, 77.
—, impiego per conto terzi, 99.
Miglioramenti, investimenti, 15.
Miglioramenti fondiari, finanziamenti, 357, 358 t, 360, 366, 367.
— —, investimenti, 363 t.
— —, — con il Piano Verde, 350 t, 352 t*
— —, — per ettaro, 353 t.
— —, — per occupato, 353 t.
Migrazioni, 39, 50, 51 t. 52, 36* t, 37* t.
Minestre vegetali, produzione, 204 t.
Miscele per mangimi 90 t, 120 t.
Molini, ad alta macinazione, consistenza, 190 t, 190, 191.
—, per mangimi, 81.
—, utilizzazione degli impianti, 191.
Monta, stazioni, 100 t.
Montasio, produzione, 183 t.
Mosca olearia, 149 t.
Motocoltivatori, consistenza, 79, 82.
—, immatricolazioni, 77.
—, prezzo, 79 n.
Motofalciatrici, consistenza, 79.
—, immatricolazioni, 77.
—, prezzo, 79 n.
Motori animali, 84, 87.
— elettrici, 85, 87.
— meccanici, 84, 85.
Motozappatrici, consistenza, 79.
Movimento anagrafico, 39.
— demografico, 31, 31 t, 32.
Mutui, 357, 360.

Noce, superficie e produzione 153 t, 155, 292.
Noci, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 293.
Nocciole, commercio con l'estero, 252 t, 254 t, 256, 257 t, 293.
Nocciuolo, superficie e produzione, 153 t, 155, 292.
Noleggio, spesa, 315 t.

Occupati per settore di attività e titolo di studio, 64 t, 4*, 5* t.
Occupazione 8, 9, 33-35.
— agricola, 309.
Olii e grassi, spesa per consumi, 13 t, 14.
— vegetali, disponibilità mondiale, 243.
— —, prezzi internazionali, 243.
Olio di oliva, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 256 t.
— —, mercato, 199, 275.
— —, prezzi, 202, 277, 278
— —, prezzo internazionale, 244.

— —, produzione, 149 t, 198, 199 t.
Olio di semi commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 254.
— —, disponibilità 278 t.
— —, fabbriche, 77* t.
— —, produzione 278 t.
Olive, semi e frutti oleosi, commercio con l'estero 251 t, 253 t.
Olivo, superficie e produzione, 149, 149 t.
Oneri sociali, 324 t.
Opere pubbliche, lavori eseguiti, 16, 17.
— —, investimenti 16, 16 t.
Ortaggi, 5, 19.
—, superficie, 130.
—, sementi, 94.
Ortaggi conservati, produzione, 204 t, 205.
Ortaggi e frutti surgelati, produzione, 204 t.
Orti familiari, superficie e produzione, 138 t.
Ortofrutticoli, commercio con l'estero, 283, 284, 285.
—, interscambio, 285 t.
—, mercato, 281.
—, prezzi, 282, 283 t.
Orzo, 135.
—, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
—, mangime, 90 t, 51* t.
—, —, prezzo, 120 t.
—, prezzi, 267.
—, superficie e produzione 131 t.
Ovaiole, 175.
Ovini, consistenza, 158 t, 166, 166 t, 167.
— e caprini, 88, 89, 91.
— —, macellazioni, 188.

Paghe giornaliere, 38* t.
Paleria, produzione, 227 t, 228 t.
Pane, prezzo, 194 t, 76* t.
— e cereali, spesa per consumi, 13 t.
Panelli, 90 t, 91, 92 t, 50* t.
—, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
— di granturco, prezzo, 120.
— di lino, prezzo, 120 t.
Parmigiano, produzione, 183 t, 184, 185.
Pascoli, superficie e produzione 141 t.
Pasta di frumento, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
— di legno, commercio con l'estero, 252 t, 255 t.
Paste alimentari, commercio con l'estero, 195 n.
Patate, 137.
—, andamento della produzione, 19.
—, commercio con l'estero 251 t, 253 t, 288 t, 289.
—, da seme, 94, 138.
—, mangime, 90 t, 51* t.
—, ortaggi e frutta, spesa per consumi, 13 t, 14.
—, prezzo sementi, 121 t.
—, superficie e produzione, 138 t.
Patata dolce, superficie e produzione, 138 t.
Pecorino, altro, produzione, 183 t.
— romano, produzione 183 t.
— sardo, produzione 183 t.
Pelli, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
Pepe e spezie, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Peperone, superficie e produzione, 138 t, 140.
Pere, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 292 t, 293.
—, prezzi, 292.
Pero, superficie e produzione 153 t, 155, 291.
Peronospora, 151.
— tabacina, 214 n.
Pesca, prodotto netto, 5.
Pesce, spesa per consumi, 13 t.
— conservato, commercio con l'estero 251 t, 253 t, 254 t.
— fresco, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Pesche, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 292 t, 293.
—, prezzi, 292.
Pesco, produzione 291.
—, superficie e produzione, 153 t, 155.
Peste aviaria, 100.
— suina, 99.
Petrolio 6, 79 n., 85.
—, prezzi, 120.
Piano dodecennale, prestiti e mutui, 368 t.
—, Verde, stanziamenti, 378.
Piante vive, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Piccola proprietà contadina 110, 111 t.
Pino, produzione, 227 t.
Pinoli, produzione, 231 t.

Pioppicoltura, 222, 223, 224.
Pioppo, produzione, 227 t.
Pisello fresco, superficie e produzione, 138 t.
— secco, superficie e produzione, 137 t.
Piume e penne, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
Pollame, consistenza, 158 t.
—, consumo, 189.
—, importazione 175.
—, produzione, 174, 175, 189.
— morto, commercio con l'estero, 251 t, 253 t. 270.
— vivo, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Polpe di barbabietola, mangime, 90 t, 51* t.
Polpe zuccherine, prezzo, 120 t.
Polverizzazione, 69, 70 n, 71, 83.
Pomidoro, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 287, 288.
—, concentrato, produzione 204 t.
— in conserva, commercio con l'estero, 256 t, 284 t.
Pomidoro, mercato, 287.
— pelati, commercio con l'estero, 256 t, 284 t.
— —, pelati, produzione, 204 t.
—, succhi, produzione, 204 t.
Pomodoro, mangime 90 t, 50* t, 51* t.
—, superficie e produzione, 138 t, 138, 140 t.
Popolazione occupata in alcuni paesi, 18 t.
Popone e cocomero, superficie e produzione 138 t, 140.
Prati avvicendati, superficie e produzione 130, 141 t.
— permanenti, superficie e produzione, 141 t.
Pressaforaggi, consistenza 81.
Previdenza sociale, 52.
Prezzi (v. singoli prodotti).
— al consumo, indici, 21 t, 22.
— —, in alcuni paesi, 18 t, 19.
—, all'azienda, 307.
—, all'ingrosso, indici, 21 t.
— —, in alcuni paesi, 18 t, 19.
— dei beni e servizi in alcuni paesi, 18 t.
— dei prodotti acquistati dagli agricoltori, indici, 118 t.
— dei prodotti agricoli, 118 t.
— — forestali, 322, 87* t.
— di macchiatico, 112* t-130* t.
Prezzi internazionali, 21 t, 241.
—, livello, 4.
Prodotti agricoli, indici dei prezzi all'ingrosso, 21 t, 22.
— —, alimentari, commercio con l'estero, 249, 250 t, 251 t-255 t.
— — —, interscambio, 257 t.
— degli allevamenti, commercio con lo estero, 251 t, 253 t.
— dell'agricoltura, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
— della caccia, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
— della pesca, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
— delle industrie alimentari, commercio con l'estero 252 t, 254 t.
— forestali, commercio con l'estero, 232-236, 234 t, 235 t, 252 t, 254 t.
— —, prezzi, 87* t.
— lattiero caseari, 272.
— — —, interscambio, 274 t.
— legnosi, prezzi, 322.
— non agricoli, indici dei prezzi all'ingrosso, 21 t, 22.
— non alimentari, indici dei prezzi al consumo, 21 t.
— zootecnici, mercato, 267
— —, prezzi, 269.
Prodotto lordo agricolo ai prezzi di mercato, 312 t.
— — delle foreste, 325 t.
— — nazionale, 345.
— — per occupato, 309, 313, 316, 318, 327.
Prodotto netto agricolo ai prezzi di mercato, 312 t, 317 t.
— — — al costo dei fattori, 312 t, 324 t.
— — —, distribuzione, 322, 324 t, 327.
— — —, per circoscrizioni, 326 t.
— — —, per regioni, 317 t.
— — —, — agrarie, 310 t.
— — delle foreste, 325 t, 326, 326 t.
Produzione lorda vendibile, 297, 298, 299.
— — —, indici, 88* t, 89* t, 111* t.
— — — delle foreste, 321, 325 t.
— — —, nelle zone di riforma, 18 t.

— — —, per circoscrizioni, 298, 313, 316, 318.
— — —, per prodotti, 303 t, 305 t.
— — —, per regioni, 306 t, 317 t, 90* t, 110* t.
— — —, per zone altimetriche, 308 t.
Professioni e servizi, prodotto netto, 7 t.
— —, valore aggiunto, 7 t.
Proprietà coltivatrice, finanziamenti, 357.
— contadina, mutui, 378.
Programmazione economica, 22-26.
Provoloni e similari, produzione, 183 t.
Prodotto lordo per occupato in alcuni paesi, 18 t.
— nazionale lordo, in alcuni paesi, 18, 18 t.
— netto (v. singoli settori).
— — ai prezzi di mercato, 6 t.
— — al costo dei fattori, 6 t, 9.
Produttività agricola, 5.
— del lavoro agricolo, 29-31.
— nell'industria, 8.
— per lavoratore agricolo, 259.
— per occupato, 9.
Produzione agricola, in alcuni paesi, 241.
— al consumo, 247 t.
— alimentare, valore 247 t.
— arborea, 129.
— casearia, 183 t, 184.
— erbacea, 129.
— forestale, 219.
— industriale, in alcuni paesi, 18 t, 19.
— lorda vendibile, 4.
— zootecnica, 5, 157, 159 t.
Pubblica amministrazione, 8.
— —, prodotto netto, 6 t.
Puntelli e puntoni da miniera, 227 t, 228 t.

Quercia, produzione, 227 t.

Radiotelevisione, abbonamenti, 14.
Ranghinatore, prezzo, 119 t.
Rapa, superficie e produzione, 138 t.
Rastrello, prezzi, 119 t.
Ravizzone, mangime, 90 t.
Redditi di lavoro, 11, 324 t.
— netti dall'estero, 6 t, 9.
Reddito agrario, 324 t.
— dell'agricoltura, 297.
— di capitale, 324 t.
—, distribuzione e redistribuzione, 11.
— fondiario, 324 t.
—, formazione, 3.
—, impieghi, 12.
—, trasferimenti, 11.
Reddito nazionale, 17 t.
— — lordo ai prezzi di mercato, 3, 4, 6 t, 9, 12 t.
— — netto, 6 t.
Resinose, produzione, 227 t.
—, superficie, 220, 220 t.
Retribuzioni, 124 t, 125.
Riforma agraria, investimenti, 363 t.
— fondiaria, 370.
— —, assegnazioni di terre, 369 t, 370.
— —, bestiame, 371, 371 t.
— —, cooperative, 375, 375 t.
— —, espropri, 369 t.
— —, macchine e attrezzi, 370 t.
— —, opere di trasformazione, 371, 372 t, 373 t.
— —, opere eseguite e in corso di esecuzione, 135* t.
— —, produzione lorda vendibile, 374 t.
— —, risoluzioni contrattuali, 40.
— —, scorte, 370 t, 371.
Riso, 134.
—, farinaccio, mangime, 90 t, 51* t.
—, —, prezzo, 120 t.
—, prezzo internazionale, 243.
—, prezzo sementi, 121 t.
—, produttività del lavoro, 29.
—, pula, mangime, 90 t, 51* t.
—, —, prezzo, 120 t.
—, stocks mondiali, 243.
—, superficie e produzione, 131 t, 134 t.
Riso lavorato, commercio con l'estero, 252 t, 255 t, 256 t.
Riserve monetarie di alcuni paesi, 20.
Risone, ammasso volontario, 263.
—, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 264, 265.
—, prezzi, 263, 264.
Risorse disponibili, 12, 17, 17t, 345.
Risparmio nazionale, 16 t, 17.
Russia, andamento dell'annata, 241.
—, esodo rurale, 41.

Salari, indici per settori, 22, 124 t.
Salse, condimenti, produzione, 204 t.
Sanse, 201, 202.
Sbrinz ed emmenthal, produzione, 183 t.
Scorte, variazione, 14, 16 t.
Scorte circolanti, capitale, 72 t.
Scorze di agrumi, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 256 t.
Scuola agraria, 62, 63 t, 13* t, 45* t.
— elementare, 61, 8*, 8* t, 9* t.
— media unica, 61.
— popolare, 61, 9*, 10* t, 11* t.
— secondarie superiori, 6*, 7* t.
Segale, 135.
—, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
—, mangime, 90 t.
—, —, prezzi, 120 t, 51* t.
—, superficie e produzione, 131 t.
Sementi, mercato, 121.
— selezionate, 92, 93.
—, spesa, 315 t, 317 t, 323.
Semi da prato, commercio con l'estero, 251 t, 254 t, 256 t.
— di erba medica, commercio con l'estero, 256 t.
— di trifoglio, commercio con l'estero, 256 t.
— e frutti oleosi, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
— non oleosi, commercio con l'estero, 256 t.
— oleosi, commercio con l'estero, 251 t, 252 t, 254 t, 296.
— —, lavorati dall'industria, 78* t.
— —, produzione, 295, 296.
— —, olii e grassi, commercio con l'estero, 276 t.
Seminatrici, prezzi, 119 t.
Semola e semolini, commercio con l'estero, 195 n.
Servizi, prodotto netto, 3.
Sesamo, mangime, 90 t, 51* t.
Seta tratta, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
Settore privato, prodotto netto, 6 t, 7 t, 8.
— —, valore aggiunto, 7 t, 8.
Settore pubblico, bilancio consolidato, 11.
— —, conto economico, 8.
— —, entrate extratributarie, 11.
— —, entrate tributarie, 11.
— —, prodotto netto, 8.
— —, spese correnti, 11.
— —, valore aggiunto, 8.
Sevo animale, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
Sgranatrici, consistenza, 82, 59* t.
—, impiego per conto terzi, 29.
Sili, 89.
Soia, mangime, 90 t, 50* t, 51* t.
Sorgo, 135.
Sperimentazione, finanziamenti, 357.
Spesa nazionale, 12, 12 t.
Spese dell'agricoltura, 115.
— —, per regioni agrarie, 310 t, 312 t, 317 t.
Spese delle foreste, 325.
— per stalla, 315 t, 317 t, 323.
Spettacoli, spese per consumi, 13 t.
Spinacio, superficie e produzione, 138 t.
Stati Uniti, andamento dell'annata, 241.
— —, esodo rurale, 41.
— —, produttività del lavoro, 30.
Stazioni selezionate per la produzione cavallina e asinina, 61* t.
Steli di saggina, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Stoccafisso, commercio con l'estero, 251 t. 254 t.
Stocks, variazioni, 312.
Strutture aziendali, finanziamenti, 357.
Succo di pomidoro, commercio con l'estero, 287.
Succhi di frutta e di ortaggi, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Sughero, commercio con l'estero, 252 t, 255 t, 256 t.
— e sugherone, produzione, 231 t.
Suini, 87, 88, 91.
—, consistenza, 158 t, 169 t.
—, macellazioni, 170, 186, 186 t, 188.
—, produzione, 157, 174.
—, ricavi e costi d'allevamento, 174.
— vivi, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Suolo, destinazione colturale, 74, 75.
Superficie agraria, 74.
Superfici di alcune coltivazioni, 300, 313, 316, 318.

Susine, commercio con l'estero, 256 t, 284 t, 292.
—, prezzi, 292.
Susino, superficie e produzione, 153 t.

Tabacchi greggi, commercio con l'estero, 251 t, 254 t, 256 t.
— lavorati, commercio con l'estero, 252 t, 254 t.
Tabacchine, occupazione, 214, 214 n.
Tabacco, commercio con l'estero, 295.
—, produzione, 212 t, 213 t, 213, 295, 79* t.
—, spesa per consumi, 13 t.
—, superficie e produzione, 144 t, 145, 146 t, 148 t, 79* t.
Telefono, abbonamenti, 14.
Terreni, fertilizzazione, 75.
—, quotazioni, 62* t.
Thè e matè, commercio con l'estero, 251 t, 254 t.
Tondame da sega, produzione, 226, 227 t, 228 t.
Tori, nelle stazioni di monta, 100 t, 101, 60* t.
Trasporti, spese per consumi, 13 t, 14.
— e comunicazioni, investimenti, 16, 16 t.
— —, prodotto netto, 7 t.
— —, valore aggiunto, 7 t.
Trasformazione dei prodotti, 179.
Trasformazioni fondiarie, investimenti, 15.
Trasporti, spesa, 315 t.
Trattrici, caratteristiche del parco, 79.
—, consistenza, 77 n, 79, 82, 46* t, 47* t.
—, immatricolazioni, 77, 80 t, 81.
—, impiego per conto terzi, 99.
—, investimenti, 15, 346, 349 t.
—, prezzi, 119 t.
—, spesa per acquisti, 79 n.
Trebbiatrici, consistenza, 80 t, 82, 57* t.
—, impiego per conto terzi, 99.
—, prezzo, 119 t.
Tributi erariali e locali, 6 t.
— locali, 337.
— non compresi nella valutazione di beni e servizi, 343 t.
— sul capitale fondiario, 335 t, 340 t.
— sulle imprese agricole, 338 t, 340 t.
Trifogli, prezzo sementi, 121 t.
Tubercolosi dei bovini, 164.
— ovina, 99.

Uova, in guscio o sgusciate, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 268, 273, 274.
—, prezzi, 274.
—, prezzi internazionali, 245.
—, produzione, 159 t, 175.
—, —, mondiale, 245.
Uva, commercio con l'estero, 292 t, 293.
— da tavola, commercio con l'estero, 256 t, 284 t.
—, succhi, produzione, 204 t.

Vacche, 89.
—, consistenza, 161 t.
—, macellazione, 162.
Valore aggiunto (v. singoli settori), 6 t.
Vermut, commercio con l'estero, 251 t, 253 t.
Vestiario, spesa per consumi, 13 t.
Veterinari, 99.
Vino, andamento della produzione, 19.
—, commercio con l'estero, 251 t, 253 t, 279.
—, denuncia obbligatoria, 198.
—, interscambio, 281 t.
—, mercato, 279.
—, prezzi, 279, 280.
—, produzione, 195, 196 t.
Vite, superficie e produzione, 5, 149, 151 t.
Voltafieno, prezzi, 119 t.

Zootecnia, produttività del lavoro, 29.
Zucca, superficie e produzione, 138 t.
Zuccherifici, capacità lavorativa, 210, 210 n.
Zucchero, commercio con l'estero, 207 n, 252 t, 255 t, 293.
—, consumo, 211, 293.
—, costi di produzione, 209, 209 n.
—, giacenze, 207 n.
—, prezzo al consumo, 207 n., 211.
—, produzione, 207, 207 n., 294.
—, —, mondiale, 244.
Zucchero, marmellata, miele, spesa per consumi, 13 t, 14.

SUMMARY

In 1962, the national gross income amounted to 23,655 billion lire with an increase of 12.2 % in current money and 6.1 % in quantitative terms as compared to 1961. The slackening of the development rate (8.1 % in 1961 and 7.3 % in 1960) was mostly due to a more modest expansion of the demand of investment goods, the decrease of foreign demand, and a rather unsatisfactory agricultural year.

The demand of consumer goods has continued to grow at a quick pace and this cause a 5.7 % price increase.

The productivity of the entire economic system (per head national income) increased by 6 %, that of the agricultural sector 5.4 %.

Net product from forestries and fisheries passed from 3,128 to 3,385 billion lire, equal to an increase of 8.2 % in current money and 0.6 % in actual terms; for industry, increases were 12.8 % in current money (from 7,209 to 8,131 billions) and 9.5 % in actual terms respectively.

Employment increased by 58,000 units and there was a remarkable development also in remuneration, so that working income of employed people rose from 9,006 to 10,505 billion lire (+ 16.6 %). As regards income use there was an increase by 12.2 % in current money (from 13,305 to 14,929 billion lire) and 6.6 % quantitatively for private consumption, 17.2 % (from 2,273 to 2,663 billions) in current money and 5.3 % in actual terms for public consumption, 13.4 % (from 5,394 to, 6,116 billions) and 7.7 % for gross investments.

Food consumption increased by 5.1 % in quantity and 11.8 % in value.

Imports reached 4,389 billion lire against 3,760 billions of 1961 (+ 16.7% in value and + 15.2 % in quantity); exports rose to 4,336 billions against 3,871 billions in 1961 (+ 12.0 % in value and + 11.6 % in quantity). The balance of payments has therefore closed with a deficit of 53 billions while in 1961 it was up by 111 billions.

Between December 1961 and December 1962 the general level of wholesale prices increased by 4.4 % by effect of an increase by 6.7 % for foodstuffs and 2.7 % for raw materials and industrial products. Consumption prices increased on the whole by 6.5 % average of a 6.7 % increase for foodstuffs and 6.2 % for products other than foodstuffs.

During the year, economic programming problems were taken up by public agencies, economic operators, and experts in economics. There is a general

agreement on the need to eliminate income unbalances, either from the sectorial (agriculture and other sectors) and territorial viewpoint (Central-Northern Italy and the South) and on the need to adjust social services (education, health assistance, etc.) to the requirements of the population; differences exist in the way to implement the program. Some consider that it can be carried out leaving the existing structures unchanged, others insist in a change of said structures.

The international situation was featured in 1962 by a general slackening of the income increase rate, price increase, a further and remarkable reduction of unemployment, the problem of the existing weakness of the US balance of payments against the key-money position held by the dollar.

President Kennedy, in order also to stop the loss of gold, intends to intensify, with the Trade expansion act, agricultural and industrial exchanges between the US and other countries, particularly with the European Community, through the reduction of custom duties. This should mainly lead to an American economic boosting with the reabsorption of unemployment.

LABOR EMPLOYMENT (Chapter I)

Rural exodus has caused substantial changes in the employment of the various productive factors in the primary sector and has favored a productivity increase of agricultural activity, which is affected by the low grade of labor qualification and the existence of a land structure preventing the formation of farms of such size as to make the use of mechanical means possible.

From 1961 to 1962 male labor employed in agriculture decreased by 288,000 units, of which 47,000 in the North-Western regions, 143,000 in North-Eastern and Central regions, and 98,000 in Southern and insular regions.

Female labor increased by 28,000 units. It is considered that the capacity of creating new jobs in the secondary and tertiary sectors will cause in years to come a further exodus of the underemployed mass. Labor forces in agriculture would be, in 1973-75, 4 million units approximately, i.e., 18 % of the total labor force.

The montly average of those registered in agricultural employment office lists was 277,018 units in 1962, with a 2.4 % increase with respect to 1961.

Employed labor was 230,232 units, with a 0,4 % increase with respect to the previous year.

Funds unsed for the building sites decreased by 19.6 % with respect to 1960-61. The number of sites diminished by 9.2 %, that of workers employed there 23 % and that of attendance days 21.7 %.

Also the funds appropriated to reforestation yards registered a decrease (— 10.4 %) which concerned all the geographical districts except the insular territory.

The executive Committee of the European Economic Community approved a draft regulations for the free movement of workers within the common market.

As regards the agricultural sector in particular, a plan envisages the free settlement on land not cultivated for over 10 years or abandoned; another contemplates the possibility for a citizen of a Community member country working for two years as salaried laborer in another member country, to settle in the latter as farmer.

According to provisional data, the balance of expatriation over repatriation in 1962 was 180,903 units, with a 10 % increase as compared to 1961.

The migratory movement was mostly directed (86.3 %) towards European countries; 158,900 people migrated to EEC countries, with a 12 % decrease with respect to 1961.

During 1961, laborers employed in seasonal works have decreased by 64,410 units, equal to 11.7 % approximately, with respect to the previous year.

The number of immigrated laborers decreased by 13,7 % (— 16.8 % for men and — 11.2 % for women).

Seasonal migration in agriculture concerned Northern Italy (32.8 %), Central regions (8.4 %), the South (42.7 %) and the Islands (16.1 %). As compared to last year all the territories registered a decrease of immigrated labor.

In the social security field, provisions were passed concerning the increase of minimum pension rates for owner farmers, sharecroppers, and tenant farmers, improvements of health assistance for laborers, extension of pharmaceutical assistance to tenant farmers and sharecroppers, and the improvement of accident prevention services.

Lastly, the ha-crop assessment system of unified contributions was abolished and replaced with another basing on actual employment.

In the sector of professional training, no relevant changes were noticed in the number of students attending technical agricultural institutes, whereas there was an increase in the attendance of professional agricultural institutes.

Technical assistance was carried out by 1,600 experts of Agricultural Inspectorates and 281 experts of the Cassa per il Mezzogiorno, besides the teams of reclamation agencies, Agricultural Power Plant User Agency, Faina, Agency, 3P clubs, etc.

3,000 training courses were carried out, attended by 100,000 farmers.

EMPLOYMENT OF TECHNICAL MEANS (Chapter II)

The Italian land structure is characterized on the one hand by a diffused fragmentation, and on the other by the concentration of land property.

Farms with and acreage of less than 2 ha cover 7.2 % of the agricultural and forestry area; farms with 5 or more fragments cover 29.3 % of total area. Difficult conditions for agricultural operation exist therefore on 30 % of the tertory approximately.

As regards crops, a slow progress has been noticed in forage crops over the last few years, whereas tree crops are developing satisfactorily.

Mechanization is progressing at a quick pace. In 1962, 35,000 tractors (28,000 in 1961), 29,000 motor mowers (25,000 in 1961), 12,000 motor cultivators (11,000 in 1961) 1,900 mower threshers (900 in 1961) were registered. Machine development is higher in Central and Northern regions than in the South.

A similar trend is recorded by bovine animals concentrated (85 %) in Central and Northern Italy and (15 %) in the South and the Islands.

In 1962 feed consumption has markedly increased above all due to the effect of the expansion of low grade livestock, while for cattle the bad forage year caused essentially a scarcity of the material.

The use of selected seed has not undergone relevant changes since 1961. The quantity used is always modest with respect to the total seed requirements.

As regards fertilizer consumption there was an expansion for dephosphorization slag, ammonium nitrate, and above all complex ternary fertilizers. A reduction was had in superphosphates and ammonium sulphate.

As regards technical services (machine hiring, artificial fecundation, health defense of livestock, etc.) we have limited information which shows that the expansion required to raise the technical level of farms, mostly family farms, has not taken place, this being a problem which requires an increasingly urgent solution.

MARKET OF PRODUCTIVE FACTORS AND PROCUREMENT ORGANISATION (Chapter III)

In 1962 a few trends noticed in the land market in recent years became more marked. On the one hand the land in hilly and mountain areas was increasingly abandoned for a large potential supply was paralleled by a negligible demand. In the plains, in areas suitable for fruit and vegetable crops, there was an intense purchasing and selling activity above all near inhabited centers.

In northern regions, the volume of business was decidedly scarce with stable prices; in central regions there was, as in the past, a large excess of supply over demand and quotations were affected by flexion.

In the South and the islands the market was mainly concerned with small plots sometimes with the cooperation of intermediaries who purchased entire lots or plots wich they sold in smaller portions at stable prices or slightly increased with respect to last year.

In 1962, farmer ownership formed as a result of the decree of February 24, 1948 concerned roughly 50 thousand owners with 108 thousand ha.

The entry into force of the new law on leases which contains among other things new provisions for the determination of fair rates has resulted in a decrease of rates but in areas were there is still some competition among tenantfarmers, it gave rise to an increase of permanently locked up payments which constitute the balance between fair rates and market rates. Unit rates have slightly increased everywhere except in the islands.

The market of technical capitals required by agriculture involved in 1962 a value of roughly 1200 billion lire of which 627 billions for raw materials and nonfarm services, 270 billions for materials and services required for capital amortization and maintenance and the remainder for the procurement of investment property (machines, cattle, etc.). 70 % of the total expenditure was made in Central and Northern Italy, and 30 % in the South.

The increasingly stronger adjustment of farms to the market of raw materials and technical capitals makes more and more urgent the organisation of the market with a view to achieving a better efficiency in distribution and a greater contract strength for farmers against commercial classes.

In 1962 price trend showed a rising movement (+ 0.7) average increase for the price of feed and construction materials and decrease for pesticides, machines, and electric power. Farmer wages increased by 16.6 %, as compared to 1961, for married farmers and 10.8 % for unmarried; the wages of newly hired farmers increased by 15.7 % for married and 8.1 % for unmarried persons. For women, wage increase was 25.6 %.

AGRICULTURAL AND TREE CROP PRODUCTION (Chapter IV)

All the sectors have been affected by the consequences of persistent drought: the most seriously injuried ones were the forage, livestock, and olive ones, while industrial crops' production went below the ordinary level. Investments provided for in the « Piano Verde », particularly in reclamation areas, have increased.

Wheat, at the end of the redimensioning process, registered an increase of the cultivated area by 5 % with a total production of 95,210,000 qls and a 14.8 % increase with respect to 1961. The *corn* area was reduced by 6.3 % with 32,614,000 qls (— 17.1 %) with respect to 1961.

The year was rather favorable for *rice*, even if area reduction and average yield contributed to diminish production. *Minor cereals* registered a lesser cultivated area, although the grain volume remained almost unchanged; *grain legumes* were likewise cultivated on a smaller area, mainly beans and horse

beans, whereas the other crops remained unchanged. Except for horse beans and green peas, all the productions have diminished.

A slight increase is noticed in the cultivated surface of *potatoes* and *vegetables* (+ 0.5 %): the former registered a production decrease of 9.5 % with respect to previous year as seed potatoes, whose scarcity had a negative effect on the market.

As regards vegetables, fair productive increases were registered by *tomato, cucumber, water melon, eggplant, peppers,* and above all *lettuce.*

Forage crops showed a considerable decrease, as was the case of seed forage crops. *Flower* production has still increased reaching 52.5 bill. lire, this being due to the more and more widespread mechanical working of soil and hothouse growing.

Among industrial crops, *sugar beet,* obtained a slight increase of total production despite a small contraction of acreage; *cotton* production showed a marked reduction, acreage being equal, with a productive decrease in fiber and seed of 24 % approximately.

Persistent drought caused serious damage to *olive* production, even if a scarce crop was matched with a high-grade production. *Vine* reached 109 million qls with a 29.8 % increase with respect to 1961 production. The season favored the production of *fresh fruit* (particularly *apples, pears, cherries, peaches*) and hindered the one of *shelled fruit* (*hazelnuts, nuts*).

LIVESTOCK PRODUCTION (Chapter V)

In 1962 livestock production was affected by a slight reduction as compared to 1961 (—0.6 %), mainly in the bovine sector. In fact, there was a 2 % contraction in milk production and 4.3 % in meat production. A 8.7 % decrease was had also for horse meat, whereas pork and sheep meat marked a 2.7 % and 10.9 % increase respectively. Barnyard meat was likewise on the rise (+ 3.2 %). One of the causes of the unsatisfactory productive trend of the sector was undoubtedly the bad forage crops as well as structural causes which widened the gap in the technical progress among the various classes of breeding.

In barnyard breeding, breed selection, improved feeding methods, the possibility of concentrating production in narrow spaces and organise the productive cycle with a limited use of labor have made it possible to realize an activity similar to that of manufacturing industries, which can quickly adjust to demand variations.

In swine production, the trend towards expansion is less marked due above all to demand which in Italy is strongly affected by the season. Should we succeed, by selecting breeds, to diminish the fat content of subjects and

therefore to make more regular in time the consumption of fresh meat, it will be possible to achieve a considerable production increase. As regards bovine animals, instead, there are stilla a few basic hindrances to the development of breeding, mainly due to a still scarcely diffused action for genetic improvement and health protection of the various breeds, as well as the difficulty of cutting production costs and the ratio between prices of cereals and prices of animal products.

INDUSTRIAL PROCESSING OF PRODUCTS (Chapter VI)

Premise. – In 1962 the industrial processing sector of agricultural products was affected by the unfavorable trend in the production of milk, olive tree, sugar, and by the slower rate of investments which characterized the industrial sectors on the whole. On the other hand, technological progress continued its upward trend, with a greater use of automation and plant increase, even if only in the sector of preserved vegetable and fruit and seedoil extraction which present greater development prospects.

The separation became more marked between processing activity and agricultural activity proper: for wineries and oil plants, autonomy from the farm becomes such above all through cooperative processing plants. For vegetable and fruit processing enterprises were set up in the South with the joint participation of farmers and non farming private groups.

Dairy industry. – An unfavorable situation has again occurred in 1962 in the milk and dairy product field, due to the fact that the importation of butter at prices by far lower than those of national production had a negative bearing on the market. This has affected the mechanism of the deermination of the price of industrial milk, the latter's quotations, thus damaging above all agricultural producers.

The problem of stabilizing the price of butter is difficult to solve since it is necessary to take into account at the same time the interests of agricultural producers, dairy industries, and consumers.

A production increase does not seem to be advisable since costs cannot be cut. As a result, being home butter insufficient to meet internal requirements, there is no other way but to resort to foreign markets.

National production, however, must be protected, and this as done over the last few years by introducing importation licenses and creating the voluntary storage of butter produced by individual or associated farmers.

The new issue in 1962 was the reaching of an agreement between milk producers and dairy industries for fixing a minimum price of butter serving for the determination of the price of milk.

As regards the situation of the milk and dairy production in 1962, milk production was affected by a slight decrease with respect to 1961, due to the lower production of cow milk.

In 1962 the processing industry absorbed 51.6 million qls of milk, while the dairy production was slightly under the 1961 level. A somewhat notable reduction (5.5 %) was had in butter production.

Export trade showed a considerable expansion. At the same time, imports likewise increased.

The meat industry. – During 1962 slaughters showed a marked increase for the new development of meat consumption after the setback of 1961. The consumption increase was likewise satisfactory for horse meat and poultry.

In the meat supply to major urban centers, the importance of the dead circuit was still increased with respect to the live circuit. Meat working and processing, carried out by roughly 150 firms, besides 4,000 small handicraft laboratories, led to a production of prepared and preserved meats of the order of 5 million qls approximately.

Meat, especially pork, was taken from national breeding farms. A large supply of bovine meat was acquired on foreign markets.

Flour milling industry. – In 1962, the installed potential of major milling plants showed a slight decrease (from 125.5 to 123.1 mill. qls) due to the effects – whose extent is still unknown – of the annual changes in the possibilities and convenience of supply on the free market.

The critical situation arising out of the limited plant utilization does not seem to be weaker now. On the whole, 59.8 mill. qls of wheat were milled, of which 48.0 coming from free market. As compared to last year, government operation was resorted to a lesser extent.

Due to the rigidity in the consumption of bread and pasta, flour prices could not follow the increase of wheat price arising out of the new action decided by the European Community.

Wine industry. – 1962 vintage was exceptionally abundant; nevertheless, the excellent quantitative results were not matched by as good qualitative results.

The fact that the remarkable production occurred at a time when stocks were extremely scarce while home consumption and exports were growing, indicates that it is possible to avoid the negative influence which had thus far affected the market in similar cases, when supply was abundantlly available.

With the 1962 vintage, social wineries have strongly increased their activity, processing 21 mill. qls of grapes and must against 10.8 mill. qls in 1961.

In the legislative field, the bill was passed which sets forth the new rules

applicable to production and trade of foodstuffs and beverages, partly including wine. Lastly, stress should be laid on the agreement reached within the EEC for a common wine policy.

Olive oil pressing industry. – Oil production volume in 1962 was 25 % lower than that of 1961 and among the lowest after 1956.

A limited production was registered, besides Italy, also in the other Mediterranean countries, and this has involved some difficulties to meet the Italian home demand.

Italy, in 1962, imported over 1 million qls of olive oil. Olive oil availability was approximately 5.4 mill. qls; as a result an individual consumption of 10 kg was reached.

The limited production of 1962, besides creating a number of difficulties to cover consumption, seriously affected the olive pressing industry. The limited volume for processing, in fact, has not allowed for a regular activity and a sufficient utilization of the existing plants.

The husk, oil refining, and seed oil extraction industry. – Difficulties similar to the ones of the olive oil pressing industry were encountered by the husk extraction and refining industry, which could not dispose of a sufficient raw material for normal operation.

The limited production of olive oil has instead a favorable bearing on the seed oil industry, which, even before the scarce olive crop, had already increased its production to a remarkable extent. The sector's productive capacity increased during 1962, despite the numerical decrease of the plants. In effect, a fews were closed, but others entered into operation having a greater productive capacity.

The vegetable preserve industry. – In 1962, the vegetable preserve industry continued the expansion development which has come into being since a few years already.

The problems connected with raw material supply and the seasonal recruitment of labor tend to become more marked, even if, in the latter case, efforts are being made towards a better mechanization of a few processing lines.

Total production in 1962 was of 98.8 billion lire approximately, against 93.6 billions in 1961. The production of tomato derivatives has remained almost stationary, whereas instead there was a marked increase in that of preserved vegetable and fruit.

The sugar industry. – The picture of the sugar sector in 1962 has undergone a radical change with respect to recent years; a production exceeding home requirements was displaced by insufficient production.

In fact, whereas sugar production was of 9.5 mill. qls, consumption reached 11.2 mill. qls.

Such a situation is due to a reduction of the sugar beet area caused by the fact that the price paid to farmers for the sugar beet has remained unchanged, despite farming costs have remarkably increased.

The problem must be therefore solved of increasing the mechanisation of a few farming operations.

With an increased home consumption, the processing industry could be benefited by an increased sugar beet production allowing for a greater operation of plants presently partially utilized.

The tobacco industry. – In 1962 the Italian tobacco industry has begun to improve after the serious crisis brought about by the appearance and diffusion in Italy of « peronospora tabacina », and therefore production was double with respect to the one of last year, despite the cultivated area was one fifth less. 1962 production was 451,888 qls. Baled production was of 198,861 qls obtained with 234,433 qls produced in 1961.

The crisis resulting from peronospora infection in 1961 has put aside other problems, such as the limited availability of labor and the increase of production costs. These problems involve the need to adjust farming methods – – and therefore the regulation of cultivation – to the new reality of agriculture.

Citrus fruit industry. – Research was intensified to determine the genuineness of orange and lemon juice, while compulsory storage for bergamot oil was declared illegitimate.

Also this sector was affected by the increase of production costs resulting from the increase of salaries, and this stimulated the mechanisation of processing operations. Processed raw material was 1.9 mill. qls of which 57 % consisting in lemons, 20 % bergamots, 18 % oranges, 5 % tangerines and citrons.

Derivatives such as orange, lemon, and citron juices, citric acid, rinds, orange and bergamot oil showed an increase, while the contrary applied to lemon and tangerine oil.

FOREST PRODUCTION (Chapter VII)

The 1962 trend followed almost the same line as that of previous years, with a slow annual increase of the wooded surface reaching 5,877,000 ha in 1962, of which 40 % consists in broadleaved and resinous trees, 20 % compound woods and the remaining 40 % simple woods. Quick growing cultures were fostered, particularly broadleaved trees and conifers, due to strong market demand.

Chestnut wood is still regressing, but the contrary applies to eucalyptus and, particularly, poplar, above all along banks, characterized by an intensive, industrial type development; its growing diffusion in 1962 gave rise to a law which sets forth special clauses for the sharing of the product between owner and tenant.

The year was also featured by an excessive utilization of wood resources, with 1.5 cu.m/ha; firewoood consumption continued to diminish, replaced by other fuels, while the utilization of working lumber, whose demand is rather strong and causes heavy imports, particularly high-grade wood, remained stationary.

In 1962, the import value was further increased with respect to previous years, rising to 250 billion lire; the most important items remain wood pulp, with over 50 billions, common wood, with 43 billions, natural rubber with 29, high-grade wood with 12, and sawn wood with 84 billions.

It should be noted that imports are becoming increasingly difficult through the years, due to the greater demand of consuming countries and to the fact that exporting countries tend to supply finished or semifinished products. Our exports in the year, which have not exceeded 37 billions, were extremely limited.

The wide gap between home production and consumption is certainly bound to remain so and the only means to prevent the situation from taking a turn for worse is to update the forestry policy converting lands not giving a satisfactory agricultural yield into forestry areas, recondition degraded areas, convert simple woods into compound, and put conifers on woody areas. It is likewise urgent to reestablish the required periodical cutting pattern and increase minimum shifts to increase the national wood supply, which is at present very low.

PRODUCT MARKET AND SALES ORGANIZATION (Chapter VIII)

1962 was characterized on the international economic plan by a certain attenuation of the expansion taking place in the previous two year period.

For Western industrial nations, however, the year closed with a better outcome than expected, opening for 1963 the prospects of a continuing, even if less strong, expansion.

The results of world agricultural activity are almost similar to those of last year. The reduction occurring in Western Europe, North America, Middle East, and Africa was balanced by developments in Eastern Europe, Latin America, Australia and the Far East.

International prices of agricultural products in 1962 were on the whole higher than those of last year. The exchange of cereals and other important agricultural and livestock products was intensified in almost any country.

As regards Italy, it should be noted that national income earmarked for consumption expenditures rose to 14,929 billion lire, with a 12,2 % increase in monetary terms and 6.6 % in quantitative terms with respect to 1961.

Expenditures for food consumption in 1962 was 7,434 billion lire, with a 11.2 % increase as compared to 1961 in monetary terms and 5.1 % in quantitative terms.

The incidence of such expenditure on the total one of consumption was further diminished, passing from 48 % to 47.5 %.

The volume of agricultural gross production for sale increased by 1.9 % with respect to 1961 and the index of wholesale prices of agricultural products marked a 6.4 % increase.

As regards the trade of agricultural products with foreign countries it is to be noted that imports reached 947.6 billions, with a 7.4 % increase over last year and exports 472.9 billions with a 14,2 % increase.

The trade deficit rose from 468.4 to 474.7 billions, i. e., to an extent equal to 54.6 % of total foreign trade.

In the mercantile sector, origin sale organization problems are becoming increasingly worse.

Horizontal and vertical integration of farms is still limited to a few sectors seriously affected by the lack of equipment and an adeguate knowledge of market trends.

AGRICULTURE AND FARMERS INCOME (Chapter IX)

Between 1961 and 1962 the gross saleable production increased by 1.6 % in quantity. Such increase is the result of a large cereal crop (+ 8.8 %), of good production for industrial crops (+ 4.8 %), of a slight increase in tree crops (+ 0.7 %) and a considerable productive flexion for dry legumes (—9.5%) and vegetables (— 4.0 %), and a slight decrease for animal foodstuffs (— 0.5 %)

In the various sectors there were wid ely different productive results. In Northern regions the quantitative increase was 4.3 %, in Central Italy 7.8 %, and in the South level remained practically unchanged (—0.2 %); in the islands there there was a 12.0 % contraction.

The expansion of home and foreign demand exceeded the increase of supply; as a result there was a increase of initial prices in the measure of 6.8 %. In current money, saleable production increase by 8.5 % as compared to 1961.

Since agricultural labor forces decreased by 7.7 % in Central and Northern Italy and only by 0.6 % in the South, saleable production per occupied in agriculture rose, between 1961 and 1962, by 14 % in quantity and 20 % in value in the first territorial district while in the second there was a 3.5 % flexion in quantity and an increase by 5.3 % in current money. The modest increase realized in gross product was affected by climate conditions which

thwarted the production of a few important vegetable and fruit crops, forage, citrus fruit, and olive; but even in absence of such factors, production would not increase over 2 % which constitutes the mean annual development rate from 1958 on. This is due to an extremely modest evolution of production organisation, arising into its turn from structural faults. In Northern regions the most important problem is that of creating a new balance between cereal production and animal foodstuff production; in Central regions the main problem is that of facilitating the passage from a sharecropping pattern to a salaried system with farm size allowing for a reduction of breeding costs. In the South there are still a few conditions hampering the redimensioning of farm structures and technical progress: excess of rural population becoming increasingly old, scarce financial means and limited entrepreneurial capacity in some classes of farmers.

Gross forest saleable production was, in 1962, 113.4 billion lire with a very slight increase (0.1 %) as compared to 1961. Production prices continued to increase.

Production expenditures and amortization relating to the agricultural sector reached 897 billion lire with a 7.8 % increase with respect to the previous year.

For the forest sector, expenditures and amortization was of 6.9 billion lire with a 16.5 % increase with respect to 1961. The net agricultural and forestry product diminished by 0.6 % in quantity and increase by 8.3 % in current money.

TAXATION (Chapiter X)

On June 30, 1962, the national acreage was of 30, 122, 398 ha including 8,037 communes. The total assessable income amounted to 10,828 million lire, of which 8,152 millions from proprietary income, and 2,676 millions from agricultural income.

Total taxes paid on the land capital in 1962 amount to 101.9 billion lire against 102.0 billions in 1961. The greater part of this sum covered was by local taxed and surtaxes on land, which absorbed 76.9 billion lire.

Firm taxes applied to farms in 1962 supplied 23 billion lire, marking a 4.7 billion decrease with respect to 1961.

We are including in this chapter also the various contribution (first of all those relating to social security services) which – though not being a true duty – have reached a relevant amount.

In 1962, social security, assistance, and accident insurance contributions as well as those from reclamation consortia absorbed 85.1 billion lire: land property paid 22.6 billions and enterprises 62.5 billions. As a result, there was an increase of 8 billions with respect to 1961.

On the whole, during 1962, the agricultural sector paid to the State and local agencies a total of 124.9 billion lire for taxation, with a decrease of 480 million lire with respect to 1961.

Total agricultural duties in 1962 were therefore equal to 210 billion lire with a 3.4 billion increase with respect to 1961.

Taxation income taken by the State, communes, and provinces from the agricultural sector reached in 1962 a figure of 108 billion lire, i. e., 2.1 % of the total taxation income obtained in the same year.

Indirect taxes in the agricultural sector reached 495 billion lire (against 473 billions in 1961), this being 16.5 % of the total indirect taxation.

INVESTMENTS (Chapter XI)

In 1962, although the basic trend remained unchanged, there was a considerable slackening in the rate of development of investments for the economic system. In the agricultural sector the increase with respect to 1961, was in actual terms, 7.2% against a 2% decrease between 1960 and 1961, due to organizational reasons arising out of the delay with which the five-year plan of agricultural development (the so-called Piano Verde, i.e., « green plan ») was put to operation. The trend, also in this case, does not seem to have changed.

Gross agricultural investments were 597 billion lire in current money, 32.6 % for machines and implements and 67.4 % for land reclamation and transformation, livestock acquisition, etc. With respect to 1961 there was a remarkable increase in the machine sector. In Central and Northern Italy this trend is particularly marked, whereas in the South investments in land reclamation and improvement are still predominant.

Among land improvements an outstanding position is held by investments for the construction of rural houses and livestock and implement shelthers. As of June 30, 1962, the agricultural development plan involved an investment of 178 billion lire, of which 79 % in Central and Northern Italy and 21 % in the South. It should be noticed, however, thet in the latter region the « Cassa per il Mezzogiorno » (a special fund for the South) is actively operating. The total agricultural investments of 597 billion lire were shared as follows, 352 billions (59.1 %) in Northern and Central regions, and 244 billions (40.9 %) in Southern and insular regions.

PUBLIC FINANCING (Chapter XII)

In FY 1961-62, thanks mainly to the implementation of the *Green Plan*, there was a considerable increase in public financing which, as regards the directly productive activity, reached roughly 330 billion lire, of which 80 %

consisting in capital contributions, 17 % loans, 3 % contributions for the payment of interests payable.

60 % approximately of capital contributions concerned infrastructures (reclamation, mountain development, land improvement concerning several farms, collective market facilities): 33 % of farm investments (mainly land improvement), 7 % other expenditures (mainly experimentation, technical assistance, vocational training).

Loans were granted by 26 % for land improvement and 55 % for the purchase of machines and implements. Contributions for the payment of interests payable were mainly directed toward the financing of accumulations.

In Central and Northern Italy 145 billion lire were earmarked, of which 95 billions for capital contributions, 48 billions for loans and 2.5 billions for interests payable. Financing in the South amounted to 165 billions of which 153 billions for capital contributions (92 billions for infrastructures), 10 billions for loans and 2 billions for interests payable.

As regards reclamation and mountain development, in 1961-62, projects were approved for 111 billion lire of which 72 billions approved by the Cassa per il Mezzogiorno.

Reclamation agencies assigned 52 thousand ha. and continued land improvement, infrastructure construction (above all market infrastructures), and cooperation.

BANK FINANCING AND SELF-FINANCING (Chapter XIII)

In 1962, banks exerting the agricultural credit have granted a total credit of 427 billion lire (+ 23.5 % with respect to 1961). Such remarkable increase is largely dependent upon the entry into operation of the five-year agricultural development plan whose application in the first stage has presented a few difficulties in allocations and dephasing between fund request and allocation in some territories.

On the total, 355 billions concerned the regular agricultural credit and 73 billions improvement credit.

The amount of the existing operations at the end of the year reached 671 billions of which 249 billions with State advances and 422 billions with bank funds. Considering also loans and market interventions we have a total amount of operations equal to 1,287 billion lire.

The use of regular agricultural credit concerned mostly the land tenure credit and advances to agencies; the improvement credit concerned above all the rural construction.

Between 1961 and 1962 farmers' indebtedness position increased by 76.5 billion lire. The incidence of Northern regions on total indebtedness passed to 55.3 %.

RÉSUMÉ

Le revenu national brut s'est chiffré en 1962 à 23.655 milliards de lires avec une augmentation par rapport à 1961 de 12,2 % en monnaie courante et de 6,1 % en termes quantitatifs. La réduction du taux de développement (qui fut de 8,1 % en 1961 et 7,3 % en 1960) a été surtout dû à un accroissement plus limité de la demande de biens d'investissements, à l'affaiblissement de la demande extérieure et à une année agricole peu satisfaisante.

La demande de biens de consommation a au contraire continué à augmenter sensiblement, ce qui a proviqué une hausse des prix de l'ordre de 5,7 %.

La productivité de tout le système économique (revenu national par habitant) a augmenté de 6,0 % celle du secteur agricole de 5,4 %.

Le produit net agricole des forêts et de la pêche a passé de 3128 à 3395 milliards de lires, soit une augmentation de 8,2 % en monnaie courante et de 0,6 % en termes réels. Pour l'industrie l'augmentation a été respectivement de 12,8 % en monnaie courante (de 7.209 a 8.131 milliards) et 9,5 % en termes réels.

Le nombre des travailleurs s'est accru de 58.000 unités et les rétributions ont sensiblement augmenté. Les revenus des travailleurs dépendants ont passé ainsi de 9.006 à 10.505 milliards de lires (+ 16,6 %). Pour ce qui est de la répartition du revenu, une augmentation de 12,2 % en monnaie courante (de 13.305 à 14.929 milliards de lires) et 6,6 % en termes quantitatifs pour la consommation privée, de 17,2 % (de 2273 à 2663 milliards) en monnaie courante et 5,3 % en termes réels pour la consommation publique, de 13,4 % (de 5.394 à 6.116 milliards) et 7,7 pour les investissements bruts.

Les consommations alimentaires ont augmenté de 5,1 % en quantité et de 11,8 % en valeur.

Les importations ont atteint 4.389 milliards de lires contre 3.760 milliards en 1961 (+ 16,7 % en valeur et 15,2 % en quantité). Les exportations sont montées à 4.336 milliards contre 3.871 milliards en 1961 (+ 12,0 % en valeur et 11,6 % en quantité). La balance des paiements s'est par conséquent clôturée par un passif de 53 miliards alors qu'elle s'était clôturée en 1961 par un actif de 111 milliards.

Entre décembre 1961 et décembre 1962, le niveau général des prix en gros a augmenté de 4,4 % per suite hausse de 6,7 % des denrées alimentaires et de 2,7 % des matières premières et des produits industriels. Les prix à la

consommation ont augmenté dans l'ensemble de 6,5 % moyenne d'une hausse de 6,7 % pour les produits alimentaires et de 6,2 % pour les produits non alimentaires.

Durant l'année, les problèmes relatifs à la programmation économique ont particulièrement intéressé les organismes publics, les opérateurs économiques, et les spécialistes en économie. Il existe un accord que l'on peut qualifier de général, sur la nécessité, d'éliminer les déséquilibres du revenu, à l'échelon des secteurs (agriculture et autres) aussi bien qu'à l'échelon territorial (centre-nord et sud) et sur la nécessité d'adopter les services sociaux (instruction, assistance sanitaire, etc.) aux exigences de vastes couches de population. Les contrastes sur les modalités de réalisation du programme ne manquent pas cependant: d'aucuns pensent en effet qu'il peut être réalisé en laissant essentiellement inaltérées les structures existantes, d'autres sont au contraire de l'opinion qu'il est necessaire de modifier ces structures.

La conjoncture internationale a été dominée en 1962 par un ralentissement général du taux d'augmentation du revenu, par l'augmentation des prix, par une ultérieure réduction sensible du chômage, par le problème de la faiblesse de la balance des paiements des Etats-Unis contrairement à la position de devise-clé occupée par le dollar.

En vue également de bloquer la perte en or, le président Kennedy a voulu, avec le *Trade expansion act*, intensifier les échanges agricoles et industriels entre les Etats-Unis et les autres pays, notamment avec la Communauté Européenne, au moyen de la réduction des tarifs douaniers. Ceci devrait porter surtour à un nouvel essor économique américain et à l'élimination du chômage.

EMPLOI DU TRAVAIL (Chapitre I)

L'exode rural a déterminé des modifications essentielles dans les rapports d'emploi des différents facteurs de production dans le secteur primaire et a favorisé l'augmentation de la productivité dans le travail agricole. Cette productivité reste toutefois sensiblement conditionnée par la faible qualification professionnelle de la main d'oeuvre et par une structure foncière qui entrave la formation d'exploitations d'une envergure permettant un emploi utile des moyens mécaniques.

La main d'oeuvre masculine employée dans l'agriculture a diminué de 1961 à 1962 de 288.000 unités dont 47.000 dans les régions nord-occidentales, 143.000 dans les régions nord-orientales et centrales et 98.000 dans les régions méridionales et insulaires.

La main d'oeuvre féminine employée dans l'agriculture a augmenté de 28.000 unités. On pense que la capacité de création de nouveaux postes de travail dans les secteurs secondaire et tertiaire déterminera dans les années à

venir un autre exode de la masse sous-occupée. Les forces de travail du secteur agricole se réduiraient en 1973-75 à environ 4 millions d'unités, soit 18 % du total des forces de travail.

La moyenne mensuelle des inscrits sur les listes de placement dans le secteur agricole a atteint en 1962, 277.018 unités avec une augmentation d'environ 2,4 % par rapport à 1961.

La main d'oeuvre orientée vers le travail agricole s'est chiffrée à 230.232 unités, avec une augmentation de 0,4 % par rapport à l'année précédente.

Les fonds employés pour les chantiers de travail ont diminué d'environ 19,6 % par rapport à l'exercice 1960-61. Le nombre de chantiers a diminué de 9,2 %, celui des travailleurs employés dans ces chantiers de 23 % et celui des journées de présence de 21,7 %.

Même les fonds alloués pour les chantiers de reboisement ont enregistré une diminution (— 10,4 %) répartie sur tout le territoire à l'exception de l'Italie insulaire.

La commission exécutive de la Communauté Européenne a approuvé un projet de règlement pour la libre circulation des travailleurs dans le cadre du Marché Commun.

En ce qui concere plus particulièrement le secteur agricole, un projet prévoit les modalités de réalisation de la liberté d'établissement sur des terrains agricoles abandonnés ou non cultivés depuis plus de dix ans, et un autre la faculté pour un sujet d'un Etat membre de la Communauté, qui a travaillé pendant deux ans comme salarié agricole dans un autre Etat membre, de s'installer dans ce pays comme cultivateur.

Selon les données provisoires, en 1962 l'excédent des expatriés sur les repatriées s'est chiffré à 180.903 unités, avec une augmentation d'environ 10 % par rapport à 1961.

Le mouvement migratoire s'est dirigé en majeure partie (86,3 %) vers les pays européens; 158.900 personnes ont émigré vers les pays de la C.E.E., avec une diminution d'environ 12 % par rapport à 1961.

Dans le courant de l'année 1961, les travailleurs occupés dans des travaux saisonniers dans le secteur agricole ont diminué, par ràpport à 1960, de 64.410 unités, soit environ 11,7 %.

Le nombre des travailleurs immigrés à diminué de 13,7 % dans le secteur agricole (— 16,8 % pour les hommes et — 11,2 % pour les femmes).

Les migrations saisonnières en agriculture se sont réparties dans la mesure suivante: 32,8 % en Italie septentrionale, 8,4 % en Italie centrale, 42,7 % en Italie méridionale et 16,1 % dans l'Italie insulaire. Par rapport à l'année précédente, toutes les répartitions géographiques ont enregistré une diminution de la main-d'oeuvre immigrée.

En matière de sécurité sociale ont été approuvées des mesures concernant

'augmentation des minimums de pension en faveur des cultivateurs directs, des métayers et des colons, le perfectionnement de l'assistance-maladie aux travailleurs agricoles, l'extension de l'assistance pharmaceutique aux colons et aux métayers, l'amélioration des prestations dans le secteur des accidents du travail.

Enfin le système de détermination par hectare-culture des contributions unifiées a été aboli et a été remplacé par le système, approuvé par une nouvelle loi, de détermination sur la base de l'emploi effectif.

Dans le secteur de l'instruction professionnelle on ne signale pas de variations considérables dans le nombre des élèves de instituts techniques agraires alors que l'affluence aux instituts professionnels agraires a augmenté.

L'assistance technique a été effectuée par 1600 techniciens des services d'Inspections agraires et par 281 techniciens de la « Cassa per il Mezzogiorno » ainsi que par les équipes des Organismes de réforme, du Groupement des Usagers de Moteurs Agricoles, de l'Organisation Faina, des clubs 3P, etc.

Plus de 3000 cours d'entrainement ont été constitués auxquels ont participé près de 100.000 agriculteurs.

EMPLOI DES MOYENS TECHNIQUES (Chapitre II)

La structure foncière italienne est caractérisée d'une part par une pulvérisation diffusée ou fragmentation, et de l'autre par la concentration de la propriété foncière. Les exploitations d'une superficie inférieure à 2 hectares couvrent 7,2 % de la surface agricole et forestière; les exploitations de 5 terrains ou plus occupent 29,3 % de la surface totale. Par conséquent sur près de 30% du territoire l'exploitation agricole doit faire face à des conditions difficiles.

En ce qui concerne les différentes espèces de cultures, on observe un développement trop lent des cultures fourragères au cours de ces dernières années alors que celui des cultures d'arbres fruitiers est beaucoup plus rapide.

La mécanisation se répand très rapidement. En 1962 ont été enregistrés 36.000 tracteurs (contre 28.000 en 1961), 29.000 motofaucheuses (contre 25.000 en 1961), 12.000 motoculteurs (contre 11.000 en 1961), 1900 moissonneuses-batteuses (contre 900 en 1961). L'utilisation des machines est toutefois encore beaucoup plus élevée dans le Centre et le Nord que dans le Sud.

Il en va de même pour le bétail bovin qui est concentré dans la mesure de 85 % dans l'Italie du centre et du nord, contre 15 % seulement dans le Sud et les Iles.

En 1962 la consommation des aliments pour animaux a sensiblement augmenté mais surtout par suite de l'expansion des élevages de basse-cour alors que pour le bétail bovin la mauvaise année fourragère a provoqué surtout un allègement des étables.

L'emploi des semences sélectionnées n'a pas subi de variations importantes par rapport à 1961. Les quantités employées ont toujours été modestes par rapport au total des besoins en semences.

Pour ce qui est de la consommation d'engrais, l'emploi des scories de déphosphoration, du nitrate d'ammonium et surtout des engrais composés ternaires a augmenté alors qu'a diminué celui des superphosphates et du sulphate d'ammonium.

Il existe peu de données sur les services techniques (location de machines, fécondation artificielle, protection sanitaire du bétail, etc.) mais elles permettent de constater que ces secteurs ne se sont pas développés tel qu'il aurait été nécessaire pour élever le niveau technique des exploitations qui sont en grande partie de nature familiale. Il s'agit là d'un problème dont la solution devient de plus en plus urgente.

MARCHE DES FACTEURS DE LA PRODUCTION ET ORGANISATION DES ACHATS (Chapitre III)

En 1962, certaines tendances qui avaient été observées sur le marché des terrains au cours des dernières années se sont accentuées. En effet, il y a eu une aggravation du phénomène de l'abandon des terres dans les régions de haute colline et de montagne, oú á una large offre potentielle a correspondu une demande d'importance dérisoire. Dans les zones de plaine, par contre, pour des terrains adaptés aux cultures fruitières et maraîchères, on a enregistré une activité intense d'achat, notamment en ce qui concerne les terrains situés à proximité des agglomérations.

Dans le Nord de l'Italie, le volume d'affaires a été décidément faible, avec des prix stables; dans les régions centrales, il y a eu, comme par le passé, un excédent important de l'offre par rapport á la demande, et par conséquent les prix ont marqué un féechissement.

Dans le Sud et dans les Iles, le marché a intéressé principalement de petites parcelles de terrain, avec parfois l'entremise de courtiers qui ont acheté des terrains en bloc pour les revendre par petits lots, à des prix inchangés ou bien légèrement supérieurs à ceux de l'an dernier.

En 1962, les propriétés paysannes formées en application du décret-loi du 24 février 1948 ont intéressé 50.000 propriétaires environ, pour une superficie de 108.000 hectares.

L'entrée en vigueur d'une nouvelle loi sur le bail à ferme, qui établit, entre autres, de nouvelles dispositions pour la détermination du « loyer équitable », a produit une baisse de ce loyer, mais, dans les régions oú il existe encore une certaine concurrence entre les fermiers, a donné lieu à une augmentation des versements à fonds perdu qui représentent la différence entre le « loyer équi-

table » et le loyer indiqué par le marché. Les loyers à l'hectare ont enregistré une légère augmentation partout, sauf en Sicile et en Sardaigne.

Le marché des capitaux techniques nécessaires à l'agriculture a intéressé, en 1962, un montant d'environ 1.200 milliards de lires, dont 627 milliards pour des matières premières et pour des services prêtés en dehors de l'exploitation agricole, 270 milliards pour des matériaux et pour des services nécessaires pour l'amortissement des capitaux et pour l'entretien des équipements, et le reste pour l'achat de biens d'investissement (matériel, bétail, etc.). Les 70 % de la dépense globale ont été effectués dans le Nord et dans le Centre de l'Italie, les 30 % dans le Sud.

L'intervention toujours croissante des exploitations agricoles sur le marché des matières premières et des capitaux techniques rend toujours plus urgente la nécessité d'organiser ce marché dans le but de réaliser une plus grande efficiencie de la distribution et une plus grande force contractuelle des agriculteurs vis-à-vis du négoce.

La tendance des prix a accusé, en 1962 et dans l'ensemble, une légère augmentation (0,7 %), qui est la moyenne résultant des augmentations subies par les prix des aliments du bétail et des matériaux de construction, d'une part, et des baisses subies par les prix des parasiticides, des machines et de l'énergie électrique, d'autre part.

Les salaires des travailleurs agricoles ont augmenté, par rapport à l'année 1961, de 16,6 % en ce qui concerne les salariés permanents mariés, et de 10,8 % en ce qui concerne les non mariés; les salaires des journaliers ont eu un accroissement de 15,7 % et 8,1 % respectivement. En ce qui concerne les femmes, l'augmentation du salaire a été de 25,6 %.

PRODUIT DES PLANTES ET DES ARBRES (Chapitre IV)

Tous les secteurs ont été affectés par une sécheresse persistante et notamment les fourrages, le cheptel et les oliviers et la production des cultures industrielles a été inférieure à la normale. Les investissements faisant suite au Plan Verde se sont multipliés plus particulièrement dans les régions couvertes par la réforme.

A l'arrêt du processus de reconditionnement, la surface plantée de *froment* a augmenté de 5 %, avec une production globale de 95.210.000 q. et un accroissement de 14,8 % par rapport à 1961. La surface plantée de *maïs* s'est réduite de 6,3 % avec 32.614.000 q. de production (— 17,1 % par rapport à 1961.

Année dans l'ensemble assez bonne pour le *riz*, bien que la réduction de la surface et le rendement moyen aient contribué à une diminution de la production. Les *céréales mineures* ont toutes enregistré une surface plantée plus

réduite bien que la quantité de grains produits n'ait presque pas subi de variations. Les *légumineuses à légumes secs* ont également couvert une surface plus réduite, notamment les haricots et les fèves, alors que les autres cultures n'ont presque pas varié. En tous cas, à l'exception des fèves et des petits pois, toutes les productions ont diminué.

On relève une légère augmentation de la surface plantée de *pommes de terre* et de *produits potagers* (+ 0,5 %): les premières ont subi une diminution de production de 9,5 % par rapport à l'année précédente, de même que les *pommes de terre de semence*, dont le manque a influé sur le marché qui est resté très soutenu. Parmi les produits potagers, les *tomates*, les *concombres*, les *pastèques*, les *aubergines*, les *poivrons* et surtout la *laitue* ont enregistré une augmentation de production assez sensible. Les *cultures fourragères* de semence ont donné une production exceptionnellement réduite. La production commercialisée de fleurs a ancore augmenté, atteignant 52,5 milliards de lires. Ceci est dû à l'adoption toujours plus généralisée des machines dans le travail de la terre et à la culture en serre.

Parmi les cultures industrielles, la *betterave* a subi une légère augmentation de la production totale malgré une petite réduction de la surface; la production de *coton* a sensiblement diminué, à parité de surface plantée, avec une réduction de la production de fibre et de graines de près de 24 %.

La sécheresse persistante a causé de graves dommages à la culture des *oliviers* bien qu'une faible récolte ait donné une production de bonne qualité. La *vigne* a atteint 109.000.000 q. avec une augmentation de 29,8 % par rapport à la production de 1961. L'évoluzion saisonnière a favorisé la production de *fruits frais* (notamment *pommes, poires, cerises, pêches*) et a au contraire ralenti celle des *fruits à coque* (*noisettes, noix*).

PRODUCTIONS ANIMALES (Chapitre V)

En 1962, les productions animales ont légèrement diminué par rapport à l'année 1961 (– 0,6 %). Ce fléchissement est à imputer principalement au secteur du bétail bovin. En fait, on a enregistré une baisse de 2 % environ dans la production de lait, et de 4,3 % dans la production de viande. Il y a eu une baisse de 8,7 % également dans la viande porcine, tandis que les viandes porcine et ovine ont accusé une augmentation de 2,7 % et 10,9 % respectivement. L'année a été marquée également par une expansion de la production de viande de basse-cour (3,2 %).

L'une des causes des résultats de production peu satisfaisants de ce secteur a été sans aucun doute représentée par la mauvaise année fourragère, mais un rôle a été également joué par des causes de nature structurale, qui ont

accentué le décalage entre les divers types d'élevage en ce qui concerne le progrès technique.

Dans les élevages de basse-cour, la sélection des races, le progrès réalisé dans les systèmes d'alimentation, la possibilité de concentrer la production sur des espaces limités et d'organiser le cycle de production avec un modeste emploi de main-d'oeuvre, ont permis de réaliser une gestion semblable à celle des industries manufacturières, susceptible de s'adapter rapidement aux variation de la demande.

Dans la production porcine, la tendance à l'expansion est moins marquée, surtout à cause de la demande, qui a, en Italie, un caractère saisonnier très poussé. Si l'on réussit, à travers la sélection des races, à diminuer la quantité de graisse des animaux, et donc à rendre plus régulière dans le temps la consommation de viande fraîche, on pourra réaliser un accroissement important de la production.

Pour ce qui est de l'élevage bovin, par contre, il subsiste des obstacles de base qui empêchent le développement des élevages, et qui sont constitués essentiellement par une action encore peu importante d'amélioration et de protection sanitaire des races, par la difficulté de réduire les prix de revient, et par le rapport entre les prix des céréales et les prix des produits animaux.

TRANSFORMATION INDUSTRIELLE DES PRODUITS (Chapitre VI)

Généralités – En 1962 le secteur de la transformation industrielle des produits agricoles a été affecté par l'évolution non satisfaisante de la production de lait, d'olives, de sucre et par le ralentissement de la cadence des investissements qui a caractérisé le secteur industriel dans son ensemble. Toutefois la diffusion du progrès technique a continué dans le sens d'une plus grande automation et du développement des installations, même si elle s'est limitée aux produits potagers, aux fruits en conserve et à l'extraction de l'huile de graines, secteurs présentant plus de perspectives de développement.

L'activité de transformation s'est ultérieurement détachée de l'activité agricole proprement dite: pour l'oenologie et l'industrie de l'huile l'autonomie de l'exploitation agricole tend à se réaliser surtout à travers des installations en coopérative pour la transformation du produit. Pour les produits potagers et les fruits ont été créées dans le Sud des entreprises de transformation avec participation mixtes d'agriculteurs et de groupes privés non agricole.

Industrie des produits laitiers. – Il s'est produit en 1962 aussi dans le secteur du lait et des produits laitiers une situation assez difficile par suite du fait que les importations de beurre à des prix beaucoup plus bas que ceux de la production nationale ont affecté le marché intérieur. Cette situation a eu des

répercussions, à travers le mécanisme de détermination du prix du lait industriel, sur les cotations de ce dernier, au détriment surtout des producteurs agricoles.

Le problème de la stabilisation du prix du beurre est donc difficile à résoudre car il faut tenir compte à la fois des intérêts des producteurs agricoles, de ceux des industrielles des produits laitiers, et de ceux des consommateurs.

Une augmentation de la production est à déconseiller, vu que les coûts ne peuvent pas être comprimés. Par conséquent, le beurre de production nationale ne suffisant pas à satisfaire les besoins du pays, il ne reste plus qu'à recourir aux marchés étrangers.

On ne peut cependant éviter la protection d'une production nationale moins favorisée. C'est la politique qui a été essentiellement suivie au cours de ces dernières années avec l'introduction des permis d'importation et par la création du stockage volontaire du beurre produit par les agriculteurs, particuliers ou associés.

En 1962 la situation a présenté un nouvel aspect: un accord a été en effet atteint entre les producteurs de lait et les industriels des produits laitiers pour la fixation d'un prix minimum du beurre sur lequel se baserait la détermination du prix du lait.

Pour ce qui est de l'évolution de la production de lait et des produits dérivés en 1962, il faut signaler une certaine réduction de la production de lait par rapport à 1961. Cette diminution est essentiellement dûe à une production plus réduite du lait de vache.

En 1962 l'industrie de transformation a absorbé 51,6 millions de quintaux de lait et la production des dérivés a été de peu inférieure à celle de 1961. La production de beurre a cependant diminué assez sensiblement (5,5 %).

Le commerce d'exportation a marqué une expansion appréciable. Les importations ont augmenté parallèlement.

Industrie de l'abattage et de la preparation des viandes. - En 1962 l'abattage s'est fortement accru par suite de la reprise de la consommation de la viande après le temps d'arrêt qui s'était produit en 1961. Il faut relever une augmentation sensible de la consommation de viande chevaline et de volaille.

L'importance du circuit mort par rapport au circuit vivant s'est ultérieurement accrue dans le ravitaillement en viandes des grands centres urbains. L'activité de préparation et de transformation des viandes, déployée par près de 150 entreprises industrielles ainsi que par environ 4000 petits laboratoires artisanaux, s'est conclue avec une production de viandes préparées et conservées que l'on peut évaluer à environ 5 millions de quintaux.

Les viandes préparées, notamment les viandes de porc, ont été tirées de l'élevage national. Les viandes bovines ont été largement importées de l'étranger.

Industrie meuniere. – En 1962 le potentiel des installations de mouture a legèrement diminué (de 125,5 à 123,1 millions de quintaux) mais sur ces résultats influent – on ne sait jusqu'à quel point – les changements annuels des possibilités et de la convenance de ravitaillement sur le marché libre. La crise causée par l'utilisation restreinte des installations ne semble pas en tous s'être atténuée. Dans l'ensemble 59,8 millions de quintaux de blé ont été travaillés, dont 48,0 puisés sur le marchéé libre. Par rapport à l'année précédente le recours à l'explotation de l'Etat a diminué.

A cause de la rigidité de la consommation de pain et de pâte, les prix des farines n'ont pu suivre l'augmentades prix du blé provoquée par les nouvelles mesures d'intervention établies au sein de la Communauté Européenne.

Industrie oenologique. – La vendange a été exceptionnellement abondante en 1962, toutefois la qualité de la production n'a pas été aussi excellente.

Le fait de cette production considérable soit arrivée en un moment où les stocks sont plutôt reduits et où la consommation intérieure et les exportations sont en phase d'expansion est rassurant car il sera ainsi possible d'éviter l'influence négative sur le marché qu'une telle situation a toujours entrainé dans des cas analogues.

La vendange de 1962 a permis aux caves sociales de développer fortement leur activité: elles ont vinifié 21 millions de quintaux de raisin et de moût contre 10,8 millions de quintaux en 1961.

Dans le domaine législatif, il faut signaler l'approbation de la loi relative à une nouvelle règlementation de la production et du commerce des produits alimentaires et des boissons, loi se référant également en partie au vin. Il faut de plus souligner l'importance de l'accord atteint dans le cadre de la CEE pour la politique vitivinicole communautaire.

Industrie de pressurage de l'huile d'olive. – En 1962 le volume de la production huilière a été de 25 % environ inférieur a celui de 1961. Il s'agit là d'un des chiffres les plus bas depuis 1956.

Tous les autres pays du bassin méditerranées ont également eu une production réduite et ceci a contribué à rendre encore plus difficile la satisfaction de la consommation intérieure italienne.

En 1962 l'Italie a importé plus d'1 million de quintaux d'huile d'olive. Les disponibilités en huile d'olive ont donc atteint environ 5,4 millions de quintaux, soit une consommation par tête de 10 kg.

La faible production de 1962 a non seulement créé une situation difficile quant à la satisfaction de la consommation mais a également eu de graves répercussion sur l'industrie de pressurage des oliver. Le volume limité de travail n'a en effet pas permis le déploiement d'une activité régulière et une utilisation suffisante des installations.

Industrie des marcs, du raffinage de l'huile d'olive et de l'extraction de l'huile de graines. – Les industries d'extraction des marcs et de raffinage ont rencontré les mêmes difficultés que l'industrie de pressurage de l'huile d'olive.

Elles n'ont en effet pas pu disposer de matière première suffisante pour un travail normal.

Par contre l'industrie de l'huile de graines s'est trouvée avantagée à la suite de cette production limitée d'huile d'olive. Avant même que ne se dessine la faiblesse de la récolte d'olives, la production d'huile de graines avait considérablement augmenté. La capacité de production de ce secteur a augmenté en 1962 bien que le nombre des installations ait diminué. En effet, certaines installations ont été fermées mais d'autres, ayant une plus forte capacité de production, sont entrées en fonction.

Industries des conserves vegetales. – L'expansion de la production qui s'était produite depuis quelques années déjà dans l'industrie des conserves végétales a continué en 1962.

Les problèmes afférant aux conditions de ravitaillement en matière première et à l'engagement saisonnier de la main d'oeuvre tendent à s'accentuer, même si, en ce qui concerne ce dernier, il faut signaler un déploiement considérable d'efforts en vue d'une mécanisation plus complète de certaines branches techniques de la préparation.

En 1962 la production totale de secteur des conserves a atteint environ 98,8 milliards de lires contre 93,6 milliards en 1961. La production des dérivés des tomates est restée plus ou moins stationnaire tandis que celle des produits potagers et des fruits en conserve a considérablement augmenté.

Industrie du sucre. – En 1962 la situation du secteur du sucre s'est complètement reversée par rapport aux dernières années, passant d'une production excédentaire pour les besoins intérieurs à une production insuffisante.

En effet, alors que la production de sucre s'est chiffrée à 9,5 millions de quintaux, la consommation a atteint 11,2 millions de quintaux.

La réduction de la production de sucre est dûe à une diminution de la surface cultivée de betterave par suite du fait que le prix payé aux agriculteurs pour les betteraves est resté la même bien que les coûts de culture aient sensiblement augmenté.

Le problème qui se pose donc est celui de la mécanisation de certaines phases de la culture.

Ce développement de la consommation intérieure pourrait mettre l'industrie de transformation en mesure de realiser de plus grands bénéfices avec une plus forte production de betteraves qui permettrait de faire travailler dans una plus grande mesure les installations qui ne sont utilisées que partiellement pour le moment.

Industrie du tabac. – En 1962 la culture du tabac en Italie a commencé à se relever après la grave crise provoquées par l'apparition et la diffusion en Italie de la Peronospera tabacina. La production a donc doublé par rapport à l'année précédente bien que la surface cultivée ait été inférieure d'un cinquième.

En 1962 la production contrôlée au chargement s'est chiffrée à 451.888 q.

La production confectionnée en paquets a atteint en 1962, 198.861 q. obtenus à partir des 234,455 q. produits en 1961.

La crise dûe à l'infection peronosporique de 1961 a toutefois fait passer sous silence les autres problèmes de la culture du tabac tels que la diminution de la main d'oeuvre, l'augmentation des coûts de production. Ces problèmes se traduisent essentiellement par l'exigence d'adapter les systèmes de culture – – et partant le règlement de la culture – aux nouvelles données de l'agriculture.

Industrie des agrumes. – Les contrôles en vue d'établir la pureté des jus d'orange et de citron ont été intensifiées et le stockage obligatoire pour l'essence de bergamote a été déclaré illégitime.

Les coûts de production ont également augmenté dans ce secteur par suite de l'augmentation des salaires, et ceci a stimulé la mécanisation de la préparation. La matière première travaillée a atteint 1,9 millions de quintaux dont 57 % de de citrons, 20 % de bergamotes, 18 % d'oranges et 5 % de mandarines et de cédrats.

Les produits dérivés ont augmenté en ce qui concerne les jus d'orange, de citron et de cédrat, l'acide citrique, les les écorces essences d'orange et de bergamote alors qu'ils ont diminuée pour l'essence de citron et de mandarine.

PRODUCTION FORESTIERE (Chapitre VII)

L'évolution de l'année 1962 ne s'est pas sensiblement écartée de celle des années précédentes. Le lent accroissement annuel de la surface boisée a continué atteignant en 1962, 5.877.000 hectares, dont 40 % couverts de futaies feuillues et résineuses, 20 % de taillis composés et les 40 % restants de taillis simple. La tendance à favoriser les cultures à croissance rapide, notamment des feuillus et des conifères de bois tendre, s'est accentuée par suite de la forte demande du marché.

Les taillis de châtaigners continuent à baisser alors que se développent l'eucalyptus et plus particulièrement les peupliers, surtout de rivage, caractérisés par une culture intensive accélérée de type industriel. Sa diffusion croissante a même donné lieu en 1962 à une loi établissant des clauses particulières pour la répartition du produit entre propriétaires et locataires.

L'utilisation des ressources de bois a été encore excessive en 1962, avec 1,5 mc/ha. La diminution du bois de chauffage, remplacé par d'autres combustibles, s'est accentuée, mais l'utilisation du bois de travail, dont la demande reste assez forte et provoque une grande importation, notamment des bois de prix, est restée presque stationnaire.

En 1962 la valeur des importations a subi une ultérieure augmentation par rapport aux années précédentes, atteignant près de 250 milliards de lires. Les postes les plus importants restent la pâte de bois, avec plus de 50 milliards, le caoutchouc avec 29 milliards, le bois fin avec 12 milliards, le bois de sciage avec 84 milliards. Il faut relever que les importations deviennent chaque année de plus en plus difficiles par suite d'une plus forte demande générale des pays consommateurs et parce que les pays exportateurs tendent à fournir des produits finis ou semi-finis. Par contre les valeurs et les perspectives de notre exportation sont restées des plus modestes en 1962, ne dépassant pas 37 milliards.

La grande différence entre la production nationale et la consommation intérieure est certainement destinée à durer et il ne reste plus, pour éviter une aggravation de la situation, qu'à mettre rapidement à jour les méthodes d'entretien des bois et à réaliser une politique appropriée de restauration sylvicole qui reporterait à leur destination forestière naturelle un grand nombre de terrains marginaux ou en tous non susceptibles de donner des revenus agraires satisfaisants, reconstituerait la vaste surface de bois déclassés, viserait à convertir les taillis simples en taillis composés on en futaies, et à remplacer les taillis par des conifères. Il est tout aussi urgent de rétablir la périodicité nécessaire des tailles et d'allonger les intervalles minimums afin d'accroître la provision nationale de bois, qui est actuellement très basse.

MARCHES DES PRODUITS ET ORGANISATION DES VENTES (Chapitre VIII)

L'année 1962 a été caractérisée sur le plan économique international par un certain ralentissement de l'essor qui s'était manifesté au cours des deux années précédentes. Pour les pays industriels occidentaux l'année s'est en tous cas clôturée en général mieux qu'il n'était prévu, ce qui permet ed'envisager pour 1963 una expansion continue, même si moins soutenue.

Les résultats de la campagne agricole mondiale ne semblent pas s'être écartés dans l'ensemble de ceux de l'année précédente. La diminution qui s'est produite en Europe occidentale, en Amérique du Nord, au Moyen-Orient et en Afrique a été composée par des augmentations en Europe orientale, en Amérique latine, en Australie et en Extrême-Orient.

Les prix internationaux des produits agricoles ont été en général en 1962, plus élevés que l'année précédente. Les activités d'échange des céréales et d'au-

tres importants produits agricoles ainsi que du cheptel se sont intensifiée dans presque tous les pays.

En ce qui concerne l'Italie, il faut relever que le montant du revenu national destiné à la dépense pour la consommation a atteint 14.929 milliards de lires, avec une augmentation de 12,2 % en termes monétaires et 6,6 % en termes quantitatifs par rapport à 1961.

La dépense pour la consommation alimentaire a été en 1962, de 7.431 milliards de lires, avec une augmentation par rapport à l'année précédente de 11,2 % en termes monétaires et 5,1 % en termes quantitatifs. L'incidence de cette dépense sur la dépense totale pour la consommation a cependant encore diminué, passant de 48 % à 47,5 %.

Le volume de la production brute vendable de l'agriculture a augmenté de 1,9 % par rapport à celle de 1961 et l'indice des prix en gros des produits agricoles a marqué une augmentation de 6,4 %.

Quant aux prix à la consommation, ils ont en général réflété l'évolution des prix en gros correspondants.

Pour ce qui est du commerce avec l'étranger des produits agricoles, les importations ont atteint au cours de l'année 947,6 milliards de lires, avec une augmentation de 7,4 % par rapport à l'année précédente, et les exportations 472,9 milliards avec une augmentation de 14,2 %. Le déficit commercial est donc monté ainsi de 468,4 à 474,7 milliards de lires, soit 54,6 % du commerce extérieur total.

Dans le secteur des marchandises se font de plus en plus sentir les problèmes de l'organisation des ventes à l'origine.

L'intégration horizontale et verticale des exploitations agricoles est encore limitée à quelques secteurs dans lesquels se manifestent de graves défauts dûs au manque d'équipement et d'organisation quant à la connaissance de l'évolution du marché.

REVENUS DE L'AGRICULTURE ET DES AGRICULTEURS (Chapitre IX)

Entre 1961 et 1962, la production brute vendable a augmenté de 1,6 % en quantité. Cette augmentation ert la résultante d'une récolte céréalière abondante (+ 8,8 %), d'une bonne production des cultures industrielles (+ 4,8 %), d'un léger accroissement des productions des cultures ligneuses (+ 0,7 %) et d'une baisse sensible de la production de légumes secs (— 9,5 %) et de produits maraîchers (— 4,0 %), ainsi que d'une modeste diminution des productions animales (— 0,5 %).

Dans les différentes régions la production a donné des résultats tout à fait inégaux. Dans le Nord, l'augmentation en quantité a été de 4,3 % dans le Centre de 7,8 %, dans le Sud le niveau de la production est demeuré prati-

quement inchangé (— 0,2 %), tandis que dans les Iles il y a eu une baisse de 12,0 %.

L'expansion de la demande intérieure et extérieure a été supérieure à l'accroissement de l'offre, et en conséquence on a enregistré une hausse des prix à l'origine de 6,8 %. En monnaie courante, la production vendable a ainsi augmenté de 8,5 % par rapport à 1961.

Puisque la main-d'oeuvre agricole a diminué de 7,7 % dans le Centre et le Nord, et de 0,6 % seulement dans le Sud et les Iles, la production vendable par personne occupée dans l'agriculture a augmenté, entre 1961 et 1962, de 14 % en quantité et de 20 % environ en valeur dans la première de ces deux circonscriptions territoriales, tandis que dans la seconde il y a eu un fléchissement de 3,5 % en quantité et une augmentation de 5,3 % en monnaie courante.

L'accroissement modeste réalisé dans la production brute a subi l'influence des conditions climatiques défavorable, qui ont entravé la production de certaines importantes cultures maraîchères et fruitières, des fourragères, des agrumes et des oliviers; cependant, même si cela ne s'était pas produit, la production n'aurait de toute façon pas augmenté dans une mesure supérieure aux 2 % qui constituent le taux moyen annuel de développement depuis 1958. Et ceci, du fait d'une trop modeste évolution des systèmes de production, qui dérive à son tour de carences de nature structurale. Dans les régions du Nord, le problème capital est de créer un nouvel équilibre entre la production de céréales et la production de denrées animales; dans les régions du Centre, il s'agit surtout de faciliter le passage des exploitations gérées en métayage, à des exploitations avec salariés ayant des dimensions susceptibles de permettre une réduction des couts des élevages. Dans le Midi, il subsiste encore certaines conditions qui entravent considérablement la réforme de structure des exploitations et le progrès technique: un excédent de population rurale qui, de plus, est en voie de vieillissement progressif, de faibles disponibilités financières, et de faibles capacités de direction d'une exploitation chez certaines catégories d'agriculteurs.

La production brute vendable des forêts a été, en 1962, de 113,4 milliards de lires, avec une très légère augmentation (0,1 %) par rapport à l'année 1961. La hausse des prix à la production a continué.

Les frais de production et les amortissements relatifs au secteur agricole se sont élevés à 897 milliards de lires, ce qui marque un accroissement de 7,8 % par rapport à l'année précédente.

Dans le secteur forestier, les dépenses et les amortissements se sont élevés à 6,9 milliards de lires, avec une augmentation de 16,5 % par rapport à 1961.

Le produit net agricole et forestier a diminué de 0,6 % en quantité, et a augmenté de 8,3 % en monnaie courante.

PRELEVEMENT DU REVENU DE L'AGRICULTURE DE LA PART DE L'ETAT (Chapitre X)

Le 30 Juin 1962, la surface des terrains agricoles du territoire national couvrait 30.122.398 hectares et comprenait 8.037 communes. Le revenu imposable total se chiffrait, à cette date, à 10.828 millions de lires dont 8.152 milions de revenu dominical (revenu sur la propriété agricole) et 2.676 millions de revenu agricole.

L'ensemble des impôts payés par le capital foncier en 1962 donne un total de 101,9 milliards de lires, contre 102,0 milliards en 1961. La plus grande partie de ce montant a été couverte par l'impôt et par les surtaxes locales sur les terrains qui ont absorbé 76,9 milliards de lires.

Les impôts sur l'entreprise qui ont frappé en 1962 les exploitations agricoles ont fourni un total de 23,0 milliards de lires, marquant une diminution de 4,7 milliards par rapport à 1961.

Nous reportons également dans ce chapitre les différentes contributions (notamment les contributions relatives à la sécurité sociale) qui – bien que ne pouvant pas être considérées comme des impôts en sens absolu – ont toutefois atteint un montant assez élevé.

En 1962 les contributions afférant à la sécurité sociale, à l'assistance, aux assurances contre les accidents de travail ainsi qu'aux consortiums de bonification agraire ont absorbé 85,1 milliards de lires: la propriété foncière a payé 22,6 milliards et les exploitations 62,5 milliards de lires, ce qui a porté à une augmentation de près de 8 milliards de lires par rapport à 1961.

Dans l'ensemble, le secteur agricole a versé en 1962 à l'Etat et aux oganismes d'imposition locaux un total de 124,9 milliards de lires d'impôts avec une diminution de 480 millions de lires par rapport à 1961

Le total des impôts et des contributions agraires de 1962 a donc atteint 210,0 milliards de lires avec une augmentation de 3,4 milliards par rapport à 1961.

Le produit des impôts encaissés par l'Etat, par les communes et les provinces dans le secteur agricole a atteint, en 1962, 108,0 milliards de lires, soit 2,1 % du montant total des impôts encaissés la même année.

Les impôts indirects du secteur agricole ont atteint un total de 495 milliards de lires (contre 473 milliards en 1961), soit 16,5 % de la taxation indirecte totale.

INVESTISSEMENTS (Chapitre XI)

En 1962, bien que la tendance de base n'ait pas changé, de sensibles ralentissements du taux de développment des investissements se sont produits pour l'ensemble du système économique. Dans le secteur agricole,

l'augmentation par rapport à 1961 a été, en termes réels, de 7,2 % contre une baisse de 2,0 % entre 1960 et 1961, baisse qui était cependant dûe à des raisons d'organisation par suite du retard avec lequel est entré en fonction le plan quinquennal de développement agricole (Plan Verde). Même dans ce cas la tendance de base ne semble pas avoir subi de changements.

Les invertissements bruts agricoles se sont chiffrée à 597 milliards de lires en monnaie courante. Ils ont couvert dans la mesure de 32,6 % les machines et l'équipement, et de 67,4 % les bonifications, les transformations foncières, l'achat de bétail, etc. Par rapport à 1961 l'augmentation du capital machines est assez sensible. Dans le Centre-nord, cette tendance est particulièrement accentuée alors que dans le Sud prévalent encore les investissements destinés aux bonifications et aux améliorations foncières.

Ces derniers couvrent surtout les constructions de bâtiments ruraux pour habitation, bétail ou dépôts d'outils. Le 30 Juin 1962 les investissements dans le cadre du plan de développement agricole avaient atteint 178 milliards de lires dont 79% dans le Centre-nord et 21% dans le Sud. Il faut cependant relever que cette dernière région est fortement aidée par la « Cassa per il Mezzogiorno » (Caisse pour le Midi). Le total de 597 milliards des investissements agricoles a été réparti de la manière suivante: 352 milliards (59,1 %) dans les régions septentrionales et centrales et 244 milliards (40,9 %) dans les régions méridionales et insulaires.

FINANCEMENTS PUBLICS (Chapitre XII)

L'exercice financier 1961-1962 a connu, principalement en raison du débu d'application du « Plant Vert », un accroissement notable des financements publics, qui, en ce qui concerne les activités productives proprement dites, ont etteint 330 milliards de lires environ, dont 80 % alloués sous la forme de subventions à fonds perdu, 17 % de prêts et emprunts et 3 % de subventions pour le paiement d'intérêts passifs.

Les subventions à fonds perdu accordées se sont réparties ainsi: 60 % environ, pour infrastructures (assainissements, bonificantions, aménagements de zones de montagne, améliorations foncières intéressant plusieurs exploitations, équipements de commercialisation collectifs); 33 % pour investissements réalisés dans les exploitations (surtout améliorations foncières); 7 % pour autres dépenses (essentiellement expérimentation, assistance technique, formation professionnelle).

Les prêts et emprunts ont été accordés, pour 26 % environ, pour des améliorations foncières, et, pour 55 %, pour l'achat de machines et d'outils. Les subventions pour le paiement d'intérêts passifs ont été utilisées surtout pour le financement des stockages collectifs de produits agricoles.

Les producteurs du Centre et du Nord ont reçu 145 milliards de lires, dont 95 milliards comme subventions à fonds perdu, 48 milliards comme prêts et emprunts et 2,5 milliards comme subventions pour le paiement d'intérêts passifs. Ceux du Midi ont bénéficie de financements s'élevant à 165 milliards, dont 153 milliards comme subventions à fonds perdu (92 milliards pour des infrastructures), 10 milliards comme prêts et emprunts et 2 milliards comme subventions pour le paiement d'intérêts passifs.

Dans le domaine des bonifications et des aménagements de zones de montagne, en 1961-1962 des projets ont été approuvés pour 111 milliards de lires, dont 72 milliards approuvés par la Caisse du Midi;

Les Offices de Réforme agraire ont procédé à l'attribution de 52.000 hectares de terres, et ont continué leur action dans les domaines des améliorations foncières, de la construction d'infrastructures (surtout d'équipements de commercialisation) et de la coopération.

FINANCEMENT BANCAIRE ET AUTOFINANCEMENT (Chapitre XIII)

En 1962 les instituts bancaires pratiquant le crédit agricole ont accordé des crédits pour 427 milliards de lires (+ 23,5 % par rapport à 1961). Cette augmentation considérable dépend en grande partie de l'entrée en fonction du plan quinquennal de développement agricole dont l'application a présenté au cours de cette première phase quelques inconvénients quant à la rapidité d'assignation et quelques décalages territoriaux entre demande et assignation de fonds.

Les sommes accordées ont été réparties de la façon suivante: 355 milliard au crédit agricole d'exercice et 73 milliards au crédit d'amélioration.

A la fin de l'année les opérations effectuées avaient atteint 671 milliards de lires dont 249 milliards avancés par l'Etat et 422 milliards par les instituts. Si l'on considère également les prêts fonciers et les interventions sur le marché, on a à la fin de l'année un total de 1287 milliards de lires.

Le crédit agricole d'exercice a surtout été dévolu au crédit d'exploitation et aux avances à différents organismes; le crédit d'amélioration a surtout couvert les constructions rurales.

Entre 1961 et 1962, le débit des agriculteurs a augmenté de 76,5 milliards de lires. L'incidence des régions septentrionales sur le débit total a atteint 55,3 %.

ZUSAMMENFASSUNG

Das nationale Bruttoeinkommen belief sich 1962 auf 23.655 Milliarden Lire, was gegenüber 1961 einer Zunahme um 12,2 % in laufender Währung oder um 6,1 % in quantitativen Begriffen entspricht. Zur Verlangsamung der Entwicklung (die 1961 8,1 % und 1960 7,3 % betrug) haben vor allem eine bescheidenere Entwicklung der Nachfrage nach Investitionsgütern, eine Schwächung der ausländischen Nachfrage und ein wenig befriedigendes landwirtschaftliches Jahr beigetragen.

Die Nachfrage nach Verbrauchsgütern hat demgegenüber weiterhin in einem starken Rhythmus zugenommen, und dies hat zu einer Preisteigerung von der Grössenordnung von 5,7 % geführt.

Die Produktivität des gesamten Wirtschaftssystems (nationales Pro-Kopf-Einkommen) nahm um 6,0 % zu, jene des landwirtschaftlichen Sektors um 5,4 %.

Der landwirtschaftliche Nettoertrag der Forstwirtschaft und der Fischerei stieg von 3128 auf 3385 Milliarden Lire an, was einer Zunahme um 8,2 % in laufender Währung und um 0,6 % im Realwert entspricht; bei der Industrie betrug die Zunahme 12,8 % in laufender Währung (von 7.209 auf 8.131 Mia. Lire) bezw. 9,5 % in Realbegriffen.

Der Fortschritt in der Beschäftigungslage beziffert sich mit 58.000 neuen Beschäftigten. Auch die Löhne haben eine fühlbare Entwicklung mitgemacht, sodass die Erträge aus abhängiger Arbeit von 9006 Milliarden auf 10505 Milliarden Lire anwuchsen (+ 16,6 %). Hinsichtlich der Verwendung des Ertrages ist eine Steigerung um 12,2 % in laufender Währung (von 13305 auf 14929 Mia. Lire) und um 6,6 % quantitativ für den Privatverbrauch, um 17,2 % in laufender Währung (von 2273 auf 2663 Mia. Lire) und um 5,3 % in Realbegriffen für den öffentlichen Verbrauch, und um 13,4 % (von 5394 auf 6116 Mia. Lire) bezw. 7,7 % für die Bruttoinvestitionen zu verzeichnen.

Der Lebensmittelkonsum hat quantitativ um 5,1 % und wertmässig um 11,8 % zugenommen.

Die Einfuhren erreichten einen Wert von 4389 Milliarden Lire gegenüber 3760 Milliarden im Jahr 1961 (wertmässige Zunahme 16,7 %, mengenmässige Zunahme 15,2 %); die Ausfuhren stiegen auf die Summe von 4336 Milliarden gegenüber 3871 Milliarden im Jahr 1961 an (wertmässig + 12,0 %

mengenmässig + 11,6 %. Die Zahlungsbilanz wurde daher mit einem Defizit von 53 Milliarden geschlossen, während sie im Vorjahr mit 111 Milliarden aktiv war.

Zwischen Dezember 1961 und Dezember 1962 erhöhte sich das allgemeine Niveau der Grosshandelspreise wegen einer Preiserhöhung von 6,7 % für Lebensmittel und von 2,7 % für Rohstoffe und Industrieprodukte um 4,4 %. Die Verbraucherpreise stiegen insgesamt um 6,5 % an; dies ist der Durchschnitt der Preiserhöhung von 6,7 % für Lebensmittel und von 6,2 % für andere Produkte.

Während des Jahres haben sich öffentliche Stellen, Wirtschaftsfachleute und Volkswirtschaftler ganz besonders mit den Problemen im Zusammenhang mit der Wirtschaftsprogrammierung befasst. Zwar herrscht praktisch allgemeine Uebereinstimmung hinsichtlich der Notwendigkeit, die Unausgewogenheiten des Einkommens sowohl vom Stanpunkt der Sektoren (Landwirtschaft und andere Sektoren) als auch vom Standpunkt der Gebietsverteilung (Nord Mittel- und Süditalien) zu beheben, und auch hinsichtlich der Notwendigkeit der Anpassung der sozialen Dienste (Unterrichtswesen, Gesundheitsfürsorge, usw.) an die Bedürfnisse weiter Bevölkerungskreise, aber hinsichtlich der Art und Weise der Durchführung des Programms fehlt es nicht an Meinungsverschiedenheiten. Auf der einen Seite hält man dafür, dass das Programm unter grundsätzlicher Beibehaltung der bestehenden Strukturen durchgeführt werden kann, während auf der anderen Seite eine Abänderung dieser Strukturen als erforderlich betrachtet wird.

Die internationale Konjunkturlage war im Jahr 1962 beherrscht von einer allgemeinen Verlangsamung des Rhythmus der Einkommenszunahme, von einer Preiserhöhung, von einem weiteren fühlbaren Rückgang der Arbeitslosigkeit und vom Problem der Schwächestellung der Zahlungsbilanz der Vereinigten Staaten, die im Widerspruch steht mit der Währungs-Schlüsselstellug des US-Dollars.

Um auch Goldverluste zu vermeiden, will Präsident Kennedy mit dem *Trade Expansion Act* die landwirtschaftlichen und industriellen Austausche zwischen den USA und anderen Ländern, insbesondere aber der Europäische Wirtschaftsgemeinschaft, mittels senkung der Zolltarife fördern. Dies sollte vor allem zu einer wirtschaftlichen Relance Amerikas und damit zur Eindämmung der Arbeitslosigkeit führen.

DER ARBEITSEINSATZ (Kapitel I)

Die Landflucht hat grundsätzliche Umstellungen in den Einsatzverhältnissen der verschiedenen Produktionsfaktoren im Primärsektor mit sich gebracht und die Produktivitätsverbesserung der landwirtschaftlichen Arbeit

begünstigt. Die Produktivität selbst ist aber noch immer stark beeinflusst von der niedrigen Qualifikationsstufe der Arbeitskräfte und vom Weiterbestand einer Grundbesitzstruktur, welche die Bildung von Betrieben mit den richtigen Grössen für den nutzbringenden Einsatz mechanischer Hilfsmittel behindert.

Bei den in der landwirtschaft beschäftigten männlichen Arbeitskräften wurde von 1961 bis 1962 ein Rückgang um 288.000 Personen verzeichnet; 47.000 davon entfallen auf die nordwestlichen Regionen, 143.000 auf die nordöstlichen und zentralen Regionen, und 98.000 auf die südlichen Regionen und die Inseln.

Bei dem in der Landwirtschaft beschäftigten weiblichen Arbeitskräften hingegen ist eine Zunahme um 28.000 Personen festzustellen. Es ist anzunehmen, dass die Möglichkeit der Schaffung neuer Arbeitsplätze in den anderen Sektoren in den nächsten Jahren zu neuen Abwanderung der unterbeschäftigten Massen führen wird. Die Arbeitskräfte der Landwirtschaft würden sich demgemäss bis 1973-75 auf etwa 4 Millionen Personen reduzieren, was 18 % der gesamten Arbeitskräfte ausmacht.

Der Monatsdurchschnitt der in den landwirtschaftlichen Stellengesuchlisten Eingeschriebenen betrug 1962 etwa 2,4 % mehr als 1961, nämlich 277.018.

Der Landwirtschaft wurden 230.232 neue Arbeitskräfte zugeführt; gegenüber dem Vorjahr bedeutet dies eine Zunahme um 0,4 %.

Die Mittel, die für Arbeitsbeschaffungsbaustellen eingesetzt wurden, gingen gegenüber dem Rechnungsjahr 1960-61 um 19,6 % zurück. Die Zahl der Baustellen selbst nahm um 9,2 % ab, die Zahl der dort beschäftigten Arbeiter um 23 %, und die Zahl der Arbeitstage um 21,7 %.

Auch die Mittel für die Aufforstungsarbeiten erfuhren eine Kürzung (— 10,4 %), die sämtliche geographischen Gebietseinheiten ausser den Inseln betraf.

Die Kommission der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft hat einen Entwurf einer Verordnung für die Freizügigkeit der Arbeitnehmer innerhalb des Gemeinsamen Marktes gutgeheissen.

Under besonderer Berücksichtigung des Sektors der Landwirtschaft sieht ein Entwurf die Durchführungsbestimmungen der Niederlassungsfreiheit auf verlassenen oder seit mehr als 10 Jahren nicht mehr bebauten landwirtschaftlichen Grundstücken vor, während ein anderer die Möglichkeit vorsieht, dass ein Staatsangehöriger eines Mitgliedstaats der Gemeinschaft, der zwei Jahre lang als landwirtschaftlicher Lohnbezüger in einem anderen Mitgliedstaat gearbeitet hat, sich in diesem als selbständiger Landwirt niederlassen kann.

Gemäss provisorischen Angaben übertraf die Zahl der Auswanderungen im Jahr 1962 die Zahl der Rückwanderer um 180.903, was einer Zunahme um 10 % gegenüber dem Vorjahr entspricht.

Die Auswanderungsbewegung war vor allem (86,3%) auf die europäischen Länder ausgerichtet. In die EWG-Länder wanderten 158.900 Personen – etwa 12 % weniger als im Vorjahr – aus.

Im Laufe des Jahres 1961 nahm die Zahl der saisonmässig in der Landwirtschaft beschäftigten Personen gegenüber 1960 um 64.410 (rund 11,7 %) ab.

Die Zahl der eingewandertern Arbeitnehmer nahm auf dem Sektor der Landwirtschaft um 13,7 % ab (— 16,8 % für die Männer und — 11,2 % für die Frauen).

An den saisonmässigen Zu- und Abwanderungen in der Landwirtschaft war Norditalien zu 32,8%, Mittelitalien zu 8,4%, Süditalien zu 42,7 % und die italienische Inselwelt zu 16,1 % beteiligt. Gegenüber dem Vorjahr wurde in sämtlichen geographischen Gebietseinheiten eine Abnahme der Zahl der eingewanderten Arbeitskräfte verzeichnet.

Hinsichtlich der Sozialfürsorge wurden Massnahmen mit Bezug auf die Erhöhung der Mindestpensionen für Selbstanbauer, Halbpächter und Siedler, Verbesserungen in der Krankenfürsorge der landwirtschaftlichen Arbeitnehmer, die Ausdehnung der pharmazeutischen Fürsorge auf Siedler und Halbpächter und die Verbesserungen auf dem Sektor der Unfallversicherung gutgeheissen.

Schliesslich wurde das System der Hektar-Kulturland-Einschätzung der Einheitssteuern abgeschafft und ein Gesetz für den Uebergang zum System der Einschätzung auf der Grundlage des Effektiveinsatzes gutgeheissen.

Mit Bezug auf den Berufsunterricht sind keine nennenswerten Veränderungen eingetreten hinsichtlich der Zahl der Schüler der agrartechnischen Institute, während die Zahl der Besucher der landwirtschaftlichen Berufsschulen zugenommen hat.

Die technische Hilfe wurde von 1.600 Technikern der Agrarinspektorate und von 281 Technikern der Cassa per il Mezzogiorno (Kasse für Süditalien) sowie von den verschiedenen Zentren der Reformkörperschaften, des Ente Utenti Motori Agricoli, des Ente Faina, der Clubs 3P, usw. wahrgenommen.

Es wurden über 3000 Ausbildungskurse durchgeführt; an diesen haben etwa 100.000 Landwirte teilgenommen.

DER EINSATZ TECHNISCHER HILFSMITTEL (Kapitel II)

Kennzeichnend für die italienische Bodenstruktur ist einerseits die starke Zerstückelung und Fragmentierung, andererseits die Konzentration des Bodenbesitzes. Gutsbetriebe mit einer Bodenfläche von weniger als 2 ha machen 7,2 % der Land- und Forstwirtschaftsfläche aus die Betriebe mit 5

oder mehr Bodenstücken umfassen 29,3 % der Gesamtfläche. Aug etwa 30 % des Gebiets sind daher die Bedingungen für die landwirtschaftliche Betriebsführung recht schwierig.

Hinsichtlich der Ausrichtung der Kulturen ist auf einen in den letzten Jahren allzu langsam eingetretenen Fortschritt der Futtermittelkulturen hinzuweisen, während die Obstkulturen sich gut entwickeln.

Die Mechanisierung macht intensive Fortschritte. 1962 wurden 35.000 Traktoren (1961 : 28.000), 29.000 Motormäher (1961 : 25.000), 12.000 Motorpflüge (1961: 11.000) und 1.900 Mähdrescher (900 im Jahr 1961) immatrikuliert. Die Entwicklung des Einsatzes von Maschinen ist aber allerdings in Mittel- und Norditalien noch viel stärker als in Süditalien.

Eine entsprechende Situation zeigt sich mit Bezug auf das Rindvieh, das zu 85 % auf Mittel- und Norditalien konzentriert ist und in Süditalien und auf den Inseln nur 15 % des Gesamtbestandes erreicht.

Der Futtermittelverbrauch nahm 1962 stark zu; dies ist insbesondere auf die Gerflügelzucht zurückzuführen, die stark ausgebaut wurde, während der schlechte Futtermittelertrag des Jahres eine relative Lichtung der Stallbestände zur Folge hatte.

Der Einsatz von Auswahlsaatgut hat gegenüber 1961 keine Veränderungen erlitten. Die verwendete Menge ist noch immer bescheiden gegenüber dem Gesamtbedarf an Saatgut.

Der Düngemittelkonsum nahm zu für Entphosphorungsschlacken, Ammoniumnitrat und insbesondere die ternären Düngemittel. Ein Rückgang wird bei den Perphosphaten und beim Ammoniumsulfat verzeichnet.

Ueber die technischen Dienstleistungen (Vermietung von Maschinen, künstliche Befruchtung, Gesundheitsschutz des Viehs, usw.) liegen wenig Informationen vor; aus dem Wenigen lässt sich aber nicht erkennen, dass es zu jener Expansion dieser Dienste gekommen ist, die erforderlich ist, um den technischen Stand der Betriebe – und dabei handelt es sich meist um Familienbetriebe – zu heben. Dieses Problem stellt sich in immer stärkerem Masse.

DER MARKT DER PRODUKTIONSFAKTOREN UND DIE ORGANISATION DEREINKAUFE (Kapitel III)

Einige in den vergangenen Jahren im Grundstückmarkt festgestellte Tendenzen haben sich im Jahr 1962 verstärkt. So wohnte man einerseits noch vermehrt der Erscheinung bei, dass Grundstücke in den höheren Hügelgebieten und in den Bergen aufgegeben wurden, wobei einem potentiellen Angebot eine lächerlich kleine Nachfrage gegenüberstand. Andererseits wurde in Flachlandgebieten für Obst- und Gemüsekulturland eine rege Kaufs- und Verkaufstätigkeit- insbesondere in der Nähe von Wohnzentren- verzeichnet.

In den nördlichen Gebieten war das Geschäftsvolumen bei stabilen Preisen eindeutig gering; in den mittelitalienischen Regionen überwog das Angebot die Nachfrage, wie schon in der Vergangenheit bei weitem, und die Preise erlitten denn auch einen Rückgang.

In Süditalien und auf den Inseln zeigte sich der Markt besonders für kleine Grundstücklose interessiert; manchmal waren Zwischenhändler festzustellen, welche Grundstückkäufe «en bloc» tätigten, um dann kleine Lore zu stabilen oder gegenüber dem Vorjahr leicht erhöhten Preisen zu verkaufen.

Das auf Grund des Gesetzeserlasses vom 24. Februar 1948 gebildete bäuerliche Eigentum erstreckte sich im Jahr 1962 auf etwa 50.000 Eigentümer und hatte eine Fläche von 108.000 Hektar.

Das Inkrafttreten des neuen Pachtgesetzes, das u. a. neue Normen für die Bestimmung des «gerechten Pachtzinses» festlegt, führte zu einem Rückgang der entsprechenden Pachtzinse selbst, hatte alber in denjenigen Gebieten, in denen noch ein gewisser Wettbewerb unter den Pächtern besteht, zu einer Zunahme jener Einsätze «à fonds perdu» geführt, welche den Ausgleich zwischen dem entsprechenden Pachtzins und dem auf dem Markt geltenden ausmachen. Bei den Einheitszinsen war ausser auf den Inseln überall eine leichte Erhöhung zu verzeichnen.

Der Markt der für die Landwirtschaft erforderlichen Kapitalien erreichte im Jahr 1962 einen Wert von etwa 1200 Milliarden Lire; 627 Milliarden davon waren für Rohstoffe und ausserbetriebliche Dienstleistungen bestimmt, 270 Milliarden für Materialien und Dienstleistungen für die Amortisation der Kapitalien und deren Unterhalt, und der Rest für den Ankauf von Investitionsgütern (Maschinen, Vieh, usw.). 70 % der Totalausgaben wurden in Mittel- und Norditalien und 30 % in Süditalien durchgeführt.

Die immer stärkere Eingliederung der landwirtschaftlichen Betriebe in den Rohstoff- und technischen Kapitalmarkt macht, dass die Organisation des Marktes immer dringender wird, um so einen besseren Wirkungsgrad der Verteilung und eine grössere Vertragsschlussfähigkeit der Landwirte gegenüber den Handelskategorien zu erzielen.

Die Preise erfuhren 1962 und ganz allgemein eine leichte Erhöhung (+ 0,7 %) für Futtermittel und Baumaterialien und eine Senkung für Schädlingsbekämpfungsmittel, Maschinen und elektrischen Strom.

Die Löhne der landwirtschaftlichen Arbeitnehmer im festen Anstellungsverhältnis stiegen gegenüber 1961 für die Verheirateten um 16,6 % und für die Ledigen um 10,8 % an; die Löhne der verheirateten Gelegenheitsarbeiter wurden um 15,7 %, jene der ledigen Gelegenheitsarbeiter um 8,1 % erhöht. Bei den Frauen betrug die Lohnerhöhung 25,6 %.

GETREIDE-, GEMUSE- UND OBSTPRODUKTION (Kapitel IV)

Praktisch alle Sektoren litten unter den Folgen einer andauernden Trockenheit. Am stärksten betroffen wurden der Tierzucht-Futtermittel- und der Olivenanbausektor, während bei den industriellen Kulturen die Einheitsproduktion unternormal war. In Anwendung des « Grünen Plans » nahmen die Investitionen insbesondere in den Reformgebieten zu.

Nachdem der Umdimensionierungsprozess zu einem Stillstand gekommen ist, wurde für *Getreide* eine Erhöhung der Anbaufläche um 5 % mit einer Gesamtsproduktion von 95.210.000 q, d. h. einer Zunahme um 14,8 % gegenüber 1961, festgestellt. Die Anbaufläche für *Mais* wurde um 6,3 % reduziert; die Produktion betrug 32.614.000 q (–17,1 % gegenüber dem Vorjahr).

In seiner Gesamtheit war das Jahr gut für den *Reis*, obgleich die Beschränkung der Anbaufläche und der Mittlere Ertrag dazu beitrugen, die Produktion zu vermindern. Die *anderen Getreidearten* wurden alle in geringerem Umfange angebaut; der Ertrag war aber dennoch quantitativ fast gleich gross geblieben. Auch die *Hülsenfrüchte* wurden weniger stark angebaut, insbesondere *Bohnen* und *Saubohnen*, während die anderen Anbauflächen praktisch gleich sind. Mit Ausnahme der *Saubohnen* und der *Erbsen* haben alle Produktionen Rüchgänge zu verzeichnen.

Eine leicht Vergrösserung erfuhr die Anbaufläche für *Kartoffeln und Gemüse* (+ 0,5 %); bei den ersteren ging die Produktion gegenüber dem Vorjahr um 9,5 % zurück; auch die Produktion von *Saatkartoffeln* verzeichnete einen Rückgang, und entsprechend stellte sich eine gute Preislage auf dem Markt ein. Unter den *Gemüsen* wurde eine recht gute Produktionssteigerung bei *Tomaten, Gurken, Wassermelonen, Auberginen, Pfefferfrüchten* und vor allem bei *Lattich* verzeichnet. Stärker zurückgegangen sind die *Futtermittelkulturen*, und ebenso ist bei den Kulturen von *Samenfuttermitteln* eine aussergewöhnlich niedrige Produktion festzustellen. Die im Handel abgesetzte *Blumenproduktion* verzeichnet eine weitere Zunahme und erreichte einen Wert von 52,5 Milliarden Lire; dies ist auf die immer umfassendere mechanische Bodenbearbeitung und auf die Treibhauskulturen zurückzuführen.

Unter den *industriellen Kulturen* hat die *Zuckerrübe* eine leichte Erhöhung der Gesamtproduktion erzielt, obgleich die Anbaufläche etwas eigenschränkt worden war. Die *Baumwolle* verzeichnete bei gleicher Anbaufläche einen fühlbaren Produktionsrückgang, nämlich um etwa 24 % für Fasern und Samen.

Die andauernde Trockenheit fügte den *Olivenkulturen* schwere Schäden zu, obgleich der geringen Ernte eine qualitativ gute Produktion entsprach. Bei den *Weinreben* wurde die Produktionsspitze von 109 Millionen Doppelzentnern erreicht; dies entspricht einer Erhöhung um 29,8 % gegenüber 1961. Der

Saisonverlauf begünstigte die Produktion von *Frischobst* (insbesondere *Äpfeln, Birnen, Kirschen, Pfirsichen*), war aber nachteilig für das *Schalenobst* (*Nüsse, Haselnüsse*).

DIE PRODUKTION IM SEKTOR DER TIERZUCHT (Kapitel V)

Im Jahr 1962 ging die Produktion auf dem Sektor der Tierzucht gegenüber jener von 1961 leicht zurück (—0,6 %). Der Rückgang ist vorwiegend dem Sektor der Rinderzucht zuzuschreiben. So war eine Produktionssenkung um ca. 2 % für Milch und um 4,3 % für Fleisch festzustellen. Ein Rückgang um 8,7 % zeigte sich auch in der Produktion von Pferdefleisch, während für Schweine- und Schaffleisch eine Produktionssteigerung um 2,7 % bezw. um 10,9 % verzeichnet werden kann. Gleicherweise in Ausweitung befindet sich die Produktion von Kleintierfleisch (+ 3,2 %).

Eine der Ursachen für den unbefriedigenden Produktionsgang dieses Sektors ist zweifellos im schlechten Futtermittelertrag des Jahres zu sehen. Aber auch strukturelle Ursachen haben dazu beigetragen, den Abstand der verschiedenen Zuchtarten hinsichtlich ihres technischen Fortschritts noch zu vergrössern.

In der Kleintierzucht haben es did Zuchtauswahl, die Fortschritte in den Fütterungssystemen, die Möglichkeit der Produktion auf beschränktem Raum, sowie die Möglichkeit der Organisation des Produktionszyklus mit geringem Aufwand von Arbeitskräften möglich gemacht, eine praktisch der Herstellungsindustrie ähnliche Tätigkeit einzuführen, welche auch in der Lage ist, sich der Nachfrage des Marktes kurzfristig anzupassen.

In der Schweinezucht ist die Tendenz zur Ausweitung der Produktion nicht so stark; dies ist vor allem auf die Nachfrage zurückzuführen, die in Italien sehr stark saisonabhängig ist. Falls es durch Zuchtauswahl gelingt, den Fettanteil des Schlachtkörper zu senken und dementsprechend den Frischfleischkonsum besser und regelmässiger auf die Jahreszeiten aufzuteilen, wird eine beachtliche Produktionssteigerung möglich werden.

In der Rinderzucht bleiben demgegenüber weiterhin einige grundlegende Hindernisse für eine Erweiterung der Zuchten bestehen. Vor allem ist hier zu verweisen auf die noch wenig umfangreiche Aktion zur genetischen Verbesserung und zur Gesundheitsfürsorge für die verschiedenen Rassen, auf die Schwierigkeiten der Senkung der Produktionskosten, sowie auf das Verhältnis zwischen den Getreidepreisen und den Preisen für tierische Produkte.

INDUSTRIELLE VERARBEITUNG DER PRODUKTE (Kapitel VI)

Allgemeines – Im Jahr 1962 wurde der Sektor der industriellen Verarbeitung der landwirtschaftlichen Produkte vom unbefriedigenden Verlauf der Milch-, Oliven- und Zuckerproduktion und vom nachlassenden Rhythmus der Investitionen, der den Industriesektor in seiner Gesamtheit kenzeichnete,

ungünstig beeinflusst. Der technologische Fortschritt fand aber dennoch weitere Verbreitung, indem die Automation vermehrte Anwendung fand und Anlagen erweitert wurden; allerdings ist diese Verbreitung auf die Sektoren der Gemüse- und Früchtekonserven und der Samenölgewinnung, die grössten Entwicklungsaussichten zeigen, beschränkt.

Die Trennung von Verarbeitungstätigkeit und eigentlicher landwirtschaftlicher Tätigkeit wurde noch stärker betont: in der Wein-und Oelerzeugung wird die Autonomie des landwirtschaftlichen Betriebs vor allem mittels genossenschaftlicher Verarbeitungsanlagen angestrebt. Für Gemüse und Früchte sind in Süditalien Verarbeitungsbetriebe mit gemischter landwirtschaftlicher und nicht-landwirtschaftlicher Beteiligung entstanden.

Käserei-Industriz – Auch im Jahr 1962 war die Lage auf dem Sektor der Milchwirtschaft unausgeglichen, da Buttereinfuhren zu bedeutend niedrigeren als den nationalen Preisen den Inlandmarkt störten. Dies hatte über den Mechanismus der Industriemilch-Preisbestimmung seine Auswirkungen auf die Industriemilchpreise selbst und schädigte vor allem die landwirtschaftlichen Produzenten.

Das Problem der Butterpreisstabilisierung ist schwer zu lösen, da gleichzeitig die Interessen der landwirtschaftlichen Produzenten, der milchwirtschaftlichen Industrien und der Verbraucher berücksichtigt werden müssen.

Eine Produktionssteigerung scheint nicht ratsam zu sein, da die Kosten nicht gesenkt werden können. Weil aber die nationale Butterproduktion den Inlandbedarf nicht zu decken vermag, bleibt nur der Rückgriff auf ausländische Märkte möglich.

Man kann aber nicht von einem Schutz der weniger begünstigten nationalen Produktion absehen. Dieser Weg wurde grundsatzlich in den letzten Jahren befolgt, indem Einfuhrlizenzen geschaffen und die freiwilligen Pflichtablieferungen der von einzelnen oder assoziierten Landwirten erzeugten Butter eingeführt wurden.

Neu ist im Jahr 1962 der Abschluss eines Abkommens zwischen Milchproduzenten und Käsereiindustrien mit Bezug auf die Festlegung eines Buttermindestpreises, der für die Bestimmung des Milchpreises angewandt wird.

Hinsichtlich des Verlaufs der milch- und käsereiwirtschaftlichen Produktion im Jahr 1962 ist ein gewisser Rückgang der Milchproduktion gegenüber 1961 zu erkennen. Der Rückgang ist vor allem der geringeren Kuhmilchproduktion zuzuschreiben.

Die Verarbeitungsindustrie hat 1962 51,6 Millionen Doppelzentner Milch verbraucht, und die Käseproduktion stand nur wenig hinter jener von 1961 zurück. Einen Rückgang von einer gewissen Bedeutung (5,5 %) verzeichnete hingegen die Butterproduktion.

Der Ausfuhrhandel konnte fühlbar ausgeweitet werden. Parallel dazu nahmen auch die Einfuhren zu.

Schlachtindustrie und fleischverarbeitende Industrie. – Dank dem erneuten Ansteigen des Fleischkonsums nach dem Stillstand im Jahr 1961 nahmen die Schlachtungen im Jahr 1962 wieder beachtlich zu. Es ist festzuhalten, dass der Verbrauch von Pferdefleisch und Geflügel beachtlich angestiegen ist.

In der Fleischbelieferung der grösseren Städte hat der « tote » Kreis gegenüber dem Lebendfleischkreis nochmals an Bedeutung gewönnen. Die Tätigkeit für Bearbeitung und Verarbeitung von Fleisch, die von etwa 150 Industriebetrieben und etwa 4000 handwerklichen Kleinbetrieben durchgeführt wird, erreichte ein Volumen von zubereitetem ud konserviertem Fleisch, das auf ca. 5 Millionen Doppelzentner geschäftzt wird.

Insbesondere das verarbeitete Schweinefleisch stammte aus der nationalen Erzeugung. Beim Rindfleisch wurde der Bedarf stark auf ausländischen Märkten gedeckt.

Mühlenindustrie. – 1962 hat das installierte Leistungspotential der Feinmühlenanlagen leicht abgenommen (von 125,5 auf 123,1 Millionen Doppelzentner) aber auf diese Resultate wirken sich – wie weit, ist nicht bekannt – die jährlichen Veränderungen der Möglichkeiten und der Vorteilhaftigkeit der Eindeckung auf dem freien Markt aus. Die Krisenlage wegen der geringen Ausnützung der Anlagen scheint sich auf alle Fälle nicht gebessert zu haben. Insgesamt wurden 59,8 Millionen Doppelzentner Weizen verarbeitet, wovon 48,0 Millionen aus dem freien Markt stammen. Im Vergleich zum Vorjahr ist der Rückgriff auf die staatliche Betriebsführung zurückgegangen.

Wegen des starren Charakters des Brot- und Teigwarenkonsums, konnten die Mehlpresie der Preissteigerung nicht folgen, die für das Korn ausgelöst wurde aufgrund der neuen Interventionsbestimmungen in der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft.

Weinbauindustrie – Das Jahr 1962 gab eine aussergewöhnlich reiche Ernte, aber den hervorrangenden quantitativen Ergebnissen der Weinlese entsprachen keie ebensoguten qualitativen Erfolge.

Da die beachtliche Produktion in einem Moment verfügbar wurde, in dem die Lagerbestände stark zurückgegangen waren, und in dem der Inländverbrauch und die Ausfuhren stark zunehmen, ist die Möglichkeit von negativen Einflüssen, welche sich bisher auf dem Martk in ähnlichen Situationen der grossen Verfügbarkeit gezeigt hatten, nicht so sehr zu befürchten.

Mit der Ernte 1962 haben die Genossenschaftskellereien ihre Tätigkeit stark ausgeweitet: gegenüber 10,8 Millionen Doppelzentnern Weintrauben

und Weinmost im Jahr 1961 wurden 1962 21 Millionen Doppelzentner zu Wein verarbeitet.

Auf gesetzgeberischer Ebene ist auf die Gutheissung des Gesetzes über die neue Disziplin der Produktion und des Handels mit Lebensmitteln und Getränkten hinzuweisen; dieses Gesetz bezieht sich z. T. auch auf den Wein Ausserdem ist auch die Bedeutung des im Rahmen der EWG erzielten Uebereinkommens für die gemeinschaftliche Weinbaupolitik zu unterstreichen.

Die Olivenpressenindustrie – Die Olivenölproduktion von 1962 ist etwa 25 % niedriger als jene von 1961 und damit eine der niedrigsten seit 1956.

Eine geringe Produktion Vurde nicht nur in Italien, sondern auch in anderen Mittelmeerländern verzeichnet. Damit sind beachtliche Schwierigkeiten für die Deckung des italienischen Inlandbedarfs vorauszusehen.

Italien hat 1962 über eine Million Doppelzentner Olivenöl eingeführt. Die Verfügbarkeit an Olivenöl betrug ca. 5,4 Millionen Doppelzentner, sodass sich daraus ein Verbrauch von 10 kg pro Kopf der Bevölkerung ergibt.

Die geringe Produktion von 1962 hat nicht nur Schwierigkeiten für die Deckung der Nachfrage erkennen lassen, sondern auch schwere Nachteile für die Olivenpressenindustrie mit sich gebracht. Das begrenzte Arbeitsvolumen machte eine regelmässige Tätigkeit unmöglich und führte zu einer unzulänglichen Ausnützung der Anlagen.

Die Oelkuchenindustrie, die Olivenölraffinerieindustrie und die Samenölpressindustrie. – Gleichen Schwierigkeiten wie die Olivenölpressenindustrie standen auch die Oelkuchenextraktionsindustrie und die Raffinerieindustrie gegenüber, denn sie verfügten nicht über ausreichende Rohstoffe für eine normale Verarbeitungstätigkeit.

Aus der beschränkten Olivenölproduktion erwuchs aber der Samenölindustrie ein Vorteil. Schon zu einem Zeitpunkt, in dem die geringe Olivenernte nicht vorauszusehen war, hatte die Samenölindustrie ihre Produktion stark erhöht. Die Produktionskapazität des Sektors nahm im Laufe des Jahres 1962 zu, obgleich die Zahl der Anlagen zurückging. Zwar wurden einige Anlagen geschlossen; dafür wurden aber andere mit grösserer Produktionskapazität in Betrieb genommen.

Die Obst- und Gemüsekonservenindustrie – 1962 hielt auf diesem Sektor die Expansion der Produktion an, die sich schon seit einigen Jahren angebahnt hatte.

Die Probleme der Rohstofflieferberdingungen und der Beschaffung von Saisonarbeitern verschärfen sich langsam, obgleich gerade mit Bezug auf die Beschaffung von Arbeitskräften beachtliche Anstrengungen zur vollständi-

geren Mechanisierung einiger technischer Verarbeitungsvorgänge gemacht wurden.

Die Gesamtproduktion des Sektors der Konservenindustrie erreichte 1962 einen Wert von ca. 98,8 Milliarden Lire gegenüber 93.6 Milliarden im Jahr 1961. Die Produktion von Tomatenderivaten blieb praktisch stationär; eine starke Zunahme ist bei der Produktion von Gemüse- und Obstkonserven zu verzeichnen.

Die Zuckerindustrie. – Im Jahr 1962 hat sich die Lage auf dem Zuckersektor gegenüber den Vorjahren vollständig umgekehrt. Von einer über den Inlandbedarf hinausgehenden Produktion ging man über zu einem ungenügenden Produktionsvolumen.

Die Zuckererzeugung erreichte 9,5 Millionen Doppelzentner, während aber der Verbrauch 11,2 Millionen Doppelzentner betrug.

Der Produktionsrückgang ist auf eine Verkleinerung der Zuckerrübenanbaufläche zurückzuführen; dazu kam es, weil der den Landwirten bezahlte Preis für Zuckerrüben trotz der fühlbaren Erhöhung der Anbaukosten gleich geblieben ist.

Es stellt sich daher nun das Problem einer stärkeren Mechanisierung einiger Anbauoperationen.

Angesichts des grösseren Inlandverbrauchs könnte die Verarbeitungsindustrie zweifellos grössere Gewinne erzielen mit einer grösseren Zuckerrübenproduktion, welche für die heute z. T. lahmgelegten Anlagen ein grösseres Arbeitsvolumen mit sich brächte.

Die Tabakindustrie – 1962 hat sich der italienische Tabakanbau nach der schweren Krise, zu der das Auftreten und die Verbreitung der Peronospera tabacina geführt hatte, wieder auffangen können. Die Produktion war doppelt so gross wie im Vorjahr, obgleich die Anbaufläche um ein Fünftel reduziert worden war.

Die Produktion von 1962 betrug bei Warenabnahme 451.888 q.

Die zu Paketen verarbeitete Produktion von 1962 betrug 198.861 q, die aus den im Jahr 1961 produzierten 234.455 q erzielt wurden.

Die infolge der Peronospera-Infektion von 1961 entstandene Krise hat andere Probleme des Tabakanbaus in den Hintergrund treten lassen, wie etwa jene der schwierigeren Beschaffung von Arbeitskräften und jene der erhöhten Produktionskosten. Diese Probleme stellen uns vor allem vor die Notwendigkeit, die Anbausysteme – und damit auch das Anbaureglement – der neuen Wirklichkeit der Landwirtschaft anzupassen.

Die Agrumenindustrie – Die Forschungstätigkeit zur Bestimmung der Echtheit der Orangen- und Zitronensäfte wurde verstärkt, und die obligatori-

sche Pflichtablieferung für Bergamotte-Essenz wurde als unrechtmässig erklärt.

Auch dieser Sektor wurde von einer Erhöhung der Produktionskosten betroffen; insbesondere sind die Lohnerhöhungen dafür verantwortlich, und dies gab den Ansporn zur Mechanisierung der Arbeitsverfahren. Es wurden 1,9 Millionen Doppelzentner Rohmaterial verarbeitet; 57 % davon waren Zitronen, 20 % Bergamotten, 18 % Orangen und 5 % Mandarinen und Cedri.

Eine Zunahme der erzeugten Derivate ist bei den Orangen-, Zitronen- und Cedrosäften, bei Zitronensäure, bei Schalenpräparaten und bei Orangen- und Bergamotte-Essenzen festzustellen. Ein Produktionsrückgang ist bei den Zitronen- und Mandarinenessenzen eingetreten.

FORSTWIRTSCHAFTLICHE PRODUKTION (Kapitel VII)

Der Produktionsgang des Jahres 1962 unterschied sich nur geringfügig von jenem der Vorjahre. Die alljährliche Zunahme des Waldbestands hielt weiter an und erreichte 1962 eine Fläche von 5.877.000 Hektar: 40 % davon sind Laub- und Nadelholz-Stammbestände, 20 % sind gemischte Stamm- und Schlagholzbestände, und die restlichen 40 % sind einfache Schlagholzbestände. Die Tendenz zur Bevorzugung rasch wachsender Kulturen, insbesondere von Laub- und Nadelbäumen mit weichem Holz, ist infolge der grossen Marktnachfrage noch verstärkt worden.

Der Verfall der Kastanienbestände geht weiter. Demegegenüber nehmen aber Eukalyptus und ganz besonders Pappel an Wasserläufen infolge einer beschleunigten industriellen Produktionsausrichtung an Bedeutung zu; 1962 führte diese Entwicklung sogar so weit, dass ein besonderes Gesetz mit den Klauseln für die Aufteilung des Ertrags zwischen Besitzern und Pächtern erlassen wurde.

Die Nutzung der Waldreserven war mit 1,5 m^3/ha auch im Jahr 1962 noch übermässig gross. Der Verbrauch von Brennholz ging stärker zurück infolge des Ersatzes durch andere Brennstoffe, aber der Verbrauch von Verarbeitungsholz blieb praktisch stationär; die Nachfrage danach ist stets recht gross und führt zu starken Einfuhren insbesondere von Edelhölzern.

Der Wert der Einfuhren erfuhr im Jahr 1962 gegenüber den Vorjahren eine weitere Erhöhung und erreichte 250 Milliarden Lire. Die wichtigsten Positionen sind weiterhin der Holzstoff mit über 50 Milliarden, das gewöhnliche Holz mit 43 Millarden, der elastische Gummi mit 29, das Feinholz mit 12 und das gesägte Holz mit 84 Milliarden. Es ist festzuhalten, dass die Einfuhren von Jahr zu Jahr schwieriger werden, weil einerseits die allgemeine Nachfrage der Verbraucherländer gestiegen ist, und weil die Ausfuhrländer andererseits auf die Lieferung von Fertigprodukten oder Halbfabrikaten abzielen.

Ausserordentiich bescheiden blieben all dem gegenüber im Jahr 1962 die Werte und die Zukunftsaussichten unserer Ausfuhren, die nur 37 Milliarden erreichten.

Der riesige Abstand zwischen nationaler Produktion und Inlandverbrauch wird sicher weiter anhalten, und um eine Verschlimmerung der Lage zu vermeiden, muss die Forstproduktion rasch modernen Richtlinien angepasst und eine entsprechende Forstwiederherstellungspolitik durchgeführt werden, sodass viele marginale oder auf alle Fälle in ihrem landwirtschaftlichen Ertrag nicht befriedigende Böden wieder ihrer natürlichen Waldlandbestimmunzugeführt werden, dass aber auch die grossen entwerteten Waldflächen wie der auf einen höheren Stand gebracht werden; auch ist die Umstellung einfacher Schlagholzbestände auf gemischte oder reine Stammholzbestände und die Bepflanzung von Schlagholzflächen mit Nadelhölzern anzustreben. Ausserdem ist es dringend erforderlich, die notwendige Periodizität des Schlagens wieder einzuführen und die Mindestperioden zwischen den Schlagzeiten zur verlängern, damit der nationale Holzbestand, der gegenwärtig sehr gering ist, erhöht wird.

PRODUKTENMARKT UND VERKAUFSORGANISATION (Kapitel VIII)

Das Jahr 1962 war wirtschaftlich und auf internationaler Ebene gekennzeichnet durch ein gewisses Nachlassen des Expansionsdrucks, der sich in den beiden Vorjahren gezeigt hatte. In den Industrieländern des Westens wurde das Jahr aber doch im allgemeinen besser als vorgesehen abgeschlossen, sodass die Aussichten für 1963 auf eine weitere, wenngleich weniger rasche Expansion lauten können.

Die Ergebnisse des Weltlandwirtschaftsjahres scheinen sich in ihrer Gesamtheit nicht von jenen des Vorjahres zu unterscheiden. Der Rückgang in Westeuropa, Nordamerika, Afrika und im Mittleren Osten wurde ausgeglichen durch Zunahmen in Osteuropa, Lateinamerika, Australien und im Fernen Osten.

Die internationalen Preise der landwirtschaftlichen Produkte waren im allgemeinen im Jahr 1962 höher als im Vorjahr. Die Handelstätigkeit mit Getreide und anderen wichtigen landwirtschaftlichen und Viehzuchtprodukten wurde in beinahe samtlichen Ländern verstärkt.

Hinsichtlich Italiens ist festzustellen, dass der für Verbrauchsausgaben bestimmte Anteil des Nationaleinkommens auf 14.929 Milliarden Lire angestiegen ist; dies bedeutet gegenüber 1961 in Währungsbegriffen eine Zunahme um 12,2 % quantitativ eine Zunahme um 6,6 %.

Die Ausgaben für Lebensmittelverbrauch beliefen sich 1962 auf 7.434 Milliarden Lire; gegenüber dem Vorjahr bedeutet dies währungsmässig eine Zunahme um 11,2 % und mengenmässig eine Zunahme um 5,1 %. Der Anteil

dieser Aufwendungen an den gesamten Verbrauchsausgaben hat aber weiter abgenommen, nämlich von 48 auf 47,5 %.

Das Volumen der verkaufbaren Bruttoproduktkion der Landwirtschaft nahm gegenüber dem Volumen von 1961 um 1,9 % zu, und der Index der Grosshandelspreise der landwirtschaftlichen Produkte erfuhr eine Erhöhung 6, 4 %.

Die Konsumentenpreise spiegelten im allgemeinen den Verlauf der entsprechenden Grosshandelspreise wider.

Hinsichtlich des Aussenhandels mit Agrarprodukten ist festzustellen, dass die Einfuhren im Lauf des Jahres 947,6 Milliarden erreichten, was einer Zunahme um 7,4 % gegenüber dem Vorjahr bedeutet, während die Ausfuhren auf 472,9 Milliarden – mit einer Zunahme um 14,2 % – anstiegen. Das Handelsdefizit stieg somit von 468,4 auf 474,7 Milliarden an; dies bedeutet 54,6 % des gesamten Aussenhandels.

Auf dem kaufmännischen Sektor gestalten sich die Probleme der Organisation der Verkäufe am Ursprungsort immer schwieriger.

Die horizontale und vertikale Integration der landwirtschaftlichen Unternehmen ist bis heute auf wenige Sektoren beschränkt geblieben, und in diesen zeigen sich schwere Mängel, die auf den Mängel an Einrichtungen und an einer entsprechenden Organisation für die Kenntnis des Marktverlaufs zurückzuführen sind.

ERTRAG DER LANDWIRTSCHAFT UND EINKOMMEN DER LANDWIRTE (Kapitel IX)

Von 1961 bis 1962 nahm die verkaufbare Bruttoproduktion mengenmässig um 1,6 % zu. Diese Zunahme ist das Ergebnis einer sehr guten Getreideernte (+ 8,8 %), eines guten Ertrags der industriellen Kulturen (+ 4,8 % einer leichten Zunahme der Ernte der Baumkulturen (+ 0,7 %) und eines fühlbaren Rückgangs in der Produktion von Trockengemüse (— 9,5 %) und von Gemüse (— 4,0 %) sowie, in geringerem Ausmass, von Nahrungsmitteln tierischen Ursprungs (— 0,5 %).

In den verschiedenen Gebietseinheiten wurden recht ungleiche Produktionsergebnisse erzielt. In den nördlichen Gebieten betrug die quantitative Zunahme 4,3 %, in Mittelitalien 7,8 %; in Süditalien blieb das Produktionsniveau praktisch gleich (— 0,2 %), während auf den Inseln eine Senkung um 12 % festzustellen ist.

Der Anstieg der Nachfrage im In- und Ausland übertraf die Steigerung des Angebots, und daher kam es auch zu einer Steigerung der Preise am Ursprung um 6,8 %. In laufender Währung gerechnet nahm so die Produktion gegenüber 1961 um 8,5 % zu.

Da die Arbeitskräfte in der Landwirtschaft in Mittel- und Norditalien um 7,7 %, in Süditalien aber nur um 0,6 % abnahmen, nahm die verkaufbare Produktion pro in der Landwirtschaft Beschäftigten von 1961 bis 1962 in der ersteren Gebietseinheit mengenmässig um 14 % und wertmässig um etwa 20 % zu, während in der letzteren Gebietseinheit ein mengenmässiger Rückgang um 3,5 % und eine Steigerung um 3,5 % in laufender Währung zu verzeichnen sind.

Die Mässigkeit in der Zunahme der Bruttoproduktion war auf klimatische Einflüsse zurückzuführen, welche für einige wichtige Gartenbau- und Obstkulturen, die Futtermittel, die Agrumen und die Oliven ungünstig waren; aber auch ohne diese negative Beeinflussung wäre die Produktion nicht über jene 2 % hinaus angestiegen, welche die durchschnittliche Entwicklungsrate pro Jahr seit 1958 ausmachen. Dies ist auf eine allzu bescheidene Entwicklung in der Produktionsorganisation zurückzuführen, und diese wiederum beruht auf Mängeln struktureller Natur. In den nördlichen Gebieten ist das wichtigste Problem jenes der Schaffung eines neuen Gleichgewichts zwischen der Getreideproduktion und der Produktion tierischer Erzeugnisse; in den Mittelitalienischen Gebieten geht es vor allem darum, den Uebergang von den Halbpachtbetrieben auf Betriebe mit Lohnarbeitern und mit einem Umfang, welcher eine Senkung der Kosten für die Tierzuchten ermöglicht, zu erleichtern. In Süditalien bestehen weiterhin einige Bedingungen, welche einer Umdimensionierung der Betriebsstrukturen und dem technischen Fortschritt stark im Wege stehen: ländliche Ueberbevölkerung, die ausserdem zunehmend überaltert, geringe Verfügbarkeit von Finanzmitteln und geringe Unternehmerfähigkeit bei einigen Kategorien von Landwirten.

Die verkaufbare Bruttoproduktion der Wälder belief sich 1962 auf 113,4 Milliarden Lire, was eine äusserst geringfügige Zunahme um 0,1 % gegenüber 1961 ausmacht. Die Preiserhöhung bei der Produktion hielt an.

Die Produktionskosten und die Amortisationen für den Sektor der Landwirtschaft haben mit einer Zunahme um 7,8 % gegenüber dem Vorjahr 897 Milliarden Lire erreicht.

Für den Forstsektor beliefen sich Ausgaben und Amortisationen auf 6,9 Milliarden Lire, was eine Zunahme um 16,5 % gegenüber 1961 bedeutet.

Der land- und forstwirtschaftliche Nettoertrag zeigte mengenmässig einen Rückgang um 0,6 % in laufender Währung aber eine Steigerung um 8,3 %.

ABSCHOPFUNGEN VOM AGRAREINKOMMEN DURCH DEN STAAT (Kapitel X)

Am 30. Juni 1962 betrug die Oberfläche der landwirtschaftlichen Grundflächen des Landesgebietes 30.122.398 Hektar in 8.037 Gemeinden. Der be-

steuerbare Wert belief sich an jenem Datum auf 10.828 Millionen Lire, wovon 8.152 Millionen auf Besitzerei kommen und 2.676 Millionen auf Agrareinkommen entfielen.

Die Gesamtheit der vom Bodenkapital im Jahr 1962 bezahlten Steuern ergibt ein Total von 101,9 Milliarden Lire gegenüber 102,0 Milliarden im Jahr 1961. Der grösste Teil dieser Summe wurde gedeckt durch die örtliche Steuer und die Zusatzsteuern auf Grundbesitz; damit wurden 76,9 Milliarden Lire eingenommen.

Die Unternehmenssteuern, die im Jahr 1962 die landwirtschaftlichen Unternehmen betrafen, ergaben einen Ertrag von 23,0 Milliarden Lire, d.h. 4,7 Milliarden weniger als im Jahr 1961.

In diesem Kapitel sind auch die verschiedenen Beiträge (darunter vor allen andern die Beiträge für die soziale Sicherheit) aufgeführt; diese können zwar nicht als Steuern im absoluten Sinn des Wortes aufgefasst werden, haben aber doch einen beachtlichen Gesamtbetrag erreicht.

1962 machten die Fürsorge- und Unfallversicherungsbeiträge sowie die Konsortiumsbeiträge für die Agrarmelioration 85,1 Milliarden Lire aus; die Unternehmen bezahlten 62,5 Milliarden, der Grundbesitz 22,6 Milliarden. Gegenüber 1961 kommt dies einer Erhöhung um etwa 8 Milliarden gleich.

Insgesamt hat der Sektor der Landwirtschaft im Jahr 1962 an den Staat und an die örtlichen Besteuerungsstellen ein Total von 124,9 Milliarden Steuergeldern entrichtet; dies bedeutet gegenüber 1961 einen Rückgang um 480 Millionen.

Das Total der landwirtschaftlichen Steuern und Beiträge war also für 1962 gleich 210,0 Lire mit einer Zunahme um 3,4 Milliarden gegenüber 1961.

Die von Staat, Gemeinden und Provinzen aus dem Sektor der Landwirtschaft geschöpften Steuereinnahmen haben 1962 die Summe von 108,0 Milliarden Lire erreicht; dies bedeutet 2,1 % des im gleichen Jahr erzielten Gesamtsteuerertrags.

Die indirekten Steuern des Landwirtschaftssektors erreichten eine Gesamtsumme von 495 Milliarden Lire (gegenüber 473 Milliarden im Jahr 1961) und machten damit 16,5 % der gesamten indirekten Steuern aus.

INVESTITIONEN (Kapitel XI)

Zwar hielt die grundlegende Investitionstendenz im Jahr 1962 an; aber es kam doch zu einer fühlbaren Verlangsamung der Investitionsentwicklung in der Gesamtheit des Wirtschaftssystems. Im Landwirtschaftssektor betrug die Zunahme gegenüber 1961 in Realbegriffen 7,2 % gegenüber einem Rückgang um 2,0 % von 1960 bis 1961. Dieser letztere Rückgang war aber auf organisatorische Gründe infolge des verspäteten Inkrafttretens des

Fünfjahresplans für die landwirtschaftliche Entwicklung (Piano Verde – Grüner Plan) zurückzuführen. Auch in diesem Fall scheinen in der Tendenz keine Veränderungen eingetreten zu sein.

Die landwirtschaftlichen Bruttoinvestitionen beliefen sich auf 597 Milliarden Lire heutiger Währung. Maschinen und Einrichtungen waren daran mit 32,6 % beteiligt, während die restlichen 67,4 % für Meliorationsarbeiten, Bodenumstellungen, Viehkäufe, usw. aufgewendet wurden. Gegenüber 1961 ist besonders die Vermehrung des Maschinenkapitals beachtlich gross. In Mittel- und Norditalien ist diese Tendenz am stärksten, während in Süditalien die Meliorations- und Bodenverbesserungsinvestitionen noch vorwiegen.

Unter den Grundstückverbesserungen haben die Investitionen für den Bau von landwirtschaftlichen Wohnbauten, Ställen, Remisen usw. eine Vorragenstellung. Der landwirtschaftliche Entwicklungsplan konnte bis zum 30. Juni 1962 Investitionen im Wert von 178 Milliarden Lire hervorrufen; 79 % davon entfallen auf Mittel- und Norditalien und 21 % auf Süditalien. Es ist aber festzuhalten, dass in Süditalien die Kasse für Süditalien sehr intensiv tätig ist. Die Gesamtheit der landwirtschaftlichen Investitionen im Wert von 597 Milliarden verteilt sich wie folgt: 352 Milliarden (59,1 %) in den nördlichen und zentralen Regionen, und 244 Milliarden (40,9 %) in Süditalien und auf den italienischen Inseln.

OEFFENTLICHE FINANZIERUNGEN (Kapitel XII)

Im Rechnungsjahr 1961/62 kam es vorwiegend wegen der begonnenen Durchführung des *Grunen Plans* (Piano Verde) zu einer beachtlichen Erhöhung der öffentlichen Finanzierungen. Diese erreichten hinsichtlich der direkt produktiven Tätigkeiten eine Summe von ca. 330 Milliarden Lire; 80 % davon waren Beiträge auf Kapitalkonto, 17 % Kredite und Darlehen, und 3 % Beiträge zur Bezahlung von passiven Zinsen.

Etwa 60 % der Beiträge auf Kapitalkonto betraf die Infrastrukturen (Meliorationen, Bergverbauungen, Boden- und Gutsbesitzverbesse- rungen für gleichzeitig mehrere Betriebe, gemeinsame Markteinrichtungen); 33 % wurden für Betriebsinvestitionen aufgewendet (vor allem Bodenmeliorationen), und 7 % für andere Ausgaben (vorwiegend Versuchsarbeiten, Technische Hilfe, Berufsunterricht).

Kredite und Darlehen wurden zu etwa 26 % für Boden- und Gütermeliorationen und zu 55 % für den Ankauf von Maschinen und Einrichtungen gewährt. Die Beiträge für die Bezahlung passiver Zinsen wurden vor allem für die Finanzierung der Vertragsablieferungen verwendet.

Für Mittel- und Norditalien waren 145 Milliarden bestimmt; 95 Miiliarden waren Kapitalkontobeiträge, 48 Milliarden Kredite und Darlehen, und 2,5 Milliarden Beiträge auf passive Zinsen.

Die Finanzierungen für Süditalien beliefen sich auf 165 Milliarden, wovon 153 Milliarden Kapitalkontobeiträge waren (92 Milliarden für Infrastrukturen), 10 Milliarden Kredite und Darlehen, und 2 Milliarden Beiträge auf passive Zinsen.

Für Meliorations- und Bergverbauungsarbeiten wurden 1961/62 Projekte für 111 Milliarden Lire gutgeheissen; die Kasse für Süditalien ist daran mit 72 Milliarden beteiligt.

Die Reformkörperschaften haben 52.000 Hektar assigniert und ihre Massnahmen für die Boden- und Gütermelioration, für den Bau von Infrastrukturen (insbesondere Marktstrukturen) und für das Genossenschaftswesen fortgesetzt.

BANK- UND SELBSTFINANZIERUNGEN (Kapitel XIII)

1962 haben die Bankinstitute, die auf dem Sektor des Agrarkredits tätig sind, Kredite in Höhe von 427 Milliarden Lire (+ 23,5 % gegenüber 1961) gewährt. Zu dieser beachtlichen Zunahme kam es vor allem wegen des Inkrafttretens des Fünfjahresplans für die Entwicklung der Landwirtschaft, dessen Anwendung in der ersten Phase einige Nachteile in der Geschwindigkeit der Kreditzuteilungen und einige gebietsweise Verzerrungen im Spiel von Nachfrage und Zuteilungen zur Folge hatte.

Von der Gesamtsumme betrafen 355 Milliarden den landwirtschaftlichen Betriebskredit und 73 Milliarden den Kredit für Verbesserungsarbeiten.

Der Wert der laufenden Operationen hatte am Jahresende 671 Milliarden Lire erreicht; davon waren 249 Milliarden staatliche Kredite und 422 Milliarden Mittel der Institute. Wenn auch die Bodenhypotheken und die Marktinterventionen berücksichtigt werden, so erreichen die laufenden Operationen einen Wert von 1287 Milliarden Lire.

Die Verwendung des landwirtschaftlichen Betriebskredits betraf vorwiegend den Führungskredit und die Vorschüsse an Körperschaften; Meliorationskredite wurden vorwiegend für landwirtschaftliche Bauten verwendet.

Von 1961 bis 1962 erhöhte sich die Gesamtschuld der Landwirte um 76,5 Milliarden Lire. Die Beteiligung der nördlichen Regionen an der gesamten Verschuldung hat 55,3 % erreicht.

RESUMEN

La renta nacional bruta ascendió en 1962 a 23.655 millares de millones de liras con un incremento, respecto a 1961, del 12,2 % en moneda corriente y del 6,1 % en términos de cantidad. A la debilitación de la tasa de desarrollo (que en 1961 fué del 8,1 % y en 1960 del 7,3 % han contribuído sobre todo una expansión más moderada de la demanda de bienes de inversión, el aflojamiento de la demanda exterior y un año agrícola poco satisfactorio.

La demanda de bienes de consumo, en cambio, ha seguido extendiéndose con un ritmo elevado y eso ha provocado un alza de los precios del 5,7 %.

La productividad de todo el sistema económico (renta nacional por cabeza) ha aumentado del 6,0 %, la del sector agrícola del 5,4 %.

El producto neto agrícola de los bosques y de la pesca ha subido de 3.128 hasta 3.385 millares de millones de liras equivalente a un aumento del 8,2 % en moneda corriente y del 0,6% en términos reales; para la industria los incrementos han sido respectivamente del 12,8 % en moneda corriente (de 7.209 a 8.131 millares de millones) y del 9,5 % en términos reales.

La ocupación ha aumentado de 58.000 unidades y se ha verificado un desarrollo sensible también en las retribuciones, por lo cual las rentas de trabajo dependiente han crecido de 9.006 a 10.505 millares de millones de liras (+ 16,6%). Relativamente a los empleos de la renta hubo un incremento del del 12,2 % en moneda corriente (de 13.305 a 14.929 millares de millones de liras) y del 6,6 % en cantidad para los consumos privados, del 17,2% (de 2.273 a 2.663 millares de millones) en moneda corriente y del 5,3 % en términos reales para los consumos públicos, del 13,4 % (de 5.394 a 6.116 millares de millones) y del 7,7 % para las inversiones brutas.

Los consumos alimenticios han aumentado del 5,1 % en cantidad y del 11,8 % en valor.

Las importaciones han alcanzado 4.389 millares de millones de liras contra los 3.760 millares de millones de 1961 (+ 16,7 % en valor y + 15,2 % en cantidad); las exportaciones han subido hasta 4.326 millarès de millones contra los 3.871 millares de millones de 1961 (+ 12,0 % en valor y + 11,6 % en cantidad). La balanza de pagos ha cerrado por lo tanto con un déficit de 53 millares de millones mientras en 1961 había resultado activa de 111 millares de millones.

Entre diciembre de 1961 y diciembre de 1962 el nivel general de los precios al por mayor ha aumentado del 4,4 % por efecto de un alza del 6,7 % para

los productos alimenticios y del 2,7 % para las materias primas y los productos industriales. Los precios al por menor han aumentado en conjunto del 6,5 % promedio de un incremento del 6,7 % para los productos alimenticios y del 6,2 % para los productos no alimenticios.

Durante el año los problemas relativos a la programación económica han interesado especialmente los Organismos públicos, los operadores económicos y los estudiosos de economía. Existe un acuerdo que se puede llamar general sobre la necessidad de eliminar los desequilibrios de la renta tanto desde el punto de vista de los sectores (agricultura y otros sectores), como desde el punto de vista territorial (Centro-Norte y Sur) y sobre la necesidad de adecuar los servisios sociales (instrucción, asistencia sanitaria, etc.) a las exigencias de vastos estratos de población; sin embargo no faltan contrastes sobre las modalidades de actuación del programa. En efecto hay quien opina que se pueda realizar dejando substancialmente inalteradas las estructuras ya existentes y quien al contrario estima necesaria una modificación de esas estructuras.

La coyuntura internacional ha sido dominada, en 1962, por una reducción de la tasa de aumento de la renta, por un aumento de los precios, por una ulterior y sensible reducción de la desocupación, por el problema de la debilidad existente en la balanza de pagos de los Estados Unidos, en contraste con la posición de moneda-clave ocupada por el dólar.

Con el fin también de congelar la pérdida de oro el presidente Kennedy con su « *Trade expansion Act* » mira a intensar los intercambios agrícolas e industriales entre los Estados Unidos y los demás Países, en especial con la Comunidad europea mediante reducción de los aranceles de aduana. Eso debría llevar sobre todo a un relance económico americano, con la eliminación de la desocupación.

EMPLEO DEL TRABAJO (Capítulo I)

El éxodo rural ha determinado modificaciones substanciales en las relaciones de empleo de los distintos factores productivos en el sector primario y ha favorecido el aumento de la productividad del trabajo agrícola; sin embargo ésta resulta condicionada sensiblemente por el bajo grado de calificación de la mano de obra y por la persistencia de una estrutura territorial que impide la formación de haciendas de dimensiones tales que permitan el empleo util de los recursos mecánicos.

La mano de obra masculina ocupada en agricultura ha disminuído entre 1961 y 1962 de 228.000 unidades, de las que 47.000 en las regiones nord-occidentales, 143.000 en las regiones nord-orientales y centrales y 98.000 en las meridionales e insulares.

La mano de obra femenina ocupada en agricultura ha aumentado de 28.000

unidades. Se cree que la capacidad de creación de nuevos puestos de trabajo en el sector segundario y en el terciario determine en los próximos años un ulterior éxodo de la masa sub-ocupada.

La fuerzas de trabajo del sector agrícola disminuirían en 1973-75 hasta 4 millones de unidades, equivalente al 18 % de las fuerzas de trabajo total.

El promedio mensual de los inscritos en las listas de colocación en el sector agrícola ha resultado en 1962 de 277.018 unidades con un aumento del 2,4 % más o menos respecto a 1961.

La mano de obra iniciada en el trabajo agrícola ha sido de 230.232 unidades con un aumento del 0,4 % respecto al año precedente.

Los fondos empleados para las fábricas de trabajo han disminuído del 19,6 % más o menos respecto a 1960-1961. El número de las fábricas ha disminuído del 9,2 % el de los trabadores ocupados en ellas del 23 % y el de los días de presencia del 21,7 %.

También los fondos asignados para las fábricas de reforestación han registrado una reducción (— 10,4 %) que ha interesado todas las divisiones geográficas excepto Italia insular.

El Comité ejecutivo de la Comunidad Económica Europea ha aprobado un proyecto de reglamento para la libre circulación de los trabajadores en el ámbito del mercado común.

Por lo que se refiere en particular al sector agrícola, un proyecto preve las modalidades de realización de la libertad de establecerse en fundos agrícolas abandonados o bien no cultivados desde más de diez años y otro proyecto la facultad para un ciudadano de un Estado miembro de la Comunidad, que ha trabajado dos años como asalariado agrícola en otro Estado miembro, de instalarse en éste segundo como cultivador.

Sugún datos provisionales, en 1962 la excedencia de las expatriaciones sobre las repatriaciones ha sido de 180.903 unidades, con un aumento del 10 % más o menos respecto a 1961.

El movimiento migratorio se ha dirigido principalmente (86,3 %) hacia los Países Europeos. A los Países de la C.E.E. han emigrado 158.900 personas, con una disminución del 12 % más o menos respecto a 1961.

Durante 1961 los trabajadores ocupados en trabajos estacionales en el sector agrícola han disminuído, respecto a 1960, de 64.410 unidades, es decir el 11 % más o menos.

El número de los trabajadores inmigrados se ha reducido del 13,7 % en el sector agrícola (— 16,8 % para los hombres y — 11,2 % para las mujeres).

Las migraciones estacionales en agricultura han interesado Italia septentrional con el 32,8 %, Italia central con el 8,4 %, Italia meridional con el 42,7 % e Italia insular con el 16,1 %. Respecto al año anterior todas las divisiones geográficas han registrado una reducción de la mano de obra inmigrada.

En tema de previsión social fueron aprobadas unas disposiciones relativas al aumento de los mínimos de jubilación en favor de los cultivadores directos, de los aparceros y de los colonos, a mejorías en la asistencia para las enfermedades a los trabajadores agrícolas, a la extensión de la asistencia farmacéutica a los colonos y a los aparceros y a la mejoría de las prestaciones en el sector de los accidentes.

En fin fué abolido el sistema de atribución hectárea-cultivo de las contribuciones unificadas y aprobada una ley para el cambio al sistema de atribución en base al empleo efectivo.

En el sector de la instrucción profesional no se notan variaciones importantes en el número de los alumnos de los institutos técnicos agrarios, mientras ha aumentado la afluencia a los institutos professionales agrarios.

La asistencia técnica ha sido desarrollada por 1.600 técnicos de los Inspectorados agrarios y por 281 técnicos de la « Cassa per il Mezzogiorno » (Caja para el Mediodía) además de los nucleos de los Organismos de Reforma, del Organismo Usuarios Motores Agrícolas, de los Organismos « Faína », « Clubs 3P » etc.

Se han realizado más de 3 mil cursos de adiestramiento en los que han participado unos 100 mil agricultores.

EMPLEO DE LOS RECURSOS TÉCNICOS (Capítulo II)

La estructura territorial italiana es caracterizada por un lado, por una difusa pulverización fragmentación y por otro lado, por la concentración de la propriedad terrera. Las haciendas de superficie inferior a 2 hectáreas interesan el 7,2 % de la superficie agraria y forestal; las haciendas con 5 o más cuerpos de terreno ocupan el 29,3 % de la superficie total. En un 30 % del territorio existen per lo tanto condiciones difíciles para la gestión agrícola.

Por lo que se refiere a los diferentes cultivos, se nota un progreso demasiado lento de los cultivos forrajeros en los últimos años, mientras se van desarrollando muy bien los cultivos arbóreos de fruto.

La mecanisación procede con un ritmo intenso. En 1962 se han matriculado 35.000 tractores (28.000 en 1961), 29.000 segadoras de motor (25.000 en 1961), 12.000 cultivadoras de motor (11.000 en 1961), 1.900 segadoras trilladoras (900 en 1961). El desarrollo de las máquinas es sin embargo más elevado aun en el Centro-Norte, respecto al Sur.

Un desarrollo análogo se ha observado por lo que se refiere al ganado vacuno, que se ha concentrado por el 85 % en Italia Centro-septentrional, y solo por el 15 % en el Sur y en las islas.

En 1962 el consumo de cebos ha aumentado sensiblemente, pero sobre todo en consecuencia de la expansión de las crías de aves de corral, mientras

para el ganado vacuno el mal año de los forrajes ha provocado principalmente una disminución en los establos.

El empleo de semillas seleccionadas no ha sufrido variaciones importantes en comparación con 1961. El cuantitativo empleado es siempre moderado en relación al total de la cantidad necessaria de semillas.

Por lo que se refiere al consumo de abonos se ha verificado una expansión para las escorias de defosforación, el nitrato amónico y sobre todo los abonos complejos ternarios. En baja el empleo de perfosfatos y de sulfato amónico.

Sobre los servicios técnicos (alquiler de carros, fecundación artifical, defensa sanitaria) las noticias son escasas, pero de ellas no resulta que se haya verificado la expansión necesaria para elevar el nivel técnico de las haciendas que por la mayoría son haciendas familiares. Éste es un problema que se está haciendo cada día más urgente.

MERCADO DE LOS FACTORES PRODUCTIVOS Y ORGANIZACION DE LAS COMPRAS
(Capitulo III)

Ciertas tendencias averiguadas en el mercado inmobiliario durante los años pasados se han acentuado en 1962. En efecto se ha verificado un aumento del fenomeno de abandono de los campos en las zonas de alta colina y de montaña, en donde a una amplia oferta potencial ha correspondido una demanda muy limitada. En las zonas de llanura, para terrenos aptos a la fruticultura y a la horticultura se ha registrado en cambio una intensa actividad de compraventa, en especial para terrenos cercanos a centros habitados.

En las regiones septentrionales el volumen de los negocios ha sido escaso con precios firmes; en las regiones centrales se ha verificado, como ya en los años pasados, una gran excedencia de la oferta sobre la demanda y por lo tanto las cotizaciones han resultado en baja.

En el Sur y en las islas el mercado ha interesado principalmente pequeños lotes de terreno, a veces con la intervención de corredores que han comprado en montón para revender en pequeños lotes a precios firmes o en leve aumento respecto el año anterior.

En 1962 las fincas rústicas formadas en aplicación del decreto-ley 24 de febrero de 1948 han interesado unos 50 mil propietarios por una superficie de 108 mil hectáreas.

La entrada en vigor de la nueva ley sobre los arrendamientos que entre otras cosas establece nuevas normas para la determinación de los « justos cánones », ha determinado una rebaja de esos mismos justos cánones, pero en las zonas donde aún existe cierta competencia entre los arrendatarios ha causado un aumento de las entregas sin reembolso que constituyen la compensación entre el justo canon y el canon expresado por el mercado. Los cá-

nones unitarios han registrado en todas partes un leve aumento, excepto en Italia insular.

El mercado de los capitales técnicos necesarios a la agricultura ha interesado en 1962 un valor de unos 1.200 millares de millones de liras, de los que 627 millares de millones para materias primas y servicios no rélativos a las haciendas, 270 millares de millones para materiales y servicios necesarios a la amortización de los capitales y su manutención y lo demás para compra de bienes de inversión (maquinaria, ganado etc.). El 70 % del gasto total se ha realizado en el Centro-Norte y el 30 % en el Sur.

La penetración siempre más profunda de las haciendas agrícolas en el mercado de las materias primas y de los capitales técnicos hace siempre más urgente la organización del mercado para realizar una mayor eficiencia de la distribución y una mayor fuerza contratual para los agricultores respecto a las clases comerciales.

La marcha de los precios se ha orientado, en 1962 y en conjunto, hacia una leve alza (+ 0,7), promedio de aumentos para los precios de los cebos y de los materiales de construcción y de una reducción para los parasiticidas, las máquinas y la energía eléctrica.

Los sueldos de los trabajadores agrícolas han aumentado, respecto a 1961, del 16,6 % para los asalariados fijos casados y del 10,8 % para los asalariados no casados; los sueldos de los trabajadores ocasionales han registrado un incremento del 15,7 % para los casados y del 8,1 % para los trabajadores no casados. Para las mujeres el aumento del sueldo fué del 25,6 %.

PRODUCCION HERBACEA Y ARBOREA (Capítulo IV)

Todos los sectores han sufrido las consecuencias de una sequía persistente; más dañados han resultado los sectores forrajero, zootécnico y olivícola, mientras las producciones unitarias de los cultivos industriales han sido inferiores a la normalidad.

Han aumentado las inversiones en aplicación del « Piano Verde » particularmente en las zonas de la Reforma.

El *trigo*, después de parado el proceso de ajuste, ha aumentado la superficie cultivada de un 5 % con una producción total de 95.210.000 quintales y un incremento del 14,8 % respecto a 1961. La superficie cultivada a *maíz* se ha reducido del 6,3 % con 32.614.000 quintales de producto (— 17,1 %) respecto a 1961.

El año ha sido bastante discreto para el *arroz*, aunque la contracción de la superficie y el rendimiento medio hayan contribuído a reducir la producción. Los *cereales menores* han registrado todos una superficie cultivada más reducida, aunque casi inalterada se haya quedado la cantidad de granillos producida.

También las *leguminosas en granillos* han sido cultivadas en una superficie menor, principalmente las *judías* y las *habas*, mientras casi inalterados se han quedado los demás cultivos. Excepto las *habas* y los *guisantes*, todas las producciones han disminuído.

Un leve incremento se nota para la superficie cultivada a *patatas y hortalizas* (+ 0,5 %): las primeras han sufrido una reducción productiva de 9,5 % en relación al año anterior, al igual que la producción de *patatas de siembra*, cuya escasez ha influído sobre el mercado que se ha revelado sostenido.

Entre las hortalizas, discretos incrementos productivos se han verificado para el *tomate*, el *pepino*, la *sandía*, la *berenjena*, el *pimiento* y sobre todo la *lechuga*. En sensible regresión los *cultivos forrajeros*. También los cultivos forrajeros de semilla han dado una producción particularmente escasa. La producción comerciada de las *flores* ha aun aumentado, alcanzando los 52,5 millares de millones de liras. Eso se debe a la labor siempre más mecánica de los terrenos y al cultivo en invernaderos.

Entre los *cultivos industriales*, la *remolacha* ha logrado un leve aumento de la producción total, a pesar de una leve contracción de la superficie; el *algodòn* ha registrado una reducción sensible, a paridad de superficie, y una reducción productiva en fibra y semilla de un 24 %.

La sequía persistente ha causado graves perjuicios al cultivo del *olivo*, aunque a una cosecha escasa haya correspondido una producción de buena calidad. La *vid* ha alcanzado los 109 millones de quintales con un incremento del 29,8 % respecto a la producción de 1961. La añada ha favorecido la producción de *fruta fresca* (en especial: *manzano, peral, cerezo, melocotonero*) y obstaculizado la producción de *frutas en cáscara* (*avellano* y *nogal*).

PRODUCCIONES ZOOTECNICAS (Capitulo V)

En 1962 la producción zootécnica se ha levemente reducido respecto a 1961 (— 0,6 %). La reducción se debe atribuir principalmente al sector del ganado vacuno, pues se ha verificado una contracción del 2 % más o menos en la producción de leche y del 4,3 % en la producción de carne. Una disminución del 8,7 % se ha verificado también para la carne equina, mientras para la carne de cerdo y de oveja se ha realizado un aumento respectivamente del 2,7 % y del 10,9 %. Se está expandiendo también la producción de carne de aves de corral (+ 3,2 %).

Una de las razones de la marcha productiva poco satisfactoria de este sector fué sin duda alguna el mal año de los forrajes, pero sobre ella influyeron también causas de carácter estructural que han acentuado las diferencias en el progreso técnico, entre los distintos tipos de crías.

En las crías de aves de corral la selección de las razas, el progreso de los

sistemas de alimentación, la posibilidad de concentrar la producción en lugares reducidos y de organizar el ciclo productivo con un empleo limitado de mano de obra han permitido la realización de una actividad parecida a la de las industrias manufactureras, susceptible de rápidas adaptaciones a las variaciones de la demanda.

En la producción del sector de los cerdos la tendencia a la expansión es menos marcada, pero sobre todo por la demanda que en Italia presenta variaciones estacionales muy acentuadas, Si a través de la selección de las razas se logra disminuir la cantidad de grasa de los sujetos y por lo tanto hacer más regular en el tiempo el consumo de carne fresca, se podrá realizar un incremento considerable de la producción.

Para el ganado vacuno permanacen al contrario algunos obstáculos fundamentales en el desarrollo de las crías, obstáculos constituídos principalmente por una acción aun poco difundida de mejoría genética y de defensa sanitaria de las distintas razas, por las dificultades en la reducción de los costes de producción, y por la relación entre los precios de los cereales y los precios de los productos animales.

TRANSFORMACION INDUSTRIAL DE LOS PRODUCTOS (Capítulo VI)

Generalidades. – Durante 1962 el sector de la transformación industrial de los productos agrícolas ha sufrido las consecuencias del desarrollo no del todo satisfactorio de la producción de la leche, del olivo y del azúcar y del disminuído ritmo de las inversiones que ha caracterizado el sector industrial en conjunto. Ha seguido sin embargo la difusión del progreso tecnológico en el sentido de un mayor automatismo y de la ampliación de las instalaciones, aunque limitados a los sectores de las hortalizas y frutas conservadas y de la extracción del aceite de semillas, que presentan perspectivas de desarrollo mayores.

Se ha acentuado ulteriormente la separación de la actividad de transformación de una actividad agrícola verdadera: para la enología y las fábricas de aceite la autonomía de la hacienda agraria tiende a realizarse sobre todo a través de las instalaciones cooperativas de elaboración. Para las hortalizas y las frutas en el Sur surgieron establecimientos de transformación con la participación mezclada de agricultores y de grupos privados no agrícolas.

Industria quesera. – También en 1962 en el sector lechero y quesero se ha verificado una situación de incómodo, pues las importaciones de mantequilla a precios mucho más bajos que los de la producción nacional, han turbado el mercado interior, lo que tuvo repercusión, a través del mecanismo de determinación del precio de la leche industrial, sobre las cotizaciones de ésta última, causando de tal manera perjuicio sobre todo a los productores agrícolas.

El problema de la estabilización del precio de la mantequilla se presenta de solución difícil ya que hay que tener en cuenta al mismo tiempo los intereses de los productores agrícolas, de los industriales queseros y de los consumidores.

Un aumento de la producción no resulta aconsejable por la incompresibilidad de los costes. Por lo tanto, puesto que la mantequilla de producción nacional no es suficiente para satisfacer las necesidades interiores, no queda más recurso que los mercados exteriores.

Empero no se puede prescindir de una protección de la producción nacional menos favorecida. Este es el rumbo que substancialmente se ha seguido en estos últimos años, con la introducción de las licencias de importación y con la creación del pósito voluntario de la mantequilla producida por los agricultores singularmente o en asociación.

El hecho nuevo que se ha verificado en 1962 es representado por el logro de un acuerdo entre productores de leche e industriales queseros para la determinación de un precio mínimo de la mantequilla qua sirva para la determinación del precio de la leche.

Por lo que se refiere a la marcha de la producción lechera y quesera durante 1962, hay que llamar la atención sobre cierta contracción de la producción de leche respecto a 1961. Esa reducción se debe principalmente a la menor producción de leche de vaca.

En 1962 la industria transformadora ha absorbido 51,6 millones de quintales de leche y la producción quesera ha sido algo inferior a la de 1961. Una contracción de cierta importancia (5,5 %) se ha registrado en la producción de la mantequilla.

El comercio de exportación ha registrato una expansión considerable. Paralelamente han aumentado también las importaciones.

Industria de la jiferìa y de la elaboración de las carnes. – Durante 1962 las matanzas de reses han registrado un incremento notable por la vuelta al consumo de carnes, después de la pausa de interrución que se había verificado en 1961. Hay que notar un considerable aumento del consumo de carne equina y de gallinería.

En el abastecimiento de carne a los centros urbanos mayores, la importancia del circuito muerto ha aumentado ulteriormente en comparación con el circuito vivo. La actividad de elaboración y transformación de carnes, desarrolada por unos 150 establecimientos industriales, además de unas 4.000 pequeñas casas artesanas, se ha finalizado con una producción de carnes preparadas y conservadas, valorable en unos 50 millones de quintales.

Las carnes elaboradas, sobre todo las de cerdo, se han sacado de la cría nacional. Un amplio abastecimiento de los mercados exteriores se ha verificado para las carnes bovinas.

Industria molinera. – En 1962 el potencial instalado de las instalaciones de alta molienda ha sufrido una leve reducción (de 125,5 a 123,1 millones de quintales) pero sobre estos resultados influyen – no se sabe hasta qué punto – las variaciones anuales de las posibilidades y de la conveniencia de abastecimiento en el mercado libre.

De todos modos, la situación de crisis por escasa utilización de las instalaciones parece haberse atenuado. En conjunto se han elaborado 59,8 millones de quintales de trigo, de los que 48,0 hallados en el mercado libre. En comparación con el año pasado el acudimiento a la gestión estatal ha disminuído.

En consecuencia de la rigidez del consumo de pan y pastas, los precios de las harinas no han podido seguir el aumento de los precios del trigo determinado por las nuevas disposiciones de intervención establecidas en el seno de la Comunidad europea.

Industria enológica. – La vendimia de 1962 ha sido excepcionalmente abundante, pero a los óptimos resultados cuantitativos de la vendimia no han correspondido resultados cualitativos igualmente buenos.

El hecho de que la considerable producción se haya verificado en un momento de fuerte mengua de las reservas y en una fase de expansión del consumo interior y de las exportaciones, tranquiliza sobre las posibilidades de evitar las influencias negativas que hasta ahora se han producido sobre el mercado en situaciones análogas de disponibilidades abundantes.

Con la vendimia de 1962 las cantinas cooperativas han incrementato fuertemente sus actividades: han vinificado 21 millones de quintales de uvas y mostos, contra los 10,8 millones de quintales vinificados en 1961.

En campo legislativo hay que poner en relieve la aprobación de la ley relativa a una nueva disciplina de la producción y del comercio de las substancias alimenticias y de las bebidas, ley que en parte se refiere también al vino. Además hay que llamar la atención sobre la importancia del acuerdo conseguido en el ámbito de la C.E.E. para la política vitivinícola comunitaria.

La industria de estrujadura del aceite de oliva. – El volumen de la producción aceitera realizado en 1962 ha sido del 25 % más o menos inferior al de 1961 y entre los más bajos registrados después de 1956.

Una escasa producción se ha verificado, además que en Italia, también en los demás países mediterráneos. Eso ha creado perspectivas de dificultades considerables para satisfacer el consumo interior italiano.

Italia, en 1962, ha importado más de 1 millón de quintales de aceite de oliva La disponibilidad de aceite de oliva ha sido de unos 5,4 millones de quintales, por lo cual se ha alcanzado un consumo de 10 Kg. por cabeza.

La escasa producción de 1962, además de determinar perspectivas difí-

ciles para satisfacer el consumo interior, ha influído con graves inconvenientes también sobre la industria de estrujadura de las aceitunas. El volumen limitado del trabajo no ha permitido en efecto una actividad regular y una suficiente utilización de las instalaciones.

Industria de extracción del orujo, de refinación del aceite de oliva y de extracción del aceite de semillas. – Dificultades análogas a las de la industria de estrujadura del aceite de oliva han encontrado la industria de extracción de los orujos y la de refinación.

En efecto, éstas no han podido disponer de materia prima suficiente para una elaboración normal.

La industria del aceite de semillas en cambio, saca provecho de la limitada producción de aceite de oliva. Aun antes de que se verificara la escasa cosecha olivícola, la industria del aceite de semilla había aumentado considerablemente su producción. La capacidad productiva del sector ha aumentado durante 1962, a pesar de que el número de las instalaciones haya disminuído. En efecto algunas instalaciones fueron cerradas, pero otras de mayor capacidad productiva han empezado a funcionar.

Industria de las conservas vegetales. – En 1962, para la industria de las conservas vegetales ha continuado la expansión productiva que se está verificando desde hace ya algunos años.

Los problemas relativos a las condiciones de suministro de la materia prima y al hallazgo estacional de la mano de obra, tienden a acentuarse, aun cuando, por lo que se refiere al segundo, hay que llamar la atención sobre los esfuerzos considerables para una mecanización más completa de algunas líneas técnicas de elaboración.

La produccion total del sector conservero ha sido en 1962 de unos 98,8 millares de millones de liras contra los 93,6 millares de millones de 1961. La producción de los derivados del tomate se ha quedado casi estacionaria; la de las hortalizas y frutas conservadas en cambio, ha aumentado sensiblemente.

Industria azucarera. – Con 1962 la situación del sector azucarero ha sufrido una inversión completa respecto a los años recién pasados: es decir, se ha pasado de una producción excedente las necesidades interiores a una producción insuficiente.

En efecto, mientras la producción de azúcar fué de 9,5 millones de quintales, el consumo resultó de 11,2 millones de quintales.

La disminuída producción de azúcar se debe a una contracción de las areas cultivadas a remolacha, determinada por el hecho de que el precio pagado por los agricultores para la remolacha se ha quedado inalterado, a pesar de que los costes del cultivo hayan aumentado sensiblemente.

Se plantea por lo tanto el problema de aumentar la mecanización de algunas operaciones relativas a la labranza.

En presencia de un aumentado consumo interior, la industria transformadora podría realizar provechos mejores con una aumentada producción de remolachas que permita un mayor volumen de trabajo para cada una de las instalaciones, al presente sólo parcialmente utilizadas.

Industria del tabaco. – En 1962 el cultivo del tabaco ha empezado a recobrarse después de la grave crisis debida a la aparición y difusión en Italia de la Peronóspora del tabaco, por lo cual la producción ha resultado el doble de la del año precedente, a pesar de que la superficie cultivada fuera inferior de un quinto.

La producción de 1962 a la verificación de la carga ha sido de 451.888 quintales. La producción confeccionada en bultos en 1962 ha resultado de 198.861 quintales, obtenidos de los 234.435 quintales producidos en 1961.

La crisis debida a la infección de la Perónospora en 1961, ha sin embargo hecho pasar por alto otros problemas relativos al cultivo del tabaco, como los de la menor posibilidad de hallar la mano de obra y del aumento de los costes de producción. Todos estos problemas se traducen principalmente en la exigencia de adecuar los sistemas del cultivo – y con ellos la regulación de cultivo mismo – a la nueva realidad de la agricultura.

Industria de los agrios. – Se ha intensado la actividad de investigación para establecer la pureza de los zumos de naranja y de limón y el pósito obligatorio para la esencia de bergamota ha sido declarado ilegítimo.

También este sector ha sufrido las consecuencias de un aumento de los costes de producción por efecto de los incrementos de los sueldos y eso ha estimulado la mecanización de la elaboración de los productos. La materia prima elaborada ha sido de 1,9 millones de quintales, de los que el 57 % constituído de limones, el 20 % de bergamotas, el 18 % de naranjas y el 5 % de mandarinas y cidras.

Los derivados producidos han aumentado por lo que se refiere a los zumos de naranja, limón y cidra, al ácido cítrico, a las cáscaras y esencias de naranja y bergamota. Reducciones se han verificado para la esencia de limón y mandarina.

PRODUCCION FORESTAL (Capítulo VII)

El desarrollo de la producción forestal durante el año 1962 no se ha diferenciado sensiblemente del de los años pasados: ha seguito el lento aumento anual de la superficie boscosa, que en 1962 ha llegado a 5.877.000 hectáreas, de los que el 40 % está ocupado por arboledas de plantas de hojas grandes y resinosas, el 20 % por areas de tallares compuestos y el 40 % restante por tal-

lares simples. Se ha acentuado la tendencia a favorecer cultivos de rápido acrecimiento, en especial de plantas de hojas grandes y de coníferas de madera tierna, en consecuencia de la fuerte demanda del mercado.

Sigue la decadencia de los tallares de castaño, el incremento del eucalipto y el incremento particularmente notable del cultivo de los álamos, especialmente el de ribera, caracterizado por una tendencia intensiva y accelerada de tipo industrial; mas bien, su creciente difusion ha motivado en 1962 una ley que establece cláusulas especiales para el reparto del producto entre los dueños y los arrendatarios.

Aun excesiva ha sido en 1962 la utilización de los recursos forestales, con mc/ha 1,5; se ha acentuado la reducción del consumo de leña, substituida por otros combustibles, pero casi estacionaria ha sido la utilización de la madera utilizable al trabaio, cuya demanda queda ingente y provoca una considerable importación, especialmente de maderas preciosas.

En 1962 el valor de las importaciones ha sufrido un aumento ulterior respecto e los años anteriores, subiendo hasta unos 250 millares de millones de liras: las voces más importantes quedan la pasta de madera con más de 50 millares de millones, la madera común con 43 millares de millones, el caucho con 29 millares de millones, la madera fina con 12 millares de millones, el madero serradizo con 84 millares de millones. Hay que notar que las importaciones se están haciendo de año en año más difíciles, tanto por la aumentada demanda general de los Países consumidores, como porque los Países exportadores tienden a proporcionar productos acabados o medio elaborados. Al contrario muy moderados se han quedado en 1962 los valores y las perspectivas de nuestra exportación, que no ha superado los 37 millares de millones.

La diferencia considerable entre producción nacional y consumo interior está seguramente destinada a durar y para impedir que la situación se agrave, más no queda que ponerse rádidamente al día con los criterios de producción forestal y poner en práctica una apropiada politica de restauración forestal que devuelva a su natural destinación forestal muchos terrenos marginales o de todos modos no susceptibles de proporcionar rentas agrarias satisfactorias, que reconstituya las extensas areas de bosques depauperados, que mire a la conversión de los tallares simples en tallares compuestos o en arboledas de gran altura y provea a repoblar de coníferas las areas a tallar. Asimismo es urgente restablecer la periodicidad necesaria de los cortes y aumentar los turnos mínimos para acrecentar el abasto leñoso nacional, actualmente muy bajo.

MERCADO DE LOS PRODUCTOS Y ORGANIZACION DE LAS VENTAS (Capitulo VIII)

En año 1962 se ha caracterizado en el plan económico internacional por cierto aflojamiento en el empuje expansivo manifestado en el bienio precedente. Sin embargo para las naciones industriales del occidente el año se ha cer-

rado, generalmente, con consuntivos mejores de lo previsto y que dejan entrever para 1963 perspectivas de una expansión contínua aunque menos sostenida.

Los resultados de la campaña agrícola mundial no parecen haberse alejado por lo general de los del año anterior. La disminución que se ha verificado en Europa occidental, en América del Norte, en el Medio Oriente y en Africa ha sido compensada por incrementos en Europa Oriental, en América Latina, en Australia y el Extremo Oriente.

Los precios internacionales de los productos agrícolas han sido por lo general, en 1962, más altos que en el año anterior. Las actividades de intercambio de los cereales y de otros importantes productos agrícolas y zootécnicos se han intensado en casi todos los Países.

Por lo que se refiere a Italia, hay que notar quel el importe de la renta nacional destinado al gasto para consumos ha subido hasta 14.929 millares de millones de liras con un incremento del 12,2 % en términos monetarios y del 6,6 % en términos cuantitativos respecto a 1961.

El gasto para consumos alimenticios ha sido, en 1962, de 7.434 millares de millones de liras, con un incremento, en comparación con el año precedente, del 11,2 % en términos monetarios y del 5,1 % en medida cuantitativa. La incidencia de este gasto sobre la incidencia total para consumos ha sin embargo ulteriormente disminuído, bajando del 48 % al 47,5 %.

El volume de la producción bruta vendible de la agricultura ha aumentado del 1,9 % respecto e la del 1961 y el índice de los precios al por mayor de los productos agrícolas ha registrado un incremento del 6,4 %.

Por lo que se refiere a los precios al por menor generalmente han reflejado la marcha de los relativos precios al por mayor.

Acerca del comercio exterior de productos agrícolas, hay que notar quelas importaciones han alcanzado durante el año los 947,6 millares de millones de liras con un incremento del 7,4 % el año precedente y las exportaciones los 472,9 millares de millones con un incremento del 14,2 %. El superávit comercial ha subido de tal manera de 468,4 hasta 474, 7 millares de millones de liras, es decir en medida equivalente al 54,6 % del comercio exterior total.

En el sector mercantil se hacen siempre más críticos los problemas de la organización de las ventas al origen.

La integración orizontal y vertical de las haciendas agraries se limita, hasta la fecha, a pocos sectores y en éstos mismos se manifiestan graves defectos debidos a la falta de maquinaria y de una adecuada organización de conocimiento del mercado.

RENTA DE LA AGRICULTURA Y DE LOS AGRICULTORES (Capítulo IX)

Entre 1961 y 1962 la producción bruta vendible ha aumentado del 1,6 % en cantidad. Ese aumento es la consecuencia de una elevada cosecha de ce-

reales (+ 8,8 %), de una buena producción de los cultivos industriales (+4,8 %) de un leve incremento de las cosechas de los cultivos arbóreos (+ 0,7 %) y de una reducción productiva sensible para las legumbres secas (— 9,7 %) y las hortalizas (—4,0 %) y poco acentuada para los productos de origen animal (— 0,5 %).

En las distintas circunscripciones se han obtenido resultados productivos bastante disformes. En las regiones septentrionales el aumento en cantidad fué del 4,3 %, en el Centro del 7,8 %, en las regiones meridionales el nivel productivo se ha quedado prácticamente inalterado (— 0,2 %) y en las islas se ha verificado una contracción del 12,0 %.

La expansión de la demanda interior y extranjera ha sido superior al incremento de la oferta y por lo tanto se ha verificado un aumento de los precios al origen del 6,8 %. En moneda corriente la producción vendible ha de tal manera aumentado del 8,5 % respecto a 1961.

Ya que las fuerzas de trabajo agrícola han disminuído del 7,7 % en el Centro-Norte y sólo del 0,6 % en el Sur, la producción vendible por cada ocupado en agricultura ha subido, entre 1961 y 1962, del 14 % en cantidad y de un 20 % en valor en la primera circunscripción territorial, mientras en la segunda se ha verificado una reducción del 3,5 % en cantidad y un aumento del 5,3 % en moneda corriente.

Sobre el escaso incremento realizado en el producto bruto han influído las condiciones climáticas que han obstaculizado la producción de algunos importantes cultivos hortenses y de frutales, de forrajes, de agrios y del olivo; sin embargo, aun cuando eso no se hubiese verificado, la producción no habría de todos modos aumentado en medida superior a ese 2 % que constituye la tasa media anual de desarrollo desde 1958 en adelante. Consecuencia esa de una evolución demasiado limitada de los sistemas productivos, consiguiente a su vez a defectos de tipo estructural. En las regiones septentrionales el problema más importante consiste en crear un nuevo equilibrio entre la producción de cereales y la de productos animales; en las regiones centrales se trata sobre todo de facilitar el cambio de las formas de conducción en aparcería a las formas con asalariados con dimensiones de las haciendas que permitan realizar una reducción de los costes de las crías. En el Sur permanecen ciertas condiciones que obstaculizan considerablemente el proceso de ajuste de las estructuras de las haciendas y el progreso técnico: un exceso de población agrícola que además va progresivamente envejeciendo, una escasa disponibilidad financiera y una escasa capacidad técnico – administrativa de ciertas categorías de agricultores.

La producción bruta vendible de los bosques fué, en 1962, de 113,4 millares de millones de liras con un aumento muy leve (0,1 %) respecto a 1961. Ha seguido el alza de los precios a la producción.

Los gastos de producción y las amortizaciones relativas al sector agrícola han alcanzado 897 millares de millones de liras con un incremento del 7,8 % respecto al año anterior.

Para el sector forestal los gastos y las amortizaciones han resultado de 6,9 millares de millones de liras con un aumento del 16,5 % respecto a 1961.

El producto neto agrícola y forestal ha disminuído del 0,6 % en cantidad y aumentado del 8,3 % en moneda corriente.

COBRO DE LA RENTA DE LA AGRICULTURA POR PARTE DEL ESTADO (Capítulo X)

Hasta la fecha del 30 de Junio de 1962, la superficie de los terrenos agrícolas del territorio nacional era de 30.122.398 hectáreas y se refería a 8.037 municipios. El imponible total ascendía, en esta fecha, a 10.828 milliones de liras, de los que 8.152 millones de renta dominical (es decir renta sobre la propiedad agrícola) y. 2.676 millones de renta agraria.

El total de los impuestos pagados por el capital territorial en 1962 es de 101,9 millares de millones de liras contra los 102,0 millares de millones pagados en 1961. La mayoría de este importe ha sido cubierta por las contribuciones y los recargos de contribución locales que han absorbido 76,9 millares de millones de liras.

Los impuestos sobre las empresas, que en 1962 han afectado las haciendas, agricolas han proporcionado un rendimiento de 23,0 millares de millones de liras, con una reducción de 4,7 millares de millones respecto a 1961.

En este capítulo se citan también las varias contribuciones (primeras entre todas las relativas a los servicios de previsión social) que – aun sin que se las pueda considerar como impuestos en sentido absoluto – sin embargo han alcanzado un rendimiento total relevante.

En 1962 las contribuciones de previsión social, de asistencia y de seguros contra los accidentes del trabajo, además de las contribuciones de los consorcios de bonificación agraria, han absorbido 85,1 millares de millones de liras: la propriedad territorial ha pagado 22,6 millares de millones y las haciendas 62,5 millares de millones de liras. Se ha verificado por lo tanto un aumento respecto a 1961, de unos 8 millares de millones de liras.

En conjunto, durante 1962, el sector agrícola ha pagado al Estado y a los Organismos locales imponedores, un total de 124,9 millares de millones de liras de tributos, con una disminución respecto a 1961, de 480 millones de liras.

El total de los tributos y de las contribuciones agrícolas de 1962 ha sido por lo tanto equivalente a 210, o millares de millons de liras, con un aumento de 3,4 millares de millones respecto a 1961.

Las entradas tributarias sacadas por el Estado, por los municipios y por las provincias del sector agrícola han alcanzado en 1962 la cifra de 108,0 millares de millones de liras, lo que representa el 2,1 % del rendimiento de los impuestos totales logrado en el mismo año.

Las contribuciones indirectas del sector agrícola han alcanzado un total de 495 millares de millones de liras (contra los 473 millares de millones de 1961), que representan el 16,5 % del importe total de las contribuciones indirectas.

INVERSIONES (Capítulo XI)

En 1962, aun manteniéndose inalterada la tendencia de base, se han verificado reducciones sensibles en la tasa de desarrollo de las inversiones para el conjunto del sistema economico. En el sector agrícola, el incremento en relación a 1961 ha sido, en términos reales, de 7,2 % contra una reducción de 2,0 % entre 1960 y 1961, reducción que sin embargo se debe a motivos de carácter organizativo en consecuencia de la demora con que ha entrado en función el plan quinquenal de desarrollo agrícola (Piano Verde), También on este caso la tendencia no parece haber sufrido variaciones.

Las inversiones brutas agrícolas han sido de 597 millares de millones de liras en moneda corriente y por el 32,6 % atañen las máquinas y los enseres y por el 67,4 % restante las bonificaciones, las transformaciones territoriales, la compra del ganado etc. Respecto a 1961 considerable es el aumento del capital en máquinas. En el Centro-Norte esta tendencia se ha particularmente acentuado, mientras en el Sur todavía predominan las inversiones en bonificaciones y mejorías territoriales.

Entre las mejorías territoriales guardan una posición sobresaliente las inversiones para la construcción de edificios rurales tanto para habitación como para asilamiento de ganado y enseres. El plan de dessarrollo agrícola ha provocado hasta el 30 de Junio de 1962, inversiones de 178 millares de millones, de los que 79 % en el Centro-Norte y 21 % en el Sur. Sin embargo hay que notar que en esta última circunscripción actua la « Cassa per il Mezzogiorno » (Caja para el Mediodía) con intensidad considerable. El conjunto de las inversiones agrícolas, es decir 597 millares de millones, se ha así repartido: 352 millares de millones (59,1 %) en las regiones septentrionales y centrales y 244 millares de millones (40,9 %) en las regiones meridionales e insulares.

FINANCIACIONES PUBLICAS (Capítulo XII)

En el año fiscal 1961-1962 se ha registrado, principalmente por la empezada actuación del « *Piano Verde* », un considerable incremento de las financiaciones públicas que, por lo que se refiere a la actividad directamente pro-

ductiva, han alcanzado unos 330 millares de millones de liras, de los que el 80 % constituído por contribuciones en cuenta capital, el 17 % por préstamos y mutuos y el 3 % por contribuciones para el pago de intereses pasivos.

Un 60 % de las contribuciones en cuenta capital ha atañido las infraestructuras (bonificaciones, arreglos de las zonas montanas, mejorías territoriales que conciernen varias haciendas, enseres colectivos de mercado); el 33 % las inversiones de las haciendas (sobre todo mejorías territoriales), el 7 % otros gastos (principalmente experimentación, asistencia técnica, instrucción profesional).

Los préstamos y los mutuos fueron concedidos por el 26 % más o menos para mejorías territoriales y por el 55 % para la compra de máquinas y ensers. Las contribuciones para el pago de intereses pasivos se han dirigido sobre todo a la financiación de los pósitos.

Al Centro-Norte se han destinado 145 millares de millones de liras, de los que 95 millares de millones de contribuciones en cuenta capital, 48 millares de millones de contribuciones en cuenta capital, 48 millares de millones de préstamos y mutuos y 2,5 millares de millones de concurso en interesse pasivos.

Las financiaciones al Sur han montado 165 millares de millones de los que 153 millares de millones de contribuciones en cuenta capital (92 millares de millones para infraestructuras), 10 millares de millones de préstamos y mutuos y 2 millares de millones para el concurso en intereses pasivos.

Para las bonificaciones y los arreglos de las zonas montanas fueron aprobados en 1961-1962, proyectos por 111 millares de millones de liras, de los que 72 millares de millones aprobados por la « Cassa per il Mezzogiorno » (Caja para el Mediodío).

Los organismos de reforma han procedido a la asignación de 52 mil hectáreas y han seguido con las intervenciones en el campo de las mejorías territoriales, de la construcción de infraestructuras (sobre todo infraestructuras de mercado) y de la cooperación.

FINANCIACION BANCARIA Y AUTOFINANCIAMIENTO (Capítulo XIII)

En 1962 los institutos bancarios que ejercen el crédito agrario han contribuido créditos por 427 millares de millones de liras (+ 23,5 % en relación a 1961). Ese aumento considerable depende en gran parte de la entrada en función del plan quinquenal de desarrollo agrícola, cuya aplicación ha presentado en esta primera fase ciertos inconvenientes en la rapidez de asignación y algunos desconciertos territoriales entre demandas y asignaciones de fondos.

Sobre el conjunto de las sumas contribuídas, 355 millares de millones atañen el crédito agrario de ejercicio y 73 millares de millones de liras el crédito de mejoría.

El importe de las operaciones en curso a fines del año había alcanzado 671 millares de millones de liras, de los que 249 millares de millones con antícipos del Estado y 422 millares de millones con fondos de los Institutos. Teniendo en cuenta también los mutuos inmobiliarios y las intervenciones en el mercado, se obtiene un importe total de las operaciones en curso equivalente a 1287 millares de millones de liras.

Los empleos del crédito agrario de ejercicio han interesado principalmente el crédito de conducción y los antícipos a Organismos; el crédito de mejoría ha atañido sobre todo las construcciones rurales.

Entre 1961 y 1962 la posición deudora de los agricultores ha aumentado de 76,5 millares de millones de liras. La incidencia de las regiones septentrionales sobre el totale de la constitución de deudas ha subido hasta el 55,3 %.

GLOSSARY IN ENGLISH LANGUAGE

The indications pertaining to « Head line » of the single tables follow one another from left to right.

The indications pertaining to the items of the « Column 1 » (left column) follow one another from up to down.

SYMBOLS

– to indicate nil or category not applicable;

.... to indicate that data are not available;

. . for figures smaller than the unit used.

* average

In the separation of digits of any given number, a comma (,) divides the decimals from the whole number.

GENERAL NOTICES

a) In « Column 1 » of the following tables are indicated, from up to down, these regions: Piedmont, Valley of Aosta, Lombardy, Trentino - Upper Adige, Venetia, Friuli – Julian Venetia, Liguria, Emilia – Romagna, Tuscany, Umbria, The Marches, Latium, Abruzzi and Molise, Campania, Apulia, Basilicata, Calabria, Sicily, Sardinia: 20 – 109 – 115 – 117 – Appendix III: 46 – 47 – 48 – 55 – 56 – 57.

b) In « Column 1 » of the following tables are indicated, from up to down, the regions (see notice 'a') and these geographical divisions: North Italy, including the regions from Piedmont to Emilia – Romagna: Central Italy, from The Marches to Latium; South Italy, from Abruzzi and Molise to Calabria; Islands, including Sicily and Sardinia; Italy: 19 – 36 – 37 – 38 – 61 – 63 – 64 – 65 – 68 – 69 – 70 – 72 – 73 – 81 – 84 – 85 – 118 – 135 – 137 – Appendix I: 5 – 6 – 8 – Appendix III: 1 – 2 – 3 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 13 – 15 – 19 – 27 – 30 – 31 – 32 – 33 – 36 – 38 – 40 – 45 – 49 – 50 – 51 – 60 – 61 – 62 – 63.

c) In the « Column 1 » of the following tables are indicated, from up to down, the geographical divisions (see notice 'b'): North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy: 9 – 12 – 17 – 26 – 52 – 81 – 86 – 116 – 145 – 146 – 148 – 149 – Appendix 1: 3.

NATIONAL ECONOMY AND AGRICULTURE

(*Introduction*)

TAB. 1 – GROSS NATIONAL INCOME, 1957-1962 (billion lire) (*a*).

Head line: Items; Years from 1957 to 1962.

Column 1: Net domestic product of private sector; Net product of Public Administration; Net product at factor cost; Value added; Treasury and local taxes; Subsidies (*b*); Net product at market prices; Foreign remittance; Net national income; Depreciation; Gross national income at market prices.

Notes: (*a*) The differences among data of the present table and those reported in the precedent « Annuario » (Yearbook) are due to rettifications improved to the used statistical sources – (*b*) Subsidies already included in net domestic product of private sector.

TAB. 2 – ADDED VALUE AND NET DOMESTIC PRODUCT OF PRIVATE SECTOR (billion lire).

Head line: Sectors; Added value: 1961, 1962; Net domestic product: 1961, 1962; percent variations.

Column 1: 1. Agriculture, forests & game; 2. Industry; 2.1 Mining and quarring; 2.2 Manufacturing; *a*) food, beverages and similar; *b*) textiles, clothing and furnishing; *c*) skins and leather; *d*) wood, paper and rubber; *e*) basic metals; *f*) building materials, etc.; *g*) chemicals; *h*) printing and miscellaneous; 2.3. Electricity, gas and water; 2.4. Construction; 3. Other branches of activity; 3.1. Transportation and communications; 3.2. Trade; 3.3. Banking and insurance; 3.4. Miscellaneous services; 3.5. Dweillings; 4. Total; 5. Duplications; 6. Added value and net domestic product of private sector.

TAB. 3. – NATIONAL EXPENDITURE 1957-1962 (billion lire) (*a*).

Head line: Items; Years from 1957 to 1962.

Column 1: Public authorities' expenditure; Private consumers' expenditure; Total expenditure; Depreciations; Net investment; Gross investment; Gross national expenditure; Exports of goods and services; Imports of goods and services; Net influx of goods and services from abroad; Gross national income at market prices; Percent of gross national expenditure; Percent consumption; Percent net investment; Percent gross investment.

Notes: See note (*a*) table 1.

TAB. 4. – EXPENDITURE ON PRIVATE CONSUMPTION, 1961-1962.

Head line : Items; Amount (billion lire); Percentages; Percent variations: quantity, price, value.

Column 1: Bread & cereals; Meat; Fish; Milk, cheese & eggs; Oils and fats; Potatoes, vegetables & fruits; Coffee, tea, cocoa, etc.; Sugar, jam, honey; Other food products; Alcoholic beverages; Total food products & beverages; Tobacco; Clothing and other personal effects; Rent; Fuel and light; Durable houseold goods; Non durable houseold goods and miscellaneous services; Personal care and healt; Transportation; Communications; Hotels, authorized public establishments; Recreation and entertainment; Others; Total; Minus duplications; General total.

TAB. 5. – GROSS CAPITAL FORMATION AND GROSS NATIONAL SAVINGS, 1957-1962 (billion lire).

Head line : Sectors; Years from 1957 to 1962.

Column 1: Gross capital formation: 1. Agriculture; 2. Industry; 3. Transportation and communications; 4. Dwellings; 5. Public work; 6. Others; 7. Total fixed capital formation; 8. Change in stocks; 9. Total gross capital formation; National savings; 10. Depreciations (*a*); 11. Savings of the public sector (*b*); 12. General balance of payments (*c*); 13. Savings of the private sector; 14. Gross national savings 10 ÷ 13).

Notes : (*a*) Depreciations of the public and private sectors – (*b*) Consolidated account of Public Administration – (*c*) Net borrowing from the rest of the World.

TAB. 6. – NATIONAL ACCOUNT OF ITALY, 1957-1962 (billion lire).

Head line : Items; Years 1957 to 1962.

Column 1: Resources: Net national income; Depreciation; Home resources; Imports; Total resources; Uses; Consumption; Gross capital formation; Total utilization for home needs; Exports; Total uses

TAB. 7. – PRINCIPAL FIGURES INDICATING THE STATE OF 1962 SITUATIONS IN CERTAIN COUNTRIES (percent variations of 1961).

Head line : Items; Italy; Belgium; France; German Federal Republic; Netherlands; United Kingdom; United States.

Column 1: Gross national product at current prices; Gross national product at constant prices; Employed; Gross product per person employed (*a*); Trend of manufacturing industry (*a*); Prices of goods and services of utilized products; Private consumption (*a*); Public consumption; Gross fixed investment (*a*); Home supply (consumptions and investments) including variations in stocks (*a*); Exportations of goods and services; Wholesale prices; Retail prices: Earnings in manufacturing industry, by hour.

Notes : (*a*) In real terms.

TAB. 8. – LEVEL OF DOMESTIC AND WORLD PRICES (yearly indices: 1953 = 100).

Head line : Items; Years 1960 to 1962; Percent variations.

Column 1: World prices (Confindustria) base: 1958 = 100; General index: Food products; Metals; Textiles; Fuels and lubrificants; Miscellaneous products for industries; Domestic prices (Istat): General index; Final consumption goods; Capital goods; Auxiliary materials for enterprises; Agricultural products; Agricultural food products; Agricultural and livestock non-food products; Timber; Non-agricultural products; Consumer prices; general index; Food, beverages, tobacco; Non-food products and domestic services; Cost of living (Istat); general index: Food.

PART ONE – THE PRODUCTIVES FACTORS

Labour employment (*Chapter* I).

TAB. 9 – BIRTHS AND DEATHS IN 1962 (resident population).

Head line : Geographical divisions; Live births: No.; Per 1,000 pop. Deaths: *do ;* Excess of live births: *do ;* Excess of migration; Net increase: No.; Per 1,000 pop.

Column 1: 1961; 1962; North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy; Communes over 5,000 inhabitants; Other communes.

TAB. 10. – LABOUR FORCES BY CONDITION (number in thousand).

Head line : Condition; 1961, 10th. November: Total: No.; Percent. Agriculture: *do ;* 1962, 20th. October: Total: No.; Percent. Agriculture *do.*

Column 1: Labour forces: employed; unemployed; seeking 1st. job; Labour forces: *a*) Skilled; Entrepreneurs, professionals, directors, managers and salaried employees; Own-account workers; Wage earners; Unpaid family workers. *b*) Unskilled; Seeking 1st. job; Occasionally employed.

TAB. 11. – EMPLOYED LABOUR FORCES, BY SECTOR OF ECONOMIC ACTIVITY (Surveys: 1960 and 1962, 20th October; 1961; 10th November).

Head line : Total (000 unity): 1960; 1961; 1962. Percent divisions: agriculture; industry; other activities.

Column 1: Piedmont, Valley of Aosta, Liguria; Lombardy; Trentino – Upper Adige, Venetia, Friuli-Julian Venetia; Emilia-Romagna; The Marches; Tuscany, Umbria, Upper Latium (*a*); Lower Latium, Campania (*b*); Abruzzi and Molise; Apulia, Basilicata, Calabria; Sicily; Sardinia; Rome's province; Italy.

Notes : (*a*) Upper Latium include the provinces of Viterbo and Rieti – (*b*) Lower Latium include the provinces of Frosinone and Latina.

TAB. 12. – AGRICULTURAL LABOUR FORCES ASCERTAINED FOR PURPOSE OF SOCIAL INSURANCE (number).

Head line : Geographical divisions; Wageworkers under yearly contract; Wageworkers under contract of less than a year; Casual day labourers; Share-tenants (under a variety of contracts); Share-tenants (small-scale); Working farmers; Total.

Column 1: Years 1960 & 1961: see « General notices » (*c*).

TAB. 13. – AGRICULTURAL UNEMPLOYMENT BY REGIONS, 1962 (number).

Head line : Months; North Italy: Piedmont & Valley of Aosta; Liguria; Lombardy; Trentino-Upper Adige; Venetia; Friuli-Julian Venetia; Emilia-Romagna; Total. Central Italy: The Marches; Tuscany; Umbria; Latium; Total. South Italy: Campania; Abruzzi and Molise; Apulia; Basilicata; Calabria; Total. Islands: Sicily; Sardinia; Total Italy.

Column 1: Months from January to December; Monthly average; Percent variations of 1961.

TAB. 14. – LABOUR ABSORBED BY AGRICULTURE FROM 1957 to 1962 (number).

Head line : Years and months; Workers already employed; Youngs under 21 and others seeking 1st. job; Total (*a*).

Column 1: From 1957 to 1962, yearly average; 1962: Months from January to December.

Notes : (*a*) Total includes: housewives, pensioners seeking new job and persons who were previously employed and having lost their employment were seeking new job.

TAB. 15. – MIGRATION FROM 1960 to 1962 (number).

Head line : Countries; 1960, 1961, 1962 (*a*): Expatriates; Repatriates; Balance.

Column 1: Europe: *a*) E.E.C.; Netherlands; German Federal Republic; Belgium; Luxemburg; France. *b*) Western Europe and Mediterranean: United Kingdom; Switzerland; Austria; Greece. *c*) Other countries: Africa; America; Canada; United States; Central America; Venezuela; Brazil; Argentine; Uruguay; Other countries; Asia; Oceania; Australia; Other countries; Total.

Notes : (*a*) Data of the European countries are provisional.

TAB. 16. – MIGRATIONS OF ITALIANS BY SEA AND AIR TO COUNTRIES OUTSIDE EUROPE (number).

Head line : Years; Expatriates; Emigrant workers; Emigrant families; Emigrants for other reasons; Total. Repatriates; Balance.

Column 1: 1960, 1961, 1962.

TAB. 17. – DOMESTIC AGRICULTURAL MIGRATION AND SEASONAL WORKERS IN 1961 (number).

Head line : Geographical divisions; Interested provinces (No.); seasonal workers: from communes within provinces; from other provinces; Migrant workers; Males (M), Males and females (MF); percent. Local workers: M, MF, percent. Total: M, MF, percent.

Column 1 : see « General notices » (*c*); Sectors: Agriculture; Industry; Commerce and services; Total.

TAB. 18. – AMOUNTS OF CONTRIBUTIONS PAID AND BENEFITS RECEIVED BY AGRICULTURE IN 1961 (million lire).

Head line : Contributions; Benefits.

Column 1: Contributions: Unified contribution (*a*); Invalidity & old-age for various categories of share-tenants; Invalidity & old-age, working farmers: Sickness working farmers; Total. Insurance against accidents; Employed in agricultural and forestal farms. Total, Grand total.

Benefits; Accidents; Occupational illnesses; Insurance, invalidity & old-age; dependent workers; associated workers; Unemployment allowances; Insurance against tubercolosis; Insurance against illness: dependent and associated workers; independent workers. Family allowances; Birth grants; Aid to orphans of workers; Employed in agricultural and forestal farms; General total; Deficit.

Notes : (*a*) Except definitive data on the collection of unified contributions, the indicated amount concerns to controlled contribution. The collected sum, net of the no corresponded lightenings and amounts (about 10 milliards) aving to the sentence n. 65 of 1962 of the Corte Costituzionale that declared unlawful the presumptive ascertainment about the « ettaro coltura » can be estimate about 10 billio- – (*b*) See footnotes of the relative tables to these contributions – (*c*) Estimated data.

TAB. 19. – CONTRIBUTION TO OLD-AGE AND INVALIDITY INSURANCE IN 1962.

Head line : Regions and geographical divisions: Work days taxed: number (thousand); per family (number); per hectare (number). Contributions (million lire).

Column 1: see « General notices » (*a*).

TAB. 20. – CONTRIBUTION TO HEALT INSURANCE FUND IN 1962 (*a*).

Head line : Regions: Work days taxed (thousand); Families: ascertained (thousand); average composition. Contribution (million lire): on days; per head; Total. Regions; Area (hectares): ascertained (thousand); average per family. Average days ascertained per hectare. Average contribution (lire) (*b*): per family; per hectare.

Column 1: see « General notices » (*a*).

Notes : (*a*) See Law 1136, 1954, 22 st. November (art. 22, *c*) – (*b*) Calculated on the sum of contribution on days and contribution per head.

TAB. 21. – INSURANCE AGAINST ACCIDENTS AND OCCUPATIONAL DISEAS (*a*) (million lire).

Head line : Sectors; Years 1959 to 1962 (*b*).

Column 1: Industry (*c*): financial assistance; medical assistance: assistance to disabled workers; Total. Agriculture: financial assistance; medical assistance; assistance to disabled workers; total. Grand total.

Notes : (*a*) Contributions of I.N.A.I.L. – (*b*) Provisional data – (*c*) Inclusive of management in third account.

TAB. 22. – ACCIDENTS BEFALLEN IN AGRICULTURE USING MECHANICAL MEANS DRIVED BY INANIMATE MOTOR (number).

Head line : Years; Accidents: with temporary invalidity; with provisional invalidity. Death. Total. Indices 1955 = 100:

Column 1: Years.

TAB. 23. – SCHOOLS FOR VOCATIONAL TEACHING AND TRAINING IN AGRICULTURE (Academic year 1961-1962).

Head line : Regions and geographical divisions; Junior technical schools Total; Pupils, training institutes: *do.* Senior technical institutes: *do.*

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) Except the data for the province of Avellino – (*b*) Except the data for the province of Teramo.

TAB. 24. – EMPLOYED PERSONS BY SECTOR OF ECONOMIC ACTIVITY AND EDUCATIONAL QUALIFICATION (Surveys: 1960 and 1962, 20th. October; 1961, 10th. November).

Head line : Educational level: Industry: Other sectors; Total.

Column 1: Employed (000 unities) with: primary school or without education certifieate (*a*); junior secondary school; Diplomas, of wich: technical institute; Degrees, of wich: engineering and agriculture. On 100 employed furnished of every education certificate: *do.* On 100 employed in every sector of economic activity: *do.*

Notes : (*a*) Inclusive of illiterates.

TAB. 25. – VALUTATION OF THE COST OF EXTENSION WORK DURING 1960-1961.

Head line : Agencies and Purpose; Cost (thousand lire).

Column 1: Expenditures to extension work: Ministry of Labour: normal courses; courses for unemployed. Ministry of Agriculture, Agricultural Production Department: expenditure and subsidies for extension work; cooperation courses; subsidies for competition in farm productivity. Mountain and Forestals Economy Department (*a*): various courses and extension work. Fund for the South (Cassa per il Mezzogiorno): groups for extension work. U.M.A.: agrarian mechanics courses. Comunità Braccianti (Comunity of day-labourers): various courses (net of subsidies). Federazione Italiana Clubs « 3P »: aid to young farmers (net of subsidies). Shell enterprise (Borgo a Mozzano, Lucca); farm assistance. Expenditures inclusive of shares assigned also to extension work: Ministry of Agriculture, General affairs and Personnel Dopartment (*b*): Salary at technicians of Provincial Agriculture Inspectorates; Allowances for transfers at technicians of Provincial Agriculture Inspectorates; Cars services and maintenance expenses. Reform Agencies (*c*): Total expenditures for extension work and vocational training by: Delta Padano, Ente Maremma, Ente Fucino, Campania, Puglia Lucania & Molise, Calabria, Sicily, Sardinia, Flumendosa. Gran total (*d*).

Notes : (*a*) We thought it right to esclude the contributions granted « special farms » that carry out also technical forestal, agrarian and zoothecnic assistence, on the ground of the law 25th. July 1952 n. 991 in that most of the distributed funds for that results utilized for salaries and wages of the staff – (*b*) Among the distributed salaries by Ministry of Agriculture should be considered, in the strict sense, also those corresponded to the technicians of the Forestal Inspectorate. Nevertheless the quantitative inadequacy of this personal and also the great quantity of task attributed to them by the law 25th. July 1952 n. 931, arranges in practice the activity of the forestal is completely absorbed by other functions: of this the exiquity of the sum destined by the General Direction of the mountain and forestal economy for activities of technical assistence – (*c*) The remarkable diversity in the entities of the expenditures supported by Reform Agencies with every probability must be ascribed to the more or less strict or estensive intepretation thet is confered to the technical assistence in agriculture, including or not shapes of vocational training schools., of social assistence, etc. – (*d*) The grand total does not include the expenditures of some important institutions as I.N.I.P.A.; O.E.C.E. Project in Sardinia, and Autonomous Regions.

Employment of technical means (Chapter 2).

TAB. 26. – ESTIMATE OF TOTAL FARM ASSETS (billion lire) (*a*).

Head line : Geographical divisions; Working capital; livestock; machinery and equipment; crops; financial assets; total. Land capital. Grand total.

Column 1: see « general notices » (*c*).

Notes : (*a*) At september of indicated year – (*b*) Revised data – (*c*) Provisional data.

TAB. 27 – ESTIMATED SUPPLIES OF FARM MACHINERY AT 1ST JANUARY 1963.

Head line : Types; Number in thousand; weight: unitary (quintals); total (thousand quintals).

Column 1: Machinery for cultivation: horse-drawn ploughs; tractor drawn ploughs; harrows; extirpators, cultivators, etc., motor cultivators; Rollers, etc.; scrapers; revolving shovels. Machinery for cultural operations: sprinklers (hand-worked); sprinklers (power-driven), dusten; grain drills (automatic); grain drills (trailers); manure spreaders; sulphur sprayers; planters. Machinery for crops and 1st preparation of the herbaceous crops: hay loaders; driers; mowers (automatic); mowers (trailers); mowers (on tractors); silo fillers; reaper-binders; reaper-threshers; forage presses (power-driven); forage pres-

ses (handworked); windrow hayrakes, other hayrakes and hay tedders; mechanical shellers; shellers; seed cleaners; silage, cutters; threshers; fanning mills. Processing machinery: oil presses; feed mills; presses; oil presses & crushers; grape presses. Means of transportation: trailers carrying 15 q; trailers carrying over 15 q; motors; tractors; derivates.

TAB. 28. – TRACTORS REGISTERED IN 1961 AND 1962 BY CATEGORY OF HORSE POWER AND ENGINE (number).

Head line : Class of power (HP); Herosene engine; Diesel engine; semi-Diesel engine; total.

Column 1: Till 10; 11-20; 21-30; 31-40; 41-50; 51-60; 61-70; 71-80; 81-90; 91-100; above 100. Total.

TAB. 29. – INDEX NUMBER OF ELECTRICITY USED IN RURAL AREAS (1954=100).

Head line : Uses; Installations, 1959, 1960, 1961. Power installed, *do.* Consumption: *do.*

Column 1: Irrigation; reclamation; threshing; cultivation; feed grinders; rot cutters, silofillers, rakes, etc. (*a*); pumps; refrigeranting plants; minor technical appliances; milking and milk processing; other uses; total.

Notes : (*a*) Cutting, pressing and loading of hay, forage, etc.

TAB. 30. – STRUCTURE OF POWER USED IN AGRICULTURE (millions of kWh).

Head line : Years; Energy used: animal: kWh; percent. Electric: kWh; percent. Chemical: kWh; percent Total kWh. Human energy used in agriculture (thousand units).

Column 1: Years from 1952 to 1962.

TAB. 31. – CONSUMPTION OF FEEDINGSTUFFS; INDEX NUMBER (1954 = 100) (*a*).

Head line : Products; Years form 1959 to 1962.

Column 1: Agricultural products: Maize; Barley; Rye; Oats; Broad beans; Potatoes; Locust beans; By-products. By-products of cereals: Ground rice husks; Rice offals; Shorts; Germ and middlings; Wheat bran; Other bran. Oilseed cakes and better meals: Ground nut; Copra; Maize germ; Linseed; Soja; Sesame. Cakes and various meals: Rape & rape-seed; Cottonseed; Sunflower; Tomatoseed; Others. Beet-pulp: dried beet pulp; fresh beet pulp. Whey & whey concentrate. Mixed feeds; Minerals and vitamins.

Notes : (*a*) For the absolute data see Appendix.

TAB. 32 – OILSEED CAKE AND MEAL SUPPLIES 1936-62 (quintals).

Head line : Years; Production: from imported seeds; from seeds produced in Italy; Total. Imports. Exports. Total supply: quantity; indices 1954 = 100.

Column 1: Years from 1936 to 1962.

TAB. 33. – INDEX NUMBER OF FERTILIZERS CONSUMPTION (1953-54 = 100) (*a*).

Head line : Fertilizers; Years from 1958 to 1962.

Column 1: Phosphatic: Superphosphates; Ground phosphates; Basic slag. Nitrogenous: Ammonium sulphate; Calcium cyanamide; Ammonium nitrate; Sodium nitrate; Calcium nitrate. Potassic: Potassium salts; Potassium saline. Binary compounds: Ammonium superphosphate (*b*); phospho-nitrates (*b*) Ternary compounds.

Notes : (*a*) For the absolute data see Appendix - (*b*) Base 1955-56 = 100.

TAB. 34. – INDEX NUMBER OF PESTICIDES CONSUMPTION (1955-57 = 100) (*a*).

Head line : Products; Years from 1955 to 1962.

Column 1: Fungicides: inorganics: Copper sulphate; Copper oxychloride; Other copper compounds; Ferrous sulphate; Sulphur; Copper sulphur; Calcium Polysulphide; Barium polysulphide; Other compounds. Dithiocarbamates: Zineb; Ziram; Other active principles. Prepared insecticides: inorganics: Lead arsenate; Other arsenicals; Other inorganic compound. Organic compounds, Spray oils and dinitro compounds: White mineral oils; D.N.O.C.; Oil with Parathion; Other of vegetal origin. Organic by synthesis: D.D.T.; Benzene hexachloride; Lindane; Heptachlor; Aldrin; Dieldrin; Chlorinated-compounds; Parathion; Other phosphates compounds; Other compounds. Fumigants: Sodium cyanide; Carbon disulphide: Dichloroethane; Other compounds. Poison baits: Benzene hexachloride compounds; Lead arsenate: Other active principles; Other compounds. Weed-killer: Sodium chlorate; 2-4 D and other compounds; M.C.P.A. and other compounds; Other weed-killers; Sodium arsenite and TCA. Hormone weed-killers.

TAB. 35. – BULLS APPROVED FOR SERVICE, 1961 (number).

Head line : Breeds; Bulls approved; Bulls used: total; percent; for cover; for artificial insemination.

Column 1: Breed: Dairy: Bruno Alpina; Frisona italiana; Valdostana pezzata rossa; Other breeds. Dual purpose (beef/work): Romagnola; Chianina; Marchigiana; Maremmana; Other breeds. Triple purpose: Piemontese; Pezzata rossa friulana; Modenese; Reggiana; Other breeds; Gran total.

Market of productive factors and procurement organisation (chapter 3).

TAB. 36. – ESTIMATED LAND CAPITAL VALUES (*a*).

Head line : Regions and geographical divisions; Total value (billion lire); Value per hectare (thousand lire); Percent variations.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : Agricultural areas only and uncultivated productive area.

TAB. 37. – GROWTH OF SMALL OWNER OPERATED HOLDINGS BETWEEN 1949 AND 1962 (*a*).

Head line : Regions and geographical division; 1949-1962 summary: Conveyances (number); Area occupied: hectares; average per holding. 1962: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) In application of the Decree February 24, 1948.

TAB. 38. – RENTS PAID IN 1962 BY REGIONS AND GEOGRAPHICAL DIVISIONS.

Head line : Regions and geographical divisions; Area: hectares; percent distribution; Value (million lire): total; percent distribution; average (lire per hectare).

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 39. – INDEX OF PRICES OF PRODUCTS PURCHASED BY FARMERS (1952-1953 = 100).

Head line : Products; Years from 1953 to 1962.

Column 1: Fertilizers; Pesticides; Feedingstuffs; Electricity & Fuel; Machinery; Rural buildings (*a*); Index of prices paid; Index of prices received, calculated by ISTAT; Index of prices received, calculated by I.N.E.A. (*b*).

Notes : (*a*) Wages of building workers – (*b*) Base 1949-50/1951-52 = 100; see Appendix.

TAB. 40. – WHOLESALE PRICES OF VARIOUS TYPES OF FARM MACHINERY (Thousand lire) (*a*).

Head line : Types: Years from 1958 to 1962; Indices 1954 = 100.

Column 1: Double moldboard plow (one-wheel) (*b*); Double moldboard walking plow (one-wheel) (*c*); Tractor drawn, one-furrow plow (*d*); Tractor drawn, two-furrow plow (*e*); Grain drill (7 row) (*h*); Grain drill (13 row) (*i*); Horse-drawn mower (*l*); Hay-tedder (6 fork) (*m*); Hay-rake (32 round teeth) (*n*); Windrow hay-rake (*o*); Reaper-binder (*p*); Thresher (long straw) (*q*); Thresher (long straw, thrashing 100 cm) (*r*); Belt-tractor (semi-diesel engine) (*s*); Wheel-tractor (Diesel engine) (*t*).

Notes : (*a*) Price free industry, without General Receipt Taxes, at December of indicated years – (*b*) penetration cm 24; kg 62 – (*c*) penetration cm 25; kg. 207 – (*d*) penetration cm 40; kg 500 – (*e*) penetration cm 32; kg 540 – (*f*) width cm 160; kg 60 – (*g*) width cm 120; kg 112 – (*h*) width cm 125; kg 225 for year 1958, kg 290 for 1957 – (*i*) width cm 200; kg 482 – (*l*) regular tiller cm 137; kg 370 – (*m*) width cm 210; kg 270 – (*n*) width cm 210; kg 215 – (*o*) width cm 190; kg 350 – (*p*) tiller cm 182; kg 890 – (*q*) thrashing cm 80; kg 2,800 – (*r*) thrashing cm 100 for year 1958, cm 107 at 1957; kg 3,900 – (*s*) HP 50: kg 5,000 (year 1959) kg 3,500 (1960) – (*t*) HP 27; kg 1,400.

TAB. 41 – PRICES OF CONCENTRATE FEEDINGSTUFFS (lire per quintal).

Head line : Products; Years from 1958 to 1962.

Column 1: Maize, Rye; Barley; Oats; Broad beans; Locust beans; Ground rice husks; Rice offals; Other rice residues; Wheat bran; Maize cake; Linseed cake; Dried sugar-beet pulp; Mixed feeds.

TAB. 42 – PRICES PAID BY FARMERS FOR SEEDS (000 lire per quintal).

Head line : Seeds; Years from 1957 to 1962.

Column 1: Soft wheat; Hard wheat; Hybrid maize; Selected rice; Alfalfa (common type); Red clover; Ladin clover; Potatoes; Imported potatoes; Sugar beets (national); Sugar beets (imported).

TAB. 43 – PRICES OF CERTAIN CHEMICAL FERTILIZERS AND PESTICIDES (lire per quintal).
Head line : Items: Years from 1957 to 1962.

Column 1: Chemical fertilizers: Ammonium sulphate (Milan); Calcium cyanamide (Vercelli); Ammonium nitrate (Brescia); Calcium nitrate (Alessandria); Mineral superphosphate (Ferrara); Basic slag (Ravenna); Potassium sulphate (Verona); Potassium saline. (Udine); Ammonium phosphate (Bologna). Pesticides: Copper sulphate (Florence); Ferrous sulphate (Imperia); Sulphur (Alessandria), Copper sulphur (Macerata); Calcium arsenite (Brescia); Arsenite (Ravenna); Tobacco derivates (Bologna, lire per kilo); Nicotine sulphate (Bologna, lire per kilo); D.D.T. insecticide (Piacenza; lire per kilo).

TAB. 44. – INDEX NUMBER OF THE DEPENDENT WORKERS'EARNINGS (1938 = 1).

Head line : Yeary average & months; Wages of married workers; agriculture; industry; transportation; trade. Ummaried workers: *do.*

Column 1: Years from 1955 to 1962; months from January to December.

SECOND PART – THE PRODUCTION AND THE ECONOMIC RESULTS

Herbaceous and tree crop production (Chapter 4).

TAB. 45. – AREA AND PRODUCTION OF CEREALS.

Head line : Crops; Area (thousand hectares); Production: total (thousand quintals); per hectare (quintals).

Column 1: Wheat: soft; hard; Rye; Barley; Oats; Rice (paddy); Maize.

TAB. 46. – AREA SOWN TO HIBRYD MAIZE, 1950-62.

Head line : Years; Hibrid seed distributed (quintals); Area sown to hybrid maize: hectares; percent of maize area. Increase in production due to hybrid maize (thousand quintals).

Column 1: Years from 1950 to 1962.

TAB. 47. – AREA AND PRODUCTION OF RICE (PADDY), BY REGIONS.

Head line : Regions: Area (thousand hectares); Production: total (thousand quintals); per hectare (quintals).

Column 1: Piedmont. Lombardy; Venetia; Emilia-Romagna; Tuscany; Latium; Apulia; Calabria; Sicily; Sardinia; Italy.

TAB. 48 – AREA AND PRODUCTION OF LEGUMINOUS CROPS.

Head line : Crops; Area (thousand hectares); Production; Total (thousand quintals); per hectare (quintals).

Column 1: Broad beans; Kidney beans; Chick-peas; Lentils; Vetchling; Lupins; Peas.

TAB. 49. – AREA AND PRODUCTION OF POTATOES AND VEGETABLES.

Head line : Crops; Area (thousand quintals); Production; total (thousand quintals); per hectare (quintals).

Column 1: Potatoes; Broad beans; Kidney beans; Peas; Tomatoes; Asparagus; Artichokes; Chards, fennels, celery; Cabbages, cauliflowers; Garlic and onions; Melons and watermelons; Sweet potatoes; Beet-roots; Carrots; Turnips; Beets; Endive, lettuce, etc.; Spinach; Egg-peant; Peppers; Cucumbers; Gourds; Strawberries; Kitchen garden produce.

TAB. 50. – AREA AND PRODUCTION OF TOMATOES IN TYPICAL AREAS.

Head line : Typical areas; Area (thousand hectares); Production: total (thousand quintals); per hectare (quintals).

Column 1: Emilia – Romagna, of wich: Parma; Piacenza. Campania. Sicily. Italy.

TAB. 51. – AREA AND PRODUCTION OF FODDER CROPS.

Head line : Crops; Area (thousand hectares); Production: total (thousand quintals); per hectares (quintals).

Column 1: Rotation meadows, of wich: 1st year; Annual fodder crops; Catch fodder crops; Dry permanent grassland; Irrigated permanent grassland; Permanent grassland for grazing; Rough grazing; Secondary fodder crops.

TAB. 52 – VALUE OF FLOWER CROPS FROM 1959 TO 1962 (thousand lire).

Head line : Geographical divisions; Years.

Column 1: see « General notices » (*c*). North Italy, of wich Liguria; Central Italy, of wich Tuscany and Latium.

TAB. 53. – AREA AND PRODUCTION OF INDUSTRIAL CROPS.

Head line : Crops: Area (thousand hectares); Production: Total (thousand quintals); per hectare (quintals).

Column 1: Tobacco: Sugar beet; Hemp: fibre; seed. Flax: fibre; seed. Cotton: fibre; seed. Oil seeds.

TAB. 54. – AREA AND PRODUCTION OF TOBACCO BY TYPES (*a*).

Head line : Types; Year: area (hectares); Production (quintals); total; per hectare. (*b*).

Column 1: Dark tobaccos: Kentucky; Beneventano; Nostrano; Subtropicali. Thin tobaccos: Levantini; Bright Italia; Burley; Maryland. Other tobaccos (for snuffs and mixed uses). Total.

Notes: (*a*) Not packing tobacco – (*b*) Data of 1962 productions are provisional.

TAB. 55. – TOBACCO: AREA CULTIVATED IN 1962 (hectares).

Head line : Types: North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy: Total; sorted; Loose leaf.

Column 1: Dark tobaccos: Kentucky; Beneventano; Nostrano; Subtropicali. Thin tobaccos: Levantini; Bright Italia; Burley; Maryland. Other tobaccos; for snuffs; for mixed uses. Total.

TAB. 56. – AREA AND PRODUCTION OF OLIVES AND OLIVE OIL.

Head line : Area & production; Years.

Column 1: Area (thousand hectares): unmixed crop; mixed crop. Production (thousand quintals): total olives; olives for direct consumption; olives for oil-making; olive-oil.

TAB. 57. – VINE-PLANTED AREA AND PRODUCTION OF GRAPES AND WINE.

Head line : Area & production; Years.

Column 1: Area (thousand hectares): unmixed crop; mixed crop. Production (thousand quintals): total grapes; table grapes; winegrapes for direct consumption; raisin varieties; grapes for wine-making; wine (thousand hectolitres).

TAB. 58. – AREA AND PRODUCTION OF FRUIT TREES.

Head line : Trees; Area, unmixed crops (thousand hectares); Production, unmixed crops (thousand quintals); Total production (thousand quintals).

Column 1: Orange (*a*); Lemon (*a*); Tangerine (*a*); Apple; Pear; Cherry; Peach; Apricot; Plum; Almond; Walnut; Hazelnut; Carob; Fig.

Notes : (*a*) Data for 1962 productions are provisional.

Livestock production (chapter 5).

TAB. 59 – NUMBER OF LIVESTOCK AT THE BEGINNING OF THE YEAR.

Head line : Species; Years.

Column 1: Number: Cattle; Horses; Pigs; Sheep; Goats; Total animal units (*b*); Poultry. Indices 1948-51 = 100: do.

Notes : (*a*) Calculating animal units: 1 cattle = 1 horse = 6 pigs = 10 sheep = 10 goats.

TAB. 60. – LIVESTOCK PRODUCTION (thousand quintals, unless otherwise indicated) (*a*).

Head line : Products; Years; Percent variation of 1961 (*b*).

Column 1: Total meat (*c*); Beef; Pork. Mutton, lamb & goat; Horse meat; Poultry & game; Eggs (million); Milk (*d, e, f.*): for liquid consumption (*f*); for manufacture off farms (*f*); for manufacture on farms (*f*); Butter (*f*); Cheese (*b*); Wool; Silk cocoons; Honey and wax.

Notes : (*a*) Total farm production and trasforming industry production; diversely of gross saleable production (chapter 9) concerning only farm production – (*b*) For 1962 productions the data are provisional – (*c*) Slaughtered animals and live weight increase of livestock during the year. Slaughtered animals represent consumed share as live weight increase of livestock represent saved and re-invested share of production – (*d*) – Thousand hectolitres – (*e*) Net of calves alimentation – (*f*) This data are different from those reported in chapter 6 par. 1; for the reasons of this difference see note (*a*) pag. 115. Annuario 1958, vol. XII.

TAB. 61. – NUMBER OF CATTLE AT THE BEGINNING OF THE YEAR.

Head line : Regions and geographical divisions; Number: total; cows. Indices 1952-55 = 100: total; cows.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 62. – SELECTED BOVINE STOCK IN 1961 (number).

Head line : Breeds; Producers; Registered in Herds Books: bulls; cows; young cattle; total. Young bulls. Heads tested for production of: milk; beef.

Column 1: Predominantly dairy; Dual purpose (beef/work); Triple purpose; Total.

TAB. 63. – NUMBER OF HORSES, ASSES & MULES AT THE BEGINNING OF THE YEAR.

Head line : Regions and geographical divisions; Number: total; horses. Indices 1952-55 = 100: total; horses.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 64. – NUMBER OF SHEEP AT THE BEGINNING OF THE YEAR.

Head line : Regions and geographical divisions; Number; Indices 1952-55 = 100.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 65. – NUMBER OF PIGS AT THE BEGINNING OF THE YEAR.

Head line : Regions and geographical divisions; Number; Indices 1952-55 = 100.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Industrial processing of products (*Chapter* 6).

TAB. 66. – ESTIMATED DAIRY PRODUCTION (thousand quintals).

Head line : Products; Quantity; Years.

Column 1: Grana, Gorgonzola; Provolone and similar; Asiago and similar; Sbrinz & Emmenthal; Fontina and other processed cheese; Montasio; Italico, Quartirolo, etc.; Other fresh cheeses; Pecorino romano; Pecorino Sardo; Other Pecorino; Goats milk cheeses; total. Butter; Milk powder, condensed milk, etc.; Casein.

TAB. 67 – LOCAL AND RURAL SLAUGHTER OF BOVINE AND SWINE MEAT, IN THE PRINCIPAL CENTRES, 1962 (quintales).

Head line : Urban centres; Bovine meat: local slaughter; rural slaughter; total; percent rural. Pork: do.

Column 1: Bari; Bologna; Cagliari; Florence; Genoa (*a*); Milan (*a*); Naples; Palermo; Rome; Turin; Venice.

Notes : (*a*) The data refer to 1961.

TAB. 68. – CLASS « A » MILLS AT 31st December 1962 (*a*).

Head line : Regions and geographical division; Soft wheat: mills; annual potential capacity (thousand quintals). Hard wheat: do. Soft and hard wheat: do. Total: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) Annual potential capacity for 24 hours daily/worked in 300 days.

TAB. 69. – ASSIGNMENTS OF HOME-GROWN AND IMPORTED WHEAT TO CLASS « A » MILLS, (quintals).

Head line : Regions and geographical divisions; Soft wheat: home-grown; imported. Hard wheat: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 70. – WHEAT POOLED AND DISTRIBUTED (thousand quintals).

Head line : Regions and geographical divisions; Stocks at 1-8-1961: sogt wheat: hard wheat. Deliveries: do. Net transfers (– taken out): do. Export of soft wheat (*a*). With drawals by mills: soft wheat; hard wheat. Stocks at 31st July 1962: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) For exportation, sowing and feedingstuffs.

TAB. 71. – PERCENT PROPORTION BETWEEN BREAD AND FLOUR PRICES IN SPECIFIED CITIES. (*a*).

Head line : Cities; Years.

Column 1: Turin; Genoa; Milan; Trento; Venice; Bologna; Ancona; Florence; Perugia; Rome; Naples; L'Aquila; Bari; Potenza; Reggio of Calabria; Palermo; Cagliari.

Notes : (*a*) Data concern common bread types; survey at 1st week of January of every year.

TAB. 72. – PRODUCTION OF WINE.

Head line : Regions and geographical divisions; Years: Production (thousand hectolitres); Wine yield (hectolitres).

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 73. – PRODUCTION OF OLIVE OIL.

Head line : Regions and geographical divisions; Years: Production (thousand quintal); Oil yield (quintals).

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 74. – PRODUCTION OF PROCESSED VEGETABLE PRODUCTION IN 1961 AND 1962.

Head line : Products; 1961: processed products obtained: quantity (thousand quintals); value (million lire). 1962: Agricultural products used (thousand quintals); Processed products obtained: quantity (thousand quintals); value (million lire).

Column 1: Paste & sauce; Peeled tomatoes; Tomato juices; Vegetables; Pikles (*a*); Jam; Fruit in syrup; Fruits mustard; Frozen fruits and vegetables; Fruit juices; Raisin juices; Hors d'hoevres; Sauce and compound seasonings; Soup and vegetable soup preparations; Total.

Notes : (*a*) Also in cask.

TAB. 75. – PRICES OF CERTAIN PROCESSED PRODUCTS IN 1962 (*a*) (lire per kilo).

Head line : Months; Tomato paste (tins of 5 kilos); Tomato paste (tins of 1/2 kilo); Peeled tomatoes (tins of 1,200 gr) (*b*); Jam, unmixed fruits (tins of 1/2 kilo); Jam, mixed fruits (in tubs); Peas (tins of 1 kilo); Green beans (tins of 1/2 and 1 kilo).

Column 1: Months from Janury to December.

Notes : From wholesaler to retailer, Milan – (*b*) Price for tin.

TAB. 76. – CHEKED AND CONSIGNED TOBACCO IN 1961 AND 1962 (quintals).

Head line : Types; Year: Sorted tobacco; Loose leaf tobacco; Total.

Column 1: Dark tobaccos: Kentucky; Beneventano; Nostrano; Subtropicali. Thin tobaccos: Levantini; Bright Italia; Burley; Maryland. Other tobaccos; for snuff; for mixed uses. Total.

TAB. 77. – PACKED TOBACCO IN 1961 AND 1962 (*a*) (quintals).

Head line : Types; Year: Sorted tobacco; Loose leaf tobacco; Total.

Column 1: Dark tobaccos: Kentucky; Beneventano; Nostrano; Subtropicali. Thin tobaccos: Levantini; Bright Italia; Burley; Maryland. Other tobaccos: for snuff; for mixed uses. Total.

Notes : (*a*) Packed tobacco in 1961 and 1962 has been produceded in 1960 and 1961 respectively.

TAB. 78. – (*a*) PRODUCTION OF CITRUS DERIVATES (quintals).

Head line : Products; Quantity; Indices 1949-52 = 100.

Column 1: Essences of: Orange; Bergamot; Lemon; Tangerine; Other citrus fruits. Juices of: Orange (*a*); Lemon and citron (*a*); Other derivates: calcium citrate (*b*); preserved peels.

Notes : (*a*) Natural juices obtained reducing the concentrate fruit juice with coefficient 5 – (*b*) Home produced.

TAB. 79. – EXPORTATION OF PROCESSED CITRUS PRODUCTS.

Head line : Products; Quantity (quintals); Value (thousand lire).

Column 1: Essences of: Orange; Bergamot; Lemon; Tangerine; Other citrus fruits. Juices of: Orange (*a*); Lemon and citron (*a*); Other derivates: Citric acid; Citrons; Peels, fresh and dried; Pectin.

Notes : (*a*) Juices with unless 15 percent of sugar excluse – (*b*) Not including salts and esters of citric acid.

TAB. 80. – EXPORT OF CITRUS PRODUCTS BY IMPORTING COUNTRIES, 1962 (quintals).

Head line : Importing countries; Essence of: orange; bergamot; lemon; tangerine. Citrus juices. Citrus peels.

Column 1: France; German Federal Republic; United Kingdom; United States; Other countries; Total.

Forest production (chapter 7).

TAB. 81. – DISTRIBUTION OF WOODLAND, 1962.

Head line : Geographical divisions and land classes; Plantation (forest species): resinous; decidous; mixed; total. Coppice with standards: Total; of wich with resinous standards. Coppice. Total.

Column 1: see « General notices » (*c*): Mountain, Hill, Plain.

TAB. 82. – WOODLAND PRODUCTION, 1961-62.

Head line : Assortment; Unity of measure; North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy.

Column 1: Lumber; Fuel wood (*a*); Charcoal (*b*): By mountain, hill, plain, total.

Notes : (*a*) Inclusive of fascines – (*b*) Inclusive of coaldust.

TAB. 83. – PRODUCTION OF LUMBER LISTED BY SPECIES AND ASSORTMENT (m^3).

Head line : Species; Saw timber; planks & plywood; Shaped timber; For raylway sleepers; For staves; For pulp. Poles: pitprops & poles; Others: large; small. For tannic extracts; For other uses; Total.

Column 1: Resinous; Sprouce; Larch; Pine; Others. Decidous: Oak; Chestnut; Beech: Poplar; Other. Total.

TAB. 84. – PRODUCTION OF LUMBER IN 1961-62 (m^3).

Head line : Regions and geographical divisions; Saw timber; Planks & plywood; Shaped timber; For raylway sleepers; For staves; For pulp. Poles: pitprops & poles; Others: large; small. For tannic extracts; for other uses; total.

Column 1: seee « General notices » (*b*).

TAB. 85. – PRODUCTION OF FUEL LUMBER AND FUEL WOODS IN 1961-62.

Head line : Regions and geographical divisions; Lumber (m^3); resinous; decidous. Fuel (quintal): fuel woods: resinous; decidous. Kindling woods: resinous; decidous. Charcoal: resinous; decidous. Small charcoal.

Column 1: See « General notices » (*b*).

TAB. 86. – MINOR WOODLAND PRODUCTS (EXCLUDING GRASS & BROWSE) (quintals).

Head line : Geographical divisions; Cork; Chestnuts; Acorns; Pinenuts; Others; Total.

Column 1: see « General notices » (*c*).

TAB. 87. – FOREIGN TRADE IN FORESTRY PRODUCTS (*export-import*).

Head line : Years.

Column 1: EXPORT: Quantity (quintals): Forestal product; Common wood; rough or simply refined with hatchet; Fine wood, rough or simply refined with hatchet; Firewood; Vegetal coal; Unrefined cork; Unrefined India rubber; Rubber, resins and balsams; Forestal products for dye and tanning; Forestal products for interlacing and engraving; Other forestal products. Wood and cork industries: Common sawn wood; Fine sawn wood; Ply wood; Wooden, rushes and wickers furniture; Other wooden, rushes and wickers works; Cork works; Wood-pulp. Value (million lire): *do.* IMPORT: as above.

Product market and sales organization (chapter 8).

TAB. 88. – FOOD BALANCE, 1962 (billion lire).

Head line : Products. Supply: home production: – to national market: gross saleable production at farm (*a*): total; home produced. Value added by processing and trading. (Supply, home production to national market) for consumption (*b*). To foreign market. (Supply) importation: value at frontier (*d*); value added by processing and trading; for consumption (*b*). Demand.

Column 1: Cereals; Vegetables; Fruits; Wines; Oils; Animal products; Industrial crops & others; Forests; Fish; Total.

Notes : (*a*) Production prices and net of stocks variations – (*b*) At consumers' prices – (*c*) Not coincident with difference of coll. 1 & 2 because they are expressed in natural products at productions prices; the data of supply at foreign market represent the exportation of natural and processed products at frontier prices – (*d*) Frontier prices.

TAB. 89. – VALUE OF FOODS, BEVERAGES AND TOBACCO AT ORIGIN, AT FINAL STAGE AND DISTRIBUTION COST.

Head line : Years: Supply at origin (*a*); Value added by processors (*b*); Distribution cost: indirect taxes (*c*); trade & transportation; total. Supply at final stage: domestic consumption; exports; total.

Column 1: Years; Value in billion lire; Indices 1953 = 100.

Notes (*a*) Originally supply value has been derived adding the saleable production of fishing to the agricultural-food saleable production and taking stock variations both of the farms and State undertakings (those are constitute essencially by wheat and sugar) into consideration – (*b*) The added value of food industries includes also the value of raw materials bought by non-agricultural sectors (net of transport and trade expenses) that become incorporated in the finished products. The valutation of these raw materials has been executed on the base of the data reported in the « Relazione sulla situazione economica del Paese », 1954 – in the table pertinens to « net influx of goods and services in Italian economy, 1953 » adapting, for the years 1954-62, in the 1953 existing report between the added value and the value of the non-agricultural raw materials taking the price variations in consideration for these one – (*c*) The value pertinent to indirect taxes has been derived adding the value of the taxs on tobaccos, on salt, coffee, cocoa consumption and import duty amount determined on the ground of customs tariffs for the main products groups to the value reported in the chapter of the « Annuario » about « Deduction from incomes ».

TAB. 90. – FOREIGN TRADE IN FOOD, AGRICULTURAL AND FOREST PRODUCTS (billion lire).

Head line : Products; Imports; Exports; Balance.

Column 1: 1. Products of agriculture, breedings and fisheries: 1.1. Mainly food; 1.1.1. home produced; 1.1.2. others. 1.2. Mainly non food: 1.2.1. home produced; 1.2.2. others. 2. Forest products: 2.1. Mainly food: 2.1.1. home produced; 2.1.2. others. 2.2. Mainly non food: 2.2.1. home produced; 2.2.2. others. 3. Processed food products: 3.1. home produced; 3.2. Others. Total. of wich: *a*) agriculture and forest products home produced (*a*); *b*) Mainly food products: total (*b*); home produced.

Notes : (*a*) 1.1.1. + 1.2.1. + 2.1.1. + 2.2.1. – (*b*) 1.1. + 2.1. + 3. – (*c*) 1.1.1. + 2.1.1. + 3.1.

TAB. 91. – FOREIGN TRADE IN FOOD, AGRICULTURAL AND FOREST PRODUCTS: *a*) QUANTITY (quintals).

Head line : Products; Imports; Exports.

Column 1: 1. Products of agriculture, breedings and fisheries. 1. 1. Mainly food. 1.1.1. Home produced: Wheat; Barley; Oats; Rye. Rough rice; Maize and other cereals; Flour and semolina; Bran; Potatoes; Fresh vegetables; Pulses and dried vegetables; Citrus fruits; Other fresh fruits; Carobs; Dried fuits and nuts; Fruit & vegetable juices; Citrus fruit peels; Olives; Olive oil; Seed oil, edible; Oil seed cakes and remaining of vegetal oils extration; Wines; Vermouth; Beer; Ethylic alcohol; Live cattle; Live pigs; Live pultry; Other live animals; Meats fresh and frozen; Poultry, dressed; Sausage casings; Eggs; Fresh fish; Preserved fish; Other products. 1.1.1. Others: Tropical fruits; Cocoa; Coffee; Pepper and spices; Oilseeds; Codfish; Stock-fish; Other conserved fish; Fish oil and fats; Other products.

1.2. Mainly non food. 1.2.1. Home produced: Hemp; Flax; Raw tobacco; Grass stems and roots for broms; Plants and part of same; Flowers; Oilseeds; Seeds; Seed oil; Tobacco; Horses; Raw skins not suitable for making furs; Raw fur skins; Raw hair, horsehair & bristles; Feathers and down for filling cushions; Raw silk single; Offals; Tallow; Other products. 1.2.2. Others: Raw cotton; Raw jute; Oilseeds; Raw wool; Other products. 2. Forest products. 2.1. Mainly food.

2.1.1. Home produced: Hazel-nuts; Chestnuts; Mushrooms and truffles; Other products. 2.1.2. Others: Copra; Others. 2.2. Mainly non food. 2.2.1. Home produced: Common timber; Pulpwood; Good quality timber; Common planks; Good quality planks; Common saw timber; Good quality saw timber; Cork; Fuel wood; Charcoal; Wood for pulping (mechanically); Wood for pulping (chemically); Other products. 2.2.2. Others; Rubber; India rubber & guttapercha; Tropical timber, common and good quality planks; Osiers, bamboo, etc.; Others. 3. Processed food products. 3.1. Home produced: Wheat noodles; Milled rice; Tomato paste; preserved fruits, pulses and vegetables; do, with sugar; Sugar; Sweets; Processed cocoa and chocolate; Salted, dried & smoked neats; Butter; Soft cheeses; Other products. 3.2. Others: Malts; Meat extracts; Egg yolks; Cheese-spread; Other cheeses; Other products.

b) VALUE IN BILLION LIRE (for the products see item: *a*) QUANTITY).

TAB. 92. – EXPORTS OF CERTAIN FARM PRODUCTS, BY COMMERCIAL CAMPAIGN (quintals).

Head line: Products; Years.

Column 1: Rough rice; Milled rice; Kidney beans; Tomatoes; Tomatoes, peeled; Tomatoes paste; Cauliflowers; Onions; Garlic; Leaf tobacco; Non oleaginous seeds; Alfalfa seeds; Clover seeds; Other meadows seeds Hay; Table grapes; Oranges; Tangerines; Lemons; Apples; Pears; Peaches, Apricots; Cherries; Plums; Almonds (with shell); Almonds (shelled); Hazelnuts (with shell); Hazelnuts (shelled); Walnuts; Chestnuts; Dried figs; Olive oil; Citrus peels; Cork.

TAB. 93. – INTERCHANGES OF AGRICULTURAL AND FOOD PRODUCTS, DRINK AND TOBACCO, BETWEEN MEMBER COUNTRIES OF E.E.C. IN 1961 (*a*).

Head line: Exporting countries; Importing countries: Belgium and Luxembourg; France; German Federal Republic; Italy; Netherlands; Total.

Column 1: Countries (see head line); Value in thousand U. S. dollars; Percentages; importations; exportations.

Notes: (*a*) Excluding overseas territories.

TAB. 94. – OFFICIAL PRICES OF WHEAT (*a*) (lire per quintal).

Head line: Years; Soft wheat: North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Indices 1948-51 = 100. Hard wheat: do. General indices 1948-51 = 100.

Column 1: Years.

Notes: (*a*) Prices for sound, dry, loyal, commercial, consigned sacked pool warehause, pack-cloth to give back, net expenses shares, concerning pool management product. Prices are also net of the prizes awared in anticipated conferment.

TAB. 95. – IMPORTS OF SOFT WHEAT BY COUNTRY OF ORIGIN (metric tons).

Head line: Months; Australia; U.S.A.; Total.

Column 1: Years; Months.

TAB. 96 – PRICES OF IMPORTED WHEAT, IN 1961-62 (*a*).

Head line: Country of origin; Price *fob* (U. S. dollars per metric tons); Price *cif:* (U.S. dollars per metric tons); do, (lire per quintal); Price to millers in Italy (lire per quintal).

Column 1: Australia; U.S.A.: Average loading price; Hard wheat (base kg 78 of specific weight); Soft wheat (base kg 75 of specific weight).

Notes : (*a*) Wheat has been bought *cif*. *Cif* prices – landed weight – have been determined on the ground of real contractual cost and of assurance services cost. The cost, expressed in U.S. dollars, have been converted into Italian lire: exchange 620,60 lire per dollar, and we have assumed for equally dollar-pound the report 1/2,81.

TAB. 97. – INTERCHANGES OF MEAT AND MEAT PREPARATIONS BETWEEN MEMBER COUNTRIES OF E.E.C. IN 1961 (Thousand of U.S. dollars).

Head line : Exporting countries; Importing countries: Belgium and Luxembourg; France; Germany Federal Republic; Italy; Netherlands: Total: value; percent. Other countries, percent of total exports (*a*).

Column 1: Countries (see head line); Total; Percentage; Other countries, percent of total imports (*a*).

Notes : (*a*) Trade balance data.

TAB. 98. – INTERCHANGES OF EGGS AND DAIRY PRODUCTS BETWEEN MEMBER COUNTRIES OF E.E.C. IN 1961 (thousand of U.S. dollars).

Head line : Exporting countries; Importing countries: Belgium and Luxembourg; France; German Federal Republic; Italy; Netherlands; Total: value; percentage. Other countries, percent of total exports (*a*).

Column 1: Countries (see head line): Total; Percentages; Other countries, percent of total imports (*a*).

Notes : (*a*) Trade balance data.

TAB. 99. – IMPORTS OF OLEAGINOUS SEEDS, OIL AND FATS (quintals).

Head line : Products; Years.

Column 1: Edible seeds: Cotton; Soya: Colza & rape; Copra: Peanut; Sesame; Sunflower. Non edible seeds: Linseed; Castor. Non edible oils: Palm; Coconut & others; Linseed. Animal fats.

TAB. 100. – SEED OIL PRODUCTION AND SUPPLIES FROM 1936 TO 1962 (quintals).

Head line : Years; Production: from imported seeds; from seeds produced in Italy; Total. Imports. Exports. Total supply.

Column 1: Years.

TAB. 101. – INTERCHANGES OF ALCOHOLIC BEVERAGES BETWEEN MEMBER COUNTRIES OF E.E.C. IN 1961 (thousand U.S. dollars).

Head line : Exporting countries; Importing countries: Belgium and Luxembourg; France; German Federal Republic; Italy; Netherlands: Total: value; percentages. Other countries, percent of total exports (*a*).

Column 1: Countries (see head line): Total: Percentages: Other countries, percent of total imports (*a*).

Notes : (*a*) Trade balance data.

TAB. 102. – INDICES OF WHOLESALE AND RETAIL PRICES OF VEGETABLES AND FRUITS (base 1953-56 = 100).

Head line : Yearly average and months; Index of wholesale prices all commodities; Indices of wholesale prices of: legumes and vegetables; fresh and dried fruits. Indices of retail prices of: legumes and vegetables; fresh and dried fruits.

Column 1: Yearly average and months.

TAB. 103. – EXPORTS OF VEGETABLES AND FRUITS (thousand quintals).

Head line : Products; Years: quantity; percent incidence on production; index 1948-51 = 100.

Column 1: Tomatoes and tomato products: Fresh tomatoes; Tinned tomatoes, peeled; Tinned tomatoes, other types; Tomato paste. Vegetables: Cabbages; Cauliflowers; Garlic; Onions; Others. Fresh fruits: Table grapes; Apples; Pears; Peaches; Apricots; Cherries (*b*); Plums; Others. Citrus fruits; Oranges; Tangerines; Lemons; Others. Dried fruits and Nuts: Almonds (*c*); Hazelnuts (*c*); Walnuts; Figs; Chestnuts.

Notes : (*a*) Percentage only calculated over quantity for direct consumption – (*b*) Excluding sulphured cherries – (*c*) Including exporting fruits, with shell and shelled, dried and fresh, all expressed in fruits with shell considering the following reports: Almonds 3,7; Hazelnuts 2,5; or fresh fruits (reports for fresh figs: 1,6).

TAB. 104. – INTERCHANGES OF FRUITS AND VEGETABLES BETWEEN MEMBER COUNTRIES OF E.E.C. in 1961 (thousand U.S. dollars).

Head line : Exporting countries; Importing countries: Belgium and Luxembourg; France; German Federal Republic; Italy; Netherlands; Total: value; percentages. Other countries, percent of total exports (*a*).

Column 1: Countries (see head line); Total; Percentages; Other countries, percent of total imports (*a*).

Notes : (*a*) Trade balance data.

TAB. 105. – AVERAGE EXPORT PRICES OF POTATOES AND CERTAIN VEGETABLES (lire per quintal).

Head line : Months; Potatoes; Cauliflowers; Onions; Tomatoes.

Column 1: Months from October to December of following year; yearly average; index base 1938 = 1.

TAB. 106. – AVERAGE EXPORT PRICES OF CITRUS FRUITS (lire per quintal).

Head line : Months; Oranges; Lemons; Tangerines.

Column 1: Months from October to September of following years; Yearly average; Index base 1938 = 1.

TAB. 107. – AVERAGE EXPORT PRICES OF FRESH FRUITS (lire per quintal).

Head line : Months; Pears; Apples; Grapes; Apricots; Plums; Peaches.

Column 1: Months from June to December (for Pears, Apples, Grapes); from June to October (for Apricots, Plums, Peaches). Yearly average; Index base 1938 = 1.

Agriculture and farmers' income (chapter 9).

TAB. 108. – GROSS SALEABLE PRODUCTION IN 1961 AND 1962 (quantity: thousand quintals, unless otherwise indicated. Price: lire. Value: million lire) (*a*).

Head line : Year 1961; Quantity; produced; saleable. Prices. Value. Year 1962: Quantity: produced; saleable; Prices. Indices (*b*): quantity; prices; value.

Column 1: I – Herbaceous crops. 1 – Cereals: Wheat; Rye; Barley; Oats; Rough rice; Maize; Other secondary cereals. Processed cereals products; Milled rice; Other rice processed products; Straw. 2 – Leguminous crops: Broad beans; Kidney beans; Peas; Chick peas; Vetchling; Lentils; Lupins; Common vetch; Other leguminous crops. 3 – Potatoes and vegetables; Potatoes; Broad beans; Kidney beans; Peas; Tomatoes; Chard; Fennel; Celery; Cabbages; Cauliflower; Onions; Garlic; Melons; Watermelons; Asparagus; Artickokes; Turnips; Beetroots; Carrots; Sweet potatoes; Spinach; Cucumbers; Strawberries; Egg-plant; Peppers; Pumpkins; Gourds; Endive; Lettuce; Wild endive; Beet; Kitchen garden produce. 4 – Industrial crops: Sugar beets; Tobacco; Hemp, fibre; Hemp, seed; Flax; fibre; Flax, linseed; Cotton, lint; Cotton, seed; Rape; Sunflower; Groundnuts; Rape-seed; Castor bean plant; Sesame; Soybeans; Other secondary industrial crops. 5 – Fodder crops. 6 – Flower crops. II – Trees crops. 1 – Annual: Table grapes; Wine-grapes for direct consumption; Grapes for wine-making; Olives for direct consumption; Olives for oilmaking; Oranges; Mandarines; Lemons; Bergamots; Chinotti; Citrons; Limes; Apples; Pears; Peaches; Apricots; Cherries; Plums; Quinces; Pomegranates; Fresh figs; Lotus; Almonds; Hazelnuts; Walnuts; Carobs; Mulberry, leaves; Other annual tree crops. Processed products: Dried figs; Dried plums; Raisin; Wines (thousand hectolitres); Dregs of pressed grapes; Lees; Cream of tratar; Oil; Olive-husks; Processed citrus product. 2 – Woodland production: Fuel wood; Lumber and Pulpwood (thousand m^3); Osiers & rushs; Nursery garden. III – Livestock production: Cattle (live weight); Horses (do); Pigs (do); Sheep & goats (do); Poultry & rabbits; Cow milk (thousand hectolitres); Sheep & goats milk (do); Wool; Eggs (millions); Honey & wax; Other products. Processed animal products: Cheeses; Butter; Butter-milk curd; Silk cocoons; Total.

Notes : (*a*) For the calculation criteria see Appendix III in « Annuario dell'Agricultura Italiana, 1949 – (*b*) Quantity and value, base 1949-52 = 100; prices, base 1950-52 = 100. From « Turnip » to « Kitchen garden produce » base 1958 = 100.

TAB. 109. – GROSS SALEABLE PRODUCTION, in 1962, BY REGIONS (million lire).

Head line : Regions; Herbaceous crops: cereals; pulses; potatoes and vegetables; industrial crops; flowers; total. Tree crops: annual; fuel wood, lumber and other products; total. Animal products. General total: value; per hectare (thousand lire).

Column 1: see « General notices » (*a*).

TAB. 110. – GROSS SALEABLE PRODUCTION IN 1961, BY LAND CATEGORIES.

Head line : Products; Value in million lire: North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy. Percentages: do.

Column 1: Cereals; vegetables and fruits; grapes & olives; Livestock products; others; total products. Mountain; hill; plain; total.

TAB. 111. – EXPENDITURE AND NET PRODUCT AT FACTOR COST IN 1961, BY LAND CATEGORIES.

Head line : Productive factors; Value in million lire: North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy. Percentages: do.

Column 1: Gross saleable production; Expenditures: fertilizers; pesticides; seeds; feedingstuffs; livestock expenses; other expenses; depreciation and insurance. Net product at factor cost. Mountain; Hill; Plain; Total.

TAB. 112. – GROSS CASH RECEIPTS OF FARMERS (billion lire).

Hoad line : Sets of products; Years; Percent variations between (year).

Column 1: Cereals: 1st. semester; 2nd. semester. Vegetables & tree crops: do. Industrial crops & flowers: do. Tree crops processed: do. Animal products: do. Total: do.

TAB. 113. – GROSS AND NET OUTPUT AT FACTOR COST AND MARKET PRICES, HOME CONSUMPTION AND CHANGES IN STOCKS.

Head line : Items; Values in billion lire; Percent variations.

Column 1: Cash receipts; Farm household consumption; Gross output less changes in stocks; Changes in stocks of finished products and work in progress: of wich livestock; Total gross saleable production; Current operating expenses; Gross output at factor cost; Depreciation; Net output at factor cost; Indirect taxes; Direct contribution to production; Net output at market prices; Depreciation; Gross output at market prices.

TAB. 114. – AGRICULTURAL PRODUCTION EXPENDITURES.

Head line : Items; Value in billion lire; Percent variations on previous year.

Column 1: Fertilizers; Pesticides; Seeds; Feedingstuffs; Livestock expenses; Electricity; Contract work; Transportation; Irrigation; Upkeep and others; Total, less depreciation and insurance; Depreciation and insurance; General total.

TAB. 115. – EXPENDITURE AND NET INCOME OF AGRICULTURE IN 1962, BY REGIONS (million lire) (*a*).

Head line : Regions; Gross saleable production; Expenditure: chemical, fertilizers and pesticides; Seeds; Feedingstuffs and livestocks expenses; Depreciation, upkeep, etc.; Other expenses; Total expenses. Net income.

Column 1: see « General notices » (*a*).

Notes : (*a*) See note (*a*) table 108

TAB. 116. – DISTRIBUTION OF FARM INCOME BETWEEN PRODUCTIVE FACTORS (billion lire).

Head line : Geographical divisions; Net product at factor cost; Taxes and contribution; Social charges for dependent workers; Income from agriculture less social charges; Social assistance to dependent workers; Income from agriculture plus social assistance; Income from: land capital (*a*); working capital. Income from labour: dependent workers: wages; social assistance; total. Farm operators and family labour (*b*).

Column 1: see « General notices » (*c*).

Notes : (*a*) It includes also undertaking income share perceived by owners wich give their funds metayage (*b*) It includes also capitalist entrepreneurs' undertaking income (excepted those with the funds metayage) – (*c*) Provisional data.

TAB. 117. – GROSS AND NET PRODUCT OF FORESTS, 1962 (billion lire) (*a*).

Head line : Regions; Woodland products: lumber; fuel woods; charcoal; total. Minor woodland products. Gross product, Expenditures. Added value. Depreciations. Net product.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) The division of woodon increase has been done on the ground of the utilizations during 1960-1961.

TAB. 118. – NET PRODUCT OF FORESTS, 1955-62 (million lire).

Head line : Regions and geographical divisions; Years.

Column 1: see « General notices » (*b*).

THIRD PART – INCOME'S USES

Deduction from incomes (chapter 10).

TAB. 119. – TAX CHARGES AGAINST LAND CAPITAL (billion lire).

Head line : Items; Years.

Column 1: Land tax and surtaxes; Extraordinary capital tax; Supplementary income tax; Communal relief tax and collectors' dues (*a*); Total; Index base 1938 = 1.

Notes : (*a*) Till 1961,5 % from 1962, 10 %.

TAB. 120. – TAX CHARGES AGAINST FARMING ENTERPRISES (billion lire).

Head line : Items; Years.

Column 1: Tax and surtax on farm incomes; tax on earned incomes of tenant farmers and farm industries; supplementary incomes tax on livestock; minor local charges; communal relief tax and collectors' dues (*a*); index base 1938 = 1.

Notes : (*a*) See note (*a*) table 119.

TAB. 121. – FISCAL RECEPTS (million lire) (*a*).

Head line : Items; Years.

Column 1: Total; Treasury (*b*); Provincial administration; Local administration.

Notes : (*a*) Net of communal relief and collectors' dues – (*b*) Forecast balance.

TAB. 122. – AGRICULTURE' S CONTRIBUTIONS TO SOCIAL SECURITY (*a*) (million lire).

Head line : Contributions; Years.

Column 1: Charges against farm property: reclamation consortial dues (*b*); unified contributions (*c*); insurance against occupational injuries (*d*); total. Charges against farm enterprise: Unified contribution (*c*); insurance against occupational injuries (*d*); total. Grand total.

Notes : (*a*) Gross of collection expenses – (*b*) Reclamation consortia, land and water improvement consortia, land arrangement consortia shares – (*c*) Competence shares (collected, to collect or in course of verification) of which 8 % is calculated to be corresponded by land capital and 50 % by enterprise.

TAB. 123. – TAXES AND CONTRIBUTIONS OF AGRICULTURAL SECTOR (*a*) (billion lire).

Head line : Items; Amount.

Column 1: Tax charges against land capital; tax charges against farming enterprise; Contribution charges against land capital; Contribution charges against farming enterprise; Total tax and contributions charges against land capital; Total tax and contributions charges against farming enterprise; Total tax charges against agriculture; Total contribution charges against agriculture; Grand total.

Notes (*a*) Including communal relief tax and collectors' dues.

TAB. 124. – MAIN TAXES NOT INCLUDED IN ESTIMATE OF GOODS AND SERVICES OF AGRICULTURAL SECTOR (billion lire).

Head line : Taxes; Years.

Column 1: Treasury; Tax on turnover; tax on spirits; tax on beer; tax on sugar; tax on gasoil; tax on business transaction; other taxes. Provincial and communal: sales taxes: drinks; meat; other edible goods; Other taxes. Grand total.

TAB. 125. – INCIDENCE ON NET PRODUCT AT FACTOR COST OF TAXES NOT INCLUDED IN ESTIMATE OF GOODS PRODUCED (billion lire).

Head line : Items: Years; private sector: 1) Net product at factor cost; 2) Taxes not included in estimate of goods produced; (3) Net product at market prices (*a*); Percent incidence of 2 on 1. Agriculture: *do.*

Column 1: Years.

Notes : (*a*) Not including Public Administration.

Investments (*chapter* II).

TAB. 126. – PERCENT VARIATION IN GROSS FIXED INVESTMENTS BY CATEGORY (in real terms).

Head line : Years; Agriculture; Industry; Transport and communications; Housing; Public work; Various: Total.

Column 1: Years.

TAB. 127. – AGRICULTURAL INVESTMENTS, (value in billion lire).

Head line : Years; Tractors: value; percent on total. Other agricultural machinery: do. Reclamations & land improvements: do. Total.

Column 1: Years.

TAB. 128. – GROSS AGRICULTURAL INVESTMENTS IN 1962 IN THE NORTH-CENTRE AND SOUTH.

Headline : Classification of investments: Central-North: millions of liras; percentages. South and Islands: idem. Italy: idem.

Column 1: 1 – Public reclamation works and mountain systematization. 2 – Land improvements. 3 – Machinery, including tractors. 4 – Live stock and other provisions. Total.

TAB. 129. – INVESTMENTS IN IMPROVEMENT WORKS RESULTING FROM THE IMPLEMENTATION OF THE PIANO VERDE TILL JUNE 30TH, 1962.

TAB. 130. – SUBSIDIZED LAND IMPROVEMENT WORKS ON THE BASIS OF THE PIANO VERDE UP TILL JUNE 30TH, 1962.

TAB. 131. – UNIT OUTLAYS PER INVESTMENT IN 1962 IN THE CENTRE AND NORTH AND IN THE SOUTH AND THE ISLANDS.

FOURTH PART – AGRICULTURAL FINANCING

Public financing (*chapter* 12).

TAB. 132. – PUBLIC FINANCING FOR LAND IMPROVEMENTS IN THE 1961-1962 FISCAL YEAR

TAB. 133. – PUBLIC FINANCING FOR INVESTMENT IN EQUIPMENT FOR THE 1961-62 FISCAL YEAR.

TAB. 134. – PUBLIC AND PRIVATE INVESTMENTS IN LAND RECLAMATION, IMPROVEMENT AND TRANSFORMATION WORKS, FINANCED BY THE « FUND FOR THE SOUTH » (CASSA PER IL MEZZOGIORNO) IN THE PERIOD 1952-62 (million lire).

Head line : Sectors; Years.

Column 1: Total investments: reclamation works; mountain basins; improvement of mountain pastures. Land Reform. Total. Calabria Law (*a*): Total agricultural sector. Total « Fund for the South »; percent agricultural sector on « Fund for the South ». (*b*) Investments chargeables to the Public Administration: reclamation works; mountain basins; improvement of mountain pastures. Land Reform. Total. Calabria Law.. Total agricultural sector.

Notes : (*a*) For a largest analysis see Appendix – (*b*) Total agricultural sector net of investments for Calabria Law.

TAB. 135. – AMOUNTS OF PUBLIC WORKS AUTHORIZED AND OF PUBLIC WORKS EXECUTED (million lire).

Head line : Regions and geographical divisions; Financial year 1961-62: reclamation and irrigation; repair of war and flood damages; systemization of mountain areas; total works. 1st. semestor 1962-63: do.

Column 1: see « General notices » (*b*): works authorized. See « General notices » (*c*): works executed and liquidated.

TAB. 136. – RECLAMATION AND WATHERSHED IMPROVEMENT WORKS BY THE « FUND FOR THE SOUTH » (CASSA PER IL MEZZOGIORNO) (million lire).

Head line : Regions and geographical divisions; As at December 31st 1962: Reclamation works; watherhed improvement works; total. In 1962: do.

Column 1: Approved projects: Tuscany; Latium; Abruzzi-Molise and Tronto basin; Campania; Apulia; Basilicata; Calabria; Sicily; Sardinia; Central Italy; South Italy; Islands; Italy. Contracts placed: do.

Notes : (*a*) Financed works with Calabria Law are included.

TAB. 137. – LOANS APPROVED UNDER THE 12 YEAR AGRICULTURAL DEVELOPMENT PLAN AS AT DECEMBER 31ST. 1962 AND IN THE YEAR 1962 (million lire) (*a*).

Head line : Regions and geographical divisions; As at December 31st. 1962: Agricultural machinery; Irrigation works; Rural buildings; Total. Financial year 1961-62: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) Law July 5, 1952 n. 949.

TAB. 138. – SITUATION IN REFORM AREAS, AT DECEMBER 31 ST. 1962: *A*) EXPROPRIATIONS (hectares).

Head line : Reform agencies; Originally to be expropriated; expropriation plans posted (*a*); purchases and exchanges (*b*); total; tied areas constituting residual third: land quotas to Reform agencies; land quotas to propetors.

B) REDISTRIBUTIONS (hectares).

Head line : Reform agencies; Area assigned; Assignees (number); Family farms: total area; assignees (number); average (hectares). Land quotas; total area; assignees (number); average area (hectares). Other assignations: for institutions (hectares); for undivided (hectares).

Column 1: Reform agencies; Delta Padano; Ente Maremma; Ente Fucino; Campania; Puglia, Lucania e Molise; Calabria; Sicilia; Sardegna; Total.

Notes : (*a*) Included the quote due to bend surface for residual third remaining « Ente » – (*b*) Bought grounds, positive or negative differences for effected exchanges and purchases of surfaces for legislative dispositions (Landed patrimony ex Ente sardo di colonizzazione, Demanio militare, etc.) – (*c*) Included 193 quotes of partecipation and 34 Unions for rice production assimilable to farms because autosufficent – (*d*) In accordance with Regional legislation expropriated grounds must be assigned in parcels of surface (minimum 3, maximum 6 hectares). As it is not know how much of these parcels, to be sufficient, are assimilable to farms, it is not possible to frame the assigned surface with that of other bodies.

TAB. 139. – COMPOSITION AND VALUES OF LIVE AND DEAD STOCKS, MACHINERY AND EQUIPMENT AS AT 31st. DECEMBER 1962 IN REFORM AGENCIES (Stocks: number; value: million lire).

A) – Live and dead stocks.

Head line : Reform agencies; Cattle; Horses; Pigs; Sheep; Value of live stocks; Value of dead stocks; Total value.

B) – Machinery and equipment.

Head line : Reform agencies; Tractors; Landbreaking machines; Drills and reapers; Trucks and automobiles; Other machinery and equipment; Value of machinery and equipment.

Column 1: Reform agencies and total.

Notes : (*a*) Stocks total aquired by Reform agencies – (*b*) Of wich consigned at assignees.

TAB. 140. – LIVESTOCK INVENTORY IN THE LAND REFORM FARMS AS AT 1ST. JANUARY 1962. (livestock: number; live weight: quintals).

Head line : Reform agencies; Cattle; Horses; Pigs; Sheep & goats; Poultry; Live weight: total; per hectare of agricultural area.

Column 1: Reform agencies and total.

TAB, 141. – PROJECTS OF REFORM AGENCIES, AS AT 31ST. DECEMBER 1962.

Head line : Projects and reform agencies; Projects completed: No, km, ha; Area served or transformed (hectares); Amount (million lire). Projects now being carried out: do.

Column 1: Residential centres; Service centres; Scattered houses; Roads; Land transformation and development; Arboreal planting: Irrigation works; Acqueducts and water supplies; Electrical installations: Installations for preservation, utilization and trasformation of the products; Others; Total.

Notes : (*a*) Services integration in village already built – (*b*) Included n. 706 houses built by assignees with technical on financial assistence of the « Ente » for 2,652.8 million lire – (*c*) Included 679.1 millions lire of contributions distributed to assignees for amplifications executed on the house and outbuilding of the farms by the « Ente » – (*d*) Included n. 30 house built by assignees with technical and financial assistence of the « Sezione » – (*e*) Included 531 millions lire for works of completion and amplification rural buildings and outbuildings executed by assignees with technical and financial assistence of the « Sezione » – (*f*) Included n. 4,069 houses and n. 1,715 stores built by assignees with technical and financial assistence of the « Sezione » for 7.626 million lire and 850 million lire respectively – (*g*) Number of the houses in courses of construction by the assignees with technical and financial assistence of the section – (*h*) Included n. 386 houses built by assignees with technical and financial assistence of « Opera » for 645,2 millions lire – (*i*) Principal, farmable, interfarms roads – (*l*) Included 222,8 millions lire for upkeep works – (*m*) Included 220 millions lire for upkeep works – (*n*) Included 689 millions lire of upkeep works – (*o*) Estimate – (*p*) Included 565 millions lire for contributions distributed to assignees for agricultural transformation works by the « Ente ». *Second page notes :* (*a*) Number in thousand of plants planted – (*b*) Included the expenses of 1,975,3 millions lire relative to the drilling of n. 1,602 wells to the motors for lifting drinking water, utilizable for succours irrigation – (*c*) Number of public-social building, besides those built in the rural villages to service people installed in country out of the possiblility to utilise services of the villages.

TAB. 142. – GROSS SALEABLE OUTPUT IN LAND REFORM AREAS (thousand lire).

Head line : Reform agencies; Herbaceous crops: amounts; percent; Tree crops: *do*; Animal products: *do*; Gross saleable production: *do*; Per hectare.

Column 1: Reform agencies and total; Percent of total.

TAB. 143. – COOPERATIVES IN LAND REFORM AREAS, AS AT 31ST. December 1962.

Head line : Reform agencies; General services cooperatives: number; members. Processing cooperatives; number. Livestock mortality cooperatives: number; members. Total cooperatives (number). Federations: number; members.

Column 1: Delta Padano; Maremma (*a*) Fucino; Campania (*b*); Puglia – Lucania – Molise (*c*); Calabria (*d*); Sicilia; Sardegna; Total.

Notes : (*a*) The Ente Maremma buit also: 1 Tosco-Laziale Federation of livestock insurance cooperative; 1 interprovincial cooperatives « Ente Maremma Associations »; « Valloncelle » and « Pampanore » community; 2 rural artisan cashes; 51 shops; 54 bar clubs; 1 dairy; 3 butcher's shops; 33 monopoly product resales – (*b*) The « Sezione » constituted one Federation that groups 14 livestocks cooperatives (*c*) They constituted also 3 rural cashes – (*d*) The O.V.S. constituted also one Association between livestock cooperatives.

Bank and self-financing (chapter 13).

TAB. 144. – AGRICULTURAL CREDIT – SITUATION AT END YEAR (billion lire).

Head line: Type of credit; Year: Special institutes; other institutes; total.

Column 1: Short-term credit (*a*); Loans for land improvement; Total; Pool financing (*b*); Trade campaigh of wheat; Grand total.

Notes: (*a*) Data relatives to short-term credit have been depurated of the employment operation – (*b*) It includes stocks for quantity and those voluntary – (*c*) In relation to the entrance into action of the Community regulation for the wheat sectors form agricultural years 1962-63 wheat stock for quantity has been abolished and at its place has been introduced the « trade campaign » based on the purchase effected by the State but financed by wheat credit sistem at a « intervention price » fastened by E.E.C.

TAB. 145. – OPERATING LOANS BY TYPE OF FARM OPERATION (million lire) (*a*).

Head line: Geographical division; Management: amount; percent. Purchase of machinery and livestock: *do*; Advances secured by a lien on crops *do*; Associations, cooperatives, etc. *do*; Total *do*.

Column 1: see « General notices » (*c*): *a*) Amount of loans made; *b*) Amounts of loans outstanding.

Notes: (*a*) Excluding pool financing.

TAB. 146. – OPERATIONAL LOANS EFFECTED BY THE VARIOUS CATEGORIES OF INSTITUTES IN 1962 (million lire).

Head line: Geographical divisions; Special institutes: number; amount in million lire. Authorized institutes: *do*. Intermediate credit bank: do. Total: *do*.

Column 1: see « General notices » (*c*) – Absolute data; percentages.

TAB. 147. – FINANCING OPERATION OF WHEAT TRADE CAMPAIGN AND VOLUNTARY POOL EFFECTED DURING 1962 (millions lire) (*a*).

Head line: Zones; wheat trade compaign; Voluntary pool (*b*): Total.

Column 1: Zone A: (Piedmont, Liguria, Lombardy, Veneto, Emilia and Romagna, Marches, Tuscany, Umbria). Zone B (Marches, Tuscany, Latium, Campania, Abruzzi and Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicily, Sardinia). Italy.

Notes: (*a*) For zones repartition see C.I.P. provision n. 1002 16th. July 1962; the prices fastened for the product purchase have been those: Zone A, soft wheat 6,200 lire, hard wheat 8,300 lire; Zone B: s. w. 6,400 lire, h.w. 8,550 lire. These prices have been put up of 50 monthly lire for the sales effected from 1st. September – (*b*) (Included 35,851 millions lire relative to the financing pool of the rice (1962 production) confered in 1962 pool campaign (up to 30th. May 1963).

TAB. 148. – LOANS FOR LAND IMPROVEMENT IN 1962 (million lire).

Head line: Geographical divisions; Farm buildings; Plantations; Irrigations; Land improvements; Formation of small holdings; Others; Total.

Column 1: see « General notices » (*c*); Amounts of payments: absolute data; percentages. Amounts of loans outstanding: *do*.

TAB. 149. – FARM INDEBTENESS TOWARDS CREDIT INSTITUTES AND LAND BANKS AT 31ST. DECEMBER 1962 (million lire).

Head line: Geographical division; Short & medium term loans (*a*) amount; percent. Long term loans (*b*) *do*. Total; Percent distribution.

Column 1: see « General notices » (*c*).

Notes: (*a*) Consistence of agrarian loans of exercise; pool financing is not included – (*b*) Consistence of agrarian loans of improvement and land loans with guarantee on funds.

APPENDIX ONE

TAB. 1 – EMPLOYED PERSONS BY SECTOR OF ECONOMIC ACTIVITY AND EDUCATIONAL QUALIFICATION (Surveys: 1960 and 1962, 20th. October 1961, 10th November).

Head line: Educational level: Industry: Other sectors; Total.

Column 1: Employed (000 unities) with; primary school or without education certificate (*a*); junior secondary school. Diplomas, of wich: technical institute; Degrees. of wicht engineering and agriculture. On 100 employed furnished of every education certificate: *do.* On 100 employed in every sector of economic activity: *do.*

Notes: (*a*) Inclusive of illiterates.

TAB. 2. – HOLDERS OF HIGHER SECONDARY SCHOOL DIPLOMAS BY SECTOR OF ECONOMIC ACTIVITY OF FATHER AND SUBJECT OF DIPLOMA, 1958-1959.

Head line: Subject of diploma; Economic activity of father: in agriculture; in industry; in other activity-total.

Column 1: Absolute data: *A*) – Technical education: of wich industrial; nautical; agricultural; commercial; for geometrist. Technical education for girls. Lyceums and teacher training: of wich scientific; classical; teacher training. Total. Percent distribution on total of each diploma: do. Percent distribution on total of sectors: do.

TAB. 3. – ELEMENTARY PUBLIC SCHOOLS, PUPILS AND TEACHER (*a*).

Head line: Geographical divisions; Schools; Pupils; Teachers.

Column 1: see « General notices » (*c*).

Notes: (*a*) Excluding those subsidized.

TAB. 4. – SITUATION OF CLASS-ROOMS OF ELEMENTARY SCHOOLS ACCORDING TO RURALITY AND SIZE-GROUP OF INHABITANTS OF COMMUNES, 1960-61.

Head line: Size-group of inhabitants; Class-rooms in urban communes: building on purpose; Adjusted; Emergency class-rooms; Total; Class-rooms in rural communes: do. Total class-rooms: do.

Column 1: Absolute data; Percentages. To 3.000 inhabitants... More than 300,000; Total.

TAB. 5. – DISTRIBUTION OF ELEMENTARY SCHOOLS ACCORDING TO RURALITY OF COMMUNES (Academic Year 1960-61).

Head line: Regions and geographical divisions; Urban communes: Schools; Pupils: Total number: average per schools. Rural communes: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 6. – PEASANT AND LABOURERS TAKING COURSES IN ADULT FUNDAMENTAL EDUCATION, 1961-62. (*a*)

Head line: Regions and geographical divisions; Peasant and labourers taking courses: type A, for illeterates; type B, for literate; type *C*, for revision and finishing of primary education. Total.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes: (*a*) Of adjournment and completion of primary instruction.

TAB. 7. – SPECIAL POPULAR COURSES, 1961-62 (number).

Head line: Items; Courses (*n*); Pupils: registereds, Male, Males & Females; takings: M. MF; successfuls: M. MF. Teachers: M, MF.

Column 1: Special popular courses: in family; by areas; by itinerants; by television; total.

TAB. 8. – SCHOOLS FOR VOCATIONAL TEACHING AND TRAINING IN AGRICULTURE (Academic year 1961-62) (number). (*a*)

Head line: Regions and geographical divisions; Junior technical schools: number; pupils. Training institutes: do. Senior technical institutes: *do.*

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes: (*a*) In place of similar table published at page 64 and 77* of the « Annuario », 1961, vol. XV.

TAB 9. – STUDENTS WHO OBTAINED DEGREE IN 1958-59, ACCORDING TO DIPLOMA PRESENTED FOR ENTRY AND DEGREE COURSE.

Head line : Groups of degree courses; Technical institute: total; of wich agricultural. Scientific and classical lyceum. Teacher training. Other and unknown. Total.

Column 1: Absolue data (number): Agricultural group: agricultural sciences; forestry sciences; veterinary medicine. Economic group. Literary group. Other groups. Total.

TAB. 10. – COST OF EXTENSION WORK DURING 1960-1961.

Head line : Agencies; Purpose; Cost (thousand lire).

Column 1: Expenditures imputable to extension work: Ministry of Labour: normal courses; courses for unemployed. Ministry of Agriculture, Agricultural Production Department: expenditure and subsidies for extension work; cooperation courses; subsidies for competition in farm productivity. – Mountain and Forestal Economy Department (*a*): various courses and extension work. Fund for the South (Cassa per il Mezzogiorno): groups for extension work. U.M.A.: agrarian mechanics courses. Comunità Braccianti (Community of day-labourers): various courses (net of subsidies). Federazione Italiana Clubs « 3P »: aid to young farmers (net of subsidies). Shell enterprise (Borgo a Mozzano, Lucca): farm assistance.

Expenditures inclusive of shares assigned also to extension work: Ministry of Agriculture, General affairs and Personnel Department (*b*); Salary at technicians of Provincial Agriculture Inspectorates; Allowances for transfers at technicians of Provincial Agriculture Inspectorates; Cars services and maintenance expenses. Reform Agencies (*c*); Total expeditures for extension work and vocational training by: Delta Padano, Ente Maremma, Ente Fucino, Campania, Puglia Lucania & Molise, Calabria, Sicily, Sardinia, Flumendosa. Grand total (*d*).

Notes : (*a*) We thought it right to esclude the contributions granted « special farms » that carry out also technical forestal, agrarian and zootheenic assistence, on the ground of the law 25th. July 1952 n. 991 in that most of the distributed funds for that results utilized for salaries and wages of the staff – (*b*) Among the distributed salaries by Ministry of Agriculture should be considered, in the strict sense, also those corresponded to the technicians of the Forestal Inspectorate. Nevertheless the quantitative inadequacy of this personal and also the great quantity of task attributed to them by the law 25th. July 1952 n. 931, arranges in practice the activity of the forestal is completely absorbed by other functions: of this the exiquity of the sum destined by the General Direction of the mountain and forestal economy for activities of technical assistence – (*c*) The remarkable diversity in the entities of the expenditures supported by Reform Agencies with every probability must be ascribed to the more or less strict or estensive interpretation that is confered to the technical assistence in agriculture, including or not shapes of vocational training schools, of social assistence, etc. – (*d*) The grand total does not include the expenditures of some important institutions as I.N.I.P.A.; O.E.C.E. Project in Sardinia, and Autonomous Regions.

APPENDIX III

Chapter I.

TAB. 1. – AGRICULTURAL LABOUR FORCES ASCERTAINED FOR PURPOSE OF SOCIAL INSURANCE IN 1961 (number).

Head line : Regions and geographical divisions; Wageworkers under yearly contract: Wageworkers under contract of less than a year; Casual day labourers: Share-tenants (under a variety of contracts): Share-tenants (small-scale); Working farmers; Total.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 2. – WORK PROJECTS AND REFORESTING WORKS, 1960-62.

Head line : Regions and geographical divisions; Work projects: number; workers employed (number); work days (in thousand); value (million lire). Reforesting works: do.

Column 1: 1959 – 60: North Italy; South Italy; Italy. 1960-61: do. 1961-62 see « General notices » (*b*).

TAB. 3. – WORKER-DAYS EMPLOYED IN LAND RECLAMATION AND TRANSFORMATION WORKS, BY FINANCING ADMINISTRATION (thousand).

Head line : Years, regions and geographical divisions; Reclamation: Ministry of agriculture; Ministry o; labour; Other Ministry; Fund for the South; Total. Transformation works: Ministry of agriculturef Ministry of labour; Fund for the South; Total.

Column 1: Years: 1962 (*a*) see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) Provisional data.

TAB. 4. – EMIGRATION OF ITALIAN BY SEA AND AIR TO COUNTRIES OUTSIDE EUROPE, 1962.

Head line : Countries; Expatriates: emigrant workers; emigrant families; emigrants for other reasons; total. Repatriates. Difference.

Column 1: Africa: Tynisia; Libya; U.A.R.; Rhodesia & Nyasaland; Union of South Africa; Other countries. America: Canadà; United States; Central America; Venezuela; Brazil; Uruguay; Argentina; Other countries. Asia. Oceania: Australia; Other countries.

TAB. 5. – SEASONAL MIGRATION IN AGRICULTURE, 1961.

Head line : Works; Months; Immigrant workers; number; percent. Local workers employed in seasonal works: do. Total seasonal workers: do.

Column 1: North Italy: Reaping & thrashing: *May to August ;* Rice- weeding & transplantation: *May to July ;* Rice-harvest: *September to November ;* Vegetables harvesting: *March to November ;* Others; Total. Central Italy: Reaping & thrashing: *May to September :* Wine-grapes harvesting and processing: *August to November ;* Olive-harvesting and processing: *January, October to December ;* Cutting of the trees and various forestal works: *January to December ;* Others; Total. South Italy: Reaping & thrashing: *May to September ;* Dessert grapes harvesting and selection: *July to November ;* Wine-grapes harvesting and processing: *July to November ;* Olive harvesting and processing: *January to May ; September to December ;* Others; Total. Islands: Reaping & thrashing: *June to August ;* Wine-grapes harvesting and processing: *August to November ;* Citrus harvesting: *January to May, September to December ;* Tomatoes harvesting and processing: *May, June :* Others; Total. Italy.

TAB. 6. – DAILY WAGES OF CASUAL DAY LABOURERS AT THE END OF INDICATED YEAR (lire).

Head line : Provinces; Years.

Column 1: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Turin, Vercelli, Genoa, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantua, Milan, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Padua, Rovigo, Treviso, Udine, Venice, Verona, Vicenza, Bolzano, Trento, Gorizia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio in Emilia, Arezzo, Florence, Grosseto, Leghorn, Lucca, Massa & Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro & Urbino, Perugia, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Rome, Viterbo, Campobasso, Chieti, The Aquila, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Caserta, Naples, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio of Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Syracuse, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

TAB. 7. – DEMANDS OF PENSIONS FOR INVALIDITY & OLD-AGE; SHARE-TENANTS AND WORKING FARMERS, 1962.

Head line : Regions and geographical divisions; Demand transmitted at I.N.P.S. (National Institute of Social Security) with positive certification: for working farmes; for share-tenants; total. Demands still at examination.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 8. – AGRICULTURAL WORKERS INSURED AGAINST UNEMPLOYMENT, 1962 (*a*).

Head line : Regions and geographical divisions; Number; To be entitled to indemnity; number; percent of total insured.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) Provisional data.

TAB. 9. – INSURANCE AGAINST ILLNESS OF INDEPENDENT WORKERS: MOVEMENT OF PATIENTS AND SPECIALIST SERVICES, 1962 (*a*).

Head line : Regions and geographical divisions; Assistable workers; Treated during year; Bed-day: number; average per patient. Frequency, in percent (*b*). Specialist services: number; average (*c*).

Column 1: See « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) Provisional data – (*b*) Frequency has been calculated on treated persons – (*c*) Average per person.

TAB. 10. – ACCIDENTS IN AGRICULTURE DEFINITES DURING 1962.

Head line : Regions and geographical divisions; Accidents definitites: With indemnity: temporary; permanent; for death; total. Without indemnity: for exemption (*a*); for other causes (*b*); not mortal accidents; mortal accidents. For professional classes (*c*). Total. Total definite cases.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) For accidents, that are the cause of inability at work of days inferior to six, we have not, for law, the payment of any allowances, on the contrary medical services are due – (*b*) Accidents befallen for extra-working reasons or accidents not jet ascertained – (*c*) Professional categories (propetors, metayer, share-tenants and their family) wich, for law, have not right to the payment for temporary invalidity.

TAB. 11. – ACCIDENTS DENOUNCED AND OCCUPATIONAL ILLNESS IN AGRICULTURE, FROM 1958 to 1962.

Head line : Regions and geographical divisions; Accidents denounced in: year; Mortal accidents befallen in: year.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 12. – HISTORICAL DATA OF STUDENTS WHO OBTAINED DEGREE BY GROUP OF DEGREE COURSE

Head line : Academic year; Scientific group; Medicine group; Engineering group; Agricultural group; Economic group; Law group; Literary group; Total, including diplomas.

Column 1: Years; Absolute data: Percentages on total of each year; Indices 1913-14 = 100.

TAB. 13. – SCHOOLS FOR VOCATIONAL TEACHING AND TRAINING IN AGRICULTURE (Academic year 1960-61) (number).

Head line : Regions and geographical divisions; Junior technical schools: number; pupils. Training institute: *do.* Senior technical institutes: *do.*

Column 1: see « General notices » (*b*).

Chapter II.

TAB. 14. – TRACTORS FROM 1940 to 1962 (number).

Head line : Types; Years.

Column 1: Italian; Foreign; Converted; Total; Percent foreign of total.

TAB. 15. – TRACTORS FROM 1955 TO 1962 BY REGIONS AND GEOGRAPHICAL DIVISIONS (number).

Head line : Regions and geographical divisions; Years.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 16. – TOTAL TRACTORS BY TYPE OF ENGINE (number).

Head line : Type of engine; Wheel-tractors: italian; foreign; total. Belt-tractor: do. Grand total.

Column 1: Year: Herosene engine; Semidiesel engine; Diesel engine; Low-compression engine; Total.

TAB. 17. – TOTAL TRACTORS, BY CLASS OF POWER (NUMBER).

Head line : Class of power (*a*); Year: Wheel-tractors; Belt-tractors; Total.

Column 1: To 10 HP;...; More than 100 HP. Total.

Notes : (*a*) Considering: very little tractors: to 10 HP; medium-little: from 21 to 30 HP; middle: 31 to 40 HP; medium-big: 41 to 60 HP; big: 61 to 100 HP; very big: more than 100 HP.

TAB. 18. – ELECTRICITY USED IN RURAL AREAS, 1960-61 (*a*).

Head line : Uses; Installations (number); Power installed (thousand kW); Consumption (million kWh);

Column 1: Irrigation; Reclamation; Threshing; Cultivation: Feed grinders, rot cutters, etc. (*b*); Pumps. Refrigerating plants; Minor technical appliances; Milking and milk processing; Other uses; Total.

Notes : (*a*) Provisional data – (*b*) Silofillers, rakes, cutting, pression and loading of hay, forage, etc.

TAB. 19. – ELECTRICITY USED IN RURAL AREAS, 1960-61 (*a*).

Head line : Regions and geographical divisions; Installations (number); Power installed (thousand kW); Consumption (million kWh).

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) Provisional data.

TAB. 20. – STRUCTURE OF POWER USED IN AGRICULTURE.

Head line : Years; Power used: million kWh; indices 1939 = 100; Animal power: do. Mechanical engne power: do. Percentages of totl power produced: from animals; from mechanical engines.

Column 1: Years.

TAB. 21. – MECHANICAL WORK USED IN RURAL AEREA.

Head line : Years; Internal combustion engines: tractors, derivates and portable steam engine: number; index. Various engine: do. Total work used: million kWh: index. Electric motors, total work used: million kWh; index. Electric motors, total work used: million kWh; index. Percentages of used work: internal combustion engines; electric motors.

Column 1: Years.

TAB. 22. – ANIMAL WORK USED IN RURAL AREAS.

Head line : Livestock presumably used: Cattle: thousand; index. Horses: do. Mules & asses: do. Work produced: from cattle: million kWh: index. From horses: do. Percentages of work produced: from cattle; from horses.

Column 1: Years.

TAB. 23. – OILSEED CAKES AND MEAL PRODUCTION (thousand quintals).

Head line : Oilseeds; Years.

Column 1: Groundnut; Rape & rapeseed; Copra; Cottonseed; Germ and midlings: Maize germ; Sunflower: Linseed; Tomatoseed; Soya; Other seeds; Total.

TAB. 24. – CONSUMPTION OF FEEDINGSTUFFS (thousand quintals).

Head line: Products: Years form 1959 to 1962.

Column 1 : Agricultural products: Maize; Barley; Rye; Oats; Broad beans: Potatoes; Locust beans; By-products. By-products of cereals: Ground rice husks; Rice offals; Shorts; Germ and middligs; Wheat bran: Other bran. Oilseed cakes and better meals: Ground nut; Copra; Maize germ: Linseed; Soja; Sesame. Cakes and various meals, Rape & rape-seed. Cottonseed: Sunflower: Tomatoseed; Others. Beet-pulp: dried beet pulp; fresh beet pulp. Whey & whey concentrate. Mixed feeds: Minerals and vitamins.

TAB. 25. – PRODUCTION OF FERTILIZERS.

Head line : Fertilizers: Years.

Column 1: Fertilizers (thousand quintals): Phosphate fertilizers: Single superphosphate; Basic slag; Superphosphate from bones: Other phosphate. Nitrogenous fertilizers: Ammonium sulphate 20/21; Ammonium nitrate 20/21; Calcium nitrate 13/14: Calcium nitrate 15/16; Calcium cyanamide 15/16. Binary compound fertilizers: Ammonium superphosphate; Phospho-nitrates; Phospho-potassic. Ternay compound fertilizers. Thousand quintals of fertilizers: do. Indices 1952-55 = 100: do.

TAB. 26. – CONSUMPTION OF FERTILIZERS.

Head line : Fertilizers: Years.

Column 1: Fertilizers (thousand quintals): Phosphate fertilizers: Superphosphate; Ground phosphates: Basic slag. Nitrogenous fertilizers: Ammonium sulphate: 20/21; Calcium cyanamide 15/16; Ammonium nitrate 20/21: Ammonium nitrate 26,5; Sodium nitrate 15/16: Calcium nitrate 13/14, 15/16; Urea

15/16. Potassic fertilizers: Potassium salts; Potassium saline. Binary compound: Ammonium superphosphates (*a*); Phospho-nitrates (*a*); Phospho potassic; Nitro-potassic. Ternary compound fertilizers (*a*). Thousand quintals of plant nutrient: do. Indices (1951-52/1954-55 = 100): do, excluding Urea, Phospho-potassic, Nitro-potassic.

Notes : (*a*) Index base 1955-56 = 100.

TAB. 27. – PLANT NUTRIENT CONTENTS IN FERTILIZERS CONSUMED BY REGIONS AND GEOGRAPHICAL DIVISIONS, 1961-62.

Head line : Regions and geographical divisions; Nitrogenous: total (quintals); average per hectare of manuring area (kg). Phosphoric anhydrite: do. Potassic oxide: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 28. – PESTICIDE CONSUMPTION.

Head line : Products; Years.

Column 1: Fungicides: Inorganics: Copper sulphate; Copper oxychloride; Other copper compounds; Ferrous sulphate; Sulphur; Copper sulphur; Calcium polysulphide; Barium polysulphide; Other compounds. Dithiocarbamates: Zineb; Zuram: Other active principles. Prepared insecticides: Inorganics: Lead arsenate; Other arsenicals; Other inorganic compounds. Spray oils and dinitro compounds: white mineral oil; other oils; DNOC; Oil with Parathyon; Other vegetal origins. Organics by synthesis: D.D.T.; Benzene hexachloride; Lindane; Heptachlor; Aldrin; Dieldrin; Chlorinated compounds; Parathion; Other phosphate compounds; Other compounds. Fumigants: Sodium cyanide; Carbon disulphide; Dichloroetane; Other compounds. Poison baits: Benzene hexachloride compounds; Lead arsenate; Other active principles; Other compounds. Weed-killer: Sodium chlorate; 2-4 D and other compounds; MCPA and other compounds; Other weed-killer; Sodium arsenite & TCA. Hormone weed-killers.

TAB. 29. – IMPORTS OF TECHNICAL MEANS FOR AGRICULTURE (quintals).

Head line : Products; Years.

Column 1: Fertilizers: Single superphosphate and from bones; Basic slag; Sodium nitrate (*a*); Calcium nitrate; Ammonium nitrate; Ammonium sulphate (*b*); Calcium cyanamide; Potassic fertilizers; Other fertilizers; Organic fertilizers. Pesticides: Copper sulphate; Ferrous sulphate; Carbon disulphide; Sodium and potassium sulphur; Arseniates & arsenites; Pyrethrum; Pyrethrum powder; Pesticides containing nicotine. Feedingstuffs: Oilseed cakes; Bran; Hay & other fodder. Farm machinery: Reapers; Mowers; Ploughs; Others for tilling; Hay-tedders, hay-rakes, etc.; Silage cutters; Threshers; Forage presses; Other farm machinery; Tractors; Motor cultivators.

Notes : (*a*) Natural & Synthetic – (*b*) Including ammonium sulphunitrate.

TAB. 30. – NUMBER OF THRESHER DRIVED BY ENGINE, 1962 (*a*).

Head line : Regions and geographical divisions; Total threshers: number; Percentages. Working: wheat and other cereals; rice only; small seeds and leguminous; threshers working: on on's own account; on own and third account.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) With trading-license.

TAB. 31. – NUMBER OD REAPER-THRESHERS DRIVED BY ENGINE, 1962 (*a*).

Head line : Regions and geographical divisions; Total reaper-threshers: number; percentages; Working: wheat and other cereals; rice only. Reaper-threshers working: on one's own account; on own and third account.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) With trading-license.

TAB. 32. – NUMBER OF MECHANICAL SHELLERS DRIVED BY ENGINE, 1962.

Head line : Regions and geographical divisions; Total mechanical shellers: number; percentages. Working: on one's own account; on own and third account. Mechanical shellers with husker (number).

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes : (*a*) With trading-license.

TAB. 33. – BULLS APPROVED FOR SERVICE, 1961 (number).

Head line: Regions and geographical divisions; Bulls approved; Bulls used: total; percent of total; for cover; for artificial insemination.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 34. – SELECTED STATIONS FOR HORSES AND ASSES PRODUCTION DURING 1961 (number).

Head line: Institutes; Stations; Stallions which have functioned; Registered stud mares; 6-18-30 months bound for artificial insemination.

Column 1: Horses: Crema; Reggio in Emilia; Ferrara; Pisa; S. M. Capua Vetere; Foggia; Catania: Ozieri; Total. Asses: Pisa; Foggia; Catania; Total.

Chapter III.

TAB. 35. – RENTED SURFACES DURING 1951 AND DURING 1961 (hectares).

Head line: Regions and geographical divisions; 1951; 1961; Percent variations.

Column 1: See « General notices » (*b*).

Chapter IV.

TAB. 36 – AREA AND PRODUCTION OF WHEAT, SOFT & HARD. (Area: thousand hectares; total production: thousand quintals: per hectare: quintals).

Head line: Regions and geographical divisions; Year.

Soft wheat: Area; production: total; per hectare. Hard wheat: do.

Column 1: see «General notices» (*b*).

TAB. 37. – PRODUCTION OF FODDER CROPS (Thousand quintals).

Head line: Years; Total production: of wich: seeded & natural grassland; Annual fodder crops; Permanent grassland for grazing; Irrigated permanent grassland; Rough grazing; Secondary fodder crops.

Column 1: Years: Absolute data; percentages.

TAB. 38. – SELECTED BOVINE STOCK IN 1961 (number).

Head line: Regions and geographical divisions; Producers; Registered in Herd Books: bulls; cows; young cattle; total. Youngs bulls. Tested for production of: milk; meat.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Chapter VI.

TAB. 39. – RETAIL PRICES OF BREAD AND MEAL IN CERTAIN CITIES (lire per kilo).

Head line: Cities; Years.

Column 1: Turin: meal; bread. Genoa: do. Milano: do. Trento: do. Bologna: do. Ancona: do. Florence; do. Perugia: do. Rome: do. Naples: do. L'Aquila: do. Bari: do. Potenza: do. Reggio of Calabria: do. Palermo: do. Cagliari: do.

TAB. 40. – PROCESSING INDUSTRY OF SEED OIL IN ACTIVITY (number).

Head line: Regions and geographical divisions; Years.

Column 1: see « General notices » (*a*).

TAB. 41. – OILSEEDS PROCESSING FOR PRESSING INDUSTRY (quintals).

Column 1: Groundnut seeds (*a*); Hemp-seeds; Colza & rape seeds; Copra; Cotton-seeds; Sunflower; Linseed; Poppy; Palm; Castor; Mustard; Sesame; Soja; Other seeds; Total seeds. Germ and midlings; Maize germ; Tomatoseed; Grape-stones; Grand total. Indices 1957 = 100.

Notes: (*a*) Not including home production (qls. 127,000) mainly used for direct consumption.

TAB. 42. – AVERAGE PRODUCTION OF TOBACCO (quintals) (*a*).

Head line: Types; Production; Yield per hectare.

Column 1: Dark tobaccos; Kentucky; Beneventano; Nostrano; Subtropicali. Thin tobaccos: Levantini; Bright Italia; Burley; Maryland. Other tobaccos (for snuff, for mixed uses). Total.

Notes: (*a*) Not packed tobaccos, cheked.

TAB. 43. – TOBACCO: AREA CULTIVATED IN 1961-62 (hectares).

Head line: Types; North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy.

Column 1: Dark tobaccos: Kentucky; Beneventano; Nostrano; Subtropicali. Thin tobaccos: Levantini; Bright Italy; Burley; Maryland. Other tobacco: for snuff; for mixed uses. Total.

TAB. 44. – WHOLESALE PRICES OF PROCESSED CITRUS PRODUCTS, BY MONTHS IN 1962 (lire per kilo).

Head line: Months; Lemon; Sweet-oranges; Bitter oranges; Tangerines.

Column 1: Months from Janury to December.

Chapter VII.

TAB. 45. – AREA DAMAGED BY FIRE AND VALUE OF DAMAGE. 1961-62.

Head line: Regions and geographical divisions; Fires; Area damaged (hectares); coppice; standard. Value of damages: total (thousand lire): coppice; standard. per hectare (lire): do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 46. – SEEDLING TRANSPLANTED FOR REFORESTING, 1961-62 (thousand).

Head line: Regions; Area (hectares); Conifers: Spruce; Silver fir; Larch; Cypress: Italian pine; Stone pine: Aleppo pine; Austrian & Corsican pine; Pine; Other pine species; Cedar; Total. Decidous: Flowering Ash; Ash; Eucalpyptus; Lombardy popolar; Robinia; Maple: Hornbeam; Copper beech; Douglas fir; Oak. Walnut: Others: Total.

Column 1: see « General notices » (*a*).

TAB. 47. – SEEDLING TRANSPLANTED FOR FOREST RECLAMATIONS AND REPAIRS (thousand).

Head line: Regions: Area (hectares); Conifers: Spruce; Silver fir; Larch: Cypress; Italian pine; Stone-pine; Aleppo pine; Austrian & Corsican pine; Pine & Other pine species; Cedar; Total. Decidous: Flowering Ash: Ash; Eucalpyptus; Lombardy poplar; Robinia; Maple; Hornbeam: Copper beech; Douglas fir ; Walnut; Others; Total.

Column 1: see « General notice » (*a*).

TAB. 48. – AVERAGE EXPENSES FOR REFORESTING AND OTHER FORESTAL WORK, BY REGIONS IN 1961-62 (thousand lire per hectare).

Head line: Regions: Sowing: Transplantation: Land settlement at: Pits; Emplacements. strip cropping; Scale. Forest reclamations and repairs. Cleaning of woodland. Grassing deforested land. Reforestation with poplar: in 100 metres line's: unmixed crop. Reforestation of crumbling land.

Column 1: see « General notices » (*a*).

TAB. 49. – FINES INFLICTED AGAINST INFRACTION OF FORESTAL LAW, 1961-62.

Head line: Regions and geographical divisions; Disorderly cutting of the trees; Abusive cutting; Abusive pasture of cattle and sheep; Abusive pasture of goats; Fires; Abusive tillage; Other infractions; Total.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 50. – AREA INFESTED WITH PARASITES, 1961-62 (hectares).

Head line: Regions and geographical divisions; Chestnut canker; Dasysecypha Willkomnii; Phytophthora cambivora; Processionary (pine and oak); Bostrichus typographus (shot-hole beethe); Poplars' shot-hole beetle; Elyomis querciuus; Elvetia; Eucosma D.; Blastophaga psenes; Others.

Column 1: see « General notices (*b*).

TAB. 51. – SUBSIDIES AND LOANS IN MOUNTAIN ZONES (*a*).

Head line: Regions and geographical divisions; Subsidies; demands; area subsidied (hectares). Amount (thousand lire): of plan; of subsidies paid. Loans: demands of loans; loading area (hectares). Amounts (thousand lire); of plan; of loans paid.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Notes: Based on Law July 25, 1952, n. 991 and June 2, 1961, n. 454.

CAP. 8.

TAB. 52. – NATIONAL AVERAGE PRICES OF THE MAIN FORESTAL PRODUCTS (lire for m^3 (unless different indication).

Head line: Products; Years;

Column 1: Working-wood; Roundwood for saw; fir; larch; pine; beech; chestnut; poplar. Split beams; fir; larch; pine; chestnut. Sleeper (price for unity): Oak; Turkey oak; beech. Patches for pulp: fir; poplar. Patches for pulp (price for quintal). Wood for dams. Props and struts for mines. Fir; larch pine. Fire-wood (for quintal): Wood: soft essence; hard essence. Brushwood: do. Vegetal coal (for quintal). Coal: do. Charcoal: do. Other products: gentle cork; raw cork; bark and bark for tanning.

Chapter IX.

TAB. 53. – Index-number of gross saleable production (*a*).

Head line: Years; Herbaceous crops: total; cereals; leguminous crops; potatoes and vegetables; industrial crops; fodder crops; flower crops. Tree crops: total; annual; woodland production. Livestock production. General total.

Column 1: Years; Indices of quantity (1949-52 = 100); Indices of price (1950-52 = 100); Indices of value (1949-52 = 100).

Notes: (*a*) For the calculation criteria see « Annuario », 1956 vol. X, chapter VIII.

TAB. 54. – GROSS SALEABLE PRODUCTION, 1961. DEFINITIVE INDEX-NUMBERS (*a*).

Head line: Products; Indices: quantity; price; value.

Column 1: I – Herbaceous crops. 1 – Cereals: Wheat; Rye; Barley; Oats; Rough rice; Maize; Other secondary cereals. Processed cereals products; Milled rice; Other rice processed products; Straw. 2 – Leguminous crops: Broad beans; Kidney beans; Peas; Chick peas; Vetchling; Lentils; Lupins; Common vetch; Other leguminous crops. 3 – Potatoes and vegetables: Potatoes; Broad beans; Kidney beans; Peas; Tomatoes; Chard; Fennel; Celery; Cabbages; Cauliflowers; Onions; Garlic; Melons; Watermelons; Asparagus; Artickokes; Turnips; Beetroots; Carrots; Sweet potatoes; Spinach; Cucumbers; Strawberries; Egg-plant; Peppers; Pumpkins; Gourds; Endive; Lettuce; Wild endive; Beet; Kitchen garden produce. 4 – Industrial crops: Sugar beets; Tobacco; Hemp, fibre; Hemp, seed; Flax, fibre; Flax, linseed; Cotton, lint; Cotton, seed; Rape; Sunflower; Groundnuts; Rape-seed; Castor bean plant; Sesame; Soybeans; Other secondary industrial crops. 5 – Fodder crops. 6 – Flower crops. II – Trees crops. 1 – Annual: Table grapes; Wine-grapes for direct consumption; Grapes for wine-making; Olives for direct consumption; Olives for oilmaking; Oranges; Mandarines; Lemons; Bergamots; Chinotti; Citrons; Limes; Apples; Pears; Peaches; Apricots; Cherries; Plums; Quinces; Pomegranates; Fresh figs; Lotus; Almonds; Hazelnuts; Walnuts; Carobs; Mulberry, leaves; Other annual tree crops. Processed products: Drid figs; Dried plums; Raisin; Wines (thousand hectolitres); Dregs of pressed grapes; Lees; Cream of tartar; Oil; Olive-husks; Processed citrus products. 2 – Woodland production: Fuel wood; Lumber and Pulpwood (thousand m^3); Osiers & rushs; Nursery garden. III – Livestock production: Cattle (live weight); Horses (do); Pigs (do); Sheep & goats (do); Poultry & rabbits; Cow milk (thousand hectolitres); Sheep & goats milk (do); Wool; Eggs (millions); Honey & wax; Other products. Processed animal products: Cheeses; Butter; Butter-milk curd; Silk cocoons; Total.

Notes : (*a*) As a substitute for the indices published in « Annuario », 1961, vol. XIV – (*b*) Quantity and value: base 1949-52 = 100; price: base 1950-52 = 100. From Turnips to Kitchen garden produce, indices base: 1958 = 100.

TAB. 55. – GROSS SALEABLE PRODUCTION BY REGION, 1962 (quantity: thousand quintals; price: lire; value: million lire).

Head line : Products; 1961: value. 1962: saleable quantity; price; value.

Column 1: By regions see « General notices » (*a*):

I – Herbaceous crops. 1 – Cereals: Wheat; Rye; Barley; Oats; Rough rice; Maize; Other secondary cereals. Processed cereals products; Milled rice; Other rice processed products; Straw. 2 – Leguminous crops: Broad beans; Kidney beans; Peas; Chick peas; Vetchling; Lentils; Lupins; Common vetch; Other leguminous crops. 3 – Potatoes; Chard; Fennel; Celery; Cabbages; Cauliflower; Onions; Garlic; Melons; Watermelons; Asparagus; Artickokes; Turnips; Beetroots; Carrots; Sweet patatoes; Spinach; Cucumbers; Strawberries; Egg-plant; Peppers; Pumpkins; Gourds; Endive; Lettuce; Wild endive; Beet; Kitchen garden produce. 4 – Industrial crops: Sugar beets; Tobacco; Hemp, fibre; Hemp, seed; Flax, fibre; Flax, linseed; Cotton, lint; Cotton, seed; Rape; Sunflower; Groundnuts; Rape-seed; Castor bean plant; Sesame; Soybeans; Other secondary industrial crops. 5 – Fodder crops. 6 – Flower crops. II – Trees crops. 1 – Annual: Table grapes; Wine-grapes for direct consumption; Grapes for wine-making; Olives for direct consumption; Olives for oilmaking; Oranges; Mandarines; Lemons; Bergamots; Chinotti: Citrons; Limes; Apples; Pears; Peaches; Apricots; Cherries; Plums; Quinces; Pomegranates; Fresh figs; Lotus; Almonds; Hazelnuts; Walnuts; Carobs; Mulberry, leaves; Other annual tree crops. Processed products: Dried figs; Dried plums; Raisin; Wines (thousand hectolitres); Dregs of pressed grapes; Lees; Cream of tartar; Oil; Olive-hursks; Processed citrus products. 2. – Woodland production: Fuel wood; Lumber and Pulpwood (thousand m^3); Osiers & rushs; Nursery garden. III – Livestock production: Cattle (live weight); Horses (do); Pigs(do); Sheep & goats (do); Poultry & rabbits; Cow milk (thousand hectolitres); Sheep & goats milk (do); Wool; Eggs (millions); Honey & wax; Other products. Processed animal products: Cheeses; Butter; Buttermilk curd; Silk cocoons; Total.

TAB. 56. – GROSS SALEABLE PRODUCTION BY REGIONS, 1961 (million lire).

Head line : Regions: Herbaceous crops: cereals; leguminous crops; potatoes and vegetables; industrial crops; fodder crops; flowers; total. Tree crops: annual; woodland products; total. Livestock production. General total: value; thousand lire per hectare.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Chapter X.

TAB. 60. – AMOUNT OF LAND TAXES AND FARM INCOMES TAXES, 1962 (thousand lire).

Head line : Regions and geographical divisions; Land taxes; treasury; surtaxes and communal relie tax and collectors' dues; total. Tax on farm incomes: do.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 61. – AMOUNT OF RECLAMATION CONSORTIAL DUES AND OF LAND IMPROVEMENTS (million lire).

Head line : Regions and geographical divisions; Reclamations consortia; Improvements consortia; Consortia for irrigation and land systemazation.

Column 62: see « General notices » (*b*).

TAB. 62. – UNIFIED CONTRIBUTIONS RECEIVED BY REGIONS, 1961 (thousand lire).

Head line : Regions and geographical divisions; Insurance against illness; Invalidity & old-age; Insurance against tubercolosis; Unemployment allowances; Aid to orphans of workers; Birth grants; Family allowances; Other expenses; Total.

Column 1: see « General notices » (*b*).

TAB. 63. – UNIFIED CONTRIBUTIONS ASCERTAINED BY REGIONS, 1962 (thousand lire).

Head line : Regions and geographical divisions; Insurance against illness; Invalidity & old-age; Insuranc against tubercolosis; unemployment allowances; Aid to orphans of workers; Birth grants; Family al lowanees; Other expenses; Total.

Column 1: see « General notices » (*b*).

Chapter XI.

TAB. 64. – INVESTMENTS FOR CALABRIA LAW (million lire) (*a*).

Head line : Sectors; Year: Total investments; of wich chargeable to Public Administration.

Column 1: Reclamation: Systemization mountain areas; Land improvement; Total.

Notes : (*a*) Law 1177 of November 26, 1951.

Chapter XII.

TAB. 65. – PROJECT OF REFORM AGENCIES, AS AT 31ST. DECEMBER 1962.

Head line : Projects and Reform agencies; Projects completed: No., Km, Ha; Areas served or transformed (hectares); Amount (million lire). Projects now being carried out: do.

Column 1: Residential centres: Delta Padano; Maremma; Calabria. Schools: Campania; Calabria; Sardinia. Roads: Fucino; Calabria; Sardinia. Acqueducts: Maremma; Calabria. Electrical installations: Campania; Calabria; Sardinia; Arboreal planting and irrigation works: Delta Padano; Fucino; Calabria; Sardegna. Other works: Delta Padano (embankment, flood damages); Sardinia: Liscia's Dyke. Total: Delta Padano; Maremma; Fucino; Campania; Calabria; Sardinia.

Chapter XIII.

TAB. 66. – SITUATION AT END YEAR OF AGRICULTURAL CREDIT (million lire).

Head line : Years; North Italy; absolute data; indices (1938-40 = 1). Central Italy: do. South Italy: do. Italy: do.

Column 1: Years. Short-term credit; Loans for land improvement.

TAB. 67. – OPERATING LOANS OF AGRICULTURAL CREDIT (million lire).

Head line : Years; North Italy: absolute data; indices (1939-40 = 1). Central Italy: do. South Italy: do. Islands: do. Italy: do.

TAB. 68. – PERCENT DISTRIBUTION OF OPERATING LOANS FOR AGRICULTURAL CREDIT.

Head line : Years; Short-term credit: North Italy; Central Italy; South Italy; Islands; Italy. Loans for land improvement: do.

Column 1: Years: Amount of loans made, situation at end year; Amount of loans outstanding in the year.

TAB. 69. – OPERATIONAL LOANS EFFECTED FOR SHORT-TERM CREDIT IN AGRICULTURE (million lire).

Head line : Years; Management; Purchase of machinery and livestock; Advances secured by a lien on crops; Associations, cooperatives, etc.; By institutes: specials; authorized; intermediate credit banks.

Column 1: Years.

TAB. 70. – OPERATIONAL LOANS FOR LAND IMPROVEMENT EFFECTED FROM 1952 TO 1962 (million lire).

Head line : Years; Farm buildings; Plantations; Irrigations; Land improvements; Formation of small holdings; Other works; Total: of wich: special institutes; authorized institutes.

Column 1: Years.

GLOSSAIRE EN LANGUE FRANÇAISE

Les indications relatives à l'*en-tête* de chaque tableau se succèdent de gauche (Colonne 1) à droite.
Les indications relatives aux chapitres de la *Colonne* 1 (colonne à droite) se succèdent du haut en bas.

SIGNES CONVENTIONNELS

- \- néant ou n'ayant pas lieu de figurer;
- .... non disponibile
- . . négligeable
- * moyenne

Dans les tableaux, una virgule (,) sépare la fraction décimale du nombre entier.

NOTES GÉNÉRALES

a) La colonne 1 des tableaux ci-dessous comprend, du haut en bas les régions suivantes: Piémont, Vallée d'Aoste, Ligurie, Lombardie, Trentin-Haut Adige, Vénétie, Frioul-Vénétie Julienne, Emilie-Romagne, Marches, Toscane, Ombrie, Latium, Campanie, Abruzzes et Molise, Pouilles, Basilicate, Calabre, Sicile, Sardaigne: 20 – 109 – 115 – 117 – Annex III: 46 – 47 – 48 – 55 – 56 – 57.

b) La colonne 1 des tableaux ci-dessous comprend, du haut en bas, les régions dont à la note *a*) et le répartition géographiques suivantes: Italie Septentrionale (qui comprend les régions à partir du Piémont jusqu'à l'Emilie-Romagne comprise); Italie centrale (des Marches au Latium compris); Italie méridionale (des Abruzzes et Molise à la Calabre comprise); Italie insulaire (qui comprend la Sicile et la Sardaigne); Italie: 19 – 36 – 37 – 38 – 61 – 63 – 64 – 65 – 68 – 69 – 70 – 72 – 73 – 81 – 84 – 85 – 118 – 135 – 137 – Annex I: 5 – 6 – 8 – Annex III: 1 – 2 – 3 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 13 – 15 – 19 – 27 – 30 – 31 – 32 – 33 – 36 – 38 – 40 – 45 – 49 – 50 – 51 – 60 – 61 – 62 – 63.

c) La colonne 1 des tableaux ci-dessous comprend, du haut en bas, les répartitions géographiques (voir note (*b*): Italie septentrionale, Italie centrale, Italie méridionale, Italie insulaire, Italie: 9 – 12 – 17 – 26 – 52 – 81 – 86 – 116 – 145 – 146 – 148 – 149 – Annex I: 3.

ECONOMIE NATIONALE ET AGRICULTURE (*Introduction*)

TAB. 1 – FORMATION DU REVENU NATIONAL BRUT DE 1957 A 1962 (en milliards de lires).

En-tête : Chapitres; années de 1957 à 1962.

Colonne 1: Produit net du secteur privé; Produit net de l'administration publique; Produit net au coût des facteurs; Valeur ajoutée; Impôt du Trésor e des administrations locales; Impôts courants à la production (*b*); Produit net aux prix du marché; Revenus nets de l'étranger; Revenu national net; Amortissements; Revenu national brut aux prix du marché.

Notes : (*a*) Les différences entre les données citées dans les éditions précédentes de l'Annuaire de l'agriculture italienne sont dues à des modifications apportées aux sources statistiques utilisées – (*b*) Déjà compris dans le produit net du secteur privé.

TAB. 2 – VALEUR AJOUTÉE ET PRODUIT NET DU SECTEUR PRIVÉ EN 1961 ET EN 1962 (en milliards de lires).

En-tête : Secteurs; Valeur ajoutée, 1961, 1962; Produit net, 1961, 1962, Variations en %.

Colonne 1: Agriculture, forêts et chasse; Industries; Industries extractives; Industries manufacturières; Denrées alimentaires; boissons et tabac; Textile et habillement; Cuirs et peaux; Bois, papier et caoutchouc; Métallurgique; Matériaux de cônstruction et similaires; Chimique et similaires; Arts du dessin, foto-fono-cinématographique, etc...; Industries de l'électricité, gaz et eau; Industrie du bâtiment; Activités tertiaires; Transports et communications; Commerce; Crédit et assurances; Professions libérales et autres services; Bâtiments; Total, Modifications; Valeur ajoutée et produit net du secteur privé.

TAB. 3 – COMPOSITION DE LA DÉPENSE NATIONALE DE 1957 À 1962 (*a*) (en milliards de lires).

En-tête : Chapitres: Années de 1957 à 1962.

Colonne 1: Consommation publique; Consommation privés; Total de la consommation; Amortissements; Investissements nets; Investissements bruts; Dépense nationale brute; Exportations de marchandises et services; Importations de marchandises et services; Flux net de bien et services en provenance de l'étranger; Revenu national brut aux prix du marché; % sur la dépense nationale brute; consommation; Investissements nets; Investissements bruts.

Note : (*a*) voir la note (*a*) du tableau no. 1.

TAB. 4 – DÉPENSE AU TITRE DE LA CONSOMMATION PRIVÉE EN 1961 ET EN 1962 (en milliards de lires).

En-tête : Chapitres; Montant: 1961; 1962. Composition en %: 1961, 1962. Variation en %: quantité, prix, valeur.

Colonne 1 : Pain et céréales. Viandes; Poisson; Lait; Fromages et oeufs; Huiles et graisses; Pommes de terre, Légumes et fruits; Café, thé Cacao etc.; Sucre, confiture, miel; Autres denrées alimentaires; Boissons alcooliques; Total denrées alimentaires; Tabac; Habillement et autres effets personnels; Logements; Combustibles et énergie électrique; Articles durable d'usage ménager; Articles non durables d'usage ménager et autres services personnels; Dépenses hygièniques et sanitaires; Transports; Communications; Hôtels, restaurants, cafés etc.; Spectacles et autres dépenses de loisirs et culturelles; Autres dépenses; Total de la consommation; Duplications; Total général.

TAB. 5 – INVESTISSEMENTS BRUTS PAR BRANCHES D'ACTIVITÉ ET ÉPARGNE NATIONALE DE 1957 À 1962 (en milliards de lires).

En-tête : Secteurs; années de 1957 à 1962.

Colonne 1: Investissements bruts; Agriculture; Industrie; Transports et communications; Logements; Travaux publics; Divers; Total des investissements fixes; Variation des stocks; Total des investissements bruts; Epargne nationale; Autofinancement; Epargne du secteur public; Endettement net à l'étranger; Epargne nette du secteur privé; Epargne brute nationale.

Notes : (*a*) Ammortissements privés et public – (*b*) Excédent des parties courantes dubilan consolidé du secteur privé – (*c*) Solde des parties courantes et des transferts unilatéraux de la balance des payements.

TAB. 6 – BILAN ÉCONOMIQUE DE L'ITALIE DE 1957 À 1962. (En milliards de lires).

En-tête : Chapitres; Années de 1957 à 1962.

Colonne 1 : Disponibilité; Revenu national net; Amortissments; Ressources interieures; Importations; Disponibilités totales; Emplois; Consommation; Investissements bruts; Total emplois à l'interieur du territoire; Exportations; Emplois totaux.

TAB. 7 – DONNÉES PRINCIPALES SUR L'ÉVOLUTION DE LA CONJONCTURE DE 1962 DANS QUELQUES PAYS. (Variations en pourcentages en 1961).

En-tête : Chapitres; Italie; Belgique; France; Allemagne de l'Ouest; Pays Bas; Royaume Uni; Etats Unis.

Colonne 1 : Produit national brut aux prix courants; Produit national brut, aux prix constants; Population occupée; Produit brut par personne occupée (*a*); Allure de la production industrielle; Prix des biens et des services des produits utilisés; Consommation privée (*a*); Consommation publique (*a*); Investissements bruts fixes (*a*); Demande intérieure (consommation et investissements y compris la variation des stocks) (*a*); Exportation de biens et services; Prix de gros; Prix à la consommation; Gains horaires dans l'industrie manufacturière.

Note : (*a*) En termes réels.

TAB. 8 – NIVEAU DES PRIX INTERIEURS ET INTERNATIONAUX (indices moyens annuels 1953 = 100) (Sauf indication contraire).

En-tête : Chapitres; années de 1960 à 1962; % des variations 1961-1962.

Colonne 1: Prix internationaux (Confindustria) base: 1958 = 100; Métaux; Matériaux textiles; Combustibles et carburants; Autres matériaux pour l'industrie; Prix intérieurs (ISTAT); Prix de gros; Indice général; Biens de consommation; Biens d'investissement; Matériaux auxiliaires pour les entreprises; Produits agricoles; Produits agricoles destinés à l'alimentation; Produits zootechniques pour l'alimentation; Produits non alimentaires; Bois d'oeuvres; Produits non agricoles; Produits à la consommation; Indice général; Denrées alimentaires et similaires; Produits non alimentaires et services; Coût de la vie (ISTAT); Indice général; Alimentation.

PREMIERE PARTIE : LES FACTEURS DE LA PRODUCTION

Chap. I - *Emploi du travail.*

TAB. 9 – MOUVEMENT DÉMOGRAPHIQUE EN 1962 PAR RÉPARTITIONS GÉOGRAPHIQUES (population résidante).

En-tête : Répartitions géographiques; Nés vivants: nombre, par milliers d'habitants; Morts: nombre, par milliers d'habitants; Excédent naturel: nombre, par milliers d'habitants; Excédent migratoire: nombre, par milliers d'habitants; Accroissement net: nombre, par milliers d'habitants.

Colonne 1 : 1961; 1962: Italie septentrionale; Italie centrale; Italie méridionale; Italie insulaire; Italie; Communes ayant plus de 50.000 habitants; Autres communes.

TAB. 10 – FORCES DE TRAVAIL EN 1961 ET EN 1962 (en milliers d'unités).

En-tête : Conditions; 1961 (10 novembre): Total; Nombre; %. Agriculture: Nombre, %. 1962 (20 octobre): idem.

Colonne 1: Forces de travail; Occupées, Non occupées; En quête d'une première occupation; Forces de travail: *a*) En état professionnel; Entrepeneurs et membres des professions libérales; dirigeants et employés; Travailleurs établis pour leurs propre compte; Dépendants; Coadyuvants. *b*) En état professionnel; En quête d'une première occupation; Population n'appartenant pas aux forces de travail; Ayant une activité occasionnelle.

TAB. 11 – FORCES DE TRAVAIL EN ÉTAT PROFESSIONNEL, PAR BRANCHES D'ACTIVITÉ ECONOMIQUE, PAR REGIONS STATISTIQUES (Relèvements: 1960 et 1962 le 20 octobre; 1961 le 10 novembre).

En-tête : Au total (000 unités): 1960; 1961; 1962. Répartition en pourcentage; agriculture, 1960, 1961, 1962; industrie; idem; autres activités; idem.

Colonne 1 : Piémont, Vallée d'Aoste, Ligurie, Lombardie, Trois Venises, Emilie-Romagne, Marches, Toscane, Ombrie, Haut Latium (*a*), Latium méridional, Campanie (*b*), Abruzzes et Molise, Pouilles, Basilicate, Calabre, Sicile, Sardaigne, Province de Rome; Italie.

Notes : (*a*) Le Haut Latium comprend les provinces de Viterbo et de Rieti – (*b*) Le Latium méridional comprend les provinces de Frosinone et de Latina.

TAB. 12. – FORCES DE TRAVAIL AGRICOLES DÉNOMBRÉES AUX FINS DE LA PRÉVOYANCE SOCIALE ENTRE 1960 ET 1961 (Unités).

En-tête : Répartitions géographiques; Salariés fixes à contrat annuel; Salariés à contrat inférieur à un an; Journaliers; Fermiers; Cultivateurs directs; Au total.

Colonne 1 : Voir les notes générales (*c*).

TAB. 13. – CHÔMAGE AGRICOLE EN 1962 (nombre).

En-tête: Mois; Italie septentrionale: Piémont et Vallée d'Aoste, Ligurie, Lombardie, Trentin-Haut Adige, Vénétie, Frioul-Vénétie Julienne, Emile-Romagne, Total; Italie centrale: Marches, Toscane, Ombrie, Latium, Total; Italie méridionale: Campanie, Abruzzes et Molise, Pouilles, Basilicate, Calabre, Total; Italie insulaire: Sicile, Sardaigne, Total; Au total.

Colonne 1 : Janvier, Février, Mars, Avril, Mai, Juin, Juillet, Août, Septembre, Octobre, Novembre, Décembre; Moyenne mensuelle; Variations par rapport à l'année 1961.

TAB. 14. – MAIN D'OEUVRE ABSORBÉE PAR L'AGRICULTURE DE 1957 À 1962 (nombre).

En-tête : Moyenne annuelle et mois; Travailleurs déjà occupés; jeunes travailleurs au-dessous de 21 ans et autres personnes en quête d'une première occupation; Au total (*a*).

Colonne 1: 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; Janvier, Février, Mars, Avril, Mai, Juin, Juillet, Août Septembre, Octobre, Novembre, Décembre.

Note : (*a*) Y compris les ménagères, les retraités en quête d'une occupation ou les travailleurs en quête d'une autre occupation.

TAB. 15. – MOUVEMENT MIGRATOIRE ITALIEN PAR VOIE MARITIME ET AÉRIENNE VERS LES PAYS EXTRAEUROPÉENS AU COURS DES ANNÉES 1960-1962.

En-tête : Années; Expatriés, Emigrés travailleurs, Emigrés (familles), Emigrés pour d'autres motifs, Total; Rapatriés; Excédents.

Colonne 1 : 1960; 1961, 1962.

TAB. 16. – MOUVEMENT MIGRATOIRE VERS L'ÉTRANGER AU COURS DES ANNEES 1960-62.

En-tête : Pays d'émigration; 1960: Expatriés, Rapatriés, Excédents; 1961: Expatriés, Rapatriés, Excédents; 1962 (*a*): Expatriés, Rapatriés, Excédents.

Colonne 1 : Europe: *a*) CEE, Pays Bas, Rép. Féd. Allemande, Belgique, Luxembourg, France; *b*) Europe occidentale et méditerranéenne, Royaume Uni, Suisse, Autriche, Grèce; *c*) Autres pays, Afrique, Amérique: Canada, Etats Unis, Amérique centrale, Venezuela, Brésil, Argentine, Urugay, Autres pays; Asie, Océanie: Australie, Autres pays; Total.

Note : (*a*) Pour le mouvement vers les pays européens les données sont provisoires.

TAB. 17. – MIGRATIONS À L'INTÉRIEUR DU PAYS ET OUVRIERS SAISONNIERS EN 1961 (nombre)

En-tête : Répartitions géographiques; Provinces intéressées, Travailleurs saisonniers: Provenant de: communes de la provinces; d'autres provinces. Total des travailleurs immigrés, Hommes et femmes, Hommes, en %. Travailleurs locaux, Hommes et femmes, Hommes, en %. Total, Hommes et femmes, Hommes, en %.

Colonne 1 : Voir les notes générales (*c*); Agriculture; Industrie, Commerce et services; Au total.

TAB. 18. – CONTRIBUTIONS PAYÉES ET PRESTATIONS AU SECTEUR DE L'AGRICULTURE EN 1961 ET EN 1962 (en millions de lires).

En-tête : Subventions; prestations; 1961; 1962.

Colonne 1 : Contributions: Agricoles unifiées (*a*); Invalidité vieillesse de fermiers et métayers: Invalidité et vieillesse aux cultivateurs directs (*b*); Assistance maladie cultivateurs directs (*b*); Total assurance accidents de travail; Employés des exploitations agricoles et forestières; Total; Total général. Prestations (*c*): Accidents de travail; Maladies professionnelles; Assurance invalidité et vieillesse; Travailleurs retraités; Travailleurs indépendendants et associés; Total; Allocation de chômage; Assurance tuberculose: Assurance maladies; Travailleurs dépendants et associés; Travailleurs indépendants; Total, Allocations familiales; Assurance maternité; Assistance orphelins travilleurs; Imp. exploitations agricoles et forestières; Total général. Déficit.

Notes : (*a*) Comme nous ne disposons pas de données définitives sur le recouvrement des contributions agricoles unifiées, le chiffre indiqué se rapporte aux contributions dénombrées. La somme recouvrée, non compris les dégrèvements et les montants payés (10 milliards environ) à la suite de l'arrêté n. 65 de 1962 de la Court Constitutionnelle qui a déclairé illégitime le dénombrement sur l'hectare-culture, peut être évaluée à 17 milliards environ – (*b*) Voir notes au bas des tableau concernant ces contributions – (*c*) Données évaluées.

TAB. 19. – CONTRIBUTIONS POUR L'ASSURANCE INVALIDITÉ ET VIEILLESSE DES CULTIVATEURS DIRECTS EN 1962.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; journées-ouvrier effectives (nombre); Au total (milliers). Par famille, par hectare, contributions (en milliers de lires).

Colonne 1 : Voir les notes générales (*b*).

TAB. 20 – CONTRIBUTIONS POUR LA CAISSE MUTUELLE MALADIE DE CULTIVATEURS DIRECTS EN 1962 (*a*).

En-tête : Régions; Journées-ouvrier effectives (en milliers); Familles; Dénombrées (en milliers); Composition moyenne; Contribution (en milliers de lires); Sur les journées, Par tête, Total. Superficie (Hectares), Etablie (en milliers); Par famille; moyenne journées-ouvrier effectives; Charge moyenne (en lires) (*b*), Par familles, Par hectare.

Colonne 1 : Voir notes générales (*a*).

Note : (*a*) Dont à l'art. 22 lettre c) de la loi No. 1136 du 22 Novembre 1954 – (*b*) Calculé sur le montant de la cotisation sur les journées et de la cotisation par tête.

TAB. 21. – ASSURANCE CONTRE LES ACCIDENTS DE TRAVAIL ET LES MALADIES PROFESSIONNELLES (*a*) (en millions de lires).

Colonne 1: Industrie, prestations économiques; Prestations medicales; Assistance aux grands invalides, Assistance maladie aux grands invalides, aux survivants et à leurs familles; Total. Agriculture: idem comme ci-dessus: au total.

Note : (*a*) Prestations de l'INAIL – (*b*) Données provisoire – (*c*) Y compris les gestions pour le compte de tiers.

TAB. 22 – ACCIDENTS SURVENUS EN AGRICULTURE CONSECUTIFS A L'EMPLOI DE MOYENS MECANIQUES ACTIONNES PAR MOTEUR INANIME (nombre).

En-tête : Année: Accidents: avec invalidité, temporaire, provisoire. Accidents suivis de mort.

Colonne 1: Années de 1955 à 1960.

TAB. 23. – ECOLES GOUVERNEMENTALES D'INSTRUCTION AGRICOLE ET ÉLÉVES (Année scolaire 1961-1962).

En-tête: Régions et répartitions géographiques; Ecoles techniques: Total; Elèves; Instituts professionnels: Total, Elèves; Istituts techniques: Total; élèves.

Colonne 1: voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Il manque les données pour la province de Avellino – (*b*) Idem pour Teramo.

TAB. 24. – OCCUPÉS PAR SECTEUR D'ACTIVITÉ ÉCONOMIQUE SUIVANT LEUR DIPLÔME (relèvements: 1960 et 1962 le 20 octobre; 1961 le 10 novembre).

En-ête : Diplôme; Agriculture: 1960, 1961, 1962; Industrie: idem comme ci-dessus; Autres activités; idem comme ci-dessus; Total; idem comme ci-dessus.

Colonne 1: *A*) Valeurs absolues (000 unités): Certificat d'étude ou aucun diplôme (*a*); Brevet des études secondaires – ler cycle; Diplôme de fin d'études, dont: Certificat d'aptitude technique industrielle et agricole: Licence, dont; groupes arts et métiers et ingénieurs agronomes; Total. *B*) Sur 100 occupés titulaires de chaque type de diplôme: Idem comme ci-dessus. *C*) Sur 100 occupés dans chacun secteur d'activité économique.

Note : (*a*) Y compris les analphabètes.

TAB. 25 – EVALUATION DES DEPENSES D'ASSISTANCE TECHNIQUE A L'AGRICULTURE EN 1961 ET 1962.

En-tête : Motif de la dépense: Dépense (on milliers de lires).

Colonne 1 : Dépenses dévolues à l'assistance technique; Ministère du travail: Cours normaux, Cours pour chômeurs; Ministère de l'Agriculture: Direction générale de la production agricole: Dépenses et contributions pour l'assistance technique; cours de coopération; Concours pour la productivité; Direction générale pour l'économie forestière et des zones de montagne (*a*); Autres cours et assistance technique: Caisse pour le Midi: Groupes d'assistance technique; UMA: Cours de mécanisation agricole: Comunità bracciantì: Cours divers (non compris les contributions); Ente Faina: Cours divers (non compris les contributions); Fédération italienne Clubs «3P»: Assistance à la jeunesse rurale (non compris les contributions); Initiatives Shell (Borgo a Mozzano): Assistance aux exploitations agricoles. Dépenses y compris les cotisations affectées à l'assistance technique: Ministère de l'Agricolture (*b*): Direction générale des affaires générales et personnel: appointements destinés aux techniciens, services d'inspection provinciale de l'Agriculture, Indennité de mission technique des services d'inspection provinciale, Services et entretient velhicules automobiles. Organisme de réforme (*c*): Delta du Po; assistance technique et instruction professionnelle; Maremma: idem comme ci-dessus; Fucino: idem comme ci-dessus: Campanie: idem comme ci-dessus; Pouilles, Lucanie et Molise: idem comme ci-dessus; Calabre: idem comme ci-dessus; Sicile (ERAS): idem comme ci-dessus; Sardaigne (ETFAS): idem comme ci-dessus; Flumendosa: idem comme ci-dessus; Total général (*d*).

Note : (*a*) On a jugé opportun d'exclure du tableau les contributions allouées aux « Entreprises spéciales » qui s'occupent aussi de l'Assistance technique forestière, agricole et zootechnique, aux termes de la loi n. 991 du 25 Juillet 1952: En fait, la plupart des fonds alloués dans ce but sont utilisés pour les appointements et les salaires du personnel de bureau et de Surveillance – (*b*) Parmi les appointements versés par le Ministère de l'agriculture, on devrait tenir compte également des appointements touchés par les techniciens des Services forestiers. Toutefois dans la pratique le personnel forestier doit remplir d'autres fonctions par suite de l'insuffisance de ce personnel et des nombreuses tâches qui lui sont dévolues par la loi n. 991 du 25 Juillet 1952. On s'explique de ce fait le montant modeste de ces sommes dévolues par la Direction Générales de l'économie forestière et des zones de montagne en faveur du personnel chargé de l'assistance technique – (*c*) L'écart sensible entre le montant des dépenses encourrues par les Offices de Réforme tient selon toute probabilité à l'intérprétation plus ou moins élastique que l'on donne à l'assistance technique en agriculture associée ou non à des formes d'instruction professionnelle dans le secteur Scolaire, d'assistance sociale etc. – (*d*) Le total général ne comprend pas la dépense de quelques importantes institutions telles que l'INIPA, le projet OECE en Sardaigne et les régions autonomes.

Chap. II - *Utilisation des moyens techniques.*

TAB. 26. – EVALUATION DES CAPITAUX DE L'AGRICULTURE (*a*) (en milliards de lires courantes).

En-tête : Répartitions géographiques; Capital agricole: bétail, outillage et équipement, capitaux complementaires, capitaux d'anticipation, total, Capital foncier; total Capitaux.

Colonne 1 : voir notes générales (*c*).

Note : (*a*) Rapportée aux mois de Septembre-Octobre de l'année indiquée – (*b*) évaluation corrigée – (*c*) estimation provisoire.

TAB. 27 – EVALUATION DU PARC DES TRACTEURS ET MACHINES AGRICOLES AU 1er JANVIER 1963.

En-tête : Types; Nombre (en milliers); Poids unitaire (quintaux); Poids total (milliérs de quintaux).

Colonne 1: Machine pour le labourage du sol: charrues à traction animale; charrues à traction mécanique, herses, extirpateurs, cultivateurs, etc. cultivateurs mécaniques, rouleau et comptacteurs. Ravales, Houes rotatives. Machines pour les opérations culturelles: pulverisateurs mécaniques, semeuses automotrices, semeuses trainées ou portées, épandeur d'engrais, Soufreuses. Machines pour cueillir et préparer les produits: fauches automotrices, faucheuses trainées, faucheuses portées, ensileuses, moissonneuses-batteuses, presse à fourrages à moteur, presse à fourrage à la main, Rateurs-faneurs, égrenoirs, ventilateurs tarares. Machines pour la transformation des produits: pressoirs, moulins à provendes, presse à olives. presse à raisin; Moyens de transport: Moteurs; Tracteurs; Adaptés.

TAB. 28. – NOUVEAUX TRACTEURS ENREGISTRÉS EN 1961 ET EN 1962 PAR ORDRE DE PUISSANCE ET PAR CYCLE MOTEUR (nombre).

En-tête : Ordre de puissance cv; 1961: à explosion, diesel; semidiesel, total; 1962: à explosion; diesel, semidiesel, total.

Colonne 1: jusqu'à 10; de 11 à 20; de 21 à 30; de 31 à 40; de 41 à 50; de 51 à 60; de 61 à 70; de 71 à 80; de 81 à 100; plus de 100; au total.

TAB. 29. – INDICES DES INSTALLATIONS ÉLÉCTRIQUES AGRICOLES (base 1954 = 100).

En-tête : utilisation; usages 1959, 1960, 1961; Puissance installée, 1959, 1960, 1961; Consommation 1959, 1960, 1961.

Colonne 1: Irrigation; Bonification; Battage et égrénage; Labourage du sol; Hachage, compactage, etc. (*a*). Pompes de fermes; Installations frigorifiques; Installations thermiques de fermes; Traite et traitement du lait; Autres installations non comprises dans les précédentes; Au total.

Note: (*a*) Levage paille et fourrages, mouture des provendes; hache-tubercules, pressoirs, arracheuses etc.

TAB. 30. – STRUCTURE DE LA FORCE MOTRICE UTILISÉE EN AGRICULTURE (millions de Kw. consommés).

En-tête : années; Forces énergéthiques; animale, Kwh, en % sur le total; électrique, Kwh, en % sur le total; chimique, Kwh, en % sur le total; au total Kwh; Forces de travail humain employées dans l'agriculture (000 unités).

Colonne 1 : 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962.

TAB. 31 – INDICES DE LA CONSOMMATION DE PROVENDES (*a*) (1954 = 100).

En-tête : produits 1959; 1960; 1961; 1962.

Colonne 1: Produits directs de l'agriculture: maïs, orge, seigle, avoine, fèver, pommes de terre, caroube, sous-produits divers; sous-produits de céréales; balle de riz, son de riz, graine verte, gemme et résine, son de blé, son d'autre céréales: tourteaux et farines fines: arachide, coprha, graine de maïs, lin, soja, sésame; tourteaux et farines grossières: colza et navette, coton, tournesol, tomates, autres, pulpes de betterave: sucriéres sèches; sucrières fraîches; petit-lait et sérum. Mélanges de provendes; minéraux et vitamines.

Note : (*a*) pour les valeurs absolues voir annexe III-chap. II.

TAB. 32. – DISPONIBILITÉ TOTALE DE TOURTEAUX ET DE FARINES EXTRAITES DES GRAINES OLÉAGINEUSE DE 1936 A 1962 (quintaux).

En-tête : Années; Production: de graines importées, de graines nationales, total; Importation; Exportation; Disponibilité: quantité, indices (1954 = 100).

Colonne 1 : 1936-39; 1940; 1944-47; 1948-51; 1952-55; 1956-59: 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

TAB. 33. – INDICES DE LA CONSOMMATION DE DIVERS TYPES D'ENGRAIS CHIMIQUES (*a*) (base: 1953-54 = 100).

En-tête : Engrais 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Colonne 1 : Phosphatés: superphosphates; phosphates broyés; scories de déphosphoration; Azotés: sulfate d'ammoniaque 20-21; cyanamide de calcium 15/16; nitrate d'ammoniaque 20/21; nitrate de saude 15/16; nitrate de chaux 13/14-15/16; Potassiques: sel potassique; salin potassique; Complexes binaires: superphosphate d'ammoniaque (*b*): phospho-azoté; Complexes ternaires.

Note : (*a*) pour les données absolues voir annexe – (*b*) base 1955-56 = 100.

TAB. 34. – INDICES DE LA CONSOMMATION D'ANTIPARASITAIRES (*a*) (1956-57 = 100).

En-tête : produits, 1955-56-57-58-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Colonne 1 : Anticriptogames: Inorganiques: sulfate de cuivre, oxychlorure de cuivre, autres composés cupriques; sulfate de fer, soufre cuivré; polysulfure de calcium, polysulfure de baryum; autres. Organiques de synthèse à base de: zineb; autres principes actifs. Insecticides: Inorganiques: arséniat de plomb; autres arséniats, autres composés inorganiques; organiques naturels à base de: huiles minérales blanches, autres huiles minerales, huile avec orthodinitro dérivée; huiles avec Parathion, autres principes végétaux; organiques de synthèse: à base de DDT, à base de ECE, à base de Lindane, à base de Eptachlorium, à base de Aldrine, à base de Dialdrine, autres dérivés de chlorium à base de Parathion, autres phospho dérivés, autres avec des principes acariens. Produits pour fumigation; Cyanure de sodium; Sulfure de carbone, à base de chlordane, autres. Aliments empoisonnés: à base de ECE; Métaldheyde, autres principes actifs, autres. Désherbants: à base de chlorate de sodium, 2-4-B et dérivés, MCPA et dérivés, autres principes actifs, autres;

Note : (*a*) pour les données absolues voir annexe III chap. II.

TAB. 35. – TAUREAUX APPROUVÉS EN SERVICES EN 1961.

En-tête : Races: taureaux approuvés no.; Taureaux utilisés; au total no.; %, 1956-59, pour la monte; pour la fécondation artificielle.

Colonne 1 : Laitières: brune des alpes, frisona italienne, pie rouge de la Vallée d'Aoste, autres; de trait et de boucherie: romagnola, chianina, marchigiana, maremmana; autres.
Mixtes: pie rouge du Frioul, modenese, reggiana, autres; au total.

Chap. III - *Marché des facteurs productifs et organisation des achats.*

TAB. 36. – ESTIMATION DES CAPITAUX FONCIERS (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Valeur globale (en milliards de lires), 1961-1962; Valeur unitaire (1000 lires à l'hectare) 1961-1962, variation en %.

Colonne 1 : Voir notes generales (*b*).

Note : (*a*) Se rapporte exclusivement à la superficie agricole + la superficie couverte des terrains non cultivés productifs.

TAB. 37. – ACCROISSEMENT DE LA PETITE PROPRIÉTÉ OUVRIÈRE DE 1948 À 1962 (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; de 1948 à 1962: Propriétés transférées (nombre), Superficie couverte (hectares), au total, moyenne par propriété; 1962: Propriétés transférées (nombre), Superficie couverte (hectares), au total, moyenne par propriété.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) En application du D. L. du 24 février 1948.

TAB. 38 – MONTANT DES LOYERS PAYES EN 1962.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Surfaces: hectares, %; Montant: total (millions de lires); % unitaire (lires par ha).

Colonne 1: voir notes générales (*b*).

TAB. 39 – INDICES DES PRIX DES PRODUITS ACHETES PAR LES AGRICULTEURS (1952-53 = 100).

En-tête : Produits; années agraires.

Colonne 1: Engrais: Parasiticides; Aliments pour animaux; Energie électrique, combustibles et lubrifiants; Machines; Bâtiments ruraux (*a*); Index général des moyens techniques; Index général des produits agricoles: ISTAT; INEA (*b*).

Notes : (*a*) Salaires des travailleurs: du bâtiment et du matériel de construction – (*b*) Base 1949-50/1951-52 = 100; pour les critères de calcul voir Chap. IX, Annuaire 1958, vol. XII.

TAB. 40 – PRIX DES DIFFERENTS TYPES DE MACHINES AGRICOLES DE 1958 A 1962 (*a*) (milliers de lires).

En-tête : Types; 1958: 1959; 1960; 1961; 1962; Indices: 1954 = 100: 1959; 1960; 1961; 1962.

Colonne 1: Charrue à versoirs sur patins (*b*); Charrue à double brabant (*c*); Charrue à un soc à traction mécanique (*d*); Charrue à deux socs à traction mécanique (*e*); Herse à zig-zag, à 40 dents (*f*); Extirpateur, 7 houes et rasettes (*g*); Semoir, 7 rangées et fauchon (*h*); Semoir, 13 rangées et fauchon (*i*); Faucheuses à traction animale (*l*); Faneuse, 6 fourches (*m*); Râteau, 32 dents rondes (*n*); Râteau-faneur simple (*o*); Moissonneuse-lieuse (*p*); Batteuse, p. l. (*q*); Batteuse, p. l. batt. 100 cm (*r*); Tracteur à chenilles tête chaude (*s*); Tracteur à roues diesel (*t*).

Notes : (*a*) Prix franco fabrique, impôt général sur les entrées exclus, au mois de décembre de chaque année – (*b*) Prof. cm. 24; Kg 62 – (*c*) Prof. cm 25; Kg 207 – (*d*) Prof. cm 40; Kg 500 – (*e*) Prof. cm 32; Kg 540 – (*f*) Largeur cm 160; Kg 60 – (*g*) Largeur cm 120; Kg 112 – (*h*) Largeur cm 125; Kg 225 en 1958; Kg 290 en 1957 – (*i*) Largeur cm 200; Kg 482 – (*l*) Barre normale cm 137; Kg 370 – (*m*) Largeur cm 210; Kg 270 – (*n*) Largeur cm 210; Kg 215 – (*o*) Largeur cm 190; Kg 350 – (*p*) Barre cm 182; Kg 890 – (*q*) Batteur cm 80; Kg 2.800 – (*r*) Batteur cm 100 en 1958; cm 107 en 1957; Kg 3.900 – (*s*) CV 50; Kg 5.000 jusqu'en 1959; en 1960, Kg 3.500 – (*t*) CV 27; Kg 1.400.

TAB. 41 – PRIX DE CERTAINS ALIMENTS CONCENTRES POUR ANIMAUX (Lires par quintal).

En-tête : Produits; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Colonne 1: Maïs (Bergame); Seigle (Cuneo); Orge (Grosseto); Avoine (Foggia); Fèves; Caroube; Balle de riz (Vercelli); Farine de riz (Vercelli); Mezzagrana (sous-produit du riz) (Vercelli); Son de froment (Plaisance); Tourteau de maïs (Alessandria); Tourteau de lin (Pavie); Pulpes de betteraves sèches; Mélanges.

TAB. 42. – PRIX PAYÉS PAR LES AGRICULTEURS POUR L'ACHAT DES SEMENCES (000 lires par quintaux).

En-tête : Semences: 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Colonne 1 *:* Blé tendre; Blé dur; Maïs hybride; Riz non décortiqué sélectionné fin; Luzerne nationale de type courant; Trèfle incarnat; Trèfle ladin sélectionné; Pommes de terre de graine CEMOPA; Pomnes de terre de graine importée; Betterave nationale; Betterave à sucre importée.

TAB. 43. – PRIX DES ENGRAIS CHIMIQUES ET DES ANTIPARASITAIRES (lires par quintaux; sauf indication contraire).

En-tête : Types; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Colonne 1: Engrais chimiques: Sulfate d'ammoniaque 20/21 (Milan), Cyanamide calcique 20/21 (Vercelli), Nitrate d'ammoniaque 20/21 (Brescia), Nitrate de chaux 15/16 (Alexandrie), Superphoshate minéral 18/20 (Ferrara), Scories de déphosphoration 18/20 (Ravenne), Sulfate de potasse 48/50 (Vérone), Sel potassique 40/42 (Udine), Phosphate d'ammoniaque (Bologne), Antiparasitaires: Sulfate de cuivre 98/99 (Florence), Sulfate de fer (Imperia), Soufre raffiné (Alexandrie), Soufre cuivré (Macerata), Arséniate de chaux (Brescia), Arséniate de plomb (Ravenne), Extrait de tabac (Bologne) (*a*), Sulfate de nicotine (Bologne) (*a*), Insecticides à base de DDT (Plaisance) (*a*).

Note : (*a*) Lires par Kilogramme.

TAB. 44 – NOMBRES-INDICES DES RETRIBUTIONS DES TRAVAILLEURS DEPENDANTS (base: 1938 = 100).

En-tête : Moyenne annuelle et mois: Travailleurs mariés: agriculture, industrie, transports, commerce; Travailleurs non mariés; agriculture, industrie, transports, commerce.

Colonne 1 *:* 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962 – Janvier, février, mars, avril, mai, juin, juillet, août, septembre, octobre, novembre, décembre.

DEUXIEME PARTIE : LA PRODUCTION ET LES RESULTATS ECONOMIQUES

Chap. IV - *Produits des plantes et des arbres.*

TAB. 45. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DES CÉRÉALES.

En-tête : Cultures; superficie (000 hectares): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962; Production: globale (000 quintaux): idem comme ci-dessus; Unitaire; idem comme ci-dessus.

Colonne 1 *:* Froment: tendre, dur; Seigle, Orge, Avoine, Riz (riz non décortiqué), Maïs.

TAB. 46. – CULTURE DES MAIS HYBRIDES DE 1950 À 1962.

En-tête : Années; grain distribué (quintaux); Superficie emblavée (hectares, % de la superficie en maïs, accroissement de la production dû à la cultures des hybrides (en milliers de quintaux).

Colonne 1 *:* 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962.

TAB. 47. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DU RIZ, PAR RÉGIONS.

En-tête : Régions; Superficie (000 hectares): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962. Production: globale (en milliers de quintaux): idem comme ci-dessus; Unitaire: (quintaux à l'hectare): idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Piémont; Lombardie; Vénétie; Emilie-Romagne; Toscane; Latium; Pouilles; Calabre; Sicile; Sardaigne; Italie.

TAB. 48. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DES LÉGUMINEUSES À GRAINE.

En-tête : Cultures; Superficie (en millieurs d'hectares): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962; Production: globale (en milliers de quintaux): idem comme ci-dessus; Unitaire (quintaux à l'hectare): idem comme ci-dessus.

Colonne 1 *:* Fève, Haricot; Pois chiche, Lentille, Gesse, Lupin, Pois.

TAB. 49. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DE LA POMME DE TERRE ET DES LEGUMES.

En-tête : Cultures; Superficie (en milliers d'hectares): 1950-54 (moyenne); 1955-59 (moyenne), 1961, 1962; Production: globale (en milliers de quintaux): 1950-54 (moyenne), 1955-59 (moyenne), 1961, 1962; Unitaire (quintaux à l'hectare): 1950-54 (moyenne), 1955-59 (moyenne), 1961, 1962).

Colonne 1 *:* Pomme de terre; fève; haricot; pois; tomate; asperge; artichaut; chardon; fenouil; céleri; chou; chou-fleur; oignon et ail; melon et pastèque; patate; betterave potagère; carotte; navet; bette; endive; laitue; chicorée rouge de Vérone; épinard; aubergine; piment; concombre; courge; potagers familiaux

TAB. 50. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DE LA TOMATE DANS LES ZONES TYPIQUES.

En-tête : Zones typiques: Superficie (en milliers d'hectares): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962; Production: total (milliers de quintaux): idem comme ci-dessus; Unitaire (quintaux à l'hectare): idem comme ci-dessus.

Colonne 1 *:* Emilie- Romagne; dont: Parme, Plaisance; Campanie, Sicile, Italie.

TAB. 51 – SUPERFICIE ET PRODUCTION DES CULTURES FOURRAGÈRES.

En-tête : Cultures; Superficie (en milliers d'hectares): 1950-54 (moyenne); 1955-59 (moyenne), 1961, 1962; Production: totale (en milliers de quintaux): idem comme ci-dessus; Unitaire (quintaux à l'hectare): idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Pré d'alternance, dont: 1ère année de mise en culture; Herbage annuel; Herbage intercalaire; Prairie permanente sèche; Prairie permanente irriguée; Pré à paturage permanent; Production complementaire de fourrage.

TAB. 52. – VALEUR DE LA PRODUCTION FLORALE COMMERCIALISÉE DE 1959 À 1962 (en milliers de lires).

En-tête : Répartitions géographiques; 1959, 1960, 1961, 1962.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*c*).

TAB. 53. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DES PLANTES INDUSTRIELLES.

En-tête : Cultures; Superficie (en milliers d'hectares): 1950-54 (moyenne); 1955-59 (moyenne), 1961, 1962; Production: globale (en milliors de quintaux): idem comme ci-dessus; Unitaire (quintaux à l'hectare): idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Tabac; betterave à sucre; chanvre; teille, graine; lin: teille, graine; coton: teille, graine; graines oléagineuses.

TAB. 54. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DU TABAC PAR TYPE (*a*).

En-tête : Types: 1960: superficie (hectares), production (quintaux); globale, à l'hectare; 1961, idem comme ci-dessus; 1962 (*b*), idem comme ci-dessus.

Colonne 1 *:* Tabacs lourds: Kentucky; Beneventano; National; Subtropicaux; Tabac légers: Levantino; Bright Italia; Burley; Maryland; Tabacs divers: (à priser, jus, utilisation mixte); au total.

Note : (*a*) Tabac en vrac à la livraison – (*b*) Les données de la production doivent être considérés comme provisoires.

TAB. 55. – SUPERFICIE EN TABAC EN 1962 (hectares).

En-tête : Types; Italie septentrionale; Italie centrale; Italie méridionale; Italie insulaire; Italie; dont: concessions spéciales; concessions de manifeste.

Colonne 1 *:* Tabacs lourds: Kentucky et similaires; Beneventano; National; Subtropicaux; Tabacs légers: Levantini; Bright; Italia; Burley; Maryland; Tabacs divers; Tabacs à priser; Tabacs à utilisation mixte; au total.

TAB. 56. – SUPERFICIE CULTIVÉE EN OLIVIERS ET PRODUCTIONS DES OLIVES ET DE L'HUILE.

En-tête : Superficie et production; 1950-54 (moyenne); 1955-59 (moyenne), 1961, 1962.

Colonne 1 *:* Superficie (en milliers d'hectares): Oliviers à culture spécialisée; olivier à culture mixte; Production (en milliers de quintaux): olives produites; olives destinées à la consommation directe; olives destinées à la production de l'huile; huile (en milliers de quintaux).

TAB. 57. – SUPERFICIE EN VIGNOBLE ET PRODUCTION DE RAISIN ET DE VIN.

En-tête : Superficie et production: 1950-54; 1955-59, 1961, 1962.

Colonne 1 *:* Superficie (en milliers d'hectares): vignoble à culture spécialisée; vignoble à culture mixte; Production (en milliers de quintaux): raisin produit: raisin de table destiné à la consommation directe; raisin à vin destiné à la consommation directe; raisin destiné à être séché; Raisin transformé en vin; vin (en milliers d'hectares).

TAB. 58. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DES ARBRES FRUTIERS.

En-tête : Superficie de culture spécialisée (en milliers d'hectares): 1950-54 (moyenne); 1955-59 (moyenne), 1961, 1962; Production de culture spécialisée (en milliers de quintaux): idem comme ci-dessus: Production totale (en milliers de quintaux): idem comme ci-dessus.

Colonne 1 *:* Oranger (*a*); Citronnier (*a*); Mandariniers (*a*); Pommier; Poire; Cerisier; Pêcher; Abricotier; Prunier; Amandier; Noyer; Noisetier; Caroubier; Figuier.

Note : (*a*) Les données relatives à l'année 1962 sont provisoires.

Chap. V - *Productions zootechniques.*

TAB. 59. – CONSISTANCE DU CHEPTEL AU DEBUT DE L'ANNEE (en milliers de têtes).

En-tête : Espèce; 1948-51 (moyenne): 1952-55 (moyenne); 1956-59 (moyenne); 1960; 1961; 1962.

Colonne 1 *:* Nombre: Bovins, Equidés, Porcins, Ovins, Caprins, Gros bétail (*a*), Volaille; Indices: Bovins, Equidés, Porcins, Ovins, Caprins, Gros bétail (*a*), Vollaille.

Note : (*a*) On calcul le gros bétail: 1 bovin, (boeuf), 1 cheval, 6 porcs, 10 ovins, 10 caprins.

TAB. 60. – PRODUCTION ZOOTECHNIQUE (*a*) (en milliers de quintaux sauf indication contraire)

En-tête : 1949-51 (moyenne): 1952-55 (moyenne); 1961, 1962 (*b*): Variation en % 1961-1962.

Colonne 1 *:* Viande au total: de boeuf (*c*); de porc (*c*); de mouton et chèvre (*c*); de cheval (c); basse-cour (*c*); oeufs; lait (*d*) (*e*) (*f*): consommé à l'état frais (*f*), vendu à l'industrie (*f*), transformé par l'agriculture; Beurre (*f*); Fromage (*g*); Laine; Concons; Miel et cire.

Note : (*a*) Les données donnent la production globale, c'est-à-dire la production obtenue dans les exploitations agricoles ou dans les établissements industriels; en effet quelques unes d'entre elles diffèrent des données considérées dans le calcul de la production brute commerciable (chap. IX) qui ne tient compte que de la production dans les exploitations agricoles – (*b*) Données provisoires – (*c*) Il faut tenir compte que la production de virande comprend les abatages et l'accroissement du poids vib qui s'est verifié dans le cheptel au cours de l'année. La partie abatue représente le pourcentage de la production consommée tandis que l'accroissement du poids vif du ceptel représente le pourcentage de la production épargnée – (*d*) Milliers d'hectolitres – (*e*) Non compris l'alimentations des petits – (*f*) Les données ne coïncident pas avec les données figurant au Chapitre VI par. 1 relatif à « L'industrie du lait » à cause de la différence des sources. Sur la cause des différences voir note (*a*), pag. 115, de l'Annuaire 1958, vol. XII.

TAB. 61 – CONSISTANCE DU CHEPTEL DE BOEUFS ET DE BUFFLES AU DEBUT DE L'ANEE.

En-tête : Régions et répartitions géographiques: Nombre: au total; vaches; Indices (1952-55 = 100): au total; vaches.

Colonne 1: voir notes générales (*b*).

TAB. 62 – CONSISTANCE DU CHEPTEL BOVIN SELECTIONNE EN 1961 (nombre).

En-tête : Races; Exploitations avec bétail inscrit; Têtes de bétail inscrites dans les livres généalogiques: Toureaux, vaches, bétail jeune, total; Jeunes taureaux produits en sélection; Têtes de bétail soumises aux contrôles fonctionnels: pour le lait, pour la viande.

Colonne 1: Avec aptitude dominante pour la production de lait; Avec aptitude pour la production de viande et pour le travail; Avec triple aptitude: au total.

TAB. 63 – CONSISTANCE DU PATRIMOINE DES EQUIDES AU DEBUT DE L'ANNEE.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; nombre; au total, 1961-1962, chevaux 1961, 1962; indices (1952-55 = 100); au total 1961, 1962, chevaux, 1961, 1962.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

TAB. 64 – CONSISTANCE DU PATRIMOINE DES OVINS AU DEBUT DE L'ANNEE.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Nombre: 1952-55 (moyenne), 1961, 1962; Indices (1952-55 = 100), 1961, 1962.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

TAB. 65 – CONSISTANCE DU PATRIMOINE DES PORCINS AU DEBUT DE L'ANNEE.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Nombre: 1952-55 (moyenne), 1961, 1962; Indices (1952-55 = 100), 1961, 1962.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

Chap. VI - *Transformation industrielle des produits.*

TAB. 66. – ESTIMATION DE LA PRODUCTION DES PRODUIT LAITIERS (en milliers de quintaux).

En-tête : Produits; 1952-55; 1956-59; 1961, 1962.

Colonne 1 *:* Grana, Gorgonzola. Provoloni et similaires, Asiago et similaires; Sbrinz et Emmenthal; Fontina et autres demi-cuits; Montasio; Italico, Quartirolo, etc.; Autres fromages frais; Pecorino romano; Pecorino sardo; Autres fromages de brebis; de chèvre, au total; Lait en poudre, concentré, etc. Caséine.

TAB. 67 – ABATAGE LOCAL ET EXTERIEUR DE VIANDE DE BOEUF ET DE PORC, DANS LES PRINCIPAUX CENTRES URBAINS, 1962 (quintaux).

En-tête : Centres urbains; Viande de boeuf: Abatage, local; extérieur; total. Pour cent viande abatue à l'extérieure. Viande de boeuf.: idem.

Colonne 1 *:* Bari; Bologne; Cagliari; Florence; Gênes (*a*); Milan (*a*); Naples; Palerme; Rome; Turin, Venise.

Note : (*a*) Les données se rapportent à 1961.

TAB. 68. – CONSISTANCE DES MOULINS À HAUT RENDEMENT AU 31 DÉCEMBRE 1962 (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; à blé tendre, Moulins, nombre, Capacité de rendement annuelle (en milliers de quintaux); à blé dur: idem comme ci-dessus; Alternés, idem comme ci-dessus, Au total, idem comme ci-dessus.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Ce rendement a été calculé sur une année et se rapporte à 24 heures de travail par jour pour 300 jours.

TAB. 69 – LIVRAISON DE BLE TENDRE ET DUR, NATIONAL ET ETRANGER AUX MOULINS A HAUT RENDEMENT DU 1er AOUT 1961 AU 31 JUILLET 1962.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; blé tendre; national; étranger; total, blé dur; idem.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

TAB. 70 – MOUVEMENT DU BLE AUX STOCKAGES NATIONAUX DU 1er AOUT 1961 AU 31 JUILLET 1962 (en milliers de quintaux).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Stocks au 1er Août 1961; Tendre, Dur; Livraisons: idem; Transferts nets en sortie); idem; Exportation: Tendre; Livraisons aux moulins; Tendre, Dur; Stock au 31 Juillet 1962; idem.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Assistance, semaille, etc.

TAB. 71. – RAPPORT EN POURCENTAGE ENTRE LE PRIX DU PAIN ET LE PRIX DE LA FARINE DANS QUELQUES VILLES DE 1954 À 1962 (*a*).

En-tête : Villes; 1954, 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Colonne 1 : Turin, Gênes, Milan, Trente, Venise, Bologne, Ancône, Florence, Pérouse, Rome, Aquila, Naples, Bari, Potenza, Reggio Calabre, Palerme, Cagliari.

Notes : (*a*) Les données se rapportent aux types de confections du pain de consommation plus diffusée. L'époque du relèvement se rapporte à la 1ère semaine du mois de janvier de chaque année.

TAB. 72 – PRODUCTION DU VIN.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; 1950-54; Production (1.000 hl.), Rendement (hl); 1955-59 idem; 1961: idem; 1962: idem.

Colonne 1 : voir notes générales (*a*).

TAB. 73 – PRODUCTION D'HUILE D'OLIVE.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; 1950-54 (moyenne): Production (1.000 quintaux), Rendement (quintaux); 1955-59 (moyenne): idem; 1961: idem; 1962 (*a*): idem.

Colonne 1 : voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Pour 1962 les données sont provisoires.

TAB. 74 – PRODUCTION DE FRUITS ET LEGUMES EN CONSERVE EN 1961 ET EN 1962.

En-tête : Produits; 1961: Produits finis obtenus: quantité (en milliers de quintaux), valeurs (en millions de lires); 1962: Produits agricoles, Produits finis obtenus: idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Conserve de tomates; Tomates pelées; jus de tomates; Légumes en conserve au naturel: Légumes en conserve au vinaigre; en saumure, à l'huile (*a*): Confitures; Fruits en conserve à l'eau et au sirop; Fruits en conserve; Légumes et fruits surgelés; Jus de fruit (nectares); Jus de raisin; hors-d'oevre; Sauces; assaisonnements; potages et préparés pour potages à base de substances végétales; au total.

Note : (*a*) Aussi en fûts.

TAB. 75. – PRIX DES CONSERVES ALIMENTAIRES VÉGÉTALES EN 1962 (lires par kilogramme) (*a*).

En-tête : Mois: concentré, bodies de 5 Kg.: Lires, Variations en % par rapport à l'année 1961: Concentré, boîtes d'un ½ Kilo: idem: Tomates pelées, boîtes de 1200 grammes (*b*): idem; confiture d'un seul type de fruit, boîtes d'un ½ kilo: idem; Confitures mixtes en seau: idem; Pois, boîtes 1 kilo: idem; Haricots verts, boîtes d'un] Kilo et 1 Kilo: idem.

Colonne 1 : Janvier; Février; Mars; Avril; Mai; Juin; Juillet; Août; Septembre; Octobre; Novembre; Décembre.

Note : (*a*) Du grossiste au détaillant à Milan.

TAB. 76. – PRODUCTIONS DE TABAC À LA LIVRAISON EN 1961 ET EN 1962 (en quintaux).

En-tête : 1961: Concessions spéciales, Concessions de manifeste, Total,; 1962: idem comme ci-dessus.

Colonne 1 : Tabacs lourds: Kentucky et similaires, Beneventano, National, Subtropicaux; Tabac légers: Levantini, Bright Italia, Burley, Maryland; Tabacs divers: Tabacs à priser, Tabacs à utilisation mixte; au total.

TAB. 77 – PRODUCTION DE TABAC CONFECTIONNE EN COLIS EN 1961 ET EN 1962 (*a*) (en quintaux).

En-tête : Types; 1961: Concessions spéciales, Concessions de manifeste; Total; 1962: idem.

Colonne 1: Tabacs lourds: Kentucky, Beneventano, National, Subtropicaux; Tabac légers: Levantini, Brig Italia, Burley, Maryland; Tabacs divers: Tabacs à priser, Tabacs à utilisation mixte; Au total.

Note : (*a*) Les tabacs confectionnés en colis en 1961 et en 1962 ont été respectivement produits au cours des années 1960 et 1961.

TAB. 78 – PRODUCTION DE DERIVES D'AGRUMES (en quintaux).

En-tête : Produits, Quantité: 1949-52, 1953-56, 1961, 1962; Indice 1949-52 = 100: 1953-56, 1961, 1962.

Colonne 1 : Essences de: Orange, Bergamote, Citron, Mandarin, Autres; Jus de (*a*): Orange, Citron, Autres dérivés: Citrate de calcium (*b*), Écorces saumurées.

Notes : (*a*) Quantités exprimés en jus naturel, après réduction du jus concentré avec coefficient 5 – (*b*) De production nationale.

TAB. 79 – EXPORTATION DE DERIVES D'AGRUMES.

En-tête : Produits; Quantité (quintaux): 1960, 1961, 1962; Valeur (en milliers de lires): idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Essences de: Orange, Bergamote, Citron, Mandarin, Autres agrumes; Jus de: Orange, Citron et cèdre; Autres dérivés; Acide citrique; Cèdres et cédrats; Ecorces fraiches et sèches; Pectine.

Note : (*a*) Non compris les jus additionnés de sucre dans une proportion au maximum de 15 % – (*b*) Y compris les sels et les esters de l'acide citrique.

TAB. 80 – EXPORTATION DE DERIVES D'AGRUMES ENTRE LES PRINCIPAUX PAYS DE DESTINATION, EN 1962 (en quintaux).

En-tête : Pays de destination; Essences: Orange, Bergamote, Citron, Mandarin; Jus d'agrumes; Écorces d'agrumes.

Colonne 1 : France, Allemagne Occidentale; Royaume Uni; Etats Unis; Autres pays: Au total.

Chap. VII - *Production forestière.*

TAB. 81 – SUPERFICIE BOISEE AU 31 MARS 1962 (hectares).

En-tête : Répartitions géographiques et zones altimétriques; Futaie: de résineuses, de latifoliers, de résineuses et latifoliers, Total; Taillis composés: Total, dont avec futaie de résineuse; Taillis simples; Au total.

Colonne 1 : Voir notes générales (*c*): montagne, colline, plaine.

TAB. 82 – PRODUCTION LIGNEUSE GLOBALE DES BOIS EN 1961-62.

En-tête : Assortiments; Unités de mesure; Italie septentrionale; Italie centrale; Italie méridionale;Italie insulaire; Italie.

Colonne 1 : Montagne: bois d'oeuvre, bois à bruler (*a*), charbon (*b*); Colline: idem comme ci-dessus; Plaine: idem comme ci-dessus; Total: idem comme ci-dessus.

Notes : (*a*) y compris le petit bois - (*b*) y compris la charbonette.

TAB. 83 – PRODUCTION DE BOIS DE TRAVAIL EN 1961-62 SUIVANT L'ESPECE DE BOIS.

En-tête : Espèces de bois; Bois rond de sciage; Bois de tranche et bois pour contreplaqués; Bois de poutrage haché; Bois pour traverses et aiguilles ferroviaires; Bois pour douves; Bois à pâte; Boisage: étançons et étais pour mines, autres, gros boisage, petit boisage; Bois à tanin; Bois pour autres assortissements et destinations; total.

Colonne 1: Résineux: Sapin, Mélèze, Pin, Autres; Latifoliés: Chêne, Châtaigner, Hêtre, Peuplier, Autres; Total.

TAB. 84 – PRODUCTION DE BOIS DE TRAVAIL EN 1961-62 PAR REGIONS ET REPARTITIONS GEOGRAPHIQUES.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Bois rond de sciage; Bois de tranche et bois pour contreplaqués; Bois de poutrage haché; Bois pour traverses et aiguilles ferroviaires; Bois à pâte; Boisage: étançons et étais pour mines, autres, gros boisage, petit boisage; Bois à tanin; Bois pour autres assortissements et destinations; Total.

Colonne 1: voir notes générales (*b*).

TAB. 85 – PRODUCTION DE BOIS, BOIS DE FAGOT, CHARBON ET BRAISETTE EN 1961-62.

En-tête : Régions et répartitions géographiques: Bois de travail (m^3): résineux, latifoliés. Combustibles (quintaux): Bois de chauffage, résineux, latifoliés; Bois de fagot, résineux, latifoliés; Charbon, résineux, latifoliés; Braisette.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

TAB. 86 – PRODUCTION NON LIGNEUSE DES BOIS EN 1961-62 (plantes fourragères exclues; quintaux).

En-tête : Répartitions géographiques; Liège et liège mâle; Châtaignes; Glands; Pignons; Autres produits non ligneux: Total.

Colonne 1: Voir notes générales (*c*).

TAB. 87 – COMMERCE AVEC L'ETRANGER DES PRODUITS FORESTIERS – EXPORTATIONS – IMPORTATIONS.

En-tête : Exportation: Chapitres; Années de 1953 à 1962.

Colonne 1: *Quantité* (quintaux): Produits forestiers: Bois commun ou rouge dégrossi avec la scie: Bois fin, rouge ou dégrossi avec la scie; Bois à brûler, Bois végétal; Liège brut; Gomme; Résine, Produits forestiers pour tannage: Autres produits forestiers. Industrie du bois et du liège: Bois commun scié; Bois fin scie; Contreplaqué. Meubles en bois, en joncs et en osiers; Autres ouvrages en bois, en joncs et osiers; Ouvrages en liège; Pâte de bois – *Valeur* (en millions de lires): idem. IMPORTATIONS: idem comme ci-dessus.

Chap. VIII - *Marché des produits et organisation des ventes.*

TAB. 88 – BALANCE DU SECTEUR AGRICOLE ET ALIMENTAIRE EN 1962 (en milliards de lires).

En-tête : Produits; Offre: de la production nationale: production vendable à la ferme – Total (*a*), Dont à l'intérieur: valeur ajoutée transf. ind. commerc. transf., Offre à la consommation (*b*), à l'étranger (*c*); Des importations: à la frontière (*d*), valeur ajoutée transf. industr. commerc. transfer. Offre à la consommation (*b*); Disponibilité totale des biens et services en vue de la consommation intérieure.

Colonne 1 : Céréales: Produits maraîchers; Fruits frais et secs; Vin; Huiles; Produits zootechniques; Cultures industrielles et autres; Cultures forestières; Pêche et chasse; Au total.

Notes : (*a*) Aux prix à la production, les variations des stocks non comprises – (*b*) Aux prix à la consommation – (*c*) Les chiffres de cette colonne ne coïncident pas nécessairement avec l'écart que présentent les chiffres de la colonne 1 et ceux de la colonne 2 qui toutefois concerne elle aussi l'exportation, puisque ces derniers sont exprimés en produits naturels et aux prix à la production alors que les chiffres de la colonne 1 représentent le flux effectif des exportations en produits naturels et finis et aux prix à la frontière – (*d*) Prix à la frontière.

TAB. 89 – VALEUR DE LA PRODUCTION ALIMENTAIRE, BOISSON ET TABAC AU LIEU D'ORIGINE ET A LA CONSOMMATION ET AU COUT DE LA DISTRIBUTION.

En-tête : Années; Offre à l'origine (*a*); valeur ajoutée des industries alimentaires (*b*); Coût de la distribution; impôts indirects (*c*); commerce et transports, Total;
Production à la consommation: à l'intérieur, à l'extérieur, Total.

Colonne 1 : En milliards de lires courantes: 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962. Indices: 1954: 1955: 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Notes : (*a*) La valeur de l'offre à l'origine a été établie en additionnant la production commerciable agricole et alimentaire, la production commerciable de la pêche et les importations, compte tenu des variations des stocks des exploitations agricoles aussi bien que des entreprises de l'Etat (ces dernières concernant essentiellement le blé et le sucre) – (*b*) La valeur ajoutée des industries alimentaires comprend également la valeur des matières premières achetées par les secteurs extragricoles (non compris les frais de transport et commerce) qui sont intégrées aux produits finis – L'estimation de ces matières premières a été effectué sur la base des chiffres figurant au Rapport de la situation économique de l'Italie au cours de l'année 1954, au tableau relatif aux « flux de biens et services dans l'économie ita-

lienne en 1953 »; on a adopté pour les années 1954-1962, le rapport existant en 1953 entre la valeur ajoutée et la valeur des matières premières extragricoles, compte tenu pour ces dernières de la variation des prix – (*c*) La valeur concernant les impôts indirects a été calculée en additionnant à la valeur figurant au chapitre des Annuaires, relatif au « Prélèvement du revenu », la valeur de l'impôt sur le tabac, sur la consommation du sel, du café, du cacao et le montant des droits d'entrée sur les importations; les droits d'entrée on été établis sur la base des tarifs douaniers pour les principaux groupes de produits.

TAB. 90 – COMMERCE AVEC L'ETRANGER DES PRODUITS ALIMENTAIRES, AGRICOLES ET FORESTIERS (en milliards de lires).

En-tête : Groupes de produits; Importation: 1960, 1961, 1962; Exportation: 1960, 1961, 1962; Solde: 1960, 1961, 1962.

Colonne 1 : 1 – Produits de l'agriculture, de l'élevage, de la chasse et de la pêche: 1-1-Produits essentiellement destinés à l'alimentation: 1-1-1 de production nationale type, 1-1-1-2- autres; 1-2- Produits essentiellement non alimentaires: 1-2-1 de production nationale type, 1-2-2 autres; 2- Produits forestiers: 2-1- Produits essentiellement destinés à l'alimentation: 2-1-1 de production nationale type; 2-1-2 autres; 2-2- Produits essentiellement non alimentaires: 2-2-1 de production nationale type, 2-2-2- autres; 3- Produits des industries alimentaires: 3-1- de production nationale type, 3-2- autres; Total général:
dont: *a*) Produits agricoles et forestiers de production nationale type (*a*), *b*) Produits essentiellement destinés à l'alimentation: *b*1) au total (*a*), *b*2) de production nationale type (*c*).

Notes : (*a*) 1.1.1. + 1.2.1 + 2.1.1 + 2.2.1. (*b*) 1.1. + 2.1. + 3. – (*c*) 1.1.1. + 2.1.1. + 3.1.

TAB. 91 – COMMERCE AVEC L'ETRANGES DES PRODUITS ALIMENTAIRES, AGRICOLES ET FORESTIERS – *A*) QUANTITE (quintaux).

En-tête : Produits; Importations: 1960, 1961, 1962: Exportation: 1960, 1961, 1962.

Colonne 1 : 1 – Produits de l'agricolture, de l'élevage, de la chasse et de la pêche: 1.1. – Produits essentiellement destinés à la alimentation: 1.1.1. – de production nationale type: Froment, Orge, Avoine, Seigle, Riz non décortiqué, Maïs et autres céréales, Farines de céréales semoules et semoules fines, Son, Pommes de terre, Produits maraîchers frais, Produits maraîchers secs, Agrumes, Autres fruits frais, Caroubes, Fruits secs, Jus de fruit et de légumes, Ecorces d'agrumes, Olives graines et fruits oléagineux, huile d'olive alimentaire, huile végétale alimentaire, tourtaux de graines oléagineuses, et résidus de l'extraction des huiles végétales, Vins, Vermout, Bière (hl), Alcool éthilique (hl), Bovins vivants, Porcins vivants, Volaille vivante, autres animaux vivants, viandes fraîches et réfrigérées, Volaille morte, Boyaux frais et salés, Oeufs en coquille et sans coquille: Poisson frais, Poisson en conserve, Autres marchandises; 1.1.2 – Autres: Fruits tropicaux, cacao (en fève) café vert, thé et maté, poivre et épices, graines et fruits oléagineux, mourue, stockfish, autres poissons en conserve, graisse et huiles de poisson, autres marchandises; 1.2 – Produits essentiellement non alimentaires: 1.2.1. de production nationale type: Chanvre, Lin, Tabac bruts, Tige à balai et racines pour brosses, Plantes vivantes et partie de plantes, Fleurs, Graines oléagineuses, graines de pré, huile végétale, Tabacs manufacturés, Equidés de trait et de selle, Peaux non utilisables pour fourrure non appretée, Peau pour fourrure non appretée, Crin poils et soies, Plumes, Soie grège, Déchets et résidues des abatage, Suif animal, Autres marchandises; 1.2.2. – Autres: Coton brut, Jute brute, Graines oléagineuses, Laine en masse, Autres marchandises; 2 – Produits forestiers: 2.1. – Produits essentiellement destinés à l'alimentation: 2.1.1. – de production nationale type: Noisettes, Chataignes, Champignons et tauffes, Autres marchandises; 2.1.2. – Autres; Coprah, Autres marchandises; 2.2. – Produits essentiellement non alimentaires: 2.2.1. – de production nationale type; Bois commun en troncs, Bois pour pâte; Bois en troncs fin, Bois équarri commun, Bois scié commun, Liége, Bois à bruler, Charbon de bois, Pâte de bois mécanique, Pâte chimique, autres marchandises; 2.2.2. Autres: Gomme, gommes et gommerésine, Bambou, etc, Autres marchandises; 3 – Produits des industries alimentaires: 3.1. – de production nationale type: Pâte de froment, Riz usiné, Conserve de tomate, Autres produits maraîchers et fruits en conserve, idem avec addition de sucres, sucre, Bonbons dragées etc., Cacao transformé en chocolat, Viandes salées, sèches et fumées, Beurre, Fromage à pâte molle; Autres fromages, Autres marchandises; 3.2 – Autres: malt, extraits de viande, jaune d'oeuf, fromage fondus, autres fromages, autres marchandises; *B*) VALEUR (en millions de lires courantes): 1 – Produits de l'agriculture, de l'élevage, de la chasse et de la pêche- 1.1. – Produits essentiellement destinés à l'alimentation: 1.1.1. - De production nationale type: Froment, Orge, Avoine, Seigle, Riz non décortiqué, Maïs et autres céréales, Farines de céréales semoules et semoules fines, Son, Pommes de terre, Produits maraîchers frais, Produits maraîchers secs, Agrumes, Autres fruits frais, Caroubes, Fruits secs, Jus de fruit et de légumes, Ecorces d'agrumes, Oli-

ves graines et fruits oléagineux, huile d'olive alimentaire, huile végétale alimentaire, tourtaux de graines oléagineuses et résidus de l'extraction des huiles végétales, Vins, Vermout, Bière (hl), Alcool éthilique (hl), Bovins vivants, Porcins vivants, Volaille vivante, autres animaux vivants, viandes fraîches et réfrigerées, Volaille morte, Boyaux frais et salés, Oeufs en coquille et sans coquille: Poisson frais, Poisson en conserve, Autres marchandises; 1.1.2. – Autres: Fruits tropicaux, cacao (en fèves), café vert, thé et maté, poivre et épices, graines et fruits oléagineux, mourue, stockfish, autres poissons en conserve, graisse et huile de poisson, autres marchandises; 1.2 – Produits essentiellement non alimentaires: 1.2.1. de production nationale type: Chanvre, Lin, Tabac bruts, Tige à balai et racines pour brosses, Plantes vivantes et partie de plantes, Fleurs, Graines oléagineuses, graines de pré, huile végétale, Tabacs manufacturés, Equidés de trait et de selle, Peaux non utilisables pour fourrure non appretée, Peau pour fourrure non appretée, Crin poils et soies, Plumes, Soie grège, Déchets et résidus des abatages, Suif animal, Autres Marchandises: 1.2.2. – Autres: Coton brut, Jute brute, Graines oléagineuses, Laine en masse, Autres marchandises; 2 – Produits forestiers: 2.1 – Produits essentiellement destinés à l'alimentation: 2.1.1. – De production nationale type: Noisettes, Chataîgnes, Champignon et tauffes, Autres marchandises; 2.1.2. – Autres: Coprah, Autres marchandises: 2.2. – Produits essentiellement non alimentaires: 2.2.1. – De production nationale type: Bois commun en troncs, Bois pour pâte; Bois équarri commun, Bois scié, commun, Liége, Bois à bruler, Charbon de bois, Pâte de bois mécanique, Pâte chimique, autres marchandises; 2.2.2. – Autres: Gomme, gommes et gommerésine, Bambou, etc, Autres marchandises: 3 – Produits des industries alimentaires: 3.1 – De production nationale type: Pâte de froment, Riz usiné, Conserve de tomate, Autres produits maraîchers et fruits en conserve, Idem avec addition de sucres, sucre, Bonbons dragées etc., Cacao transformé en chocolat, Viandes salées, sèches et fumées, Beurre, Fromage à pâte molle; Autres fromages, Autres marchandises; 3.2 – Autres: Malt, extraits de viande, jaune d'oeuf, fromages fondus, Autres fromages, autres marchandises.

TAB. 92 – EXPORTATION DE QUELQUES PRODUITS AGRICOLES POUR CAMPAGNE DE VENTE (quintaux).

En-tête : Produits; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Colonne 1: Riz demi-brut, Riz usiné, Haricots secs, Tomates, Tomates pelées, Tomates concentrées, Choux fleurs, Oignons, Aulx, Tabacs bruts en feuilles, Graines non oléagineuses, Graines de luzerne, Graine de trèfle, Graines de pré et autres, Foin, Raisin de table, Oranges, Mandarins, Citrons, Pommes, Poires, Pêches, Abricots, Cérises, Prunes, Amandes non écalées, Amandes écalées, Noisettes non écalées, Noisettes écalées, Noix, Châtaignes, Figues séches, Huile d'olive, Ecorces d'agrumes, Liége brut.

TAB. 93 – INTERCHANGE DE PRODUITS AGRICOLES ET ALIMENTAIRES, BOISSONS ET TABACS ENTRE LES PAYS DE LA COMMUNAUTÈ ECONOMIQUE EUROPÉENNE EN 1961 (*a*).

En-tête : Pays exportateurs: Pays importateurs: Belgique et Luxembourg: France; Allemagne Occidentale; Italie; Pays Bas; Total.

Colonne 1: Valeurs absolues (en milliards de dollars): Belgique et Luxembourg; France, Allemagne Occidentale, Italie, Pays Bas, Total; Importations: idem comme ci-dessus; Exportations: idem comme ci-dessus.

Note : (*a*) Non compris les territoires d'autre-mer.

TAB. 94 – PRIX OFFICIEL DU BLÈ (*a*) (lires par quintaux; indice 1948-51 = 100).

En-tête : Années: Blé tendre: Italie Septentrionale, Italie centrale, Italie méridionale, Italie insulaire, Italie: (Indice); Blé dur: idem comune ci dessus; Italie Indice général.

Colonne 1: 1948-51 (moyenne); 1952-53; 1953-54; 1954-55; 1955-56; 1956-57; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Note : (*a*) Prix pour produit sec, loyal, commerciable, livré ensaché franco à l'entrepôt de stockage, non compris le montant pour les frais de gestion stockage. Les prix ne comprenent pas les récompenses accordées pour livraison anticipée.

TAB. 95 – IMPORTATIONS DU BLÈ TENDRE PAR PAYS D'ORIGINE EN 1961-62 (en tonnes).

En-tête : Mois: Australie; USA; Total.

Colonne 1: 1961: Août, Septembre, Octobre, Novembre, Décembre; 1962: Janvier, Février, Mars, Avril, Mai, Juin, Juillet; Au total.

AB. 96 – PRIX DU BLÈ IMPORTÈ EN ITALIE, PAR PAYS D'ORIGINE EN 1961-62 (*a*).

En-tête : Pays d'origine; Prix fob: ($ par tonne); Prix cif: ($ par tonne), (lires par quintaux); Prix de vente aux moulins nationaux (lires par quintaux).

Colonne 1: USA Australie. Prix moyen pondéré, Blé dur; Base Kg. 78 de poids spécifique, Blé tendre; Base kg. 75 de poids spécifique.

Notes : (*a*) Le ble a été achetée à la condition coût et frét. Les prix c.i.f. – poids au débarquement – ont été établis sur la base des coûts effectifs contractuels et aux coûts des services d'assurance: les coûts exprimés en dollars ont été convertis en lires italiennes au change de lires 620,00, par dollars et on a adopté la proportion de 1 : 2,80 por la parité du dollar-sterling.

TAB. 97 – INTERCHANGE COMMERCIALE DE VIANDE FRAÎCHE, CONGELÈE ET EN CONSERVE ENTRE LES PAYS DE LA COMMUNAUTÈ ECONOMIQUE EUROPÈENNE EN 1961 (en milliers de dollars).

En-tête : Pays exportateurs, Pays importateurs: Belgique et Luxemburg; France; Allemagne occidentale; Italie; Pays Bas, Total: Valeur, Distribution %; Autres pays (% sur les exportations globales) (*a*).

Colonne 1: Belgique et Luxembourg, France, Allemagne occidentale, Italie, Pays Bas, Total, Pour cent, Autres pays (% sur les importations globales) (*a*).

Notes : (*a*) Les données ont été établies en calculant la différence entre les exportations et les importations globales.

TAB. 98 – INTERCHANGES COMMERCIALE DE PRODUITS LAITIERS ET OEUFS ENTRE LES PAYS DE LA COMMUNAUTÈ ECONOMIQUE EUROPÈENNE EN 1961 (en millions de dollars).

En-tête : Pays importateurs; Belgique et Luxemburg; France; Allemagne occidentale; Italie; Pays Bas; Total; Valeur, Distribution %; Autres pays (% sur les exportations globales) (*a*).

Colonne 1: Belgique et Luxembourg, France, Allemagne Occidentale, Italie, Pays Bas, Total, Pour cent, Autres pays (% sur les importations globales) (*a*).

Notes : (*a*) Voir note (*a*) au tableau 97.

TAB. 99 – EXPORTATION DE GRAINES OLÈAGINEUSES, DES HUILES ET DE GRAISSES (quintaux)

En-tête : Produits 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Colonne 1: Graines alimentaires: Coton, Soja, Colza et navet, Coprah, Arachide, Tournesol, Sésame; Huiles alimentaires: Soja, Colza et navet, Noix de coco, Arachide, Sésame, Tournesol; Graines non alimentaires: Lin, ricin; Huiles non alimentarires: Palmier, noix de coco et autres, Lin écru; graisses animales.

TAB. 100 – PRODUCTION ET DISPONIBILITÈ D'HUILES VÈGÈTALES DE 1936 A 1962 (en quintaux).

En-tête : Années; Production: De graines importées, de graines nationales, Total; Huiles importées; Huiles exportées; Disponibilité totale.

Colonne 1: 1935-39; 1940-43; 1944-47; 1948-51; 1952-55; 1956-62.

TAB. 101 – INTERCHANGE COMMERCIAL DE BOISSONS ALCOLIQUES ENTRE LES PAYS DE LA COMMUNAUTÈ ECONOMIQUE EUROPÈENNE EN 1961 (en milliers de dollars).

En-tête: Pays exportateurs, Pays importateurs: Belgique et Luxembourg; France, Allemagne occidentale; Italie; Pays Bas; Total: Valeur, Distribution %; Autres pays (% sur les exportations globales) (*a*).

Colonne 1: Belgique et Luxembourg, France, Allemagne occidentale, Italie, Pays Bas, Total, Pour cent, Autres pays (% sur les importations globales) (*a*).

Note : (*a*) Voir note (*a*) au Tableau 97.

TAB. 102 – INDICE DES PRIX DE GROS ET A LA CONSOMMATION DES PRODUITS FRUITIERS ET MARAÎCHERS.

En-tête : Moyenne annuelle et mois; Indice général des prix de gros; Indice des prix de gros: Légumes, pommes de terre et produits maraîchers, fruits frais et secs. Indice des prix à la consommation: légumes, pommes de terre et produits maraîchers, fruits frais et secs.

Colonne 1: Années: 1953-56; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; 1er semestre, 2ème semestre; mois de janvier à décembre.

TAB. 103 – EXPORTATIONS DE QUELQUES PRODUITS FRUITIERS ET MARAÎCHERS.

En-tête : Produits; 1948-51: milliers de quintaux, % sur la production; 1952-55: idem comme ci-dessus, indice 1948-51 = 100; 1961: milliers de quintaux, indice 1948-51 = 100; 1962: idem.

Colonne 1: Tomates et dérivés: Tomates fraîches; Tomates en conserve pelées, Tomates en conserve et autres, Sauce de tomate; Produits maraîchers: Choux, Choux-fleurs, Aulx, Oignons, Autres; Fruits frais: Raisin de table, Pommes, Poires, Pêches, Abricots, Cerises (*b*), Prunes, Autres; Agrumes: Oranges, Mandarins, Citrons, Autres; Fruits secs: Amandes (*c*), Noisettes (*c*), Noix, Figues (*c*), Chataîgnes.

Notes : (*a*) Pourcentage calculé sur la seule quantité destinée à la consommation directe – (*b*) Non compris les cerises sufrées – (*c*) Y compris les fruits exportés non écales aussi bien que les fruits écales, les fruits frais et les fruits secs; tous exprimés en fruits non écales (selon la proportion suivante: amandes 3,7; noisettes 2,5) ou frais (proportion pour les figues: 1,6).

TAB. 104 – INTERCHANGE COMMERCIAL DE FRUITS ET LÈGUMES ENTRE LES PAYS DE LA COMMUNAUTÈ ECONOMIQUE EUROPÈENNE EN 1961 (en milliers de dollars).

En-tête : Pays exportateurs, Pays importateurs; Belgique et Luxembourg; France; Allemagne occidentale; Italie; Pays Bas; Total: Valeurs, Distribution en %; Autres pays (% sur les exportations globales) (*a*).

Colonne 1: Belgique et Luxembourg, France, Allemagne occidentale, Italie, Pays Bas, Total, Pour cent, Autres pays (% sur les exportations globales) (*a*).

Notes : (*a*) Voir note (*a*) au tableau 97.

TAB. 105 – PRIX MOYENS A L'EXPORTATION DES POMMES DE TERRE ET DE QUELQUES LÈGUMES (en lires par quintaux).

En-tête : Mois; Pommes de terre: 1960-61; 1961-62; Choux-fleurs: idem; Oignons: idem; Tomates: idem.

Colonne 1: D'octobre à décembre de l'année suivante; moyenne annuelle; Indice (1938 = 1).

TAB. 106 – PRIX MOYENS A L'EXPORTATION DES AGRUMES (en lires par quintaux).

En-tête : Mois; Oranges: 1960-61, 1961-62; Citrons: idem; Mandarins: idem.

Colonne 1: D'octobre à septembre de l'année suivante; Moyenne annuelle; Indice (1938- = 1).

TAB. 107 – PRIX MOYENS A L'EXPORTATION DES FRUITS FRAIS (en lires par quintaux).

En-tête : Mois; Années: 1961-1962.

Colonne 1 : Poires: de juin à décembre, moyenne annuelle, Indice 1938 = 1);
Pommes et raisin; idem comme ci-dessus; Abricots: de juin à octobre, moyenne annuelle, Indice (1938 = 1); Prunes et pêches: idem comme ci-dessus.

Chap. IX - *Revenu de l'Agriculture et des Agriculteurs.*

TAB. 108 – PRODUCTION VENDABLE EN 1961 ET EN 1962 (*a*) (quantité: 000 quintaux sauf indication contraire; prix: lires; valeur: en millions de lires).

En-tête : Produits; 1961: Quantites: produites, vendables; Prix; Valeur. 1962: idem comme ci-dessus, Indices (*b*): Quantité; Prix; valeur.

Colonne 1: Produits de plantes herbacées: 1. Céréales: Froment, Seigle, Orge, Avoine, Riz non décortiqué, Maïs, Céréales mineures; Produits transformés: Riz usiné, Paille de céréales; 2. Légumineuses à graines: Fèves sèchs, Haricots secs, pois secs. Pois chiches, Gesse, Lentilles, Lupins, Vesce, Légumineuses mineures; 3. Pommes de terre et produits maraîches: Pommes de terre, Fèves fraiches, Haricots frais, Pois frais, Tomates, Chardons, Fenouil, Céleris, Choux, Choux-fleurs, Oignons, Aulx, Melons, Pastèques, Asperges, Artichauts, Navets, Betteraves potagères, Carottes, Pommes de terre, Epinards, Combres, Fraises, Aubergines, Piments, Courgettes, Courges, Endive, Laitue, Bette, Chicorée rouge de Vérone, Potagers familiaux; 4. Plantes industrielles; Betterave à sucre, Tabac, Chanvre teille, Chan vre graine, Lin teille, Lin graine, Coton fibre, Coton graine, Colza, Navet, Arachide, Tournesol; Ricin, Sésame Soja, Cultures industrielles mineurés y compris les cultuures spontanées; 5. Fourrages (en foin); 6. Fleurs et plantes ornementales;

II – Produits de plantes arborescentes: 1. A fruit annuel: Raisin de table, Raisin à vin pour la consommation directee, Raisin à vin pour la vinification, Olives pour la consommation directe, Olives à huile, Oranges, Mandarins, Citrons, Bergamotes, Chinois, Cèdres, Limes, Pommes, Poires, Pêches, Abricots, Cerises, Prunes, Coins, Granade, Figues fraîches, Lotus, Amandes, Noisettes, Noix, Caroubes, Mûrie feuille, Autres ligneuses à fruit annuel; Produits transformés; Figues sèches, Prunes sèches, Raisin sec, Vin (1.000 hl.), Marc de raisin, Lie, Crème de tartre, huile, marc d'olives, Dérivés d'agrumes; 2. Bois et autres: Bois à bruler, Bois d'oeuvre et pour pâte (1.000 m³), roseaux et osiers; pépinières; III – Produits animaux: Bovins (poids vif), Equides (idem), Porcins (idem), Ovins et lapins (idem), Animaux de basse-cour (idem), Lait de vache et de buffle (1.000 hectolitres), Lait de brebis et de chèvre; (1.000 hectolitres), Laine, Oeufs, (1.000.000 pièces), Miel et cire, Autres; Produits transformés: Fromages, Beurre, Fromage blanc, cocons; Total.

Note : (*a*) Pour les méthodes de calcul voir annexe n. III de l'Annuaire de l'Agriculture italienne – (*b*) Quantité et valeur 1949-52* = 100; prix 1950-52* = 100. A partir du chapitre navet jusqu'au chapitre potagers familiaux, les indices ont été calculés sur la base 1958 = 100.

TAB. 109 – PRODUCTION BRUTE VENDABLE EN 1962, PAR RÈGIONS (en millions de lires).

En-tête : Régions: Cultures herbacées: Céréales, Légumineuses, Pommes de terre et produits maraîchers, Cultures industrielles, Cultures fourragères, Cultures florales, Total; Arboriculture: A) fruit annuel, Bois et autres, Total; Produits zootechniques: Total: au total, par hectare (1.000 lires).

Colonne 1: Voir notes générales (*a*).

TAB. 110 – PRODUCTION BRUTE VENDABLE DE 1961, PAR ZONES ALTIMÈTRIQUES.

En-tête : Produits; Valeurs (en millions de lires): Italie septentrionale, Italia centrale, Italie méridionale, Italie insulaire; Italie, Pourcentages: Italie septentrionale, Italia centrale, Italie méridionale, Italie insulaire, Italie.

Colonne 1: Montagne: Céréales, Produits fruitiers et maraîchers, vigne et olives, Produits zootechniques, Autres, Total; Colline: idem comme ci-dessus; Plaine: idem comme ci-dessus; Au total: idem comme ci-dessus.

TAB. 111 – DÈPENSES ET PRODUIT NET AU COÛT DES FACTEURS EN 1961, PAR REGIONS AGRICOLES.

En-tête : Chapitres; Valeurs (en millions de lires): Italie septentrionale, Italie centrale, Italie méridionale, Italie insulaire, Italie; Pourcentages: idem.

Colonne 1: Montagne: Production vendable: Dépenses: Engrais, Antiparasitaires, Semences selectionnées, Provendes, Autres dépenses pour le bétail, autres dépenses, Amortissements: Produit net au coût des facteurs; Colline: idem comme ci-dessus; Plaine idem comme cidessus; Au total: idem comme ci-dessus.

TAB. 112 – RECETTES MONÉTAIRES BRUTES DES AGRICULTEURS DE 1959 A 1962 (en milliards de lires).

En-tête : Groupes de produits; Années de 1959 à 1962; variations en pourcentage entre 1958 et 1959, etc.

Colonne 1 : Céréales: I semestre, II semestre; Produits maraîchers et arboriculture: idem; Cultures industrielles et florales: idem; Produits végétaux transformés: idem; Produits zootechniques: idem; Au total.

TAB. 113 – PRODUIT AGRICOLE, AU COÛT DES FACTEURS ET AUX PRIX DU MARCHÈ, AUTOCONSOMMATION ET VARIATIONS DES STOCKS.

En-tête: Chapitres; Valeurs (en milliards de lires): Années de 1960 à 1962; Variations en %: idem.

Colonne 1: Recettes monétaires, exclus les salaires en nature, autoconsommation y compris les salaires en nature; Production vendable non compris les variations des stochs au total; dont animaux: Production vendable totale; Frais d'exercice; Produit brut au coût des factures; Contributions non comprises dans l'estimation de biens et services; Contributions directes à la production; Produit net aux prix du marché; amortissements; Produit brut aux prix du marché.

TAB. 114 – DÉPENSES DE PRODUCTION DANS LE SECTEUR AGRICOLE (En milliards de lires).

En-tête : Chapitre des dépenses; 1960, 1961, 1962 % des variations: entre 1961 et 1960; entre 1961 et 1962; moyenne 1954-1962.

Colonne 1: Engrais; Antiparasitaires; Semences; Provendes; Dépenses pour le bétail; Energie motrice; Frais fermage: Frais de transports; Frais d'irrigation; Autres dépenses et manutention; Total des dépenses non compris amortissements et assurances; amortissements et assurances; Total des dépenses y compris amortissements et assurances.

TAB. 115 – DÉPENSES ET PRODUIT NET DE L'AGRICULTURE EN 1962, PAR RÈGION (*a*) (en millions de lires).

En-tête: Régions; Production brute vendable; Dépenses: Engrais et antiparasitaires, Semences selectionnées, Provendes et dépenses pour le bétail, Amortissement et manutention. Autres dépenses, Total, Produit net.

Colonne 1: Voir notes générales (*a*).

Note: (*a*) voir note (*a*) Tableau 109.

TAB. 116 – DISTRIBUTION DU PRODUIT NET DE L'AGRICULTURE ENTRE LES FACTEURS DE LA PRODUCTION (en millions de lires).

En-tête: Répartitions géographiques; Produit net au coût des facteurs; Impôts et contributions des consortiums; Charges sociales pour travailleurs salariés; Produit net de l'entreprise, les charges sociales non comprises; Prestations au titre de la sécurité sociale aux travailleurs salariés; Produit net de l'entreprise et prestations au titre de la Sécurité sociale; Revenus de capitaux: Foncier (*a*), Agricole; Revenu de travail: Dépendant; Salaires et appointements, Prestations au titre de la Sécurité sociale, Total; Indipéndant et associé (*b*).

Colonne 1: Voir notes générales (*c*)

Notes : (*a*) Comprenant également la part du revenu de l'entreprise perçue par les propriétaires qui affèrment leurs fonds à titre de métayage – (*b*) Comprenant également le revenu de l'entreprise des entrepreneurs capitalistes (non compris ceux possedant des fonds octroyés à titre de métayage) – (*c*) Données provisoires.

TAB. 117 – PRODUIT BRUT ET NET DES FOREST EN 1962 (*a*) (en milliards de lires).

En-tête : Régions; Produits ligneux: Bois d'oeuvre, Bois à bruler, Charbon végétal, total; Produits non ligneux; Produit brut; Dépenses: Valeur ajoutee; Amortissements; Produit net.

Colonne 1: Voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) La répartition de l'accroissement du bois a été établie sur la base des utilisations en 1960-1961.

TAB. 118 – PRODUIT NET DES FORETS DE 1955 à 1962 (en millions de lires).

En-tête : Régions; et répartitions géographiques; Années de 1955 à 1962.

Colonne 1: Voir notes générales (*b*).

TROISIÈME PARTIE – UTILISATIONS DU REVENU

Chap. X - *Prélèvement du revenu de l'agricolture par les organismes publics.*

TAB. 119 – IMPÔTS GREVANT LE CAPITAL FONCIER (en milliards de lires).

En-tête : Chapitres; Années de 1938 à 1962.

Colonne 1: Taxe et surtaxe sur les terrains; Impôt extraordinaire sur le patrimoine; Taxe complémentaire sur le revenu; Additionnelle E.C.A. (*a*) et agios de perception; Au total; Indice.

Note : (*a*) Jusqu'à 1961,5 % à partir de 1962, 10 %.

TAB. 120 – Impôts grevant les exploitations agricoles (en milliards de lires).

En-tête : Chapitres; Années de 1938 à 1962.

Colonne 1: Taxe et surtaxe sur les revenus agricoles; Impôt mobilier sur les fermages et sur les industries agricoles; Taxe complémentaire sur le revenu; Impôt sur le bétail; Taxes locales mineures; Additionnelle E.C.A. (*a*) et agios de perception; Au total; Indice.

Note : Voir note (*a*), tab. 119.

TAB. 121 – RECETTES FISCALES EFFECTIVES (*a*) (en millions de lires).

En-tête : Chapitres; Annés.

Colonne 1: Totaux: Trésor public (*b*); Administrations provinciales; Administrations communales; Au total Puisées dans le secteur de l'agriculture: idem. Pour cent de contribution de l'agriculture: idem.

Notes : (*a*) E.C.A. et agios de perceptions non compris – (*b*) Des budgets (recettes effectives ordinaires et extraordinaires).

TAB. 122 – COTISATIONS PAYÈES PAR L'AGRICULTURE DE 1958 à 1962 (a) (en millions de lires).

En-tête : Cotisations; Années de 1958 à 1962.

Colonne 1: A la charge de la propriété: Contributions des consortiums de bonifications (*b*), Contributions unifiées (*c*), Contributions assurance contre les accidents du travail (*d*), Total; A la charge de l'entreprise Contributions unifiées (*c*), Contributions assurance contre les accidents du travail (*d*), Total; Au total.

Notes : (*a*) y compris les frais de perception – (*b*) Contributions des consortiums de bonification, d'amélioration foncière, hydrique et d'aménagement foncier – (*c*) Contributions de droit (recouvrées, à recouver, en voie d'établissement), dont 8 % à la charge du capital foncier et 50 % à la charge de l'entreprise – (*d*) On calcule que 50 % est à la charge du capital foncier et 50 % à la charge de l'entreprise.

TAB. 123 – IMPOTS ET CONTRIBUTIONS DE L'AGRICULTURE (*a*) (en milliards de lires).

En-tête : Chapitres, 1959: Montant, % sur le total; idem jusqu'à 1962.

Colonne 1: Impôts grevant le capital foncier; Impôts grevant l'exploitation agricole; Contributions grevant le capital foncier; Contributions grevant l'exploitation agricole; Total impôts et contributions grevant le capital foncier; Total impôts et contributions grevant l'exploitation agricole; Total impôts grevant l'agriculture; Total contributions grevant l'agriculture; Au total.

Notes : (*a*) Y compris les agios et additionnelle E.C.A.

TAB. 124 – CHAPITRES PRINCIPAUX DES IMPOTS INDIRECTS DANS LE SECTEUR AGRICOLE (EN MILLIARDS DE LIRES).

En-tête : Impôts; Années de 1958 à 1962.

Colonne 1: Du trésor: impôt général sur le chiffre d'affaire; taxe sur les spiritueux; taxe sur la bière; taxe sur le sucre, taxe sur le mazout, impôt sur les affaires, Impôts divers; Taxes provinciales et communales: Taxe à la consommation: Boissons, Viandes, Comestibles, Autres;Au total.

TAB. 125. – INCIDENCE DES IMPÔTS NON COMPRIS DANC L'ÉVALUATION DES BIENS PRODUITS SUR LE PRODUIT NET AU COUT DES FACTEURS (en milliards de lires).

En-tête : Années; Secteur privé: produits net au coût des facteurs; Impôts (non compris dans les biens et services); Produit net aux prix du marché (*a*); Incidence (pourcentage). Agriculture: idem.

Colonne 1: Années de 1959 à 1962.

Note: (*a*) Non compris l'administration publique.

Chap. XI - *Investissements.*

TAB. 126. – VARIATIONS EN POURCENTAGE DES INVESTISSEMENTS BRUTS FIXES PAR SECTEURS PRODUCTIFS (en termes réels).

En-tête : Années; Agriculture, Industrie, Transports et communications, Logements, Travaux publics, Autres, Total.

Colonne 1 *:* Années de 1952 à 1962.

TAB. 127. – INVESTISSEMENTS AGRICOLES DE 1952 à 1962.

En-tête : Années; Machines agricoles et équipements: en milliards de lires, %; Bonifications et améliorations foncières: idem; Total: idem.

Colonne 1 *:* Années de 1952 à 1962.

TAB. 128 – INVESTISSEMENTS AGRICOLES BRUTS EN 1962, dans le Centre-Nord et dans le Midi.

En-tête : Catégories d'investissement; Centre-Nord: millions de lires; pourcentage. Midi-Iles: idem. Italie: idem.

Colonne 1: 1 – Travaux publics de bonification et d'arrangement en montagne. 2 – Améliorations foncières. 3 – Machines: dont tracteurs. 4 – Bétail et autres réserves. Total.

TAB. 129 – INVESTISSEMENTS DANS OUVRAGES D'AMELIORATION PROVOQUES PAR L'APPLICATION DU PLAN VERT, AU 30 JUIN 1962.

TAB. 130 – OUVRAGES D'AMELIORATION FONCIERE ADMIS A LA SUBVENTION SUR LA BASE DU PLAN VERT AU 30 JUIN 1962.

TAB. 131 – DEPENSES UNITAIRES POUR INVESTISSEMENTS EN 1962 DANS LE CENTRE-NORD ET DANS LE MIDI-ILES.

QUATRIÈME PARTIE – LE FINANCEMENT DE L'AGRICOLTURE

Chap. XII – *Financements publics.*

TAB. 132 – FINANCEMENTS PUBLICS POUR L'EXECUTION D'AMELIORATIONS FONCIERES DANS L'EXERCICE 1961-62.

TAB. 133 – FINANCEMENTS PUBLICS POUR INVESTISSEMENTS EN CAPITAUX DE RESERVE DANS L'EXERCICE 1961-62.

TAB. 134. – INVESTISSEMENTS PUBLICS ET PRIVÉS POUR LA BONIFICATION, L'AMÉLIORATION ET LA TRANSFORMATION FONCIÈRE FINANCÈS PAR LA CAISSE POUR LE MIDI AU COURS DE LA PÉRIODE 1952-62 (en millions de lires).

En-tête: Secteurs; Total: Années de 1951 à 1962.

Colonne 1: Bonifications, Bassins de montagne, Amélioration foncière et pâturage de montagne; Réforme agraire; Total; Loi pour la Calabre (*a*): Total secteur agricole, Total Caisse du Midi, % total secteur agricole sur le total de la Caisse du Midi (*b*); Bonifications; Bassins de montagne; Amélioration foncière et pâturage de montagne; Réforme agraire; Total; Loi pour la Calabre; Total secteur agricole.

Note: (*a*) Total secteur agricole non compris la loi pour la Calabre – (*b*) Pour des détails complémentaires voir Annexe III, Chap. XI.

TAB. 135. – OUVRAGES PUBLICS DE BONIFICATION AUTORISÉS ET OUVRAGES EFFECTUÉS ET LIQUIDÉS AU COURS DE L'EXERCICE FINANCIER 1961-62 ET PENDANT LE 1ER SEMESTRE DE L'EXERCICE 1962-63 (en millions de lires).

En-tête: Régions et répartitions géographiques; exercice financier 1961-62: Ouvrages de bonification et d'irrigation, Restauration des ouvrages endommagés par la guerre et les inondations, Aménagement des zones de montagne, Total des réalisation: Pourcentage d'incidence; 1er semestre de l'exercice financier 1962-63: idem comme ci-dessus.

Colonne 1: voir notes générales (*b*): ouvrages autorisés; ouvrages effectués et liquidés.

TAB. 136. – OUVRAGES DE BONIFICATION ET D'AMÉNAGEMENT DES ZONES DE MONTAGNE APPROUVÉS ET ADJUGÉS PAR LA CAISSE DU MIDI (en millions de lires).

En-tête: Régions et répartions géographiques; Depuis le début de l'activité au 31 décembre 1962. Ouvrages publics de bonification, Aménagement des bassins de montagne, Au total; En 1962: idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Projets approuvés; Toscane, Latium, Abruzzes et Molise et bassin du Tronto, Campanie, Pouilles, Basilicate, Calabre, Sicile, Sardaigne, Italie centrale, Italie méridionale, Italie insulaire, Italie. Ouvrages abiugés: idem.

Notes: (*a*) Y compris les ouvrages effectués grâce aux fonds fournis aux termes de la loi pour la Calabre (Loi no. 1177 du 26 novembre 1955).

TAB. 137. – PRETS AUTORISÉS CONJOINTEMENT AVEC LE PLAN DOUZENNAL POUR L'EXPANSION DE L'AGRICULTURE (fonds de roulement) (*a*) (en millions de lires).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Jusqu'au 31 décembre 1962: Machines agricoles; Installation d'irrigation, Edifices ruraux, Total; Exercice financier 1961-62: idem comme ci-dessus.

Colonne 1 : voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Loi no. 949 du 5 juillet 1952.

TAB. 138. – SITUATION DES EXPROPRIATIONS ET DES ASSIGNATIONS DE TERRAINS DANS LES ZONES DE RÉFORME, AU 31 DÉCEMBRE 1962.

A) Expropriations de terrains (hectares).

En-tête : Zones de réforme; Prévisions au départ; Décrets d'expropriation publiés (*a*); Achats et échanges (*b*); Total; Terrains passibles d'expropriation en cas de non amélioration: Quote-part de l'Office de réforme, Quote-part du propriétaire.

B) Assignation de terrains.

En-tête : Zones de réforme; Superficies assignées (h.); Familles assignataires (nombre); Fermes: Superficie totale (h.), Familles assignataires (nombre), Superficie moyenne (h.); Quote-part: idem Autres assignations à des institutions (h.).

Colonne 1 : Delta du Po; Maremme; Fucino; Campanie (O.N.C.); Pouilles-Lucanie-Molise; Calabre;Sicilie; Sardaigne; Au Total.

Notes : (*a*) Y compris la quote-part des Organisme de réforme des terrains passibles d'expropriation en cas de non amélioration – (*b*) Terrains achetés, différences positives ou négatives par suite des échanges effectués et achats de superficies en vertu de dispositions législatives (Patrimoine foncier du ci-devent Office sarde de colonisation, Domaine militaire ect.) – (*c*) y compris 193 quotes-parts de participation et 34 entreprises risicoles assimilables aux fermes puisque autonomes – (*d*) D'après la loi régionales, les terrains expropriés doivent être assignés par lots de superficie allant d'un minimum de 3 hectares à un maximum de 6 hectares. Comme on ignore le nombre des parcelles susceptibles d'être assimilés à des fermes pour être considéres comme autonomes.

TAB. 139. – CONSISTANCE ET VALEUR DES STOCKS VIVANTS ET MORTS, DES MACHINES ET DES OUTILS ACHETÉS PAR LES OFFICES DE RÉFORME AU 31 DÉCEMBRE 1962 (Consistance: nombre; valeur: en millions de lires).

A) Stocks vivants et morts.

En-tête : Zones de réforme: Bovins; Equidés; Porcins; Ovins: Valeur: stocks vivants; stocks morts à circulation; Total.

B) Machines et outils.

En-tête : Zones de réforme; Tracteurs; Machines pour le labourage du sol; Machines pour les semailles et la récolte des produits; Moyens de transport pour usage rural; Autres machines et ouils; Valeur machines et outils.

Colonne 1 : Delta du Po; Maremme; Fucino; Campanie (O.N.C.); Pouiles-Lucanie-Molise; Calabre; Sicile; Sardaigne; Au total.

Notes : (*a*) Total des stocks achetés par les Offices de réforme – (*b*) Dont livrés aux assignataires. Parmi les machines sont égallement comprises celles qui ont fait l'objet de cession à des coopératives ou à des tiers.

TAB. 140. – CONSISTANCE DU CHEPTEL ET DE LA BASSE-COUR DANS LES EXPLOITATIONS DE REFORME AU IER JANVIER 1962 (Consistance: nombre; poids vif: quintaux).

En-tête : Zones de réforme: Bovins; Equidés; Porcins; Ovins et caprins; Basse-cour (nombre); Poids vif: Total en quintaux, Par hectare de superficie agricole.

Colonne 1 : Delta du Po; Maremme; Fucino; Campanie (O.N.C.); Pouilles-Lucanie-Molise; Calabre; Sardaigne; Total.

TAB. 141. – OUVRAGES EFFECTUÉS ET EN VOIE D'EXÉCUTION PAR LES OFFICES DE RÉFORME AU 31 DÉCEMBRE 1962.

En-tête : Nature des ouvrages et zones de réforme; Ouvrages effectués: N-Km-h., Superficie desservie et transformée (h.), Montant (en millions de lires); Bourgs: Delta du Po, Maremme, Fucino, Campanie, Pouilles-Lucanie, Calabrie, Sicile, Sardaigne; Centres de service: idem comme ci-dessus; Maisons rurales éparses: idem comme ci-dessus; Routes: idem comme ci-dessus; Transformation foncière. Aménagement des terrains et mise en culture: idem comme ci-dessus; Plantation d'arbres: idem comme ci-dessus; Travaux d'irrigation: idem comme ci-dessus; Aquéducs et raccordements idrauliques: idem comme ci-dessus; Conduites et raccordements électriques: idem comme ci-dessus; Installations pour la conservation, la valorisation et la transformation des produits: idem comme ci-dessus; Ouvrages divers: idem comme ci-dessus; Au total: idem comme ci-dessus.

Notes : (*a*) Intégration des services dans les bourgs ruraux déjà construits – (*b*) Y compris 706 maisons édifiées par les assignataires avec l'assistance technique et financière de l'Organisme de réforme pour un montant de 2,652,8 millions de lires – (*c*) Y compris 679,1 millions de subventions octroyés par l'Organisme de réforme aux assignataires pour travaux d'agrandissement des maisons et des annexes de ferme – (*d*) Y compris 30 maisons édifiées par les assignataires avec l'assistance technique et financière de l'Organisme de réforme pour un montant de 50 millions de lires environ – (*e*) Y compris 531 millions de lires octroyés pour ouvrages d'achèvement et d'agrandissement des édifiees ruraux et des annexes réalisés par les assignataires avec l'assistance technique et financière de la Section – (*f*) Y compris no. 4.069 maisons et 1,715 maisons auxiliaires édifiées par les assignataires avec l'assistance technique et financière de la Section respectivement pour un montant de 7.626, et de 851 millions de lires – (*g*) Nombre des maisons en voie d'exécution par les assignataires avec l'assistance technique et financière de la Section – (*h*) Y compris no. 386 maisons édifiées par les assignataires avec l'assistance technique et financière de l'Oeuvre Nationale des Combattants pour un montant de 645,2 millions de lires – (*i*) Routes principales, chemins de-ferme et chemins desservant deux ou plusieurs fermes – (*l*) y compris 222,8 millions de lires pour ouvrage de manutention – (*m*) Y compris 689 millions de lires pour ouvrages de manutention – (*n*) Estimation – (*o*) Y compris 1565 millions de lires octroyés par l'organisme de réforme au titre de subventions aux assignataires pour ouvrages de transformation agricola – (*a*) nombre de plantes en phase initiale de croissance exprimé en milliers – (*b*) Y compris la dépensede 1.975,3 millions de lires relative au forage de 1.602 puits et à des appareils d'élevage à moteur pour l'amené de l'eau potable destiné à l'irrigation de secours – (*c*) Nombre des édifices à caractère public et social à part ceux construits dans les bourgs ruraux pour desservir les populations installées à la campagne et qui ne peuvent utiliser les services des bourgs.

TAB. 142. – VALEUR DE LA PRODUCTION BRUTE VENDABLE DANS LES ZONES DES RÉFORME AGRAIRE (en milliers de lires).

En-tête : Zone de réforme; Production herbacées; montant, %; Production arborescentes: idem: Production zootechnique: idem; Production brute vendable; Pour ha de superficie agricole.

Colonne 1 : Années de 1958 à 1961: Delta du Po, Maremme, Fucino, Campanie (O.N.C.) Pouilles-Lucanie-Molise, Calabre, Sardaigne: Flumendosa, E.T.F.A.S.; Total.

TAB. 143. – CONSISTANCE DES COOPERATIVES DANS LES ZONES DE RÉFORME AU 31 DÉCEMBRE 1962.

En-tête : Zones de réforme; cooperatives: de services: nombre; associés; de transformations: nombre; prêts bétail; nombre, associés; Total nombre. Consortiums entre cooperatives: nombre, cooperatives associées.

Colonne 1 : Delta du Po, Maremme (*a*); Fucino; Campanie (*b*); Pouilles-Lucanie-Molise (*c*); Calabre (*d*); Sicile; Sardaigne; Total.

Notes : (*a*) En outre l'Ente Maremma a constitué: 1 fédération tosco-latiale de prêts assurance bétail; 1 Association interprovinciale coopératives « Ente Maremma »; 1 Communauté « Valloncello » et « Pompanore »; 2 Caisses rurales artisanales; 51 magasins de vente; 54 Clubs-bar; 1 Laiterie; 3 boucheries et 33 débits pour produits de monopole; – Dans les données ne sont pas comprises 15 coopérarives en liquidation – (*b*) En outre la Section a constitué 1 Fédération qui groupe 14 Caisse de prêt bétail – (*c*) Ont été en outre constituées 3 Caisses rurales – (*d*) En outre l'O.V.S. a institué 1 Association entre les Caisses prêt bétail.

Chap. XIII - *Financement bancaire et autofinancement.*

TAB. 144. – CRÉDIT AGRAIRE – SITUATION DE FIN D'ANNÉE (en milliards de lires).

En-tête : Utilisations; 1961: Instituts spéciaux, Autres instituts, Total; 1962: Idem.

Colonne 1 : Crédit agraire en faveur de l'exploitation (*a*); Crédit agraire d'amélioration, Total; Financement des stockages (*b*); Financement des campagnes de commercialisation du blé (*c*); Au total.

Notes : (*a*) Les données relatives au crédit en faveur de l'exploitation ne comprenent pas les autres opérations d'utilisation – (*b*) Comprend les stockages obligatoires et les stockages volontaires – (*c*) En vertu de l'entrée en vigueur des règlements communautaires pour le secteur du blé, de la campagne 1962-63, le stockage obligatoire a été aboli et remplacé par la « campagne de commercialisation » qui se fonde sur l'achat – effectué par l'Etat mais financé par le système de crédit – du blé à un « prix d'intervention » fixe par la Communité économique européenne.

TAB. 145. – PRÊTS D'EXPLOITATION. SUIVANT LA NATURE DES INVESTISSEMENTS EN 1962 (*a*) (en millions de lires).

En-tête : Répartitions géographiques; Exploitation du fonds: Montant; Achats machines agricoles et bétail; idem; Anticipations sur gage de la producion agricole; idem; Office-coopératives-consortiums, etc; idem; Total: idem.

Colonne 1 : voir notes générales (*c*): *a*) Montant des sommes payées; *b*) Montant des opérations en cours.

Note : (*a*) Non compris le financement pour les stockages.

TAB. 146 – OPERATION D'EXPLOITATION EFFECTUEES EN 1962 PAR CATEGORIE D'INSTITUTS (milions de lires).

En-tête : Répartitions géographiques; Instituts spéciaux: Nombre, Montant; Instituts autorisés: idem; Organismes intermédiaires: idem; Total: idem.

Colonne 1: voir notes générales (*c*); Données absolues; Données en pourcentage.

TAB. 147 – OPERATIONS DE FINANCEMENT DE LA CAMPAGNE DE COMMERCIALISATION DU BLE ET DES STOCKAGES VOLONTAIRES EFFECTUES EN 1962 (en millions de lires) (*a*).

En-tête : Zones; Campagne de commercialisation du blé; Stockages volontaires (*b*); Total.

Colonne 1: Zone A: (Piémont, Ligurie, Lombardie, Vénétie. Emilie et Romagne, Marches, Ombrie), Zone B: (Marches, Toscane, Latium, Campanie, Abruzzes, Pouilles, Basilicate, Calabre, Sicile, Sardaigne), Italie.

Note : (*a*) Pour la répartition des zones voir mesure C.I.P. no. 1002 du 16 juillet 1962; les prix fixés pour l'achat du produit sont: Zone A, blé tendre L. 6200; blé dur L. 8300. Zone B, blé tendre Lire 6400; blé dur L. 8550. A partir dur 1er septembre ces prix ont été augmentés de 50 lires par mois (*b*) Y compris L. 35.851 millions relatives au financement stockage du riz non decortiqué de production 1962, livré au cours de la campagne de stockage 1962-63 (jusqu'au 30 Mai 1963).

TAB. 148. – CRÉDIT AGRAIRE ET PRÊTS D'AMÉLIORATION SUIVANT LA NATURE DES INVESTISSEMENTS EN 1962 (en millions de lires).

En-tête : Répartitions géographiques; Constructions rurales; Plantations; Irrigations; Aménagement terrains; Formation petite propriété paysanne; Autres ouvrages; Total.

Colonne 1: voir notes générales (*c*); *a*) Sommes payées, *b*) Données absolues; données en pourcentage. Montant des opérations en cour: idem.

TAB. 149. – DETTE DE L'AGRICULTURE ENVERS LES INSTITUTS DE CREDIT AGRAIRE ET ENVERS LES INSTITUTS DE CREDIT FONCIER AU 31 DICEMBRE 1962 (en millions de lires).

En-tête : Répartitions géographiques; Prêts à court et à moyen terme (*a*): montant; %: Prêts à long terme (*b*): idem; Total: idem. Pourcentage du territoire.

Colonne 1 : voir notes générales (*c*).

Notes : (*a*) Consistance des prêts agricoles d'exploitation non compris le financement des stockages – (*b*) Consistance des prêts agricoles d'amélioration et des prêts fonciers garantis sur fonds rustiques.

ANNEXE I

TAB. 1. – OCCUPÉS PAR SECTEUR D'ACTIVITÉ ÉCONOMIQUE SUIVANT LEUR DIPLOME (relèvements: 1960 et 1962 le 20 otobre; 1961 le 10 novembre).

En-tête : Diplôme: Agriculture: 1960; 1961; 1962. Industrie: idem. Autres activités: idem. Total: idem.

Colonne 1 : A) Valeurs absolues 000 unités: Certificat d'études ou aucun diplôme *(a)*; Brevet des études secondaires – 1er cycle; Diplôme de fin d'études, dont: Certificat d'aptitude technique industrielle et agricole; Licence, dont: groupes arts et métiers et ingénieurs agronomes; Total; B) Sur 100 occupés de chaque type de diplôme: idem comme ci-dessus; *C)* Sur 100 occupés dans chacun secteur d'activité économique: idem comme ci-dessus.

Note : (*a*) Y compris les analphabètes.

TAB. 2. – DIPLOMÉS DES ÉCOLES SECONDAIRES SUPÉRIEURES SUIVANT LES SECTEUR D'ACTIVITÉ ÉCONOMIQUE DU PÈRE, PAR TYPE DE DIPLOME EN 1958-59.

En-tête : Type de diplôme; Activité économique du père: Agriculture, chasse et pêche, Industrie, Autres activités, Total.

Colonne 1 : A) Données absolues: Certificat d'aptitude technique, dont: Industrielle, Nautique, Agricole, Commerciale, Pour géomètres; Diplôme Instituts de jeunes filles; Diplôme et certificat d'aptitude de l'école normale, dont: Diplome du lycée scientifique, Diplôme du lycée classique, Certificat d'aptitude de l'école normale; Total; B) Sur 100 diplômés de chaque type de diplôme: idem comme ci-dessus; *C)* Sur 100 diplômés dont le père travaille à chaque secteur d'activité économique: idem comme c-dessus.

TAB. 3. – ECOLES PRIMAIRES GOUVERNEMENTALES, ELEVES ET ENSEIGNANTS (*a*).

En-tête : Répartitions géographiques; Ecoles: 1960-61, 1961-62; Elèves: idem; Instituteurs: idem.

Colonne 1 : voir notes générales (*c*).

Note : (*a*) Non compris les écoles subventionnées.

TAB. 4. – ETAT DES SALLES DE CLASSE DES ÉCOLES PRIMAIRES SELON L'ACTIVITÉ RURALE ET L'INDICE DÉMOGRAPHIQUE DES COMMUNES (Année scolaire 1960-61).

En-tête : Nombre des classes d'après l'indice démographique des communes, habitants; Salles de classe dans les centres urbains:Expressèment construites, adaptées, dans des locaux de fortune,total;Salles de classe dans les centres ruraux: idem comme ci-dessus; Total des salles de classe: idem comme ci-dessus.

Colonne 1 : Données absolues (nombre); de moins de 3.000 à plus de 300.000, Total; Données en pourcentage: idem comme ci-dessus.

TAB. 5 – REPARTITION DES ECOLES PRIMAIRES SELON L'ACTIVITE RURALE DES COMMUNES (années scolaire 1960-61).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Centres urbains: ecoles; elèves: total; par écoles. Centres ruraux: idem.

Colonne 1: voir notes générales (*b*).

TAB. 6. – PAYSANS ET JOURNALIERS INSCRITS AUX COURS DE L'ÉCOLE POPULAIRE (année scolaire 1961-62).

En-tête : Région et répartitions géographiques; Affluence des paysans et journaliers aux cours du type: *A*, pour analphabètes; cours du type *B*, pour semi-analphabètes; cours du type *C*, a stage d'information (*a*); Total.

Colonne 1 : Voir notes générale (*b*).

Note : (*a*) Stage d'information et d'achevement de l'instruction primaire.

TAB. 7. – COURS POPULAIRES SPÉCIAUX (année scolaire 1961-62; nombre).

En-tête : Cours populaires spéciaux; Cours institués (nombre); Elèves: inscrits: hommes, hommes et femmes; fréquences: idem; recus: idem; inseignants: idem.

Colonne 1 : Famille; Zone; Itinérants; Televisés; Total.

TAB. 8 – ECOLES GOUVERNEMENTALES D'INSTRUCTION AGRAIRE ET FREQUENCES (année scolaire 1960-61; nombre) (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Ecoles techniques: Total, Elèves; Instituts professionnels: idem; Instituts techniques; idem.

Colonne 1 : voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) En remplacement du tableau analogue publié sur l'Annuaire 1961, Vol. XV à la pag. 64 et 77*.

TAB. 9. – LICENCIÉS AU COURS DE L'ANNÉE SCOLAIRE 1958-59 SELON LE DIPLOME PRÉSENTÉ POUR L'IMMATRICULATION ET FACULTÉS

En-tête : Facultés; Certificat d'aptitude technique: Total, dont ingénieurs agronomes; Diplôme du lycée classique et scientifique; Certificat d'aptitude de l'école normale; Autre diplôme ou diplôme non indiqué; Total.

Colonne 1: Données absolues (nombre): Faculté d'agriculture: sciences agricoles, sciences forestières, médecine vétérinaire; Faculté économie et commerce; Faculté des lettres; Autres facultés; Total, Données en pourcentage: idem.

TAB. 10. – EVALUATION DES DEPENSES D'ASSISTANCE TECHNIQUE À L'AGRICULTURE EN 1961-1962 (1.000 lires).

En-tête : Organisme qui octroie les fonds, Motif de la déponse; Dépense.

Colonne 1 : Dépenses dévolues à l'assistance technique; Ministère du travail: Cours normaux, Cours pour chômeurs; Ministère de l'Agriculture: Direction générale de la production agricole: Dépenses et contributions pour l'assistance technique, Concours pour la productivité; Direction générale pour l'économie forestière et des zones de montagne (*a*): Cours divers et assistance technique; Direction générale d'amélioration foncière: Cours de coopération; Caisse pour le Midi; Groupes d'assistance technique; U.M.A. (évalutation): Cours de mécanisation agricole; Comunità Braccianti: Cours divers (non compris les contributions); « Ente Faina » cours divers (non compris les contributions(; Fédération italienne Clubs « 3P »; Assistance à la jeunesse rurale (non compris les contributions); Initiatives I.C.T.A.; Assistance aux exploitations agricoles; Initiatives Shell á Borgo a Mozzano (Lucques); Assistance aux exploitations agricoles; Dépenses y compris les cotisations affectées à l'assistance technique; Ministère de l'Agriculture (*b*); Direction générale des affaires générale et personnel: Appointements des techniciens – Services provinciaux d'inspection de l'agriculture, Indemnité de mission aux techniciens – Services provinciaux d'inspection, Services et entretien vehicules automobiles; Organisme de réforme (*c*); Delta du Po; Dépense globale d'assistance technique et d'instruction professionnelle; Maremme: idem; Fucine: idem; Campanie: idem; Pouilles-Lucanie et Molise: idem; Calabre (O.V.S.): idem; Sicile (ERAS): idem; Sardaigne (ETFAS): idem; Flumendosa: idem; Total général (*d*).

Notes : (*a*) On a jugé opportun d'exclure du tableau les contributions allouées aux « Entreprises spéciales » qui s'occupent aussi de l'assistance technique forestière, agricole et zootechnique, aux termes de l'art. no. 991 de la loi du 25 juillet 1952, en fait la plupart des fonds alloués dans ce but sont utilisés pour les appointements et les salaires du personnel de bureau et de surveillance – (*b*) Parmi les appointements versés par le Ministère de l'Agriculture, on devrait tenir compte également des appointements touchés par les techniciens des Services forestiers. Toutefois dans la pratique le personnel forestier doit remplir d'autres fonctions par suite de l'insuffisance de ce personnel et des nombreuses tâches qui lui sont dévolues par la loi no. 991 du 25 juillet 1952. On s'explique de ce fait le montant modeste de ces sommes dévolues par la Direction générale de l'économie forestière et des zones de montagne en faveur du personnel chargé de l'assistance technique – (*c*) L'écart sensible entre le montant des dépenses encourrues par les Organismes de réforme tient selon toute probabilité à l'interprétation plus ou moins élastique que l'on donne à l'assistance technique en agriculture, associée ou non à des formes d'instruction professionnelle dans le secteur scolaire, d'assistance sociale, etc. – (*d*) Le total général ne comprend pas la dépense de certaines importants institutions telles que l'INIPA, le projet O.E.C.E. en Sardaigne et les Régions autonomes.

ANNEXE III

Chapitre I.

TAB. 1. – FORCES DE TRAVAIL AGRICOLES DÉNOMBRÉES AUX FINS DE LA PRÉVOYANCE SOCIALE EN 1961.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Salariés fixes à contrat annuel; Salariés à contrat inférieur à un an; Journaliers; Fermiers et métayers; Petits fermiers; Cultivateurs directs; Total général.

Colonne 1 : voir notes générales (*b*).

TAB. 2. – ACTIVITÉ DES CHANTIERS DE TRAVAIL ET DE REBOISEMENT AU COURS DES ANNÉES 1960-62.

En-tête : Régions et répartitions géographiques: Chantiers de travail: Chantiers, Travailleurs occupés, Journées (en milliers), Montant (en millions de lires); Chantiers de reboisement: Chantiers, Travailleurs occupés, Journées (en milliers), Montant (en millions de lires) – 1959-60: Nord, Sud, Italie. 1960-61: idem. 1961-62: idem.

Colonne 1 : voir notes générales (*b*).

TAB. 3. – JOURNÉES-OUVRIER CONSACRÉES AUX TRAVAUX DE BONIFICATION ET DE TRANSFORMATION FONCIÈRE, PAR RÉGIONS AU COURS DES ANNÉES 1959-62 (en milliers).

En-tête : Années, régions et répartitions géographiques; Bonifications: Ministère de l'Agriculture et des forêts, Ministère du travail, Autres Ministères, Caisse pour le Midi, Au total; Transformations foncières: Ministère de l'Agriculture et des forêts, Ministère du travail, Caisse pour le Midi, Au total.

Colonne 1: Années de 1959 à 1962: (*a*); 1962 voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Pour 1962 les données sont provisoires.

TAB. 4. – MOUVEMENT MIGRATOIRE ITALIEN PAR VOIE MARITIME ET AÉRIENNE VERS LES PAYS EXTRAÉUROPÉENS, PAR PAYS DE DESTINATION EN 1962.

En-tête : Pays d'émigrations; Expatriés, Emigrée travailleurs, Emigrés (familles), Emigrés pour d'autres motifs, Total; Expatriés; Excédent.

Colonne 1: Afrique; Tunisie, Libye, RAU (Egypte), Rhodésie et Nyassaland, Union sud africaine, Autres pays; Amérique; Canada, Etats Unis, Amérique centrale, Venezuela, Brésil, Uruquay, Argentine, Autres Pays d'Asie; Océanie; Australie, Autres pays.

TAB. 5. – MIGRATIONS SAISONIÈRES EN AGRICULTURE EN 1961.

En-tête : Nature des travaux; mois ou mois au cours desquels à lieu l'immigration; Travailleurs immigrés: nombre, pour cent; Travailleurs des communes d'immigration occupés dans des travaux saisoniers: idem.

Colonne 1: Italie septentrionale: Moisson et battage du blé, de mai à août; Campagne nettoyage et transplantation du riz, Mai, juin, juillet; Campagne coupe et récolte du riz, Septembre, octobre, novembre: Récolte des produits maraichers etDe mars à novembre; Autres; Total:

Italie centrale: Moisson et battage du blé, de mai à septembre: Récolte et vinification raisin à vin; de août à novembre, Cueillette des olives, Janvier, octobre, novembre, et décembre; Coupe des plantes et travaux forestiers divers: De janvier à décembre: Autres; Total;

Italie méridionale: Moisson et battage du blé, De mai à septembre; Cueillette et triage de raisin de table, Juillet, août, septembre, octobre; Récolte et vinification raisin à vin, De juillet a novembre; Autres; Total; Italie insulaire: Moisson et battage du blé, Juin, juillet, août; Cueillette et vinification raisin à vin, De août à novembre; Cueillette agrumes et autres opérations, De janvier à mai et de septembre à decembre; Cueillette et transformation des tomates, de mai à juin; Autres; Total: Italie.

TAB. 6 – PAIES JOURNALIERES DES TRAVAILLEURS APPRENTIS DANS LE SECTEUR DE L'AGRICULTURE A LA FIN DE L'ANNEE.

En-tête : Provinces; 1961, 1962.

Colonne 1: Alexandrie, Asti, Cuneo, Novare, Turin, Verceil, Gênes, Imperia, La Spezia, Savone, Bergame, Brescia, Côme, Cremone, Mantoua, Milan, Pavie, Sondrio, Varèse, Bellune, Padoue, Rovigo, Trevise, Udine, Venise, Vérone, Vicence, Bolzano, Trente, Gorizia, Bologne, Ferrare, Forli, Modène, Parme, Plaisance, Ravenne, Reggio d'Emilie, Arezzo, Florence, Grosseto, Livourne, Lucques, Massa et Carrara, Pise, Pistoie, Sienne, Ancône, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, Pérouse, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Rome, Viterbe, Campobasso, Chieti, l'Aquila, Pescara, Teramo, Avellino, Bénévent, Caserte, Naples, Salerne, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Tarente, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio de Calabre, Agrigento, Caltanissetta, Catane, Enna, Messine, Palerme, Raguse, Syracuse, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari.

TAB. 7 – DEMANDE DE PENSION D'INVALIDITE ET VIEILLESSE DES CULTIVATEURS DIRECTS ET DES METAYERS AU COURS DE L'ANNEE 1962.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Demandes transmises à l'I.N.P.S. avec attestation positive: Cultivateurs directs, Métayers, Total; Demandes encore à l'etude.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

TAB. 8. – TRAVAILLEURS AGRICOLES ASSURÉS CONTRE LE CHÔMAGE EN 1962 (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Au total; Indemnisables: nombre, pour cent.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*a*).

Note : (*a*) Données provisoires.

TAB. 9 – ASSISTANCE MALADIE AUX CULTIVATEURS DIRECTS; HOSPITALISATION ET PRESTATIONS OCTROYEES PAR LES SPECIALISTES EN 1962 (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Travailleurs remplissant les conditions requises pour l'hospitalisation; Hospitalisations effectuées; Journées d'hospitalisation (*b*): nombre, durée moyenne; Prestations octroyées par les spécialistes; Total.

Colonne 1 *:* voir notes générales (*b*).

Notes (*a*) Donées provisoires – (*b*) Les journées d'hospitalisation ont été calculées en tenant compte des malades congédiés au cours de l'année.

TAB. 10 – CAS D'ACCIDENTS AGRICOLES ENREGISTRES AU COURS DE L'ANNEE.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Accidents enregistrés: ayant droit a une indemnité: temporaire et provisoire, permanente, mort, total; Absence d'indennité; exemption de l'indennité (*a*), Autres causes (*b*), Accidents non mortels, accidents suivis de mort, catégorie professionnelle (*c*), total. Total cas enregistrés.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

Notes : (*a*) Pour les accidents entraînant l'incapacité au travail de moins de 6 jours la loi ne prévoit aucune indemnité, les accidentés n'ayant droit qu'aux prestations sanitaires – (*b*) Accidents occasionnés par des motifs en dehors du travail et accidents encore à l'étude – (*c*) Catégories professionnelles (propriétaires, fermier métayers et leurs parents) qui, par loi, n'ont pas droit à l'indemnité pour invalidité temporaire.

TAB. 11 – CAS D'ACCIDENTS AGRICOLES DENONCES AU COURS DE L'ANNEE.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Cas dénoncés; Cas d'accidents suivis de mort.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

TAB. 12. – DONNÉS RÉTROSPECTIVES DES LICENCIÉS PAR GROUPE DE FACULTÉ.

En-tête: Années académiques; Facultés: Science, Médecine, Arts et métiers, Agriculture, Economie de droit, de Lettres, Total (*a*).

Colonne 1: Années académiques de 1917-18 à 1959-60; Chiffres absolus, Pourcentages. Indices. (1913-14 = 100).

Note : (*a*) Y compris les diplômes.

TAB. 13. – ECOLES GOUVERNEMENTALES D'INSTRUCTION AGRAIRE – (Année scolaire 1961-62)

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Ecoles techniques: Ecoles, Elèves; Instituts professionnels: idem; Instituts techniques: idem.

Colonne 1: voir notes générales (*b*).

Chapitre II

TAB. 14. – Consistance des tracteurs de 1940 à 1962 (nombre).

En-tête : Types; Années de 1940 à 1962.

Colonne 1 *:* Nationaux; Etrangers; Adaptés; Total; Pour cent des tracteurs étrangers sur le total.

TAB. 15. – CONSISTANCE DES TRACTEURS DE 1956 à 1962, par régions (nombre).

En-tête : Régions et circonscriptions géographiques; Années de 1956 à 1962.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

TAB. 16. – TOTAL DES TRACTEURS PAR TYPE DE MOTEUR (nombre).

En-tête : Type de moteur: Tracteurs roues: nationaux, étrangers, total; Tracteurs à chenailles; nationaux, étrangers; total; Au total.

Colonne 1 *:* 1961: A explosion, Semi-diesel, Diesel, A faible compression, Au total; 1962: idem comme ci-dessus.

TAB. 17. – TOTAL DES TRACTEURS PAR ORDRE DE PUISSANCE.

En-tête : Ordre de puissance (*v*); (*a*); 1961: sur roues, à chenilles, Total; 1962: idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Jusq'à 10; De 11 à 20; De 21 à 30; De 31 à 40; De 41 à 50; De 51 à 60; De 61 à 70; De 71 à 80; De 81 à 100; Plus de 100; Au total.

Note : (*a*) Sont considérés: tracteurs trés petits, jusq'à 10 CV; petits, de 11 CV à 20 CV; moyen- petits, de 21 CV à 30 CV; moyens, de 31 à 40 CV; Moyen-grands, de 41 à 60 CV; grands, de 61 à 100 CV; trés grands, plus de 100 CV.

TAB. 18. – INSTALLATIONS ÉLECTRO-AGRICOLES AU COURS DES ANNÉES 1960 ET 1961.

En-tête : Installations (nombre): 1960, 1961 (*a*); Puissance installée (en milliers de Kw): idem comme ci-dessus; Energie consommée (en millions de kWh): idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Irrigation; Bonification; Battage et égrénage; Labourage du sol; Hachage, compactage etc. (*b*); Pompes de fermes; Installations frigorifiques; Installations thermiques de fermes; Traite et traitement du lait; Autres installations non comprises dans les précédentes; Au total.

Note: (*a*) Données provisoires – (*b*) Levage paille et fourrages, mouture des provendes; hache-tubercules, pressoirs, arracheuses etc.

TAB. 19. – INSTALLATIONS ÉLECTRO-AGRICOLES EN 1960 ET 1961,

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Installations (nombre): 1960, 1961 (*a*): Puissance installée (en milliers de Kw): idem comme ci-dessus; Energie consommée (en millions de kWh): idem comme ci-dessus.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Données provisoires.

TAB. 20. – FORCE MOTRICE UTILISÉE EN AGRICULTURE.

En-tête : Années; Force motrice utilisée: millions de kWh, indice; Force motrice animale: idem comme ci-dessus; Force motrice mécanique: idem comme ci-dessus; Rapport en pourcentage entre la force motrice: animale, mécanique.

Colonne 1 *:* Années de 1939 à 1962.

TAB. 21. – TRAVAIL MÉCANIQUE UTILISÉ EN AGRICULTURE.

En-tête : Années; Moteurs à combustion interne: tracteurs adaptés et locomobiles: nombre, indice, autres moteurs: idem; Total du travail utilisé: idem; Rapport en pourcentage entre le travail utilisé: moteurs à explosion, moteurs électriques.

Colonne 1 *:* Années de 1939 à 1962.

TAB. 22. – TRAVAIL ANIMALE UTILISÉ EN AGRICULTURE.

En-tête : Années; Bétail qu'on présume être utilisé: bovins: en milliers de tête, indice; Chevaux: idem; mulets et ânes: idem; Masse de travail utilisé: des bovins: millions de Kwh, indice; des équidés: idem; Rapport en pourcentage entre le travail: des bovins et des équidés.

Colonne 1 *:* Années de 1932 à 1962.

TAB. 23. – PRODUCTION DES TOURTEAUX ET DES FARINES EXTRAITES DES GRAINES OLÉAGINEUSES DE 1936 à 1962 (en milliers de quintaux).

En-tête : Moyenne des années: 1936-39*, 1940-43 *, 1944-47*, 1948-51*, 1952-55*, 1956-59*, 1958-62.

Colonne 1 *:* Graines oléagineuses: Arachide, Colza et navettes, Coprah, Coton, Gemme de riz, Germe de maïs, Tournesol, Lin, Tomate, Soja, Autres, Total.

TAB. 24. – CONSOMMATION DE PROVENDES (en milliers de quintaux).

En-tête : Produits; Années de 1958 à 1962.

Colonne 1 *:* Produits directs de l'agriculture: Froment, Maïs, Orge, Seigle, Avoine, Fèves, Pommes de terre, Caroubes, Sous-produits divers: Sous-produits de céréales: Balle de riz, son de riz, graine verte, gemme et résine, son de blé, son d'autres céréales; tourteaux et farines fines: Arachide, Coprah, Graine de maïs, Lin, Soja, Sésame; Tourteaux et farines grossières: Colza et navette, Coton, Tournesol, Tomates, Autres; Pulpes de betterave: sucrières sèches, sucrières fraîches, Petit lait et sérum, Mélanges de provendes. Minéraux et vitamines.

TAB. 25. – PRODUCTION D'ENGRAIS.

En-tête : Engrais; 1952-55*; 1956-59*; 1961, 1962.

Colonne 1: Engrais (000 quintaux): Phosphatés: Superphosphate, Scories de déphosphoration; Superphosphate d'os, Autres superphosphates d'origine organique, Azotés: Sulfate d'ammoniaque 20/21, Nitrate d'ammoniaque 20/21, Nitrate de chaux 13/14, Nitrate de chaux 15/16, Cyanamide de calcium 15/16; Complexes binaries; Superphosphate d'ammoniaque, Pyhospho-azotés, Phospho potassique, Complexes ternaires – Fertilisants (000 q.): Phosphatés (exprimés en P_2O_5); Scories de déphosphoration; Superphosphate, Superphosphate d'os, Autres superphosphates d'origine organique, Azotés (exprimés en N_2): Sulfate d'ammoniaque 20/21, Nitrate d'ammoniaque 20/21, Nitrate de chaux 13/14, Nitrate de chaux 15/16, Cyanamide calcique 15/16; Complexes binaires: Superphosphate d'ammoniaque: exprimé en N_2, exprimé en P_2O_5; Phospho-azotés: idem; Phosphopotassiques: idem; Complexes ternaires: idem – Indices: Phosphates: Phosphate, Scorie de déphosphoration; Phosphate d'os, Autres superphosphates d'origine organique, Azotés: Sulfate d'ammoniaque 20/21, Nitrate d'ammoniaque 20/21, Nitrate de chaux 13/14, Nitrate de chaux 15/16, Cyanamide de calcium 15/16; Complexes binaires: Superphosphate d'ammoniaque, Phospho-azotés, Phospho-potassiques, Complexes ternaires.

TAB. 26. – CONSOMMATION D'ENGRAIS.

En-tête : 1951-52/1954-55 (moyenne); 1955-56/1958-59 (moyenne), 1960-61; 1961-62.

Colonne 1: Milliers de quintaux d'engrais: Phosphatés: Superphosphates; Phosphates broyés; Scories de déphosphoration, Azotés: Sulfate d'ammoniaque 20/21, Cyanamide de calcium 15/16, Nitrate d'ammoniaque 20/21, Nitrate d'ammoniaque 26,5, Nitrate de saude 15/16, Nitrate de chaux 13/14-15/16, Urée agricole 15/16, Potassique, Sels potassiques Complexes binaires; Superphosphate d'ammoniaque, Phospho-azotés, Phospho-potassiques, Azote-potassiques. Complexes ternaires: Milliers de quintaux de fertilisants: idem comme ci-dessus. Indices: idem comme ci-dessus à l'exception de: urée agricole, azote-potassiques; phospho-potassiques.

Note : (*a*) Base 1955-56 = 100.

TAB. 27. – FERTILISANTS CONTENUS DANS LES ENGRAIS DISTRIBUÉS EN 1961-62, PAR REGIONS ET REPARTITIONS GEOGRAPHIQUES.

En-tête : Régions et répartitions geographiques; Azote: Total (en quintaux), par hectare de superficie fertilisable (en kilogrammes); Anhydride phosphorique: idem; Oxyde potassique: idem.

Colonne 1 : voir notes générales (*b*).

TAB. 28. – CONSOMMATION D'ANTIPARASITAIRES.

En-tête : Produits; 1955-56/1958-59 (moyenne); 1959-60 ÷ 1961-62.

Colonne 1: Anticriptogames: Inorganiques: Sulfate de cuivre, oxychlorure de cuivre, Autres composés cupriques; Sulfate de fer; Soufre; Soufre cuivré; Polysulfure de calcium; Polysulfure de barium; Autres. Organiques de synthèse à base de: Zineb; Ziram; Autres principes actifs. Insecticides: Inorganiques: arséniate de plomb; Autres arséniates, Autres composés inorganiques. Organiques naturels à base de: Huiles minérales blanches, Autres huiles minérales, Huiles avec ortodinitro derivés, Huiles avec Parathion, Autres principes végétaux. Organiques de synthèse: à base de D.D.T., de E.C.E., de Lindane, de Eftachlorium, de Aldine, de Dieldrine, Autres dérivés de chlorium, Parathion, Autres phospho-derivés, Autres avec des principes acariens. Produits pour fumigation: Cyanure de sodium; Sulfure de carbone, à base de chlordane, Autres. Aliments empoissonnés: à base de E.C.E.; Métaldheyde. Autres principes actifs, Autres. Désherbants: à base de chlorate de sodium, 2-4-D et dérivés, M.C.P.A. et dérivés, Autres principes actifs, Autres.

TAB. 29. – IMPORTATION D'INSTRUMENTS TECHNIQUES POUR L'AGRICULTURE (en quintaux).

En-tête : Produits; Années de 1930 à 1960.

Colonne 1 : Engrais: Superphosphate minéral et d'os, Scories de déphosphoration, Nitrate de saude (*a*); Nitrate de chaux, Nitrate d'ammoniaque, Sulfate d'ammoniaque (*b*), Cyanamide de calcium, Engrais potassique, Autres engrais, Engrais organiques. Antiparasitaires: Sulfate de cuivre, Sulfate de fer, Solfure de carbone, Solfure de sodium et de potassium, Arseniantes, Pyrèthre, Extrait de pyrèthre, Jus de tabac. Provendes: Tourteaux de graines oléagineuses, Son, Foin et autres fourrages. Machines: moissonneuse et pièces détachées, Faucheuse et pièces détachées, Charrues et pièces détachées, Autres machines pour le labourage du sol, Hache-paille et pièces détachées, Batteuses et pièces détachés, Autres machines agricoles, Tracteurs, Motoculteurs.

Notas : (*a*) Naturel et synthétique – (*b*) Y compris le sulfonitrate d'ammoniaque – (*c*) Ne faisant pas l'objet d'une indication spéciale – (*d*) Année 1939 – (*e*) Indiquées sous le seul chapitre conformément à la nouvelle nomenclature basée sur le tarif douanier de 1950 – (*f*) Moyenne 1931-34.

TAB. 30. – CONSISTANCE DES BATTEUSES À PROPULSION MÉCANIQUE EN 1962 (*a*) nombre.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Au total, pour cent; Qui ont dépiqué: blé et autres produits; riz seulement, petites graines et légumineuses, pour cent; travaux de battage effectués directement par le fermier, travaux effectués par le fermier directement ou pour le compte de tiers.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Avec licence d'exploitation.

TAB. 31. – CONSISTANCE DES MOISSONNEUSES-BATTEUSES A PROPULSION MÉCANIQUE EN 1962 (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Au total, pour cent; qui ont dépiqué: blé et autres produits, riz seulement, pour cent: travaux effectués par le fermier directement, travaux effectués par le fermier directement ou pour le compte de tiers.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Avec licence d'exploitation.

TAB. 32. – CONSISTANCE DES ÉGRENOIRS À PROPULSION MÉCANIQUE EN 1962 (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Au total; pour cent; Qui ont travaillé pour: le propriétaire, pour le compte de tiers.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Avec licence d'exploitation.

TAB. 33. – TAUREAUX APPROUVÉS EN SERVICES EN 1961 (nombre).

En-tête : Régions et repartitions géographiques; taureaux approuvés n.; Taureaux utilisés; au totale n.; % sur le total, pour la monte; pour la fécondation artificielle.

Colonne 1: Voir notes générales (*b*).

TAB. 34 – STATIONS SELECTIONNEES POUR LA PRODUCTION DES CHEVAUX ET DES ANES EN 1961 (nombre).

En-tête : Stations; Etalon en service; Poulinières inscrites.

Colonne 1: Chevaux: Crema, Reggio d'Emilie; Ferrare, Pise, S. M. Capua Vetere; Foggia; Catane; Ozieri; Total Anes: Pise, Foggia; Catane; Total.

Chapitre III

TAB. 35 – SUPERFICIE AFFERMÉE EN 1951 ET EN 1961 (hectares).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; 1951; 1961; Variations en pourcentage.

Colonne 1: Voir « Notes generales » (*b*).

Chapitre IV

TAB. 36. – SUPERFICIE ET PRODUCTION DU FROMENT TENDRE ET DUR EN 1961 ET EN 1962 (superficie: milliers d'hectares; production globale: milliers de quintaux à l'hectare; quintaux).

En-tête : Régions; 1961: Froment tendre: Superficie, Production: globale, à l'hectare; Froment dur: idem comme ci-dessus. 1962: Froment tendre: idem comme ci-dessus; Froment dur: idem comme ci-dessus.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

TAB. 37. – PRODUCTION FOURRAGÈRE.

En-tête : Années; Prairies artificielles et naturelles; Herbages, prairies et pâturages permanents; Prairies permanents irriguées, Pâturages permanents, Production conplementaire; Total.

Colonne 1 : Années de 1911 à 1962; En milliers de quintaux; Valeurs en pourcentage.

Chapitre V

TAB. 38 – CONSISTANCE MATERIEL DES BOVINS SELECTIONNES EN 1961 (nombre).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Entreprises avec betail inscrit; Bétail inscrit aux libres généalogiques: Toraux, vâches; bétail jeune; Total. Jeunes toraux produits en selection. Bétail soumis aux contrôles: pour le lait; pour la viande.

Colonne 1: Voir « Notes générales » (*b*).

Chapitre VI

TAB. 39. – PRIX DU PAIN ET DE LA FARINE DANS QUELQUES VILLES DE 1954 À 1962 (lires par kilogramme).

En-tête : Années de 1954 à 1962.

Colonne 1: Turin: farine; pain; Genes: idem; Milan: idem; Trente: idem; Venise: idem; Bologne: idem; Ancône idem; Florence: idem; Pérouse: idem; Rome: idem; Naples: idem; Aquila: idem; Bari: idem; Potenza; idem; Reggio Calabre: idem; Palerme: idem; Cagliari: idem.

TAB. 40. – FABRIQUES D'HUILES DE GRAINES EN ACTIVITÉ AU COURS DE LA PÉRIODE 1940-1962 (nombre).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Années de 1948 à 1962.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

TAB. 41. – GRAINES OLÉAGINEUSES TRAITÉES PAR LES INDUSTRIES EXTRACTIVES (en quintaux).

En-tête : Matières premières utilisée; Années de 1959 à 1962: au total; importées.

Colonne 1 : Arachide, Chanvre, Colza et navette, Coprah, Coton, Tournesol, Lin, Pavot, Palme, Palmistes, Ricin, Moutarde, Sésame, Soja, Autres, Total graines; Gemme de riz, Germe de maïs, Tomate, Marc de raisin, Au total; Indices 1957 = 100.

Note : (*a*) Non compris la production interne d'arachides (127.000 quintaux) qui est destinée en majorité à la consommation directe.

TAB. 42. – PRODUCTION MOYENNE DU TABAC AU COURS DES TROIS ANNÉES 1958-60 ET EN 1962 (*a*) (en quintaux).

En-tête : Types; Production; Rendement à l'hectare; Années: de 1959-61 à 1962.

Colonne 1 : Tabacs lourds: Kentucky, Beneventano, National, Subtropicaux; Tabacs legers: Levantini, Bright Italia, Burley, Maryland; Tabacs divers (à priser, jus utilisation mixte); Au total.

Note : (*a*) Tabac en vrac à la livraison.

TAB. 43. – SUPERFICIE EN TABAC EN 1961 ET EN 1962 (hectares).

En-tête : Types; Italie septentrionale; Italie centrale; Italie méridionale; Italie insulaire; Italie; Années 1961 et 1962; Indice (1961 = 100).

Colonne 1: Tabacs lourds: Kentucky, Beneventano, National, Subtropicaux; Tabacs legers: Levantini, Bright Italia, Burley, Maryland, Tabacs divers: Tabacs à priser, Tabacs à utilisation mixte; Au total.

TAB. 44. – PRIX DES ESSENCES D'AGRUMES EN 1962 (lires par kilogramme).

En-tête : Mois; Citrons; Organges douces; Oranges amères; Mandarin.

Colonne 1 : Mois de Janvier à Décembre.

Chapitre VII

TAB. 45. – SUPERFICIE FRAPPÉE PAR L'INCENDIE ET ÉTENDUE DES DOMMAGES EN 1961-1962.

En-tête : Régions et répartitions géographiques: Incendies; Superficie frappée (hectares); Taillis, futaie total; Etendue du dommage (1.000 lires): idem; Dommage à l'hectare (lires): idem.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

TAB. 46. – PLANTES EN PHASE INITIALE POUR LE REBOISEMENT EN 1961-62 (en milliers).

En-tête : Régions; Superficie (en hectares) (*a*). Conifères: Sapin: rouge, blanc, Mélèze, Cyprès, Pin domestique, maritime, noire et laricio, sylvestre, Autres, Cèdres, Douglasia; Latifoliés: Orne, Frêne, Eucalyptus, Peupliers, Robiniers, Erables, Charmes, Hêtre, Chêne, Noix, Autres, Total: Conifères; Latifoliers.

Colonne 1 : Voir notes générales (*a*).

Note : (*a*) Se rapporte aux conifères aussi bien qu'aux latifoliés.

TAB. 47. – PLANTES EN PHASE INITIALE POUR RÉPARATION EN 1961-62 (en milliers).

En-tête : Régions; Superficie (en hectares) (*a*). Conifères: Sapin: rouge; blanc, Mélèze, Cyprès, Pin domestique, maritime, noire et laricio, sylvestre, Autres, Cèdres, Douglasia; Latifoliés; Orne, Frêne, Eucalyptus, Peupliers, Robiniers, Erables, Charmes, Hêtre, Noix, Autres, Total: Conifères; Latifoliers.

Colonne 1 : Voir notes générales (*a*).

Note : (*a*) Se rapporte aux conifères aussi bien qu'aux latifoliés.

TAB. 48. – COÛT MOYEN DES REBOISEMENTS ET AUTRES OPÉRATIONS EN 1961-62 (en milliers de lires à l'hectare).

En-tête : Régions; Semailles; Plantation; Réparation; Nettoyage terrain boisé; Reboisement avec peupliers: à rangées de 100 mètres, à culture spécialisée; Reboisement terrains peu stables.

Colonne 1 : Voir notes générales (*a*).

TAB. 49 – NOMBRE DES CONTRAVENTIONS FORESTIÈRES DRESSEES EN 1961-62.

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Coupes: irrégulières; abusives; Pâturage pour ovins et bovins; Pâturage pour caprins; Incendies de bois; défrichements; Autres; Total.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

TAB. 50. – SURFACES ATTAQUEES PAR LES PARASITES, PAR ESPECES DE PARASITES EN 1961-62 (hectares).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Cancer: du châtaigner, du mélèze; Phytophthora Cambivora; Processionnaire pin-chêne; Bostryche; Mite du peuplier; Loir; Elvetia; Eucosma D.; Blastophage; Autres.

Colonne 1: Voir notes générales (*b*).

TAB. 51 – REALISATION DE LA LOI POUR LA MONTAGNE: ANNEE 1962 (*a*).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Contributions: nombre, demandes, superficie intéressée (hectares), montant (000 de lires); du projet, liquidé; Prêts: idem.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

Note : (*a*) Aux termes des lois no. 991 du 25 juillet 1052 et no. 454 du 2 juin 1961.

TAB. 52 – PRIX MOYENS NATIONAUX DES PRINCIPAUX PRODUITS FORESTIERS (lires par m.c. sauf indication contraire).

En-tête : Produits; Années.

Colonne 1: Bois d'oeuvre: Bois rond: Sapin, Mélèze; Pin; Hêtre; Chataignier; Peuplier; Poutres sciées: Sapin; Mélèze; Pin; Châtaigner. Traverses pour voies ferrées (prix par unité); Rouvre; Hêtre; Bois pour pâte: (prix par quintaux). Bois pour douves, Poutres pour mines, Sapin, Mélèze; Pin, Bois à bruler (par quintaux): Bois: essences douces; essences fortes. Charbonette: idem. Charbon végétal (par quintaux): Charbon: idem. Autres produits: lièges; écorce.

Chapitre IX

TAB. 53. – INDICES DE LA PRODUCTION BRUTE VENDABLE DE 1952 À 1962 (*a*).

En-tête : Année; Produits de plantes herbacées: Total, Céréales, Légumineuses à graine, Pommes de terre et légumes; Plantes industrielles, Fourrages en foin, Fleurs et plantes ornementales; Produits de plantes arborescentes: Total, A fruit annuel, Bois et autres; Produits animaux, Au total.

Colonne 1 : Années de 1952 à 1962; Indice de quantité (1949-52 = 100); Indice des prix (1950-52 = 100); Indice de valeur 1949-52 = 100).

Note : (*a*) Pour les méthodes d'élaboration voir chap. VIII, vol. X, 1956.

TAB. 54. – PRODUCTION BRUTE VENDABLE DE L'AGRICULTURE EN 1961 (nombres-indices définitifs).

En-tête : Produits; Indices: Quantité (1949-52 = 100), Prix 1950-52 = 100), Valeur (1949-52 = 100).

Colonne 1 : I – Produits de plantes herbacées: 1. Céréales: Froment, Seigle, Orge, Avoine, Riz non décortiqué, Maïs, Céreales mineures; Produits transformés: Riz usiné, Paille de céreales; 2. Légumineuses à graines: Fèves sèches, Haricots secs, Pois secs, Pois chicles, Gesse, Lentilles, Lupins, Légumineuses mineures; 3. Pommes de terre et produits maraîchers: Pommes de terre, Fève fraîches, Haricots frais, Pois frais, Tomates, Chardons, Fenouil, Choux, Chouxfleurs, Oignons, Aulx, Melons, Pastèques, Asperges, Artichauts, Navets (*b*), Betteraves potagères, Carottes, Pommes de terre, Epinards, Concombres, Fraises, Aubergines, Piments, Courgettes, Courges, Endive, Laitue, Chicorée rouge de Vérone, Bette, Potagers familiaux; 4. Plantes industrielles: Betteraves à sucre, Tabac, Chanvre teille, Chanvre graine, Lin teille, Lin graine, Coton teille, Coton graine, Colza, Navet, Arachide, Tournesol; Ricin, Sésame, Soja, Cultures industrielles mineures – 5. Fourrages (en foin); 6. Fleurs et plantes ornementales: II – Produits de plantes arborescentes: 1. A fruit annuel: Raisin de table, Raisin à vin pour la consommation directe, raisin à vin pour la vinification, Olives pour la consommation directe, Olives à huile, Oranges, Mandarins, Citrons, Bergamotes, Chinois, Cèdre, Limes, Pommes, Poires, Pêches, Abricots, Cerises, Prunes, Coins, Granade, Figues fraîches, Lotos, Amandes, Noisettes, Noix, Caroubes, Autres ligneux à fruit annuel; Produits transformés; Figues sèches, Prunes sèches, Raisin sec, Vin, Marc de raisin, Lie, Crème de tartre, Huile, Marc d'olives, Dérivés d'agrumes. 2. Bois et autres: Bois à bruler, Bois d'oeuvre et pour pâte, Roseaux et osiers; pépinières; III – Produits animaux Bovins, Equidés, Porcins, Ovins et caprins, Animaun de bassecour, Lait de vache et de bufle, Lait de brebis et de chèvre, Laine, Oeufs, Miel et cire, Autres; Produits transformés: Fromages, Beurre, Fromage blanc (ricotta), Cocon – Total.

Notes : (*a*) En remplacement des indices publiés sur l'Annuaire de 1961, Vol. XV. – (*b*) Quantité et valeur 1949-52 = 100; prix 1950-52 = 100. Pour les chapitres de navets jusqu'à potogers familiaux, les indices sont calculés sur la base 1958 = 100.

TAB. 55 – PRODUCTION BRUTE VENDABLE EN 1962, PAR REGIONS. (quantité: millier de quintaux; prix: lires; valeur: millions de lires).

En-tête : Produits; 1961: valeur; 1962: quantité vendables; prix; valeur.

Colonne 1: Voir «Notes générales» (*a*); I. Produits de plantes herbacées: 1. Céréales: Froment, Seigle, Orge, Avoine, Riz non décortiqué, Maïs, Céréales mineures; Produits transformés: Riz usiné, Paille de céréales; 2. Légumineuses à graine: Fèves sèches, Haricots secs, Pois chiches, Gesse, Lentilles, Lupins, Legumineuses mineures; 3. Pomme de terre et produit maraîchers: Pomme de terre, Fèves fraîche, Haricots frais, Tomates, Chardons, Fenouil, Choux, Choux-fleurs, Oignons, Aulx, Melons, Pastèques, Asperges, Artichauts, Navets (*b*), Betteraves patagères, Carottes, Pommes de terre, Epinards, Concombres, Fraises, Aubergines, Piments, Courgettes, Courges, Endive, Laitue, Chicorée rouge de Vérone, Bette, Potagers familiaux; 4. Plantes industrielles: Betteraves à sucre, Tabac, Chanvre teille, Chanvre graine, Lin teille, Lin graine, Coton teille, Coton graine, Colza, Navet, Arachide, Tournesol, Ricin, Sésame, Soja, Cultures industrielle mineures. Fourages (en foin); Fleures et plantes ornementales: II. Produits de plantes arborescentes: 1. A fruit annuel: Raisin de table, Raisin à vin pour la consommation directe, Raisin à vin pour la vinification, Olives pour la consommation directe, Olives à huile, Orange, Mandarins, Citrons, Bergamotes, Chinois, Cèdre, Limes, Pommes, Poires, Pêches, Abricotes, Cerises, Prunes, Coins, Granade, Figues fraîches, Lotos, Amandes, Noisettes, Noix, Caroubes, Autrex ligneux a fruit annuel; Produits transformés: Figues sèches, Prunes sèches, Raisin soc, Vin, Marc de raisin, Lie, Crème de tartre, Huile, Marc d'olives, Dérivés d'agrumes: 2. Bois et autres: Bois à bruler, Bois d'oeuvre et pour pâte, Rosseaux et osiers; Pepinières; III – Produits animaux: Bovins, Equidés, Porcins, Ovins et Caprins, Animaux de basse-cour, Lait de vache (000 hl.), Lait de bufle (000 hl), Lait de brebis (000 hl.), Lait de chèvre (000 hl.), Laine, Oeufs, Miel et cire, Autres; Produits transformés: Fromage, Beurre, Fromage blanc (ricotta), cocons, total.

TAB. 56 – PRODUCTION BRUTE VENDABLE EN 1961, PAR REGIONS. (en millions de lires).

En-tête : Régions; Cultures herbacées: céréales; legumineuses; pommes de terre et produits maraîchers; industrielles, fourragères; florales; total. Cultures ligneuses: a fruit annuel; bois et autres; total. Produits zootechniques. Total; au total.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

TAB. 57 – INDICES DE LA PRODUCTION BRUTE VENDABLE, PAR REGIONS. (1949-52 = 100).

En-tête : Regions; années de 1952 à 1962.

Colonne 1: Voir «Notes générales» (*a*).

TAB. 58. – PRIX DES ASSORTIMENTS COMMERCIABLES, PRIX DES AFFOUAGES ET FRAIS DE TRANSFORMATIONS DES PRINCIPAUX PRODUITS LIGNEUX DANS LES FORÊTS DOMANIALES EN 1960-61.

En-tête : Province et espèce ligneuse; Unité de mesure; Quantité; Prix (en lires): du projet, réalisé aux enchères; Coût de transformation en % du prix commerciable: Coupe et préparation, Déboisement jusqu'à route carrossable, Transport sur route carrossable, Assurance et contributions diverses, Direction et surveillance, Contracts, Intérêt sur le capital et risques, Dépenses éventuelles.

TAB. 59 – PRIX DES ASSORTIMENTS COMMERCIABLES, PRIX DES AFFOUAGES ET FRAIS DE TRANSFORMATIONS DES PRINCIPAUX PRODUITS LIGNEUX, EN 1962, PAR PROVINCE ET ESPECE.

En-tête : Province et espèce ligneuse; Unité de mesure; quantité; Prix: du projet; réalisé aux enchéres; Coût de transformation en % du prix commerciable: coupe et préparation; déboisement jusqu'à route carrossable; transport sur route carrossable; assurance et contributions diverses; direction et surveillance; contracts; intérêts sur le capital et risques; dépenses éventuelles.

Chapitre X

TAB. 60. – PRODUIT DE L'IMPÔT FONCIER ET REVENUS AGRICOLES EN 1962 (en milliers de lires).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Impôt sur les tairrains: du Trésor, Surtaxes locales et agios de perception etc., total; Impôt sur les revenus agricoles: idem comme ci-dessus.

Colonne 1 : Voir notes générales (*b*).

TAB. 61 – MONTANT DES CONTRIBUTIONS DES CONSORTIUMS DE BONIFICATION ET D'AMÉLIORATION FONCIERE (en millions de lires).

En-tête : Régions et répartitions géographiques, Consortiums de bonification: années de 1960 à 1962; Consortiums d'amélioration foncière: idem; Consortiums hydrauliques et d'aménagement foncier: idem.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

TAB. 62. – CONTRIBUTIONS AGRICOLES UNIFIÉES RECOUVRÉES DE DROIT EN 1961 (en millions de lires).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Assurance maladies; Invalidité et vieillesse; Tuberculose; Chômage; Assurance orphelins travailleurs; Assurance maternité; Allocations familiales; Additionnel dépenses; Total.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

TAB. 63. – CONTRIBUTIONS AGRICOLES UNIFIÉES ÉTABLIES DE DROIT EN 1962 (en milliers de lires).

En-tête : Régions et répartitions géographiques; Assurance maladies; Invalidité et vieillesse; Tuberculose; Chômage; Assurance orphelins travailleurs; Assurance maternité; Allocations familiales; Additionnel dépenses; Total.

Colonne 1 *:* Voir notes générales (*b*).

Chapitre XI

TAB. 64 – MESURES EXTRAORDINAIRES POUR LA CALABRE (milliards de lires) (*g*).

Titre : Secteur d'investissement; Anées: total; à la charge de l'Etat.

Colonne 1: Oeuvres publiques de bonification; aménagement des zones de montagne; Améliorations foncières; Total.

Notes: (*a*) Loi n. 1177 du 26 novembre 1955.

Chapitre XII

TAB. 65. – OUVRAGES EN RÉALISÉS ET EN VOIE D'EXÉCUTION PAR LES ORGANISMES DE REFORME FONCIÈRE AU 31 DÉCEMBRE 1962.

En-tête : Nature des ouvrages et zones de reforme; Ouvrages réalisés: nombre – Km – h, Superficie transformée (hectares), Montant en millions de lires; Ouvrages en voie de construction: idem comme ci-dessus.

Colonne 1: Bourgades, Edifices scolaires, Routes principales, Adduction d'eau, Transformation hydraulique et forestière, Autres ouvrages, Total. Delta du Po, Maremme, Fucino, Campanie, Calabre, Sardaigne.

Chapitre XIII

TAB. 66. – CRÉDIT AGRAIRE – SITUATION DE FIN D'ANNÉE (en millions de lires).

En-tête : Année; Italie septentrionale; Italie centrale; Italie méridionale; Italie insulaire, Italie: Valeurs absolues, Indices 1938-40 = 1.

Colonne 1 *:* Exploitation; Amélioration; Années de 1938 à 1962.

TAB. 67. – CRÉDIT AGRAIRE – OPÉRATIONS EFFECTUÉES DE 1938 À 1962, PAR CIRCONSCRIPTION GÉOGRAPHIQUES (en millions de lires).

En-tête : Année; Italie septentrionale, Italie centrale, Italie méridionale, Italie insulaire, Italie; Valeurs absolues, Indice 1939-40 = 1.

Colonne 1 *:* Exploitation; Amélioration; Années de 1939 à 1962.

TAB. 68. – CRÉDIT AGRAIRE – RÉPARTITION EN POURCENTAGE DES OPÉRATIONS EFFECTUÉES ET DES UTILISATIONS PAR REPARTITIONS GÉOGRAPHIQUES.

En-tête : Années; Exploitation; Amélioration; Italie septentrionale, Italie centrale, Italie méridionale, Italie insulaire.

Colonne 1 *:* Opérations effectuées au cours de l'année; Utilisations et situation de fin d'année; Années de 1938 à 1962.

TAB. 69. – CRÉDIT AGRAIRE – NOMBRE DES OPÉRATIONS EFFECTUÉES DE 1952 À 1962 (en millions de lires).

En-tête : Année: Exploitation du fond; Bétail et machines; Anticipations; Prêts fournis par des Organismes et des Associations; Total, dont: Instituts spéciaux, Instituts autorisés, Instituts intermédiaires.

Colonne 1 *:* Années de 1952 à 1962.

TAB. 70. – CRÉDIT AGRAIRE – OPÉRATIONS D'AMELIORATION EFFECTUÉES DE 1952 À 1962 (en millions de lires).

En-tête : Année; Edifices ruraux; Nouvelles plantations; Irrigations; Aménagement terrains; Petite propriété paysanne, Autres; Total, dont: Instituts spéciaux, Instituts autorisés.

Colonne 1: Années de 1951 à 1962,

SACHREGISTER IN DEUTSCHER SPRACHE

Die Angaben der « Kopfzeile » der einzelnen Tabellen folgen von links (Spalte I) nach rechts.
Die Angaben der Spalte I (Spalte links) folgen von oben nach unten.

ZEICHEN

– Nichts;

.... Kein Nachweis vorhanden;

. . Unbedeutend;

* Durchschnitt.

In den Tafeln ein Komma (,) den Dezimalbruch von der ganzen zahl trennt.

ALLGEMEINE BEMERKUNGEN

a) In Spalte 1 der nachfolgend genannten Tabellen sind von oben nach unten die Regionen aufgeführt: Piemont, Aostatal, Ligurien, Lombardei, Trentino-Tiroler Etschland, Veneto, Friaul-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marken, Toskana, Umbrien, Latium, Campania, Abruzzen und Molise, Apulien, Basilicata, Kalabrien, Sizilien, Sardinien: 20 – 109 – 115 – 117 – Anhang III: 46 – 47 – 48 – 55 56 – 57.

b) In Spalte 1 der nachfolgend genannten Tabellen sind von oben nach unten die unter *a*) genannten Regionen und die geographischen Gebietseinheiten aufgeführt: Norditalien (das die Regionen von Piemont bis einschliesslich Emilia-Romagna umfasst), Zentralitalien (das die Regionen von den Marken bis einschliesslich Latium umfasst), Süditalien (das die Regionen von Abruzzen und Molise bis einschliesslich Kalabrien umfasst), die italienischen Inseln (Sizilien und Sardinien), und Italien: 19 – 36 – 37 – 38 – 61 – 63 – 64 – 65 – 68 – 69 – 70 – 72 – 73 – 81 – 84 – 85 – 118 – 135 – 137 – Anhang I: 5 – 6 – 8 – Anhang III: 1 – 2 – 3 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 13 – 15 – 19 – 27 – 30 – 31 – 32 – 33 – 36 – 38 – 40 – 45 – 49 – 50 – 51 – 60 – 61 – 62 – 63.

c) In Spalte 1 der nachfolgend genannten Tabellen sind von oben anch unten die geographischen Gebietseinheiten (siehe Bemerkung *b*)) aufgeführt: Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, die italienischen Inseln, und Italien: 9 – 12 – 17 – 26 – 52 – 81 – 86 – 116 – 145 – 146 – 148 – 149 – Anhang I: 3.

NATIONALE VOLKSWIRTSCHAFT UND LANDWIRTSCHAFT

TAB. 1. – BILDUNG DES NATIONALEN BRUTTOPRODUKTES (in Milliarden Lire) (*a*).

Titel: Positionen; Jahre von 1957 bis 1962

Spalte 1: Nettoprodukt des Privatsektors; Nettoprodukt der öffentlichen Verwaltung; Nettoprodukt zu Faktorkosten; Mehrwert; Staats- und Ortsbeiträge; laufende Beiträge an die Produktion (*b*); Nettoprodukt aus dem Ausland; nationales Nettoprodukt; Amortisationen; nationales Bruttoprodukt zu Marktpreisen.

Anmerkungen: (*a*) Die Unterschiede zwischen den Angaben in der vorliegenden Tabelle und den Angaben in den früheren Ausgaben des Jahrbusch der italienischen Landwirtschaft sind auf Berichtigungen an den angewandten statistischen Quellen zurückzuführen. (*b*) Schon im Nettoertrag des Privatsektors erfasst.

TAB. 2. – MEHRWERT UND NETTOERTRAG DES PRIVATSEKTORS (in Milliarden Lire)

Titel: Sektoren; Mehrwert, 1961, 1962; Nettoertrag, 1961, 1962, Veränderung in %.

Spalte 1: Landwirtschaft, Forstwirtschaft und Jagd; Industrie; Förderindustrien; Herstellungsindustrien; Lebensmittel, Getränke und Tabak; Textilien und Kleider; Felle und Leder; Holz, Papier und Gummi; Mechanische Industrien; Baumaterialien und dgl.; Chemische und verwandte Industrien; Graphische, photo-kino-phonographische und verschiedene Industrien; Elektrische, Gas- und Wasserindustrien; Bauindustrie; Terziartätigkeiten; Transport und Verkehr; Handel; Kredit und Versicherungswesen; Freie Berufe und verschiedene Dienstleistungen; Gebäude; Insgesamt; Berichtigungen; Mehrwert und Nettoertrag des Privatsektors.

TAB. 3. – ZUSAMMENSETZUNG DER NATIONALEN AUSGABEN (in Milliarden Lire) (*a*)

Kopfzeile: Komponenten; Jahre von 1957 bis 1962

Spalte 1: Oeffentlicher Verbrauch; Privater Verbrauch; Gesamtverbrauch; Amortisationen; Nettoinvestitionen; Bruttoinvestitionen; Nationale Bruttoaufwendungen; Exporte von Waren und Dienstleistungen; Nettozufluss von Gütern und Dienstleistungen aus dem Ausland; Nationales Bruttoeinkommen zu Marktpreisen; % auf die nationalen Bruttoaufwendungen; Verbrauch; Nettoinvestitionen; Bruttoinvestitionen.

Anmerkungen: (*a*) Siehe Bemerkung (*a*) in Tab. 1.

TAB. 4. – AUFWENDUNGEN FÜR PRIVATVERBRAUCH (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Positionen; Betrag; 1961, 1962; Zusammensetzung in %, 1961, 1962.

Spalte 1: Brot und Getreide; Fleisch; Fisch; Milch; Käse und Eier; Oele und Fette; Kartoffeln: Gemüse und Früchte; Kaffee, Tee, Kakao, usw; Zucker, Konfitüre, Honig; Sonstige Lebensmittel; Alkoholische Getränke; Total Lebensmittel; Tabak; Kleider und andere persönliche Gegenstände; Wohnung; Brennstoffe und elektrische Energie; Dauerhafte Haushaltgebrauchsgegenstände; Nicht dauerhafte Haus haltgebrauchsgegenstände und verschiedene persönliche Dienstleistungen; Aufwendungen für Hygiene und Gesundheit; Verkehr; Verbindungswesen; Hotels und öffentliche Betriebe; Veranstaltungen und Aufwendungen mit kulturellem und Erholungscharakter; Verschiedene Spesen; Total Verbrauch; Duplikationen; Insgesamt.

TAB. 5. – BRUTTOINVESTITIONEN NACH TÄTIGKEITSZWEIGEN UND NATIONALE SPARTATIGKEIT (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Sektoren; Jahre von 1957 bis 1962.

Spalte 1: Bruttoinvestitionen: Landwirtschaft; Industrie; Transporte und Verkehrswesen; Wohnungen; Oeffentliche Bauten; Verschiedenes; Total feste Investitionen; Veränderungen in den Vorräten; Total Bruttoinvestitionen; Nationales Ersparnisse: Selbstfinanzierung (*a*); Ersparnisse des öffentlichen Sektors (*b*); Nettoverschundung im Ausland (*c*); Nettoersparnisse des Privatsektors; Nationale Bruttoersparnisse.

Anmerkungen: (*a*) Private und öffentliche Amortisationen – (*b*) Ueberschuss der laufenden Posten der konsolidierten Bilanz des öffentlichen Sektors – (*c*) Saldo der laufenden Posten und der einseitigen Uebertragungen der Zahlungsbilanz.

TAB. 6. – WIRTSCHAFTSBILANZ ITALIENS (in Milliarden Lire)

Kopfzeile: Positionen; Jahre von 1957 bis 1962.

Spalte 1: Verfügbarkeiten; Nationales Nettoprodukt; Amortisationen; Intern Mittel; Einfuhren; Total Verfügbarkeiten; Einsätze; Verbrauch; Bruttoinvestionen; Total der Einsätze für interne Verwendung; Ausfuhren; Total der Einsätze.

TAB. 7. – WICHTIGSTE ANGABEN UBER DEN KONJUNKTURVERLAUF VON 1962 IN EINIGEN LÄNDERN. (Prozentuale veranndernngen in Jahr 1961).

Kopfzeile: Positionen; Italien; Belgien; Frankreich; Westdeutschland; Niederlande; Grossbritannien; Vereinigte Staaten.

Spalte 1: Nationales Bruttoprodukt zu laufenden Preisen; Nationales Bruttoprodukt zu konstanten Preisen; Beschäftigte Bovölkerung; Bruttoprodukt pro beschäftigte Person (*a*); Verlauf der Industrielle Produktion. Preise der produzierten und verwendeten Güter und Dienstleistungen; Privater Verbrauch. (*a*): Oeffentlichor Verbrauch (*a*): Feste Bruttoinvestitionen (*a*); Inlandsnachfrage (Verbrauch und Investitionen einschliesslich Vorratsveränderungen) (*a*); Ausfuhr von Gütern und Dienstleistungen (*a*); Einfuhr von Gütern und Dienstleistungen; Grosshandelspreise; Verbraucherpreise; Stundenverdienste in der Herstellungsindustrie.

Anmerkungen: (*a*) Reale Bedentung.

TAB. 8. – NIVEAU DER INTERNEN UND INTERNATIONALEN PREISE (Mittlere Jahres-Indices – Grundlage 1953 = 100, wenn nichts anderes angegeben).

Kopfzeile: Positionon; Jahre von 1960 bis 1962; Veränderungen in % 1961-1962.

Spalte 1: Internationale Preise (Confindustria) Grundlage: 1958 = 100; Allgemeiner Index; Nahrungsstoffe; Metalle; Textimatlerialien; Brenn- und Kraftstoffe; verschiedene Materialien für die Industrie; Interne Preise (ISTAT); Grosshandel; Allgemeiner Index; Verbrauchsgüter; Investitionsgüter; Hilfsmaterialien für die Unternehmen; Landwirtschaftliche Produkte; Landwirtschaftliche Nahrungsmittel; Tierische Ernährungsprodukte; Nicht zur Ernährung dienende Produkte; Holz für die Verarbeitung; Nicht-landwirtschaftliche Produkte; Beim Verbraucher; Allgemeiner Index; Lebensmittel. u.dgl., Andere Produkte und Dienstleistungen; Lebenskostenindex (ISTAT); Allgemeiner Index; Ernährung.

ERSTER TEIL: DIE PRODUKTIONSFAKTOREN

I. Kapitel – Der von Arbeit einsatz.

TAB. 9. – DIE BEVOLKERUNGSBEWEGUNG NACH GEOGRAPHISCHEN AUFTEILUNG (Wohnbevolkerung).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Lebendgeburten, Anzahl pro tausend Einwohner; Todesfalle, Anzahl, pro tausend Einwohner; natürlicher Ueberschuss, Anzahl, pro tausend Einwohner; Zuwanderungsüberschuss, Anzahl; Nettozuwachs, Anzahl, pro tausend Einwohner.

Spalte 1: 1961; 1962; Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, Italienische Inseln, Italien; Gemeinden mit über 50.000 Einwohnern; andere Gemeinden.

TAB. 10. – ARBEITSKRÄFTE (In Tausenden)

Kopfzeile: Bedingungen; 1961 (10. November), Insgesamt: Anzahl, %; Landwirtschaft: Anzahl, %; 1962 (20 Oktober), Insgesamt: Anzahl, %; Landwirtschaft: Anzahl, %.

Spalte 1: Arbeitskräfte: Beschäftigte, Arbeitslose, Auf der Suche nach einem ersten Arbeitsplatz; Arbeitskräfte: *a*) In beruflichem Stand, Unternehmer und freiberuflich Tätige, Leitende Kräfte (Kader) und Agenstellte, Selbständige, Unselbständige; Mithelfende Arbeitskräfte. *b*) In nicht-beruflichem Stand, Auf der Suche nach erster Beschäftigung, Nicht zu den Arbeitskräften gehörende Bevölkerung, Mit gelegentlicher Arbeitstätigkeit.

TAB. 11. – ARBEITSKRAFTE IM BERUFSSTAND, NACH SEKTOREN DER WIRTSCHFTSTATIGKEIT UND NACH STATISTISCHEN REGIONEN (Erhebungen: 1960 u. 1962 den 20. Oktober; 1961 den 10. November).

Kopzeile: Total (per 1000): 1960; 1961; 1962. Prozentuelle aufteilung: Landwirtschaft; Industrie; Andere Tätigkeiten.

Spalte 1: Piemont, Aostatal, Ligurien; Lombardei; Tre Venezie; Emilia-Romagna, Marken; Toskana, Umbrien, Oberes Latium (*a*); Süd-Latium (*b*); Campania; Abruzzen-Molise; Apulien, Kalabrien, Basilicata; Sizilien; Sardinien; Provinz Rom; Italien.

Anmerkungen: (*a*) Das Obere Latium umfasst die Provinzen Viterbo und Rieti – (*b*) Sud-Latium umfasst die Provinzen Frosinone und Latina.

TAB. 12. – DIE FÜR DIE SOZIALE SICHERHEIT 1960 UND 1961 FESTGESTELLTEN LANDWIRTSCHAFTLICHEN ARBEITSKRAFTE (Einheiten).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Im Jahresvertrag fest angestellte Lohnempfänger; Lohnbezüger mit Vertrag von weniger als einem Jahr; landwirtschaftliche Tagelöhner; Landwirte und Halbpächter; Kleilandwirte; Selbstanbauer; Insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (c) der allgemeinen Bemerkungen.

TAB. 13. – ARBEITSLOSIGKEIT IN DER LANDWIRTSCHAFT IM JAHR 1962. (Anzahl)

Kopfzeile: Monate; Norditalien: Piemont und Aostatal, Ligurien, Lombardei, Trentino-Tiroler Etschland, Veneto, Friaul-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Total; Zentralitalien: Marken, Toskana, Umbrien, Latium, Total; Süditalien: Campania, Abruzzen und Molise, Apulien, Basilicata, Kalabrien, Total; Italienische Inseln: Sizilien, Sardinien, Total; Insgesamt.

Spalte 1: Janaur; Februar; März; April; Mai; Juni; Juli; August; September; Oktober; November; Dezember; Monatsmittel; Veränderungen gegenüber 1961.

TAB. 14. – DER LANDWIRTSCHAFTLICHEN ARBEIT VON 1957 BIS 1962 NEU ZUGEFUHRTE ARBEITSKRÄFTE. (Anzahl)

Kopfzeile: Jahresdurchschnitt und Monate; Schon berchäftigte Arbeiter; Jugendliche unter 21 Jahren und andere Personen auf der Suche nach einer ersten Beschäftigung; Insgesamt (*a*).

Spalte 1: 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; Januar; Februar; März; April; Mai; Juni; Juli; August; September; Oktober; November; Dezember.

Anmerkungen: (*a*) Einschliesslich der Hausfrauen, der Pensionierten auf Arbeitssuche und der Beschäftigten auf der Suche nach anderer Arbeit.

TAB. 15. – ITALIENISCHE AUS- UND RÜCKWANDERUNGSBEWEGUNG AUF DEM SEE- ODER LUFTWEG NACH AUSSEREUROPÄISCHEN LÄNDERN

Kopfzeile : Jahre; Auswanderer; Arbeiter. Familienangehörige, aus anderen Gründen, Total; Rückwanderer; Ueberschuss.

Spalte 1: 1960; 1961; 1962.

TAB. 16. – WANDERBEWEGUNG NACH UND VOM AUSLAND

Kopfzeile : Auswanderungsländer; 1960: Auswanderer, Rückwanderer, Ueberschuss; 1961: Auswanderer. Rückwanderer, Ueberschuss; 1962 (*a*) Auswanderer, Rückwanderer, Ueberschuss.

Spalte 1: Europa, *a*) EWG, Niederlande, Bundesrepublick Deutschland, Belgien, Luxemburg, Frankreich; *b*) West- und Mitteleuropa, England, Schweiz, Oesterreich, Griechenland; *c*) Andere Länder, Afrika, Amerika: Kanada, Vereinigte Staaten, Zentralamerika, Venezuela, Brasilien, Argentinien, Uruguay, Andere Länder; Asien, Ozeanien: Australien, Andere Länder; Insgesamt.

Anmerkungen : (*a*) Provisorische Daten für die europäischen Länder.

TAB. 17. – LANDESINNERE WANDERUNGSBEWEGUNG UND SAISONARBEITER IM JAHR 1961 (Anzahl).

Kopfzeile : Geographische Aufteilung; Betroffenen Provinzen; Saisonarbeiter: aus Gemeinden der Provinz; aus anderen Provinzen; Insgesamt zugewanderte Arbeiter, Männer, Männer und Frauen, %; Oertliche Arbeitskräfte, Männer, Männer und Frauen, %; Total, Männer, Männer und Frauen; %

Spalte 1: Siehe (*c*) der allgemeinen Bemerkungen: Landwirtschaft; Industrie; Handel und Dienstleistungen; Insgesamt.

TAB. 18. – BEZAHLTE BEITRAGE UND AUFGEBRACHTE LEISTUNGEN AUF DEM SEKTOR DER LANDWIRTSCHAFT (Millionen Lire).

Kopfzeile : Beiträge; Leistungen; 1961; 1962.

Spalte 1: Beiträge: Vereinheitlichte Landwirtschaftsarbeiter; Invaliditäs- und Altersversicherung für Siedler und Halbpächter; Krankenversicherung der Kleinbauern; Invalidität- und Altersversicherung der Kleinbauern; Total; Unfallversicherung; Land- und forstwirtschaftlicher Unternehmen; Total; Insgesamt. Leistungen: Arbeitsunfälle; Berufskrankheiten; Invaliditäts – und Altersversicherung: Untergeordnete Arbeiter, unabhängige und assoziierte Arbeiter, Arbeitslosenentschädigung; Tuberkuloseversicherung; Krankenversicherung: untergeordnete und assoziierte Arbeiter, unabhängige Arbeiter; Familienzulagen; Mutterschaftschutz; Arbeiter aisenhilfe; Land – und forstwirtschaftliche Unternehmen; Insgesamt; Fehlbetrag.

TAB. 19. – BEITRÄGE FÜR DIE INVALIDITÄTS- UND ALTERSVERSICHERUNG DER KLEINBAUERN IM JAHRE 1962.

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung; Besteuerte Arbeitstage (Anzahl); Insgesamt (in Tausenden), Pro Gruppe, Pro Hektar; Beitrag (in Millionen Lire).

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

TAB. 20. – BEITRÄGE FÜR DIE KRANKENKASSE AUF GEGENSEITIGKEIT DER KLEINBAUERN IM JAHR 1962 (*a*).

Kopfzeile: Regionen; Besteuerte Arbeitstage (in 1000); Familienkerne, festgestellt (in 1000), Durchschnittliche Zusammensetzung; Beitrag (in Millionen Lire), auf die Arbeitstage, pro Kopf, Gesamt Fläche (Hektar), Festgestellt (in Tausenden), Pro Familieneinheit; Durchschnittliche Beitragstage pro Hektar; Durchschnittliche Belastung (Lira) (*b*). Pro Einheit; Pro Hektar.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen : (*a*) Gemäss Art. 22, Absatz *c*) des Gesetzes Nr. 1136 vom 22. November 1954. – (*b*) Berechnet aus der Summe des Arbeitstagebeitrags und des Pro-Kopf-Beitrags.

TAB. 21. – VERSICHERUNG GEGEN UNFÄLLE UND BERUFSKRANKHEITEN (*a*) (in Millionen Lire).

Kopfzeile : Sektoren; 1959; 1960; 1961; 1962 (*b*).

Spalte 1: Industrie: Wirtschaftliche Leistungen, sanitäre Leistungen, Invalidenfürsorge, Total; Landwirtschaft: gleich wie oben. Hilfe in Krankheitsfällen für Schwerbeschödigte, Hinterbliebene und deren Verwandte. Insgesamt.

Anmerkungen : (*a*) Leistungen des I.N.A.I.L. – (*b*) Provisorische Angaben – (*c*) Einschliesslich der Geschäftsführungen auf Rechnung Dritter.

TAB. 22. – UNFALLE IN DER LANDWIRTSCHAFT BEIM GEBRAUCH MASCHINELLER HILFSMITTEL (Anzahl).

Kopfzeile : Jahre; Unfälle; mit Invalidität, zeitlich begrenzte; vorübergehende; Todesfälle. Insgesamt. Indices (1955 = 100).

Spalte 1: Jahre: 1955 bis 1960.

TAB. 23. – STAATLICHE SCHULEN FÜR LANDWIRTSCHAFTLICHEN UNTERRICHT (Schuljahr 1961-62).

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung; Technische Schulen, Insgesamt, Schüler; Berufsausbildungsinstitute; Insgesamt, Schüler; Technische Hochschulen, Insgesamt, Schüler.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen : (*a*) Es fehlen Daten über die Provinz Avellino – (*b*) gleichfalls für Teramo.

TAB. 24. – BESCHAFTIGTE PRO WIRTSCHAFTSSEKTOR, NACH VORBILDUNG ERFASST (Erhebung 1960 u. 1962 vom 20. Oktober; 1961 vom 10. November).

Kopfzeile : Vorbildung (Titel); Landwirtschaft: 1960, 1961, 1962. Industrie: wie oben; Andere Tätigkeiten: wie oben; Insgesamt: wie oben.

Spalte 1: *A*) Absolute Werte (in Tausenden): Elementarschule oder kein Vorbildung (*a*); Sekundärschule; Diplom einer Obersekundärschule. Davon: technischindustrielle und landwirtschaftliche Reiferzeugnisse, Doktortitel, davon Ingenieure- und Agrarwirtschaftsgruppen, Insgesamt.
B) Auf 100 Beschäftigte Inhaber eines jeden Typs von Studienausweis; gleich wie oben.
C) Auf 100 Beschäftigte in jedem Sektor der Wirtschaftstätigkeit.

Anmerkungen : (*a*) Einschliesslich der Analphabeten.

TAB. 25. – AUFWENDUNGEN FÜR TECHNISCHE HILFE IN DER LANDWIRTSCHAFT FÜR 1961-62.

Kopzeile : Kostenträger; Grund der Aufwendung; Ausgaben (in 1000 Lire).

Spalte 1: Sicher der technischen Hilfe zuzuschreibende Aufwendungen; Arbeitsministerium, normale Kurse, Kurse für Arbeitslose; Landwirtschaftsministerium; Generaldirektion für die landwirtschaftliche Produktion; Spesen und Beiträge für technische Hilfe, Kurse über Zusammenarbeit, Produktivitätswettbewerb; Generaldirektion für Berg- und Forstwirtschaft; Verschiedene Kurse und technische Hilfe; Kasse für Süditalien: Zweigstellen für technische Hilfe: U.M.A.: Kurse für landwirtschaftliche Mechanisierung; Tagelöhner-Gemeinschaft: Verschiedene Kurse (abzüglich der Beiträge); Ente Faina; Verschiedene Kurse (abzüglich der Beiträge); Italienische Föderation der Clubs « 3P »; Landjugendhilfe (abzüglich der Beiträge); Shell-Initiative (Borgo a Mozzano): Betriebshilfe; Aufwendungen einschliesslich von auch für die technische Hilfe bestimmten Anteilen; Landwirtschaftsministerium (*b*): Direktion für allgemeine Angelegenheiten und Personal: Gehälter von Technikern, Provinzialinspektorate für Landwirtschaft; Umzugskosten der Techniker der Provinzialinspektorate, Fahrzeugdienste und Fahrzeugunterhalt; Reform-Körperschaften (*c*); Po-Delta: (technische Hilfe und Berufsausbildung) Maremma: wie oben; Apulien, Lukanien und Molise: wie oben; Kalabrien: wie oben; Sizilien (E.R.A.S.): wie oben; Sardinien (E.T.F.A.S.): wie oben; Flumendosa: wie oben; Insgesamt.

Anmerkungen : *a*) Man hält es für richtig die Beihilfe für « speziellen Betriebe », die auch aufgrund von Gesetz Nr. 991 von 25 Juli 1952 über technische Hilfe für Forstwesen, Landwirtschaft und Viehzucht gewährt Werden, nicht in die Tabella aufzunehmen, da der grösste Teil der zu diesem Zweck aufgewendeten Mittel für Gehälter und Löhne des Büro- und Aufsichtspersonals verwendet wird – *b*) Unter den vom Landwirtschaftministerium bezahlten Gehältern müssten streng genommen auch die an die Techniker der Forstinspektorate ausgezahlten erfasst werden. Aber der Mangel an solchem Personal und die Vielzahl der Aufgaben, die das Gesetz Nr. 991 vom 25. Juli 1952 ihm zuschreibt, führt dazu, dass die Tätigkeit des Fortpersonals praktisch durch andere Funktionen vollständig absorbiert wird; deshalb auch der geringe Aufwand seitens der Generaldirektion für Berg- undForstwirtschaft für technische Hilfstätigkeiten – c) Der beachtliche Unterschied im Aufwand der Reformkörperschaften ist höchst wahrscheinlich auf die mehr oder weniger strenge oder weite Auslegung der technischen Hilfe in der Landwirtschaft zurückzuführen, sodass im einen Fall Berufsunterricht im Schulzeitalter, Sozialfürsorge, usw. dazugezählt werden, im andern Fall nicht – *d*) Unter « Insgesamt » sind die Aufwendungen gewisser wichtiger Institutionen, wie z. B. des INIPA, des OECE Projektes in Sardinien und der autonomen Regionen nicht erfasst.

II Kapitel - Der einsatz technischer Hilfsmittel.

TAB. 26. - EINSCHÄTZUNG DER LANDWIRTSCHAFTLICHEN KAPITALIEN (a) (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Landwirtschaftliches Kapital: Viehbestand, Maschinen und Geräte, Kapitalreserven, Vorschüsse, Insgesamt, Grundbesitzkapital; Kapitalien insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (c) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen: (a) Bezogen auf September-Oktober des betreffenden Jahres - (b) Ueberprüfte Schätzung - (c) Vorläufige Einschätzung.

TAB. 27. - EINSCHÄTZUNG DES BESTANDES AN LANDWIRTSCHAFTLICHEN MASCHINEN AM 1 JANUAR 1963.

Kopfzeile: Arten, Zahl (in 1000), Einheitsgewicht (indz), insgesamt (in 1000 dz).

Spalte 1: Bodenbearbeitungsmaschinen: Von Tieren gezogene Pflüge, mechanisch gezogene Pflüge, Eggen, Jätmaschinen, Behäufelungspflüge usw., Motorbehäufelungspflüge, Tellereggen und Ackerwalzen, mech. Hacken; Maschinen für die Behandlung der Kulturen: Handspritzen, Motorspritzen und Zerstäuber, Selbstfahrsäemaschinen, gezogene und tragbare Säemaschinen, Düngmaschinen, Beschwefelungsgeräte, Planzgeräte; Ernte- und Produktenaufbereitungsmaschinen: Strohheber, Trockenanlagen, Selbstfahrmähmaschinen, gezogenen Mälmaschinen, tragbare Mähmaschinen, Siloförderer, Mäh- und Bindemaschinen, Mähdrescher, Motorstrohpressen, Handstrohpressen, Heuwenden und -rechen, Entgranner- und Schälmaschinen, Entkörner, Samenauswahlgeräte; Futterschneidemaschinen, Dreschmaschinen, Ventilatoren; Produktenverarbeitungsmaschinen: Olivenpressen, Futtermühlen, Pressen, Oelpressen und -kelter, Traubenkelter; Transportmittel: Landwirtschaftliche Anhänger unter 15 dz Tragfähigkeit, landwirtschaftliche Anhänger mit mehr als 15 dz Tragfähigkeit; Motoren; Traktoren; Sonderausführungen dieser.

TAB. 28. - IN DEN JAHREN 1961 UND 1962 NEU ERWORBENE TRAKTOREN, AUFGETEILT NACH LEISTUNG UND MOTORENTYP (Anzahl).

Kopfzeile: Leistungsklasse; 1961 in Ps; Explosionsmotoren, Diesel, Halbdiesel; Insgesamt, 1962; Explosionsmotoren, Diesel, Halbdiesel, Insgesamt.

Spalte 1: Bis zu 10; von 11 bis 20; von 21 bis 30; von 31 bis 40; von 41 bis 50; von 51 bis 60; von 61 bis 70; von 71 bis 80; von 81 bis 100; über 100; Insgesamt.

TAB. 29. - INDICES DER ANWENDUNG DER ELEKTRISCHEN ENERGIE IN DER LANDWIRTSCHAFT (1954 = 100).

Kopfzeile: Anwendungen; Verbrauchsstellen, 1959, 1960, 1961; Nutzleistung, 1959, 1960, 1961; Verbrauch, 1959, 1960, 1961.

Spalte 1: Bewässerung; Melioration; Dreschen und Entkörnen; Bodenbearbeitung; Futterschneiden, Pressen etc (a); Landwirtschaftliche Pumpen; Kühlanlagen; Betriebliche thermische Anlagen; Melken und Milchverarbeitung, Sonstige Anwendungen; Insgesamt.

Anmerkungen: (a) Stroh- und Futterhebemaschinen, Futtermahlen, Knollenschneiden, Oelpressen, Stampfen, Abstreichen.

TAB. 30. - STRUKTUR DER IN DER LANDWIRTSCHAFT VERWENDETEN ENERGIEQUELLEN (Verbrauch in Mio. kWh)

Kopfzeile: Jahre; Energiequellen: Tier, kWh, Prozentsatz; Elektrizität, kWh, Prozentsatz; Chemisch: kWh, Prozentsatz; Insgesamt kWh; Menschliche Arbeitskraft in der Landwirtschaft (x 1000).

Spalte 1: 1952; 1953; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

TAB. 31. - INDICES DES FUTTERMITTELVERBRAUCHS (a) (1954 = 100)

Kopfzeile: Produkte; 1959; 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Direkte landwirtschaftliche Produkte: Mais, Gerste, Roggen, Hafer, Saubohnen, Kartoffeln, Johannisbrot, verschiedene Nebenprodukte; Getreide-Nebenprodukte: Reisspreu, Reismehlabfall,

grünes Korn, Keime und Kleinreis, Weizenklei, andere Getreidekleie; Hochwertige Oelkuchen und -mehle: Erdnuss, Kopra, Maiskeim, Leinen, Soya, Sesam; Zweitklassige Oelkuchen und -mehle; Rübsamen und Rübsen; Baumwollsamen, Sonnenblumen; Tomaten, sonstige; Zuckerrübenmark: trocken, frisch; Buttermilch und Serum; Futtergemische; Mineralische und vitaminische Ergänzungsstoffe.

Anmerkungen : (*a*) Für die absoluten Werte siehe Anhang III., Kap. II.

TAB. 32. – GESAMTVERFÜGBARKEIT VON OELKUCHEN UND OELMEHLEN AUS GEPRESSTEN OELSAMEN (In Doppelzentnern).

Kopfzeile : Jahre; Erzeugung: aus eingeführten Samen, aus Inlandsamen, Insgesamt; Einfuhr; Ausfuhr; Verfügbarkeit: Menge, Indices (1954 = 100).

Spalte 1: 1936-39; 1940-43; 1944-47; 1948-51; 1952-55; 1956-59; 1960; 1961; 1962.

TAB. 33. – VERBRAUCHSINDICES VERSCHIEDENER ARTEN VON KUNSTDÜNGERN (*a*) (1953-54 = 100).

Kopfzeile : Dünger 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Spalte 1: Phosphate: Superphosphate; Gemahlene Phosphate; Entphosphoreszierungsschlacken; Stickstoffhaltige: Ammoniumsulfat 20/21; Kalziumzyanamid 15/16; Ammoniumnitrat 20/21; Natriumnitrat 15/16; Kalziumnitrat 13/14-15, 5; Kalium; Kaliumsalze; Kaliumsolen; Zweistoffverbindungen: Ammonisiertes Superphosphat (*b*); Phosphor-Stickstoff (*b*); Dreistoffverbindungen (*b*).

Anmerkungen : (*a*) Für die absoluten Zahlen siehe Anhang III., Kap. II – (*b*) Grundjahr 1955-56.

TAB. 34. – VERBRAUCHSINDICES DER SCHÄDLINGSBEKÄMPFUNGSMITTEL (*a*) (1956-57 = 100)

Kopfzeile : Erzeugnisse; 1955-56-58-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Spalte 1: Unkrautbekämpfungsmittel; Anorganische: Kupfersulfat, Kupferchlorsäure, andere Kupferverbindungen, Eisensulfat, Schwefel, Kupfervitriol, Calziumpolysulfid, Bariumpolysulfid, andere; Organisch-synthetische auf der Grundlage von: Zineb, anderen aktiven Wirkstoffen; Schädlingsbekämpfungsmittel; Anorganisch: Bleiarseniat, andere Arseniate, andere anorganische Verbindungen; Natürliche organische auf der Grundlage von: weissen Mineralölen, anderen Mineralölen, Oelen mit Orthodinitroderivaten, Oelen mit Parathion, mit anderen pflanzlichen Wirkstoffen; Synthetische organische: mit DDT, mit ECE, mit Lindan, mit Heptachlor, mit Aldrin, mit Dieldrin, mit anderen Chlorderivaten, mit Parathion, mit andern Phosphorderivaten, andere mit askariziden Wirkstoffen; Trockenbadmittel: Natriumzyanid, Schwefelkohlenstoff, auf der Grundlage von Dichloräthan, andere; Vergiftete Köder: mit E.C.E., Metaldehyd, anderen aktiven Wirkstoffen, andere; Gräserausrottungsmittel: auf der Grundlage von Natriumchloraten, 2-4- D und Derivaten, M.C.P.A. und Derivaten, anderen aktiven Wirkrtoffen, andere; Phytohormone.

Anmerkungen : (*a*) Für die absoluten Daten siehe Anhang III, Kap. II.

TAB. 35. – GENEHMIGTE UND IN DEN ZUCHTSTATIONEN EINGESETZTE ZUCHTSTIERE IM JAR 1961 (Anzahl).

Kopfzeile : Rassen; Genehmigte Stiere; Eingesetzte Stiere: Total; %; der für natürliche Begattung für künstliche Befruchtung.

Spalte 1: Mit Eignung zur Milcherzeugung: Braune Alpenrasse, friesischitalienische, rotfleckige Aostataler, sonstige; mit Eignung für Fleischerzeugung und Arbeit: Romagnola, Chianina, Marchigiana, Maremmana, sonstige; Mit dreifacher Eignung: Piemonteser, rotfleckige Friauler, Modenese, Reggiana sonstige, Insgesamt.

III Kapitel – Der markt der produktionsfaktoren und die organisation der Einkäufe.

TAB. 36. – SCHÄTZUNG DER BODENBESITZKAPITALIEN (*a*)

Kopfzeile : Regionen und geographiche Aufteilung; Gesamtwert (in Milliarden Lire), 1961-1962; Einheitswert (1000 Lire pro ha), 1961, 1962, Veränderung in %.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen : (*a*) Betrifft ausschliesslich die Agrarflächen und die nicht kultivierten produktiven Flächen

TAB. 37. – ZUNAHME DES KLEINBÄUERLICHEN BESITZES (*a*).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Von 1948 bis 1962: Anzahl übertragener Besitze, Betroffene Bodenfläche (Hektar), insgesamt, im Durchschnitt pro Besitz; 1962: Anzahl übertragene Besitze, betroffene Bodenfläche (Hektar), insgesamt, im Durchschnitt pro Besitz.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen: (*a*) In Anwendung des Gesetzeserlasses vom 24.2.1948.

TAB. 38. – BETRAG DER 1962 BEZAHLTEN MIETZINSE

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Bodenfläche; Hektar, %; Betrag: Total (in millionen lire), %, Einheitsbetrag (Lire pro ha).

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

TAB. 39. – PREISINDICES DER VON DEN LANDWIRTEN GEKAUFTEN ERZEUGNISSE (1952/53 = 100)

Kopfzeile: Produkte; 1953-54; 1954-55; 1955-56; 1956-57; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Spalte 1: Dünger; Schädlingsbekämpfungsmittel; Futtermittel; Elektrische Energie, Brennstoffe und Schmiermittel; Maschinen; Landwirtschaftliche Gebäude (*a*); Allgemeiner Index der technischen Hilfsmittel; Allgemeiner Index der landwirtschaftlichen Produkte – ISTAT; INEA (*b*).

Anmerkungen: (*a*) Löhne für Bauarbeiter und Baumaterial – (*b*) 1949-50 – 1951-52 = 100; für die Berechnungsgrundsätze siehe Kap. IX, Jahrbuch 1958, Band XII.

TAB. 40. – PREISE DER VERSCHIEDENEN TYPEN VON LANDWIRTSCHAFTLICHEN MASCHINEN (*a*) (in 1000 Lire).

Kopfzeile: Typen; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; Indices (1954= 100): 1959; 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Stelz-Wendepflug (*b*); Doppelter Brabanter Pflug (*c*); einschariger, mechanisch gezogener Pflug (*d*); zweischariger, mechanisch gezogener Pflug (*e*); Zickzack-Egge mit 40 Zähnen (*f*); Jätmaschine mit 7 Hacken und Pflugmesserchen (*g*); Drillmaschine, 7 Reihen und Futterschneide (*h*); Drillmaschine, 13 Reihen und Futterschneide (*i*); Mähmaschine, von Tieren gezogen (*l*); Heuwender, 6 Gabeln (*m*); Rechen, 32 Rundzinken (*n*); Einfacher Heuwender (*o*); Mäh- und Bindemaschine (*p*); Dreschmaschine (*q*); Dreschmaschine, 100 cm Drischel (*r*); Raupenschlepper (*s*); Dieseltraktor mit Gummibereifung (*t*).

Anmerkungen: (*a*) Preis franko Werk ohne allgemeine Umsatzsteuer im Dezember eines jeden Jahres. (*b*) 24 cm tief; 62 kg – (*c*) 25 cm tief; 207 kg – (*d*) 40 cm tief; 500 kg – (*e*) 32 cm tief, 540 kg – (*f*) Breite 160 cm; 60 kg – (*g*) Breite 120 cm; 112 kg – (*h*) Breite 125 cm; 225 kg für 1958; kg 290 für 1957 – (*i*) Breite 200 cm; 482 kg – (*l*) Normalmesser 137 cm; 370 cm; 370 kg – (*m*) Breite 210 cm; 270 kg – (*n*) Breite 210 cm; 215 kg – (*o*) Breite 190 cm; 350 kg – (*p*) Messerbreite 182 cm; 890 kg – (*q*) Drischel 80 cm; 2.800 kg – (*r*) Drischel 100 cm für 1958; cm 107 für 1957; 3.900 kg – (*s*) 50 PS; 5000 kg bis 1959; 3.500 kg für 1960 – (*t*) 25 PS; 27 PS, 1.400 kg für die anderen Jahre.

TAB. 41. – PREISE EINIGER KRAFTFUTTERMITTEL (Lire pro Dippelzentner)

Kopfzeile: Produkte; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Mais (Bergamo); Roggen (Cuneo); Gerste (Grosseto); Hafer (Foggia); Saubohnen; Johannisbrot; Reisspreu (Vercelli), Reismehlabfall (Vercelli); Mezzagrana (Vercelli); Getreidekleie (Piacenza); Maiskuchen (Alessandria); Leinsamenkuchen (Pavia); trockene Zuckerrübenculien; Futtergemische.

TAB. 42. – VON DEN LANDWIRTEN FÜR SAATGUT BEZAHLTE PREISE (1000 Lire pro Doppelzentner).

Kopfzeile: Saatgut; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Weichweizen; Durumweizen; Hybridenmais; ausgewählter Feinkornreis; Luzerne; Wiesenklee; Bündnerklee; CEMOPA Kartoffeln; Einfuhkartoffeln; gewöhnliche einheimische Zukkerrüben; gewöhnliche eingeführte Zuckerrüben.

TAB. 43. – PREISE VON KUNSTDÜNGERN UND SCHÄDLINGSBEKÄMPFUNGSMITTELN (Lire pro Doppelzentener, wenn nichts anderes angegeben).

Kopfzeile: Arten; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Spalte 1: Kunstdünger: Ammoniumsulfat 20/21 (Mailand), Kalziumzyanamid 20/21 (Vercelli), Ammoniumnitrat 20/21 (Brescia), Kalziumnitrat 15/16 (Alessandria), Mineralische Superphosphate 18/20 (Ferrara), dephosphoreszierte Schlacken 18/20 (Ravenna), Kaliumsulfat 48/50 (Verona), Kaliumsole 40/42 (Udine), Ammoniumphosphat (Bologna), Schädlingsbekämfungsmittel: Kupfersulfat 98/99 (Firenze), Eisensulfat (Imperia), Raffinierter Schwefel (Macerata), Schwefelkupfer (Piacenza), Kalziumarseniat (Brescia), Bleiarseniat (Ravenna), Tabakewtrakt (Bologna) (*a*), Nikotinsulfat (Bologna) (*a*), D.D.T. haltige Insektiziden (Piacenza) (*a*).

Anmerkungen : (*a*) Lire pro kg.

TAB. 44. – LOHNINDICES DER UNSELBSTÄNDIGEN ARBEITER (1938 = 1).

Kopfzeile : Jahrsdurchschnitt und Monate; verheiratete Arbeiter: Landwirtschaft, Industrie, Verkehrswesen, Handel; ledige Arbeiter: Landwirtschaft, Industrie, Verkehrswesen, Handel.

Spalte 1: 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; Januar, Februar, Marz, April, Mai, Juni Juli, August, September, Oktober, November, Dezember.

ZWEITER TEIL: PRODUKTION UND WIRTSCHAFTLICHE RESULTATE

IV Kapitel – Getreide- Gemuse und Obstproduktion.

TAB. 45. – GETREIDEANBAUFLÄCHE UND- PRODUKTION.

Kopfzeile : Kulturen; Fläche (in 1000 ha): 1950-54 (Durchschnitt), 1955-59 (Durchschnitt), 1961, 1962; Produktion: Insgesamt (in 1000 Doppelzentner): idem, wie oben; Nach Einheiten (Doppelzentner/ha): idem, wie oben.

Spalte 1: Getreide: Weichweizen, Durumweizen; Roggen; Gerste; Hafer; Reis (ungeschält); Mais.

TAB. 46. – ANBAU VON HYBRIDENMAISSORTEN.

Kopfzeile : Jahre; Verteiltes Saatgut (Doppelzentner); Saatflächen: Hektar, % der Maisanbauflächen; Produktionssteigerung durch Hybridenmaissorten (in 1000 Doppelzentner).

Spalte 1: 1950; 1951; 1952; 1953; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

TAB. 47. – REISANBAUFLÄCHE UND PRODUKTION, NACH REGIONEN.

Kopfzeile : Regionen; Anbaufläche (in 1000 ha): 1950-54, 1955-59; 1961, 1962; Produktion: Insgesamt (in 1000 Doppelzentner): wie oben; Nach Einheiten (Doppelzentner/ha): wie oben.

Spalte 1: Piemont, Lombardei, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Latium, Apulien, Kalabrien, Sizilien, Sardinien, Italien.

TAB. 48. – ANBAUFLÄCHE UND PRODUKTION VON HÜLSENFRÜCHTEN.

Kopfzeile : Kulturen; Anbaufläche (x 1000 ha): 1950-54 (Durchschnitt), 1955-59 (Durchschnitt), 1961, 1962; Produktion: Insgesamt (x 1000 Doppelzentner): idem, wie oben; Nach Einheiten: (Doppelzentner pro ha): idem, wie oben.

Spalte 1: Saubohnen; Bohnen; Braunerbsen (Cece); Linsen; Kichererbsen, Lupinen; Erbsen.

TAB. 49. – ANBAUFLÄCHE UND PRODUKTION VON KARTOFFELN UND GEMÜSEN.

Kopfzeile : Kulturen; Anbauflächen (in 1000 ha); 1950-54, 1955-59, 1961, 1962; Produktion: Insgesamt (in 1000 Doppelzentner): wie oben; Nach Einheiten (Doppelzentner pro Hektar): idem, wie oben.

Spalte 1: Kartoffeln; Saubohnen; Bohnen; Erbsen; Tomaten; Spargel; Artischocken; Wilde Artischocken, Fenchel, Sellerie; Kohl; Blumenkohl; Zwiebeln und Knoblauch; Kürbisse und Melonen; Süsskartoffeln; Speiserüben; Karotten; Rettiche; Futterrüben; Endivien, Lattich, Roter Radicchio-Salat; Spinat; Auberginen; Pfefferschoten (Paprika); Gurken; Zucchetti; Erdbeeren; Hausgärten.

TAB. 50. – TOMATENANBAUFLÄCHEN UND PRODUKTION IN DEN TYPISCHEN ANBAUGEBIETEN.

Kopfzeile : Typische Anbaugebiete; Anbaufläche (in 1000 ha): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962; Produktion; Insgesamt (in 1000 Doppelzentner): wie oben; Nach Einheiten (Doppelzentner pro ha): wie oben.

Spalte 1: Emilia-Romagna; davon: Parma, Piacenza; Kampanien; Sizilien; Italien.

TAB. 51. – FUTTERPFLANZENANBAUFLÄCHE UND PRODUKTION.

Kopfzeile : Kulturen; Anbaufläche (in 1000 ha): 1950-54 (Durchschnitt), 1955-59 (Durchschnitt), 1961, 1962; Produktion: Insgesamt (in 1000 Doppelzentner): idem wie oben; Nach Einheiten (Doppelzentner/ha): idem wie oben.

Spalte 1: Wechselwirtschaftswiesen; davon im 1. Anlegejahr; Ganzjahreswiesen; Zwischenkulturwiesen; Trockene Dauerwiesen; Bewässerte Dauerwiesen; Ständige Weidewiesen; Ständige Weiden; Viehfutter-Nebenproduktion.

TAB. 52. – WERT DER VON 1959-1962 IN DEN HANDEL GEBRACHTEN BLUMENPRODUKTION (in 1000 Lire).

Kopfzeile : Geographische Aufteilung; 1959; 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*c*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 53. – INDUSTRIEPFLANZEN ANBAUFLÄCHE UND PRODUKTION.

Kopfzeile : Kulturen, Anbaufläche (in 1000 ha): 1950-54 (Durchschnitt); 1955-59 (Durchschnitt); 1961; 1962; Produktion: Insgesamt (in 1000 Doppelzentner): idem wie oben; Nach Einheiten (Doppelzentner/ha): wie oben.

Spalte 1: Tabak; Zuckerrüben; Hanf; Faser, Samen; Flachs: Faser, Samen; Oelsamen.

TAB. 54. – TABAKANBAUFLÄCHEN UND PRODUKTION NACH ARTEN (*a*)

Kopfzeile : Sorten; 1960: Anbaufläche (ha), Gesamtproduktion (dz), (dz/ha); 1961: wie oben; 1962 (*b*): idem wie oben.

Spalte 1: Schwere Tabake: Kontucky: Beneventano; Nostrano; Subtropische. Leichte. Tabake: Levantino, Bright Italia; Burley; Maryland. Verschiedene Tabake: (Schnupftabak, Kautabak, verschiedene Verwendungen); Insgesamt.

Anmerkungen : (*a*) Loser Tabak bei « Warenabnahme » – (*b*) Die Produktionsziffern müssen als provisorisch betrachtet werden.

TAB. 55. – TABAKANBAUFLÄCHE IM JAHRE 1962 (ha).

Kopfzeile : Sorten: Norditalien; Zentralitalien; Süditalien; Inseln; Italien Insgesamt: Sonderkonzessionen, Normalkonzessionen.

Spalte 1: Schwere Tabake: Kentucky; Beneventano; Nostrano, Subtropische. Leichte Tabake: Levantino, Bright Italia, Burley, Maryland. Sonstige: Schnupftabake; Tabake für gemischte Verwendung; Insgesamt.

TAB. 56. – OLIVENANBAUFLÄCHE, OLIVEN UND OELPRODUKTION

Kopfzeile : Anbaufläche und Produktion; 1950-54 (Durchschnitt); 1955-59 (Durchschnitt); 1961; 1962.

Spalte 1: Anbaufläche (in 1000 ha): Olivenbäume allein; Olivenbäume in Mischkultur; Produktion (in 1000 Doppelzentner): Produzierte Oliven; Oliven für den Direktverbrauch; Oliven für die Oelgewinnung; Oel (in 1000 Doppelzentner).

TAB. 57. – REBENANBAUFLÄCHE UND TRAUBEN- UND WEINPRODUKTION.

Kopfzeile : Anbauflächen und Produktionen; 1950-54; 1955-59; 1961; 1962.

Spalte 1: Anbaufläche (in 1000 ha): Ausschliessliche Rebenkulturen; Reben in Mischkultur; Produktion (in 1000 Doppelzentner): Produzierte Trauben; Tafeltrauben für den Direktverbrauch; Weintrauben für der Direktverbrauch; Trauben für die Rosinenerzeugung; Zu Wein verarbeitete Trauben; Wein (in 1000 hl).

TAB. 58. – ANBAUFLÄCHE UND PRODUKTION DER OBSTPFLANZEN.

Kopfzeile : Kulturen; Anbaufläche der spezialisierten Kulturen (in 1000 ha); 1950-54 (Durchschnitt); 1955-59 (Durchschnitt); 1961; 1962; Produktion der spezialisierten Kulturen (in 1000 Doppelzentner) idem wie oben; Gesamtproduktion (in 1000 Doppelzentner): idem wie oben.

Spalte 1: Orangen (*a*); Zitronen (*a*); Mandarinen (*a*); Aepfel; Birnen; Kirschen; Pfirsiche; Aprikosen; Pflaumen Mandeln: Nüsse; Haselnüsse; Johannisbrot; Feigen.

Anmerkungen: (*a*) Die Angaben für 1962 sind provisorisch.

V. Kapitel - Tierproduktion.

TAB. 59. - VIEHBESTAND AM JAHRESAMFANG (in 1000 Stück).

Kopfzeile : Art; 1948-51 (Durchschnitt); 1952-55 (Durchschnitt); 1956-59 (Durchschnitt); 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Anzahl: Rinder, Pferde, Schweine, Schafe, Ziegen, Grossvieheinhheiten (*a*), Geflügel; Indices: Rinder, Pferde, Schweine, Schafe, Ziegen, Grossvieheinheiten (*a*), Geflügel.

Anmerkungen : (*a*) Als Grossvieheinheiten werden betrachtet: 1 Rind, 1 Pferd, 6 Schweine, 10 Schafe, 10 Ziegen.

TAB. 60. - PRODUKTION TIERISCHER ERZEUGNISSE (*a*) (in 1000 Doppelzentner, wo nichts Anderes Angegeben).

Kopfzeile : Produkte; 1949-51 in Durchschnitt; 1952-55 (Durschchnitt); 1961; 1962 (*b*); Prozentuale Veränderung 1961-1962.

Spalte 1: Fleisch insgesamt: Rindfleisch (*c*), Schweinefleisch (*c*), Schaf-und Ziegenfleisch (*c*), Pferdefleisch (*c*), Geflügel- und Kleintierfleisch (*c*); Eier; Milch insgesamt (*d*) (*e*) (*f*): Frischverbrauch (*f*), an die Industrie verkauft (*f*), von der Landwirtschaft verarbeitet; Butter (*f*); Käse (*g*); Wolle; Kokons; Honig und Wachs.

Anmerkungen : (*a*) Die Angaben betreffen die Gesamtproduktion unabhängig davon, ob diese in Agrarbetrieben oder Industriebetrieben erzielt wurde; einige Angaben sind daher verschieden von denjenigen in der Berechnung der verkaufbaren Bruttoproduktion (IX. Kap.), wo nur die Produktion der landwirtschaftlichen Betriebe erfasst ist - (*b*) Provisorische Angaben - (*c*) Man berücksichtige, dass die Fleischproduktion die Schlachtungen plus die Lebendgewichtzunhahme des Bestandes während des Jahres erfasst. Der geschlachtete Teil stellt den verbauchten Produktionsanteil dar, während die Lebendgewichtzunahme des Bestandes den ersparten und neu investierten Produktionsanteil ausmacht - (*d*) in 1000 hl - (*e*) hl nach Abzug der Ernährung der milchkolb (*f*) Diese Angaben stimmen mit den in Kap. VI, Absatz I über die « Käseindustrie » angegebenen Daten wegen der unterschiedlichen Quellen nicht überein. Hinsichtlich der Ursachen für diesen Unterschied siehe Anmerkung (*a*), S. 115, des Jahrbuchs 1958, Band XII - (*g*) Die Daten stimmen mit jenen über die Gesamtproduktion der Tab. 67 nicht überein, da hier das Produkt nach fertiger Lagerung betrachtet wird.

TAB. 61. - RINDVICH- UND BÜFFELBESTAND AM ANFANG DES JAHRES (*a*).

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung; Anzahl: Insgesamt, 1961, 1962, Kühe, 1961, 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen : (*a*) Immer auf Jahresanfang bezogen.

TAB. 62 - BESTAND DES AUSGEWÄHLTEN RINDERMATERIALS IM JAHR 1961 (Anzahl).

Kopfzeile : Rassen; Betriebe, welche registriertes Vieh züchten; In die Stammbaumbücher eingetragene Einheiten: Stiere, Kühe, Jungvieh, Total; Im Auswahlverfahren produzierte Jungstiere; Den Funktionskontrollen unterzogene Einheiten: für Milch, für Fleisch.

Spalte 1: Mit vorwiegender Eignung für die Milchproduktion; Mit Eignung für die Fleischproduktion und für die Arbeit; Mit dreifacher Eignung; Insgesamt.

TAB. 63. - PFERDEBESTAND AM ANFANG DES JAHRES.

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung; Anzahl: insgesamt, 1961, 1962; Pferde, 1961, 1962; Indizes (1952-55 = 100): insgesamt, 1961, 1962, Pferde, 1961, 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 64. - BESTAND AN SCHAFEN AM ANFANG DES JAHRES.

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung: Anzahl; 1952-55 (Durchschnitt), 1961, 1962; Indices (1952-55 = 100), 1961, 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 65. - BESTAND AN SCHWEINEN AM JAHRES ANFANG.

Kopzeile : Regionen und geographische Aufteilung, Anzahl: 1952-55 (Durchschnitt), 1961, 1962; Indices (1952-55 = 100), 1961, 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

VI. Kapitel – Industrielle Verarbeitung der Produkte.

TAB. 66. – EINSCHÄTZUNG DER KÄSEPRODUKTION (in 1000 Doppelzentner).

Kopfzeile: Erzeugnisse; 1952-55; 1956-59; 1961, 1962.

Spalte 1: Grana; Gorgonzola; Provolone und ähnliche; Asiago und ähnliche; Sbrinz und Emmentaler; Fontina und andere Halbfrischkäse; Montasio; Italico, Quartirolo, usw.; Andere Frischkäse; Echter römischer Schafskäse (Pecorino); Sardischer Schafskäse; Andere Schafskäse; Ziegenkäse; Insgesamt; Butter; Milchpulver, Kondensmilch, usw.; Kasein.

TAB. 67. – ORTLICHES UND AUSWÄRTIGES RIND- UND SCHWEINSCHLACHTEN, IN DEN WICHTIGSTEN STÄDTEN, 1962 (dz).

Kopzeile: Städte; Rindfleisch: Schlachten, ortliches, auswärtiges, insgesamt; Prozent Auswärtiges. Schweinefleisch: wie oben.

Spalte 1: Bari, Bologna, Cagliari, Florenz, Genoa (*a*), Mailand (*a*), Neapel, Palermo, Rom, Torino, Venedig.

Anmerkungen: (*a*) Angaben für 1961.

TAB. 68. – BESTAND AN FEINMÜHLEN AM 31 DEZEMBER 1962 (*a*).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Für Weichweizen: Anzahl Betriebe, Jahresarbeitskapazität (in 1000 q); Für Durumweizen: idem, wie oben; Für abwechselnden Betriebe: idem, wie oben; Insgesamt: idem, wie oben.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Jahrespotential, bezogen auf 24 tägliche Arbeitsstunden während 300 Tagen.

TAB. 69. – ZUTEILUNG VON IN- UND AUSLÄNDISCHEM WEICH- UND DURUMWEIZEN AN DIE FEINMÜHLEN VON 1 AUGUST 1961 BIS 31 JULI 1962.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Weichweizen: inländisch; ausländisch; Total; Durumweizen: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Bemerkungen.

TAB. 70. – VERKEHR DES PFLICHTLIEFERWEIZENS IM JAHR 1961-62 (in 1000 Doppelzentner).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Lagerbestände am 1. 8.1961: Weichweizen, Durumweizen; Zuteilungen: idem; Nettoverschiebungen (an Ausgängen): idem; Ausfuhr; Weichweizen; Bezüge seitens der Mühlen: Weichweizen, Durumweizen; Lagerbestände am 31.7.1962: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Beihilfe, Säen, etc.

TAB. 71. – PROZENTUALES VERHÄLTNIS ZWISCHEN DEM BROT- UND DEM MEHLPREIS IN EINIGEN STÄDTEN VON 1954 BIS 1962 (*a*).

Kopfzeile: Städte; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Turin, Genua, Mailand, Trient, Venedig, Bologna, Ancona, Florenz; Perugia, Rom, L'Aquila, Neapel, Bari, Potenza, Reggio Calabria, Palermo, Cagliari.

Anmerkungen: (*a*) Die Angaben beziehen sich auf die meistgebrauchten Brotformen. Die Erhebung wurde in der ersten Januarwoche eines jeden Jahres durchgeführt. Für die absoluten Zahlen siehe Anhang, Kapitel.

TAB. 72. – ALLGEMEINE WEINPRODUKTION.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; 1950-54 (Durchschnitt): Produktion (1.000 hl); Ertrag (Doppelzentner); 1955-59; idem: 1961: idem; 1962 (*a*): idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Die Angaben für 1962 sind provisorisch.

TAB. 73. – OLIVENOLPRODUKTION.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; 1950-54 (Durchschnitt): Produktion (1.000 Doppelzentner), Ertrag (Doppelzentner); 1955-59 (Durchschnitt): idem; 1961: idem; 1962 (*a*): idem.

Anmerkungen: (*a*) Die Angaben für 1962 sind provisorisch.

TAB. 74. – PRODUKTION VON GEMÜSE- UND FRÜCHTEKONSERVEN

Kopfzeile: Erzeugnisse; 1961 erhaltene Fertigprodukte: Menge (in 1000 q), Wert (in millionen Lire); 1962: Landwirtschaftliche Produkte, erhaltene Fertigprodukte: idem, wie oben.

Spalte 1: Tomatenkonzentrat; Geschälte Tomaten; Tomatensaft; Frischgemüsekonserven; Essig; Salz- und Oel-Gemüsekonserven (*a*); Konfitüren und Marmeladen; Früchtekonserven gesüsst und ungesüsst; Senffrüchte; Tiefgekühltes Gemüse und Früchte; Fruchtsäfte; Traubensaft; Vorspeisen; Saucen, gemischte Saucen: Suppen und Suppenpräparate auf der Grundlage von pflanzlichen Substanzen; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Auch in Behältern.

TAB. 75. – PREISE DER LEBENSMITTELKONSERVEN (GEMÜSE) IM JAHR 1962 (Lire pro kg) (*a*).

Kopfzeile: Monate; Doppelt eingedicktes Tomatenkonzentrat in Büchsen von 5 kg: Lire, Veränderung gegenüber 1961 in %; Doppelt eingedicktes Tomatenkonzentrat in Büchsen von ½ kg: idem; Geschälte Tomaten in Büchsen von 1.200 g (*b*): idem; Einfruchtmarmelade in Büchsen von ½ kg: idem; Gemischte Marmelade in Bütten: idem; Erbsen in Büchsen zu 1 kg: idem; Bohnen in Büchsen zu ½ und 1 kg: idem.

Spalte 1: Januar; Februar; März; April; Mai; Juni; Juli; August; September; Oktober; November; Dezember.

Anmerkungen: (*a*) Vom Grosshändler zum Detailhändler in Mailand – (*b*) Preis pro Kiste.

TAB. 76. – TABAKERZEUGUNG BEI DER WARENABNAHME (Doppelzentner).

Kopfzeile: Sorten; 1961: Sonderkonzessionen, Normalkonzessidnen, Insgesamt. 1962: idem, wie oben.

Spalte 1: Schwere Tabake: Kentucky und ähnliche, Beneventano, Nostrano, Subtropische; Leichte Tabake: Levantino, Bright Italia, Burley, Maryland; verschiedene Tabake: Schnupftabake, Tabake für gemischte Verwendung; Insgesamt.

TAB. 77. – PRODUKTION VON PAKETVERPACKTEM TABAK (*a*) (Doppelzentner).

Kopfzeile: Sorten; 1961: Sonderkonzessionen, Normalkonzessione Insgesamt. 1962: idem.

Spalte 1: Schwere Tabake: Kentucky, Beneventano, Nostrano, Subtropische; Leichte Tabake: Levantino, Bright Italia, Burley, Maryland; versch edene Tabake: Schnupftabake, Tabake für gemische Verwendung; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Die in den Jahren 1961 und 1962 in Pakete verpackten Tabake wurden in den Jahren 1960 bezw. 1961 erzeugt.

TAB. 78. – PRODUKTION VON AGRUMENPRODUKTEN (Doppelzentner)

Kopfzeile: Produkte; Mengen: 1949-52, 1953-56, 1961, 1962; Index (1949-52 = 100); 1953-56, 1961, 1962.

Spalte 1: Essenzen: Orangen, Bergamotten, Zitronen, Mandarinen, Sonstige; Säfte (*a*): Orangen, Zitronen; Andere Derivate: Kalziumzitrat (*b*), Agrumenschalenkonservate.

Anmerkungen: (*a*) Die Mengen betreffen den frischen Saft; die Fruchtsalftkonzentrate wurden mit dem Koeffizienten 5 auf Frischsaftmengen umgerechnet – (*b*) Aus nationales Produktion.

TAB. 79. – AUSFUHR VON AGRUMENPRODUKTEN.

Kopfzeile: Produkte; Mengen (Doppelzentner): 1960, 1961, 1962; Wert (in 1000 lire): idem, wie oben.

Spalte 1: Essenzen: Orangen, Bergamotten, Zitronen, Mandarinen, Andere Agrumen; Säfte: Orangen, Zitronen und Zitrusfrucht; andere Derivate: Zitronensäure (*b*); Zitrate; Frische und getrocknete Schalen; Pektin.

Anmerkungen: (*a*) Unter Ausschluss der Säfte mit einem Zuckerzusatz von winiger als 15 % – (*b*) Einschliesslich Salze und Athere der Zitronensäure.

TAB. 80. – AUSFUHREX VON AGRUMENPRODUKTEN NACH DEN WICHTIGSTEN BESTIMMUNGSLÄNDERN IM JAHR 1962 (Doppelzentner).

Kopfzeile: Bestimmungsländer; Essenzen: Orangen, Bergamotten, Zitronen, Mandarinen; Agrumensäfte; Agrumenschalen.

Spalte 1: Frankreich; Westdeutschland; England; Vereinigte Staaten; Andere Länder; Insgesamt.

VII. Kapitel – Forstwirtschaftliche Produktion.

TAB. 81. – WALDFLÄCHEN AM 31. MARZ 1962 (ha).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung und Höhenzonen; Stammhölzer: Nadelhölzer, Blatthölzer, Nadel- und Blatthölzer, Insgesamt. Gemischte Schlaghölzer: Insgesamt davon Stammnadelhölzer; Gewöhnliche Schlaghölzer; Insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*c*) der allgemeinen Bemerkungen; Gebirge, Hügelgebiet, Flachland.

TAB. 82. – GESAMTE HOLZPRODUKTION DER WÄLDER 1961-1962.

Kopfzeile: Sortimente; Masseinheiten; Norditalien; Zentralitalien; Süditalien, Inseln; Italien.

Spalte 1: Gebirge: Verarbeitungsholz, Brennholz (*a*), Holzkohle (*b*); Hügelgebiet: idem; Flachland: idem; Total: idem.

Anmerkungen: (*a*) Einschliesslich des Kleinoholzes – (*b*) Einschliesslich der Reisigkohle.

TAB. 83. – PRODUKTION VON VERARBEITUNGSHOLZ IM JAHR 1961-62 NACH HOLZARTEN(m^3).

Kopfzeile: Holzart; Sägerundholz; Schnitt- und Sperrholz; Rohes Balkenholz; Eisenbahnschwellen- und Weichenholz; Daubenholz; Schleifholzpaste; Pfahl- und Stangenholz: Grubenstützen und -balken, Sonstige, Grosshölzer, Kleinhölzer; Hölzer für Gerbsäureextrakte; Hölzer für andere Sortimente und Verwendungszwecke; Insgesamt.

Spalte 1: Nadelhölzer: Tanne, Lärche, Pinie, Andere; Blatthölzer: Eiche, Kastanie, Buche, Pappel, Andere; Insgesamt.

TAB. 84. – PRODUCKTION VON VERARBEITUNGSHOLZ IM JAHR 1961-1962 IN DEN VERSCHIEDENEN REGIONEN (in m^3).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Sägerundholz; Schnitt- und Sperrholz; Rohes Balkenholz: Eisenbahn- und Weichenschwellenholz; Schleifholzpaste; Pfahl- und Stangenholz: Grubenstützen und -balken Sonstige, Grosshölzer, Kleinhölzer; Hölzer für Gerbsäureextrakte; Hölzer für andere Sortimente und Verwendungszwecke. Insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

TAB. 85. – PRODUKTION VON KLEINHOLZ, REISIGHOLZ, HOLZKOHLE UND REISIGKOHLE IM JAHR 1961-62.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Verarbeitungsholz (m^3): Nadelholz, Blattholz; Brennstoff (Doppelzentner): Brennholz, Nadelholz, Blattholz; Reisigholz, Nadelholz, Blattholz; Holzkohle, Nadelholz, Blattholz; Reisigkohle.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Bemerkungen.

TAB. 86. – ANDERE ALS HOLZPRODUKTION DER WÄLDER IM JAHR 1961-62 (FUTTERPFLANZEN AUSGENOMMEN) (Doppelzentner).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Kork; Kastanien; Eicheln; Pinienkerne; Sonstige nicht hölzerne Produkte; Insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*c*) der allgemeinen Bemerkungen.

TAB. 87. – AUSSENHANDEL MIT FORTWIRTSCHAFTLICHEN ERZEUGNISSEN-AUSFUHREN.

Kopfzeile: Positionen; Jahre.

Spalte 1: Mengen (Doppelzentner); Wert (Millionen Lire). EINFUHREN: idem, wie oben.

VIII. Kapitel – Produktenmarkt und verkaufsorganisation.

TAB. 88. – BILANZ DES LANDWIRTSCHAFTLICHEN LEBENSMITTELMARKETS IM JAHR 1962 (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Erzeugnisse; Angebot: Der nationalen Produktion: Am Ursprung verkaufbare Produktion – Insgesamt (*a*), Davon im Inland, Mehrwert der Industrie- und Handelsverarbeitung, Angebot an den Verbrauch (*b*), ans Ausland (*c*); Der Einfuhren: An der Grenze (*d*), Mehrwert der Industrie- und Handelsverarbeitung, Angebot and den Verbrauch (*b*); Gesamtverfügbarkeit von Fertiggütern und Enddienstleistungen für den Inlandverbrauch.

Spalte 1: Getreide; Gemüse; Frisch und Trockenobst; Wein; Oele; Tierische Produkte: Industrielle und andere Kulturen; Forstwirtschaftliche Produkte; Fischerei und Jagd; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Zu Produktionspreisen und nach Abrechnung der Lagerbestandsveränderung. (*b*) Zu Verbraucherpreisen. – (*c*) Die Angaben dieser Spalte stimmen nicht notwendig mit dem Unterschied der Angaben von Spalte 1 und 2 überein, welcher jedoch auch Ausfuhr bedeutet; die letzteren Daten sind in natürlichen Produkten und zu Produktionspreisen ausgedrückt, während die ersteren den Ausfuhrstrom in natürlichen und Endprodukten und zu den Preisen an der Grenze bedeuten. – (*d*) Preise an der Grenze.

TAB. 89. – WERT DER LEBENSMITTEL- GETRÄNKE- UND TABAKPRODUKTION AM URSPRUNG UND BEIM VERBRAUCH SOWIE VERTEILUNGSKOSTEN.

Kopfzeile: Jahre; Angebot am Ursprung (*a*); Wertzuwachs in der Lebensmittelindustrie (*b*); Verteilungskosten; Indirekte Steuern (*c*), Handel und Transport, Insgesamt, Produktion für den Verbrauch: im Inland, im Ausland, Insgesamt.

Spalte 1: Milliarden heutiger Lire: 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; Indices: 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Anmerkungen: (*a*) Der Wert des Angebots am Ursprung wurde erhalten, indem zur verkaufbaren landwirschaftlichen Lebensmittelproduktion die verkaufbare Produktion der Fischerei und die Einfuhren hinzugezählt wurden, und indem man die Veränderungen in den Lagerbeständen der landwirtschaftlichen und staatlichen Betrieben berücksichtigte (die staatlichen Lagerbestände sind hauptsächlich Getreide und Zucker) – (*b*) Der Wertzuwachs in den Lebensmittelindustrien umfasst auch den Wert der von nicht-land, wirtschaftliche Sektoren gekauften Rohstoffe (abzüglich Transport- und Handelskosten), welche in die Endprodukte eingegliedert sind. – Die Einschätzung dieser Rohstoffe erfolgte auf der Grundlage der Angaben im Bericht über die Wirtschaftslage des Landes aus dem Jahr 1954 in der Tabelle über den « Güter- und Dienstleistungsverkehr in der italienischen Volkswirtschaft im Jahr 1953 » wobei für die Jahre 1954-1962 das 1953 zwischen dem Mehwert und dem Wert der nichtlandwirtschaftlichen Rohstoffe bestehende Verhältnis angenommen und die für diese Rohstoffe eingetretenen Preisveränderungen berücksichtigt wurden – (*c*) Der Wert der indirekten Steuern wurde erhalten, indem zu dem Wert, der in dem Kapitel der Jahrbücher mit Bezug auf die « Einkommensabschöpfung » angeführt ist, der Wert der Tabak-Salz-, Kaffee- und Kakaosteuer sowie der Betrag der Zölle hinzugezählt wurde; die Zölle wurde, anhand der Zolltarife für die wichtigsten Produktengruppen bestimmt.

TAB. 90. – AUSSENHANDEL MIT ERNÄHRUNGS-, LAND- UND FORSTWIRTSCHAFTLICHEN PRODUKTEN (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Produktengruppen; Einfuhr: 1960, 1961, 1962; Ausfuhr: 1960, 1961, 1962; Saldo: 1960, 1961, 1962.

Spalte 1: 1 – Produkte des Ackerbaus, der Viehzucht, der Jagd und der Fischerei: 1-1 – Produkte mit vorwiegend ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 1-1-1 – der typisch nationalen Produktion, 1-1-2 – andere; 1-2 – Produkte mit vorwiegend nicht-ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 1-2-1 – der typisch nationalen Produktion, 1-2-2 – Sonstige; 2 – Forstwirtschaftliche Produkte: 2-1 – Produkte mit vorwiegend ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 2-1-1 – der typisch nationalen Produktion, 2-1-2 – Sonstige; 2-2 – Produkte mit vorwiegend nicht-ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 2-2-1 – der typisch nationalen Produktion, 2-2-2 – Sonstige; 3 – Produkte der Lebensmittelindustrie: 3-1 – der typisch nationalen Produktion, 3-2 – Sonstige. Allgemeine Zusammenfassung wovon: *a*) land- und forstwirtschaftliche Produkte der typisch nationalen Produktion (*a*), *b*) Produkte mit vorwiegend ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung *b*1) Insgesamt, *b*2) der typisch nationalen Produktion (*c*).

Anmerkungen: (*a*) 1.1.1. + 1.2.1. + 2.1.1. + 2.2.1. – (*b*) 1.1. + 2.1. + 3. – (*c*) 1.1.1 + 2.1.1 + 3.1.

TAB. 91. – AUSSENHANDEL MIT ERNÄHRUNGS-, LAND- UND FORSTWIRTSCHAFTLICHEN PRODUKTEN – A) MENGEN (Doppelzentner).

Kopfzeile: Produkte; Einfuhr; 1960, 1961, 1962; Ausfuhr: 1960, 1961, 1962.

Spalte 1: 1. – Produkte des Ackerbaus, der Viehzucht, der Jagd und der Fischerei: 1.1. – Produkte mit vorwiegend ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 1.1.1 – der typisch nationalen Produktion: Weizen, Gerste, Hafer, Roggen, Reis, Mais und andere Getreidesorten, Getreidemehl, Feinmehl und Griess, Kleie, Kartoffeln, Frischgemüse, Trockengemüse, Agrumen, Sonstiges frisches Obst, Johannisbrot, Trockenobst, Obst- und Gemüsesäfte, Agrumenschalen, Oliven und speiseöl Samen und-früchte, Oliven speiseöl, Samenspeiseöl, Oelsamenkuchen von vegetarischen Oelen, Wein, Vermouth, Bier (hl),

Aethylalkohol (hl), Lebende Rinder, Lebende Schweine, lebendes Geflügel. Sonstige lebende Tiere, Frisch- und Gefrierfleisch, totes Geflügel Frische oder eingesalzene Därme, Eier mit und ohne Schale, Frische Fische, Konservierte Fische, Sonstige Waren; 1.1.2. – Andere: Tropische Früchte, Kakaobohnen, Ungeösteter Kaffee, Tee und Mate, Pfeffer und Gewürze, Oelsamen und Oelfrüchte, Baccalà (Fischart), Stockfisch. Sonstige konservierte Fische, Fette und Oele von Fischen, Sonstige Waren; 1.2. – Produkte mit vorwiegend nicht-ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 1.2.1. – der typisch nationalen Produktion: Hanf, Flachs, Rohtabake, Mohrhirsestengel und Wurzeln für Bürsten, Lebende Pflanzen und Pflanzenteile, Blumen, Oelsamen, Heublumen, Samenöl, Bearbeitete Tabake, Zug- und Reitpferde, Rohe für die Kürschnerei ungeeignete Felle, Rohe kürschnereigerechte Felle, Rosshaar sowie Haare und Borsten, Daunen und Federn, Seide einfach gestreckt, Schlachtabfälle und -resten, Tierischer Talg, Sonstige; 1.2.2. – Andere: Rohe Baumwolle, Rohe Jute, Oelsamen, Ballenwolle, Sonstige; 2. – Fortwirtschaftliche Produkte: 2.1. – Produkte mit vorwiegend ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 2.1.1. – der typisch nationalen Produktion: Nüsse, Kastanien, Pilze und Trüffel, Sonstige; 2.1.2. – Andere: Kopra, Sonstige: 2.2. – Produkte mit vorwiegend nicht-ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 2.2.1. – der typisch nationalen Produktion: Gewöhnliches Stammholz, Holz für Holpaste, Feines Stammholz, Gewöhnliches beschnittenes Holz, Gewöhnliches gesägtes Holz, Kork, Brennholz, Holzkohle, mechanische Holzpaste (Zellstoff), chemische Holzpaste (Zellstoff), Sonstige: 2.2.2. – Andere: Gummi, Gummimilch und Schleimharz, grobe tropische Hölzer, beschnittene tropische Hölzer, gesägte tropische Hölzer, Indisches Rohr und Bambus usw, Sonstige: 3. – Produkte der Lebensmittelindustrie: 3.1. – der typisch nationalen Produktion; Teigwaren, Bearbeiteter Reis, Tomatenkonserven, Sonstige Gemüse- und Früchtepräparate, Idem mit Zuckerzusatz, Zucker, Karamellen und Konfekt usw., Zu Schokolade verarbeiteter Kakao, Salz., Trocken- und Rauchfleisch usw., Butter, Weichkäse, Sonstige Käse, Sonstige Waren: 3.2. – Andere: Malz, Fleischextrakt, Eidotter, Schmelzkäse, Sonstige Käse, Sonstige Waren.

B) Wert (in Millionen heutiger Lire): 1. – Produkte des Ackerbaus, der Viehzucht, der Jagd und der Fischerei: 1.1. – Produkte mit vorwiegend ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 1.1.1. – der typisch nationalen Produktion: Getreide, Roggen, Hafer, Gerste, Reis, Mais und andere Getreidesorten, Getreidemehl sowie Feinmehl und Griess, Kleie, Kartoffeln, Frischgemüse, Trockengemüse, Agrumen, Sonstiges Frischobst, Johannisbrot, Trockenfrüchte, Frucht- und Gemusesäfte, Agrumenschalen, Oliven und Oelsamen und -fruchte, Olivenspeiseöl, Samenspeseiseöl, Oelsamenkuchen von vegetarischen Oelen, Wein, Vermouth, Bier (hl), Aethylalkohol (hl), Lebende Rinder, Lebende Schweine, Lebendes Geflügel, Sonstige lebende Tiere, Frisch- und Gefrierfleisch, Totes Geflügel, Frische oder eingesalzene Därme, Eier mit und ohne Schale, Frischer Fisch, Konservierter Fisch, Sonstige Waren: 1.1.2. – Andere: Tropische Früchte, Kakaobohnen, Ungeösteter Kaffee, Tee und Mate, Pfeffer und Gewürze, Oelsamen und Oelfrüchte, Baccalà (Fischart), Stockfisch, Sonstige konservierte Fische, Fette und Oele von Fischen, Sonstige; 1.2. – Produkte mit vorwiegend nicht-ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 1.1.2. – der typisch nationalen Produktion: Hanf Flachs, Rohtabake, Mohrhirsestengel und Wurzeln für Bürsten, Lebendige Pflanzen und Pflanzenteile, Blumen, Oelsamen, Heublumen, Samenöl, Bearbeitete Tabake, Zug- und Reipferde, Rohe für die Kürschnerei ungeeignete Felle, Felle für die Rohverarbeitung, Rosshaar sowie Haare und Borsten, Daunen und Federn, Einfache gestreckte Seide, Schlachtabfälle und -resten, Tierischer Talg, Sonstige Waren: 1.2.2. – Andere: Rohe Baumwolle, rohe Jute, Oelsamen, Ballenwolle, Sonstige: 2. – Forstwirtschaftliche Produkte: 2.1. – Produkte mit vorwiegend ernährungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 2.1.1. – der typisch nationalen Produktion: Nüsse, Kastanien, Pilze und Trüffel, Sonstiges; 2.1.2. – Andere: Kopra, Sonstiges: 2.2. – Produkte mit vorwiegend nicht-ernahrungswirtschaftlicher Zweckbestimmung: 2.2.1. – der typisch nationalen Produktion: Gewöhnliches Stammholz, Holz für Holzpaste (Zellstoff), Gewöhnliches beschnittenes Holz, Gewöhnliches gesägtes Holz, Kork, Brennholz, Holzkohle, mechanische Holzpaste (Zellstoff), chemische Holzpaste (Zellstoff), Sonstige; 2.2.2. – Andere: Gummi, Gummimilch und Schleimharz, Grobe tropische Hölzer, Beschnittene tropische Hölzer. gesägte tropische Hölzer, Indisches Rohr und Bambus usw., Sonstige; 3. – Produkte der Lebensmittelindustrie: 3.1. – der typisch nationalen Produktion: Teigwaren, Bearbeiteter Reis, Tomatenkonserven, Andere Gemüse- und Früchtepräparate, Idem mit Zuckerzusatz, Zucker, Karamellen und Konfekt usw, Zu Schokolade verarbeiteter Kakao, Salz, Trocken- und Rauchfleisch usw., Butter, Weichkäse, Sonstige Käse, Sonstige: Waren: 3.2. – Andere: Malz, Fleischextrakt, Eidotter, Schmelzkäse, Sonstige Käse, Sonstige Waren.

TAB. 92. – AUSFUHR EINIGER LANDWIRTSCHAFTLICHER PRODUKTE NACH VERKAUFSKAMPAGNEN (Doppelzentner).

Kopfzeile: Produkte: 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Spalte 1: Halbbearbeiteter Reis, Bearbeiteter Reis, getrocknete Bohnen, Tomaten, Geschälte Tomaten, Tomatenkonzentrat, Blumenkohl, Zwiebeln, Knoblauch, Rohe Blattabake, Nicht-olhaltige Samen

Sonstige, Luzernesamen, Kleesamen, Heublumen und andere Samen, Heu, Tafeltrauben, Orangen, Mandarinen, Zitronen, Aepfel, Birnen, Pfirsiche, Aprikosen, Kirschen, Pflaumen, Ungeschälte Mandeln, Geschälte Mandeln, Ungeschälte Hasel-Nüsse, Geschälte Hase-Nüsse, Nüsse, Kastanien, Getrocknete Feigen, Olivenöl, Agrumenschalen, Roher Kork.

TAB. 93. – WARENAUSTAUSCH MIT LANDWIRTSCHAFTLICHEN LEBENSMITTELN, GETRÄNKEN UND TABAK ZWISCHEN DEN LÄNDERN DER EUROPÄISCHEN WIRTSCHAFTSGEMEINSCHAFT IM JAHR 1961 (*a*).

Kopfzeile : Ausfuhrländer; Einfuhrländer; Belgien und Luxemburg; Frankreich; Westdeutschland; Italien; Niederlande; Insgesamt.

Spalte 1: Absolute Werte (in 1000 Dollar): Belgien und Luxemburg; Frankreich, Westdeutschland, Italien, Niederlande; Insgesamt; Einfuhren: Idem, wie oben; Ausfuhren: Idem, wie oben.

Anmerkungen : (*a*) Ohne die überseeischen Gebiete.

TAB. 94. – OFFIZIELLE WEIZENPREISE (*a*) (Lire pro Doppelzentner; Index 1948 = 51 = 100)

Kopfzeile : Jahre; Weichweizen: Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, Inseln, Durumweizen: idem, wie oben; Allgemeiner Index.

Spalte 1: 1948-51 (Durchschnitt); 1952-53; 1953-54; 1954-55; 1955-56; 1956-57; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Anmerkungen : (*a*) Preise nach unverdorbenes, trockenes, ehrliches, Handelsprodukt in Säcken, frei Zwangsablieferungslager abgegeben, Säcke zurückzugeben, frei Kosten für die Geschäftsführung der Zwangsablieferung, Preise frei Prämie gewährte für frühere Leistung.

TAB. 95. – WEIZENEINFUHREN NACH HERKUNFTSLÄNDERN IM JAHR 1961-62 (in Tonnen).

Kopfzeile : Monate; Austraen; U.S.A.; Total.

Spalte 1: 1961: August, September, Oktober, November, Dezember; 1962: Januar, Februar, März, April, Mai, Juni, Juli; Insgesamt.

TAB. 96. – PREISE DES NACH ITALIEN EINGEFÜHRTEN WEIZENS NACH HERKUNFTSLÄNDERN IM JAHR 1961-62 (*a*).

Kopfzeile : Herkunftsländer; fob-Preis ($ pro t); cif-Preis ($ pro t), (Lit. pro Doppelzentner); Verkaufspreis an die inländischen Mühlen (Lit. pro Doppelzentner).

Spalte 1: Australien, USA, – Ausgewogener Durchschnittspreis. Durumweizen; Grundlage 78 kg spezifisches Gewicht. Weichweizen; Grundlage 75 kg spezifisches Gewicht.

Anmerkungen : (*a*) Der Weizen wurde z. T. zu *cost-and-freight-Bedingungen* eingekauft. Die *cif-Preise*-Landungsgewicht – wurden auf der Grundlage der effektiven Vetragskosten und der Versicherungsdeckungen bestimmt. Die in Dollars angegebenen Kosten wurden zum Kurs von 620,60 Lit. pro Dollar in italienische Lire umgerechnet; der paritätische Dollar-Sterling-Kurs wurde mit 1 : 2,81 angenommen.

TAB. 97. – HANDELSAUSTAUSCHE VON FRISCH- UND GEFRIERFLEISCH SOWIE FLEISCHPRÄPARATEN UNTER DEN LÄNDERN DER EUROPÄISCHEN WIRTSCHAFTSGEMEINSCHAFT IM JAHR 1961 (in 1000 Dollars).

Kopzeile : Ausfuhrländer; Einfuhrländer; Belgien und Luxemburg; Frankreich; Westdeutschland; Italien; Niederlande; Total: Wert, Prozentuale Verteilung; Andere Länder (% der Gesamtausfuhren) (*a*).

Spalte 1: Belgien und Luxemburg, Frankreich, Westdeutschland, Italien, Niederlande, Total, Prozentsatz, Andere Länder (% der Gesamteinfuhren) (*a*).

Anmerkungen : (*a*) Die Daten wurden anhand der Differenz zwischen den Gesamtaus- und -einfuhren ermittelt.

TAB. 98. – HANDELSAUSTAUSCH VON MILCH- UND KÄSEPRODUKTEN UND EIERN UNTER DEN LÄNDER DER EUROPÄISCHEN WIRTSCHAFTSGEMEINSCHAFT IM JAHR 1961 (in 1000 Dollars).

Kopfzeile : Einfuhrländer: Belgien und Luxemburg; Frankreich, Westdeutschland; Italien, Niederlande; Total: Wert, Prozentuale Verteilung; Andere Länder (% der Gesamtausfuhren) (*a*).

Spalte 1: Belgien und Luxemburg, Frankreich, Westdeutschland, Italien, Niederlande, Total, Prozent, Andere Länder (% der Gesamteinfuhren) (*a*).

Anmerkungen : Vgl. Anmerkung (*a*) zu Tab. 97.

TAB. 99. – EINFUHREN VON OELSAMEN, OELEN UND FETTEN (Doppelzentner).

Kopfzeile : Produkte; 1958, 1959; 1960; 1961; 1962.

Spalte 1: Samen für Lebensmittel: Baumwolle, Soya, Rübsen, Kokos, Erdnuss, Sesam, Sonnenblume; Nicht für Lebensmittel: Leinsamen, Rizinussamen; Nicht als Lebensmittel verwendbare Oele: Palmöl, Kokosöl und andere, rohes Leinöl; Tierische Fette.

TAB. 100. – PRODUKTION UND VERFÜGBARKEIT VON SAMENOELEN (Doppelzentner).

Kopfzeile : Jahre; Produktion: aus eingeführten Samen, Aus inländischen Samen, Total; Eingeführte Oele; Ausgeführte Oele; Gesamtverfügbarkeit.

Spalte 1: 1935-39; 1940-43; 1944-47; 1948-51; 1952-55; 1956-62

TAB. 101. – HANDELSAUSTAUSCH VON ALKOHOLISCHEN GETRÄNKEN UNTER DEN LÄNDERN DER EUROPÄISCHEN WIRTSCHAFTSGEMEINSCHAFT IM JAHR 1961 (in 1000 Dollar).

Kopfzeile : Einfuhrländer: Belgien und Luxemburg; Frankreich; Westdeutschland; Italien; Niederlande; Total: Wert, Prozentuale Verteilung; Andere Länder (% der Gesamtausfuhren) (*a*).

Spalte 1: Ausfuhrländer, Belgien und Luxemburg, Frankreich = Westdeutschland, Italien, Niederlande, Total, Prozent, Andere Länder (% der Gesamteinführen) (*a*).

Anmerkungen : (*a*) Vgl. Abmerkung (*a*) der Tabelle 97.

TAB. 102. – GROSSHANDELS- UND VERBRAUCHER-PREISINDEX DER OBST- UND GEMÜSE PRODUKTE.

Kopfzeile : Jahresdurchschnitt und Monate; Allgemeiner Grosshandelspreisindex; Grosshandelspreisindex: Gemüse und Kartoffeln, Frisch- und Trockenobst; Verbraucherpreisindex: Gemüse und Kartoffeln, Frisch-und Trockenobst.

Spalte 1: Jahre von 1953 bis 1956; 1958-1959-1960-1961-1962: I u II Semester. Monate von Januar bis Dezember.

TAB. 103. – AUSFUHR EINIGER GEMÜSEPRODUKTE.

Kopfzeile : Produkte; 1948-51 (Durchschnitt): in 1000 Doppelzentner, % der Gesamtproduktion; 1952-55 wie oben, Index 1948-51 = 100; 1961 = in 1000 Doppelzentner, Index 1948-51 = 100; 1962: idem.

Spalte 1: Tomaten und Tomatenprodukte: Frische Tomaten, Konservierte geschälte Tomaten, Konservierte Tomaten usw., Tomatenkonzentrat; Gemüse: Kohl, Blumenkohl, Knoblauch, Zwiebeln, Sonstige; Frischobst: Tafeltrauben, Aepfel, Birnen, Pfirsiche, Aprikosen, Kirschen (*b*), Pflaumen, Sonstige; Agrumen: Orangen, Mandarinen, Zitronen. Sonstige; Trockenobst: Mandeln (*c*), Haselnüsse (*c*), Nüsse, Feigen (*c*), Kastanien.

Anmerkungen : (*a*) Prozentsatz berechnet für die zum Direktkonsum allein bestimmte Menge. – (*b*) Ausschiesslich der schwefelbehandelten Kirschen – (*c*) Es sind sowohl die geschälten als auch die ungeschälten Qualitäten erfasst; ebenso frische wie, getrocknete Qualitäten; Die Zahlen sind alle umgerechnet in Angaben über ungeschälte Qualitäten (gemäss dem folgenden Verhältnis: Mandeln 3, 7; Haselnüsse 2, 5) oder frische Qualitäten (Verhältnis für Feigen: 1,6).

TAB. 104. – HANDELSAUSTAUSCH MIT GEMÜSE UND FRÜCHTEN IN DEN LÄNDERN DER EUROPAISCHEN WIRTSCHAFTSGEMEINSCHAFT IM JAHR 1961 (in 1000 Dollars).

Kopfzeile : Ausfuhrländer; Einfuhrländer; Belgien und Luxemburg; Frankreich; Westdeutschland; Italien; Niederlande; Total: Wert, Prozentuale Verteilung; Andere Länder (% der Gesamtausfuhren) (*a*).

Spalte 1: Belgien und Luxemburg; Frankreich, Westdeutschland, Italien, Niederlande, Total, Prozent, Andere Länder (% der Gesamteinfuhren) (*a*).

Anmerkungen : (*a*) Vgl. Anmerkung (*a*) der Tab. 97.

TAB. 105. – DURCHSCHNITTLICHE AUSFUHRPREISE DER KARTOFFELN UND EINIGER GEMÜSESORTEN (Lire pro Doppelzentner).

Kopfzeile : Monate; Kartoffeln: 1960-61, 1961-62; Blumenkohl: idem; Zwiebeln: idem; Tomaten: idem,

Spalte 1: Von Oktober bis Dezember des folgenden Jahres; Jahresdurchschnitt; Index (1938- = 1).

TAB. 106. – DURCHSCHNITTLICHE AUSFUHRPREISE DER AGRUMEN (Lire pro Doppelzentner).

Kopfzeile : Monate; Orangen: 1960-61, 1961-62; Zitronen: idem; Mandarinen: idem.

Spalte 1: Von Oktober bis September des folgendes Jahres; Jahresdurchschnit; Index (1938 = 1).

TAB. 107. – DURCHSCHNITTLICHE AUSFUHRPREISE FÜR FRISCHOBST (Lire pro Doppelzentner).

Kopfzeile: Monate; Jahre 1961, 1962.

Spalte 1: Birnen: Von Juni bis Dezember, Jahresdurchschnitt, Index (1938= 1); Aepfel und Trauben: idem, wie oben; Aprikosen: Von Juni bis Oktober, Jahresdurchschnitt, Index (1938 = 1); Pflaumen und Pfirsiche: idem, wie oben.

IX. Kapitel – Ertrag der Landwirtschaft und der landwirte Einkommen.

TAB. 108. – VERKAUFBARE PRODUKTION IN DEN JAHREN 1961 UND 1962 (*a*). (Menge: 1000 Az, andere Angabe vorbehalten; Preise in Lire; Wert: in Millionen Lire).

Kopfzeile: Produkte; 1961: Menge: Produzierte, Verkaufbare: Preis; Wert. 1962: idem, wie oben. Indices (*b*): Menge, Preis, Wert.

Spalte 1: I. – Produkte von krautigen Pflanzen. 1. Getreide: Weizen, Roggen, Gerste, Hafer, Reis, Mais, Andere Getreidesorten; Verabeitete Produkte: Aufbereiteter Reis, Getrieidestroh; 2. Hülsenfrüchte: Trockene Saubohnen, Trockenbohnen, Trockenerbsesn, Kircheresen, Linsen, Lupinen, Wicken, Andere Hülsenfrüchte; 3. Kartoffeln und Gemuse: Kartoffeln, Frische Saubohnen, Frische Bohnen, Frische Erbsen, Tomaten, Disteln, Fenchel, Sellerie, Kohl, Blumenkohl, Zwiebeln, Knoblauch, Melonen, Gurken, Spargel, Artischocken, Rüben, Gartenrüben, Kasrotten, Bataten, Spinat, Feingurken, Erdbeeren, Aubergines, Pfefferfrucht. kleine Kürbisse, Kürbisse, Endivie, Lattich, Rettich, Bietola (Spinatart), Familiengärten; 4. Industrielle Pflanzen: Zuckerrüben, Tabak, Hanfstengel, Hanfsamen, Flachsstengel, Flachssamen, Baumwollfaser, Baumwollsamen, Rübsen, Rübsenarten, Erdnüsse, Sonnenblumen, Rizinus, Sesam, Soya, Weniger wichtige industrielle Kulturen einschl. der Spontankulturen; 5. Futtermittel (in Heu); 6. Blumen und Zierpflanzen; II. – Produkte von Baumpflanzen: 1. Alljährliche Fruchtträger: Tafeltrauben, Weintrauben für Direktkonsum, Weintrauben für Weinbereitung, Oliven für Direktkonsum, Oliven für Oelgewinnung, Orangen, Mandarinen, Zitronen, Bergamotte, Chinotto, Cedro (Zitronenfruch), Zwergzitrone, Aepfel, Birnen, Pfirsiche, Aprikosen, Kirschen, Pflaumen, Quitten, Granatäpfel, Frische Feigen, Kaki, Mandeln, Haselnüsse, Nüsse, Johannisbrot, Maulbeerblätter, Andere Baumpflanzen mit jährlichen Früchten; Verarbeitete Produkte: Getrocknete Feigen, Dörrpflaumen, Rosinen, Wein (in 1000 hl), Weintrester, Hefen, Kremortartari, Oel, Ausgepresster Olivenrückstand; Agrumenprodukte; 2. Holz, Kleinholz usw.: Brennholz, Bearbeitungs- und Zelluloscholz (in 1000 m^3), Rohr und Weidenruten, Baumschulen; III. – Tierische Produkte: Rinder (Lebendgewicht), Pferde (idem), Schweine (idem) Schafe und Ziegen (idem), Kleintiere (idem), Kuh- und Büffelmich (in 1000 hl), Schafs- und Ziegenmilch (in 1000 hl), Wolle, Eier (Millionen Stück), Honig und Wachs, Andere; Verarbeitete Produkte: Käse, Butter, Quark, Kokons; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Für die Berechnungsgrundsätze siehe Anhang III des Jahrbuchs der italienischen Landwirtschaft aus dem Jahr 1949 – (*b*) Menge und Wert 1949-52 = 100; Preis 1950 – 52 = 100. Für die Positionen ab Rübenund bis Familiengärten sind die Indices mit 1958 = 100 berechnet.

TAB. 109. – VERKAUFBARE BRUTTOPRODUKTION IM JAHR 1962 NACH REGIONEN (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen; Graspflanzenkulturen: Getreide, Hülsenfrüchte, Kartoffeln und Gemüse, industrielle Kulturen, Futtermittelkulturen, Blumenkulturen, Waldkulturen, Insgesamt; Holzkulturen: mit Jahresfrüchten, Holz und Kleinholz usw., Total: Tierische Produkte; Insgesamt, per ha (1000 Lit).

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 110. – VERKAUFBARE BRUTTOPRODUKTION DES JAHRES 1961 NACH HOHENLAGEN.

Kopfzeile: Produkte; Werte (in Millionen Lire): Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, Inseln, Italien; Prozentsätze: Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, Inseln, Italien.

Spalte 1: Berggebiete: Getriede, Gemüse und Obst, Reben und Oliven, Tierische Produkte, Sonstige, Insgesamt, Hügelgebiete: wie oben; Flachland: wie oben; Insgesamt: wie oben.

TAB. 111. – KOSTEN UND NETTOPRODUKT ZU FAKTORENKOSTEN IM JAHR 1961 NACH AGRARREGIONEN.

Kopfzeile: Positionen; Werte (in Millionen Lire): Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, Inseln, Italien; Prozentsätze: wie oben.

Spalte 1: Berggebiete: Verkaufbare Produktion; Spesen: Düngemittel, Schädlingsbekämpfungsmittel, Ausgewähltes Saatgut, Futtermittel, Verschiedene Spesen für das Vieh, Andere Spesen, Amortisationen: Nettoertrag zu Faktorenkosten; Hügelbiet: idem wie oben; Flachland; idem wie oben; Insgesamt: idem wie oben.

TAB. 112. – BRUTTOBAREINNAHMEN DER LANDWIRTE VON 1959 BIS 1962 (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Produktengruppen; Jahre von 1959 bis 1962; Prozentuale Veränderung gegenüber dem Vorjahr.

Spalte 1: Getreide: 1. Halbjahr, 2. Halbjahr; Gemüse und Holzkulturen: idem; Industrielle und Blumenkulturen: idem, Verarbeitete Pflanzenprodukte: idem; Tierische Produkte: idem; Insgesamt: idem.

TAB. 113. – LANDWIRTSCHAFTLICHES PRODUKT ZU FAKTORENKOSTEN UND ZU MARKTPREISEN, EIGENVERBRAUCH UND VERÄNDERUNG DER LAGERBESTÄNDE.

Kopfzeile: Positionen; Werte (in Milliarden Lire): Jahre von 1960 bis 1962; % Veränderungen: idem.

Spalte 1: Bareinnahmen ohne Naturallöhne; Eigenverbrauch einschliesslich der Naturallöhne; Verkaufbare Produktion abzüglich der Lagerbestandsveränderungen insgesamt: Davon Tiere. Insgesamt verkaufbarer Produktion; Betriebsaufwendungen; Bruttoertrag zu Faktorenkosten oder Mehrwert; Amortisationen, Nettoprodukt zu Faktorenkosten; Abgaben, die nicht erfasst sind in der Einschätzung der Güter und Dienstleistungen; Direktbeiträge an die Produktion; Nettoprodukt zu Marktpreisen; Amortisationen, Bruttoprodukt zu Marktpreisen.

TAB. 114. – PRODUKTIONSKOSTEN DER LANDWIRTSCHAFT.

Kopfzeile: Milliarden Lire: 1960, 1961, 1962; Prozentuale Veränderung: Zwischen 1961 und 1960, Zwischen 1962 und 1961, Durchschnitt.

Spalte 1: Düngemittel; Schädlingsbekämpfungsmittel; Saatgut; Futtermittel; Stallkosten; Energiekosten; Mietkosten; Transportkosten; Bewässerungskosten; Verschiedene Spesen und Instandhaltungskosten; Totalkosten ohne Amortisationen und Versicherungen; Amortisationen und Versicherungen; Total der Kosten einschliesslich Amortisationen und Versicherungen.

TAB. 115. – KOSTEN UND NETTOERTRAG DER LANDWIRTSCHAFT IM JAHR 1962 NACH REGIONEN (*a*) (Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen; Verkaufbare Bruttoproduktion; Kosten: Düngemittel und Schädlingsbekämpfungsmittel, ausgewähltes Saatgut, Futter und Spesen für das Vieh, Amortisationen und Instandhaltung, Sonstige Kosten, Insgesamt; Nettoprodukt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Siehe Anmerkung (*a*) zu Tab. 108.

TAB. 116. – AUFTEILUNG DES NETTOERTRAGS DER LANDWIRTSCHAFT AUF DIE PRODUKTIONSFAKTOREN (Millionen Lire).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Nettoprodukt zu Faktorenkosten; Genossenschaftsbeiträge und -steuern; Soziallasten für Lohnbezüger; Nettobetriebsertrag abzüglich der Soziallasten; Fürsorgeleistungen an die Lonbezüger; Kapitalerträge: Bodenkapital (*a*), Agrarkapital; Arbeitsprodukt, aus unselbständiger Arbeit: Löhne und Gehälter, Fürsorgeleistungen, Total: Unabhängig und assoziert (*b*).

Spalte 1: Siehe Absatz (*c*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Umfasst auch den Unternehmer Einkommenanteil der Eigentümer, die ihre Grundstücke in Halbpacht gegeben haben – (*b*) Umfasst auch den Unternehmerertrag der kapitalleistenden Unternhmer (ausgenommen jene mit Halbpachtgütern) – (*c*) Provisorische Angaben.

TAB. 117. – BRUTTO- UND NETTOPRODUKT DER WÄLDER IM JAHR 1962 (*a*) (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen: Holzerzeugnisse: Bearbeitungsholz, Brennholz, Holzkohle, Total; Andere Erzeugnisse; Bruttoprodukt; Kosten; Zusätzlicher Wert; Amortisationen; Nettoprodukt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Die Aufteilung des Holzzuwachses wurde auf der Grundlage der Verwendungszwecke im Jahr 1960-1961 vorgenommen.

TAB. 118. – NETTOPRODUKT DER WÄLDER VON 1955 BIS 1962 (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen und Geographische Aufteilung; Jahre von 1955 bis 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TEIL III: DIE ANWENDUNGEN DES BODENPRODUKTES.

X. Kapitel – Abschopfungen vom agrareinkommen durck den Staat.

TAB. 119. – DAS BODENKAPITAL BELASTENDE ABGABEN (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Abgaben; Jahre von 1938 bis 1962.

Spalte 1: Bodensteuer und Steuerzuschlag; Ausserordentliche Vermögensteuer; Komplementäre Einkommenssteuer; E.C.A. (*a*) Zuschlag und Agio der Steuereinnahme (12,5 %); Insgesamt; Index.

Anmerkungen: (*a*) Bis 1961, 5 %. Ab 1962, 10 %.

TAB. 120. – AUF DEN LANDWIRTSCHAFTLICHEN UNTERNEHMEN LASTENDE ABGABEN (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Steuern; Jahre von 1938 bis 1962.

Spalte 1: Landwirtschaftliche Einkommenssteuer und Steuerzuschlag; Einkommenssteuer auf Mietgeldern und landwirtschaftlichen Industrien; Komplementäre Einkommenssteuer; Viehsteuer; Kleinere Ortssteuern; E.C.A. (*a*) Zuschlag und Agio der Steuereinnahme (12,5 %); Insgesamt; Index.

Anmerkungen: Siehe Anmerkungen (*a*) Tab 119.

TAB. 121. – EFFEKTIVE STEUEREINNAHMEN (*a*) (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Positionen; Jahre.

Spalte 1: Insgesamt; Staatssteuer (*b*); Provinzialverwaltungen; Gemeindeverwaltungen; Insgesamt. Auf das Agrargebiet Bezogen: idem. Prozent landwirtschaftlicher Angaben: idem.

Anmerkungen (*a*) Abzüglich E.C.A. und Einnehmerei-Agios – (*b*) Aus den Haushaltvoranschlägen (Effektive gewöhnliche und aussergewöhnliche Einnahmen).

TAB. 122. – VON DER LANDWIRTSCHAFT BEZAHLTE STEUERN (*a*) (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Steuern; Jahre von 1959 bis 1962.

Spalte 1: Zu Lasten des Eigentums: Genossenschaftliche Meliorationsbeiträge (*b*), Einheitsbeiträge (*c*), Arbeitsunfallversicherungsbeiträge (*d*), Insgesamt; Zu Lasten des Betriebs; Einheitsbeiträge (*c*), Arbeitsunfallversicherungsbeiträge (*d*), Total; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Einschliesslich der Einnehmereikosten – (*b*) Meliorations-, Bodenverbesserungs-,Entwässerungs- und Bodenbereinigungs- Genossenschaftsbeiträge – (*c*) « Kompetenz »- Stuern (eingeholt, einzuholen oder in Ueberprüfung), wobei gerechnet wird, dass 8 % vom Bodenkapital und 50 % vom Unternehmen bezahlt wird – (*d*) Man rechnet, dass 50 % vom Bodenkapital und 50 % vom Unternehmen bezahlt wird.

TAB. 123. – STEUERN UND ABGABEN DER LANDWIRTSCHAFT (*a*). (in Milliarden Lire)

Kopfzeile: Positionen; 1959; Betrag; %; idem bis 1962.

Spalte 1: Auf dem Bodenkapital lastende Steuern; Auf dem landwirtschaftlichen Unternehmen lastende Steuern; Auf dem Bodenkapital lastende Abgaben; Auf dem landwirtschaftlichen Unternehmen lastende Abgaben. Total der auf dem Bodenkapital lastenden Steuern und Abgaben; Total der auf dem landwirtschaftlichen Unternehmen lastenden Steuern und Abgaben; Total der auf der Landwirtschaft lastenden Steuern; Total der auf der Landwirtschaft lastenden Abgaben; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Einschlisslich Agio der Einnehmerei und E.C.A. – Zuschlag.

TAB. 124. – DIE WICHTIGSTEN POSTEN DER INDIREKTEN BESTEUERUNG AUF DEM SEKTOR DER LANDWIRTSCHAFT (Milliarden Lire).

Kopfzeile: Steuern; Jahre von 1958 bis 1962.

Spalte 1: Staatssteuern: Umsatzsteuer, Alkoholsteuer, Biersteuer, Zuckersteuer, Dieselösteuer, Geschäftssteuer, Sonstige Steuern; Insgesamt; Provinzial- oder Gemeindesteuern; Verbrauchssteuer: Getränke, Fleisch, Lebensmittel, Sonstige; Total; Insgesamt.

TAB. 125. – EINFLUSS DER IN DER BEWERTUNG DER PRODUZIERTEN GÜTER NICHT ERFASSTEN STEUERN AUF DEN NETTOERTRAG ZU DEN KOSTEN DER EINZELNEN FAKTOREN. (Milliarden Lire).

Kopfzeile: Jahre; Privatsektor, Nettopreis zu Faktorkosten; Steuern (Güter und Dienste nicht eingeschlossen); Nettoprodukt zu Marktpreisen (*a*); Prozent Landwirtschaft: idem.

Spalte 1: (*a*) Jahre 1959-62.

Anmerkungen: Oeffentliche Verwaltung ausgenommen.

XI. Kapitel – Investitionen.

TAB. 126. – PROZENTUALE VERÄNDERUNGEN IN DEN FESTEN BRUTTOINVESTITIONEN IN DEN VERSCHIEDENEN PRODUKTIONSSEKTOREN (in Realbegriffen).

Kopfzeile: Jahre; Landwirtschaft, Industrie, Verkehrswesen, Wohnungsbau, öffentliche Arbeiten, Verschiedenes. Insgesamt.

Spalte 1: Jahre von 1951 bis 1962.

TAB. 127. – LANDWIRTSCHAFTLICHE INVESTITIONEN VON 1952 BIS 1962.

Kopfzeile: Jahre; Traktoren: Milliarden Lire, %; Sonstige landwirtschaftliche Maschinen: idem, Meliorationen und Bodenverbesserungen: idem; Total: idem.

Spalte 1: Jahre von 1953 bis 1962.

TAB. 128. – LANDWIRTSCHAFTLICHE BRUTTOINVESTITIONEN IM JAHR 1962 IN ZENTRAL UND NORDITALIEN SOWIE IN SUDITALIEN.

Kopfzeile: Investitionskategorien; Zentral- und Norditalien: Millionen Lire; Prozent. Süditalien und Inseln: idem. Italien: ide.

Spalte 1: 1 – Oeffentliche Meliorations- und Bergverbauungsarbeiten. 2 – Bodenverbesserungen. 3 – Maschinen: davon Traktoren. 4 – Vieh und anderer Sachbestand. Total.

TAB. 129. – DIE DURCH DIE ANWENDUNG DES «PIANO VERDE» BIS ZUM 30. JUNI 1962 ZUSTANDEGEKOMMENEN INVESTITIONEN FUR MELIORATIONSARBEITEN.

TAB. 130. – DIE AUF DER GRUNDLAGE DES «PIANO VERDE» BIS ZUM 30. JUNI 1962 FÜR SUBVENTIONIERUNG ANERKANNTEN BODENVERBESSERUNGSARBEITEN.

TAB. 131. – EINHEITSAUFWENDUNGEN FUR INVESTITIONEN IM JAHR 1962 IN ZENTRAL-NORDITALIEN UND IN SUD- UND INSELITALIEN.

TEIL IV: FINANZIERUNG DER LANDWIRTSCHAFT

XII. Kapitel – Oeffentliche Finanzierungen

TAB. 132. – OEFFENTLICHE FINANZIERUNGEN FUR DIE DURCHFUHRUNG VON BODENVERBESSERUNGEN IM RECHNUNGSJAHR 1961-62.

TAB. 133. – OEFFENTLICHE FINANZIERUNGEN FUR INVESTIGATIONEN IN SACHKAPITAL IM RECHNUNGSJAHR 1961-62.

TAB. 134. – OEFFENTLICHE UND PRIVATE INVESTITIONEN FÜR MELIORATION, BODENVERBESSERUNG UND BODENBEREINIGUNG, DIE VON DER KASSE FÜR SÜDITALIEN IN DER ZEIT VON 1952 BIS 1962 FINANZIERT WURDEN (Millionen Lire).

Kopfzeile: Sektoren; Insgesamt: Jahre von 1952 bis 1962.

Spalte 1: Meliorationen; Gebirgsbecken; Bodenverbesserungen und Bergweiden; Agrarreform; Insgesamt; Gesetz für Kälabrien (*a*); Total landwirtschaftlicher Sektor, Total kasse für Süditalien, % Total des Landwirtschaftssektors am Total der Kasse für Süditalien (*b*)); Meliorationen und Gebirgsbecken: Bodenverbesserungen und Bergweiden; Agrarreform; Insgesamt; Gesetz für Süditalien (*b*); Total landwirtschaftlicher Sektor.

Anmerkungen: (*a*) Für umfassendere Detailangaben siehe Anhang III., XI. Kapitel; (*b*) Total Landwirtschaftssektor abzüglich Gesetz für Kalabrien.

TAB. 135. – GESAMTAUFWENDUNGEN FÜR AUTORISIERTE OFFENTLICHE MELIORATIONS ARBEITEN UND FÜR IM RECHNUNGSJAHR 1961-62 UND IM ERSTEN HALBJAHR DES RECHNUNGSJAHRES 1962-63 DURCHGEFÜHRTE UND BEZAHLTE ARBEITEN (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Rechnungsjahr 1961-62: Meliorations- und Bewässerungsarbeiten, Behebung von Kriegs- und Überschwemmungsschäden, Bergverbauungen, Gesamte Arbeiten, Prozentsatz; Erstes Halbjahr des Rechnungsjahres 1962-63: idem, wie oben.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen: Autorisierte Arbeiten; Durchgeführte und bezahlte Arbeiten.

TAB. 136. – VON DER KASSE FÜR SÜDITALIEN GUTGEHEISSENE UND IN AUFTRAG GEGEBENE ARBEITEN FÜR MELIORATIONEN UND BERGVERBAUUNGEN (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Ab Beginn der Tätigkeit bis 31. Dezember 1962: Oeffentliche Meliorationsarbeiten, Bereinigung der Gebirgsbecken, Insgesamt; Im Jahr 1962: idem, wie oben.

Spalte 1: Gutgeheissene Projekte: Toscana; Latium, Abruzzen und Molisen; Trontobecken; Kampanien; Apulien; Basilikata; Kalabrien; Sizilien; Sardinien, Mittelitalien, Süditalien, Insel; Italien insgesamt. In Auftrag gegebene Arbeiten.

Anmerkungen: (*a*) Einschliesslich der im Rahmen des Gesetzes für Kalabrien finanzierten Arbeiten (Gesetz Nr. 1177 vom 26. November 1955).

TAB. 137. – IN ZWOLFSAHRESPLAH FÜR DIE ENTWICKLUNG DER LANDWIRTSCHAFT GUTGEHEISSENE ANLEIHEN UND DARLEHEN (UMLAUFFONDS) (*a*) (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Bis und mit 31. Dezember 1961: Landwirtschaftliche Maschinen, Bewässerungsanlagen, Landwirtschaftliche Gebäude, Insgesamt. Betriebsperiode 1961-62: idem, wie oben.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Gesetz Nr. 949 vom 5 Juli 1952.

TAB. 138. – STAND DER ENTEIGNUNGEN UND BODENZUTEILUNGEN IN DEN BODENRE FORMGEBIETEN AM 31. DEZEMBER 1962.

A) Bodenenteignungen (Hektar).

Kopfzeile: Reformgebiete; Ursprüngliche Vorhersagen; Veröffentlichte Enteignungserlasse (*a*); Käufe und Austausche (*b*); Total; Restdrittelgebunden: Korperschaftanteil Eigentümeranteil.

B) Bodenzuteilungen.

Kopfzeile: Reformgebiete; Zugeteilte Bodenflächen (ha); Assignatarefamilien (Anzahl); Bauerngüter: Gesamtbodenfläche (ha), Assignatarefamilien (Anzahl), Durchschnittliche Bodenfäche; Anteile: wie oben, andere Zuweisungen. Institutionen (ha); pro iungeteilt (ha).

Spalte 1: Podelta; Maremmen; Fucino; Campania (O.N.C.); Apulien-Lukanien-Molise; Kalabrien; Sizilien; Sardinien; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Einschliesslich des den Körperschaften zustehenden Anteils der restdrittolgebundenen Bodenfläche – (*b*) Gekaufte Böden, positive oder negative Differenzen infolge durchgeführter Austausche und Bodenkäufe gemäss Gesetzesbestimmungen (Landeigentum der ehemaligen Ente Sardo di Colonizzazione, Militärgrundbesitz, usw.) – (*c*) Einschliesslich 193 Anteile und 34. Reisbaugemeinden Gemäss der Regionalgesetzgebung, müssen die enteigneten Gebiete in Losen von einer Bodenfläche von mindestens 3 Hektar und höchstens 6 Hektar assigniert werden. Da unbekannt ist, wieviele dieser Parzellen Bauern gütern gleichgestellt werden können, da sie selbsterhaltungsfähig sind, kann die assignierte Bodenfläche nicht in den gleichen Rahmen wie ijene der anderen Körperschaften eingefügt werden.

TAB. 139. – BESTAND UND WERT DER LEBENDEN UND TOTEN VORRÄTE, DER MASCHINEN UND EINRICHTUNGEN, DIE VON DEN REFORMKORPERSCHAFTEN BIS 31. DEZEMBER 1962 GEKAUFT WURDEN. (Bestand Anzahl und Wert in Millionen Lire).

A) Lebende und tote Vorräte.

Kopfzeile : Reformgebiete; Rinder; Pferde; Schweine; Schafe; Wert: lebendige Vorräte; umlaufende tote Vorräte, Insgesamt.

B) Maschinen und Einrichtungen,

Kopfzeile : Reformgebiete; Traktoren; Maschinen für die Bodenbearbeitung; Säe- und Erntemaschinen; Transportmittel für die Verwendung auf dem Land; Andere Maschinen und Einrichtungen; Wert der Maschinen und Einrichtungen.

Spalte 1: Podelta; Maremmen; Fucino; Campania (O.N.C.); Apulien-Lukanien-Molise; Kalabrien; Sizilien; Sardinien; Insgesamt.

Anmerkungen : (*a*) Von den Körperschaften insgesamt gekaufte Vorräte – (*b*) Davon den Assignataren übergeben. Unter den Maschinen sind auch die an Genossenschaften und Dritte abgegebenen erfasst.

TAB. 140. – VIEH- UND KLEINVIEHBESTAND IN DEN REFORMBETRIEBEN AM 1. JANUAR 1962. (Bestand: Anzahl; Lebendgewichte: Dz).

Kopfzeile : Reformgebiete; Rinder; Pferde; Schweine; Ziegen und Schafe; Kleintiere; Lebendgewicht: Insgesamt Doppelzentner, per ha Agrarland.

Spalte 1: Podelta; Maremmen; Fucino; Campania (O.N.C.); Apulien-Lukanien-Molise; Kalabrien; Sardinien; Insgesamt.

TAB. 141. – VON DEN REFORMKORPERSCHAFTEN BIS 31. DEZEMBER 1962 DURCHGEFÜHRTE ODER IN DURCHFÜHRUNG BEGRIFFENE ARBEITEN.

Kopfzeile : Art der Arbeiten und Reformgebiete; Durchgeführte Arbeiten: Anzahl-km-ha, bediente oder bearbeitete Bodenfläche (ha), Betrag (in Millionen Lire); Wohngebiete: Podelta, Maremmen, Fucino, Campania, Apulien-Lukanien, Kalabrien, Sizilien, Sardinien; Arbeitsgebiete: idem; Einzelhäuser: idem; Strassen: idem; Bodenumstellungen, Bodenbereinigung und Kultivierung: idem; Baumpflanzungen: idem; Bewässerungsanlagen: idem; Wasserleitungen und Wasseranschlüsse: idem; Elktrische Leitungen und Anschlüsse: idem; Anlage für die Konservierung, Verbesserung des Produktes: idem; Verschiedene Bauwerke: idem; Insgesamt: idem.

Anmerkungen : (*a*) Integration von schon gebauten Dienstatellen in Weilern – (*b*) Einschliesslich 706 von den Assignataren mit technischer und finanzieller Hilfe der Körperschaften gebauter Häuser; Betrag der Hilfe: 2652,8 Millionen Lire – (*c*) Einschliesslich 668,2 Millionen Lire, welche von den Körperschaften an die Assignataren geleistet wurden für Ausbauarbeiten an den Häusern und land wirtschaftlichen Bauten – (*d*) Einschliessich 30 von den Assignataren mit technischer und finanzieller Hilfe der Körperschaften gebauter Häuser im Wert von etwa 50 Millionen Lire – (*e*) Einschliesslich 651 Millionen Lire für Fertigstellungs- und Ausbauarbeiten an landwirtschaftlichen und Zusatzbauten, welche von den Assignataren mit technischer und finanzieller Hilfe der Sektion durchgeführt wurden – (*f*) Einschliesslich 4069 Häuser und 1815 Anbauten, die von Assignataren mit der technischen und finanziellen Hilfe der Sektion in Höhe von 7626 bezw 851 Millionen Lire gebaut wurden – (*g*) Anzahl des in Durchführung befindlichen Bauten, welche die Assignataren mit der technischen und finanziellen Hilfe der Sektion aufführen – (*h*) Einschliessliche 386 von den Assignataren mit techni scher und finanziellerhilfe der « Opera » in Höhe von 645,2 Millionen Lire gebauter Häuser – (*l*) Hauptstrassen-Gutsstrassen und Verbindungsstrassen zwischen den Gütern – (*m*) Einschliesslich 222,8 Millionen Lire für Instandlaltungsarbeiten einselliesschlich 220 Millionen Lire für Instandhaltungsarbeiten – (*n*) Einschliessliche 689 Millionen Lire für Instandhaltungsarbeiten – (*o*) Schätzung – (*p*) Einschliesslich 565 Millionen Lire, welche von der Körperschaft als Beitrag an die Assignataren für Landwirtschaftliche Verarbeitung aufgewendet wurden – (*a*) Zahl der gepflanzten Pflanzen (in 1000) – (*b*) Einschliesslich 1.975,3 Millionen Lire für 1.602 Brunnenbohrungen und für Hebemotoren für Trinkwasser, das für Hilfsbewässerung verwendet werden kann (*c*) Anzahl der Gebäude mit öffentlich-sozialem Charakter ausser denen die zu Nutzen der Siedler in Landgemeinde gebaut worden sind, und die keine Möglichkeit der Benützung der Dienststellen der Weiler haben.

TAB. 142. – WERT DER VERKAUFBAREN BRUTTOPRODUKTION IN DEN AGRARREFORMGEBIETEN (in 1.000 Lire).

Kopfzeile : Reformgebiete; Krautpflanzenproduktion des gleichen, Anzahl, %; Baumpflanzenproduktion; Viehzuchtoproduktion des gleichen; Verkaufbare Bruttoproduktion; per ha Agrarfläche.

Spalte 1: Jahre von 1958 bis 1961: Podelta, Maremmen, Fucino, Campania (O.N.C.), Apulien-Lukanien-Molise, Kalabrien, Sardinien: Flumendosa, E.T.F.A.S.; insgesamt.

TAB. 143. – BESTAND DER GENOSSENSCHAFTEN IN DEN REFORMGEBIETEN AM 31. DEZEMBER 1962.

Kopfzeile: Reformgebiete; Dienstleistungsgenossenschaften: Anzahl. Mitglieder der Verarbeitung: Anzah; Viehversicherungen: Anzahl, Mitglieder; Insgesamt: Anzahl; Genossenschaftskonsortien: Anzahl, Assignatare genossenschaften.

Spalte 1: Podelta; Maremmen (*a*); Fucino; Campania (*b*); Apulien-Lukanien-Molise (*c*); Kalabrien (*d*); Sizilien; Sardinien; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Ausserdem hat das Ente Maremma gegründet: 1 tosko-latiale Föderation von Viehversischerungen; 1 interprovinzialer Verband der Genossenschaften des Ente Maremma; 1 «Valloncelle»- und «Pampanore»-Gemeinschaft; 2 ländliche Handwerkerkassen; 31 Verkaufsstellen; 54 Bars und Zirkel; 1 Milchgeschäft; 3 Metzgereien und 33 Verkaufsstellen für Monopolartikel; – aus den Daten sind 15 in Liquidation befindliche Genossenschaften ausgeschlossen – (*b*) Ausserdem hat die Sektion eine Föderation gegründet, die die 14 Viehversicherungen gruppiert – (*c*) Ausserdem wurden gegründet: 3 Landwirtschaftskassen – (*d*) Ausserdem hat der O.V.S. einen Verband der Viehversicherungen gegründet.

XIII. Kapitel – Bank- und Selbstfinanzierung.

TAB. 144. – AGRARKREDIT – LAGE AM JAHRESENDE (in Milliarden Lire).

Kopfzeile: Verwendungen; 1961: Sonderinstitute, Andere Institute, Insgesamt; 1962: idem.

Spalte 1: Landwirtschaftlicher Betriebskredit (*a*); Landwirtschaftlicher Meliorationskredit Insgesamt; Erntefinanzierung (*b*); Finanzierung der Absatzförderung des Getreides; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Die Angaben über den Betriebskredit sind aus den anderen Verwendungsoperationen abgeleitet worden – (*b*) Umfasst die freiwilligen und die Pflichtablieferungen – (*c*) In Bezug auf das Inkrafttreten der Gemeinschaftlischen Reglungen für den Getreidesektor, der Forderungen 1962-1963, ist die Zwangslieferung pro Kontingent des Getreides aufgehoben worden; an seinen Platz ist die «Handelskampain» eingeführt worden auf der Basis der vom Staat geleistet aber vom Getreidekreditsystem» finanziert Erwerbung zu einem Preis von der EWG festgesetzt.

TAB. 145. – BETRIEBSDARLEHEN NACH GEOGRAPHISCHEN GEBIETSEINHEITEN UND NACH ART DER INVESTITIONEN IM JAHR 1962 (*a*) (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Verwaltung; Kauf von Maschinen und Vieh; Vorschüsse gegen landwirtschaftliche Produktionspfänder; Körperschaften-Genossenschaften-Konsortien, usw.; Total.

Spalte 1: Siehe Absatz (*c*) der allgemeinen Anmerkungen. *a*) Betrag der bezahlten Summen; *b*) Betrag der in Durchführung befindlichen Operationen.

Anmerkungen: (*a*) Erntefinanzierung ausgeschlossen.

TAB. 146. – BETRIEBSOPERATIONEN, DIE 1962 DURCHGE FÜHRT WURDEN, NACH INSTITUTSKATEGORIEN. (in Millionen Lire)

Kopfzeile: Gebietseinheiten; Sonderinstitute: Anzahl, Betrag (in Millionen Lire); Autorisierte Institute idem; Vermittlerstellen: idem; Total: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*c*) der allgemeinen Anmerkungen; Absolute Werte; Prozentuale Werte.

TAB. 147. – FINANZIERUNGSTATEN DER «GETREIDEHANDELSKAMPAIN» UND DER FREIWILLIGEN LIEFERUNG IN 1962 AUSGEFÜHRT (Millionen Lire) (*a*).

Kopfzeile: Zonen; Getreidehandelskampain; Freiwillige Lieferung (*a*); Insgesamt.

Spalte 1: Zone A (Piemonte, Liguria, Lombardei, Veneto, Emilia, Romagna, Marke, Toskana, Umbria); Zone B (Marke, Toskana, Latium, Kampanien, Abruzzen, Apulien, Basilikata, Kalabrien, Sizilien, Sardinien) Italien insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Für die Zonenaufteilung siehe Vorsorge C.I.P. N. 1002 vom 16.7.1962; die Preise zur Einkauf des Produktes festgestellt, sind folgende: Zone A: Weichkorn L. 6200, Hartkorn L. 8300: Zone *B*: Weichkorn L. 6400, Hartkorn L. 8550. Für die ab I. September Ausgeführte Absätze sind die vorige Preise von L. 50 (monatlich) vermehrt worden – (*b*) Einschliesslich L. 35.851 Millionen für die Finanzierung der Reislieferung, Produktion 1962, in der «Lieferungskampain» 1962-1963 (bis 30 Mai 1963) geliefert.

TAB. 148. – DARLEHEN DES MELIORATIONS-AGRARKREDITS NACH ART DER INVESTITIONEN IM JAHR 1962 (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung: Landwirtschaftliche Bauten; Pflanzungen; Bewässerungen; Bodenaufbereitung; Bildung kleinbäuerlichen Eigentums; Andere Arbeiten; Total.

Spalte 1: Siehe Absatz (c) der allgemeinen Anmerkungen; *a*) Bezahlte Summen: Absolute Werte; Prozentuale Werte. *b*) Betrag der in Durchführung befindlichen Operationen: idem.

TAB. 149. – LANDWIRTSCHAFTLICHE VERSCHULDUNG GEGENÜBER AGRARKREDIT UND BODENKREDITINSTITUTEN AM 31. DEZEMBER 1962 (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Kurz- und mittelfristige Darlehen (*a*): Betrag: %. Darlehen auf lange Sicht (*b*): idem. Insgesamt: idem. Territorialer Prozentsatz.

Spalte 1: Siehe Absatz (c) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Bestand der agrarwirtschaftlichen Betriebskredite unter Ausschluss der Erntefinanzierungen – (*b*) Bestand der Meliorationsdarlehen und der Bodendarlehen mit landwirtschaftlicher Bodengarantie.

ERSTER ANHANG

TAB. 1. – BESCHÄFTIGTE NACH WIRTSCHAFTSSEKTOREN UND NACH VORBILDUNG.

Kopfzeile: Vorbildung; Landwirtschaft: Erhebung 1960 u. 1962 vom 20. October; 1961 vom 10. November; Industrie: idem; Andere Sektoren: idem; Total: idem.

Spalte 1: *A*) Absolute Zahlen (in 1000): Elementarschule oder kein Studienausweis (*a*), Studienausweis einer unteren Mittelschule, Diplom einer höhren Mittelschule oder Hochschule, davon: mit technisch-industriellem und landwirtschftlichem Befähigunsauswis, mit Universitätstitel, davon: Gruppen Ingenieurwesen und Agrarwirtschaft, Total; *B*) Auf 100 beschäftigte Inhaber einer jeden Art von Studienausweis: idem, wie oben; *C*) auf 100 Beschäftigte eines jeden Wirtschaftssektors: idem, wie oben.

Anmerkungen: (*a*) Einschliesslich der Analphabeten.

TAB. 2. – DIPLOMINHABER VON HOHEREN MITTEILSCHULEN UND HOCHSCHULEN NACH DER WIRTSCHAFTSÄTIGKEIT DES VATERS UND NACH DER ART IHRES DIPLOMS. IN 1958 UND 1959.

Kopfzeile: Art des Diploms; Wirtschaftstätigkeit des Vaters: Landwirtschaft/Jagd/Fischerei, Industrie, Andere Tätigkeiten, Insgesamt.

Spalte 1: *A*) Absolute Zahlen: Technischer Befähigungsausweis, davon: Industrie, Schiffahrt, Landwirtschaft, Handel, Vermessungskunde; Diplom von Frauenberufs-Instituten; Maturität und Lehramtsbefähigung, davon: wissenschaftliche Maturität, klassische Maturität, Lehramtsbefähigung; Insgesamt *B*) Auf 100 Diplomierte einer jeden Diplomart: wie oben; *C*) Auf 100 Diplomierte, deren Vater in einem jeden der Sektoren der Wirtschaftstätigkeit beschfiftigt ist:, wie oben.

TAB. 3. – STAATLICHE ELEMENTARSCHULEN (SCHÜLER UND LEHRER) (*a*)

Kopfzeile: Geographische Aufteilung; Schulen: 1960-61, 1961-62; Schüler: idem; Lehrkräfte: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (c) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Ausschliesslich subventionierten Schulen.

TAB. 4. – SCHULZIMMER DER ELEMENTARSCHULEN GEMÄSS DEM LÄNDLICHEN CHARAKTER DER GEMEINDEN UND GEMÄSS DEN DEMOGRAPHISCHEN DICHTEKLASSEN DER GEMEINDEN (Schuljahr 1960-61).

Kopfzeile: Demographische Dichteklassen der Gemeinden; Einwohner; Schülzimmer in den Stadtgemeinden: Eigentliche Schulzimmerbauten, andere angepasste Räume, Noträume, total; Schulzimmer in den Landgemeinden: idem; Total der Schulzimmer: idem.

Spalte 1: Absolute Zahlen (Anzahl): von weniger als 3.000 bis über 300.000 Einwohner: Insegsamt, Prozentuale Angaben: wie oben.

TAB. 5. – AUFTEILUNG DER ELEMENTARSCHULEN GEMÄSS DEM LANDLICHEN CHARAKTER DER GEMEINDEN (Schuljahr 1960-1961).

Kopzeile: Regionen und geographische Gebietseinheiten; Stadtgemeinde: Schulen, Schüler: insgesamt; pro Schule.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeine Anmerkungen,

TAB. 6. – VOLKSSCHULBESUCH VON BAUERN UND TAGELOHNERN (Schuljahr 1961-62).

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung; Schulbesuch von Bauern und Tagelöhnern: Kurse des Typs A, für Analphabeten; Kurse des Typs B, für Halbanalphabeten; Kurse des Typs C, zur Vertagung, Insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 7. – SPEZIALISIERTE VOLKURSE (Schuljahr 1961-62; Anzahl).

Kopfzeile : Spezielle Volskurse; Durchgeführte Kurse; Schüler: Eingeschrieben: Männer, Männer und Frauen; Besuchende: idem; mit bestandenem Examen: Lehrkräfte: idem.

Spalte 1: Familie; Zone; Wanderkurse; Fernschkurse; Insgesamt.

Anmerkungen : (*a*) Kurse zur Vertagung und Vervollständigung der Elementarunterricht.

TAB. 8. – STAATLICHE SCHULEN FÜR AGRARUNTERRICHT (Schüler Schuljahr 1960-61).

Kopfzeile : Regionen und Geographische Aufteilung; Technische Schulen: Insgesamt, Schüler; Berufsschulen: idem; Technische Institute: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 9. – UNIVERSITÄTSABSCHLÖSSE IM SCHULJAHR 1958-59 GEMÄSS DEM EINGEREICHTEN IMMATRIKULATIONSDOKUMENT UND NACH FACHRICHTUNGEN

Kopfzeile : Fachkursgruppen; Technische Befähigung: Total, davon Agrarrichtung; Klassische und wissenschaftliche Maturität; Lehramtsbefähigung; Andere Studientitel oder nicht angegebene Ausweise; Total.

Spalte 1: Agrargruppe: Agrarwissenschaften, Forstwissenscgaften, Tierärzte; Wirtschaftliche Gruppe; Literarische Gruppe: Sonstige; Pronzentuale Zahlen; des gleichen; Insgesamt.

TAB. 10. – SCHÄTZUNG DER AUFWENDUNGEN FÜR TECHNISCHE HILFE IN DER LANDWIRTSCHAFT IN DEN JAHREN 1961 u. 1962.

Kopfzeile : Abgabestelle; Ursache der Aufwendung; Aufwendung (in 1000 Lire).

Spalte 1: Der technischen Hilfe zuzuschreibende Aufwendungen; Arbeitsministerium: Normalkurse, Arbeitslosenkurse; Landwirtschaftsministerium, Generaldirektion für landwirtschaftliche Produktion: Spesen und Beiträge für technische Hilfe. Kurse für Zusammenarbeit. Produktivitätswettbewerb; Generaldirektion für Berg- und Forstwirtschaft (*a*): Verschiedene Kurse und technische Hilfe; Kasse für Süditalien: Zentren für technische Hilfe; U.M.A., Kurse für landwirtschaftliche Mechanisierung; Tagelöhnergemeinschaft: Vorschiedene Kurse (nach Abzug der Beiträge); Ente Faina: Verschiedene Kurse (nach Abzug der Beiträge); Italienische Föderation der Clubs « 3 P »: Landjugendfürsorge (nach Abzug der Beiträge) Shell-Initiativen (Borgo a Mozzano). Betriebshilfe; Spesen einschliesslich des auch für technische Hilfe bestimmten Anteils; Landwirtschaftsministerium (*b*); Generaldirektion für allgemeine und Personalangelegenheiten: Gehälter von Technikrn – Provinzialinspektorate der Landwirtschaft, Entschädigungen für auswärtige technische Aufgaben – Provinzialinspektorate, Dienstleistungen und Instandhaltung des Autoparks; Reformkörperschaften (*c*); Podelta: Gesamtaufwendungen für technische Hilfe und Berufsunterricht; Maremmen: idem; Fucino: idem; Campania: idem; Apulien-Lukanien-Molise: idem; Kalabrien: idem; Sizilien (E.R.A.S.) idem; Sardinien (E.T.F.A.S.); idem; Flumendosa: idem; Insgesamt (*d*).

Anmerkungen : (*a*) Es wurde als richtig erachtet, die an die « Sonderbetriebe », welche aufgrund von Gesetz Nr. 991 vom 25. Juli 1952 auch forst-, agrar- und viehwirtschaftliche technische Hilfe leisten, gewährten Beiträge aus der Tabelle auszuchliessen, da der grösste Teil der hierzu aufgewendeten Mittel für Gehälter und Löhne des Büro- und Eeberwachunspersonals verwendet wird – (*b*) Unter den vom Landwirtschaftsministerium aufgebrachten Löhnen müssten streng genommen auch jene erfasst werden, die den Technikern der Forstinspektorate ausbezahlt werden. Die keineswegs ausreichende Anzahl dieses Personals und gleichzeitig auch die Vielzahl von Aufgaben, die ihm vom Gesetz Nr. 991 vom 25, Juli 1952 übertragen sind, führt aber dazu, dass das Forstpersonal vollständig in anderen Funktiolnen aufzugehen hat; davon zeugt auch die geringe Summe, die von der Generaldirektion für Berg- und Forstwirschaft für technische Hilfe aufgebracht wird – (*c*) Der beachtliche Unterschied in der Grössenordnung der Aufwendungen der verschedienen Stellen ist höchst wahrscheinlich auf die mehr oder weniger strenge oder umfassende Auslegung des Begriffs der technischen Hilfe in der Landwirtschaft zurückzuführen; so sind im einen Fall dio verchiedenen Formen des schulmässigen Berufsunterrichts, der Sozialfürsorge, usw. erfasst, im andern nicht – (*d*) Unter « Insgesamt » sind die Aufwendungen einiger wichtiger Institutionen, wie der INIPA, des O.E.C.E. Projekts in Sardinien und der autonomen Regionen, nicht erfasst.

DRITTER ANHANG

I. Kapitel.

TAB. 1. – IM JAHR 1961 IM SINN DER SOZIALFÜRSORGE FESTGESTELLTE LANDWIRTSCHAFTLICHE ARBEITSKRÄFTE.

Kopfzeile: Regionen und Geographische Aufteilung; Festangestellte Lohnbezüger mit Jahresvertrag; Lohnbezüger mit Arbeitsvertrag von weniger als einem Jahr; Land-Tagelöhner; Siedler und Halbpächter; Kleinbauern; Selbstanbauer; Allgemeines Total.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 2. – TÄTIGKEIT DER ARBEITS- UND AUFFORSTUNGSZENTREN IN DEN JAHREN 1960 BIS 1962.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Arbeitszentren: Baustellen, Arbeitskräfte, Arbeitstage (in 1000), Betrag (in Millionen Lire); Aufforstungszentren: Arbeitsstellen, Arbeitskräfte, Arbeitstage (in 1000), Betrag (in Millionen Lire).

Spalte 1: 1959-60; Nord, Süden, Italien. 1960-61: idem. 1961-62: siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 3. – ARBEITER-ARBEITSTAGE FÜR DIE MELIORATIONSARBEITEN UND FÜR DIE BODENBEREINIGUNG NACH FINANZIERUNGSSTELLEN UND NACH REGIONEN IN DEN JAHREN 1959 BIS 1962 (in 1000).

Kopfzeile: Jahre, Regionen und Geographische Aufteilung; Meliorationen: Landwirtschafts- und Forstministerium, Arbeitsministerium, Andere Ministerien, Kasse für Süditalien, Insgesamt; Bodenbereinigung: Landwirtschafts- und Forstministerium, Arbeitsministerium, Kasse für Süditalien, Insgesamt.

Spalte 1: Jahre von 1959 bis 1962 (*a*); Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Für 1962 provisorische Zahlen.

TAB. 4. – AUS- UND RÜCKWANDERUNGSBEWEGUNG VON UND NACH ITALIEN AUF DEM SEE- UND LUFTWEG NACH UND VON AUSSEREUROPÄISCHEN LÄNDERN GEMÄSS DEN BESTIMMUNGSLÄNDERN IM JAHR 1962.

Kopfzeile: Auswanderungländer; Auswanderungen: Auswandernde Arbeiter, Auswandernde Familienangehörige, aus anderen Gründen Auswandernde, Total; Rückwanderungen; Ueberschuss.

Spalte 1: Afrika; Tunesien, Libyen, VAR (Aegypten), Rhodesien und Njassaland, Südafrikanische Union, Andere Länder; Amerika; Kanada, Vereinigte Staaten, Zentralamerika, Venezuela, Brasilien, Uruguay, Argentinien, Andere Länder; Asien; Ozeanien; Australien, Andere Länder.

TAB. 5. – SAISONWANDERBEWEGUNG IN DER LANDWIRTSCHAFT IM JAHR 1961.

Kopfzeile: Art der Arbeiten; Monat oder Monate der Wanderbewegung; Eingewanderte Arbeiter: Anzahl, Prozent; Arbeiter der Einwanderungsgemeinden, die Saisonarbeit ausführen: idem; Total in Saisonarbeit beschäftigte Arbeiter: idem.

Spalte 1: *Norditalien*: Mäh- und Dreschzeit des Weizens, von Mai bis September; Reisreinigungs- und Versetzungskampagne, Mai, Juni, Juli; Reisschneide- und Erntekampagne, September, Oktober, November; Gemüseernte und damit zusammenhängende Operationen, von März bis November; Verschiedene; Total. *Zentralitalien:* Mäh- und Dreschzeit des Weizens, von Mai bis August, Weintraubenernte und Verarbeitung: von August bis November; Olivernernte und Oelgewinnung, Januar Oktober, November und Dezember; Holzfällen und verschiedene Forstarbeiten von Januar bis Dezember; Verschiedenes, Insgesamt. *Suditalien:* Mäh- und Dreschzeit des Weizens, von Mai bis September, Tafeltraubenernte und -auslese, Juli, August, September, Oktober, Weintraubenernte und -verarbeitung, von Juli bis November; Olivenernte und Oelgewinnung, Von Januar bis Mai, von September bis Dezember; Verschiedenes; Insgesamt. *Italienische Inseln:* Mäh- und Dreschzeit des Weizens, Juni, Juli, August, Weintraubenernte und -verarbeitung, von August bis November; Agrumenernte und damit zusammenhängende Operationen, von Januar bis Juni und von September bis Dezember; Tomatenernte und -verarbeitung, von Mai bis Juni; Verschiedenes, Insgesamt; Italien.

TAB. 6. – TAGELOHNE DER GELEGENHEITSARBEITER IN DER LANDWIRTSCHAFT (am Jahresende).

Kopfzeile : Provinzen; Am 31. Dezember 1961, am 31. Dezember 1962.

Spalte 1: Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Turin, Vercelli, Genua, Imperia, La Spezia, Savona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantua, Mailand, Pavia, Sondrio, Varese, Belluno, Padua, Rovigo, Treviso, Udine, Venedig, Verona, Vicenza, Bozen, Trento, Gorizia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Florenz, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro Urbino, Perugia, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Rom, Viterbo, Campobasso, Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Caserta, Neapel, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro, Sassari

TAB. 7. – ALTERS- UND INVALIDITÄTSPENSIONIERUNGSGESUCHE DER SELBSTAMBAUER UND HALBPÄCHTER IM JAHRE 1962

Kopfzeile : Regionen und Geographische aufteilung; An das I.N.P.S. überwiesene Gesuche mit positiver Beurteilung: Selbstambauer, Halbpächter, Total: Noch in Ueberprüfung bendliche Gesuche.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 8. – GEGEN ARBEITSLOSIGKEIT VERSICHERTE LANDWIRTSCHAFTLICHE ARBEITNEHMER IM JAHR 1962 (*a*).

Kopfzeile : Regionen und Geographische aufteilung; Insgesamt; Für Entschädigung in Betracht kommend: Anzahl, Prozent.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen : (*a*) Provisorische Angaben.

TAB. 9. – KRANKHEITHILFE FÜR DIE KLEINBAUERN HOSPITALSIERUNGEN UND LEISTUNGEN VON SPEZIALBEHANDLUNGEN IM JAHR 1962 (*a*).

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung; Unterstützbar; Hospitalisierungen geleistet; Insgesamt; % der Unterstützbare; Hospitalisationstage: Anzahl, Durchschnittliche Dauer; Spezialbehandlungen: Insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen : (*a*) Der Krankenhausaufenthalt wurde auf der Basis der während des Jahres entlassenen Kranken berechnet.

TAB. 10. – IM JAHRE 1962 BEHANDELTE FÄLLE VON LANDWIRTSCHAFTLICHEN UNFÄLLEN.

Kopfzeile : Regionen und geographische Aufteilung; Unfälle: mit Entschädigung: zeitweilig und provisorisch, ständig, Todesfall, Insgesamt der entschädigten Fälle; Ohne Entschädigung; Freigrenze (*a*), Andere Ursachen (*b*); nicht tödliche Unfälle, tödliche Unfälle, Berufskategorie (*c*), Insgesamt der nicht entschädigten Fälle; der behandelten Fälle.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen : (*a*) Für Unfälle mit einer Arbeitsunfähigkeit von weniger als 6 Tagen wird nach Gesetz keine Entschädigung ausbezahlt, während die Verunfallten aber Anspruch auf ärztliche Pflege haben – (*b*) Unfälle aus nicht arbeitsmässigen Gründen und noch in Ueberprüfung befindliche Unfälle. (*c*) Berufskategorien (Eigentümer, Pächter und Halbpächter und deren Familienangehörige), welche nach Gesetz keinen Anspruch auf eine Entschädigung für vorübergehende Invalidität haben.

TAB. 11. – Von 1958 bis 1962 gemeldete Unfälle und Krankheiten in der Landwirtschaft.

Kopzeile : Regionen und geographische Aufteilung: gemeldete Fälle: Jahre 1958-59-60-61-62; Todesfälle: 1958-59-60-61-62.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 12. – RETROSPEKTIVE ANGABEN ÜBER DIE UNIVERSITÄTSABGÄNGER NACH STUDIENRICHTUNGEN.

Kopfzeile : Akademische Jahre; Wissenschaften, Medizin, Ingenieurfächer, Agrarwirtschaft, Volkswirtschaft, Recht, Literatur. Insgesamt (*a*).

Spalte 1: Akademische Jahre von 1917-18 bis 1959-60; Absolute Zahlen. Prozentsätze. Indices (1913-14 = 100).

Anmerkungen: (*a*) Einschliesslich der Diplome.

TAB. 13. – STAATLICHE SCHULEN FUR AGRARUNTERRICHT (Schuler 1960-1961).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Technische Schulen: Insgesamt; Schüler; Berufsschulen: idem; Technische Institute: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

II. Kapitel.

TAB. 14. – BESTAND AN TRAKTOREN VON 1940 BIS 1962.

Kopfzeile: Typen; Jahre von 1940 bis 1962. (Anzahl)

Spalte 1: Inländische; Ausländische; Umgebaute; Insgesamt; Prozentualer Anteil der ausländischen Traktoren am Gesamtbestand.

TAB. 15. – TERRITORIALISCHR BESTAND AN TRAKTOREN VON 1956 BIS 1962 (Anzahl)

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Jahre von 1956 bis 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 16. – GESAMTBESTAND AN TRAKTOREN NACH MOTORENTYPEN.

Kopfzeile: Motorentyp; Radtraktoren: inländische, ausländische, insgesamt; Raupenschlepper: inländische, insgesamt; Gesamttotal.

Spalte 1: 1961: Explosionsmotoren, Halbdiesel, Diesel, niedrigverdichtende Motoren, Insgesamt; 1962: idem, wie oben.

TAB. 17. – GESAMTBESTAND AN TRAKTOREN NACH LEISTUNGSKLASSEN.

Kopfzeile: Leistungsklassen PS (*a*); 1961: Radtraktoren, Raupenschlepper, Gesamtzahl; 1962: idem, wie oben.

Spalte 1: Bis 10; von 11 bis 20; von 21 bis 30; von 31 bis 40; von 41 bis 50; von 51 bis 60; von 61 bis 70; von 71 bis 80; von 81 bis 100; über 100; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Als Traktoren werden betrachtet: Kleinsttraktoren bis 10 PS; Kleintraktoren, von 11 bis 20 PS, Untere Mittelklasse von 21 bis 30 PS; Mittelklasse von 31 bis 40 PS; obere Mittelklasse von 41 bis 60 PS; Grosstraktoren von 61 bis 100 PS; Höchstleistungstraktoren von über 100 PS.

TAB. 18. – ELEKTRISCHE ANLAGEN IN DER LANDWIRTSCHAFT IN DEN JAHREN 1960 UND 1961.

Kopfzeile: Anwendungen; Anzahl Anlagen: 1960, 1961 (*a*); Nennleistung (in 1000 KW): wie oben; Energieverbrauch (Mio. kWh): desgleiches.

Spalte 1: Bewässerung; Melioration; Dreschen und Entgrannen; Bodenbearbeitung; Futterschneiden und pressen etc. (*b*); Pumpen für Betriebsgebrauch; Kühlanlagen; Verschiedene thermische Anlagen; Melksmaschinen und Milchverarbeitungsanlagen; Andere, vorher nicht genannte Anlagen; Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Provisorische Angaben – (*b*) Stroh- und Futterhebeanlagen, Futtermühlen, Schnitzelmaschine, Pressen, Oliven brechmaschinen, usw.;

TAB. 19. – ELEKTRISCHE ANLAGEN IN DER LANDWIRTSCHAFT IM JAHR 1961 UND IM JAHR 1962

Kopfzeile: Regionen und Geographische Aufteilung; Anzahl Anlagen: 1960, 1961 (*a*), Nennleistung in 1000 kW): idem; Energieverbrauch (in Mio. kWh): idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Provisorische Angaben.

TAB. 20. – IN DER LANDWIRTSCHAFT ANGEWANDTE ENERGIELISTUNGEN.

Kopfzeile: Jahre; Angewandte Energieleistungen: Millionen kWh, Index; Von Tieren erzeugte Energie: idem; Mechanisch erzeugte Energie: idem; Prozentuales Verhhältnis der beiden Energiequellen: vom Tier erzeugt, mechanisch.

Spalte 1: Jahre von 1939 bis 1962.

TAB. 21. – IN DER LANDWIRTSCHAFT EINGESETZTE ARBEITSLEISTUNG MECHANISCHER ERZEUGUNG.

Kopfzeile : Jahre; Verbrennungsmotoren: Traktoren sowie umgebaute Fahrzeuge und Lokomobilen: Anzahl, Index; Verschiedene Motoren: idem; Insgesamt eingesetzte Arbeit: idem; Prozentuales Verhältnis der eingesetzten Arbeitsleistungen: Verbrennungsmotoren, Elektromotoren;

Spalte 1: Jahre von 1939-1962.

TAB. 22. – IN DER LANDWIRTSCHAFT EINGESETZTE TIERARBEIT.

Kopfzeile : Jahre; Wahrscheinlich verwendete Tiere: Rinder: in 1000 Stück, Index; Pferde: idem; Maultiere, Esel, Maulesel: idem; Eingesetzte Gesamtarbeit: der Rinder: Mio. kWh, Index; der Pferde und Eselsarten: idem; Prozentuales Verhältnis: zwischen Rindern, und Pferden.

Spalte 1: Jahre von 1936 bis 1962.

TAB. 23. – PRODUKTION VON OELSAMENKUCHEN UND OELSAMENMEHLEN (in 1000-Doppelzentner).

Kopfzeile : Jahresdurchschnitt: 1936-39; 1940-43; 1944-47; 1948-51; 1952-55; 1956-59; 1958-62.

Spalte 1: Oelsamen: Erdnüsse, Rübsen, Kopra, Baumwolle, Reiskeimlinge, Maiskeimlinge; Sonnenblumenkerne, Flachssamen, Tomaten, Soya, Andere, Total.

TAB. 24. – FUTTERVERBRAUCH (in 1000 Doppelzentner).

Kopfzeile : Erzeugnisse; Jahre von 1958 bis 1962.

Spalte 1: Landwirtschaftliche Direkterzeugnisse: Weizen, Mais, Gerste, Roggen, Hafer, Saubohnen, Kartoffeln, Johannisbrot, Verschiedene Nebenprodukte; Getreidenebenprodukte: Reisspreu, Reisab fallmehl, grüne « Grana », Reiskeimlinge, Weizenkleie, Andere Kleiesorten; Kraftfutterkuchen und -mehle: Erdnuss, Kopra; Maiskeimlinge, Flachs, Soya, Sesam; Gewöhnliche Futterkuchen und -mehle: Rübsen, Baumwolle, Sonnenblumen, Tomaten, Sonstige; Zuckerrübenmark: trocken und zuckerhaltig, frisch und zuckerhaltig, Saft, Serum, Futtergemische, mineralische und vitaminische Zusätze

TAB. 25. – KUNSTDÜNGERPRODUKTION.

Kopfzeile : Kunstdünger; 1952-55 (Durchschnitt); 1956-59 (Durchschnitt); 1961; 1962.

Spalte 1: Düngemittel (1000 Dz): Phosphaten: Superphosphate, Knochensuperphosphat, Andere Superphosphate organischer Herkunft, Entphosphoreszierungsschlacken; Stickstoffhaltige: Ammoniumsulfat 20/21, Ammoniumnitrat 20/21, Kalziumnitrat 13/14, Kalziumnitrat 15/16, Kalziumzyanamid 15/16; Zweistoffkomplexe: Ammoniumbehandeltes Superphosphat, Phosphor-Stickstoffverbindungen, Phosphor-Kaliumverbindungen, Dreistoff-Komplexe-Düngemittel (1000 Dz): Phosphatisch (ausgedrückt in P_2O_5): mineralisches Superphosphat, Knochensuperphosphat, andere Superphosphate organischen Ursprungs, Entphosphores-zieungsschlacken; Stickstoffverbindungen (ausgedrückt in N_2): Ammoniumsulfat 20/21, Ammoniumnitrat 20/21, Kalziumnitrat 13/14, Kalziumnitrat 15/16, Kalziumzyanamid 15/16; Zweistoffkomplexe: Ammoniumbehandeltes Superphosphat: ausgedrückt in N_2, ausgedrückt in P_2O_5; Stickstoff-Phosphor-Verbindungen: idem; Kalium-Phosphor-Verbindungen: idem; Dreistoffkomplexe: idem. Indices: Phosphatisch: Superphosphat, Knochensuperphosphat, sonstige Superphosphate organischer Herkunft, Entophosphoreszierungschlacken; Stickstoffverbindungen: Ammoniumsulfate 20/21, Ammoniumnitrat 20/21, Kalziumnitrat 13/14; Kalziumnitrat 15/16, Kalziumzyanamid 15/16; Zweistoffkomplexe: Ammoniumnehandeltes Superphosphat, Stickstoff-Phosphor-Verbindunge, Kalium-Phosphor-Verbindunge, Dreistoff-Verbindungen.

TAB. 26. – VERBRAUCH VON CHEMISCHEN DÜNGEMITTELN.

Kopfzeile : 1951-52/1954-55 (Durchschnitt); 1955-56/1958-59 (Durchschnitt); 1960-61; 1961-62.

Spalte 1: Tausende von Doppelzentnern: Phosphatisch: Superphosphate, Gemahlene Phosphate, Entphosphoreszierungsschlacken. Stickstoffverbindungen: Ammoniumsulfat 20/21, Kalziumzyanamid 15/16, Ammoniumnitrat 20/21, Ammoniumnitrat 26,5, Natriumnitrat 15/16, Kalziumnitrat 13/14-15/16, Harnstoffverbindungen 15/16. Kaliumverbindungen Kaliumsalze, Kaliumsole. Zweibasisverbindungen: Ammoniumbehandeltes Superphosphat, Kalium-Phosphor-Verbindungen, Kalium-Stickstoffverbindungen. Dreibasisverbindungen – Tausende von Doppelzentnern von Düngemitteln: idem. Index: idem.

Anmerkungen : (*a*) Grundlage 1955-56 = 100.

TAB. 27. – DÜNGEMITTEL IN DEN 1961-62 VERTEILTENKUNSTDÜNGERN.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Stickstoff: Total (Doppelzentner), pro ha düngbarer Bodenfläche (kg); Phosphoranhydrid: idem; Kaliumoxyd: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 28. – VERBRAUCH VON SCHÄDLINGSBEKÄMPFUNGSMITTELN.

Kopfzeile: Produkte; 1955-56/1958-59 (Durchschnitt); 1959-60; 1961-62.

Spalte 1: Unkrautvertilgungsmittel: Anorganische: Kupfersulfat, Kupferchlorsäure, Andere Kupferverbindungen, Eisensulfat, Schwefel, Schwefelkupfer, Kalziumpolysulfied, Bariumpolysulfid, Sonstige Synthetisch-organisch auf der Grundlage von: Zineb, Ziram, andere aktive Wirkstoffe. – Ungeziefervertilgungsmittel: Anorganisch: Bleiarseniat, Sonstige Arseniate, Andere anorganische Verbindungen; Natürliche organische auf der Grundlage von: weissen Mineralölen, anderen Mineralölen, Oelen mit Orthodinitroderivaten, Oelen mit Parathion, anderen Pflanzenwirkstoffen; synthetisch-organisch: auf DDT-Grundlage, ECE, Lindan, Heptachlor, Aldrin, Dieldrin, Andere Chlorderivate, Parathion, Andere Phosphorderivate, Andere mit akariziden Wirkstsoffen, Räuchertoffe: Natriumcyanid, Schwefelkohlenstoff, Auf Dichloräthan-Grundlage, Sonstige – Vergiftete Lockmittel: Auf ECE-Grundlage, Metaldehyd, Andere aktive Wirkstoffe, Sonstige. Unkrautvertilgunsmittel: auf der Grundlage von Natriumchlorat, 2-4-D und Derivate, M.C.P.A. und Derivate, Andere aktive Wirkstoffe, Andere, Pflanzenhormone.

TAB. 29. – EINFUHR TECHNISCHER HILFSMITTEL FÜR DIE LANDWIRTSCHAFT (Doppelzentner).

Kopfzeile: Produkte; Jahre von 1930-1962.

Spalte 1: Düngemittel: Mineralisches und Knochensuperphosphat, Entphosphoreszierungsschlacken, Natriumnitrat (*a*), Kalziumnitrat, Ammoniumnitrat, Ammoniumsulfat (*b*), Kalziumzyanamid, Kaliumkunstdünger, Andere Kunstdünger, Organische Düngemittel. – Schädlingsbekämpfungsmittel: Kupfersulfat, Eisensulfat, Schwefelkohlenstoff, Natrium- und Kaliumsulfid, Arseniate und Arsenite, Pyrethrum, Pyrethrumextrakt, Tabaksaft. – Futtermittel: Oelsamenkuchen, Kleie, Heu und andere Futtermittel. – Maschinen: Mähmaschinen und Einzelteile, Getreidemähmaschinen und Einzelteile, Pflüge und Einzelteile, Andere Bodenbearbeitungsmaschinen, Heuwender und Rechen usw. Futterschneidemaschinen und Einzelteile, Dreschmaschinen und Einzelteile, Strdh- und Futterpressen, sonstige landwirtschaftliche Maschinen, Traktoren, Motorkultivatoren.

Anmerkungen: (*a*) Natürlich und synthetisch – (*b*) Einschliesslich Ammoniumschwefelnitrat – (*c*) Nicht getrennt angegeben – (*d*) Jahr 1939 – (*e*) Gemäss neuer Nomenklatur aufgrund des Zolltarifs unter einer einzigen Position erfasst – (*f*) Durchschnitt 1931-34.

TAB. 30. – BESTAND DER DRESCHMASCHINEN MIT MOTORANTRIEB IM JAHR 1962 (*a*). (Anzahl).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Insgesamt, %Eingesetzt zum Dreschen von: Weizen und andern Produkten, Reis allein, Feinsamen und Hülsenfrüchte; Für: Eigenproduktion, Produktion von Dritten und Eigenproduktion.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen; Prozent.

Anmerkungen: (*a*) Mit Betriebslizenz.

TAB. 31. – BESTAND AN MÄH-DRESCH-MASCHINEN MIT MOTORANTRIEB IM JAHR 1962 (*a*).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Insgesamt: Prozent. Eingesetzt zum Dreschen von: Weizen und anderen Produkten, Reis allein, Auf Rechnung: eigene, eigene und Dritter.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: Mit Betriebslizenz.

TAB. 32. – BESTAND AN EGRENIERMASCHINEN MIT MOTORANTRIEB IM JAHR 1962 (*a*).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Insgesamt, Prozent. Eingesetzt auf Rechnung: eigene, eigene und Dritter, mit Enthülser.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Mit Betriebslizenz.

TAB. 33. – GENEHMIGTE UND IN DEN ZUCHTORTEN FUNKTIONIERTE STIERE, IN 1961 (Anzahl).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Genehmigte Stiere; in Funktion eingetretene Stiere; Insgesamt Prozent; für die natürliche Zucht, für die künstliche Befruchtung.

Spalte 1: Siehe absatz (*b*) der allgemeine Anmerkungen.

TAB. 34. – AUSGEWAHLTE ORTE FUR DIE PFERDE- UND ESELPRODUKTION IN 1961 (Anzahl).

Kopfzeile: Instituten; Orten; Zuchthengste die in Funktion eintraten; eingetragene Muttertiere; Füllen 6-18-30 Monate alt für Erhaltung gebunden.

Spalte 1: Pferde: Crema, Reggio Emilia, Ferrara, Pisa, SM Capua Vetere, Foggia, Catania, insgesamt. Esel: Pisa, Foggia, Catania, insgesamt.

III. Kapitel.

TAB. 35. – VERPACHTETE ANBAUFLACHE IM JAHR 1951 UND 1961 (ha).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; 1951; 1961 prozentuale Schwankungen.

Spalte 1: Siehe absatz (*b*) der allgemeine Anmerkungen.

IV. Kapitel.

TAB. 36. – ANBAUFLÄCHE UND PRODUKTION VON WEICH- UND DURUMWEIZEN IM JAHR 1961 UND IM JAHR 1962. (Anbaufüche in 100 ha; Gesamtproduktion in 100 Dz, per ha; Dz).

Kopfzeile: Regionen; 1961; Weichweizen: Anbaufläche, Produktion: insgesamt pro ha; Durumweizen: wie oben. – 1962; Weichweizen; wie oben; Durumweizen: wie oben.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 37. – FUTTERPRODUKTION.

Kopfzeile: Jahre; Davon: von Kunst- und Naturwiesen, Futterwiesen, Dauerwiesen und -weiden, Bewässerungsdauerwiesen, Dauerwenden, Nebenproduktion, insgesamt.

Spalte 1: Jahre von 1911 bis 1962; in Tasenden von Doppelzentnern; Prozentuale Werte.

V. Kapitel.

TAB. 38. – RINDERBESTAND BEZOGEN AUF DAS JAHR 1961 (Anzahl).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Betriebe mit eingetragenem Vieh; Anzhal der in die Stammzolle eingetragenem Tiere: Stiere; Kühe; Jungstiere; insgesamt. Jungstiere aus Auswahlzüchtungen; Anzahl der Funktionskontrollen unterworfenen Tiere: hinsichtlich der Milch; hinsichtlich des Fleisches.

Spalte 1: Siehe absatz (*b*) der allgemeine Anmerkungen.

VI. Kapitel.

TAB. 39. – BROT- UND MEHLPREISE IN EINIGEN STÄDTEN VON 1954 BIS 1962. (Lire pro Kilogramm).

Kopfzeile: Städte Jahre von 1954 bis 1962.

Spalte 1: Turin: Mehl; Brot. Genua: desgleichen. Mailand: desgleichen. Trient: desgleichen. Venedig: desgleichen. Bologna: desgleichen. Ancona: desgleichen. Ancona: desgleichen. Florenz: desgleichen. Perugia: desgleichen. Rom: desgleichen. Neapel: desgleichen. Aquila: desgleichen. Bari: desgleichen. Potenza: desgleichen. Reggio Calabria: desgleichen. Palermo: desgleichen. Cagliari: desgleichen.

TAB. 40. – BETRIEB STEHENDE SAMENOLFABRIKEN (Anzahl).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Jahre von 1940 bis 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 41. – VON DER OELGEWINNUNGSINDUSTRIE VERARBEITETE OELSAMEN (Doppelzentner).

Kopfzeile: Verwendete Rohstoffe; Jahre von 1959 bis 1962: Insgesamt, Davon eingeführt.

Spalte 1: Erdnüsse, Hanf, Rübsen, Kopra, Baumwolle, Sonnenblume, Flachs, Mohn, Palmöl, Rizinus-Senf, Sesam, Soya, Sonstige, Samen insgesamt, Reiskeimlinge, Maiskeime, Tomaten, Traubenkerne-Insgesamt, Indices 1957 = 100.

Anmerkungen: (*a*) Die Inlandproduktion von Erdnüssen ist nicht erfasst (127.000 q), die grösstenteils für den Direktverbrauch bestimmt ist.

TAB. 42. – DURCHSCHNITTLICHE TABAKERZEUGUNG (*a*) (Doppelzentner).

Kopfzeile: Sorten; Produktion; Ertrag pro ha; Jahre von 1959 bis 1962.

Spalte 1: Schwere Tabake: Kentucky, Beneventano, Nostrano, Subtropische; Leichte Tabake: Levantino, Bright Italia, Burley, Maryland; Verschiedene Tabake (Schnupf-, Kau- und Gemischtgebrauchtabake); Insgesamt.

Anmerkungen: (*a*) Loser Tabak bei Warenabnahme.

TAB. 43. – TABAKANBAUFLÄCHE (ha).

Kopfzeile: Sorten; Norditalien; Zentralitalien; Süditalien; Inseln; Italien; Jahre 1961 und 1962; Indices (1961 = 100).

Spalte 1: Schwere Tabake: Kentucky, Beneventano, Nostrano, Subtropische; Leichte Tabake; Levantino, Bright Italia, Burley, Maryland; verschiedene tabake: Schupftabake, Tabake für gemischte Verwendung; Insgesamt.

TAB. 44. – Preise der Agrumenessenzen im Jahr 1962 (Lire pro kg).

Kopfzeile: Monate; Zitronen; Süsse Orangen; Bitterorangen; Mandarinen.

Spalte 1: Monate von Januar bis Dezember.

VII. Kapitel.

TAB. 45. – BRANDSCHADENFLÄCHEN UND SCHADENHÖHE 1961-62.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Zahl der Brände; Betroffene Fläche (ha): Laubwälder, Stammholz, Insgesamt; Schadenhöhe (in 1000 Lire): idem; Schaden pro ha (Lire): idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 46. – FÜR AUFFORSTUNGEN EINGESETZTE JUNGPFLANZEN IM JAHR 1961-62 (in Tausenden).

Kopfteile: Regionen; Aufforstungsfläche (ha) (*a*); Nadelhölzer: Rottanne, Weisstanne, Lärche, Zypresse, Pinie: Seekiefer, Aleppokefer, Schwarzkiefer und Zwergkiefer, Fichte; Sonstige Kiefer- oder Pinienarten; Zedern Douglasia; Laubhölzer: Esche, Eschenarten, Eukalyptus, Pappeln, Robinien, Ahorn, Weisbuchen, Buchen, Eiche, Nussbäume, Sonstige, Insgesamt; Nadelholzer, Laubhölzer.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Betrifft Nadel- und Laubwald.

TAB. 47. – 1961-62 ALS SCHLAGERSATZ UND FÜR FORSTNACHBESSERUNG EINGESETZTE JUNGPFLANZEN (in Tausenden).

Kopfzeile: Regionen; Aufforstungsfläche (ha) (*a*); Nadelbäume: Rottanne, Weisstanne, Lärche, Zypresse, Pinie: Seekiefer, Aleppokiefer, Schwarz- und Zwergkiefer, Fichte; Sonstige Kiefern- und Pinienarten, Douglasia; Laubhölzer: Esche, Eschenarten, Eukalyptus, Pappeln, Robinien, Ahorn. Weissbuchen, Buchen, Nussbäume, Sonstige, Insgesamt; Nadelhölzer, Laubhölzer.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Bezieht sich auf Nadel- und Laubhölzer.

TAB. 48. – DURCHSCHNITTLICHE KOSTEN DER AUFFORSTUNGEN SOWIE ANDERER MASSNAHMEN. 1961-62. (in 1000 Lire/ha).

Kopfzeile: Regionen; Saat; Pflanzung; Arbeiten an: Mulden, Lichtungen, Streifen, Stufen; Schlagersatz und Dickungen oder Nachpflanzungen; Unterholzbeseitigung; Grasbepflanzung unbewaldeter Flächen; Aufforstung mit Pappeln: In Reihen von 100 m, in spezialisierter Kultur; Aufforstung von Erdrutschgebieten.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 49. – ANZAHL DER 1961-62 VERHÄNGTEN GELDSTRAFEN.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Nicht vorschriftsmässige missbräuchliche Schläge; Weiden von Schafen und Rindern; von Ziegen; Waldbrände; Rodungen; Sonstiges; Insgesamt.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 50. – 1961-62 VON SCHÄDLINGEN BEFALLENE FLÄCHEN. NACH SCHADLINGSARTEN (ha).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Kastanienkrebs; Lärchenkrebs; Kastanienfleckkrankkeit; Rotlauf; Bostrico; Pappelwurm; Siebenschläfer; Elvetia ;Eucosma D.; Blastophagen; Sonstige.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 51. – MASSNAHMEN IN RAHMEN DES BERGGEBIETGESETZES: JAHR IM 1962.

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Beiträge: Anzahl Anträge, betroffene Boden, fläche (ha). Wert (in 1000 Lire): des Projektes, Ausbezahlt; Darlehen: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

Anmerkungen: (*a*) Auf Grund des Gesetzes vom 25 Juli 1952, Nr 991 und vom 2 Juni 1961, Nr. 454.

TAB. 52. – DURSCHSCHNITTLICHE INLANDSPREISE DER WICHTIGSTEN FORSTPRODUKTE (Lire pro m^3 wo nicht anders angegeben).

Kopfzeile: Produkt; Jahre.

Spalte 1: Verarbeitungsholz; Stammholz zum sägen: Tanne; Lärche; Pinie; Buche; Kastanie; Pappel; ungehobeltes Balkenholz: Tanne; Lärche; Pinie; Kastanie. Eisenbahnschwellen (Preis pro Einheit); Steineiche; Zerreiche; Buche. Abfall für Holzteig: Tanne Pappel. Abfall für Holzteig (Preis pro Dz). Daubenholz. Stützen und Balken für den Bergbau: Tannen; Lärchen; Pinien. Brennholz (Dz); Holz schwache (süsse) Essenz; starke Essenz; Reisigholz: desgleichen. Holzkohle (Dz): desgleichen. Reisigkohle: desgleichen. Sonstige Produkte: Feinkork; Grobkork; Baumrinde und Rinde zum Gerben.

IX. Kapitel.

TAB. 53. – INDICES DER VERKAUFBAREN BRUTTOPRODUKTION VON 1952 BIS 1962 (*a*).

Kopfzeile: Jahr; Produkte von krautigen Pflanzen: Total, Getreide, Hülsenfrüchte, Kartoffeln und Gemüse, Industriepflanzen, Futtermittel (Heu), Blumen und Zierpflanzen; Produkte von Baumpflanzen: Insgesamt, von Pflanzen mit jährlichem Ertrag, Holz und Kleinholz und anderes; Tierische Produkte; Insgedamt.

Spalte 1: Jahre von 1952 bis 1962; Mengenindex (1949-52 = 100); Preisindex (1950-52 = 100); Wertindex (1949-52 = 100).

Anmerkungen: (*a*) Hinsichtlich der Bearbeitungsgrundsätze der Angaben siehe VIII. Kapitel, Band X., Jahrgang 1956.

TAB. 54. – VERKAUFBARE BRUTTOPRODUKTION DER LANDWIRTSCHAFT IM JAHR 1961 (Endgültige Indexzahlen) (*a*).

Kopfzeile: Produkte; Indices: Menge; Preis; Wert.

Spalte 1: 1. – Produkte von krautigen Pflanzen: 1. Getreide: Weizen, Roggen, Gerste, Hafer, Reis, Mais, andere Getreidesorten; Verarbeitete Produkte: Reis, Getreidestroh, – 2. Hülsenfrüchte: Saubohnen getrocknet, Trockenbohnen, Trockenerbsen, Ceci, Wicken, Linsen, Lupinen, Andere Hülsenfrüchte; 3. Kartoffeln und Gemüse: Kartoffeln, Frische Saubohnen, Frische Bohnen, Frische Erbsen, Tomaten, Cardons (Disteln), Fenchel, Sellerie, Kohl, Blumenkohl, Zweibeln, Knoblauch, Gurken, Kürbisse,

Spargel, Artischocken, Rüben, Süssrüben, Karotten, Süsskartoffeln, Spinat, Feingurken, Erdbeeren, Auberginen, Pfefferfrucht, Zucchetti, Zucca, Endivie, Lattich, Radieschen, Bietola (Spinatart), Familiengärten. – 4. Industriepflanzen: Zuckerrüben, Tabak, Hanfstengel, Hanfsamen, Flachsstengel, Flachssamen, Baumwolfaser, Baumwollsamen, Rübsen, Rübsenvarianten, Erdnüsse, Sonnenblumen Rizinus, Sesam, Soya, Andere Industrie-pflanzen. – 5. Futtermittel (in Heu). – 6. Blumen und Zie pflanzen. II. – Produkte von Baumpflanzen: 1. mit Jahresfruchtertrag: Tafeltrauben, Weintrauben für Direktkonsum, Weintrauben für Weinbereitung, Oliven für Direktkonsum, Oeloliven, Orangen, Mandarinen, Zitronen, Bergamotte, Chinotto, Cedro, wilde Zitronen, Aepfel, Birnen, Pfirsiche, Aprikosen, Kirschen, Pflaumen, Quitten, Granatäpfel, Frische Feigen, Lotus, Mandeln, Haselnüsse, Nüsse, Johannisbrot, Naulbeeren, Andere mit Jahresfruchtertrag; Verarbeitete Produkte; Trockene Feigen, Dörrpflaumen, Rosinen, Wein, Weintrester, Tresterrückstand, Tartarcremor, Oel, Oelrückstand (Kuchen); Agrumenderivate. – 2. Holz, Kleinholz. Andere: Brennholz, Bearbeitungs- und Zelluloseholz, Stöcke und Ruten, Jungpflanzen. – 3. – Tierische Produkte: Rinder, Pferde, Schweine, Schafe und Ziegen, Kleintiere, Kuh- und Büffelmilch, Schaf- und Ziegenmilch, Wolle, Eier, Honig und Wachs, Andere; Verarbeitete Produkte: Käse, Butter, Quark, Kokons, Insgesamt.

Anmerkung : (*a*) Anstelle der im Jahrbuch 1961, Band XV veroffentlichten Indices – (*b*) Menge und Wert 1949-52* = 100; Preis 1950-52* = 100. Für die Spalten von Rüben bis Familiengärten sind die Indices auf der Basis 1958 = 100 berechnet.

TAB. 55 – VERKAUFBARE BRUTTOPRODUKTION IN JAHR 1962 NACH REGIONEN (Menge in 100 Dz; Preis in Lire; Wert in 1000 Lire).

Kopfzeile : Produkte; 1961: Wert. 1962: Verkaufbare Mengen: Preis; Wert.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen; Produkte von krautigen Pflanzen: 1. Getreide: Weizen, Roggen, Gerste,Hafer, Reis, Mais, andere Getreidesorten; Verarbeitete Produkte: Reis, Getreidestroh, – 2. Hülsenfrüchte: Saubohnen getrocknet, Trockenbohnen, Trockenerbsen, Ceci, Wicken, Linsen, Lupinen, andere Hülsenfrüchte. – 3. Kartoffeln und Gemüse: Kartoffeln, Frische Saubohnen, Frische Bohnen, Frische Erbsen, Tomaten, Cardons (Disteln), Fenchel, Sellerie, Kohl, Blumenkohl, Zwiebeln, Knoblauch, Gurken, Kürbisse, Spargel, Artischocken, Rüben, Süssrüben, Karotten, Süsskartoffeln, Spinat, Feingurken, Erdbeeren, Auberginen, Pfefferfrucht, Zucchetti, Zucca, Endivie, Lattich, Radieschen, Bietola (Spinatart), Familiengärten. – 4. Industrieoflanzen: Zuckerrüben, Tabak, Hanfstengel, Hanfsamen, Flachsstengel, Flachssamen, Baumwollfaser, Baumvollsamen, Rübsen, Rübsenvarianten, Erdnüsse, Sonnenblumen, Rizinus, Sesam, Soya, Andere Industriepflanzen. – 5. Futtermittel (in Heu). – 6. Blumen und Zierpflanzen. II. – Produkte von Baum pflanzen: 1. mit Jahresfruchtertrag: Tafeltrauben, Weintrauben für Direktkonsum. Weintrauben für Weinbereitung, Oliven für Direktkonsum, Oeloliven, Orangen, Mandarinen, Zitonen, Bergamotte, Chinotto, Cedro, wilde Zitronen, Aepfel, Birnen, Pfirsiche, Aprikosen, Kirschen, Pflaumen, Quitten, Granataepfel, Frische Feigen, Lotus, Mandeln, Haselnüsse, Nüsse, Johannisbrot, Maulbeeren, Sonstige mit Jahresfruchtertrag; Verarbeitete Produkte; Trockene Feigen, Dörrpflaumen, Rosinen, Wein, Weintrester, Tresterrückstand, Tartacremor, Oel, Oelrückstand (Kuchen), Agrumenderivate. – 2. Holz, Kleinholz, Andere: Brennholz, Bearbeitungs- und Zelluloseholz, Stöcke und Ruten, Jungpflanzen. – 3. Tierische Produkte: Rinder, Pferde, Schweine, Schafe und Ziegen, Kleintiere, Kuhmilch (1000 hl), Büffelmich (1000 hl), Schafmilch (1000 hl), Ziegenmilch (1000 hl), Wolle, Eier, Honig und Wachs, Andere; Verarbeitete Produkte: Käse, Butter, Quark, Kokons, insgesamt.

TAB. 56. – VERKAUFBARE BRUTTOPRODUKTION IN JAHR 1961 NACH REGIONEN (in Millionen Lire).

Kopfzeile : Regionen; Anbau von Krautigen Pflanzen: Getreide; Hülsenfrüchte; Kartoffeln und Gemüse; Industripflanzen; Futtermittel; Blumen; insgesamt; Holzkulturen: mit Jahres fruchtertrag; Holz, Kleinholz und ähnliche; insgesamt. Tierische Produkte. Insgesamt: Gesamtzahl; pro ha (in 1000 Lire).

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 57. – INDEX DER MENGE DER VERKAUFBAREN BRUTTOPRODUKTION NACH REGIONEN (1949-52 = 100).

Kopzeile : Regionen: Jahre von 1952 bis 1962.

Spalte 1: Siehe Absatz (*a*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 58. – PREIS DER HANDELSSORTIMENTE, SCHLAGPREISE UND VERARBEITUNGSKOSTEN DER WICHTIGSTEN HOLZPRODUKTE IN DEN STAATLICHEN WÄLDERN IM JAHR 1960-61.

Kopfzeile: Provinzen und Holzart; Masseinheit; Schlagbare Sortiment; Menge; Preise (Lire): nach Projekt, auf Versteigerungen erzielt; Handelspreis; Verarbeitungskosten in % des Handelspreises: Schlagen und Rohbearbeitung, Beförderung bis zur Fahrstrasse, Transport auf der Strasse, Versicherung und verschiedene Beiträge, Direktion und Ueberwachung, Verträge und Anhahmeprüfungen, Kapitalzinsen und Risiken; eventuelle Spesen.

TAB. 59. – PREIS DER HANDELSSORTIMENTE, SCHLAGPREISE UND VERARBEITUNGSKOSTEN DER WICHTIGSTEN HOLZPRODUKTE IM JAHRE 1962 NACH PROVINZEN UND HOLZARTEN.

Kopfzeile: Provinzen und Holzarten; Masseinheit; Menge; Preis: nach Projekt; auf Versteigerungen erzielt; Handelspreise. Verarbeitungskosten in % des Handelspreises: Schlagen und Rohbeasbeitung; Beförderung bis zur Fahrstreasse Transport auf der Strasse; Versicherung und verschiedene Beiträge; Direktion und Uberwachung; Vetrage und Abnahmeprüfungen; Kapitalzinsen und Risiken; eventuelle Spesen.

X. Kapitel.

TAB. 60. – ERTRAG DER BODENSTEUER UND DER LANDWIRTSCHAFTLICHEN ERTRAGSSTEUER IM JAHR 1962 (in 1000 Lire).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Bodensteuer: staatlich, lokale Steuerzuschläge Einnehmereiagio usaw., Insgesamt; Landwirtschaftliche Ertragssteuer: wie oben.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 61. – BETRAG DER GENOSSENSCHAFTLICHEN MELIORATIONS UND BODENVERBESSERUNGSBEITRÄGE (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Meliorationsbeiträge: Jahre von 1960 bis 1962; Bodenverbesserungskonsortien: idem; Wasser- und Bodenbereinigungskonsortien: idem.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 62. – EINGEZOGENE MASSGEBENDE LANDWIRTSCHAFTLICHE EINHEITSSTEUER FÜR 1961 (in Tausenden von Lire).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Krankenversicherung; Invaliden- und Altersversicherung; Tuberkuloseversicherung; Arbeitslosenversicherung; Arbeiterwaisenfürsorge; Mutterschaftsschutz; Familienzulagen; Kostenzuschlag; Total.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

TAB. 63. – EINSCHÈTZUNGEN FÜR DIE MASSGEBENDE LANDWIRTSCHAFTLICHE EINHEITSSTEUER IM JAHR 1962 (in Tausenden von Lire).

Kopfzeile: Regionen und geographische Aufteilung; Krankenversicherung; Invaliden- und Altersversicherung; Tuberkuloseversicherung; Arbeitslosenversicherung; Arbeiterw aisenfürsorge; Wutterschaftsschutz; Familienzulagen; Kostenzuschlag; Total.

Spalte 1: Siehe Absatz (*b*) der allgemeinen Anmerkungen.

XI. Kapitel.

TAB. 64. – AUSSERORDENTLICHE MASSNAHMEN FUR KALABRIEN (in Millionen Lire) (*a*).

Kopfzeile: Investitionssektor; Jahre: insgesamt; im Auftrag des Staates.

Spalte 1: Offentliche Urbarmachung; Kultivierung im Gebirge; Grundstücksmelioration; insgesamt.

Anmerkung: (*a*) Gesetz vom 26 November 1955 Nr. 1177.

XII. Kapitel.

TAB. 65. – VON DEN REFORMKORPERSCHAFTEN AM 31. DEZEMBER 1962 DURCHGEFÜHRTE ODER IN AUSFÜHRUNG BEGRIFFENE AUFTRAGSARBEITEN.

Kopfzeile: Art der Arbeiten und Reformgebiete; Durchgefuhrte. Arbeiten: Anzahl, km, ha; Bediente oder bearbeitete Bodenfläche (ha); Betrag in Millionen Lire; in Ausführung begriffene Arbeiten: idem.

Spalte 1: Weiler, Schulbauten, Hauptstrassen, Wasserleitungen, elektrische Ueberlandleitungen, Wasser- und forstwirtschaftliche Umstellungen, Andere Arbeiten, Insgesamt: Podelta, Maremmen, Fucino, Campania, Kalabrien, Sardinein.

XIII. Kapitel.

TAB. 66. – AGRARKREDIT – SITUATION AM JAHRESENDE (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Jahr; Norditalien; Zentralitalien; Süditalien; Inseln; Italien: Absolute Werte, Index (1938-40 = 1).

Spalte 1: Betrieb; Besserstellung; Jahre von 1938 bis 1962.

TAB. 67. – AGRARKREDIT – VON 1938 BIS 1962 NACH GEOGRAPHISCHEN AUFTEILUNG DURCHGEFÜHRTE OPERATIONEN (Millionen Lire).

Kopfzeile: Jahr; Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, Inseln, Italien; Absolute Werte, Index (1939-40 = 1).

Spalte 1: Betrieb; Besserstellung; Jahre von 1939 bis 1962.

TAB. 68. – AGRARKREDIT – PROZENTUALE AUFTEILUNG DER DURCHGEFÜHRTEN OPERATIONEN UND DER VERWENDUNGSZWECKE (NACH GEOGRAPHISCHEN GEBIETSEINHEITEN).

Kopfzeile: Jahre; Betrieb; Besserstellung; Norditalien, Zentralitalien, Süditalien, Italienische Inseln.

Spalte 1: im Jahr durchgeführte Operationen; Verwendungszwecke: Situation am Jahresende.

TAB. 69. – AGRARKREDITE VON 1952 BIS 1962 DURCHGEFUHRTE OPERATIONEN (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Jahr; Art der Betriebsführung; Vieh und Maschinen; Vorschüsse; Darlehen an Körperschaften und Vereinigungen; Gesamtsumme; Davon: Spezialisierte Institutionen, Ermächtigte Institutionen, Vermittelnde Institutionen.

Spalte 1: Jahre von 1952 bis 1962.

TAB. 70. – AGRARKREDITE FÜR MELIORATIONSARBEITEN – OPERATIONEN IN DEN JAHREN 1952 BIS 1962 (in Millionen Lire).

Kopfzeile: Jahr; Landwirtschaftliche Bauten; Neue Pflanzungen; Bewässerungen: Bodenbereinigungen, Kleinbäuerliches Eigentum, Sonstige; insgesamt; davon: Spezialisierte Institutionen, Ermächtigte Institutionen.

Spalte 1: Jahren.

GLOSARIO EN LENGUA ESPAÑOLA

Las indicaciones relativas a los «titulillos» de cada tabla se subsiguen de la hizquierda (Columna I) hacia la derecha.

Las indicaciones relativas a las voces contenidas en la columna I (columna de hizquierda) se subsiguen de arriba hacia abajo.

SIMBOLOS

–	no hubo movimiento o datos no aplicables
....	no se dispone de datos
. .	cantitad insignificante
*	promedio

En la escritura de las cifras de cualquier cantidad data, una coma (,) separa los decimales de los enteros.

NOTAS GENERALES

a) En la columna 1 de las tablas enumeradas más abajo están indicadas, de arriba hacia abajo, las regiones: Piamonte, Valle de Aosta, Liguria, Lombardía, Trentino-Alto Ádige, Véneto, Friúl-Venecia Juliana, Emilia-Romaña, Marcas, Toscana, Umbría, Lacio, Campania, Abruzos y Molise, Pulla, Basilicata, Calabria, Sicilia, Cerdeña: 20, - 109 - 115 - 117 - Apéndice tercera: 46 - 47 - 48 55 - 56 - 57.

b) En la columna 1 de las tablas enumeradas más abajo, están indicadas, de arriba hacia abajo, las regiones citadas en la nota *a*) y las circunscripciones geográficas: Italia septentrional (que comprende las regiones desde Piamonte hasta Emilia-Romaña); Italia central (que comprende las regiones desde las Marcas hasta el Lacio); Italia meridional (que comprende las regiones desde Abruzos y Molise hasta Calabria); Italia insular (que comprende Sicilia y Cerdeña); Italia: 19 - 36 - 37 - 38 - 61 - 63 64 - 65 - 68 - 69 - 70 - 72 - 73 - 81 - 84 - 85 - 118 - 135 - 137 - Apéndice primera: 5 - 6 - 8 - Apéndice tercera: 1 - 2 - 3 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 15 - 19 - 27 - 30 - 31 32 - 33 - 36 - 38 - 40 - 45 - 49 - 50 - 51 - 60 - 61 - 62 - 63.

c) En la columna 1 de las tablas enumeradas más abajo están indicadas, de arriba hacia abajo, las circunscripciones grográficas (véase la nota *b*): Italia septentrional, Italia contral, Italia meridional, Italia insular, Italia: 9 - 12 - 17 - 26 - 52 - 81 - 86 - 116 - 145 - 146 - 148 - 149 - Apéndice primera: 3

ECONOMÍA NACIONAL Y AGRICULTURA

TABLA 1. - FORMACIÓN DE LA RENTA NACIONAL BRUTA DE 1957 A 1962 (Millares de millones de liras) (*a*).

Titulillo: Voces; años de 1957 a 1962.

Columna 1: Producto neto del sector privado; Producto neto de la administración pública; Producto neto a los costes de los factores; Valor añadido; Tributos del erario y tributos locales; Contribuciones corrientes a la producción (*b*); Producto neto a los precios de mercado; Rentas netas del extranjero Renta nacional neta; Amortizaciones; Renta nacional bruta a los precios de mercado.

Notas: (*a*) Las diferencias entre los datos de la presente tabla y los citados en las ediciones precedentes del Anuario de la agricultura italiana se deben a rectificaciones aportadas a las fuentes estadísticas empleadas - (*b*) Ya incluídas en el producto neto del sector privado.

TABLA 2. - VALOR AÑADIDO Y PRODUCTO NETO DEL SECTOR PRIVADO EN 1961 Y 1962 (Millares de millones de liras).

Titulillo: Voces; Valor añadido, 1961, 1962; Producto neto, 1961, 1962, Variaciones %.

Columna 1: Agricultura, bosques y caza; Industria; Industrias extractivas; Industrias manufactureras; Géneros alimenticios, bebidas y tabaco; Textiles e industrias del vestido y del tocado; Pieles y cuero; Madera, papel y caucho; Metalmecánicas; Materiales de construcción etc.; Químicas etc.; Gráficas, foto- fono- cinematográficas etc.; Industrias eléctricas, gas y agua; Industria de las construcciones; Actividades terciarias; Transportes y comunicaciones; Comercio; Crédito y Seguros; Profesiones libres y servicios varios; Edificios; Total; Rectificaciones; Valor añadido y producto neto del sector privado.

TABLA 3. - COMPOSICIÓN DEL GASTO NACIONAL DE 1957 a 1962 (*a*) (Millares de millones de liras).

Titulillo: Voces: Años de 1957 a 1962.

Columna 1: Gastos públicos; Gastos privados; Total de los gastos; Amortizaciones; Inversiones netas: Inversiones brutas; Gasto nacional bruto; exportación de mercancías y servicios; importación de mercanciás y servicios; Movimiento neto de bienes y servicios del extranjero; Renta nacional bruta a los precios de mercado; % sobre el gasto nacional bruto; Gastos; Inversiones netas; Inversiones brutas.

Notas: (*a*) Véanse la nota (*a*) de la tabla 1.

TABLA 4. - GASTO PARA CONSUMOS PRIVADOS EN 1961 Y 1962. (Millares de millones de liras).

Titulillo : Voces; Importe 1961, 1962; Composición %, 1961, 1962, Variaciones %, cantidad, precio, valor.

Columna 1: Pan y cereales; Carne; Pescado; Leche, queso y huevos; Aceites y grasas, Patatas, hortalizas y frutas; Café, té, Cacao etc; Azúcar, mermeladas, miel; Otros géneros alimenticios; Bebidas alcohólicas; Total de los géneros alimenticios; Tabaco; Ropaje y otros efectos personales; Viviendas; Combustibles y energía eléctrica; Artículos duraderos de uso doméstico; Artículos no duraderos de uso doméstico y servicios personales varios; Gastos para la higiene y la salud; Transportes; Comunicaciones; Hoteles y ejercicios públicos; Espectáculos y otros gastos de carácter recreativo y cultural; Gastos varios; Total de los gastos; Duplicaciones; Total general.

TABLA 5. – INVERSIONES BRUTAS SEGÚN EL SECTOR DE ACTIVIDAD Y AHORRO NACIONAL DE 1957 A 1962 (Millares de millones de liras).

Titulillo : Sectores; años de 1957 a 1962.

Columna 1: Inversiones brutas; Agricoltura; Industria; Transportes y comunicaciones; Viviendas; Obras públicas; Varias; Total de las inversiones fijas; Variación de las reservas; Total de las inversiones brutas; Ahorro nacional; Autofinanciamiento; Ahorro del sector público; Constitución de deudas neta al extranjero; Ahorro neto del sector privado; Ahorro nacional bruto.

Notas : (*a*) Amortizaciones privadas y públicas - (*b*) Superávit de las partidas corrientes del balance consolidado del sector público - (*c*) Saldo de las partidas corrientes y de las transferencias unilaterales de la balanza de pagos.

TABLA 6. – BALANCE ECONÓMICO DE ITALIA DE 1957 A 1962 (Millares de millones de liras).

Titulillo : Voces; años de 1957 a 1962.

Columna 1: Disponibilidades; Renta nacional neta; Amortizaciones, Recursos internos; Importaciones; Total de las disponibilidades; Empleos; Consumos; Inversiones brutas; Total de los empleos para usos internos; Exportaciones; Total de los empleos.

TABLA 7. – DATOS PRINCIPALES SOBRE LA COYUNTURA DE 1962 EN ALGUNOS PAÍSES (Variaciones por ciento en 1961).

Titulillo : Voces; Italia; Bélgica; Francia; Alemania Occidental; Países Bajos; Reino Unido; Estados Unidos.

Columna 1: Producto nacional bruto a precios corrientes; Producto nacional bruto a precios constantes; Población ocupada; Producto bruto por persona ocupada (*a*); Marcha de la producción industrial; Precios de los bienes y servicios de los productos utilizados; Consumos privados (*a*); Consumos públicos (*a*); Inversiones fijas brutas (*a*); Demanda interior (consumos e inversiones con inclusión de la variación de las reservas) (*a*); Exportación de bienes y servicios; Precios al por mayor; Precios al por menor; Ganancias por hora en la industria manufacturera.

Notas: (*a*) En términos reales.

TABLA 8. – NIVEL DE LOS PRECIOS INTERNOS E INTERNACIONALES (índices medios anuos: 1953 = 100, salvo indicación distinta).

Titulillo : Voces; años de 1960 a 1962; Variaciones % 1961-1962.

Columna 1: Precios internacionales (CONFINDUSTRIA) base 1958 = 100; Índice general; Materias para la alimentación; Metales; Materiales textiles; Combustibles y carburantes; Materias varias para la industria; Precios internos (ISTAT); Al por mayor; Índice general; Bienes de consumo; Bienes de inversión; Materias auxiliarias para las empresas; Productos agrícolas; Agrícolas alimentacios; Zootécnicos alimentacios; No alimenticios; Madera utilizable al trabajo; Productos no agrícolas; Al por menor; Índice general; Géneros alimenticios etc; Productos no alimenticios y servicios; Coste de la vida (ISTAT); Índice general; Alimentación.

PARTE PRIMERA: LOS FACTORES PRODUCTIVOS

Capítulo I – Empleo del trabajo.

TABLA 9. – MOVIMIENTO DEMOGRÁFICO EN 1962 POR DIVISIONES GEOGRÁFICAS (población residente).

Titulillo : Divisiones geográficas; Nacidos vivos: Número: por mil habitantes; Muertos, Número, por mil habitantes; Excedencia natural: Número, por mil habitantes; Excedencia migratoria: Número; Incremento neto: Número, por mil habitantes.

Columna 1: Véanse las notas generales (*c*): Municipios con más de 50.000 habitantes; Otros Municipios.

TABLA 10. – FUERZAS DE TRABAJO EN 1961 Y 1962 (millares de unidades).

Titulillo : Condiciones; 1961 (10 de noviembre), Conjunto: Número, %; Agricultura: Número, %; 1962 (20 de octubre), Conjunto: Número, %; Agricultura: Número, %.

Columna 1: Fuerzas de trabajo, Ocupadas, Desocupadas, En busca de primera ocupación; Fuerzas de trabajo: *a*) En condición profesional, Emprendedores y profesionistas libres, dirigentes y empleados; Trabajadores independientes, Trabajadores dependientes, Coadyuvantes;
b) En condición no profesional, En busca de primera ocupación, Población que no pertenece a las fuerzas de trabajo, con ocasional actividad de trabajo.

TABLE 11. – FUERZAS DE TRABAJO EN CONDICIÓN PROFESIONAL, POR SECTOR DE ACTIVIDAD ECONÓMICA Y REGIÓN ESTADÍSTICA (Datos tomados: 1960 y 1962 el 20 de octubre; 1961 el 10 de novembre.

Titulillo : En conjunto (000 unidades): 1960; 1961; 1962. Repartimiento per ciento; agricoltura, 1960 1961, 1962; Industria: idem; Otras actividades: idem.

Columna 1: Piamonte, Valle de Aosta, Liguria; Lombardía; las Tres Venecias; Emilia-Romaña, Marcas; Toscana, Umbría, Alto Lacio (*a*); Lacio Meridional, Campania (*b*); Abruzos y Molise; Pulla, Basilicata, Calabria; Sicilia; Cerdeña; Roma provincia; Italia.

Notas : (*a*) El Alto Lacio comprende las provincias de Viterbo y Rieti – (*b*) El Lacio Meridional comprende las provincias de Frosinone y Latina.

TABLA 12. – FUERZAS DE TRABAJO AGRÍCOLAS COMPROBADAS PARA LA PREVISIÓN SOCIAL EN 1960 Y 1961 (unidades).

Titulillo : Divisiones geográficas; Asalariados fijos con contrato anual; Asalariados con contrato inferior a un año; Jornaleros del campo; Colonos y aparceros; Colonos pequeños; Cultivadores directos; En conjunto.

Columna 1: Véanse las notas generales (*c*).

TABLA 13. – DESOCUPACIÓN AGRICOLA EN 1962.

Titulillo : Meses; Italia septentrional: Piamonte y Valle de Aosta, Liguria, Lombardía, Trentino-Alto Ádige, Véneto, Friúl-Venecia Juliana, Emilia-Romaña, Total; Italia central: Marcas, Toscana, Umbría, Lacio, Total; Italia meridional: Campania, Abruzos y Molise, Pulla, Basilicata, Calabria, Total Italia insular: Sicilia, Cerdeña, Total; En conjunto.

Columna 1: Enéro; Febrero; Marzo; Abril; Mayo; Junio; Julio; Agosto; Septiembre; Octubre; Noviembre; Diciembre; Promedio mensual; Variaciones sobre 1961.

TABLA 14. – MANO DE OBRA EMPLEADA EN AGRICULTURA DE 1957 A 1962. (número).

Titulillo : Promedio annual y meses; Trabajadores ya ocupados; Jóvenes de edad inferiór á los 21 años y otras personas en busca de primera ocupación; En conjunto (*a*).

Columna 1: 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; Enero; Febrero; Marzo; Abril; Mayo; Junio; Julio Agosto; Septiembre; Octubre; Noviembre; Diciembre.

Notas : (*a*) Están incluídas las mujeres que desempeñan quehaceres domésticos, los jubilados en busca de ocupación y los ocupados en busca de otra ocupación.

TABLA 15. – MOVIMIENTO DE MIGRACIÓN AL EXTRANJERO EN 1960-61-62.

Titulillo : Países de emigración; 1960: Expatriados, Repatriados, Excedencias; 1961: Expatriados Repatriados, Excedencias; 1962: Expatriados (*a*), Repatriados (*a*), Excedencias.

Columna 1: Europa: *a*) C.E.E., Países Bajos, República Federal Alemana, Bélgica, Luxemburgo, Francia; *b*) Europa occidental y mediterránea, Reino Unido, Suiza, Austria, Grecia; *c*)Otros países, África, América: Canadá, Estados Unidos, América central, Venezuela, Brasil, Argentina, Uruguay. Otros países; Asia, Oceanía: Australia, Otros países; Total.

Notas : (*a*) Los datos sobre el movimiento hacia los países europeos son provisionales.

TABLA 16. – MOVIMIENTO DE MIGRACIÓN ITALIANA POR VIA MARÍTIMA Y AÉREA HACIA LOS PAÍSES EXTRA-EUROPEOS EN LOS AÑOS 1960-621

Titulillo : Años; Expatriaciones Emigrantes trabajadores, Emigrantes familiares, Emigrantes por otros motivos, Tótal; Repatriaciones, Excedencia.

Columna 1: 1960; 1961; 1962.

TABLA 17. – MIGRACIONES INTERNAS Y TRABAJADORES OCUPADOS EN TRABAJOS ESTACIONALES EN 1961 (número).

Titulillo : Divisiones geográficas; Provincias interesadas; Trabajadores ocupados en trabajos estacionales: Procedentes do: municipios de la provincia; de otras provincias; Total de los trabajadores inmigrados, Hombres, Hombres y mujeres, %; Trabajadores locales, Hombres, y mujeres Hombres %; Total, Hombres, Hombres y mujeres, %.

Columna 1: Véanse las notas generales (*c*): Agricultura; Industria; Comercio y servicios; En conjunto.

TABLA 18. – CONTRIBUCIONES PAGADAS Y PRESTACIONES PROPORCIONADAS EN EL SECTOR AGRÍCOLA EN 1961 y 1962 (millones de liras).

Titulillo : Contribuciones; prestaciones; 1961; 1962.

Columna 1: Contribuciones: Agricolas unificadas; Inhabilitación al trabajo de colonos y aparceros; Inhabilitación al trabajo de los cultivadores directos; Asistencia enfermedades de los cultivadores directos; Total; Seguro obrero; Empleados en haciendas agrícolas y forestales; Total. En conjunto. Prestaciones: Accidentes del trabajo; Enfermedades profesionales; Seguro sobre inhabilitación al trabajo: Trabajadores subordinados, Trabajadores independientes y asocados; Indemnización de desocupación; Seguro contra la tuberculosis; Seguro contra las enfermedades: Trabajadores subordinados y asociados, Trabajadores independientes, Asignaciones familiares; Asistencia a la maternidad; Asistencia a los huérfanos de trabajadores; Empleados en haciendas agrícolas y forestales: En conjunto; Déficit.

TABLA 19. – CONTRIBUCIONES PARA EL SEGURO CONTRA LA INHABILITACIÓN AL TRABAJO DE LOS CULTIVADORES DIRECTOS EN 1962.

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Jornadas de trabajo tasadas (número), En conjunto (millares), Por nucleo, Por hectárea; Contribuciones (millones de liras).

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

TABLA 20. – CONTRIBUCIONES PARA LA CAJA DE ASISTENCIA A LAS ENFERMEDADES DE LOS CULTIVADORES DIRECTOS EN 1962 (*a*).

Titulillo : Regiones; Jornadas de trabajo tasadas (millares); Núcleos familiares, Comprobados (millares), Composición media; Contribución (millones de liras), Sobre las jornadas, Por cabeza Total – Superficie (hectáreas), Comprobada (millares), Por núcleo familiar; Promedio de las jornadas tasadas por hectárea; Gravamen medio (liras) (*b*), Por núcleo, Por hectárea.

Columna 1: Véanse las notas generales (*a*).

Notas : (*a*) Con referencia al artículo 22 letra *c*) de la Ley nº 1136 del 22 de noviembre de 1954 · (*b*) Calculado sobre la base de la contribución sobre las jornadas y de la contribución por cabeza.

TABLA 21. – SEGURO OBRERO Y CONTRA LAS ENFERMEDADES PROFESIONALES (*a*) (millones de liras).

Titulillo : Sectores; 1959; 1960; 1961; 1962 (*b*).

Columna 1: Industria: Prestaciones económicas, Asistencia sanitaria, Asistencia a los grandes inválidos Asistencia para las enfermedades a los grandes inválidos, a los supervivientes y a sus familias; Total; Agricultura; idem como arriba; En conjunto.

Notas: (*a*) Del I.N.A.I.L. (Instituto Nacional Seguros Accidentes Trabajo) – (*b*) Datos provisionales – (*c*) Con inclusión de las gestiones por cuenta ajena – (*d*) En aplicación desde 1962.

TABLA 22. – ACCIDENTES OCURRIDOS EN AGRICULTURA EN EL USO DE MEDIOS MECÁNICOS ACCIONADOS POR UN MOTOR INANIMADO (número).

Titulillo: Años; Accidentes; con inhabilidad, temporánea; provisional, Muerte. Total. Indices (1955 = 100): idem.

Columna 1: Años de 1955 a 1960.

TABLA 23. – ESCUELAS GUBERNATIVAS DE INSTRUCCIÓN AGRARIA Y ALUMNOS CURSANTES (año escolar 1961-62).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Escuelas técnicas, Total, Alumnos; Institutos profesionales. Total, Alumnos, Institutos generales y técnicos, Total, Alumnos.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Faltan los datos para la provincia de Avelino – (*b*) Idem para Téramo.

TABLA 24. – OCUPADOS POR SECTOR DE ACTIVIDAD ECONÓMICA Y TÍTULO DE ESTUDIO. (Datos tomados: 1960 y 1962 el 20 de octubre; 1961 el 10 de noviembre).

Titulillo: Titulo de estudio; Agricultura: 1960, 1961, 1962; Industria: Idem como arriba; Otras actividades: Idem como arriba; Total: Idem como arriba.

Columna 1: *A*) Valores absolutos (000 unidades); Diploma de escuela primaria o ningún título (*a*); Diploma de escuela de segunda enseñanza inferior; Diploma de escuela de segunda enseñanza, De los que: idoneidad profesiona técnica industrial y agraria; Doctorado, del que: grupo de ingenieria y agraria; Total. *B*) Sobre 100 ocupados con cada tipo de título de estudio: Idem como arriba. *C*) Sobre 100 ocupados en cada sector de actividad económica.

Notas: (*a*) Con inclusión de los analfabetos.

TABLA 25. – GASTOS PARA LA ASISTENCIA TÉCNICA EN AGRICULTURA EN 1961 y 1962.

Titulillo: Organismo erogador y causal del gasto; Gasto (1.000 liras).

Columna 1: Gastos imputables a la asistencia técnica; Ministerio del Trabajo, Cursos normales, Cursos para desocupados; Ministerio de Agricultura; Dirección general de la producción agrícola: Gastos y contribuciones para la asistencia técnica; cursos de cooperación; concursos para la productividad. Dirección general de la economia montana y bosques (*a*): Cursos varios y asistencia técnica; « Cassa per il Mezzogiorno » (Caja para el Mediodia): Núcleos de asistencia técnica; U.M.A.: Cursos de mécanica agraria; Comunidad peones: Cursos varios (al neto de las contribuciones). « Ente Faina »: Cursos varios (al neto de las contribuciones). Federación italiana Clubs « 3P »: Asistencia a la juventud agrícola (al neto de las contribuciones); Iniciativas Shell (Borgo a Mozzano): Asistencia a las haciendas. Gastos que incluyen cuotas destinadas también a la Asistencia técnica: Ministerio de Agricultura (*b*): Dirección general de asuntos generales y personal: Sueldos de técnicos, Inspectorados provinciales de la agricultura; Indemnizaciones de misión para técnicos Inspectorados; provinciales; Servicios y manutención de autovehiculos. Organismos de reforma (*c*): Delta Padano: (asistencia técnica e instrucción profesional); Maremma: idem como arriba; Fúcino: idem como arriba; Campania: idem como arriba: Pulla, Lucania y Molise: idem como arriba; Calabria: idem como arriba; Sicilia (E.R.A.S.): idem como arriba; Cerdeña (E.T.F.A.S.): idem como arriba; Flumendosa: idem como arriba; Total general (*d*).

Notas: (*a*) Se ha estimado conveniente excluir de la tabla las contribuciones acordadas a las « empresas especiales » que desarrollan también una asistencia técnica forestal, agraria y zootécnica, en base a la ley 25 de Julio de 1952, número 991, ya que la mayoría de los fondos contribúdos con este motivo resulta utilizada para sueldos y salarios de personal de oficio y de vigilancia – (*b*) Entre los sueldos proporcionados por el Ministerio de Agricultura, por exactitud, se debrian considerar también quellos retribuídos a los técnicos de los Inspectorados Forestales. Sin embargo, la desproporción cuantitativa de dicho personal y al mismo tiempo la cantidad enorme de tareas que se le atribuyen con la ley 25 de Julio de 1952, número 991, hacen que, en práctica, la actividad de personal forestal sea completamente absorbida por otras funciones: la escasez de la suma destinada por la Dirección general de la economía montana y de los bosques para actividades de asistencia tecnica, lo prueba– (*c*) La diferencia notable en la entidad de los gastos hechos por los Organismos de reforma sodebe imputar con toda probabilidad a la interpretación más o menos rígida o extensiva que se atribuye a la asistencia técnica en agricultura, incluyendo o bien no incluyendo formas de instrucción profesional escolar, de auxilio social, etc. – (*d*) El total general no incluye el gasto de algunas instituciones importantes como la INIPA, el proyecto O.E.C.E. en Cerdeña y las regiones autónomas.

Capítulo II – Empleo de los recursos técnicos.

TABLA 26. – VALUACIÓN DE LOS CAPITALES DE LA AGRICULTURA (*a*) (millares de millones de liras corrientes).

Titulillo : Divisiones geográficas; Capital agrario; ganado, maquinarias y enseres, capitales de reserva, capitales de anticipo, Total; Capital inmobiliario; Capitales en conjunto.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*).

Notas : (*a*) Con referencia a Septiembre-Octubre del año indicado – (*b*) Valuación revisionada – (*c*) Valuación privisional.

TABLA 27. – VALUACIÓN DE LA CONSISTENCIA DE LAS MÁQUINAS AGRÍCOLAS HASTA EL 1º DE ENERO DE 1963.

Titulillo : Tipos; Número (millares de unidades); Peso por unidad (quintales); Total (millares de quintales).

Columna 1: Máquinas para la explotación de la tierra: arado de tractor animal, arado de tractor mecánico; gradas; extirpadores; cultivadoras, etc.; de motor cultivadoras; rulos escarificadores y rodillos compresores; atabladeras; azadas rodantes. Máquinas para las operaciones de cultivo: rociadoras a mano; rociadoras de motor y atomizadoras; sembradoras semovientes; sembradoras arrastradas y conducidas; distribuidoras de abono; azufradores; transplantadoras. Máquinas para recolección y preparación de productos: elevadores de paja; enjugadores; segadoras semovientes; guadañadoras arrastradas; guadañadoras conducidas; ensiladoras; segadoras atadoras, segadoras trilladoras; prensas de forrajes de motor, prensas de forrajes a mano, rastrilladores mecánicos. rastros, volvederas; máquinas desgranadoras y máquinas de esfoyar el maíz; desgranadores; cribas de semillas; máquinas trinchadoras de forrajes; trilladoras; aventadoras. Máquinas para la transformación de los productos: almazaras; molinos para cebos; exprimideras; prensas y trujales para aceite; trujales para uvas; Medios de transporte: remolcadores agrícolas de capacidad inferior a 15 q.; remolcadores agrícolas de capacidad superior a 15 q.; Motores; Tractores; Derivadas.

TABLA 28. – NUEVOS TRACTORES INSCRITOS EN 1961 Y 1962 POR CLASES DE POTENCIA, Y CICLO MOTOR (número)

Titulillo : Clases de potencia HP; 1961: de explosión, diesel, semidiesel, total; 1962: de explosión, diesel semidiesel, total.

Columna 1: Hasta 10; de 11 a 20; de 21 a 30; de 31 a 40; de 41 a 50; de 51 a 60; de 61 a 70; de 71 a 80; de 81 a 100; más de 100; en conjunto.

TABLA 29. – ÍNDICES DE LAS APLICACIONES ELECTRO-AGRÍCOLAS (1954 = 100).

Titulillo : Utilizaciones; Usuarios, 1959, 1960, 1961; Potencia instalada, 1959, 1960, 1961; Consumos, 1959, 1960, 1961.

Columna 1: Riego; Bonífica; Trilla y desgrane; Explotación de la tierra; trinchado, prensadura, etc; Bombas para uso de hacienda; Instalaciones refrigeradoras; Aplicaciones térmicas de hacienda; Ordeño y elaboración de la leche; Otras aplicaciones; En conjunto.

Notas : (*a*) Levantamiento de paja y forrajes, molienda de cebos, máquinas trinchadoras de tubérculos, trujales, exprimideras, máquinas para quitar las raspas.

TABLA 30. – ESTRUCTURA DE LA FUERZA MOTRIZ EMPLEADA EN AGRICULTURA (millones de kWh gastados).

Titulillo : Años; Fuerzas energéticas: animal, Kwh, % sobre el conjunto; eléctrica, kWh, % sobre el conjunto; química, kWh, % sobre el conjunto; total kWh; Fuerzas de trabajo humanas empleadas en agricultura (000 de unidades).

Columna 1: 1952; 1953; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

TABLA 31. – ÍNDICES DEL CONSUMO DE CEBOS (*a*) (1954 = 100).

Titulillo : Productos; 1959; 1960; 1961; 1962.

Columna 1: Productos directos de la agricultura: maíz, cebada, centeno, avena, habas, patatas, algarrobas, subproductos varios; Subproductos de cereales: polvos de arroz, harina abalada de arroz, granos verdes, gema y picón, salvado de trigo, salvado de otros cereales; Tortas y harinas finas: cacahuete, copra, germen de maíz, lino, soja, sésamo; Tortas y harinas no finas: colza, algodón, girasol, tomate, otras; Pulpas de remolacha: azucareras secas, azucareras frescas; Cuajo y suero; Mezclas de cebos; Integrativos minerales y vitamínicos.

Notas : (*a*) Para los valores absolutos véase la Apéndice III, cap. II.

TABLA 32. – DISPONIBILIDAD TOTAL DE TORTAS Y HARINAS DE EXTRACCIÓN DE SEMILLAS OLEAGINOSAS DE 1936 A 1962 (quintales).

Titulillo : Años; Producción: de semillas importadas, de semillas nacionales, total; Importación; Exportación; Disponibilidad: cantidad, índices (1954 = 100).

Columna 1: 1936-39; 1940-43; 1944-47; 1948-51; 1952-55; 1956-59; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

TABLA 33. – ÍNDICES DEL CONSUMO DE LOS ABONOS QUÍMICOS (*a*) (1953 = 100)

Titulillo : Abonos 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Columna 1: Fosfáticos: Perfosfatos; fosfatos molidos; escorias de defosforación; Azoatos: sulfato amónico 20/21; cianamida de calcio 15/16; nitrato amónico 20/21; nitrato de sodio 15/16; nitrato de calcio 13/14-15/16; Potásicos: sales potásicas; salino potásico; complejos binarios: superfosfato amoniacado (*b*); fosfo-azoatos (*b*); complejos ternarios.

Notas : (*a*) Para los datos absolutos véanse la Apéndice – (*b*) Base 1955-56 = 100.

TABLA 34. – ÍNDICES DEL CONSUMO DE PARASITICIDAS (*a*) (1956-57 = 100).

Titulillo : Productos; 1955-56-58-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Columna 1: Anticriptogámicos; Inorgánicos: sulfato de cobre, óxicloruro de cobre, otros compuestos del cobre, sulfato de hierro, azufre, sulfuro de rame, polisulfuro de calcio, polisulfuro de bario, otros; Orgánicos de síntesis a base de: zineb, otros principios activos; Insecticidas; Inorgánicos: arseniato de plomo, otros arseniatos, otros compuestos inorgánicos; Orgánicos naturales a base de: aceites minerales blancos, otros aceites minerales, aceites con orto-dinitro-derivados, aceites con Parathion, otros principios vegetales; Orgánicos de síntesis: a base de D.D.T., a base de E.C.E., a base de Lindano, a base de Eptacloro, a base de Aldrín, a base de Dieldrín, otros derivados del cloro, a base de Parathion, otros derivados del fósforo, otros con principios acaricidas; Humeantes: cianuro de sodio, sulfuro de carbono, a base de dicloroetano, otros; carnadas envenenadas: a base de E.C.E., metaldehído, otros principios activos, otras; Desherbantes: a base de cloratos de sodio, 2-4. D y derivados, M.C.P.A. y derivados, otros principios activos, otros; Fito-hormones.

Notas : (*a*) Para los datos absolutos véanse la Apéndice III, cap. II.

TABLA 35. – TOROS APROBADOS Y FUNCIONANDO EN LAS ESTACIONES DE MONTA, EN 1961.

Titulillo : Razas; Toros aprobados n.; Toros funcionando: total n., % sobre el conjunto, para la monta natural n.; para la fecondación artificial.

Columna 1: Con aptitud a la producción de la leche: oscura-alpina, frisona italiana, originaria de la Valle de Aosta remendada roja; otras; Con aptitud a la producción de carne y trabajo: romañola, originaria de Chiana, marchesana, originaria de la Maremma, otras; Con tríplice aptitud: piamontesa, remendada roja friulana, modenesa, originaria de Reggio, otras; En conjunto.

Capítulo III – Mercado de los factores productivos y organización de las compras

TABLA 36. – VALUACIÓN DE LOS CAPITALES INMOBILIARIOS (*a*).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; valor total (millares de millones de liras), 1961-1962; Valor por unidad (1000 liras por ha.), 1961, 1962, variación %.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Se refiere exclusivamente a la superficie agraria más aquella constituida por terrenos baldíos productivos.

TABLA 37. – INCREMENTO DE LAS PEQUEÑAS FINCAS RÚSTICAS DE 1948 a 1962 (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; De 1948 a 1962: fincas transferidas nº, superficie interesada (hectáreas), en conjunto, promedio por finca; 1962: fincas transferidas nº, Superficie interesada (hectáreas), en conjunto, promedio por finca.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) En aplicación del D.L. 24 de Febrero de 1948.

TABLA 38. – IMPORTE DE LOS PRECIOS DE ARRIENDO PAGADOS EN 1962.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Superficie: hectáreas, %; Importe: total (millones de liras), %. por unidad (liras por ha).

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 39. – ÍNDICE DE LOS PRECIOS DE LOS PRODUCTOS COMPRADOS POR LOS AGRICULTORES (1952-53 = 100).

Titulillo: Productos; 1954-54; 1954-55; 1955-56; 1956-57; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Columna 1: Abonos; parasiticidas; Cebos; Energía eléctrica, combustible y lubricantes; Máquinas; Edificios rurales (*a*); Índice general de los recursos técnicos; Índice general de los productos agrícolas: ISTAT; INEA (*b*).

Notas: (*a*) Sueldos para: albañiles y en materiales de construcción · (*b*) Base 1949-50 – 1951-52 = 100; para los criterios de cálculo véanse el capítulo IX, Anuario 1958, tomo XII.

TABLA 40. – PRECIOS DE VARIOS TIPOS DE MÁQUINAS AGRÍCOLAS DE 1958 A 1962 (*a*) (millares de liras).

Titulillo: Tipos; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; Índices: 1954 = 100; 1959; 1960; 1961; 1962.

Columna 1: Arado con vertedera movible a zanco (*b*); Arado doble brabanzón (*c*); Arado de una reja de tractor mecánico (*d*); Arado de dos rejas de tractor mecánico (*e*); grada a zig-zag, con 40 dientes (*f*); Extirpador, 7 azadas y cuchillas (*g*); Sembradora, 7 hileras y hoz grande (*h*); Sembradora, 12 hileras y hoz grande (*i*); Guadañadora de tractor animal (*l*); Volvedera, 6 bieldos (*m*); Rastro, 32 dientes redondos (*n*); Rastrillador mecánico simple (*o*); Segadora atadora (*p*); Trilladora, p. a. (*q*); Trilladora p. a. bat. 100 cm. (*r*); Tractor de orugas sémidiesel (*s*); Tractor diesel con ruedas de goma (*t*).

Notas: (*a*) Precio franco fábrica sin incluir el impuesto sobre la renta (I.G.E.), en diciembre de cada año- (*b*) Prof. cm. 24; Kg. 62 – (*c*) Prof. cm. 25; Kg. 207 – (*d*) Prof. cm. 40; Kg. 500 – (*e*) Prof. cm. 32; Kg. 540 – (*f*) Ancho cm. 160; Kg. 60 – (*g*) Ancho cm. 120; Kg. 112 – (*h*) Ancho cm. 125; Kg. 225 para 1958; Kg. 290 para 1957 – (*i*) Ancho cm. 200; Kg. 482 – (*l*) Barra normal cm. 137; Kg. 370 – (*m*) Ancho cm. 210; Kg. 270 – (*n*) Ancho cm. 210; Kg. 215 – (*o*) Ancho cm. 190; Kg. 350 – (*p*) Barra cm. 182; Kg. 890 – (*q*) Batifor cm. 80; Kg. 2.800 – (*r*) Batidor cm. 100 para 1958; cm. 107 para 1957; Kg. 3.900 – (*s*) HP 50: Kg. 5.000 hasta 1959; para 1960 Kg. 3.500 – (*t*) HP 25; HP 27, Kg. 1.400.

TABLA 41. – PRECIOS DE ALGUNOS CEBOS CONCENTRADOS (liras por quintal).

Titulillo: Productos; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Columna 1: Maíz (Bérgamo); Centeno (Cúneo); Cebada (Grosseto); Avena (Foggia); Habas; Algarrobas Polvos de arroz (Vercelas); Harina abalada de arroz (Vercelas); Mezcla de granos (Vercelas); Salvado de trigo (Placencia); Torta de maíz (Alejandría); Torta de lino (Pavía); Pulpas azucareras secas; Mezclas para cebos.

Notas: (*a*) Liras por Kilogramo.

TABLA 42. – PRECIOS POR LOS AGRICULTORES PARA LAS SEMILLAS COMPRADAS (000 liras por quintal).

Titulillo: Semillas; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962'

Columna 1: Trigo tierno; Trigo duro; Maíz híbrido; Arroz seleccionado fino; Alfalfa nacional corriente; Trébol pratense; Trébol ladino seleccionado; Patatas CEMOPA; Patatas importadas; Remolacha nacional normal; Remolacha importada normal.

TABLA 43. – PRECIOS DE ABONOS QUÍMICOS Y DE LOS PARASITICIDAS (liras por quintal; salvo indicación distinta).

Titulillo: Voces; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Columna 1: Abonos químicos: Sulfato amónico 20/21 (Milán), Cianamida de calcio (20/21 (Vercelas), Nitrato amónico 20/21 (Brescia), Nitrato de calcio 15/16 (Alejandría), Perfosfato mineral 18/20 (Ferrara), Escorias Thomas de defosforación 18/20 (Ravena), Sulfato potásico 48/50 (Verona), Salino potásico 40/42 (Udine), Fosfoamónico (Bolonia); Parasitícidas: Sulfato de cobre 98/99 (Florencia) Sulfato ferroso (Imperia), Azufre refinado (Alejandría), Sulfuro de cobre (Macerata), Arseniato de calcio (Brescia), Arseniato de plomo (Ravena), Extracto de tabaco (Bolonia) (*a*), Sulfato de nicotina (Bolonia) (*a*), Insecticidas a base de D.D.T. (Plasencia) (*a*).

Notas: (*a*) Liras por kilogramo.

TABLA 44. – NUMEROS INDICES DE LAS RETRIBUCIONES DE LOS TRABAJADORES DEPENDIENTES (base: 1958 = 100).

Titulillo: Promedio anual y meses; Trabajadores casados: agricultura, industria, transportes, comercio; Trabajadores no casados: agricultura, industria, transportes, comercio.

Columna 1: 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962; enero; febrero; marzo; abril; mayo; junio; julio; agosto; septiembre; octubre; noviembre; diciembre.

PARTE SEGUNDA: LA PRODUCCIÓN Y LOS RESULTADOS ECONÓMICOS

Capítulo IV – Producción herbácea y arbórea.

TABLA 45. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DE LOS CEREALES.

Titulillo: Cultivos: Superficie (000 ha.): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962.
Producción: Total (000 quintales): idem como arriba; Por unidad (quintales por hectárea): idem como arriba.

Columna 1: Trigo: Tierno, Duro; Centeno; Cebada; Avena; Arroz; Maíz.

TABLA 46. – CULTIVO DE LOS MAÍCES HÍBRIDOS DE 1950 A 1962.

Titulillo: Años; Semilla repartida (quintales); Superficie sembrada: hectáreas, % de la superficie a maíz; Aumento de producción aportado por los híbridos (millares de quintales).

Columna 1: 1950; 1951; 1952; 1953; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

TABLA 47. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DEL ARROZ, POR REGIONES.

Titulillo: Regiones; Superficie (000 ha.); 1950-54, 1955-59; 1961; 1962; Producción: Total (millares de quintales): idem como arriba; Por unidad (quintales por hectárea): idem como arriba.

Columna 1: Piamonte; Lombardía; Véneto, Emilia-Romaña; Toscana; Lacio; Pulla; Calabria; Sicilia; Cerdeña; Italia.

TABLA 48. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DE LAS LEGUMINOSAS EN GRANILLOS.

Titulillo: Cultivos; Superficie (millares de hectáreas): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962; Producción: Total (millares de quintales): idem como arriba; Por unidad (quintales por hectárea): idem como arriba.

Columna 1: Haba; Judía; Garbanzo; Lenteja; Almorta; Altramuz; Guisante.

TABLA 49. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DE LA PATATA Y DE LAS HORTALIZAS.

Titulillo: Cultivos; Superficie (millares de hectáreas): 1950-54 (promedio), 1955-59 (promedio), 1961, 1962; Producción: Total (millares de quintales): idem como arriba; Por unidad (quintales por hectárea): idem como arriba.

Columna 1: Patata; Haba; Judía; Guisante; Tomate; Espárrago; Alcachofa; Cardo, hinojo, apio; Col; Coliflor; Cebolla y ajo; Melón y sandía; Batata; Remolacha de huerto; Zanahoria; Nabo; Acelga; Escarola, lechuga, achicoria; Espinaca; Berenjena; Pimiento; Pepino; Calabaza; Fresa; Huertos familiares.

TABLA 50. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DEL TOMATE EN LAS ZONAS TIPICAS.

Titulillo : Zonas típicas; Superficie (millares de hectáreas): 1950-54, 1955-59, 1961, 1962; Producción: Total (millares de quintales): idem como arriba; Por unidad (quintales por hectárea): idem como arriba.

Columna 1: Emilia-Romaña; de que: Parma, Plasencia; Campania; Sicilia; Italia.

TABLA 51. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DE LOS CULTIVOS FORRAJEROS.

Titulillo : Cultivos; Superficie (millares de hectáreas): 1950-54 (promedio), 1955-59 (promedio), 1961, 1962; Producción: Total (millares de quintales): idem como arriba; Por unidad (quintales por hectárea): idem como arriba.

Columna 1: Prado alternado; De que: Ier año de instalación; Herbazal anual; Herbazal intercalar; Prado de secano permanente; Prado de regadío permanente; Prado de pasto permanente; Pasto permanente; Producción complementaria de forraje.

TABLA 52. – VALOR DE LA PRODUCCIÓN FLORAL COMERCIADA DE 1959 A 1962 (millares de liras).

Titulillo : Divisiones geográficas; 1959; 1960; 1961; 1962.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*).

TABLA 53. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DE LAS PLANTAS INDUSTRIALES.

Titulillo : Cultivos; Superficie (millares de hectáreas): 1950-54 (promedio), 1955-59 (promedio), 1961, 1962; Producción: Total (millares de quintales): idem como arriba; Por unidad (quintales por hectárea): idem como arriba.

Columna 1: Tabaco; Remolacha de azúcar; Cáñamo: fibra, semilla; Lino: fibra, semilla; Algodón; fibra, semilla; Semillas oleaginosas.

TABLA 54. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DEL TABACO POR TIPO (*a*).

Titulillo : Tipos; Superficie (hectáreas), Producción (quintales), Total, Por hectárea; 1961: idem como arriba; 1962 (*b*): idem como arriba.

Columna 1: Tabacos pesados: Kentucky; Beneventino; Nacional; Subtropicales; Tabacos livianos: Levantino; Bright Italia; Burley; Maryland; Tabacos diversos: (en polvos, jugos, para varios empleos); En conjunto.

Notas : (*a*) Tabacos sueltos a la « verificación de la carga » –, (*b*) Los datos de las producciones se deben considerar provisionales.

TABLA 55. – SUPERFICIE CULTIVADA A TABACO EN 1962 (hectáreas).

Titulillo : Tipos; Italia septentrional; Italia central; Italia meridional; Italia insular; Italia; Total: Concesiones especiales, Concesiones de cartel.

Columna 1: Tabacos pesados: Kentucky; Beneventino; Nacional; Subtropicales; Tabacos livianos: Levantinos; Bright Italia; Burley; Maryland; Tabacos diversos: Tabacos en polvos; Tabacos para varios empleos; En conjunto.

TABLA 56. – SUPERFICIE DEL OLIVO Y PRODUCCIÓN DEL ACEITE.

Titulillo : Superficie y producción: 1950-54 (promedio); 1955-59 (promedio); 1961; 1962.

Columna 1: Superficie (millares de hectáreas): Olivo en cultivo especializado; Olivo en cultivo promiscuo; Producción (millares de quintales): Aceitunas producidas; Aceitunas destinadas al consumo directo; Aceitunas oleificadas; Aceite (millares de quintales).

TABLA 57. – SUPERFICIE DE LA VID Y PRODUCCIÓN DE UVA Y DE VINO.

Titulillo : Superficie y producciones; 1950-54; 1955-59; 1961: 1962.

Columna 1: Superficie (millares de hectáreas): Vid en cultivo especializado; Vid en cultivo promiscuo; Producción (millares de quintales): Uva producida; Uva para la mesa destinada al consumo directo; Uva destinada a la desecación; Uva vinificada; Vino (millares de hectolitros).

TABLA 58. – SUPERFICIE Y PRODUCCIÓN DE LOS ÁRBOLES DE FRUTA.

Titulillo : Cultivos; Superficie del cultivo especializado (millares de hectáreas): 1950-54 (promedio); 1955-59 (promedio); 1961; 1962; Producción del cultivo especializado (millares de quintales): idem como arriba: Producción total (millares de quintales): idem como arriba.

Columna 1: Naranjo (*a*); Limonero (*a*); Naranjo mandarín (*a*); Manzano; Peral; Cerezo; Melocotonero; Albaricoquero; Ciruelo; Almendro; Nogal; Avellano; Algarrobo; Higuera.

Notas : (*a*) Para 1962 los datos son provisionales.

Capítulo V – Producciónes zootécnicas.

TABLA 59. – CONSISTENCIA DEL GANADO A PRINCIPIOS DEL AÑO(*a*) (millares de reses).

Titulillo : Especie; 1948-51 (promedio); 1952-55 (promedio); 1956-59 (promedio); 1960; 1961; 1962.

Columna 1: Número; Ganado vacuno, Ganado caballar, Suidos, Ganado ovejuno, Ganado cabrío, Reses mayores (*a*), Gallineria; Indices: Ganado vacuno, Ganado caballar, Suidos, Ganado ovejuno, Ganado cabrío, Reses mayores (*a*), Gallineria.

Notas : (*a*) Se calculan como reses mayores: 1 bovino, 1 equino, 6 suidos, 10 ovejas, 10 cabras.

TABLA 60. – PRODUCCIONES ZOOTÉCNICAS (*a*) (millares de quintales, salvo indicación distinta).

Titulillo : Productos, 1949-1951 (promedio); 1952-55 (promedio); 1961; 1962 (*b*); Variaciones % 1961-1962.

Columna 1: Carne en conjunto: bovina (*c*), de cerdo (*c*), ovina y de cabra (*c*), equina (*c*), aves de corral (*c*); Huevos; Leche (*d*) (*e*) (*f*): consumido fresco (*f*), vendido a la industria (*f*), transformado por la agricultura; Mantequilla (*f*); Queso (*g*); Lana; Capullos; Miel y cera.

Notas : (*a*) Los datos expresan la producción total, independientemente del hecho que haya sido obtenida en haciendas o en establecimientos industriales; por lo tanto algunos de ellos difieren de los datos considerados en el cálculo de la producción bruta vendible (cap. IX) que solo tiene en cuenta las producciones réalizadas en las haciendas. – (*b*) Datos provisionales – (*c*) Hay que tener en cuenta que la producción de carne está constituida de las matanzas más el incremento de peso vivo que se ha verificado en la consistencia durante el año. Los animales matados representan la cuota de la producción consumida, mientras el incremento de peso vivo de la consistencia constituye la cuota de la producción ahorrada y reinvestida – (*d*) Millares de hectolitros – (*e*) Al neto de la alimentación de los recentales – (*f*) Estos datos no coinciden con los citados en el Cap. VI, par. 1, sobre « La industria quesera » en consecuencia de la diferencia de las fuentes. Sobre el motivo de la diferencia véase la nota (*a*) a la pág. 115 del Anuario 1958, tomo XII.

TABLA 61. – CONSISTENCIA DEL PATRIMONIO BOVINO Y BUFALINO A PRINCIPIOS DEL AÑO

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Número; en conjunto, 1961, 1962, vacas, 1961, 1962; Indices (1952-55 = 100): En conjunto, 1961, 1962, Vacas, 1961, 1962.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 62. – CONSISTENCIA DEL MATERIAL BOVINO SELECCIONADO EN 1961 (número).

Titulillo : Razas; Haciendas con ganado inscrito; Reses inscritas en los libros genealógicos: Toros, vacas, ganado joven, total; Toretes producidos en selección; Reses sometidas a controles functionales: para la leche, para la carne.

Columna 1: Con aptitud predominante a la producción de leche; Con aptitud a la producción de carne y al trabajo; Con aptitud tríplice; en conjunto.

TABLA 63. – CONSISTENCIA DEL PATRIMONIO EQUINO, A PRINCIPIOS DEL AÑO.

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Número: en conjunto, 1961, 1962, caballos, 1961, 1962; Indices (1952-55 = 100): en conjunto, 1961, 1962, caballos, 1961, 1962.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 64. – CONSISTENCIA DEL PATRIMONIO OVINO, A PRINCIPIOS DEL AÑO.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Número: 1952-55 (promedio), 1961, 1962; Índices (1952-55 = 100), 1961, 1962.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 65. – CONSISTENCIA DEL PATRIMONIO DE SUIDOS, A PRINCIPIOS DEL AÑO.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Número: 1952-55 (promedio), 1961, 1962; Índices (1952-55 = = 100), 1961, 1962.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Capítulo VI - Transformación industrial de los productos.

TABLA 66 – VALUACIÓN DE LA PRODUCCIÓN QUESERA (millares de quintales).

Titulillo: Productos; 1952-55; 1956-59; 1961, 1962.

Columna 1: Parmesano; Gorgonzola; « Provolone » (queso duro) y parecidos; « Asiago » y parecidos; « Sbrinz y Emmental »; « Fontina » (queso dulce de Valle de Aosta) y otros medio cocidos; « Montasio » « Itálico »; « Quartirolo » (queso gordo de Lombardía), etc.; Otros quesos frescos; « Pecorino » (queso de oveja) genuino romano; « Pecorino » sardo; Otros quesos de ovoja; Quesos de cabras; En conjunto; Mantequilla; Leche en polvo, condensado, etc.; Caseína.

TABLA 67. – MATANZA PARA EL ABASTO LOCAL Y FORANEO DE CARNE BOVINA Y DE CERDOS EN LOS PRINCIPALES CENTROS URBANOS, 1962 (quintales).

Titulillo: Centros urbanos; Carne bovina; matanza para el abasto, local, foráneo; total, Por ciento carne foránea. Carne de cerdos: idem.

Columna 1: Bari; Bolonia; Cáller; Florencia; Génova (*a*); Nápoles; Palermo; Roma; Turín; Venecia.

Notas: (*a*) Los datos se refieren a 1961.

TABLA 68. – CONSISTENCIA DE LOS MOLINOS DE ALTA MOLIENDA HASTA EL 31 DE DICIEMBRE DE 1962 (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Para trigo tierno: Ejercicios número, Capacidad anual de trabajo (millares de quintales); Para trigo duro: idem como arriba; Alternados: idem como arriba; En conjunto: idem como arriba.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Potencial expresado por año y refiriéndose a 24 horas diarias de trabajo por 300 días.

TABLA 69. – ASIGNACIONES DE TRIGO TIERNO Y DURO, NACIONAL Y EXTRANJERO A LOS MOLINOS DE ALTA MOLIENDA EN 1961-62 (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Trigo tierno; Nacional; Extranjero; Total; Trigo duro: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 70. – MOVIMIENTO DEL TRIGO EN EL PÓSITO DESDE EL 1º-8-1961 HASTA EL 31-7-1962 (millares de quintales).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Depósitos hasta el 1-8-1961; Tierno, Duro; Asignaciones: idem; Transferencias netas (en salida): idem; Exportación: Tierno; Retiros por parte de los molinos: Tierno, Duro; Depósitos hasta el 31-7-1962; idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Asistencia, siembra, etc.

TABLA 71. – PROPORCIÓN POR CIENTO ENTRE EL PRECIO DEL PAN Y EL PRECIO DE LA HARINA EN ALGUNAS CIUDADES DE 1954 A 1962 (*a*).

Titulillo: Ciudades; 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Columna 1: Turín, Génova, Milán, Trento, Venecia, Bolonia, Ancona, Florencia; Aquila, Perusa, Roma, Nápoles, Bari, Potenza, Reggio Calabria, Palermo, Cáller.

Notas: (*a*) Los datos se refieren a los tipos de tamaños del pan de consumo más corriente. La época en que se toman esos datos es la primera semana del mes de Enero de cada año. Para los valores absolutos véase la Apéndice.

TABLA 72. – PRODUCCIÓN DE VINO.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; 1950-54 (promedio): Producción (1.000 hl), Rendimiento (hl); 1955-59 (promedio): idem; 1961: idem; 1962: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 73 – PRODUCCIÓN DE ACEITE DE OLIVA.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; 1950-54 (promedio): Producción (1.000 quintales), Rendimiento (quintales); 1955-59 (promedio): idem; 1961: idem; 1962 (*a*): idem.

Notas: (*a*) Para 1962 los datos son provisionales.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

TABLA 74. – PRODUCCIÓN DE CONSERVAS VEGETALES EN 1961 Y 1962.

Titulillo: Productos; 1961: Productos acabados obtenidos: Cantitad (millares de quintales), Valor (millones de liras); 1962: Productos agrícolas, Productos acabados obtenidos: idem como arriba.

Columna 1: Concentrado de tomate; Tomates pelados; Jugos de tomate; Hortalizas conservadas al natural; Hortalizas conservadas en vinagre, en salmuera, en aceite (*a*); Confituras y mermeladas; Fruta conservada an agua o en almíbar; Mostaza de fruta; Hortalizas y frutas congeladas; Jugos de fruta (néctares); Jugos de uva; Entremeses; Salsas, condimientos compuestos; Sopas y preparaciones para sopas a base de substancias vegetales; En conjunto.

Notas: (*a*) También en cubas.

TABLA 75. – PRECIOS DE LAS CONSERVAS ALIMENTICIAS VEGETALES EN 1962 (liras por kilogramo) (*a*).

Titulillo: Meses; Concentrado doble en lata de 5-10 Kg; Liras, Variaciones % en relación a 1961, Concentrado doble en lata de 1/2 kilogramo; idem; Tomates pelados en lata de 1.200 gramos: idem; Mermelada de una sola calidad en lata de 1/2 kilogramo: idem; Mermelada mixta en cubas: idem; Guisantes en lata de 1 kilogramo: idem; Judías verdes en lata de ½ Kilogramo y 1 Kg: idem.

Columna 1: Enero; Febrero; Marzo; Abril; Mayo; Junio; Julio; Agosto; Septiembre; Octubre; Noviembre; Diciembre.

Notas: (*a*) Del mayorista al detallista, en Milán - (*b*) Precio por lata.

TABLA 76. – PRODUCCIÓN DE TABACO A LA VERIFICACIÓN DE LA CARGA EN 1961 Y 1962 (quintales).

Titulillo: Tipos; 1961: Concesiones especiales, Concesiones de cartel, Total; 1962: idem como arriba.

Columna 1: Tabacos pesados: Kentucky, Beneventino, Nacional, Subtropicales; Tabacos livianos; Levantinos, Bright Italia, Burley, Maryland. Tabacos diversos: Tabacos en polvos, Tabacos para varios empleos. En conjunto.

TABLA 77. – PRODUCCIÓN DE TABACO CONFECCIONADO EN BULTOS EN 1961 Y 1962 (*a*) (quintales).

Titulillo: Tipos; 1961: Concesiones especiales, Concesiones de cartel, Total; 1962: idem.

Columna 1: Tabacos pesados; Kentucky, Beneventino, Nacional, Subtropicales; Tabacos livianos: Levantinos, Bright Italia, Burley, Maryland. Tabacos diversos: Tabacos en polvos, Tabacos para varios empleos. En conjunto.

Notas: (*a*) Los tabacos confeccionados en bultos en 1961 y 1962 se producieron respectivamente en 1960 y 1961.

TABLA 78. – PRODUCCIÓN DE LOS DERIVADOS DE LOS AGRIOS (quintales).

Titulillo: Productos; Cantidad: 1949-52, 1953-56, 1961, 1962; Índice 1949-52 = 100: 1953-56, 1961, 1962.

Columna 1: Esencias de: Naranja, Bergamota, Limón, Mandarina, Otros; Zumos de (*a*): Naranja, Limón; Otros derivados: Citrato cálcico (*b*); Cáscaras en salmuera.

Notas: (*a*) Cuantitativos expresados en zumo natural, obtenido añadiendo al zumo concentrado el coeficeinte 5 – (*b*) De producción nacional.

TABLA 79. – EXPORTACIÓN DE LOS DERIVADOS DE LOS AGRIOS.

Titulillo: Productos; Cantidad (quintales): 1960, 1961, 1962; Valor (millares de liras): idem como arriba.
Columna 1: Esencias de: Naranja, Bergamota, Limón, Mandarina, Otros agrios;
Zumo de: Naranja, Limón y cidra; Otros derivados; Acido cítrico (*b*); Cidras y zumos aderezados con esencia de cidra; Cáscaras frescas y secas; Pectina.

Notas: (*a*) Con exclusión de los zumos que llevan hasta 15% de azúcar – (*b*) con inclusión de las sales y los ésteres del acido cítrico.

TABLA 80. – EXPORTACIÓN DE LOS DERIVADOS DE LOS AGRIOS ENTRE LOS PRINCIPALES PAÍSES DE DESTINO, EN 1962 (quintales).

Titulillo: Países de destino; Esencias: Naranja, Bergamota, Limón, Mandarina; Zumos de agrios Cáscaras de agrios.

Columna 1: Francia; Alemania Occidental; Reino Unido; Estados Unidos; Otros países; En conjunto.

Capítulo VII – Producción forestal.

TABLA 81. – SUPERFICIE A BOSQUES HASTA EL 31 DE MARZO DE 1962 (hectáreas).

Titulillo: Divisiones geográficas y zonas altimétricas; Arboledas: de resinosas, de plantas de hojas grandes, de resinosas y de plantas de hojas grandes, Total; Tallares compuestos: total, de que con arboleda de resinosas; Tallares simples; En conjunto.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*): Montaña, colina, llanura.

TABLA 82. – PRODUCCIÓN LEÑOSA TOTAL DE LOS BOSQUES EN 1961-62.

Titulillo: Surtidos; Unidad de medida; Italia septentrional; Italia central; Italia meridional; Italia insular; Italia.

Columna 1: Montaña: Madera utilizable al trabajo, leña (*a*), carbón (*b*); Colina: Idém como arriba; Llanura: idem como arriba; Total: idem como arriba.

Notas: (*a*) Con inclusión de las fajinas – (*b*) Con inclusión del cisco.

TABLA 83. – PRODUCCIÓN DE MADERA UTILIZABLE AL TRABAJO EN 1961-62 SEGÚN LA ESPECIE LENOSA (m^3).

Titulillo: Especies leñosas; Madera serradizo; Madero para tablaje y para compensados; Madera para vigas hachadas; Madera para traviesas y durmientes de ferrocarril; Madera para duelas; Madera para pasta; Palos: puntales y cabrios para minas, otros, grandes, pequeños; Madera para extractos tánicos; Madera para otros surtidos y destinaciones; total.

Columna 1: Resinosas: Abeto, Alerce, Pino, Otras; Plantas de hojas grandes: Encina, Castaño, Haya, Álamo, Otras; En conjunto.

TABLA 84. – PRODUCCIÓN DE MADERA UTILIZABLE AL TRABAJO EN 1961-62 POR REGIONE Y DIVISIONES GEOGRÁFICAS (m^3).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Madero serradizo; Madera para tablaje y para compensados; Madera para vigas hachadas; Madera para traviesas y durmientes de ferrocarril; Madera para pasta; Palos: puntales y cabrios para minas, otros, grandes, pequeños; Madera para extractos tánicos; Madera para otros surtidos y destinaciones; Total.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 85. – PRODUCCIÓN DE LEÑA, FAJINAS, CARBÓN Y CISCO EN 1961-62.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Madera utilizable al trabajo (mc.): Resinosas, Plantas de hojas grandes. Combustibiles (quintales): Leña, resinosas, plantas de hojas grandes; Fajinas, resinosas, plantas de hojas grandes; Carbón, resinosas, plantas de hojas grandes; Cisco.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 86. – PRODUCCIÓN NO LEÑOSA DE LOS BOSQUES EN EL AÑO 1961-62 (con exclusión de las plantas forrajeras) (quintales).

Titulillo: Divisiones geográficas; Corcho bornizo y corcho segundoro; Castañas; Bellotas; Piñones; Otros productos no leñosos; Total.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*).

TABLA 87. – COMERCIO CON EL EXTRANJERO DE LOS PRODUCTOS FORESTALES. EXPORTATIONES.

Titulillo: Voces; años.

Columna 1: Cantidad (quintales); valor (millones de liras) IMPORTACIONES: Idem como arriba.

Capítulo VIII – Mercado de los productos y organización de las ventas.

TABLA 88. – BALANZA DEL SECTOR AGRÍCOLA-ALIMENTICIO EN 1962 (en millares de millones de liras).

Titulillo: Productos; Oferta: De la producción nacional: Producción vendible al origen – Total (*a*), De la que al interior, Valor añadido transf. ind. comercio. transf., Oferta al consumo (*b*), Al extranjero (*c*); De las importaciones: En la frontera (*d*), Valor añadido transf. ind. comercio transfor., Oferta al consumo (*b*); Disponibilidad total para el consumo interior de bienes y servicios finales.

Columna 1: Cereales; Legumbres y hortalizas; Fruta fresca y seca; Vino; Aceites; Productos zootécnicos; Cultivos industriales y otros; Forestales; Pesca y caza; En conjunto.

Notas (*a*) A los precios de la producción y al neto de la variación de las reservas – (*b*) A los precios al por menor - (*c*) Los datos de esta columna no coinciden necesariamente con la diferencia entre los datos de la Columna 1 y los de la Columna 2, que sin embargo también representa la exportación, porque, mientras éstos últimos están representados en productos naturales y los precios de la producción, los primeros representan el movimiento efectivo de exportación en productos naturales y acabados y a los precios de la frontera – (*d*) Precios en la frontera.

TABLA 89. – VALOR DE LA PRODUCCIÓN ALIMENTICIA, BEBIDAS Y TABACO AL ORIGEN Y AL POR MENOR Y COSTE DE DISTRIBUCIÓN.

Titulillo: Años; Oferta al origen (*a*); Valor añadido de las industrias alimenticias (*b*); Coste de la distribución: Contribuciones indirectas (*c*), Comercio y transportes, Total; Producción al por menor: Al interior, Al extranjero, Total.

Columna 1: Millares de millones de liras corrientes: 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962. Índices: 1954; 1955; 1956; 1957; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Notas (*a*) El valor de la oferta al origen se ha obtenido sumando a la producción vendible agrícola-alimenticia la producción vendible de la pesca y las importaciones y teniendo en cuenta las variaciones de las reservas tanto de las haciendas como de las empresas estatales (éstas ultimas constituídas esencialmente por trigo y azúcar) – (*b*) El valor añadido de las industrias alimenticias comprende también el valor de las materias primas compradas por los sectores extra-agrícolas (al neto de los gastos de transporte y de comercio) que se incorporan en los productos acabados. La valuación de estas materias primas se ha hecho en base a los datos citados en la Relación sobre la situación económica del País en 1954, en la Tabla de «movimientos de bienes y servisios en la economía italiana en 1953» adoprando, para los años 1954-1962, la proporción existente en 1953 entre el valor añadido y el valor de las materias primas extra-agrícolas y teniendo en cuenta, para éstas últimas, la variación de los precios - (*c*) El valor relativo a las contribuciones indirectas se ha obtenido sumando al valor citado en el capítulo de los Anuarios relativo al «Cobro de la renta» el valor de los impuestos sobre los tabacos, sobre el consumo de la sal, del café, del cacao y el importe de los deréchos de aduana sobre las importaciones, determinados en base a los aranceles de aduana para los principales grupos de productos.

TABLA 90. – COMERCIO CON EL EXTRANJERO DE LOS PRODUCTOS QUE INTERESAN LA ALIMENTACION, LA AGRICULTURA Y LOS BOSQUES (millares de millones de liras).

Titulillo: Grupos de productos; Importación: 1960, 1961, 1962; Exportación: 1960, 1961, 1962; Saldo: 1960, 1961, 1962.

Columna 1: 1 – Productos de la agricultura de las crías de la caza y de la pesca: 1-1- Productos destinados a la alimentación: 1-1-1- de típica producción nacional, 1-1-2-otros; 1-2-Productos no destinados a la alimentación: 1-2-1-de típica producción nacional, 1-2-2-otros; 2-Productos forestales: 2-1-

Productos destinados a la alimentación: 2-1-1- de típica producción nacional, 2-1-2-otros: 2-2-Productos no destinados a la alimentación: 2-2-1-de típica producción nacional, 2-2-2-otros; 3-Productos de las industrias alimenticias: 3-1-de típica producción nacional, 3-2-otros; Total general: de que: *a*) Productos agrícolas y forestales de típica producción nacional (*a*), *b*) Productos destinados a la alimentación; *b*1) en conjunto (*b*), *b*2) de típica producción nacional (*c*).

Notas : (*a*) 1.1.1. + 1.2.1. + 2.1.1. + 2.2.1 - (*b*) 1.1. + 2.1. + 3 - (*c*) 1.1.1. + 2.1.1. + 3.1.

TABLA 91. – COMERCIO CON EL EXTRANJERO DE LOS PRODUCTOS QUE INTERESAN LA ALIMENTACIÓN, LA AGRICULTURA Y LOS BOSQUES – *A*) CANTIDAD (quintales).

Titulillo : Productos; Importación: 1960, 1961, 1962; Exportación: 1960, 1961, 1962.

Columna 1: 1 – Productos de la agricultura de las crías de la caza y de la pesca: 1.1. – Productos destinados a la alimentación: 1.1.1. – de típica producción nacional: Trigo, Cebada, Avena, Centeno, Arroz, Maíz y otros cereales, Harinas de cereales sémolas y moyuelos, Salvado, Patatas, Legumbres y hortalizas frescas, Legumbres y hortalizas secas, Agrios, Otras frutas frescas, Algarrobas, Frutas secas, Zumos de frutas y de hortalizas, Cáscaras de agrios, Semillas de aceitunas y frutas oleaginosas, Aceite de oliva alimenticio, Aceite de semillas alimenticio, Tortas y residuos de la extracción de los aceites vegetales, Vinos, Vermut, Cerveza (hl), Alcohol etílico (hl), Bovinos vivos, Suidos vivos, Gallinería viva Otros animales vivos, Carnes frescas y refrigeradas, Gallinería muerta, Intestinos frescos o salpresados, Huevos con cascarón o sin cascarón, Pescado fresco, Pescado conservado, Otras mercancías; 1.1.2. – Otros: Frutas tropicales, Cacao en granos, Café crudo, Té y mate, Pimienta y especias; Semillas y frutas oleaginosas, Bacalao, Pejepalo, Otros pescados conservados, Grasas y aceitos de pescado, Otras mercancías; 1.2. – Productos no destinados a la alimentación: 1.2.1. – de típica producción nacional: Cáñamo, Lino, Tabacos en bruto, Maslos de zahína y raíces para cepillos, Plantas vivas y partes de plantas, Flores, Semillas oleaginosas, Semillas para prado, Aceite de semillas, Tabacos elaborados, Animales de tiro y caballos silleros, Cueros sin curtir no aptos para pellejería, Cueros sin curtir para pellejería, Crin pelos y cerdas, Plumas, Seda hilada sencilla, Desperdicios y restos de la matanza, Sebo animal, Otras mercancías; 1.2.2. – Otros: Algodón en rama, Yute en rama, Semillas oleaginosas, Lana en bruto, Otras mercancías; 2. – Productos forestales: 2.1. – Productos destinados a la alimentación: 2.1.1. – de típica producción nacional: Avellanas, Castañas, Hongos y trufas, Otras mercancías; 2.1.2. – Otros: Copra, Otras mercancías; 2.2. – Productos no destinados a la alimentación: 2.2.1. – de típica producción nacional: Madera en tallos corriente, Madera para pasta, Madera en tallos fina, Madera de hilo corriente, Madero serradizo corriente, Corcho, Leña, Carbón de leña, Pasta de madera mecánica, Pasta de madera química Otras mercancías; 2.2.2. – Otros: Caucho, Gomas y gomorrésinas, Madera tropical, én bruto, Madera tropical de hilo, Madero tropical, serradizo, Cañas de India, Bambú etc., Otras mercancías; 3. – Productos de las industrias alimenticias: 3.1. – de típica producción nacional: Pasta de trigo, Arroz elaborado, Conserva de tomate, Otras legumbres, hortalizas y frutas elaboradas, Idem con azúcares añadidos, Azúcar, Caramelos confites etc., Cacao elaborado como chocolate, Carnes salpresadas, secas, ahumadas etc., Mantequilla, Quesos tiernos, Otras mercancías; 3.2. – Otros: Malta, Extractos de carne, Yema de huevo, Questos derretidos, Otros quesos, Otras mercancías;

B) VALOR (milliones de liras corrientes): 1. – Productos de la agricultura de las crías de la caza y de la pesca: 1.1. – Productos destinados a la alimentación: 1.1.1 – de típica producción nacional: Trigo, Cebada, Avena, Centeno, Arroz, Maíz y otros cereales, Harinas de cereales sémolas y moyuelos, Salvado, Patatas, Legumbres y hortalizas frescas, Legumbres y hortalizas secas, Agrios, Otras frutas frescas, Algarrobas, Frutas secas, Zumos de frutas y de hortalizas, Cáscaras de agrios, Semillas de aceitunas y frutas oleaginosas, Aceite de oliva alimenticio, Aceite de semillas alimenticio, Tortas y residuos de la extración de los aceites vegetales, Vinos, Vermut, Cerveza (hl), Alcohol etílico (hl), Bovinos vivos, Quidos vivos, Gallinería viva, Otros animales vivos, Carnes frescas y refrigeradas, Gallinería muerta, Intestinos frescos o salpresados, Huevos con cascarón o sin cascarón, Pescado fresco, Pescado conservado, Otras mercancías; 1.1.2. – Otros: Frutas tropicales, Cacao en granos, Café crudo. Té y mate, Pimienta y especias, Semillas y frutas oleaginosas, Bacalao, Pejepalo, Otros pescados conservados, Grasas y aceites de pescado, Otras mercancías; 1.2 – Productos no destinados a la alimentación: 1.2.1. – de típica producción nacional: Cáñamo, Lino, Tabacos en bruto, Maslos de zahína y raíces para cepillos. Plantas vivas y partes de plantas, Flores, Semillas oleaginosas, Semillas para prado, Aceite de semillas, Tabacos elaborados, Animales e tiro y caballos silleros, Cueros sin curtir no aptos para pellejería; Cueros sin curtir para pellejería, Crin pelos y cerdas, Plumas, Seda hilada sencilla, Desperdicios y restos de la matanza, Sebo animal, Otras mercancías; 1.2.2. – Otros: Algodón en rama, Yute en rama, Semillas oleaginosas, Lana en bruto, Otras mercancías; 2. – Productos forestales: 2.1. – Productos destinados a la alimentación: 2.1.1. – de típica producción nacional: Avellanas, Castañas, Hongos y trufas, Otras mercancías; 2.1.2. – Otros: Copra

Otras mercancías; 2.2. – Productos no destinados a la alimentación: 2.2.1. – de típica producción nacional: Maderas en tallos corriente, Madera para pasta, Madera de hilo corriente, fina, Madero serradizo corriente, Corcho, Leña, Carbón de leña, Pasta de madera macánica, Pasta de madera química, Otras mercancías; 2.2.2. – Otros: Caucho, Gomas y gomorrésinas, Cañas de India bambú etc., Otras mercancías; 3. – Productos de las industrias alimentacias: 3.1. – de típica producción nacional: Pasta de trigo, Arroz elaborado, Conserva de tomate, Otras legumbres hortalizas y frutas elaboradas, Idem con azúcares añadidos, Azúcar, Caramelos confites etc., Cacao elaborado y chocolate, Carnes salpresadas secas ahumadas etc., Mantequilla, Quesos tiernos, Otros quesos, Otras mercancías; 3.2. – Otros: Malta, Extractos de carne, Yema de huevo, Quesos derretidos, Otros quesos, Otras mercancías.

TABLA 92. – EXPORTACIÓN DE ALGUNOS PRODUCTOS AGRÍCOLAS POR CAMPAÑAS DE VENTA (quintales).

Titulillo: Productos; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Columna 1: Arroz elaborado a medias, Arroz elaborado, Judías secas, Tomates, Tomates pelados, Tomates en conserva, Coliflores, Cebollas, Ajos, Tabacos en bruto en hojas, Semillas no oleaginosas, Semillas de alfalfa, Semillas de trébol, Semillas para prado y otras, Heno, Uva para la mesa, Naranjas, Mandarinas, Limones, Manzanas, Peras, Melocotones, Albaricoques, Cerezas, Ciruelas, Almendras con cáscara, Almendras sin cáscara, Avellanas con cáscara, Avellanas sin cáscara, Nueces, Castañas, Pasa de higos, Aceite de oliva, Cáscarás de agrios, Corcha,.

TABLA 93. – INTERCAMBIO DE PRODUCTOS AGRÍCOLAS-ALIMENTICIOS, BEBIDAS Y TABACO ENTRE LOS PAÍSES DE LA COMUNIDAD ECONÓMICA EUROPEA EN 1961 (*a*).

Titulillo: Países exportadores Países importadores; Bélgica y Luxemburgo; Francia; Alemania Occidental; Italia; Países Bajos; Total.

Columna 1: Valores absolutos (millares de dólares): Bélgica y Luxemburgo; Francia, Alemania occidental, Italia, Países Bajos, Total; Importaciones: idem como arriba; Exportaciones: idem como arriba.

Notas: (*a*) No están incluidos los territorios de ultramar.

TABLA 94. – PRECIOS OFICIALES DEL TRIGO (*a*) (liras por quintal; índice 1948-521 = 100)

Titulillo: Años, Trigo tierno: Italia Septentrional, Italia central, Italia meridional, Italia insulár, Italia, Índice; Trigo duro: idem como arriba; Italia Índice géneral.

Columna 1: 1948-51 (promedio); 1952-53; 1953-54; 1954-55, 1955-56; 1956-57; 1957-58; 1958-59; 1959-60; 1960-61; 1961-62.

Notas: (*a*) Precios por producto sano, seco, leal, mercaderil, entregado ensacado, franco almacén de pósito, saco a devolver, al neto de las cuotas para gastos correspondientes a la gestión de los pósitos. Los precios están calculados también al neto de las primas acordadas para asignación anticipada.

TABLA 95. – IMPORTACIONES DE TRIGO TIERNO POR PAÍSES DE PROCEDENCIA EN 1961-62 (toneladas).

Titulillo: Australia; U.S.A. Total.

Columna 1: 1961: Agosto, Septiembre, Octubre, Noviembre, Diciembre; 1962: Enero, Febrero, Marzo, Abril, Mayo, Junio, Julio; En conjunto.

TABLA 96. – PRECIO DEL TRIGO IMPORTADO EN ITALIA POR PAÍSES DE PROCEDENCIA EN 1961-62 (*a*).

Titulillo: Países de procedencia; Precio f.o.b. (Dólares por tonelada); Precio c.i.f.: (Dólares por tonelada), (Liras por quintal); Precio de venta a los molinos nacionales (Liras por quintal).

Columna 1: U.S.A., Australia. Precio medio ponderado. Trigo duro: base 78 Kg. de peso específico. Trigo tierno: base 75 Kg. de peso específico.

Notas: (*a*) Se ha comprado el trigo a la condición «coste y flete». Los precios *cif* – peso desembarque – han sido determinados en base a los costes de flete efectivamente estipulados y a los costes de los servicios de seguros. Los costes expresados en dólares han sido convertidos en liras italianas al cambio de L. 620,60 por cada dólar y se ha tomado para la paridad dólar-esterlina la proporción de 1 : 2,81.

TABLA 97. – INTERCAMBIO COMERCIAL DE CARNE FRESCA, CONGELADA Y ELABORADA ENTRE LOS PAÍSES DE LA COMUNIDAD ECONÓMICA EUROPEA EN 1960 (millares de dólares).

Titulillo: Países exportadores; Países importadores; Bélgica y Luxemburgo; Francia; Alemania occidental; Italia; Países Bajos; Total: Valor, Distribución %; Otros países (% sobre el total de las exportaciones) (*a*).

Columna 1: Bélgica y Luxemburgo, Francia, Alemania occidental, Italia, Países Bajos, Total, Por ciento, Otros países (% sobre el total de las importaciones) (*a*).

Notas: (*a*) Se han obtenido los datos de la diferencia con el total de las exportaciones e importaciones.

TABLA 98. – INTERCAMBIO COMERCIAL DE PRODUCTOS LECHEROS Y QUESEROS Y HUEVOS ENTRE LOS PAÍSES DE LA COMUNIDAD ECONÓMICA EUROPEA EN 1961 (millares de dólares).

Titulillo: Países exportadores; Países importadores: Bélgica y Luxemburgo; Francia; Alemania occidental; Italia; Países Bajos; Total: Valor, Distribución %; Otros países (% sobre el total de las exportaciones) (*a*).

Columna 1: Bélgica y Luxemburgo, Francia, Alemania occidental, Italia, Países Bajos, Total, Porciento, Otros países, (% sobre el total de las importaciones) (*a*).

Notas (*a*) Véanse la nota (*a*) en la tabla 97.

TABLA 99. – IMPORTACIONES DE SEMILLAS OLEAGINOSAS, DE ACEITES Y DE GRASAS (quintales).

Titulillo: Productos; 1958; 1959; 1960; 1961; 1962.

Columna 1: Semillas alimenticias: Algodón, Soja, Colza, Copra, Cacahuete, Girasol, Sésamo; Aceites alimenticios: Soja, Colza, Coco, Cacahuete, Sésamo, Girasol; Semillas no alimenticias: Lino, Ricino; Aceites no alimenticios: Palmera, Coco y otros, Lino crudo; Grasas animales.

TABLA 100. – PRODUCCIÓN Y DISPONIBILIDAD DE ACEITES DE SEMILLAS DE 1936 a 1962 (quintales).

Titulillo: Años, Producción: De semillas importadas, De semillas nacionales, Total; Aceites importados; Aceites exportados; Disponibilidad total.

Columna 1: 1935-39; 1940-43; 1944-1947; 1948-51; 1952-55; 1956-62.

TABLA 101. – INTERCAMBIO COMERCIAL DE BEBIDAS ALCOHÓLICAS ENTRE LOS PAÍSES DE LA COMUNIDAD ECONÓMICA EUROPEA EN 1961 (millares de dólares).

Titulillo: Países exportadores Países importadores: Bélgica y Luxemburgo; Francia; Alemania occidental; Italia; Países Bajos; Total: Valor, Distribución %, Otros países (% sobre el total de las exportaciones) (*a*).

Columna 1: Bélgica y Luxemburgo, Francia, Alemania occidental, Italia, Países Bajos, Total, Por ciento, Otros países (% sobre el total de las importaciones) (*a*).

Notas: (*a*) Véanse la nota (*a*) en la tabla 97.

TABLA 102. – ÍNDICE DE LOS PRECIOS AL POR MAYOR Y AL POR MENOR DE FRUTAS Y HORTALIZAS.

Titulillo: Promedio anual y meses; Índice general de los precios al por mayor; Indice de los precios al por mayor: legumbres, patatas y hortalizas, fruta fresca y seca; Índice de los precios al por menor: legumbres patates y hortalizas, fruta fresca y seca.

Columna 1: Años de 1953-56; Meses de 1958; 1959; 1960; 1961; 1962: Ier semestre, II semestre, meses desde enero hasta diciembre.

TABLA 103. – EXPORTACIÓN DE ALGUNAS FRUTAS Y HORTALIZAS.

Titulillo: Productos; 1948-51 (promedio): millares de quintales, % sobre la producción; 1952-55*; idem como arriba, índice 1948-51 = 100; 1961 millares de quintales, índice1948-51 = 100; 1962: idem.

Columna 1: Tomates y derivados; Tomates frescos, Tomates conservados pelados, Tomates conservados y otros, Conserva de tomates; Hortalizas: Coles, Coliflores, Ajos, Cebollas, Otras; Fruta fresca: Uva para la mesa, Manzanas, Peras, Melocotones, Albaricoques, Cerezas (*b*), Ciruelas, Otras; Agrios: Naranjas, Mandarinas, Limones, Otros; Fruta seca: Almendras (*c*), Avellanas (*c*), Nueces, Higos (*c*), Castañas.

Notas: (*a*) Porcentaje calculado únicamente sobre la cantidad destinada al consumo directo – (*b*) Con exclusión de las cerezas sulfuradas – (*c*) Están incluídas tanto las frutas exportadas con cáscara como las sin cáscara; tanto las frutas frescas como las secas; todas expresadas como frutas con cáscara (según las proporciones siguientes: almendras, 3,7; avellanas, 2,5) o frescas (proporción para los higos: 1,6).

TABLA 104. – INTERCAMBIO COMERCIAL DE FRUTAS Y HORTALIZAS ENTRE LOS PAÍSES DE LA COMUNIDAD ECONÓMICA EUROPEA EN 1961 (millares de dólares).

Titulillo: Países exportadores; Países importadores; Bélgica y Luxemburgo; Francia; Alemania occidental; Italia; Países Bajos: Total: Valor, Distribución %; Otros países (% sobre el total de las exportaciones) (*a*).

Columna 1: Bélgica y Luxemburgo, Francia, Alemania occidental, Italia, Países Bajos, Total, Por ciento, Otros Países (% sobre el total de las importaciones) (*a*).

Notas: (*a*) Véanse la nota (*a*) en la tabla 97.

TABLA 105. – PRECIOS MEDIOS A LA EXPORTACIÓN DE LAS PATATAS Y DE ALGUNAS HORTALIZAS (liras por quintal).

Titulillo: Meses; Patatas: 1960-61, 1961-62; Coliflores: idem; Cebollas: idem; Tomates: idem.

Columna 1: Desde octubre hasta diciembre del año siguiente; Promedio anual; Índice (1938 = 1).

TABLA 106. – PRECIOS MEDIOS A LA EXPORTACIÓN DE LOS AGRIOS (liras por quintal).

Titulillo: Meses; Naranjas: 1960-61, 1961-62; Limones: idem; Mandarinas: idem.

Columna 1: Desde octubre hasta septiembre del año siguiente; Promedio anual; Índice (1938 = 1).

TABLA 107. – PRECIOS MEDIOS A LA EXPORTACIÓN DE LA FRUTA FRESCA (liras por quintal).

Titulillo: Meses; Años 1961, 1962.

Columna 1: Peras: Desde junio hasta diciembre, Promedio anual, Índice (1938 = 1); Manzanas y Uvas: idem como arriba; Albaricoques: Desde junio hasta octubre, Promedio anual, Índice (1938 = 1); Ciruelas y Melocotones: idem como arriba.

Capítulo IX – Renta de la agricultura y de los agricultores.

TABLA 108. – PRODUCCION VENDIBLE EN 1961 Y 1962 (*a*) (cantidades: 000 quintales, salvo indicación distinta; precio: liras; valor: millones de liras).

Titulillo: Productos; 1961: Cantidades: producidas, vendibles; Precio; Valor; 1962: idem como arriba. Indices (*b*): Cantidades, Precio, Valor.

Columna 1: I – Productos de plantas herbáceas: 1. Cereales: Trigo, Centeno, Cebada, Avena, Arroz, Maíz, Cereales menores; Productos transformados: Arroz elaborado, Paja de cereales; 2. Leguminosas en granillos: Habas secas, Judías secas, Guisantes secos, Garbanzos, Almortas, Lentejas, Altramuces, Afaca, Leguminosas menores; 3. Patatas y hortalizas: Patatas, Habas frescas, Judías frescas, Guisantes frescos, Tomates, Cardos, Hinojos, Apios, Coles, Coliflores, Cebollas, Ajos, Melones, Sandías, Espárragos, Alcachofas, Nabos, Remolachas de huerto, Zanahorias, Batats, Espinacas, Pepinos, Fresas, Berenjenas, Pimientos, Calabacines, Calabazas, Escarola, Lechuga, Achicoria, Acelga, Huertos familiares; 4. Plantas industriales: Remolacha de azúcar, Tabaco, Cáñamo fibra, Cáñamo semilla, Lino fibra, Lino semilla, Algodón fibra, Algodón semilla, Colza, Colza, Cacahuete, Girasol, Ricino, Sésamo, Soja, Cultivos industriales menores incluso los espontáneos; 5. Ferrajes (en heno); 6. Flores y plantas ornamentales: II – Productos de plantas arbóreas: 1. De fruto anual: Uva para la mesa, Uva para vino para consumo directo, Uva para vino para vinificación, Aceitunas para consumo directo, Aceitunas para aceite, Naranjas, Mandarinas, Limones, Bergamotas, Naranjitas amargas de China, Cidras, Limas, Manzanas, Peras, Melocotones, Albaricoques, Cerezas, Ciruelas, Membrillos, Granadas, Higos frescos, Azufaifas, Almendras, Avellanas, Nueces, Algarrobas, Morera hoja, Otras leñosas de fruto anual; Productos transformados: Pasa de higos, Pasa de ciruelas, Uva pasa, Vino (1.000 hl.), Cascas, Hez, Crémos tártaro, Aceite, Orujos, Derivados de los agrios; 2. Leña maderas y otras: Leña, Madera utilizable al trabajo y para pasta (1.000 m^3), Cañas y mimbres, viveros; III – Productos animales: Ganado vacuno (peso vivo), Ganado caballar (idem), Suidos (idem), Ganado ovejuno y cabrío (idem), Aves de corral (idem), Leche de vaca y de búfala (1.000 hectolitros), Leche de oveja y de cabra (1.000 hectolitros), Lana, Huevos (1.000.000 de piezas), Miel y cera, Otros; Productos transformados; Quesos, Mantequilla, Requesón, Capullos; Total.

Notas: (*a*) Para los criterios de cálculo véase la Apéndice III, Anuario de la Agricultura Italiana, 1949 – (*b*) Cantidad y valor 1949-52* = 100; precio 1950-52* = 100; para las voces desde nabos hasta huertos familiares, los índices están calculados con base 1958 = 100.

TABLA 109. – PRODUCCIÓN BRUTA VENDIBLE EN 1962, POR REGIONES (millones de liras).

Titulillo : Regiones: Cultivos herbáceos: Cereales, Leguminosas, Patatas y hortalizas, Cultivos industriales, Cultivos forrajeros, Cultivos florales, Total; Cultivos leñosos: De fruto anual, Leña, maderas y otros, Total; Productos zootécnicos; Total: En conjunto, Por ha. (1.000 liras).

Columna 1: véanse las notas generales (*a*).

TABLA 110. – PRODUCCIÓN BRUTA VENDIBLE DE 1961, POR ZONAS ALTIMÉTRICAS.

Titulillo : Productos; Valores (millones de liras): Italia septentrional, Italia central, Italia meridional, Italia insular, Italia; Porcentajes; Italia septentrional, Italia central, Italia meridional, Italia insular, Italia.

Columna 1: Montaña: Cereales, Frutas y hortalizas, Vid y olivo, Productos zootécnicos, Otros, Total; Colina: idem como arriba; Llanura: idem como arriba; En conjunto: idem como arriba.

TABLA 111. – GASTOS Y PRODUCTO NETO AL COSTE DE LOS FACTORES EN 1961, POR REGIONES AGRARIAS.

Titulillo : Voces; Valores (millones de liras): Italia septentrional, Italia central, Italia meridional, Italia insular, Italia; Porcentajes: idem.

Columna 1: Montaña: Producción vendible; Gastos: Abonos, Antiparasitarios, Semillas seleccionadas, Cebos, Gastos varios para el ganado, Otros gastos, Amortizaciones: Producto neto al coste de los factores, Colina: idem como arriba; Llanura: idem como arriba; En conjunto: idem como arriba.

TABLA 112. – INGRESOS MONETARIOS BRUTOS DE LOS AGRICULTORES DE 1959 A 1962 (millares de millones de liras).

Titulillo : Grupos de productos; Años de 1959 a 1962; Variaciones por ciento entre un año y el anterior.

Columna 1: Cereales: Ier semestre, II semestre; Hortalizas y cultivos leñosos: idem; Cultivos industriales y florales: idem; Productos vegetales transformados: idem; Productos zootécnicos: idem; En conjunto: idem.

TABLA 113. – PRODUCTO AGRÍCOLA, AL COSTE DE LOS FACTORES Y A LOS PRECIOS DE MERCADO, AUTOCONSUMO Y VARIACIONES DE LAS RESERVAS.

Titulillo : Voces; Valores (millares de millones de liras): Años de 1960 e 1962; Variaciones %: idem.

Columna 1: Ingresos monetarios con exclusión de los salarios en especie; Autoconsumo con inclusión de los salarios en especie; Producción vendible al neto de las variaciones de los stocks en conjunto; de que animales; Producción vendible total; Gastos de explotación; Producto bruto al coste de los factores o valor añadido, Amortizaciones; Producto neto al coste de los factores; Contribuciones no incluídas en la valuación de bienes y servicios; Contribuciones directas a la producción; Producto neto a los precios de mercado; Amortizaciones; Producto bruto a los precios de mercado.

TABLA 114. – GASTOS DE PRODUCCIÓN DE LA AGRICULTURA.

Titulillo : (Millares de millones de liras): 1960, 1961, 1962; Variaciones %: Entre 1961 y 1960, Entre 1962 y 1961, Promedio ponderado 1953-1962.

Columna 1: Abonos; Antiparasitarios; Semillas; Cebos; Gastos para el ganado; Energía motriz; Gastos de alquiler; Gastos de transporte; Gastos para aguas de riego; Gastos varios y costas de manutención; Total de los gastos con exclusión de las amortizaciones y seguros; Amortizaciones y seguros; Total de los gastos con inclusión de las amortizaciones y de los seguros.

TABLA 115. – GASTOS Y PRODUCTO NETO DE LA AGRICULTURA EN 1962, POR REGIONES (*a*) (millones de liras).

Titulillo : Regiones; Producción bruta vendible; Gastos: Abonos y parasiticidas, Semillas seleccionadas, Cebos y gastos para el ganado, Amortización y manutención, Otros gastos, Total; Producto neto.

Columna 1: Véanse las notas generales (*a*).

Notas : (*a*) véanse la nota (*a*), tabla 108.

TABLA 116. – DISTRIBUCIÓN DEL PRODUCTO NETO DE LA AGRICULTURA ENTRE LOS FACTORES PRODUCTIVOS (millones de liras).

Titulillo : Divisiones geográficas; Producto neto al coste de los factores; Impuestos y contribuciones a los consorcios; Gravámenes sociales para trabajadores dependientes; Producto neto de las haciendas

al neto de gravámenes sociales; Prestaciones de previsión social a los trabajadores dependientes; Producto neto de las haciendas y prestaciones de previsión social; Rentas de capital: Inmobiliario (*a*), Agrario; Renta de trabajo: Dependiente: Salarios y sueldos, prestaciones de previsión social, Total; Independiente y asociado (*b*).

Columna 1: Véanse las notas generales (*c*).

Notas: (*a*) Comprende también la cuota de la renta de empresa cobrada por los propietaros que dan sus fundos en aparcería – (*b*) Comprende también la renta de empresa de los empresarios capitalistas (con exclusión de los proprietarios de fundos en aparcería) – (*c*) Datos provisionales.

TABLA 117. – PRODUCTO BRUTO Y NETO DE LOS BOSQUES EN 1962 (*a*) (millones de liras).

Titulillo: Regiones; Productos leñosos: Madera utilizable al trabajo, Leña, Carbón vegetal, Total. Productos no leñosos; Producto bruto; Gastos; Valor añadido; Amortizaciones; Producto neto.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

Notas (*a*) El repartimiento del incremento leñoso se ha hecho en base a las utilizaciones en 1960-1961.

TABLA 118. – PRODUCTO NETO DE LOS BOSQUES DE 1955 A 1962 (millones de liras).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Años de 1955 a 1962.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

PARTE TERCERA: LOS EMPLEOS DE LA RENTA

Capítulo X – Cobro de la renta de la agricultura por parte de los organismos públicos.

TABLA 119. – TRIBUTOS SOBRE EL CAPITAL INMOBILIARIO (millares de millones de liras).

Titulillo: Tributos; Años de 1939 a 1962.

Columna 1: Contribución y recargo de contribución sobre fincas; Derramas sobre el patrimonio; Impuesto complementario sobre la renta; Impuesto adicional para la asistencia municipal (E.C.A.) (*a*) y derechos de recaudación (12,5 %); En conjunto; Índice.

Notas: (*a*) Hasta 1961 5 %, desde 1962 10 %.

TABLA 120. – TRIBUTOS SOBRE LAS HACIENDAS AGRÍCOLAS (millares de millones de liras).

Titulillo: Voces; Años de 1938 a 1962.

Columna 1: Impuesto e impuesto adicional sobre las rentas agrarias; Impuesto sobre las rentas sobre arriendos e industrias agrícolas; Impuesto complementario sobre la renta; Impuesto sobre el ganado; Contribuciones locales menores; Impuesto adicional para la asistencia municipal (E.C.A.) (*a*) y derechos de recaudación; En conjunto; Índice.

Notas: Véanse la nota (*a*) en la tabla 119.

TABLA 121. – ENTRADAS FISCALES EFECTIVAS (*a*) (millones de liras).

Titulillo: Voces; Años.

Columna 1: Totales: Erario (*b*); Administraciones provinciales; Administraciones municipales; En conjunto. Recaudadas del sector agrícola: idem. % de contribución de la agricultura: idem.

Notas: (*a*) Al neto de impuestos adicionales para la asistencia municipal (E.C.A.) y de derechos de recaudación – (*b*) De los presupuestos (entradas efectivas ordinarias y extraordinarias).

TABLA 122. – CONTRIBUCIONES PAGADAS POR LA AGRICULTURA DE 1958 A 1962 (*a*) (millones de liras).

Titulillo: Contribuciones; Años de 1958 a 1962.

Columna 1: A cargo de la propiedad: Contribuciones a los consorcios de bonificación (*b*), Contribuciones unificadas (*c*), Contribuciones para el seguro contra los accidentes del trabajo (*d*), Total; A cargo de la hacienda; Contribuciones unificadas (*c*), Contribuciones para el seguro contra los accidentes del trabajo (*d*), Total; En conjunto.

Notas: (*a*) Al bruto de los gastos de recaudación - (*b*) Contribuciones de consorcios de bonificación, de mejoría territorial, hídrica y de arreglo territorial - (*c*) Contribuciones de competencia (cobrados, a cobrar en curso de atribución por parte del fisco), de las que el 8 % se cálcula que sea pagado por el capital inmobiliario y el 50 % por la hacienda.

TABLA 123. – IMPUESTOS Y CONTRIBUCIONES DE LA AGRICULTURA (*a*) (millares de millones de liras).

Titulillo: 1959; Importe, % sobre el total; idem hasta 1962.

Columna 1: Impuestos sobre el capital inmobiliario; Impuestos sobre la hacienda; Contribuciones sobre el capital inmobiliario; Contribuciones sobre la hacienda; Total de impuestos y contribuciones sobre el capital inmobiliario; Total de impuestos y contribuciones sobre la hacienda; Total de los impuestos sobre la agricultura; Total de las contribuciones sobre la agricultura; En conjunto.

Notas: (*a*) Con inclusión de los derechos de recaudación y de los impuestos adicionales para la asistencia municipal (E.C.A.).

TABLA 124. – VOCES PRINCIPALES DE LA IMPOSICIÓN INDIRECTA EN EL SECTOR AGRÍCOLA (millares de millones de liras).

Titulillo: Impuestos; Años de 1958 a 1962.

Columna 1: Del erario: Impuesto sobre la renta, Impuesto sobre los alcoholes, Impuesto sobre la cerveza; Impuesto sobre los azúcares, Impuesto sobre la nafta, Impuesto sobre los negocios, Otros impuestos. Provinciales y municipales: Impuestos de consumo: Bebidas, Carnes, Comestibles; Otros. En conjunto.

TABLA 125. – INCIDENCIA DE LOS IMPUESTOS NO INCLUÍDOS EN LA VALUACIÓN DE LOS BIENES PRODUCIDOS SOBRE EL PRODUCTO NETO AL COSTE DE LOS FACTORES (millares de millones de liras).

Titulillo: Años; Sector privado: producto neto al coste de los factores; impuestos (no incluídos en los bienes y servicios); producto neto a los precios de mercado (*a*); Incidencia por ciento. Agricoltura idem.

Columna 1: Años de 1959 a 1962.

Notas (*a*) Excluyendo la administración pública.

Capítulo XI – Inversiones.

TABLA 126. – VARIACIONES POR CIENTO DE LAS INVERSIONES BRUTAS FIJAS POR SECTORES PRODUCTIVOS (en términos reales).

Titulillo: Años, Agricultura, Industria, Transportes y comunicaciones, Obras públicas, Varias; Total.

Columna 1: Años de 1952 a 1962.

TABLA 127. – INVERSIONES AGRÍCOLAS DE 1953 A 1962.

Titulillo: Años, Tractores: millares de millones de liras, %; Otras máquinas agrícolas: idem; Bonificaciones y mejorías territoriales: idem; Total: idem.

Columna 1: Años de 1953 a 1962.

TABLA 128. – INVERSIONES AGRÍCOLAS BRUTAS EN 1962, EN EL CENTRO-NORTE Y EN EL SUR.

Titulillo: Categorías de inversiones; Centro-Norte: millones de liras; % Sur e islas: idem. Italia: idem.

Columna 1: 1 – Obras públicas de bonificación y de arreglo de las zonas montanas. 2 – Mejorías territoriales. 3 – Máquinas: de las que, tractores. 4 – Ganado y otras reservas. Total.

TABLA 129. – INVERSIONES PROVOCADAS EN OBRAS DE MEJORÍA EN CONSECUENCIA DE LA APLICACIÓN DEL «PIANO VERDE» HASTA EL 30 DE JUNIO DE 1962.

TABLA 130. – OBRAS DE MEJORÍA TERRITORIAL SUBVENCIONADAS EN BASE AL «PIANO VERDE» HASTA EL 30 DE JUNIO DE 1962.

TABLA 131. – GASTOS UNITARIOS PARA INVERSIONES EN 1962 EN EL CENTRO-NORTE Y EN EL SUR E ISLAS.

PARTE CUARTA: LA FINANCIACIÓN DE LA AGRICULTURA

Capítulo XII – Financiaciones públicas.

TABLA 132. – FINANCIACIONES PÚBLICAS PARA LA REALIZACIÓN DE MEJORÍAS TERRITORIALES EN EL AÑO FISCAL 1961-62.

TABLA 133. – FINANCIACIONES PÚBLICAS PARA INVERSIONES EN CAPITALES DE RESERVA EN EL AÑO FISCAL 1961-62.

TABLA 134. – INVERSIONES PÚBLICAS Y PRIVADAS PARA BONIFICACIONES, MEJORÍAS Y TRANSFORMACIONES TERRITORIALES FINANCIADAS POR LA «CASSA PER IL MEZZOGIORNO» (CAJA PARA EL MEDIODÍA) EN EL PERIODO 1952-62 (millones de liras).

Titulillo: Sectores; Conjunto: Años de 1951 a 1962.

Columna 1: Bonificaciones; Embalses, Mejoría territorial y pastos montanos; Reforma agraria; Total Ley para la Calabria (*a*): Total del sector agrícola, Total de la «Cassa per il Mezzogiorno» (Caja para el Mediodía), % del total del sector agrícola sobre el total de la «Cassa per il Mezzogiorno» (Caja para el Mediodía) (*b*); Bonificaciones; Embalses; Mejoría territorial y pastos montanos: Reforma agraria; Total; Ley para la Calabria: Total de sector agrícola.

Notas (*b*) Total del sector agrícola al neto de la ley para la Calabria – (*a*) Para ulteriores detalles, véase la Apéndice III, cap. XI.

TABLA 135. – IMPORTE DE LAS OBRAS PÚBLICAS DE BONIFICA AUTORIZADAS Y DE LAS OBRAS REALIZADAS Y SALDADAS EN EL AÑO FISCAL 1961-62 Y EN EL PRIMER SEMESTRE DEL AÑO FISCAL 1962-63 (millones de liras).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Año fiscal 1961-62: Obras de bonificacion y de riego, Indemnización de los daños causados por la guerra y por las inundaciones, Arreglos de las zonas montanas, Obras totales, Porcentaje de incidencia; Primer semestre del año fiscal 1962-63: idem como arriba.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*): Obras autorizadas; Obras realizadas y saldadas.

TABLA 136. – OBRAS DE BONIFICACIÓN Y DE ARREGLO DE LAS ZONAS MONTANAS APROBADAS Y EN ARRIENDO POR LA «CASSA PER IL MEZZOGIORNO» (CAJA PARA EL MEDIODÍA) (millones de liras).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Desde el comienzo de la actividad hasta el 31 de diciembre de 1962: Obras públicas de bonificacion, Arreglo de los embalses, En conjunto; En 1962: idem como arriba.

Columna 1: Proyectos aprobados: Toscana, Lacio, Abruzos y Molise, y Cuenca del Tronto, Campania, Pulla, Basilicata, Calabria, Sicilia, Cerdeña, Italia central, Italia meridional, Italia insular, Italia; Obras en arriendo: idem.

TABLA 137. – PRÉSTAMOS Y MUTUOS APROBADOS CON EL PLAN DE DOCE AÑOS PARA EL DESARROLLO DE LA AGRICULTURA (fondo de rotación, millares de liras) (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Hasta el 31 de diciembre de 1961: Máquinas agrícolas, Instalaciones de riego, Edificios rurales, Total. Año fiscal 1961-62: idem como arriba.

Columna 1: Vèanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Ley del 5 de Julio de 1952, n. 949.

TABLA 138. – SITUACIÓN DE LAS EXPROPRIACIONES Y DE LAS ASIGNACIONES DE TIERRAS EN LOS DISTRITOS DE REFORMA, HASTA EL 31 DE DICIEMBRE DE 1962.

A) Expropiaciones de fincas (hectáreas).

Titulillo: Distritos de reforma; Previsiones originarias; Decretos de expropriación publicados (*a*); Compras y pérmutas (*b*); Total; Vinculadas como tercer residuo: Cuota organismo, Cuota propietario.

B) Asignaciones de tierras.

Titulillo: Distritos de reforma; Superficies asignadas (ha); Familias asignatarias (nº); Heredades: Superficie total (ha), Familias asignatarias (nº), Superficie media (ha); Cuotas: idem otras asignaciones: a instituciones (ha.); pro indiviso.

Columna 1: Delta Padano; Maremma; Fúcino; Campania (O.N.C.); Pulla-Lucania-Molise; Calabria, Sicilia; Cerdeña; En conjunto.

Notas: (*a*) Con inclusión de la cuota de pertinencia de los Organismos de la superficie vinculada como tercer residuo – (*b*) Fincas compradas, diferencias positivas o negativas por pérmutas efectuadas y compras de superficies por disposiciones legislativas (Patrimonio terrero del ex Organismo sardo de colonización, Hacienda pública militar, etc.) – (*c*) Con inclusión de 193 cuotas de participación y 34 comuniones arroceras asimilables a las Reredades por ser autosuficientes – (*d*) Según la legislación Regional, las fincas expropriadas tienen que ser asignadas en lotes de superficie de un mínimo de 3 hasta un máximo de 6 hectáreas. Puesto que no se sabe cuántos de dichos lotes, para ser autosuficientes, sean asimilables a heredales, no es posible clasificar la superficie asignada junto con la de os demás Organismos.

TABLA 139. – CONSISTENCIA Y VALOR DEL GANADO Y DE LOS ENSERES, DE LAS MAQUINAS Y DE LOS EQUIPOS COMPRADOS POR LOS ORGANISMOS DE REFORMA, HASTA EL 31 DE DICIEMBRE DE 1962 (consistencia: número; valor: millones de liras).

A) Ganado y enseres.

Titulillo: Distritos de reforma; Reses vacunas; Reses caballares; Suidos; Reses ovejunas; Valor: ganado; enseres circulantes; Total.

B) Máquinas y equipos.

Titulillo: Distritos de reforma; Tractores; Máquinas para la explotación de la tierra; Máquinas para sembrar y recolectar productos; Medios de transporte para en el campo; Otras máquinas y equipos; Valor de las máquinas y de los equipos.

Columna 1: Delta Padano; Maremma; Fúcino; Campania (O.N.C.); Pulla-Lucania-Molise; Calabria; Sicilia; Cerdeña; En conjunto.

Notas: (*a*) Ganado y enseres comprados por los Organismos en conjunto - (*b*) De que entregados a los asignatarios. Entre las máquinas se incluyen también las cedidas a las cooperativas y a otros.

TABLA 140. – CONSISTENCIA DEL GANADO Y DE LAS AVES DE CORRAL EN LAS HACIENDAS DE LA REFORMA, HASTA EL 1º DE ENERO DE 1962 (consistencia: número; peso vivo: quintales).

Titulillo: Distritos de reforma: Reses vacunas; Reses caballares; Suidos; Reses ovejunas y cabrías; Aves de corral; Peso vivo: Total quintales, Por ha. de superficie agraria.

Columna 1: Delta Padano; Maremma; Fúcino; Campania; Pulla-Lucania-Molise; Calabria; Cerdeña; Total.

TABLA 141. – OBRAS REALIZADAS O EN CURSO DE REALIZACIÓN POR LOS ORGANISMOS DE REFORMA HASTA EL 31 DE DICIEMBRE DE 1962.

Titulillo: Tipo de obras y distritos de reforma; Obras realizadas: N-Km-ha, Area de servicio o transformada (ha), Importe (millones de liras); Centros residenciales: Delta Padano, Maremma, Fúcino, Campania, Pulla-Lucania, Calabria, Sicilia, Cerdeña; Centros de servicio: idem como arriba; Casas aisladas: idem como arriba; Carreteras: idem como arriba; Transformación territorial. Arreglo de fundos y preparación a cultivo: idem como arriba; Plantaciones arbóreas: idem como arriba; Obras de riego: idem como arriba; Acueductos y traída de aguas: idem como arriba; Electroductos y conexiones eléctricas: idem como arriba; Instalaciones para la conservación, valoración y transformación de los productos: idem como arriba; Obras varias; idem como arriba; En conjunto: idem como arriba.

Notas: (*a*) Integración de servicios en aldea ya construída – (*b*) Con inclusión de n. 706 casas construídas por los asignatarios con la asistencia técnica y financiera del Organismo de 2.652,8 millones de liras – (*c*) Con inclusión de 679,1 millones de liras de contribuciones erogadas por el Organismo a los asignatarios para ampliaciones realizadas en las casas y en las dependencias rurales – (*d*) Con inclusión de nº 30 casas contruídas por los asignatarios con la asistencia técnica y financiera del Organismo de unos 50 millones de liras – (*e*) Con inclusión de 531 millones de liras para obras de terminación y ampliación de edificios rurales y dependencias realizadas por los asignatarios con la asistencia técnica y financiera de la Sección – (*f*) Con inclusión de nº 4.069 casas y nº 1.715 casitas auxiliarias construídas por los asignatarios con la asistencia técnica y financiera de la Sección, respectivamente de 7.626 y 851 millones de liras – (*g*) Número de las casas en curso de realización por los asignatarios con la asistencia técnica y financiera de la Sección – (*h*) Con inclusión de nº 386 casas construídas por los asignatarios con la asistencia técnica y financiera de la Obra de 645,2 millones de liras – (*i*) Carreteras principales, caminos vecinales e intervecinales – (*l*) Con inclusión de 228,8 millones de liras para obras de manutención – (*m*) Con inclusión de 220 millones de liras para obras de manutención – (*n*) Con inclusión de 689 millones de liras para obras de manutención (*o*) Valuación – (*p*) Con inclusion de 565 millones de liras a título de contribución erogadas por el Organismo a los asignatarios para obras de transformación agraria – (*a*) Número de las plantas plantadas expresado en millares – (*b*) Con inclusión del gasto de 1.975,3 millones de liras para barrenar nº 1602 pozos y para motores para el alzamiento de agua potable, utilizable para riego de emergencia – (*c*) Número de los edificios de carácter público-social, además de los construidos en las aldeas rurales para servicio de las poblaciones establecidas en campos que no pueden disfrutar de los servicios de las aldeas.

TABLA 142. – VALOR DE LA PRODUCCIÓN BRUTA VENDIBLE EN LOS DISTRITOS DE LA REFORMA AGRARIA (millares de liras).

Titulillo: Distritos de reforma; Producciones herbáceas: importe, %; Producciones arbóreas: idem; Producciones zootécnicas: idem; Producción bruta vendible: idem; por ha. de superficie agraria.

Columna 1: Años de 1958 a 1961: Delta Padano, Maremma, Fúcino, Campania, Pulla-Lucania-Molise, Calabria, Cerdeña: Flumendosa, E.T.F.A.S.; Total.

TABLA 143. – CONSISTENCIA DE LAS COOPERATIVAS EN LOS DISTRITOS DE REFORMA HASTA EL 31 DE DICIEMBRE DE 1962.

Titulillo: Distritos de reforma; Cooperativas de servicios: número, socios; de transformación: número; Cooperativas mutuas para el ganado: número, socios; Total de las cooperativas: número; Consorcios entre cooperativas: número, cooperativas asociadas.

Columna 1: Delta Padano; Maremma (*a*); Fúcino; Campania (*b*); Pulla-Lucania-Molise (*c*); Calabria (*d*); Sicilia; Cerdeña; Total.

Notas: (*a*) Además el « Ente Maremma » ha constituido: 1 Federación toscana-lacial de las cooperativas mútuas de seguros para el ganado; 1 Asociatión interprovincial de las Cooperativas del « Ente Maremma »; 1 Comunidad « Valloncelle » y « Pampanore »; 2 Cajas rurales artesanas; 51 tiendas al por memor; 54 clubs de bares; 1 lechería; 3 carnicerías y 33 estancos de artículos estancados; En los datos no están incluídas nº 15 cooperativas puestas en liquidación – (*b*) Además la Sección ha constituido 1 Federación que renue las 14 Cooperativas mútuas para el ganado – (*c*) Además han sido constituídas nº 3 Cajas rurales – (*d*) Además el « O.V.S. » ha instituido 1 Asociación entre las cooperativas mútuas para el ganado.

Capítulo XIII – Financiación bancaria y autofinanciamiento.

TABLA 144. – CRÉDITO AGRARIO – SITUACIÓN A FINES DE AÑO (millares de millones de liras).

Titulillo: Empleos; 1961: Institutos especiales, Otros institutos, Total; 1962: idem.

Columna 1: Crédito agrario de ejercicio (*a*); Crédito agrario de mejoría; Total; Financiación de pósitos (*b*); Financiación campaña de comercialización del trigo (*c*); En conjunto.

Notas (*a*) De los datos relativos al crédito de ejercicio se han eliminado las demás operaciones de empleo – (*b*) Comprende los pósitos por contingente y los voluntarios – (*c*) En relación a la entrada en vigor de los reglamentos comunitarios para el sector triguero de la campaña 1962-1963, ha sido abolido el pósito por contingente del trigo y, en su lugar, ha sido introducida la « campaña de comercialización » basada sobre la compra efectuada por el Estado pero financiada por el sistema crediticio del trigo a un « precio de intervención » establecido por la C.E.E.

TABLA 145. – PRÉSTAMOS DE EJERCICIO SEGÚN EL TIPO DE INVERSIONES EN 1962 (*a*) (millones de liras).

Titulillo : Divisiones geográficas; Conducción: Importe; %. Compra de maquinaria y ganado: idem. Anticipos obre prenda de producción agraria: idem. Organismos-cooperativas-consorcios, etc.: idem. Total: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*): *a*) Importe de las sumas pagadas; *b*) Importe de las operaciones en curso.

Notas : (*a*) No está incluída la financiación de pósitos.

TABLA 146. – OPERACIONES DE EJERCICIO EFECTUADAS EN 1962 SUBDIVIDIDAS POR CATEGORIAS DE INSTITUTOS. (millones de liras).

Titulillo : Divisiones geográficas; Institutos especiales; Número, Importe; Institutos autorizados; idem; Organismos intermediarios: idem; Total: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*): Datos absolutos; Datos por ciento.

TABLA 147. – OPERACIONES DE FINANCIACIÓN DE LA CAMPAÑA DE COMERCIALIZACIÓN DEL TRIGO Y DE LOS PÓSITOS VOLUNTARIOS EFECTUADAS EN 1962 (Millones de liras) (*a*).

Titulillo : Zonas; Campaña de comercialización del trigo; pósitos voluntarios (*b*); Total.

Columna 1: Zona A (Piamonte, Liguria, Lombardía, Véneto, Emilia-Romaña, Marcas, Toscana, Umbría) – Zona B (Marcas, Toscana, Lacio, Campania, Abruzos, Pulla, Basilicata, Calabria, Sicilia, Cerdeña, Italia.

Notas : (*a*) Para el repartimiento de las zonas véase la provisión C.I.P. nº 1002 del 17 de Julio de 1962; los precios establecidos para la compra del producto han sido los siguientes: Zona A, trigo tierno L. 6.200; trigo duro L. 8.300; Zona B, trigo tierno L. 6.400; trigo duro L. 8.550. Para las ventas efectuadas desde el 1º de Septiembre, estos precios han sido aumentados de L. 50 mensuales – (*b*) Están incluídos los 35.851 millones de liras relativos a la financiación de pósito del arroz de producción de 1962, asignado en la campaña de pósito 1962-63 (hasta el 30 de Mayo de 1963).

TABLA 148. – CRÉDITO AGRARIO-MUTUOS DE MEJORÍA Y SEGÚN EL TIPO DE INVERSIONES EN 1962 (millones de liras).

Titulillo : Divisiones geográficas; Construcciones rurales; Plantaciones; Riegos; Arreglo de fincas; Formación de pequeñas fincas rústicas; Otras obras; Total.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*): *a*) Sumas pagadas: datos absolutos; datos por ciento; *b*) Importe de las operaciones en curso: idem.

TABLA 149. – CONSTITUCIÓN DE DEUDAS AGRÍCOLAS CON LOS INSTITUTOS DE CRÉDITO AGRARIO Y LOS INSTITUTOS DE CRÉDITO INMOBILIARIO HASTA EL 31 DE DICIEMBRE DE 1962 (millones de liras).

Titulillo : Divisiones geográficas; Préstamos a corto y medio plazo (*a*): Importe; %. Mutuos a largo plazo (*b*): idem. Total: idem. Porcentaje territorial.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*).

Notas (*a*) Consistencia de los préstamos agrarios de ejercicio, con exclusión de la financiación de pósitos (*b*) Consistencia de los mutuos agrarios de mejoría y de los mutuos inmobiliarios garantizados sobre fundos rústicos.

APÉNDICE PRIMERA

TABLA 1. – OCUPADOS POR SECTOR DE ACTIVIDAD ECONÓMICA Y TÍTULO DE ESTUDIO (Datos tomados: 1960 y 1962 el 20 de Octubre; 1961 el 10 de Noviembre).

Titulillo: Título de estudio. Agricultura: 1960, 1961, 1962; Industria: Idem como arriba; Otras actividades: idem como arriba; Total: idem como arriba.

Columna 1: *A*) Valores absolutos: (000 unidades); Diploma de escuela primaria o ningún título (*a*); Diploma de escuela de segunda enseñanza inferior; Diploma de escuela de segunda enseñanza, de los que: idoneidad profesional técnica industrial y agraria; Doctorado, del que: grupo de ingeniería y agraria; Total. *B*) Sobre 100 ocupados con cada tipo de título de estudio: Idem como arriba. *C*) Sobre 100 ocupados en cada sector de actividad económica.

Notas: (*a*) Con inclusión de los analfabetos.

TABLA 2. – DIPLOMADOS DE ESCUELAS DE SEGUNDA ENSEÑANZA SUPERIOR SEGÚN EL SECTOR DE ACTIVIDAD ECONOMICA DEL PADRE POR CLASE DE DIPLOMA. EN 1958-59.

Titulillo: Clase de diploma; Actividad económica del padre: Agricultura-caza y pesca, Industria, Otras actividades, Total.

Columna 1: *A*) Datos absolutos: Idoneidad profesional técnica, de que: Industrial, Náutica, Agraria, Comercial, Para geómetras; Diplomas de Institutos femeninos; Diploma e idoneidad profesional de la Escuela Normal, de que: Bachillerato en ciencias, Bachillerato en letras, Idoneidad profesional de Escuela Normal; Total; *B*) Sobre 100 diplomados de cada clase de diploma: idem como arriba; *C*) Sobre 100 diplomados con el padre en cada sector de actividad económica: idem como arriba.

TABLA 3. – ESCUELAS PRIMARIAS GUBERNATIVAS, (alumnos y enseñantes (*a*).

Titulillo: Divisiones geográficas; Escuelas: 1960-61, 1961-62; Alumnos; idem; Enseñantes: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*c*).

Notas: (*a*) No están incluídas las escuelas subvencionadas.

TABLA 4. – SITUACIÓN DE LAS AULAS DE LAS ESCUELAS PRIMARIAS SEGÚN EL TIPO Y LAS CLASES DE AMPLITUDES DEMOGRÁFICAS DE LOS CENTROS (urbanos o rurales) – (Año escolar 1960-61).

Titulillo: Clases de amplitud demográfica de los centros (habitantes); Aulas en los centros urbanos: construídas apósitamente, adaptadas, en locales de fortuna, total; Aulas en los centros rurales: idem como arriba; Total de las aulas: idem como arriba.

Columna 1: Datos absolutos (número): De menos de 3.000 hasta más de 300.000, Total; Datos por ciento: idem como arriba.

TABLA 5. – DISTRIBUCIÓN DE LAS ESCUELAS PRIMARIAS SEGÚN EL TIPO DE LOS CENTROS (urbanos o rurales año escolar 1960-61).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Centros urbanos: Escuelas; Alumnos: Total; por escuela; Centros rurales: Escuelas, Alumnos: Total; por escuela.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

TABLA 6. – CAMPESINOS Y PEONES QUE FRECUENTAN LOS CURSOS DE ESCUELA POPULAR (Año escolar 1961-62).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Campesinos y peones que cursan: cursos de tipo *A*, para analfabetos cursos de tipo *B* para semianalfabetos, cursos de tipo *C* de actualidades (*a*). Total.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: Para actualizar y completar la enseñanza primaria.

TABLA 7. – CURSOS POPULARES ESPECIALES (Año 1961-62; número).

Titulillo: Cursos populares especiales: Cursos instituidos (número); Alumnos: inscritos: varones, varones y hembras; cursantes: idem; aprobados: idem; Enseñantes: idem.

Columna 1: Familia; Zona; Viajantes; Televisivos; Total.

TABLA 8. – ESCUELAS GUBERNATIVAS DE INSTRUCCIÓN AGRARIA Y ALUMNOS CURSANTES (Año escolar 1960-61, número) (*a*).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Escuelas técnicas: Total, Alumnos; Institutos profesionales: idem: Institutos generales y técnicos: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas : En substitución de la análoga tabla publicada en las páginas 64 y 77* del Anuario 1961, tomo XV.

TABLA 9. – GRADUADOS EN 1958-59 SEGÚN EL DIPLOMA PRESENTADO PARA MATRICULARSE Y POR GRUPOS DE CURSOS DE DOCTORADO.

Titulillo : Grupos de cursos de doctorado; Idoneidad profesional técnica: Total, de que agraria; Bachillerato en letras y en ciencias; Idoneidad profesional de la Escuela Normal; Otros títulos o título no indicado; Total.

Columna 1: Datos absolutos (numero): Grupo agrario: ciencias agrarias, ciencias forestales, medicina veterinaria; Grupo económico; Grupo literario; Otros; Total. Datos por ciento: idem.

TABLA 10. – VALUACIÓN DE LOS GASTOS PARA LA ASISTENCIA TÉCNICA EN AGRICULTURA EN 1961 y 1962 (1000 de liras).

Titulillo : Organismo erogador y casual del gasto; Gasto.

Columna 1: Gastos imputables a la asistencia técnica; Ministerio del Trabajo: Cursos normales, Cursos para desocupados; Ministerio de Agricultura, Dirección general de la producción agrícola; Gastos y contribuciones para la asistencia técnica, Cursos de cooperación, Concursos para la productividad; Dirección general de la economía montana y bosques (*a*): Cursos varios y asistencia técnica. « Cassa por il Mezzogiorno » (Caja para el Mediodia): Núcleos de asistencia técnica; U.M.A., Cursos de mécanica agraria; Comunidad peones: Cursos varios (al neto de las contribuciones); « Ente Faina »: Cursos varios (al neto de las contribuciones). Federación Italiana Clubs « 3P »: Asistencia a la juventud agrícola (al neto de las contribuciones); Iniciativas Shell (Borgo a Mozzano): Asistencia a las haciendas. Gastos que incluyen cuotas destinadas tambien a la Asistencia técnica; Ministerio de Agricultura (*b*); Dirección general de asuntos generales y personal; Sueldos de técnicos – Inspectorados provinciales de la agricultura, Indennizaciones de misíon para técnicos – Inspectorados provinciales, Servicios y manutención de autovehículos; Organismos de reforma (*c*); Delta Padano: Gasto total para la asistencia técnica e instrucción profesional; Maremma: idem; Fúcino: idem; Campania: idem Pulla-Lucania y Molise: idem; Calabria: idem; Sicilia (E.R.A.S.) idem; Cerdeña (E.F.T.A.S.): idem; Flumendosa: idem; Total general (*d*).

Notas : (*a*) Se ha estimado conveniente excluir de la tabla las contribuciones acordadas a las « empresas especiales » que desarrollan también una asistencia técnica forestal, agraria y zootécnica, en base al artículo de la ley 25 de Julio de 1952, nº 991, ya que la mayoría de los fondos contribuídos con este motivo resulta utilizada para sueldos y salarios del personal de oficio y de vigilancia – (*b*) Entre loss sueldos proporcionados por el Ministerio de Agricultura, por exactitud, se debrían considerar también aquellos retribuídos a los técnicos de los Inspectorados Forestales – Sin embargo, la desproporción cuantitativa de dicho personal y al mismo tiempo la cantidad enorme de tareas que se le atribuyen con la ley 25 de Julio de 1952, nº 991, hacen que, en práctica, la actividad del personal forestal sea completamente absorbida por otras funciones: la escasez de la suma destinada por la Dirección general de la economía montana y de los bosques para actividades de asistencia técnica, lo prueba – (*c*) La diferencia notable entre la entidad de los gastos hechos por los Organismos de reforma se debe imputar con toda probabilidad a la interpretación más o menos rígida o extensiva que se atribuye a la asistencia técnica en agricultura, incluyendo o bien no incluyendo formas de instrucción profesional escolar, de auxilio social, etc. – El total general no incluye el gasto de algunas instituciones importantes como la INIPA, el proyecto O.E.C.E. en Cerdeña y las regiones autónomas.

APÉNDICE TERCERA

Capítulo I

TABLA 1. – FUERZAS DE TRABAJO AGRÍCOLAS COMPROBADAS PARA LA PREVISIÓN SOCIAL EN 1961.

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Asalariados fijos con contrato anual; Asalariados con contrato inferior a un años. Jornaleros del campo; Colonos y aparceros; Colonos pequeños; Cultivadores directos; Total general.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 2. – ACTIVIDAD DE LAS FÁBRICAS DE TRABAJO Y DE REFORESTACIÓN EN LOS AÑOS 1960-62.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas: Fábricas de trabajo: Fábricas, Trabajadores ocupados, Jornadas (millares), Importe (millones de liras); Fábricas de reforestación: Fábricas, Trabajadores ocupados, Jornadas (millares), Importe (millones de liras) – 1961-62: Norte, Sur, Italia; 1960-61: idem.

Columna 1: veanse las notas generales (*b*).

TABLA 3. – JORNADAS-OBRERO EMPLEADAS EN LOS TRABAJOS DE BONIFICACIÓN Y DE TRANSFORMACIÓN TERRITORIAL POR ORGANISMO FINANCIADOR Y POR REGIONES EN LOS AÑOS 1959-62 (millares).

Titulillo: Años regiones y circunscripciones geográficas; Bonificaciones: Ministerio de Agricultura, Ministerio del Trabajo, Otros Ministerios, «Cassa per il Mezzogiorno» (Caja para el Mediodía), En conjunto; Transformaciones territoriales: Ministerio de Agricultura, Ministerio del Trabajo, «Cassa per il Mezzogiorno» (Caja para el Mediodía), En conjunto.

Columna 1: Años desde 1959 hasta 1962 (*a*); 1962: véanse las notas generales (*b*).

Notas: Para 1962 los datos son provisionales.

TABLA 4. – MOVIMIENTO DE MIGRACIÓN ITALIANA POR VÍA MARÍTIMA Y AÉREA HACIA LOS PAÍSES EXTRA-EUROPEOS, POR DESTINO, EN 1962.

Titulillo: Países de migración; Expatriaciones: Emigrantes trabajadores, Emigrantes familiares, Emigrantes por otros motivos, Total; Repatriaciones; Excedencia.

Columna 1: Africa: Túnez, Libia, R.A.U. (Egipto), Rhodesia y Nyssaland, Unión Sud-Africana, Otros países; América: Canadá, Estados Unidos, América Central, Venezuela, Brasil, Uruguay, Argentina, Otros países; Asia; Oceania; Australia, Otros países.

TABLA 5. – MIGRACIONES ESTACIONALES EN AGRICULTURA EN 1961.

Titulillo: Tipo de trabajos; Mes o meses en que se verifica la inmigración; Trabajadores inmigrados: numero, por ciento; Trabajadores de los centros de inmigración ocupados en trabajos estacionales: idem; Total de los trabajadores ocupados en trabajos estacionales: idem.

Columna 1: Italia septentrional: Siega y trilla del trigo, Desde Mayo hasta Agosto; Campaña de monda y transplante del arroz, Mayo, Junio, Julio; Campaña de siega y cosecha del arroz., Septiembre, Octubre, Noviembre; Recolección de productos hortícolas y operaciones conexas, Desde Marzo hasta Noviembre; Varias; Total; Italia central: Siega y trilla del trigo, Desde Mayo hasta Septiembre; Recolección y elaboración de uvas para el vino: desde Agosto hasta Noviembre; Recolección de aceitunas y oleificación, Enero, Octubre, Noviembre y Diciembre; Tala de plantas y trabajos forestales varios, Desde Enero hasta Diciembre; Varias; Total.

Italia meridional: Siega y trilla del trigo, Desde Mayo hasta Septiembre; Recolección y selección de uva para la mesa, Julio, Agosto, Septiembre, Octubre; Recolección y elaboración de uvas para el vino, Desde Julio hasta Noviembre; Recolección de aceitunas y oleificación, Desde Enero hasta Mayo, Desde Septiembre hasta Diciembre; Varias, Total; Italia insular; Siega y trilla del trigo, Junio, Julio, Agosto; Recolección y elaboración de uvas para el vino, Desde Agosto hasta Noviembre; Recolección de agrios y otras operaciones conexas, Desde Enero hasta Mayo y desde Septiembre hasta Diciembre; Recolección y elaboración del tomate, Desde Mayo hasta Junio; Varias; Total; Italia.

TABLA 6. – JORNALES DE LOS TRABAJADORES OCASIONALES DE LA AGRICULTURA A FINES DE AÑO.

Titulillo: Provincias; Hasta el 31 de Diciembre de 1961, Hasta el 31 de Diciembre de 1962.

Columna 1: Alejandría, Asti, Cúneo, Novara, Turín, Vercelas, Génova, Imperia, La Spezia, Savona, Bérgamo, Brescia, Como, Cremona, Mantua, Milán, Pavía, Sondrio, Varesio, Belluno, Padua, Rovigo, Treviso, Údine, Venecia, Verona, Vicenza, Bolzano, Trento, Goricia, Bolonia, Ferrara, Forlí, Módena, Parma, Plasencia, Ravena, Reggio Emilia, Arezzo, Florencia, Grosseto, Liorna, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoya, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pésaro Urbino, Perusa, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Roma, Viterbo, Campobasso, Chieti, Áquila, Pescara, Téramo, Avelino, Benevento, Caserta, Nápoles, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Tarento, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanisetta, Catania, Enna, Mesina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trápani, Cáller, Nuoro, Sásari.

TABLA 7. – PEDIDOS DE JUBILACIÓN POR INHABILITACIÓN AL TRABAJO DE LOS CULTIVADORES DIRECTOS Y DE LOS APARCEROS EN 1962.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Pedidos transmitidos al I.N.P.S. con certificación positiva: Cultivadores directos, Aparceros, Total; Pedidos todavía en instrucción.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 8. – TRABAJADORES AGRÍCOLAS ASEGURADOS CONTRA LA DESOCUPACIÓN EN 1962 (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; En conjunto; Indemnizables: número, por ciento.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Datos provisionales.

TABLA 9. – ASISTENCIA PARA LAS ENFERMEDADES A LOS CULTIVADORES DIRECTOS; HOSPITALIZACIONES Y TRATAMIENTOS ESPECIALES EN 1962 (*a*).

Titulillo: Regiones y circunscripciones geográficas; Asistibles; Hospitalizáciones efectuadas; Total; % sobre los asistibles; Días de hospitalidad (*b*): número, duración media; Tratamientos especiales: totales; % sobre los asistibles.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Datos provisionales (*b*) Los días de hospitalidad han sido calculados teniendo en cuenta los enfermos dados de alta durante el año.

TABLA 10. – CASOS DE ACCIDENTES AGRÍCOLAS RESUELTOS EN EL AÑO 1962.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Accidentes resueltos: Con indemnización: temporánea y provisional, permanente, muerte, total; Sin indemnización: franquicia (*a*), Otras causas (*b*), Accidentes no mortales, accidentes mortales, categoría profesional (*c*), total; Total de los casos resueltos.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Para accidentes que provocan una inhabilidad al trabajo de menos de 6 días, no se verifica, con arreglo a la ley, el pago de alguna indemnización, mientras a los heridos les tocan de derecho los tratamientos médicos – (*b*) Accidentes que se han verificado no por motivos de trabajo o accidentes todavía en curso de averiguación – (*c*) Categorías profesionales (propietarios, arrendatarios aparceros y sus familias) que, con arreglo a la ley, no tienen derecho a las indemnizaciones por inhabilidad temporánea.

TABLA 11. – CASOS DE ACCIDENTES Y ENFERMEDADES PROFESIONALES EN AGRICULTURA, DENUNCIADOS DE 1957 A 1962.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Casos denunciados en: 1958-59-60-61-62; Casos mortales: 1958-59-60-61-62.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 12. – DATOS RETROSPECTIVOS DE LOS GRADUADOS POR GRUPOS DE CURSOS DE DOCTORADO.

Titulillo: Años académicos; Científico, Médico, Ingeniería, Agrario, Económico, Jurisprudencia, Literario, Total (*a*).

Columna 1: Años académicos desde 1917-18 hasta 1959-60; Cifras absolutas; Porcentajes. Indices.

Notas: (*a*) Con inclusión de los diplomas.

TABLA 13. – ESCUELAS GUBERNATIVAS DE INSTRUCCIÓN AGRARIA Y ALUMNOS CURSANTES (Años escolar 1960-61, número) (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Escuelas técnicas: Total, Alumnos; Institutos profesionales: idem; Institutos generales y técnicos: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: En substitución de la análoga tabla publicada en las páginas 64 y 77* del Annuario 1961 tomo XV.

Capítulo II

TABLA 14. – CONSISTENCIA DE LOS TRACTORES DE 1940 A 1962 (número).

Titulillo: Tipos; Años de 1940 a 1962.

Columna 1: Nacionales; Extranjeros; Derivados; Total; Por ciento de los tractores extranjeros sobre el total.

TABLA 15. – CONSISTENCIA TERRITORIAL DE LOS TRACTORES DE 1956 A 1962, POR REGIONES (número).

Titulillo: Regiones y circunscripciones grográficas; Años de 1956 a 1962.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 16. – TRACTORES EN CONJUNTO POR TIPO DE MOTOR (número).

Titulillo: Tipo de motor; Tractores con ruedas: nacionales, extranjeras, total; Tractores de orugas: nacionales, extranjeras, total; En conjunto.

Columna 1: 1961: De explosión, Semidiesel, Diesel, De baja compresión, En conjunto; 1962: idem como arriba.

TABLA 17. – TRACTORES EN CONJUNTO POR CLASES DE POTENCIA.

Titulillo: Clases de potencia HP. (*a*); 1961: con ruedas, de orugas, Total; 1962: idem como arriba.

Columna 1: Hasta 10; De 11 a 20; De 21 a 30; De 31 a 40; De 41 a 50; De 51 a 60; De 61 a 70; De 71 a 80; De 81 a 100; Más de 100; En conjunto.

Notas (*a*) Se consideran tractores: muy pequeños, hasta 10 HP; pequeños, de 11 a 20 HP; medio-pequeños, de 21 a 30 HP; medios, de 31 a 40 HP; medio-grandes, de 41 a 60 HP; grandes, de 61 a 100 HP; muy grandes, más de 100 HP.

TABLA 18. – APLICACIONES ELECTRO-AGRÍCOLAS EN LOS AÑOS 1960 Y 1961.

Titulillo: Aplicaciones; Instalaciones nº: 1960, 1961 (*a*); Potencia instalada (millares de Kw): idem como arriba; Energía gastada (millones de kWh): idem como arriba.

Columna 1: Riego, Bonificación; Trilla y desgrane; Explotación de la tierra; Trinchado, prensadura, etc. Bombas para uso de hacienda; Instalaciones refrigeradoras; Aplicaciones térmicas de hacienda; Ordeño y elaboración de la leche; Otras aplicaciones no incluídas en las precedentes; En conjunto.

Notas: (*a*) Datos provisionales – (*b*) Levantamiento de paja y forrajes; molienda de cebos, máquinas trinchadoras de tubérculos, trujales, prensas, máquinas para quitar las raspas;.

TABLA 19. – APLICACIONES ELECTRO-AGRÍCOLAS TERRITORIALES EN 1960 Y 1961.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Instalaciones nº: 1960, 1961 (*a*); Potencia instalada (millares de Kw); idem como arriba; Energía gastada (millones de kWh): idem como arriba.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas (*a*) Datos provisionales.

TABLA 20. – FUERZA MOTRIZ EMPLEADA EN AGRICULTURA.

Titulillo: Años, Fuerza motriz empleada: millones de kWh, índice; Producida por motores animales: idem como arriba; Producida por motores mecánicos: idem como arriba; Proporción por ciento entre la fuerza motriz: animal, mecánica.

Columna 1: Años desde 1939 hasta 1962.

TABLA 21. – TRABAJO MECÁNICO EMPLEADO EN AGRICULTURA.

Titulillo: Años; Motores de combustión interna: tractores derivados y locomóviles: nº, Índice, motores varios: idem; trabajo total utilizado: idem; Proporción por ciento entre trabajo utilizado: motores de explosión; motores eléctricos.

Columna 1: Años desde 1939 hasta 1962.

TABLA 22. – TRABAJO ANIMAL EMPLEADO EN AGRICULTURA.

Titulillo : Años; Ganado presumiblemente empleado: bovinos: millares de reses, índice; Caballos: idem; mulos asnos y burdéganos: idem; Trabaje utilizado por el ganado: bovino: millones de kWh, índice; caballar: idem; Proporción por ciento entre trabajo del ganado: bovino, caballar.

Columna 1: Años desde 1936 hasta 1962.

TABLA 23. – PRODUCCIÓN DE TORTAS Y HARINAS DE EXTRACCION DE SEMILLAS OLEAGINOSAS DE 1936 A 1962 (millares de quintales).

Titulillo : Promedio de los años: 1936-39*, 1940-43*, 1944-47*, 1948-51*, 1952-55*, 1956-59*, 1958 ÷ 1962.

Columna 1: Semillas oleaginosas: Cacahuete, Colza, Copra, Algodón, Gema de arroz, Germen de maíz. Girasol, Lino, Tomate, Soja, Otras, Total.

TABLA 24. – CONSUMO DE CEBOS (millares de quintales).

Titulillo : Productos; Años desde 1958 hasta 1962.

Columna 1: Productos directos de la agricultura: Trigo, Maíz, Cebadá, Centeno, Avena, Habas, Patatas Algarrobas, Subproductos varios; Subproductos de cereales: Polvos de arroz, Harina abalada de arroz, Granos verdes, Gema y picón, Salvado de trigo, Salvado de otros cereales; Tortas y harinas finas Cacahuete, Copra, Germen de maíz, Lino, Soja, Sésamo; Tortas y harinas no finas: Colza, Algodón, Girasol, Tomate, Otras; Pulpas de remolacha: Azucareras secas, Azucareras frescas, Cuajo y suero, Mezclas de cebos, Integrativos minerales y vitamínicos.

TABLA 25. – PRODUCCIÓN DE ABONOS QUÍMICOS.

Titulillo : Abonos químicos; 1952-55 (promedio); 1956-59 (promedio); 1961-62.

Columna 1: Abonos (000 quintales): Fosfáticos; Perfosfato, Escorias de defosforación; Perfosfato óseo, Otros perfosfatos de origen orgánico, Azoatos: Sulfato amónico 20/21, Nitrato amónico 20/21, Nitrato de calcio 13/14, Nitrato de calcio 15/16, Cianamida de calcio 15/16; Complejos binarios; Superfosfato amoniacado, Fosfo-azoatos, Fosfo-potásicos, Complejos ternarios – Elementos fertilizantes (000 quintales); Fosfáticos (expresados en P_2O_5): Perfosfato, Escorias de defosforación, Perfosfato óseo, Otros perfosfatos de origen orgánico; Azoatos (expresados en N_2): Sulfato amónico 20/21, Nitrato amónico 20/21, Nitrato de calcio 13/14, Nitrato de calcio 15/16, Cianamida de calcio 15/16; Complejos binarios; Superfosfato amoniacado: expresado en N_2, expredaso en P_2O_5; Fosfo-azoatos: idem; Fosfo-potásicos: idem; Complejos ternarios: idem – Indices: Fosfáticos: Perfosfato, Escorias de defosforación, Persfosfato óseo, Otros perfosfatos de origen orgánico; Azoatos: Sulfato amónico 20/21, Nitrato amónico 20/21, Nitrato de calcio 13/14, Nitrato de calcio 15-16, Cianamida de calcio 15/16; Complejos: binarios: Superfosfato amoniacado, Fosfo-azoatos, Fosfo-potásicos, Complejos ternarios.

TABLA 26. – CONSUMO DE ABONOS QUÍMICOS.

Titulillo : 1951-52/1954-55 (promedio); 1955-56/1958-59 (promedio); 1960-61; 1961-62.

Columna 1: Millares de quintales de abono: Fosfáticos: Perfosfaticos, Fosfatos molidos, Escorias de defosforación, Azoatos: Sulfato amónico 20/21, Cianamida de calcio 15-16, Nitrato amónico 20/21, Nitrato amónico 26,5 Nitrato de sodio 15/16, Nitrato de calcio 13/14-15/16, Urea agrícola 15/16, Potásicos: Sales potásicas, Salino potásico. Complejos binarios: Supersfosfato amoniacado, Fosfo-azoatos, Fosfopotásicos, Nitro-potásicos. Complejos ternarios. Millares de quintales de elementos fertilizantes; idem como arriba. Índices: no incluir en la lista: Urea; Nitro-potásicos; Fosfo-potasícos.

Notas: (*a*) Base 1955-56 = 100.

TABLA 27. – ELEMENTOS FERTILIZANTES CONTENIDOS EN LOS ABONOS QUÍMICOS DISTRIBUIDOS EN 1961-62, POR REGIONES Y DIVISIONES GEOGRÁFICAS,

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Azoe: total (quintales), por hectárea de superficie a abonar (Kg.) Anidride fosfórica: idem; Oxido potásico: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 28. – CONSUMO DE PARASITICIDAS.

Titulillo : Productos; 1955-56/1958-69 (promedio); 1959-60 ÷ 1961 ÷ 1962.

Columna 1: Anticriptogámicos: Inorgánicos: Sulfato de cobre, Oxicloruro de cobre, Otros compuestos del cobre, Sulfato de hierro, Azufre, Sulfuro de cobre, Polisulfuro de calcio, Polisulfuro de bario,

Otros; Orgánicos de síntesis a base de: Zineb, Ziram, Otros principios activos – Insecticidas: Inorgánicos: Arseniato de plomo, Otros arseniatos, Otros compuestos inorgánicos; Orgánicos naturales a base de: Aceites minerales blancos, Otros aceites minerales,Aceites con orto-dinitro-derivados, Aceites con Parathion, Otros principios vegetales; Orgánicos de síntesis: A base de D.D.T., E.C.E., Lindano, Eftacloro, Aldrin, Dieldrín, Otros derivados del cloro, Parathion, Otros derivados del fósforo, Otros con principios acaricidas – Humeantes: Cianuro de sodio, Sulfuro de carbono, A base de dicloroetano, Otros-Carnadas envenenadas: A base de E.C.E., Metaldehído, Otros principios activos, Otras. Desherbantes: A base de cloratos de sodio, 2-4-D y derivados, M.C.P.A. y derivados, Otros principios-activos, Otros – Fito-hormones.

TABLA 29. – IMPORTACIÓN DE RECURSOS TÉCNICOS PARA LA AGRICULTURA (quintales).

Titulillo: Productos: Años de 1930 a 1962.

Columna 1: Abonos: Perfosfato mineral y óseo, Escorias de defosforación, Nitrato de sodio (*a*), Nitrato de calcio, Nitrato de amonio, Sulfato de amonio (*b*), Cianamida de calcio, Abonos químicos potásicos, Otros abonos químicos, Abonos orgánicos – Parasiticidas: Sulfato de cobre, Sulfato ferroso, Sulfuro de carbono, Sulfuro de sodio y de potasio, Arseniatos y arsenitos, Piretro, Extracto de piretro, Jugo de tabaco – Cebos: Tortas de semillas oleaginosas, Salvado, Heno y otros forrajes – Máquinas: Segadoras y sus piezas, Guadañadoras y sus piezas, Arados y sus piezas, Otros aparatos para la explotación de la tierra, Sacudidoras del pasto y rastros etc., Máquinas trinchadoras de forrajes y sus piezas, Trilladoras y sus piezas, Prensas para paja y forrajes, Otras máquinas agrícolas, Tractores, Cultivadoras de motor.

Notas: (*a*) Natural y sintético – (*b*) Con inclusión del sulfunitrato de amonio – (*c*) No indicada por separada (*d*) Año 1939 – (*e*) Indicadas bajo una voz única según la nueva nomenclatura fundada sobre el arancel de aduana 1950 – (*f*) Promedio 1931-34.

TABLA 30. – CONSISTENCIA DE LAS TRILLADORAS ACCIONADAS A MOTOR EN 1962 (*a*) (número)

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; En conjunto, por ciento; Han trillado: trigo y otros productos, sólo arroz, semillas menudas y leguminosas, por cuenta: suya, suya y ajena.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Con patente.

TABLA 31. – CONSISTENCIA DE LAS TRILLADORAS SEGADORAS ACCIONADAS A MOTOR EN 1962 (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; En conjunto, por ciento, Han trillado: trigo y otros productos, sólo arroz, por cuenta: suya y ajena.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Notas: (*a*) Con patente.

TABLA 32. – CONSISTENCIA DE LAS DESGRANADORAS ACCIONADAS A MOTOR EN 1962 (*a*).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas: En conjunto, por ciento; Han trabajado por cuenta: suya, suya y ajena; Con aparato para esfoyar el maiz.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*)

Notas: (*a*) Con patente.

TABLA 33. – TOROS APROBADOS Y FUNCIONANDO EN LAS ESTACIONES DE MONTA EN 1961 (número).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Toros aprobados; Toros funcionando, en total; por ciento; para la monta natural; para la fecondación artificial.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

TABLA 34. – ESTACIONES SELECCIONADAS PARA LA PRODUCCIÓN CABALLAR Y ASNAL EN 1961 (número).

Titulillo: Institutos; Estaciones; Caballos padres que han funcionado; Yeguas madres inscritas; Potros de 6-18-30 meses vinculados para conservación.

Columna 1: Caballos: Crema; Reggio de Emilia; Ferrara; Pisa; S.ta Maria Capua Vétere; Foggia; Catania; Ozieri; total. Asnos: Pisa; Foggia; Catania; Total.

Capítulo III

TABLA 35. – SUPERFICIES EN ARRIENDO EN 1951 y 1961 (hectáreas).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; 1951; 1961; Variaciones por ciento.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

Capítulo IV

TABLA 36. – SUPERFICIE Y PRODUCCION DEL TRIGO TIERNO Y DURO EN 1961 Y 1962. (superficie: millares de hectáreas; producción total: millares de quintales, por hectárea: quintales).

Titulillo: Regiones: 1961: Trigo tierno; Superficie, Producción: total, por hectárea; Trigo duro: idem como arriba – 1962: Trigo tierno: idem como arriba; Trigo duro: idem como arriba.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 37. – PRODUCCIÓN DE FORRAJES.

Titulillo: Años; Prados artificiales y naturales; Herbazales, Prados y pastos permanentes; Prados permanentes regadios; Pastos permanentes; Producción accesoria; Total.

Columna 1: Años de 1911 a 1962; Millares de quintales; Valores por ciento.

Capítulo V

TABLA 38. – CONSISTENCIA DEL MATERIAL BOVINO SELECCIONADO EN 1961 (número).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Haciendas con ganado inscrito; Reses inscritas en los libros genealógicos: toros; vacas; ganado joven; total. Toretes producidos en selección. Reses sometidas a controles funcionales: para la leche; para la carne.

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

Capítulo VI

TABLA 39. – PRECIOS DEL PAN Y DE LA HARINA EN ALGUNAS CIUDADES DE 1954 A 1962 (liras por kilogramo).

Titulillo: Ciudades; Años de 1954 a 1962.

Columna 1: Turín: harina; pan; Génova: idem; Milán: idem; Trento: idem; Venecia: idem; Bolonia: idem; Ancona: idem; Florencia: idem; Nápoles: idem; Aquila: idem; Bari: idem; Potenza: idem; Reggio Calabria: idem; Palermo: idem; Cáller: idem.

TABLA 40. – FABRICAS DE ACEITES DE SEMILLAS EN ACTIVIDAD EN EL PERIODO 1948-1962 (número).

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Años de 1948 a 1962.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 41. – SEMILLAS OLEAGINOSAS ELABORADAS POR LA INDUSTRIA DE EXTRACCIÓN (quintales).

Titulillo: Materia prima empleada; Años de 1959 a 1962: Conjunto; Importadas.

Columna 1: Cacahuete, Cáñamo, Colza, Copra, Algodón, Girasol, Lino, Adormidera, Palmera, palmito, Ricino, Mostaza, Sésamo; Soja, Otras; Total de las semillas; Gema de arroz, Germen de maíz, Tomate, Pepitas de uva, En conjunto; Índices 1957 = 100.

Notas: (*a*) No está incluída la producción interna de cacahuete (127.000 quintales) que por la mayoría está destinada al consumo directo.

TABLA 42. – PRODUCCIÓN MEDIA DE TABACO EN EL TRIENIO 1959-61 Y EN 1962 (*a*) (quintales)

Titulillo: Tipos; Producción; Rendimiento por hectárea; Años: 1959-61; 1962.

Columna 1: Tabacos pesados: Kentucky, Beneventino, Nacional, Subtropicales; Tabacos livianos: Levantinos, Bright Italia, Burley, Maryland. Tabacos diversos (en polvos, jugos, para varios empleos); En conjunto.

Notas: (*a*) Tabaco suelto a la «verificación de la carga».

TABLA 43. – SUPERFICIE CULTIVADA A TABACO EN 1961 Y 1962 (hectáreas).

Titulillo: Tipos; Italia septentrional; Italia central; Italia meridional; Italia insular; Italia; Años 1961 y 1962; Índice (1961 = 100).

Columna 1: Tabacos pesados: Kentucky, Beneventino, Nacional, Subtropicales; Tabacos livianos: Levantinos, Bright Italia, Burley, Maryland. Tabacos diversos. Tabacos en polvos, Tabacos para varios empleos; En conjunto.

TABLA 44. – PRECIOS DE LAS ESENCIAS DE LOS AGRIOS EN 1962 (liras por kilogramo).

Titulillo: Meses; Limón; Naranjas dulces; Naranjas agrias; Mandarina.

Columna 1: Meses desde Enero hasta Diciembre.

Capítulo VII

TABLA 45. – SUPERFICIE DAÑADA POR INCENDIOS Y ENTIDAD DE LOS DAÑOS EN 1961-62

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Incendios; Superficie dañada (hectáreas): tallar, arboleda total; Entidad del daño (1.000 liras): idem; Daño por hectárea (liras): idem.

Columna 1: véanse las notas generales.

TABLA 46. – PLANTECILLAS PLANTADAS PARA REFORESTACIÓN EN 1961-62 (millares).

Titulillo: Regiones; Superficie (hectáreas) (*a*); Coníferas: Abeto: rojo, blanco, Alerce, Ciprés, Pino: doncel, marítimo, alepo, negro y alerce, Pincarrasco, Otros, Cedros, Douglasia; Plantas de hojas grandes: Fresno de olor, Fresno mayor, Eucaliptos, Alamos, Robinia, Arces, Carpes, Haya, Encina, Nogal, Otras, Total: Coníferas; Plantas de hojas grandes.

Columna 1: véanse las notas generales (*a*).

Notas: (*a*) Se refiere tanto a las coníferas como a las plantas de hojas grandes.

TABLA 47. – PLANTECILLAS PLANTADAS PARA RESARCIMIENTOS Y PARA REPOBLACIÓN EN 1961-62 (millares).

Titulillo: Regiones; Superficie (hectáreas) (*a*); Coníferas: Abeto: rojo, blanco, Alerce, Ciprés, Pino: doncel marítimo, alepo, negro y alerce, Pincarrasco, Otros, Douglasia; Plantas de hojas grandes: Fresno de olor, Fresno mayor, Eucaliptos, Alamos, Robinia, Arces, Carpes, Haya, Encina, Nogal, Otras, Total: Coníferas; Plantas de Rojas grandes.

Columna 1: véanse las notas generales (*a*).

Notas (*a*) Se refiere tanto a las coníferas como a las plantas de hojas grandes.

TABLA 48. – COSTES MEDIOS DE LAS REFORESTACIONES Y DE OTRAS OPERACIONES DE BONIFICACIÓN EN 1961-62 (millares de liras por hectárea).

Titulillo: Regiones; Siembra; Plantación; Labor a: hoyos, plazuelas, rayas, gradas; Resarcimientos y repoblaciones; Limpia del terreno boscoso; Siembra de hierba en terreno no boscoso; Reforestación con álamos: en liños de 100 m., en cultivo especializado; Reforestación de terrenos desmoronadizos.

Columna 1: véanse las notas generales (*a*).

TABLA 49. – NUMERO DE LAS MULTAS FORESTALES IMPUESTAS EN 1961-62.

Titulillo: Regiones y divisiones geográficas; Cortes: irregulares; abusivos; Pasto: ovejuno y bovino; cabrío; Incendios; Roturaciones; Otras; Total.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 50. – SUPERFICIES DAÑADAS POR ATAQUES PARASITARIOS POR ESPECIE DE PARASITA EN 1961-62 (hectáreas).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Cancer: del castaño; del alerce; Phytophthora Cambivora; Procesionaria de pinos y encinas; Bostrico; Carcoma del álamo; Lirón; Helvetia; Eucosma D.; Blastofago; Otros.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 51. – REALIZACIÓN DE LA LEY PARA LA MONTAÑA, PEDIDOS APROBADOS Y PAGADOS PARA CONTRIBUCIONES Y MUTUOS EN 1962. (*a*).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Contribuciones: nº de los pedidos, superficie interesada (ha), importe (000 liras); del proyecto, liquidado; Mutuos: idem.

Columna 1: veanse las notas generales (*b*).

Notas : (*a*) En base a la ley 25 de Julio de 1952, nº 991 y 2 de Junio de 1961, nº 545.

TABLA 52. – PRECIOS MEDIOS NACIONALES DE LOS PRINCIPALES PRODUCTOS FORESTALES (liras por m^3, salvo indicación distinta).

Titulillo : Productos; Años.

Columna 1: Madera utilizable al trabajo: Madera serradizo: Abeto; Alerce; Pino; Haya; Castaño; Alamo. Vigas hachadas: Abeto; Alerce; Pino; Castaño. Traviesas de ferrocarril: (precio por unidad): Roble; Quejigo; Haya. Trozos para pasta: Abeto; Alamo. Trozos para pasta (precio por quintal). Madera para duelas. Puntales y cabrios para minas. Abeto; Alerce, Pino. Leña combustible (por quintal): Leña: esencia dulce; esencia fuerte. Fajinas: idem. Carbón vegetal (por quintal): Carbón: idem. Cisco: idem. Otros productos: corcho bornizo; corcho segundero; corteza y cortezuela para curtiente

Capítulo IX

TABLA 53. – ÍNDICES DE LA PRODUCCIÓN BRUTA VENDIBLE DE 1955 a 1962 (*a*)

Titulillo : Años, Productos de plantas herbáceas: Total, Cereales, Leguminosas en granillos, Patatas y hortalizas, Plantas industriales, Forrajes en heno, Flores y plantas ornamentales; Productos de plantas arbóreas: Total, de fruto anual, Leña y maderas y otras; Productos animales; En conjunto.

Columna 1: Años de 1952 a 1962; Índice de cantidad (1949-52 = 100); Índice de los precios (1950-52 = 100); Índice de valor (1949-52 = 100).

Notas : (*a*) Para los criterios de elaboración véase el capítulo VIII, tomo X, 1956.

TABLA 54. – PRODUCCION BRUTA VENDIBLE DE LA AGRICULTURA EN 1961 (números indices definitivos).

Titulillo : Productos; Índices: Cantidad, Precio, Valor.

Columna 1: I – Productos de plantas herbáceas: 1 Cereales: Trigo, Centeno, Cebada, Avena, Arroz, Maíz, Cereales menores; Productos transformados: Arroz elaborado, Paja de cereales – 2 Leguminosas en granillos: Habas secas, Judías secas, Guisantes secos, Garbanzos, Almortas, Lentejas, Altramuces, Leguminosas menores – 3 Patatas y hortalizas: Patatas, Habas frescas, Judías frescas, Guisantes frescos, Tomates, Cardos, Hinojos, Apios, Coles, Coliflores, Cebollas, Ajos, Melones, Sandías, Espárragos, Alcachofas, Nabos, Remolachas de huerto, Zanahorias, Batatas, Espinacas, Pepinos, Fresas, Berenjenas, Pimientos, Calabacines, Calabazas, Escarola, Lechuga, Achicoria, Acelga, Huertos familiares – 4 Plantas industriales: Remolacha de azúcar, Tabaco, Cañamo fibra, Cáñamo semilla, Lino fibra, Lino semilla, Algodón fibra, Algodón semilla; Colza, Colza, Cacahuete, Girasol, Ricino, Sésamo, Soja, Cultivos industriales menores. 5 Forrajes (en heno) – 6 Flores y plantas ornamentales. II – Productos de plantas arbóreas: 1 De fruto anual: Uva para la mesa, Uva para vino para consumo directo, Uva para vino para vinificación, Aceitunas para consumo directo, Aceitunas para aceite, Naranjas, Mandarinas, Limones, Bergamotas, Naranjitas amargas de China, Cidras, Limas, Manzanas, Peras, Melocotones, Albaricoques, Cerezas, Ciruelas, Membrillos, Granadas, Higos frescos, Azufaifas, Almendras, Avellanas, Nueces, Algarrobas, Morera, Otras de fruto anual); Productos transformados: Pasa de higos, Pasa de ciruelas, Uva pasa, Vino, Cascas, Hez, Crémor tártaro, Aceite, Orujos, Derivados de los agrios – 2 Leña, Maderas, otras: Leña, Madera utilizable al trabajo y para pasta,

Cañas y mimbres, Viveros – III – Productos animales: Ganado vacuno, Ganado caballar, Suidos, Ganado ovejuno y cabrío, Aves de corral, Leche de vaca y de búfala, Leche de oveja y de cabra, Lana, Huevos, Miel y cera, Otros; Productos transformados: Quesos, Mantequilla, Requesón, Capullos –

Notas : (*a*) En substitución de los índices publicados en el Anuario de 1961, tomo XV – (*b*) Cantidad y valor 1949-52* = 100; precio 1950-52* = 100. Para las voces desde nabos hasta huertos familiares los índices están calculados con base 1958 = 100.

TABLA 55. – PRODUCCIÓN BRUTA VENDIBLE EN 1962, POR REGIONES (cantidad: millares de quintales; precio: liras; valor: millones de liras).

Titulillo : Productos; 1961: valor; 1962: cantidades vendibles; precio; valor.

Columna 1: Véanse las notas generales (*a*): I – Productos de plantas herbaceas: 1. Cereales: Trigo, Centeno, Cebada, Avena, Arroz, Maíz, Cereales menores; Productos transformados: Arroz elaborado, Paja de cereales; 2. Leguminosas en granillos: Habas secas, Judías secas, Guisantes secos, Garbanzos, Almortas, Lentejas, Altramuces, Alfaca, Leguminosas menores; 3. Patatas y hortalizas: Patatas, Habas frescas, Judías frescas, Guisantes frescos, Tomates, Cardos, Hinojos, Apios, Coles, Coliflores, Cebollas, Ajos, Melones, Sandías, Espárragos, Alcachofas, Nabos, Remolachas de huerto, Zanahorias, Batatas, Espinacas, Pepinos, Fresas, Berenjenas, Pimientos, Calabacines, Calabazas, Escarola, Lechuga, Achicoria, Acelga, Huertos familiares; 4. Plantas industriales: Remolacha de azúcar, Tabaco, Cáñamo fibra, Cáñamo semilla, Lino fibra, Lino semilla, Algodón fibra, Algodón semilla, Colza, Colza, Cacahuete, Girasol, Ricino, Sésamo, Soja, Cultivos industriales menores inclut los espontáneos; 5. Forrajes (en heno); 6. Flores y plantas ornamentales; II – Productos de plantas arbóreas: 1. De fruto annual: Uva para la mesa, Uva para vino para consumo directo, Uva para vino para vinificación, Aceitunas para consumo directo, Aceitunas para aceite, Naranjas, Mandarinas, Limones, Bergamotas, Naranjitas amargas de China, Cidras, Limas, Manzanas, Peras, Melocotones, Albaricoques, Cerezas, Ciruelas, Membrillos, Granadas, Higos frescos, Azufaifas, Almendras, Avellanas, Nueces, Algarrobas, Morera hoja, Otras leñosas de fruto anual; Productos transformados: Pasa de higos, Pasa de ciruelas, Uva pasa, Vino (1.000 hectolitros), Cascas, Hez, Crémor tártaro, Aceite, Orujos, Derivados de los agrios; 2. Leña, maderas y otras, Leña, Madera utilizable al trabajo y para pasta (1.000 m^3), Cañas y mimbres, viveros; III – Productos animales: Ganado vacuno (peso vivo), Ganado caballar (idem), Suidos (idem), Ganado ovejuno y cabrío (idem), Aves decorral (idem), Leche de vaca (000 hectolitros), Leche de búfala (000 hectolitros), Leche de oveja (000 hectolitros), Leche de cabra (000 hectolitros), Lana, Huevos (1.000.000 de piezas), Miel y cera, Otros; Productos transformados: Quesos, Mantequilla, Requesón, Capullos; Total.

TABLA 56 – PRODUCCIÓN BRUTA VENDIBLE EN 1961 POR REGIONES (millones de liras).

Titulillo : Regiones; Cultivos herbáceos: cereales; leguminosas; patatas y hortalizas; industriales; forrajeros; florales; total. Cultivos leñosos: de fruto anual; leña, maderas y otros; total. Productos zootécnicos. Total: en conjunto; por hectárea (millares de liras).

Columna 1: Véanse las notas generales (*b*).

TABLA 57. – INDICES DE CANTIDAD DE LA PRODUCCIÓN BRUTA VENDIBLE POR REGIONES (1949 + 52 = 100).

Titulillo : Regiones; Años de 1952 a 1962.

Columna 1: Véanse las notas generales (*a*).

TABLA 58. – PRECIO DE LOS SURTIDOS MERCANTILES, PRECIO DE LOS PRODUCTOS DEL BOSQUE Y GASTOS DE TRANSFORMACIÓN DE LOS PRINCIPALES PRODUCTOS LEÑOSOS EN LOS BOSQUES DE LA HACIENDA PÚBLICA EN 1961-62.

Titulillo : Provincia y especie leñosa; Unidad de medida; Surtido obtenible; Cantidad; Precio (liras): del proyecto, realizado en substas; mercantil; Coste de transformación en % del precio mercantil: Corte y preparación; Desmonte y transporte hasta camino carretil; transporte sobre camino carretil; Seguros y contribuciones varias; Dirección y vigilancia; Contratos y declaraciones de idoneidad; Intereses sobre el capital y riesgos; Gastos casuales.

TABLA 59. – PRECIO DE LOS SURTIDOS MERCANTILES, PRECIO DE LOS PRODUCTOS DEL BOSQUE Y GASTOS DE TRANSFORMACIÓN DE LOS PRINCIPALES PRODUCTOS LEÑOSOS 1962 POR PROVINCIA Y ESPECIE.

Titulillo : Provincia y especie leñosa; Unidad de medida; Cantidad; Precio: del proyecto; realizado en substas; mercantil. Coste de transformación en porcentaje del precio mercantil: Corte y preparación; desmonte y transporte hasta camino carretil; transporte sobre camino carretil; seguros y contribuciones varias; dirección y vigilancia; contratos y declaraciones de idoneidad; intereses sobre el capital y riesgos; gastos casuales.

Capítulo X

TABLA 60. – RENDIMIENTO DEL IMPUESTO INMOBILIARIO Y SOBRE RENTAS AGRARIAS EN 1962 (millares de liras).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Impuesto sobre los fundos: del erario, recargos de impuestos locales – derechos de recaudacion etc., total; Impuesto sobre las rentas agrarias: idem como arribas

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 61. – IMPORTE DE LAS CONTRIBUCIONES A LOS CONSORCIOS DE BONIFICACIÓN Y DE MEJORÍA TERRITORIAL (millones de liras).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Consorcios de bonificación: añon de 1960 a 1962; Consorcios de mejoría territorial: idem; Consorcios hidráulicos y de arreglo territorial: idem.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 62. – CONTRIBUCIONES AGRÍCOLAS UNIFICADAS COBRADAS DE COMPETENCIA EN 1961 (millares de liras).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Seguro contra las enfermedades; Inhabilitación al trabajo; Tuberculosis; Desocupación; Asistencia a los huérfanos de trabajadores; Asistencia a la maternidad; Asignaciones familiares; Contribuciones adicionales para gastos; Total.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

TABLA 63. – CONTRIBUCIONES AGRÍCOLAS UNIFICADAS COMPROBADAS DE COMPETENCIA EN 1962 (millares de liras).

Titulillo : Regiones y divisiones geográficas; Seguro contra las enfermedades; Inhabilitación al trabajo; Tuberculosis; Desocupación; Asistencia a los huérfanos de trabajadores; Asistencia a la maternidad; Asignaciones familiares; Contribuciones adicionales para gastos; Total.

Columna 1: véanse las notas generales (*b*).

Capítulo XII

TABLA 64. – PROVINSIONES EXTRAORDINARIAS PARA LA CALABRIA (millones de liras) (*a*).

Titulillo : Sector de inversión; Años: total; a cargo del Estado.

Columna 1: Obras públicas de bonificación; arreglo de las zonas montanas; Mejorías territoriales; Total.

Notas : Ley 26 de Noviembre de 1955, nº 1177.

TABLA 65. – OBRAS EN CONCESIÓN REALIZADAS Y EN CURSO DE REALIZACIÓN POR LOS ORGANISMOS DE REFORMA INMOBILIARIA HASTA EL 31 DE DICIEMBRE DE 1962.

Titulillo : Tipo de obras y distritos de reforma; Obras realizadas: nº – Km – ha, Area de servicio o transformada, Importe millones de liras; Obra en curso de realización: idem como arriba.

Columna 1: Aldeas, Edificios escolares, Carreteras principales, Acueductos, Electroductos, Transformación Hidráulico-Forestal, Otras obras, Conjunto. Delta Padano, Maremma, Fúcino, Campania, Calabria, Cerdeña;

Capítulo XIII

TABLA 66. – CRÉDITO AGRARIO – SITUACIÓN A FINES DE AÑO (millones de liras).

Titulillo: Año; Italia septentrional; Italia central; Italia meridional; Italia insular; Italia: Valores absolutos, índice 1938-40 = 1.

Columna 1: Ejercicio; Mejoría; Años de 1938 a 1962.

TABLA 67. – CRÉDITO AGRARIO – OPERACIONES EFECTUADAS DE 1938 A 1962 POR DIVISIONES GEOGRÁFICAS (millones de liras).

Titulillo : Año; Italia septentrional, Italia central, Italia meridional, Italia insular, Italia: Valores absolutos, Índice 1939-40 = 1.

Columna 1: Ejercicio; Mejoría; Años de 1939 a 1962.

TABLA 68. – CRÉDITO AGRARIO – REPARTIMIENTO POR CIENTO DE LAS OPERACIONES EFECTUADAS Y DE LOS EMPLEOS POR DIVISIONES GEOGRÁFICAS.

Titulillo : Años; Ejercicio; Mejoría; Italia septentrional, Italia central, Italia meridional, Italia insular.

Columna 1: Operaciones efectuadas en el año; Años de 1938 a 1962. Empleos – Situación a fines de año;

TABLA 69. – CRÉDITO AGRARIO – IMPORTE DE LAS OPERACIONES DE EJERCICIO EFECTUADAS DE 1952 A 1962 (millones de liras).

Titulillo : Año; Conducción; Ganado y maquinaria; Antícipos; Préstamos a Organismos y Asociaciones; Total; de que: Institutos especiales, Institutos autorizados, Institutos intermediarios.

Columna 1: Años de 1952 a 1962.

TABLA 70. – CRÉDITO AGRARIO – OPERACIONES DE MEJORÍA EFECTUADAS DE 1952 a 1962 (millones de liras).

Titulillo : Año; Construcciones rurales; Plantaciones nuevas; Riegos; Arreglo de fundos, Pequeñas fincas rústicas, Otras; Total de que: Institutos especiales, Institutos autorizados.

Columna 1: Años de 1951 a 1962.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

COMMISSIONE AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Presidente: Vincenzo Menghi – *Vice Presidenti:* Francesco Ferrari – Ilio Bosi – *Segretario:* Antonio Bolettieri – *Membri:* Mario Carelli – Giuseppe Dardanelli – Domenico De Leonardis – Paolo Desana – Alfonso De Giovine – Angelo Di Rocco – Michele Galli – Luciano Granzotto Basso – Andrea Marabini – Angelo Custode Masciale – Umberto Merlin – Vincenzo Milillo – Giuseppe Militerni – Noè Pajetta – Luigi Ragno – Pietro Ristori – Emilio Sereni – Francesco Spezzano.

COMMISSIONE AGRICOLTURA E FORESTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente : Pietro Germani – *Vice Presidente :* Ferdinando Truzzi – Pietro Grifone – *Segretari :* Agostino Pavan – Giuseppe Avolio – *Membri :* Vittorio Aicardi – Franco Aimi – Vittorio Bardini – Michele Bianco – Agostino Bignardi – Bartolomeo Bolla – Paolo Bonomi – Francesco Cacciatore – Giulio Caradonna – Vincenzo Casati – Venerio Cattani – Arturo Raffaello Colombi – Angelo Compagnoni – Antonio Daniele – Donato De Leonardis – Ernesto Del Giudice – Francesco Ferrari – Enrico Fogliazza – Renzo Franzo – Giuseppe Gerbino – Mario Gomez d'Ayala – Ermanno Gorrieri – Roberto Lucifero – Michele Magno – Francesco Marenghi – Anselmo Martoni – Gennaro Miceli – Vittorino Monte – Roberto Presaro – Francesco Principe – Raffaello Salutari – Vincenzo Sangalli – Primo Schiavon – Giovanni Sodano – Giuseppe Speciale – Pietro Sponziello – Corrado Terranova – Dario Valori – Mario Vetrone.

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma – Viale Lubin, 2 – Tel. 359-251

COMMISSIONE PERMANENTE PER L'AGRICOLTURA - *Presidente :* Prof. Corrado Bonato – *Segretario :* Prof. Renzo Battistella – *Componenti effettivi :* Prof. Gianfranco Baldini – Prof. Mario Bandini – Cav. Amleto Barni – Sig. Carlo Ceruti – Dr. Enzo Dalla Chiesa – Prof. Giordano Dell'Amore – Dr. Alfonso Gaetani – Dr. Nicola Lettieri – Dr. Livio Malfettani – Dr. Ferdinando Pagani – Sig.na Emma Schwarz – Dr. Duccio Tabet – Sig. Luciano Vigone – Prof. Francesco Zito.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Roma – Via XX Settembre, 20 – Tel. 4665

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO – On. Avv. Bernardo Mattarella.

SOTTOSEGRETARI DI STATO – Sen. Dr. Vittorio Pugliese – On. Dr. Giacomo Sedati.

GABINETTO: *Capo di Gabinetto :* Avv. Aldo Quartulli – *Vice Capo di Gabinetto :* Dr. Bernardo Dato – *Capo Segreteria:* Dr. Salvatore Riccieri – *Segretario particolare:* Dr. Angelo Grasso – *Capo Ufficio Legislativo :* Dr. Paolo Petroni – *Segretario particolare del Sottosegretario di Stato On. Sedati :* Dr. Elmerindo Magnifico – *Capo della Segreteria :* Dr. Vincenzo Sabatini – *Segretario particolare del Sottosegretario di Stato Sen. Pugliese :* Dr. Carlo Brunetti – *Capo della Segreteria :* Dr. Marcello Calabresi.

COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (FAO) – *Presidente:* Il Ministro – *Segretario Generale:* Prof. Giuseppe Ugo Papi.

UFFICIO RELAZIONI INTERNAZIONALI (URI) – *Capo Ufficio:* Prof. Giuseppe Ugo Papi.

COMITATO SPECIALE BONIFICA – *Presidente:* Il Ministro – *Segretario:* Dr. Antonio Bagnulo.

CONSIGLIO SUPERIORE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE – *Presidente:* Alberto Mastromarino – *Segretario:* Mario Mollame – *Sezione I* (Sperimentazione e fitopatologia) – *Presidente:* Raffaele Chelini – *Segretario:* Sergio Scalfati – *Membri:* Paolo Albertario – Alessandro Benedetti – Ugo De Cillis – Michele Bottalico – Vitantonio Pizzigallo – Vincenzo Carrante – Italo Cosmo – Luigi Fenaroli – Luigi Gigante – Alberto Malquori – Domenico Marotta – Cesare Sibilia – Domenico Miraglia – Unico Caponi – *Membri aggiunti per gli affari concernenti la difesa delle piante coltivate dalle cause nemiche ed i relativi servizi:* Domenico Canitano – Giuseppe Russo – Gabriele Goidanich – *Sezione II* (Coltivazioni erbacee ed arboree, escluse le forestali) – *Presidente* (vacante) – *Segretario:* Gerardo Fischetti – *Membri:* Paolo Albertario – Alessandro Benedetti – Michele Bottalico – Vitantonio Pizzigallo – Nino Costa – Giovanni Dalmasso – Marino Gasparini – Luigi Gigante – Achille Grimaldi – Ettore Mancini – Domenico Marotta – Domenico Miraglia – Alberto Pulselli – Unico Caponi – *Membri aggiunti per la trattazione degli affari relativi alle piante officinali:* Giuseppe Catalano – Saladino Cramarossa – Guido De Marzi – Francesco La Face – Cristoforo Masino – Carlo Prandi – Emilio Zanini – *Sezione III* (zootecnia e caccia) – *Presidente* (Vacante) – *Segretario:* Antonio Madaro – *Membri:* Paolo Albertario – Igino Altara – Alessandro Benedetti – Elvio Borgioli – Michele Bottalico – Pietro Brozzetti – Vitantonio Pizzigallo – Telesforo Bonadonna – Luigi Gigante – Pio Gregorio Fabbri – Carlo Jucci – Domenico Marotta – Domenico Miraglia – Giuseppe Piana – Gino Paita – Angelo Salerno – Unico Caponi – Agostino Rigi-Luperti – *Membri aggiunti per la trattazione degli affari relativi alla caccia:* Giovanni Antonelli – Osvaldo Cercelletta – Antonio Raffaelli – *Delegati di Enti e Associazioni per l'esame di determinati affari:* Mario Guidi – Federico Zapelloni – Francesco Zito – *Sezione IV* (bonifica e colonizzazione) – *Presidente:* Donato Maselli – *Segretario:* Mario Favenza Cerasa – *Membri:* Paolo Albertario – Angelo Altarelli – Enzo Pampaloni – Alessandro Benedetti – Michele Bottalico – Vitantonio Pizzigallo – Piero Casini – Saladino Cramarossa – Aldo Ramadoro – Guido Ravagnan – Luigi Gasparrini – Luigi Gigante – Orfeo Marchetti – Domenico Marotta – Domenico Miraglia – Enrico Parri – Giuseppe Rinaldi – Manlio Rossi Doria – Unico Caponi – Mario Tofani – *Delegati di Enti e Associazioni per l'esame di determinati affari:* Gianfranco Baldini – Bertè Manlio – *Sezione V* (foreste) – *Presidente:* Ferdinando Scalambretti – *Segretario:* Camillo Castellani – *Membri:* Paolo Albertario – Vincenzo Bellucci – Alessandro Benedetti – Michele Bottalico – Vitantonio Pizzigallo – Francesco Carullo – Alessandro De Philippis – Luigi Gigante – Domenico Marotta – Ernesto Allegri – Domenico Miraglia – Luciano Moser – Generoso Patrone – Eugenio Carbone – Giorgio Menichini – Giuseppe Sapienza – Giovanni Vitrani.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI, DEI SERVIZI ISPETTIVI, DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO E DEL PERSONALE – *Direttore generale:* Dr. Luigi Gigante – *Capo Segreteria:* Dr. Domenico Martucci – I° *coordinamento:* Ispettore generale Dr. Mario Cardillo – *Divisione I* (Affari generali) – *Direttore* (vacante) – *Divisione* II (Amministrazione dei ruoli del personale ausiliario – personale non di ruolo e salariato) – *Direttore:* Dr. Francesco D'Amore – *Divisione III* – (Assistenza del personale – pratiche creditizie e previdenziali – iniziative mutualistiche, culturali e sanitarie) – *Direttore:* Dr. Walter Sarpi – *II coordinamento:* Ispettore generale Dr. Renato Onofri – *Divisione IV* (Amministrazione del ruolo appartenente ai ruoli: amministrativo (carriera direttiva), dei servizi contabili (carriera di concetto, del personale esecutivo) – *Direttore:* Dr. Giuseppe Calviello – Divisione V (Amministrazione del personale appartenente ai ruoli: tecnico superiore dell'agricultura; dei servizi della pesca; degli ex dirigenti UNSEA (delle carriere direttive) tecnico dell'agricoltura; dei servizi speciali della pesca, delle assistenti rurali (della carriera di concetto – dei servizi sussidiari della pesca e dei sorveglianti degli Istituti di Incremento ippico (della carriera esecutiva) – del personale ausiliario dei servizi della pesca e dei palafrenieri degli Istituti di Incremento ippico) – *Direttore:* Dr. Corrado Saladini – *Divisione VI* (Concorsi di ammissione alle qualifiche iniziali dei ruoli) – *Direttore:* Dr. Silvio Bonessi – *III coordinamento:* Ispettore generale Dr. Odoardo Casella – *Divisione*

VII (Corsi di formazione ed aggiornamento professionale), – *Direttore* (vacante) – Divisione *VIII* – (Organizzazione e metodo) – *Direttore :* (vacante) – *IV coordinamento* – Ispettore generale: Dr. Antonino Scandurra – *Divisione IX* (Amministrazione del personale appartenente ai ruoli: degli Istituti di Sperimentazione agraria e talassografica; dei servizi di econolgia e difesa piante coltivate (della carriera direttiva) – del personale ausiliario dei servizi di ecologia e difesa delle piante coltivate) – *Direttore* (vacante) – *Divisione X* (Amministrazione del personale appartenente ai ruoli degli analisti per il servizio repressione frodi (della carriera direttiva) – degli esperti per la repressione frodi (della carriera di concetto) – degli assistenti tecnici del servizio repressione frodi (carriera esecutiva) – *Direttore* (vacante) – *V coordinamento* – Ispettore generale: Dr. Ludovico San Martini – *Divisione XI* (Collocamento a riposo e trattamento di quiescenza ordinari e privilegiati) – *Direttore* (vacante) – *Divisione XII* (Riconoscimenti e riscatti ai fini del trattamento di quiescenza) – *Direttore* (vacante).

Alle dirette dipendenze del Direttore generale, capo del personale:

1) – Divisione XIII (Servizio ispettivo) – *Direttore :* Dr. Domenico Martucci – 2) Ufficio trattamento economico – *Dirigente:* Dr. Matteo Paolella – 3) Ufficio direzione coordinamento – movimento del personale – *Dirigente :* Ispettore capo Vittorio Zara – 4) Ufficio matricola – *Dirigente :* Dr. Livio Visin.

DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA – *Direttore generale:* Prof. Unico Caponi – *Segretario :* Dr. Angelo Masi – *Coordinamento generale :* Ispettore generale coordinatore: Dr. Domenico Pagniello – *Servizio della fitopatologia* (Div. IV e V): Ispettore generale Dr. Pasquale Picece – *Servizio della zootecnica* (Div. VI, VII, VIII e IX) – Isp. gen. Dr. Livio Scabardi – *Servizio delle coltivazioni* (Div. X, XI, XII e XIII): Ispettore generale Dr. Etaliano Bontempo – *Servizio dell'orto-agrumicoltura e degli studi ed elaborazioni statistiche :* (Div. XVII, XVIII, XIX e XX): Ispettore generale Dr. Ferdinando De Luca – *Servizio della pesca e della caccia* (Div. XXI e XXII): Ispettore generale Dr. Tobia Javazzo – *Divisione I* (Affari generali, personale e bilancio) – *Direttore :* Dr. Giovanni D'Adamo – *Divisione IV* (Affari amministrativi riguardanti la fitopatologia) – *Direttore :* Dr. Giulio Veccia Scavalli – *Divisione V* (Fitopatologia), (incaricato): Dr. Roberto Gigante – *Divisione VI* (Affari amministrativi riguardanti la zootecnia), *Direttore:* Dr. Donato Cardarelli – *Divisione VII* (Zootecnia: bovini ed equini), *Direttore :* Dr. Alberto Battaglini – *Divisione VIII* (Zootecnia: ovini, caprini, suini) (incaricato) Dr. Aldo Sacchetto – *Divisione IX* (Zootecnia: avicoltura, coniglicoltura, apicoltura, bachicoltura ed animali da pelliccia) Reggente (incaricato): Dr. Luigi Costanzo. – *Divisione X* (Affari amministrativi riguardanti le coltivazioni): *Direttore :* Dr. Manfredo Bevilacqua – *Divisione XI* (Coltura erbacee) – *Direttore :* Dr. Enrico Benedetti – *Divisione XII* (Coltre arboree), *Direttore :* Dr. Giorgio Dal Pra – *Divisione XVII* (Affari amministrativi riguardanti l'orticultura e l'agrumicoltura) – *Direttore :* Dr. Salvatore Lo Faro – *Divisione XVIII* (Statistica ed elaborazione statistiche) – *Direttore* (vacante) – *Divisione XIX* (Orticoltura), Reggente: Dr. Primo Candioli – *Divisione XX* (Agrumicoltura) – *Reggente* (incaricato): Dr. Salvatore Santoro – *Divisione XXI* (Caccia) – *Direttore :* Dr. Giuseppe Tomba – *Divisione XXII* (Pesca) – *Direttore :* Dr. Filippo Bonelli.

DIREZIONE GENERALE DELLA BONIFICA E DELLA COLONIZZAZIONE – *Direttore Generale :* Dr. Prof. Michele Bottalico – *Segreteria :* Dr. Rosario Raciti.

Ispettori generali a disposizione per il coordinamento e servizi speciali : Dr. Bernardo Dato (coordinatore delle Divisioni II. III, VI, XIX) – Dr. Pasquale De Cillis (coordinatore delle Divisioni X, XI, XIII, XIV) – Dr. Antonio Bagnulo (coordinatore delle Divisioni VII, VIII, IX, XII, XVII) – Dr. Francesco Felicetti (coordinatore delle Divisioni V, XV, XVI e Ufficio stampa, mostre, ecc.) – Dr. Nando Longo (coordinatore delle Divisioni I, IV e XVIII) – Dr. Giuseppe Cecchini – Dr. Ing. Tomaso Vecchi – Dr. Gennaro Di Gregorio – *Divisione I* (Affari generali, legislativi e sociali) *Direttore :* Dr. Nando Longo – *Divisione II* (Vigilanza amministrativa consorzi di bonifica) *Direttore :* Dr. Cesare Enni – *Divisione III* (Statuti e regolamenti consorzi di bonifica) *Direttore :* Dr. Giorgio Scarantino – *Divisione IV* (Piani generali di bonifica e trasformazione fondiaria) *Direttore* (incaricato): Dr. Giulio Cordelli – *Divisione V* (Programmi) *Direttore* (incaricato): Dr. Angiolino Greco – *Divisione VI* (Cooperazione, industrializzazione) *Direttore :* Dr. Franco Tardiola – *Divisione VII* (Servizi speciali) *Direttore :* Dr.ssa Costanza Bonomi – *Divisione VIII* (O.P.B. Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) – Direttore Dr. Giovanni Nicolosi – *Divisione IX* (O.P.B. Veneto, Friuli e Venezia Giulia) *Direttore :* Dr. Antonio Pi-

gliucci – *Divisione X* (O.P.B. Delta Padano) *Direttore :* Dr. Giuseppe Sartori – *Divisione XI* (O.P.B. Emilia, Romagna e Toscana) *Direttore :* Dr. Aldo San Martini – *Divisione XII* O.P.B. Marche, Umbria, Lazio e Abruzzi e Molise) *Direttore :* Dr. Romolo Romano – *Divisione XIII* (O.P.B. Calabria e Isole) – *Direttore* Dr. Mario Mancini – *Divisione XIV* (O.P.B. Campania, Puglia e Lucania)) *Direttore :* (vacante) – *Divisione XV* (Studi e statistica bonifica) *Direttore :* Dr. Domenico Siniscalchi – *Divisione XVI* (Studi e statistica riforma fondiaria) *Direttore :* (vacante) – *Divisione XVII* (Ultimazione lavori, manutenzione, dichiarazione di compimento) *Direttore :* Dr. Mario Morosetti – *Divisione XVIII* (Vigilanza amministrativa Enti riforma fondiaria e sviluppo) *Direttore :* Dr. Rosario Raciti – *Divisione XIX* (Servizi Ispettivi) *Direttore* Dr. Bernardo Dato – *Ufficio stampa, mostre, ecc.* – Dr. Attilio Capparelli.

DIREZIONE GENERALE DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI E DEI SERVIZI SPECIALI – *Direttore generale* Dr. Alessandro Benedetti – *Segretario del Direttore generale :* Dr. Salvatore Gaudino – *Ispettore generale amm.vo coordinatore delle Divisioni I, IV, X, XI, XII e XIII :* Dr. Bernardo Dato – *Ispettore amm.vo coordinatore dell'attività delle Divisioni, II, V, VII :* Ispettore generale Dr. Alberto Piccioni – *Ispettore generale tecnico a disposizione del Direttore generale per particolari incarichi ispettivi e per revisione del lavoro della Divisione IX* – Prof. Dr. Mario Vacirca – *Divisione I* (Affari generali – Gestioni dei capitoli di spese relativi all'attività della Direzione – Concessione di terre incolte) – *Direttore :* Ispettore generale Dr. Giuseppe Baldassarre – *Divisione II* (Miglioramenti fondiari; Concessione di contributi in conto capitale, nelle spese per opere di miglioramento fondiario di competenza privata), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Alessandro Pistella – *Divisione IV* (Ripresa dell'efficienza delle aziende agricole: applicazione del D.L.P. 1° luglio 1946, n. 31, per la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende agricole e la utilizzazione della mano d'opera disoccupata. Concessione contributi alle aziende agricole danneggiate da eventi meteorologici (Legge 4 novembre 1940, n. 985; Legge 10 gennaio 1952, n. 3; Legge 27 dicembre 1953, n. 938 e legge 9 agosto 1954, n. 636), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Giorgio Marzano – *Divisione V* (Credito agrario: concessione del concorso statale sui mutui per l'esecuzione ed il ripristino delle opere di miglioramento fondiario. Anticipazioni agli Istituti esercenti il credito per la concessione di prestiti e mutui e tasso di favore. Recupero di contributi concessi agli agricoltori benemeriti (D.L. L. 14 aprile 1945, n. 250, Legge 29 ottobre 1949, n. 906). Concessione del concorso statale sui mutui a favore dei danneggiati da eventi meteorologici (Legge 10 gennaio 1952, n. 3; legge 27 dicembre 1953, n. 938 e legge 9 agosto 1954, n. 636), *Direttore :* Dr. Fulvio D'Adamo – *Divisione VI* (Piano dodecennale per lo sviluppo dell'agricoltura italiana (Legge 25 luglio 1952, n. 949). Concessione di prestiti e mutui (a medio termine, a tasso di favore), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Domenico Palumbo – *Divisione VII* (Agevolazioni creditizie per la formazione della piccola proprietà contadina. Coordinamento dell'attività delle Commissioni provinciali per la piccola proprietà contadina. Vigilanza sulla Cassa per la piccola proprietà contadina (acquisto di terreni, eventuali lottizzazioni e rivendita a coltivatori diretti), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Adalberto Corvisieri – *Divisione IX* (Revisione di progetti ed esecuzioni di collaudi. Esame tecnico dei progetti di miglioramenti fondiari. Ispezioni e sopraluoghi tecnici relativi ai servizi dei miglioramenti fondiari, delle terre incolte e della piccola proprietà contadina), *Direttore* (incaricato): Ispettore generale Dr. Costanzo Coletti – *Divisione X* (Agro Romano e Pontino: Legislazione sul bonificamento dell'Agro Romano. Piano obbligatorio di bonifica e controllo sulla loro attuazione). *Direttore* (incaricato): Ispettore generale Dr. Giuseppe Baldassarre – *Divisione XI* (Demanio armentizio: gestione ordinaria dei tratturi e delle trazzere e liquidazione dei tratturi e delle trazzere non occorrenti alle esigenze armentizie e stradali. Rapporti con il Commissariato per le reintegre dei tratturi di Foggia e con l'Ufficio speciale per le trazzere di Palermo), *Direttore :* Dr. Giovanni Daleo – *Divisione XII* (Attuazione delle norme sul riordinamento degli usi civici. Amministrazione dei Commissariati regionali per la liquidazione degli usi civici. Nomine dei Commissari e degli Assessori. Nomina dei delegati tecnici. Autorizzazione alla nomina dei periti ed istruttori demaniali. Esame dei provvedimenti commissariali sottoposti all'approvazione ministeriale e del Presidente della Repubblica ed interventi ministeriali in ordine alla liquidazione degli usi civici ed alla sistemazione delle terre provenienti dalla liquidazione e delle terre demaniali possedute da Comuni. Università ed altre Associazioni terreni demaniali. Scioglimento di promiscuità. Legittimazioni e quotizzazioni), *Direttore :* Ispettore generale D.ssa Eugenia Valentini – *Divisione XIII* (Studi ed indagini di natura storico-giuridico sugli usi civici e sui demani comunali. Studi

relativi alla legislazione sul riordinamento degli usi civici. Risoluzione di questioni di massima. Raccolta della giurisprudenza in materia di usi civici e formulazione del relativo massimario. Accertamenti e rilievi statistici sulla consistenza delle terre di usi civici dei comuni, delle frazioni e delle Associazioni agrarie. Raccolta ed elaborazione di dati statistici relativi alla liquidazione degli usi civici ed alla sistemazione delle terre provenienti dalla liquidazione e delle terre demaniali possedute dai comuni, Università ed altre Associazioni agrarie. Affrancazioni-reintegra ai Demani comunali. Alienazione terreni demaniali. Scioglimento di promiscuità. Legittimazioni. Quotizzazioni), *Direttore :* Dr. Gaspare Modica.

Ispettorato generale impianti collettivi – Ispettors generale Dr. Alessandro Pistella.

Ufficio studi e rilevazioni statistiche: Dr. Giovanni Polito.

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI – *Direttore generale :* Prof. Paolo Albertario – *Ispettori generali :* Avv. Luigi Sorrentino, Dr. Amedeo Cancrini, Dr. Achille Figliolia, Dr. Ubaldo Migliorini, Dr. Carlo Cobre, Ing. Dario Lombardi, Dr. Francesco Montanari – Segreteria del Direttore generale: Vittoria Landucci – *Divisione I* (Affari generali), *Direttore:* Ispettore generale Dr. Ferdinando Vitale – *Divisione II* (Contratti agrari, Problemi del lavoro e tributari. Previdenza e assistenza dei lavoratori agricoli), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Saverio Mendicini – *Divisione III* (Vigilanza sui consorzi agrari provinciali e sulla Federazione italiana), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Giuseppe Bonocore – *Divisione IV* (Assistenza e vigilanza sugli altri Enti pubblici e privati di carattere economico), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Francesco Montanari – *Divisione V* (tutela economica delle produzioni cerealicole. Disciplina ammassi), *Direttore* Ispettore generale Dr. Amedeo Cancrini – *Divisione VI* (Tutela economica delle produzioni olivicola, olearia, vitinicola, ortofrutticola, dei prodotti zootecnici, lattiero-caseari, dei grassi vegetali ed animali), *Direttore :* Ispettore generale Prof. Cataldo Verginelli e Dr. Guido Marzano – *Divisione VII* (Regolazione finanziaria e controllo delle gestioni di ammasso), *Direttore:* Ispettore generale Dr. Antonio De Matthaeis – *Divisione VIII* (Mercato interno, costi e prezzi), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Carlo Cobre – *Divisione IX* (Rapporti commerciali con l'estero), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Ubaldo Migliorini – *Divisione X* (Vigilanza sulla preparazione e sul commercio dei prodotti agrari e di sostanze di uso agrario), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Achille Figliolia – *Divisione XI* (Iniziative per l'espansione dei consumi dei prodotti agricoli), *Direttore* - Ispettore generale Dr. Luigi Gaggi – *Divisione XII* (Ufficio studi e statistica), *Direttore :* Ispettore generale Dr. Arturo De Angelis – *Divisione XIII* (Studio delle iniziative di carattere economico. Programmazioni produttive. Cooperazione internazionale), *Reggente :* Dr. Augenio Geiringer – *Divisione XIV* (M.E.C.), *Direttore:* Ispettore generale Dr. Carlo Cobre.

DIREZIONE GENERALE DELL'ALIMENTAZIONE – Via Sallustiana 10 – Tel. 487.651. 464.226, 479.823 – Direttore generale : Dr. Domenico Miraglia – Capo Segreteria : Dr. Pericle Frattini – Ispettore generale : Dr. Michele De Pascale; Dr. Pasquale Barracano – *Divisione I* (Affari generali ed economici) – Direttore di Divisione Dr. Antonino Audino – *Divisione II* (Gestioni finanziarie per gli alimentari d'importazione) – Ispettore generale Dr. Luigi Troni – *Divisione III* (Affari amministrativi) – Ispettore generale Dr. Napoleone Donato – *Divisione IV* (Ordinamento e funzionamento (orani periferici) – Ispettore generale Dr. Mario D'Amore – *Divisione V* (Avviamento piroscafi al porto di sbarco – Piani di distribuzione – Assegnazioni di grano estero e nazionale) – Direttore Divisione (reggente) Luigi Muretto – *Divisione VI* (Tecnologia dei cereali e derivati – Analisi – Lotta antiparassitaria) – Direttore di Divisione Dr. Gino Dal Monte – *Divisione VII* (Sbarco, deposito e conservazione grano estero – Contabilizzazione e accertamento delle disponibilità di grano estero e nazionale – Scorte) – Ispettore generale Dr. Enrico Mazzei – *Divisione VIII* (Prodotti di origine vegetale) – Ispettore generale Dr. Adelmo Petti – *Divisione IX* (Prodotti di origine animale) – Direttore di Divisione (vacante) – *Divisione X* (Studi, statistica e programmi alimentari) Ispettore generale Dr. Paolo Milella – *Divisione XI* (Prezzi e mercati) Ispettore generale Dr. Francesco Polacco – *Divisione XII* IScambi con l'estero) – Ispettore generale Dr. Mario Lariccia – *Divisione XIII* (Propaganda alimentare, assistenza sociale) – Ispettore generale Dr. Calisto Zambrano – *Divisione XII* (Riconoscimento cali, ammanchi e varie) Direttore Divisione (reggente) Rag. Nilo Lombardini – *Ufficio del Contenzioso* – Ispettore generale Avv. Corinto Persiani.

DIREZIONE GENERALE PER L'ECONOMIA MONTANA E PER LE FORESTE – *Direttore generale :* Dr. Vitantonio Pizzigallo – *Segreteria :* Ispettore capo Dr. Angelo Zambelli – *Divisione I* (Affari generali – Personale in sede – Autorimessa – Servizi del vice consegnatario cassiere) – *Capo della Divisione :* Ispettore capo Dr. Angelo Zambelli – *Divisione II* (Personale dei ruoli organici – Personale sottufficiali, guardie ed allievi guardie – Segreteria del consiglio di amministrazione) – *Capo della Divisione :* Ispettore generale Dr. Giuseppe Melocchi – *Divisione III* (divulgazione delle attività dell'Amministrazione dell'Economia montana e delle foreste – Rapporti con i Paesi esteri e con organismi internazionali) *Capo della Divisione :* Ispettore Capo Dr. Valerio Benvenuti – *Divisione IV* (Contributi per opere di miglioramento fondiario ai sensi delle leggi n. 215, 991, 595, 646, 1177 – Provvidenze per l'acquisito di sementi elette, di fertilizzanti, di bestiame selezionato – Impianti per la conservazione, la lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli) *Reggente la Divisione:* Ispettore Capo Dr. Joris Radicchi – *Divisione V* (Interventi di cui all'art. 3 della legge 18 agosto 1962 n. 1360 – Rimboschimenti volontari – Consorzi provinciali di rimboschimento – Cantieri di rimboschimento – Assistenza tecnica forestale) *Capo della Divisione :* Ispettore capo Dr. Giuseppe Montaldo – *Divisione VI* (Rapporti con le commissioni censuarie per la determinazione dei territori montani – Classifica dei Comprensori di bonifica montana – Costituzione dei Consorzi di B. M. e di prevenzione – Consigli di Valle e Comunità montane – Piani generali di bonifica montana) *Capo della Divisione :* Ispettore generale Dr. Tommaso Panegrossi – *Divisione VII* (Opere pubbliche di bonifica montana (revisione ed approvazione progetti, appalti, collaudi, varie) – Gestione opere pubbliche di bonifica montana in concessione) *Capo della Divisione :* Ispettore capo Dr. Astolfo Puggelli – *Divisione VIII* (lavori di sistemazione montana in applicazione delle leggi 30-12-1923 n. 3267; 15-2-1933 n. 215; 10-8-1950, 646 e 647 e 26-11-1955 n. 1177. Rapporti con gli organismi ed enti che operano nell'area « Cassa » e nelle « aree depresse » – Progettazioni – Cottimi ed appalti – Stati di avanzamento, certificati di pagamento, rendicontazione e collaudi dei lavori) *Reggente la Divisione :* Ispettore capo Dr. Guido Bernardi – *Divisione IX* (Vivai – Boschi nazionali da seme – Produzione e distribuzione semi e piantine – Provvidenze per i boschi cedui, castagneti e sugherete – Coltivazione del pioppo e delle altre specie a rapido accrescimento) *Capo della Divisione:* Ispettore capo Dr. Bruno Voce – *Divisione X* (Assestamento del patrimonio silvo-pastorale dei Comuni, degli altri Enti e dei privati. Concessione di contributo per la formazione dei piani economici) *Capo della Divisione :* Ispettore capo Dr. Camillo Castellani – *Divisione XI* (Tutela tecnica ed economica del patrimonio silvo-pastorale dei Comuni ed altri Enti – Migliorie boschive – Aziende speciali e consorzi per la gestione dei boschi comunali – Alpicolura – (Studio di programmi, assistenza tecnica, regolamenti d'uso, campi sperimentali, vivai e centri produttori di semente per foraggere, statistiche relative) – Difesa dei boschi dalle avversità) – *Capo della Divisione :* Ispettore generale Prof. Pasquale D'Errico – *Divisione XII* (Servizi amministrativi inerenti all'applicazione delle varie attività tecniche in materia di boschi e dei territori montani. Applicazione dell'art. 2 e dell'art. 6 della legge per la montagna – Incombenze amministrative relative all'art. 3 della legge 18-8-1962, n. 1360) *Capo della Divisione :* Ispettore generale Dr. Armando Sorgè – *Divisione XIII* (Personale non di ruolo) – *Capo della Divisione :* Direttore di Divisione Dr. Maurizio Contini – *Divisione XIV* (Pensioni) – *Capo della Divisione :* Ispettore generale Guido Giacalone – *Divisione XV* (Servizi amministrativi per il personale di ruolo e non di ruolo dei C.F.S. – Forniture automezzi, mobili ed arredamenti per gli Uffici dei C.F.S. – Beni mobili del C.F.S. – Servizio sanitario e rette ospedaliere – Statistica amministrativa – Contratti fitto locali – Contenzioso amministrativo – ruoli di spesa fissa – Mandati di pagamento – Contabilità e schedario ufficio stralcio I.S.L. – Revisione arretrati e conguagli – Cessione stipendio – Riscontro contabilità Ispettorati Regionali – Cavilli di servizio – Premi di rafferma – Conti giudiziari) – *Capo della Divisione :* Ispettore generale Dr. Giovanni Saleri – *Divisione XVI* (Servizio Ispettivo miglioramenti fondiari) *Capo della Divisione :* Ispettore generale Dr. Biagio Caianello – *Divisione XVII* (Servizio ispettivo generale) *Capo della Divisione :* Direttore di divisione Dr. Ignazio Iriti – *Ufficio assistenza :* (Sussidi al personale – Assistenza dipendenti malati) – *Uffici gestione speciali* – (Spese generali afferenti ai lavori in applicazione della legge 646 e spese funzionamento Ufficio Legge Speciale Calabria) *Capo dell'Ufficio :* Direttore di Divisione Dr. Trento De Fazio. *Coordinamento Tecnico :* Ispettore generale Dr. Ing. Ignazio Aronica (Coordina l'attività delle Divisioni seguenti: IV – V – VI – VII – VIII – XII. Lo stesso Ispettore generale è anche Capo del Servizio Centrale Ispettivo e di coordinamento per gli interventi inerenti alle leggi 646 e 1177). Da detto coordinamento tecnico dipendono

inoltre i seguenti Uffici: *Coordinamento Tecnico : Ufficio II : a*) elaborazione dei programmi di intervento nel settore delle opere di miglioramento fondiario e delle altre attività previste dall'art. 13 della legge 454 e degli artt. 3, 4 e 5 della legge 991; *b*) cordinamento dei predetti programmi con quelli di competenza delle altre Direzioni generali: *Capo dell'Ufficio :* Ispettore generale Prof. Raffaele Mazzoni. *Coordinamento Tecnico : Ufficio III: a*) elaborazione dei programmi di intervento nel settore delle opere pubbliche; *b*) coordinamento dei predetti programmi con quelli di competenza delle altre direzioni generali. *Capo dell'Ufficio :* Ispettore Capo Dr. Paolo Maria Fabio. L'Ispettore generale Dr. Cesare Volpini coordina le Divisioni IX, X, XI, e: *l'Ufficio IV:* Vincoli – Delibere delle Camere di Commercio, Industria e Agricoltura – Utilizzazione nei boschi privati sottoposti a vincolo – Trasformazione dei boschi in altre qualità di colture – Apertura cave – Prescrzioni di massima e di polizia forestale – Contenzioso penale e forestale – Rapporti con il servizio per gli Usi Civici del Ministero – Statistica forestale – Relazioni annuali. *Capo dell'Ufficio :* Ispettore Capo Dr. Cesare Cantelmo. – *Coordinamnto Amministrativo :* Ispettore generale Dr. Silvio Sacconi. Coordina l'attività delle Divisioni XIII, XIV, XVI e XVII e dell'Ufficio Gestioni Speciali. – Incarichi speciali nel campo dell'Economia e legislazione forestale: Ispettore generale Dr. Luigi Locina.

ISPETTORATO GENERALE PER LA RICERCA APPLICATA, LA SPERIMENTAZIONE PRATICA, LE ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E L'ASSISTZNZA TECNICA (I.G.Ri. S.D.A.T.). – *Capo dell'Ispetporato generale :* Dr. Vincenzo Sabatini – *Sperimentazione :* Dr. Antonino Adilardi – *Dimostrazione e istituzione professionale :* Dr. Pietro Coppi – *Concorsi, attrezzature per la propaganda :* Dr. Agostino Cascino – *Cooperazione agricola :* Dr. Ugo Todini – *Meccanizzazione agricola e mezzi tecnici :* Dr. Adalberto Ceccucci – *Affari generali ed amministrativi :* D. Fausto Mariotti – *Incarichi speciali :* D.ssa Giuseppina Civico.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Roma – Via G. Carducci, 5 – Tel. 4665

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE : *Presidente :* Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste – *Membri :* Dr. Vitantonio Pizzigallo – Dr. Ing. Curzio Batini – Avv. Luigi Buonvino – Dr. Vincenzo Gaggiotti – On. Prof. Michele Gortani – Dr. Luciano Moser – Dr. Italo Sfrecola – Ing. Ignazio Aronica – Dr. Giovanni Saleri – *Segretario:* Dr. Vincenzo Candeli.

DIREZIONE – *Direttore Generale:* Dr. Vitantonio Pizzigallo – *Vice Direttore:* Ing. Ignazio Aronica – *Servizio I* (Affari Generali e Personale): Dr. Vincenzo Candeli – *Servizio II* (Foreste produttive e di recente acquisto): Dr. Vincenzo Barducci – *Servizio III* (Terreni pascolivi ed agrari): Dr. Sante Brogi – *Servizio IV* (Interventi silvani ed altri investimenti): Ing. Giancarlo Calabri – *Servizio V* (valutazioni immobiliari): Dr. Maggiorino Passet Gross – *Servizio VI* (Assestamento e confinazioni): Dr. Alfredo Meschini – *Servizio VII* (Concessioni amministrative ed affitti): Dr. Giuseppe Megha – *Servizio VIII* (Amministrazione): Salvatore Cavallo – *Servizio IX* (Statistica e relazioni annuali): Dr. Marcello Calabrese – *Servizio X* (imposte e tasse): Dr. Giuseppe Cimmino. *Servizio XI* (Consistenza e variazioni del patrimonio immobiliare dell'A.S.F.D.): Dr. Guido Norberto Ferrara.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Roma – Piazzale delle Scienze, 7 – Tel. 490-151

COMITATO NAZIONALE PER L'AGRICOLTURA E LA ZOOTECNIA – Consiglio Direttivo: *Presidente* Prof. Carlo Arnaudi – *Membri :* Prof. Athos Goidanich – Prof. Prospero Masoero – *Segretario :* Prof. Alberto Malquori – *Membri del Comitato :* Prof. Vincenzo Caglioti – Prof. Ugo De Cillis – Prof. Antonio Fabris – Prof. Ettore Mancini – Dr. Vittorio Marchese – Prof. Desiderio Nai – Prof. Vincenzo Rivera – Prof. Mario Scapaccino.

CANTINE SPERIMENTALI (Vig. Min.) *Arezzo* Viale L. Cittadini, 39 – Tel. 20-229 – Direttore: Prof. Arcangelo Nagel. – *Barletta* – Via G. Marconi, 31 – Tel. 14.08; 12.26 – Direttore: Dr. Mario Mattia – *Milazzo* (Messina) – Tel. 621.105 – Direttore: enot. Giovanni Nicosia (*dipendente dalla Regione siciliana*) – Noto (Siracusa) – Piazza Pantheon, 16 – Tel. 16 – Direttore: ff. Prof. Mario Abita – *Velletri* – Direttore: Prof. Dr. Michele Palieri.

CENTRO APPENNINICO DI GENETICA – Monte Terminillo – Rieti – Direttore: Prof. Carlo Jucci.

CENTRO DI SPERIMENTAZIONE AGRICOLA E FORESTALE – (Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta) – Roma – Via Casalotti, 300 – Casella postale 9079 – Tel. 627.3202 – Direttore: Prof. Alessandro di Philippis.

CENTRO DI STUDIO PER IL MIGLIORAMENTO DEI PASCOLI C.N.R.) – Istituto di botanica dell'Università – Roma – Città Universitaria – Tel. 489.191 – Direttore: Prof. Vincenzo Rivera.

CENTRO DI STUDIO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PIANTE DA FRUTTO E DA ORTO (C.N.R.) – Firenze – Via dei Vespucci, 1 (Barco) Tel. 411.142 – *Direttore:* Prof. Alessandro Morettini.

CENTRO DI STUDIO PER LE TRASFORMAZIONI MICROBICHE DEGLI STEROIDI, IDROCARBURI E DERIVATI (C.N.R.) – Milano – Via Celoria, 2 – Tel. 29.21.72 – Direttore: Prof. Carlo Arnaudi.

CENTRO DI STUDIO PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI IN PRODUZIONE ZOOTECNICA (C.N.R.) – Istituto di zootecnica generale dell'Università – Torino – Via Nizza, 52 – Tel. 651.656 – Direttore: Prof. Prospero Masoero.

CENTRO DI STUDIO PER LA MICOLOGIA DEL TERRENO (C.N.R.) – Istituto di botanica dell'Università – Torino – Viale P. A. Mattioli, 25 – Tel. 60.884 – Direttore: Prof. Beniamino Peyronel.

CENTRO DI STUDIO PER LA PARASSITOLOGIA VETERINARIA (C.N.R.) – Istituto di patologia generale e anatomia patologica veterinaria dell'Università – Sassari – Piazza Conte di Moriana, 3 – Tel. 23.895 – Direttore: Prof. Arturo Carta.

CENTRO DI STUDIO PER LA STERILITÀ BOVINA (C.N.R.) – Istituti di fisiologia e di ostetricia e ginecologia della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università – Milano – Via Celoria, 10 – Tel. 292.151 – Condirettori: Proff. Michele Addis ed Emilio Martini.

CENTRO DI STUDIO PER LE MASTITI BOVINE (C.N.R.) – Istituto di malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria dell'Università – Milano – Via Celoria, 10 – Tel. 292.152 – Direttore: Prof. Desiderio Nai.

CENTRO DI STUDIO PER L'ENTOMOLOGIA ALPINA E FORESTALE (C.N.R.) – Istituto di entomologia agraria dell'Università – Torino – Via Pietro Giuria, 15 – Tel. 652.644 – Direttore: Prof. Athos Goidanich.

CENTRO DI STUDIO PER LE PIANTE OFFICINALI SUL MONTE SUBASIO (C.N.R.) – Istituto di botanica dell'Università – Perugia – Borgo XX Giugno – Tel. 46.267 – Direttore: Prof. Mario Bolli.

CENTRO DI STUDIO SULLE ZOONOSI (C.N.R.) – Perugia – Via S. Costanza, 4 – Tel. 36.185 – Direttore: Prof. Vittorio Cilli.

CENTRO INTERNAZIONALE PER GLI STUDI SULLA IRRIGAZIONE A PIOGGIA – Verona – Stradone Scipione Maffei, 8 – Tel. 24.682 – Cas. Post. 111 – Presidente: Dr. Luigi Spellini – Vice Presidenti: Dr. Ing. Franco Poggi; Avv. Andrea de Besi – Direttore: Prof. Carlo Vanzetti – Segretario: Dr. Ariosto Degan.

CENTRO NAZIONALE DEL LEGNO (C.N.R.) – Firenze – Villa Favorita – Piazza Edison, 11 – Tel. 50.858 – Direttore: Prof. Guglielmo Giordano.

CENTRO NAZIONALE DI LOTTA BIOLOGICA (annesso al laboratorio di entomologia agraria di Portici) – Tel. 334.471 – Direttore: Prof. Giuseppe Russo.

CENTRO NAZIONALE MECCANICO AGRICOLO (C.N.R.) – Torino – Sede: Via Onorato Vigliani, 104 – Tel. 341.015-16-17 Centrager-To-Presidente: Prof. Avv. Luigi Ollivero – Vice-Presidenti: Prof. Carlo Arnaudi; Ing. Giovanni Nasi – Sezione meccanica: Direttore: Prof. Giuseppe Priorelli – Sezione Agronomica: Direttore: Prof. Angiolo Crocioni – Sezione servizi: Direttore: Dr. Aldo De Ferrari.

CENTRO SPERIMENTALE INCREMENTO PIOPPICOLTURA (C.S.I.P.) – Parma – Via Monte Altissimo, 4 – Tel. 39.158 – Direttore: Aldo Lavezzini.

CENTRO STUDI PER LE APPLICAZIONI DEL FREDDO (C.N.R.) – Padova – Via Marzolo, 9 – Tel. 20.206 – Direttore: Prof. Ing. Balbino Del Nunzio.

ISTITUTO AGRARIO PER LA CAPITANATA – Foggia – Via Napoli, 52 – Tel. 23.698 (*Vig-Min.*) – Presidente: Prof. Angelo Salerno – Direttore: Prof. Alfredo Cogna.

ISTITUTO AGRARIO PROVINCIALE E STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA – San Michele all'Adige Trento Tel. 63.111 (vig. Reg. Trentino-Alto Adige) – Direttore: Dott. Silvio Bonetti.

ISTITUTO AGRONOMIA GENERALE E COLTIVAZIONI ERBACEE – Portici (annesso all'Universi tà – Facoltà di agraria) (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Franco Angelini.

ISTITUTO ALLEVAMENTO VEGETALE PER LA CEREALICOLTURA – Bologna – Via di Corticella, 133 – Tel. 357.029 – (*Vig. Min.-consorziale*) – Presidente: Dr. Giuseppe Minelli – Direttore: Dr. Luigi Massa – Sperimentatori-capo: Dr. Mario Lollini: Dr. Sinibaldo Zoppi; Dr.ssa Valeria Samoggia Jacchia.

ISTITUTO CASEARIO-ZOOTECNICO PER IL MEZZOGIORNO – Caserta – Casella Postale 19 – (*Vig. Min.*) – Tel. 21.841 – Direttore (*inc.*): Prof. Reginaldo Marracino.

ISTITUTO CHIMICO-AGRARIO SPERIMENTALE – Gorizia – Via E. F. Duca d'Aosta, 115 – Tel. 3.173 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore (*inc.*): Dr. Renzo Candussio.

ISTITUTO DI BACHICOLTURA E APICOLTURA – Facoltà di agraria – Portici (Napoli) – Tel. 335.002 – Direttore: Prof. Giuseppe Russo.

ISTITUTO DI CHIMICA AGRARIA (annesso all'Università – Facoltà di Scienze Agrarie e Forestali) – Firenze – Piazzale delle Cascine, 28 – Tel. 42.847 – Direttore: Prof. Alberto Malquori.

ISTITUTO DI CHIMICA AGRARIA (annesso all'Università – Facoltà di Scienze Agrarie) – Perugia – Tel. 21.268 – Direttore: Prof. Giovanni Petrosini.

ISTITUTO DI CHIMICA AGRARIA (della Università degli Studi) – Pisa – Via San Michele degli Scalzi, 2 – Tel. 23.312 – Direttore: Prof. Orfeo Turno Rotini.

ISTITUTO DI CHIMICA FORESTALE (annesso all'Università – Facoltà di scienze agrarie e forestali) – Firenze – Piazzale delle Cascine, 28 Tel. 42.847 – Direttore: Prof. Alberto Malquori.

ISTITUTO DI DIRITTO AGRARIO INTERNAZIONALE E COMPARATO – Firenze – Via Gino Capponi, 26 – Tel. 53.334 – Presidente: Prof. Avv. Giangastone Bolla.

ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA AGRARIA « FILIPPO SILVESTRI » (presso Facoltà di agraria) – Portici – Tel. 334.471 – Direttore: Prof. Giuseppe Russo.

ISTITUTO DI FRUTTICOLTURA E DI ELETTROGENETICA – Roma, Ciampino Ovest. – Tel. 600.098 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Dr. (*inc.*): – Prof. F. Lalatta.

ISTITUTO DI GENETICA E SPERIMENTAZIONE AGRARIA « NAZARENO STRAMPELLI » – Lonigo (Vicenza) – Via G. Marconi, 1 – Tel. 80.088 – Presidente: Prof. Renato Treu – Direttore: Dr. Alberto Trentin.

ISTITUTO DI MALATTIE INFETTIVE, PROFILASSI E POLIZIA VETERINARIA – Messina – Via S. Cecilia, 30 – Tel. 216.374 – Direttore: Prof. Vittorio Orlandella.

ISTITUTO DI PATOLOGIA GENERALE ED ANATOMIA PATOLOGICA – Napoli – Via Veterinaria, 1 – Tel. 341.336 – Direttore: Prof. Arnaldo Marcato.

ISTITUTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA VETERINARIA – ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE E CLINICA CHIRURGICA VETERINARIA – Messina – Via S. Cecilia, 30 – Tel. 211.641 – Direttore: Prof. Pietro Ajello.

ISTITUTO DI SPERIMENTAZIONE PER LA PIOPPICOLTURA (DIPENDENTE DELL'ENTE NAZIONALE PER LA CELLULOSA E PER LA CARTA) – Casale Monferrato (Alessandria) – Strada per Frassineto – Tel. 4.654 – Direttore: Prof. Ettore Castellani.

ISTITUTO DI STUDI NUCLEARI PER L'AGRICOLTURA – Roma – Piazzale Clodio, 32 – Tel. 318.125 – Presidente: On. Avv. Achille Marazza – Vice presidente: On. Dr. Luigi Angrisani – Segretario generale: Avv. Giuseppe Gesualdi.

ISTITUTO NAZIONALE DI APICOLTURA – Bologna – Via San Giacomo, 9 – Tel. 235.388 – (*Vig. Min.*) – Presidente: Prof. A. Ghigi – Direttore: Prof.ssa Ida Giavarini – Assistente: Dr. M. A. Vecchi.

ISTITUTO NAZIONALE DI CONIGLICOLTURA « CARLO PACCHETTI » – Alessandria – (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Francesco Majocco.

ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA (I.N.E.A.) – Roma, Via Barberini, 36 – – Tel. 465.568 – 487.261-2-3 – Presidente: Prof. Mario Bandini – Segretario generale: Dr. Ugo Pesce.

Comitato direttivo – Membri: Prof. Benedetto Barberi – Prof. Unico Caponi – Prof. Cesare Cosciani – Prof. Luigi Perdisa – Prof. Manlio Rossi Doria – Prof. Mario Tofani.

Comitato scientifico – Membri: il Presidente, il Segretario Generale, i Direttori degli Osservatori: Prof. Giovanni Proni (Piemonte-Valle d'Aosta); Prof. Dario Perini (Liguria); Prof. Aldo Pagani (Lombardia); Prof. Osvaldo Passerini Glatzel (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia); Prof. Luigi Perdisa (Emilia-Romagna) – Prof. Mario Tofani (Toscana); Prof. Giuseppe Guerrieri (Umbria, Marche) – Prof. Vittorio Ciarrocca (Lazio, Abruzzi) – Prof. Manlio Rossi Doria (Campania, Molise, Calabria) – Prof. Alfredo Pancrai (Puglia, Lucania) – Prof. Carmelo Schifani (Sicilia) – Prof. Enzo Pampaloni (Sardegna) – Prof. Vincenzo Bellucci (Osservatorio nazionale di economia montana e forestale) – Prof. Giuseppe Medici (Osservatorio di economia agraria per l'Europa); Ufficio di Contabilità Agraria, Bologna, Via Filippo Re, 8 – Direttore Prof. Luigi Perdisa.

ISTITUTO NAZIONALE DI GENETICA PER LA CEREALICOLTURA « N. STRAMPELLI » – Roma – Via Cassia, 176 – Tel. 325.705 (Istituto) – 325.755 (Direttore) – (*consorziale Vig. Min.*) – Presidente: Cav. del Lavoro Eligio Maoli – Direttore: Prof. Ugo de Cillis – Vice direttore amministrativo: Dr. Lucio Nocelli – Stazioni fitotecniche: *S. Angelo Lodigiano* (Milano) – Reggente: Dr. Bruno Rusmini; *Badia Polesine* (Rovigo) – Reggente: Dr. Guglielmo Mazzoni; *Montagnana* (Padova) – Reggente: Dr. Ferruccio Dall'Aglio; *Piacenza* – Reggente: Dr. Ettore Magelli; *Rieti* – Reggente: Dr. Maggiorino Pandolfi; *Roma* – Reggente f. f.: Per Agr. Salvatore Cantone; *Battipaglia* (Salerno) – Reggente: Dr. Alfonso Leone; *Foggia* – Reggente; Dr. Pierino Jannelli; *Reggio Calabria* – Reggente f. f.: Per. Agr. Renato Casabene .

ISTITUTO REGIONALE DI CEREALICOLTURA (annesso alla Facoltà di Agraria dell'Università) – Pisa – Via del Borghetto, 35 – Tel. 26.321 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Antonio Benvenuti.

ISTITUTO SCIENTIFICO SPERIMENTALE PER I TABACCHI – Roma – Via Nazionale, 66 – Tel. 480.379; 464.747 – Presidente: Dr. Pietro Cova – Direttore generale; Prof. Mario Giovannozzi – Sezioni: *Bovolone* (Verona) – Direttore: Dr. Mario Puzzilli; *Scafati* (Salerno) – Direttore: Prof. Emanuel Marcelli; *Lecce* – Viale degli Studenti – Direttore: Dr. Giovanni Ghezzi.

ISTITUTO SPERIMENTALE DI CASEIFICIO – Lodi – Via Carlo Besana, 8 – Tel. 21.20 – (*Ente pubblico-Vig. Min.*) – Direttore (inc.): Dott. Gian Antonio Triulzi.

ISTITUTO SPERIMENTALE DI FRUTTICOLTURA – Verona – Via S. Giacomo (Borgo Roma) – Tel. 26.925 – Direttore: Dr. Giorgio Bargioni.

ISTITUTO SPERIMENTALE ITALIANO PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE « LAZZARO SPALLANZANI » – Milano – Via Monte Ortigara, 35 – Tel. 576.527 – Presidente: Prof. Corrado Bonato – Vice Presidente: Ing. Dr. Franco Iachello – Direttore: Prof. Telesforo Bonadonna – Coordinatore: Prof. Gianmaria Curto.

ISTITUTO SPERIMENTALE DI MECCANICA AGRARIA (annesso all'Università-Facoltà agraria) – Milano – Via Celoria, 2 – Tel. 292.181 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Ortensio Scapaccino.

ISTITUTO SPERIMENTALE DI ZOOTECNIA – Modena – Via S. Geminiano, 11 – Tel. 23.642 (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Paolo Semprini.

ISTITUTO SPERIMENTALE PER L'OLIVICOLTURA E L'OLEIFICIO – Imperia – Via Mameli, 11 – Tel. 79.043 – (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Carlo Carocci Buzi.

ISTITUTO SPERIMENTALE PER L'OLIVICOLTURA E L'OLEIFICIO – Spoleto – Via Nursina, 2 – Tel. 22.243 – (Vig. Min.) – Direttore: (vacante).

ISTITUTO SPERIMENTALE PER LO STUDIO E LA DIFESA DEL SUOLO – Firenze – Borgo Pinti 80 – Tel. 587.630 – (*governativo*) – Commissario straordinario: Prof. Alessandro Massacesi.

ISTITUTO SPERIMENTALE TALASSOGRAFICO – *Messina* – Spianata S. Rainieri - Tel. 210.761 (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Dott. Antonio Spartà – *Taranto* – Via Roma 3 – Tel. 5. 434 – (*Vig. Min.*) – Direttore Prof. Emilio Vardaro – *Trieste* – Viale Romolo Gessi, 2 – Tel. 35.485; 37.721 – (*Vig. Min.*) – Direttore: Silvio Polli.

ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO – Roma – Via O. Panvinio, 11 – Tel. 83.80.201 – – (*consorziale-Vig. Min.*) – Commissario straordinario: Prof. Giuseppe Maioli – Direttore: Prof. Angelo Salerno.

ISTITUTO SPERIMENTALE ZOOTECNICO PER LA SICILIA – Boccadifalco (Palermo) – Tel. 222.563 – (*Vig. Reg. Siiliana*) – Direttore (inc.): Dr. Simone Schicchi.

ISTITUTO SUPERIORE LATTIERO-CASEARIO – Mantova – Via L. Pilla, 25*b* – Tel. 23-22 – Direttore: Prof. Luigi Alberto Zoboli.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO PER IL PIEMONTE E LA LIGURIA – Torino – Via Bologna, 148 – Tel. 276.996; 851-327 – Direttore: Prof. Antonio Serra.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA – Brescia – Via Cremona, 282 – Tel. 421.61 – Milano – Via Celoria, 12 – Tel. 230.116; 292.153 – Presidente: Gr. Uff. Fausto Minelli – Direttore generale: Prof. Bruno Umbertini – Direttore amministrativo: Dr. Angelo Pecorelli.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIA – Padova – Via Orus, 2 – Tel. 38.545-6-7; Sezioni diagnostiche in: Adria, Belluno, Bolzano, Ferrara, San Donà di Piave, Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza – Direttore: Prof. Cesare Menzani.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL LAZIO E DELLA TOSCANA – Roma – Capannelle – Tel. 600.124; 600.135 – Presidente: Dr. Alfonso Granati – Direttore: Prof. Vittorio Zavagli.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE – Perugia – Via S. Costanzo, 14 – Tel. 34.81 – Direttore: Prof. Togo Rosati.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZI E MOLISE – Teramo – Via Campo Boario – Tel. 22.138; 24.82 – Direttore: Prof. Giuseppe Caporale.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PER LA CAMPANIA, LUCANIA E CALABRIA – Napoli – Portici – Direttore: Carlo Cerruti.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PER LE PUGLIE – Foggia – Via Manfredonia, 10 – Tel. 23.673 – Presidente: Dr. Benedetto Maresca – Direttore: Prof. Costantino Battelli.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PER LA SICILIA – Palermo – Piazza Turba, 6 – Tel. 222.020; 222.184 – Direttore: Prof. Adelmo Mirri.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE PER LA SARDEGNA – Sassari – Direttore: Prof. Giuseppe Pegrelli.

ISTITUTO ZOOTECNICO – Reggio Emilia – Via Makallè, 2 – Tel. 30.20 – (*Vig. Min.*) – Direttore (inc.): Prof. Gello Rabotti.

ISTITUTO ZOOTECNICO AGRARIO LOMBARDO – Cremona – Via Monteverdi 17 – Tel. 20.280 – (consorziale-Vig. Min.) – Direttore: Dr. Cesare Monestiroli.

ISTITUTO ZOOTECNICO E CASEARIO PER IL PIEMONTE – Torino – Via di Pianezza, 115 – Tel. 731.688-9 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Ettore Carbone.

ISTITUTO ZOOTECNICO E CASEARIO PER LA SARDEGNA – Sassari – (*Vig. Reg. Sarda*) – Via Mannu, 11 – Direttore (inc.): Prof. Pietro Bonelli.

ISTITUTO ZOOTECNICO PER LA LUCANIA – Potenza – Via Scalo Inferiore – Tel. 16.72 (*Vig. Min.*) – Direttore: Dott. Alessandro Carena.

LABORATORIO AGRARIO FITOTERAPICO – (L.A.F.) – Torino – Strada Lanzo, 112 – Tel. 293-702 – Direttore: Alma Banu.

LABORATORIO AUTONOMO DI CHIMICA AGRARIA – Forlì – Piazza della Vittoria, 15 – Tel. 23.274 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore (inc.): Dr. Piero Malucelli.

LABORATORIO CENTRALE DI IDROBIOLOGIA – Roma – Piazza Borghese, 91 – Tel. 674.015 – (*organo del Minist. dell'Agric. e Foreste*) – Direttore: Prof. Carlo M. Maldura.

LABORATORIO CRITTOGAMICO ITALIANO (presso l'Istituto botanico dell'Università) – Pavia – Via S. Epifanio, 14 (Cas. Post. 164) – Tel. 23.069; 21.007; 29.293 – (*governativo*) – Direttore: Prof. Raffaele Ciferri.

LABORATORIO DI CHIMICA AGRARIA (presso la Facoltà di agraria) – Bologna – Via S. Giacomo, 52 – Tel. 228.830 – Direttore: Prof. Carlo Ferrari.

LABORATORIO DI CHIMICA AGRARIA (presso la Facoltà di agraria) – Milano – Via Celoria, 2 – Tel. 292.170 – (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Claudio Antoniani.

LABORATORIO DI CHIMICA AGRARIA (funzionante da Stazione agraria sperimentale e annesso all'Istituto di chimica agraria dell'Università) – Pisa – Via San Michele degli Scalzi, 2 – Tel. 23.312 – (*Vig. Min.*). – Direttore: Prof. Orfeo Turno Rotini.

LABORATORIO DI CHIMICA AGRARIA (annesso all'Istituto di Chimica agraria dell'Università di Napoli) – Portici – Tel. 334.473 – (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Carlo La Rotonda.

LABORATORIO DI CHIMICA AGRARIA E FORESTALE (presso la Facoltà di agraria) – Firenze – presso l'Università – Piazzale delle Cascine, 28 – Tel. 30.031 (*Vig. Min.*) – Direttore Prof. Alberto Malquori.

LABORATORIO DI PATOLOGIA VEGETALE (presso Facoltà di agraria) – Milano – Via Celoria, 2 – Tel. 292.174 – (*Min. Agric.*) – Direttore: Prof. Elio Baldacci.

LABORATORIO DI ZOOTECNIA (presso la Facoltà agraria e forestale) – Firenze – Via Cascine, 5 – Tel. 31.641 – Direttore: Prof. Elvio Borgioli.

LABORATORIO SPERIMENTALE DI ENTOMOLOGIA AGRARIA « F. SILVESTRI » con annesso Centro nazionale per la lotta biologica – Portici – Tel. 334.471 – (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Giuseppe Russo.

LABORATORIO SPERIMENTALE DI FITOPATOLOGIA – Torino – Via San Secondo, 39 – Tel. 598.821; 598.825 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore (inc.): Prof. Giovanni Borzini.

LABORATORIO SPERIMENTALE DI PATOLOGIA VEGETALE – Bologna – presso l'Università – Facoltà di agraria – Via Filippo Re, 8 – Tel. 235.699 – (*Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Gabriele Goidànich.

LABORATORIO SPERIMENTALE DI ZOOTECNIA E ZOOGNOSIA (annesso alla Facoltà di agraria) – Portici – presso l'Università – Direttore: Prof. Tito Manlio Bettini.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Sezione di patologia vegetale (presso Facoltà di agraria) – Bologna – Via Filippo Re, 8 – Tel. 229.792 – Direttore: Prof. Gabriele Goidànich.

OVILE NAZIONALE – Segezia (Foggia) – Via Napoli, 118 – Tel. 24.000 (*Vig. Min.*) – Direttore (inc.): Dr. Alberto Pelosi.

SCUOLA NAZIONALE DI STATO PER LA MECCANICA AGRARIA – Roma – Capannelle – Tel. 799.0743 – Preside: Prof. Sebastiano Rizzo.

SEZIONE STUDI SULL'IRRIGAZIONE E LA FERTILIZZAZIONE (C.N.R.) – Roma – Via Pó 45 – Tel. 861.379 – Presidente: Prof. Angiolo Croaoni.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE – Bari – Via C. Ulpiani, 1 – Tel. 40.019; 41.558 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Vincenzo Carrante.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE – Modena (*governativa*) – Viale Caduti in Guerra, 134 – Tel. 22.024; 23.853 – Direttore incaricato: Dr. Corrado Vicini.

STAZIONE AGRARIA SPERIMENTALE PER LE COLTURE ERBACEE ED ARBOREE E PER GLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI – Ascoli Piceno – Via Benedetto Croce – Tel. 5.482-4 – (*governativa*) – Commissario: Comm. Giuseppe Formentini – Direttore (f. f.): Dr. Alessandro Veneroso.

STAZIONE BACOLOGICA SPERIMENTALE « E. VERSON » – Padova – Brusegana – Tel. 20.773 – (*governativa*) – Direttore: Prof.ssa Porzia Lorenza Lombardi.

STAZIONE CHIMICO-AGRARIA SPERIMENTALE – Roma – Villa Celimontana al Celio – Tel. 735.728; 736.980; 732.256 (Direzione) – (*statale*) – Direttore: Prof. Valentino Morani.

STAZIONE CHIMICO-AGRARIA SPERIMENTALE – Torino – Via Ormea, 47 – Tel. 60.868 – (*governativa*) – Direttore: Prof. Ettore Bottini.

STAZIONE CHIMICO-AGRARIA SPERIMENTALE – Udine – Via Marangoni, 97 – Tel. 56.026 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Alvise Comel.

STAZIONE DI ENTOMOLOGIA AGRARIA – Firenze – Via Romana, 15-17 – Tel. 220.531; 220.532 – (*governativa*).

STAZIONE DI PATOLOGIA VEGETALE – Roma – Casal De' Pazzi, 250 – Tel. 820.701 – (*governativa*) – Direttore: Prof. Cesare Sibilia.

STAZIONE SPERIMENTALE DEL FREDDO – Milano – Via Celoria, 2 – Tel. 292.170 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Andrea Monzini.

STAZIONE SPERIMENTALE DI AGRUMICOLTURA E FRUTTICOLTURA – Acireale (Catania) – Corso Savoia, 156 – Tel. 1.312; 1.745 – (*governativa*) – Direttore: Prof. Gaetano Ruggieri.

STAZIONE SPERIMENTALE DI BATTERIOLOGIA AGRARIA « F. SAMARANI » – Crema – Tel. 2.018 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Reggente interinale: Dr. Lauro Clari.

STAZIONE SPERIMENTALE DI BIETICOLTURA – Rovigo – Via Amendola, 48 – Tel. 24.829 – (*governativo*) – Direttore: Prof. Antonio Donà dalle Rose.

STAZIONE SPERIMENTALE DI ENOLOGIA – Asti – Via Pietro Micca, 35 – Tel. 30-84 – (*governativa*) – Direttore: Prof. Dr. Clemente Tarantola.

STAZIONE SPERIMENTALE DI FLORICOLTURA « O. RAIMONDO » – San Remo – Villa Bel Respiro – Corso degli Inglesi, 362 – Tel. 85.366 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore incaricato: Prof. Dott. Giuliano Puccini.

STAZIONE SPERIMENTALE DI GRANICOLTURA « NAZARENO STRAMPELLI » – Rieti – Via Campomoro – Tel. 22.83; 45.276 – (*governativa*) – Direttore: Prof. Ugo de Cillis.

STAZIONE SPERIMENTALE DI GRANICOLTURA PER LA SICILIA – Catania – Via del Bosco, 7 – Tel. 278.321 – (*Vig. Reg. siciliana*) – Direttore: Prof. Giuseppe Conti.

STAZIONE SPERIMENTALE DI MAISCOLATURA – Bergamo – Casella Postale, 164 – Tel. 48.823 – (*consorziale-Vig.* Min.) – Direttore: Prof. Luigi Fenaroli.

STAZIONE SPERIMENTALE DI OLIVICOLTURA ED OLEIFICIO – Pescara – Via C. Battisti, 198 – (*governativa*) – Direttore: vacante.

STAZIONE SPERIMENTALE DI ORTIFRUTTICOLTURA – Milano – Via Celoria, 2 – Tel. 292.165 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Francesco Dotti.

STAZIONE SPERIMENTALE DI POLLICOLTURA – Rovigo – Via Stazioni Sperimentali, 87 – Tel. 55.91 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore (inc.): Dr. Raffaello Quilici.

STAZIONE SPERIMENTALE DI PRATICOLTURA – Lodi – Via Piacenza, 27 – Tel. 27.11 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Giovanni Haussmann.

STAZIONE SPERIMENTALE DI RISICOLTURA – Vercelli – Via Bazzi, 11 – Tel. 39.20 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Ing. Giovanni Sampietro.

STAZIONE SPERIMENTALE DI SELVICOLTURA – Firenze – Via delle Cascine, 1 – Tel. 30.061 –*governativa*) – Aiuto direttore: Dr. Ernesto Allegri.

STAZIONE SPERIMENTALE DI VITICOLTURA E DI ENOLOGIA – Conegliano (Treviso) – Tel. 23.334; 22.535; 22.534 – (*governativa*) – Direttore: Prof. Italo Cosmo.

STAZIONE SPERIMENTALE DI ZOOTECNIA – Milano – (annessa all'Università – Facoltà di agraria) – Via Giovanni Celoria, 2 – Tel. 292.159 – (*consorziale-Vig. Min.*)–Direttore: Prof. Telesforo Bonadonna.

STAZIONE SPERIMENTALE PER LE PIANTE OFFICINALI– Napoli – Via Foria, 223 – Tel. 354.603 – (*consorziale-Vig. Min.*) – Direttore: Prof. Valerio Giacomini.

UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI ECOLOGIA AGRARIA – Roma – Via del Caravita, 7*a* – Tel. 673.880 – 673.804 – 673.376 – Direttore: Prof. Dr. Giorgio Roncali.

STAZIONE SPERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE ESSENZE E DEI DERIVATI DAGLI AGRUMI – Reggio Calabria – Corso Vittorio Emanuele – Tel. 2106 – Direttore – Prof. Francesco La Face.

ENTI CULTURALI

ACCADEMIA AGRARIA – Pesaro – Via Giordani, 28 – Presidente: Dr. Agr. Gustavo Crescentini Anderlini – Vice-Presidente: Dr. Agr. Adolfo Donini – Segretario: Prof. Vito Massagli.

ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA – Bologna – Sede: Palazzo dell'Archiginnasio – Uffici e Presidenza: Via Farini, 14 – Tel. 268.809 – Presidente: Sen. Prof. Giuseppe Medici – Vice presidente: Prof. Gabriele Goidànich – Segretario: Prof. Gian Franco Baldini – Cancelliere: Dr. Gabriele Malagufi.

ACCADEMIA DI AGRICOLTURA – Torino – Via Andrea Doria, 10 – Tel. 511.689 – Presidente: Sen. Dr. Ing. Adriano Tournon – Vice presidente: Prof. Giovanni Dalmasso – Tesoriere economo: Guido Riccardi Candiani – Bibliotecario: Dr. Giovanni Donna d'Oldenico – Segretario: Prof. Avv. Luigi Ollivero.

ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI – Firenze – Logge degli Uffizi – Tel. 23.360 – Presidente: (vacante) – vice presidente: Prof. Angelo Camparini – Dott. Tito Pestellini – Segretario: Prof. Avv. Gian Gastone Bolla – Bibliotecario: Prof. Marino Gasparini – Amministratore: Prof. Alessandro Morettini – Consiglieri: Prof. Enrico Avanzi; Prof. Armando Maugini; Prof. Ariberto Merendi; Prof. Mario Tofani; Prof. Ing. Giovanni Vitali – Cancelliere: Dr. Pasquale De Vita.

ACCADEMIA ITALIANA DELLA VITE E DEL VINO – Siena – Piazza Matteotti, 30 – Tel. 20.084 – Presidente: Prof. Giovanni Dalmasso – Vice presidenti: Prof. Nino Breviglieri; Prof. Pier Giovanni Garoglio – Segretario: Avv. Merino Trabalzini – Cancelliere: Dr. Renzo Vannucci.

ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI – Firenze – Piazza Edison, 11 – Tel. 31.661 – Presidente: Prof. Generoso Patrone.

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE – Firenze – Via Cocchi, 4 – Tel. 573.201; 573.202; 273.203 – Presidente-Direttore: Prof. Armando Maugini – Vice direttore: Prof. Alfonso Chiaromonte.

SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA – Milano – Piazza del Duomo, 20 – Tel. 873.995 – Presidente: Dr. Antonio Folonari – Vice-presidenti: Prof. Ugo Pratolongo; Rag. Pietro Secondi – Segretario: Dr. Umberto Cerdelli – Comitato tecnico – Presidente: Ing. Eugenio Radice Fossati.

SOCIETÀ ITALIANA DELLA SCIENZA DEL SUOLO – Firenze – Borgo Pinti, 80 – Tel. 587.630 – Presidente: Prof. Carlo La Rotonda – Rappresentante presso la International Society of Soil Science: Prof. Orfeo Rotini.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL PROGRESSO DELLA ZOOTECNIA – Milano – Via Monte Ortigara, 35 – Tel. 576.527 – Presidente: Prof. Telesforo Bonadonna – Vice presidenti: Prof. Luigi Leinati; Prof. Prospero Masoero – Segretario: Prof. Gian Maria Curto.

Le funzioni di organi periferici sono demandate dall'Ente alle sedi provinciali dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) presso le quali operano suoi « Centri provinciali di servizio sociale ».

Le funzioni di coordinamento, qualificazione tecnica e vigilanza sulle attività delle sedi provinciali sono demandate a 10 Centri ispettivi di zona con competenza regionale e interregionale:

Centro ispettivo per il Piemonte e la Liguria – Torino – Via S. Francesco d'Assisi, 22/bis.
Centro Ispettivo per la Lombardia – Milano – Via Conca del Naviglio, 5.
Centro ispettivo per il Veneto – Padova – Via Risorgimento, 10.
Centro ispettivo per l'Emilia e le Marche – Bologna – Via Amendola, 13.
Centro ispettivo per la Toscana e provincia La Spezia – Firenze – Piazza Stazione, 10.
Centro ispettivo per il Lazio – Umbria e Abruzzi – Roma – Piazza Sallustio, 24.
Centro ispettivo per la Campania – Calabria – Molise – Napoli – Corso Arnaldo Lucci, 137.
Centro ispettivo per le Puglie e la Lucania – Bari – Via Corfù, 23.
Centro ispettivo per la Sicilia – Palermo – Via Villaermosa, 41.
Centro ispettivo per la Sardegna – Cagliari – Via Baccaredda, 1.

ENTI VARI

ASSOCIAZIONE FORESTALE ITALIANA – Roma – Via Piave, 61 – Tel. 460.015 – Presidente: Dr. Giuseppe Trippodo.

ASSOCIAZIONE SVILUPPO INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO – Roma – Via di Porta Pinciana, 6 – Tel. 465.996; 465.998; 479.096; 479.337 – Ind. Tel. SVIMEZ – Presidente: – Cav. Lav. Ing. Giuseppe Cenzato – Vice presidente – Prof. Pasquale Saraceno – Segretario generale: Dr. Nino Novacco.

ENTE EUGENIO E CLAUDIO FAINA (PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRARIA) – Roma – Via Bolzano, 16 – Tel. 866.951 – Presidente: Sen. Prof. Angelo Di Rocco – Vice presidente: Sen. Dr. Paolo Desana – Direttore generale: Avv. Mario Silvestri.

ENTE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI ORFANI DEI LAVORATORI ITALIANI (E.N.A.O.L.I.) Roma – Via Nerva, 1 – Tel. 480.178; 463.903 – Presidente: Prof. Emilio Giaccone – Direttore generale: Prof. Ing. Luigi Palma.

ENTE NAZIONALE SERICO – Milano – Via Moscova, 44-1 – Tel. 665.123; 662.855 – (*Vig. Min.*) – Commissario straordinario: Avv. Carlo M. Zanotti – Segretario generale: Ing. Camillo Semenza.

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE CASSE MUTUE DI MALATTIA PER I COLTIVATORI DIRETTI – Roma – Via XXIV Maggio, 43 – Tel. 479.131; 480.288; 461.960 – Presidente: On. Prof. Mario Vetrone – Vice presidenti: Prof. Renzo Battistella; Comm. Giovanni Traversa.

ISTITUTO DI TECNICA E PROPAGANDA AGRARIA – Roma – Via Sallustiana, 10 – Tel. 471.655; Viale Regina Margherita, 294 – Tel. 860.774; 860.775 – Presidente: Prof. Guido De Marzi – Vice presidente: Prof. Carlo Pellegrini.

ISTITUTO NAZIONALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA (I.N.I.P.A.) – Roma –Via XXIV Maggio, 43 – Tel. 481.551 – Ind. tel. INIPA – Presidente: On. Prof. Mario Vetrone – Vice presidente: Prof. Francesco Zito – Direttore: Dr. Giovanni Crispolti.

ISTITUTO PER STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI INGEGNERIA AGRARIA (presso l'Istituto di meccanica agraria dell'Università degli studi di Napoli) – Portici – Direttore: Prof. Ing. Carlo Santini.

MOVIMENTO PER LA RINASCITA RURALE – Roma – Via Vicenza, 58 – Tel. 497.979 – Presidente: Prof. Enrico Fileni – Vice presidente: Sen. Antonio Azara.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Roma – Via Basento, 37 - Tel. 684.869 – Presidente: On. Avv. Ernesto Pucci – Vice presidente: On. Ferdinando Truzzi – Direttore generale: Dr. Alfonso Lenzi.

UFFICIO PER L'ESPORTAZIONE DEL TABACCO (U.P.E.T.) – Roma – Via Gregoriana, 54 – Tel. 684.232; 683.753 – Presidente: On. Prof. Giuseppe Codacci Pisanelli – Vice presidente: Dr. Primo Silvestri – Direttore: Avv. Igino Caprio.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE

FACOLTÀ DI AGRARIA DELLE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

BARI

Preside : Prof. Antonio Ciccarone – *Professori di ruolo :* Virgilio Bolcato (industrie agrarie) – Cavazza Luigi (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Giovanni Candura (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Angelo Salerno (zootecnia generale) – Antonio Ciccarone (patologia vegetale) – Alfredo Panerai (Economia e politica agraria) – *Professori incaricati :* Albina Messeri (botanica generale) – Sebastiano Giannuoli (botanica sistematica) – Dario Ganci (zoologia generale) – Giuseppe Martelli (entomologia agraria) – Angelo Salerno (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Corradino Lo Storto (zoognostica) – Vincenzo Cotecchia (geologia e mineralogia) – P. Luigi Bellon (chimica generale ed inorganica con elementi di analitica) – Francesco Prete (matematica) – Orlando Montemurro (zootecnica speciale) – Antonio Graniti (microbiologia agraria e tecnica) – Corrado Ricci (topografica e costruzioni rurali con applicazioni di disegno), – Antonio Damiani (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Aldo Ramadoro (tecnica della bonifica) – Decio Scardaccione (estimo rurale e contabilità) – Vincenzo Carocci Bucci (ecologia) – Mario Catalano (chimica agraria) – Giovanni Milano (tecnica commerciale dei prodotti agricoli) Alfonso Montaruli (orticoltura e floricoltura) – Giovanni Candura (fisica) – Emilio Vellitti (avi-coniglicoltura) – Mario Catalano (chimica agraria) – Donato Scaramuzzi (viticoltura) – Raffaele Pastore (olivicoltura) – Gian Tommaso Scarascia (miglioramento genetico delle piante agrarie) – Giacomo Renzoni (fitoiatria) – Beniamino Mazzilli (principi econ. politica e di statistica).

BOLOGNA

Preside : Prof. Luigi Perdisa – *Professori di ruolo :* Carlo Ferrari (chimica ed industrie agrarie) – Gabriele Goidànich (patologia vegetale) – Enrico Baldini (coltivazioni arboree) – Ettore Mancini (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Luigi Perdisa (economia e politica agraria) – Enzo Di Cocco (economia e politica agraria) – Mario Sacchetti (microbiologia agraria e tecnica) – Giuseppe Stefanelli (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Alessandro Antonietti (estimo rurale e contabilità) – Maria Matilde Principi (entomologia agraria) – *Professori fuori ruolo :* Guido Grandi (entomologia agraria) – *Professori incaricati :* Umberto Pallotta (chimica generale ed inorganica con applicazione di analitica) – Valentino Chiodi (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Gabriele Goidanich (botanica generale) – Luigi Vignoli (botanica sistematica) – Giovanni Sandri (mineralogia e geologia) – Giorgio Amadei (principi di economia politica e statistica) – Giuseppe Stefanelli (topografia e costruzioni rurali con applicazione di disegno) – Paolo Semprini (zoognostica) – Augusto Toschi (zoologia generale) – Umberto Lodi (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Luigino Martelli (matematica) – Ida Giavarini (zooculture) – Sergio Foschi (terapia vegetale) – Claudio Antoniani (orticoltura e floricoltura) – Franco Alvisi (tenica commerciale dei prodotti agricoli) – Enzo Manfredi (tecnica della meccanizzazione agricola) – Francesco Milani (diritto agrario).

CATANIA

Preside : Prof. Amedeo Jannaccone – *Professori di ruolo :* Amedeo Jannaccone (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Vincenzo Lupo (entomologia agraria) – Giovannini Erminio (chimica agraria) – Francesco Zito (contivazioni arboree) – Pier Giovanni Buiatti (zootecnica generale) – Giovanni Scaramuzzi (patologia vegetale) – Vincenzo Patuelli (economia e politica agraria) – *Professori incaricati :* Vito Tenerelli (zoologia generale) – Franco Polidori (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Carmelo Gallo (zoognostica) – Salvatore Indelicati (fisica) – Vincenzo Lupo (zooculture) – Paolo Spina (agrumicoltura) – Alfio Nucifora (genetica) – Giovanni Scaramuzzi (fisiopatologia) – Salvatore Fori (ecologia) – Erminio Giovannini (chimica generale ed inorganica) – Cesare Roda (mineralogia e geologia) – Francesca Barbetta (botanica generale) – Ruggero Tomaselli (botanica sistematica) – Orazio Tigano (matematica) – Vincenzo Patuelli (principi di econ. pol. e stat.) – Erminio Giovannini (chimica generale e inorganica) – Antonino Zizzo (estimo rurale e contabilità) – Mario Salerno (microbiologia agr. e tec.) – Salvatore Indelicato (meccanica agraria) – Alfredo Mazzei (industrie agrarie) – Emanuele Guggino (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Emanuele Guggino (topografia e costruzioni rurali) – Antonino Arcoria (chimica organica) – Patrizio Damigella (viticoltura) Amedeo Iannaccone (orticolturale floricoltura) – Giuseppe Ragusa Maggiore (diritto agrario) – Mario Amenta (igiene zootecnica).

FIRENZE

Preside : Prof. Marino Gasparini – *Professori di ruolo :* Livio Zoli (sistemazioni idraulico-forestali) – Roberto Corti (botanica generale) – Vincenzo Bellucci (economia ed estimo forestale) - Guglielmo Giordano (tecnologia ed utilizzazioni forestali) – Mario Tofani (economia e politica agraria) – Ernesto Alinari (chimica agraria) – Elvio Borgioli (zootecnica generale) – Sergio Orsi (agricoltura 1°: prati, pascoli, agricoltura di montagna) – Marino Gasparini (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Giovanni Vitali (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Alessandro Morettini (coltivazioni arboree) – Antonio Biraghi (patologia forestale) – Generoso Patrone (assestamento forestale) – Pier Giovanni Garoglio (industrie agrarie: enologia, oleificio, caseificio) – Mancini Fiorenzo (geologia applicata) – Alessandro De Philippis (selvicoltura) – Alberto Malquori (chimica forestale) – Gino Florenzano (microbiologia agraria e tecnica) – Renzo Giuliani (zootecnica generale) – Nino Breviglieri ((coltivazioni arboree) – *Professori incaricati : Scienze agrarie :* Ezio Magini (orticoltura e floricoltura) – Mino Breviglieri (viticoltura) – Giancarlo Geri (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Clara Ciampi (botanica sistematica) – Alberto Malquori (chimica agraria) – Sergio Cecconi (chimica generale inorg con applicazioni di analitica) – Carlo Alberto Cecconi (chimica organica) – Baccio Baccetti (entomologia agraria) – Angelo Camparini (estimo rurale e contabilità) – Silvano Crasi (fisica) – Livio Zoli (idraulica agraria con applic. di disegno) – Generoso Patrone (matema-

tica) – Fiorenzo Mancini (mineralogia e geologia) – Antonio Biraghi (patologia vegetale) – Vincenzo Bellucci (principi di economia politica) – Giovanni Vitali (topografia e costruzioni con applicazioni di disegno) – Beatrice Brunetti (zoologia generale) – Elvio Borgioli (zootecnica speciale) – Angelo Meregalli (zoognostica) – Aldo Landi (avi-coniglicoltura) – Carlo Frassoldati (diritto agrario) – Dino Tofani (disegno) – Enrico Casini (selvicoltura) – Ugo Sorbi (tecnica commerciale dei prodotti agricoli) – *Scienze forestali:* – Raffaele Mazzoni (alpicoltura) – Roberto Corti (botanica forestale) – Alberto Camaiti (costruzioni forestali) – Luigi Benassi (dendometria) – Luciano Badalli (industrie chimiche-forestali) – Carlo Frassoldati (legislazione forestale) – Luciano Tantini (topografia) – Rodolfo Zocchi (zoologia forestale).

MILANO

Preside: Prof. Carlo Arnaudi – *Professori di ruolo:* Aldo Pagani (economia e politica agraria) – Filippo Usuelli (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Arnaldo Corbellini (chimica organica) – Ugo Pratolongo f. r., Claudio Antoniani (chimica agraria) – Carlo Arnaudi (microbiologia agraria e tecnica) – Francesco Dotti (coltivazioni arboree) – Francesco Crescini (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Elio Baldacci (patologia vegetale) – Minos Martelli (entomologia agraria) – Telesforo Bonadonna (zootecnica generale) – Antonio Fabris – (Industrie agrarie, enologia, caseificio, oleificio) – *Professori incaricati:* Mario Reggiani (chimica generale ed inorganica) – Maria De Angelis (mineralogia e geologia) – Vincenzo Columbo (topografia costruzioni rurali con applicazioni di disegno) – Pier Luigi Romita (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Telesforo Bonadonna (zootecnica speciale) – Gian Maria Curto (zoognostica) – Aldo Pagani (estimo rurale e contabilità) – Ortensio Scapaccino (meccanica agraria con applicazioni disegno) – Nello Morresi (fisica) – Sergio Tonzig (botanica sistematica) – Desiderio Nai (igiene zootecnica) – Corrado Bonato (principi di economia politica e statistica – Crescini Francesco (ecologia) – Guido Butazzoni (tecnica della bonifica) – Giorgio Domenichini (bachicoltura e agricoltura) – Francesco Dotti (orticoltura e floricoltura) – Andrea Manzini (tecnica delle applicazioni frigoriferi) – Gian Maria Curto (avi-coniglicoltura).

NAPOLI

Presidente: Prof. Carlo Santini – *Professori di ruolo:* Giuseppe Russo (entomologia agraria) – Carlo La Rotonda (chimica agraria) – Carlo Santini (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Valeria Mezzetti Bambacioni (botanica generale) – Domenico Casella (coltivazioni arboree) – Ottaviano Bottini (industrie agrarie: enologia, caseificio, oleificio) – Francesco Angelini (agronomia e coltivazioni erbacee) – Salvatore Riccardo (microbiologia agraria e tecnica) – Michele Cristinzio (patologia vegetale) – Manlio Rossi Doria (economia e politica agraria) – Tito Manlio Bettini (zootecnia generale) – Francesco Platzer (estimo rurale e contabilità) – *Professori incaricati:* Edmondo Honsell (botanica sistematica) – Arturo Palombi (zoologia generale) – Antonio De Girolamo (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Gennaro Fredella (zoognostica) – Carlo La Rotonda (chimica generale ed inorganica con applicazioni di analitica) – Ottaviano Bottini (chimica organica) – Salvatore Bozzelli (matematica) – Pio Vittozzi (fisica) – Manlio Rossi Doria (principi di economia politica e statistica) – Tito Manlio Bettini (zootecnica speciale) – Carlo Santini (topografia e costruzioni rurali con applicazioni di disegno) – Antonio Parascandola (mineralogia e geologia) – Italo Busico (orticoltura e flodisegno) – Antonio Parascandola (mineralogia e geologia) – Italo Busico (orticoltura e floricoltura) – Giuseppe Russo (bachicoltura e apicoltura) – Angelo Di Genova (avicoltura e coniglicoltura) – Mario De Simone (diritto agrario) – Domenico Casella (agricoltura tropicale e subtropicale) – Valeria Mezzetti Bambacioni (genetica) – Renzo Agostini (alpicoltura e selvicoltura) – Gabriele Gaetani D'Aragona (economia dei mercati dei prodotti agricoli) – Mario Formisano (microbiologia agraria e tecnica) – Roberto Carravetta (idraulica agraria con applicazioni di disegno).

PADOVA

Preside: Prof. Antonio Servadei – *Professori di ruolo;* Remigio Baldoni (agraria generale e coltivazioni erbacee) – Carlo Alberto Ghillini (patologia vegetale) – Carlo Vanzetti (estimo rurale e contabilità) – Antonio Servadei (entomologia agraria) – Osvaldo Passerini Glazel (economia e politica agraria) – Rolando Cultrera (chimica agraria) –

Enzo Manfredi (meccanica agraria) – Lucio Susmel (selvicoltura): *Professori incaricati :* Italo Cosmo (coltivazioni arboree) – Ubaldo Filotto (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Mario Bonsembiante (zootecnica generale) – Mario Manni (chimica organica) – Luigi Masutti (bachicoltura e apicoltura) – Sergio Zangheri (genetica) – Luigi Giardini tecnica delle bonifiche) – Danilo Agostini (tecnica delle culture irrigue) – Giuseppe Tagliavini (chimica gener. ed inorganica con applicazione di analitica) – Italo Filosofo (fisica) – Giuseppe Benini (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Tito Pavolini (industrie agrarie) – Enzo Manfredi (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Giovanni Luchetti (microbiologia agrariae tecnica) – Ezio Callegari (mineralogia e geologia) – Ottone Ferro (principi di economia politica e statistica) – Tommaso Berlese (topografia costruzioni rurali con applicazioni di disegno) – Gualfardo Piccoli (zoognostica) – Bruno Battaglia (zoologia generale) – Cesare Menzani (igiene zootecnica) – Allegro Giardini –(orticoltura e fluoricoltura) – Franco Fellin (tecnica commerciale dei prodotti agricoli – Arturo Paganelli (botanica generale) – Vittorio Marchesoni (botanica sistematica) – Mario Rioni Volpato (zootecnica speciale).

PALERMO

Preside : Prof. Renato Rossini – *Professori di ruolo :* Crescimanno Francesco Giulio (coltivazioni arboree) – Giuseppe Frisella Vella (principi di economia politica e statistica) – Salvatore Monastero (entomologia agraria) – Lauro Pasinetti (patologia vegetale) – Carlo Schifani (economia e politica agraria) – Nicola Tortorelli (zootecnica generale) – Renato Rossini (meccanica agraria) – Gian Pietro Ballatore (Agronomia generale e coltivazioni erbacee) – *Professori incaricati :* Francesco Accardi (zoognostica) – Vincenzo Averna (chimica agraria) – G. Pietro Ballatore (orticoltura) – Angelo Bellanca (mineralogia e geologia) - Cosimo Cannata (fisica) – Antonino Arcoleo (chimica organica) Luigi Piazza (topografia e costruzioni rurali) – Renato Rossini (matematica) – Antonino De Leo (Botanica sistematica) – Salvatore Monastero (zoologia generale) – Carmelo Schifani (estimo rurale e contabilità) – Lauro Pasinetti (microbiologia) agraria e tecnica) – Clara Petronici (chimica generale e inorganica) – Guglielmo Benfratello (idraulica agraria) – Nicola Tortorelli (zootecnica speciale) – Carmelo Campisi (tecnica commerciale dei prodotti agricoli) – Adelmo Mirri (igiene zootecnica) – Salvatore Orlando Cascio (diritto agrario) – Francesco Bruno (botanica generale) – Alfredo Rindone (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Pietro Genduso (apicoltura e bachicoltura), Francesco Crescimanno (olivicoltura e frutticoltura industriale) – Andrea Corrao (industrie agrarie) – Giulio Sammartano (trasformazioni montane e rimboschimenti).

PERUGIA

Preside : Prof. Pietro Brozzetti – *Professori di ruolo :* Cesare Sempio (patologia vegetale) – Achille Grimaldi (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Tommaso Castelli (microbiologia agraria e tecnica) – Giacomo Giorgi (ostimo rurale e contabilità) – Mario Andrea Scotton (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Cesare Lippi Buoncambi (mineralogia e geologia) – Giovanni Petrosini (chimica agraria) – Jacobini Nestore (coltivazioni arboree) – Pietro Brozzetti (zootecnia speciale) – Massimo Velata (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Adelmo Panella (allevamento vegetale) – *Professori incaricati :* Baltadori Androkli (ecologia) – Cesare Sempio (terapia vegetale – Mario Bolli (botanica generale) – Mario Bolli (botanica sistematica) – Tommaso Eschema (chimica generale ed inorganica con applicazioni di analitica) – Mario Andrea Scotton (fisica) – Gregorio Castigli (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Milena Pitotti (zooogia generale) – Remo Frattegiani Bianchi (zoognostica) – Elio Lucchese (entomologia agraria) – Giovanni Petrosini (chimica organica) – Giacomo Giorgi (principi di economia e statistica) – Pietro Brozzetti (zootecnica generale) – Corrado Cantarelli (industrie agrarie) – Massimo Velatta (topografia e costruzioni rurali con applicazioni di disegno) – Mario Bandini (economia e politica agraria) – Zeno Stoppieri (matematica) – Francesco Bonciarelli (alpicoltura e selvicoltura) – Marcella Battaglini Bernardini (zooculture) – Nestore Jacobini (orticoltura e selvicoltura).

PISA

Preside : Prof. Dario Perini – *Professori di ruolo :* Davide Gianotti (zootecnica speciale) – Ranieri Favilli (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Enrico Moschini (orticoltura e floricoltura) – Onorato Verona (microbiologia agraria e tecnica) – Filippo

Venturi (entomologia agraria) – Francesco D'Amato (genetica) – Franco Scaramuzzi (coltivazioni arboree) – *Professori fuori ruolo:* Enrico Avanzi (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – *Professori incaricati:* Ranieri Favilli (agronomia generale e coltivazioni erbacee II) – Goffredo Lotti (chimica generale e inorganica con applicazioni di analitica) – Andrea Panattoni (estimo rurale e contabilità) – Arrigo Battaglia (fisica) – Pietro Celestre (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Carlo Galoppini (industrie agrarie, enologia, caseificio e oleificio) – Franco De Simoni (matematica) – Nerlo Nerli (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Onorato Verona (patologia vegetale) – Franco Campus (principi di economia politica e statistica) – Gero Geri (topografia e costruzioni rurali con applicazioni di disegno I) – Romualdo Macchi (topografia e costruzioni rurali con applicazioni di disegno II) – Filippo Venturi (zoologia generale) – Sergio Pellegrini (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Francesco D'Amato (botanica generale) – Giuseppe Martinoli (botanica sistematica) – Carla Fedeli (zoognostica) – Davide Giannotti (zootecnica generale) – Domenico Segnini (chimica organica) – Franco Scaramuzzi (viticoltura e olivicoltura) – Enrico Moschini (agricoltura tropicale e sub-tropicale) – Giuseppe Muti (diritto agrario) – Piero Rossoni (mineralogia) – Michele Briccoli, – Giancarlo Treggi (ecologia) – Alessandro Finzi (igiene zootecnica).

SASSARI

Preside: Prof. Ottone Servazzi – *Professori di ruolo:* Ottone Servazzi (patologia vegetale) – Raffaele Barbieri (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Eduardo Cancellara (idraulica agraria) – Enzo Pampaloni (economia e politica agraria) – Giorgio Fiori (entomologia agraria) – Michele Vitagliano (industrie agrarie) – *Professori incaricati:* Ruggero Bortolami (anatomia e fisiologia degi animali domestici) – Michele Vitagliano (chimica agraria) – Angelo Mario Leone (chimica generale ed inorganica con applicazioni di analitica) – Antonio Vodzet (chimica organica) – Antonio Milella (coltivazioni arboree) – Aldo Giretti (estimo rurale e contabilità) – Eduardo Cancellara (matematica) – Antonio Pietracaprina (mineralogia e geologia) – Ottone Servazzi (microbiologia agraria e tecnica) – Ugo Carreras (principi di economia politica e di statistica) – Luciano Pinna (topografia e costruzioni rurali) – Nullo Glauco Lepori (zoologia generale) – Pasquale Filigheddu (alpicoltura e selvicoltura) – Raffaele Barbieri (genetica) – Guglielmo Torre (tecnica della bonifica) – Antonio Milella (viticoltura-olivicoltura) – Giorgio Fiori (zoocolture) – Fernando Tassi (meccanica agraria, con applicazioni di disegno) – Mario Lucifero (zootecnica speciale e generale – Michele Dattilo (scienza e tecnica dell'allevamento del bestiame) – Francesca Valsecchi (botanica sistematica) – Pietro Bullitta (orticoltura e floricoltura).

TORINO

Preside: Prof. Athos Goidanich – *Professori di ruolo:* Athos Goidanich (entomologia agraria) – Giovanni Proni (economia e politica agraria) – Angiolo Crocioni (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Ettore Castellani (patologia vegetale) – Giuseppe Priorelli (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Attilio Bosticco (zootecnica generale) – Raffaele Carlone (coltivazioni arboree) – Pierluigi Ghisleni (orticoltura e floricoltura) – *Professori incaricati:* Guido Sasso (botanica generale) – Ettore Bottini (chimica agraria) – Enzo Borello (chimica generale ed inorganica con applicazioni di analitica) – Albertina Tolu Libero (chimica organica) – Clemente Tarantola (industrie agrarie, enologia, oleificio, caseificio) – Ettore Carbone (zoognostica) – Bruno Peyronel (botanica sistematica) – Giovanni Godina (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Francesco Saia (estimo rurale e contabilità) – Salvatore Saracinelli (fisica) – Romeo Piacco (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Giuseppe Priorelli (matematica) – Carlo Enrico Malan (microbiologia agraria e tecnica) – Giovanni Proni (principi di economia generale e statistica) – Giovanni Raspino (topografia e costruzioni rurali con applicazioni di disegno) – Athos Goidanich (zoologia generale) – Carlo Vidano (bachicoltura e apicoltura) – Luigi Ollivero (diritto agrario) – Pier Luigi Ghisleni (genetica) – Raffaele Calone (viticoltura-frutticultura industriale) – Guido Ghilardi (alpicoltura e selvicoltura) – Attilio Bosticco (zootecnica speciale) – Marinella Angela (mineralogia e geologia).

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL S. CUORE DI MILANO

PIACENZA

Preside: Prof. Giuseppe Piana – *Professori di ruolo:* Giuseppe Piana (zootecnica generale) – Domenico Roberti (entomologia agraria) – Emilio Zanini (agronomia generale e coltivazioni erbacee) – Filippo Gerola (botanica generale) – Vittorio Scardovi (microbiologia agraria e tecnica) – *Professori incaricati:* Michele Amorosa (chimica organica) – G. Battista Formica (idraulica agraria con applicazioni di disegno) – Angelo Bianchi (genetica vegetale) – Giovanni Galizzi (economia e politica agraria) – Vittorio Cappa (zoognostica) – Arnaldo Cervato (orticoltura e floricoltura) – G. Battista Formica (matematica) – Franco Dallari (meccanica agraria con applicazioni di disegno) – Francesco Emiliani (mineralogia e geologia, geopedologia) – Gianfranco Fabbri (chimica generale ed inorganica con applicazioni di analitica) – Filippo Gerola (botanica sistematica) – Paolo Fontana (chimica agraria) – Paolo Fontana (industrie agrarie: enologia, caseificio, oleificio) – Giovanni Galizzi (estimo rurale e contabilità) – Giuseppe Fogliani (viticoltura) – Modestino Manfra (principi di economia politica) – Paolo Mirone (fisica) – Claudia Nordio Baldissera (anatomia e fisiologia degli animali domestici) – Mario Orsenigo (patologia vegetale) – Giuseppe Pianza (zootecnica speciale) – Gino Pratelli (topografia e costruzioni rurali con applicazioni di disegno) – Aldo Predetti (principi di statistica) – Domenico Roberti (bachicoltura e apicoltura) – Domenico Roberti (zoologia generale) – Bruno Mainardi (genetica animale) – Emilio Zanini (coltivazioni arboree) – Luigi Fenaroli (alpicoltura) – Giuliana Vecchiotti Galizzi (igiene zootecnica).

ISTITUTI TECNICI AGRARI

Statali:

ALANNO (Pescara) « P. Cuppari » – Piazza Umberto I – Tel. 85.402; 85.406; 85.412; 85.421 – Preside: Prof. Domenico Odoardi.

ALBA (Cuneo) « Umberto I » – Corso Enotria, 2 – Tel. 2.245; 2.348 (specializzazione per la viticoltura e l'enologia) – Preside: Prof. Giuseppe Dell'Olio.

ALBEROBELLO (Bari) « Francesco Gigante » – Via Cielo Cielo – (specializzato in zootecnia e caseificio) – Preside: Prof. Matteo Fantasia.

ASCOLI PICENO « Celso Ulpiani » – Viale della Repubblica, 30 – Tel = 31.68; 2950 – Preside: Prof. Dr. Ing. Gioacchino Di Diego.

AVELLINO « Francesco De Santis » – Via Cappuccini, 6 – Tel. 21.056 (specializzato per la viticoltura e l'enologia) – Preside: Prof. Rocco Cassano.

BAGNOREGIO (Viterbo) « FratelliAgosti » – Viale Agosti 3, – Tel. 90.07 – Preside: Prof. Angelo Pollidori.

BRESCIA « G. Pastori » – Viale Bornata, 110 – Tel. 57.302 (specializzato per l'economia montana) – Preside: Prof. Leopoldo Medici.

CAGLIARI « Duca degli Abruzzi » – Via Bucaredda, 57 – Tel. 21,31 – Preside: Prof. Antonio Porrà.

CALTAGIRONE (Catania) – Via Cappuccini, 134 – Tel. 21.053; 21.329 – Preside: Ing. Benedetto Terenzio.

CALTANISETTA – Contrada Balate – Tel. 1.015 – Preside (inc.): Prof. Giuseppe Peri.

CATANIA « Filippo Eredia » – Via del Bosco, 43 – Tel. 215.902; 271.473 (specializzato per la viticoltura e l'enologia) – Preside: Prof. Alfredo Mazzei.

CATANZARO » V. Emanuele 11 » – Via S. Leonardo – Tel. 15.59 – Preside: Giuseppe Schettini.

CERIGNOLA (Foggia) « Giuseppe Pavoncelli » – Strada Statale, 16 – Tel. 31.043; 31.044 – Preside: Prof. Giovanbattista Ruffaldi.

CESENA (Forlì) « Via Savio 2400 – Tel. 21.695 (specializzato per la frutticoltura, orticoltura e giardinaggio) – Preside: Prof. Antonio Renzi.

CIVIDALE DEL FRIULI (Udine) – Via dell'Istituto agrario, 10 – Tel. 71.126 – Preside: Dott. Gerolamo Ferrari.

CODOGNO (Milano) – Via A. Diaz – Tel. 27.33 – Preside (inc.): Prof. Natale Visentini.

CONEGLIANO (Treviso) « G. B. Cerletti » – Viale XXVIII aprile – Tel. 22.156 (specializzato per la viticoltura e l'enologia) – Preside: Prof. Aurelio Moretti.

CORTICELLA (Bologna) « A. Serpieri » – Via S. Anna, 46 – Tel. 350.380 – Preside: Prof. Mario Farina.

CORTONA-CAPEZZINE (Arezzo) « Angelo Vegni » – Via Centoia – Tel. 62.43 – Preside: Prof. Carlo Muti.

COSENZA – Via Panebianco – Tel. 21.072 – Preside: Prof. Gennaro Falta.

CREMONA « Stanga » (con annessa scuola di « meccanica agraria – G. Betrami » – Via Palestro, 36 – Tel. 22.230 – Preside: Prof. Giuseppe Visani.

EBOLI (Salerno) – Via S. Antonio, 66 – Tel. 15 – Preside: Prof. Luigi Panfili.

FABRIANO (Ancona) – Via Cappuccini, 7 – Tel. 33.73 (specializzato per l'economia montana) – Preside: Prof. Giuseppe Busardó.

FINALE EMILIA (Modena) – Via Cavour, 6 – Tel. 91.259 – Preside: Prof. Antonio Renzi.

FIRENZE – Via delle Cascine, 11 – Tel. 32.161; 32.162 – (specializzato per la frutticoltura, l'orticoltura e il giardinaggio) – Preside: Prof. Angelo Camparini.

GROSSETO – Piazza de Maria, 31 – Tel. 22.321 – Preside: Prof. Antonio Canonaco – Azienda Agraria – Tel. 25.367.

IMOLA (Bologna) – Viale dei Colli, 24 – Tel. 3.265 – Ordinario: Prof. Luigi Puecher Passavalli.

LARINO (Campobasso) – Piazza Stazione – Tel. 62.441 – Preside (inc.): Prof. Luigi Biscardi.

LAVELLO (Potenza) – Via Cappuccini – Tel. 280 – Preside (inc.) Giulio Pelazzo.

LECCE « G. Presta » – Via S. Pietro in Lama, 9 – Tel. 40.92 (specializzato per la tabacchicoltura e il tabacchificio) – Preside: Ing. Prof. Tommaso Martello.

LOCOROTONDO (Bari) « Basile-Caramia » (specializzato in viticoltura ed enologia) – Via Cisternino – Tel. 711.011 – Preside: Prof. Giuseppe Persia.

LONIGO (Vicenza) – Via Pontedera – Preside: Prof. Ferruccio De Lorenzo.

MACERATA « G. Garibaldi » – Contrada Lornano, 8 – Tel. 28.61 – Preside: Prof. Cataldo Tandoi.

MARSALA (Trapani) « Abele Damiani » – Contrada S. Carlo – Via Trapani, 190 – Tel. 10.46 (specializzato per la viticoltura e l'enologia) – Preside: Prof. Antonino Palma.

MASSAFRA (Taranto) – Via Trieste – Tel. 269 – Preside inc. Lazzaro Nicola.

MATERA – Via Ridoli, 56 – Tel. 21.680; 22.785 – Preside inc. Lucio Maneno Leone.

NAPOLI-PONTICELLI – Via Argine, 89 – Tel. 353.675 (specializzato per la frutticoltura, l'orticoltura e il giardinaggio) – Preside: Prof. Amilcare Chini.

NOVARA « G. Bonfantini » – Via Crimea, 12 – Tel. 27.243 – incaricato: Prof. Dott. Oliviero Rinaldi.

OSTUNI (Brindisi) – Viale F. Crispi, 63 – Tel. 71.548 – Preside: Prof. Guido Mazzaccara.

PADOVA « Duca degli Abruzzi » – Via Istituto d'agraria, 1 – Tel. 25.172 – Preside: Prof. Giovanni Cesca.

PALIDANO DI GONZAGA (Mantova) – Preside: Dott. Giuseppe Rastelli.

PALMI (Reggio Calabria) – Contrada Trodio – Tel. 129.

PESARO « A. Cecchi » – Villa Caprile, 1 – Tel. 2.126 – Preside: Prof. Gildo Coscia.

PESCIA (Pistoia) – Viale Ricciano, 5 – Tel. 40.13 (specializzato per l'olivicoltura e l'oleificio) – Preside: Prof. Mario Valleggi.

PIACENZA « G. Raineri » – Via Stradella, 51 – Tel. 20.992 (specializzato per la zootecnia e il caseificio) – Preside: Prof. Giuseppe Restelli.

PIEDIMONTE D'ALICE (Caserta) – Via Costantini, 11 – Tel. 18 – Preside: Giovanni Tempra.

PISTICCI (Matera) – Frazione di Marconia – Tel. 1 – Preside: Prof. Francesco Nitti.

REGGIO EMILIA « A. Zanelli » – Via Makallè, 2 – Tel. 35.852 (specializzato per la zootecnia e il caseificio) – Preside: Prof. Dott. Giuseppe Rastelli.

ROMA « G. Garibaldi » – Via Ardeatina, 524 – Tel. 510.292 – Preside: Prof. Giuseppe Leone.

ROSSANO CALABRO (Cosenza) – Via Pambianco – Tel. 41.042 – (Sezione staccata).

S. PLACIDO CALONERO (Messina) « Pietro Cuppari » – Tel. 13 – Preside: Prof. Carmelo Battiato.

SAN SEVERO (Foggia) – Via Mentana, 23 – Tel. 21.026 – Preside: Prof. Paolo Salvemmi.

SASSARI « N. Pellegrini » – Via Sorso – Tel. 24.085 – Preside: Prof. Aldo Giretti.

SCERNI (Chieti) – Via del Colle Comune– Tel. 91.917 – Preside: Prof. Pellegrino Toschi.

SCIACCA (Agrigento) – Contrada Marchesa – Tel. 21.587 – Preside: Prof. Guido Buonocore.

TODI (Perugia) « Augusto Ciuffelli » – Fuori Porta Perugina – Tel. 882.341 – Preside: Prof. Giuseppe Orsini.

VERCELLI – Piazza della Vittoria – Tel. 641-41 – Preside: Prof. Ambrogio Bertinetti.

VOGHERA (Pavia) « C. Gallini » – Corso Fratelli Rosselli, 22 – Tel. 22.232 – Preside: Prof. Enrico Carli.

Non statali :

ANDRIA (Bari) « Umberto I » – Contrada S. Maria dei Miracoli – Tel. 22.150 – Preside: Prof. Giuseppe Boccardi.

BORGO S. LORENZO (Firenze) « Romanelli e Bruschi » – Corso Matteotti, 216 – Preside: Prof. Sac. Giovanni Fabris.

LOMBRIASCO (Torino) « Don Bosco » (legalmente riconosciuto) – Via S. Giovanni Bosco – Preside: Prof. Giovanni Agagliate.

MARZANA VALPENTA (Verona) « M. A. Bentegodi » (pareggiato) – Via S. Giacomo.

REMEDELLO (Brescia) – « P. Bonsignori » – Via P. M. Cappellazzi, 5 – Tel. 4 – Preside: Cav. Prof. P. Igino Santoni.

S. SEVERO (Foggia) « Michele di Sangro » – Via Mentana, 23 – Preside: Prof. Francesco Paolo Salvemini.

SAN MICHELE ALL'ADIGE (Trento) – Tel. 63.111 – (specializzata in viticoltura ed enologia) – Preside: Prof. Giovanni Manzoni.

TORINO – Via Pianezza, 123 – Tel. 731.745 – Preside: Prof. Giuseppe Maria Franceschetti.

TREVIGLIO (Bergamo) « G. Gantoni » (legalmente riconosciuto) – Via M. Merisio, 3 – Tel. 20.04 – Preside (incar.): Dr. Guido Bellini.

VERONA – Via San Giacomo – Preside: Prof. Alessandro Ghelfi – Segretario economo: Marco Mantice.

SCUOLE TECNICHE AGRARIE

Statale :

PISTOIA – Via Dalmazia, 221 – Tel. 21.216 – Preside: Prof. Giorgio Servi.

Non statale :

MONTECHIARUGOLO (Parma) – Via Provinciale – Tel. 834 – Preside: Sac. Prof. Silvio Monari.

Le altre scuole tecniche agrarie sono state trasformate o sono in attesa di trasformazione.

SCUOLE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

BARGNANO DI CORZANO (Brescia) « V Dandolo » – Tel. 2 di Frontignano – Direttore: Prof. Francesco Brigoli.

BUSTO GAROLFO (Milano) – Villa Cortese.

CASCINE VICA (Torino) – Via Bruere, 89 – Tel. 781.011 – Preside: Ing. Giacomo Capaldi.

CASTELLETTI A SIGNA (Firenze).

CORIGLIANO D'OTRANTO (Lecce) « M. Comi » – Tel. 4 – Preside: Sac. Prof. Orazio Ciulle.

CUMIANA (Torino).

LOMBRIASCO (Torino) – Tel. 979.131 – Preside: Prof. Giovanni Agagliate.

MEZZANA BIGLI (Pavia).

MONTECHIARUGOLO (Parma) – Via Provinciale – Tel. 834 – Preside: Sac. Prof. Silvio Monari.

NOVI LIGURE (Alessandria) – Via A. Saffi, 13 – Tel. 21.27 – Preside: Dott. Ida Battegazzore Contino.

PONTINIA (Latina) – Via Borgo Pasubio, 21 – Preside: Prof. G. Giuffrida.

REDEMELLO (Brescia).

ROSIGNANO SAN MARTINO (Alessandria).

SAVIGNANO SUL RUBICONE (Forlì) Piazza Borghesi, 7 – Tel. 711.77 – Preside: Dott. Carlo Vanni.

SIENA – Via Chiantigiana, 53 – Preside: Prof. Giuliano Gennari.

SOCIO DI LESA (Novara) « Cavallini » (con annesso tipo industriale femminile) – Via Sempione, 144 – Tel. 61.10 – Preside: Prof. Costantino Barral.

SPOLETO (Perugia) – Piazza XX settembre, 5 – Tel. 241.08 – Preside: Prof. Giacomo Ferrero.

ISTITUTI PROFESSIONALI AGRARI

ALCAMO (Trapani) – Corso 6 aprile – Preside: Vincenzo Mirabile.

ASTI – Via Gioberti, 8 – Preside: Giuseppe Erbetta.

AVELLINO – Preside: Rocco Cassano.

AVEZZANO (L'Aquila) – Via Albense, 35 – Tel. 29.123 – Preside: Dr. Alberto Morena.

BARGNANO DI CORZANO (Brescia) – Tel. 2 di Frontignano – Preside: Prof. Emanuele Süs.

BARI « C. Ulpiano » – Via F. Lattanzio, 29 – Tel. 40.688 – Preside: Prof. Dott. Donato Imbrici.

BENEVENTO – Via XXIV Maggio – Preside: Francesco Iasevoli.

BOSA (Nuoro) – Località S. Maria – Tel. 5 di Montresta – Preside: Prof. Gonario Delrio.

BRUSEGANA (Padova) « S. Benedetto da Norcia » Via S.S. Fabiano e Sebastiano – Tel. 20.724; 38.137 – Preside: Giovanni Cesca.

CAGLIARI « Sante Cettolini » – Via Machiavelli, 3 – Tel. 42.295 – Preside: Prof. Stelio Bachiorrini.

CALUSO (Torino) – Piazza Mazzini, 4 – Tel. 989.142 – Preside: Prof. Giuseppe Vercellotti.

CASTELFRANCO EMILIA (Modena) « L. Spallanzani » – Via Magenta, 7 – Tel. 76.188 – Preside: Prof. Vincenzo Nicoletti.

CASTELFRANCO VENETO (Treviso) – Via Nardi, 2 – Presie: Bachisia Rosas.

CATANIA « P. Luigi Deodato » Piazza Ludovico Ariosto, 25 – Tel. 240.145 – Preside: Prof. Dr. Ignazio Granozzi.

CATANZARO – Discesa Piazza Roma – Preside: Pasquale Giordano.

CITTÀ DI CASTELLO (Perugia) – Viale A. Diaz, 43 – Tel. 852.441 – Preside: Prof. Dr. Vezio Faenzi.

CONTRADA VAZZIERI (Campobasso) – Tel. 32.281; 282.65 – Preside: Prof. Giovanni Paolone.

CORTONA-CAPEZZINE (Arezzo) – Via Guelfa, 40 – Tel. 6.042 – Preside: Celestino Bruschetti.

COSENZA « F. Todaro » – Via Brenta, 39 – Tel. 24.206 – Preside: Dr. Fabiani.

CREMONA – Via Gerolamo Cremona, 25 – Preside: Domenico Digiola.

CUNEO – Corso Nizza, 21 – Tel. 5.871 – Preside: Prof. Ugo Genta.

FAENZA (Ravenna) – Preside: Domenico Francomacaro.

FIDENZA (Parma) « S. Salari » – Via Cornini Malpeli – Tel. 2.068 – Preside: Dott. Silvio Spinelli.

FIRENZE – Via delle Cascine, 11 – Tel. 32.161-2 – Preside: Prof. Angelo Comparini.

FOGGIA – Via Nicola Fornelli – Preside: Vincenzo Angelletta.

IMOLA (Bologna) – Viale Romeo Galli, 6 – Preside: Goffredo Benfenati.

ISOLA DELLA SCALA (Verona) – Via Rimembranze, 51 – Preside: Ettore Stefani.

LANCIANO (Chieti) – Via Luigi De Grecchio – Preside: Pietro Figà Talamanca.

L'AQUILA – Villa Cianferano Colle Pretura – Preside: Gianfranco Branchi.

LATINA – Strada Statale 148 (Borgo Piave) – Tel. 40.803 – Preside: Prof. Pietro Neri.

LECCE – Via Augusto Imperatore – Preside: Pietro Fabrizio.

LODI (Milano) – Viale Dante Alighieri – Preside: Engardo Merli.

LONIGO (Vicenza) « A. Caldana » – Via Bancoli – Preside: Silvio Giuliani.

MALBORGHETTO DI BORRA (Ferrara) « F.lli Navarra » – Tel. 22.209 – Preside: Prof. Ciro Guidozzi.

METAPONTO (Matera) – Preside: Giuseppe Cerabona.

MODICA (Ragusa) – Via Vittorio Veneto – Tel. 41.244 – Preside: Prof. Nino Barone.

MONTAGNANA (Padova) – Borgo Eniano, 30 – Tel. 86.123 – Preside: Prof. Gaetano Monti.

MONTEROBERTO-JESI (Ancona) – Villa Salvati – Preside: Ivano Carotti.

NAPOLI – Parco Maria Cristina di Savoia – Tel. 386.830; 384.504 – Preside: Prof. Dr. Amedeo Bologna.

NUORO – Via S. Barbara – Preside: Remo Denon.

PALERMO – Via Duca della Verdura, 33 – Tel. 266.820 – Preside: Salvatore Puglisi.

PIEVE S. STEFANO (Arezzo) – Preside: Aldo Slavino.

POTENZA « G. Fortunato » Viale Marconi, Tel. 3.449 – Preside: Prof. Gaetano Cirmeni.

POZZUOLO DEL FRIULI (Udine) – Via Sabbatini, 5 – Tel. 59.325 – Preside: Prof. Antonio di Gasparo Rizzi.

REGGIO CALABRIA – Via Biagio Camagna, 13 – Preside: Giovanni Lo Schiavo.

REGGIO EMILIA – Via Makallè, 2 – Preside: Giuseppe Rastelli.

RIETI – Via Chiesa Nuova, 27*d* – Preside: Prof. Emilio Vazio.

ROMA « F. Delfino » – Via Domizia Lucilla, 76 – Preside: Rocco Melchianna.

SAN CATALDO (Caltanisetta) – Contrada Carano S. Anna – Tel. 122 – Preside: Prof. Giuseppe Peri.

SAN ILARIO (Genova) « B. Marsano » – Via Scuola di Artiglieria, 9 – Tel. 37.193 – Preside: Prof. Giuseppe Colarossi.

S. Michele all'Adige (Trento) – Tel. 63.111 – Preside: Prof. Silvio Bonetti.

Sassari « F. Sisini » (presso Istituto Tecnico Agrario) – Via Principessa Jolanda – Tel. 32.100 – Preside: Prof. Angelo Vaira.

Siena – Strada Scacciapensieri, 8 – Tel. 20.660 – Preside: Prof. Irrigo Nuti.

Teramo – Via dell'Arco, 7 – Preside: Agostino Angeli.

Trecenta (Rovigo) « M. T. Bellini » – Viale Mazzini, 5 – Tel. 70.145 – Preside: Dr. Dario Saltarini.

Trino Vercellese (Vercelli) « C. B. di Cavour » – Via G. A. Irico, 6 – Tel. 81.330 – Preside: Prof. Ambrogio Bertinetti.

Viadana (Mantova) « S. G. Bosco » – Preside: Leone Soldati.

ENTI DI INTERESSE PUBBLICO

a) PER GLI INVESTIMENTI

Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari – Via di S. Teresa, 23 – Roma – Tel. 866.161; 864.560; 860.125 – Ind. Telegr. « Bonirriga » – Presidente: Ing. Piero Casini – V. Presidenti: Comm. Antonio Bogliolo; Dr. Livio Gaetani – Direttore generale: Prof. Eliseo Jandolo – Segretario generale: Dr. Mario Casali.

All'Associazione aderiscono i Consorzi di bonifica ed Enti di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario – Gli organismi periferici sono gli uffici circoscrizionali.

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) – Roma – Piazza dei Congressi, 20 (E.U.R.) – Tel. 9991 – Ind. Tel. « Casmez » – Presidente: Cons. Prof. Gabriele Pescatore – V. Presidenti: Avv. Rocco Gullo – Avv. Michele Cifarelli – Direttore generale: Dr. Francesco Coscia – Condirettore generale: Dr. Romeo Picchetti – Vice direttore generale – Dr. Ing. Pietro Celentani Ungaro – Capo servizio bonifiche e trasformazioni fondiarie: Dott. Ing. Giulio Leone – Capo del servizio acquedotti e fognature: Ing. Pietro Celentani Ungaro – Capo del servizio viabilità e costruzioni civili: Ing. Pietro Grassini – Capo del servizio industria e turismo: Dott. Mario Besusso – Capo del servizio credito finanze; Dr. Mario Ruta – Capo del servizio affari generali e del personale: Dr. Natale Alagna – Centro studi: Prof. Ginseppe Di Nardi. Capo del servizio ispettivo: Dr. Ing. Emilio Ulisse – Capo del servizio ragioneria: Rag. Riccardo Bevilacqua – Capo del servizio piani e programmi: Dr. Paolo Vicinelli – Capo del servizio istruzione professionale: Dr. F. Tagliamonte.

Centro Nazionale bonifiche e irrigazioni – Padova – Via Gradenigo 6*a* – Tel. 27.172 – Direttore: Prof. Osvaldo Passerini Glazel.

Ente autonomo del Flumendosa – Cagliari – Via Maddalena, 54 – Tel. 62.673 – Recapito a Roma: Via dei Pontefici 3 – Tel. 675.501 – (*Vig. Min. LL. PP.*) – Presidente: Avv. Aldo Palmas – Vice presidente: Dr. Pietro Leo – Direttore generale: Ing. Filippo Pasquini.

Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania – Bari – Via Vito Nicola De Nicolò, 20 – Tel. 16.748 – Ind. telegraf. « Entirriguo » – Recapito a Roma: Via Nazionale, 230 – Presidente: Prof. Ing. Aldo Ramadoro – Direttore generale: Dr. Decio Scardaccione – V. direttore e ispettorato: Dr. Mosè Locoratolo – Capo servizio amministrativo: Dr. Antonio Ingrosso – Capo servizio sviluppo e studi: Dr. Tommaso Napoli – Capo servizio progettazione: Ing. Domenico Santovito – Capo servizio lavori: Ing. Umberto Maggiora – Capo servizio assistenza: Dr. Nicola Matarrese – Capo sezione acque sotterranee: Ing. Leopoldo Zorzi – Capo della segreteria: Avv. Saverio Starita – Capo della ragioneria: Dott. Antonio Ingrosso – Capo ufficio regionale pugliese: Dr. Mario Volpi – Capo ufficio regionale lucano: Dr. Canio Glinni – Capo ufficio regionale irpino: Ing. Giuseppe Marano.

Opera nazionale per i combattenti – Roma – Via Ulpiano, 11 – Tel. 655.851/5 (*Vig. Min.*) – Presidente: On. Avv. Oddo Marinelli – Direttore generale: Dr. Ugo Bertoncini – Servizio presidenza, affari generali e personale: Dr. Guglielmo Calcagni – Ser-

vizio immobiliare: Dr. Luigi Saleri – Servizio sociale: Dr. Leopoldo Gherardi – Servizio agrario: Dr. Arnaldo Valenti – Servizio ingegneria: Ing. Ugolino Maggiulli – Ragioneria: Rag. Franco Zolfanelli – Collegio arbitrale: Presidente: Dott. Filippo Lonardo.

OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA – Cosenza – Viale Trieste – Tel. 44.320; 44.321; 44.322; 44.323 – Recapito a Roma: Via Bolzano, 16 – Tel. 841.223 – *Vig. Min.*) – Presidente: Dr. Unico Caponi.

b) DI RIFORMA

ENTE PER LA COLONIZZAZIONE DEL DELTA PADANO – Bologna – Via S. Felice, 25 – Tel. 265.811; 266.801 – (*Vig. Min.*) – Presidente: Geom. Comm. Alvaro Foschini – Direttore generale: Dr. Fernando Felicori – Servizio colonizzazione: Dr. Giorgio Vighi – Servizio legale: Avv. Francesco Vittorio Bianchi – Servizio tecnico delle consistenze immobiliari: f. f. Dr. Ugo Bacchini – Servizio assistenza amministrativa alle cooperative di valorizzazione: Rag. Ercole Grillini – Servizio sociale e della cooperazione: Dr. Luigi Rizzi – Servizio opere e lavori: Ing. Attilio Alquati – Servizio assistenza tecnica e gestione agraria: Dr. Carlo Benini – Servizio bonifiche (Ferrara, Corso Cavour 103 – Tel. 36.830): Ing. Vittorio Chailly – Servizio ispettorato: Rag. Guido Laureti – Servizio personale e relazioni interne: Dr. Domenico Landi – Servizio contabilità generale: Rag. Giorgio Aurzè.

Centri di assistenza: *Argenta* (Ferrara): Dr. Antonio Felletti Spadazzi – *Cavarzere* (Venezia) – Via Daniclato, 5 – Tel. 101 – Dr. Giuseppe Gradengo – *Codigoro* (Ferrara) – Via Cavallotti, 17 – Tel. 930.55 – Reggente: Dr. Bruno Soldati – Dr. Enea Baraldi – *Comacchio* (Ferrara): Dr. Luigi Stagni – *Jolanda di Savoia-Copparo* (Ferrara) – Via Torbe, 8 – Tel. 691.20 – Dr. Fernando Miserocchi – *Mesola* (Ferrara) – Via Castello – Tel. 902 – Dr. Dante Stoppa – *Ostellato* (Ferrara) – Piazza Azzarita, 5 – Tel. 271.667 – Dr. Carlo Braga – *Porto Tolle* (Rovigo): Dr. Gaetano Fumelli – *Ravenna* – Via Roma, 37 – Tel. 226.33 – Dr. Ezio Morgagni.

ENTE DI COLONIZZAZIONE E SVILUPPO PER LA MAREMMA TOSCO-LAZIALE – Roma – Via Lanciani 38 – Tel. 425.861; 425.881 – Indirizzo telegr. « Maremma » – Roma – (*Vig. Min.*) – Presidente: Avv. Tommaso Morlino – Direttore generale: Dr. Aldo Donati – Direttore amministrativo: Dr. Mauro Razzoli.

Uffici ripartimentali: Ripartimento della Maremma meridionale – Roma – Via Yser, 8 – Direttore: Dr. Paolo Magnani; Ripartimento della Maremma settentrionale – *Grosseto* – Via Trieste, 5 – Tel. 23.381-82-83-84 – Direttore: Dr. Alberto Sprega.

Uffici provinciali dei servizi sociali: *Grosseto* – Via Mameli, 13 – Direttore: Dr. Giulio Bruginelli – *Pisa* – Via Roma, 7 – Tel. 260.41-2 – Direttore: Dr. Alfredo Martini – Roma – Via Bolzano, 16 – Direttore: Rag. Adolfo Valenzi – *Viterbo* – Via G. Matteotti, 73 – Direttore: Filippo Gastone Filippi.

Centri di colonizzazione: *Capalbio, Pitigliano-Sorano, Scansano, Cinigiano, Medio Ombrone, Magliano T., Ribolla, Manciano, Orbetello.*

ENTE PER LA RIFORMA AGRARIA IN SICILIA – Palermo – Via Libertà, 203 – Tel. 28.6 800 – Ind. tel. « ERAS » – *Vig. Reg. Siciliana*) – Presidente: On. Avv. Heros Cuzari.

ENTE PER LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA E AGRARIA IN SARDEGNA – Cagliari – Viale Regina Margherita, 6 – Tel. 54.271-2-3-57.609 – Ind. tel. « ETFAS » (*Vig. Min.*) – Presidente: Prof. Enzo Pampaloni – Direttore generale: Dr. Lino Mulas.

Centri di colonizzazione: *Alghero, Arborea, Aritzo, Ballao, Carbonia, Castiadas, Laconi, Nuoro, Oristano, Ozieri, Porto Torres, Pula, Sassari, Senorbi.*

ENTE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO DEL FUCINO – Avezzano – Piazza Torlonia, 15 – 23.255; 24.107 – Presidente: Dr. Giuseppe Dondi – Direttore generale: Dr. Francesco Cerri – Servizio affari generali, personale e legale: Dr. Tito Bellisario – Direzione dei servizi amministrativi: Dr. Aldo Pol – Servizio amministrativo: Dr. Adriano Pizzuti – Servizio ragioneria: Rag. Emilio Vettori – Servizio bonifiche: Ing. Dante Sansone – Servizio valorizzazione: Ing. Ugo De Tiberis – Servizio agrario: Dr. Giuseppe Santilli – Direzione servizi cooperazione e sociale: Dr. Filippo Smaldino – Servizio trasformazione e catasto: Dr. Antonio Castrataro – Servizio cooperazione: Cesare Guerzoni – Servizio assistenza, cooperazione ed emigrazione: Dr. Luigi Sambenedetto.

SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA DELL'ENTE AUTONOMO DEL FLUMENDOSA – Cagliari – Via Maddalena, 52 – Tel. 54.968 – (*Vig. Min.*) – Presidente: Avv. Aldo Palmas – V. Presidente: Dr. Pietro Leo – Direttore: Ing. Filippo Pasquini.

SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA DELL'ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA IN PUGLIA E LUCANIA – Bari – Corso Sonnino, 177 – Tel. 16.540 – Recapito in Roma: Via Nazionale, 230 – Tel. 464.554 – Ind. tel. « Serifond » – (*Vig. Min.*) – Presidente: Prof. Ing. Aldo Ramadoro – Direttore generale: Dr. Decio Scardaccione – Direttore per l'assistenza e organizzazione economica delle imprese contadine: Avv. Carlo Forcella – Direttore amministrativo: Dr. Girolamo Cappiello – Servizio segretaria: Dr. Andrea Milella – Servizio sviluppo: Dr. Antonio Bello – Servizio lavori: Ing. Pietro Francesconi – Servizio assistenza tecnica: Dr. Aldo Chiaia – Servizio cooperazione: Dr. Luigi Carlucci – Settore sociale: Dr. Salvatore Garofalo – Settore zootecnico: Prof. Corradino Lostorto – Servizio organizzazione e personale: Dr. Alfonso Porreca – Servizio amministrativo e patrimoniale: Dr. Michele Lopopolo – Servizio ragioneria: Rag. Antonio Pedote – Settore legale e contenzioso: Av. Domenico Fortunato – Ufficio finanziario e delibere: Avv. Giuseppe Miccoli – Ispettorato amministrativo: Dr. Antonio Mariani – Ispettorato tecnico-agrario: Dr. Antonio Trotta –

SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA IN CAMPANIA PRESSO L'OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI – Napoli – Parco Maria Cristina di Savoia – Tel. 381.887 – Presidente: On. Avv. Oddo Marinelli – Direttore generale: Dr. Giuseppe Leoncini.

SEZIONE SPECIALE PER LA RIFORMA FONDIARIA DELL'OPERA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA SILA – Cosenza – Via Trieste – Tel. 24.320 – Recapito a Roma: Via Bolzano, 16 – (*Vig Min.*) – Presidente: Dr. Unico Caponi – Direttore generale: Dr. Riccardo Toman – Direttore amministrativo: Avv. Arturo Meglio.

c) VARI

ENTE NAZIONALE DELLE CASSE RURALI AGRARIE ED ENTI AUSILIARI – Roma – Via del Tritone, 169 – Tel. 681.719 – Presidente: Dr. Enzo Badioli – Direttore: Rag. Giuseppe Fabbrini.

ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA PER GLI IMPIEGATI DELL'AGRICOLTURA. – Presidenza e direzione generale: Roma – Via Torino, 6 – Tel. 464.903; 470.957 – Uffici: Roma – Via Tasso, 35 – Tel. 713.241-2-3-4-5 – Presidente: Avv. Michele Pandolfo – Direttore: Alfredo Ciliberti – Vice direttore: Dr. Renato Rocchi – Consiglio di Amministrazione: Avv. Carlo Berliri Zoppi di Zolasco; Per. Agr. Pilade Brandani; Dr. Raffaele Crimì; Per. Agr. Alvaro Frangioni; Avv. Armando Gallo; Rag. Ugo Luciani; Idolo Marcone; Per. Agr. Giacomo Morini; Dr. Giuseppe Pilati; Dr. Attico Tabacchi; Avv. Alberto Violati; Dr. Guglielmo Zanolli – Collegio sindacale: Presidente: Dr. Giovanni Caporaso – Membri: Rag. Alessandro Mapelli – Dr. Luigi Micheli.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI (S.C.A.N.) – « Ente di diritto pubblico » – Roma – Via Barberini, 67 - Tel. 486.551; 52.53-54-55 – Presidente: Avv. Cesare Dall'Oglio – Direttore generale: Dr. Pietro Chilanti – Vice direttore generale: Rag. Ferdinando Pastore – Sezione organizzazione e personale: Dr. Candido Rizzo – Sezione ragioneria: Dr. Giorgio Silenzi – Sezione contabilità e riscossione: Rag. Pasquale De Laurentis – Sezione per il servizio sociale: Dott. Zapparoli – Sezione contenzioso: Dr. Lucio Lembo – Sezione coltivatori diretti: Dr. Fabio De Luca – Sezione tecnica: Dr. Fabio De Luca – Sezione per la gestione del fondo di quiescenza e previdenza del personale: Dr. Ereteo Scarabelli – Ufficio stampa e documentazione: Dr. Amos Ciabattoni – Centro elettrocontabile di Roma: Viale Somalia, 1 – Centro elettrocontabile di Milano: Via Ludovico da Viadana, 2.

In ogni provincia ha sede un Ufficio dipendente con giurisdizione provinciale.

UFFICIO TECNICO ANTIGRANDINE (OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE) – Verona – Via Locatelli, 3 – Tel. 22.437 – Direttore: Prof. Dino Rini – Tecnico: Sig. Franco Romanelli.

UNIONE ITALIANA CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Roma – Via Piemonte, 26 – Tel. 462.565; 462.566; 462.567; 487.842 – Ind. tel. « Italcamere » – Presidente: Gr. Uff. Ing. Eugenio Radice Fossati – Vice presidenti: Cav. Lav. Anacleto

Gianni – Gr. Uf. Cav. Vincenzo Cardone – Cav. Lav. Torquato Pierfederici – Sen. Avv. Vinicio Ziino – Segretario generale: Gr. Uff. Prof. Guglielmo Tagliacarne – Commissione intercamerale per l'agricoltura: Presidente: Prof. Gabriele Gaetani d'Aragona.

Alla Unione aderiscono le Camere di C. I. e A., con sede in ogni provincia, nonché le Unioni regionali ed interregionali delle C. I. e A. esistenti in alcune circoscrizioni.

UNIONE NAZIONALE ANTIGRANDINE (U.N.A.) – Verona – Via Pellicciai, 17 – Tel. 26.078 – Presidente onorario: On. Avv. Giuseppe Brusasca – Presidente: Avv. Gino Sartori – Direttore: Dott. Ovidio Romanelli.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Ente assistenziale – Roma – Via Sicilia, 194 – Tel. 474.251; 474.252 – Ind. tel. « U.M.A. » – (*Vig. Min.*) – Presidente: Dr. Luigi Farina – Direttore: Dr. Vasco Ferrari – Vice direttore: Rag. Giuseppe Alliegro – Consiglio d'Amministrazione: Comm. Antonio Cittante – On. Comm. Daniele Ghilardi – Dott. Aristodemo Cerea – Ing. Novello Cavazza – Dr. Franco Fanelli – Dr. Guido Baccaglini – Servizio amministrativo: Rag. Giuseppe Alliegro – Servizio carburanti: Ing. Eugenio Perinelli – Servizio organizzazione, sviluppo, statistica: Ing. Ivo Magnani – Servizio personale: Dr. Giorgio Dotti – Servizio manifestazioni meccanico-agricole e concorsi: Per. Agr. Francesco Ravoni – Servizio utenze elettro-agricole: Ing. Ferruccio Lodi – Collegio sindacale: Dr. Tobia Javazzo – Dr. Domenico Pagniello – Dr. Arrigo Montevecchi – Dr. Silvio Bonessi – Dr. Carlo Brancoli.

In ogni provincia ha sede un ufficio dipendente con giurisdizione provinciale.

ORGANIZZAZIONE ECONOMICHE DEI PRODUTTORI

ASSOCIAZIONE AVICUNICOLA NAZIONALE – Firenze - Vià Senese, 318 – Presidente: Col. Marco Gaio Guerrini.

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI – Roma – Via di Villa Patrizi, 1*a* – Tel. 861.697; 861.571 – Ind. telegr. « Itallevatori » – Presidente: Dr. Tommaso Corsini – V. presidenti: Prof. On. Ferdinando Truzzi – Onle Arnaldo Armani – Dr. Ferruccio Gosi – Dr. Mariano Marini – Direttore: Dr. Ferrer Bruno Martello.

Vi aderiscono le Associazioni nazionali, regionali e provinciali degli allevatori.

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI BOVINI DA LATTE PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE - Milano – Piazza Fontana, 1 – Tel. 808.882 – Presidente: Dr. Alessandro Cattaneo – Vice presidenti: Giovanni Bianchi – Dr. Franco Calli – Segretario tesoriere: Rag. Renzo Cantù.

Sono organi periferici i « nuclei » con sede in alcuni comuni della Lombardia.

ASSOCIAZIONE ITALIANA SELEZIONATORI E PRODUTTORI AVICOLI – Milano – Via Giulini, 4 – Presidente Carlo Ridella.

ASSOCIAZIONE ITALIANA PRODUTTORI E SELEZIONATORI SEMENTI AGRICOLE E COSTITUTORI DI NUOVE RAZZE VEGETALI (A.I.S.S.) – Bologna – Via Rizzoli, 20 – Tel. 224.915 – Presidente onorario: Sen. Prof. Vittorio Peglion – Presidente effettivo: Prof. Mario Scapaccino – Vice presidente: (vacante) – Direttore: Cav. Bruno Mignani.

Consiglio direttivo dell'associazione – Sindacato nazionale aziende produttrici: Dott. Umberto De Beni (cereali da seme) – Sig. Dario Melani (sementi da foraggere – Dott. Guglielmo Santini (sementi da orto) – Dott. Paolo Trambusti (mais ibridi da seme).

Sindacato nazionale aziende selezionatrici sementi: Per. Agr. Cav. Ercole Garavini (cereali da seme) – Rag. Antonio Gasparin (sementi di foraggere) – Dott. Arcangelo Minchelli (risone da seme) – Comm. Erinus Sgaravatti (sementi da orto).

Sindacato nazionale aziende operanti con l'estero: Dott. Edo Ansaloni (sementi da orto) – Sig. Marcello Gallini (sementi di foraggere) – Sig. Niccoló Morelli (sementi di foraggere) – Dott. Renato Roffi (cereali da seme).

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA BIANCA VAL PADANA – Modena – Via Taglio, 24 – Tel. 31.386 – Presidente: Romano De Petri.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA BRUNO-ALPINA – Milano – Via Lazzaretto, 3 – Tel. 635.084 – Presidente: Cav. Andrea De Stanchina – Direttore: Dr. Giuseppe Santus.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINA RAZZA CHIANINA – Firenze – Piazza Signoria, 10 – Tel. 287.709 – Presidente: Dr. Alessandro Bonci Casuccini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA FRISONA ITALIANA – Cremona – Via Monteverdi, 17 – Tel. 294.57 – Presidente: Dr. Ferruccio Gosi – Direttore: Dr. Arrigo Bianchini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA MARCHIGIANA – Macerata – Via Garibaldi, 77 – Tel. 34.46 Presidente: Cav. Michele Volpini – Direttore: Dr. Brandisio Pavani.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA MAREMMANA – Grosseto – Via Roma, 3 – Presidente: Dott. Roberto Pallini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA PEZZATA ROSSA FRIULANA – Udine – Via Morpurgo, 34 – Presidente: Enrico Cirio.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA PIEMONTESE – Torino – (c/o Ispettorato Comp.le agrario) – Corso Re Umberto, 64 – Presidente: Dr. Giovanni Avatarico.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA ROMAGNOLA – Bologna – Via Marconi, 2 – Tel. 237.538 – Presidente: Dr. Francesco Bondi – Direttore: Dr. Scipione Barnaba.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI CASTORINI – Roma – Via di Villa Patrizi, 1*a* – Tel. 861.571; 861.697 – Presidente: M.se F. Siciliano De Gentili.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI CAVALLO TROTTATORE – Roma – Via dell'Anima, 16 – Tel. 652-310 – Presidente: Dr. Carlo Cacciari.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI SUINI RAZZA LARGE WHITE – Bologna – Via Altabella, 3 – Tel. 237.538; 234.505 – Presidente: Dott. Guido Tosi.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI SUINI RAZZA LANDRACE – Roma – Via di Villa Patrizi, 1*a*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BACHICOLTORI – Treviso – Via Agovari, 27 – Tel. 22.849 - Ufficio tecnico economico Milano - Via S. Senatore, 16 Tel. 871.281 – (*Vig. Min.*) – Commissario governativo: Prof. Donato Maselli – Segretario: Dr. Diego Giorgi – (Milano) – V. Segretario: Dr. Luigi Villoresi.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BIETICOLTORI – Roma – Via Barberini, 86 – Tel. 481.705; 486.939 – (*Vig. Min.*) – Presidente: Cav. Lav. Rag. Orfeo Marchetti – V. Presidente: On. Prof. Francesco Marenghi – Segretario generale: Gr. Uf. Dr. Guerriero Squarzoni – Sede sociale di Roma – Via Barberini, 86 – Sede di Bologna – Via Massimo D'Azeglio, 48 – Ufficio amministrazione: Comm. Dante Minarelli – Ufficio chimico: Ing. Giovanni Casaglia – Ufficio agricolo: Ing. Augusto Penna – Osservatorio economico: Dr. Mario Cherardi – Ufficio agronomico: Dr. Giovanni Gallarate – Ufficio lotta antiparassitaria: Dr. S. Carlo Bongiovanni.

Sono organi periferici dell'Associazione gli « Uffici bieticoli », che hanno sede in ciascuna zona in cui esiste uno zuccherificio.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI DELL'ORTOFRUTTICOLTURA (ANCO) – Roma – – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Dr. Attilio Todeschini. – Segretario: Giuseppe Margotti.

All'Associazione aderiscono le organizzazioni provinciali, variamente denominate, degli ortoflorofrutticoltori.

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI TABACCHI ITALIANI – Roma – Via Gregoriana, 54 – Tel. 683.753; 684.232 – Presidente: On. Prof. Giuseppe Codacci Pisanelli – Vice presidenti: Comm. Raffaele Cristofori; Dr. Valentino Orsolini Cencelli – Direttore generale: Dr. Antonio Squartini.

Uffici periferici dell'Associazione sono i gruppi compartimentali di: Verona, Milano, Firenze, Roma-Ancona, Perugia, Benevento, Cava dei Tirreni, Lecce.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI PER LA VITICOLTURA E L'ENOLOGIA – Roma – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.242 – Presidente: On. Ing. Vito Monterisi – Vice presidente: Dr. Arnaldo Cappa – Segretario nazionale: Prof. Enrico Belsani – Direttori: Prof. Federico Di Gaddo; Dr. Giuseppe Zuccarello.

All'Associazione aderiscono gli omonimi Consorzi provinciali.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO – Zona di produzione: territor delle provincie di Reggio Emilia, Parma, Modena, Mantova (destra Po) e Bologna (sinistra Reno) – Sede Reggio Emilia.

In ciascuna provincia in cui opera il Consorzio ha sede una Sezione provinciale.

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA – Roma – Via Vincenzo Bellini, 16 – Tel. 841.426; 841.432 – Ind. Tel. « Canapa » – Roma – Commissario ministeriale: Comm. Dr. Francesco Montanari – Direttore generale: Dr. Italico Sgherri.

Uffici periferici hanno sede in alcune provincie.

ENTE NAZIONALE CAVALLO ITALIANO (E.N.C.I.) – Roma – Via XX Settembre, 3 – Tel. 474.930 – (*Vig. Min.*) – Commissario governativo: Alberto Mammola – Segretario: Alberto Petragnani.

ENTE NAZIONALE CINOFILIA ITALIANA – Milano – Viale Premuda, 21 – Tel. 700.750 – Presidente: Giulio Colombo.

ENTE NAZIONALE RISI – Milano – Piazza Pio XI, 1 – Tel. 874.153; 861.372 – Ind. Tel. « Enterisi » – (*Vig. Min.*) – Presidente: Dr. Giuseppe Cantoni – Direttore generale: Dr. Anselmo Ramponi – Uffici distaccati: Roma – Via Barberini, 67 – Tel. 484.472 – Casale Monferrato – Via Paleologi, 1 – Tel. 1089 – Mortara – Corso Cavour, 9 – Tel. 172.

Uffici periferici del Consorzio sono le Sezioni provinciali, esistenti in alcune provincie dell'Italia settentrionale.

ENTE NAZIONALE PRODUZIONE AVICOLA – Presso A.I.A. – Roma – Via di Villa Patrizi 1*a* – Presidente: On. Ferdinando Truzzi.

ENTE NAZIONALE SEMENTI ELETTE (E.N.S.E.) – Milano – Piazza S. Fedele, 2 – Tel. 864.083 – (*Vig. Min.*) – Presidente: Conte Ing. Eugenio Radice Fossati – Vice presidenti: Prof. Mario Scapaccino; Mario Succi – Direttore: Cav. Avv. Domenico Bottiloro.

ENTE PRODUTTORI SELVAGGINA – Roma – Lungotevere Prati, 21 – Tel. 650.648 – (*Vig. Min.*) – Presidente: Cav. Lav. Dr. Carlo De Angeli – Direttore: Avv. Arnaldo Maria Besi.

FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI (F.A.I.) – Roma – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente onorario: On. Avv. Oddo Marinelli – Presidente effettivo: Dr. Antonio Zappi Recordati – V. Presidenti: Comm. Giovanni Traversa – Per. Agr. Gian Pietro Piana – Segretario: Dr. Silvestro Cannamela.

FEDERAZIONE NAZIONALE ENTI FRA PRODUTTORI DI LATTE – Milano – Piazza Diaz, 1 – Comm. Rag. Francesco Andreoletti.

FEDERAZIONE NAZIONALE ENTI PER LA FECONDAZIONE ANIMALE – Roma – Via di Villa Patrizi, 1*a* – Tel. 861.571; 861.697 – Presidente: C.te Pierfrancesco Leopardi.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE DELLA VITICOLTURA – Roma – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: On. Dr. Riccardo Ferrari – Vice presidente: Dr. Marcello Cirillo dei Farrusi – Segretario: Dr. Arnaldo Cappa.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL CAVALLO AGRICOLO DI RAZZA BELGA – Milano – Piazza Marconi, 1 – Presidente: Dr. Franco Galli.

SOCIETÀ NAZIONALE OLIVICOLTORI – Roma – Via XXIV Maggio, 43 – Tel. 478.135 – Presidente: On. Dr. Vittorio Pugliese – Direttore (inc.): Dr. Settimo Bellofiore.

UNIONE NAZIONALE ALLEVATORI SUINI – Milano – Via Vitruvio, 44 – Presidente: Dr. Angelo Grassi.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI RAZZA REGGIANA – Reggio Emilia – Via Boiardi, 5 – Tel. 75.43 – Presidente: Luigi Lombardini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA PASTORIZIA – Via XXIV maggio, 43 – Presidente: Sen. Mario Carelli.

UNIONE NAZIONALE PER L'INCREMENTO DELLE RAZZE EQUINE – Roma – Via Sommacampagna, 9 – Tel. 464.467; 485.768; 484.763 – Ind. tel. « Unire » – (*Vig. Min.*) – Commissario governativo: Avv. Giuseppe Pediconi – Segretario generale: Riccardo Bronzini Zapelloni.

UNIONE TABACCHICOLTORI ITALIANI – Roma – Via Due Macelli, 73 – Tel. 670.787; 674.874 – Presidente: On. Prof. Mario Vetrone – Vice presidenti: Dr. Guglielmo Brunelli – Dr. Comm. Achille Libertini – Cav. Ciro Pellizzari – Direttore generale Dr. Gioacchino Cosma.

Sono organi periferici dell'Unione gli « Uffici compartimentali » e le « Sezioni provinciali ».

ENTI, ORGANIZZAZIONI E SOCIETÀ COOPERATIVE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE AGRICOLE – (Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue) – Via Guattani, 9 – Tel. 868.141 – Roma.

Gli uffici periferici dell'Associazione sono o presso le relative Associazioni provinciali o presso le Federazioni provinciali delle Cooperative.

CENTRO TECNICO PER LA COOPERAZIONE AGRICOLA – Roma – Via Livenza, 6 – Tel. 846.036; 847.305 – presso Federazione nazionale dottori in scienze agrarie – Presidente: Prof. Guido Saetti – Vice presidente: Prof. Dario Perini; Dr. Giovanni Visco.

ENTE NAZIONALE CASSE RURALI – Roma, Via del Tritone, 169 – Tel. 681.719; 683.720; 684.523 – Presidente: Dr. Enzo Badioli – Direttore generale: (vacante).

FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI – Roma – Via Curtatone, 3 – Tel. 46.64 – Ind. Tel. « Federconsorzi » – Presidente: Gr. Uff. Dr. Nino Costa – V. Presidente Gr. Uff. Dr. Luigi Farina – Direttore generale: Cav. Lav. Gr. Uff. Rag. Leonida Mizzi – Servizio segreteria ed affari generali – Servizio organizzazione – Servizio finanziario – Servizio tecnico industriale – Servizio approvvigionamento materie utili all'agricoltura – Servizio vendite prodotti agricoli – Servizio piante e sementi – Serviziomacchine agricole – Servizio zootecnico – Servizio ammassi – Servizio distribuzione e deposito – Servizio cereali, farina, pasta – Servizio ragioneria generale – Servizio trasporti e assicurazioni – Ufficio personale – Ufficio coordinamento amministrativo interno – Ufficio propaganda – Centro studi e pubblicazioni – Ufficio tecnico agrario – Ufficio olii e vini – Ufficio patrimoniale amm.vo dei beni immobiliari – Ufficio rapporti di lavoro – Ufficio società collegate – Ufficio prodotti petroliferi – Ufficio rapporti con l'estero – *Uffici interregionali:* Milano – Via San Barnaba, 27 – Tel. 780.051 (Piemonte, Lombardia, Liguria); Padova – Viale Codalunga, 8bis – Tel. 26.260 (Venezie); Bologna – Via Marconi, 43 – Tel. 275.882 (Emilia, Toscana); Roma – Via Castelfidardo, 47 – Tel. 460.213 (Lazio) Sardegna, Abruzzi, Umbria e Marche); Napoli – Via Marchese Campo di Sola, 13 – Tel. 312.014 (Campania, Puglia, Calabria e Basilicata); Palermo – Via Ammiraglio Gravina, 2/E – Tel. 15.656 (Sicilia) – Uffici ven. prodotti agricoli – Bari – Via D. Alighieri, 40 – Tel. 13.757; Bologna – Via Riva Reno, 61 – Tel. 35.803; Bolzano – Via Renon, 13 – Tel. 20.54; Catania – Via Messina, 142 – Tel. 16.762; Lecce – Viale Oronzo Quarta, 22 – Tel. 17.33; Milano – Corso XII Marzo, 33 – Tel. 553.388; Napoli – Corso Novara, 3 – Tel. 52.103; Palermo – Via G. Sgarlata, 11 – Tel. 18.694; S. Benedetto del Tronto; Pisa – Viale Curtatone e Montanara, 3 – Tel. 45.22; Trieste – Via Donato, 3 – Tel. 38.808; Verona – Via Emilei, 11 – Tel. 34.42.

In ogni Capoluogo di provincia ha sede il Consorzio agrario provinciale, socio della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

FEDERAZIONE NAZIONALE CANTINE SOCIALI – Modena – Via Francesco Selmi, 25 – Tel. 24.549 – Presidente: Avv. Gino Friedmann – Segretario generale: Avv. Luigi Jeva.

FEDERAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE AGRICOLE (aderente alla Confederazione cooperativa italiana) – Roma – Borgo S. Spirito, 78 – Tel. 565.604; 565.605 – Presidente: Sen. Avv. Vincenzo Menghi – Direttore: Per. Agr. Giuseppe De Angelis.

FEDERAZIONE NAZIONALE COOPERATIVE PER LA LAVORAZIONE E LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI – Aderente alla Confederazione cooperativa italiana) – Roma – Borgo S. Spirito, 78 – Tel. 565.604; 565.605 – Presidente: Rag. Alessandro Bertoli – Consulente legale e tributario: Gr. Uff. Antonino D'Angelo.

ISTITUTI DI CREDITO

Istituti esercenti tutte le forme di credito indipendentemente dalla natura delle operazioni.

a) Su scala nazionale:

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA – Roma – Via Lovanio, 16 – Tel. 860.041 – Ind. telegr. « Diragricoltura » – Presidente: Avv. Tommaso Giordani – Vice Presidenti: Dr. Mario Mazzarini; Rag. Piero Secondi – Amministratore delegato: Dr. Gilberto Sanna.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO – Roma – Via Vittorio Veneto, 119 – Tel. 46.61 – Ind. telegr. « Dirbancoper » – Presidente: Cav. Gr. Cr. Giuseppe Corridori – Direttore generale: Dr. Ing. Imbriani Longo – Servizio credito agrario: Capo servizio – Condirettore centrale: *Dr. Serafino Gavelli.*

b) Su scala regionale o interregionale:

CASSA DI RISPARMIO DI CALABRIA E LUCANIA – Cosenza – Corso Telesio – Tel. 44.300/4 Presidente: Avv. Alfio Pisani – Vice presidente: Avv. Rag. Francesco Conflenti – Direttore generale: Cav. del Lav. Dr. Florindo Antoniozzi – Vice direttore generale: Rag. Alghisio Lucente.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO VITTORIO EMANUELE PER LE PROVINCIE SICILIANE – Palermo – Piazza Casse di Risparmio – Tel. 215.712 – Ind. telegr. « Centralcassa » – Vice presidente: Avv. Francesco Somma – Direttore generale: Avv. Giuseppe Trapani – Direttore centrale: Dr. Rosario Prinzivalli.

ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO – Torino – Via Monte di Pietà, 32 – Tel. 41.751-5 Ind. Telegr. « Istsanpaol » Presidente: Dr. Prof. Luciano Jona – Vice presidente: Dr. Ing. Luigi Richieri – Direttore generale: Dr. Rag. Francesco Rota.

Istituti esercenti il credito a medio e lungo termine

a) Su scala nazionale:

BANCA CENTRALE DI CREDITO POPOLARE « CENTROBANCA » – Milano – Corso Europa, 18 – Tel. 780.331-3 – Presidente onorario: Dr. Ettore Cambi – Presidente: Rag. Sandro Sozzetti – Vice presidenti: Avv. Lorenzo Suarsi; Dr. Ludovico Targetti – Direttore generale: Rag. Enzo Marcozzi.

b) Su scala regionale o interregionale:

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO A MEDIO E LUNGO TERMINE NELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE – Trento – Via Roma, 94 – Tel. 24.311/3 – Presidente dell'Istituto: Dr. Ing. Giovanni Battista Dalla Valle – Vice presidente: Dr. Luigi Gutweniger – Direttore: Comm. Giovanni Battista Girardi.

Istituti esercenti le sole operazioni a breve termine in denaro o in natura.

a) Su scala nazionale:

SEZIONE SPECIALE PER IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO – Roma – Via San Basilio, 45 – Tel. 46.61 – Ind. telegr. « Coopercredit » Comitato esecutivo: Presidente: Cav. gr. cr. Giuseppe Corridori – Vice presidente: Dr. Alfredo Fragomeni – Dirigente della Banca Nazionale del Lavoro preposto alla Sezione: Dr. Ing. Alessandro Gnudi.

FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI – Roma – Via Curtatone 3 – Tel. 46.64 – Ind. telegr. « Federconsorzi » – Servizio finanziario: Dr. Ugo Baldini – Ufficio credito agrario – Dr. Pietro De Luigi.

b) Su scala locale:

Casse Comunali;
Casse Rurali e artigiane;
Casse di Risparmio, Monti di Credito su pegno, Istituti di Credito ordinari e cooperativi, Associazioni agricole legalmente costituite (possono essere autorizzati su decreto del Ministero del Tesoro);
Consorzi Agrari Provinciali.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

ALLEANZA NAZIONALE CONTADINI – Roma – Via Lucullo, 6 – Tel. 478.845; 465.973 – Presidenza: Presidente: Sen. Prof. Emilio Sereni; Vice Presidente; Giorgio Veronesi; Membri: On. Avv. Pietro Grifone; On. Giuseppe Avolio; Avv. Dott. Gaetano Di Marino – Segreteria: Attilio Esposto, Segretario, Selvino Bigi, geom. Giovanni Rossi, Luciano Bernardini, Emo Bonifazi – Direttore Ufficio legislativo: Avv. Alessandro De Feo – Direttore Ufficio Studi: Dott. Sergio Mulas – Consiglio Direttivo: Sen. Prof. Dott. Emilio Sereni, Giorgio Veronesi, On. Giuseppe Avolio, Luciano Bernardini, Selvino Bigi, Emo Bonifazi, Spartaco Brandalesi, Luigi Bulleri, Geom. Rino Caselli, Gildo Ciafone, On. Nicola Cipolla, Sergio Clerico, Secondo Core, Avv. Alessandro De Feo, Avv. Gaetano Di Marino, Attilio Esposto, On. Avv. Mario Gomez, On. Avv. Pietro Grifone, On. Giovanni Lay, Luigi Locoratolo, Olmes Mangiavacca, On. Anna Matera, Dr. Angiolo Marroni, On. Ing. Gennaro Miceli, Oscar Antonio Moschioni, Dr. Sergio Mulas, Avv. Dino Mura, Sergio Negroni, Annibale Pagnanelli, Prof. Wanda Parracciani, Carisio Pastorello, Geom. Emilio Pegoraro, Geom. Giovanni Rossi, Pasquale Sapio, Walter Silingardi, Dr. Luigi Silipo, Michele Stasi, Dr. Duccio Tabet. On. Vittorino Villani, Avv. Giuseppe Vitale; Adriana Zaccarelli.

All'Alleanza aderiscono: per il centro-nord: Associazioni provinciali dei coltivatori diretti aventi sede in ogni provincia; per la Sicilia: Alleanza Coltivatori Siciliani, con sede in Palermo, via Ruggero Settimo, 78; per la Sardegna: Unione Regionale Contadini e Pastori Sardi, con sede in Cagliari, Largo Carlo Felice, 18.

ASSOCIAZIONE ENOTECNICI ITALIANI – Milano – Via Ugo Foscolo, 3 – Tel. 803.710 – Presidente: Comm. Per. Agr. Enot. Dino Terraneo – Vice presidenti: Dr. Enot. Bruno Dagna; Enot. Natale Calissano – Segretario: Enot Filippo Visconti.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ELAIOTECNICI – Pescia (Pistoia) presso Istituto tecnico agrario statale specializzato per l'ovicoltura e l'oleificio – Tel. 40.13 – Presidente: Prof. Vittorio Taddei – Vice presidenti: per la sez. laureati: Dr. Bruno Guidi – per la sezione diplomati: Prof. Tullio Tarabori.

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA (CONFAGRICOLTURA) – Roma – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241-49 – Presidente: Dr. Alfonso Gaetani – Vice Presidenti: Per. Agr. Domenico Bianchi; Avv. Goffredo Orlandi Contucci; On. Avv. Agostino Bignardi ;Dr. Dante Marchiori – Membri aggiunti al comitato di presidenza: Dr. Alfredo Diana - Dott. Francesco Petrilli – Prof. Avv. Luigi Ollivero – Dr. Tommaso Corsini – Segretario Generale: Dott. Fernando Pagani – Ufficio presidenza: Avv. Aldo Donomi – Direzione dei servizi organizzativi: Avv. Aldo Bonomi – Direzione dei Servizi Economici: Dott. Aristodemo Cerea – Direzione dei Servizi Sindacali: Dott. Michelangelo De Palma – Direttore dei Servizi Tecnici: Dott. Mario Garbari – Servizio Amministrativo: Rag. Amerigo Milza – Ufficio Legale: Avv. Domenico Pastina – Ufficio Assistenza Tributaria: Avv. Antonio Mazzitelli – Ufficio Stampa: Dott. Giovanni Martirano.

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI PROPRIETARI CONDUTTORI IN ECONOMIA – Corso Vittorio Emanuele, 39 – Tel. 689.100 – Presidente On. Dr. Valentino Orsolini Cencelli – Vice Presidente: Dott. Venino Carlo, Ing. Balestrieri Gerolamo – Segretario: Geom. Guido Secchiari.

FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI AFFITTUARI CONDUTTORI IN ECONOMIA – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Per. Agr. Nevio Manfredini – Vice Presidente: Dott. Vito Berloco – Segretario: Dott. Pierino Brambati.

FEDERAZIONE NAZIONALE DEI COLTIVATORI DIRETTI – Corso Vittorio Emanuele, 39 – Tel. 689.100 – Presidente: Giuseppe Baraldi – Vice Presidenti: Aldo Guidetti; Nello Tiburtini; Sebastiano Spagnoli – Segretario: Geom. Guido Secchiari.

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA MEZZADRIA – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Avv. Alberto Violati – Segretario: Dr. Umberto Emo di Capodilista.

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA COLONIA E FORME ASSOCIATIVE VARIE – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Dott. Ugo Moscato – Vice Presidente: Ing. Lorenzo Mancini Spinucci; Dr. Antonio Cà Zorzi – Segretario: Comm. Gerardo Ippolito.

FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA – Via S. Eufemia, 19 – Tel. 689.131 – Presidente: Dott. Carlo Gola – Vice Presidenti: Novello Papafava; Dr. Giulio Sacchetti; Ing. Vittorio Bandi. Segretario: Dott. Livio De Lorenzo.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE VITICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: On. Avv. Riccardo Ferrari.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE ZOOTECNIA E LATTIERO CASEARIA – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Prof. Dott. Paolo Ruggeri.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE CEREALICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: On. Prof. Franco Angelini.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE ORTOFLOROFRUTTICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Comm. Dott. Ettore Frattari.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE COLTURE INDUSTRIALI – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Cav. Lav. Rag. Orfeo Marchetti.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE FIBRE TESSILI – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: Giovambattista Del Balzo.

SEZIONE ECONOMICA NAZIONALE OLIVICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 101 – Tel. 564.241 – Presidente: On. Dott. Antonio Daniele.

Aderiscono alla Confederazione oltre le Unioni provinciali agricoltori, con sede in ogni provincia, o i Comitati di collegamento regionale, con sede nei capoluoghi di regione, i seguenti Enti:

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI – ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATRI VISONI AMERICANI – ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI ORTOFRUTTICOLTORI – ASSOCIAZIONE NAZIONALE GIOVANI AGRICOLTORI – ASSOCIAZIONE ORTICOLA PROFESSIONALE ITALIANA – ASSOCIAZIONE PIOPPICOLTORI ITALIANI – ENTE NAZIONALE RISI – FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI – UNIONE ITALIANA TABACCHICOLTORI – UNIONE NAZIONALE FRANTOIANI OLEARI.

Enti di istruzione professionale ed assistenziale tecnici economici:

ENTE NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO E PER IL PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA – Presidente: Sen. Prof. Avv. Giovanni Carrara.

ISTITUTO NAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICO ECONOMICA PER GLI IMPRENDITORI AGRICOLI – Presidente: Sen. Prof. Avv. Giovanni Carrara.

ENTE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI – Presidente: Avv. Mario Daniele.
Vedasi anche Confederazione naz. Coltivatori diretti per gli Enti aderenti alle due Confederazioni.

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI: Via Po, 21 – Tel. 867.741; 867.841 – Ind. telegr. Cislavoro – Roma – Settore terra: On. Vito Scalia – Segretario confederale: Idolo Marcone – Ufficio tecnico: Dr. Cesare Delpiano.

FEDERAZIONE ITALIANA SALARIATI BRACCIANTI AGRICOLI: Via Tevere, 20 – Tel. 855.455; 855.345 – Segretario generale: On. Amos Zanibelli – Segretario sindacale aggiunto: Simonte Giovanni; Segretari nazionali: Pietro Agostoli, Giuseppe Meles – Ufficio Tecnico: William Romanini.

FEDERAZIONE NAZIONALE IMPIEGATI E TECNICI DELL'AGRICOLTURA (C.I.S.L.) (aderente alla I.L.F.) – Roma – Via Tevere, 20 – Tel. 855.455; 855.345 – Segretario nazionale: Mazzotti Domenico Bruno.

UFFICIO COORDINAMENTO ORGANIZZAZIONE MONDARISO (Fisba): Vercelli – Via Laviny, 17 – Tel. 64.342 – Incaricato: Raffaele Ferraris.

FEDERAZIONE ITALIANA MEZZADRI E COLTIVATORI DIRETTI: Via Po, 21; Tel. 867.741 – Segretario generale: Carlo Ceruti; Segretari: William Arletti; Gaetano Lugli; Carlo Romei; Tonino Neri – Ufficio tecnico: Sisto Piacentini.

CONFEDERAZIONE ITALIANA TECNICI AGRICOLI DIPLOMATI – Roma – Via del Babuino, 164-4 – Tel. 688.709 – Presidente: Per. Agr. Giovanni Cadeddu – Segretario: Per. Agr. Enot. Giuseppe Pavesio.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI (Conacoltivatori) – Roma – Via XXIV Maggio, 43 – Tel. 481.551 – Presidente: On. Dr. Paolo Bonomi – V. Presidenti: On. Brunetto Bucciarelli Ducci – On. Ferdinando Truzzi – On. Mario Vetrone – Segretario centrale: Comm. Antonio Villanova – Affari generali, segreteria e organizzazione: vacante – Assistenza sindacale e problemi previdenziali: Prof. Attilio Parlagreco – Assistenza tecnico-economica: (vacante) – Assistenza tributaria: Dr. Paolo Manzini – Stampa e propaganda: Dr. Valentino Crea – Ispettori confederali: Dr. Filippo Allatere – Comm. Alessandro Tommasini Mattiucci.

Federazioni nazionali aderenti alla C.N.C.D. (con sede presso la C.N.C.D., Via XXIV Maggio 43 – Roma): *Federazione nazionale coloni e mezzadri* – Presidente: Prof. Nicolò Rinaldi – *Federazione nazionale piccoli proprietari della riforma; Federazione nazionale pastori* – Presidente: Dott. Mario Carelli.

Istituti tecnico-assistenziali: Istituto della proprictà contadina; Istituto nazionale per l'istruzione professionale agricola (I.N.I.P.A.) – Roma Via XXIV Maggio, 43 – Tel. 481.718 – Presidente: On. Prof. Mario Vetrone.

Istituti assistenziali: Ente di patrocinio e assistenza coltivatori agricoli (E.P.A.C.A) – Sede: Via XXIV Maggio 43, – Tel. 481.551 – Presidente: Paolo Bonomi.

Enti economici (aderenti alla C.N.C.D. ed alla C.G.A.I.): *Unione tabacchicoltori italiani* – Sede: Via Due Macelli, 73 – Tel. 670.787; 674.874 – Roma – Presidente: Prof. Mario Vetrone – *Associazione italiana allevatori* – Sede: Via Barberini, 86 – Roma; *Associazione nazionale consorzi dell'ortofloro frutticoltura; Associazione nazionale produttori bachicoltore* – Treviso – Via Avagari, 27 – Tel. 22.849 – Commissario governativo: Prof. Donato Maselli.

Alla C. aderiscono le Federazioni provinciali omonime, aventi sede in ciascuna provincia.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI DELLA TERRA (Confederterra) – Roma – Via Boncompagni, 19 – Tel. 465.846; 461.760 – Segretario generale: Giuseppe Caleffi – V. Segretario generale: Gino Guerra.

Federazione nazionale braccianti salariati agricoli (*Federbraccianti*) – Roma – Via Boncompagni, 19 – Tel. 465.846; 461.760 – Segretario generale: Giuseppe Caleffi – *Federazione nazionale coloni e mezzadri* (*Federmezzadri*) – Roma – Via Boncompagni, 19 – Tel. 470.956 – Segretario generale: Doro Francisconi.

A ciascuna Federazione aderiscono le omonime organizzazioni provinciali, che hanno sede in ogni provincia, presso la « Confederterra provinciale ».

FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI DELL'AGRICOLTURA (aderente alla Confederazione italiana dirigenti di azienda) – Roma – Via Nazionale, 75 – Tel. 4678 – Presidente: (in corso di nomina) – Vice presidenti: Dr. Andrea Salvigni – Dr. Luigi Tromi – Costituenti la federazione: *Associazione Nazionale dirigenti di Aziende Agricole* – Roma, Via Nazionale, 75 – Tel. 4678 – Presidente: Uff. Dr. Cesare Patuelli – Segretario: Dr. Enrico Sermonti – *Sindacato Nazionale dirigenti della bonifica integrale e della Riforma fondiaria* – Roma, Via Nazionale, 75 – Tel 4678 – Presidente (in corso di nomina) – Segretario:

Dr. Aldo Poli – *Sindacato Nazionale dirigenti della Federazione italiana dei consorzi agrari* – Roma – Via Curtatone, 3 – Tel. 46.64 – Presidente: Dr. Giovanni Menapace – *Sindacato nazionale dirigenti Consorzi agrari provinciali* (presso il Consorzio agrario provinciale di Parma) – Presidente: Dr. Andrea Salvigni.

FEDERAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI E IMPIEGATI TECNICI E AMMINISTRATIVI DI AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI – Roma – Via Tasso, 35 – Tel. 735.736 – Presidente: Per. Agr. Giacomo Morini – Segretario nazionale: Dr. Guglielmo Zanolli – Commissione esecutiva: Per. Agr. Giacomo Morini – Dr. Guglielmo Zanolli – Per. Agr. Mario Paci – Alvaro Frangioni – Per. Agr. Pilade Brandani – Rag. Alessandro Mapelli – Dr. Giovanni Zanardelli – Per. Agr. Ulisse Osti.

Associazione nazionale dirigenti – Presidente: Pilade Brandani – *Associazione nazionale impiegati* – Presidente: Alvaro Frangioni – *Associazione nazionale dipendenti Enti riforma* – Presidente: Dr. Antonio Atti.

In tutte le provincie hanno sede i Sindacati provinciali omonimi aderenti alla Federazione ed articolati in Sezioni Dirigenti e Sezioni Impiegati.

SINDACATO NAZIONALE TABACCHINE (aderente alla Fisba Nazionale); Via Po, 21 – Roma – Segretaria nazionale: Maria Foschini.

UNIONE ITALIANA LAVORATORI DELLA TERRA (UIL-Terra) – Roma, Via Lucullo, 3 – – Tel. 470.911 – Segretario generale: Aride Rossi – Segretari nazionali: Paolo Tisselli Ugo Luciani; Angelo Pastore; Franco Tedeschi – Sindacati aderenti; Bracciantisalariati e compartecipanti – Coloni e mezzadri – Coltivatori diretti – Impiegati tecnici e maestranze specializzate.

All'Unione aderiscono le UIL-Terre provinciali. con i rispettivi sindacati di categoria.

ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINI DEGLI AGRONOMI – Roma – Via Arenula, 71 – Tel. 650.841 int. 246 – Ministero Grazia e Giustizia – Tel. 552.536 – Presidente: Prof. Gianfranco Baldini – Vice presidente: Dr. Gino Calari – Segretario: Dr. Tommaso Manghisi.

Organi periferici del C. sono gli ordini omonimi, con giurisdizione provinciale.

CONSIGLI NAZIONALE PERITI AGRARI – Roma – Via Arenula, 71 – Ministero Grazia e Giustizia – Tel. 561.703 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Aluisetti – Vice presidente: Per. Agr. Torquato Totti – Segretario: Per. Agr. Mario Sveglioti.

Organi periferici del C. sono i Collegi omonimi, con giurisdizione provinciale.

FEDERAZIONE NAZIONALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Roma – Via Livenza, 6 – Tel. 846.036; 847.305 – Ind. telegr. « Federagronomi » – Presidente: Dott. Giovanni Visco Medici – Vice Presidenti: Prof. Decio Scardacabue – Dr. Giuseppe Romoli.

Vi aderiscono le omonime Associazioni regionali e provinciali.

FEDERAZIONE NAZIONALE PERITI AGRARI – Via del Babuino, 164-4 – Tel. 688.709 – Presidente: Per. Agr. Giovanni Cadeddu – Vice presidenti: Per. Agr. Aldo Lavazzini – Per. Agr. Franco Noviello – Segretario del Consiglio nazionale: Per. Agr. Antonio Marano – Segretario generale: Per. Agr. Enot. Giuseppe Pavesio.

Vi aderiscono le omonime Associazioni provinciali.

PIEMONTE

ASSOCIAZIONE ORTICOLA DEL PIEMONTE – Torino – Via Pomba, 23 – Tel. 511.907

Presidente: Cavaliere del Lavoro Giuseppe Ratti

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione regionale ligure-piemontese – Novara – Via Negroni, 7 – Tel. 27.701.

Presidente: Cav. Lav. Ing. Dr. Guido Canalini
Vice Presidente: Cav. Lav. Dr. Ing. Pietro Monti

COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI NEL PIEMONTE E LIGURIA - Torino – Via Perrone, 5 – Telefono 519.986 – Giurisdizione sulle provincie del Piemonte e della Liguria e sulla Val d'Aosta.

Commissionario: Dr. Giovanni Maria Legutaine.
Commissari aggiunti: Dr. Michele Poddiche; Dr. Carlo Maria Pratis.

FEDERAZIONE REGIONALE UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI PIEMONTESI – Torino – Via Meucci, 2 – Tel. 520.616.

Presidente: Prof. Avv. Luigi Ollivero.
Direttore: Geom. Emilio Rostagno.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Torino – Corso Re Umberto, 64 – Tel. 582.273 – 580.114.

Capo: Prof. Orazio Bernardelli.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Corso Inghilterra, 19 – Tel. 774.316 – Torino.

Capo: Dr. Giovanni Armani.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO - Crema – Via Verdi, 16 – Tel. 20.40 – Con giurisdizione delle provincie del Piemonte, della Lombardia (esclusa Mantova), della Liguria (esclusa La Spezia) e nella Valle d'Aosta.

Direttore: Ispettore capo Giuseppe Sciortino.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA – Torino – Viale Michelangelo, 32 – Tel. 608.02.

Direttore: Prof. Giovanni Proni.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Torino – Via San Secondo, 39 – Tel. 59.88.25 – Giurisdizione nelle provincie del Piemonte e nella Val d'Aosta.

Direttore: Prof. Giovanni Borzini.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio per il Piemonte – Torino – Corso Duca degli Abruzzi, 94 – Tel. 582.826.

Direttore: Dott. Osvaldo Salvestrini.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio di Coordinamento per il Piemonte e la valle d'Aosta presso Sez. UMA di Torino – Via San Francesco da Paola, 30 – Tel. 513.407.

Capo: Sig. Dante Sartoretti.

UNIONE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA del Piemonte e della Valle d'Aosta – Torino – Via Alfieri, 15 – Tel. 553.332-3-4-5-6-.

Presidente: Dr. Giovanni M. Vitelli.
Segretario generale: Prof. Giuseppe Carone.

ALESSANDRIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via S. Lorenzo, 9 – Tel 40.02; 40.03; 25.51 — Presidente: Gr. Uff. Rag. Luigi Illario – Segretario generale: Dr. F. Luigi Papino – Presidente Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Per. Agr. Piero Viscoli.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Crimea, 13 – Tel. 56.14 – Capo: Dr. Domenico Ferraris.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Corso Cavallotti, 5 – Tel. 42.21 – Capo: Angelo Dr. Guglielmo.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Isonzo, 2 – Tel. 27.15 – Direttore: Mario Biello.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza della Libertà. 12 – Tel. 52.96 – Segretario: Pietro Orsi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Gramsci, 13 – Tel. 66.242 – Presidente: Cav. Uff. Alessandro Accatino.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Corso Crimea, 17 – Tel. 57.71 – Presidente: Dr. Luigi Governa – Direttore: Cav. Uff. Agostino Fulignani.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Tortona – Via Giulia, 9 – Tel. 28 – presso Ufficio di zona della Unione provinciale agricoltori – Presidente: Comm. Pierino Lodi.

UFFICIO BIETICOLO – Piazza della Libertà, 12 – Tel. 39.19 – Reggente: Per. Agr. Pietro Viscoli.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Cavour 2 – Tel. 39.39 – Presidente: Secondo Core – Segretario: Angelo Rosso.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza della Libertà 12 – Tel. 29.48 – Presidente: Lorenzo Roveta.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Parma, 1. – Tel. 24.54 – Dirigente: Fiore Giovanni.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Gramsci, 17 – Tel. 23.26 – Presidente: Comm. Giovanni Traversa – Direttore: Dr. Giovanni Raffaghello.

UIL – TERRA PROVINCIALE – Corso Roma, 22 – Tel. 36.46 – Segretario: Renato Cappa.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza della Libertà, 12 – Tel. 29.45 – Presidente: Dott. Enrico Barbieri – Direttore: Per. Agr. Renzo Ronza.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Savonarola, 28 – Tel. 46.88 – Segretario generale: Franco Coscia.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Biblioteca, 4 – Tel. 23.79 – Casale Monferrato – Presidente: Dr. Trento De Amicis.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Acqui – Commissario: P. A. Ronza.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Novi Ligure – Via Cavour, 1 – Tel. 26.33 – Presidente: Per. Agr. Mario Bergaglio.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Biblioteca, 4 – Tel. 23.79 – Casale Monferrato – Presidente: Dr. Trento De Amicis.

ASTI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Medici, 8 – Tel. 30.11 – Presidente: Cav. Uff. Ercole Marte – Segretario generale: Dr. Massimo Palombi – Membro della Giunta per gli agricoltori: E. Calizzano – Membro della Giunta per coltivatori diretti: Cav. Michele Bagnasco.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Astesano, 32 – Tel. 547.86 – Capo: Dr. Giuseppe Donati.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Alfieri, 157 – Tel. 38.49 – Direttore: Geom. Lino Manuele.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso Alfieri, 145 – Tel. 30.98 – Segretario: Geom. Consalvo Rondena.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Viale Vittoria, 41 – Tel. 38.55 – Presidente: Dr. Oreste Donadeo.

CENTRO PROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITÀ ATMOSFERICHE – Piazza Medici, 8 – Tel. 30.11 – Presso la Camera di commercio – Presidente: On. Giovanni Sodano – Direttore tecnico: Dr. Ezio Barbero.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Vittorio Alfieri, 8 – Tel. 37.91-2-3-4 – Presidente: Cav. Candido Moiso, Direttore: Dr. Antonino Mannino.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE CONTADINI ASTIGIANI – Via Medici, 29 – Tel. 54.320 – Segretario: Giuseppe Milani.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI DI AZIENDE AGRICOLE – Presidente: Enot. Casimiro Bonzo – Bruno d'Asti.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Brofferio, 1. Tel. 16.20. Dirigente: Giovanni Vogliolo.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via della Vittoria, 41 – Tel. 54.235 – Presidente: On. Giovanni Sodano – Direttore: Cav. Stanislao Menozzi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Marconi, 5 – Segretario: Mario Ferrero.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Viale della Vittoria, 41 – Tel. 38.55 – Presidente: M.se Addone Incisa della Rocchetta – Direttore (inc.): Per. Agr. Luigi Morra.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Corso G. Ferraris, 32 – Segretario: Giacinto Torchio – Tel. 50.266.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE REGIONALE DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA DEI DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Andrea Doria, 10 – Presidente: Dr. Franceschetti Giuseppe.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Corso Vittoria, 41 – Tel. 38.55 – Presidente: Dr. Ezio Barbero.

CUNEO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

AZIENDA AUTONOMA STUDI ED ASSISTENZA ALLA MONTAGNA – Via Emanuele Filiberto, 3 – Tel. 48.12 – Presidente: Dr. Giuseppe Chiesa – Capo Ufficio: Geom. G. R. Bignami.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Emanuele Filiberto, 3 – Tel. 48.12 – Presidente: Dr. Giuseppe Chiesa – Segretario generale: Dr. Renato Poli – Presidente della Consulta agricola: Dr. Giorgio Segre.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Meucci, 26 – Tel. 33.39-61.440 – Ispettore capo: Dr. Pietro Solerio.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Nizza, 54 – Tel. 25.50 – Capo: Dott. Attilio Salsotto.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Felice Cavallotti, 37 – Tel. 27.63-48-65 – Direttore: Rag. T. Pareti.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Meucci, 34 – Telefono 21.164 – Segretario: Rag. Achille Brena.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE AVICOLTORI – Corso IV Novembre, 8. – Tel. 21.43 – Presidente: Ernesto Cardone.

COMIZIO AGRARIO DI MONDOVÌ – Corso Statuto, 38 – Tel. 21.14 – Mondovì Breo – Presidente: Gen. Alarico Bruzzone – Direttore: Dr. Prof. Carlo Nan.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Corso IV Novembre, 10 – Tel. 23.40 – Presidente: Dr. Luigi Chiavarino – Direttore: Dr. Gaetano Perugini.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE CONTADINI – Corso Nizza, 7 – Tel. 49.78 – Segretario: Piero Panero.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI (aderente all'Alleanza nazionale dei contadini) Corso Nizza, 17 – Tel. 49.78 – Segretario: Gianni De Matteis.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Corso IV Novembre, 8, – Tel. 21.43 – Presidente: Dr. Vittorio Ferro.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Felice Cavallotti, 16 – Tel. 26.03.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Monte Zovetto, 18 – Tel. 53.96; 53.97 – Presidente: On. Carlo Baldi – Direttore: Rag. Vincenzo Pietrasanta.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Nizza, 31 – Segretario: G. Battista Zunati.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso IV Novembre, 8 – Tel. 21.43 – Presidente: Dr. Eugenio Della Chiesa – Direttore: Angelo Peano.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Piazza Galimberti, 15 – Tel. 24.14 – Segretario Generale: Roberto Bertolino.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via G. Toselli, 2 – Tel. 25.20 – Presidente: Dr. Giorgio Segre.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI – Via L. Gallo, 5 – Tel. 22.03 – Presidente: Dr. G. Marchetti.

Enti vari.

CENTRO PROFESSIONALE DI MECCANICA AGRARIA – Padri Somaschi ENAOLI – Via Provinciale – Tel. 77.029 – Narzole – Direttore: Padre Luciano Mariga.

COLONIA AGRICOLA ORFANI DI GUERRA – Roccadebaldi – Piazza Pio VII – Tel. 67.21 – Presidente: Dr. Pier Luigi Gasco – Direttore: Don Giuseppe Ponzo.

OPERA PIA PEIRONE – Morozzo – Presidente: Bruno Michele – Direttore: Dr. Marchetti.

SCUOLA AGRARIA DOMENICO MARTINA – Monforte d'Alba – Presidente: Geom. Ernesto Saffirio – Direttore: Per. Agr. Battista Traversa.

NOVARA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via degli Avogadro, 4 – Tel. 20.671 – Presidente: Comm. Ettore Spalla – Segretario generale: Cav. Uff. Prof. Giovanni-Maria Stievenazzo – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Cav. Dr. Lucio Benaglia.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Ravizza, 10 – Tel. 31.257 – Capo: Dr. Felice Borini.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazza Martiri della Libertà, 4 – Capo: Dr. Giovanni Tiraboschi – Tel. 28.249.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Baluardo Q. Sella, 1 – Tel. 22.169 – Direttore: Rag. Ciro Continenza.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso Italia, 51 – Tel. 24.285 – Segretario: Livio Dazzi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROPRIETARI NUCLEI DI SELEZIONE DELLA RAZZA BRUNA ALPINA – Domodossola – Piazza Mellerio, 3 – Tel. 22.69 – Presidente: Cav. Giuseppe Beltrami.

ASSOCIAZIONE PROPRIETARI NUCLEI DI SELEZIONE DELLA RAZZA PEZZATA NERA – Via Ravizza, 10 – Tel. 28.322 – Presidente: Rag. Giovanni Bellomo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Palazzo Orelli – Corso Italia – Presidente: Giuseppe Caccia.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Martiri della Libertà, 6 – Tel. 22.601 – Presidente: Comm. Silvio Santagostino – Direttore: Rag. Francesco Bandi.

CONSORZIO PROVINCIALE STAZIONI TAURINE E CENTRI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE – Via Ravizza, 10 – Tel 28.322 – Presidente: Pietro Invernizzi.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Palazzo Orelli – Via Ravizza, 4 – Tel. 29.895.

SOCIETÀ PRODUTTORI LATTE – Corso Vercelli, 96 Presidente: Camillo Sguazzini – Direttore: vacante.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza Martiri della Libertà, 5 – Tel. 25.669 – Presidente: Sig. Giuseppe Sguazzini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI (aderente all'alleanza nazionale contadini) – Via Dolores Bello, 3 – Tel. 29.095-6 – Presidente: Giovanni Zaretti.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Palazzo Orelli – Corso Italia – Tel. 21.068 – Presidente: On. Prof. Dante Graziosi – Direttore: Geom. Cirillo Cattaneo.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via dei Cattaneo, 11 – Tel. 22.395 – Segretario responsabile: Enrico Sacchi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Cavour, 10 – Segretario: Goliardino Sesia.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Casella Postale 133 – Tel. 20.787 – Presidente: Dr. Giuseppe Cantoni – Direttore: Dott. Vittorio Olivelli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via dei Caccia, 7 ter.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via XX Settembre, 3 – Tel. 25.340 – Presidente: Dr. Dante Verrua

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via XX Settembre, 6 – Tel. 25.394 – Presidente: Dr. Dante Verrua.

Enti vari.

CASSA MUTUA PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Mario Creppi, 7/A – Tel. 20.375-20.370 – Presidente: Luidi Castano – Direttore: Rag. Dino Toscano.

FONDAZIONE AGRARIA NOVARESE – Piazza Martiri della Libertà, 6 – Presidente: Rag. Francesco Bandi – Segretario: Enot. Massimo Bonino.

TORINO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Alfieri, 15 – Tel. 553.322 – Presidente: Dr. Giovanni Maria Vitelli – Segretario generale: Prof. Giuseppe Carone – Presidente della Sezione agricola: Dr. Domenico Appendino.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 84 – Tel. 510.219 – Capo: Dr. Alberto Messori.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Corso Peschiera, 1 – Tel. 581.668 – Capo: Dr. Augusto Vighi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Juvarra, 16 bis – Tel. 42.329 – Direttore: Romano Castellani.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via S. Francesco da Paola, 30 – Tel. 513.407 – Segretario: Dante Sartoretti.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Corso Vittorio Emanuele, 84 – Tel. 50.219; 46.523 – Presidente: Cav. Dr. Domenico Appendino.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via T. Grossi, 15 – Tel. 670.525 – Presidente: Cav. Carlo Stella – Direttore: Dr. Luigi Governa.

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA – Centro consortile di Carmagnola – Via del Porto, 68 – Tel. 97.194 – Reggente: Rag. Agostino Mercuri.

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE – Via Giolitti, 20 – Tel. 520.342 – Presidente: Cav. Francesco Barberis.

CONSORZIO PROVINCIALE ORTOFRUTTICOLTORI – Via Meucci, 2 – Tel. 520.616 – Presidente: Cav. Benvenuto Ballor.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI (aderente alla Alleanza Naz. Contadini) – Via Perrone, 16 – Tel. 518.892 – Segretario responsabile: Walter Zanoni – Segretario: Bruno Antonioli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Meucci, 2 – Telefono 520.616 – Presidente: Rag. Colestino Secondino.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – S. Francesco da Paola, 31 – Tel. 46.229; 41,461 – Presidente: Cav. Carlo Stella – Direttore: Dr. Luigi Ricci.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Statuto, 18 – Tel. 521.741 – Segretario: Giovanni Antonioli.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Meucci, 2 – Tel. 520.616 – Presidente: Rag. Renato Baronis – Direttore: Enot. Fausto Fossa.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Barbaroux, 43 – Tel. 511.304; 53.689; 53.319.

SINDACATO SALARIATI E BRACCIANTI presso Camera del Lavoro – Corso G. Ferraris, 2 – Torino.

SINDACATO PROV. MEZZADRI presso Camera del Lavoro – Corso G. Ferraris, 2 – Torino.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE REGIONALE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA DEI DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Torino – Via Andrea Doria, 10 – Tel. 511.689 – Presidente: Dr. Giuseppe Maria Franceschetti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Francia, 41 – Telefono 761.638 – Presidente: Per. Agr. Amos Ciarloni.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Corso M. D'Azeglio, 10 – Tel. 683.104 – Presidente: Prof. Carlo Sari.

Enti vari.

SOCIETÀ DI CULTURA E PROPAGANDA AGRARIA – Via Andrea Doria, 10 – Tel. 511.689 – Presidente: Avv. Luigi Allivero – Segretario: Dr. Severino Prunas Tola.

STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA ALPINA dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte – (*Vig. Min.*) – Sauze d'Oulx. – Tel. 85.060 (Rete Sauze d'Oulx).

VERCELLI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Duomo, 1 – Tel. 23.33 – Presidente: Gr. Uff. Geom. Rubens Vaglio – Segretario generale: Prof. Francesco Sarasso – Presidente della Sezione agricola: Geom. Carlo Franchino.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Zumaglini, 1 – Tel. 35.32 – Capo; Dr. Cesare Ciconi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Carducci, 4 – Tel. 50.52 – Capo: Dr. Renzo Panattoni.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Borgogna, 8 – Tel. 23.25 – Direttore: Rag. Battista Signori.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Dante, 13 – Telefono 35.44 – Segretario: Umberto Jandolo.

Consorzi di bonifica.

AMMINISTRAZIONE CANALI CAVOUR – Via Dante, 1, – Tel. 38.13 – Direttore: Ing. Armando Ancona.

ASSOCIAZIONE DI IRRIGAZIONE DELL'AGRO ALL'OVEST DEL SESIA – Via Duomo, 1 – Tel. 32.87; 38.27 – Direttore: Dr. Ing. Pietro Monti.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA VERCELLESE – Via del Tribunale, 2 – Tel. 20.31 – Presidente: On. Dr. Franzo Renzi. – Segretario: Geom. Piero Sillano.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE GRANARIA – Piazza Zumaglini, 1 – Tel. 38.72 – Presidente: Geom. Dario Mezzalama – Segretario: Dr. Pasquale Gorini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Duomo, 1 – Tel. 23.33 – Presidente: Dott. Antonio Dellarole.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Zumaglini, 3 – Tel. 20.61 – Presidente: Cav. Ermanno Innocenti – Direttore: Dr. Gastone Lunghetti.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale di Vercelli e Alessandria, Piazza Zumaglini, 1 – Tel. 57.31 – Dr. Giuseppe Toffoletti.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza Zumaglini, 1 – Tel. 20.272 – Presidente: Avv. Renzo Vercellotti – Direttore: Geom. Mario Ferraro.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Vallotti, 11 – Tel. 64.170 – Segretario: Vittorino Ardissone.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PROPRIETÀ FONDIARIA – Via Vallotti, 1 – Tel. 64.049 – Presidente: Ing. Vittorio Baudi di Selve – Direttore: Gianni Rissone.

ASSOCIAZIONI PICCOLI PROPRIETARI ED AFFITTUARI – Via Vallotti, 11 – Tel. 41.70 – Presidente: Rag. Luigi Bertozzi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA – Corso Libertà, 31 – Telefono 64.217 – Presidente: Piero Stanglino.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazza Zumaglini, 1 – Tel. 21.67 – Presidente: On. Renzo Franzo – Direttore: Rag. Piero Franzi.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Piazza Solferino, 1 – Tel. 29.15 – Segr. Gioacchino Ghiso.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Vibio Crispo, 5 – Tel. 60.716 – Segretario: Filippo Pasino.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Laviny, 17 – Tel. 64.342 – Segretario: Gen. Cav. Giovanni Abbiate.

Organizzazioni professionali.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Libertà, 29*a*.

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO REGIONALE PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE – Aosta – Corso G. Matteotti, 3.

Assessore: P. I. Pietro Fosson.

SEGRETARIO. CAPO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI – Aligi Caballini.

SERVIZI AGRICOLI – Dr. Luigi Reggio.

SERVIZI ZOOTECNICI – Dr. Roberto Cantatore.

SERVIZI FORESTALI – Dr. Giulio Doveri.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione regionale ligure-piemontese – Novara – Via Negroni, 7 – Tel. 27701.

Presidente: Ing. Cav. Lav. Dr. Guido Canalini.
Vice Presidente: Cav. Lav. Ing. Pietro Monti.

COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVILI NEL PIEMONTE E LIGURIA – Torino – Via Perrone, 5 – Tel. 519.986 – Giurisdizione nelle provincie della Valle di Aosta, del Piemonte, e della Liguria.

Commissario Dr. Giovanni Maria Lagutaine.
Commissari aggiunti: Dr. Michele Poddiche.

FEDERAZIONE REGIONALE UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI – Torino – Via Meucci, 2 – Tel. 520.616.

Dr. Carlo Maria Pratisi

Presidente: Prof. Avv. Luigi Ollivero.
Direttore: Geom. Emilio Rostagno.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Crema (Cremona) – Via Verdi, 16 – Tel. 20.40 – Con giurisdizione nelle provincie della Valle d'Aosta, del Piemonte, della Lombardia (esclusa Mantova) e della Liguria (esclusa La Spezia).

Direttore: Ispettore capo: Giuseppe Sciortino.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA – Torino – Via Michelangelo, 32 – Telefono 608.02.

Direttore: Prof. Giovanni Proni.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Torino – Via S. Secondo, 39 – Tel. 598.826 – Giurisdizione nelle provincie della Valle d'Aosta e del Piemonte.

Direttore: Prof. Giovanni Borzini.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio interregionale – Torino – Corso Duca degli Abruzzi, 94 – Telefono 582-826.

Direttore: Dr. Osvaldo Solvestrini.

UNIOME CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA – Torino – Via Alfieri, 15 – Tel. 553.322-3-4-5-6.

Presidente: Dr. Giovanni M. Vitelli.
Segretario generale: Prof. Giuseppe Carone.

AOSTA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

COMITATO VALDOSTANO DI COLLABORAZIONE PER IL COMMERCIO, L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA. – Via Festaz – Tel. 3344-5 – Assessore: P. I. Giulio Nicco – Segretario: Dr. Oreste Marcoz – Rappresentante degli agricoltori: Sig. Renato Piana.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Padre Lorenzo, 19 – Tel. 22-62 – Reggente: Geom. Lino Manuele.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Palazzo Amministrazione Comunale – Tel. 33.40 – Segretario: Costantino Pramotton.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Sede legale – Aosta – Piazza Arco d'Augusto – Tel. 31.77 – Sede amministrativa – Ivrea – Piazza A. Balla, 7 – Tel. 33.63 – Presidente: Dr. Cesare Bionaz –Direttore: Rag. Aldo Orlando.

CONSORZIO PRODUTTORI FONTINA – Piazza Arco d'Augusto – Casa dell'Agricoltore – Presidente: Avv. Cesare Bionaz.

COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE E FONTINA – Piazza Arco d'Augusto, 1 – Tel. 57.14 – Presidente: Adolfo Letey.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI DELLA VALLE D'AOSTA – Via Croix de Ville, 44 – Tel. 72.23 – Presidente: Jacquement Fernando.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Segretario: Giuseppe Casetta.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Presso Camera del Lavoro, Via E. Auberti, 63 – Tel. 32.14 – Segretario: Strazza Renato.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazza Arco di Augusto, 1 – Tel. 21.43 – Presidente: Dr. Cesare Bionaz – Direttore: Giuseppe Albaney.

SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO « TRAVAILLEURS » – Piazza I. Manzetti, 2 – Tel. 73.36.

UNIONE SINDACALE REGIONALE (CISL) – Corso Padre Lorenzo, 24 – Tel. 51.52 – Segretario: Giovan Battista Cavazzuti.

Enti vari:

SCUOLA REGIONALE DI AGRICOLTURA – Regione La Rochère, 7 – Priore canonico Adolfo Proment – Direttore: canonico Giuseppe Vaudan – Tel. 73.22.

LOMBARDIA

ASSOCIAZIONE FORESTALE LOMBARDA – Milano – Piazza del Duomo, 20 – Telefono 873.995.

Presidente: Dr. Ing. Luigi Dal Verme.

Vice presidenti: Alberto Vita – Avv. Filippo Jacini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione regionale lombarda – Sede: presso Consorzio Villoresi – Milano – Via Ariosto, 30 – Tel. 410.422-3.

Presidente: Ing. Giuseppe Brambilla.

COMITATO DI COLLEGAMENTO FRA LE UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA E DELLA ZONA IRRIGUA PADANA – Milano – Via S. Clemente, 1 – Telefono 802.048.

Presidente: Dr. Giuseppe Cantoni.

Segretario: Dr. Ing. Ugo Benedetti.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVI – Milano – Via S. Cecilia, 5 – Palazzo di Giustizia – Tel. 794.438 – Giurisdizione nelle provincie della Lombardia.

Commissario: Dr. Alfonso Gialabella.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Milano – Corso Venezia 46 – Tel. 706.894; 709.013; 708.674; 708-675 Telex: 31287 ICA-MI.

Capo: Prof. Amedeo Consolini.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Milano – Piazza Meda, 3 – Tel. 791.803; 709.816.

Capo: Ing. Giuseppe Pepe.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO.

Crema (Cremona) – Via Verdi, 16 – Tel. 20.40 – Con giurisdizione nelle provincie della Lombardia (esclusa Mantova), del Piemonte, della Liguria (esclusa La Spezia) e nella Valle di Aosta.

Direttore: Ispettore capo Giuseppe Sciortino.

OSSERVATORI PER LE MALATTIE DELLE PIANTE:

Milano – Giurisdizione nelle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Mantova, Milano, Sondrio e Varese – Sezione patologia ed entomologia – Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi – Via Celoria, 2 – Tel. 292.174; 292.180.

Direttori: Sezione patologia: Prof. Elio Baldacci – Sezione entomologia: Prof. Minos Martelli.

Pavia – Presso Laboratorio crittogamico – Via S. Epifanio, 14 – (Casella post. 165) – Tel. 23.069; 21.007; 29.293 – Giurisdizione nelle provincie di Cremona, Pavia, Parma e Piacenza.

Direttore: Prof. Raffaele Ciferri.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Milano, Via Celoria, 2 – Tel. 292.455 –

Direttore: Prof. Aldo Pagani.

UNIONE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA LOMBARDIA – Milano – Via Meravigli, 9/b – Tel. 88.54.

Presidente: C.te Gr. Uff. Dr. Ing. Eugenio Radice Fossati.

Segretario generale: Comm. Dr. Andrea Bisio.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio interregionale di coordinamento per la Lombardia e la Liguria – Milano – Via Larga, 4 – Tel. 896.893.

Capo: Comm. Per. Agr. Massimo Samory.

BERGAMO.

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Largo B. Belotti, 16 – Tel. 46.222; 44.634; 43.486 – Presidente: Comm. Prof. Piero Conti – Segretario generale: Dr. Carlo Sorbelli - Presidente Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Avv. Gino Sartori.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Camozzi, 3 – Tel. 43.660 – Capo: Dr. Igino Bevilacqua.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazza della Libertà, 7 – Tel. 47.327 – Capo: Dr. Angelo Ortisi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via XX Settembre, 58 – Tel. 47.636 – Direttore: Dario Milanesi.

SEZIONE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA – Palazzo della Sanità – Via C. Maffei, 21 – Tel. 37.666.

CONSORZIO MEDIA PIANURA BERGAMASCA E DELL'ISOLA – Via Brigata Lupi, 2 – Tel. 42.191.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via G. Camozzi, 5 – Casa dell'agricoltore – Tel. 39.673 – Segretario: Carlo Arrigoni.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI BESTIAME – Via G. Camozzi, 5 – Tel. 32.810 – Direttore: Dr. Giovanni Blumer – Presidente: Dr. Giovanni Frizzoni.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Camozzi, 5 – Tel. 40.666 – Presidente: Dr. Francesco Finazzi – Direttore: Rag. Giuseppe Bianconi.

CONSORZIO PROVINCIALE PRODUTTORI LATTE – Via Vittore Ghislandi, 32 – Tel. 43.933 – Direttore: Legramandi – Presidente: Dr. Francesco Finazzi.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Segretario: Carlo Paratico.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via G. Camozzi, 2 – Tel. 43.660 – Presidente: Cav. Alessandro Rubini.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via G. M. Scotti 7 – Segretario: Luigi Beni.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via G. Camozzi, 5 – Tel. 47.078 – Presidente: On. Dr. Rodolfo Vicentini – Direttore: Cav. Attilio Rossi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Zambonate, 33 – Segretario: Pietro Lombardoni.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via G. Gamozzi, 5 – Tel. 44.480 – Presidente: Ing. Fabio Allegroni – Direttore: Dr. Bruno Marengoni.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Giorgio Paglia, 16 – Bergamo – Tel. 37.481 – Segretario generale: On. Aurelio Colleoni.

Organizzazioni professionali.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Rotonda dei Milla, 1 Tel. 43.566 – Presidente: Per. Agr. Mario Pesenti.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Rotonda dei Mille, 1 – Tel. 43.566 – Presidente: Dr. Giancarlo Jardini.

BRESCIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso G. Mameli, 27 – Tel. 45.061 – Presidente: Ing. Emilio Franchi – Segretario generale: Dr. Rosario Antoci – Rappresentante degli agricoltori: Dr. Domenico Bianchi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Gramsci, 30 – Tel. 57.232; 43.181 – Capo: Dr. Luigi Provaglio.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova – Via XX Settembre, 32 – Tel. 42.376 – Capo: Dino Neri.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA – (Sede centrale) – Via Cremona, 282 – Tel. 42.161 – Direttore: Prof. Bruno Ubertini.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Palestro, 50 – Tel. 40.572 – Direttore: Cav. Marchesi Nemesio.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 44.755 – Reggente: Per. Agr. Giuseppe Bonci.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 46.544 – Presidente: Innocente Granelli.

CENTRO PROVINCIALE PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Presidente: Wolfango Kron – Direttore: Dr. Giorgio D'Onofrio.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Presidente: Dr. Umberto Allegri – Direttore: Cav. Uff. Rag. Giuseppe Maiani – Tel. 52.461.

CONSORZIO PER LA STAZIONE RAZIONALE D'ALPEGGIO – Via Gramsci, 30 – Tel. 57.232 – Presidente: Santo Salvoni – Direttore: Dr. Luigi Provaglio.

CONSORZIO PROVINCIALE ANTIGRANDINE – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 59.442-3 – Presidente: Cav. Pietro Cavagnini – Direttore tecnico inc.: t. a. Libero Minelli.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Contrada Cavalletto, 5 – Presidente: Avv. Franco Gussalli.

CONSORZIO STALLONIERO BRESCIANO – Via San Martino della Battaglia, 8 – Tel. 46.544 – Presidente: Bortolo Platto.

CONSORZIO TENUTARI STAZIONI TAURINE – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 46.544 – Presidente: Innocente Granelli.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale degli agricoltori – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 59.442 – Presidente: Mario Gaibotti.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 59.442-3 – Presidente: P. A. Bianchi Domenico – Direttore: Dr. Golfiero Golfari.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – aderente all'Alleanza dei Contadini – Segretario: Mauro Moneghini – Piazzale della Repubblica 1, Tel. 22.447.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via San Martino della Battaglia, 8 – Presidente: Dr. Giuseppe Mayer.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Piazza della Repubblica, 1 – Tel. 22.447 – Segretario responsabile: Gino Torri.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Bassiche, 32 – Presidente: On. Dr. Fausto Zugno – Direttore: Dr. Umberto Allegri.

FEDERMEZZADRI PROVINCIALE – Piazza della Repubblica, 1 – Tel. 22.447 – Segretario: Antonio Forini.

UIL-Terra provinciale – Via Moretto, 12 – Telefono 53.032 – Segretario: Mario Lelli.

Unione sindacale provinciale (CISL) – Corso Matteotti, 54 – Tel. 51.264; 59.082-3.

Organizzazioni professionali.

Associazione laureati scienze agrarie – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 59.442 – Presidente: Dr. Camillo Belli.

Associazione provinciale periti agrari – Via Tosio, 22 (in via di formazione).

Collegio periti agrari – Via Grazie, 6 – Presidente: Cav. Pansera Do Fendente.

Ordine dottori agronomi – Via S. Martino della Battaglia, 8 – Tel. 59.442 – Presidente: Dr. Camillo Belli.

Enti vari.

Associazione provinciale delle cooperative e mutue – Piazza della Vittoria, 9 – Tel. 59.313.

Ente provinciale per la montagna bresciana – Presso Camera di Commercio – Tel. 51.005 Presidente: On. Avv. Ludovico Montini – Direttore: Dr. Camillo Belli.

Istituzioni agrarie raggruppate; «Pastori – Dandolo – Chiodi – Conter» – Presso Amministrazione provinciale – Via Musei, 29 – Telefono 42.081; 57.106 – Presidente: Avv. Comm. Bortolo Rampinelli – Direttore: Dr. Angelo Pecorelli.

Lega cooperative e mutue (settore agricolo) – Via Gabriele D'Annunzio, 4 . Tel. 44.443 – Presidente: Cesare Belleri.

Stazione razionale di alpeggio – Presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura (*Vig. Min.*) – Via Gramsci, 30 – Tel. 57.232; 43.181 – Presidente: cav. Santo Salvoni – Direttore: Dr. Luigi Provaglio.

COMO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

Camera di commercio, industria e agricoltura – Via Parini, 6 – Tel. 20.106-7-8-9 – Presidente: Cav. del Lav. Giuseppe Scacchi – Segretario generale: Dr. Ottorino Cena – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura le foreste e l'economia montana: Dr. Mario Mauri.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Via Juvara, 3 – Tel. 22.448; 29.781 – Capo: Dr. Giuseppe Zampieri.

Ispettorato ripartimentale delle foreste – Via Palestro, 7a – Tel. 22.480 – Capo: Dr. Antonio Grassetto.

Servizio contributi agricoli unificati – Via XX Settembre, 24 – Tel. 20874 – Direttore: Bonalda Andrea.

Utenti motori agricoli – Via G. Albertolli, 9 Tel. 25.740 – Segretario: Per. Agr. Celestino Draghetti.

Enti economici dei produttori.

Associazione provinciale allevatori – Via Vittorio Emanuele, 51 – Tel. 32.876 – Presidente Per. Agr. Francesco Guarneri.

Consorzio agrario provinciale – Camerlata – Via Scalabrini, 64 – Tel. 51.841 – Presidente: Comm. Cherubino Ulzega – Direttore: Rag. Alberto Cavatorta.

Consorzio tenutari stazioni taurine – Via Volta 23 – Tel. 28.222 – Presidente: Ing. Franco Iachello.

Centro moltiplicazione patate – Camerlata – Via Scalabrini, 64 – Presidente: Dr. Giorgio Toffetti.

Organizzazioni sindacali.

Associazione agricola della provincia di Como – Via A. Volta, 23 – Tel. 20.749 – Presidente: Avv. Luigi Davide Grassi.

Associazione provinciale Alleanza contadini Via Rovelli, 16 – Tel. 33.991 – Segretario: Natale Brambilla – Lecco – Via Sirtori, 9 – Tel. 27.068 – Vincenzo Zappoli.

Associazione provinciale dirigenti e impiegati aziende agricole – Via Mentana, 25 – Telefono 20.790 – Presidente: Per. Agr. Francesco Guarneri.

Associazione provinciale coltivatori diretti – Aderente all'Alleanza Nazionale dei Contadini – Via Rovelli, 16 – Tel. 33.911 – Presidente: V. Zappoli – N. Brambilla.

Associazione trebbiatori e motoaratori – Via L. Cadorna, 5 – Tel. 23.783 – Direttore: Comm. Marino Barbareschi.

Federazione provinciale coltivatori diretti – Via Vittorio Emanuele II, 53 – Tel. 20.534 – Presidente: Comm. Cherubino Ulzega.

Unione provinciale agricoltori – Via Mentana, 25 – Tel. 20.790 – Presidente: Conte Dr. Giovanni Lanza di Mazzarino – Direttore: Dr. Giuseppe Caleffi.

Unione sindacale provinciale (CISL) – Via Brambilla, 29 – Tel. 25.656 – Segretario: Dr. Pasquale Valsecchi – Tel. 23.631.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via F. Juvara, 3 – Presidente: Dr. Mario Mauri.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Cinque Giornate 10 – Tel. 20750 – Presidente: Dr. Giorgio Toffetti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Lazzaretti, 1 – Lecco – Tel. 22.516 – Presidente: Dr. Antonio Baffa.

CREMONA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Cavour, 5 – Tel. 28.301 – Presidente: Gr. Uff. Rag. Giuseppe Maffei – Segretario generale: Dr. Luigi Scarselli – Presidente della Sezione agricola: Dr. Franco Galli.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via C. Monteverdi, 17 – Tel. 26.378; 22.343 – Capo: Elio Negretti.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI– Via Antica Porta Tintoria, 20 – Tel. 21.596 – Direttore: Dr. Primo Malaguti.

SEZIONE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE – Via Cardinal Massaia, 7 – Tel. 23.389 – Direttore: Dr. Quirino Fornoni.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza del Comune, 9 – Tel. 25.272 – Segretario: Ten. Col. Francesco Genala.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI – Via A. Ponchielli, 5 – Tel.22.272; 25.315 – Presidente: Dr. G. Franco Santini – Direttore: Dr. Ing. Bruno Caffi.

CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO – Agro cremonese-mantovano – Casalmaggiore – Via Roma, 7 – Tel. 21.09 – Presidente: Dr. Umberto Brusatazzi – Direttore: Ing. Guglielmo Cessi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE CREMASCA ALLEVATORI BOVINI DA LATTE – Crema – Presidente: Martire Caffi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI DI BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA – Via Monteverdi, 17 – Tel. 28.236 – Presidente: Sig. Giuseppe Mainardi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA PEZZATA NERA – Via Monteverdi, 17 – Tel. 28.236 – Presidente: Dott. Pietro Mondini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE FRA PROPRIETARI DI FONDI RUSTICI – Via F. Cavallotti, 15 – Telefono 29.396 – Presidente: Ing. Luigi Bonfanti.

CENTRO TORI PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE – Via Porcellasco, 7*bis* – Tel. 23.503 – Presidente: Prof. Osvaldo Passerini – Direttore: Dr. Tullio Zuliani.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Claudio Monteverdi. 17 – Tel. 26.301 – Presidente: Dr. Ing. Gerolamo Balestreri – Direttore: Dr. Carlo Farma.

CONSORZIO PER L'INCREMENTO DELLA IRRIGAZIONE NEL TERRITORIO CREMONESE – Via C. Battisti, 21 – Tel. 22.308; 23485 – Direttore: Dr. Ing. Bruno Loffi.

CONSORZIO PROVINCIALE APICOLTORI – Via C. Monteverdi, 17 – Tel. 26.378; 22.343 – Presidente: Giovanni Lanzi.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Via Manzoni, 2 – Tel. 20.60 – Crema.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI BOVINI DELLA RAZZA BRUNO ALPINA – Via Monteverdi, 17 – Presidente: Dr. Franco Galli.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL CAVALLO AGRICOLO DI RAZZA BELGA – Via Monteverdi, 17 – Presidente: Dr. Franco Galli.

UFFICIO BIETICOLO – Casalmaggiore – Via A. Saffi, 4 – Tel. 24.29 – Reggente: Dr. Rino Agarossi.

UNIONE LATTERIE SOCIALI AZIENDALI U.L.S.A. – Piazza del Comune, 9 – Presidente: Comm. Reg. Alessandro Bertoli – Direttore: Dr. Emilio Gnocchi.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Palestro, 21 – Tel. 12.72 – Segretario: Gino Carnevali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza del Comune, 9 – Tel. 22.486 – Presidente: Dr. Gaetano Tronco.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Palestro, 21 – Tel. 22.040 – Dirigente: Renzo Antoniazzi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Manzoni, 2 – Tel. 18.63; 51.77 – Presidente: On. Gaetano Zanotti – Direttore: Dr. Antonio Padovani.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Monteverdi, 17 – Tel. 28.236 – Presidente: Pietro Mondini.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Platina, 17 – Telefono 66.45 – Segretario: Tarlotti Giacomo – Tel. 24.86; 55.15.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza del Comune, 9 – Tel. 22.486 – Presidente: Comm. Francesco Achilli – Direttore: Dr. Ambrogio Rossi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Viale Trento e Trieste, 54 – Tel. 25.783; 28.934 – Segretario: Mirko Rizzini.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Corso Campi, 48 – Tel. 22.021 – Presidente: Prof. Angelo Medagliani.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Campi, 48 – Telefono 22021 – Presidente: Per. Agr. Pietro Gaia.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Corso Campi, 48 – Tel. 22.021 – Presidente: Dr. Giambattista Genevini.

Enti vari.

ENTE AGRARIO CASALASCO (ex Consorzio Agrario) – Casalmaggiore – Via A. Saffi, 4 – Tel. 28.51 Presidente Anito Pezzini.

SCUOLA DI AGRICOLTURA E ZOOTECNIA «IRMINA STANGA» – Crotta d'Adda – Commissario governativo: Dr. Paolo Bianchi.

MANTOVA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via E. P. Calvi, 28 – Tel. 55.97; 15.08; 21.79 – Presidente: Dr. Federico Boccalari – Segretario generale: Dr. Aldo Ruini – Presidente della Sezione agricola: Dr. Ruggero Moreschi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 52 – Tel. 17.30; 19.95 – Capo: Dr. Paolo Brunelli.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA (Sezione di Mantova) – Via Cavour, 78 (Palazzo Bonoris) – Tel. 56.23 Direttore: Dr. Piero Loda.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Massari, 14 – Tel. 11.91 – Direttore: Amedeo Obici.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso d'Italia, 13 – Tel. 18.07 – Segretario: Vittore Biancardi.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DELLA BONIFICA DI REVERE – Revere – Via Trento e Trieste, 20 – Tel. 110 – Presidente: Dr. Giuseppe Gavazzoni – Direttore tecnico amministrativo: Dr. Ing. Serafino Roveri.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO MANTOVANO-REGGIANO – Via Spagnoli, 5 – Tel. 10.36 – Presidente: Avv. Giuseppe Boni – Direttore generale: Ing. Aldo Donelli.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL TERRITORIO A SUD DI MANTOVA – Via Trieste, 4 – Tel. 14.40 – Presidente: Dr. Alberto Azzali – Direttore: Rag. Dino Pulleghini.

CONSORZIO DI BONIFICA MEDIO MANTOVANO – Corso Vittorio Emanuele, 122 – Tel. 12.78 – Presidente: Per. Agr. Gianluigi Donelli – Direttore amministrativo: Ing. Alceo Bombonati – Direttore dei lavori: Ing. Alceo Bombonati.

CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA MINCIO – Volta Mantovana – Via Goito, 4 – Tel. 10.16 – Presidente: Dr. Pietro Villagrossi – Direttore: Ing. Giuseppe Masotto.

CONSORZIO DI BONIFICA FOSSA DI POZZOLO – Via Principe Amedeo, 29 – Tel. 13.12; 74.12 – Presidente: Comm. Carlo Moreschi – Direttore: Dr. Ing. Giuseppe Masotto.

CONSORZIO IRRIGUO «ALTO MINCIO» – Monzambano – Presidente: Avv. C.te Emilio d'Emilei.

CONSORZI RIUNITI DI BONIFICA INTEGRALE DEL MANTOVANO – Piazza Broletto, 5 – Presidente: Avv. Probo Panizza – Segretario: Dr. Sante Bassani – Ing. Capo: Dr. Ing. Carlo Boari.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE MANTOVANA ALLEVATORI – Corso Vittorio Emanuele, 52 – Tel. 77.36 – Presidente: M.se Gian Luigi Guerrieri Gonzaga.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PIOPPICOLTORI – Piazza Martiri di Belfiore. – Tel. 19.23; 31.07 – Presidente: Dr. Gino Cottarelli.

CENTRO PROVINCIALE PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE «Mantova» Soc. Coop. a r. l. – S.S. Padana Inferiore Curtatone (Mantova) – Via Leopoldo Cilla, 28 – Tel. 22.35 – Presidente: Dr. Angelo Chioldi – Direttori: Prof. Bruno Ubertini; Dr. Rino Mantovani.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Martiri di Belfiore, 7 – Tel. 10.06; 19.42; 20.44; 21.85; 51.43; 58.43 – Presidente: Dr. Angelo Ghioldi – V. Presidente: Avv. Carlo Turchetti – Direttore: Cav. Mario Riva. – V. Direttore: Cav. Giuseppe Mattiuzzi.

CONSORZIO «FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO» – Sezione provinciale – Via Cappello, 5 – Presidente: Dr. Mario Gerola.

CONSORZIO ORTOFRUTTICOLTORI «C.O.R.» – Via Montello, 1 – Tel. 7 – Roverbella – Presidente: Giovanni Campedelli.

CONSORZIO PROVINCIALE ORTOVITIFRUTTICOLTURA – Corso Italia, 92 – Tel. 24.76 – Presidente: Prof. Giulio Marocchi.

CONSORZIO PROVINCIALE STALLONIERO – Corso Vittorio Emanuele, 52 – Tel. 77.36 – Presidente: Geom. Paolo Petrobelli.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Via Fabio Filzi, 1 – Tel. 22.32.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Piazza Martiri di Belfiore, 7 – Presidente: Per. Agr. Felice Papini.

UFFICIO BIETICOLO – Corso Vittorio Emanuele, 13 – Tel. 29.55 – Reggente: Dr. Federico Boccalari.

Ostiglia – Reggente: Cav. Giovanni Canossa – Serravalle Po.

Sermide – Reggente: Comm. Teseo Rossi – Via Castellani, n. 6 – Tel. 52.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza Martiri di Belfiore, 7 – Tel. 31.07; 19.23 – Presidente: Prof. Giulio Marocchi – Direttore: Dr. Orazio Fogato.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Ippolito Nievo, 18 – Tel. 30.07 – Segretario: Enea Asinari.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Tel. 19.23; 31.07 – Piazza Martiri di Belfiore – Presidente: Vito Stori.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Mario Cardone, 7 – Tel. 29.93 – Segretario: Piva Ermes.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Alberto Mario, 2 – Tel. 25.41; 59.90 – – Presidente: On. Ferdinando Truzzi – Direttore: Geom. Gian Carlo Siena.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via G. Chiassi, 22 – Segretario: Renato Zucchi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Vic. S. Agnese, 8/A – Tel. 22.48 – Segretario: Mario Morra.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Corso Vittorio Emanuele, 52 – Telefono 17.30 – Presidente: Dr. Oreste Manerba.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Vittorio Emanuele, 21 – Tel. 57.74 – Presidente: Per. Agr. Gian Luigi Donelli.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Corso Vittorio Emanuele, 52 – Tel. 17.30 – Presidente: Cav. Dr. Aldo Palvarini.

MILANO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Meravigli, 9*b* – Tel. 88.54 – Presidente: Gr. Uff. Dr. EUGENIO RADICE FOSSATI – Segretario generale: Comm. Dr. Manlio Pertenti – Presidente della Sezione agricola e forestale: Prof. Corrado Bonato.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via S. Clemente, 1 – Tel. 800.124; 800.135; 800.132 – Capo: Dr. Luigi Della Barba.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Pavia (con giurisd. nella prov. di Milano) – Capo: Dr. Osvaldo D'Amelio.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Ludovico da Viadana, 2 – Tel. 871.705. Direttore: Rag. Ferdinando Somma.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Larga, 4 – Telefono 896.893 – Reggente: Comm. Per. Agr. Massimo Samory.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA BASSA LODIGIANA – Coeogno – Via A. Serrati, 2 – Tel. 23.54 – Presidente: Ing. Carlo Biancardi – Direttore: Ing. Bianchi Angelo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI BOVINI DA LATTE PER LA F.A. – Piazza Fontana, 1 – Presidente: Dr. Alessandro Cattaneo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047-8-9 – Presidente: Dr. Carlo Venino.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via S. Clemente, 1 – Tel. 892.3469 – Presidente: Geom. Mansueto Belloni – Direttore: Comm. Rag. Sossio De Feo.

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE – Piazza Diaz, 1 – Presidente: Dr. Silvio Arrigoni.

CONSORZIO PROVINCIALE ALLEVATORI BOVINI – Via S. Clemente, 1 – Tel. 897.859 – Presidente: Dr. Tommaso Taveggia.

CONSORZIO PROVINCIALE ALLEVATORI SUINI – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047-8-9 – Presidente – Cav. Ambrogio Castiglioni.

CONSORZIO PROVINCIALE ORTOFRUTTICOLTORI – Via Cadore, 12 – Tel. 554.134 – Presidente: Geom. G. Battista Trogella.

CONSORZIO PROVINCIALE STALLONIERO – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047-8-9 – Presidente: Dr. Sante Cazzaniga.

CONSORZIO PROVINCIALE STAZIONI TAURINE – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047-8-9 – Presidente: Franco Panigada.

CONSORZIO PROVINCIALE APISTICO – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047-8-9 – Presidente: Col. Ing. Luigi Dal Verme.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Via S. Clemente, 1 – Tel. 890.954.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Corso Porta Vittoria, 43 – Tel. 798.288 – Segretario: Federico Giambelli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047-8-9 – Presidente: Aldo Resegotti.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Corso di Porta Vittoria, 43 – Tel. 795.945 – Segretario: Luigi Borsotti.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via S. Tecla, 4 – Tel. 890.685 – Presidente: On. Prof. Vincenzo Sangalli – Direttore: Comm. Dino Cecconi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Lodi – Via C. Piazza 12 – Tel. 63231 – Segretario: Telesforo Bonaretti.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047 – Presidente: P. A. Carlo Oldani – Direttore: Dr. Arnaldo Gualazzi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Tadino, 21 – Tel. 220.548.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Celoria, 2 – Tel. 292.455 – Presidente: Prof. Aldo Pagani.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via S. Clemente, 1 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Aluisetti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via S. Clemente, 1 – Tel. 802.047-8-9 – Presidente: Per. Agr. Edgardo Rosenthal.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza Duomo, 20 Tel. 873.995 – Presidente: Prof. Corrado Bonato.

PAVIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Mentana, 27 – Tel. 27.051-2-3 – Presidente: Dr. Alberto Ricevuti – Segretario generale: Dr. Luigi Ruffino – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura e l'economia montana: Gr. Uff. Pietro Valeggiani.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Mazzini, 3 – Tel. 22.615 – Capo: Dr. Virgilio Pinardi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – (Giurisd. nella prov. di Milano) – Via Cesare Battisti, 7 – Tel. 21.161 – Capo: Dott. Osvaldo D'Amelio.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Viale della Libertà, 29 – Tel. 23.279 – Direttore: Italo Conta.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE PROVINCIE LOMBARDE – Sez. Pavia – Via Taramelli, 7 – Tel. 25.788 – Direttore: Dr. A. Rinaldi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso Mazzini, 36 – Tel. 25.747 – Segretario: Dr. Guido Guidobono.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Piazza della Posta, 45 – Tel. 22.036 – Presidente: Avv. Flaminio Cappalegora.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DELLA PROPRIETÀ FONDIARIA – Corso Mazzini, 3 – Tel. 22.686 – Presidente: Geom. Comm. Achille Rosti.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Rismondo 2 – Tel. 262.51-2-3-4-5 – Presidente: Cav. Attilio Ramaioli – Direttore: Dr. Sergio Lucchi – V. Direttore: Rag. Mario Bianchi.

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE – Vigevano – Presidente: Nino Bellazzi.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Voghera – Via Emilia, 9 – Presidente: Dr. Domenico Quaroni.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezion provinciale – Via Bordoni, 11 – Tel. 246.51 – Ufficio Staccato: Corso Cavour, 9 – Tel. 172 – Mortara.

ENTE ZOOTECNICO DELL'OLTREPO – Voghera – Via Emilia, 7 – Tel. 21.239 – Presidente: On. Avv. Luigi Balduzzi.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Damiano Chiesa, 2 – Tel. 25.340 – Presidente: Annibale Sclavi – Segretario: Portale Felice.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI TECNICI E AMMINISTRATIVI DI AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI – Via Mazzini, 3 – Telefono 21.715 – Presidente: Comm. Rag. Pier Luigi Orlandi.

FEDERBRACCIANTI – Viale D. Chiesa, 2 – Tel. 25.340 – Segretario Prov.: Antonio Fugazza.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazza Guicciardi, 1 – Tel. 26.061; 25.757 – Presidente: Comm. Pietro Valeggiani – Direttore: Comm. Roberto Bonetti.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via della Rocchetta, 2 – Tel. 27.267 – Segretario: Felice Tacconi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Mazzini, 3 – Tel. 21.715-6 – Presidente: Dr. Ettore Cantù – Direttore: Geom. Angelo Borioli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Porta Palacense, 15 – Tel. 23.784 – Segretario: Enzo Friso.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE – (con sede in Stradella) Viale Allea, 39 – Tel. 25.34 – Presidente: Dr. Ernesto De Ghislanzoni.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Barbieri – Presidente: Per. Agr. Pietro Daffanchio.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza Municipio, 3 – Presidente: Per. Agr. Luigi Gorini.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Mentana, 27 – Tel. 27.051 – Presidente: Dr. Guido Corno.

Enti vari

COMITATO VITINICOLO DELL'OLTREPO PAVESE – Casteggio – Presidente: Dr. Alberto Ricevuti.

CONDOTTA ENOTECNICA DELL'OLTREPO PAVESE – Piazza Garibaldi Palazzo Municipale - Broni Dirigente: Enot. Giovanni Ballabio.

PIO ISTITUTO AGRICOLO VOGHERESE – fondazione «Carlo Gallini» (Ente morale) – Voghera – Via Emilia, 7 – Tel. 21.239; 21.280 – Presidente: On. Avv. Luigi Balduzzi.

SONDRIO

Uffici dello Stato di Enti di interesse pubblico

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Piazzi, 23 – Tel. 27.91-2-3 – Presidente: Comm. Rag. Fausto Bissoni – Segretario generale: Dr. Corrado Valle – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura l'economia montana e le foreste: Cav. Carlo Pozzoni.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Trieste, 4 – Tel. 20.49 – Capo: Dr. Alfredo Covatta.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazzale Lambertenghi – Tel. 21.32; 31.93 – Capo: Aldo Feliciani.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazzale Bertacchi, 4 – Tel. 24.84 – Direttore: Geom. Giovanni Principi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via XXV Aprile, 5 – Tel. 28.94 – Segretario: Dr. Angelo Girelli.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Trieste, 4a – Tel. 35.96 – Presidente: on. Dr. Eugenio Cerri.

CENTRO PRODUTTORI PATATE – Bormio – Via della Vittoria, 21 – Tel. 91.154.

CONSORZI FRUTTICOLI DI: LOVERO VALTELLINA – PONTE VALTELLINA – SERNIO – TIRANO – TOVO – VILLA DI TIRANO.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Trieste, 12 – Tel. 25.48; 25.49 – Presidente: Cav. Benedetto Della Vedova – Direttore: Rag. Giuseppe Zanotti.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLENZA CONTADINI – Via R. Bonfandini, 1 – Tel. 21.40 – Segretario: Bartolo Moroni.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via R. Bonfantini, 1.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via IV Novembre, 21a – Tel. 21.99 – Presidente: On. Athos Valsecchi – Direttore: Dr. Tullio Segattini.

FEDERAZIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI – Piazzale Bertacchi, 45 – Tel. 41.97 – Direttore: Vincenzo Malzanni.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Caimi, 13 – Tel. 24.67.

Enti vari.

STAZIONE RAZIONALE DI ALPEGGIO – Via Trieste, 4 – Tel. 20.49 – Presso Ispettorato provinciale di agricoltura (*Vig. Min.*) – Direttore: Dr. Alfredo Covatta.

VARESE

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Monte Grappa, 5 – Tel. 34.191-2-3; 22.579 – Presidente: Comm. Angelo Campiotti – Segretario generale: Cav. Uff. Dr. Luigi Girotti – Presidente Sezione agricola: Cav. Uff. Dr. Paolo Ranchet.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Monte Grappa, 5 – Tel. 25.521 – Capo: Dr. Giuseppe Pagliari.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazza Battistero, 2 – Tel. 22.647 – Capo: Dr. Giovanni Videsott.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Cavour, 42 – Tel. 21.282 – Direttore: Ruozi Isella.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Magenta, 15 – Tel. 22.521 – Segretario: Per. Agr. Patuzzo Arnaldo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Magenta, 15 – Tel. 35.305 – Presidente: Per. Agr. Libero Lugli – Direttore: Per. agr. Dott. Enzo Ricci.

CENTRO PROVINCIALE PER LA FECONDAZIONE ARTIFICIALE E LA CURA DELLA STERILITÀ – Varese Bizzozzero – Via Monte Generoso – Telefono 23.577 – Presidente: Cav. Mario Cebrelli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Magenta, 15 – Tel. 25.740; 25.738 – Presidente: Cav. Italo Oblatore – Direttore: Cav. Ugo Colombo.

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE – Gallarate – Via Novara, 6 – Tel. 21.609 – Presidente: Veterinario Bof.

CONSORZIO PROVINCIALE CONDUTTORI MONTE TAURINE – Piazza Monte Grappa, 5 – Presso l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura – Varese – Presidente: Sig. Pietro Zucchini.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIFESA OBBLIGATORIA FITOSANITARIA DELLE COLTIVAZIONI – Via Magenta, 52 – Tel. 18.29 – Presidente: Comm. Angelo Campiotti – Direttore Tecnico: Dr. Vittorio Cerutti.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA TUTELA E L'INCREMENTO ZOOTECNICO – Presso l'amministrazione provinciale – Varese – Presidente: Per. Agr. Mario Celirelli.

CONSORZIO PROVINCIALE OBBLIGATORIO APICULTORI – Via Magenta, 52 – Tel. 21.829.

CONSORZIO PROVINCIALE ALLEVATORI OVINI RAZZA VARESINA – Via Piave, 2 – Tel. 26925 – Presidente: Felice Gervasini.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA NAZIONALE DEI CONTADINI – Via Magenta, 14 – Tel. 25.121 – – Segretario: Pietro Alfieri.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Magenta, 52 – Tel. 218.29 – Presidente: P. A. Libero Lugli.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Monterosa, 23.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Piave, 2 – Tel. 26.925 – Presidente: Cav. Italo Oblatore – Direttore: Romeo De Bernardi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Magenta, 52 – Tel. 21.829 – Presidente: Geom. Pietro Maestroni – Direttore: Per. Agr. Bruno Casoli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Bernardino Luini, 5 – Tel. 25.247; 22.746.

Organizzazioni professionali.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza Monte Grappa 4 – Tel. 21.895 – Presidente: Dr. Franco Mara.

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE

ASSESSORATO PER L'AGRICOLTURA E LA COOPERAZIONE – Trento – Via Romagnosi, 26 – Tel. 237.84.

Assessore: Dr. Donato Turrini.

DIREZIONE DEI SERVIZI AGRARI – Direttore Dr. Giulio Cesare Faccini – Ufficio Amministrativo e di segreteria: Dr. Pietro Matzneller – Ufficio bonifiche e miglioramenti fondiari: Dr. Lorenzo Zanoni – Ufficio produzione agricola e coordinamento: Dr. Saverio Gottardi – Ufficio tutela acque: Ing. Gottardo Ferstl – Ufficio Caccia e pesca: Prof. Lino Bonomi.

ASSESSORATO PER L'ECONOMIA MONTANA E LE FORESTE – Via Romagnosi, 26 – Tel. 23.784.

Assessore: Dt. Enrico Pruner.

DIREZIONE SERVIZI FORESTALI – Direttore Dr. Luigi Del Favero – Ufficio di Segreteria: Dr. Bruno Tamanini – Ufficio Affari Generali: Ing. D'Achille Armellini – Ufficio Assestamento: Dr. Arturo Sembianti – Ufficio Lavori e sistemazioni: Dr. Riccardo Vidi.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale – Venezia – Lista di Spagna, 122 – Tel. 36.714.

Presidente: Dr. Antonio Ca' Zorzi.

Segretario: Dr. Vittorio Baldoni.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI - Trento – Via Oriola, 14 (Galleria Adria) – Tel. 26.937 – Con giurisdizione nelle provincie di Bolzano e Trento.

Commissario: Dr. Adolfo Pombeni.

CONSULTA PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE DELLE VENEZIE – Venezia – Rio Nuovo 3500b – Tel. 20.760.

Presidente: Prof. Italo Cosmo.

Segr. Gen.: Dr. Aldo Rocchi.

FEDERAZIONE REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI AGRICOLTORI VENETI – Vicenza – Via Porti, 17 – Tel. 23.552.

Presidente: Avv. Luigi Farina.

Segretario: Dr. Mario Mancini.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Ferrara – Via Ippodromo, 11 – Tel. 4828 – Con giurisdizione nelle provincie delle Venezie ed in quella di Ferrara e di Mantova.

Direttore: Col. Antonio Secco.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Padova – Via Gradenigo, 6 – Tel. 27.172; 54.491.

Direttore: Prof. Osvaldo Passerini Glazel.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Bolzano – Corso Libertà, 58 – Tel. 31.042; 31.235 – Con giurisdizione nelle provincie di Bolzano e Trento.

Direttore: Dr. Gaetano Bua.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio regionale – Belluno – Via Ippolito Caffi, 27 – 32.37.

Direttore: Ing. Teresio Gazzera.

Condirettore: Vittorio Facchini.

UNIONE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED AGRICOLTURA DELLE VENEZIE – Venezia – Via XXII marzo, 2034 – Telefono 89.580.

Presidente: Gr. Uff. Rag. Benvenuto Bisello.

Segretario generale: Avv. Gastone Polacco.

UNIONE MOTORI AGRICOLI – Piazza della Frutta, 10 – Tel. 22.924 – Ufficio interregionale di collegamento per le Tre Venezie – Padova (presso sez. prov. UMA).

Capo: Per. Agr. Gioacchino Celotti.

UNIONE TABACCHICOLTORI ITALIANI – Ufficio compartimentale per il coordinamento delle provincie del Veneto e del Trentino-Alto Adige – Verona – Via Locatelli, 1 – Tel. 30.607; 26.699.

Incaricato: On. Prof. Roberto Prearo; Dr Giorgio Bertaja.

BOLZANO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Argentieri, 6 – Tel. 21.024-5-6-7- – Presidente: Comm. Avv. Walter von Walther – Segretario generale: Dr. Alberto Modolo – Rappresentante degli agricoltori: Iosef Wiedenhofer – Rappresentante dei Coltivatori diretti: Siegfried Solva.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza della Vittoria, 48 – Tel. 26.122 – Capo: Dr. Leone Endrizzi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Libertà 15 – Tel. 26.688 – Capo: Dr. Dagoberto Gugliarelli Mordivoglia.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Museo, 47 – Tel. 24.783 – Direttore: capo Geom. Mario.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza Vittoria, 39 – Tel. 24.976 – Segretario: Dr. Luigi Stimamiglio.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Conciapelli, 69 – Tel. 25.062-3-4-5 – Presidente: Dr. Mario de Unterrichter – Direttore: Dott. Ennio Minuz.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Roma, 80 – Tel. 31.632 – Segretario: Giovanni Guastalli.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Roma, 80 – Tel. 31.632.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Conciapelli 69/11 – Tel. 23.049 – Presidente: Giuseppe Leiter – Direttore: Dr. Heinold Steger.

UNIONE AGRICOLTORI E COLTIVATORI DIRETTI ALTO ATESINI – Via Conciapelli, 69.11 – Tel. 23.049 – Presidente: Josef Leiter – Direttore: Dr. Heinold Steger.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Piazza Verdi, 28 – Tel. 24.091 – Sedi mandamentali: Merano, Largo Mercato, 24 – Tel. 22.642; Bressanone: Via Portici magg. 8 – Tel. 22.151 – Brunico: Via Int. Stazione, 4 – Tel. 85.853.

Organizzazioni professionali.

COLLEGI PERITI AGRARI – Via Rio Molino, 22.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Roma, 10/8 – Tel. 36.551 – Presidente: Per. Agr. Beniamino Michelatti.

ORDINE DEGLI AGRONOMI E PERITI FORESTALI – Via Conciapelli, 69 – Tel. 24.325 – Presidenza: Dr. Karl Zanon – Segretario: Dr. Heinold Steger.

TRENTO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Calepina, 13 – Tel. 25.821 – Presidente: Comm. Rag. Leo Detassis – Segretario generale: Dr. Manlio Stefenelli – Rappresentante degli agricoltori nella Giunta: Dr. Elmartaxis Bordogna-Valnigra.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Rosmini, 42 – Tel. 23.761 – Capo: Dr. Vittorio Zanon.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Barbacovi, 32 – Tel. 23.781-2 – Capo: Dr. Fabio Cristofolini.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza Lodron 27 – Tel. 21.385 – Direttore: Giovanni Buccino.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via A. Rosmini, 42 – Tel. 24.089 – Segretario: Gianfranco Lucchiari.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – (« Aziende Agrarie » del Consiglio Agrario Forestale Provinciale) – Via Verdi, 20 – Presidente: Dr. Carlo Bleggi – Direttore: Rag. Giorgio Marchegiani.

CONSORZIO DELLE COOPERATIVE DEI PRODUTTORI AGRICOLI – Via Bomporto – Centrale ortofrutticola – Tel. 23.153 – Presidente: Dr. Vittorio Foradori.

COOPERATIVA PER LA GESTIONE DELLA CENTRALE ORTOFRUTTICOLA – Presidente: Dr. Demetrio Osele – V. Presidente: Rag. Giuseppe Andreaus – Direttore: Rag. Mario Taddei – Dirigente amministrativo: Rag. Luigi Tomasi.

FEDERAZIONE CONSORZI COOPERATIVI – Via Manci, 83 – Tel. 24.614 – Presidente: On. Sen. A. G. Mott.

FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA BRUNA-ALPINA – Via Rosmini, 24 – Tel. 24.680 – Presidente: Dr. Andrea De Stanchina.

FEDERAZIONE SOCIETÀ DI ALLEVAMENTO BOVINI RAZZA GRIGIO-ALPINA – Predazzo – Via Mazzini, 38 – Direttore: Dott. Marino Felicetti.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione contadini – Via Rosmini, 42 – Tel. 23.543 – Presidente: Francesco Cattoi.

Organizzazione sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Segretario: Giovanni Borghesi.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Barbacovi, 12.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Rosmini, 24 – Tel. 23.543 – Presidente: Dr. Renzo Helfer.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via dei Ventuno, 14 Tel. 24.530 – Segretario: Cav. Luigi Moscon.

UNIONE CONTADINI DELLA PROVINCIA DI TRENTO – Via Rosmini, 24 – Tel. 23.543 – Presidente: On. Prof. Renzo Helfer – Direttore: Comm. Rag. S. Marziani.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - Via Rosmini, 42 – Tel. 26.188 – Presidente: Dr. Elmar Taxis – Direttore: Dr. Rodolfo Rossi.

Organizzazioni professionali.

COLLEGI PERITI AGRARI – Via Rosmini – Casa dell'Agricoltore.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI – Via Grazioli, 25 – Tel. 23.331 – Presidente: Dr. Paolo Graffer.

Enti vari.

STAZIONE RAZIONALE DI ALPEGGIO – Presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Via Rosmini 42 – Tel. 23.761 – Presidente: Dr. Andrea de Stanchina – Direttore: Dr. Vittorio Zanon.

AZIENDE AGRARIE DEL CONSIGLIO AGRARIO E FORESTALE – Presidente: Dr. Carlo Bezzi.

VENETO

ALLEANZA REGIONALE DEI COLTIVATORI DIRETTI VENETI – Padova – Via Carlo Cassan, 22/b – Tel. 32.799.

Presidente: Rag. Emilio Pegararo.

Vice Presidente: On. Adelmo Albarello.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale – Venezia – Lista di Spagna, 122 – Tel. 36.714.

Presidente: Dr. Antonio Ca' Zorzi.

Segretario: Dr. Vittorio Baldoni.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI:

Venezia – Campo S. Maria Formosa, 6121 – Tel. 29.639 – Giurisdizione nelle provincie di Padova Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza, Venezia.

Commissario: Dr. Egidio Terracina.

Milano – Via S. Cecilia, 5 – Giurisdizione provincia della Lombardia.

Commissario: Dr. Alfonso Gialanella.

CONSULTA PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE DELLE VENEZIE – Venezia – Rio Nuovo 3500/D – Tel. 20.760.

Presidente: Prof. Italo Cosmo.

Segr. Gen.: Dr. Aldo Rocchi.

FEDERAZIONE REGIONALE DELLE UNIONI DEGLI AGRICOLTORI VENETI – Vicenza – Contrà Porti, 17 – Tel. 23.552; 24.610.

Presidente: Gran. Uff. Dr. Avv. Luigi Farina.

Direttore: Dr. Mario Mancini.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Venezia – Calle Tron, 1961 – Tel. 24.447; 24.068.

Capo: Prof. Gualfardo Piccoli.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Padova – Via U. Foscolo, 1 – Telefono 24.520; 50.990.

Capo: Dr. Vitantonio Pizzigallo.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Ferrara – Via Ippodromo, 11 – Tel. 48; 38 – Con giurisdizione nelle provincie delle Venezie, in quella di Ferrara e di Mantova.

Direttore: Col. Gino Torchi.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Padova – Via Gradenigo, 6 – Tel. 27.172; 54.491.

Direttore: Prof. Osvaldo Passerini Glazel.

OSSERVATORI PER LE MALATTIE DELLE PIANTE:

Verona – presso Casa dell'Agricoltore – Porta Nuova – Tel. 22.437 – Giurisdizione nelle provincie di Belluno, Padova Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Direttore: Prof. Dino Rui.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Via Ippolito Caffi, 27 (sede provvisoria) – Tel. 32; 37 – Ufficio regionale – Belluno – Casella postale 33.

Direttore: Ing. Teresio Gazzera.

Condirettore: Vittorio Facchin.

UNIONE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED AGRICOLTURA DELLE VENEZIE – Venezia – Via XII marzo, 2034 – Tel. 89.580.

Presidente: Gr. Uff. Rag. Bonvenuto Bisello.

Segretario generale: Avv. Gastone Polacco.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Padova – (presso sede prov. U.M.A.) – Via Rialto, 1 – Tel. 22.924 – Ufficio interregionale di coordinamento per le Tre Venezie.

Capo: Per. Agr. Gioacchino Celotti.

UNIONE TABACCHICOLTORI ITALIANI – Ufficio compartimentale per il coordinamento delle provincie del Veneto e del Trentino-Alto Adige – Verona – Via Locatelli, 1 – Tel. 30.607; 26.699.

Incaricato: On. Prof. Roberto Prearo; Dr. Giorgio Bertaja.

BELLUNO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza S. Stefano, 19 – Tel. 21.16 – Presidente: Cav. Geom. Mario Batter – Segretario generale: Dr. Vittorio Vallanica – Presidente della Sezione agricola e forestale: Pasa Odinò.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Zuppani, 5 – Tel. 21.31-21.32 – Capo: Dr. Giuseppe Dalvit.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – – Via Zuppani, 5 – Tel. 31.03; 45.50 – Capo: Dr. Antonio Sammarchi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazzale, Marconi, 5 – Tel. 51.62 – Direttore: Tullio Aggio.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza Piloni, 8 – Telefono 33.34 – Segretario: Elia Setti.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza G. Piloni, 7 – Tel. 32.11; 61.40 – Presidente: Cav. Mario Turrin – Direttore: Sig. Pasquale Longo.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI E MEZZADRI – Via Crepadoni, 2 – Tel. 32.61 – – Segretario: Antonio Berna Rasera.

ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Zuppani, 5 – Tel. 31.96 – Presidente: Carlo Candeago.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Crepadoni, 2.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazza G. Piloni, 8 – Tel. 31.97 – Presidente: On. Dr. Giuseppe Riva – Direttore: Per.Agr. James Siviero.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza S. Stefano, 7 – Tel. 33.73 – Segretario: Renato Sforazzini. – Via Zuppani, 5.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Tel. 31.96 – Presidente: Pasa Cav. Odino – Direttore: Cav. Davis Bonfatti.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Ippolito Caffi, 42 – Tel. 52.03 – Segretario generale: Cav. Francesco Cecchini.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Zuppani, 5 – Tel. 21.31 – Presidente: Dr. Ettore Battistini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Zuppani, 5 – Presidente: Per. Agr. Leone Zarnitta.

ORDINE PROVINCIALE DEI DOTTORI AGRONOMI – Piazza S. Stefano, 15 – Presidente: Dr. Bruno Serraggiotto.

Enti vari.

LATTERIA DIDATTICI DI «MAS DI SEDICO» – Presidente: Cav. Giovanni de' Bertoli – Direzione tecnica: Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

PADOVA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA. – Via Emanuele Filiberto, 8 – Tel. 20.130-1-2-3 – Presidente: Gr. Uff. Rag. Benvenuto Bisello – Segretario generale: Dr. Virginio Cerino Canova – Presidente della Sezione agricola: Comm. Dr. Guido Caporali.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 20.919; 28.743 – Capo: Dr. Angelo Della Barba.

OSSERVATORIO AVICOLO DI PADOVA – Presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Strade delle Cave, 174 – Tel. 51.898 – Direttore: Dr. Angelo Della Barba.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Berchet, 9 – Tel. 24.720; 51.886 – Direttore: Cav. Franco Bucciarelli.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Rialto, 1 – Telefono 22.924 – Segretario: Per. Agr. Gioacchino Celotti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZI DI BONIFICA RIUNITI IN ESTE – Via Matteotti (Este) – Tel. 56.19 – Presidente: Col. Comm. Filippo Brogliato – Direttore: Dr. Carlo Baldovino.

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE FOSSA PALTANA – Via Umberto I. 27 – Tel. 34.568 – Presidente: Dr. Luigi Randi – Direttore servizi amministrativi: Dr. Annibale Puggina – Direttore tecnico: Ing. Giuseppe Bulzacchi – Direttore ragioneria-catasto: Rag. Giorgio Tedeschi.

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA BRENTA – Via Daniele Manin 12/b – Tel. 23.620; 24.695 – Presidente: Avv. Luigi Pellizzari – Direttore amministrativo: Rag. Arturo Bulla – Direttore tecnico: Ing. Giovanni Testolin.

CONSORZIO DI BONIFICA DUE CARRARE – Via San Biagio, 2 – Tel. 23.225 – Presidente: Dr. Urbano Salvan – Segretario: Cav. A. Lionello – Direttore tecnico: Ing. L. Simonetti.

CONSORZIO DI BONIFICA E IRRIGAZIONE VAMPAFORE – Montagnana – Piazza Vittorio Emanuelo – Tel. 86044. – Presidente: Dr. Mario Dalla Francesca – Direttore amministrativo: Antonio Rossin – Capo servizio tecnico: Geom. Pietro Realdon.

CONSORZIO DI BONIFICA ISOLA DELLA DONZELLA – Via Rolando da Piazzola, 9 – Presidente: Dr. Ing. Bruno Bertolazzo – Direttore amministrativo: Geom. Renato Lugano – Direttore tecnico: Ing. Romano Minardi – Consulente tecnico: Ing. Dino Alessi.

CONSORZIO DI BONIFICA MONTORESTO – Via Umberto I, 27 – Tel. 34.568 – Presidente: Dr. Guido Caporali – Direttore tecnico: Ing. Giuseppe Bulzacchi – Direttore servizi amministrativi: Dr. Annibale Puggina – Direttore servizi ragioneria-catasto: Rag. Giorgio Tedeschi.

CONSORZIO DI BONIFICA MONTÀ PORTELLO – Via Zabarella, 47 – Tel. 23.097 – Presidente: Comm. Bruno Pollazzi – Direttore: Ing. Giovanni Colpi.

CONSORZIO DI BONIFICA PALUDI CATAIO E SAVELLON – Battaglia Terme – Via Maggiore – Tel. 124 – Presidente: Cav. Ernesto Scarparo – Segretario: Luigi Andolfo – Consulente tecnico: Ing. Luigi Simonetti – presso Municipio Battaglia Terme.

CONSORZIO DI BONIFICA PRATIARCATI – Via San Biagio, 2 – Tel. 23.225 – Presidente: Dr. Antonio Crestani – Direttore: Dr. Ing. Luigi Simonetti.

CONSORZIO DI BONIFICA SESTA PRESA – Via Daniele Manin, 12b – Tel. 24.695; 23.620 – Presidente: Prof. Giovanni Saggiori – Direttore amministrativo: Rag. Arturo Bulla – Direttore tecnico: Ing. Giovanni Testolin.

CONSORZIO DI BONIFICA TRE CHIAVICHE – Merlara – Presidente: Giuseppe Lora – Direttore amministrativo: Antonio Rossin.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Martiri della Libertà, 7 – Presidente: Dr. Francesco Grinzato – Direttore: Per. Agr. Amedeo Casarin.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BACHICOLTORI – Via Martiri della Libertà, 7 – Presidente: Cav. Attilio Angeli (Loreggia).

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Telefono 32.510 – Presidente: Cav. Angelo Stevanin – Segretario: Rag. Franco Borchetta.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Insurrezione, 10 – Tel 42.121 – Presidente: Dr. Ing. Antonio Sguotti – Direttore: Dr. Valentino Pierobon.

CONSORZIO APISTICO PROVINCIALE – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 32.510 – Presidente: Cav. Antonio Bido – Segretario: Rag. Franco Borchetta.

CONSORZIO DELLA FECONDAZIONE ANIMALE – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 28.723 – Presidente: Dr. Guido Dellacasa.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Via Martiri della Libertà, 4 – Tel. 28.680 – Presidente: Prof. Giovanni Cesca.

UFFICI BIETICOLI:

Este – Via Valli Mocenigho – Reggente: Ettore Pattaro – Piacenza d'Adige.

Montagnana – Via Campana, Tel. 86.203 – Reggente: Dr. Renzo Fossato.

Padova – Reggente: Cav. Pietro Conforti – Viale Mazzini, 5.

Pieve di Sacco – Via Garibaldi, 51 – Tel. 80.070 – Reggente: Comm. Giuseppe Vallini.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE DEI COLTIVATORI DIRETTI E MEZZADRI – Via Carlo Cassan 22b – Telefono 32.799 – Presidente: On. Franco Busotto, Sig. Cavallini Augusto – Segretario: Rag. Emilio Pegoraro.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRARIE – Via Armistizio, 283 – Tel. 24.368 – Presidente: Giorgio Visentini.

ASSOCIAZIONE PROV. IMPRESE MECCANIZZAZIONE AGRICOLA (A.P.I.M.A.) – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 26.569 – Presidente: Ferruccio Boni – Direttore: Dr. Guido Baccaglini.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 23.197; 56.260 Presidente: Cav. Uff. Giovanni Bertoli – Direttore: On. Fernando De Marzi.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Padovanino, 1 – Tel. 25.580 – Dirigente: Giovanni Malesso.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via G. Galilei, 5-A – Segretario: Antonio Destro.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 28.681 – Presidente: Dr. Francesco Grinzato – Direttore: Dr. Mario Benacchio.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Martiri della Libertà, 7 – Presidente: Dr. Ugo Meloni.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Maritiri della Libertà, 7 – Tel. 20.919 – Presidente: Per. Agr. Giovanni Menegalle.

COLLEGIO PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 28.681 – Presidente: Per. Agr. Giobatta Menini.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Casa dell'Agricoltore – Via Martiri della Libertà, 7 – Tel. 31.455 – Presidente: Dr. Enrico Longo.

Enti vari.

CASSA MUTUA PROVINCIALE MALATTIE PER I COLTIVATORI DIRETTI – Via Berchet, 18 – Telefono 34.155 – Presidente: Per. Agr. Colombo Segato – Direttore: Cav. Uff. Giovanni Simonato.

ROVIGO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Garibaldi – Tel. 22.00-1-2-3 – Presidente: Rag. Mario Marini – Segretario generale: Dr. Evangelista Tosti.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Capo: Viale Cattaneo 4-6 – Tel. 25.038; 24.815; 24.143 – Capo: Dr. Serafino Zennaro.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Mazzini, 34 – Tel. 21.203 – Direttore: Dr. Felice Pulcini.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso del Popolo, 62 – Tel. 23.873 – Segretario: Per. Agr. Sergio Borgato.

Consorzi di bonifica.

BONIFICA PADANA – Via Giuseppe Verdi, 12 – Tel. 52.00-1 – Commissario governativo: Dr. Ing. Antonio Gasparetto – Direttore amministrativo: Dr. Tullo Fabbron – Ingegnere aggiunto: Dr. Ing. Carlo Ghelfi.

CONSORZIO DI BONIFICA ISOLA DI ARIANO – Ariano Polesine – Via G. Marconi, 6 – Tel. 60 – Presidente: Ing. Arturo Pedrelli – Segretario: Rag. Mario Zaneghotti – Direttore tecnico: Ing. Romano Mainardi.

CONSORZIO DI BONIFICA ISOLA DELLA DONZELLA – Porto Tolle – Tel. 12 – Presidente: Dr. Ing. Giovanni Zoletto – Direttore amministrativo: Geom. Renato Lugano – Assistente: Geom. Gastone Casarotto.

CONSORZIO DI BONIFICA PER IL BASSO POLESINE – Via Tomaso Marani, 12 – Tel. 21.102 – Adria – Commissario governativo: Avv. Urbano Botrè – Dirigente tecnico: Comm. Dr. Ing. Oscar Marin – Segretario: sig. Giovanni Scarpa.

CONSORZIO DI BONIFICA PER IL MEDIO POLESINE – BACINI DI CAMPAGNA VECCHIA INFERIORE BARICETTA E SS. PIETRO E PAOLO – Via T. Fraccon, 4 – Tel. 22.405 – Commissario governativo: Geom. Cav. Antonio Furlanetto – Segretario: Ferruccio Romanato.

CONSORZIO DI BONIFICA PER IL MEDIO POLESINE – BACINO DI STELLA S. APOLLINARE – Via T. Fraccon, 4 – Tel. 22.405 – Commissario governativo: Geom. Cav. Antonio Furlanetto – Segretario: Ferruccio Romanato.

CONSORZIO DI BONIFICA POLESANA – Piazza Garibaldi, 8 – Tel. 22.470; 21.648 – Presidente: Avv. Lorenzo Casalini – Direttore amministrativo: Corrado Santi – Direttore tecnico: Ing. Gian Maria Siverio.

CONSORZIO DI BONIFICA VALDENTRO-VESPARA E PRESE UNITE – Lendinara – Piazza Vitt. Veneto, 7 – Tel. 61.090 – Presidente: Comm. Paolo Bellettato – Direttore amministrativo: Dr. Bruno Rigobello – Direttore tecnico: Ing. Paolo Fasiol.

CONSORZIO DI SCOLO E DI BONIFICA DI BORSEA E LUOGHI SUPERIORI – Via Maini, 20 – Tel. 18.40 – Presidente: Cav. Guido Carraro – Direttore tecnico: Ing. Paolo Fasiol.

CONSORZIO DI SCOLO E DI BONIFICA DI BRESEGA – Piazza Garibaldi, 8 – Presidente: Ing. Luigi Milani – Segretario (f.f.): Bruno Barion – Consulente tecnico: Ing. Francesco Gasparetto.

CONSORZIO DI BONIFICA DI S. GIUSTINA – Piazza Garibaldi, 8 – Tel. 24.840 – Presidente: Cav. Uff. Antonio Belloni – Segretario: Enrico Zagato – Direttore tecnico: Ing. Francesco Gasparetto.

CONSORZIO DI SCOLO E DI BONIFICA VALLI DI ADRIA ED AMOLARA – Via Tomaso Marani, 12 – Telefono 21.042 – Presidente: Avv. Luigi Cattani – Direttore tecnico: Ing. Francesco Gasperetto.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Mazzini, 8 – Tel. 20.61 – Presidente: Nadir Chieregatti – Direttore: Per. Agr. Nino Barion.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Cappuccini, 2 – Tel. 21.533 – Presidente: Comm. Antonio Cittante – Direttore reggente. P. A. Lelio Scagnolari.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Corso del Popolo, 286 – Tel. 22.889.

UFFICI BIETICOLI: *Adria*: per la fabbrica di Ariano Polesine – Reggente: Cesare Zanirato – Via Tombe, 13 – *Corbola* (via Battare 7): per la fabbrica di Bottrighe – Reggente: Cav. Ardito Bellato (Prato della Valle, Padova); per la fabbrica di *Cavanella Pò* – Reggente: Sante Perazzolo.

Arquà Polesine – Reggente: Dr. Tramello Gradossi Leobaldo – Segretario; Bellesia Desilberto – Via A. Mario – Rovigo.

Badia Polesine – Via Cigno, 35 – Tel. 51.432 – Reggente: Alvidio Zambelli.

Costa – Via Roma, 29 – Reggente: Geom. Giuseppe Coppellozza.

Ficarolo – Piazza Marconi, 9 – Tel. 119 – Reggente: Dr. Bruno Furini.

Lama Polesine – Via Centro – Reggente: Cav. Oddone Verzola.

Lendinara – Reggente: Cav. Giovanni Cagnoni – Fratta Polesine

Occhiobello – Via Eridania – Tel. 26 – Reggente: Giuseppe Occari.

Polesella – Reggente: Cav. Emilio Salomoni – Guarda Veneta – Viale Bernini, 55 – Tel. 21.377.

Rovigo – Reggente: Cav. Uff. Antonio Belloni – Via Cà Venezze.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA COLTIVATORI DIRETTI ASSEGNATARI E MEZZADRI – Via T. Fraccon, 6 – Tel. 21.442 Presidente: Sen. Luigi Gaiani – Segretario: Modesto Paiola.

ASSOCIAZIONE POLESANA COLTIVATORI DIRETTI – Via Alberto Mario, 19 – Tel. 24.514; 21.643; 24.485 – Presidente: Comm. Paolo Bellettato – Direttore: Antonio Cittante.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONTADINI POLESANI – Via T. Fraccon, 6 – Segretario: Modesto Paiola.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza Duomo, 2 Tel. 22.461 – Presidente: Per. Agr. Domenico Angelini – Segretario: Cav. Giuseppe Bujatti.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Giuseppe Verdi, 27 – Tel. 24.440 – Segretario: Spartaco Morangoni.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via L. M. Colorni 3, Tel. 21.806 – Segretario: Dante Doni.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza Duomo, 2 – Tel. 22.460; 22.461 – Presidente: Comm. Dr. Dante Marchiori – Direttore: Dr. Giovanni Osti.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Nazario Sauro, 13 – Tel. 22.209; 22.923 – Segretario Sig. Carlo Alessandria.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Lendinara – Via Garibaldi, 7 – Tel. 61.093 – Presidente: Dr. Dante Marchiori.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Vicolo Leoncino, 3 Tel. 22.265 – Presidente: Per. Agr. Gastone. Boggiani.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Gattinara, 28 Tel. 22.317 – Presidente: Dr. Luigi Ballerin.

TREVISO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA Piazza Fiumicelli – Tel. 21.113 – Presidente: Geom. Ivone Dal Negro – Segretario generale: Dr. Attilio Borella – Presidente della Sezione agricola: Dr. Camillo Carretta.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Viale Cadorna – Tel. 24.333 – Capo: Dr. Annibale Cosmo.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Isola di Mezzo, 26 – Tel. 21.571 – Reggente: Dr. Franco Jelmani.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Cornarotta, 14 – Tel. 22.626 – Direttore: Divo Celli.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Tezzon, 2 – Tel. 23.301 – Segretario: Rag. Guido Bresolini.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO CANALE DELLA VITTORIA – Via S. Nicolò, 33 – Tel. 27.544; 22.476 – Presidenza: Avv. Leopoldo Ramanzini – Direttore generale: Dott. Ing. Giuseppe Stancari.

CONSORZIO DI BONIFICA BIDOGGIA E GRASSAGA – Oderzo – Corso Garibaldi, 9 – Tel. 72.133 – Presidente: Dr. Gaetano Mercante.

CONSORZIO DI BONIFICA BRENTELLA DI PEDEROBBA – Montebelluna – Via S. Maria in Colle – Tel. 22.039 – Presidente: C.te Ing. Valperto degli Azzoni Avogadro – Direttore amministrativo: Rag. Gerardo Serena – Direttore tecnico – Ing. Renzo Todesco.

CONSORZIO DI BONIFICA DESE SUPERIORE – Mestre – Via G. Allegri, 30 – Presidente: Col. Giulio Dall'Aglio – Direttore: Cav. Gino Mason.

CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA SILE SUPERIORE – Piazza Indipendenza, 3 – Commissario: Prof. Raffaele Chelini.

CONSORZIO DI BONIFICA PALÙ DI ORSAGO – Orsago Via Mazzini, n. 19 – Tel. 6 – Commissario Governativo: Geom. Italo Zanin.

CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA PIAVE – Conegliano – Corso V. Emanuele, 31 – Tel. 22.334 Presidente: Dr. Ferdinando Pellizzon – Direttore generale: Dr. Domenico Bertoli.

CONSORZIO VALLIO MEOLO MUSESTRE – Piazza S. Vito – Tel. 21.387 – Presidente: Ing. Luigi Tonon.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Indipendenza, 5 – Tel. 30.805 – Presidente: Giovanni Ancilotto.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PRODUTTORI BOZZOLI – Treviso – Via Avogari, 27 – Tel. 22.152 – Presidente: Cav. Enot. Gio. Batta Zaina.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI TREVIGIANI – Montebelluna – Via Risorgimento, 35 – Tel. 22.153 – Presidente: Sig. Gian-Maria Tesser.

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DELLA MARCA TREVIGIANA – Treviso – Via S. Artemio, 96 – Tel. 21.207 – Presidente: Avv. Guido Caccianiga.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Cadorna, 13 – Tel. 21.087 – Presidente: Comm. Geom. Mario Ferracin – Direttore: Dr. Cesare Zago.

CONSORZIO MIGLIORAMENTO ZOOTECNICO DELLA MARCA TREVIGIANA (CO.Mi.Zo.) – Fontane di Villorba – Tel. 25.797 – Presidente: On. Primo Schiavon – Direttore: Dr. Giuseppe Dal Bo.

CONSORZIO TABACCHICOLTORI – Via XV luglio, 9 Tel. 22.622 – Presidente: Ing. Luigi Tonon.

ENTE PROVINCIALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'AGRICOLTURA TREVIGIANA (E.P.A.T.) – Via Tezzon, 2 – Tel. 22.902 – Presidente: Ing. Giovanni Ciani Bassetti – Direttore: Gr. Uf. Dr. Aurelio Bianchedi.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Piazza Filodrammatici, 3 – Tel. 22.621 – Segretario: Lino Bigi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AGRICOLI E FORESTALI – Viale Cadorna, 10 – Presidente: Enot. Ettore Serafini.

ASSOCIAZIONE TREBBIATORI E MOTOARATORI DELLA PROVINCIA DI TREVISO – Piazza S. Vito, 15 – Tel. 22.805 – Segretario: Sig. Domenico Paparotto.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Risorgimento – Tel. 29.97.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via San Nicolò, 9 – Tel. 22.750 – Presidente: On. Comm. Primo Schiavon.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Viale Cadorna, 10 – Tel. 22.671; 23.713 – Presidente: Dr. Vincenzo Ramanzini – Direttore: Dr. Fulvio Fantini.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Duomo, 13 – Segretario: Carmelo Udina.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Ospedale, 15 – Tel. 30.07; 33.33 – Segretario: On. Agostino Pavani.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Cadorna, 10 – Presidente: Dr. Nunzio Greco.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Viale Cadorna, 10 – Presidente: Comm. Dott. Vincenzo Ramanzini.

VENEZIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via XXII marzo, 2032 – Tel. 89.580 – Presidente: Ing. Arrigo Usigli – Segretario generale: Dr. Alessandro Mancini – Presidente della Sezione agricola: Dr. Luigi Pagani.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Mestre – Via Forte Marghera, 15 – Tel. 951.066; 59.659 – Capo: Dr. Giorgio Giulivo.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – S. Croce 557 – Tel. 24.937 – Direttore: Leonillo Cecchin.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via S. Croce 312/A – Tel. 28.748 – Segretario: Cav. Cesare Biral.

Consorzi di bonifica.

CONSORZI DI BONIFICA RIUNITI DAL BASSO PIAVE – San Donà di Piave – Tel. 27.21 – Presidente: Dr. Prof. Vittorio Ronchi: Direttore: Dr. Agr. Luigi Fassetta – Capo ufficio amministrativo: Dr. Rag. Bruno Nardini – Capo ufficio tecnico: Dr. Ing. Andrea del Rizzo – Segretario: Avv. Franco Carcereri.

CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE DI CAVALLINO – Venezia-Cavallino – Via Fausta, 225 – Telefono 11-(85373 centralino del paese) – Presidente: Dr. Angelo Macola – Vice Presidente: Dr. Mario Burighel – Segretario: Rag. Cristoforo Carlotto.

CONSORZIO DI BONIFICA DESE SILE INFERIORE – Viale Garibaldi, 44 – Tel. 50.669 – Mestre – Presidente: Cav. Ugo Veronese – Segretario: Carlo Uggeri.

CONSORZIO DI BONIFICA DESE SUPERIORE – Mestre – Via G. Carducci, 9 int. 1/A – Tel. 50.692 – Presidente: Col. Giulio Dall'Aglio – Direttore: Cav. G. Mason. – Tecnico: Ing. Giuseppe Caron.

CONSORZIO DI BONIFICA GAMBARARE – Mira – Via S. Trentin, – Tel. 420.053 – Presidente: Comm. Leone Rocca – Direttore: Cav. Geom. Cesare Spisani.

CONSORZIO DI BONIFICA SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO – San Michele al Tagliamento – Via Vittorio Veneto, 1 – Tel. 50.90 – Presidente: Avv. Francesco Borgomanero – Direttore generale: Ing. Roberto Cecchinato.

CONSORZIO DI BONIFICA SAN PIETRO DI CAVARZERE – Via Salvadego, Tel. 51 – Commissario: Comm. Ing. Antonio Bullo – Direttore: Geom. Antonio Vangelista.

CONSORZIO DI BONIFICA SECONDA PRESA – Mirano – Via Porara, 62 – Tel. 430.023 – Presidente: Comm. Pasquale Cometti – Direttore amministrativo: Cav. Ugo Bert.

CONSORZIO DI BONIFICA SETTIMA PRESA SUPERIORE – Dolo – Via Piave, 16 – Presidente: Geom. Cav. Giuseppe. Prà – Segretario amministrativo: Raffaelo Gasparatto – Direttore tecnico: Ing. Carlo Bragato.

CONSORZIO DI BONIFICA TARTARO OSELLIN – Cavarzere – Presidente: Dr. Luigi Maria Ceola – Segretario: Geom. Antonio Vangelista.

CONSORZI RIUNITI DI BONIFICA FRA TAGLIO E LIVENZA – Portogruaro – Via Seminario, 20 – Tel. 71.486 – Presidente: Co. Alvise Valle – Segretario amministrativo: Rag. Giuseppe Dreossi – Direttore tecnico: Ing. Diego Mortillaro.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Fondamenta Rio Nuovo 3500D. – Presidente: B.ne Roberto Ciani Bassetti.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI VENEZIA – Mestre – Via Cà Rossa, 10 – Tel. 53.461 – Presidente: C.te Angelo Bacchini delle Palme – Direttore: Dr. Paolo Raulli.

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA – Via Querini, 102– Tel. 59.740 – Presidente: Cav. Ferruccio Gatto.

CONSORZIO PROVINCIALE STAZIONI TAURINE – Mestre – Via C. Battisti, 7 – Presidente: Cav. Alfonso Pasqualetto – Tel. 57.627.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Federazione Prov.le CC.DD. – Via Ospedale, 8 – Mestre – Presidente: Comm. Girolamo Loro.

UFFICI BIETICOLI:

Cavarzere – Cà Labia – Tel. 22.369 – Reggente: Vincenzo Sartori.

Portogruaro – Reggente: C.te Marcello Girolamo – Venezia – S. Paolo 2774 – Tel. 23.564 (Ve).

San Donà di Piave – Viale V. Veneto, 8 – Telefono 21.304 – Reggente: Dr. Roberto Ciani Bassetti.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI Viale Allegri, 6 – Tel. 57.258 – Presidente: Vinconzo Bortoluzzi – Segretario: Alfredo Tamburini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – S. Croce, 598/b – Presidente: Pier Alfonso Boccato.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Campiello Remer S. Leonardo – Tel. 26.085 – Dirigente: Giuliano Ghesini.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Mestre – Via Ospedale, 8 – Tel. 53.369 – Presidente: Cav. Uff. Arturo Regazzo – Direttore: Dr. Uff. Amedeo Scardellato.

SINDACATO PROVINCIALE BRACCIANTI AGRICOLI (CISL) – Portomarghera – Via Rizzardi 1/11 Tel. 50.568 – Segretario: Bruno Agnolin.

SINDACATO PROVINCIALE MEZZADRI, AFFITTUARI E COLTIVATORI DIRETTI (CISL) – Portomarghera – Via Rizzardi 1/11 – Tel. 50.568 – Segretario: Bortolussi Bruno.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Cannaregio Salizzada – Via Palazzo, 8 – Segretario: Sergio Perulli.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Fondamenta Tolentini – Sottoportico Calle Case Nuove, 598/b – Tel. 27.919 – Presidente: Comm. Alvise Valle – Direttore: Dr. Domenico Bellocchio.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – San Marco, 25.93 – Tel. 29.351; 29.352 – Segr. generale: On. Cavallari Nerino.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DEI LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE – Mestre – Via Ca' Savorgnan, 40 – Tel. 59.567 – Presidente: Dr. Costantino Bortolotto – Consigliere segretario: Dott. A. Giupponi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Portogruaro – Via Martiri della Libertà, 21/a – Presidente: Per. Agr. Mario Bitolo Bon.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Portogruaro – Via Martiri della Libertà, 21/a – Tel. 71.947 – Presidente: Per. Agr. Mario Bitolo Bon.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Palazzo Giovannelli – Mestre – Via Ca' Savorgnan, 40 – Presidente: Dr. Costante Bortolotto – Segretario: Dr. Leonardo Stroili.

VERONA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza delle Erbe, 17 – Tel. 28.961 – Presidente: Dr. Carlo Delaini – Segretario generale: Dr. Camillo Cavagnari – Presidente della Sezione agricola: On. Dr. Riccardo Ferrari – Rappresentante dell'agricoltura in seno alla Giunta Camerale: Co. Dr. Ing. Vittorio Murari della Corte Brà Gelmi - Rappresentante dei coltivatori diretti – Francesco Gordoni.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via A. Locatelli, 1 – Tel. 22.398 – Capo: Dr. Attilio d'Alanno.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Locatelli – Tel. 24.725 – Capo: Ing. Dusi Bruno.

OSSERVATORIO SPERIMENTALE DI METEOROLOGIA ED ECOLOGIA AGRARIA – Via Locatelli, 1 – Direttore: Dr. Ottavio Sarrica.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazzetta Capretto – Tel. 22.595 – Direttore: Dr. Fernando De Ciccio.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Vicolo cieco Agnello, 3 – Tel. 34.597 – Segretario: Ing. Italo Ruotolo.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO ALTO TARTARO TIONE ED INFLUENTI – Verona – Corte Nogara, 3 – Tel. 27.511 – Presidente: Dr. Ing. Allo Cavazzocca Marzanti – Direttore: Dr. Ing. Sperandio Casali.

CONSORZIO DI BONIFICA ALTO VALEGGIO – Valeggio sul Mincio – Presidente: Dr. Giuseppe Bazzoli – Direttore: Ing. Alessandro Carteri.

CONSORZIO DI BONIFICA ALTO VERONESE – Piazza S. Nicolò, 3 – Tel. 22.620 – Presidente: Dr. Piero Fiocco – Direttore generale: Dr. Adriano Di Renzo.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO VERONESE – Stradone S. Fermo, 16 – Tel. 27.506 – Presidente: Ing. Giuseppe Balconi – Direttore: Ing. Bruno Abati – Segretario: Rag. Alberto Peruzzi.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLE VALLI GRANDI VERONESI ED OSTIGLIESI – Legnano – Corso della Vittoria, 30 – Tel. 20.338 – Presidente: Avv. Camillo Belisai – Direttore amministrativo: Rag. Angiolo Galantin – Direttore tecnico: Ing. Giuseppe Sandrini.

CONSORZIO DI BONIFICA RONEGO – Cologna Veneta – Via Cavour – Tel. 85.031 – Presidente: Ing. Giovanni Trevisan.

CONSORZIO DI BONIFICA ZERPANO-ALPONE – Verona – Via E. Tazzoli, 6 – Tel. 21.559 – Presidente: Cav. Dr. Ing. Pietro Bettili – Direttore: Dott. Ing. Domenico Maria Capucci.

CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO NICHESOLA – Legnago – Tel. 20.162 – Presidente: Palmiro Biondina – Direttore: Geom. Bartolomeo Giunta.

CONSORZIO DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO TERRAZZO – Legnago – Viale dei Caduti, 48 – Tel. 20.573 – Presidente: Avv. Ferdinando Mutto – Tecnico: Dr. Ing. Bruno Cecon – Segretario: Rag. Angiolo Galantin.

CONSORZIO TREGNON INFERIORE – Sanguinetto – Tel. 81.043; 81.056 – Presidente: Dr. Giorgio Bertaia.

CONSORZIO VALLI RONCO TOMBA E UNITE – Verona – Via Garibaldi, 15 – Tel. 22.791 – Presidente: Dr. Gilberto Altichieri.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI DEL CAVALLO TIRO PESANTE RAPIDO – Viale del Lavoro – Tel. 22.204; 23.872 – Presidente: Or. Ing. Mario Pasti.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Locatelli, 3 – Tel. 31.791 – Presidente: Ing. Vittorio Murani Brà.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BACHICOLTORI – Via Locatelli, 3 – Tel. 27.601 – Presidente: Dr. Franco Walluer.

ASSOCIAZIONI PROVINCIALE TENUTARI DI STAZIONI DI FECONDAZIONE ANIMALE – Via Locatelli, 3 Presidente: Luigi Fraccaroli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via A. Locatelli, 1 – Tel. 34.045 – Presidente: Dr. Luigi Farina – Direttore: Per Agr. Vittorio Vantini.

CONSORZIO PRODUTTORI SEMENTI – Via Carlo Cattaneo, 14 – Tel. 21.714 – Presidente: Gianni Meneghello.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA ORTOFRUTTICOLTURA – Via Pellicciai, 17 – Tel. 26.078; 30.621 – Presidente: Avv. Fabio Dell'Anna – Direttore: Dr. Ovidio Romanelli.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA VITICOLTURA – Via Locatelli, 3 – Tel. 27.601 – Presidente: On. Avv. Riccardo Ferrari – Direttore: Dr. Ing. Renzo Segala.

CONSORZIO PROVINCIALE PRODUTTORI LATTE – Piazza XXVI aprile, 14 – Tel. 23.764: 33.239 – Presidente: Rag. Luigi Caprara – Direttore: Cav. Pilade Ponchiroli.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Corso Porta Nuova, 4 – Tel. 22.420 – Segretario: Sig.ra Ada Castellani Tescari.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Federazioni coltivatori diretti – Via Locatelli, 1 – Tel. 30.607 – Direttore: On. Dr. Roberto Prearo.

UFFICI BIETICOLI PER LE PROVINCIE DI VERONA E VICENZA-LEGNANO – *Cologna Veneta* – Via Roma – Tel. 90.026 – Reggente: Egidio Ferrari – Minerbe.

Legnago – Reggente: Ciro Pellizzari – Tel. 81.345 – Ferlina di Bussolengo.

San Bonifacio (Verona) Reggente: Cav. Domenico Tibaldo – Corso Italia, 15 – Tel. 90.206.

Sanguineto – Via Corso Vitt. Eman. II, 37 – Tel. 81.031 – Reggente: Cav. Raimondo Bergamasco (Casaleone).

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Verona – Via G. Marconi, 76 – Tel. 20.796 – Segretario Romano Marchi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Locatelli, 3 – Tel. 27.601 – Presidente: Cav. Tito Cottini – Segretario: Rag. Antonio Borelli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE TREBBIATORI E MOTOARATORI – Via Volverde 38-A – Tel. 24.986 – Presidente: Noè Dalla Bernardina – Segretario: Dr. Michele Potenza – Capo Ufficio: Franco Viola.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Daniele Manin, 5 – Tel. 32.380.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Via Locatelli, 1 – Tel. 30.607 – Presidente: Egisto Braggio – Direttore: On. Dr. Roberto Prearo.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Adua, 3 – Telefono 30.133 – Segretario: Amerigo Rizzi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Locatelli, 3 – Tel. 27.601 – Presidente: On. Dr. Riccardo Ferrari – Direttore: Dr. Ing. Renzo Segala.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Giovanni della Casa, 12 – Tel. 30.632; 27.245; 28.641.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Largo Valverde, 2 – Tel. 26.006 – Presidente: Dott. Roberto Prearo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Diaz, 18 – Tel. 27.060 – Presidente: Cav. Uff Prof. Augusto Lucaroni.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Mazzini, 1 – Telefono 23.350 – Presidente: Per. Agr. Angelo Spaletta.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Valerio Catullo, 2 – Tel. 21.561 – Presidente: Dr. Giorgio Bertaja

Enti vari.

CENTRO PROVINCIALE INIZIATIVE AGRICOLE (Ce. P.I.A.) – presso l'assessorato all'agricoltura – Stradone S. Fermo, 2.

VICENZA

Ufficio dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso Fogazzaro, 39 – Tel. 22.140 – Presidente: Avv. Giacomo Rumor – Segretario generale: Dr. Osvaldo Gigliotti – Presidente della Sezione agricola: Col. Giovanni Buffa.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via dei Porti, 17 – Tel. 21.222; 22.085 – Capo Dr. Dino Dini.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via S. Biagio, 85 – Tel. 22.274 – Capo: Dr. Antonio Bazzea.

OSSERVATORIO AVICOLO – presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Via Porti, 17 – Tel. 21.222; 22.085 – Direttore: Dr. Dino Dini (*Vig. min.*).

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Generale Chinotto, 24 – Tel. 22.609 – Direttore: Giuseppe Poggiato.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Porti, 17 – Tel. 23.278 – Segretario: Per. Agr. Emilio Garzotto.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL GRAPPA E DEL CÓMONE – Bassano del Grappa – Piazzetta dell'Angelo, 12 – Tel. 22.140 – Presidente: Nob. Francesco Brocchi Colonna – Segretario: Giuseppe Ranzi – Direttore dei lavori: Ing. Giambattista Boschetti.

CONSORZIO DI BONIFICA FIUMICELLO BRENDOLA – Brendola – Via Vò, 47/b – Tel. 122 – Commissario: Cav. Giovanni Brendolàn – Direttore amministrativo: Ugo Marigo – Direttore tecnico: Ing. Eugenio Matteazzi.

CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI FIMON E LL. CC. – Via Proti, 1 – Tel. 23.606 – Presidente: Avv. Iginio Salviati – Segretario: Geom. Sergio Ronco.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Stalli, 5 – Tel. 23.134 – Presidente: C.te Dr. Almerico da Schio.

COOPERATIVA INTERPROVINCIALE AGRICOLTORI – CENTRO DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE – Bassano del Grappa – Via Ca' Baroncello, 20 – Tel. 23.122 – Presidente: Cav. Uff. Luigi Stecchini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Porti, 17 – Tel. 22.400 – Presidente: Cav. Uff. Giuseppe Balasso – Direttore: Dr. Cav. Diego Caenazzo.

CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO PEDEMONTANO – Marostica – Via IV novembre – Tel. 252 – Presidente: Giuseppe De Antoni.

CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLA FRUTTICOLTURA – Schio – Presidente: Comm. Dr. Romano Tommasi – V. Presidente: Dr. Ernesto Bressan.

CONSORZIO FECONDAZIONE ANIMALE – Via Stalli, 5 – Tel. 23.134 – Presidente: Avv. Igino Salviari.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Federazione coltivatori diretti – Via Porti, 17 – Tel. 22.517 – Presidente: Giovanni Bellò.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA NAZIONALE DEI CONTADINI – Associazione Provinciale coltivatori diretti e mezzadri – Via: Paolo Lioj, 32 – Tel. 32.893 – Segretario: Lino Ferrin.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Porti, 17 – Tel. 23.552 – Presidente: in corso di nomina.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Corpus Domini – Tel. 22.301 – Dirigente: Ivo Fava.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Porti, 17 – Tel. 22.517 – Presidente: Cav. Uff. Giuseppe Balasso – Direttore: Dr. Antonio Donazzolo.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Porton Luzzo, 7 – Segretario: Gino Manfron.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Porti, 17 – Tel. 23.552; 24.610 – Presidente: Col. Giovanni Buffa – Direttore: Dr. Bernardino Martelli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Stradella Piancola, 3 – Tel. 24.201; 24.175.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Corso Fogazzaro, 4 – Tel. 24.285 – Presidente: Dr. Luigi Gallo.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Presso l'Ispettorato agrario provinciale – Via Porti, 17 – Presidente: Per. Agr. Cav. Ubaldo Gallo.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Corso Fogazzaro, 4 – Tel. 24.285 – Presidente: Dr. Luigi Galla.

Enti vari.

LATTERIA DIDATTICA – Thiene – Via S. Gaetano, 16 – Direttore: Dr. Dino Dini (*Vig. min.*).

REGIONE AUTONOMA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ALLEANZA REGIONALE CONTADINI DEL FRIULI – Venezia Giulia – Viale della Vittoria, 1 – Tel. 21.70.

Segretario: Oscar Antonio Maschioni.

ALLEANZA REGIONALE DEI COLTIVATORI DIRETTI VENETI – Padova – Via Carlo Cassan, 22/b – Tel. 32.799.

Presidente: Rag. Emilio Pegararo.

Vice Presidente: On. Adelmo Albarello.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale – Venezia – Lista di Spagna, 122 – Tel. 36.714.

Presidente: Dr. Antonio Ca' Zorzi.

Segretario: Dr. Vittorio Baldoni.

COMITATO DI COLLEGAMENTO UNIONI AGRICOLTORI FRIULI E VENEZIA GIULIA – Udine – Via D. Moro, 18 – Tel. 56.027.

Presidente: Dr. Alberto Kechler.

CONSULTA PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE DELLE VENEZIE – Venezia – Rio Nuovo, 3500/D – Tel. 20.760.

Presidente: Prof. Italo Cosmo.
Segretario generale: Aldo Rocchi.

FEDERAZIONE REGIONALE DELLE UNIONI DEGLI AGRICOLTORI VENETI – Vicenza – Contrà Porti, 17 – Tel. 23.552; 24.610.

Presidente: Gr. Uff. Dr. Avv. Luigi Farina.
Direttore: Dr. Mario Mancini.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Venezia – Colle Tron, 1961 – Tel. 24.447; 240.68.

Capo: Prof. Guaffardo Piccoli.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Padova – Via Ugo Foscolo, 1 – Telefono 50.990.

Capo: Dr. Vitantonio Pizzigallo.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE:

Gorizia – Corso Italia, 25 – Tel. 30.79 – Giurisdizione nelle provincie di Gorizia e Udine.

Direttore: D.ssa: A. Giussani Casolo.

UNIONE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLE VENEZIE – Venezia – Via XXII Marzo, 20.34 – Telefono 89.580.

Presidente: Gr. Uff. Rag. Benvenuto Bisello.
Segretario generale: Avv. Gastone Polacco.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (U.M.A.) – Padova - Via Rialto, 1 – Tel. 22.924 – Ufficio interregionale di coordinamento per le Tre Venezie.

Capo: Per. Agr. Gioacchino Celotti.

GORIZIA

Ufficio dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Crispi, 10 – Tel. 30.51. – Commissario Straordinario Dott. Vincenzo Polisi – Segretario generale: Dr. Edmondo Candutti – Predella Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Prof. Matteo Marsano.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – – Via Duca d'Aosta, 113 – Tel. 28.64; 28.65 – Capo: Dr. Leopoldo Vianello.

ISPETTORATO DISTRETTUALE DELLE FORESTE – Montesanto, 17 – Tel. 22.48 – Capo: Dr. Vincenzo Bellarosa.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Oberdan, 4 – Tel. 28.31 – Direttore: Francesco Mavor.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Morelli, 29 – Telefono 53.28 – Segretario: Per. Agr. Arganto Provedel.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BRANCOLO IN S. CANZIAN D'ISONZO – Ronchi dei Legionari – Via Roma, 72 – Tel. 72.635 – Presidente: Cav. Sergio De Dottori – Direttore: Dr. Enrico Gaspardis.

CONSORZIO DI BONIFICA ROTTA – Primero – Grado – Presidente: Scott. Ing. Ivo Marzolla.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO CORMONESE-GRADISCANO – Via Morelli, 37 – Tel. 39.59 – Commissario governativo: Comm. Donato Depicolzuane.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE, ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA PEZZATA ROSSA FRIULANA – Gorizia – Via Duca d'Aosta, 113 – Tel. 25.36 – Presidente: Dr. Matteo Marsano – Vice Presidente: Per. Renato Parigi-Bini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Boccaccio, 35 – Tel. 33.68 – Presidente: Rag. Mario Ballaben – Direttore: Rag. Arturo Pitacco.

CONSORZIO FRA CONDUTTORI DI STAZIONI DI MONTA TAURINA – Tel. 28.64 – Via Duca d'Aosta, 113– Presidente: Per. Agr. Pietro Martinis.

CONSORZIO OBBLIGATORIO FRA GLI APICOLTORI – Via Duca d'Aosta, 113 – Tel. 28.64 – Presisidente: Dr. Luigi Marizza.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via XXIV maggio, 1 – Tel. 35.78 – Segretario: Bruno Marizza.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Viale XXIV maggio, 1 – Tel. 27.72 – Dirigente: R. Pajais.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Boccaccio, 2 – Tel. 35.74 – Presidente: Francesco Brumat – Direttore: Cav. Rag. Mario Ballaben.

SINDACATO PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Morelli, 43 – Tel. 24.29 – Presidente: Cav. Santo Duca.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Italia, 65 – Telelefono 31.48 – Segretario: Ezio Bianconi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Morelli, 43 – Tel. 24.29 – Presidente: C.te Douglas Attems – Direttore: Dr. Giordano Coen Giordana.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Roma, 20 – Tel. 33.21.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Duca d'Aosta, 113 – Tel. 28.64 – Presidente: Dr. Matteo Marsano.

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI – Via Morelli, 43 Tel. 24.29 – Presidente: Matteo Maesano.

UDINE

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Morpurgo, 4 – Tel. 56.541 – Presidente: C.te Dr. Giancarlo di Maniago – Segretario generale: Dr. Nello Zurco – Presidente della Sezione agricolo-zootecnica: Dr. Raimondo de Suppi – Presidente della Sezione forestale: Dr. Giacomo Filaferro.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Morpurgo, 34 – Tel. 60.651-2-3- – Capo: Dr. Guido Poggi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Prefettura, 10 – Tel. 25.35 – Capo: Dr. Calò Battista.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Morpurgo, 34 – Tel. 2049 – Direttore: Francesco Bruno Apollonio.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Daniele Moro, 16 – Tel. 56.568 – Segretario: Per. Agr. Alfonso Torresin.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI 2° GRADO PER LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA DELLA BASSA FRIULANA – Udine – Via Cussignacco, 5 – Tel. 56.451-2-3 – Presidente: On. Avv. Luciano Fantoni – Direttore e Capo servizio amministrativo: Giuseppe De Piero – Capo servizio agrario: Dr. Gastone Maraschi.

CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA – Pordenone – Via Matteotti, 14 – Tel. 20.49 – Presidente: Avv. Cesare Malattia – Direttore: Annibale Bosetti.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE – CONSORZIO IDRAULICO DI III CATEGORIA – « BASSO VEGLIATO – ROGGIA DEI MOLINI » – Gemona del Friuli – Via S. Giovanni, 21 – Tel. 15 – Presidente: Divora Giacomo – Segretario: Ing. Renato Raffaelli.

ORGANIZZAZIONE LEDRA-TAGLIAMENTO – Via Caterina Percoto, 16 – Tel. 34.51 – Presidente: Prof. Bruno Codetto – Direttore generale: Olinto Fabris – Enti dell'Organizzazione: CONSORZIO LEDRA-TAGLIAMENTO – CONSORZIO ROIALE DI UDINE – CONSORZIO ROIALE DI CODROIPO – CONSORZIO DI BONIFICA « STRADALTA » – CONSORZIO DI BONIFICA EST TAGLIAMENTO – CONSORZIO DI BONIFICA DI SEDEGLIANO – CONSORZIO DI BONIFICA DI S. LORENZO – CONSORZIO IRRIGUO DI FLAIBANO – CONSORZIO IRRIGUO DI S. ODORICO – CONSORZIO DI BONIFICA GRADISCA – CONSORZIO IRRIGUO DI TOMBA DI MERETO – CONSORZIO DI BONIFICA UDINE – CONSORZIO DI BONIFICA BASILIANO – CONSORZIO DI BONIFICA DI OSOPPO – CONSORZIO IRRIGUO DI AMARO.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI DEL FRIULI – Via Morpurgo, 34 – Tel. 28.54 – Presidente: Ing. Guecello di Porcia.

ASSOCIAZIONE FRIULANA TENUTARI STAZIONI TAURINE – Via Grazzano, 5 – Tel. 56.224 – Presidente: C.te Giovanni Mainardi.

ASSOCIAZIONE TABACCHICOLTORI DEL FRIULI – Via Aquileia, 23 – Tel. 56.498 – Presidente: Dr. Ing. Francesco Chiaruttini – Direttore: Dr. M.se Federico Tacoli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Gorghi 33 – Tel. 54.041 – Presidente: Comm. Mario Lucca – Direttore: Dr. Giovanni Petrani.

CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE – Via Pacifico Valussi, 6 – Tel. 35.51-2 – Presidente; Comm. Rag. Pietro Del Turco – Direttore: Dr. Giuseppe Rubinato.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA VITICOLTURA E L'ENOLOGIA – Via Morpurgo, 34 – Tel. 60.651 – Presidente: Co. Ing. Guecello di Porcia.

UFFICIO BIETICOLO – Cervignano – Via Aquileia – reggente: C.te Carlo Attems.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA COLTIVATORI DEL FRIULI – Viale della Vittoria, 1 – Tel. 21.70 – Presidente: Antonio Oscar Moschioni.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Morpurgo, 34 Tel. 606.51-2-3 – Presidente: Tec. Agr. Gino Michelutti.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Zanan, 3 – Camera Lavoro – Dirigente: Pascolat.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via D. Moro, 18 – Tel. 58.541 – Presidente: Comm. Mario Lucca – Direttore: On. Arnaldo Armani.

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO CAMERA SINDACALE PROVINCIALE – Udine – Via Nazario Sauro, 6 – Tel. 56251 – Segretario: Can G. A. della Sozza.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via D. Moro, 18 – Tel. 56.027 – Presidente: Dr. Gaetano Scorzon – Direttore: Dr. Fabio Foschi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Pescolle, 4 – Tel. 39.44.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE LICENZIATI DA SCUOLE TECNICHE AGRARIE – Via Morpurgo, 34 – Tel. 60.651-2-3 – Presidente: Giuseppe Gori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Morpurgo, 34 – Tel. 60.651-2-3 – Presidente: Prof. Domenico Feruglio.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Morpurgo, 34 – Tel. 60.651-2-3 – Presidente: Per. Agr. Augusto Boria.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Morpurgo, 34 – Tel. 60.651 – Presidente: Per. Agr. Feruglio Cav. Luigi Cesare.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Morpurgo, Telefono 22.17; 21.13 – Presidente: Dr. Gino Rojatti.

UNIONE TECNICI AGRICOLI – Via Morpurgo, 34 – Tel. 60.651-2-3 – Presidente: Prof. Domenico Feruglio.

Enti vari.

CIRCOLO AGRARIO DI CODROIPO – Codroipo – Viale Vittoria, 12 – Tel. 91.031 – Direttore: Rag. Terenzio Venchiarutti.

TRIESTE

Uffici dello Stato ed Enti interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza della Borsa, 14 – Tel. 35.941-2-3-4-5; 68.527 – Presidente: Dr. Romano Caidassi – Segretario generale: Dr. Carlo Steimbach – Presidente della Sezione agricolo-forestale della consulta economica provinciale: Dr. Oscar Brunner.

COMMISSARIATO REGIONALE PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI – Palazzo di Giustizia – Telefono 35.069; 61.695 – Commissario: Cons. di Corte di Cassazione Dr. Carmelo Palermo.

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE DEL COMMISSARIATO GENERALE DEL GOVERNO PER IL TERRITORIO DI TRIESTE – Via del Teatro Romano, 17 – Tel. 37.742 – Direttore: Dr. Pier Luigi Zatta.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Ghega, 6 – Tel. 38.673 – Capo: Dr. Emo Perco.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Monte S. Gabriele, 35 – Tel. 23.155 – Capo: Ispettore capo: Dr. Vincenzo Bellarosa.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Via G. Murat, 1 – Tel. 23.984 – Direttore: Dr. Mario Ambrosi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Duca d'Aosta, 12 – Tel. 36.992 – Direttore: Francesco Bruno Apollonio.

UFFICIO AMMINISTRAZIONE FORESTE DEMANIALI – Via Monte S. Gabriele, 35 – Tel. 23.155 – Amministratore: Ispettore capo Dr. Vincenzo Bellarosa.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via del Teatro Romano, 17 – Tel. 29.592 – Segretario: Per. Agr. Argante Provedel.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO DI ZONA – Via F. Filzi, 21-1 – Tel. 31.003 – Presidente: Dr. Leone Brunner – Direttore: Dr. Oliviero Degrandi.

Organizzazioni sindacali.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Roma, 20 – Tel. 38.100 – Presidente: Cav. Uff. Giovanni Parovel – Direttore: Comm. Dr. Eugenio Dario Rustia – Traine.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via S. Spiridione, 7 – Tel. 37.571 – Presidente: Ing. Oscar Brunner – Direttore (inc.): Dr. Giordano Coen Giordana.

LIGURIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione regionale ligure-piemontese – Novara – Via Negroni, 7 – Tel. 27.701.

Presidente: Cav. Lav. Ing. Guido Canalini.
Vice Presidente: Cav. Lav. Ing. Pietro Monti.

COMITATO REGIONALE DI COLLEGAMENTO FRA LE UNIONI PROVINCIALI DEGLI AGRICOLTORI – Genova – Sa. S. Caterina, 1/4 – Tel. 561.368.

Presidente: Dr. Agostino Crovetto.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI – Torino – Via Perrone, 5 – Tel. 519.986 – Giurisdizione sulle provincie della Liguria, del Piemonte e sulla Valle d'Aosta.

Commissario: Dr. Giovanni Maria Lugataine.

Commissario aggiunto: Dr. Michele Poddiche; Dr. Carlo Maria Pratis.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Genova – Via dei Fieschi, 3-9 – Tel. 566.246.

Capo: Dr. Augusto Modena.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Genova – Via G. D'Annunzio, 2/73. – Tel. 566.831.

Capo: Dr. Giovanni Doriguzzi.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA PER LA LIGURIA – Pisa – Università degli Studi - Via Borghetto, 80 – Tel. 23.202.

Direttore: Prof. Dario Perini.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE

Genova – (Per le provincie di Genova e La Spezia) – Via Peschiera, 30 – Tel. 891.897.

Direttore: Prof. Giuseppe Jannone.

S. Remo – Corso Cavallotti, 51 – (Villa Zirio) – Tel. 85.761 – Giurisdizione nelle provincie di Imperia e Savona.

Direttore: Prof. Nicolò Cuscianna.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio interregionale – Torino – Via Lamarmora, 41 – Tel. 582.826.

Direttore: Dr. Guido Ghilardi (Piemonte).

UNIONE CAMERE DI COMMERCIO E AGRICOLTURA DELLA LIGURIA – Via Garibaldi, 4 – Tel. 200.955.

Presidente: Comm. Dr. Luigi Accame.

Segretario Generale: Dr. Pier Battista Brolis.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio interregionale di collegamento per la Lombardia e la Liguria – Milano – Via Larga, 4 – Tel. 896.893.

Capo: Per. Agr. Massimo Samory.

GENOVA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Garibaldi, 4 – Tel. 200.855 – Presidente: Comm. Dr. Luigi Accame – Vice Presidente: Gr. Uff. Angelo Magnano – Segretario Generale: Cav. Dr. Pier Battista Brolis.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Carducci, 5-10 – Tel. 561.374; 580.572 – Capo: Dr. Giovanni Falcomer.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Porta d'Archi, 12-16 – Tel. 586.049; 586.553 – Capo: Dr. Giuseppe Bauti – Ispettorato distrettuale delle foreste a Chiavari – Capo Dr. Piero Crivelli.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Viale Brigate Partigiane, 8-9 – Tel. 54.272 – Direttore: Attilio Dellerba.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Carducci, 5-10 – Tel. 580.572 – Segretario: Rag. Laura Giuntoli.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE – Di Genova – La Spezia – Savona – (Sede Genova) – Piazza Cavour, 16 – Tel. 291.616; 299.664 – Presidente: Enrico Santamaria – Direttore: Rag. Alfredo Canali.

CONSORZIO COOP. FRA COOP. PROD. LATTE – Piazza de Calcoli, 1 – Fegino – Tel. 440.006 – Presidente: Rag. Attilio Rossi.

ENTE PROVINCIALE PER L'INCREMENTO ZOOTECNICO E LA TUTELA SANITARIA DEGLI ALLEVAMENTI – Genova – Presso Camera di Commercio – Via Garibaldi, 4 – Tel. 208.763.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Balbi, 17 – Tel. 686.223 – Segretario: Giovambattista Cogorno.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Sal. S. Caterina 1/4 – Tel. 561.378 – Presidente: (in attesa di nomina).

CONFEDERAZIONE PROVINCIALE – Via Cesarea, 14.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Innocenzo Frugoni, 1/9 – Tel. 54.466 – Presidente: Comm. Enrico Santamaria – Direttore: Comm. Edmondo Ferrero.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Rapallo – Via Aurelia Occidentale – Segretario: Remo Zenzoli.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Sal. S. Caterina 1/4 – Tel. 561.378 – Presidente: Agostino Crovetto.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Ponte Calvi n. 3, 1 – Tel. 67.741-2-3-4-5.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via S. Luca, 1/8 – Tel. 296.595 – Presidente: Dr. Mario Piazza – Segretario: Dr. Giuseppe Matteucci.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Presso I.P.A. – Via Carducci 5/10 – Tel. 580.572; 502.991 – Presidente: Per. Agr. Ferdinando Tognetti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza Soziglia 1-11 – Presidente: Per. Agr. Bruno Turolla.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Largo Sanguineti, 11/11 – Tel. 23.127; 36-4 – Presidente: Prof. Innocenzo Odetti.

IMPERIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA Viale Matteotti, 48 – Tel. 79.373; 79.290 – Presidente: Comm. Dr. Emilio Varaldo – Segretario generale: Dott. Piergiovanni Pittaluga – Presidente Sezione agricola e forestale: Dr. Giacomo Nobbio.

CONSORZIO GESTIONE BENI SILVO-PASTORALI COMUNI VALLE ARROSCIA – Pornassio – Presidente: Ing. Nicola Guglierame – Direttore tecnico: Dr. Ermanno Burigana.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Romita, 5 – Tel. 79.163 – Capo: Dr. Vincenzo Soderi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Viale Matteotti, 56 – Tel. 88.46 – Capo: Dr. Eligio Olivetti.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Aurelio Saffi, 32 – Tel. 79.057 – Direttore: Dr. Michele Nardi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Romita – Telefono 79.062 – Segretario: Giaroli Giordano.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Ricci, 1 – Tel. 79.061 – Presidente: Cav. Alessandro Ausenda – Direttore: Per. Agr. Luigi Biddoccu.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazza S. Francesco, 4 – Tel. 65.695 – Segretario: Mario Gennari.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – San Remo – Corso Garibaldi, 9 – Tel. 85.076 – Presidente: Dott. Giacomo Nobbio.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via F. Cascione, 86 – Tel. 79.254 – Presidente: On. Avv. Ambrogio Viale – Direttore: Comm. Osvaldo Bobbio.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Belgrano, 2 – Tel. 81.95 – Dirigente: Ricci Celestino.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Berio, 1 – Segretario: Giovan Battista Moccafiche.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Sede in San Remo – Corso Garibaldi, 9 – Tel. 85.076 – Presidente: Geom. Lorenzo Molinari – Direttore: Rag. Romualdo Vasino.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Belgrado, 2 bis – Tel. 85.58.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – San Remo – Largo A. Volta.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Cavallotti – Presidente: Dr. G. F. Bau.

LA SPEZIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Italia, 16 – Tel. 32.133 – Presidente: Comm. Ubaldo Fornelli – Segretario generale: Dr. Luigi Giarrizzo – Presidente Sezione agricola-forestale: Ing. Iosto Foddi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Cavour, 79 – Tel. 21.173 – Capo: Prof. Alfredo Sartorio.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE – Via Malta, 11 – Tel. 21.025 – Regg. Giuseppe della Manica.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Pietro Alfonso Conti, 13 – Tel. 21.612 – Capo: Dr. Biagio Foschi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Di Monale, 5 – Tel. 21.455 – Direttore: Avv. Eugenio Testa.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazzetta Bastione, 2 – Tel. 22.247 – Segretario: Omero Tacchi.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE DEL CANALE LUNENSE – Sarzana – Via Agostino Paci, 2 – Tel. 60.145 – Commissario: Geom. Enrico Filippini – Direttore: Ing. Gino Sbrana.

Enti economici di produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via XXIV maggio, 69 – Tel. 22.441 – Presidente: G. Battista Sanguinetti.

CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE – Genova, Savona, La Spezia – Filiale di La Spezia in Sarzana – Via XX settembre, 21 – Tel. 60.118.

CONSORZIO PRODUTTORI LATTE – Val di Vara e Magra – Piana Battola – Presidente: Dott. Igino Saccomani.

CONSORZIO PROVINCIALE APICOLTORI – Via XXIV maggio, 69 – Tel. 22.441 – Presidente: Zito Zamboni.

Organizzazioni sindacali.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Agostino, 14 – Tel. 22.757.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via XXIV maggio, 69 – Tel. 22.441 – Deleg. confederale e direttore: Cav. Uff. Aimone Benvenuti.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Chiodo, 14 – Tel. 22.892 – Segretario: Angelo Del Vigo.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza Bastione, 2-2 – Tel. 22.247 – Presidente: Avv. Mario Fortelli – Direttore: Agr. Lionello Paoletti.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Tommaseo, 3 – Tel. 21.007.

SAVONA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Quarda Inferiore – Palazzo Lamba Doria – Tel. 22.761-2-3 – Presidente: Gr. Uff. Angelo Magnano – Segretario generale: Dr. Alessandro Petti – Presidente Sezione agricola: M.se Lorenzo Raggi De Marini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Bazzino, 9 – Tel. 20.090; 22.440 – Capo: Dr. Lorenzo Campi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazza Diaz 11 – Tel. 20.897 – Capo: Dr. Olivo Carraro.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Montenotte, 1 – Tel. 21.337 – Direttore: Geom. Walter Palmieri.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso Ricci, 56/R – Tel. 20.366 – Segr. Dott. Roberto Ferrati.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via S. Giovanni Bosco, 1-2 – Tel. 22.669 – Presidente: Cav. Carlo Cambiaso.

CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE DI GENOVA SAVONA-SPEZIA – (Filiale di Savona) – Corso: Agostino Ricci 56r – Tel. 20.366 – Capofiliale: Per. Agr. Carlo Cantini.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Brignone, 3/1 – Tel. 20.857 – Segretario: Angelo Vallarimo.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Brignoni 3/1 – Tel. 20.857 – Segretario: Per. Agr. Barbieri Giancarlo.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Vico Monturbano, 5/1 – Tel. 22.253 – Presidente: On. Bartolomeo Bolla – Direttore: Cav. Enrico Rosso.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Ratti, 3/3 – Segretario: Giovan Battista Moccafichc.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via S. Giovanni Bosco, 1 – Tel. 22.669 – Presidente: Avv. Giuseppe Musso Piantelli – Direttore: Dott. Giovanni Marinoni.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Paleocapa n. 1/8 – Tel. 21.747; 22.849 – Segretario: Antonio Pagani.

Organizzazioni professionali.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Vegerio, 2 – Telefono 20.993 – Presidente: Per. Agr. Carlo Rapa.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Boselli, 4 – Tel. 21.349 – Presidente: Dr. Luigi Lugaro.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via S. Luca, 1/8 – Tel. 296.595 – Presidente: Dr. Mario Piazza.

EMILIA-ROMAGNA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione Emilia-Romagna – Bologna – Via Castiglione, 124 – Tel. 230.880.

Presidente: Cav. Lav. Antonino Bogliolo.
Direttore: Dr. Giuseppe Puppini.

ASSOCIAZIONE PROMOTRICE LAGHI COLLINARI EMILIANI (A.L.C.E.) – Modena – Via C. Battisti, 58 – Tel. 26.422.

Presidente: Filiberto Torri.
Membri Comitato Direttivo: Dr. Mario Colombini – Dr. Prof. Gregorio Fabbri – Geom. Renzo Neri – Dr. Giuseppe Puppini.
Segretario: Rag. Dante Cavazzuti.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI – Bologna – Via Marsala, 45 – Tel. 226.742 – Giurisdizione sulle provincie dell'Emilia e delle Marche.

Commissario: Dr. Corrado de Robertis.

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA – Ufficio regionale Italia settentrionale – Bologna – Via De Foscherari, 13-15 – Tel. 230.701-2-3.

Dirigente: Rag. A. Mercuri.

FEDERAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA DEGLI AGRICOLTORI – Bologna – Via D'Azeglio, 15 – Tel. 233.991.

Presidente: Rag. Pietro Gualtieri.

FEDERAZIONE EMILIANA DELLE ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Bologna – Piazza Roosevelt, 4.

Presidente: Prof. Enzo di Cocco.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLA AGRICOLTURA – Bologna – Via Marconi, 2 – Tel. 226.954; 235.286; 238.826.

Capo: Dr. Mario Amaducci.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Bologna – Via Marconi, 8 – Tel. 267.791-2-3.

Capo: Dr. Edoardo Jedlowski.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO

Ferrara – Con giurisdizione nelle provincie di Ferrara, delle Venezie e di Mantova – Via Ippodromo, 11 – Tel. 34.938.

Direttore: Col. Antonio Secco.

Reggio Emilia – Con giurisdizione nelle provincie dell'Emilia (esclusa Ferrara) e delle Marche – Via Ospedali, 19 – Tel. 38.975.

Direttore: Gino Torchi.

ISTITUTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'APPENNINO CENTRO-SETTENTRIONALE – Bologna – Via Castiglione, 10 – Tel. 231.999.

Presidente: Gr. Uff. Dr. Francesco Borri.
Direttore: Dr. Giuseppe Puppini.
Direttore Amministrativo: Dr. Ugo Gamberini.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Bologna – Via Filippo Re, 8 – Telefono 236.990.

Direttore: Prof. Luigi Perdisa.

OSSERVATORI PER LE MALATTIE DELLE PIANTE

Bologna – Sezione entomologia – Via Filippo Re, 6 – Tel. 233.832 – Giurisdizione nelle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna.

Direttore: Prof. Guido Grandi.

Modena – Via C. Cavedani, 10 – Giurisdizione nelle provincie di Modena e Reggio Emilia.

Direttore: Dr. Vincenzo Tullio.

Pavia – presso Laboratorio crittogamico – Via S. Epifanio, 14 – Casella postale 165 – Tel. 24.07 – Giurisdizione nelle provincie di Parma, Piacenza, Cremona e Pavia.

Direttore: Prof. Raffaele Ciferri.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio regionale – Bologna – Via Indipendenza, 66 – Tel. 232.287.

Direttore: Geom. Francesco Sancisi.

UNIONE REGIONALE CAMERE DI COMMERCIO EMILIA E ROMAGNA – Bologna – P. della Mercanzia, 4 – Tel. 267.681; 267.781.

Presidente: Dr. Ing. Pietro Vaccari.
Segretario: Dr. Plinio Zanarotti.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio di coordinamento dell'Emilia-Romagna – Via Emilia San Pietro, 3 – Reggio Emilia (presso sede prov. UMA).

Capo: Geom. Vittorino Belpoliti.

BOLOGNA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Mercanzia, 4 – Tel. 267.681 – Presidente: Dr. Ing. Pietro Vaccari – Segretario generale: Dr. Comm. Plinio Zanarotti.

CENTRO AVICOLO – (*Vig. Minist.*) – Direzione: Via S. Giacomo, 9 – Tel. 235.388 – Allevamenti in Corticella – Via S. Anna 36 – Presidente: Prof. Alessandro Ghigi – Direttore: Prof.ssa Ida Giavarini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via de' Grifoni, 10 – Tel. 231.290 – Capo: Dr. Giorgio Stupazzoni.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Lame, 2 – Tel. 267.792 – Capo: Dr. Leo Brenno Zuccolini.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via G. Marconi, 47 – Tel. 224.813; 274.915 – Direttore: Dr. Ferruccio Braschi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Marconi, 51 – Telefono 234.953 – Segretario: Per. Agr. Domenico Tedeschini.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA CAVAMENTO PALATA – Via S. Stefano, 29 – Tel. 224.789 – Presidente: Prof. Ing. Paolo Dore – Direttore amministrativo: Dr. Dario Manganelli – Direttore tecnico: Dr. Ing. Giorgio Nocentini.

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA – Via S. Stefano, 56 – Tel. 264.801; 232.439 – Presidente: Dr. Giuseppe Andalò – Segretario Capo: Avv. Gastone Moretti – Ingegnere Capo: Ing. Ugo Chiodarelli – Capo del Servizio agrario-forestale: Dr. Decio Santucci.

CONSORZIO DI BONIFICA DI 2° GRADO CANALE EMILIANO-ROMAGNOLO – Via Ernesto Mosi, 8 – Tel. 345.707 – Presidente: Dr. Giuseppe Andalò – Direttore amministrativo: Dr. Pier Carlo Brunelli – Direttore tecnico: Ing. Carlo Molinari – Direttore agrario: Dr. Giuseppe Piolanti.

CONSORZIO DI BONIFICA RENO SAMOGGIA – Via dei Poeti, 8 – Presidente: Dr. Angelo Manfredini – Vice Presidente: Dott. Comm. Giuseppe Minelli – Direttore amministrativo: Prof. Rag. Antonio Farnè – Direttore tecnico: Dr. Ing. Giorgio Marantonio.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Altabella, 3 – Tel. 234.505 – Presidente: Gen. Aldo Zanotti.

CENTRO DI SVILUPPO ZOOTECNICO (Co.Svi.Z.) – presso Ente Delta Padano – Via S. Felice, 25.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Marconi, 3 – Tel. 237.501 – Presidente: Avv. Renato Codicè – Direttore: Dr. Leone Grillenzoni.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO – Sezione provinciale – Via C. Battisti, 11 – Tel. 237.575 – Presidente: Cav. Enzo Vannozzi.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Via S. Gervasio 1 – Tel. 235.014 – Segretario: Geom. Giuseppe Falciola.

UFFICIO BIETICOLO – Via Porta di Castello 2/2° – Tel. 274.978 – Reggente: Ing. Carlo Moretti.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Oberdan, 24 – Tel. 238.988 – Presidente: On. Rino Nannì – Segretario: Spartaco Brandalesi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Tel. 233.991; 234.241 – Via D'Azeglio, 15 – Presidente: Dr. Giovanni Zanardelli.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via G. Marconi, 67.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Riva Reno, 61 – Tel. 234.310; 277.756 – Presidente: On. Angelo Salizzoni – Direttore: Dr. Leone Venturelli.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Strada Maggiore, 37 – Tel. 237.319 – Segretario: Gino Gabusi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via d'Azeglio, 15 – Tel. 233.991; 234.241 – Presidente: On. Avv. Agostino Bignardi – Direttore: Dr. Vittorio Tavella.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Castiglione, 25 – Tel. 226.640; 226.615 – Segretario: Vitaliano Taliani.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Piazza Roosevelt, 4 – Tel. 222.772 – Presidente: Prof. Enzo di Cocco.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via De Foscherari, 7/2 – Tel. 232.055 – Presidente: Per. Agr. Cav. Armando Tagliavini.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via De Foscherari, 7/2 – Tel. 232.055 – Presidente: Cav. Pietro Castellari.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza Roosevelt, 4 – Tel. 222.772 – Presidente: Dr. Augusto Calzoni.

Enti vari.

PRO MONTIBUS ET SILVIS – Presso Camera di commercio – P.zza Mercanzia, 4 – Tel. 267.681 – Presidente: Prof. Alessandro Ghigi – Vice presidente: Ing. Ferruccio Maglioni.

COMMISSIONE PER L'APPENNINO BOLOGNESE – Presso Camera di commercio – Presidente: (in via di nomina).

FERRARA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Largo Castello, 10 – Tel. 33.371-2-3 – Presidente: Dr. Romeo Sgarbanti – Segretario generale: Dr. Federico Nappi – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura e foreste: Dr. Alessandro Bragliani – V. presid. Dr. Gino Tostani.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Viale Cavour, 34 – Tel. 33.834; 33.895; 35.317 – Capo: Dr. Gino Bedetti.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Cosmè Tura, 6 - Tel. 35.784; 25.258– Direttore: Giancarlo Cirelli.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso Giovecca 105 – Tel. 35.300 – Segretario: Geom. Biudo Malaguti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DELLA GRANDE BONIFICAZIONE FERRARESE – Via Borgoleoni, 28 – Tel. 25.197 – Presidente: Cav. Lav. Rag. Orfeo Marchetti – Direttore generale: Ing. Augusto Braglia.

CONSORZIO DELLE BONIFICHE ARGENTANE – Argenta – Via Roiti, 18 – Tel. 70.010 – Presidente: Cav. Giuliano Michcli.

CONSORZIO DI BONIFICA CAVO TASSONE – Via Montana, 3 – Tel. 33.618; 26.459 – Presidente: Avv. Comm. Filippo Lodi – Direttore: Dr. Ottorino Venturini – Capo Ufficio tecnico: Geom. Nelusco Boldrini.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL II CIRCONDARIO – Polesine San Giorgio – Casella post. 179 – Tel. 35.185; 35.186; 33.852 – Presidente: Dr. Tito Genta – Direttore: Prof. Alberto Bagni – Agronomo: Dr. Giorgio Ravalli – Ingegnere capo: Ing. Enzo Gambi.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL III CIRCONDARIO – Via De' Romei, 7 – Tel. 36.325; 33.622 – Presidente: Avv. Cav. Uff. Francesco Guzzinati – Direttore: Dr. Antonio Celeghini – Ingegnere capo: Ing. Lucio Bassi.

CONSORZIO DI BONIFICA FORCELLO – Portomaggiore – Via G. Carducci, 10 – Tel. 81.016 – Presidente: Dr. Pietro Rino Micheli – Segretario f.f.: Geom. Cesare Sabbioni.

CONSORZIO DI BONIFICA VALLE ISOLA E MINORI – Via Bersaglieri del Po, 4 – Tel. 35.904; 45.804 – Presidente: Dr. Giuseppe Ragazzi – Capo servizio amministrativo: Geom. Gualtieri Barbieri – Capo servizio tecnico: Geom. Ilio Giari.

CONSORZIO DI BONIFICA E MANUTENZIONE NEL IV CIRCONDARIO IDRAULICO – Corso Giovecca, 59 – Tel. 33.697 – Presidente: Avv. Celio Mastelli Direttore generale: Dr. Giorgio Bissi.

CONSORZIO DI BONIFICA DI TERRE VECCHIE NEL I CIRCONDARIO CANAL BIANCO – Via Bersaglieri del Po, 23 – Tel. 34.483 – Presidente: Dr. Pietro Ravalli – Direttore amministrativo: Dr. Ruggero Jesi – Direttore tecnico: Ing. Ovidio Fabbri.

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA NELLA PROVINCIA DI FERRARA – Via Mentana, 7 – Presidente: Avv. Comm. Lorenzo Borgatti – Vice Presidente: Prof. Giuseppe Ragazzi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Viale Cavour, 34 – Tel. 21.950 – Presidente: Dr. Francesco Borgatti.

CENTRO INCREMENTO FRUTTICOLTURA FERRARESE Via Cairoli, 11 – Tel. 35.067 – Presidente: Rag. Comm. Luigi Cavicchi – Direttore: Dr. Cesare Cesari.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Corso Giovecca, 50 – Tel. 26.361 – Presidente: Rag. Orfeo Marchetti – Direttore: Dr. Fernando Resca.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione provinciale – Corso Giovecca, 80 – Tel. 35.027.

UFFICI BIETICOLI – *Argenta* per la fabbrica di Bando – Reggente: Eugenio Bacci; per la fabbrica di S. Biagio – Reggente: Francesco Ferretti – *Bondeno* – Reggente: Dr. Nino Giatti – Via Mazzini, 1 – Tel. 88.096 – *Codigoro*, tenuta Latta – Tel. 93.148 – Reggente: Renato Zanellati – *Ferrara*: per la fabbrica di Bonora F. – Reggente: Dr. Olao Ludergnani – Via Cosmè Tura, 38; per la fabbrica Eridiana F. – Reggente: Comm. Edgardo Piva (Ferrara); per la fabbrica Eridiana P. – Reggente: Primo Zanetti – Via Ariosto, 57; per la fabbrica Romana P. – Reggente: Giuseppe Occari – Viale Cavour, 86; *Iolanda di Savoia* – Reggente: Cav. Corrado Peccenini – Piazzetta Combattenti, 5 – Ferrara; *Longastrino* – Reggente: Giacomo Arcozzi; *Migliarino* – Reggente: Arrigo Campanati – Via Travaglio. 101 – Telefono 52.038 – *Mizzana* – Via Runco – Telefono 81.727 – Reggente: Giuseppe Bruni; *Portomaggiore* – Via Roma – Tel. 81.095 – Reggente: Dr. Pietro Micheli; *Tresigallo* – Reggente: Balli Dr. Arrigo – Via Garibaldi, 45 – Tel. 60.015.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Contrada della Rosa, 18 – Tel. 32.173-4-5 – Presidente: Dr. Guido Gulinelli – Direttore: Cav. Uff. Dr. Amos Bacchelli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Corso della Giovecca, 81 – Tel. 33.318 – Presidente: Rag. Rino Caselli.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Viale Cavour, 75 – Tel. 35.688.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Contrari, 5 – Tel. 35.290 – Presidente: Mario Azzolini – Direttore: Dr. Alfredo Osti.

SINDACATO AUTONOMO PROVINCIALE TECNICI ED IMPIEGATI DELL'AGRICOLTURA – Contrada della Rosa, 18 – Tel. 32.173 – Presidente: Per. Agr. Otello Maccaferri.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Mascheraio, 6 – Tel. 20.183 – Segretario: Tranquillo Conato.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Borgoleoni, 70 – Tel. 63.14.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DEI LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE – Via Bersaglieri del Po, 4 – Presidente: Prof. Giuseppe Ragazzi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Corso Giovecca, 48 – Presidente: Per. Agr. Nino Ferraresi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – presso Istituto Prof. di Stato F.li Navarra – Malborghetto – Ferrara.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza Sacrati, 11 – – Tel. 34.883; 21.159 – Presidente: Dr. Dante Pinca.

Enti vari.

CENTRO DI STUDI PRATICI DI AGRICOLTURA – FONDAZIONE FRATELLI SEVERINO E GUSTAVO NAVARRA – Via Cortevecchia, 3 – Tel. 34.765 – Presidente: Gr. Uff. Avv. Mario Dotti. – Segr. Amm.vo: Rag. Emanuele Bassi.

ISTITUTO PROFESSIONALE AGRARIO FONDAZIONE FRATELLI NAVARRA – Malborghetto di Boara – Preside: Prof. Ciro Guidozzi.

FORLI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza A. Saffi, 36 – Tel. 25.082-3-4 – Presidente: Gr. Uff. Evaristo Zambelli – Segretario generale: Cav. Dr. Sebastiano Samperi – Presidente della sez. agricola: Dr. Sante Cortesi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazzale della Vittoria, 8 – Tel. 23.527; 23.528 – Capo: Dott. Salvatore Rossi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – – Via delle Torri, 2 – Tel. 23.212 – Capo: Dr. Aquilino De Nardo.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Fratti, 4 – Tel. 23.469 – Direttore: Dr. Giuseppe Stagno.

SEZIONE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE – Via Pandolfa, 1 – Tel. 25.158.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza Saffi, 9 – Telefono 23.317 – Segretario: Werther Rosetti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL BACINO DEI FIUMI SAVIO E BORELLO – Viale Roma, 8 – Telefono 91.017 – Mercato Saraceno – Presidente Dr. Renzo Buselli.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PREDAPPIO – Presidente: Ing. Mario Zoli – Direttore: Geom. Giulio Cesare Fiori.

CONSORZIO DI BONIFICA SAVIO – VII BACINO BASSA PIANURA RAVENNATE – Cesena – Via Mura di Porta Valzania, 32 – Tel. 21.006 – Presidente Dr. Vincenzo Lucchi – Direttore amministrativo Dr. Antonio Minghetti – Direttore tecnico: Ing. Gastone Girotti.

CONSORZIO PER LA BONIFICA INTEGRALE DEL BACINO DEL TORRENTE Uso – S. Arcangelo di Romagna – Piazza Gramsci, 18 – Tel. 46.181 – Presidente: Geom. Luciano Ramberti. – Direttore: Geom. Carlo Sapignoli.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Piazza Saffi, 9 – Tel. 25.701 – Presidente: Dr. Francesco Bondi – Direttore: Dr. Antonio Poggiolini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Giuseppe Pedrali, 1 – Tel. 22.680 – Presidente: Dr. Angelo Ghezzi – Direttore: Cav. Mario Tesi.

CONSORZIO FRA I CONDUTTORI DI MONTA TAURINA, ASININA, EQUINA E DEI CENTRI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE – Piazza Saffi, 9 – Tel. 25.701 – Presidente: Dr. Francesco Bondi.

CONSORZIO PROVINCIALE APICOLTORI – Via Mazzolini – Presidente: Ruggero Pantanelli.

CONSORZIO VINI TIPICI – Camera di Commercio – Piazza Saffi, 8.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Ufficio Zona della Unione Provinciale degli Agricoltori. – Cesena – Viale G. Finali, 32 - Tel. 21.610 – Presidente: Por Agr. Giuseppe Battistoni.

UFFICIO BIETICOLO

Forlì – Reggente: Dr. Angelo Ghezzi – Via Carlo Pisacane, 1 – Tel. 23.341.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Piero Maroncelli, 8 – Tel. 25.112 – Segretario: Alfeo Bertuccini.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Pietro Maroncelli, 8 – Tel. 25.111 – Segretario: Arrigo Lorenzi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Biondini, 1 – Tel. 22.133 – Presidente: On. Giuseppe Babbi – Direttore: Cav. Flavio Fornasari.

FEDERAZIONE PROVINCIALE TRA LE ASSOCIAZIONI CIRCONDARIALI DEI PRODUTTORI AGRICOLI – (aderente alla conf. inter dell'agricol.) – Piazza A. Saffi, 9 – Tel. 23.466 – Presidente: Dr. Francesco Bondi – Direttore: Dr. Antonio Poggiolini.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Torri, 4 – Telefono 22.767 – Segretario: Elio Bissi.

UNIONE PROVINCIALE TREBBIATORI E MOTOARATORI – Forlì – Corso Garibaldi, 63 – Tel. 22.331 – Direttore: Francesco Servadei.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via A. Garibaldi, 2 – Tel. 24.209.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – P.le Vittoria, 8 – Tel. 235.278 – Presidente: Dott. Giuseppe Randi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Volturno, 5 – Presidente: Per. Agr. Pasquale Volbonesi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Volturno, 5.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – P.le Vittoria, 8 – Tel. 23.527-8 – Presidente: Dott. Giuseppe Randi.

Enti vari.

CASSA MUTUA PROVINCIALE MALATTIA COLTIVATORI DIRETTI – Via Biondini, 1 – Tel. 23.158; 22.325 – Presidente: Comm. Marino Sanchini.

MODENA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Mondatora, 19 – Tel. 35.390 – Presidente: Dr. Claudio Leonelli – Segretario generale: Dr. Plinio Cazzola – Presidente della Sezione agricola: Dr. Camillo Bruini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via del Taglio, 24 – Tel. 22.465; 23.064; 22.839 – Capo: Prof. Gregorio Fabbri.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazza Matteotti, 13 – Tel. 25.100 – Capo: Dr. Ferdinando Corradi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Sabbatini, 6 – Tel. 25.008 – Direttore: Cav. Guido Vavassori.

SEZIONE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE – Via E. Diena, 16 – Tel. 23.555.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Viale F. Crispi, 36 – Tel. 23.766 – Segretario: Dr. Ettore Tambara.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO BACINI MONTANI DI MARANO SUL PANARO E COMUNI LIMITROFI – Corso Canalgrande, 86 – Tel. 24.207 – Commissario ministeriale: Prof. Enrico Menziani – Direttore: Dr. S. Gualandri.

CONSORZIO DELLA BONIFICA NONANTOLANA – Nonantola – Viale Rimembranze, 3 – Tel. 49.038 – Commissario ministeriale: Comm. Pietro Zanotti.

CONSORZIO INTERPROVINCIALE PER LA BONIFICA DI BURANA – Corso Vittorio Emanuele, 107 – Tel. 34.283-4-5-6 – Commissario ministeriale: Dr. Filiberto Toni – Direttore generale: Prof. Gian Franco Baldini.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Taglio, 24 – Tel. 31.386 – Presidente: Dr. Luigi Aggazzotti.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CANAPICOLTORI – Via Selmi, 25 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Lodi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COOPERATIVE LAVORAZIONE PRODOTTI AGRICOLI – Via Selmi, 25 – Tel. 24.549 – Presidente: Avv. Gino Friedmann – Segretario: Pietro Quadri.

CENTRO PER L'INCREMENTO DELLA ORTIFRUTTICOLTURA MODENESE – Via Selmi, 25 – Tel. 25.101 – Presidente: Dr. Camillo Bruini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Servi, 20 – Tel. 23.205; 23.026; 24.244; 22.567; 22.075 – Presidente: Dr. Leonello Grossi – Direttore: Dr. Comm. Pellegrino Bertoni.

CONSORZIO «GRANA TIPICO» DEL PARMIGIANO-REGGIANO – Sezione provinciale – Via Selmi, 25 – Tel. 32.148 – Presidente: Rag. Franco Ghiddi – Segretario: Pietro Quadri.

SEZIONE PROVINCIALE RISICOLTORI – Carpi – Corso M. Fanti, 32 – Presidente: Alfonso Notari – Segretario: Manildo Eitel.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via F. Selmi, 25 – Tel. 25.101; 25.102 – Presidente: Avv. Salesio Schiavi – Direttore: Dr. Aristodomo Cerea.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Taglio, 30 – Tel. 31.141 – Segretario: Walter Silingardi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via F. Selmi, 25 – Tel. 25.101 – Presidente: Dr. Franco Bonassi.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via S. Vincenzo, 24 – Tel. 24.934 – Dirigente: Enrico Degli Angeli.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Vicolo Forni, 6 – Tel. 23.656; 25.027 – Presidente: Cav. Umberto Gallini – Direttore: Cav. Jenso Benatti.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Canalchiaro, 137 – Tel. 32.255 – Segretario: Giancarlo Dotti.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE - SETTORE TERRA (CISL) – Via T. Badia, 8 – Tel. 35.112; 35.113 – Segretario: Gaetano Lugli.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Piazza Mazzini, 51 – Tel. 22.303 – Presidente: Dr. Filiberto Toni.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Canalchiaro, 80.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazzale Boschetto, 8 – Presidente: Dr. Franco Bortolani.

PARMA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Cavestro, 3 – Tel. 22.446 – Presidente: Dr. Mario Bertolini – Segretario generale: Dr. Gualtieri Vezzali – Presidente della Sezione agricola: Cav. Dr. Umberto Zanichelli.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazzale Barezzi, 3 – Capo: Dr. Paolo Uberti.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE, – Via Macedonio Melloni, 2 – Tel. 35.808 – Capo: dell'Ispett. Dr. Luigi Cima.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – P.le Barezzi, 3 – Direttore: Dr. Giovanni Ferrante.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazzale A. Barezzi, 3 – Tel. 35.537 – Segretario: Geom. Giulio Lusignani.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO UNICO PER LA BONIFICA DELLA BASSA PARMENSE – Piazzale Barezzi, 3 – Tel. 35.974 – Presidente: Avv. Luigi Vitali – Direttore Servizio Amministrativo: Giovanni Amighetti – Servizio tecnico: Ing. Mario Francesci – Ufficio agrario: Dr. Mario Martini.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Repubblica, 58 – Tel. 39.972 – Presidente: Comm. Carlo Andrea Borri.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazzale Barezzi, 3 – Tel. 21.071 – Presidente: Comm. Adamo Ceci – Direttore: Dr. Andrea Salvigni.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO – Sezione provinciale – Via Repubblica, 42 – Tal. 23.253 – Presidente: Dott. Ing. Giacomo Camisa.

CONSORZIO PROVINCIALE FRA I PRODUTTORI DELLA ORTOFRUTTICOLTURA – Piazzale Barezzi, 3 – Tel. 22.047 – Presidente: Cav. Luigi Ferrari – Direttore: Dr. Amos Zoni.

CONSORZIO PROVINCIALE FITOSANITARIO – Piazzale Barezzi, 3 – Tel. 22.047 – Presidente: Cav. Luigi Ferrari – Direttore: Dr. Amos Zoni.

CONSORZIO VOLONTARIO DELLA VITICOLTURA – P.le Barezzi, 3 – Presidente: Dr. Romeo Mossini.

FEDERAZIONE DEGLI ENTI ZOOTECNICI DELLA PROVINCIA DI PARMA – Piazzale Barezzi, 3 – Presidente: On.le Franco Aimi.

UFFICI BIETICOLI – Via Pigorini, 1 – Tel. 18 – *Fontanellato* – Reggente: Rino Bragadini – Segretario: Gino Freddi Parma – P.le Barezzi, 3 – Tel. 34.468 – Reggente: Livio Montagna – Segretario: Manillo Billi.

UNIONE PROVINCIALE LATTERIE SOCIALI ED AZIENDALI – Piazzale Barezzi, 3 – Presidente: Dr. Alessandro Bassani – Segretario: Cav. Romeo Mossini.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Borgo Piccinini, 11 – Tel. 37.446 – Parma – Presidente: On. Teodoro Bigi – Segretario: Olmes Mangiavacca.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazzale Barezzi, 3 – Presidente: Cav. Luigi Ferrari.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE POTATORI E INNESTATORI – Via M. Altissimo, 4 – Tel. 64.69 – Direttore tecnico: Aldo Lavezzini.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Petrarca, 13 – Tel. 25.410 – Dirigente: Ghillani Davide.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazzale Barezzi, 3 – Tel. 22.659 – Presidente: Giovanni Costa – Direttore: Per. Agr. Guido Orsi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazzale Barezzi, 3 – Tel. 22.546; 22.547 – Presidente: Comm. Adamo Ceci – Direttore: Ing. Generoso Riccomini.

UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE E MUTUE – Via Repubblica, 35 – Tel. 35.488 – Presidente Dr. Enrico Allodi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Girolamo Cantelli, 11 – Tel. 35.911.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Tel. 22.546 – Piazzale Barezzi, 3 – Presidente: Prof. Vittorio Lavezzini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Monte Altissimo, 4 – Tel. 34.462 – Presidente: Per Agr. Aldo Lavezzini.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazzale Barezzi, 1 – Tel. 22.781 – Presidente: Per Agr. Fernando Ponzini.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazzale Barezzi, 3 Tel. 22.546 – Presidente: Dott. Mario Martini.

Enti vari.

CENTRO LATTIERO-CASEARIO – Via P. Torelli, 17 – Tel. 33.747 – Direttore: Dr. Luigi Zamoni.

FONDAZIONE ANTONIO BIZZOZERO – Piazzale Barezzi, 3 – Tel. 22.545 – Presidente: Prof. Enzo Zucchi – Segretario: Dr. Paolo Uberti.

OPERA PIA DOMENICO BIGGI – Piazzale Barezzi, 3 – Presidente: Giuseppe Zucchellini – Segretario: Remo Toscano.

PIACENZA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Cavalli, 35 – Tel. 22.241 – Presidente: Comm. Rag. Carlo Montagna – Segretario generale: Cav. Uff. Prof. Claudio Dosi – Presidente Commissione per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Conte Prospero Manfredi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Sopramuro, 11 – Tel. 22.386; 25.314; 20.871 – Reggente interinale: Dr. Pietro Dotti.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Cavour, 24 – Palazzo Borsa – Tel. 21.903 – Capo: Dr. Antonino Gatti.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Molineria S. Giovanni, 20-22 – Tel. 23.695 – Direttore: Antonino Liguori.

SEZIONE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE – Stradone Farnese, 123 – Tel. 25.761.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Mazzini, 14 – Tel. 21.992 – Segretario: Per. Agr. Giuseppo Rovea.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Sopramuro, 11 – Tel. 30.422 – Presidente: Dr. Carlo Gorra.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Mazzini, 14 – Tel. 20.221 – Presidente: Dr. Giacomo Ferrari – Direttore: Comm. Dr. Giuseppe Stradiotti.

CONSORZIO OBBLIGATORIO FITOSANITARIO – Piacenza – Via Mazzini, 22 – Tel. 24.290 – Presidente: Dr. Ing. Giacomo Chiapponi – Direttore: Dr. Mario Prati.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA VITICOLTURA E FRUTTICULTURA – Via Mazzini, 22 – Tel. 24.290 Presidente: Avv. Raffaele Sforza Fogliani – Direttore: Dr. Mario Prati.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Via Mazzini, 14 – Tel. 24.290 – Presidente: Avv. Raffaele Sforza Fogliani – Direttore: Dr. Mario Prati.

UFFICI BIETICOLI:

Castelsangiovanni – Viale Pubblico Passeggio, 16 – Tel. 23.113 – Reggente: C.te Rag. Francesco Chiappini.

Fiorenzuola d'Arda – Via Stradone Farnese, 26 – Tel. 21.889 – Reggente: On. Dr. Francesco Marenghi.

Piacenza (per la fabbrica di Piacenza) Corso Vittorio Emanuele, 138 – Tel. 22.977 – Reggente: Luigi Sgorbati.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Presidente: On. Amerigo Clocchiatti – Segretario: Giuseppe Carini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI DI AZIENDE AGRICOLE – Via Mazzini, 14 – Tel. 20.271 – Presidente: Dr. Mario Prati.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via XXIV Maggio, 18 – Tel. 21.382 – Segretario: Adriano Trespidi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Mazzini, 14 – Tel. 42.03 – Presidente: On. Prof. Francesco Marenghi – Direttore: Cav. Uff. Ernesto Vercesi.

LIBERTERRA (CISL) – Via Scalabrini, 11 – Telefono 23.814 – (in corso di nomina).

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Mazzini, 14 – Tel. 20.272 – Presidente: M.se Carlo Paveri Fontana – Direttore: Dr. Enrico Percivalli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) - Via Scalabrini, 11 – Tel. 23.814 – Segr. Carlo Bagni.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Sopramuro, 11 – Tel. 22.386 Presidente: On. Prof. Francesco Marenghi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Mazzini, 14 – Presidente: Per. Agr. Edmondo Broglio.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Mazzini, 14 – Presidente: Per Agr. Mario Galli.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Mazzini, 14 – Tel. 22.711 – Presidente: Dr. Ettore Magelli.

RAVENNA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Viale L. C. Farini, 14 – Tel. 25.222 – Presidente: Comm. Rag. Luciano Cavalcoli – Segretario gen.: Dr. Franco Boari – Presidente Sez. agricola: Dr. Antonio Cantagalli.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Corrado Ricci, 5 – Tel. 22.800 – Capo: Dr. Ezio Maghelli.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Viale Santi Baldini, 17 – Tel. 22.569 – Capo: Dr. Franco Noccarato.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Corrado Ricci, 29 – Tel. 23.609 – Direttore: Giovanni Corsi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Roma, 136 – Telefono 22.273 – Segretario: Per Agr. Alvaro Bracaccia.

Consorzi di bonifica.

AMMINISTRAZIONI RIUNITE DEI CONSORZI DI SCOLO E BONIFICA IN RAVENNA – Via A. Mariani, 26, Tel. 24.007 – Presidente delegato: Ing. Domenico Schiavina – Direttore amministrativo: Dr. Pasquale Foschini – Direttore tecnico: Ing. Dilio Rosetti.

CONSORZI DI BONIFICA DELLA BASSA PIANURA RAVENNATE (fra Sillaro e Lamone) – Faenza – Piazza Savonarola, 13 – Tel. 21.372 – Lugo – Presidente: Dr. Alberto Ricci Signorini – Direttore amministrativo: Dr. Michele Contarini – Direttore tecnico: Ing. Umberto Manganelli.

CONSORZIO DI BRISIGHELLA – BONIFICA MONTANA DEL LAMONE E DEL SENIO – Faenza – Via Castellani, 26 – Presidente: Iacopo Vespignani – Direttore generale: Rag. Carlo Mingazzini – Direttore tecnico: Ing. Dino Bubani.

CONSORZIO IDRAULICO DI FILO E LONGASTRINO – Alfonsine – Piazza Gramsci, 69 – Tel. 81.322 – Presidente: Per. Agr. Giacomo Arcozzi – Direttore amministrativo: Geom. Elio Marini.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA ROMAGNOLA – Via IV Novembre, 5 – Tel. 25.287 – Presidente: Cav. Umberto Rivolta.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI CIRCOSCRIZIONE DI RAVENNA – Via IV Novembre, 5 – Tel. 25.287 – Presidente: Per. Agr. Giacomo Morgagni.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI LUGHESI – Lugo – Presidente: Dr. Achille Tampieri.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI VALLI LAMONE E SENIO – Via Volpaccino, 14 – Tel. 24.506 – Faenza – Presidente: Cav. Costantino Montuschi.

ASSOCIAZIONE ALLEVATORI VILLE RIUNITE – S. Pietro in Vincoli – Presidente: Dr. Armando Sanvasini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BIETICOLTORI – Via Massimo D'Azeglio, 38 – Tel. 23.604; 24.546 – Reggenti: Dr. Sandro Gueltrini – Cav. Umberto Rivalta – Capo Ufficio e ispettore: Per. Agr. Giorgio Potrocini – Capo Laboratorio: Dr. Renzo Montanari.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via G. Mazzini, 49 – Tel. 24.471 – Presidente: Dr. Sergio Travaglini – Direttore: Dr. Alessandro De Minicis.

CONSORZIO APISTICO PROVINCIALE – Via R. Gessi, 22 – Presidente: Enrico Bartoletti.

CONSORZIO PROVINCIALE FRA CONDUTTORI DI STAZIONI FECONDAZIONE ANIMALE – Via IX Febbraio, 3 – Tel. 22.141 – Presidente: Dr. Renato Bufalini.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIFESA, IL MIGLIORAMENTO E L'INCREMENTO DELLA ORTOFRUTTICOLTURA – Lugo.

FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Garatoni, 12 – Tel. 25.287 – Presidente: Per. Agr. Cav. Uff. Costantino Montuschi.

UFFICIO BIETICOLO – Faenza – Via S. Maria dell'Angelo, 2 – Tel. 22.015 – Reggente: Dr. Giuseppe Albonetti.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via D'Azeglio, 38 – Tel. 22.001; 22.002 – Presidente: Dr. Antonio Cantagalli – Direttore: Dr. Cristoforo Colombini.

ASSOCIAZIONE PROV. COLTIVATORI DIRETTI ASSEGNATARI ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via IV Novembre, 5 – Tel. 24.067 – Presidente: Ennio Corvellati.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via P. Matteucci, 15 – Tel. 24.034 – Segretario resp. Walter Benati.

FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via IV Novembre, 5 – Tel. 25.287 – Presidente: Cav. Uff. Costantino Montuschi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Massimo D'Azeglio, 38 – Tel. 22.039 – Presidente: On. Dr. Benigno Zaccagnini – Direttore: Rag. Fabio Fedi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazzetta Padenna, 26 – Tel. 23.596; 24.063 – Segretario: Luigi Pezzi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Romolo Gessi, 20 – Tel. 23.813 – Segretario: Carlo Romei.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via De Gasperi, 19 – Tel. 22.625 – Presidente: Prof. Giovanni Sirotti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via G. Matteotti, 16 – Tel. 25.426 – Presidente: Per. Agr. Bruno Sansoni.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via A. Guerrini, 9 – Tel. 22.625 – Presidente: Prof. Giovanni Sirotti.

Enti vari.

AZIENDA ZOOTECNICA RAVENNATE (*Vig. min.*) – Via Corrado Ricci, 5 – Tel. 27.140 – Presidente: Dr. Mario Giuliani – Direttore: Dr. Ezio Maghelli.

REGGIO EMILIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Isolato S. Rocco – Palazzo degli affari – Piazza della Vittoria – Tel. 33.841-2-3 – Presidente: Comm. Dr. Giuseppe Grasselli – Segretario generale: Dr. Antonio Vaccaro – Presidente della Sezione agricola: Dr. enot. Giulio Righi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via S. Nicolò, 1c – Tel. Direz. 30.254 – Ammin. 43.212 – Capo: Dr. Marcello Martilli.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Viale Umberto I, 1 – Tel. 42.222 – Capo: Dr. Pietro Fornaciari Chittoni.

ISTITUTO ZOOTECNICO CONSORZIALE – Via Makallè 1 – Tel. 31.604 – Presidente: Dr. Oddone Pizzorno – Direttore: Prof. G. Cesare Magnani.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Mazzini, 8 – Tel. 34.959 – Direttore: Emilio Gazzina.

SEZIONE ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE – Via Cisalpina, 8/1 – Tel. 41.386 – Direttore: Dr. Giuseppe Marastoni.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Emilia, S. Pietro, 3 Tel. 39.277 – Segretario prov.le e Coordinatore per l'Emilia: Geom. Vittorino Belpoliti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DELLA BONIFICAZIONE BENTIVOGLIO – Via Statale 63, 1 – Tel. 87.147 – Commissario governativo: Avv. Antonio Agostini.

BONIFICAZIONE PARMIGIANA – Moglia – Corso Garibaldi, 44 – Tel. 30.841 – Casella post. 166 – Presidente: Cav. Dante Benati – Direttore generale: Ing. Pietro Davoli.

BONIFICAZIONE TRESINARO-SECCHIA – Corso Garibaldi, 44 – Tel. 39.282; 39.744-5 – Presidente: Dr. Prof. Pasquale Marconi – Direttore: Ing. Franco Franchi – Segretario: Geom. Clemente Borziani.

CONSORZIO BONIFICHE REGGIANE – Corso Garibaldi, 44 – Tel. 39.317 – Presidente: Geom. Giuseppe Baldi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Bojardi, 5 – Tel. 32.353 – Presidente: Dr. Giuseppe Tegoni – Direttore: Geom. Lamberto Bosi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE E DI TRASFORMAZIONE – Via S. Pietro Martire, 16 – Tel. 33.741 – Presidente: Avandino Salsi – V. Presidente: Oderso Montermini.

CONFEDERAZIONE COOPERATIVA ITALIANA E UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE E MUTUE – (Isolato S. Rocco, 26) – Tel. 43260 – Direttore: Per. Agr. Alfonso Colli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Palazzo degli Affari – Isolato S. Rocco – Tel. 35341 – Presidente: Dr. Alessandro Magnanini – Direttore: Dr. Lorenzo Bennati.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO – Via S. Rocco, 2 – Tel. 32.343-4 – Presidente: Cav. Prof. Venocchio Maffei.

CONSORZIO FRA LE COOPERATIVE AGRICOLE – Corso Garibaldi, 12 – Tel. 36.744 – Presidente: Franco Frignani – Ufficio tecnico: Per. Agr. Andrea Aguzzoli.

CONSORZIO PROVINCIALE FRUTTICOLTURA – Via Guidelli, 10 – Tel. 39.241-2 – Presidente: Salvioli Mariano Dr. Carlo.

SOCIETÀ ALLEVATORI SUINI DA RIPRODUZIONE DI RAZZA LARGE WHITE – Via S. Nicolò, 1 – presso Ispettorato Agrario – Tel. 43.212 – Presidente: Tadolini Ciro – Direttore: Prof. Mario Guardasoni.

UFFICIO BIETICOLO – Via Guidelli, 10 – Tel. 30.830 Reggente: Giuseppe Radighieri – Rolo.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Guidelli, 10 – Tel. 39.241-2 – Presidente: Dr. Alessandro Magnanini – Direttore: Dr. Alvaro Calabresi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI E COLTIVATORI DIRETTI – Via Mazzini, 1 – Presidente: Sen. Azio Ferrari – Segretario: Dino Marini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Presidente: Ciro Tadolini – Tenuta Treghettino – Cadelbosco sopra – Tel. 145.

ASSOCIAZIONE TREBBIATORI E MOTOARATORI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA – Via Emilia S. Pietro, 4 – Tel. 37.665 – Presidente: Geom. Fermo Carubbi – Direttore: Rag. Virginio Bonacini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Mazzini, 1 – Tel. 39,843-4 – Segretario Dino Morini.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Roma, 59 – Tel. 36.219 – Segr. Ilvo Lusetti.

FEDERAZIONE ITALIANA MEZZADRI E COLTIVATORI DIRETTI (aderente alla CISL) – Via Vescovado, 3 – Tel. 36.215 – Segretario: Geom. Silvano Fornaciari.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Fontanelli, 2/A – Tel. 35.698 – Segretario Prov.le: Rocco Di Donato.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Vescovado, 3 – Tel. 31.625 – Segretario: Dott. Giuseppe Mazzioli.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Guidelli, 10 – Tel. 39.241 – Presidente: Dr. Remo Guatteri.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Guido Castello, 8 – Tel. 39.984 – Presidente: Per agr. Ivo Rinaldi.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Guidelli, 10 – Tel. 39.241 – Presidente: Dr. Walter Menozzi.

Enti vari.

SOCIETÀ AGRARIA «FILIPPO RE» – Villa Codemondo – Reggio Emilia – Tel. 32.807.

TOSCANA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione toscana – Firenze – Borgo Pinti, 80 – Tel. 587.630.

Presidente: Dr. C. A. Gigliotti.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI – Roma – Via Vittoria Colonna, 27 – Tel. 352. 820 – Giurisdizione nelle provincie della Toscana, dell'Umbria ed el Lazio.

Commissario: Ecc. Raffaele Cacciapuoti.

FEDERAZIONE AGRICOLTORI DELLA TOSCANA – Firenze – Piazza S. Firenze 3. – Tel. 24556; 272001.

Presidente f.f.: P.pe Dr. Tommaso Corsini – Direttore f.f.: Dr. Roberto Ghelardoni.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE AGRARIO PER LA TOSCANA – Firenze – Piazza della Repubblica, 6 – Tel. 287.082; 284.180; 298.974.

Capo: Prof. Agostino Rigi Luperti.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Firenze – Via Zaea, 7 – Tel. 486246.

Capo: Dr. Giuseppe Bosetto.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Pisa – Con giurisdizione nelle provincie della Toscana, dell'Umbria, del Lazio ed in quella di La Spezia. –

Direttore: Dr. Salvatore Lauricella.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA Firenze – Le Cascine – Tel. 31771.

Direttore: Prof. Mario Tofani.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE.

Firenze – V. Romana, 15-17 – Tel. 220.531 220-532 – presso Stazione di entomologia agraria – Giurisdizione nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pistoia, Siena.

Direttore: Prof. Antonio Melis.

Pisa – Giurisdizione nelle provincie di Lucca, Massa Carrara e Pisa – Via S. Michele degli Scalzi 6 – Tel. 23.220.

Pisa – Sezione entomologia – presso l'Istituto di entomologia agraria dell'Università degli Studi – Via S. Michele degli Scalzi, 2 – Tel. 24.766.

Direttore: Prof. Filippo Venturi.

Pisa – Sezione patologia vegetale – presso Facoltà di agraria – Via S. Michele degli Scalzi, – Tel. 23.220.

Direttore: Prof. Onorato Verona.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio regionale – Firenze – Via Volta dei Mercanti, 1 – Tel. 21.767.

Direttore: Dr. Luigi Miniati.

SOCIETÀ TOSCANA DI ORTICULTURA – Firenze – Via della Terme, 4 – Presidente: Cav. Bardo Bardi.

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA TOSCANA – Firenze – Piazza dei Giudici, 3 – Tel. 27.95.

Presidente: Cav. Lav. Principe Dott. Giovanni Ginori Conti.

Segretario: Comm. Dott. Guglielmo Morosi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio Regionale di Coordinamento – Firenze (presso sede prov. UMA).

Capo: Dr. Ubaldo Pera.

AREZZO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Roma, 2 – Tel. 20.215 – Presidente: Avv. Antonio Niccolai – Segretario generale: Rag. Gino Catalani – Presidente della Sezione agricola: Dr. Tommaso Bartolozzi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Crispi, 1 – Tel. 20.616 – Capo: Dr. Ugo Nicolelli Fulgonzi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via G. Monaco, 1 – Tel. 23.278 – Capo: Dr. Adriano Angerilli.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Italia, 236 – Tel. 22348 – Direttore: Mario Cesare Vivoli.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso Italia, 177 – Tel. 21.666 – Segretario: Feliciano Sebastiani.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARETINA ALLEVATORI – Corso Italia, 177 – Tel. 20.929 – Presidente Dr. Enrico Calvo – Direttore: Dr. Maurizio Kovacovich.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Francesco Crispi, 1 – Presidente: .Ing. Perugino Perugini – Direttore: Adolfo Sestini.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI (U.T.I.) – presso Unione provinciale agricoltori – Via Crispi, 1 – Tel. 22.280 – Presidente: Per. Agr. Dario Giubilei.

UFFICIO BIETICOLO – Corso Italia, 177, Tel. 20.963 – Presidente: Cav. Rag. Lorenzo Bazzanti – Segretario: Cav. Aldo Saletti.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Spinello, 11 – Tel. 24.820 – Segretario: Franco del Pace.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Crispi, 1 – Telefono 22.280 – Presidente: Tullio Masi.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via G. Monaco, 15 – Tel. 22.810.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Niccolò Aretino, 21-8 – Tel. 21.682 – Presidente: On. Avv. Brunetto Bucciarelli Ducci – Direttore: Cav. Uff.. Santi Meliciani.

UIL-Terra provinciale – Corso Garibaldi, 81 – Segretario: Rag. Giulio Severi.

Unione provinciale agricoltori – Via Crispi, 1 Tel. 22.280 – Presidente: Dr. Paolo Farsetti – Direttore: Dr. Umberto Moretti.

Unione sindacale provinciale (CISL) – Corso Italia, 152 – Tel. 21.740

Organizzazioni professionali.

Associazione provinciale dottori in scienze agrarie – Via Guido Monaco, 100 – Tel. 20.970 Presidente: D. Michele Di Muria.

Associazione provinciale periti agrari – Via Luigi Cittadini, 39 – Presidente: Enot. Comm. Arcangelo Nagel.

Collegio periti agrari – Via Luigi Cittadini, 39 – Tel. 20.229 – Presidente: Enot. Comm. Arcangelo Nagel.

Ordine dottori agronomi – Via Crispi, 1 – Telefono 22.280 – Presidente: Dr. Michele Di Muria.

FIRENZE

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

Camera di commercio, industria e agricoltura – Piazza dei Giudici, 3 – Tel. 27.95-6-7-8 – Presidente: Cav. del Lav. P.pe Dr. Giovanni Ginori Conti – Segretario generale: Comm. Dr. Guglielmo Morosi – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Gr. Uff. Mario Vannini-Parenti.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Piazza della Repubblica, 6 – Capo: Prof. Luigi Nizzi Grifi.

Ispettorato ripartimentale delle foreste – Piazza d'Azeglio, 38 – Tel. 298.115 – Capo: Dr. Bruno Da Ponte.

Osservatorio avicolo (*vig. min.*) presso Istituto di Zootecnia – Facoltà di Agraria della Università – Via Cascine, 5 – Direttore: Prof. Elvio Borgioli.

Servizio contributi agricoli unificati – Via L. Alamanni, 33 – Tel. 294.464 – Direttore: Dr. Stefano Panu.

Utenti motori agricoli – Via Vaccherecia, 7 Tel. 294.684 – Segretario: Geom. Vincenzo Senatore.

Consorzi di bonifica.

Consorzio di bonifica della Val di Pesa – Via Pietrapiana, 30 – Tel. 287.503 – Presidente: Dr. Ing. Lodovico Guicciardi.

Consorzio di bonifica montana del bacino dell'Alto Santerno – Via dei Condi, 2 – Commissario governativo: Dr. Carlo Alberto Gigliotti.

Consorzio di bonifica montana della Val di Sieve – Via Pietrapiana, 30 – Tel. 287.503 – Presidente: M° Carlo Alessi – Direttore: Prof. Livio Zoli.

Consorzio speciale di bonifica della Piana di Sesto Fiorentino e territori adiacenti – Via Pietrapiana, 30 – Tel. 287.503 – Presidente: Comm. Giuseppe Zappalà – Direttore: Prof. Manfredi De Horatiis.

Enti economici dei produttori.

Associazione provinciale allevatori – Piazza Signoria, 10 – Tel. 287.709 – Presidente: Duca Simone Velluti-Zati di S. Clemente.

Consorzio agrario provinciale – Piazza della Signoria, 10 – Tel. 287.972 – Presidente: Prof. Aldo Landi – Direttore: Comm. Giovanni Fanfani.

Consorzio del vino Chianti putto – Piazza dei Saltarelli, 1 – Presidente: Francesco Giannozzi – Segretario: Arsede Ciampoli – Presidente del Comitato tecnico: Remo Fantechi.

Consorzio per la difesa del vino tipico del Chianti e della sua marca di origine – Via Valfonda, 9 – Tel. 24.861 – Presidente: B.ne Bettino Ricasoli.

Uffici bieticoli:

Borgo S. Lorenzo – Reggente: Dr. Pietro Cateni – Viale A. Gramsci – 39 Tel., 63.773 – Firenze.

Empoli – Reggente: Avv. Ristoro Ristori – Via J. Nardi, 47 – Firenze – Tel. 51.256.

Organizzazioni sindacali.

Associazione provinciale alleanza contadini – Presidente: Sen. Pietro Ristori – Segretario: Danubio Vignozzi.

Associazione provinciale dirigenti ed impiegati aziende agricole e forestali – Piazza S. Firenze, 3 – Tel. 283.706 – Presidente: Alvaro Frangioni.

Confederterra provinciale – Borgo dei Greci, 3 – Tel. 270.037; 24.693 – Responsabile: Rino Fioravanti.

Federazione provinciale coltivatori diretti Piazza Signoria, 10 – Tel. 276.728 – Presidente: Cav. Carlo Alessi – Rag. Direttore: Sergio Pietropolli.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Borgo dei Greci, 3 – Segretario responsabile: Alberto Barancini.

FEDERMEZZADRI PROVINCIALE – Borgo dei Greci, 3 – Segretario responsabile: Rino Fioravanti.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Indipendenza, 19 – Tel. 496.292 – Segretario Giuseppe Pantalei.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza S. Firenze, 3 – Tel. 272.001; 24.556 – Presidente: P.pe Dr. Tommaso Corsini – Direttore: Dr. Roberto Gholardoni.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Ricasoli, 28 – Tel. 294.453.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Firenze – P.zza della Signoria, 10 – Presidente: In corso di nomina.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Piazza Signoria, 10 – Tel. 295.144 – Presidente: Per. Agr. Cav. Renato Vannozzi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Pandolfini, 14 – Presidente: Per. Agr. Giordano Bruno Benvenuti.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza Signoria, 10 – Presidente: Dr. Tito Pestellini.

GROSSETO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Cairoli – Tel. 23.251-2-3-4 – Presidente: Cav. Rag. Guido Meloni – Segretario generale: Dr. Luigi Mininni – Presidente della sezione agricolo-forestale: Dr. Roberto Sollini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Roma, 3 – Tel. 22.062; 22.038 – Capo: Dr. Giulio Bruschi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via D. Chiesa, 46 – Tel. 22.528 – Capo: Dr. Giulio Vinciguerra.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Viale Matteotti, 43 – Tel. 22.806 – Direttore: Aldo Tenucci.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Saturnia, 12 – Tel. 22.820 – Segretario: Uberto Guidi.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA GROSSETANA – Viale Ximenes, 3 – Tel. 22.189 – Presidente: Dr. Antonio Sfrondini – Direttore: Ing. Renato Bartoletti.

CONSORZIO DI BONIFICA OSA-ALBEGNA – Via Privata Tintoretto, 2 – Tel. 22.359 – Presidente: Ing. Felice Tonissi Bartolini – Direttore: Lorenzo Magnani.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Roma, 3 – Presidente: Sig. Bicocchi Dr. Emilio.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Roma, 3 – Tel. 22.723 – Presidente: Cav. Silvio Ginesi – Direttore: Dr. Ugo Spinabelli.

Organizzazioni sindacali

ALLEANZA PROVINCIALE DEI CONTADINI – ASSOCIAZIONE ASSEGNATARI – ASSOCIAZIONE COLTIVATORI DIRETTI – Via Ricasoli, 18 – Tel. 24.424 – Presidente: Astolfo Moretti.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Corso Carducci, 58 Presidente: Per. Agr. Ulisse Osti.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Ximenes, 17 Tel. 22.770 – Dirigente: E. Barbetti.

FEDERAZIONE ITALIANA SALARIATI E BRACCIANTI AGRICOLI (CISL) – Tel. 24539 – Segretario: Folco Magagnini.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Tolmino, 18 – Tel. 24.453 – Presidente Anastasio Scolari – Direttore: Aldo Lorenzi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Telamonio, 18 – Tel. 22.269 – Segretario: Guido Conti.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Roma, 3 – Tel. 22.810 – Presidente: Ing. Felice Tonissi Bartolini – Direttore: Rag. Eraldo Salusti.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Roma, 48 – Tel. 24.539 – Segretario Pietro Lombardi.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Piazza Aurelia, 1 – Tel. 22.573 – Presidente: Dr. Corrado Fratini – Segretario: Dr. Egisto Ginanneschi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI P.zza S. Michele, 3 – Tel. 24.427 – Presidente: Per Agr. Antonio Romani.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza San Michele, 3 – Tel. 24.427 – Presidente: Per. Agr. Antonio Romani.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Fulceri Paolucci, 15 – Tel. 23.144 – Presidente: Dr. Marco Pasti.

LIVORNO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza eel Municipio, 48 – Tel. 23.150-1-2 – Presidente: Comm. Arno Ardisson – Segretario generale: Comm. Dr. Ugo Bertini – Presidente della Sezione agricolo-forestale: Cav. Uff. Ing. Tullio Farneti.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza del Municipio, 5 – Tel. 22.203 – Capo: Dr. Federico Tornar.

ISPETTORATO DISTRETTUALE AUTONOMO DELLE FORESTE – Tel. 21.201 – Via Claudio Cogorano – Palazzo Grande, 25 – Capo: Dr. Bruno Censi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza F. Guerrazzi, 3 – Tel. 0586; 23336 – Direttore Mario Di Lenardo.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Grande, 68 – Tel. 22.678 – Segretario: Michelangolo Majonchi.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA VADA E COLLEMEZZANO – Cecina – Viale Rosselli, 19 – Presidente: Cav. Uff. Gino Romboli – Direttore amministrativo Dr. Germano Bientinesi – Direttore tecnico incaricato: Ing. Mario Bongini.

CONSORZIO SPECIALE PER LA BONIFICA DEL PADULE DI RIMIGLIANO – S. Vincenzo – Vic. Serristori, 1 – Tel. 56.54 – Commissario: Cav. Uff. Geom. Vasco Manetti.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Piazza Municipio, 5 – Tel. 31.377 – Presidente: Comm. Aladino Masini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Ippolito Nievo, 124 – Tel. 33.251 – Presidente: Elio Cardelli – Direttore: Rag. Oneto Mario.

UFFICIO BIETICOLO – Cecina – Reggente: Ing. Giulio Fascetti – Via Zerbogli, 19 – Pisa.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Corso Mazzini, 44 – Tel. 22.247 – Segretario: Elvio Collu.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPIEGATI TECNICI ED AMMINISTRATIVI AZIENDE AGRICOLE – Via degli Apostoli, 5 – Tel. 22.735 – Presidente: Francesco Salimbeni.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Corso Mazzini, 110 Tel. 05.86 – Dirigente: Giovanni Maniati.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Via Serristori, 15 – Tel. 25.279 – Presidente: Cav. Andrea Castellani – Direttore: Cav. Enzo Ercolini.

UIL-TERRA PTOVINCIALE – Via Scali d'Azeglio, 14 – Segretario: Domenico Zappa.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via degli Apostoli, 5 – Tel. 22.735 – Presidente: Ing. Giusto Cancellieri – Direttore: Dr. Ettore Mannucci.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Piazza della Repubblica, 59 – Tel. 23.732 – Segretario generale: Leonardo Romano.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Presidente: Dr. Federico Tornar.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza Civico, 5.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – presso I.P.A. – Via Galere, 3 – Presidente: Dr. Aristidè Vedovi – Cecina.

Enti vari.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Piazza Cavour, 53 – Tel. 238 – Portoferraio – Casella postale 50 – Direttore: Geom. Giancarlo Pacini.

LUCCA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

AMMINISTRAZIONE FORESTA DEMANIALE ALTO SERCHIO – Via G. Giusti, 23 – Tel. 45.244 – Amministratore: Dr. Umberto Poggi.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED AGRICOLTURA – Piazza dei Mercanti, 2 – Tel. 47.513-4 – Presidente: Comm. Francesco Andreini – Segretario generale: Cav. Dr. Giulio Ricci.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Viale Barsanti e Matteucci – Tel. 46.178 – Capo: Cav. Uff. Dr. Alfredo Bianchi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via della Tagliate – Tel. 47.713; 47.714 – Capo: Dr. Mario Buccianti.

OSSERVATORIO AVICOLO – Presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Viale Barsanti e Matteucci – Tel. 46.178 – Direttore: Cav. Uff. Dr. Alfredo Bianchi (*Vig. min*).

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via A. Arnolfini Borgo Giannotti – Tel. 0583 – Direttore: Andrettotti Luigi Bruno.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Barsanti e Matteucci – Tel. 45.573 – Segretario: Geom. Aldo Rossi.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFCA DELLA VERSILIA – Viareggio – Via S. Ambrogio, 50 – Commissario: Dr. Carlo Pellegrini – Direttore: Dr. Mario Simanini.

CONSORZIO DI BONIFICA DI MASSACIUCCOLI-BACCATOIO-PONENTE – Viareggio – Via Leonardo da Vinci – Commissario: Comm. Mario Pelloni – Direttore: Dr. Piero Matteoni.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Presso Consorzio Agrario Provinciale – Presidente: Zellini Piero.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Barsanti e Matteucci – Tel. 42.071; 72.73 – Commissario: Cav. Dino Nuti – Direttore: Dr. Sergio Mannelli.

CONSORZIO APISTICO PROVINCIALE – presso Ispettorato agrario – Presidente: Dr. Vincenzo Bianchini.

CONSORZIO PROVINCIALE PRODUTTORI DELL'OLIO DI OLIVA VERGINE GENUINO TIPICO DI LUCCA – Vialei Barsant e Matteucci – Tel. 43.061 – Presidente: Dr. Vincenzo Bianchini – Direttore: Dr. Claudio Parducci.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via San Giorgio, 67 – Segretario: Merano Bernacchi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Viale Barsanti e Matteucci – Tel. 43.061 – Presidente: Pasquale Traballesi.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via S. Giorgio, 67 – Tel. 43.631 – Segretario: Sergio Gigli.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Viale Barsanti e Matteucci – Tel. 45.744 – Presidente: Cav. Michele Angeli – Direttore: Comm. Mario Pelloni.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via S. Andrea, 43 – Tel. 47.350 – Segretario: Bruno Simi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Viale Barsanti e Matteucci – Tel. 43.061 – Presidente: Avv. Gaetano Montauti – Direttore: Dr. Claudio Parducci.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Piazza S. Maria Bianca, 8 (palazzo Tommasi) – Telefono 46.439 – Dirigente Provinciale: Settore Terra: Per. Agr. Delfo Fenili.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Fillungo. 33 – Presidente: Prof. Pietro Barili.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – presso I.P.A. – Presidente: Per. Agr. Augusto Lassi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza Santa Maria Bianca, 8.

Enti vari.

COLONIA AGRICOLA DI MUTIGLIANO – Presidente: Cap. Arturo Giurlani.

MASSA CARRARA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Garibaldi, 11 – Tel. 37.81-2-3 – Presidente: Comm. Rag. Gastone Dazzi – Segretario generale: Rag. Annibale Dedè – Presidente Sezione Agricola: Per. Agr. Pietro Barbieri.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Cavour, 3 – Tel. 71.68 – Reggente: Dr. Guido Rutili.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via G. Pascoli, 45 – Tel. 41.231 – Capo: Dr. Carlo Frasca.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Prolungamento Via Dante, Palazzo Brancadoro – Tel. 42.060 – Direttore: Dr. Selim Marini.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via G. Minuto, 40 – Tel. 41.182 – Segretario: Giovanni Morelli.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Cavour, 3 – Presidente: Avv. Giulio Ghinoy.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale G. Minuto, 15 – Tel. 41.182 – Commissario governativo: Rag. Giovanni Modelli.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE DEI CONTADINI – Via Apua 26 – Tel. 05.85; 41.745 – Segretario: Fioravante Turchetti.

CASSA MUTUA PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI, Largo Matteotti – Tel. 41.385 – Presidente: Dr. Stefano Ballero.

FEDERMEZZADRI PROVINCIALE – Piazza Garibaldi, 1 – Tel. 21.87 – Segr.: Marcello Tuffarini.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Largo Matteotti, 22 – Tel. 41.752 – Presidente: On. Andrea Negari – Direttore: Stefano Ballero.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Carrara – Via Garibaldi, 16 – Tel. 22.71 – Segretario: Leo Biggi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Cavour, 1, – Tel. 41.663 – Presidente: Avv. Luigi Baldini – Direttore: Dr. Giuseppe Battaglia.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Beatrice, 12 – Tel. 41.772 – Segretario: Dr. Lorenzo Varani.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Cavour, 3 – Palazzo Pellerano – Presidente: Per. Agr. Osvaldo Lazzerini.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Cavour, 3.

PISA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso Italia, 61 (palazzo Vincenti) – Telefoni: 28.021-2-3 – Presidente: Comm. Rag. Enrico Ciaranfi – Segretario generale: Dr. Antonio Polini – Presidente della Sezione agricola e forestale: Avv. Enrico Nelli Feroci.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Vittorio Emanuele II – Palazzo Borsa Merci – Tel. 28.451-2-3- – Capo: Dr. Alfredo Mosti.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazza S. Antonio – Tel. 22.118 – Capo: Dr. Athos Benincasi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Viale Principe Amedeo, 3 – Tel. 27.008 – Direttore: Rag. Menichincheri.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Manzoni, 11 – Tel. 41.381 – Segretario: Ildebrando Ranieri.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DEI POLLINI-ORENTANO – Orentano – Presidente: C.te Mario Del Turco Baciocchi Rosselli.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL LAGO E DEL PADULE DI MASSACIUCCOLI – Bacino meridionale pisano – Via Crispi, 17 – Tel. 25.146 – Commissario: Ing. Giulio Fascetti.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VAL D'ERA – Volterra – Piazza dei Priori, 9 – Tel. 21.67; 21.97 Direttore amministrativo: Rag. Manfredo Consortini – Presidente: Dr. Vincenzo Venerosi Pesciolini – Direttore tecnico: Ing. Guido Gabellieri.

CONSORZIO DI BONIFICA UFFICIO DEI FIUMI E FOSSI – Via San Martino, 60 – Tel. 28.331 – Presidente: Conte Dr. Giovanni Tadini Buoninsegni Tohler. – Direttore: Dr. Comm. Antonio Vannucchi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Queirolo, 4 – Presidente: Dr. Piero Oblieght – Vice Presidente: Conte Duccio Tadini Buoninsegni; Sergio Scarlatti – Direttore: Dr. Guido Guidotti.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Queirolo, 13 – Tel. 20141 – Presidente: Dr. C.te Duccio Tadini Boninsegni – Direttore: Dr. Filippo Tordini.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Viale Curtatone e Montanara, 1 – Presidente: Dr. Piero Ciardi Cionini.

CONSORZIO PROVINCIALE OBBLIGATORIO PER LA DIFESA DELL'APICOLTURA – Via Curtatone e Montanara, 1 – Tel. 26.221; 26.222 – Presidente: Dr. Mario Garzella – Segretario: Dr. Guido Guidotti.

CONSORZIO VINO CHIANTI COLLINE PISANE – Pontedera – Piazza Martiri della Libertà, 5 – Presidente: Dr. Carlo Filippo Torrigiani Malaspina – Segretario: Dr. Piero Ciardi Cionini.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI (Aderente all'Alleanza Nazionale dei Contadini) – Via Bonaini, 71 – Tel. 28.256 – Segretario: Luigi Bulleri.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI – Via Curtatone e Montanara, 1 – Tel. 26.221; 26.222 – Palazzo Borsa Merci – Presidente: Per. Agr. Ilio Barsottini – Segretario: Dr. Guido Guidotti.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Pascoli, 7 – Tel. 28.285 – Presidente: Dr. Federico Tornar – Direttore: Comm. Eugenio Morosini.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Viale Bonaini, 33 – Tel. 28.256 – Dirigente: Lauro Selmi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE LAVORATORI DELLA TERRA – Via Bonaini, 33 – Tel. 26.201 – Segretario: On. Natale Simoncini.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Lungarno Mediceo, 19 – Tel. 23.612 – Segretario: Tito Colombani.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Viale Curtatone e Montanara, 1 – Tel. 22.221 – Presidente: Conte Dr. Orazio Sanminiatolli – Direttore: Dr. Luigi Caprioli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Lungarno Mediceo, 55 – Tel. 22.232 – Segretario: Dr. Bruno Tertulliani.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Del Borghetto, 80 – Tel. 24.755 Presidente: Franco Scaramuzzi – Segretario: Prof. Enrico Moschini

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – presso Unione Agricoltori (palazzo della Borsa) – Pisa – Tel. 26.221 – Presidente: Emilio Leoncini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE STIMATORI AGRICOLI – Via Curtatone e Montanara, 1 – Tel. 26.221; 26.222 – Palazzo Borsa Merci – Presidente: Ilio Falchi – Segretario: Dr. Guido Guidotti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – presso Unione Agricoltori – Tel. 26221 (palazzo della Borsa).

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via S. Michele degli Scalzi, 4 – Tel. 26.321 – Presidente: Prof. Enrico Avanzi – Segretario: Dr. Gino Zaccagnini.

PISTOIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA Corso Silvano Fedi, 78 – Tel. 20.031; 20.033; 24.267 – Presidente: Prof. Silvano Gestri – Presidente della Sezione agricola: Dr. Guido Feri.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via XXVII aprile, 2 – Tel. 21.036 – Capo: Dr. Massimo Muccini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE – Via Panciatichi, 25 – Tel. 20.649 – Direttore: Cav. Ferruccio Giagnani.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via F. Pacini, 25 – Tel. 21.204 – Capo: Ing. Guglielmo Premuda.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via San Francesco, 23 – Tel. 22.619 – Direttore: Zefferino Bacca.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Curtatone e Montanara, 67 – Tel. 25.020 – Segretario: Rag. L. Todeschini.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL PALUDE DI FUCECCHIO – Ponte Buggianese – Presidente: Avv. Alfonso Ogier – Direttore amministrativo: Geom. Annibale Spadoni – Direttore tecnico: Ing. Mario Simonetti.

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL LIMA PISTOIESE – Palazzo Cammale di Cutigliano – Tel. 65.37 – Presidente: Comm. Tullio Zerini.

CONSORZIO IDRAULICO DI 3ª CATEGORIA DEL TORRENTE OMBRE PISTOIESI E AFFLUENTI – Piazza Garibaldi, 5 – Tel. 21.789.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE FLORICOLTORI DELLA «VALLE DEI FIORI» – Pescia – Via Amendola, 30 – Telefono 41.77 – Presidente: Cav. Azzo Pacini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via XXVII aprile, 2 – Presidente: Cav. Uff. Guido Falorni.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Filippo Pacini, 25 – Tel. 22.225 – Commissario: Per. Agr. Settimio Del Tozzotto – Direttore: Per. Agr. Francesco Zanotti.

CONSORZIO APICOLTORI – presso I.P.A. – Via XXVII aprile, 2.

CONSORZIO FRA PROPRIETARI STAZIONI DI MONTA TAURINA – Via XXVII aprile, 2 – Presidente: Cav. Uff. Guido Falorni.

CONSORZIO PRODUTTORI PATATE DA SEMINA DELL'APPENNINO PISTOIESE (CE.MO.PA. S. Michele dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Pisa) – Presso I.P.A. – Via XXVII aprile, 2.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via P. Bozzi, 6 – Tel. 22.647 – Segretario: Mauro Giovannelli Vaillant.

GRUPPO TECNICI ED IMPIEGATI – Via Filippo Pacini, 45 – Tel. 21.231 – Presidente: Agente Agr. Cav. Uff. Guido Falorni.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Buozzi, 6 – Tel. 22.647.

CONSORZIO INDUSTRIALI TREBBIATORI DELLA PROVINCIA DI PISTOIA – Via Panciatichi, 5 – Telefono 22.623.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Filippo Pacini, 47 – Tel. 22.049 – Presidente: On. Sen. Giorgio Braccesi – Direttore: Cav. Sereno Ortolani.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Vicolo Cipollini – Segretario: Nicola Cervellera.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Filippo Pacini, 45 – Tel. 21.231 – Presidente: Dr. Giulio Poggi Banchieri – Direttore: Dr. Aldo Cocco.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Atto Vannucci, 2 – Tel. 22.765.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Presso Istituto Tecnico Agrario – Pescia – Presidente: Per. Agr. Vittorio Taddei.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Presso Studio Menicucci, Piazza Duomo, 3 – Presidente: Per. Agr. Francesco Visani – Segretario: Per. Agr. Luigi Menicucci – Pescia.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – presso I.P.A. – Casella postale, 68 – Tel. 45.487 – Presidente: Dr. Pietro Giannini.

SIENA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Matteotti, 30 – Tel. 20.081 – Presidente: Dr. Ing. Luigi Socini-Guelfi – Segretario generale: Dr. Renzo Vannucci – Presidente della Sezione agricola: Dott. Ing. Silvestro Nozzoli.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – V. Montanini, 87 – Tel. 42.021-2-3 – Capo: Dr. Francesco Liguori.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Montanini, 99 – Tel. 20.126 – Capo: Dr. Oscar Quartesan.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza Matteotti, 30 – Tel. 05.61 – 20.408 – Direttore: Dr. Francesco Rozzi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Viale XXIV Maggio, 57 – Tel. 24.845 – Segretario: Dr. Augusto Tonelli

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ALTA VALLE DELLA MERSE – Direttore: Dr. Gastone del Puglia.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VAL D'ORCIA – Montepulciano – Via Garibaldi, 3 – Tel. 77095 – Presidente: Cav. Lav. M.se Antonio Origo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE SENESE ALLEVATORI – Via Montanini, 87 – Tel. 25.873 – Presidente: Dr. Alessandro Bonci Casuccini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Pianigiani, 6 – Tel. 22.101 – Presidente: Dr. Rodolfo Bechelloni – Direttore: Rag. Foscolo Micheli.

CONSORZIO DEL VINO CHIANTI « COLLI SENESI », – Via Mantanini, 40 – Tel. 40.201 – Presidente: Dr. Rodolfo Bechelloni – Direttore: Dr. Arrigo Musiani.

COOPERATIVA VITIVINICOLA BIANCO ARBIA – Via Banchi di Sopra, 72 – Presidente: Dr. Guccio Bichi Ruspoli Forteguerri.

COOPERATIVA VITIVINICOLA CHIANTI CLASSICO – Piazza Matteotti, 2 – Grisaldi del Taja.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Piazza Matteotti, 3 – Tel. 20.576 – Presidente: Dr. Gian Battista Orlandini.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI (Aderente alla Alleanza nazionale dei contadini) La Lizza, 11 – Tel. 24.921 – Segretario: Dante Gistri.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI DI AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI – Via Montanini, 87 – Tel. 24.839 – Presidente: Cav. Renato Orlandi – Segretario: Dr. Armando Rademoli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ESERCENTI MACCHINE AGRICOLE – Via Montanari, 152 – Tel. 20.881 – Presidente: Per. Agr. Luigi Farnetani – Direttore: Nello Vigni.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via La Lizza, 11 – Tel. 24.921 – Dirigente: Armando Nucci.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Montanini, 80 – Tel. 21.006 – Presidente: Avv. Carlo Querci – Direttore: G. Remigio Bermond.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via dei Termini, 85 – Tel. 25.520 – Segretario: Giuseppe Mattei.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza G. Matteotti, 3 – Tel. 20.576 – Presidente: C.te Dr. Girolamo Piccolomini – Direttore: Geom. Ferdinando Bianciardi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Pantaneto, 31 – Tel. 21.806 – Segretario: Enzo Giazzini.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via delle Terme, 90 – Presidente: Dr. Eliseo Ballocci.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Pianigiani, 1 – Casella postale, 99 – Tel. 41.823

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via delle Terme, 90 – Presidente: Dr. Aliseo Ballocci.

Enti vari.

ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI – Sezione agraria – Piazza di S. Agostino, n. 4 – Tel. 20.058 – Presidente: Prof. Roberto De Gori Pannilini.

UMBRIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione regionale umbro-laziale – Roma – Via S. Teresa, 23 – Tel. 866.161; 864.560; 860.125.

Presidente: Avv. Fabrizio Tranfo.
Segretario: Geom. Antonio Valentini.

ASSOCIAZIONE UMBRA DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Perugia – Via Oberdan, 8 – Tel. 30.194.

Presidente: Prof. Achillo Grimaldi.
Segretario: Dr. Paolo Abbozzo.

COMITATO DI COLLEGAMENTO REGIONALE AGRICOLTORI UMBRI – Spoleto – Piazza Mentana, 1.

Presidente: M.se Dr. Federico Pucci Della Genga.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI – Roma – Via Vittoria Colonna, 27 – Tel. 352.820 – Giurisdizione nelle provincie dell'Umbria, della Toscana e del Lazio.

Commissario: Ecc. Raffaele Cacciapuoti.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Perugia – Via G. Marconi, 37 – Tel. 24.71-2.

Capo: Prof. Giuseppe Squadroni.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Via Baglioni, 10 – Tel. 34.65 – Perugia.

Capo: Dr. Gino Vidi.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Pisa – Giurisdizione nelle provincie dell'Umbria, della Toscana, del Lazio ed in quella di La Spezia.

Direttore: Dr. Salvatore Lauricella.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Per l'Umbria e le Marche – Perugia – S. Pietro.

Direttore: Prof. Giuseppe Guerrieri.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE.

Perugia – Giurisdizione nelle provincie di Perugia e di Terni.

Sezione entomologica – Via del Circo, 18 – Tel. 20.234.

Direttore: Dr. Giuseppe Nizi.

SEZIONE PATOLOGICA VEGETALE – presso Facoltà di agraria – Tel. 57.202.

Direttore: Prof. Cesare Sempio.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio interregionale Umbria-Marche – Perugia – Via Mazzini, 16 – Tel. 71.10.

Direttore: Dr. Roberto Miletti.

UNIONE TABACCHICOLTORI ITALIANI – Perugia – Via Manfredo Fanti, 2 – Telefono 42.214. – Ufficio compartimentale.

Segretario: Dr. Lucio Tili-Modestini.
Comitato Compartimentale.
Presidente: On. Avv. Carlo Vischia.

PERUGIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Italia, 2 – Tel. 24.75 – Presidente: Sen. Avv. Benedetto Pasquini – Segretario generale Dr. Vincenzo Catte – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Avv. Luigi Angelini Rota.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Manfredo Fanti, 2 – Tel. 35.81 – Capo: Dr. Antonio Fantozzi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Baglioni, 50 – Tel. 20.152 – Capo: Dr. Luigi Balsotti.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE – Piazza Dante – Capo: Dr. Angelo Antoniucci.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via delle Streghe, 29 – Tel. 22. 145 – Direttore: Rag. Enrico Sani.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Bonazzi, 61 – Telefono 23.173 – Segretario: Mario Fruttini.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Alba, 5 – Presidente: Dr. Luciano Luciani – Tel. 41.179.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza IV Novembre, 36 – Tel. 24.27 – Presidente: Bonuccio Bonucci – Direttore: Rag. Gino Giannetti.

CONSORZIO PROVINCIALE FRA CONDUTTORI DI STAZIONE DI MONTA NATURALE E ARTIFICIALE – Via Alba, 5 – Presidente: Dr. Luciano Luciani.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Via Bonazzi, 61 – Tel. 22.237 – Presidente: Prof. Giuseppe Guerrieri.

UFFICIO BIETICOLO – Foligno – Villa Carpello.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via dei Priori, 14 – Tel. 57.234 – Segretario: Alberto Goracci.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Bonazzi, 61 – Tel. 22.237 – Presidente: Cesare Rovida.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via M. Fanti, 2 – Tel. 55.169 – Presidente: Geom. Valentino Munzi – Direttore: Elio Pirami.

FEDERMEZZADRI PROVINCIALE – Via Fiorenzo di Loren, 20, 8 – Tel. 21.266

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Cavour, 39 – Tel. 36.207 – Segretario: Santo Marziali.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Bonazzi 61, Tel. 22.237 – Presidente: Gen. Dr. Verecondo Paoletti – Direttore: Dr. Giuseppe Castelli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Mazzini, 6 – Tel. 26.262 – negretario: Roberto Pamini.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Facoltà di agraria Via Oberdan, 8 – Tel. 30.194 – Presidente: Prof. Achille Grimaldi – Segretario: Dr. Paolo Abbozzo.

COLLEGIO ED ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Oberdan, 8 – Tel. 30.194 – Presidente: P. A. Arnaldo Sbrenna.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Oberdan, 8 – Tel. 30.194 – Presidente: Prof. Giuseppe Guerrieri.

TERNI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Largo Don Minzoni, 6 – Tel. 22.289 – Presidente: Comm. Antonio Garnero – Segretario generale: Dr. Antonio Carli – Presidente della Commissione speciale permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia agraria: Dr. Annibale d'Annibale.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Federico Cesi, 14 – Tel. 22.139, 33.296; 41.290 – Capo: Dr. Salvatore Martino.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via B. Faustini, 22 – Tel. 22.202 – Capo: Dr. Temistocle Berlutti.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza S. Giovanni Decollato, 12 – Tel. 23.225 – Direttore: Rag. Raffaele Mezzasalma.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via G. D. Romagnosi 2 – Tel. 40.191 – Segretario: Per. Ind. Osvaldo Giovannetti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA CONCA TERNANA – Via Cavour, 16 – Tel. 38.197 – Presidente: Ing. Angelo Bufi – Direttore: Geom. Lorenzo Damiani.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via del Mercato 1 – Tel. 22.212 – Presidente: Sig. Orlando Lostorto.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Federico Cesi, 14 – Tel. 38.168 – Presidente: Alberto Rossetti – Direttore: Rag. Rizzica.

COOPERATIVA VITI-VINICOLA PER LA ZONA DI ORVIETO – Orvieto Stazione – Viale 1° maggio, 75 – Tel. 41.98 – Corso Cavour, 36 – Presidente: Eugenio Ranchino.

CONSORZIO DI BONIFICA BASCHI ED ORTE – Via Cavour, 16 – Tel. 38.197 – Presidente: Ing. Angelo Bufi – Direttore: Geom. Classio Fulvi.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Orvieto (presso Associazone agricoltori) Via Garibaldi, 38 – Tel. 54.90 – Presidente: Gr. Uff. Dr. Francesco Brizi.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA CONTADINI – Via Cassian Bon, 1 – Telefono 22.124 – Presidente: Ivanoe Migozzi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Orvieto – Corso Cavour, 36– Presidente: Per. Agr. Pilado Brandani.

FEDERAZIONE PROVINCIALE – Via Cassian Bon, 1 – Tel. 22.124 – Segretario: Cammardo Tobia.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Alessandro Volta 1/3 – Tel. 24.142 – Presidente: On. Filippo Micheli – Direttore: Cav. Alessandro De Stefanis.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Mazzini, 29 – Telefono 20.245 – Segretario: Antonio Bernardini.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Del Mercato, 1 – Tel. 22.212 – Presidente: Avv. Luigi Tiburzi – Direttore: Rag. Romano Murari.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Armellini, 1 – Tel. 28.283 – Segretario generale: Sig. Gastone Rapallini.

Organizzazioni professionali.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Largo Don Minzani, 4 – Presidente: Dr. T. Malvetani.

MARCHE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale Marche – Abruzzi – Sede: presso Consorzio di bonifica Sangro e Aventino – Lanciano (Chieti) – Via Frentani, 27 – Tel. 52.10.

Presidente: Avv. Guido Lotti.

Segretario: Dr. Giuseppe Taralli.

COMITATO DI COLLEGAMENTO UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI – Ancona – Via Menicucci, 4 – Tel. 23.659; 24.459.

Presidente: Avv. Gennaro Carbone.

Segretario: Avv. Umberto Corradini.

COMMISSARIATI PER GLI USI CIVICI.

Bologna – Via Marsala, 45 – Con giurisdizione nelle provincie di Ancona, Macerata, Pesaro ed in quelle dell'Emilia.

Commissario: Dr. Corrado De Robertis.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELLA AGRICOLTURA – Ancona – Via Marsala, 6 – Tel. 24.218.

Capo: Prof. Luigi Corridoni.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Ancona – Via Giordano Bruno, 113 – Tel. 22.873.

Capo: Dr. Lorenzo Mannozzi-Torini.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Reggio Emilia – Con giurisdizione nelle provincia delle Marche e dell'Emilia (esclusa Ferrara).

Direttore: Col. Leonello Lugli.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA PER L'UMBRIA E LE MARCHE – Perugia – S. Pietro.

Direttore: Prof. Giuseppe Guerrieri.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Pescara – Viale Riviera, 81 – Tel. 222.235 – Giurisdizione nelle provincie delle Marche e dell'Abruzzo e Molise.

Direttore: Dr. Alfonso Scognamiglio.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio interr.le Umbria-Marche – Perugia – Via Mazzini, 16.

Direttore: Dr. Roberto Milletti.

UNIONE REGIONALE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Ancona – Piazza XXIV Maggio, 1 – Tel. 28.971/2/3.

Presidente: Cav. Lav. Comm. Torquato Pierfederici.

Segretario generale: Dott. Comm. Luigi Zoppi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio interregionale di collegamento per Marche, Abruzzi e Puglia – Pescara (presso sede prov. UMA).

Capo: Col. Alberto Fraracci.

ANCONA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza XXIV Maggio, 1 – Tel. 28.971-2-3 – Presidente: Cav. Lav. Gr. Uff. Torquato Pierfederici – Segretario generale: Dr. Comm. Luigi Zoppi – Presidente Commissione speciale permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Dr. Cav. Luigi De Franceschi Manzoni.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Palazzo Trionfi – Piazza della Repubblica – Tel. 22.553 – Capo: Dr. Fulvio De Luca.

ISPETTORATO DI COLLEGAMENTO PER LE MARCHE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BIETICOLTORI – – Jesi – Corso Matteotti – Palazzo Mireghi – Tel. 22.83 – Ispettore: Dr. Antonio Arcangeli.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Piazza Ugo Bassi, 25 – Tel. 51.218 – Capo: Dr. Alberto Ciacci.

OSSERVATORIO AVICOLO – Via A. Piceno, 117 – Tel. 24.853 – Direttore: Dr. Fulvio De Luca.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Giannelli, 36 – Tel. 23.801 – Direttore: Dr. Alberto Amodei.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Menicucci, 4 – Tel. 22.881 – Segr. Antonio Damadei.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Presso Camera di commercio – Piazza XXIV Maggio, 1 – Tel. 31.290 – Presidente: Dr. Cav. Luigi De Franceschi Manzoni.

SEZIONE BOVINI ISCRITTI AL LIBRO GENEALOGICO – Presidente: Dr. Augusto Davalli.

SEZIONE SUINI ISCRITTI AL LIBRO GENEALOGICO – Presidente: Cav. Piero Marucci.

SEZIONE PER LA PRODUZIONE AVICOLA – Presidente: Dr. Ettore Davalli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Jesi – Corso Matteotti, 26 – Presidente: Avv. Gennaro Carbone – Direttore: Dr. Giuseppe Ballarini.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Via Menicucci, 4 – Tel. 23.650; 23.659 – Presidente: C.te Dr. Giovanni Brunori.

UFFICIO BIETICOLO – Jesi – Reggente: M/se Antonio Trionfi Honorati – Corso Matteotti – Palazzo Mereghi – Tel. 22.83.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Oberdan, 10 – Tel. 28.754 – Ancona – Segretario Provinciale: Antonio Bonacorsi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Menicucci, 4 – – Tel. 24.459 – Presidente: Per. Agr. Elio Carnevalotti.

FEDERMEZZADRI PROVINCIALE – Via Oberdan, 10 – Tel. 28.754 – Segretario: Emilio Ferretti.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Via Menicucci, 4 – Tel. 24.573 – Presidente: On. Dr. Albertino Castellucci – Direttore: Fausto Stoppa.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Mazzini, 162 – Segretario: Vittorio Serrani.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via L. Menicucci, 4 – Tel. 23.659; 24.459 – Presidente: Avv. Gennaro Carbone – Direttore: Avv. Umberto Corradini.

LIBERTERRA PROVINCIALE (CISL) – Via Matteotti, 7 – Tel. 24.402 – Segretario: Luigi De Minicis.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Piazza della Repubblica – Tel. 22.553 – Presso I.P.A. – Presidente: Dr. Lucio Moroder – Vice Presidente: Dr. Giorgio Giustini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Presso I.P.A. – Piazza della Repubblica – Tel. 22.553 – Presidente: Per. Agr. Ferruccio Magnalardo – Osimo – Via Montefanese.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza della Repubblica – Tel. 22.553 – Presidente: Bonvecchi Arrigo – Via Fermo.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza della Repubblica – presso I.P.A. – Tel. 22.553 – Presidente: Dr. Lucio Moroder – Falconara Alta.

Enti vari.

SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA « Serafino Salvati » – Pianello di Monteroberto – Tel. 908 – Presidente: Prof. Silvio Cinti – Direttore: Edmondo Vignini.

ASCOLI PICENO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via L. Mercantini, 25 – Tel. 29.71; 20.71; 51.21 – Presidente: Comm. Avv. Alfredo Scipioni – Segretario generale: Cav. Dr. Aurelio Fratangelo. – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura e le foreste e l'economia montana: Cav. Uff. Dr. Francesco Pascali.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via A. Ceci, 7 – Capo: Dr. Bruno Bruni.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Viale Indipendenza – Tel. 28.14; 50.62 – Reggente: Bruno Lorenzini.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza Matteotti, 12 – Tel. 30.35 – Direttore: Dr. Rag. Pasquale Pietropaolo.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Trieste, 21 – Telefono 35.03 – Segretario: Carlo Aragrande.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VALLE DELL'ASO – Pedaso – Commissario governativo: – Comm. Dr. Pasquale Piceco – Direttore: Dr. Ing. Bruno Paoletti.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VALLE DEL TENNA – Palazzo Azzolino – Tel. 23.110 – Fermo – Presidente: Benedetto Papetti – Direttore generale: Dr. Ing. Comm. Lorenzo Mancini Spinucci.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL TRONTO – Via Trieste – Tel. 28.83 – Presidente: Comm. Nello Tiburtini – Direttore: Ing. Vincenzo Micheli.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via A. Ceci, 7 – Tel. 20.15 – Presidente: Cav. Rag. Antonio Buonfigli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONDUTTORI STAZIONI DI MONTA TAURINA – Centri e sottocentri di F. A. – Via A. Ceci, 7 – Presidente: Conte Barnaba Vitali.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Indipendenza, 2 – Tel. 20.91 – Presidente: Comm. Luciano Rossi – Direttore: Cav. Raffaello Barone.

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA – Magazzino Ammasso – Via Erasmo Mari, 59.

CONSORZIO PROVINCIALE DELL'ORTOFRUTTICULTURA – Via Lugano, 7.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via del Teatro, 3 – Presidente: On. Marino Calvaresi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Presidente: Per. Agr. Guido Piergallini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE IMPRESE DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA – Via A. Orsini, 5 – Tel. 21.17 – Presidente: Nicola Marziali.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Bonaparte, 11 – Tel. 54.88 – Presidente: Cav. Uff. Luciano Rossi – Direttore: Comm. Antonio Mosolino.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Borgo Rosselli-Porto S. Giorgio – Segr.: Amaolo Andrea.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Trieste, 52 – Tel. 30.52 – Presidente: Dr. Francesco Pascali – Direttore: Dr. Raffaele Petrelli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Vincenzo Magnani, 7 – Tel. 33 – Seg. Generale Sig. Elio Carducci.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via A. Ceci, 8 – Tel. 20.51 – Presidente: Dr. Leonardo De Luca; Vice presidente: Dr. Costante di Matteo; Segretario: Dr. Camezio Celani.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via A. Miliani, 11 – Telefono 45.86 – Presidente: Per. Agr. Emidio Massi.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Presso I.P.A. – Via A. Ceci, 7 – Tel. 20.51 – Presidente: Prof. Costante Di Matteo.

MACERATA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Tommaso Lauri, 7 – Tel. 27.52; 45.139 – Presidente: Gr. Uff. Rag. Otello Perugini – Segretario generale: Cav. Dr. Oreste di Giovine Presidente Sezione agricola e forestale: Ing. Alfredo Arrà.

ISPETTORATO PROVIFFICIALE DELL'AGRICOLTURA – V. Cavour, 2 – Tel. 29.79 – Capo: Sen. Dr. Mario Marchetti.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Corso Cavour, 68 – Tel. 34.56 – Capo: Dott. Severini Dante.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Moje, 1 – Tel. 25.85 – Direttore: Umberto Menghi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Trento, 5 – Telefono 22.46 – Segretario: Pio Tomassoni.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA MARCHIGIANA – Via Garibaldi, 77 – Telefono 34.46; 26.75 – Presidente: Cav. Michele Volpini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Garibaldi, 77 – Tel. 34.46; 26.75 – Presidente: Cav. Michele Volpini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Corso Cavour, 2 – Tel. 20.51 – Presidente: Dr. Angelo Sagrini – Direttore: Dr. Giuseppe Minnucci.

CONSORZIO PROVINCIALE CONDUTTORI STAZIONI TAURINE – Via Garibaldi, 77 – Tel. 34.46; 26.75 – Presidente: C.te Dr. Pierfrancesco Leopardi.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Mozzi, 55 – Tel. 23.82 – Segretario: Dandolo Sebastianelli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Giuseppe Verdi, 25 – Tel. 44.623 – Presidente: Per. Agr. Mario Malatini.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Lauro Rossi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Corso Cavour, 50 – Tel. 27.39 – Presidente: Prof. Nicola Rinaldi – Direttore: Per. Agr. Ferdinando Messi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Crescimbeni, 5-d – Tel. 26.41 – Segretario: Dante Bianchi.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Cavour, 2 – Tel. 27.43 – Presidente: C.te Dr. Pierfrancesco Leopardi – Direttore: Dr. Giancarlo Tallei.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via S. Maria della Porta, 43 – Tel. 24.63.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Corso Cavour, 2 – Tel. 27.43 – Presidente: Prof. Giuseppe Silvetti – Segretario: Dr. Giancarlo Tolentini.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Illuminati, 3 – Presidente: Per. Agr. Mario Molatini.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Garibaldi, 77 – Palazzo Torri – Presidente: Dr. Giuseppe Silvetti.

PESARO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via XI Settembre, 116 – Tel. 39.70 – Presidente: Comm. Avv. Mario Ronconi – Segretario generale: Cav. Giulio Damiani – Presidente Sezione agricola e forestale: Dr. Marco Sanchietti.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Matteotti, 28 – Tel. 21-24 – Capo: Dr. Enrico Garattoni.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Viale XI Febbraio, 20 – Tel. 36.52 – Capo: Dr. Pietro Viscera.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Buozzi, 28 – Tel. 39.95 – Direttore: Bartolomeo Totaro.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza Lazzarini, 35. – Tel. 29.97 – Segretario: Arturo Romanini

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via B. Buozzi, 28 – Tel. 57.91 – Presidente: Dr. Marco Sanchietti.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazzale Carducci, 13 – Tel. 26.41 – Commissario governativo: Gr. Uff. Antonio Aghemo – Direttore: Rag. Luigi De Corte.

CONSORZIO PROVINCIALE VITICOLTURA – presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

CONSORZIO PROVINCIALE TENUTARI STAZIONI DI MONTA TAURINA E IMPIANTI F.A. – Via B. Buozzi, 28 – Tel. 57.92 – Presidente: Sig. Francesco Fabbrini.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Presso Unione provinciale agricoltori – Corso XI Settembre, 79 – Tel. 21.68 – Presidente: Dr. Umberto Mochi.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Sara Levi Mathan, 62 – Tel. 61.848 – Segretario: Secondo Giannini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Corso XI Settembre, 79 – Tel. 2168 – Presidente: Dr. Marco Sanchietti.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLONI MEZZADRI – Via Cassi, 6 – Tel. 30.64 – Segretario: Olindo Venturi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – V. B. Buozzi, 28 – Tel. 31.82 – Presidente: On. Avv. Giuseppe Boidi – Direttore: Cav. Uff. Hermus Boccoletti.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Branca, 30 – Tel. 46.78 – Segretario: Giuseppe Taras.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso XI Settembre, 79 – Tel. 21.68 – Presidente: Col. Armando Giuliani – Direttore: Dr. Roberto Petrucci.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Collenuccio, 22 – Pesaro – Tel. 41.08. Segretario Generale: Alfio Tinti.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Piazza Matteotti, 28 – Presidente: Dr. Marco Sanchietti.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Viale XI Febbraio, 11 – Tel. 31.54 – Presidente: Per. Agr. Dante Muratori.

COLLEGIO PROFESSIONALE PERITI AGRARI – Viale XI Febbraio, 11 – Pesaro – Tel. 31.54 – Presidente: Per. Agr. Giulio Zandri.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza Matteotti, 28 – Presidente: Dr. Marco Sanchietti.

Enti vari.

ACCADEMIA AGRARIA – Via Giordani, 28 – Presidente: Dr. Agr. Gustavo Crescenti Anderlini.

FONDAZIONE AGRARIA CANTE DI MONTEVECCHIO – Fenile Nuovo di Fano – Presidente: Dr. Giovanni Solazzi – Via della Giustizia, 1 – Fano (Pesaro).

LAZIO

ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Abruzzi, Lazio, Marche, Umbria – Via de' Burrò, 147 – Tel. 675.541.

Presidente: Cav. del Lavoro Anacleto Gianni.
Segretario generale: Comm. Dr. Leonida Attili.
Segretario aggiunto: Dr. Nicola Calabrese.

ASSOCIAZIONE LAZIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Roma – Via Livenza, 6 – Tel. 846036; 847.305.

Presidente: Dr. Giovanni Visco.
Segretario: Dr. Ettore Ardenti Morini.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale Lazio-Umbria – Roma – Via S. Teresa, 23 – Tel. 866.161; 864.560; 860.125.

Presidente: Avv. Fabrizio Tranfo.
Segretario: Geom. Antonio Valentini.

ASSOCIAZIONE REGIONALE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Roma – Via de' Burrò, 147 – Tel. 674.541.

Presidente: Cav. del Lavoro Anacleto Gianni.
Segretario generale: Dr. Leonida Attilio.

COMMISSARIATI PER GLI USI CIVICI – Roma – Via Vittoria Colonna, 27 – Tel. 352.820 – Con giurisdizione nelle provincie del Lazio, della Toscana e dell'Umbria.

Commissario: Ecc. Raffaele Cacciapuoti.

FEDERAZIONE AGRICOLTORI UMBRO-LAZIALI – Roma – Via Giulia 4 – Tel. 565.941; 652.044.

Presidente: Nob. Gr. Uff. Giorgio Brenciaglia.
Direttore: Dr. Antonio Atti.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE AGRARIO – Roma – Via A. Torlonia 16 – Tel. 867.951-2-3.

Capo: Dr. Luigi Luitas

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Roma, Via Valadier, 42 – Tel. 386.995-386.994.

Capo: Dr. Mario Ticchioni.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO.

Pisa – Con giurisdizione nelle provincie del Lazio, della Toscana, dell'Umbria ed in quella di La Spezia.

Direttore: Dr. Salvatore Lauricella.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA PER IL LAZIO E GLI ABRUZZI – Roma – Via F. Redi, 5 – Tel. 850.556.

Direttore: Prof. Vittorio Ciarrocca.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Roma – Largo Santa Susanna, 13 – Tel. 460.271 – Circoscrizione: Lazio.

Direttore: Prof. Mario Tirelli.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio regionale – Roma – Via Basento, 37 – Tel. 864.869.

Direttore: Dr. Giorgio Lenzi.

FROSINONE

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Alcide De Gasperi, 2 – Tel. 200.29; 20.394 – Commissario straordinario: M.se Giovanni Bisleti – Segretario generale Dr. Antonino Salabè.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Belvedere, 1 – Tel. 20.122; 20.240 – Capo: Dr. Gabriele Scimubata.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Marittima I, 97 – Tel. 21.636; 20.260 – Capo: Dr. Gaetano Vita.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Cavour, 83 – Tel. 20.059 – Direttore: Cav. Domenico Francioni.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 20.620 – Segretario: Per. Agr. Filippo Torroni.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Moccia, 65 – Tel. 20.026 – Presidente Dr. Armando Mancini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE APICOLTURA – Via S. Maria, 6 – Tel. 20.571 – Presidente: Prof. Dr. Oreste Marinucci.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Marittima, 1ª, 6 – Tel. 20.743; 21.182 – Commissario governativo: Gr. Uff. Antonio Aghemo – Direttore: Rag. Giuseppe Panella.

CONSORZIO PROVINCIALE CONDUTTORI STAZIONI DI MONTA TAURINA – Via Belvedere, 1 – Tel. 21.789 – Presidente: Cav. Giovambattista Bergamaschi.

CONSORZIO PROVINCIALE VITICOLTURA – Via Plebiscito, 40 – Presidente: Dr. Arcangelo Benedetti – Direttore: Rag. Antonio Ramponi.

SEZIONE ECONOMICA PROVINCIALE DELLA CEREALICOLTURA – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 30.35 – Presidente: Dr. Ing. Luigi Santoro.

SEZIONE ECONOMICA PROVINCIALE DELLA VITIVINICOLTURA – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 20.571 – Presidente: Pietro Salvatori.

SEZIONE ECONOMICA PROVINCIALE DELLA ZOOTECNIA – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 20.035 – Presidente – Dr. Vet. Luigi Roffi-Isabelli.

SEZIONE ECONIMICA PROVINCIALE DELL'OVICOLTURA – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 20.035 – Presidente: Dr. Egidio Bonetti.

SEZIONE PROVINCIALE PIOPPICOLTURA – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 20.571 – Presidente: C.te Dr. Alfonso Mangoni di S. Stefano.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Presso Unione Provinciale Agricoltori – Piazza S Maria, 6 – Presidente: Comm. Roberto Spargna.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Largo Aonio Paleario, 1 – Segretario: Alberigo Magri.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 20.035 – Presidente: Settimio Paolucci.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Moccia – Tel. 20.026 – Presidente: Giuseppe Longo – Direttore: Gerardo Garbisso.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Gramsci, 18 – Tel. 22.008 – Segretario: Ilario Rotili.

ALLEANZA DEI CONTADINI – Via Angeloni, 9 – Presidente: On. Angelo Compagnoni – Segretario: Alberico Magni.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza S. Maria, 6 – Tel. 20.035 – Presidente: Comm. Federico Lancia – Direttore: Lorenzo Eletti.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Viale Guglielmo Marconi, 25 – Tel. 20.295 – Segretario: Nicola Sferrazza.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Belvedere, 1 – Tel. 20.122 – Presidente: Dr. Gabriele Scimubata – Vice Presidente: Dr. Ferdinando Blisetti.

LATINA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED AGRICOLTURA – Via Armando Diaz, 3 – Tel. 40.921-2-3 – Presidente: Dr. Candeloro Mignano – Segretario generale: Dr. Giuseppe Travaglia – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana Rag. Luigi Jucci.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – – Tel. 43.016 – Capo: Dr. Elvio Consolani.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Umberto, 1, 42 – Tel. 43.660 – Capo: Dr. Gerardo Siciliano.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Eugenio di Savoia, 27 – Tel. 43.287 – Direttore: Dr. Vincenzo Girfatti.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Don Minzoni, 3 – Tel. 43.327 – Segretario: Vincenzo Ferrari.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA – Corso della Repubblica, 153 – Tel. 43.601 – Commissario straordinario: Dr. Giuseppe Dondi – Direttore tecnico: Ing. Giovanni Marini – Direttore amministrativo: Dr. Candeloro Mignano.

CONSORZIO DI BÒNIFICA DELLA PIANA DI FONDI E MONTE S. BIAGIO – Fondi – Commissario: Dr. Raffaele di Russo – Segretario amministrativo: Dr. Norberto Gasperini – Direttore tecnico: Ing. Vincenzo Leone.

CONSORZIO DI BONIFICA DI LATINA – Via G. Matteotti, 87 – Tel. 43.683; 43.042 – Commissario: Dr. Mario Casali – Capi Ufficio: Dr. Vincenzo Paolelli, Dr. Marcello Avvisati, Dr. Ludovico Turchetti, Enzo Spaguardi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via A. Costa, 20 – Tel. 43.188 – Presidente: Comm. De H. Franceschetti.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Don Minzoni, 3 – Tel. 43.122; 43.373 – Presidente: Gr. Uff. Dr. Vincenzo Rossetti – Direttore: Dr. Mario Mannini.

ENTE ECONOMICO COOPERATIVO TRA AGRICOLTORI – Via Gramsci, 22 – Tel. 30.56 – Presidente: Dr. Tommaso Santoro.

UFFICIO BIETICOLO – Via Don Minzoni, 10 – Tel. 43.203 – Reggente: Per. Agr. Renato Condorelli – Viale Circe – Terracina.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Dandolo, 7 – Tel. 43.141 – Segretario: Bernardo Velletri.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTE ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza Libertà 5 – Tel. 36.90 – Presidente: Col. Riccardo Fatigati.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Piazzale dello Statuto, 35 – Tel. 43.141 – Dirigente: Lidano di Norma.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Don Minzoni, – Tel. 43.162 – Presidente: Dr. Vincenzo Rossetti – Reggente: Cav. Maurizio Lubiaco.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Cavour, 44 – Segretario: Fortunato Salvagni.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Don Minzoni, 1 – Tel. 43.056.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Pio VI, 7b – Tel. 43.265 – Segretario: Dr. Sante Mattei.

U.I.S.P.L.A.L. Piazza della Prefettura, 51 – Telefono 43.285 – Presidente: Per. Agr. Ennio Stefanin.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Livenza, 6 – Presidente Dr. Giovanni Visco.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Piazza della Prefettura, 51 – Tel. 43.285 – Presidente: Per. Agr. Ennio Stefanin.

RIETI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Cintia, 73 – Tel. 21.64 – Presidente: Avv. Leonardo Leonardi – Segretario generale: Cav. Secondo Aragrande – Presidente della Commissione permanente dell'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Angelo Blasetti.

CENTRO APPENNINICO DI GENETICA – Monte Terminillo (Rieti) – Stazione base: Via Comunali, 43 – Tel. 40.291 – St. media: Pian di Rosce – St. superiore: Campofiorito-Terminillo – Reggente: Lelio Mucini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Moisè di Gaio, 6 – Cap. Dr. Carlo Giansanti.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Pennesi 1 – Tel. 45.128; 40.256 – Capo: Dr. Elio Del Signore.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza G. Marconi, 28 – Tel. 31.02 – Direttore: Rag. Dorata Domenico.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Moise di Gaio, 16 – Tel. 47.126 – Segretario: Dr. Pasquale Santocchia.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA REATINA – Via Cintia, 75 – Presidente: P.pe Ludovico Spada Potenziani – Direttore generale: Ing. Danilo Spada.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Moisè di Gaio, 16 – Presidente: Dr. Antonio Rosati Colarieti.

ASSOCIAZIONE RIPRODUTTORI SEMENTI A.R.S. – Viale Maraini, 4 – Tel. 45.257 – Presidente: Principe Ludovico Spada Potenziani – V. presidente: Dr. Angelo Angelucci – Consigliere Delegato Dr. Alfredo Sebastiani.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Moisè di Gaio – Tel. 46.272 – Presidente: Dr. Attilio Dario Pozzi – Direttore: Mario Mazzarelli.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Via Cintia, 118 Tel. 7.264 – Presidente: Dr. Mariano Marini.

UFFICIO BIETICOLO – Via Moisè di Gaio, 16 – Reggente: Cav. Carlo Piselli – Tel. 46.247.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Cintia, 120 – Segretario Rinaldi Sergio.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Cintia, 118 – Presidente: Sig. Gino Ceccarelli.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Mazzzini, 1.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Moisè di Gaio, 16 – Tel. 31.62 – Presidente: David Samperna – Direttore: Arrigo Paganella.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Garibaldi, 252 – Segretario: Organtino di Genova.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Moisè di Gaio, 16 – Tel. 47.264 – Presidente: Dr. Attilio Dario Pozzi – Direttore: Dr. Lorenzo Laurenzi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Roma, 57 – Tel. 47.222 – Segretario Generale: Alberto Alanni.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Cintia, 118 – Presidente: Dr. Carlo Giansanti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Moisè di Gaio, 16 – Tel. 31.62 – Presidente: Per. Agr. Elenio Di Carlo.

ROMA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via de' Burrò, 147 – Tel. 674.541 – Presidente: Cav. del Lav. Anacleto Gianni – Segretario generale: Dr. Leonida Attilio – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Ing. Fortunato Federici.

CENTRO AVICOLO – presso Istituto Tecnico Agrario – Via Ardeatina, 524 – Tel. 5.123.750 – Direttore: Dr. Francesco Clementi (*Vig. min.*).

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Esquilino 1 – Tel. 464.854 – Capo Prof. Enzo Marcolini.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Nazionale, 204 – Tel. 465.058; 460.588; 481.909 – Capo: Ing. Angelo Crisci.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Ravenna, 8 – Tel. 425.794-5 – Direttore: Carmelo Vitetta.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Corso Vittorio Emanuele, 269 – Tel. 652.345 – Segretario: Geom. Tito Tiberti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZI PER LA BONIFICA DELL'AGRO ROMANO – Via Viminale, 43 – Tel. 478.702; 462.924 – Avv. Fabrizio Tranfo – Direttore: Dr. Carlo Aliprandi.

CONSORZIO DI BONIFICA DI OSTIA E MACCARESE – Via Vittoria Colonna, 27 – Tel. 351.516; 351.956 – Commissario Straordinario: Avv. Guido Lotti – Direttore: Dr. Bruno Bertrand.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE ROMANA ALLEVATORI – Piazza dell'Emporio, 16/A – Presidente: Dr. Nicola Ciarrocca.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Urbana 169/A – Tel. 489.151 – Presidente: Ing. Francesco Micara – Direttore: Dr. Decio Niccolini.

CONSORZIO PER LA PRATICOLTURA E PER GLI ALLEVAMENTI (C.O.P.A.) – Via Daniele Manin, 9 – Tel. 483.066 – Presidente: Dott. Pietro Ungarelli.

CONSORZIO PRODUTTORI VINI VELLETRI – Velletri – Viale G. Oberdan, 47 – Tel. 960.237 – Presidente: C.te Antonio Antonelli.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Torrevecchia, 133 – Tel. 334.797 – Presidente: Dr. Arnaldo Cappa – Direttore: Prof. Federico Di Gaddo.

CONSORZIO PROVINCIALE DELL'ORTOFRUTTICOLTURA – Via Manin, 9 – Presidente: Ing. Lucio Colle.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Federazione prov. coltivatori diretti – Via dei Frentani, 6 – Tel. 460.389 – Presidente: in corso di nomina.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Presidente: Dr. Evaristo Giovannucci – Segretario: Gino Cesaroni.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Giulio Rocco, 24 – Tel. 571.490 – Presidente: Per. Agr. Lando Boldrini.

ALLEANZA PROVINCIALE DEI CONTADINI – Viale Aventino, 26 – Tel. 572.057 – Segretario: Dr. Angiolo Marroni.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via dei Frentani, 6 – Tel. 4.950.644 – Presidente: Dr. Attico Tabacchi.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Macchiavelli, 70 – Tel. 733.665 – Dirigente: Lidia De Angelis.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Esquilino, 38 – Tel 471.650 – Segretario: Aristide Meschia.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Giulia, 4 – Tel. 565,941; 652.044 – Presidente: P.pe Don Alberico Boncompagni Ludovisi – Direttore: Dr. Agr. Luigi Sistopaoli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Pietro Campora, 19 – Tel. 7.792.856-7 – Segretario generale: Eugenio Nasoni.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE LAZIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Livenza, 6 – Tel. 846.036; 847.305 – Presidente: Dr. Giovanni Visco – V. Presidente: Dr. Benigno Fagatti.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Piazza Montecitorio, 121 – Presidente: Per. Agr. Lamberto Minnucci.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via XXIV Maggio 43 – Tel. 481.551-352 – Presidente Antonio Gambini.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Livenza, 6 – Tel. 846.036; 847.305 – Tel. 471.754 – Presidente: Dr. Pietro Malagodi – Segretario: Dr. Enrico Sermonti.

VITERBO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Fratelli Rosselli, 4 – Tel. 31.830; 32.644 – Presidente: Comm. Ferdinando Micara – Segretario generale: Dr. Carlo d'Alessandro – Presidente della Sezione agricola: Per. Agr. Chiarini Vinicio.

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA FECONDAZIONE ANIMALE – Presso Ispett. prov.le agricoltura – Via F.lli Rosselli, 4 – Tel. 31.624 – Presidente: Per. Agr. Vinicio Chiarini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Rosselli, 4 – Tel. 32.001-2-3 – Capo Ispettore Generale: Dr. Alberto Pulselli.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Fratelli Rosselli, 4 – Tel. 23.81 – Capo: Dr. Vittorio Citarelli.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza della Rocca, 31 – Tel. 33.169 – Direttore: Avv. Alfredo Flori.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza della Rocca, 2 – Tel. 20.30 – Segretario: Dr. Paolo Conforti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MAREMMA ETRUSCA – Tarquinia – Via Garibaldi, 7 – Tel. 80.19 – Commissario: Prof. Domenico Orzi – Direttore: Ing. Enrico Bombardi.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA VAL DI PAGLIA SUPERIORE – Acquapendente – Viale del fiore – Tel. 70.60 – Presidente: Comm. Oliviero Giusti – Direttore: Dr. Mario Pollidori.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – presso Ispettorato provinciale agricoltura – Via F.lli Rosselli, 4 – Tel. 31.624 – Presidente: Dr. Mariano Marini.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale F.co Baracca, 24 – Tel. 32.691 – Presidente: Prof. Domenico Orzi – Direttore Rag. Giuseppe Spolverini.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Via del Giglio 4 – Tel. 24.04 – Presidente: Sig. Costantino Rosavini.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Cieca, 7 – Tel. 30.702 – Presidente: Angelo La Bella – Segretario Fulvio Gressi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Corso Italia, 91 – Tel. 34.104 – Presidente: Dino Brogi.

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO – Piazza S. Francesco, 2 – Viterbo – Segretario: Primo Marchi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Matteotti, 73 – Tel. 26.18 – Presidente: Dr. Franco Bruni – Direttore : Comm. Gino Mezzelani.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Italia, 68 – Telefono 34.135 – Segretaria: Ettorina Giannoli.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Italia, 91 – Tel. 24.04 – Presidente: Per. Agr. Vinicio Chiarini – Direttore: Avv. Giovanni Ciani.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Mazzini, 71 – Tel. 34.704.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via T. Carletti, 21 – Tel. 34.717 – Presidente: Prof. Emanuele Occhini.

ABRUZZI E MOLISE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI:

Ufficio circoscrizionale per le Marche e gli Abruzzi – Sede: presso Consorzio di bonifica Sangro e Aventino – Lanciano (Chieti) – Via Frentani, 27 – Tel. 22.229.

Presidente: Avv. Guido Lotti.
Segretario: Dr. Giuseppe Taralli.

Ufficio circoscrizionale per il Molise – Sede presso Consorzio di bonifica Bacino inferiore del Volturno – Caserta – Corso Trieste, 105.

Presidente: Avv. Renato Serra.
Segretario: Dr. Giulio Leone.

COMITATO DI COLLEGAMENTO FRA LE UNIONI AGRICOLTORI DEGLI ABRUZZI – Pescara – Via Conte di Ruvo, 10 – Telefono 26.898.

Presidente: Comm. Manlio Pardi.
Direttore: Avv. Vincenzo Pastore.

COMMISSARIATI PER GLI USI CIVICI.

L'Aquila – Corso Vittorio Emanuele, 23 – Tel. 31.72 – Con giurisdizione nelle provincie di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

Commissario: Dr. Raffaele Sepe.

Napoli – Via Guglielmo S. Felice, 33 – Tel. 324.392 – Con giurisdizione nelle provincie di Campobasso e della Campania.

Commissario: Dr. Alfredo Ricciarelli.

COORDINAMENTO INTERREGIONALE SEZIONI PROV. UMA DELLE MARCHE – ABRUZZI E MOLISE – PUGLIA E VITERBO – Sede: Pescara – Via Catullo – Tel. 22.223.

Coordinatori: Col. Alberto Carlo Fraracci.

ISPETTORATO AGRARIO COMPARTIMENTALE – Pescara – Via Catullo, 7.

Capo Prof. Luigi Raymondi.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – L'Aquila – Via Dragonetti, 3 – Telefono 26.08-30.23.

Capo: Dr. Mario Roncucci.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Foggia – Con giurisdizione nelle provincie degli Abruzzi e della Puglia.

Direttore: Ten. Col. Agostino D'Alessandro.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – PER IL LAZIO E GLI ABRUZZI – Roma – Via F. Redi, 5 – Tel. 850.556.

Direttore: Prof. Vittorio Ciarrocca.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Pescara – Viale Riviera, 81 – Tel. 22.235; 33.496 – Con giurisdizione nelle provincie dell'Abruzzo, del Molise e delle Marche.

Direttore: Dr. Alfonso Scognamiglio.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio regionale – L'Aquila – Via Arcivescovado, 27 – Tel. 39.09.

Direttore: Dr. Osvaldo Salvestrini.

UNIONE INTERREGIONALE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Bari – Corso Cavour, 2 – Tel. 16.600.

Presidente: Comm. Rag. Vincenzo La Gioia.
Segretario generale: Comm. Dr. Primiano La Sorsa.

UNIONE REGIONALE DEI CONTADINI – L'Aquila – Piazza dell'Annunziata, 4.

Presidente: On. Bruno Corbi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio interregionale di collegamento per Marche, Abruzzi e Molise e Puglia Viterbo – Pescara (presso sede prov. UMA) – Via Catullo – Tel. 22.223.

Coordinatore: Col. Alberto Fraracci.

CAMPOBASSO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza della Vittoria, 1 – Tel. 23.279 – Presidente Comm. Dr. Gennaro Nola. – Segretario generale: Dr. Carlo Minetti.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via N. Sauro, 1 – Tel. 22.111 – Capo: Pasquale Accarrino.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via N. Sauro, 1 – Tel. 23.157 – Capo: Dr. Carlo Martone.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Telefono 22.275 – Via Insorti d'Ungheria, 15 – Direttore: Dr. Vincenzo Sarli.

SEZIONE SPECIALE RIFORMA FONDIARIA – Ufficio Provinciale – Termoli – Via M. Milani, 45 – Tel. 52.224 – Direttore: Dr. Pietro Gervasi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Cavour, 18 – Palazzo Castiglione – Tel. 24.297 – Segr.: Sig. Franco Capodacqua.

Consorzi di bonifica.

AZIENDA SPECIALE CONSORZIALE DELL'ALTO BIFERNO – Boiano – Tel. 77.211 – Presidente: Dr. Gino di Biase

AZIENDA SPECIALE CONSORZIALE DELL'ALTO VOLTURNO – Isernia – Tel. 21.88 – Presidente: Dr. Sabino d'Alnuto.

AZIENDA SPECIALE CONSORZIALE DEL MEDIO BIFERNO – Via Nazario Sauro, 1 – Tel. 26.298 – Presidente: Vittorio Monte.

AZIENDA SPECIALE CONSORZIALE PER LA GESTIONE DEI BENI AGRO-SILVO-PASTORALI DEI COMUNI DEL FORTORE MOLISANO, CON SEZIONE AUTONOMA PER LA BONIFICA MONTANA – Riccia – Telefono 71.278 – Presidente: Comm. Polidoro Rocco – Direttore tecnico: Dr. Agr. Mario Amorosa.

AZIENDA SPECIALE CONSORZIALE PER LA GESTIONE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEI COMUNI DELL'ALTO TRIGNO – Agnone – Tel. 72.98 – Presidente: Cav. Uff. Ing. Vincenzo Saulino – Direttore tecnico: Dr. Vincenzo Lastoria.

AZIENDA SPECIALE CONSORZIALE PER LE GESTIONE DEI BENI-AGRO-SILVO-PASTORALI DEI COMUNI DEL MEDIO TRIGNO – Trivento – Tel. 87.206 – Presidente: Prof. Gilberto Griguoli – Direttore tecnico: Dr. Ottaviano di Nucci.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI VENAFRO – Venafro – Corso Campano, 7 – Tel. 93.15 – Commissario straordinario: Dr. Pasquale Picece – Direttore: Dr. Raffaele Bianco.

CONSORZIO DI BONIFICA DI II GRADO PER LA VALORIZZAZIONE DEL MOLISE – Campobasso – Via Roma, 47 – Tel. 29.299 – Commissario: Dr. Francesco Felicetti.

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL TRIGNO E DEL BASSO BIFERNO – Tel. 52.450; 52.280 – Termoli – Commissario straordinario: Dr. Luigi Berchicci: Vice Comm.: Giorgio Scarantino – Direttore: Rag. Florindo Scasserra.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE LARINESE – Larino – Tel. 62.328 – Commissario: Adelmo Potteruti.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Nazario Sauro, 1 – Tel. 26.298 – Campobasso – Presidente: On. Vittorino Monte.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via N. Sauro, 1 – Tel. 22.113; 22.114 – Presidente: Cav. Vittorio Tonaro – Direttore: Rag. Armando Corretti.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Roccasicura – Via Vigneti, 2 – Direttore: Prof. Umberto Di Girolamo.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE AUTONOMA CONTADINI MOLISANI – Via Pietrunto, 16 – Tel. 24.232 – Segretario: Avv. Francesco Narducci – Zona di Isernia – Segretario: Antonio Lombardi.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Ferrari, 7 – Tel. 24.232 Dirigente: Roberto Barberio.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Roma – Tel. 24.223 – Presidente On. Comm. Vittorino Monte – Direttore: Dr. Ugo Bassi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Albino, 1 – Telefono 20.245 – Segretario: Nicola Todisco.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso V. Emanuele, 33 – Tel. 23.221 – Presidente: vacante – Vice Presidente f.f.: Comm. Mario Baranello – Direttore: Cav. Uff. Pasquale Sammartino.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Palazzo Inail – Piazzale Stazione Ferroviaria – Telefono 23.274 – Segretario: On. Prof. Girolamo La Penna.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI – Via Umberto, 1 – Palazzo Inail – Tel. 25.100 – Presidente: Dr. Ottaviano Di Nucci; Segretario: Dr. Enrico Cefarotti.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Presidente: Per. Agr. Antonio Di Fonzo.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Pizzane – Commissario straordinario: Per. Agr. Pasqualino Santucci.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Umberto, 1 – Palazzo Inail – Tel. 25.100 – Presidente: Dr. Ottaviano di Nucci.

Enti vari.

STAZIONE RAZIONALE DI ALPEGGIO DEL MOLISE – Presso Ispettorato prov. agricoltura (*Vig. min.*) – Via Nazario Sauro, 1 – Tel. 26.485; 22.111 – Presidente: Avv. Giovanni Janigro – Direttore tecnico: Capo Ispettorato agricoltura Dr. Pasquale Accarrino.

CHIETI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza G. B. Vico, 4 – Presidente: Dr. Comm. Arrigo Chiavegatti – Tel. 26.05 – Segretario generale Rag. Mario Mattone.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via S. Agata, 17 – Tel. 47.98; 53.92 – Capo: Dr. Guido Giuliani.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Asimio Herio (Palazzo di Marzio) – Telefono 28.91 – Capo: Dr. Giovanni Fornasiero.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Via S. Spaventa, 7 – Tel. 34.05 – Direttore: Geom. Eugenio Catalano.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Simone da Chieti, 6 – Tel. 22.86 – Direttore: Prof. Florido Moschella.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via P. A. Valignani, 2 – Tel. 58.68 – Segretario: Paolo Passacantilli.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE IN DESTRA DEL PESCARA – Via Salomone – Tel. 26.23 – Presidente: Gr. Uff. Antonio Mariani – Direttore: Dr. Giuseppe Taralli.

CONSORZIO DI BONIFICA ED IRRIGAZIONE VALLI DEL SANGRO E DELL'AVENTINO – Lanciano – Via dei Frentoni – Tel. 22.229 – Presidente: Avv. Guido Lotti – Direttore: Ing. Florindo Carabba.

CONSORZIO DI BONIFICA IN SINISTRA DEL TRIGNO E DEL SINELLO – Vasto – Commissario: Dr. Carlo Bottari.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE CONDUTTORI STAZIONI DI RIPRODUZIONE BOVINA – Chieti – Via S. Agata, 17 – Tel. 47.70 – Presidente: Dr. Umberto Rancitelli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via S. Agata, 17 – Tel. 47.70 – Presidente: Avv. Silvio Ciccarone.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via P.A. Valignani, 2 – Tel. 52.51 – Presidente: Avv. Santo Lingozzi – Direttore: Antonio Delitala.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Presso Unione provinciale agricoltori – Via IV Novembre, 19 – Tel. 48.03 – Presidente: Comm. Antonio Mariani.

UFFICIO BIETICOLO – Largo Martiri Libertà, 2 – Tel. 48.87 – Reggente: Dr. Camillo Marcantonio.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE ENFITEUTI – Presidente: Prof. Raffaele Borelli – Segretario: Ins. Umberto Giannico.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI ADERENTE ALL'ALLEANZA NAZIONALE CONTADINI – Via Arniense, 38 – Tel. 59.16 – Segretario: Rinaldo Zanterini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Largo Martiri della Libertà, 2 – Tel. 59.51 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Tarquinio.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Madonna degli Angeli, 44 – Tel. 53.08 – Presidente: On. Avv. Ercole Rocchetti – Direttore: Cav. Teodoro Ghizzi.

FEDERBRACCIANTI – Vasto – Via Anelli – Direttore: Dr. F. Paolo Manno.

FERDERMEZZADRI PROVINCIALE – Via Arniense, 38 – Segretario: Attilio Salvatore.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Arcivescovado, 30 – Tel. 39.45 – Segretario: Prof. Antonio Clementino.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Marrucino – Palazzo de Majo – Tel. 59.51 – Delegato confederale: Dr. Camillo Marcantonio – Direttore: Comm. Rolando Rosoni.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Cesare De Lollis – Tel. 26.34 – Segretario: Michelangelo Ciancaglini.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via S. Agata, 17 – Tel. 20.92 – Presidente: Dr. Pietro Gasparini.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via A. Niccolini – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Cantamaglia.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Nicola Nicolini, 21 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Contamaglia.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Chieti, 31 – Tel. 26.855 – Presidente: Dr. Pietro Gasparini.

L'AQUILA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 86 – Tel. 20.51 – Presidente: Dr. Mario Scataglini – Segretario generale: Dr. Licio Ranieri – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura e l'economia montana: B.ne Vincenzo Masciarelli.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Federico II, 66 – Tel. 30.11 – 58.93 – Capo: Dr. Temistocle Nanni.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Capo: Dr. Giuseppe Vaggi.

OSSERVATORIO AVICOLO – Presso Ispettorato provinciale agricoltura – Corso Federico II, 66 – Tel. 58.93 – Direttore: Dr. Mario Granolini.

SERVIZIO PER GLI ELENCHI NOMINATIVI DEI LAVORATORI E PER I CONTRIBUTI UNIFICATI IN AGRICOLTURA – Ufficio provinciale de l'Aquila – Via dei Giardini (Palazzo INPS) – Tel. 31.41 – Direttore: geom. Romolo Petroselli.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Giuseppe Pica, 9 – Tel. 39.62 – Segretario: Cav. Rag. Giancarlo Botti.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA «CANALE CORFINIO» – Pratola Peligna – Piazza Garibaldi, 13 – Commissario: Dr. Giorgio Colella – Direttore amministrativo: Silvio De Cristofaro.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Corso Federico II, 38 – Presidente: On. Prof. Vincenzo Rivera.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Stazione Ferroviaria – Tel. 22.10 – Presidente: Col. Federico Trocco – Direttore: Dott. Alessandro Ferrari.

ENTE ABRUZZESE DELLA PASTORIZIA – Strada, 42, 15 Tel. 25.79 – Presidente: Ing. Orazio Giuliani.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA CONTADINA DELLA MARSICA – Avezzano – Via XX Settembre, 146 – Tel. 23.122 – Segretario: Vincenzo Cerasani.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI Piazza Duomo, 53 – Tel. 58.66 – L'Aquila – Presidente: On. Nello Mariani; Avv. Vincenzo Arista – Segretario: Vittorio Giorgi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Viale Collemaggio, 5 – Tel. 26,42 – Presidente: On. Avv. Lorenzo Natali – Direttore: Dr. Cristoforo Merli.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Federico, II, 38 – Tel. 32.96 – Presidente: On. Prof. Vincenzo Rivera – Direttore: Dr. Rocco D'Alessandro.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Piazza della Prefettura, 18 – Tel. 31.82 – Segretario Provinciale: Tizio Corradi.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Corso Vittorio Emanuele, 158 – Presidente: Dr. Gianfranco Branchi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Corso Federico II – Tel. 25.73.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – presso Camera di Commercio – Presidente: Dr. R. D'Alessandro.

PESCARA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Conte di Ruvo – Tel. 43.191-2-3 – Presidente: Cav. del Lav. Eugenio Camplone – Segretario generale: Dr. Ulisse Carusi – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Dr. Gaetano Montani.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Catullo, 17 – Tel. 22.411; 22.228 – Capo Dr. Nicola Scarduzio.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Catullo, 17 – Tel. 22.101 – Capo: Dr. Augusto Fracasso.

OSSERVATORIO AVICOLO – Via Cotrello – Tel. 31.798 – Presso Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Direttore: Dr. Nicola Scarduzio (Vig. Min.)

SERVIZI CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Vittorio Emanuele, 10 – Tel. 22.811 – Direttore: Pasqualino D'Amico.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Catullo – Tel. 22.223 – Segretario: Col. Alberto Carlo Frafacci.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DELLA BONIFICA VESTINA – Via Ravenna, 81 – Tel. 22.276 – Commissario governativo: Comm. Ettore Tenaglia – Direttore segretario: Rag. Gabriele Ferri – Direttore tecnico: Ing. Dr. Federico Tatone – Direttore tecnico irrigazione: Dr. Ing. Fabio Merlo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE FRA CONDUTTORI IMPIANTI FECONDAZIONE BOVINI – presso Camera Comm. Ind. e Agricoltura – Corso Vittorio Emanuele, 86 – Presidente: Dr. Alfonso Fratta.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Conte di Ruvo, 2 – Tel. 30.729 – Presidente: Princ. Gennaro Caracciolo di Forino – Direttore: Fabrizio Franceschelli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE STALLONIERI – presso Camera Comm. Ind. e Agricoltura – Corso Vittorio Emanuele, 86 – Presidente: Paolo Mancinella.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Circuito, 79 – Tel. 22.265 – Presidente: Gr. Uff. Manlio Pardi – Direttore: Dr. Gino Gasperoni – Vicedirettore: Pasquale Velardi.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Via Conte di Ruvo, 101 – Tel. 26.898 – Presidente: Dr. Gian Battista Obletter.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI: – Via Firenze, 99 – Tel. 21.139 – Segretario: Ciavattella.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRARIE – Via Conte di Ruvo, 10. Presidente: Cav. Michele Bagalini.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Mambelli, 1.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Corso Vittorio Emanuele, 378 – Tel. 22.940 – Presidente: Domenico Giampietro – Direttore: Comm. Siro Giannini.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Umberto, 35 – Tel. 21.364 – Segretario provinciale: Angelo Angelucci.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Conte di Ruvo, 101 – Tel. 26.898 – Presidente: Gr. Uff. Avv. Manlio Pardi – Direttore: Avv. Vincenzo Pastore.

UNIONE PROVINCIALE ASSOCIAZIONI AUTONOME CONTADINI – Via Firenze, 99 – Tel. 21.139 – Segretario: Antonio Corneli.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Umbria, 40 – Tel. 22.627.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Catullo, 10 – Tel. 21.326 – Presidente: Prof. Francesco Mazzilli.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Palermo, 79 – Tel. 24.497 – Presidente: Per. Agr. Dante Sborgia.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Palermo, 79 – Telefono, 24.497 – Presidente: Per. Agr. Dante Sborgia.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via M. Forti, 33 – – Tel. 21.326 – Presidente: Dr. Francesco Mazzilli.

TERAMO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Caduti per la Libertà, 3 – Tel. 41.17; 51.64 – Presidente: Prof. Rag. Alberto Tommolini – Segretario generale: Dr. Emilio Rosa – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Giulio Conti.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Brigiotti – Tel. 222.226; 42.06; 81.05 – Cap. Dr. Zeno Tomassini.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via G. Milli, 22 – Tel. 42.61 – Capo: Dr. Manlio Ferrante.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Carlo de Michetti, 35 – Tel. 41.65 – Direttore: Volpe Guido.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via G. D'Annunzio, 51 – Tel. 82.47 – Segretario: Vittorio Dugoni.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DELLA LAGA – Piazza Garibaldi, 30 – Tel. 71.05; 42.22 – Commissario Profettizio: Dott. Oscar Villani.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Brigiotti, 7 – Tel. 42.06 – presso Isp. Agr. – Presidente: Dr. Luigi Barba.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Mazzini, 11 – Tel. 81.31 – Presidente: Avv. Luciano Mancini – Direttore: Rag. Rocco Savino.

CONSORZIO CONDUTTORI STAZIONI DI MONTA TAURINA – Presso I.P.A. – Via Brigiotti, 7 – Telefono 42.06 – Presidente: Dr. Fedele Castoroni.

UFFICIO BIETICOLO – Giulianova – Via Monte Zebro, 2 – Tel. 862.579 – Reggente: Dr. Giovanni Caccianini di Frisa – Pineto.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Anfiteatro, 3 – Segretario: Vittorio D'Andrea.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza Garibaldi, 30 – Presidente: Per. Agr. Michele Bagalini.

FEDERMEZZADRI PROVINCIALE – Teatro Antico, 3 – Tel. 22.207 – Segretario Provinciale: Vinicio Scipioni.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Circonvallazione Ragusa, 3 – Tel. 81.45 – Presidente: On. Tommaso Sorgi – Direttore: Rag. Angelo Albano.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via G. D'Annunzio, 6 – Tel. 52.19 – Presidente: Avv. Serafino Cernelli Irelli. – Direttore: Biagio Di Curzio.

UNIONE PROVINCIALE ASSOCIAZIONI AUTONOME CONTADINI – Via Anfitoatro, 3 – Segretario: Vittorio D'Andrea.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Del fico, 56 – Tel. 43.09.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Vico Vecchio, 3 – Presidente: Dr. Giuseppe Santillo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Delfico, 58.

COLLEGIO PERITI AGRARI – presso Per. Agr. Sgottani Giovanni Garrufo.

CAMPANIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Circoscrizione regionale Campania-Molise – Sede: presso il Consorzio generale di bonifica del Bacino superiore del Volturno – Caserta – Corso Trieste, 105.

Presidente: Avv. Renato Sena.
Segretario: Ing. Igino Greco.
Assessari: Dr. Enrico Iascone Maglieri – Dr. Giuseppe Giugliano.

COMITATO REGIONALE DI COLLEGAMENTO UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI – Napoli – Via Cesare Battisti, 15 – Telefono 313.803.

Presidente: On. Dr. Francesco Napolitano.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI – Napoli – Via Guglielmo Sanfelice, 33 – Tel. 324.392 – Con giurisdizione nelle provincie della Campania di Campobasso.

Commissario: S. E. Alfredo Ricciardelli.
Commissario aggiunto: Dr. Vincenzo Cesaro, Dr. Carlo Varelli, Ugo Murano.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Napoli – Via Roma, 123 – Tel. 322.725.

Capo: Dr. Michele Carlo Cuttano.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Napoli – Via De Petris, 130 – Tel. 323.904.

Capo: Dr. Mario De Martini.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – S. Maria Capua Vetere (Caserta) – Via Roberto d'Angiò, 76 – Tel. 46.143 – Con giurisdizione nelle provincie della Campania, della Calabria e della Basilicata.

Direttore: Alberto Mammola.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA PER LA CAMPANIA, LA CALABRIA E IL MOLISE – Portici (Napoli) – Facoltà di Agraria – Via dell'Università, 100– Tel. 334.971.

Direttore: Prof. Manlio Rossi Doria.

OSSERVATORIO DI FITOPATOLOGIA – Portici (Napoli) – Con giurisdizione nelle provincie della Campania.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE:

Sezione entomologica – presso Laboratorio di entomologia agraria della Facoltà di agraria – Tel. 334.471.

Direttore: Prof. Giuseppe Russo.

Sezione patologica vegetale – presso Facoltà di agraria – Tel. 55.340.

Direttore: Prof. Michele Cristinzio.

UNIONE INTERREGIONALE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DEL MEZZOGIORNO (Basilicata, Calabria, Campania, Molise) – Napoli, Piazza G. Bovio – Palazzo della Borsa – Tel. 325.071.

Presidente: Cav. Lav. Ing. Costantino Cutolo.

Segretario generale: Avv. Giovanni Tescione.

UNIONE REGIONALE CONTADINI E AGRICOLTORI DELLA CAMPANIA – Napoli – Via Torino 63 – Tel. 356.598.

Presidente: On. Mario Gomez D'Ayala.

UNIONE TABACCHICOLTORI ITALIANI – Sezione Provinciale – Caserta – Via C. Battisti, 100 – Tel. 21.504.

Segretario: vacante.

AVELLINO

Ufficio dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Duomo, 5 – Tel. 21.001; 21.213; 21.353; 21.249; 21.350; 21.421 – Presidente: Dr. Pasquale Russo – Segretario generale: Dr. Ugo Fattorini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Europa, 1 – Tel. 21.028 – 21.917 – Capo: Dr. Antonino Piazza.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Principati, 11 – Tel. 21.736 – Capo: Dr. Nicola Malandrino.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Vasto, 8 – Tel. 21.238 – Direttore: Dr. Marcello Blasi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Vasto, 20 – Telefono 32.228 – Segretario: Alberto Jandolo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Due Principati, 32-*a* – Tel. 22.726 – Presidente: Dr. Giuseppe Spirito.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Vasto, 6 – Tel. 21.470 – Commissario: Avv. Carlo Flammia – Direttore: Rag. Lorenzo Piccolo.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Vico II Casale, 20 – Direttore: Prof. Sabato Violante.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTURA – presso Federazione provinciale CC.DD. – Corso Umberto I, 94 – Tel. 21.305 – Presidente: Domenico Villani.

Organizzazioni sindacali.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Dante, 31 – Tel. 21.154 – Dirigente: Befaro Giovanni.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Circumvallazione, 85 – Tel. 21.430 – Direttore: Cav. Uff. Nando Dal Buono.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Vittorio Emanuele, 156 – Segretario: Sabino Alvino.

UNIONE ASSOCIAZIONI AGRICOLE IRPINE – Corso V. Emanuele, 209 – Tel. 31.092 – Segr. Livio De Felice.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Vittorio Emanuele, 125 – Tel. 21.763 – Presidente: Duca Dr. Agr. Giov. Battista Carignani – Direttore: Luigi Aurelio Rainone.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Dante 31-*a* – Tel. 21.747.

Organizzazioni provinciali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Corso Europa, 37 – Presidente: Dr. Ciro Tarantino.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Corso Umberto I – Presidente: Per. Agr. Pellegrino Meola.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Circumvallazione, 85 – Tel. 21.430 – Presidente: Per. Agr. Pellegrino Meola.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via SS. al Duomo, 1 Presidente: Dr. G. d'Agostino.

BENEVENTO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza IV Novembre – Tel. 21.834 – Presidente: Gr. Uff. Avv. Vincenzo Cardone – Segretario generale: Dott. Vincenzo Zito – Rappresentante degli agricoltori: Avv. Enrico Cerza.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Trieste e Trento, 1 – Tel. 24.423 – Capo: Dr. Vittorio Ambrosini.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via G. Pasquale – Tel. 21.315 – Reggente: Dr. Paolo de Luca.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Viale Atlantici, 5 – Tel. 21.583 – Direttore: Dr. Marcello Traglia.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Pasquale Capilongo, 18 – Tel. 21.821 – Segretario: Vittorio Stisi.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Torretta, 41 – Presidente: Dr. Guerrino De Gregorio.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via delle Puglie 38 – Tel. 21.500; 22.296 – Commissario: Avv. Ettore Perriello – Direttore: Dr. Pasquale Columbo.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Corso Garibaldi, 107 – Presidente: Dr. Raffeale Perlingieri.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Federazione prov. coltivatori diretti – Via XXV Maggio, 22 – Tel. 24.369 – Commissario: Prof. Gabriele Matarazzo.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE AUTONOMA CONTADINI DEL SANNIO – Via Arco Traiano – Tel. 20.11 – Segretario: Alberto Castaldo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI O Via 3 settembre, 3 – Segretario: Alberto Castaldo.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Corso Garibaldi, 107 – Tel. 11.52 – Dirigente: Amleto Forgione.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via XXIV Maggio, 22 – Tel. 24.369 – Presidente: On. Prof. Mario Vetrone – Direttore: Avv. Federico Testa.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Giuseppe Verdi, 13 – Tel. 22.729 – Segretario: Cav. Antonio Leone.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via dei Rettori, 58 – Tel. 15.58 – Presidente: Avv. Enrico Cerza – Direttore: Avv. Alfredo Cotroneo.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via S. Gaspare del Bufalo, 6 – Tel. 22.206 – Presidente: Dr. Raffaele Perlingieri.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Annunziata, 149 – Tel. 10.91 – Presidente: Dott. Nestore Mogavero.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via XXIV Maggio, 22

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via S. Gaspare del Bufalo, 6 – Presidente: Dr. Agr. Raffaele Perlingieri.

CASERTA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Roma, 27 – Tel. 23.246 – Presidente: Ing. Marco Antonio Fusco – Segretario generale: Cav. Uff. Dr. Tommaso Pitterà – Rappresentante nella Giunta degli agricoltori: Comm. Avv. Francesco Monti.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – – Via Roma – Tel. 21.079 – Capo: Dr. Ugo Rodolico.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Roma, 10 – Tel. 21.245 – Capo: Dr. Ing. Gaetano Alvino.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Roma, 48 – Tel. 21.046 – Direttore: Dr. Elvio Torrente.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Verdi, 21 bis – Tel. 21.074 – Segretario: Dr. Enrico Minieri.

Consorzio di bonifica.

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA – Sessa Aurunca Corso Lucilio, 98 – Tel. 88 – Commissario: Avv. Luigi Falco – V. Commissario: Prof. Franco Ianiello – Direttore: Dr. Salvatore Zeuli.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO – – Piedimonte d'Alife – Presidente: Dr. Dante Cappello – Vice Presidente: Pietro Falco.

CONSORZIO GENERALE DI BONIFICA DEL BACINO INFERIORE DEL VOLTURNO – Via Roma, 92 – Tel. 23.226; 23.227 – Commissario: Avv. Renato Sena – Direttore: Ing. Igino Greco.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Sauro, 26 – Tel. 21.499 – Presidente: Avv. Giovanni Tarcagnota.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Cesare Battisti, 72 – Tel. 23.280; 23.281 – Presidente Comm.: Generoso Marrandino – Direttore: Dr. Emanuele Zennaro.

CONSORZIO FITOSANITARIO OBBLIGATORIO DI NAPOLI E CASERTA – Napoli, Piazza Carità, 32 – Commissario Governativo: Avv. Armando Izzo – Direttore: Dr. Aldo Ferraro.

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA – Ufficio provinciale – Viale Ellittico – Tel. 23.042 Dirigente inc.: Rag. Renato Carsetti.

CONSORZIO TENUTARI STAZIONI DI MONTA TAURINA – Via Nazario Sauro, 26 – Tel. 21.499 – Presidente: Avv. G. Tarcagnota.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Piedimonte d'Alife – Piazza Europa, 13 – Tel. 33 – Direttore: Prof. Vittorio Simeone.

UFFICIO BIETICOLO – Capua – Reggente: Dr. Paolo Colorizio – Calvi Risorta.

UNIONE TABACCHICOLTORI ITALIANI SEZIONE PROVINCIALE – Caserta – – presso Federazione provinciale coltivatori diretti – Via C. Battisti, 100 Tel. 21.504 – Presidente: Enrico Nacca – Seg. Dr. Gennaro Arcamone.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA NAZIONALE DEI CONTADINI Sede Provinciale di Caserta – Via Napoli, 341 – Telefono 23.168 – Segretario: Antonio Bellocchio.

FEDERAZIONE PROVINCIALE BRACCIANTI E SALARIATI AGRICOLI – Via Verdi, 78 – Tel. 21.205.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via C. Battisti – Tel. 21.504 – Presidente: Cav. Uff. Generoso Marrandino – Direttore: Dr. Antonio Manduri.

SINDACATO PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI – Corso Trieste, 86 – Tel. 21.051 Segretario: Zazà d'Aulisio Antimo.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Trieste, 177 – Tel. 21.604 – Segretario: Luigi Trombetti.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Trieste, 86 – Tel. 21.051 – Presidente: Comm. prof. Stanislao Pitaro – Direttore: Cav. Nunzio Rossi.

UNIONE PROVINCIALE ASSOCIAZIONI CONTADINE DI TERRA DI LAVORO – Corso Trieste, – Tel. 22.412 – Segretario: Antonio Bellocchio.

Organizzazioni professionali.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza Europa – Piedimonte d'Alife – Caserta.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Corso Trieste, 167 – Presidente: Dr. V. Caprio.

NAPOLI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Palazzo della Borsa – Tel. 325.071 – Presidente: Cav. del Lav. Ing. Costantino Cutolo – Segretario generale: Dr. Giuseppe Longo – Presidente della Sezione agricola: Dr. Luigi Furgiuele.

CENTRO AVICOLO PER IL MEZZOGIORNO – Portici – Presso la Facoltà di agraria dell'Università – Via dell'Università – Tel. 333.380 – Direttore: Dr. Angelo di Genova (*Vig. min.*).

CONSORZIO FITOSANITARIO OBBLIGATORIO DI NAPOLI E CASERTA – Piazza Carità, 32 – Telefono 325.795 – Commissario: Avv. Armando Izzo – Direttore: Dr. Aldo Ferraro.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Cesare Battisti, 15 – Tel. 322.911; 322.881 – Capo: Dr. Gennaro Rispoli.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – – Via Marconi, 55 – Tel. 320.087 – Capo: Dr. Antonio Postiglione.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza Garibaldi, 101 – Tel. 331.368 – Direttore: Comm. Dario Marongiu.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Armando Diaz, 8 Tel. 324.013 – Segretario: Dr. Michel Oliva.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO – Via dei Mille, 16 – Tel. 392.342 – Presidente: C.te Francesco Garzilli – Direttore generale: Ing. Giovanni Giulio Martini.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLE PALUDI DI NAPOLI E VOLLA – Via dei Mille, 16 – Tel. 392.342 – Presidente: Avv. Camillo Solimena – Direttore generale: Ing. Giovanni Giulio Martini.

CONSORZIO DI BONIFICA DI CASTELVOLTURNO – Piazza dei Martiri, 30.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Cesare Battisti, 15 – Tel. 321.723 – Presidente: Cav. del Lavoro: Pietro Micillo.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE (in liquidazione coatta amm.va) – Piazza Nicola Amore, 10 – Tel. 312.000 – Commissario: Dr. Raoul Testa. – Direttore: Dr. Giovanni Olivieri.

CONSORZIO PROVINCIALE CONDUTTORI STAZIONI DI MONTA TAURINA – Via Cesare Battisti. 15 – Tel. 321.723 – Presidente: Avv. Riccardo Pacifico.

CONSORZIO PROVINCIALE VITICOLTURA – Via Guglielmo San Felice, 24 – Direttore: Dr. Francesco Lassandro.

CONSORZIO VOLONTARIO INTERPROVINCIALE PER LA DIFESA E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI – Piazza Carità, 32 – Presidente: Avv. Pietro Micillo – Direttore: Dr. Giuseppe Gentile.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Torino, 6 – Tel. 226.643 – Segretario: Giovanni dello Jacovo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Tribunali, 196 – Presidente: Dr. Gustavo Marino.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Costantinopoli, 104.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Via A. U. Acquaviva, 41 – Tel. 224.103 – Delegato confederale: Avv. Arcangelo Lobianco – Direttore: Avv. Arcangelo Lobianco.

FEDERAZIONE SALARIATI BRACCIANTI (FISBA) – Via Medina, 5 – Tel. 310.646 – Segretario provinciale: Giuseppe Meles.

FEDERAZIONE PROVINCIALE – Via Costantinopoli, 104.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Novara, 57 – Segretario: Mario Del Vecchio.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Cesare Battisti, 15 – Tel. 313.803 – Presidente: On. Francesco Napolitano – Direttore: Ettore Pizzi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) (Via Medina, 5 – Tel. 325.622 – Segretario Provinciale: Dr. Rolando Cian.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Francesco Boracca, 4 – Tel. 322.725 – Presidente: Dott. Alfredo Diana.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Presso Istituto Tecnico Agrario – Ponticelli – Presidente: Per. Agr. Vincenzo Acone.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Pompei – Corso Vittorio Emanuele, 3.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI DI NAPOLI – Via S. Giacomo, 15 – Tel. 320.122 – Presidente: Prof. Luigi Croce.

Enti vari.

COMITATO PROVINCIALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA – Via Andrea Matteo Acquaviva, 41 – Tel. 224-103 – Presidente: Avv. Arcangelo Lobianco.

ENTE DI PATROCINIO ED ASSISTENZA PER I COLTIVATORI AGRICOLI – Via A. M. Acquaviva, 41 – Tel. 224.103 – Presidente: Dr. Giovanni Furini.

SALERNO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Roma, 29 – Tel. 28.334 – Presidente: Cav. del Lav. Domenico Florio – Segretario generale: Comm. Dr. Raffaele Cataldo – Presidente della Sezione agricola: Avv. Oreste De Divitiis.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 40 – Capo: Dr. Antonio Pelosi.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – – Via Balpio, 9 – Tel. 25.602; 21.876 – Capo Ripartimento: Dr. Mario Greco.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Costantino l'Africano – Tel. 21.874 – Direttore: Cav. Giuseppe Mele.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Diaz, 30 – Tel. 25.610 – Segretario: Francesco Vannata.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO VELIA DI BONIFICA DEL BACINO DELL'ALENTANO – Piazza Francesco Alario, 1 – Presidente: Avv. Francesco Alario – Direttore amministrativo: In attesa di nomina – Direttore tecnico: Prof. Arturo Polese.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO SARNESE NOCERINO – Via dei Principati – Traversa Cajone – Tel. 21.604 – Commissario: Dr. Rocco Scandizzo – Dirigente Ufficio Tecnico: Ing. Pietro Martinez – Dirigente Ufficio Agrario: Dott. Guido Primicerio – Dirigente Ufficio Amministrativo: Prof. Gaetano Cuomo.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM – Capaccio Scalo – Tel. 5 – Presidente: Prof. Ing. Carlo Santini – Direttore: Ing. Antonio Daniele.

CONSORZIO DI BONIFICA IN DESTRA DEL SELE – Corso Vittorio Emanuele, 143 – Tel. 21.875 – Salerno – Direttore generale: Avv. Dr. Teodoro de Divitiis – Direttore tecnico: Dr. Ing. Giuseppe Pellegrino – Direttore agrario: Dr. Agr. Goffredo Rispoli – Direttore amministrativo: Dr. Vito Capomorrone.

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEL VALLO DI DIANO – Sala Consilina – Commissario: Dott. Nico Lottieri – Direttore amministrativo: Dr. Antonio Borgia – Direttore tecnico: Ing. Alfonso Romano.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Corso Vittorio Emanuele, 143 – Tel. 22.446 – Presidente: Dr. Gennaro del Balzo.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Domenico Vietri al Torrione – Tel. 28.140; 28.141; 28.142 – Commissario Governativo: Dr. Raoul Testa – Direttore: Dr. Gabriele Gallo.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Corso Garibaldi 152 – Ufficio di zona di Sarno – Via S. Giovanni, 9 – Direttore; Prof. Andrea Carrella.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI ITALIANI – Corso Garibaldi, 5 – Tel. 22.105 – Presidente: Antonio Rago.

UFFICIO BIETICOLO – Battipaglia – Via Trieste, 18 – Tel. 61.544 – Reggente: Antonio Rago.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA DEI CONTADINI DEL SALERNITANO – Via Matteo Ripa, 7 – Tel. 24.704 – Presidente: Gildo Ciofano – Segretario: Alfonso Dragone.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Balzico – Palazzo Arcieri – Tel. 21.298 – Dirigente: Ernesto Mandia.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Corso Garibaldi, 5 – Tel. 22.105 – Presidente: On. Dr. Mario Valiante – Direttore: Dr. Fernando Campagnoli.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza S. Agostino – Tel. 25.014 – Segretario: Emilio Radetich.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Vittorio Emanuele, 143 – Tel. 22.446 – Presidente: Avv. Oreste De Divitiis – Direttore: Cav. Nicola d'Andrea.

UNIONE PROVINCIALE ASSOCIAZIONI CONTADINI – Via Pirro, 12 – Tel. 74.663 – Presidente: On. Avv. Francesco Cacciatore – Segretario: Dr. Alfonso Volino.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Corso Garibaldi, 167 – Tel. 22.730.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Martiri Salernitani – Tel. 21.225 – Presidente: Dr. Mario Rocco.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via SS. Martiri Salernitani – Presidente: Per. Agr. Andrea Carrella.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via SS. Martiri Salernitani – Tel. 21.255 – Presidente: Dr. Luigi Postiglione.

PUGLIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale – Foggia, Corso Roma, 2 – Tel. 24.303.

Presidente: Prof. Silvio Nobili.
Segretario: Avv. Manlio Mazza.

COMITATO REGIONALE DI COLLEGAMENTO FRA LE UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI – Bari – Via Putignani, 12/a.

Presidente: Avv. Fabrizio Rossi.
Segretario: Cav. Renato Pichi.

COMMISSARIO PER GLI USI CIVICI – Bari – Lungomare Nazario Sauro – Palazzo dell'agricoltura – Con giurisdizione nelle provincie della Puglia.

Commissario: Dott. Vittorio Rongetti.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Bari – Lungomare Nazario Sauro (Palazzo dell'agricoltura) – Tel. 12.493.

Capo: Dr. Nicola d'Amati.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Bari – Con giurisdizione nelle provincie della Puglia. Lungomare N. Sauro – Tel. 14.322.

Capo: Dr. Oscar Malisani.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Foggia – Via Romolo Gaggese, 1 – Tel. 266.33 – Con giurisdizione nelle provincie della Puglia e degli Abruzzi e Molise.

Direttore: Col. Gino Torchi.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE – Foggia – Via Manfredonia, 10 – Telefono 23.673 – Sezioni diagnostiche per le provincie di Bari, Brindisi, Campobasso, Lecce e Matera.

Direttore: Prof. Costantino Battelli.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Bari – Università degli studi – Via G. Amendola, 165/A – Tel. 40.005.

Direttore: Prof. Alfredo Panerai.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Bari – Palazzo Agricoltura – Lungomare Nazario Sauro – Tel. 11.254 – Con giurisdizione nelle provincie della Puglia e della Basilicata.

Direttore: Prof. Giuseppe Martelli.

UNIONE INTERREGIONALE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Bari – Corso Cavour, 2 – Tel. 16.600.

Presidente: Gr. Uff. Rag. Vincenzo La Gioia.
Segretario generale: Comm. Dr. Primiano La Sorsa.

UNIONE TABACCHICOLTORI ITALIANI – Lecce – Via Martiri d'Otranto, 2 – Tel. 43.38
Ufficio compartimentale
Comitato compartimentale.

Segretario: Dr. Marcello Bertola.
Presidente: Avv. Achille Libertini.

UTENTI MOTORI AGRICOLI (UMA) – Ufficio interregionale di collegamento per Marche, Abruzzi e Puglia.

Capo: Col. Alberto Carlo Fraracci.

BARI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso Cavour, 2 – Tel. 16.600 – Presidente: Gr. Uff. Rag. Vincenzo Lagioia – Segretario generale: Dr. Primiano Lasorsa – Rappresentanto nella Giunta degli agricoltori: Gr. Uff. Avv. Giuseppe Mininni.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Lungomare N. Sauro – Tel. 10.014 – Capo: Dr. Nicola d'Amati.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Lungomare N. Sauro – Tel. 11.770 – Capo: Dr. Salvatore Proto.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Lattanzi, 52 – Tel. 41.752; 40.402 – Direttore: Tommaso Colucci.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Quarnaro, 16 – Tel. 18.390 – Segretario: Comm. Umberto Fornelli.

Consorzi di bonifica.

CONSORZI DI BONIFICA FOSSA PREMURGIANA – Via Istria, 9 – Tel. 13.591 – Commissario straordinario: prof. Dr. Pasquale Gerardi – Direttore: Stefano Spinosa.

Enti economici dei produttori.

ALLEANZA PROVINCIALE PRODUTTORI AGRICOLI – Via Calefati, 53 – Tel. 32.933 – Segreteria: Michele Stasi; Sen. Domenico de Leonardis; Nicola Santo Carriello.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Melo, 172 – Tel. 37.654 – Presidente: Cav. Giovanni Colucci.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Michelangelo Signorile, 34 – Tel. 16.900 – Commissario Liquidatore: Dr. Giuseppe Buonocore – Direttore: Agr. Giorgio Caudeo.

Organizzazioni sindacali.

ALLENZA PROVINCIALE CONTADINI – Via Calefati, 53 – Tel. 32.933 – Segretario: Michele Stasi.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Imbriani, 69 – Tel. 16.206 – Segretario: Giovanni Damiani.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Crisanzio, 216/D – Tel. 19.088 – Presidente: On. Dr. Vito Lattanzio – Direttore: Dr. Maurizio Calabresi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Cognetti, 35 – Telefono 13.678 – Segretario: Gabriele Agostino.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Putignani, 12/A – Tel. 13.193; 14.493; 13.194 – Presidente: Avv. Fabrizio Rossi – Direttore: Cav. Uff. Renato Pichi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Carulli, 62 – Tel. 14.792 – Segretario: Natale Pisicchio.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via De Nicolò, 36 – Tel. 16.748 – Presidente: Prof. Dr. Agr. Orlando Montemurro – vice Presidente: Dr. Nicola Matarrese.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Vittorio Emanuele, 193 – Tel. 10.155 – Presidente: Per. Agr. Pasquale Marrone.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Lungomare N. Sauro (I.P.A.) – Presidente: Dr. Mario Bucci.

Enti vari.

CENTRO STUDI PER L'AGRICOLTURA « FONDAZIONE F. GIGANTE » – Contrada « Albero della Croce » – Alberobello – Bari – Tel. 83 – Presidente: Sindaco Vito Lippolio.

BRINDISI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Congregazione, 18 – Tel. 21.436 – Presidente: Avv. Giuseppe Abbadessa – Segretario generale: Dr. Corvace Francesco Russo.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Umberto, 138 – Tel. 21.558 – Reggente: Dr. Bruno Giurato.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Appia, 68 – Tel. 22.922 – Direttore: Dr. Michele Manzari.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Santi, 10 – Palazzo I.N.A. – Tel. 22.441 – Segretario: Per. Agr. Gastone Zabeo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Corso Garibaldi, 76 – Tel. 21.142 – Presidente: Dr. Francesco Pasimeni.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AUTONOMA COLTIVATORI DIRETTI E PRODUTTORI AGRICOLI – Piazza Anime, 18 – Tel. 21.536 – Segretario: Giovanni Brugnola.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Cairoli, 10 – Tel. 22.405 – Presidente: Dr. Pietrovolari – Vice Presidente: Cav. Teodoro Carella – Direttore: Dr. Carlo Mazzari.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Presso Federazione provinciale coltivatori diretti – Via B. Marzolla, 29 – Tel. 22.140 – Presidente: Cav. Pietro Iurlaro.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Piazza Anime, 18 – Segretario: Giovanni Brugnola.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Corso Garibaldi, 76 – Presidente: Comm. Pasquale D'Angelo.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Corso Roma, 74 – Brindisi – Tel. 22.428 – Segretario: Salvatore Morelli.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via B. Marzolla, 29 – Tel. 22.140 – Presidente: Giuseppe Errico – Direttore: Pietro Conti.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Cirillo, 4 – Tel. 23.572 – Segretario: Ettore Mordini.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Corso Garibaldi, 76 – Tel. 22.042 – Presidente: Dr. Pompeo Braccio – Direttore: Alberto Gargiulo.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE – Vico Lubelli, 7 – Tel. 22.148 – Segretario: Ambrogio Colombo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Schiena, 2 – Tel. 12.40 – Presidente: Dr. Teodoro De Giorgio.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Palestro, 38 – Presidente: Per. Agr. Alberto Scotigna.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Umberto, 13 – Presidente: Per. Agr. Enrico Malvarosa.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza Garibaldi, 7 – Tel. 173 – Presidente: Dr. R. d'Alonzo.

FOGGIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Dante Alighieri, 27 – Tel. 23.205 – Presidente: Avv. Carlo Cavalli – Segretario generale: Dr. Nicola Leuzzi – Presidente Sezione agricola forestale – Dr. Gennaro Arbore.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Palazzo degli Uffici statali – Tel. 22.285-86-87; 96.97 – Capo: Dr. Leonardo de Luca.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Spalato, 13 – Tel. 21.726 – Capo: Dr. Mario Della Giovanna.

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE « S. BALDASSARRE » – Via Manfredonia, 20 – Tel. 23.673 Presidente: Marchese Dr. Benedetto Maresca – Direttore: Prof. Costantino Battelli.

OSSERVATORIO AVICOLO – Presso Ovile Nazionale – Via Napoli, 118 – Tel. 24.000 – Direttore: Dr. Alberto Pelosi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Trento 53 – Tel. 23.313; 23.314 – Direttore: Pellegrino Graziani.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza XX Settembre. 17 – Tel. 23.676 – Segretario: Dr. Raffaele Di Lorenzo.

Consorzio di bonifica.

CONSORZIO GENERALE PER LA BONIFICA E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA DELLA CAPITANATA – Corso Roma, 2 – Commissario straordinario: Prof. Silvio Nobili – Segretario generale: Prof. Wladimiro Curatolo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Presso Ispettorato Prov.le Agrario – Presidente: Dr. Matteo Castelli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Gen. Torelli, 15 – Presidente: Geom. Ciro Barbone – Direttore: Rag. Giacomo Zermani.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA OLIVICOLTURA – Piazza U. Giordano, 13 – Tel. 14.11 – Presidente: Conte Giuseppe Pavoncelli.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Piazza U. Giordano, 13 – Tel. 14.11 – Presidente: Dr. Marcello Cirillo – Farnesi.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA ZOOTECNICA – Piazza U. Giordano, 13 – Tel. 14.11 – Presidente: Dr. Francesco Petrilli.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE CONTADINI – Via della Repubblica, 70 – Presidente: On. Michele Magno – Segretario: Nicola di Stefano.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Matteotti, 86 – Telefono 22.139 – Presidente: Ing. Carlo Alberto Bertolotti.

ASSOCIAZIONE AUTÒNOMA ASSEGNATARI – Segretario: Costantino Ferrandino.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI Via Pasola, 36 – Tel. 23.666 – Presidente: Avv. Aurelio Andretta – Direttore: Dr. Luigi Rubino.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Piazza delle Croci, 71 – Tel. 232.43 – Dirigente: Piero Carmeno.

LEGA CONCESSIONARI DELL'O.N.C. DEL TAVOLIERE – Via della Repubblica, 66 – Segretario: Dr. Nicola di Stefano.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Bruno, 8 – Segretario: Michele Minchillo.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Matteotti 86 – Tel. 22.138-39 – Presidente: Dr. Francesco Petrilli – Direttore: Rag. Nicola Santoro.

UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE – Via Lanza, 14 – Tel. 23.270 – Presidente: Antonio Tarquinio.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Isonzo, 23 – Tel. 23.149 – Segretario: Bruno Mazzi.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Dante, 27 – Palazzo Camera di Commercio – Presidente: Dr. Giuseppe Digiovine.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Cerignola – Piazza G. Tortora, 1 (Cerignola) – Presidente: Per. Agr. Michele Giordano.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Foggia – Via de Stisi, 51 – Tel. 25.778 – Presidente: Per. Agr. Antonio Dell'Aquila.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Dante, 27 – Palazzo Camera di Commercio – Presidente: Dr. Aldo Conte.

LECCE

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Viale Gallipoli, 39 – Tel. 35.80-35.83 – Presidente: Comm. Rag. Francesco Sellito – Segretario generale: Dr. Errico Miglietta – Presidente Sozione agricola: Avv. Gennaro Magi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Mazzini, 4 – Palazzo Montinari – Lecce – Tel. 16.48; 13.50; 43.08 – Capo: Dr. Mario de Rosa.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Pietro Palumbo, 2 – Tel. 13.72 – Direttore: Dr. Vincenzo Mastrorocco.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Martiri d'Otranto, 2 – Tel. 22.64 – Segretario: Dr. Giuseppe Pesante.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA UGENTO E LI FOGGI UGENTO (LECCE) – Via Marina, 43 – Tel. 14 – Commissario: Dr. Giorgio Marra – Direttore: Avv. Bremiero Piccini – Direttore Tecnico: Ing. Mario d'Onofrio.

CONSORZIO SPECIALE PER LA BONIFICA DI ARNEO – Sede in Nardò (Lecce) – Via Benedetto Vetere, 1 – Tel. 1-207 – Presidente: Avv. Mario Sangiovanni – Direttore generale: Avv. Gino Sapio.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Martiri di Otranto, 2 – Presidente: Comm. Antonio Filippi.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Gallipoli, 41 – Tel. 15.14: 16.77 – Presidente: Avv. Piero Leone – Direttore: Rag. Giuseppe Sabella.

CONSORZIO PROVINCIALE DELLA VITICOLTURA – Via Martiri d'Otranto, 2 – Tel. 16.52 – Presidente: Avv. Antonio Venturi.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Presso Unione provinciale agricoltori – Via Martiri d'Otranto, 2 – Tel. 16.52 – Presidente: Avv. Achille Libertini.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE CONTADINI MERIDIONALI – Via Idomeneo, 28 – Segretario: On. Giuseppe Calasso.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via F. d'Amelio, 14 – Segr.: Michele Russo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Martiri d'Otranto, 2 – Presidente: Dr. Lodovico Romano – Segretario: Per. Agr. Giuseppe Calò.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Idomeneo, 28 – Tel. 13.53 – Dirigente: Sigfrido Chirani.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Martiri d'Otranto, 2 – Tel. 21.29 – Presidente: Dr. Pietro Fabrizio – Direttore: Gr. Uff. Gino Sequi.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Idomeneo, 28 – Tel. 15.53 – Segretario: Sigfrido Chirani.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Viale Gallipoli, 1 – Tel. 21.31 – Segretario: Antonio Manca.

UNIONE ASSOCIAZIONI CONTADINI E PRODUTTORI DEL SALENTO – Via Francesco D'Amelio, 14 – Tel. 22.41 – Presidente: Giuseppe Fusso.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Martiri d'Otranto, 2 – Tel. 16.52 – Presidente: Dr. Giovanni Del Prete – Direttore: Dr. Raffaele Gentile.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via XXV Luglio, 28 – Tel. 14.00 – Segretario: Prof. Vincenzo Marotta.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Viale Gallipoli – Presidente: Dr. Mario Rugge.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via G. Paladini, 59 – Tel. 19.41 – Presidente: Per. Agr. Renato Danese.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via G. Paladini, 50 – Tel. 19.41 – Presidente: Prof. Pietro Fabrizio.

TARANTO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Viale Virgilio – Tel. 25.362 – Presidente: Giulio Parlapiano – Segretario generale: Dr. Emanuele Barnaba – Presidente della Sezione agricola forestale e della Commissione permanente per l'agricoltura e le foreste: Avv. Giuseppe Tarantini.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Domenico Acclavio, 2 – Tel. 21.752 Capo: Dr. Carlo Frauenfelder.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Temenide, 115 – Tel. 20.113 – Direttore: Francesco Palma.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Berardi, 81 – Telefono 22.034 – Segretario: Mario Capone.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO PER LA BONIFICA INTEGRALE DELLE PALUDI STORNARA E TARA – Via di Palma, 99 – Tel. 21.303 – Presidente: Dr. Michele de Pascale.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI DELL'ASINO DI MARTINA FRANCA E DEL CAVALLO DELLE MURGE – Martina Franca – Piazza Filippo d'Angiò, 27 – Tel. 788.722 – Presidente: On. Dr. Alberico Motolese.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Roma, 12 – Tel. 53.34 – Presidente: Rag. Saverio Indrio – Direttore: Dr. Bruno Bambozzi.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE OLIVICOLTURA – Via Acclavio, 5 – Tel. 22.732 – Presidente: Comm. Avv. Giovanni Casalini.

CONSORZIO PROVINCIALE PRODUTTORI LATTE – Via Acclavio, 5 – Tel. 22.732 – Presidente: Comm. Francesco Cavallo.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Acclavio, 2 – Tel. 23.466 – Presidente: Dr. Franco Lucarella – Direttore: Rag. Lino Ferrarese.

CONSORZIO PRODUTTORI VINI BIANCHI – Martina Franca – Via B. Cenci, 27 – Presidente: Luigi Marrino.

CONSORZIO PRODUTTORI VINI E MOSTI ROSSI – Manduria – Via Fabio Massimo, 19 – Tel. 20 – Presidente: Avv. Aldo Schiavoni.

CONSORZIO PROVINCIALE VITICOLTURA – Via Acclavio, 5 – Tel. 22.732 – Presidente: Duca Giovanni D'Ayala Valva di Valverde – Direttore: Dr. Giuseppe Mancini.

COOPERATIVA JONICA TABACCHI – Via De Cesare, 27 – Presidente: Enot. Attilio Cavallo.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Statte – Via del Grappa – Incaricato: Per. Agr. Saturnino Servidio.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – presso Unione provinciale agricoltori – Via Acclacio, 5 – Tel. 22.732 – Presidente: Per. Agr. Attilio Cavallo.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE DEI CONTADINI – Corso Umberto, 144 – Tel. 26.112 – Presidente: On. Prof. Ludovino Angelini – Segretario: Giuseppe Conversano – Assistenza tecnica: Domenico Tanzarella.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Acclavio, 5 – Tel. 22.732 – Presidente: Rag. Antonio Saliva.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Viola 10/E – Tel. 21.094 – Presidente: Dr. Franco Luccarella – Direttore: Cav. Uff. Raffaele Cifelli.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Gorizia, 19 – Tel. 23.290 – Segretario responsabile: Giuseppe Pichieri.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Umberto, 50 – Segretario: Rag. Agostino Carrino.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Acclavio, 5 – Tel. 22.732 – Presidente: Avv. Giuseppe Tarantino – Direttore: Dr. Giuseppe Mancini.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Corso Umberto, 185 – Tel. 30.17 – Segretario: Giuseppe Conte.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Roma, 24 – Tel. 5 – Monte Parano – Taranto – Presidente: Conte Dr. Roberto d'Ayala Valva.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Japigia, 10 – Tel. 21.809 – Presidente: Per. Agr. Stanislao Donato.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Japigia, 10 – Tel. 21.809 – Presidente: Per. Agr. Stanislao Donato.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Roma, 22 – Tel. 5 – Monte Parano – Taranto – Presidente: Conte Dr. Roberto d'Ayala Valva.

BASILICATA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale – Matera – Via Annunziatella, 70 – Tel. 21.050; 21.127.

Presidente: Avv. Luigi Sorrentino.
Segretario: Dott. Giuseppe Benevento.

COMITATO DI COLLEGAMENTO FRE LE UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI – Potenza Via Pretoria, 54 – Tel. 10.35.

Presidente: Avv. Aldo Morlino.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI – Potenza – Via Pretoria, 186 – Tel. 35.92.

Commissario: Dott. Filippo Laviani.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Potenza – Corso Umberto, 28 – Tel. 11.63.

Capo: Prof. Antonio Vignali.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Potenza – Via Roma, 6 – Tel. 1774.

Capo: Dr. Adolfo Caldarelli.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – S. Maria Capua Vetere (Caserta) – Con giurisdizione nelle provincie della Campania, della Calabria e della Basilicata.

Direttore: Alberto Mammola.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Bari – Università degli studi.

Direttore: Prof. Alfredo Panerai.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Bari – Lungomare Nazario Sauro – Tel. 11.254 – Con giurisdizione nelle provincie della Basilicata.

Direttore: Prof. Giuseppe Martelli.

UNIONE INTERREGIONALE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Bari – Corso Cavour, 2 – Tel. 16.600.

Presidente: Comm. Rag. Vincenzo La Gioia.
Segretario generale: Comm. Dr. Primiano La Sorsa.

MATERA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Lucana, 82 – Tel. 21.076; 21.065; 21.197; 21.261; 22.289; 22.695 – Presidente: Comm. Rag. Arcangelo Annunziata – Segretario generale: Dr. Teodoro Galantino – Presidente della Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana: Cav. Vincenzo Corleto.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Largo Passarelli, 9 – Tel. 22.023; 21.034; 22.025 – Capo: Dr. Vincenzo Valicenti.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Nazionale, 38 – Tel. 21.674; 22.413 – Capo: Ing. Salvatore Puglisi.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via XX Settembre, 4 – Tel. 21.532 – Direttore: Avv. C. Veralli.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Passarelli, 50 – Tel. 22.271 – Segretario: Dr. Pasquale Stellato.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA VALLE DEL BRADANO – Via Annunziatella, 64 – Tel. 21.050 – Matera – Commissario governativo: Avv. Luigi Sorrentino – Direttore: Ing. Fagio Consolo.

CONSORZIO DI BONIFICA METAPONTO – Via Annunziatella, 64 – Tel. 21.050 – Commissario governativo: Avv. Luigi Sorrentino – Direttore: Ing. Fabio Consolo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Lucana, 111 – Presidente: Avv. Vincenzo Formica.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Don Minzoni, 42 – Tel. 21.164; 21.545; 21.648 – Commissario governativo: Dr. Tobia Javazzo – Direttore Rag. Giovanni Brunetti.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Via XX Settembre, 25 – Direttore Dr. Domenico Laricchia.

SEZIONE PROVINCIALE TABACCHICOLTORI – Presso Unione provinciale agricoli – Via Lucana, 155 – Tel. 21.165 – Presidente: Ing. Pasquale Mecca.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE AUTONOMA CONTADINI LUCANI – Via Ascanio Persio, 32 – Tel. 21.567 – Segretario: Domenico Costantino.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Lucana, 55 – Tel. 21.681 – Dirigente: Calviello Franco.

FEDERAZIONE MATERANA COLTIVATORI DIRETTI – Via T. Stigliani, 33 – Tel. 21.081 – Presidente: On. Avv. Michele Tantalo – Direttore: Dr. Gerardo M. Arnone.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Don Minzoni, 42 – Tel. 22.095 – Segretario provinciale: Domenico Delicio.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Lucana 155 – Tel. 21.165 – Presidente: Avv. Vincenzo Formica – Direttore: Dr. Vito Rinaldi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Roma, 57 – Tel. 21.349 – Segretario provinciale: Giorgio Gentili.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN AGRARIA – Via Passarelli – Presidente: Prof. Domenico Di Gioia.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Annunziatella, 111.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Presso Isp. Agr. Prov. – Via Passarelli – Presidente: Dr. N. Ambrosecchia.

POTENZA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso 18 agosto, 34 – Tel. 14.83 – Presidente: Conte Prof. Gabriele Gaetani D'Aragona – Segretasio generale: Dr. Giuseppe de Vita – Presidente della Sezione agricola: Cav. Lav. Prof. Gioacchino Viggiani.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Corso Umberto, 28 – Capo: Dr. Giuseppo Ricciardiello.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Corso Garibaldi, 18 – Tel. 10.13; 18.34; 39.49 – Capo: Dr. Alceo Greco.

OSSERVATORIO AVICOLO – Presso Istituto zootecnico per la Basilicata – Scalo Inf. – Tel. 16.72 – Direttore: ff. Dr. Alessandro Carena.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Piazza 18 agosto, 1 – Tel. 30.43 – Direttore: Dr. Antonio Castellucci.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Caporelli, 6 – Telefono 17.42 – Segretario: Cav. Giovanni Narciso.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA ALTA VALLE DELL'AGRI – Villa D'Agri – Tel. 3 – Commissario Ing. Gustavo Caruso – Direttore: ff.: Rag. Eduardo Capuano – Capo Uff. Tecnico: Ing. Severio Marrano – Capo Uff. agrario: Dr. A. Imperatrice Rag. Edoardo Capuano.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL GALLITELLO – Corso Garibaldi, 6 – Tel. 17.90 – Presidente: Dr. Alessandro Carena.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Pretoria, 54 – Tel. 10.35 – Presidente: Dr. Ettore Santangelo – Direttore: Por. Agr. Francesco Catalani.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Corso 18 agosto, 4 – Tel. 11.20 – Presidente: Avv. Giovanni Via – Direttore: Avv. Ennio Gelich.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Mazzini, 13 – Tel. 16.99 – Segretario: Gennaro Laus.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE E FORESTALI – Via Pretoria, 54 – Tel. 10.35 – Presidente: P. A. Vico Innocenti.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Piazza Matteotti, 6 – Tel. 14.90 – Dirigente: Donato Manieri.

FEDERAZIONE LUCANA COLTIVATORI DIRETTI – Corso Umberto 1, 221a – Tel. 16.97 – Presidente: Vincenzo Menchise – Direttore: Avv. Raffaele Sinigaglia.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Roma, 2 – Segretario: Domenico Galotta.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Pretoria, 54 – Tel. 10.35 – Presidente: Avv. Aldo Morlino – Direttore: Dr. Giuseppe Lo Sardo.

UNIONE PROVINCIALE ASSOCIAZIONI AUTONOME CONTADINI – Via Portalasa, 28 – Tel. 16.99 – Segretario: Gennaro Laus.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Siani, 2 – Tel. 19.92 – Segretario provinciale: Pasquale Ronzano.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Scalea, 10 – Tel. 16.16 – Presidente: Dr. Gerardo Salinardi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Potenza – Corso Umberto, 1, 24 – Tel. 30.82 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe d'Andrea.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Corso Umberto, 1, 24 – Presidente: Dr. Salvatore Zirpoli.

CALABRIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BONIFICHE, DELLE IRRIGAZIONI E DEI MIGLIORAMENTI FONDIARI – Ufficio circoscrizionale – Catanzaro – Via G. Veraldi, 10 – Tel. 47.40.

Presidente: Avv. Tommaso Spasari.

COMITATO DI COLLEGAMENTO FRA LE UNIONI PROVINCIALI AGRICOLTORI – Reggio Calabria – Via Tommaso Campanella, 40a – Tel. 21.820.

Presidente: M.se Dr. Domenico Genoese Zerbi.

COMMISSARIATO USI CIVICI DELLE CALABRIE – Catanzaro – Salita 2ª del Rosaio – Tel. 34.20; 18.41 – Con giurisdizione nelle provincie della Calabria.

Commissario: Dr. Adolfo Sacchi.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Catanzaro – Via Cardatori (Palazzo Mancusi) – Tel. 11.60.

Reggente: Dr. Mario Gramolini.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Reggio Calabria.

Capo: Ing. Giuliano Mazzantini.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – S. Maria Capua Vetere (Caserta) – Con giurisdizione nelle provincie della Campania, della Calabria e della Basilicata.

Direttore: Alberto Mammola.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRICOLA – Portici (Napoli) – Facoltà di Agraria.

Direttore: Prof. Manlio Rossi Doria.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Catanzaro – Via Cardatori – Tel. 38.29; 12.93 – Con giurisdizione nelle provincie della Calabria.

Direttore: Prof. Dr. Giorgio Costantino.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio regionale – Via Cardatori, 16 – Tel. 49.03.

Direttore: Dr. Ing. Franco Parisi.

UNIONE INTERREGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL MEZZOGIORNO – Napoli – Piazza G. Bobio – Tel. 325.071.

Presidente: Cav. Lav. Ing. Costantino Cutolo.
Segretario: Avv. Giovanni Tescione.

UNIONE REGIONALE DEI CONTADINI – Catanzaro – Via De Grazia, 71 – Tel. 49.83.

Presidente: Luigi Sicipo.

CATANZARO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via M. Ippolito, 16 – Tel. 11.13; 37.44; 15.49 – Presidente: Avv. Bonaventura Bevilacqua – Segretario generale: Dr. Alfonso Marra – Presidente della Commissione permanente dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana: Dr. Antonio Caputi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Bellamenta (Villa Giglio) – Tel. 15.55 – Capo: Dr. Ciro Tarantino.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Scafaro, 15 – Tel. 11.12 – Capo: Dr. Vittorio Bulleri.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Milano, 1 – Tel. 17.02 – Direttore: Dr. Pasquale Cammera.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Cardatori – Palazzo Mancusi, 16 – Tel. 43.81 – Segretario: Urbano Jacco.

Consorzi di bonifica.

CONSORZI DI BONIFICA RAGGRUPPATI – Via G. Veraldi, 10 – Primo Presidente: Sen. Avv. Tommaso Spasari – Direttore: Avv. Bonaventura Bevilacqua – Vice Direttore: Dr. Alessandro Turco – Segretario: Avv. Vincenzo d'Andrea.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Piazza Prefettura – Palazzo I.N.A. – Tel. 14.04 – Presidente: B.ne Antonio Raffaelli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Catanzaro – Piazza San Giovanni, 24 – Tel. 47.44 – Presidente: Avv. Bonaventura Bevilacqua – Direttore: Cav. Ugo Tolli.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Rione S. Leonardo, 29 – Direttore: Prof. Per. Agr. Libero Giampà.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA CONTADINI DEL CROTONESE – Crotone – Via Fossato S. Francesco, 8 – Tel. 21.509 – Segretario: Nicola Gaetano.

ALLEANZA CONTADINI DEL VIBONESE – Vibo Valentia – Corso Vittorio Emanuele, 138 – Telefono 21.369 – Segretario: Nino Grillo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Crotone – Amministrazione Barracco – Presidente: Dr. Amedeo Iuzzolino.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Barbaro – Tel. 11.85 – Dirigente: Beniamino Sacco.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Antonio Danieli, 16 – Tel. 32.03 – Presidente: On. Avv. Ernesto Pucci – Direttore: Cav. Uff. Gioacchino Porra.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Indipendenza, 2 – Tel. 41.81 – Segretario: Pasquale Brunetti.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza Prefettura, Tel. 14.04 – Delegato Confederale: Avv. Francesco Martucci – Direttore: Giuseppe Cirillo.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI – Via De Grazia, 73 – Tel. 49.83 – Segretario Responsabile: Sig. Leonardo Stasi.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Piazza Stocco, 1 – Tel. 42.73.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Aldo Barbaro (Incis) – Tel. 38.29; 12.93 – Presidente: Dr. Prof. Giorgio Costantino; Segretario: Dr. Andrea Principato.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Rione S. Leonardo, 20 – Presidente: Per. Agr. Libero Giampà.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Rione S. Lorenzo, 29.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Settembrini, 8 – Tel. 10.13 – Presidente: Dr. Antonino Barreca.

COSENZA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Calabria, 33 – Tel. 440.406/7 – Presidente: Avv. Fedele Barberio – Segretario generale: Dr. Antonino Agrillo – Presidente della Sezione agricola: Dr. Paolo Toscano.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Trento, 1 – Tel. 41.226; 44.360 – Capo: Dr. Giuseppe Nico.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Corso Mazzini – Tel. 21.071 – Capo: Dr. Antonio Santino.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Viale della Regina 20/22 – Tel. 21.366 – Direttore: Dr. Antonino Riccobono.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Trento, Palazzo INA – Tel. 32.87 – Segretario: Erasmo Grimaldi.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANA DI SIBARI E MEDIA VALLE DEL CRATI – Via Monte S. Michele, 13 – Tel. 21.057; 25.667 – Commissario: Dr. Donato Maselli – Direttore: Dr. Agr. Francesco Feraco.

CONSORZIO DI BONIFICA VALLE DEL LAO – Abetemarco – Presidente: Avv. Giovanni Caputo.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Caroprese, 23 – Presidente: Gioacchino Maierà.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via XXIV Maggio – Tel. 24.081 – Presidente: Avv. Antonio Misasi – Direttore: Rag. Alessandro Olmi.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Via Galliani, 5 – Incaricato: Per. Agr. Roberto Bartucci – Marano Marchesato.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA NAZIONALE DEI CONTADINI – Piazza Vittoria, 7 – Tel. 24136 – Segretario responsabile: Edardo Fata.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza Prefettura – Presidente: Dr. Amedeo Iuzzolini.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Piazza Vittoria, 7 – Tel. 24.136 – Segretario: Domenico Sicilia.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Milelli, 23 – Tel. 24.575 – Presidente: On. Pietro Buffone – Direttore: Bruno Cavani.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via G. Caroprese, 44 – Segretario: Aroldo Sergio.

UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI – Via XXIV Maggio – Tel. 21.333 – Presidente: Cav. Michele Valentoni – Direttore: Dr. Emanuele Pisani.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Monte Santo, 116 – Tel. 24.822 – Segretario: Nicolò Revertito.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via D. Milelli, 92 – Tel. 25.550 – Presidente: Dr. Girolamo d'Ayala.

FEDERAZIONE ITALIANA PERITI AGRARI – Sezione di Cosenza – Corso Telesio, 217 – Tel. 45.707 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Nicoletti.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Telesio, 217 – Tel. 45.707.

ORDINE PROVINCIALE DOTTORI AGRONOMI – Via Panoramica, 44 – Tel. 21.406 – Presidente: Dr. Franco Martino.

REGGIO CALABRIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA Via Tommaso Campanella, 12 – Tel. 22.229 – Presidente: Ing. Ettore Squillaci – Segretario generale: Dr. Domenico Piemonte – Presidente Sezione agricola: Dr. Ugo Moscato.

CONSORZIO ANTICOCCIDICO INTERCOMUNALE – Viale Genoese Zerbi, 5 – Tel. 22.804 – Commissario speciale: Cav. Uff. Antonio Lofaro – Segretario: Dr. Giovanni Lucchesi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Demetrio Tripepi – Tel. 23.063 – Reggente: Dr. Nicola Gualtieri.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Corso Garibaldi – Tel. 21.099 – Capo: Dr. Isidoro Novaco.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Possidonea, 22 – Tel. 22.320 – Direttore: Armando Di Fabio.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Giulia, 4 – Tel. 22.863 – Segretario: Giuseppe Albonico.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DEL VERSANTE CALABRO-JONICO MERIDIONALE – Via Marsala, 5 – Commissario: Geom. Giovan Battista Macrì.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI ROSARNO – Via Marsala, 5 – Presidente: Ing. Francesco Amendola.

CONSORZIO DI BONIFICA DI CASELLO ZILOSTRO – Piani della Milea – Via Marsala, 5 – Presidente: Dr. Ferdinando Acton, Principe di Leporano.

CONSORZIO DI BONIFICA DI CAULONIA – Via Marsala, 5 – Presidente: Gennaro Caraffa.

CONSORZIO DI BONIFICA CARERI BUONAMICO – Via Plebiscito, 15 – Commissario: Avv. Giovanni D'Andrea.

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DELL'ASPROMONTE – Corso Garibaldi, 458 – Tel. 23.729.

CONSORZI DI BONIFICA RAGGRUPPATI – Via Marsala, 15 – Primo presidente: Dr. Ferdinando Acton, Principe di Leporano – Direttore: Dr. Gennaro de Rosa.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Tommaso Campanella, 40-*a* – Presidente: Dr. Domenico Scordo.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Tommaso Campanella, 52 – Tel. 26.840 – Presidente: M.se Dr. Domenico Genoese Zerbi – Direttore: Rag. Sessa Aster.

CONSORZIO DEL BERGAMOTTO – Via Tommaso Campanella, 40-*a* – Tel. 21.549 – Presidente: Dr. Domenico Morace – Direttore: Dr. Antonino Giuffrè.

ENTE FIERA INTERNAZIONALE DELLE ATTIVITÀ AGRUMARIE, DELLE ESSENZE E DEGLI OLII – Reggio Calabria, Casella Postale, 106 – Presidente: Avv. Francesco Jati.

ENTE MERIDIONALE AGRICOLO – Palmi – Via Roma, 24 – Direttore: Per Agr. Ubaldo Zetera.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via T. Campanella, 40-*a* – Presidente: Cav. Concetto Sprizzi.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Viale Filippini, 5-6 – Tel. 26.644 – Delegato confederale: Comm. Costantino Gobbi.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via XXI Agosto, 42 – Tel. 21.203 – Dirigente: Alvaro Saverio.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Giulia, 45 – Telefono 21.819; 25.726 – Segretario: Comm. Francesco Scorso-Nottola.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Tommaso Campanella, 40-a – Tel. 21.820 – Presidente: M.se Dr. Domenico Genoese Zerbi – Direttore: Dr. Giuseppe Mancini.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI E PICCOLI PROPRIETARI – Via Re Ruggero, 1 – Tel. 12.03 – Segretario responsabile: Antonio Malara.

UNIONE PROVINCIALE LIBERI SINDACATI (CISL) – Via Torrione, 88 – Segretario: Giovanno Lazzeri.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Zelenco.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Palmi Via Trodio, 219 – Presidente: Per. Agr. Ubaldo Zetera.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via F. Fiorentino, 5 – Tel. 22.413 – Presidente: Per. Agr. Carlo Romeo.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Demetrio Tripepi, 64 – Presidente: Dr. Giuseppe Zito.

REGIONE AUTONOMA DELLA SICILIA

ASSESSORATO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE – Palermo – Via Catania, 2.

ASSESSORE: On. Prof. Mario Fasino – Capo gabinetto: Dr. Benedetto di Calsi – Segretario particolare dell'Assessore: Dr. Silvio di Franco – Direttore regionale: Dr. Girolamo Buccellato.

SERVIZIO PERSONALE, AFFARI GENERALI E SERVIZI.

Capo Servizio: Dr. Salvatore Misuraca.
DIVISIONE I: Dott. Gioacchino Cecala.
DIVISIONE II: Dott. Vincenzo Romano Colonna.
DIVISIONE III: Dott. Desiderio Marino.

SERVIZIO BONIFICA E MIGLIORAMENTI FONDIARI.

DIVISIONE IV: Dr. Michele Gennaro (ff.)
DIVISIONE V: Dr. Gaspare Giambalvo.
DIVISIONE VI: Dr. Vincenzo Tranchina.

SERVIZIO PRODUZIONE AGRICOLA – Prof. Dr. Salvatore Enrico Scalabrino.

UFFICIO RIFORMA AGRARIA: Dr. Carmelo Leto.

UFFICIO I: Dr. Vincenzo Provenzale.
UFFICIO II: Dr. Calogero Rotolo.

ORGANI CONSULTIVI:

CONSIGLIO REGIONALE PER L'AGRICOLTURA – Presidente: l'Assessore – Segretario: Dr. Desiderio Marino.

COMITATO REGIONALE PER LA BONIFICA – Presidente: l'Assessore – Segretario: Dr. Giuseppe Cannone.

COMITATO REGIONALE DELLA CACCIA – Presidente: l'Assessore – Segretario: Dr. Gioacchino Cecala.

ASSESSORATO FORESTE, RIMBOSCHIMENTI ED ECONOMIA MONTANA.

Assessore: On. Avv. Antonio Occhipinti – Capo gabinetto Giuseppe Ruggeri – Segretario particolare: Dr. Giuseppe Ruffino – Direttore regionale: Dr. Francesco Schembri.

DIVISIONE I – Affari generali e personali: Dr. Francesco Schembri.
DIVISIONE II – Servizio forestale: Dr. Diego Capuano.
DIVISIONE III – Caccia e pesca: Dr. Giuseppe Lo Presti.
DIVISIONE IV – Statistica contenzioso, catasto forestale: Ing. Rocco Giorgi.

ALLEANZA COLTIVATORI SICILIANI – Palermo – Via Marchese di Villabianca, 111.

ASSOCIAZIONE FORESTALE SICILIANA – Palermo – Via Emerico Amari – Grattacielo.

Presidente: Prof. Salvatore Monastero.
V. Presidente: Ing. Giorgio Rocco.

ASSOCIAZIONE REGIONALE CONSORZI PROVINCIALI ALLEVATORI DELLA SICILIA – Palermo – Via Pignatelli Aragona, 82 – Tel. 247.735.

Presidente: Salvatore Cosentino Puglisi.

ASSOCIAZIONE SICILIANA CONSORZI ED ENTI DI BONIFICA E MIGLIORAMENTO FONDIARIO (ASCEBEM) – Palermo – Via Catania, 25 – Tel. 245.983.

Presidente: Comm. Avv. Alessandro Tribulato.
Direttore: Dr. Giuseppe Gullo.

CENTRO SRERIMENTALE PER L'INDUSTRIA DELLE CONSERVE ALIMENTARI E DEI DERIVATI AGRUMARI – Palermo – Via Ricosoli, 45 – Tel. 246.065.

Presidente: Avv. Goffredo Manzo.
Direttore: Prof. Francesco Maggo.

COMMISSARIATO GENERALE ANTICOCCIDICO E PER LA LOTTA CONTRO IL MAL SECCO – Catania – Via Grotte Bianche, 150 – Tel. 213.280; 211.947.

Commissario: Graziano Verzotto.
Direttore: Dr. Stanislao Sardo.

COMMISSARIATO USI CIVICI – Palermo – V. Quintino Sella, 77 – Tel. 212.186 – Con giurisdizione nelle provincie della Sicilia.

Commissario: Dr. Antonio Barcellona.

FEDERAZIONE REGIONALE COLTIVATORI DIRETTI – Palermo – Via Fr. Crispi, 258 – Tel. 210.700.

Delegato confederale: On. Avv. Giuseppe Celi.
Direttore: Dr. Pietro Gnisci.

FEDERAZIONE REGIONALE TECNICI AGRICOLI – Palermo – Via Ruggero Settimo, 8 – Tel. 214.617.

Presidente: On. Sen. Prof. Antonio Pecoraro.

ISPETTORATO AGRARIO REGIONALE – Palermo – Via Torrearsa, 24 (*dip. Reg. Sic.*) – Tel. 245.187; 214.875; 212.901; 210.057.

Capo: Dr. Simone Schicchi

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO – Catania – Via Vittorio Emanuele, 508 – Tel. 278.561; 210.722 – Con giurisdizione nelle provincie della Sicilia-Isole Eolie, Egadi, Pelagie e Pantelleria.

Direttore: Col. Paolo Marsala.

ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO – Palermo – Via Libertà, 66 – Tel. 266.693 – Indir. tel.: Vitevino.

Presidente: Avv. Gaetano Messina – Vice Presidente: B.ne Carmelo Nicolosi Asmundo.
Segretario generale: Dr. Angelo De Stefani.
Capo servizi tecnici elaboratori: Dr. Paolo Fici.
Capo Ufficio distillazione e cooperazione: Dr. Onofrio Mancuso.
Capo Ufficio legale e personale: Dr. Salvatore Càrmicio.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Palermo – Parco d'Orlèans – Tel. 230.601.

Direttore: Prof. Carmelo Schifani.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE:

Acireale – Via Martinez, 8/b – (Grattacielo) – Tel. 14.50 – Con giurisdizione nelle provincie di Catania, Caltanisetta, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa.

Direttore: Dr. Luigi Petralia.

Palermo – Parco d'Orléans – Tel. 230.575 – Con giurisdizione nelle provincie di Palermo, Agrigento, Trapani.

Direttore: Prof. Salvatore Monastero.

SEGRETARIATO NAZIONALE DELLA MONTAGNA – Ufficio regionale – Palermo – Via Emerico Amari, 57 – Tel. 46.298.

Direttore: Dr. Francesco Morici.

UNIONE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA SICILIA – Palermo – Via E. Amari, 8 – Tel. 217.537

Presidente: Sen. Avv. Vinicio Ziino.
Segretario generale: Dr. Camillo Caiozzo.

UNIONE REGIONALE AGRICOLTORI SICILIANI – Palermo – Via Mariano Stabile, 261 – Tel. 240.669.

Presidente: On. Avv. Luigi Maggi Pecoraro.
Segretario: Comm. Pietro Burgio.

AGRIGENTO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Atenea, 317 – Tel. 21.307; 21.009; 21.056; 21.314; 21.355; 22.203; 21.353; 21.352; 21.354 – Presidente: Dr. Giovanni Vinti – Segretario generale: Dr. Paolo Agnello – Presidente Sezione agricola: Dr. Antonino La Lumia.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Viale della Vittoria, 3 – Tel. 21.190 – Capo: Dr. Bruno Voltan.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Viale della Vittoria – Tel. 23.761 – Direttore: Dr. Mario Ferretti.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Cavour, 39 – Tel. 24.021 – Segretario: Raffaele Landri.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA LAGHETTO GORGO – Cattolica Eraclea – Commissario: Avv. Franz. Borsellino – Direttore amministrativo: Dr. Giuseppe Agnello – Direttore tecnico: Cesare Guarino.

CONSORZIO DI BONIFICA PLATANI E TUMARRANO – Cammarata – Viale Cesare Battisti, 5 – Commissario: Dr. Tito Carapezza – Direttore tecnico: Ing. Cesare Guarino – Segretario amministrativo: Dr. Antonino Macaluso.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Picone, 6-*a* – Tel. 23.543-44-45 – Commissario: Rag. Nicola Branzoli-Zappi – Direttore: Dr. Francesco Ingallati.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Segretario: Giuseppe Lauricella.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONTADINI COLTIVATORI DIRETTI – Via Boccierie, 11 – Tel. 18.53.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via San. Vito, 1 – Tel. 22.968.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazza Cavour, 19 – Tel. 23.772 – Delegato confederale: Rag. Silvio Querzoli – Direttore: Avv. Rosario Perricone.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Gioeni, 6 – Tel. 21.154 – Dirigente: Giuseppe Lauricella.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Gioeni, 22 e 24 – Tel. 23.231 – Segretari responsabili: Geom. Alfonso di Benedetto; Gaetano Palumbo Piccianello.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza V. Emanuele – Tel. 24.560 – (Palazzo I.N.A.I.L.) – Presidente: Dr. Antonio La Lumia – Direttore: Pietro Burgio.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Imera, 56 – Tel. 21.412 – Segretario reggente: On. Giuseppe Sinesio.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Piazza S. Calogero, 6 – Tel. 21.188 – Presidente: Dr. Giovanni Bajo – Vice Presidente: Dr. Giuseppe Martorana.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Piazzetta S. Calogero, 6 – Tel. 21.048 – Presidente: Per. Agr. Nicola Portolano.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Corso Umberto, 1 – Ribera.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza S. Calogero, 3 – Tel. 21.188 – Presidente: Dr. Giuseppe Martorana.

CALTANISETTA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso Vittorio Emanuele, 44 – Tel. Presidenza, 21.518 – Segreteria generale, 21.981 – Centralino, 21.016; 21.503 – Presidente: On. Avv. Pietro Di Benedetto – Segretario generale: Dr. Paolo Smecca – Presidente Sezione agricola: Giuseppe Stella.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Viale Trieste – Tel. 21.759 – Palazzo Pasotti – Capo: Dr. Gregorio Butalino.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Colajanni, 66 – Tel. 25.011 – Direttore: Cav. Luigi Murè.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via N. Colajanni, 11 – Tel. 25.837 – Segretario: Per. Ind. Angelo Tumminelli.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANA DI GELA – Gela – Via G. Marconi, 11 – Tel. 31.041; 31.116; 31.413 – Commissario: Comm. Dr. Vincenzo Calì – Direttore tecnico: Ing. Vincenzo Scaglione – Direttore amministrativo: Dr. Salvatore Iozza.

CONSORZIO DI BONIFICA SALITO – Via Boccaccio, 12 Tel. 25.206 – Commissario: Dr. Giuseppe Cannone – Segretario: Dr. Arcangelo Majorana – Capo Ufficio tecnico: Ing. Giovanni Ferreri.

CONSORZIO DI BONIFICA SALSO INFERIORE – Via Nicolò Palmeri, 46 – Tel. 21.637 – Presidente: Ing. Franco Lanza di Scalea – Direttore generale: Dr. Vittorio Tuccari.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Strazzeri, 11 – Presidente: Calogero Burcheri.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Conte I. Testasecca – Tel. 11.43 – Commissario: Dr. Renato de Marzi – Direttore: Rag. Michele Tedesco.

CONSORZIO PROVINCIALE ALLEVATORI – Via Sallemi, 22 – Tel. 21.638 – Presidente: Dr. Giovanni Gioia – V. Presidenti: Cav. Francesco Cucurullo, Calogero Burcheri.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE COLTIVATORI SICILIANI – Corso Umberto I°, 3 – Tel. 21.036 – Presidente: On. Salvatore La Marca – Segretario: Saverio Baiamazzola.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Sallemi, 22 – Tel. 21.638 – Presidente: Antonio Insigna.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Strazzeri, 11 – Tel. 21.324 – Presidente: Dr. Rosolino Budano – Direttore: Dr. Antonio Comparato.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Sallemi, 22 – Tel. 21.638 – Presidente: Avv. Arturo Urso – Direttore: Carmelo Giugno.

UNIONE PROVINCIALE ASSOCIAZIONE AUTONOME CONTADINE – Presso Camera del Lavoro.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Camillo Genovese, 2 – Tel. 21.916 – Segretario: Salvatore Falcone.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Calabria, 58 – Tel. 26.961 – Presidente: Sen. Prof. Angelo Di Rocco.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Cavour, 2 – Presidente: Per. Agr. Carmelo Lo Maglio.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Redentore, 138.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – ISTITUTO TECNICO AGRARIO – Presidente: Dr. P. Zarba.

CATANIA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Salita Cappuccini, 2 – Tel. 210.173 – Presidente: Dr Gualtiero Nicotra – Segretario generale: Dr. Santi Bonaccorsi – Rappresentante degli agricoltori in seno alla Giunta camerale: B.ne Carmelo Nicolosi Asmundo – Presidente Sezione agricola della Consulta economica provinciale: B.ne Carmelo Nicolosi Asmundo.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via N. Coviello, 6 – Tel. 245.800; 245.801 – Capo: Dr. Luigi Minafra.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Grotte bianche, 117 – Tel. 214.116 – Capo: Dr. Tommaso Lopez.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Luigi Capuana, 141 – Tel. 278.769; 278.770 – Direttore: Dr. Pasquale Antenucci.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Malta, 3 – Tel. 242.709 – Segretario: Nicola Daniele.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ALTO SIMETO – Corso delle Provincie, 60 – Tel. 245.168.

CONSORZIO DI BONIFICA DI CALTAGIRONE – Via Principe Amedeo, 28 – Caltagirone – Commissario: Comm. Dr. Giacomo Barone – Direttore: Ing. Rosario Carullo.

CONSORZIO DI BONIFICA DUE PALMENTI SARAGODIO – Via Roccaromana, 27 – Presidente: Dr. Antonio Palermo.

CONSORZIO DI BONIFICA PANTANO DI LENTINI – Via Nicola Coviello, 27 – Tel. 241.067 – Presidente: Dr. Giacomo Gravina – Segretario: Dr. Luigi Torrisi – Consulente tecnico: Dr. Ing. Luigi Cavazzini.

CONSORZIO DI BONIFICA PIANA DI CATANIA – Via Centoripe 1-a – Tel. 241.065 – Presidente: Dr. Salvatore Di Stefano Velona – Direttore: Ing. Luigi Cavazzini.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Piazza Bellini, 19 – Tel. 278.800 – Presidente: Prof. Antonio Ricchena – Direttore: Dr. Giovanni Sanfilippo.

CONSORZIO PROVINCIALE PICCOLI ALLEVATORI COLTIVATORI DIRETTI – Via G. Oberdan, 119 – Tel. 278.533; 216.046 – Presidente: Domenico Tosto.

CONSORZIO PROVINCIALE VITICOLTURA E ENOLOGIA – Via Toselli, 49 – Tel. 219.384 – 212.334 – Presidente: Barone Carmelo Asmundo Nicolosi – Segretario: Geom. Santi Panebianco.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE COLTIVATORI – Via Conte Ruggero, 2 – Catania, Tel. 279.703 – Segretario: Angelo Tomaselli.

ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI – Via Coppola, 53 – Tel. 278.952; 271.483 – Presidente: On. Prof. Nicola Cavallaro – Vice Presidenti: Dr. Ernesto Russo, Prof. Santo Tomasello.

CASSA MUTUA PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via G. Oberdan, 119 – Tel. 21.568 – Presidente: Rag. Domenico Tosto – Direttore Cav. Rag. Francesco Rotondo.

FEDERAZIONE ITALIANA SALARIATI E BRACCIANTI AGRICOLI – Via Crociferi, 55 – Tel. 278.930 – Segretario provinciale: Orazio Sapienza.

FEDERAZIONE ITALIANA MEZZADRI E COLTIVATORI DIRETTI – Via Crociferi, 55 – Tel. 278.930 – Segretario provinciale: Francesco Gandolfo.

FEDERTERRA – Via Crociferi, 40 – Tel. 215.162 – Segretario: Sebastiano Russo.

UIL-Terra provinciale – Via Montesano, 5 – Catania – Tel. 271.675 – Segretario: Dr. Italo Torrisi.

Unione provinciale agricoltori – Via Toselli, 49 – Tel. 219.384; 212.334 – Presidente: On. B.ne Benedetto Majorana – Direttore: Cav. Geom. Santi Panebianco.

Unione sindacale provinciale (CISL) – Via Crociferi, 55 – Tel. 214.941 – Segretario: Giuseppe Bonaventura.

Organizzazioni professionali.

Associazione provinciale dottori in scienze agrarie – Via N. Coviello, 6 – Tel. 245.800; 245.801 – Presidente: Prof. Luigi Minafra – Segretario: Dr. Giuseppe Francavillia.

Associazione provinciale Periti agrari – Via Decima, 11 – Tel. 275.493 – Presidente: Cav. Uff. Prof. Giuseppe Sortino.

Collegio periti agrari – Via Decima, 11.

Ordine dottori agronomi – Via Coviello, 6 – Tel. 245.800; 245.801 – Presidente: Dr. Rosario D'Urso.

Enti vari.

Istituto agrario siciliano Valdisavoia – Via Valdisavoia, 3 – Presidente: (delegato): T. Col. Comm. Vincenzo Di Dio – Direttore: Dr. Salvatore Caliri.

ENNA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

Camera di commercio, industria e agricoltura – Piazza G. Garibaldi – Tel. 11.69; 11.72; 14.39; 18.56; 18.57 – Presidente: Cav. Gaetano Barbarino – Segretario generale: Cav. Dr. Ennio Dibilio – Presidente Sezione agricola: Comm. Avv. Giuseppe Restivo.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura – Piazza N. Colajanni – Tel. 13.86 – Reggente: Dr. Agostino Cascino.

Ispettorato ripartimentale delle foreste – Piazza Armerina, 29 – Tel. 10.32 – Capo: Ing. Salvatore Butera.

Servizio contributi agricoli unificati – Piazza Garibaldi, 4 – Tel. 11.34 – Direttore: Girolamo Gagliardi.

Utenti motori agricoli – Via S. Francesco d'Assisi, 18 – Tel. 16.68 – Segretario: Per. Agr. Angelo La Rosa.

Consorzi di bonifica.

Consorzio di bonifica Altesina-Alto Dittaino – Leonforte – Corso Umberto I°, 434 – Tel. 267.240 – Commissario: Dr. Vito Scammacca – Direttore: Dr. Nunzio Pontorno.

Consorzio di bonifica Borgo Cascino – Via IV Novembre, 19 – Commissario: Dr. Vincenzo di Bernardo – Vice Commissario: Avv. Giuseppe Restivo – Segretario: Cav. Luigi Grimaldi.

Consorzio di bonifica Gagliano Castelferrato – Troina – Gagliano Castelferrato – Commissario: Rag. Liborio Di Bilio – Direttore amministrativo: Dr. Giuseppe Zappulla – Capo ufficio Agrario: Dr. Antonio Ferrigno – Capo ufficio Ingegneria: Ing. Francesco Sabella.

Enti economici dei produttori.

Associazione provinciale allevatori – Presso Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Via Roma, 237 – Presidente: Avv. Luigi Fontanazzo.

Consorzio agrario provinciale – Via B. Varisano, 6 – Tel. 11.17; 12.17; 14.15 – Presidente: Avv. Gino Fontanazza – Direttore: Rag. Raffaele Jannotta.

Organizzazioni sindacali.

Associazione provinciale Alleanza contadini – Via Porta Palermo, 19 – Segretario: Francesco Pontorno.

Associazione provinciale dirigenti e impiegati aziende agricole – Via Roma, 312.

Federazione provinciale coltivatori diretti – Via Roma, 237 – Tel. 14.17 – Presidente: Prof. Alfredo Sammartino – Direttore: Ing. Giuseppe Panvini.

Federbraccianti provinciale – Via Roma, 376 – Tel. 19.83 – Dirigente: Costanzo.

UIL-Terra provinciale – Via S. Agata, 38 – Segretario: Basilio Andolina.

Unione provinciale agricoltori – Via IV Novembre, 19 – Tel. 10.44 – Presidente: Comm. Avv. Giuseppe Restivo.

Unione provinciale contadini – Corso Cavour Is. 371, 206/3 – Tel. 13.469.

Unione sindacale provinciale (CISL) – Via Castagna, 16 – Casella Postale, 89 – Tel. 11.83 – Segretario: Rag. Cristoforo Gallina.

Organizzazioni professionali.

Associazione provinciale dottori in scienze agrarie – Via Vittorio Emanuele, 5 – Tel. 12.49 – Presidente: Dr. Liborio Coppola – Segretario: Dr. Lelio Denaro.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Vittorio Emanuele, 5 – Presidente: Per. Agr. Salvatore di Paola.

ORDINE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Vittorio Emanuele, 5 – Tel. 12.49 – Presidente: Dr. Liborio Coppola.

Enti vari.

ENTE FIERA DELL'AGRICOLTURA – presso Camera di Commercio, industria e agricoltura – Piazza Garibaldi, – Tel. 11.69 – Presidente: Cav. Gaetano Barbarino.

MESSINA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Cavallotti, 3 – Tel. 218.821 – Presidente: Sen. Avv. Vinicio Ziino – Segretario generale: Dr. Natale Antonuccio – Presidente Sezione agricola: B.ne Carmelo Salleo.

CENTRO AVICOLO – Contrada Tono di Spartà – Direttore: Dr. Simone Schicchi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via G. Bruno, 1 – Tel. 210.256 – Capo: Dr. Giovanni Bova.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – – Via Tommaso Cannizzaro, 88 – Tel. 11.062; 13.940; 14.178 – Reggente: Ing. Nicola Giuliani.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Cavalieri della Stella, 21 – Tel. 212.118 – Direttore: Dr. Luigi Zitano.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Piazza Duomo Is. 307 – Tel. 218.361 – Segretario: Luigi Curatolo.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via S. Cecilia, 41 – Tel. 212.437 – Commissario: On. Dr. Francesco Saiya – Direttore: Dr. Elio Fasolini.

CONSORZIO AGRUMICOLTORI DEL TERRENO CAPO D'ORLANDO – Presidente: Francesco Antonio Trassari.

CONSORZIO PRODUTTORI CAPO D'ORLANDO – Presidente: Francesco Paolo Milio.

CONSORZIO PRODUTTORI TORRENOVA – S. Agata Militello – Presidente: On. Annibale Bianco.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Segretario: Carmelo Nicola.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via G. Bruno, 1 – Presidente: Salvatore Cascio.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Cesare Battisti, 217 – Tel. 11.518 – Presidente: On. Avv. Giuseppe Celi – Direttore: Comm. Alfonso Luvarà.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Canonico di Francia, 82 – Tel. 13.469 – Dirigente: Giuseppe Bontempo.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Via Cesare Battisti, 214 – Tel. 216.068 – Segretario: Vincenzo Falcone.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Giordano Bruno, 1 – Tel. 12.984 – Commissario: Dr. Antonio Stancanelli – V. Commissario: Cav. Diego Favazzi.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI – Via G. Bruno, 1.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via S. Elia, 11 – Tel. 13.739 – Segretario: Dr. Antonio Perrone.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Giordano Bruno, 1 – Tel. 210.256 – Presidente: Prof. Giovanni Bova.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – presso Ispettorato agrario provinciale – Presidente: Per. Agr. Gaetano Triconi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – presso Camera Commercio – Via Ugo Bossi, 2.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Giordano Bruno, 1 – Tel. 210.256 – Presidente: Prof. Sebastiano Alosi.

Enti vari.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Via Ghibellina, 59 – Tel. 214.072 – Direttore: Geom. Nicola Cosola.

PALERMO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA Via Emerico Amari – Tel. 213.222 – Presidente: Prof. Alfredo Terrasi – Segretario generale: Dr. Giuseppe Catalanotto – Presidente Sezione agricola: Ing. Gaetano Pottino.

CENTRO AVICOLO – Boccadifalco – presso Istituto Sperimentale zootecnico per la Sicilia – Tel 222.563 – Direttore: Dr. Simone Schicchi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Libertà, 56 – Tel. 253.220 – Reggente: Dr. Giuseppe Casciolo.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Enrico Albanese, 19 – Tel. 218.842 – Capo Dr. Sebastiano Oieni.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Duca della Verdura, 63 – Tel. 260.823 – Direttore: Rag. Renato Righini.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Fr. Crispi, 258 – Tel. 218.828 – Segretario: Dr. Giuseppe Catarinecchia.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA CUTI-CIOLINO-MONACO – San Nicola – Via De Spuches, 5 – Tel. 246.380 – Commissario: Dr. Giuseppe Ruggeri – Direttore: Dr. Francesco Silvestri.

CONSORZIO DI BONIFICA BACINO DELL'ALTO E MEDIO BELICE – Via Houel, 7 – Tel. 216.803; 218.602 – Commissario straordinario: Dr. Gaspare Giambalvo – Direttore: Dr. Ing. Antonio Conti – Segretario amministrativo: Dr. Giovanni Campanella.

CONSORZIO DI BONIFICA BASSO BELICE-CARBOI – Via Emerico Amari, 57 – Tel. 217.909; 218.947 – Commissario: Dr. Antonio Tornello – Direttore amministrativo: Dr. Giuseppe Agnello.

CONSORZIO DI BONIFICA LAGHETTO GORGO – Via Emerico Amari, 57 – Tel. 217.909 – Commissario: Rag. Giulio Cutania – Direttore tecnico: Ing. Cesare Guarino – Direttore amministrativo: Dr. Giuseppe Agnello.

CONSORZIO BONIFICA DELLE VALLI DEL PLATANI E DEL TUMARRANO – Cammarata – Viale Cesare Battisti, 4 – Commissario: Dr. Tito Carapezza – Segretario Amministrativo: Dr. Antonio Macaluso – Capo ufficio tecnico: Ing. Cesare Guarino.

CONSORZIO DI BONIFICA QUATTRO FINAITE-GIARDO – Via De Spuches, 5 – Tel. 246.380 – Commissario: Dr. Giuseppe Ruggeri – Direttore: Dr. Francesco Silvestri.

CONSORZIO DI BONIFICA SERRA FISCHERA-STAZIONE VALLELUNGA – Via De Spuches, 5 – Tel. 246.380 – Commissario: Dr. Giuseppe Ruggeri – Direttore: Dr. Francesco Silvestri.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Archirafi, 13 – Tel. 235.701 – Commissario governativo: Dr. Giuseppe Troja – Direttore: Dr. Antonio Gregorutti.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA PROVINCIALE COLTIVATORI SICILIANI – Via Marchese di Villabianca, 111 – Tel. 253.654 – Presidente: L. Sumia – Segretario: V. Fedele.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Libertà, 26 – Tel. 212.539 – Presidente: Rag. Vincenzo Ricevuti.

CONFEDERTERRA PROVINCIALE – Via Montevergini, 18 – Tel. 210.959 – Dirigente: Peppino Amato.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Francesco Crispi, 202 – Tel. 15.868 – Presidente: On. Franco Restivo – Direttore: Cav. Isidoro Bombonati.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Goffredo Mameli, 3 – Palermo – Commissario reggente: Giuseppe Cortia.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Mariano Stabile, 261 – Tel. 218.255 – Presidente: On. Avv. Luigi Maggi Pecoraro – Direttore: Dr. Francesco Blandino.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Maqueda, 182 – Segretario generale: Dr. Nino Muccioli.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via della Libertà, 56 – Tel. 253.202 – Presidente: Prof. Gian Pietro Bollatore – V. Presidente: Dr. Simone Schicchi.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via G. Ingegneros, 90.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Parco d'Orléans – Tel. 230.601 – Presidente: Prof. Carmelo Schifani.

RAGUSA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Piazza Libertà – Tel. 21.069 – Presidente: B.ne Dr. Domenico Arezzo – Segretario generale: Comm. Dr. Salvatore Di Giacomo – Presidente Sezione agricola: Dr. Giuseppe Ottaviano.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Viale Libertà – Capo: Dr. Luigi Santacroce.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Roma, 198 – Tel. 21.347 – Direttore: Dr. Antonino Reina.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Paolo Vetri, 1 – Tel. 24.854 – Segretario: Per. Agr. Luigi Munda.

Consorzi di bonifica.

CONSORZI DI BONIFICA PALUDI DI ISPICA – Ispica – Presidente: Comm. Rag. Ferruccio Giardina.

CONSORZI DI BONIFICA INTEGRALE PALUDI DI SCICLI – Scicli – Piazza Busacca, 13 – Tel. 82 – Presidente: Gr. Uff. Dr. Francesco Boncelli.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CARRUBICOLTORI – Via Trieste – Intr. 58b – Tel. 22.483 – Presidente: Dr. Giuseppe Arezzo.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Corso Italia, 87 – Tel. 21.355 – Presidente: Giuseppe Spadaro Iacono – Direttore: Rag. Antonio Maysse.

CONSORZIO PROVINCIALE PRODUTTORI LATTE – Piazza Schiavoni, 10 – Presidente: Vincenzo Tuminello.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Corso V. Veneto, 84 – Tel. 11.82.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Trieste, 58.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Roma, 198 – Tel. 21.307 – Presidente: Comm. Rag. Antonio Menduni.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Rapisardi, 44 – Tel. 21.182 – Dirigente: Salvatore La Cognata.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Corso Italia, 34 – Tel. 24.653 – Segretario: Giuseppe Ruta.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Trieste 58-*b* – Tel. 22.483 – Presidente: M.se Giuseppe Palmeri di Villalba – Direttore: Comm. Dr. Giulio Albertini.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Roma – Tel. 21.403.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Catania, 24 – Tel. 23.98 – Presidente: Dr. Salvatore Cappello – V. Presidente: Dr. Salvatore Nobile.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Piazza della Libertà, 45 – Presidente: Per. Agr. Giovanni Arezzo.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Piazza della Libertà, 47 – presso Camera di commercio.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Piazza della Libertà – presso Camera di commercio – Presidente: Dr. Ottaviano Vincenzo.

SIRACUSA

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via Duca degli Abruzzi, 2 – Tel. 21.018 – Presidente: Cav. del Lavoro Giuseppe Inorta – Segretario generale: Comm. Dr. Francesco Di Natale – Presidente Sezione agricola: Dr. Antonino Fortuna.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via XX Settembre, 15 – Capo: Dr. Giuseppe Terranova.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Montedoro, 67 – Tel. 19.92 – Direttore: Vincenzo Piccolo.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Albania, 13 – Siracusa – Tel. 22.435 – Segretario: Fortunato Bonasera.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA LAGO DI LENTINI – Lentini – Commissario: Avv. Alessandro Tribulato – Direttore amministrativo: Geom. Vincenzo Vella – Direttore tecnico: Ing. Luigi Cavazzini.

CONSORZIO DI BONIFICA PALAZZOLO ACREIDE-FALABRA-CATELUCCIO – Palazzolo Acreide – Commissario: Dr. Cesare Iudica – Direttore tecnico: Ing. Vittorio Vitale.

Enti comuni dei produttori.

COMPAGNIA AGRUMICOLTORI FRANCOFONTE – Francofonte – Presidente: Dr. Antonio Intrigliolo – Direttore tecnico: Sebastiano Iachelli.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Corso Gelone 35 – Tel. 21.243; 21.302 – Presidente: Dr. Vincenzo Caligiore – Direttore: Rag. Salvatore Saporito.

NUCLEO PRODUTTORI AGRUMI LENTINI – Lentini – Via Vittorio Emanuele, 17 – Tel. 941.029; 941.055 – Presidente: Rag. Vincenzo Ferrauto – Direttore tecnico: Francesco Navarria.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI Via Tripoli, 10 – Presidente: On. Mario Strano – Segretario: Salvatore Mondolfo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza Archimede, 21 – Presidente: Francesco Bombaci.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Piazzale Marconi, 14 – Tel. 21.272 – Presidente; Avv. Francesco Marotta – Direttore: Salvatore Urso.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via del Teatro, 2 – Tel. 18.37 – Dirigente: Francesco Crispi.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Piazza Duomo, 8 – Tel. 26.40 – Segretario: Giorgio Di Pietro.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Piazza Archimede, 21 – Tel. 17.20 – Presidente: B.ne Gianstefano Corvaja – Direttore: Dr. Luigi Sipione.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI E COLTIVATORI – Via Maestranza, 72.

UNIONE PROVINCIALE SINDACALE (CISL) – Piazza Archimede, 27 – Tel. 21.468 – Segretario generale: Dr. Enzo Terranova.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Corso Matteotti, 36 – Presidente: Dr. Antonio Intrigliolo.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via XX Settembre, 15 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Scollo.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via XX Settembre, 15.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Presso Consorzio agrario provinciale – Corso Gelone, 9/b – Presidente: Dr. Vincenzo Caligiore.

TRAPANI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Corso Italia – Tel. 21.029 – Presidente: Avv. Sebastiano Piacentino – Segretario generale: Dr. Luigi Scalabrini – Presidente Sezione agricola: Cav. Uff. Geom. Paolo Scuderi.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Vittorio Veneto, 1 – Capo: Dr. Corrado Ruiz.

OSSERVATORIO AVICOLO – Marsala – Via Trapani, 190 – Tel. 10.46 – Presso Istituto tecnico agrario – Direttore: On. Prof. Ernesto del Giudice (*vig. Reg. Sic.*).

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Garibaldi, 23 – Tel. 21.803 – Direttore: Dr. Vincenzo Amoroso.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via Pesci, 1 – Tel. 22.174 – Segretario: Geom. Enrico dal Naso.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA BIRGI – Corso Vittorio Emanuele, 87 – Tel. 21.812 – Presidente: Comm. Stefano Fontana – Direttore: Vito Montalbano.

CONSORZIO DI BONIFICA CASALE-TRE CUPOLE – Via Saltarello, 1 – Mazara del Vallo – Presidente: Avv. Andrea Ajello – Direttore amministrativo: Dr. Filippo Russo.

CONSORZIO DI BONIFICA DELIA-NIVOLELLI – Via Francesco Crispi, 25 – Tel. 22.734 – Mazara del Vallo – Commissario: Dr. Vittorio Mirto – Segretario amministrativo: Dr. Filippo Russo.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via Vespri, 28 – Tel. 21.561 – Presidente: Avv. Gaetano Messina – Direttore: Dr. Lelio Sammarco.

CONSORZIO PROVINCIALE ALLEVATORI – Piazza Locatelli, 1 – Tel. 16.89 – Presidente: Dr. Enrico Fardella – Segretario: Dr. Salvatore Cernigliaro.

CONSORZIO PROVINCIALE VITICOLTURA – Piazza Locatelli, 1 – Tel. 16.89 – Presidente: Dr. Stefano Fontana – Direttore: Dr. Salvatore Cernigliaro.

Organizzazioni sindacali.

ALLEANZA COLTIVATORI SICILIANI – Via Carosio, 28 – Trapani – Tel. 24.779 – Presidente: Vincenzo Esposito.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI ED IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Piazza Locatelli, 1 – Tel. 16.89 – Presidente: Geom. Giuseppe La Via.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Mazzini, 36 – Tel. 21.696 – Presidente: Gaspare Buraco – Direttore: Dr. Gandolfo Allegra.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Vittorio Emanuele – Dirigente: Anselmo Tripoli.

UIL-TERRA PROVINCIALE – Trapani – Via Pannieri, 1 – Tel. 52.044 – Segretario: Dr. Michele Giacalone.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Locatelli, 1 – Tel. 21.689 – Presidente: Dr. Antonio d'Alì Staiti – Direttore: Dr. Salvatore Cernigliaro.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Barone Sieri Pepoli, 16 – Tel. 18.95.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PERITI AGRARI – Via Titone, 12 – Presidente: Per. Agr. Giuseppe Ferro.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via Biagio di Pietra, 13/15 – Marsala – Presidente: Per. Agr. Luigi Lombardo.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Marinella, 24 – Tel. 24.387 – Dr. V. Venza.

Enti vari.

CASSA MUTUA PROVINCIALE MALATTIE COLTIVATORI DIRETTI – Via Mazzini, 30 – Tel. 21.860 – Presidente: Dr. Gandolfo Allegra – Direttore: Dr. Francesco Spina.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA E FORESTE – Cagliari – Viale Trento – Tel. 63.293

Assessore: Prof. Paolo Dettori.

Segretario particolare: Dr. Giov. Maria Salinas.

DIREZIONE SERVIZI: Dr. Salvatore Clemente.

DIVISIONE BONIFICA E MIGLIORAMENTI FONDIARI: Dr. Dario Toxiri.

DIVISIONE CACCIA E PESCA: Per. Agr. Flavio Contu.

DIVISIONE FORESTALE: Dr. Mario Falchi.

CENTRO REGIONALE AGRARIO SPERIMENTALE (C.R.A.S.) – Traversa Goldoni – Cagliari – Tel. 42.221.

Commissario: Prof. Francesco Passino.

COMMISSARIATO PER GLI USI CIVICI – Cagliari – Piazza Deffenu, 2 – Tel. 59.920 – Con giurisdizione nelle provincie di Cagliari, Nuoro e Sassari.

Commissario: Comm. Dr. Antonio Dessy.

FEDERAZIONE AGRICOLTORI DELLA SARDEGNA – Cagliari – Via Roma, 167 – Tel. 57.352.

Presidente: Avv. Comm. Antonio Pasolini.

Segretari: Dr. Flavio Podestà, Lucio Balata.

FEDERAZIONE REGIONALE ALLEVATORI E PASTORI DI SARDEGNA – Sassari – Via Principessa Iolanda, 13 – Tel. 23.467.

Presidente: On. Dr. Nino Costa.

ISPETTORATO COMPARTIMENTALE DELL'AGRICOLTURA – Cagliari – Via Bellini, 26 – Tel. 42.398; 42.698.

Capo: Dr. Avv. Amodeo Zaccagnini.

ISPETTORATO REGIONALE DELLE FORESTE – Cagliari – Viale Merello, 86 – Tel. 55.643.

Capo: Dr. Renato Saldarelli.

ISTITUTO INCREMENTO IPPICO PER LA SARDEGNA – Ozieri (Sassari) – Piazza Duchessa Borgia, 4 – Tel. 77.352 – Con giurisdizione nelle provincie della Sardegna.

Direttore capo: Agostino d'Alessandro.

ISTITUTO ZOOTECNICO E CASEARIO PER LA SARDEGNA – Sassari – Via Manni, 11 – Tel. 24.818.

Direttore: Prof. Pietro Bonelli.

OSSERVATORIO DI ECONOMIA AGRARIA – Sassari – Università degli studi – Tel. 22.299.

Direttore: Prof. Enzo Pampaloni.

OSSERVATORIO PER LE MALATTIE DELLE PIANTE – Cagliari – Viale Trieste, 56 – Tel. 53.239 – Con giurisdizione nelle provincie della Sardegna.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Ufficio regionale – Cagliari – Via S. Benedetto, 26 – Tel. 42.832 – Con giurisdizione nelle provincie della Sardegna.

Direttore: Dr. Francesco Boselli.

UNIONE REGIONALE DEI CONTADINI COLTIVATORI E DEI PASTORI SARDI – Cagliari – Largo Carlo Felice, 18 – Tel. 51.909.

Direttore: Dr. Costantino Ledda.

CAGLIARI

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Largo Carlo Felice, 80 – Tel. 54.776; 56.717; 57.682; 58.613 – Presidente: Comm. Avv. Antonio Pasolini – Segretario generale: Dr. Alfonso Falzari – Presidente Sezione agricola: Cav. Carlo Rogier.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Piazza Attilio Deffenu, 2 – Tel. 57.934 – Capo: Dr. Amatore Cassu.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – – Via Traversa Mercato, 1 – Tel. 59.906; 62.957 – Reggente: Dr. Mario D'Antilia.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI – Via Tiziano, 42 – Tel. 41.227 – Direttore: Antonio Canu.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Via G. Mameli, 123 – Tel. 63.302 – Segretario: Dr. Giampaolo Schinardi.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA BASSO SULCIS – Largo Carlo Felice, 10 – Tel. 62.389 – Commissariato straordinario: Ing. Manfredo Manfredi – Vice commissario straordinario: Rag. Agostino Baghino – Direttore agrario: Dr. Aldo Portas – Direttore amministrativo: Dr. Mario Martinetti – Ingegnere consorziale: Dr. Ing. Raffaele Piludu.

CONSORZIO DI BONIFICA FLUMINI DI QUARTU S. ELENA – Quartu – Via Cavour, 12 p. 2° – Commissario: Dr. Gaetano Berretta.

CONSORZI RIUNITI DI BONIFICA SARDEGNA MERIDIONALE – Piazza Yenne, 9 – Presidente: Comm. Daniele Ghilardi – Direttore generale: Avv. Adolfo Sciavicco.

CONSORZI RIUNITI PER LA BONIFICA DEL CAMPIDANO DI ORISTANO – Oristano – Via Cagliari, 107 – Tel. 22.54; 22.61 – Presidente: Prof. Giovanni Pau – Direttore: Dr. Giulio Manca Lupati – Capo Servizio Tecnico: Ing. Mario Manai.

SOCIETÀ BONIFICHE SARDE – Arborea – Presidente: Gr. Uff. Prof. Enzo Pampaloni.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Monastir – Tel. 62.991 – Presidente: Sign. Salvatore Mela – V. direttore: Dr. Alberto Siai – Direttore: Ing. Luciano Carlini.

ENTE NAZIONALE RISI – Sezione Provinciale – Via Ozieri, 21 – Tel. 26.41.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Largo Carlo Felice, 18 – Tel. 51.909 – Presidente: On. Giovanni Lai – Segretario: Giovanni Melis.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Arborea – Presidente: Livio Monicucci.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via S. Lucifero, 77 – Tel. 51.860 – Delegato Confederale: On. Daniele Ghilardi.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Roma, 167 – Tel. 50.698 – Dirigente: Usai.

UNIONE CONTADINI COLTIVATORI E PASTORI – Oristano – Via Cagliari, 137.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Roma, 167 – Tel. 57.352 – Presidente: Avv. Comm. Antonio Pasoli – Direttore: Lucio Balata.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI COLTIVATORI E PASTORI – Largo Carlo Felice, 18 – Tel. 51.909 – Presidente: Avv. Giuseppe Asquer – Segretario: Potenzio Sanna.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via XX Settembre, 1 – Tel. 33.20 – Segretario generale: Gianfranco Chiappella.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via XX Settembre, 9 – Cagliari – Tel. 56.315 – Presidente: Dr. Giovanni Anedda.

COLLEGIO PERITI AGRARI – Via XX Settembre, 9 – Tel. 56.315 – Presidente: Per. Agr. Elio Cunico.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via XX Settembre, 1 – Tel. 56.315 – Presidente: Dr. Giovanni Serra.

NUORO

Uffici dello Stato ed Enti di interesse pubblico

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Via A. Deffenu, 8 – Tel. 30.213 – Presidente: Comm. Gerolamo Devoto – Segretario generale: Dr. Renato Ravaioli – Presidente Sezione agricola: in corso di nomina.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – Via Papandrea – Tel. 30.122.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via della Repubblica – Capo: Dr. Ing. Umberto Fiocco.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Corso Garibaldi, 107 – Tel. 30.032 – Direttore: Dr. Antonio Marchi.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Viale della Repubblica – Palazzo dell'Agricoltura – Tel. 31.142 – Segretario: Per. Agr. Francesco Mura.

Consorzi di bonifica.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL NUORESE – Via Sicilia – Tel. 20.63 – Presidente: Dr. Luigi Carru – Segretario: Dr. Angelo Rocca – Direttore tecnico: Ing. Mario Sedda.

CONSORZI DI BONIFICA INTEGRALE PELAU-BUONCAMMINO – Lanusei – Presidente: Rag. Cesare Pilia – Direttore amministrativo: Rag. Armando Manca – Direttore tecnico: Ing. Gian Paolo Rocco.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA VALLE DEL TIRSO – Presidente: Avv. Pietrino Monni – Direttore amministrativo: Dr. Gonario Gianoglio – Direttore tecnico: Ing. Bachisio Falchi.

CONSORZIO DI BONIFICA DI TORTOLÌ – Tel. 60.40 – Presidente: Comm. Mario Mereu – Direttore amministrativo: Geom. Gian Carlo Cocchi – Direttore tecnico: Ing. Gian Paolo Rocco.

Enti economici dei produttori.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Via della Repubblica – Tel. 31.281 – Presidente: Dr. Pasquale Mannironi – Direttore: Dr. Enrico Lombardi.

Organizzazioni sindacali.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Asiago, 2 – Tel. 30.005 – Presidente: Avv. Pietro Monni – Direttore: P. I. Carlo Stuard.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Palazzo Camera di commercio – Via Papandrea, 8 – Tel. 31.295 – Presidente: Comm. Prof. Mario Mereu – Direttore: Giovanni Murgia.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI COLTIVATORI E PASTORI – Via XX Settembre, 54 – Tel. 25.35.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via La Marmora, 12 – Tel. 20.49.

Enti vari.

SEGRETARIATO NAZIONALE PER LA MONTAGNA – Via Sulis, 9 – Tel. 30.574 – Direttore: Dr. Nicolino Pelliccioni.

SASSARI

Uffici dello Stato ed Enti di Interesse pubblico.

AMMINISTRAZIONE FORESTE DEMANIALI – Via G. A. Sanna, 25 – Tel. 23.150 – Direttore: Dr. Umberto Noci.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA E AGRICOLTURA – Viale Umberto I, 36 – Tel. 23.134 – Presidente: Avv. Giuseppe Passino – Segretari generali: Dr. Francesco Giordo; Dr. Primo Bargone – Presidente Sezione agricola: Dr. Gino Satta.

ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA – – Viale Umberto I°, 65 – Tel. 33.377 – Capo: Dr. Ant. Paolo Vincentelli.

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE – Via Sanna, 25 – Tel. 23.354 – Capo: Dr. Pasquale Filigheddu.

SERVIZIO CONTRIBUTI AGRICOLI UNIFICATI – Via Maurizio Zaffarino, 41 – Tel. 23.215 – Direttore: Rag. Salvatore Virdis.

UTENTI MOTORI AGRICOLI – Viale Umberto I°, 65, p. 2° – Tel. 24.094 – Segretario: Per. Agr. Aristido Cadeddu.

Consorzi di bonifica.

E.T.F.A.S. UFFICIO ESECUZIONE LAVORI DEL LISCIA – Corso Umberto, 195 – Olbia – Presidente: On. Mariano Pintur.

CONSORZI DI BONIFICA AGRO CHILIVANI – Ozieri – Piazza F. I. Manno, 3 – Tel. 70.006 – Presidente: Dr. Giovanni Maria Fresu – Direttore amministrativo: ff. Giuseppe Demurtas.

CONSORZI DI BONIFICA RIUNITI – Largo Ittiri, 10 – Tel. 22.580 – Presidente: Avv. Giuseppe Passino – Direttore tecnico: Ing. Francesco Sanna Passino – Direttore amministrativo: Antonio Bertulu.

CONSORZIO DI BONIFICA BASSA VALLE DEL COGHINAS – Largo Ittiri, 10 – Tel. 22.580 – Presidente: Dr. Alberto Mario Stangoni.

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ANGLONA – Piazza d'Italia, 36 – Tel. 24.591 – Presidente: Avv. Giulio Falchi.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA – Piazza d'Italia, 12 – Tel. 23.396 – Commissario prefettizio: Dr. Antonio Conti – Direttore: Dr. Ing. Giuseppe Oggiano.

CONSORZIO DI BONIFICA DI CAMPO GIAVESU – Largo Ittiri, 10 – Tel. 22.580 – Presidente: Avv. Giuseppe Passino – Direttore tecnico: Ing. Francesco Sanna Passino – Direttore amministrativo: Cav. Antonio Bertulu.

CONSORZIO DI BONIFICA DI CAMPU LAZZARI – Largo Ittiri, 10 – Tel. 22.580 – Presidente: Dr. Gavino Garau.

CONSORZIO DI BONIFICA DI OTTAVA – Viale Umberto I, 30 – Tel. 22.522 – Commissario sgraordinario: Cap. Antonio Conti – Direttore: Ing. Giuseppe Oggiano.

CONSORZIO DI BONIFICA DI PERFUGAS – Via Moloscott, 16 – Tel. 22.580 – Presidente: Dr. Ferruccio Oggiano.

CONSORZIO DI BONIFICA DI SANTA LUCIA – Largo Ittiri, 10 – Tel. 22.580 – Presidente: Per. Agr. Antonio Sanna.

CONSORZIO DI BONIFICA DI S. SATURNINO – Viale Mancini, 17 – Tel. 25.727 – Sassari – Presidente: Dr. Saturnino Mulas – Direttore amministrativo: Dr. Nicola Sanna – Direttore tecnico: Ing. Francesco Manca.

Enti economici dei produttori.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI – presso Unione Provinciale Agricoltori – Via Principessa Jolanda, 13 – Presidente: On. Dr. Nino Costa.

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE – Viale Umberto I°, 44 – Tel. 23.130; 25.801 – Presidente: Avv. Baldo Vallero – Direttore: Rag. Alessandro Castiglia.

COOPERATIVA ALLEVATORI BESTIAME – Viale Umberto I, 44 – Tel. 23.130 – Presidente: On. Dr. Nino Costa.

Organizzazioni sindacali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEANZA CONTADINI – Via Brigata Sassari, 53 – Segretario: Eugenio Maddaloni.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE AUTONOMA ASSEGNATARI – Via Brigata Sassari, 53 – Segretario provinciale: Eugenio Maddaloni.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI E IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE – Via Principessa Jolanda, 13-*b* – Tel. 23.467.

CASSA MUTUA PROVINCIALE MALATTIE PER I COLTIVATORI DIRETTI SASSARI – Via Giovanni Spano, 7 – Tel. 24.629; 33.318 – Presidente: Comm. Aldo Sanna – Direttore: Alfredo Lanfranchi.

FEDERAZIONE COLONI E MEZZADRI – Via Brigata Sassari, 53 – Segretario provinciale: Eugenio Maddaloni.

FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI E PICCOLI PROPRIETARI – Via Brigata Sassari, 53 – Segretario provinciale: Eugenio Maddaloni.

FEDERAZIONE COOPERATIVE E MUTUE – Via Carmelo, 1 – Presidente: Donato Leoni – V. Presidente: Antonio Sardu.

FEDERAZIONE PROVINCIALE BRACCIANTI – Via Carmelo, 1 – Tel. 23.333 – Segretario: Leonardo Gambella.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI – Via Giovanni Spano, 7 – Tel. 22.246 – Presidente: On. Nicolino Sassu – Direttore: Comm. Aldo Sanna.

FEDERBRACCIANTI PROVINCIALE – Via Carmelo, 1-*b* – Tel. 23.333 – Segretario: Leonardo Gambella.

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI – Via Principessa Jolanda, 13 – Tel. 23.467 – Presidente: Dr. Antonio Arru-Bartoli – Direttore: Dr. Filippo Flavio Podestà.

UNIONE PROVINCIALE CONTADINI COLTIVATORI E PASTORI – Via Brigata Sassari, 53 – Presidente: On. Giovanni Maria Cherchi.

UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE E MUTUE – Viale Umberto I°, 46 – Tel. 22.928 – Presidente: On. Avv. Nino Campus – Direttore: Dr. Antonio Sabino.

UNIONE SINDACALE PROVINCIALE (CISL) – Via Mazzini, 8 – Tel. 23.169 – Segretario generale: Giuseppe Sechi.

Organizzazioni professionali.

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DOTTORI IN SCIENZE AGRARIE – Via Sorso, 8 – Presidente: Dr. Giangiorgio Casu.

COLLEGIO DEI PERITI AGRARI – Via Mannu, 3 – Presidente: Per. Agr. Salvatore Manconi.

ORDINE DOTTORI AGRONOMI – Via Mannu, 11 – Tel. 23.192 – Presidente: Dr. Umberto Errichelli – Segretario: Dr. Giovanni Cannas.

L. 10.000